



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Il volume è pubblicato interamente grazie all'impegno finanziario dell'Amministrazione provinciale di Siena nell'ambito del «Progetto di riordinamento degli archivi storici della Provincia di Siena».

Il volume è edito anche nella collana Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 26.*

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

STRUMENTI CLXXVI

Archivio comunale di Colle di Val d'Elsa

Inventario della Sezione storica

a cura di

LEONARDO MINEO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

2007

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI
Servizio I – Ufficio pubblicazioni archivistiche

Direttore generale per gli archivi: Maurizio Fallace

© 2007 Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
ISBN 978-88-7125-286-2

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – Libreria dello Stato
Piazza Verdi, 10 – 00198 Roma – e-mail: editoriale@ipzs.it

Stampato nel mese di Maggio 2007
a cura delle Edizioni Cantagalli - Siena

«Si deputorno già huomini che dovessino far l'inventario de' libri et scritte che si ritrovano al presente in questa Cancelleria et perché è cosa pur necessaria et perché ancora questo non si è exequito forse perché è parso a quelli che furno eletti che molta fossi la fatica et poco il salario, però di nuovo si propone largamente».

ASSi, *Comune di Colle* 273, c. 42^v [da una deliberazione del Consiglio generale di Colle dell'11 maggio 1588]

«Fino dall'epoca del mio arrivo a questo ufficio osservai che la stanza ove esiste il catasto è patentemente umida e buia, che i libri catastali vanno giorno per giorno deperendo, che conveniva situare i documenti di contabilità delle tre comunità ritornati dalla Ragioneria, documenti interessanti moltissimo poiché sono giustificazioni di pagamenti fatti, osservai che la stanza dell'aiuto [cancelliere] reclamava una nuova finestra, osservai che non si poteva più permettere che le stanze di archivio fossero magazzini ed arsenali di armi, ferrami, legnami».

ASSi, *Comune di Colle* 2485, c. 128^r [da una lettera del cancelliere di Colle Giuseppe Maria Becattini al gonfaloniere della comunità, 4 giugno 1851]

INTRODUZIONE

1. Il contesto politico-territoriale della comunità di Colle di Val d'Elsa

a) Premessa

Il forte interesse storiografico nei confronti del tema dei cosiddetti 'centri minori', sviluppatosi a partire dai primi anni Novanta del secolo scorso, ha trovato in Toscana un terreno di ricerca assai fecondo¹. Il livello di urbanizzazione medievale della regione, «senza pari in Europa»², fu caratterizzato da una forte diversificazione a livello insediativo, che soprattutto nell'area fiorentina si tradusse nella presenza di numerosi centri di medie e piccole dimensioni. Questi, pur non elevati al rango della dignità cittadina, riuscirono ad esprimere una notevole forza demica ed economica che si riverberò in una decisa affermazione delle loro istituzioni comunali. Quasi mai fondati prima del X secolo, questi centri seppero approfittare della loro relativa marginalità e lontananza dalle città vescovili, sfruttando al meglio i vantaggi economici che derivavano loro dalla dislocazione lungo importanti assi viari come la Francigena, rivelatasi un decisivo veicolo di sviluppo³. Capitalizzando questi fattori, Terre come San Gimignano, Colle, San Miniato, solo per citarne alcune racchiuse in un'area ristretta, riuscirono a proporsi come centri di direzione politico-amministrativa per i territori circostanti, mantenendo questo *status* anche dopo le sottomissioni a Firenze avvenute entro la metà del XIV secolo⁴. Alcuni di essi poi, come Colle, riuscirono a superare la grave crisi demica ed economica della seconda metà del Trecento e del primo Quattrocento, dimostrando notevoli capacità di ripresa che culmineranno nel XVI secolo con il loro innalzamento al rango di *civitates*, sedi di episcopato⁵.

¹ Cfr. CHITTOLINI, *Quasi città. Borghi e terre*; CHITTOLINI, *Centri minori*.

² GINATEMPO-SANDRI, *L'Italia delle città*, p. 108.

³ Ampia è la messe di studi recenti su questo tema assai dibattuto in sede storiografica. Come primo orientamento sul caso toscano cfr. PINTO, *Borgo San Sepolcro*, pp. 151-154 e MUZZI, *Espansione urbanistica*, pp. 81-83 e le bibliografie ivi citate.

⁴ Cfr. ZORZI, *L'organizzazione del territorio*, pp. 284-286 e ZORZI, *La formazione e il governo*, p. 192. Sulla formazione della *curia* colligiana si rimanda *infra* all'introduzione della sezione 'Podesteria di Colle fino al 1772', p. 459.

⁵ Cfr. FASANO GUARINI, *Nuove diocesi e nuove città*. Divennero sedi vescovili ad esempio Borgo San Sepolcro (1515), Montepulciano (1561) e San Miniato (1622). Sul processo che portò Colle all'innalzamento alla dignità cittadina nel 1592 si veda MUZZI, *Le gerarchie locali di Colle Val d'Elsa*, pp. 447-460.

Le numerose ricerche prodotte negli ultimi anni, sia di carattere comparativo sia dedicate a singoli studi di caso, hanno analizzato a fondo queste realtà essenzialmente sotto l'aspetto socio-economico ed istituzionale, con particolare riferimento in quest'ultimo ambito alla produzione statutaria⁶.

Con il presente studio, che ha come precipua finalità l'ordinamento e l'inventariazione delle oltre 3700 unità archivistiche prodotte e conservate dal Comune di Colle nell'arco di oltre sette secoli, è possibile valutare in quale misura anche la dimensione archivistica sia testimone del processo evolutivo sopra sommariamente illustrato. Così come ad esempio i diversi destini di Colle e San Gimignano «sono leggibili tuttora nella conformazione urbanistica ed edilizia», dove ai palazzi tardo-rinascimentali colligiani si contrappongono le torri sangimignanesi, simboli entrambi di uno sviluppo che procedette in tempi diversi⁷, la stessa sensazione può ricavarsi se estendiamo il confronto anche ai complessi documentari, comprendendovi quelli di altre comunità della zona⁸. Così ad esempio il *gap* fra la maggiore attitudine conservativa dimostrata nel corso del Trecento dal Comune di Poggibonsi rispetto a quello di Colle, si inverte a vantaggio di quest'ultimo nei due secoli successivi quando la marginalizzazione della prima località valdelsana si rifletté in maniera evidente sul piano archivistico⁹. Attraverso lo studio del complesso e non immediato rapporto fra la dimensione archivistica e la dimensione istituzionale si è cercato di delineare le linee entro cui si mosse la politica attuata dal Comune di Colle per la conservazione della propria memoria, ben consapevoli della piena autonomia disciplinare che un simile studio riveste in campo storiografico¹⁰.

Nelle pagine che seguono si illustreranno brevemente i principali avvenimenti che caratterizzarono la storia colligiana dalle sue prime attestazioni fino alla metà del XIV secolo, con particolare riferimento ai mutamenti istituzionali occorsi, rimandando poi per quelli del periodo successivo ai 'cappelli' introduttivi alle singole sezioni e serie. Complice la sottomissione a Firenze e la proiezione delle vicende colligiane in una dimensione 'subregionale', in estrema sintesi si darà poi conto del contesto politico e territoriale in cui si collocò l'attività della comunità di Colle dalla metà del XIV sino alla fine del XVIII secolo. Stante queste premesse infine, verranno analizzate più estesamente le vicende relative al processo di formazione e conservazione del complesso documentario che ad oggi costituisce la sezione preunitaria dell'archivio comunale di Colle.

⁶ Per una rassegna degli studi condotti fino al 1996 si rimanda all'ampia bibliografia contenuta in *Lo Stato territoriale fiorentino*, pp. 614-647. Per gli interventi più recenti in campo istituzionale si rimanda ai saggi contenuti in *Gli statuti bassomedievali della Valdelsa*; MUZZI, *L'organizzazione del populus nel primo Trecento*; SALVESTRINI, *Gli statuti delle "quasi città" toscane*. Per una rassegna delle risorse bibliografiche e telematiche cfr. *Lo stato territoriale fiorentino. Materiali, ricerche, notizie* consultabile sul sito dssg.unifi.it/_PIM/stato/Default.htm.

⁷ MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, p. 432. Sullo sviluppo urbanistico tardo-rinascimentale di Colle cfr. ROMBY, *Rinnovamenti e permanenze*; ROMBY, *La sistemazione della piazza*; FARGNOLI-ROTUNDO, *Edilizia civile a Colle*; MORETTI, *La fabbrica del Duomo*.

⁸ Sull'archivio comunale di San Gimignano si veda *L'archivio comunale di San Gimignano*, sul cui riordinamento si vedano però le considerazioni espresse in BROGI, *Le rubriche più antiche*, p. 48, nota n. 22.

⁹ Cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 25.

¹⁰ Sugli analoghi intenti ispirati da quanto sostenuto in MOSCADELLI, *Teoria archivistica*, pp. 527-543, si veda *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 7-8.

b) *Lineamenti di storia colligiana fino alla sottomissione a Firenze (sec. XI-1349)*

Sorta probabilmente intorno all'XI secolo nella valle del fiume Elsa, Colle viene attestata dai documenti già quale *castrum* per la prima volta nel 1115¹¹. La particolare vitalità che derivava all'intera Valdelsa dalla presenza della via Francigena, aveva favorito la diffusione di una fitta maglia insediativa in quest'area¹², che troviamo all'inizio dell'XI secolo oggetto di contesa fra gli Aldobrandeschi e il vescovo di Volterra. Fra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, conclusasi la fortificazione della parte più alta di Colle, si registra una forte crescita dell'insediamento grazie alla capacità attrattiva esercitata nei confronti della corte circostante e non solo¹³. Nello stesso periodo, contemporaneamente allo sviluppo urbanistico ed economico, prende forma a Colle un assetto istituzionale di matrice comunale, stretto inizialmente fra le ingombranti presenze delle famiglie comitali degli Aldobrandeschi e degli Alberti, dalle cui schiere sembrano provenire diversi fra i suoi primi consoli e rettori¹⁴. Si colloca all'inizio della terza decade del Duecento l'inizio di un periodo di particolare importanza per il centro valdelsano, caratterizzato dal primo mandato di un podestà forestiero nel 1224 e dalla progressiva definizione della *curia* comunale tramite patti coi comuni limitrofi come Volterra, San Gimignano, Poggibonsi e Casole negli anni immediatamente successivi¹⁵. La radicalizzazione dello scontro fra guelfi e ghibellini coinvolse direttamente Colle, non solo da un punto di vista militare per la sua collocazione geografica¹⁶, ma anche in relazione al suo assetto politico interno. Contestualmente all'atto di sottomissione al vincitore di Benevento, Carlo d'Angiò, si registra nel 1267 l'organizzazione istituzionale della Parte guelfa colligiana, con la quale i ghibellini verranno alla riconciliazione soltanto nel 1281¹⁷.

Lo stabile inserimento di Colle nell'orbita dei centri alleati a Firenze va di pari passo in questo periodo con l'evoluzione dell'istituto comunale impostato sulla contemporanea presenza di due rettori – un capitano del popolo e un podestà – e della magistratura cittadina dei Dodici che, sottoposta a vorticosa rotazione, sarà

¹¹ Secondo un'altra interpretazione la prima attestazione di Colle risalirebbe invece ad un documento del 995 dove si fa menzione del toponimo «Colle infra territorio de plebe Sancti Geminiani sito Elsa» (cfr. NINCI, *Colle sito Elsa*, pp. 9-10 e le osservazioni che ne discendono in *Carta archeologica della provincia di Siena*, pp. 264-269, nonché NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo*, pp. 10-11, 27-35). Tale ipotesi è stata però contestata da Oretta Muzzi secondo cui la prima attestazione certa dell'attuale Colle debba farsi risalire al 1115, data in cui si era già sviluppato un primo ampliamento della cinta muraria, che aveva portato alla distinzione fra un «Castro veteri de Colle» e un «Castro novo de Colle» (cfr. MUZZI, *Espansione urbanistica*, pp. 83-85).

¹² Cfr. MUZZI, *Un'area di strada e di frontiera*.

¹³ Nel primo ventennio del Duecento si assiste alla formazione di un terzo nucleo insediativo, alle pendici dei due precedenti, il futuro «Piano», sorto dietro iniziativa dell'Abbazia di Spugna, proprietaria di numerosi terreni nella zona. Nel contempo si infittiscono le notizie di inurbamenti sia dalle aree rurali circostanti sia dai centri abitati della zona come Casole. Risale invece alla vigilia della battaglia di Montaperti del 1260, la fortificazione del cosiddetto Borgo di Santa Caterina sorto dinanzi ai due *castra* che componevano la parte più elevata di Colle (Cfr. MUZZI, *Espansione urbanistica*, pp. 86-97).

¹⁴ Cfr. *ivi*, pp. 101-108.

¹⁵ Cfr. CAMMAROSANO-PASSERI, *Città, borghi e castelli*, pp. 63-65 e MUZZI, *I rettori forestieri*, p. 683.

¹⁶ Colle fu teatro nel 1269 della battaglia che sancì la definitiva vittoria dei guelfi fiorentini a danno dei ghibellini senesi. Sul periodo cfr. *Conferenze in occasione del VII Centenario*.

¹⁷ Sulla dedizione a Carlo d'Angiò cfr. ASFI, *Diplomatico. Comune di Colle*, 1267 maggio 16 e *Documenti delle relazioni*, pp. 11-13. In merito alla riconciliazione delle fazioni colligiane cfr. NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 64-65.

l'organo esecutivo di governo locale per circa un quarantennio¹⁸. Tali cambiamenti istituzionali, sanciti in via definitiva dagli statuti del 1307-1308, rendono bene l'idea della «crescita irresistibile» della *pars populi* colligiana intenta con successo in questo periodo a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nelle istituzioni comunali¹⁹.

La reazione delle famiglie magnatizie colligiane, fra cui ricordiamo i Picchena, i Tancredi e i Trinchi, costituì l'elemento di maggiore turbativa per la situazione politica fra 1309 e 1322. I momenti più critici per il *populus* colligiano furono rappresentati dalla rivolta magnatizia, scoperta e debellata nel 1309 e dall'ascesa di Ugucione della Faggiola fra il 1313 e il 1316, che contribuì non poco a dividere trasversalmente gli schieramenti magnatizi e popolari colligiani in guelfi e ghibellini²⁰. A condizionare tuttavia fortemente gli sviluppi successivi fu il tentativo dei ghibellini colligiani di «prendere la terra» nell'aprile 1322 grazie al contributo di «certi ribelli di Firenze»²¹, immediatamente sventato dalla reazione popolare. La situazione di emergenza venutasi a creare dopo la sortita ghibellina, spianò la strada all'assunzione della signoria di Colle da parte dei Tancredi, antica famiglia di origine feudale che aveva aderito alla Parte guelfa, il cui maggior esponente, l'arciprete Albizzo di Scolaiò dei Tancredi, riuscì nel 1322 a farsi nominare capitano del popolo, dapprima *pro tempore* e dal 1326 a vita²². Coadiuvato dai fratelli Agnolo e Desso, Albizzo per quasi dieci anni, grazie anche all'appoggio di famiglie magnatizie fiorentine come i Rossi, riuscì a mantenere la propria signoria su Colle «soppressando disordinatamente il popolo e chiunque aveva potere ne la terra»²³. Le pericolose simpatie ghibelline di Albizzo, definito da Giovanni Villani «amico di Castruccio» nonostante «tutto si tenesse guelfo»²⁴, si concretizzarono nel 1329 col famoso episodio, narrato da Domenico Lenzi, del tradimento anonimo dei colligiani che rifornirono di grano i pisani, senza «lasciare vittuaglia a Firenze»²⁵. L'affronto sancì di fatto la condanna della signoria dei Tancredi: nel marzo 1331 una rivolta popolare, della cui spontaneità è difficile non dubitare, pose fine con l'uccisione dei tre Tancredi al loro dominio su Colle e diede avvio ad un ventennale processo che avrebbe portato di lì al 1349 alla definitiva sottomissione del centro valdelsano a

¹⁸ Cfr. *infra* pp. 114-116.

¹⁹ Cfr. NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 60-62 ed *infra* l'introduzione alla serie *Deliberazioni* (par. 1/b) della sezione «Comunità di Colle fino al 1776».

²⁰ Cfr. NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 64-65.

²¹ VILLANI, *Nuova cronica*, II, p. 347.

²² Albizzo ebbe piena facoltà di nominare direttamente podestà di suo gradimento fin dall'agosto 1322. La ratifica formale della sua signoria avvenne nel settembre 1326, con il beneplacito del duca di Calabria, cui Colle insieme a molte altre comunità della zona si era sottomessa all'inizio dell'anno. In quell'occasione un *parlamentum* generale degli uomini di Colle, riunitosi l'11 settembre, ratificò *de iure* l'elezione di Albizzo in capitano «cum omni virtute, balia et potentia in sua electione contentis (...) et cum mero et mixto imperio et iurisdictione plenaria». Cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, pp. 226-228 e NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 65-67.

²³ VILLANI, *Nuova cronica*, II, p. 174.

²⁴ *Ibidem*.

²⁵ *Ibidem* e PINTO, *Il libro del Biadaiole*, pp. 158, 351-354.

Firenze²⁶. Dopo l'uccisione di Albizzo l'influenza fiorentina su Colle cominciò progressivamente ad aumentare: nel timore delle possibili rappresaglie degli alleati interni ed esterni dei Tancredi, nel dicembre 1331 furono siglati i primi accordi di custodia con validità triennale, che prevedevano tra l'altro l'obbligo di nomina di podestà e capitani del popolo fiorentini, accordi poi rinnovati nel maggio 1333 e nel gennaio 1336²⁷; a partire dal bimestre maggio-giugno 1337 l'influenza fiorentina cominciò a rendersi evidente anche in campo istituzionale: la magistratura dei Dodici venne riformata sul modello del priorato, supremo organo di governo fiorentino di quel periodo²⁸.

Con la permanenza a Firenze del duca d'Atene, Gualtieri di Brienne, a partire dal settembre 1342, Colle seppe approfittare del momento di difficoltà del potente protettore per riaffermare con decisione la propria autonomia, così come era già avvenuto durante la signoria di Roberto di Angiò nel 1326²⁹. Il convulso periodo che seguì la cacciata del duca da Firenze avvenuta nell'agosto 1343, segnò l'inizio di una nuova fase della vita politica colligiana, contraddistinta in particolare dall'emanazione dei nuovi statuti fra 1343 e 1347³⁰. Questo breve intermezzo di 'libertà' si concluse con la grande pestilenza dell'estate 1348, che sancì la fine delle velleità autonomistiche colligiane. La crisi demica che ne seguì coincise infatti con l'indebolimento politico di Colle e di molti altri centri ancora indipendenti che non seppero più opporsi all'inevitabile e definitiva soggezione politico-istituzionale a Firenze³¹.

c) Il contesto politico e territoriale del Distretto fiorentino fra la seconda metà del XIV e la fine del XV secolo

I capitoli stipulati nel febbraio 1349 pur sancendo la definitiva supremazia istituzionale fiorentina, riconobbero un alto grado di autonomia a Colle, reso evidente ad esempio dal diritto di riscossione delle sentenze pecuniarie emanate dai rettori fiorentini e dal mantenimento della propria curia che venne a formare una circo-

²⁶ Sugli eventi che portarono all'uccisione di Albizzo e dei suoi fratelli cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, pp. 226-228.

²⁷ Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 705, nota n. 9.

²⁸ Sulle modifiche all'assetto istituzionale colligiano del 1337 cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Deliberazioni* (par. 1/c) della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 116-117.

²⁹ Sulla sottomissione di Colle a Gualtieri di Brienne nell'ottobre 1342 cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 707, nota n. 17.

³⁰ Sui mutamenti istituzionali occorsi a Colle fra 1343 e 1349 si rimanda a quanto illustrato *infra* nelle introduzioni alle serie *Statuti e riforme* e *Deliberazioni* (par. 1/c) della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'.

³¹ Si rammenta come nel periodo immediatamente successivo alla peste del 1348, la politica espansionistica fiorentina ebbe una notevole accelerazione con la definitiva sottomissione di numerosi centri toscani: nel 1349 Colle, nel 1350 Prato, nel 1353 San Gimignano, nel 1361 Volterra. A partire dalla metà del secolo vari rami della famiglia dei Guidi aventi autorità sul Casentino e sulla Val Tiberina si sottomisero a Firenze. Sul rapporto fra crisi demografica e espansione fiorentina cfr. ZORZI, *La formazione e il governo*, pp. 192-194. Sull'ipotesi che nel caso colligiano la soggezione a Firenze rappresentò la via scelta dai ceti locali per garantire la libertà delle istituzioni popolari rispetto alle implicite, ma minacciose, velleità di affermazione autoritaria manifestate dalla famiglia dei Pasci cfr. BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 64^{r-v} e NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 74. Sulle conseguenze della sottomissione sul piano istituzionale verificatesi a Colle si vedano *infra* le introduzioni delle serie *Statuti e riforme* e *Deliberazioni* (par. 1/c) della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'.

scrizione podestarile compresa all'interno del Distretto di Firenze³². L'esperienza colligiana per questo periodo non è difforme, nelle sue linee generali di sviluppo, da quelle vissute dal resto dei maggiori centri soggetti a Firenze nella seconda metà del Trecento. Il dominio territoriale fiorentino, fra XIV e XV secolo, appare, secondo un'immagine ripresa da Luca Mannori, come uno Stato-mosaico, uno «Stato di città formatosi per aggregazioni successive e progressive delle une e delle altre e costituente quindi un mosaico di ordinamenti minori tenuti assieme da una fitta trama di vincoli pattizi»³³, nel quale la maggiore o minore autonomia accordata a ciascun centro era stata determinata dalla capacità di contrattazione al momento della sua sottomissione alla Dominante. La politica di Firenze nei confronti del dominio fra XIV e XV secolo, non seguì un coerente progetto applicato indistintamente all'intero territorio a lei soggetto, ma fu fortemente legata alla varietà delle situazioni politiche e territoriali localmente incontrate³⁴. In età bassomedievale il controllo del dominio adottato da Firenze si risolse nell'acquisizione delle facoltà giurisdizionali e normative dei vari centri soggetti, ma non sicuramente in una coerente e complessiva riorganizzazione delle strutture istituzionali locali che possano far parlare di un processo di centralizzazione per l'epoca tre-quattrocentesca³⁵. La ridefinizione delle giurisdicenze e l'insediamento di rettori scelti da Firenze costituirono i mezzi più efficaci di attuazione di questa politica, così come l'obbligo di sottoporre alla superiore approvazione degli organi fiorentini l'attività legislativa dei centri soggetti. I capitoli di sottomissione riconoscevano infatti in linea di principio alle comunità interessate sia il diritto di conservare e rinnovare i propri statuti, sia soprattutto l'obbligo di chiederne l'approvazione, elemento questo che costituiva il definitivo passaggio dai rapporti di formale accomandigia alla piena sudditanza giuridica: del resto anche laddove, come a Colle, i patti di sottomissione avevano affrancato la comunità soggetta all'obbligo di superiore approvazione dei propri statuti, Firenze si dotò di efficaci strumenti di intervento sul piano normativo. Le periodiche Riforme si dimostrarono a tal proposito a partire dall'ultimo quarto del Trecento un ottimo veicolo per importare localmente prassi e norme di origine centrale e per condizionare nel contempo la selezione delle classi dirigenti locali mediante le imborsazioni³⁶. La sottomissione di Colle del 1349 pur accordando la piena *potestas statuendi* al Comune, aveva di fatto pregiudicato la reale efficacia di questa concessione precisando come, pena la loro nullità, «nulla lex, statutum, provisio vel reformatio seu aliusquovis ordo fiat aut fieri possit in preiudicium iurisdictionis vel submissionis Terre Collis date seu facte Comuni Florentie, per quam seu

³² Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 705; ZORZI, *L'organizzazione del territorio*, pp. 285-286. Sul privilegio di riscossione delle condanne cfr. *infra* p. 196, nota n. 317.

³³ MANNORI, *Il sovrano tutore*, p. 21. Il concetto secondo cui lo Stato fiorentino fu formato per aggregazione «a mosaico di contadi» risale a CHITTOLENI, *La formazione dello Stato regionale*. Sul tema cfr. *Lo Stato territoriale fiorentino*, pp. 280-311.

³⁴ Cfr. ZORZI, *La formazione e il governo*, pp. 219-221.

³⁵ Cfr. VARANINI, *Le politiche del dominio*, in particolare le pp. 250-251.

³⁶ Per un esempio di prescrizione centrale veicolata nel corpo delle Riforme cfr. *infra* p. 86, nota n. 98. Sul tema della Riforme in ambito colligiano cfr. *infra* pp. 84-86. In generale sull'istituto dell'approvazione in area fiorentina cfr. GUIDI, *Il governo della città repubblicana di Firenze*, III, pp. 170-171 e il recente TANZINI, *Un aspetto della costruzione*.

quod dicta iurisditio Comunis Florentie diminueretur, detraheretur vel maculeretur»³⁷. I secondi capitoli di sottomissione stipulati nel 1481 confermarono la possibilità per i colligiani «de novo condere et facere sibi statuta, leges et ordinamenta de rebus ad eorum regimen et gubernationem oportunis» purchè all'esame del podestà fiorentino non si fossero rivelati «contra ecclesiasticam, libertatem aut catholicam Partem guelfam nec contra honorem, leges vel ordinamenta populi et Communis Florentie»³⁸.

I capitoli del 1349 delimitarono quindi gli spazi di autonomia entro i quali i colligiani si trovarono ad operare fino alla piena età cosimiana, non senza tensioni o attriti con le autorità fiorentine. Se la subordinazione a queste ultime non poté mai dirsi in discussione si può senz'altro notare che i colligiani difesero con forza tali spazi dagli 'sconfinamenti' fiorentini, riuscendo spesso a preservare i propri 'privilegi' nella gestione delle risorse comunitative facendo appello a seconda dei casi ora a quanto definito, ora a quanto non definito in sede di sottomissione³⁹. Caso esemplare in questo senso fu l'opposizione colligiana, così come di altri centri, alla creazione del catasto nel 1427⁴⁰, cui si possono aggiungere episodi meno noti come quello dell'efficace resistenza alla paventata riconduzione delle maggiori comunità del Distretto sotto il controllo dei Cinque Conservatori in materia di spese comunitative⁴¹, ambito quest'ultimo che Colle riuscirà a preservare sino all'ultimo quarto del Cinquecento⁴². Dai toni decisamente più sommessi furono invece i tentativi di sottrarsi a quanto riconosciuto come legittimamente spettante alla Dominante: le provvisorie colligiane a partire dalla seconda metà del Trecento e con ricorrenza sempre maggiore nei decenni centrali del secolo successivo ci testimoniano costantemente di suppliche e richieste di sgravi per alleviare la crescente pressione fiscale centrale, cui fecero spesso seguito, in un'accorta alternanza di fermezza e liberalità, le «gratie» concesse dalle autorità fiorentine ai «figliuoli diletteissimi» colligiani⁴³.

³⁷ Cfr. *Statuta antiqua*, II, p. 483 [Ordinamenta et correctiones facta et commissa Comuni Florentie circa reformationem Terre Collis, 1349]

³⁸ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 63, c. 27^{r-v} [Capitula secunde submissionis, 1481].

³⁹ Come ha giustamente osservato Giuseppe Petralia relativamente ai centri minori assoggettati, «l'assenza nei patti [di sottomissione] di qualsiasi diritto di Firenze all'insieme delle entrate locali era (...) il segno di una signoria che escludeva la caduta nel rango di comitatini» (PETRALIA, *Fiscalità, politica e dominio*, p. 172).

⁴⁰ Sull'istituzione del catasto del 1427 e sulla forte opposizione opposta da centri come Colle e San Gimignano cfr. HERLIHY-KLAPISCH ZUBER, *I toscani e le loro famiglie*, in particolare alle pp. 123-128 e PETRALIA, *Fiscalità, politica e dominio*, pp. 163-165. La questione si concluderà nell'aprile 1431 con la definitiva esenzione colligiana (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 198, cc. 265-266).

⁴¹ I Cinque Conservatori del contado e del dominio fiorentino svolgevano funzioni di controllo sulle spese comunitative e sull'operato camerlenghi locali; erano stati istituiti nel 1420, con autorità prima limitata al solo Contado di Firenze, poi estesa al Distretto nel 1422, con alcune durature eccezioni, stabilite da una risoluzione dei priori e dei collegi fiorentini dell'ottobre 1429, grazie alla quale Pisa, Colle, Montepulciano, Borgo San Sepolcro, Arezzo, Pistoia, il Capitanato di Fivizzano, Volterra, San Gimignano, Cortona, Bandicorte, il Capitanato di Castiglion del Terziere e la Podesteria di Sestino furono sottratte alla giurisdizione dei Cinque (cfr. ACSG, *Archivio preunitario* 869, c. 50^r e FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette*, p. 492). Sull'opposizione colligiana alla sottomissione all'operato di Cinque cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 196, cc. 95^r-96^r [1424 novembre 16] e ASSi, *Comune di Colle* 198, cc. 133^{r-v} [1429 settembre 19], 139^{r-v} [1429 ottobre 21].

⁴² Sulla perdurante autonomia colligiana in materia cfr. *infra* pp. 201-202.

⁴³ Gli sgravi o i privilegi furono spesso accordati in coincidenza di periodi particolarmente calamitosi per l'endemico stato di guerra in cui si venne a trovare il dominio fiorentino: così ad esempio nel 1434 fu concesso al Consiglio generale colligiano piena facoltà nel concedere la cittadinanza colligiana (cfr. *infra* p. 190, nota n. 293; sulle esenzioni ottenute nello stesso periodo cfr. *infra* p. 85, nota n. 93); nel 1460 fu accordata un'ampia esenzione per gli scambi di merci con il resto del Contado fiorentino (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 64, cc. 38^r-41^r), fino ad arrivare alla concessione ai colligiani della cittadinanza fiorentina nel 1481 dopo l'assedio patito da parte delle truppe del duca Alfonso d'Aragona (su tale concessione cfr. *infra* p. 189, nota n. 292).

d) *Il contesto politico e territoriale dello Stato vecchio in età medicea (secoli XVI-XVIII)*

La politica di controllo del dominio da parte di Firenze non può essere considerata nel suo insieme come un processo lineare ed omogeneo in una prospettiva di lungo periodo, ma fu caratterizzata da varie fasi che corrisposero all'adozione di strumenti ed orientamenti diversi. Se il periodo fra XIV e XV secolo è riconosciuto come una «fase di intensa costruzione di apparati pubblici più stabili», il Quattrocento avanzato registrò invece una gestione meno innovativa sul piano strutturale ma più privatistica e diretta nei confronti delle singole componenti territoriali attraverso il ricorso a rapporti di tipo clientelare soprattutto in età laurenziana⁴⁴.

Con l'avvento del principato mediceo di Cosimo I la politica nei confronti del dominio può dirsi caratterizzata da entrambi gli atteggiamenti. L'età cosimiana si contraddistinse infatti per la profonda riorganizzazione istituzionale degli apparati centrali, i cui interventi tuttavia trovarono un deciso correttivo nell'azione personale del duca, cui spesso in via risolutiva le comunità e i privati si rivolgevano. A partire dal suo insediamento nel 1537, Cosimo I diede avvio ad un progetto di omogeneizzazione e razionalizzazione degli strumenti di controllo dei centri soggetti che accompagneranno la storia dell'intera Toscana medicea fino alle riforme lorenese e oltre. La politica del futuro granduca, sin dai primi anni, fu punteggiata da tutta una serie di riforme istituzionali di chiaro segno accentratore, che si esplicarono nella riqualificazione di istituzioni centrali già esistenti e nella creazione di nuovi organi, ferme restando tuttavia ampie aree di privilegi giurisdizionali, accordati ai centri di maggiore ampiezza e tradizione, come Colle⁴⁵. Nel 1560 con la creazione dei *Nove Conservatori della giurisdizione e del dominio fiorentino*, il potere ducale si dotò di uno strumento controllo amministrativo sulla periferia, con compiti e prerogative via via sempre più articolati ed ampi, che andavano dalla giurisdizione sui contenziosi sorti fra le comunità del Contado e del Distretto, fino ai controlli amministrativi su confini, rendite e spese comunitative⁴⁶. In questo contesto un ruolo sempre più importante fu assunto dal *soprassindaco dei Nove*, di nomina ducale, incaricato di vigilare sulla conservazione dei beni, sull'amministrazione delle entrate comunitative, sulla legittimità delle elezioni dei sindaci e dei giudicenti, sulla liceità del loro operato e delle deliberazioni comunali sull'amministrazione di beni e rendite⁴⁷.

I referenti periferici del potere centrale fino a quel momento erano stati i giudicenti delle comunità, con quanto derivava dalla loro generale inefficienza sul piano giudiziario e amministrativo. La debolezza cronica delle forze 'statali' periferiche non era che un riflesso della sproporzione fra le esigenze organizzative del dominio e le esigue possibilità finanzia-

⁴⁴ Sul tema in generale si rimanda alle indicazioni bibliografiche fornite in VIVOLI, *Tra autonomia e controllo centrale*, p. 147, nota n. 18. Sul caso colligiano si rimanda *infra* agli esempi forniti alle pp. 341-344.

⁴⁵ Cfr. DIAZ, *Il Granducato di Toscana*, pp. 105-106.

⁴⁶ Istituiti nel 1560 e frutto della fusione delle preesistenti magistrature degli Otto di pratica e dei Cinque Conservatori del contado e dominio fiorentino, i Nove erano composti da cinque senatori, due appartenenti al Consiglio de' dugento e due cittadini, uno dei quali svolgeva la mansione di soprassindaco. Per un rapido *excursus* delle incombenze dei Nove si rimanda a PRUNAI, *Firenze*, pp. 87-88 e DIAZ, *Il Granducato di Toscana*, p. 104. Più in generale sulla politica cosimiana e medicea di accentramento amministrativo si rimanda a FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo* e a MANNORI, *Il sovrano tutore*.

⁴⁷ Cfr. FASANO GUARINI, *Potere centrale*, p. 492.

rie delle casse statali, svuotate in questo periodo dalle imprese belliche ed edili cosimiane⁴⁸. La novità rappresentata dalla politica cosimiana fu essenzialmente costituita dalla progressiva erosione dell'autonomia amministrativa comunitativa, lasciata intatta fino ad allora dal momento delle sottomissioni trecentesche. Ciò fu reso possibile vigilando centralmente in modo capillare sull'impiego delle risorse delle comunità e imponendo a livello locale tutta una serie di nuovi compiti che ben si sposavano con i progetti di gestione del territorio. L'estensione progressiva della sfera d'intervento centrale non si fondò sullo smembramento del particolarismo originario, ma piuttosto sulla sua conservazione, attraverso la valorizzazione e la responsabilizzazione delle stesse strutture comunitative, in molti casi di origine bassomedievale⁴⁹. Concettualmente, rispetto all'idea bassomedievale di stato cittadino, incentrata sì sul trasferimento della titolarità della *iurisdictio* alla Dominante, ma di fatto anche sul mantenimento da parte della soggetta della capacità di *administratio*, il processo messo in atto dalla politica medicea, con la progressiva perdita da parte delle comunità della capacità di libera gestione delle proprie risorse finanziarie e patrimoniali, segnerà un radicale cambiamento nel corso dell'Età moderna, con la sottomissione dell'esercizio di tali prerogative al controllo dell'autorità centrale e l'imposizione di un numero sempre crescente di oneri e prestazioni giustificati in nome degli interessi particolari delle comunità, senza che a queste fosse tuttavia consentita la minima discrezionalità nella loro applicazione⁵⁰. È importante affermare come questo processo di organizzazione e controllo del dominio attuato a partire da Cosimo I non si basò sul completo sovvertimento dell'assetto territoriale e comunitativo dello Stato vecchio, ma si inserì con maggiore decisione e coerenza di intenti nel solco già tracciato nel recente passato repubblicano, attraverso una progressiva appropriazione delle strutture delle stesse comunità. L'evoluzione della figura del cancelliere ci testimonia bene di questo processo di 'statalizzazione' delle strutture comunitative nello Stato vecchio⁵¹. Notaio attuario del comune nel Trecento, il cancelliere a partire dal secolo successivo era stato localmente investito di incombenze sempre più rilevanti nella vita amministrativa delle comunità. La supervisione sulle pratiche elettorali degli uffici comunitativi, la gestione documentaria dei crediti del comune e soprattutto la facoltà di spiccare gli ordini di pagamento (le «polize»), senza i quali nessuno stanziamento poteva essere liquidato, avevano fatto del cancelliere il garante e il revisore ultimo del corretto svolgimento delle attività comunitative fin dall'inizio del XV secolo. Acquisendo nel 1565 il diritto di nomina dei cancellieri, il potere centrale veniva così a disporre di un esplicito e stabile controllo su queste funzioni, che già nei decenni precedenti erano state condizionate con maggiore o minore efficacia, attraverso la frequente nomina di funzionari 'suggeriti' e proposti centralmente⁵². La circoscritta autorità delle singole cancellerie venne progressivamente dilatandosi in età medicea, fino a sovrapporsi alle divisioni circoscrizionali già esistenti con finalità diverse, come quelle giudiziarie, col risultato finale, la sostanziale novità, che solo le comu-

⁴⁸ Cfr. *ivi*, pp. 496-497.

⁴⁹ Ad esempio nel campo delle esazioni dei tributi imposti centralmente si veda *infra* l'introduzione alla serie *Contabilità della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'*, pp. 244-246, 253. In merito cfr. anche MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 265-266.

⁵⁰ Cfr. *ivi*, pp. 138-139.

⁵¹ Sul caso colligiano cfr. *infra* pp. 341-347.

⁵² Cfr. FASANO GUARINI, *Potere centrale*, pp. 513-520; MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 173-175, 263-264; VIVOLI, *Tra autonomia e controllo centrale*, pp. 152-154. Sul caso colligiano cfr. *infra*, pp. 343-345.

nità più importanti ebbero una cancelleria propria destinata a comprendere le comunità limitrofe⁵³. Alle singole cancellerie fu attribuito il compito, percepito come necessario e consequenziale all'opera di controllo, di concentrare e conservare la documentazione archivistica di tutti gli organismi pubblici operanti nell'ambito territoriale competente, non più coincidente con quello delle singole comunità ma con un certo numero di esse, compresa quella prodotta dagli ufficiali giudiziari diversamente da quanto stava accadendo nello Stato nuovo senese⁵⁴.

2. L'archivio comunale di Colle di Val d'Elsa

a) La conservazione documentaria nell'archivio del Comune di Colle dagli inizi del XIV alla fine del XV secolo

Non è difficile immaginare che la prassi documentaria colligiana di età basso medioevale seguisse un iter tradizionale legato alle ordinarie modalità di formazione della produzione archivistica, distinguendo al suo interno una fase "corrente" ed una di "deposito"⁵⁵. La fase "corrente" coincideva con l'origine dell'archivio e con la giacenza della documentazione presso l'ufficio produttore, conservata nel caso dei libri dei singoli ufficiali per un periodo di gestione che era limitato alla durata dell'incarico previsto per la magistratura, nel caso invece di documentazione riassuntiva, quali gli *Specula debitorum* ad esempio, fino al loro esaurimento materiale. In entrambi i casi, una volta terminata la sua funzionalità pratica, il materiale archivistico veniva consegnato al camerlengo generale, incaricato anche della conservazione degli altri beni mobili del Comune, secondo una prassi consueta nei comuni medievali⁵⁶.

Il materiale archivistico che doveva essere sottoposto a sindacato, era debitamente condizionato, «cum cubertis carte pecudine vel edine et cum titulo libri ac foliis signatis cum signo 1. 2. 3. et cetera» e veniva depositato temporaneamente nella «capseta manente in palatio priorum» in attesa di essere revisionato⁵⁷. Fino almeno al 1374 la consegna e la custodia dei libri da sindacare, la cosiddetta *representatio*⁵⁸, avveniva nelle mani dello stesso camerlengo, poi sostituito dal 1408 in questa incombenza dal cancelliere, evidentemente sempre più investito di funzioni di garante del corretto svolgimento delle attività amministrative comunali⁵⁹.

⁵³ Cfr. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, pp. 402-404 e ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, pp. 19-21.

⁵⁴ Cfr. GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*, pp. 72-73; *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 205-214; *L'archivio comunale di Siena*, pp. 7-9.

⁵⁵ Cfr. ROMITI, *L'Armarium Communis*, pp. XX-XXI.

⁵⁶ Sulle funzioni archivistiche dei camerlengi e sull'archivio come bene mobile di proprietà comunitativa cfr. GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*, pp. 78-79.

⁵⁷ ASSi, *Comune di Colle* 185, cc. 93^r-94^r [1408 aprile 20].

⁵⁸ Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 149, c. 8^v [1374 settembre 3].

⁵⁹ Dal 1408 gli ufficiali «super debitis Communis», il camerlengo generale, i gabellieri, gli ufficiali del Ss. Chiodo, gli ufficiali dei condotti, della cera di Sant'Alberto, della steccaia e i doganieri della Dogana del sale furono tenuti a consegnare i propri libri al cancelliere, tenuto a sua volta a consegnarli ai sindaci. Una volta sindacati i libri dovevano esser fatti legare ed essere custoditi nella *Camera Communis*, «continue ac cutidiane» sotto la consueta responsabilità del camerlengo (ASSi, *Comune di Colle* 185, cc. 93^r-94^r).

Il primo riferimento al complesso archivistico colligiano risale ad una breve *reformatio* deliberata nel 1318 dal Consiglio del capitano del popolo di estremo interesse in merito alle prassi archivistiche in uso:

quod cabellarius Cabelle Comunis teneatur et debeat, expensis dicte Cabelle de ipsius Cabelle denariis facere in abotegha ubi recolligitur Cabella quoddam armarium aptum ad tenendum libros in quo stare et teneri debeant omnes libri Cabelle Comunis.

Il primo elemento ricavabile è quello della conservazione fisica del materiale di archivio, disposto in un *armarium*, che possiamo solo immaginare simile a quelli studiati in altre realtà comunali⁶⁰. La conservazione della totalità dei registri e degli atti, non solo dei libri di Gabella, era affidata a simili strutture, sia correntemente negli uffici che in via definitiva nella *Camera Comunis* dove veniva concentrata la documentazione. Via via che gli *armaria* venivano riempiti si provvedeva ad autorizzarne la costruzione di nuovi.

La deliberazione prosegue:

et etiam illi libri Cabelle qui nunc sunt in Camera Comunis debeant ibi stare

Seppur in sintesi si evidenzia nella prassi, inconsapevolmente, quello che la dottrina archivistica molti secoli dopo avrebbe codificato teoricamente, e cioè la convenzionalità e la diversità sostanzialmente solo gestionale fra le fasi “corrente” e di “deposito” di un complesso archivistico, in realtà afferente ad un’unica entità concettuale. I registri di Gabella in questo caso costituiscono agli occhi dei loro fruitori coevi un *continuum* ideale, una serie in sostanza, a prescindere dalla loro collocazione fisica.

La conservazione del materiale archivistico nella *Camera Comunis* non si esauriva in una mera ed incustodita giacenza passiva, ma si traduceva anche in una fase attiva, di vera e propria gestione della documentazione, esemplificata ad esempio nella compilazione di strumenti di corredo, nella sua selezione e nella definizione di norme che ne regolassero l’accesso a terzi. È proprio a quest’ultimo aspetto che si riferisce l’ultimo passaggio della delibera fin qui analizzata:

et quod officiales qui sunt vel erunt ad Cabellam, gratis et sine aliquo salario recipiendo demonstrare debeant ipsos libros cuicumque petenti⁶¹.

Naturalmente non a tutta la documentazione veniva estesa un’attenzione per così dire attiva o quantomeno questo non era il destino riservato alla totalità della documentazione nel suo complesso. Accanto alle pratiche di conservazione passiva di tutta la produzione documentaria, si registrava un atteggiamento dinamico soltanto nei confronti di quella che si caratterizzava per peculiarità collegate agli aspetti, politici, giuridici e amministrativamen-

⁶⁰ Cfr. ROMITI, *L’Armarium Comunis*, pp. CCCXXXVII-CCCXLVIII.

⁶¹ ASSI, *Comune di Colle 79*, c. 69^r [1318 agosto 2]. Per una rapida rassegna delle prassi archivistiche in uso presso i comuni medievali italiani si rimanda a LODOLINI, *Lineamenti di storia dell’archivistica italiana*, pp. 39-42 e alla bibliografia ivi citata.

te operativi, quali deliberazioni, statuti, estimi, *libri iurium*⁶². A fronte soprattutto di un aumento esponenziale della produzione documentaria, destinata progressivamente a crescere fino all'Età moderna, il problema con cui le autorità colligiane furono chiamate a misurarsi con più frequenza fu quello del sovraffollamento dei locali della *Camera* adibiti a deposito archivistico. La prassi seguita fu quella di una progressiva emarginazione della documentazione ritenuta non più utile al disbrigo degli affari, enucleando invece quella che qualitativamente si reputava degna di cure ed attenzioni. Già nel 1351, constatato che i «multi libri veteres Communis tam condempnationum et processuum quam reformationum et aliarum scripturarum» recavano «impedimentum multum» al camerlengo nella *Camera Communis*, si stabilì di rinchiudere in una cassa («sopedaneo») tutti i libri «a tempore mortalitatis retro», con l'eccezione del «Registro Communis seu Registris ac libris reformationum et consiliorum», creando così i presupposti per la perdita del materiale contabile e giudiziario più antico⁶³. Accanto alle perdite documentarie preterintenzionali e accidentali, vanno poi segnalate quelle per così dire 'dolose', frutto cioè di una deliberata scelta di selezione. La presenza delle cartiere a Colle dovette rappresentare un'ulteriore turbativa alla pacifica ed emarginata conservazione delle scritture ritenute non più utili al disbrigo dell'attività amministrativa corrente, come quando nel 1406 si stabilì di vendere i libri «inutiles» per finanziare i lavori di restauro di un ponte. Interessante notare come i quattro uomini eletti dai priori fossero stati incaricati di individuare e distinguere «libros et scripturas Camere, videlicet utiles et necessarios ab inutilibus» e di vendere queste ultime⁶⁴. Non ci è dato sapere quale documentazione i selezionatori proposero per la vendita, ma non è difficile ipotizzare, date le lacune riscontrate già negli inventari cinquecenteschi in nostro possesso, che in larga parte si trattasse di tipologie analoghe a quelle accantonate nel 1351.

Una consistente dispersione di documentazione, imputabile a fattori esterni alla volontà comunale, era avvenuta nei decenni precedenti in occasione della sommossa popolare del 10 marzo 1331 che portò alla destituzione e all'uccisione di Albizzo dei Tancredi e dei suoi fratelli, rimasti al potere per quasi un decennio. In quell'occasione la rabbia popolare si sfogò come di consueto contro i simboli più evidenti del potere costituito non risparmiando dalla distruzione i «libri curie olim Albigi domini Scholay»⁶⁵. Parte del materiale documentario finì anche con l'essere asportato dai ruderi del palazzo del Comune, residenza del capitano del popolo andato distrutto nella stessa occasione⁶⁶. Una delibera del 10 febbraio 1333 aveva concesso piena facoltà di azione ai rettori nei confronti di chiunque avesse detenuto «quedam acta et scripturas et instrumenta ad Comune pertinentes», obbligando nel contempo «omnes et singuli homines et persone de Colle et curte qui vel que habeant vel haberent aliquem vel aliquos libros, scripturas vel acta dicti Communis vel ad dictum Comune pertinentes vel spectantes, videlicet [libri] stantiamentorum,

⁶² Per l'analisi delle attenzioni conservative rivolte a queste tipologie documentarie si rimanda *infra* alle introduzioni delle rispettive serie della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'.

⁶³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 116, c. 25^v-26^r [1351 febbraio 23]. Sulle attenzioni conservative dedicate ai *Registri Communis* cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Strumentari* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 104-105.

⁶⁴ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 183, cc. 237^{r-v} [1406 maggio 8].

⁶⁵ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 85, c. 12^r [1331 luglio 11] e ASSI, *Comune di Colle* 88, c. 13^{r-v} [1331 maggio 16].

⁶⁶ Sulla sua distruzione si veda MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, p. 227, nota n. 17.

reformationum, inquisitionum, condepnationum, testium examinationum» a consegnarli al camerlengo nella *Camera Communis* entro il termine perentorio di quindici giorni⁶⁷. Per quasi tre anni le autorità comunali colligiane furono impegnate a limitare i danni di questa dispersione documentaria, trattando con ser Arrigo di Laio da Vico e con suo figlio Gherardo, rispettivamente notaio delle Riformagioni e coadiutore durante la signoria di Albizzo, la restituzione degli atti da loro rogati. Il 17 dicembre 1331 il Consiglio del capitano incaricò otto elementi «ad tractandum negotium ser Arrighi Lay pro Comuni de Colle de quibusdam instrumentis»⁶⁸. Nel giugno 1332 la trattativa era evidentemente giunta a buon fine se in una seduta del Consiglio si decise di procedere alla vendita di un podere di proprietà comunale per reperire il denaro necessario per il riscatto della documentazione⁶⁹. Nel novembre successivo gli atti rogati da Arrigo erano tornati ormai nelle mani del Comune, che si pose il problema della loro *insinuatio* nel *Registrum Communis* e della loro collocazione in un luogo dove fossero conservati «pro Comuni, bene et secure»⁷⁰. Dopo circa un anno e mezzo, nel marzo 1334, si dispose finalmente il versamento degli originali presso la *Camera Communis*, ordinandone nel contempo per cautelarsi da calamitosi imprevisti il deposito di due copie «in certis sacchulis» presso i conventi di S. Francesco e di S. Agostino di Colle⁷¹, secondo una prassi comune a molte realtà medievali, che rivelava la forte attenzione conservativa nei confronti della documentazione di particolare importanza e di difficile fungibilità come codici statutari ed *extimi*⁷².

Nei decenni successivi le condizioni del nucleo documentario conservato presso la *Camera Communis* peggiorarono a fronte dell'articolazione sempre più complessa assunta dalla struttura amministrativa del Comune che si riverberò inevitabilmente in una produzione sempre più ricca e complessa di scritture. La nomina nell'ottobre 1365 di un «coadiutor cancellarii», resa necessaria «ex novitatibus et supraventu nimii laboris»⁷³, e il trasferimento nel novembre successivo nei locali della *Camera* di un «armarium librorum» dove collocare la documentazione che vi giaceva «in terris», sono buoni testimoni del processo evolutivo della struttura amministrativa del Comune che avrebbe trovato nel secolo successivo pieno sviluppo⁷⁴.

Nel corso del XV secolo si assiste ad una progressiva responsabilizzazione del cancelliere nella conservazione del materiale documentario, fino a quel momento prerogativa essenzialmente del camerlengo generale. Risale al novembre 1423 la costituzione del primo nucleo archivistico affidato alla custodia del cancelliere, quando si stabilì di trasferire i *libri reformationum*, fino a quel momento conservati nella *Camera Communis*, nel

67 Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 97, c. 196^{r-v} [1333 febbraio 10].

68 ASSi, *Comune di Colle* 86, c. n. n. [1331 dicembre 17].

69 Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 90, c. 78^r [1332 maggio 31] e ASSi, *Comune di Colle* 97, cc. 40^r-41^r [1332 giugno 8].

70 Ivi, cc. 150^r-151^r [1332 novembre 17].

71 ASSi, *Comune di Colle* 92, cc. 12^r-13^r [1334 marzo 21].

72 Sulla conservazione in duplice copia presso la *Camera Communis* e presso i conventi del *Registrum possessionum Communis* cfr. *Statuti del 1307*, p. 121 [L. X, rubr. CXLVIII]; dell'*extimum* cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, p. 156 [1316 gennaio 14]. Sull'analoga prassi in uso a Siena si veda GIORGI, *Il carteggio del Concistoro*, pp. 228-229.

73 ASSi, *Comune di Colle* 132, cc. 70^r-71^r [1365 ottobre 21].

74 Ivi, c. 90^{r-v} [1365 novembre 23].

«palatio residentie dominorum priorum» dove aveva sede la Cancelleria⁷⁵. Alla metà del secolo il complesso archivistico colligiano appare ormai ripartito in tre nuclei documentari corrispondenti ad altrettanti uffici comunali, la Cancelleria, la Gabella e la *Camera Communis*, cui doveva aggiungersi il selezionatissimo *thesaurus*, per riprendere le parole di Filippo Valenti, attestante privilegi, diritti e possessi che era conservato presso i conventi colligiani⁷⁶. In Cancelleria, oltre al materiale deliberativo, era conservata la documentazione direttamente connessa all'attività del cancelliere, ad esempio in materia di ripartizione delle imposte, come i 'libri delle teste'⁷⁷, mentre in Gabella veniva conservata quella necessaria per provvedere alle esazioni fiscali, come spogli dei debitori, daz-zaioli, *libri dei puntati* ecc. Nella *Camera* infine, oltre ai libri relativi all'ufficio del camerlengo, erano collocati come in una sezione di deposito tutti quei libri che evidentemente avevano cessato di avere una piena funzionalità pratica ai fini dello svolgimento delle attività amministrative del Comune, come i libri di entrata e uscita dei vari ufficiali e gli atti giudiziari podestarili già sottoposti a revisione.

Nel corso del Quattrocento con cadenza più o meno ventennale, quando presumibilmente la congestione dei locali lo rendeva indispensabile o quando comunque si avvertiva la necessità di determinare con precisione l'entità del materiale archivistico per il suo passaggio da un ufficiale all'altro, si procedette ad ordinamenti generali della documentazione, come nel 1427, quando lamentato in Consiglio generale il disordine dei libri conservati nella Camera e in Gabella, si dispose la nomina di tre uomini incaricati di ritrovare le scritture sparse «ubicumque», di ordinarle e descriverle in un inventario⁷⁸.

Gli interventi di ordinamento che si susseguirono nella seconda metà del XV secolo precedettero spesso non casualmente le riforme dei vari settori dell'amministrazione, per le quali si rendeva necessario un esame sistematico della documentazione pregressa⁷⁹. Ciò avvenne ad esempio nell'agosto 1460 quando l'emanazione degli *ordinamenta circa restitutionem librorum officialium* per il sindacato fu preceduta dalla *reassignatio* dei libri conservati nella *Camera Communis* da parte degli elementi incaricati⁸⁰.

La mancata elezione di un cancelliere all'inizio degli anni Ottanta provocata dai forti contrasti sorti all'interno del ceto dirigente colligiano, aveva causato dal punto di vi-

⁷⁵ Tale scelta fu giustificata dalla mancanza in Cancelleria di una copia degli statuti o dei libri delle riformazioni sui quali basarsi per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione comunale. Nella stessa occasione si deliberò la costruzione di un *armarium* dove collocare i libri. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 196, c. 34^{r-v} [1423 novembre 1]. Sull'opera di indicizzazione e regestazione del materiale deliberativo colligiano condotta in questo periodo cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Deliberazioni* (par. 4) della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 137-138.

⁷⁶ Cfr. VALENTI, *Riflessioni sulla struttura e natura degli archivi*, p. 16 e seguenti.

⁷⁷ La compilazione del 'libro delle teste' in base a cui effettuare il reparto dell'omonima imposta era stata commissionata nel 1424, quando si era esplicitamente prescritto che tale registro dovesse essere conservato in Cancelleria (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 196, c. 42^{r-v} [1424 febbraio 3]). Sull'imposizione delle 'teste' cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Contabilità* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 211, nota n. 355.

⁷⁸ ASSI, *Comune di Colle* 197, c. 262^v [1427 marzo 7].

⁷⁹ Sul nesso fra riorganizzazione istituzionale e interventi archivistici mi sia consentito rimandare ad un mio saggio in preparazione: *La dimensione archivistica di tre Terre toscane: i casi di Colle, San Gimignano e San Miniato (sec. XIV-XV)*.

⁸⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 218, cc. 68^r-70^r [1460 agosto 12]. Sugli *Ordinamenta* emanati nel settembre successivo cfr. *infra* p. 210.

sta documentario più problemi di quanti non ne avesse provocati il durissimo assedio patito dal centro valdelsano ad opera delle truppe di Alfonso di Aragona, che nonostante i gravi danni inferti a molte abitazioni, non sembra aver provocato dispersioni di documentazione⁸¹. Fra il settembre 1483 e il novembre 1486, si erano succeduti come reggenti della Cancelleria almeno dieci notai colligiani provocando una disordinata sedimentazione degli atti e in alcuni casi la loro sottrazione⁸². L'intervento del plenipotenziario fiorentino Antonio Nobili aveva portato all'elezione definitiva del cancelliere e contemporaneamente alla definizione della nuova riforma sessennale che nei mesi precedenti la sua entrata in vigore, fissata al primo maggio 1488, diede avvio al riassetto di alcuni settori della struttura istituzionale comunitativa, destinato ad incidere profondamente nelle forme di conservazione documentaria⁸³. Nel febbraio dello stesso anno era stata eletta in Consiglio generale una balia «pro nova cancellaria edificanda»⁸⁴, incaricata di seguire i lavori di costruzione dei nuovi locali da ricavare nel «chassolino iuxta salettam» dei priori⁸⁵. Fra i primi provvedimenti adottati è da segnalare lo stanziamento di 13 soldi «pro sgomberatione cancellarie» destinati a tal maestro Antonio Maccianti, operazione che non è difficile poter ipotizzare avesse coinvolto anche le scritture conservatevi⁸⁶. Fra il luglio e l'ottobre dello stesso anno la constatazione che «nonnulli libri reformationum, librarum et importantium contractuum» fossero stati sottratti indusse le autorità colligiane a far esortare alla restituzione dall'arciprete «per viam excommunicationis solemnem» coloro che li avessero detenuti illecitamente⁸⁷. Nel gennaio del 1489 i lavori in cancelleria dovevano essere praticamente ultimati come testimoniano le spese stanziate «pro pretio librarii lingnei facti in dicta cancellaria, pro pretio banci lingnei, pro panca lingnea, pro pretio capsapanche (...) pro pretio hostii lingnei, pro pretio duarum tabularum, unam (sic) positam supra libros, alteram a tergo»⁸⁸. Pochi mesi prima, nel marzo del 1488, era stata nominata un'altra balia per porre ordine all'attività dell'ufficio di Gabella, dove si segnalava l'esistenza di numerose poste insolute intestate a debitori del Comune «in diversis multis libris»⁸⁹. Non è azzardato poter supporre che in questa occasione i libri conservati in Gabella, dopo essere stati sottoposti ad una generale revisione da parte dei quattro notai incaricati «ad redu-

⁸¹ Nei mesi successivi all'assedio le fonti deliberative testimoniano il trafugamento del solo codice degli statuti, poi avventurosamente recuperato in seguito. Sulla vicenda si veda *infra* l'introduzione alla serie *Statuti e riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 82.

⁸² Il disordine nelle *res Communis* si era concretizzato nella mancata consegna ai sindaci revisori da parte degli ufficiali delle loro «administrationes» e nella dispersione di molti atti del Comune presso privati. Sui notai succedutisi cfr. ASSi, *Comune di Colle* 228-229, sulla dispersione degli atti cfr. ASSi, *Comune di Colle* 229, cc. 95^r-96^r [1485 ottobre 7].

⁸³ Sull'intera vicenda si rimanda *infra* alla p. 342.

⁸⁴ Per l'esecuzione dei lavori era stato previsto uno stanziamento di 400 lire. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 232, cc. 109^r-110^v [1488 febbraio 13].

⁸⁵ Ivi, cc. 119^r-120^r [1488 marzo 8].

⁸⁶ Cfr. ivi, c. 151^v [1488 maggio 28]. Nel luglio furono stanziate altre 60 lire per portare a termine i lavori di muratura (cfr. ivi, c. 169^{r-v} [1488 luglio 25]).

⁸⁷ Cfr. ivi, cc. 167^v-168^r [1488 luglio 22], c. 187^{r-v} [1488 ottobre 6].

⁸⁸ Cfr. ivi, c. 226^{r-v} [1489 gennaio 27]. La libreria, gli arredi e le tavole predisposte da tale Paolo di Piero di Tommaso erano costate rispettivamente 6 lire, 9 lire e 10 soldi e 1 lira.

⁸⁹ Cfr. ivi, cc. 119^v, 121^v [1488 marzo 8].

endum insimul debitores Communis»⁹⁰, fossero stati eliminati una volta trascritte nel nuovo spoglio dei debitori le poste ancora pendenti, essendo andata di fatto perduta ogni loro utilità per le esigenze amministrative del Comune⁹¹. Questa ipotesi troverebbe poi conferma sia nella evidente cesura tuttora visibile in alcune tipologie documentarie contabili superstiti che si sono conservate con continuità a partire dal 1488, sia dalle parole di una delibera del marzo 1489 quando si decise di mettere mano al riordinamento dei «libri et relique scripture Communis que presentes sunt in Camera et Gabella Communis»⁹².

b) La conservazione documentaria nell'archivio del Comune di Colle fra gli inizi del XVI secolo e l'inchiesta di Pompeo Neri (1746)

L'evoluzione dell'assetto istituzionale colligiano, segnato in particolar modo dalle riforme della Cancelleria del 1522 e dell'ufficio di Gabella dello stesso anno e soprattutto del 1539⁹³, finirono per polarizzare, fino alle riforme leopoldine, la conservazione del materiale archivistico comunale, distribuito ora fra i due uffici. In particolar modo le attribuzioni affidate al provveditore di Gabella quale revisore ultimo di tutta l'amministrazione finanziaria del Comune aveva fatto sì che in Gabella fossero confluite tutte le scritture relative a questo ambito, comprese quelle dei camerlengati generali, prima conservate nella *Camera Communis*. Inoltre il *cassone* conservato in Gabella, vero e proprio forziere della comunità e degli enti ad essa sottoposti, era divenuto il depositario del *thesaurus* documentario composto dal materiale pergameneo sciolto e da alcuni delle scritture più 'pregiate' conservate nel Trecento presso i conventi colligiani⁹⁴.

A partire dalla metà del XVI secolo, alle attenzioni rivolte alla documentazione archivistica su iniziativa delle autorità locali, cominciarono a sovrapporsi quelle dell'autorità ducale mirate ad ottenere un'oculata gestione delle risorse documentarie che fosse in grado di supportare le necessità amministrative tanto del centro che della periferia. Le norme e gli

⁹⁰ Cfr. ivi, cc. 144^r, 145^v [1488 maggio 4]; c. 166^r [1488 luglio 9]; cc. 171^r-172^r [1488 agosto 11]).

⁹¹ Sulla maggiore continuità conservativa goduta dalle scritture contabili riassuntive si rimanda alle considerazioni espresse *infra* nell'introduzione alla serie *Contabilità* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776 e a quanto osservato in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 131-132.

⁹² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 232, cc. 245^r, 246^v [1489 marzo 7].

⁹³ Nel 1522 l'attività di riforma fu contestuale ad un'opera di recupero e riordinamento delle scritture afferenti ai nuclei documentari conservati in Cancelleria e in Gabella: il 13 marzo verificata la mancanza di documentazione si decise di provvedere in merito (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 246, cc. 265^r-266^v). Il 16 marzo vennero approvati i nuovi capitoli sul sindacato del cancelliere e l'11 aprile fu nominata una balia «ad praticandum gubernationem Camere et Gabelle» (ivi, cc. 273^r-274^v). Sui capitoli sul cancelliere del 1522 e la riforma del 1539 cfr. *infra* rispettivamente le introduzioni alla sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808', p. 343 e alla serie *Contabilità* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 251-252.

⁹⁴ Nel *cassone* oltre alle pergamene venivano ad esempio conservati il *Libro dei confini* e il *Libro giallo* recante esenzioni e privilegi accordati a Colle da Firenze (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 269, c. 72^r [Elenco dei libri «cavati di cassone», 1581 aprile 9] ed *infra* le introduzioni alle serie *Libri di memorie* e *Balia dei confini* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'). L'estrazione del «sacculus scripturarum existentium in cassone Gabelle» doveva essere autorizzata da un decreto priorale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 231, c. 241^r e per un esempio ASSi, *Comune di Colle* 242, cc. 249^r-250^r [1513 febbraio 8]) e fu particolarmente frequente nella seconda metà del Cinquecento, quando l'attività medica di revisione dei titoli di privilegio comunitativi ne rese necessario l'utilizzo da parte delle balie colligiane per la compilazione delle loro 'relationi' da inviare a Firenze (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 269 cc. 19^r-20^r, 32^r-33^r [pratica sull'Ospedale di Ricovero, 1580 ottobre 6, novembre 5]; cc. 69^r-71^r [pratica sulle esenzioni delle gabelle, 1581 marzo 29]). L'assiduo utilizzo delle «multe scripture (...) que sunt magne importantie», ne aveva suggerito nel 1571 un intervento di ordinamento per ovviare alla confusione in cui versavano (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 265, cc. 202^r-204^r [1571 dicembre 12]).

interventi adottati in questo periodo localmente in materia di produzione e conservazione documentaria, non rappresentano che un riflesso delle direttive mediche particolarmente attente in questa direzione⁹⁵. All'emanazione di alcune deliberazioni del Magistrato supremo fiorentino che nel 1550 rivolgendosi a «tutti i rettori et ufficiali» dello Stato aveva fissato una serie di norme in materia archivistica, fra le quali spiccava quella di verificare che i cancellieri, laddove eletti, o i notai del rettore redigessero e aggiornassero con cura gli inventari delle scritture⁹⁶, seguirono a Colle negli anni immediatamente successivi interventi ravvicinati mirati alla salvaguardia e alla conservazione delle scritture del Comune. Nel 1556 il Consiglio generale colligiano prescrisse la compilazione di un inventario dei libri conservati in Cancelleria e il recupero di quelli dispersi, disponendo come di consueto a tal fine «ut fiat monitus in Plebe deinceps scomunica proiciatur»⁹⁷. L'efficacia di questo provvedimento non dovette però sortire particolari effetti se già nel novembre 1558 si constatò nuovamente in Consiglio la necessità di porre mano all'ordinamento delle scritture conservate in Cancelleria⁹⁸.

Il primo inventario superstite della documentazione conservata in Cancelleria risale a pochi anni dopo e fu compilato dal cancelliere Virgilio Lavini nell'agosto 1564 e successivamente aggiornato fino al 1569⁹⁹. A quella data le unità custodite assommavano a 459 unità fra libri delle deliberazioni, estimi, atti della Podesteria e libri diversi, ai quali dovevano aggiungersi oltre duecento protocolli di notai defunti senza eredi, il cui deposito temporaneo in Cancelleria era stato previsto da una legge ducale del 1562 poi abolita nel 1570 contestualmente all'istituzione dell'Archivio dei contratti di Firenze¹⁰⁰.

⁹⁵ Sulla politica archivistica medicea di dirigismo si rimanda a *Gli archivi storici*.

⁹⁶ Cfr. *Gli archivi storici*, pp. 10-11, in particolare la nota n. 10.

⁹⁷ ASSi, *Comune di Colle* 259, c. 71^r [1556 ottobre 5]. Il riordino dei libri della Cancelleria precedette di pochi mesi l'emanazione dei nuovi capitoli sull'ufficio del Cancelliere, sui quali si rimanda *infra* a p. 343 e all'APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 6.

⁹⁸ Vi provvede il cancelliere Andrea di Ottaviano Pelosi da Campiglia insieme ad altri tre uomini nominati dal Consiglio generale. Essi dovevano provvedere a passare in rassegna e numerare tutti i libri e a redigerne un inventario, ora perduto, da verificarsi al momento del passaggio delle consegne da un cancelliere all'altro. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 259, cc. 222^v-223^r [1558 novembre 21].

⁹⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 372, cc. 157^r-161^r. L'inventario fu redatto dietro istanza del cancelliere Lavini che al suo insediamento non aveva regolarmente ricevuto in consegna dal suo predecessore le scritture «per inventarium». Il Consiglio elesse tre uomini incaricati di descrivere «clare, dilucide ac distinte libros omnes et ceteras res in dicta Cancelleria existentes». Anche in questa occasione per recuperare i libri perduti, l'arciprete colligiano dopo aver esortato in un primo momento chi li avesse detenuti illecitamente a riconsegnarli, avrebbe dovuto lanciare un vero e proprio «anathema» dal pulpito della Pieve (ASSi, *Comune di Colle* 262, cc. 205^r, 207^v-208^r, 218^r).

¹⁰⁰ La legge ducale del 30 gennaio 1562, poi recepita dalla *Riforma* colligiana del 1567, prevedeva il deposito presso il cancelliere territorialmente competente dei protocolli dei notai morti senza eredi esercitanti la stessa attività (Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 42^{r-v} e *Legislazione toscana*, IV, pp. 263-271). Il cancelliere era tenuto a restituire i protocolli agli eredi che nel frattempo fossero diventati notai come attestano le ricevute sottoscritte in calce all'inventario (ad esempio: «A di XXVI di luglio 1569. Io Valerio di ser Pietro ser Donati ho ricevuto da messer Virgilio Lavini cancelliere fra quaderni et protocolli n. 43 quali mano di ser Christofano mio avo et protocolli tredici di ser Pietro mio padre quali mi si aspettano sendo io matricolato per virtù della legge») in ASSi, *Comune di Colle* 372, c. 160^v). Pochi anni dopo la legge istitutiva dell'Archivio dei contratti in Firenze aveva previsto il versamento di tutti gli atti rogati dai notai con l'eccezione del materiale giudiziario che doveva rimanere presso le rispettive cancellerie. Fra il febbraio e l'agosto 1570 il cancelliere di Colle provvide al versamento a Firenze di circa 70 protocolli (cfr. *ivi*, c. 161^r e ASSi, *Comune di Colle* 265, c. 92^r [1570 agosto 22]). Sull'istituzione e il funzionamento dell'Archivio dei contratti si veda PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile*; BISCIONE, *Il pubblico generale archivio* e ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 22. Sul materiale notarile colligiano si veda anche *infra* p. 466, nota n. 34.

La completa dispersione di tutto il materiale archivistico due-trecentesco, conservatosi solo dagli inizi del XIV secolo limitatamente ai *libri iurium* ed alle serie deliberative e statutarie, ci è ben testimoniato da Niccolò Beltramini, personaggio colligiano di spicco nella Toscana granducale della seconda metà del Cinquecento e autore nello stesso periodo di una dettagliata *Chronica* di Colle basata in gran parte sulla documentazione conservata nell'archivio della comunità¹⁰¹. Il Beltramini lamentò in particolare modo l'utilizzo di «non pochi libri dell'antiche decime che contenevano le sustantie et beni di ciascuna famiglia», utilizzati in quel periodo «per trascuraggine et vilissima avaritia d'alcuni (...) per coperta d'altri libri quali coperte di registri», risalenti agli anni Quaranta e Sessanta del Cinquecento¹⁰².

L'aumento della produzione documentaria verificatasi in questo periodo pose alle autorità colligiane il problema di predisporre strutture in grado di accogliere la mole sempre crescente di carte («quanta ibi sit e continue augeatur multitudo librorum nemo vestrum est qui sciat»), mediante la costruzione di «aliquod armarium vel archivium extra cancellarium» per conservare le scritture di minore utilità amministrativa (i «dibros veteriores»)¹⁰³. Negli anni immediatamente successivi si provvide alla compilazione di altri tre inventari, compilati rispettivamente nel 1575, 1576 e 1579 in occasione del passaggio di consegne fra un cancelliere e l'altro¹⁰⁴. Non è possibile tuttavia ricavare una stima quantitativa della consistenza numerica dell'intero complesso archivistico dal momento che non vi era elencata tutta la documentazione contabile e le pergamene, conservate in quel periodo dal provveditore di

¹⁰¹ Giureconsulto, professore di diritto a Pisa, Napoli e Siena, Niccolò di Mariotto Beltramini (n. 1522 † 1581) svolse importanti incarichi istituzionali fino a divenire per diversi anni auditore generale dello Stato nuovo. Il suo ruolo di primo piano nelle istituzioni mediche non gli impedì di difendere talora con decisione gli interessi della sua terra natale, come nel 1569 in occasione dell'avocazione ai Nove della nomina del cancelliere della comunità quando Beltramini si fece promotore in Consiglio dell'opposizione colligiana al precetto delle autorità fiorentine (sulla vicenda cfr. *infra* p. 344, nota n. 20). La grande familiarità del Beltramini con le fonti di archivio, maturata probabilmente attraverso la partecipazione a numerose commissioni incaricate dal Consiglio generale colligiano di stendere *relationi* per questioni delicate, come quella dell'acquisizione del rango di *civitas* o della difesa dei diritti dell'Ospedale di Ricovero (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 269, cc. 19^r-20^r; 35^r-40^r [1580 ottobre 6-novembre 26]), risulta evidente nella sua *Chronica di Colle* che, partendo dal 1112 per arrivare mutila fino al 1506, risulta arricchita da puntuali riferimenti alla documentazione conservata negli archivi di Colle, di Siena e di Firenze oltre che alla cronachistica due-trecentesca toscana (cfr. ad esempio BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, cc. 38^r-39^r). Nel Settecento Gian Girolamo Carli ebbe modo di consultare la sua *Chronica*, conservata allora presso la famiglia Morozzi, ricopiandone ampi stralci nei suoi appunti ma senza riconoscerne l'autore (cfr. CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 60^r-70^r e CATENI, *Notizie della reliquia insigne*, p. 43). In possesso della famiglia Ceramelli nel corso dell'Ottocento, il manoscritto è stato poi in tempi recenti rinvenuto in una biblioteca privata fiorentina e acquistato dal Comune di Colle (cfr. ROSSI, *Aspetti della cultura colligiana*, p. 254). Beltramini fu anche autore di una breve storia celebrativa di Colle (*Narrazione di fatti della Terra e città di Colle posta nel mezzo della Toscana*) della quale si veda la descrizione di Gian Girolamo Carli in CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 263^r-269^r. Su quest'ultima opera di Beltramini cfr. anche FASANO GUARINI, *Nuove diocesi e nuove città*, pp. 59-60.

¹⁰² BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 37^r. Sul recupero di alcune coperte cfr. *infra* p. 39 e la sezione 'Pergamene recuperate (1308-1573)', pp. 589-595.

¹⁰³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 264, cc. 157^r-158^r [1568 ottobre 19]. Nell'agosto 1569 il Consiglio deliberò nuovamente sulla necessità di provvedere ad «aptare aliquem locum pro conservandis libris Cancellarie minoris importantie et valoris» (ivi, cc. 258^r-259^r [1569 agosto 17]). Nel 1595 il vescovo colligiano aveva esortato ad utilizzare la cappella del palazzo dei priori «ad altro che per far orazione», obbligando il Consiglio generale a trovare una nuova collocazione ai «libri del cancelliere che pur vanno crescendo giornalmente ne le scritture che sono nel armadio in detta cappella» (ASSI, *Comune di Colle* 276, c. 27^r [1595 novembre 7]). La soluzione fu trovata nell'acquisto della casa degli eredi di Giovanni Galganetti, contigua al palazzo priorale, da destinarsi ad abitazione del notaio del Danno dato e per «servitio del cancelliere che è stretto di stanze» (ivi, cc. 29^r-v, 32^r [1595 novembre 7]).

¹⁰⁴ Sono conservati in ASSI, *Comune di Colle* 372, cc. 161^r-164^r [1575]; cc. 165^r-166^r [1576]; cc. 171^r-173^r [1579].

Gabella. Strutturalmente questi strumenti di corredo non si discostano da quelli redatti nello stesso periodo in altre realtà, che «si configurano piuttosto come elenchi funzionali del materiale archivistico di uffici e magistrature» che non come e veri e propri inventari¹⁰⁵, dove ci si limitò sommariamente ad indicare il numero di unità per ogni tipologia documentaria con rare indicazioni in merito al loro condizionamento¹⁰⁶. All'origine della redazione di questi inventari non è difficile poter scorgere quanto prescritto dall'*Istruzione* ai cancellieri comunitativi emanata dai Nove Conservatori nel 1575, che aveva definito i loro compiti con particolare riferimento agli obblighi connessi alla conservazione documentaria, quale la compilazione di elenchi di consegna al termine del mandato¹⁰⁷. La successiva *Istruzione a cancellieri de' comuni e università del dominio fiorentino* emanata nel 1635 specificò con maggiore organicità quanto indicato dal documento del 1575, confermando di fatto l'obbligo per il cancelliere della conservazione e dell'inventariazione delle scritture della comunità¹⁰⁸.

L'unione delle cancellerie di Colle e Poggibonsi sotto la responsabilità del cancelliere colligiano avvenuta nel 1634, non ebbe ripercussioni immediate sui complessi archivistici delle due comunità che continuarono ad essere conservati separati fino al 1839¹⁰⁹. È tuttavia interessante sottolineare come su entrambi i fondi calò nel corso del XVII secolo il silenzio delle fonti coeve, rotto nel caso colligiano solo dall'episodica segnalazione della mancanza di alcuni libri riscontrata al momento del passaggio di consegne fra un cancelliere e l'altro¹¹⁰.

Lo stato dell'archivio esce dalla penombra nel 1713, quando fu compilata la «nota di tutti i libri che si ritrovano nell'archivio del palazzo pubblico della città di Colle», in cui vennero descritte singolarmente le 1700 unità conservate fra l'archivio di palazzo e la Cancelleria¹¹¹. L'inventario, impostato su base topografica, comprendeva i 221 libri del Monte di pietà che in quello stesso anno erano stati versati nell'archivio della Cancelleria dietro espressa disposizione del commissario inviato a

¹⁰⁵ D'ADDARIO, *Lineamenti di storia dell'archivistica*, p. 14.

¹⁰⁶ Così nel 1746 erano stati descritti dall'abate Gian Girolamo Carli questi strumenti: «Il primo inventario dei libri, fu scritto da Vergilio Lavini cancelliere della Comunità e era stato fatto da tre uomini designati dal Consiglio ed esso cancelliere ne riceve la copia nel 1564. Esso inventario non è più che tre carte in foglio e vi si segna solamente qual numero di libri vi sia di ciascuno genere = Libri 23 di riforme, Libri otto di stanziamenti e null'altro (...). Vi si trovano registrati altri libri che adesso non vi sono. Dopo la detta consegna del Lavini seguono le altre consegne e la nota dei libri che di mano in mano si aggiungevano all'archivio. Li segue altro inventario del 1579 o sia una revisione fatta al cancelliere. Contiene 2 carte. Libri di riformazioni e provisioni vi sono segnati per anni, gli altri libri sono come nell'ante (...). Indi segue l'inventario fatto da Cornelio Onesti cancelliere della Comunità l'anno 1582 colle giunte fino all'85 [*è andato perduto*]. Questo è, breve ma alle volte pone i libri più distintamente per ordine d'anni e a' Civili e Criminali, oltre gli anni, vi nomina che giudicenti sono. Vi se ne trova anche un'altra nota più concisa fatta da altri nel 1632. Quest'ultima serve poco o nulla. L'Onesti ha poco buon ordine delle materie ed alle volte non ha inteso i libri» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 35).

¹⁰⁷ Sulle *Istruzioni* ai cancellieri del 1575 si vedano *infra* pp. 344-345. Si vedano anche *Gli archivi storici*, p. 13; FASANO GUARINI, *Lo Stato medico*, p. 52; ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 13.

¹⁰⁸ Sull'*Istruzione* del 1635 cfr. *infra* pp. 345-346.

¹⁰⁹ Sulla vicenda cfr. *infra* l'introduzione alla sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808', p. 345 e *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 43-45.

¹¹⁰ Cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 46; per il caso di Colle cfr. *infra* pp. 308-309.

¹¹¹ ASSI, *Comune di Colle* 1915, cc. 46^r-54^r.

Colle dalla Deputazione sui monti pii¹¹², ma non i registri contabili e le pergamene conservate in Gabella. Il grosso della documentazione era conservato nei locali adibiti ad «archivio di palazzo», ripartito per tipologia documentaria e distribuito su undici scaffali contraddistinti ciascuno da una lettera. Ogni scaffale era ripartito in diverse scansioni numerate, sulle quali erano conservate filze e registri. Le singole unità erano segnate con numerazione araba progressiva manoscritta sulla costola, che ricominciava da uno per ogni serie¹¹³. Gli atti conservati in Cancelleria, di uso corrente, erano stati numerati provvisoriamente a seconda della loro collocazione nell' «armadio» o nel «banco», ripartiti entrambi in diversi «ordini». A livello descrittivo venivano indicati per ogni singola unità il numero di corda e gli estremi cronologici, senza nessuna indicazione in merito alla cartulazione o al condizionamento, salvo che per alcuni registri dalla serialità limitata per i quali venivano indicati alcuni sommari elementi esteriori¹¹⁴.

L'inchiesta sulla consistenza e la qualità della documentazione conservata presso tutti gli uffici centrali e periferici dello Stato, promossa nel 1746 da Pompeo Neri, offre l'occasione di conoscere finalmente a fondo lo stato dell'archivio colligiano nel suo complesso. L'indagine, rivolta a tutti i «ministri delle Cancellerie e archivi e altri che sotto qualunque titolo hanno in custodia scritture pubbliche», sottintendeva all'ambizioso progetto lorenese della compilazione di un codice che unificasse i vari diritti particolari su cui si reggeva il composito ordinamento giuridico granducale. A tal proposito in sedici punti si chiedeva specifico conto dell'esistenza negli archivi di statuti, privilegi, deliberazioni e di tutta la documentazione attestante in genere i diritti degli enti a cui ci si rivolgeva. Pur essendo naufragato il progetto iniziale, le indicazioni che vennero raccolte a Firenze costituiscono un imprescindibile punto di riferimento per lo studio degli archivi dell'intero Granducato¹¹⁵. Le risposte ai quesiti del Neri relative all'archivio della Cancelleria di Colle furono compilate dall'abate Gian Girolamo Carli, incaricato dal cancelliere *pro tempore* Giuseppe Tuti, che ne utilizzò integralmente larghe parti nella sua relazione inviata a Firenze¹¹⁶. Il lavoro del Carli, che in quel periodo prestava servizio come insegnante presso il Seminario vescovile di Colle¹¹⁷, sorprende sia per l'analiticità delle descrizioni delle singole serie archivistiche, nella quale non sembra indulgere in modo eccessivo al gusto per le antichità tipico dell'erudizione settecentesca¹¹⁸, sia per la sensibilità avvertita nei confronti di temi cari all'archivistica quale quello del-

¹¹² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1635, c. 25^r e ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 61^r. Sulle scritture del Monte di pietà si rimanda *infra* alle pp. 317-319.

¹¹³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1915, cc. 46^r-54^r.

¹¹⁴ Ad esempio: «Libro coperto con tavola intitolato Ins.^{ta} Com.^{nis} Collis cum diversis 1190 a [1]314» (ivi, c. 59^o).

¹¹⁵ Sulla genesi e le caratteristiche dell'inchiesta si vedano *Gli archivi storici*, pp. 18-20; PRUNAI, *Un censimento degli archivi* (con trascrizione in Appendice I delle 16 *Istruzioni*); ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, pp. 24-25.

¹¹⁶ La dettagliata relazione del Carli è attualmente rintracciabile nel manoscritto CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 5^r-45^v. Il cancelliere Giuseppe Tuti riutilizzò ampi stralci del lavoro del Carli nella sua risposta a Firenze conservata ora in ASFi, *Regia Consulta* 458, cc. 590^r-625^r.

¹¹⁷ Cfr. *Dizionario biografico degli italiani*, XX, pp. 167-168.

¹¹⁸ Sul rapporto fra eruditi settecenteschi e archivi si veda ad esempio *L'archivio comunale di Montalcino*, I, pp. 22-24.

l'ordinamento. Di particolare interesse a questo proposito è il giudizio da lui espresso nei confronti dell'ultima organizzazione data all'archivio:

L'ultima disposizione, nella quale si ritrova ancor di presente, fu fatta nel 1713. Ma in vero questa disposizione è poco metodica onde senza una gran pratica difficilmente si possono ritrovare alcune di esse scritture. Primeramente le diverse specie di libri non procedono con quell'ordine col quale in questo capitolo le ho io registrate ma per l'opposto non hanno il più delle volte la menoma relazione l'una all'altra; per cagione d'esempio dopo i *Criminali dei descritti* ne vengono i *Registri di più negozi spettanti al Pubblico*; indi Libri spettanti agli *edifizi della carta*; di poi le *descrizioni dei beni stabili*; e finalmente i *Criminali de' non descritti*. Così dopo il Libro della *spesa per i ponti*, ne seguono quelli degli *Appuntati per le mancanze di palazzo*, un altro della *spesa per una steccaia*, accanto ad essi altro dell'*età dei cittadini* che godono gli onori della comunità susseguentemente altro d'un'*imposizione*. In questa forma per lo più è fatta quella disposizione del 1713 per riguardo alle diverse materie. In secondo luogo i libri di ciascuna materia non sono sempre ordinati secondo gli anni, in terzo i libri di una materia saranno alle volte posti mezzi in una scanzia e mezzi in altra della parete opposta. Oltre a ciò dal 1713 in poi molti libri e sono stati levati dal loro luogo e confusi con altri onde neppure si potevano ritrovare col repertorio alla mano. È bensì vero che coll'occasione della presente ricerca li abbiamo riposti tutti a' propri luoghi secondo quel repertorio: siccome ho ancor fatto la nota di quelli che si son trovati mancare e di quelli che da quel tempo in poi vi sono stati aggiunti. Nulla di meno per motivi accennati sarebbe ottima cosa che fosse riordinato daccapo con altro metodo e che secondo il nuovo ordine si facesse un nuovo esattissimo repertorio. Le dette pubbliche scritture sono tutte legate in libri de' quali per altro alcuni avrebbero bisogno di essere visitati e riaccomodati¹¹⁹.

Alla fine della sua lucida esposizione, il Carli formulò una nuova proposta di ordinamento, che avrebbe collocato le serie «secondo miglior uso» lasciandone inalterata la composizione. In base alla proposta statuti, riforme, capitoli e materiale deliberativo avrebbero preceduto le altre tipologie documentarie, secondo una struttura oggi correntemente adottata e scientificamente riconosciuta per l'ordinamento degli archivi comunali toscani¹²⁰.

In qualità di custode di pubbliche scritture anche il provveditore di Gabella, Tommaso Torrani, inviò a Firenze la risposta ai quesiti posti dal Neri, che, seppur assai meno puntuale di quella del Carli, ci permette quantomeno di fare luce sull'effettiva composizione qualitativa del secondo nucleo documentario che componeva l'archivio del Comune di Colle¹²¹. L'archivio di Gabella conservava tutti i libri connessi all'attività del provveditore, incaricato del computo dei debiti e dei crediti con i magistrati di Firenze, di «mettere al campione del libro grosso del Comune tutti i proventuali e conduttori di gabelle, scrivere tutte le chiarigioni, deputagioni e simili cose; ed in somma

¹¹⁹ CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 10^o-11^o.

¹²⁰ Si veda in tal proposito CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 42^o-43^o.

¹²¹ Cfr. ASFi, *Regia Consulta* 458, cc. 637^o-643^o.

invigilare che il camarlingo generale renda conto di tutte le entrate della Comunità»¹²². Nella stessa occasione il provveditore riordinò sommariamente libri affidati alla sua custodia come si ricava dalla sua relazione:

Avanti che fossero fatte le ultime diligenze per rispondere adeguatamente ai quesiti dell'Istruzione dell'Illustrissimo signor auditor Neri, i sopra accennati libri stavano tutti in confuso, essendo quelli di una materia mischiati con quelli di un'altra. Io al presente ho unito insieme tutti quelli della stessa materia, e di alcuni generi li ho disposti eziandio per ordine di tempo, ponendovi esteriormente il suo titolo. Bensì non ho potuto distribuire i libri delle differenti materie con una più ordinata connessione tra materia e materia come sarebbe mio desiderio. Tutti i libri accennati sono legati e ben custoditi, toltine i memoriali graziati, che come abbiamo detto sono in semplici filze senza coperta¹²³.

In Gabella venivano conservate anche le pergamene sciolte, assommanti ad un totale di 328, conservate in origine in «cinque sacche tutte in confuso», senza che in passato fosse mai stato approntato «alcun repertorio, o sunto o copia» o ne fosse stato disposto un ordinamento «per ordine di materia o di tempo». Torrani affermò di aver provveduto «ultimamente coll'aiuto di persona esperta in tali materie» (verosimilmente il Carli) a dividere in otto «serie» le pergamene, ordinate cronologicamente all'interno di ciascuna di esse: prima venivano i diplomi regi e imperiali, poi le «lettere e ordini mandati in diversi tempi e privilegi concessi a questa comunità dai priori della Repubblica fiorentina e susseguentemente dai sovrani di casa Medici e da alcuni magistrati superiori della Città di Firenze», le deliberazioni e i contratti stipulati dagli organi consiliari colligiani, le «materie ecclesiastiche» comprendenti «bolle pontificie» e «le altre scritture appartenenti alle Chiese» del territorio, le «carte attinenti all'Abbadia di S. Salvatore di Spugna», le pergamene dell'Ospedale di Ricovero ed infine i «contratti e testamenti e simili scritture di persone private». Torrani ne compilò un «succinto inventario», ora perduto, segnando sul tergo di ciascuna cartapeccora data e per le più importanti anche un breve regesto¹²⁴.

c) L'archivio dall'emanazione del Regolamento della Comunità di Colle alla fine del dominio francese (1776-1814)

Le profonde riforme dell'assetto amministrativo del Granducato operate in età leopoldina incisero significativamente anche sulla struttura e sulla configurazione dei complessi archivistici venuti a sedimentarsi a partire dal tardo Duecento. La soppressione di molte comunità e degli altri corpi istituzionali provocò in molti casi un processo di concentrazione dei loro archivi presso le cancellerie comunitative che si configurarono

¹²² Ivi, c. 638^r. Sulle incombenze e la produzione documentaria connessa all'attività del provveditore cfr. *infra*, pp. 251-253.

¹²³ ASFi, *Reggia Consulta* 458, cc. 639^r-640^r.

¹²⁴ Cfr. *ivi*, cc. 640^r-642^r.

in modo ancora più netto rispetto al passato come poli di aggregazione dei complessi archivistici esistenti sul loro territorio di competenza¹²⁵.

Nel caso colligiano questo fenomeno non è riscontrabile in modo netto, dal momento che la sostanziale coincidenza territoriale fra le strutture giudiziarie (podesteria poi vicariato) e amministrative (comunità e cancelleria dei Nove)¹²⁶, destinata a perdurare anche dopo l'emanazione dei *Regolamenti* del 1774 e del 1776¹²⁷, aveva di fatto già dal XIV secolo caratterizzato l'archivio valdelsano nelle sue articolazioni come archivio di concentrazione¹²⁸. Già ben prima del 1776 l'archivio della Cancelleria di Colle conservava infatti le scritture di altri enti che gravitavano nell'orbita istituzionale della comunità, come l'Opera del Ss. Chiodo, l'Opera della Madonna del Renaio, le Arti¹²⁹, operanti sul suo territorio, dove non esistevano comunelli con una struttura istituzionale e documentaria autonoma.

La soppressione dell'ufficio del provveditore di Gabella, prevista dalla riforma comunitativa del 1776, ebbe notevoli ripercussioni sull'organizzazione archivistica colligiana, provocando la fusione dei due nuclei documentari che da circa due secoli e mezzo componevano l'archivio della comunità. Già nel maggio il Magistrato comunitativo aveva ordinato il trasferimento dei libri della Gabella nell'archivio generale ormai «tutto scomposto e rovinato», affidandone nel contempo l'incarico del riordino a Giovanni Ceramelli e Giovanni Bardi¹³⁰. La disponibilità dei locali lasciati liberi dal provveditore portò le autorità colligiane a decidersi lo spostamento della Cancelleria «per la maggior sicurezza dei negozi»¹³¹, concedendone l'uso anche al camerlengo «per fare le riscossioni assegnate»¹³². Pochi mesi dopo, i lavori di «riordinazione» dell'archivio, limitatisi probabilmente al riordino fisico delle unità senza la produzione di un inventario, si conclusero con lo «spurgo e la scelta dei fogliacci e carte inutili e di nessun significato» delle quali però non fu purtroppo redatto nessun elenco («ristretto»). La «quantità rilevante» della documentazione selezionata fu venduta all'incanto alla cartiera di Stefano Apolloni. Nell'occasione il Magistrato comunitativo nominò un incaricato per «assistere

¹²⁵ Sul tema si veda ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, pp. 26-27 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 42.

¹²⁶ L'unione con la Cancelleria di Poggibonsi in realtà aveva riguardato soltanto la figura del cancelliere e non le circoscrizioni territoriali che almeno fino alla Restaurazione continuarono ad essere due realtà ben distinte. Cfr. in merito *infra* p. 345.

¹²⁷ Cfr. *Regolamento generale 1774 e Regolamento per la comunità di Colle 1776*. Si vedano anche *infra* pp. 331-332.

¹²⁸ Situazione analoga è ad esempio riscontrabile nel caso di San Gimignano: podesteria sciolta, cioè non compresa in alcun vicariato, sede di cancelleria coincidente con l'ambito territoriale della comunità, assenza sul territorio di centri abitati con una struttura istituzionale definita.

¹²⁹ Sulle quali si rimanda *infra* alle introduzioni delle rispettive sezioni.

¹³⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1761, cc. 11^v-12^v [1776 maggio 25]. La relazione sullo stato dei lavori di riordino fu presentata in Consiglio e approvata pochi mesi dopo, senza però purtroppo che ne fosse trascritto almeno in parte il testo. Cfr. *ivi*, c. 18^{r-v} [1776 luglio 6]. Su tale intervento cfr. anche *infra* p. 310.

¹³¹ «Trasportarsi la Cancelleria nella stanza della Gabella per la maggiore libertà del cancelliere e sua famiglia e per la maggiore sicurezza de' negozi essendo la presente troppo esposta, per esser la prima stanza trovata e nel centro dell'abitazione del cancelliere essendosi resa in oggi la detta Gabella una stanza supflua (...). Circa la terza proposta riguardante il trasporto della Cancelleria nella Gabella direi esser quella necessaria, non consistendo in altro che nell'apertura di una porta e riattamento di pochi scaffali» (*ivi*, c. 18^{r-v} [1776 luglio 6]). L'11 agosto i lavori di trasloco furono completati, nonostante il ricorso presentato al soprassindaco della Camera delle comunità di Firenze dal vicario Falconcini che aveva evidentemente altri progetti per i locali della soppressa Gabella. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 65, c. 80^r e ASSI, *Comune di Colle* 1848, cc. 189^r, 240^r.

¹³² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1761, c. 19^r.

alla strappatura» della carte e alla loro immissione nelle vasche di macerazione «acciò non sieno distratte o passino nelle mani di particolari»¹³³.

La concentrazione in unico contesto dell'intero complesso documentario comunitativo ebbe un riflesso immediato anche nelle sue modalità di gestione, affidate fino a quel momento alle cure del cancelliere e del provveditore in stretta contiguità con l'attività corrente dei rispettivi uffici. Il Consiglio stabilì infatti di affidare la gestione dell'archivio al provveditore di Gabella in carica al momento della soppressione, Tommaso Torrani già autore della relazione richiesta da Pompeo Neri, «atteso il buon servizio prestatato per il lasso di più di quarant'anni»¹³⁴. Per la prima volta nella sua storia plurisecolare l'archivio colligiano si configurava come un ufficio separato all'interno dell'organigramma comunale, sottoposto alle cure esclusive di un addetto che non fosse il cancelliere¹³⁵.

Nel maggio 1779, in esecuzione dell'ordine di versamento delle pergamene della comunità valdelsana nell'Archivio diplomatico di Firenze, si affidò l'incarico di redigerne un «inventario» ai priori Francesco Buoninsegni e Pietro Paolo Frittelli¹³⁶. Di lì a pochi mesi fu approntato un «estratto» coi regesti di 285 pergamene¹³⁷, che furono inviate a Firenze soltanto nel giugno 1781¹³⁸. L'opera di generale riassetto ed ordinamento cui furono sottoposti gli archivi centrali e periferici dell'intero Granducato non provocò tuttavia soltanto un flusso di materiale archivistico dai secondi verso i primi, ma si registrarono anche alcuni casi in cui la documentazione compì il percorso inverso. Nel novembre 1776 gli archivisti impegnati del riordino dell'ar-

¹³³ Sull'intera operazione si veda ivi, cc. 33^r-34^r [1776 novembre 17]. Su analoghi interventi di ordinamento e scarto promossi a seguito delle riforme leopoldine si vedano per l'area senese GIORGI, *Il carteggio del Concistoro*, pp. 232-240; *L'archivio comunale di Siena*, p. 10; per Poggibonisi *L'archivio comunale di Poggibonisi*, pp. 48-49. In merito al dibattito teorico in merito allo scarto/selezione del materiale documentario cfr. CARUCCI, *Lo scarto come elemento qualificante*, ZANNI ROSIELLO, *Spurghi e distruzioni di carte di archivio*; ROMITI, *Lo scarto archivistico*, pp. 29-51. È curioso notare come l'iter adottato dalle autorità colligiane nel 1776 prefigurasse perfettamente la prassi correntemente utilizzata nelle operazioni di selezione della documentazione dei Comuni odierni, tenuti, pur sotto la vigilanza di un'autorità superiore, a «garantire la distruzione della documentazione da eliminare, allo scopo di impedirne usi impropri». Cfr. *Massimario di Scarto per i Comuni approvato dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana*, (<http://archivi.beniculturali.it/SAFI/download/massimariocomunale.doc>).

¹³⁴ Cfr. ASSi, *Comune di Colle 1761*, c. 19^r [1776 luglio 6].

¹³⁵ In generale sull'evoluzione del ruolo e della figura degli archivisti nel periodo delle riforme operate da Pietro Leopoldo si veda BENIGNI-VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi*, pp. 70-71. Nell'articolo si sottolinea, con riferimento ad alcuni uffici centrali fiorentini, come la creazione di luoghi appositi di concentrazione della documentazione di eventuale utilità per l'amministrazione mise in crisi l'antica figura del cancelliere-archivista che, indispensabile *trait de union* in passato tra i progetti politici statali e la fruizione dei documenti, fu scavalcato dalla preminenza che i «politici» avevano esercitato anche in materia di archivi. Con l'istituzione di un grande archivio di deposito come quello delle Regie rendite in cui concentrare la documentazione di diverse magistrature, la figura dell'archivista non si identificherà più «né con l'antico cancelliere, né con coloro che programmano o avviano le riforme» e sarà destinata ad un progressivo isolamento professionale.

¹³⁶ Cfr. ASSi, *Comune di Colle 1761*, c. 125^r [1779 maggio 31]. Sui rapporti fra Frittelli e l'erudizione colligiana e toscana dell'epoca cfr. MORELLI TIMPANARO, *Nota introduttiva*, p. 17.

¹³⁷ Le pergamene del Comune di Colle attualmente conservate nel fondo Diplomatico dell'Archivio di Stato di Firenze assommano a 293. Quarantadue pergamene riconducibili con ogni probabilità al nucleo documentario delle 328 censite nel 1746 da Tommaso Torrani costituiscono attualmente il *Diplomatico* conservato nel fondo *Ospedale di San Lorenzo di Colle* dell'Archivio di Stato di Siena. Se alle 285 regestate nel 1779 si aggiungono le 42 dell'Ospedale si ottiene il totale di 327 cartapecore non molto lontano dal numero complessivo indicato nel 1746. Cfr. ASSi, *Comune di Colle 1916 [Estratto delle cartapecore]* e *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, p. 34 [voce *Archivio di Stato di Firenze*].

¹³⁸ «Item con altro loro partito di voti favorevoli 5 nessuno contrario, deliberatis deliberandis stanziarono la somma di lire due per pagarsi a Giovanni Masoni procaccia per il trasporto da esso fatto all'Archivio Diplomatico in Firenze di una cassa di cartapecore secondo gli ordini et cetera» (ASSi, *Comune di Colle 1761*, c. 216^r [1781 giugno 9]).

chivio della Camera delle comunità di Firenze avevano reperito e rispedito a Colle dieci registri inviati nel passato dal cancelliere colligiano, presumibilmente in tempi diversi, ai Nove Conservatori¹³⁹.

Nei decenni successivi l'organizzazione dell'archivio rimase immutata fino al 1806 quando il cancelliere Giovacchino Arcangeli procedette al riordinamento delle carte, alle quali nel frattempo si erano aggiunte quelle relative alla Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano, e alla compilazione di un nuovo inventario. Questo, sicuramente più funzionale del precedente, era ripartito in tre sezioni, distinte a seconda del luogo di conservazione del materiale: «Stanzino accanto alla Cancelleria», «Cancelleria», «Archivio vecchio»¹⁴⁰. In ciascuna sezione gli atti erano organizzati in serie aperte, solitamente corrispondenti ad una tipologia documentaria (provvisioni, atti civili, atti criminali, ecc.) o genericamente all'ufficio o ente di provenienza (Ospedale di Ricovero, Opera del Ss. Chiodo, Fraternita di S. Iacopo ecc.) contraddistinte da numeri romani progressivi che ripartivano da capo in ogni sezione. Le unità, segnate da numerazione manoscritta, venivano descritte con l'indicazione degli estremi cronologici, della cartulazione e dello stato di condizionamento. Quantitativamente l'archivio risulta notevolmente accresciuto con le sue 2250 circa unità a fronte delle circa 1700 conservate un secolo prima, dalle quali però come detto mancavano quelle conservate fino al 1776 in Gabella.

La breve parentesi francese non incise nelle forme di conservazione documentaria né si registrano in quel periodo particolari forme di intervento sull'archivio della *Mairie* di Colle; da segnalare soltanto per la sua organicità, tipica della cultura burocratica d'oltralpe, il regolamento sulla tenuta degli archivi delle municipalità, emanato dalla Prefettura del Dipartimento del Mediterraneo e ricevuto a Colle nel 1809. Oltre alle consuete prescrizioni sulla conservazione delle carte e sui criteri da seguire per la loro consultazione, si segnala in merito alle modalità di ordinamento l'invito a procedere alla separazione dei «titoli, atti e carte» spettanti a ciascuna comunità un tempo afferenti sotto la giurisdizione dell'«antico cancelliere». Così facendo si prefigurava in modo esplicito e chiaro il principio del *respect des fonds*, divenuto poi principio archivistico universalmente riconosciuto¹⁴¹.

¹³⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1848, c. 578^r-579^r. Fra i libri inviati a Colle si segnalano il «Libro delle *Riforme* della Fraternita di Santa Maria dal 1619 al 1673» e un registro di «Entrata e uscita dell'Oratorio di S. Maria delle Grazie di Poggibonsi dal 1515 al 1638». Alla luce di questa indicazione potrebbe trovare così giustificazione la presenza nel 1713 nell'archivio della comunità di alcuni registri, apparentemente decontestualizzati, relativi ad alcune opere pie operanti nel territorio colligiano come la Fraternita della Madonna del popolo di S. Iacopo in Piano, la cui documentazione confluirà integralmente nell'archivio della Cancelleria solo nel 1785 dopo la sua aggregazione alla comunità. Nel 1713 si conservavano un «Libro di saldi della Fraternita» compilato fra 1625 e 1657 e un «Libro spettante alla Fraternita di San Iacopo» senza altre indicazioni (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, cc. 60^r, 63^r). La loro sistemazione fra la documentazione del cancelliere di uso corrente potrebbe far pensare ad una presenza episodica legata ai bisogni di ufficio e non ad un versamento integrale dell'intero archivio della Fraternita. Sulle scritture della Fraternita si veda *infra* l'introduzione alla omonima sezione. Sull'opera in generale di riordinamento dei fondi confluiti nell'archivio della Camera delle comunità cfr. BENIGNI-VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi*, pp. 63-69. Sulla contestuale restituzione di materiale archivistico alle comunità cfr. VITALI, *Conoscere per trasformare*, p. 107 e il caso riportato in *Guida all'archivio storico del Comune di Castelfranco*, p. 10.

¹⁴⁰ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1917, cc. 1^r-2^r.

¹⁴¹ Sull'affermarsi teorico del principio del *respect des fonds* cfr. VALENTI, *Nozioni di base*, pp. 158-160. Sul testo della circolare inviata alla *Mairie* di Colle cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 7.

d) *L'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle dalla Restaurazione alla vigilia dell'Unità d'Italia (1814-1861)*

Il ritorno della dinastia lorenesse nel Granducato portò ad una generale riforma dell'assetto amministrativo delle comunità che investì in pieno le funzioni delle magistrature locali e dei cancellieri¹⁴². La progressiva tecnicizzazione assunta in particolare da questo ultimo, si riverberò anche nell'organizzazione che di lì a pochi anni avrebbe assunto l'archivio comunitativo colligiano, impostata principalmente sulle sue contingenti ed accresciute necessità di ufficio. Nel 1820 l'incarico di riordinamento dell'archivio fu affidato a Giangastone Bertini, in servizio presso il Comune in qualità di archivist, che completò la sua opera nel gennaio dell'anno seguente. Questi, pur indicando la diversa collocazione fisica degli atti ripartiti fra «archivio generale» e «archivio vecchio», organizzò il materiale in quindici grandi serie aperte¹⁴³. Bertini concentrò le sue attenzioni sul materiale di uso corrente, con particolare riferimento a quello catastale, dove figuravano come serie autonome i «Libri e catasti di estimo» e le «Vulture dei beni» di Poggibonsi, conservati in precedenza nell'archivio di quella comunità¹⁴⁴. La documentazione più antica fu ripartita in confusa promiscuità nella serie «Libri e registri diversi», dove afferivano 95 unità delle specie e delle provenienze più disparate, dagli *Strumentari* colligiani del XIII secolo ai «bilanci di diverse tasse dei lavoratori della comunità di Poggibonsi dal 1777 al 1782», dagli spogli dei debitori agli inventari dei libri¹⁴⁵. Nello stesso contesto Bertini elaborò una dettagliatissima «nota de' libri esistenti nell'archivio vecchio della Cancelleria comunitativa di Colle che si propongono per spurgarsi» contenente circa 1600 unità¹⁴⁶. Il Magistrato comunitativo, una volta esaminata la nota, nominò una «deputazione» composta dai priori Francesco Alessi e Giacomo Portigiani che dovevano affiancare il Bertini per «esaminare diligentemente se convenga o no seguire lo spurgo dei libri dei quali si tratta e di separare quelli che devasi conservare»¹⁴⁷. Dal confronto fra la «nota» e la documentazione oggi superstita si può stimare che la deputazione mandò al macero circa un migliaio di unità prodotte fra XVI e XVIII secolo, in massima parte dazzaiole, libri dei proventi, registri delle balie, dell'Abbondanza, del Danno dato e buona parte della documentazione del Monte di pietà, salvando invece ad esempio la documentazione contabile riassuntiva e i copialettere in un primo momento proposti per lo scarto¹⁴⁸. Un ulteriore depauperamento dell'archivio, questa volta legato ad ordinarie dinamiche amministrative, si era verificato dopo circa un

¹⁴² Si vedano in proposito *infra* le introduzioni alla serie *Deliberazioni* della sezione 'Comunità restaurata di Colle (1814-1865)', pp. 387-388 e della sezione 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)', pp. 415-417.

¹⁴³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, cc. 46^r-78^r.

¹⁴⁴ Ivi, cc. 67^r-69^r.

¹⁴⁵ Cfr. ivi, cc. 75^r-77^r.

¹⁴⁶ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2400, cc. 245^r-246^r, 249^{r-v}. Sulle operazioni di "spurgo" di atti di archivio condotte in quello stesso periodo in gran parte del Granducato cfr. ZANNI ROSIELLO, *Spurghi e distruzioni di carte d'archivio*, pp. 277-278.

¹⁴⁷ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2033, c. 84^r [1821 marzo 9].

¹⁴⁸ Per riferimenti più precisi alla qualità della documentazione scartata si rimanda alle introduzioni delle singole serie.

anno nel febbraio 1822, quando le carte dell'antico Ospedale di Ricovero, assommanti a 22 registri, furono versate nell'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle¹⁴⁹.

La ridefinizione delle circoscrizioni amministrative, operate nei compartimenti granducali nella terza decade dell'Ottocento, incise profondamente sulla fisionomia dei complessi archivistici delle cancellerie comunitative che, in maniera ancora più netta rispetto al passato, si configurarono come dei veri e propri archivi di concentrazione riunendo entro di sé i fondi delle comunità comprese nei territori di competenza¹⁵⁰. Fra 1839 e 1841 confluirono nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle i nuclei documentari delle comunità di Poggibonsi e di quella di Monteriggioni, aggregata alla Cancelleria colligiana solo nel dicembre 1838¹⁵¹. Il versamento di questa ingente massa di documentazione, comprensiva nel caso di Poggibonsi della documentazione della Podesteria, sovraccaricò non poco quegli stessi locali che nel recente passato si erano dimostrati inadatti a contenere anche le sole scritture colligiane¹⁵². Agli inizi del 1841 il Magistrato comunitativo di Colle decise di procedere all'ordinamento e all'inventariazione dell'intero fondo, dopo che un sollecito era giunto in tal direzione anche dalla Camera di soprintendenza comunitativa di Siena¹⁵³. L'incarico fu affidato al cancelliere Mino Aurelio Mini coadiuvato dall'archivista Alberto Vecchi¹⁵⁴, e si protrasse fino al dicembre 1842, quando nei consigli delle tre comunità interessate al riordina-

¹⁴⁹ L'amministrazione dello Spedale di Ricovero era stata sin dalla fine del XIII secolo prerogativa della comunità di Colle e a questa venne confermata anche dopo la sottomissione a Firenze del 1349. L'amministrazione dei beni dell'Ospedale era affidata a degli operai di nomina comunitativa e la sua gestione contabile fu fortemente legata a quella della comunità fino alla fine del XVI secolo quando una disposizione granducale del 1586 sottopose tutti gli ospedali del dominio fiorentino alla superiore autorità della Magistrato del Bigallo. L'Ospedale venne soppresso nel 1741 e il suo patrimonio fu unito dopo quattro anni a quello dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle, fondato nel 1627. La documentazione relativa allo Spedale di Ricovero fu conservata nell'archivio della comunità fino al 1822 e poi versata in quello dell'Ospedale di S. Lorenzo (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 1915, cc. 56^r, 62^r). Nel 1841 il cancelliere colligiano, 'controllore' statale a livello periferico dell'amministrazione di tutti i luoghi pii, aveva avanzato l'istanza, poi respinta dalla Camera di soprintendenza comunitativa di Siena, che l'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo venisse depositato in quello comunitativo. Sull'elenco di versamento dei registri dell'Ospedale di Ricovero del 1822 cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, ins. in alleg. Sull'ipotesi di deposito dell'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo nell'archivio della Cancelleria di Colle cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1721, fasc. 1, ins. 2 [Lettera del provveditore della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena al cancelliere di Colle, 27 aprile 1841]. Sull'Ospedale di Ricovero cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 710-713; su entrambi gli enti assistenziali colligiani cfr. VANNOZZI, *Lo Spedale di Ricovero e lo Spedale di S. Lorenzo*.

¹⁵⁰ Cfr. ad esempio *L'archivio comunale di Siena*, p. 17.

¹⁵¹ In merito all'aggregazione della comunità di Monteriggioni alla Cancelleria comunitativa di Colle si veda *infra* l'introduzione alla sezione 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)', p. 416.

¹⁵² ASSI, *Comune di Colle* 2043, c. 5^{r-p}.

¹⁵³ Durante la visita effettuata alla Cancelleria comunitativa di Colle nel 1841, il provveditore della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena aveva notato come «l'esservi stato trasportato di recente l'archivio della comunità di Poggibonsi ha sconvolto l'ordine dell'archivio medesimo» (Cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1720, fasc. «Cancelleria di Colle», ins. «1841»), invitando poco dopo il cancelliere a provvedere alla sua sistemazione a norma della «circolare del 24 marzo 1840» in materia di archivi (cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1268, fasc. 9). Si veda l'analogo caso in *L'archivio comunale di Siena*, pp. 22-24. Sull'istituto delle *visite* alla cancellerie si veda *infra*, introduzione alla sezione 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)' p. 415, nota n. 8. In merito alle operazioni di inventariazione promosse intorno al 1840 in tutto il Granducato cfr. D'ADDARIO, *Archivi e archivistica in Toscana*, pp. 64-67; *Gli archivi storici*, pp. 35-37.

¹⁵⁴ Già maestro di scuola, Alberto Vecchi aveva prestato per diversi anni la sua opera di volontario senza nessun compenso a seguito dell'archivista Guido Pampaloni in servizio presso il Comune di Colle fin dal 1821 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2400, c. 247^r [Lettera di assunzione del Pampaloni]). Questi nel marzo 1841, ormai settanduenne chiese ed ottenne la dispensa del servizio «per cronica infiammazione della congiuntiva palpebrale ed oculare» che gli impediva di attendere al suo lavoro. Il Vecchi fu allora assunto in pianta stabile in qualità di archivista *col placet* della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena. Cfr. ASSI, *Quattro conservatori* 1259, fasc. 11.

mento ne fu ufficializzata l'ultimazione e la compilazione dell'inventario redatto in triplice copia¹⁵⁵. A dispetto dell'«eleganza e somma precisione» attribuita a questo lavoro da chi lo compì, il prodotto dell'opera del Mini e del Vecchi fu ben lungi dall'essere funzionale. Il materiale archivistico fu suddiviso nelle quattro stanze dell'archivio, ognuna delle quali fu ripartita in diverse sezioni, denominate *titoli* contraddistinti da un numero romano progressivo. Ogni *titolo* comprendeva uno o più tipologie documentarie omogenee che furono organizzate in serie aperte o chiuse, creando non pochi problemi in quest'ultimo caso per i successivi inserimenti delle nuove unità¹⁵⁶. Nell'ordinamento non fu adottata nessuna periodizzazione né soprattutto gli atti furono ripartiti in base agli enti produttori, riunendo le serie omologhe delle diverse comunità¹⁵⁷.

A parziale alleggerimento della posizione del Mini va detto come sia probabilmente da ritenersi infondata la notizia che attribui alla sua opera lo spurgo di «cento balle di carte tolte alla rinfusa dagli scaffali», secondo quanto denunciato nel 1894 nel corso della Terza adunanza generale della Società storica della Valdelsa durante la quale furono con ogni probabilità confuse le operazioni di ordinamento e scarto condotte nel 1821 con quelle del 1841-42¹⁵⁸. L'ipotesi che si trattasse di un equivoco è confermata anche dal fatto che nella documentazione relativa agli anni del mandato del Mini non sia stato possibile rintracciare alcun riferimento a scarti di documentazione.

I limiti metodologici del riordinamento condotto dal Mini furono da subito già evidenti agli occhi dei suoi successori¹⁵⁹, fin quando nel giugno 1850 il cancelliere Mancini aveva inviato una lettera al Magistrato comunitativo con quale si diceva estraneo ad eventuali mancanze dell'inventario¹⁶⁰. Appena entrato in servizio, il suo successore Giuseppe Maria Becattini¹⁶¹, prospettò immediatamente la necessità di porre mano al riordinamento dell'intero archivio, constatate le precarie condizioni in cui si trovavano i

¹⁵⁵ Vista l'«improba fatica» sostenuta dal Vecchi nell'opera di riordinamento durata oltre un anno, i consigli delle tre comunità deliberarono, con la superiore approvazione della Camera delle comunità, la concessione di una gratifica da stanziarsi nella misura di lire 140 ciascuna per le comunità di Colle e Poggibonsi e di 70 lire per quella di Monteriggioni. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2045, cc. 56^a-57^a e ASSI, *Quattro Conservatori* 1268, fasc. 9, ins. a.

¹⁵⁶ Il problema fu risolto col ricorso negli anni successivi ad una numerazione esponenziale: ad esempio nella sottoserie *Contratti antichi della Cancelleria di Colle* della VII sezione *Miscellanea*: «18^{bis}. 1776-1792; 19. 1519-1785; 19^{bis}. 1753-1785» (ASSI, *Comune di Colle* 2545, c. 39^a).

¹⁵⁷ Cfr. ad esempio: «Stanza Prima. Titolo I. *Atti civili del tribunale di Colle*; Titolo II. *Provisioni dell'antica signoria di Colle*; Titolo III. *Registri di deliberazioni magistrali detti già la Comunità di Colle, detti per quella di Poggibonsi, per quella di Monteriggioni*; Titolo IV. *filze dei Cancellieri comunitativi di Colle*; Titolo V. *Dazzaioli di Colle e Monteriggioni*; Titolo VI. *Bilanci e saldi annuali di Colle e Monteriggioni*; Titolo VII. *Miscellanea*; Titolo VIII. *Opere pie*» (ivi, cc. 2^a-4^a).

¹⁵⁸ Cfr. *Resoconto della Terza adunanza generale*, p. 90; DINI, *Colle Val d'Elsa*, p. 132.

¹⁵⁹ Nell'aprile 1843 Alberto Vecchi aveva presentato istanza al Magistrato comunitativo di Colle per ottenere un aumento del proprio salario per le accresciute incombenze del suo ruolo. Il nuovo cancelliere colligiano aveva inviato una relazione alla Camera di Soprintendenza comunitativa di Siena per caldeggiarne la concessione adducendo come motivo di merito del Vecchi la partecipazione alle opere di ordinamento condotta dal Mini, che veniva però significativamente definita «la fatta [sottolineato nel testo] apparente riordinazione di quell'archivio» (ASSI, *Quattro Conservatori* 1278, fasc. 34 [1843 aprile 22]).

¹⁶⁰ Le mancanze riguardavano soprattutto «dazzaioli della tassa di famiglia, di tassa prediale, documenti insomma che per la maggior parte servir debbono alla gestione dei camarlinghi», già oggetto di pesanti scarti fra 1821 e 1830 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2051, cc. 60^a-61^a [1850 giugno 15]). La Direzione generale del pubblico censimento, da cui dipendevano i cancellieri comunitativi in questo periodo, prese atto delle «errori e mancanze» dell'ordinamento del Mini, affrancando da qualsiasi responsabilità il Mancini (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2449, cc. 419^a, 426^a [1850 settembre 12]). Sugli scarti effettuati cfr. *supra* p. 32 ed *infra* p. 270.

¹⁶¹ Giuseppe Maria Becattini fu figura di particolare importanza nel panorama del funzionariato toscano nei decenni che precedettero l'Unità: già cancelliere a San Quirico d'Orcia fra 1845 e 1848 (cfr. *L'archivio comunale di Castiglione d'Orcia*, pp. 152-153, nota n. 273) e a Sarteano fra il 1848 e il 1850 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2449, c. 381^a), fu autore de' *Il cancelliere*

locali che lo ospitavano e dopo che in tal senso si era espressa anche la Direzione generale del pubblico censimento di Firenze con una lettera del novembre 1850. Fra Becattini, ligio alle disposizioni del suo dicastero, e il gonfaloniere di Colle, che nel frattempo aveva bloccato il progetto, si aprì una aspra *querelle*: il gonfaloniere, alla richiesta di spiegazioni da parte della Prefettura di Siena sulla sospensione dei lavori di ordinamento, sostenne l'eccessiva onerosità per le finanze comunitative dell'intervento, proponendo come soluzione all'affollamento dei locali il trasloco delle «filze più antiche e di uso infrequentissimo» per far posto alle nuove e sostenendo che il Becattini aveva forse «esagerato» dal momento che nessun suo predecessore si era mai lamentato¹⁶². Nel dicembre 1850 l'archivio della Cancelleria era disposto su quattro stanze

una per gli affari correnti e residenza del cancelliere di mediocre grandezza, altra molto vasta, ove esistono le filze comunali e dei tribunali e la terza di giusta grandezza per uso al Catasto e nel piano superiore. Altra stanza per esserci collocate le più antiche filze chiamasi l'archivio vecchio, il comodo della quale ultima stanza fa sì che ogni qualvolta non trovisi più luogo e collocazione di filze nel nuovo archivio si fa luogo con la asportazione delle più antiche¹⁶³.

Il primo *round* della vicenda si concluse nel gennaio 1851 quando la Direzione generale del pubblico censimento e la Prefettura di Siena concordarono sull'inopportunità di procedere al restauro dei locali, pur ribadendone l'inidoneità per l'umidità ed invitando il Comune a dotare almeno di scaffali le altre due stanze attigue al salone municipale dove molte filze giacevano sparse per terra¹⁶⁴.

ministro del censo e i nuovi municipi, libro dato alle stampe fra 1849 e 1853 in parte proprio a Colle. Opera «di sapore prevalentemente manualistico amministrativo» (ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 21), ne' *Il cancelliere* Becattini, passò in rassegna la legislazione in materia di competenze comunitative, spesso risalente all'epoca medicea, basandosi verosimilmente sulla pregressa produzione manualistica (cfr. ad esempio il *Memoriale alfabetico ragionato della legislazione toscana* dato alle stampe proprio a Colle nel 1819) e sui documenti che aveva avuto modo di consultare nelle cancellerie dove aveva prestato servizio (cfr. ad esempio BECATTINI, *Il cancelliere*, p. 226 su Castiglione d'Orcia). L'assenza di esplicite ambizioni storiografiche de' *Il cancelliere* ci sono confermate da una lettera del Becattini stesso inviata al prefetto di Siena nel 1850, con la quale si pregava di pubblicizzare la sua opera facendone circolare gli indici fra i gonfalonieri e richiedendo anche un contributo economico per la stampa (cfr. ASSI, *Prefettura* 130, [1850 dicembre 3]). La permanenza a Colle del Becattini si protrasse fino al 1856, anno in cui fu trasferito presso la Cancelleria di Empoli (cfr. ASSI, *Prefettura* 533, fasc. 30 [1856 marzo 28]). Le ragioni di tale trasferimento vanno ricercate nella sua condotta non proprio assennata dei suoi ultimi anni colligiani: malato, «cencioso fino all'indecenza», operato di debiti contratti col camerlengo comunitativo di Colle, col gonfaloniere di Poggibonsi, impegnati «quanti oggetti preziosi possedeva» al Monte pio di Empoli e richiesto un prestito persino al vescovo di Colle, peraltro negato, il Becattini si era reso invisibile alla popolazione «perché essendo notorio il suo sbilancio [di entrate e di uscite] lo vedono nonostante ogni giorno fare una spesa alla piazza esorbitante ed è pur noto lo spreco che si fa in sua casa» (ASSI, *Prefettura* 525, fasc. 183 [Rapporto del delegato di governo di Colle al prefetto di Siena, 1856 gennaio 29]). Per mettere a tacere la questione si concesse al Becattini un sussidio straordinario di 10 zecchini d'oro per sanare i suoi debiti trasferendolo ad Empoli. Nel 1859 Becattini venne collocato definitivamente in pensione (cfr. ASSI, *Prefettura* 739, fasc. 3).

¹⁶² Cfr. ASSI, *Prefettura* 192, fasc. 1, inss. del 13 novembre 1850 e del 21 dicembre 1850.

¹⁶³ Così in una lettera del gonfaloniere colligiano al prefetto di Siena. La lettera proseguiva criticando il progetto del Becattini di estendere l'archivio anche a parte del salone municipale posto al piano superiore (cfr. ASSI, *Prefettura* 192, fasc. 1, inserto del 31 dicembre 1850). Sulla descrizione dell'archivio fornita dal Becattini cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 9.

¹⁶⁴ Cfr. ASSI, *Prefettura* 192, fasc. 1, ins. del 7 gennaio 1851.

La caparbietà del Becattini, che fino a quel momento si era rifiutato di prendere in carico il materiale archivistico non catastale, fu finalmente premiata alcuni mesi dopo, quando nel giugno dello stesso anno, approfittando dei lavori di «miglioramento dello stabile comunale» perorò di nuovo, questa volta con successo, la sua istanza «non motivata né da lusso né da albagia ma positivamente diretta alla buona conservazione degli archivi tanto raccomandata dall'illustrissimo Governo»¹⁶⁵. La ristrutturazione delle stanze che ospitavano l'archivio offrì l'occasione al Becattini di porre mano finalmente ad un complessivo riordino delle carte, favorito anche dalla spinta che in tal senso proveniva dai dicasteri centrali sotto l'impulso di Francesco Bonaini. Questi nel maggio 1850 aveva ottenuto di essere ammesso alla Direzione generale del pubblico censimento, dalla quale dipendevano i cancellieri toscani, per poter studiare lo stato degli archivi comunitativi. A tal fine nel luglio 1850 ispirò la trasmissione di una circolare dove si chiedeva conto ai cancellieri del numero degli archivi posti sotto le loro dipendenze, dell'ordinamento delle carte, della presenza di inventari, dello stato delle stanze adibite a deposito ed infine della presenza o meno di personale esclusivamente addetto alle pratiche di archivio¹⁶⁶. La risposta del Becattini non si fece attendere e in una lunga memoria data 3 agosto, illustrò con dovizia di particolari la situazione dell'archivio della Cancelleria, ponendo l'accento soprattutto sull'organizzazione del servizio e sullo stato della documentazione corrente¹⁶⁷.

Alcuni mesi dopo, nel luglio 1851, il cancelliere colligiano, ricevuto un nuovo questionario dalla Direzione in merito «al servizio della Cancelleria», concludeva sintetizzando che

l'archivio generale della Comunità ed Ufficio del Censo reclama 1. riordinazione completa 2. restauro di filze e buste, formazione di nuove 3. collocazione regolare con disposizione delle filze e libri esistenti 4. ingrandimento del locale 5. trasporto di tutto il servizio catastale in apposita stanza ariosa, sana e suscettibile 6. finalmente la redazione di un inventario di corrispondenza¹⁶⁸.

¹⁶⁵ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 10.

¹⁶⁶ Cfr. il testo della circolare in APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 8. Sull'operato del Bonaini presso la Direzione generale del pubblico censimento cfr. PRUNAI, *Gli archivi storici*, pp. 39-40 e BENIGNI, *Agli esordi dell'organizzazione archivistica nazionale*, pp. 568-571.

¹⁶⁷ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 9. Il tenore della risposta del Becattini non dovette probabilmente discostarsi molto da quelle dei suoi colleghi, naturalmente portati a considerare gli archivi come un indispensabile presupposto delle loro attività amministrative più che come memoria storica delle comunità. Queste risposte e la scarsa sensibilità che ne emerge nei confronti dei «documenti storici» contribuirono con ogni probabilità a far maturare in Bonaini la convinzione della necessità di affidare ai cancellieri soltanto la gestione della documentazione prodotta dopo il 1814 (cfr. ASFi, *Soprintendenza vecchia* filza IV, affare 73 [«1854 maggio. Memoria rimessa a S.E. per rendergli conto della condizione generale degli Archivi in Toscana»] e BENIGNI, *Agli esordi dell'organizzazione archivistica nazionale*, pp. 567-570).

¹⁶⁸ Il questionario è datato 3 luglio 1851, la risposta del Becattini 11 luglio (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2449, cc. 497'-504'). Allo stato attuale non è stato purtroppo possibile operare un confronto su quanto prospettato dalle fonti periferiche e quanto invece attestato dalle fonti dei dicasteri centrali: l'archivio della Direzione generale del pubblico censimento, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, è in gran parte andato distrutto o fortemente danneggiato dall'alluvione del novembre 1966 e non è ad oggi consultabile. In proposito cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, pp. 109-110 [voce *Archivio di Stato di Firenze*].

Completata la ristrutturazione delle vecchie stanze e la predisposizione di un nuovo locale¹⁶⁹, Becattini diede avvio al riordinamento delle carte nel tardo autunno del 1851, giovandosi di alcuni generici suggerimenti della Direzione generale del pubblico censimento «per rendere possibilmente uniforme in tutto il Granducato la ordinazione e conservazione degli archivi comunitativi» nei quali non è difficile scorgere l'impronta bonainiana. Alla proposta di Becattini, approvata, di redigere inventari separati per ciascuna comunità compresa nella Cancelleria, si aggiunse l'indicazione di dividere le carte degli organi giudiziari «comunità per comunità o tribunale per tribunale», quelle delle «amministrazioni comunali e luoghi pii dipendenti», quelle del «catasto suddiviso in vecchio e nuovo e comunità per comunità» ed infine quelle del Circondario di acque e strade¹⁷⁰.

I lavori di ordinamento, coadiuvati dall'aiuto cancelliere Carlo Naldi e dall'archivista Alberto Vecchi, si conclusero nell'ottobre 1852 con la redazione di «tanti distinti inventari» quante erano le comunità comprese nella Cancelleria, preceduti da un proemio in cui implicitamente si riprendeva quanto ispirato dalle istruzioni della Direzione¹⁷¹. La documentazione, preventivamente ripartita in *categorie* distinte fra quelle *finite* e quelle *in corso* per permettere una corretta sedimentazione delle nuove accessioni, fu ripartita nelle cinque stanze che ospitavano l'archivio. Tutte le *categorie* vennero indicizzate e repertorate in una rubrica posta all'inizio dell'inventario, per facilitare il reperimento degli atti. I singoli pezzi, di cui venivano indicati gli estremi cronologici, erano numerati singolarmente e dotati di cartellinatura celeste per la documentazione della Comunità di Colle e ocra per quella di Poggibonsi e Montepetrucci. Fra i problemi incontrati, il Becattini si limitò a segnalare l'ormai cronica angustia degli spazi e la difficoltà di collocare nella tripartizione degli atti basata sulla loro provenienza le filze del *carteggio* dei cancellieri che dagli inizi del XVIII secolo riunivano la corrispondenza delle comunità sia di Colle sia di Poggibonsi¹⁷².

¹⁶⁹ Secondo quanto emerge da una lettera della Direzione generale del pubblico censimento al 22 agosto era «già stata formata una nuova stanza nella quale sono state trasportate molte filze, per cui il rimanente locale per tempo assai lungo può dar luogo all'archiviazione di nuovi documenti». Si invitava perciò Becattini a riordinare l'archivio «comunale e catastale» con la massima sollecitudine (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2449, c. 524^r).

¹⁷⁰ Sul testo delle istruzioni inviate al Becattini si veda APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 11. Interessante notare come la suddivisione delle carte della Cancelleria secondo le comunità o le istituzioni di provenienza fosse già stata suggerita nella circolare dalla Prefettura del Dipartimento Mediterraneo nel 1809 durante la dominazione francese (cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 7).

¹⁷¹ La redazione dei distinti inventari trovava giustificazione nell'«eliminare la confusione che riscontrasi nell'ultimo inventario nel quale i comuni sono confusamente stati promiscuati e quindi perché nel caso che qualcuno di detti comuni venisse distaccato da questa Cancelleria possa restar facilitato il metodo di fare a chi occorra la consegna dei libri e delle filze che gli appartengono» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2546, p. III). Si veda l'edizione del 'proemio' del Becattini in *L'archivio di comunale di Poggibonsi*, pp. 305-307.

¹⁷² Tale problema era già stato segnalato a Becattini dalle istruzioni della Direzione generale del pubblico censimento, dove si osservava che a prescindere dall'ordinamento «che in atto pratico sia creduto doversi o sia veduto potersi dare all'archivio», si sarebbe dovuto fare i conti con «l'ordinamento ormai adottato nella legatura» (cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 11). La genericità delle istruzioni inviate al Becattini dalla Direzione generale del pubblico censimento ricalcavano del resto quanto era e sarebbe stato sostenuto da Bonaini a più riprese in materia di ordinamenti di archivio. Ad esempio, in occasione del riordinamento dell'Archivio comunale di Arezzo nel 1854, dinanzi alla richiesta di alcuni suggerimenti, Bonaini sottolineò la necessità di «aver sott'occhio la materia e le carte da ordinarsi» per poter procedere al riordino di «verun archivio per piccolo che si fosse», prescrivendo nient'altro che «costanza e uniformità nel metodo di lavoro» (cfr. D'AGOSTINO, *Archivio storico del Comune di Arezzo*, p. 387). Nelle parole bonainiane si prefigurava quello che sarebbe stato poi il pensiero di Giorgio Cencetti sintetizzato nell'adagio «il metodo storico consiste insieme nel non aver alcun metodo e nell'averli tutti» (CENCETTI, *Il fondamento teorico*, p. 42).

Resta da osservare come aldilà dell'accuratezza descrittiva e formale del prodotto inventariale, l'opera del Becattini debba essere segnalata per la sua impostazione di matrice bonainiana, che prefigurò presupposti oggi universalmente riconosciuti come validi per l'ordinamento degli archivi comunali toscani¹⁷³.

e) L'archivio del Comune di Colle di Val d'Elsa: dalla soppressione della Cancelleria comunitativa al deposito in Archivio di Stato di Siena (1865-1920)

La soppressione delle cancellerie comunitative toscane stabilita dal regio decreto n. 2455 del 26 luglio 1865 agì da forza centrifuga nei confronti dei nuclei archivistici delle diverse comunità venutisi a riunire nei decenni precedenti negli archivi cancellereschi sparsi per tutto il territorio granducale. L'istituzione di enti diversi, destinati ad assumere le funzioni svolte fino a quel momento dalle soppresse cancellerie comunitative, provocò la scomposizione in altrettante direzioni della documentazione amministrativa, giudiziaria e catastale, non senza incogruenze e forzature. Questo processo non risparmiò l'archivio colligiano, dal quale già nell'ottobre 1865 fu prelevata la documentazione catastale antica e moderna relativa alle comunità di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni, versata poi presso l'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonsi di nuova istituzione¹⁷⁴.

La documentazione amministrativa, conservata per lo più nelle filze del *carteggio* dei cancellieri, si ritrovò al centro di una lunga *querelle* fra il Comune di Colle da una parte e quelli di Poggibonsi e Monteriggioni dall'altra. Il primo inizialmente oppose un netto rifiuto a partecipare alle spese per l'estrazione degli atti relativi agli altri due Comuni dalle filze conservate a Colle, ma l'operazione si compì infine entro il 1867¹⁷⁵.

Il regio decreto 1° settembre 1870, n. 5859 che prevedeva il versamento nelle cancellerie delle preture «degli atti giudiziari compilati dalle soppresse podesterie, vicarie regie e giudicature civili già esistenti nelle provincie toscane», fu disatteso a Colle così come in molti comuni toscani, che continuarono a conservare la documentazione giudiziaria preunitaria presso i propri archivi¹⁷⁶.

Il silenzio che sembra cadere nei confronti della parte preunitaria dell'archivio colligiano prefigura lo stato di abbandono in cui questa cadde negli anni immediatamente successivi l'Unità d'Italia. Nel contesto del rinnovato clima culturale sviluppatosi a cavallo delle ultime due decadi del secolo intorno al culto delle 'memorie patrie', l'anti-

¹⁷³ Sull'ordinamento condotto dal Becattini si veda anche *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 53-55, 283. In generale sulla riconosciuta 'trasversalità' dei carteggi di cancelleria rispetto alla documentazione comunitativa si veda ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 25.

¹⁷⁴ Sull'istituzione degli Uffici delle imposte e sull'obbligo per i comuni del versamento della documentazione cfr. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, pp. 404-405. Sul versamento del materiale catastale conservato presso la Cancelleria colligiana si rimanda alla dettagliata ricostruzione operata in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 55-56. Sull'improprio versamento di alcune unità all'Ufficio di Poggibonsi cfr. *infra*, introduzione alla serie *Contabilità* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1808', p. 232, nota n. 370 e p. 268, nota n. 441.

¹⁷⁵ Sull'intera vicenda si rimanda alla dettagliata ricostruzione in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 56-58. Sulle modalità di composizione e conservazione dei carteggi nella Cancelleria colligiana si rimanda *infra*, alle introduzioni alle serie *Carteggio atti* delle sezioni 'Cancelleria di Colle fino al 1808', pp. 347-350 e 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)', pp. 417-419.

¹⁷⁶ Cfr. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, pp. 404-406.

chità della documentazione colligiana attirò le attenzioni di studiosi come Robert Davidsohn, Luciano Banchi e Alessandro Lisini¹⁷⁷. Fu tuttavia grazie anche al vivace clima culturale creatosi intorno alla Società Storica della Valdelsa e alla sua rivista fondata nel 1894, che maturò due anni dopo la decisione di affidare l'incarico del riordinamento dell'archivio a Francesco Dini, in servizio allora presso l'Archivio di Stato di Firenze in qualità di sottoarchivista di Stato¹⁷⁸.

Preliminarmente gli sforzi del Dini si concentrarono nel recupero di tutte quelle unità archivistiche che per ragioni diverse negli ultimi decenni erano state più o meno lecitamente asportate dall'archivio comunale per ragioni diverse. Dopo aver ingenuamente tentato di riottenere senza successo il materiale catastale colligiano antico, versato nel frattempo dall'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonsi all'Archivio di Stato di Siena¹⁷⁹, Dini sollecitò ed ottenne da quest'ultimo la restituzione dei codici degli *Strumentari* depositatevi qualche anno prima¹⁸⁰. Oltre ad acquistare alcuni libri e frammenti di carte di chiara origine comunitativa sottratti all'archivio¹⁸¹, Dini caldeggiò il deposito presso la sede comunale delle carte conservate nell'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle anteriori al 1794 e del suo diplomatico, composto da 23 pergamene¹⁸².

Il Dini completò l'opera di schedatura delle 3630 unità in sei mesi, peraltro senza nessun compenso occorre sottolinearlo, dedicando particolari attenzioni al materiale deliberativo più antico e recuperando 27 frammenti pergamenei utilizzati nel corso del Cinquecento quali coperte di unità archivistiche. Tali «brani sciolti» andarono a costituire una serie autonoma denominata «Pergamene»¹⁸³. Durante la fase di ordinamento, che si prolungò per diverso tempo¹⁸⁴, si provvide ad organizzare in buste il materiale sciolto e i registri, che vennero ricondizionati in 1970 unità di conservazione. Per la prima volta nella sua storia ultracentenaria l'ordinamento dell'archivio colligiano veniva concepito con intenti che esulavano da finalità amministrative, come emerge con chiarezza esaminando la struttura data alle carte durante le operazioni di inventariazione,

¹⁷⁷ Si vedano *infra* pp. 105-107.

¹⁷⁸ Già nel 1894 nel corso dell'adunanza generale della Società Storica della Valdelsa il sindaco di Colle, Leonardo Dini, aveva espresso pubblicamente la volontà di procedere al riordino della sezione preunitaria dell'archivio, ma di esserne stato fino a quel momento impedito dalle «non liete condizioni economiche» del Comune. Cfr. *Resoconto della Terza adunanza generale*, p. 89. In merito al conferimento dell'incarico al Dini si veda ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [Lettera del sindaco di Colle al Ministero dell'Interno] e DINI, *Archivio municipale di Colle*, p. 39. In generale sulla ripresa delle operazioni di ordinamento negli archivi comunali toscani fra Ottocento e Novecento cfr. D'ADDARIO, *L'ordinamento degli archivi comunali toscani*.

¹⁷⁹ Cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [1896 aprile 7, 11]. Nell'agosto 1896 la Prefettura di Siena replicò al sindaco di Colle che il versamento dei catasti presso il competente Ufficio di Poggibonsi era stata del tutto legittima ed irrevocabile dal momento che «il Comune di Colle, alla pari degli altri comuni della Toscana, non può vantare alcun diritto di proprietà su quelle carte poiché appartenevano alle cancellerie e uffici del censo, uffici affatto governativi» (ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [1896 agosto 3]).

¹⁸⁰ Cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70, lettera del 7 aprile 1896. Sul deposito degli *Strumentari* presso l'Archivio di Stato di Siena cfr. *infra* pp. 105-107.

¹⁸¹ Cfr. la «nota di carte acquistate pel Comune di Colle di Val d'Elsa dal sottoscritto per i prezzi infrascritti» in ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [1896 maggio 14].

¹⁸² Cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [1896 luglio 14 e agosto 19]. Sull'archivio degli enti ospedalieri colligiani si rimanda a quanto detto *supra* p. 33, nota n. 149.

¹⁸³ Sulle attenzioni rivolte dal Dini sul materiale più antico cfr. *infra* pp. 87-88, 140-141. Sulle pergamene recuperate cfr. *supra* p. 24 ed *infra* la sezione 'Pergamene recuperate (1308-1573)', pp. 589-595.

¹⁸⁴ Cfr. DINI, *Archivio municipale di Colle*, p. 40.

che riguardarono tuttavia generalmente soltanto le carte prodotte fino al 1808¹⁸⁵. L'organizzazione ad esempio delle serie deliberative, operata dal Dini a seconda dell'ufficio produttore, risentì fortemente del credo bonainiano della necessità di ricercare in archivio «non le materie, ma le istituzioni», ben noto all'ambiente professionale in cui lui si era formato ed operava¹⁸⁶. Fra i limiti riscontrabili nell'opera di Francesco Dini¹⁸⁷, occorre segnalare la scarsa attenzione rivolta a comprendere i nessi intercorrenti fra la documentazione, descritta più in rapporto alla specificità delle singole unità piuttosto che al contesto che l'aveva prodotta e alla sua complessità. Naturale conseguenza di questo atteggiamento fu l'agire in alcuni casi in modo traumatico sulla fisionomia dell'archivio, scindendo le antiche unità di conservazione per ricondurre i singoli registri a partizioni istituzionalmente ideali ma non sempre storicamente giustificate¹⁸⁸. Fra i motivi di merito va però senz'altro riconosciuta l'intuizione ad esempio di organizzare in una sezione distinta le carte prodotte dal cancelliere¹⁸⁹.

L'ordinamento dell'archivio e la sua restituzione ai variegati interessi di storia locale originò comunque una copiosa messe di studi particolari basati sulle sue carte nei decenni a cavallo fra l'Ottocento e il Novecento, che ben si sposava con la temperie culturale dell'epoca¹⁹⁰. In quegli anni l'acceso dibattito sulla collocazione degli archivi nel quadro del nuovo stato unitario aveva esplicitamente tracciato un *fil rouge* fra gli archivi comunali e gli archivi di Stato, che erano venuti acquisendo il ruolo di punti di riferimento degli studi storico-archivistici per le province di cui erano capoluoghi le città dove avevano sede¹⁹¹. L'Archivio di Stato di Siena aveva perseguito sin dall'ultima decade dell'Ottocento una politica in linea con quanto emerso nel corso del sesto Congresso degli studi storici svoltosi a Roma nel 1895, secondo cui alla necessità della tutela e della conservazione degli archivi comunali era necessario rispondere col loro trasferimento presso gli archivi di Stato¹⁹². Nell'istituto senese fra il 1890 e i primi anni Trenta del Novecento furono concentrati gli archivi di diversi comuni dell'area sene-

¹⁸⁵ Copia dell'inventario parziale redatto da Francesco Dini è conservata nell'Archivio di Stato di Siena insieme a due «repertori delle serie in cui è diviso l'antico archivio di Colle» e alle schede del materiale archivistico. Altra copia fu depositata presso l'Archivio di Stato di Firenze dove è conservata tuttora (cfr. ASFi, *Sovrintendenza generale degli archivi toscani* 73).

¹⁸⁶ Sulla «scuola fiorentina» come primo orientamento cfr. LODOLINI, *Lineamenti di storia dell'archivistica*, pp. 124-125. In merito si vedano anche i recenti interventi KLEIN-MARTELLI, *Lo "stato maggiore" del regio Archivio di Firenze*; ROMITI, *Salvatore Bongioianni e il Metodo storico*; VITALI, *L'archivista e l'architetto* e la bibliografia ivi citata.

¹⁸⁷ Dini stesso ammise onestamente di essersi dedicato, data la mancanza di tempo, «a fabbricare un sommario inventario, raggruppando tutte quelle carte secondo la loro qualità, titoli e date e lasciando all'opera dell'archivista da nominarsi di farne più regolare ordinamento» (DINI, *Colle Val d'Elsa. Archivio comunale*, p. 132).

¹⁸⁸ Cfr. ad esempio *infra* pp. 140-141, 212.

¹⁸⁹ Cfr. DINI, *Colle Val d'Elsa. Archivio comunale*, p. 138.

¹⁹⁰ Sulla restituzione agli studiosi dell'archivio colligiano si veda BERTI, *Sugli archivi comunali e sugli statuti*, pp. 231-232. Per una rassegna bibliografica degli studi prodotti in ambito valdelsano cfr. *Miscellanea storica della Valdelsa, indice 1893-1992*.

¹⁹¹ In merito al dibattito sul rapporto fra archivi di Stato e archivi comunali si vedano D'ADDARIO, *L'ordinamento degli archivi comunali toscani*, pp. 101-110 e BENIGNI, *Agli esordi dell'organizzazione archivistica nazionale*. In generale sul dibattito in merito alla collocazione degli archivi nell'ordinamento unitario cfr. D'ADDARIO, *La collocazione degli archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario*, pp. 11-115.

¹⁹² Cfr. D'ADDARIO, *L'ordinamento degli archivi comunali toscani*, p. 109. Eco di questo dibattito è rintracciabile anche nelle parole della relazione stesa nel 1897 da Pietro Berti a nome della commissione incaricata degli studi sugli archivi comunali e sugli statuti della Val d'Elsa, della quale facevano parte eminenti studiosi come Ludovico Zdekauer e appassionati esploratori di archivio come il canonico Michele Cioni: «precorrendo il tempo in cui il Regio Governo, come ce ne dà oggi speranza, si metterà sul serio a disciplinare, sorvegliandola con efficace sostegno e indirizzo, la materia degli Archivi Municipali, sarà

se-grossetana fra i quali quello di Colle, depositato nel 1920 durante la direzione di Guido Mengozzi che perseguì con particolare vigore questa politica di concentrazione¹⁹³. Questi nel giugno 1920 aveva sollecitato personalmente il sindaco colligiano Pacini che aveva favorevolmente accolto l'istanza dando avvio alla pratica si concluse nel settembre successivo col trasporto «con apposito camions» della documentazione raccolta «in n. 58 balle e due colli, (in complesso 60 colli) scrupolosamente cucite, bollate e numerate con apposito cartellino dal n. 1 al 59»¹⁹⁴. Già quindici giorni dopo aver effettuato a Siena il trasporto dell'archivio preunitario colligiano, la direzione dell'Archivio di Stato di Siena informava il Comune di Colle della necessità di provvedere alla spedizione dei registri di deliberazioni del Consiglio municipale dal 1814 al 1865¹⁹⁵. Il 5 ottobre i 41 registri in questione furono inviati a Siena completando così le operazioni di deposito, dal quale furono tuttavia escluse circa un centinaio di unità, trattenute presso la sede comunale perché evidentemente ritenute ancora di qualche utilità per il disbrigo delle correnti operazioni amministrative¹⁹⁶.

Nello stesso periodo venivano avviate le pratiche per il deposito a Siena anche dell'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle che si conclusero positivamente nell'aprile 1921 col suo trasporto in «18 balle» questa volta in «barroccio»¹⁹⁷.

f) L'archivio del Comune di Colle di Val d'Elsa dal deposito presso l'Archivio di Stato all'attuale ordinamento (1920-2005)

Il primo ottobre 1920 il direttore dell'Archivio di Stato comunicava al sindaco di Colle la sistemazione dell'archivio in un «locale adatto e conveniente» e l'inizio delle operazioni di ordinamento ed inventariazione della documentazione¹⁹⁸. Queste, condotte da Alfredo Liberati si limitarono alla schedatura preliminare delle 3636 unità e all'apposizione su ognuna di esse di una numerazione a matita cui non

appagato il voto antico, ma più solennemente pronunziato nel sesto Congresso storico italiano; il tempo cioè, in cui i Comuni saranno obbligati a volgersi di proposito a far masserizia di quel che almeno resta oggi dei loro archivi; il Comune di Colle porgeva esempio di respiciente iniziativa, non che di retto sentire, affidando annuente il Ministero, ad un nostro socio e per di più addetto all'Archivio di Stato di Firenze, il novero e la classificazione delle proprie carte, al cui cattivo stato di manutenzione non si sarebbe pur troppo indugiato il poeta ad appropriare la similitudine del «campo di biada già matura...» con quel che segue. Quel lavoro da tempo ultimato può consultarsi da chi lo voglia nell'Archivio di Stato di Firenze, ove ne fu depositata una copia» (BERTI, *Sugli archivi comunali e sugli statuti*, pp. 231-232).

¹⁹³ Sono attualmente conservati presso l'Archivio di Stato di Siena gli archivi dei comuni di Boccheggiano, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gerfalco, Monteriggioni, Poggibonsi, Radicofani, Radicondoli, San Giovanni d'Asso, Sovicille e Travale. Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, IV, pp. 152-159 [voce *Archivio di Stato di Siena*]; *L'archivio comunale di Monteriggioni*, p. 12. Sul deposito dell'archivio del Comune di Poggibonsi cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 59-62.

¹⁹⁴ Cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Affari e corrispondenza*, 1920, ins. 14.

¹⁹⁵ Cfr. *ibidem*.

¹⁹⁶ Questa documentazione, mai ricongiunta fisicamente all'omologa conservata presso l'Archivio di Stato di Siena, è attualmente conservata presso la Biblioteca comunale di Colle insieme alla sezione postunitaria dell'Archivio comunale. Sull'intera vicenda cfr. ACC, *Affari trattati I G 212*, cat. III, cl. 2/1, fasc. «1920».

¹⁹⁷ Cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Affari e corrispondenza*, 1921, ins. «Depositò».

¹⁹⁸ *Ibidem*. A tal scopo il Comune di Colle aveva provveduto a versare all'Archivio di Stato 600 lire «quale contributo dell'inventario dei documenti» (ACC, *Affari trattati I G 212*, cat. III, cl. 2/1, fasc. «1920», [lettera del direttore dell'Archivio di Stato di Siena al sindaco di Colle, 1920 novembre 3]).

fece tuttavia seguito l'ordinamento fisico delle carte nonostante la pubblicazione nel 1927 di un breve inventario¹⁹⁹.

Risale all'inizio degli anni Cinquanta l'ultimo intervento di ordinamento che delineò la fisionomia assunta dall'archivio fino ad oggi. Tale intervento fu compiuto sotto la direzione di Giovanni Cecchini in Archivio di Stato fra il 1952 e il 1953²⁰⁰. Dopo aver provveduto a scomporre le buste create dal Dini, la documentazione fu ripartita secondo criteri non sempre chiari e ricomposta cronologicamente in serie riconducibili ad una tipologia documentaria o ad una materia, senza nessun riguardo per gli uffici produttori e senza alcuna cesura periodizzante²⁰¹. Prendendo forse poi spunto dagli esempi forniti dai coevi fondi comunali appartenenti all'antico Stato senese per la conservazione della documentazione giudiziaria²⁰², si provvide ad estrapolare le 1106 fra filze e registri di atti giudiziari dal contesto cui appartenevano a pieno diritto, l'archivio comunale, aggregandole artificialmente al materiale prodotto dal 1848 dalla Pretura di Colle, correttamente versato in Archivio di Stato di Siena a più riprese dal 1911 e ivi costituente l'omonimo fondo *Pretura di Colle*²⁰³.

Del resto bisogna però osservare come tale impostazione metodologica avesse trovato terreno fertile e diffusa applicazione nel clima di rinnovato interesse nei confronti degli archivi comunali verificatosi fra gli anni Cinquanta e Sessanta, periodo cui risalgono l'inventariazione e il censimento di numerosi fondi toscani²⁰⁴. Più in generale non è azzardato collocare storicamente questo approccio alla temperie culturale archivistica senese del dopoguerra, fortemente influenzata dall'operato di Giovanni Cecchini, diret-

¹⁹⁹ Cfr. LIBERATI, *Inventario dell'archivio di Colle* e ASSI, *Inventari a schede* 24, 44-45. L'impressione, ricavata dall'esame della documentazione, che l'ordinamento del Liberati fosse stato realizzato sulla 'carta' e non sulle 'carte' è confermata dalla lettera di trasmissione dell'inventario, inviata nel 1949 dal direttore dell'Archivio di Stato di Siena Giovanni Cecchini alla Sovrintendenza archivistica per la Toscana. Cecchini avvertiva «che l'ordinamento che appare dall'inventario stesso non fu attuato e che i numeri che appaiono attribuiti alle filze e registri non furono segnati (a lapis), che parzialmente, secondo l'abitudine disordinata del Liberati» (ASAT, *Carteggio. Atti relativi all'archivio comunale di Colle*, IV, 7. 2/73 [1949 marzo 9]).

²⁰⁰ Cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Affari e corrispondenza*, 1953, ins. 8 ed ivi, 1954, ins. 8.

²⁰¹ Ad esempio nella serie *Carteggio ed affari relativi a lavori pubblici (1773-1885)* confluirono promiscuamente carte di pertinenza comunitativa e dell'Ingegnere del Circondario, in quella *Ufficiali condotte e tratte* gli atti relativi ai procedimenti elettorali e alla contabilità dei salari. Cfr. ASSI, *Inventari sala di studio* 8. Sull'adozione di criteri simili di ordinamento in area senese si veda quanto riportato in *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 60-63, in particolare la nota n. 219 e CATONI-MOSCADELLI, *Di alcuni archivi ecclesiastici*, pp. 151-152. Sugli ordinamenti degli archivi storici comunali toscani condotti in questo periodo cfr. *L'archivio comunale di Siena*, pp. 66-68.

²⁰² Dove si ricorda a partire dal 1562 si era disposto il versamento degli atti giudiziari presso l'Archivio generale dei contratti. Cfr. ZARRILLI, *Gli archivi dei giudicenti*, pp. 90-91; *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 205-214; *L'archivio comunale di Siena*, pp. 7-9; CHIRONI, *Prime note sull'ordinamento*.

²⁰³ Questa operazione aveva ricevuto l'approvazione del soprintendente archivistico per la Toscana Giulio Prunai, che in una relazione inviata alla direzione dell'Archivio di Stato di Siena nel luglio 1959 in merito al progetto dell'amministrazione comunale di Colle di ricondurre nella località valdelsana l'archivio preunitario, affermava categoricamente la necessità di escludere «da un'eventuale restituzione del deposito il materiale del vicario e podestà, in quanto si ritiene che tale materiale archivistico, avente inizio con il 1407 per 'Danno dato' e con il 1477 per il 'Civile e criminale', sia vero e proprio materiale statale, in quanto Colle Val d'Elsa, con il 19 gennaio 1350, passò a far parte del dominio della repubblica fiorentina che vi inviò i propri ufficiali sino alla metà circa del XVI secolo, epoca in cui furono sostituiti da magistrati del Ducato di Firenze e successivamente del Granducato di Toscana» (ASAT, *Carteggio. Atti relativi all'archivio comunale di Colle*, IV, 2. 7/2085 [1959 luglio 13]). Su tale impostazione di Prunai, poi ripresa nella sua introduzione a *Gli archivi storici dei comuni della Toscana* cfr. GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*, p. 65, nota 65. Sulle complesse vicende che portarono all'attuale conformazione dei fondi giudiziari colligiani contenenti materiale di pertinenza non comunitativa cfr. *infra* APPENDICE pp. 617-620.

²⁰⁴ Cfr. *Notizie degli archivi toscani e Gli archivi storici*.

tore dell'Archivio di Stato di Siena fra il 1929 e il 1957²⁰⁵. Come ha sostenuto di recente Stefano Moscadelli, i principali frutti del suo operato archivistico o comunque dei lavori eseguiti durante la sua direzione furono tesi a dimostrare l'assunto cencettiano dello stretto legame intercorrente fra l'archivio e l'istituzione produttrice «in un rapporto quasi automatico di causa-effetto», che non teneva conto tuttavia della formazione storica dell'archivio stesso. La fisionomia così assunta dai fondi oggetto di riordinamenti eseguiti in questo periodo finirono con l'assumere una

configurazione completamente originale, frutto più della creatività dei riordinatori, inconsapevoli seguaci delle teorie brennekiana, che di una seria ricostruzione di come il produttore aveva organizzato – per usare le parole di Claudio Pavone – la propria «memoria storica»²⁰⁶.

g) I criteri di ordinamento adottati

I criteri che hanno ispirato il presente riordinamento si collocano nella consolidata esperienza di studi che hanno avuto piena applicazione negli ultimi anni in area senese²⁰⁷ e che prendono le mosse dalle riflessioni di Augusto Antonietta sul problema dell'ordinamento degli archivi comunali toscani secondo il metodo storico²⁰⁸. Preliminarmente, constatato che il complesso documentario ad oggi a pieno titolo individuabile come l'archivio preunitario del Comune di Colle, risultava fisicamente suddiviso in fondi diversi²⁰⁹, si è ritenuto opportuno proporre un ordinamento sulla carta che ne permettesse la riunificazione, ritendendola la soluzione più corretta sul piano metodologico, giuridico e storico-archivistico²¹⁰.

Rifuggendo dalle suggestioni della ricerca del 'mitico' ordinamento originario, in questa sede si è cercato di scoprire e studiare sia il modo in cui il Comune di Colle e gli enti da esso controllati produssero e organizzarono le proprie carte, sia quanto eventuali modifiche istituzionali incisero effettivamente sul piano documentario, dandone particolare ragione nei 'cappelli' alle singole serie. L'estensione di alcuni di essi, che potrebbe in apparenza farli accostare ai «prologhi in cielo» evocati da Isabella Zanni Rosiello, è giustificata dalla complessità dei fenomeni che sottessero alla formazione delle serie descritte, senza un'analisi dei quali sarebbe stato difficile poter contestualizzare le unità archivistiche, residui di quelle che furono un tempo aggregazioni documentarie più ampie, oggi disperse²¹¹.

²⁰⁵ Su Giovanni Cecchini cfr. PRUNAI, *Un archivista; L'attività dell'amministrazione archivistica*, p. 346.

²⁰⁶ *L'archivio comunale di Siena*, p. 40, nota n. 117.

²⁰⁷ In particolare *L'archivio comunale di Sinalunga; L'archivio comunale di Siena; L'archivio comunale di Castiglione d'Orcia e L'archivio comunale di Poggibonsi*.

²⁰⁸ Su tutti ANTONIETTA, *Archivio preunitario* e ANTONIETTA, *Archivi comunali e tipologie d'archivio*.

²⁰⁹ I fondi *Comune di Colle e Pretura di Colle* sono conservati presso l'Archivio di Stato di Siena e il fondo *Atti del periodo preunitario* presso la Biblioteca comunale di Colle.

²¹⁰ Su tale esigenza metodologica cfr. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, pp. 138-140.

²¹¹ L'efficace espressione di Isabella Zanni Rosiello si riferisce alle introduzioni inventariali che non tengano «conto di quello che segue, cioè della descrizione delle carte che fanno parte appunto dell'inventario». (ZANNI ROSIELLO, *Di archivi e di altre storie*, p. 423).

All'interno dei singoli 'cappelli' introduttivi i nomi delle serie e delle sottoserie di riferimento sono stati evidenziati in carattere corsivo – e grassetto per le prime citazioni – per renderne più agevole il reperimento.

Accogliendo la necessità di adottare delle cesure periodizzanti che corrispondessero «alle grandi trasformazioni amministrative e non tanto a quelle dei regimi politici»²¹², si è provveduto a suddividere l'archivio preunitario del Comune di Colle di Val d'Elsa in diverse sezioni relative ad altrettante configurazioni istituzionali.

L'inventario si apre con la sezione relativa alla 'Comunità di Colle fino al 1776', cui seguono quelle dedicate agli archivi degli enti direttamente riconducibili all'articolazione istituzionale comunitativa operanti fino alle riforme leopoldine del 1776 (Arte della lana, Arte della carta, Arte dei dottori, giudici, notai, monastero di S. Caterina, Opera della Madonna del Renaio). L'archivio preunitario procede quindi con l'archivio del Monte di Pietà, concentrato in quello della Cancelleria colligiana nel 1733. La riforma comunitativa del 1776 portò alla soppressione di molte istituzioni che avevano operato in epoca pre-leopoldina in territorio colligiano e alla loro riunione nella nuova 'Comunità di Colle (1776-1808)', cui fa poi seguito la sezione relativa alla 'Compagnia di S. Giovanni' soppressa nel 1785. La sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808' funge da ideale cornice delle partizioni finora incontrate.

Ai documenti prodotti dalla *Mairie* colligiana nel breve periodo di dominazione francese fanno poi seguito le sezioni dedicate alla 'Comunità restaurata di Colle (1814-1865)', alla 'Deputazione per l'arruolamento militare poi Circondario di delegazione per l'arruolamento militare (1820-1860)' e alla 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)', cui seguono le carte dell' 'Opera del Ss. Chiodo (1486-1865)' e della 'Fraternita di S. Iacopo in Piano (1586-1836)'. La prima, già attiva dal XV secolo in stretta contiguità con le istituzioni comunitative, era stata riunita al Magistrato comunitativo colligiano nel 1795, senza che ciò pregiudicasse la continuità delle serie documentarie. Sorte analoga fu riservata alla Fraternita di S. Iacopo, i beni della quale furono amministrati sotto l'egida del Magistrato comunitativo dal 1786 al 1836.

Il 'Circondario di acque e strade di Colle' attivo fra 1825 e 1850 precede infine le sezioni relative alle istituzioni giudiziarie: 'Podesteria di Colle fino al 1772', 'Vicariato di Colle (1772-1808)', 'Giudicatura di Pace di Colle (1808-1814)' e 'Vicariato di Colle (1814-1849)'. Chiudono l'inventario le sezioni dedicate rispettivamente alle 'Istituzioni diverse', alle 'Pergamene recuperate (1308-1573)', alle 'Memorie storiche e letterarie', alla 'Raccolta di opere a stampa' e alle 'Carte topografiche' raccolte in gran numero nell'archivio colligiano. In appendice infine si è provveduto a ricostruire sulla 'carta' i destini di parte della documentazione giudiziaria colligiana che per particolari vicende storico-archivistiche ebbe diverse destinazioni rispetto alle serie attualmente conservate presso l'archivio comunale e delle quali costituisce l'ideale completamento²¹³.

Si deve infine far presente che in vari punti dell'inventario è stato indispensabile applicare numeri *bis*, *ter*, ecc. in conseguenza dell'inserimento di alcune unità

²¹² *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 63-64.

²¹³ Sulla necessità in generale di indagare l'eventuale destinazione di ulteriori parti dell'archivio originario per completezza del lavoro di inventariazione cfr. CARUCCI, *Evoluzione dei sistemi di gestione*, pp. 248-249.

che rintracciate posteriormente alla cartellinatura finale complice anche la diversa dislocazione fisica del materiale. Per quanto tale prassi possa non risultare corretta, con tale artificio è stato possibile dar conto nell'inventario di tutta la documentazione afferente alla sezione preunitaria dell'archivio comunale senza dover procedere ad una radicale rinumerazione delle unità archivistiche, a causa della quale la conclusione del lavoro sarebbe stata ulteriormente rimandata.

Nelle sezioni costituenti l'archivio il materiale è stato articolato in serie e sottoserie. L'intitolazione delle prime è stata riportata in grassetto, quella della seconde è preceduta, sempre in grassetto, dai numeri corda corrispondenti alle unità archivistiche a esse afferenti e seguita dall'indicazione, allineata a destra, degli estremi cronologici. Per ciascuna unità infine è stata riportata la datazione cronica secondo lo stile comune, le antiche numerazioni racchiuse fra parentesi tonde dopo il numero di corda, e in carattere corsivo alcune indicazioni sul condizionamento esteriore²¹⁴.

Nel concludere questa ricerca, che ha preso le mosse dalla mia tesi di Dottorato svolta nell'ambito del Dottorato di ricerca in «Istituzioni e Archivi» dell'Università degli Studi di Siena (XVI ciclo), mi è particolarmente gradito ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito in vario modo alla realizzazione di questo inventario, confidando nell'indulgenza di quanti abbia dimenticato. Un ringraziamento speciale va a Giuliano Catoni e a Stefano Moscadelli grazie ai quali ho potuto cimentarmi in questa impresa. Debbo particolare riconoscenza ad Andrea Giorgi, Giuseppe Chironi e Mario Brogi, sempre disponibili e prodighi di utili suggerimenti. Preziosi si sono rivelati per me i confronti sulle 'vicende fiorentine' con Oretta Muzzi, Sergio Raveggi e Lorenzo Tanzini ai quali va la mia gratitudine.

Senza la cordiale e familiare ospitalità dell'Archivio di Stato di Siena questa ricerca difficilmente sarebbe potuta giungere a conclusione: un grazie di cuore va a tutto il suo personale ed in particolare alla direttrice Carla Zarrilli, a Raffaella De Gramatica e a Fulvia Sussi. Mi preme ricordare inoltre quanti, nelle mie peregrinazioni archivistiche hanno agevolato e reso possibile la mia ricerca con la loro disponibilità: su tutti Alessia Zombardo, Curzio Bastianoni, Cinzia Cardinali, Fabrizio Cherici, Irene Cotta, Alessandro Marucelli, Laura Nocentini e Sandra Pieri.

Molto più di un grazie va infine alla mia famiglia – Luciano, Sonia e Marta – che mi hanno sempre sostenuto ed incoraggiato nel corso dei miei studi, ad Ilaria che mi ha amorevolmente 'sopportato' in questi anni: al loro affetto, alla loro pazienza e al caro ricordo di Oliena e del sor Antonio è dedicato questo lavoro.

²¹⁴ Sulla necessità di adottare forme grafiche che rendano agevole la consultazione di un inventario si veda CATONI, *L'inventario e la guida dell'archivio; L'archivio comunale di Siena*, p. 85, nota n. 300 e *L'archivio comunale di Monteroni*, p. 32. Sul raffronto fra le antiche numerazioni cfr. quanto riportato *infra* nelle AVVERTENZE, p. 47 e nella TAVOLA DI RAFFRONTO FRA LE NUMERAZIONI, p. 641 e seguenti.

AVVERTENZE

Le date sono state rapportate allo stile comune. Quando le stesse non erano chiaramente espresse si è provveduto ad indicare il secolo. Le parentesi angolari < > indicano una data desunta basandosi su elementi grafici e su riferimenti storici.

Le segnature antiche delle unità archivistiche seguono, tra parentesi tonde, quella attuale; la prima di esse si riferisce all'inventariazione curata fra il 1952 e il 1953 attualmente in uso presso l'Archivio di Stato di Siena: la numerazione in carattere tondo si riferisce alle unità attualmente afferenti al fondo *Comune di Colle* (cfr. ASSi, *Inventari di sala di studio* 8), la numerazione riportata in carattere corsivo si riferisce alle unità attualmente riconducibili al fondo *Pretura di Colle* (cfr. ASSi, *Inventari a schede* 32-33), la numerazione preceduta dalla sigla ACC si riferisce infine alle unità attualmente conservate presso la Biblioteca comunale di Colle. Per un puntuale riscontro fra la numerazione "Archivio di Stato di Siena" e quella adottata nel corso di questo ordinamento si rimanda alla Tavola di raffronto della numerazione in conclusione del volume.

Il frequente utilizzo in sede storiografica delle carte colligiane a partire dalla fine del XIX secolo ha suggerito inoltre di evidenziare le numerazioni attribuite alle unità dagli inventari compilati nel 1896 e nel 1927: per ciascuna unità si è provveduto ad indicarle rispettivamente in penultima ed ultima posizione.

Ad esempio:

Numerazioni utilizzate

1953-2005 1896-1927 1927-1953



1603 (13; 75; 16) Statuto dell'Arte dei dottori, dei giudici e dei notai
Reg. leg. in cuoio di cc. 15 scritte.

1506

Nelle trascrizioni di testi i tre puntini racchiusi da parentesi tonde (...) indicano parole omesse volontariamente, i tre puntini racchiusi da parentesi quadre [...] indicano testi lacunosi. I nomi riportati fra parentesi angolari < > sono desunti basandosi su elementi grafici e su riferimenti storici. Le eventuali integrazioni al testo sono state riportate fra parentesi quadre.

I titoli originali delle unità riportati, quando non ulteriormente specificato, sono da intendersi redatti da mano coeva. In presenza di più intitolazioni risalenti ad epoche diverse si è provveduto ad indicarne la datazione presunta in carattere corsivo. Ad esempio: (In cop.) *mano coeva* «Reformationes domini Rainerii de Buondelmontis»; *mano sec. XVI* «Dodici. Ser Insegne 1311».

Quando non altrimenti indicato si intende che il supporto delle unità archivistiche è cartaceo.

Il numero riportato nel condizionamento si riferisce alle carte effettivamente numerate.

La compresenza di più numerazioni originali nella medesima unità archivistica è stata segnalata col segno + (ad esempio *Filza leg. in perg. di cc. 150 + 16 + 175 con reper.*)

I siti web citati si intendono visitati al 23 marzo 2007.

ABBREVIAZIONI

Sono state usate le seguenti sigle ed abbreviazioni.

Sigle:

ACC	Archivio comunale di Colle (conservato presso la Biblioteca comunale di Colle di Val d'Elsa)
ACPO	Archivio comunale di Poggibonsi (conservato presso l'Archivio di Stato di Siena)
ACSG	Archivio comunale di San Gimignano (conservato presso la Biblioteca comunale di San Gimignano)
ASAT	Archivio della Soprintendenza Archivistica per la Toscana
ASCMSM	Archivio storico comunale di San Miniato
ASFi	Archivio di Stato di Firenze
ASSi	Archivio di Stato di Siena
BCS	Biblioteca Comunale di Siena

Abbreviazioni:

ago.	agosto
alleg./allegg.	allegato, allegata/allegati, allegate
apr.	aprile
art./artt.	articolo/articoli
b./bb.	busta/buste
c./cc.	carta/carte
c. p.	come il/la/i precedente/precedenti
c. s.	come sopra
cap./capp.	capitolo/capitoli
cart.	carta, cartone, cartoncino
cat.	categoria
cfr.	confronta
cl.	classe
cop./copp.	coperta/coperte
dic.	dicembre
doc./docc.	documento/documenti
ed. orig.	edizione originale
f./ff.	foglio/fogli
fasc./fasc.	fascicolo/fascicoli
feb.	febbraio
gen.	gennaio
giu.	giugno

inf.	inferiore
ins./inss.	inserto/inserti
L./LL.	Libro/Libri
leg./legg.	legato, legata/legati, legate
loc.	località
lug.	luglio
mag.	maggio
marg.	marginare
mar.	marzo
membr.	membranaceo
ms./mss.	manoscritto/manoscritti
n.	numero
n. n.	non numerata, numerato, numerate, numerati
nov.	novembre
ott.	ottobre
p./pp.	pagina/pagine
par.	paragrafo
perg./pergg.	pergamena, pergameneo/pergamene
prov.	provincia
<i>r.</i>	<i>recto</i>
r. d./rr. dd.	regio decreto/regi decreti
reg./regg.	registro/registri
reper.	repertorio
rubr./rubb.	rubrica, rubricario/rubriche, rubricari
s. d.	senza data
sec./secc.	secolo/secoli
set.	settembre
<i>s. n. a.</i>	secondo numerazione antica
sup.	superiore
t./tt.	tomo/tomi
<i>v.</i>	<i>verso</i>
vol./voll.	volume/volumi

OPERE CITATE

Statuti, bandi, ordini e provvedimenti legislativi

- Atti del Governo provvisorio* = *Atti del Governo provvisorio toscano dall'8 febbraio al 12 aprile 1849*, Firenze 1849.
- Atti del Regio Governo della Toscana* = *Atti del Regio Governo della Toscana dall'11 maggio al 31 dicembre 1859*, Firenze 1860.
- Aggiunte a Statuti 1307-1308* = *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, in *Statuta antiqua*, I, (cfr.), pp. 133-216.
- Bandi e ordini* = *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana* (poi *Decreti, notificazioni e circolari*), Firenze 1747-1859, voll. 66.
- Bollettino delle leggi della Giunta di Toscana* = *Bollettino delle leggi, decreti imperiali e deliberazioni della Giunta di Toscana pubblicate nei Dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrore e del Mediterraneo*, Firenze 1808-1809, voll. 18.
- Bollettino delle leggi dell'Impero francese* = *Bollettino delle leggi dell'Impero francese*, 4^a serie, Parigi 1804-1813, tt. 19.
- Istruzione per i cancellieri comunitativi 1779* = *Istruzione per i cancellieri comunitativi*, in *Bandi e ordini*, IX, n. CXXII [1779 novembre 16].
- Leggi del Granducato della Toscana* = *Leggi del Granducato della Toscana*, Firenze 1814-1840, voll. 27.
- Legislazione toscana* = *Legislazione toscana, raccolta e illustrata da Lorenzo Cantini*, Firenze 1800-1808, voll. 32.
- Regolamento generale 1774* = *Regolamento generale delle comunità del Distretto fiorentino*, in *Bandi e ordini*, VII, n. V [1774 settembre 29].
- Regolamento generale 1816* = *Regolamento per la riforma delle comunità del Granducato*, in *Bandi e ordini*, XXIII, n. XCVII [1816 settembre 16].
- Regolamento generale 1849* = *Regolamento comunale*, in *Bandi e ordini*, LVII, n. CCXII [1849 novembre 20].
- Regolamento per la comunità di Colle 1776* = *Regolamento locale per la comunità di Colle*, in *Bandi e ordini*, VII, n. CXIV [1776 marzo 4].
- Repertorio del Diritto patrio* = *Repertorio del Diritto patrio toscano vigente*, Livorno 1832-1833, voll. 3.
- Statuto 1407* = *Frammento dello Statuto del Comune di Colle del 1407* [sic ma 1343-47], in *Statuta antiqua*, I, (cfr.), pp. 379-399.
- Statuta antiqua* = *Statuta antiqua communis Collis Vallis Else (1307-1407)*, a cura di R. NINCI, presentazione di M. ASCHERI, Roma 1999, voll. 2 (Istituto storico italiano per il Medio Evo. Fonti per la storia dell'Italia medievale. Antiquitates 10**).
- Statuti del 1307* = *Statuti del 1307-1308*, in *Statuta antiqua*, I, (cfr.), pp. 3-132.
- Statuto del Comune di Montepulciano* = *Statuto del Comune di Montepulciano (1337)*, a cura di U. MORANDI, Firenze 1966 (Documenti di storia italiana pubblicati dalla Deputazione di Storia Patria per la Toscana – serie II – volume III).
- Statuti del comune di San Miniato* = *Statuti del comune di San Miniato al Tedesco (1337)*, a cura di F. SALVESTRINI, presentazione di G. PINTO, Pisa 1994.
- Statuto del Podestà* = *Statuto incompleto del Podestà del 1341* [sic ma 1343-47], in *Statuta antiqua*, I, (cfr.), pp. 217-375.

Manoscritti

BELTRAMINI, *Chronica di Colle* = [N. BELTRAMINI], *Chronica di Colle* (BCC, ms. Beltramini).

CARLI, *Memorie per la storia di Colle* = G. G. CARLI, *Memorie per la storia di Colle* (BCS, mss. C VII. 15).

Opere citate

- Antologia di scritti archivistici* = *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 3).
- ANTONIELLA, *L'Archivio comunale postunitario* = A. ANTONIELLA, *L'Archivio comunale postunitario. Contributo all'ordinamento degli archivi dei comuni*, presentazione di F. MORANDINI, Firenze 1979 (Giunta regionale toscana. Archivi e biblioteche, 1).
- ANTONIELLA, *Archivio preunitario* = A. ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, in *Corso di aggiornamento per archivisti*, (cfr.), pp. 173-267.
- ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie* = A. ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie conservati presso gli archivi comunali toscani*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXIV (1974), pp. 380-415.
- ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative* = A. ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative e archivi di istituzioni periferiche nello Stato vecchio fiorentino*, in *Modelli a confronto*, (cfr.), pp. 19-33.
- Archivi (Gli) comunali della Provincia di Siena*, 1983 = *Gli archivi comunali della Provincia di Siena*, a cura di A. ANTONIELLA e E. INSABATO, Siena 1983 (Amministrazione provinciale di Siena. Assessorato Istruzione e Cultura. Quaderni, 11).
- Archivi comunali toscani* = *Archivi comunali toscani: esperienze e prospettive*, atti delle giornate di studio (Carmignano, 13 dicembre 1986; Lastra a Signa, 9 maggio 1987), a cura di E. INSABATO e S. PIERI, Firenze 1989.
- Archivi del governo francese* = ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, inventario a cura di G. CATONI, Roma 1971 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, LXXVI).
- Archivi (Gli) della storia d'Italia* = *Gli archivi della storia d'Italia*, a cura di G. MAZZATINTI, Bologna 1907, ristampa anastatica, Bologna 1988, voll. 6.
- Archivi (Gli) delle podesterie di Sesto e Fiesole* = *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole (1540-1870)*, a cura di V. ARRIGHI e A. CONTINI, Firenze 1993 (Provincia di Firenze – Biblioteca dell'Assessorato alla cultura, 8).
- Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo* = *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo*, Atti del convegno di studi in occasione del 150° anniversario di fondazione dell'Archivio di Stato di Firenze (Firenze, 5-8 dicembre 2002) [In corso di stampa ora disponibile in formato digitale sul sito <http://www.archiviodistato.firenze.it/nuovosito/index.php?id=90>].
- Archivi (Gli) storici* = *Gli archivi storici dei Comuni della Toscana*, a cura di G. PRUNAI, Roma 1963 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 22).
- Archivio (L') Ceramelli-Papiani* = *L'archivio Ceramelli-Papiani conservato dal Comune di Colle Val d'Elsa*, a cura di B. RAGONI, Firenze 1984 (Inventari e cataloghi toscani, 15).
- Archivio (L') comunale di Castellina in Chianti* = *L'archivio comunale di Castellina in Chianti. Inventario della sezione storica*, a cura di P. G. MORELLI, S. MOSCADELLI e F. PAPPALARDO, Siena 1986 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 2).
- Archivio (L') comunale di Castiglione d'Orcia* = *L'archivio comunale di Castiglione d'Orcia. Inventario della sezione storica*, a cura di G. CHIRONI e A. GIORGI, Siena, 2000 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 23).
- Archivio (L') comunale di Gaiole in Chianti* = *L'archivio comunale di Gaiole in Chianti. Inventario della sezione storica*, a cura di P. M. BAGNOLI e D. GUERRINI, Siena 1990 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 12).
- Archivio (L') comunale di Montalcino* = *L'archivio comunale di Montalcino. Inventario della sezione storica*, a cura di P. G. MORELLI, S. MOSCADELLI e C. SANTINI, Siena 1989, voll. 2 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 9*-**).

- Archivio (L') comunale di Monteriggioni = L'archivio comunale di Monteriggioni. Inventario della sezione storica*, a cura di E. BRIZIO e C. ZARRILLI, Siena 1991 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 13).
- Archivio (L') comunale di Monteroni = L'archivio comunale di Monteroni d'Arbia. Inventario della sezione storica*, a cura di M. BROGI, Siena 2000 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 22).
- Archivio (L') comunale di Pistoia = L'archivio comunale di Pistoia conservato nell'Archivio di Stato*, inventario a cura di E. ALTIERI MAGLIOZZI, Firenze 1985 (Inventari e cataloghi toscani, 16).
- Archivio (L') comunale di Poggibonsi = L'archivio comunale di Poggibonsi. Inventario della sezione storica*, a cura di M. BROGI, Siena 2003 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 24*) [edito anche nel 2004 dall'Ufficio centrale per i beni archivistici nelle Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CLXIV].
- Archivio (L') comunale di Radda in Chianti = L'archivio comunale di Radda in Chianti. Inventario della sezione storica*, a cura di S. BARBETTI e A. MANCINI, Siena 2004 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 25*).
- Archivio (L') comunale di San Gimignano = L'archivio comunale di San Gimignano. Inventario della sezione storica*, a cura di G. CARAPPELLI, L. ROSSI e L. SANDRI, Siena 1996 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 19*).
- Archivio (L') comunale di Siena = L'archivio comunale di Siena. Inventario della sezione storica*, a cura di G. CATONI e S. MOSCADELLI, Siena 1998 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 21).
- Archivio (L') comunale di Sinalunga = L'archivio comunale di Sinalunga. Inventario della sezione storica*, a cura di A. GIORGI e S. MOSCADELLI, Siena 1997 (Amministrazione provinciale di Siena. Inventari degli archivi comunali della Provincia di Siena, 20).
- Archivio (L') del Conservatorio di S. Pietro = L'archivio del Conservatorio di S. Pietro in Colle Val d'Elsa*, inventario a cura di P. G. MORELLI, S. MOSCADELLI e C. SANTINI, Colle Val d'Elsa 1991.
- Archivio (L') Diocesano di Pienza = L'Archivio Diocesano di Pienza*, inventario a cura di G. CHIRONI, Siena 2000 (Amministrazione provinciale di Siena. *Le esperienze di Clio*, 5) [edito anche dall'Ufficio centrale per i beni archivistici nelle Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CXLI].
- Archivio (L') dell'Opera della Metropolitana = L'archivio dell'Opera della Metropolitana di Siena. Inventario* a cura di S. MOSCADELLI, München 1995 ('Die Kirchen von Siena'. Beiheft, 1).
- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio delle Tratte = ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, Archivio delle Tratte. Introduzione e inventario*, a cura di P. VITI e R. M. ZACCARIA, Roma 1989 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti, CV).
- ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario = ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, Guida-inventario dell'Archivio di Stato di Siena*, Roma 1951-1977, voll. 3 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, V-VI, XCII).
- Archivio (L') preunitario del comune di Montevarchi = L'archivio preunitario del Comune di Montevarchi. Inventario*, a cura di A. ANTONIELLA e L. BORGIA, Firenze 1982 (Inventari e cataloghi toscani, 8).
- Archivio (L') preunitario di Monte San Savino = L'Archivio preunitario del Comune di Monte San Savino*, inventario a cura di C. CARDINALI e S. FLORIA, revisione di A. ANTONIELLA, Arezzo 2001-2004, voll. 2 (Provincia di Arezzo – *Progetto Archivi* 2, 4).
- Archivio (L') storico del Comune di Montaione = L'archivio storico del Comune di Montaione (1383-1955)*, a cura di S. GENSINI e F. CAPETTA, Firenze 2002 (Provincia di Firenze. Cultura e memoria, 24).
- Archivista (L') sul confine = L'archivista sul confine. Scritti di Isabella Zanni Rosiello*, a cura di C. BIANCHI e T. DI ZIO, Roma 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 60).
- ARRIGHI, *L'archivio del vicariato di Scarperia = V. ARRIGHI, L'archivio del vicariato di Scarperia*, in *Archivi comunali toscani*, (cfr.), pp. 45-51.

- Attività (L') creditizia nella Toscana comunale* = *L'Attività creditizia nella Toscana comunale*, Atti del convegno di studi (Pistoia-Colle di Val d'Elsa, 26-27 settembre 1998), a cura di A. DUCCINI e G. FRANCESCONI, Pistoia 2000.
- Attività (L') dell'amministrazione archivistica* = *L'attività dell'amministrazione archivistica nel trentennio 1963-1992. Indagine storico-statistica*, a cura di M. CALCIOLI, A. DENTONI-LITTA, E. TEREZONI, Roma 1996 (Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni archivistici. Divisione studi e pubblicazioni).
- BARBARULLI, *Luciano Banchi* = G. BARBARULLI, *Luciano Banchi: uno storico al governo di Siena nell'Ottocento*, Siena 2002.
- BASTIANONI, *Le cartiere di Colle di Val d'Elsa e i loro segni* = C. BASTIANONI, *Le cartiere di Colle di Val d'Elsa e i loro segni nella prima metà del secolo XIV*, in *Produzione e commercio della carta*, (cfr.), pp. 221-232.
- BECATTINI, *Il cancelliere* = G. M. BECATTINI, *Il cancelliere ministro del censo ed i nuovi municipi*, Colle di Val d'Elsa-Siena 1849-1853, voll. 3.
- BECKER, *Florence in transition*, I = M. B. BECKER, *Florence in transition: the decline of Commune*, I, Baltimore 1967.
- BECKER, *Florence in transition*, II = M. B. BECKER, *Florence in transition: studies in the rise of the territorial state*, II, Baltimore 1968.
- BENIGNI, *Agli esordi dell'organizzazione archivistica nazionale* = P. BENIGNI, *Agli esordi dell'organizzazione archivistica nazionale: l'attenzione al patrimonio archivistico non statale ai tempi di Francesco Bonaini e Salvatore Bonghi*, in *Salvatore Bonghi nella cultura dell'Ottocento*, II, (cfr.), pp. 565-576.
- BENIGNI-VIVOLI, *Progetti politici e organizzazioni di archivi* = P. BENIGNI-C. VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi: storia della documentazione dei Nove conservatori della giurisdizione e dominio fiorentino*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLIII (1983), pp. 32-82.
- BERTI, *Sugli Archivi Comunali e sugli Statuti* = P. BERTI, *Sugli Archivi Comunali e sugli Statuti dei Comuni e delle private Corporazioni della Valdelsa*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», V (1897), pp. 226-238.
- BIADI, *Storia della Città di Colle* = L. BIADI, *Storia della Città di Colle val d'Elsa*, Firenze 1859 (ristampa anastatica, Bologna 1978).
- BISCIONE, *Il Pubblico generale archivio* = G. BISCIONE, *Il Pubblico generale archivio dei contratti di Firenze: istituzione e organizzazione*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna*, II, (cfr.), pp. 806-861.
- BLACK, *Gli statuti comunali* = J. BLACK, *Gli statuti comunali e lo stato territoriale fiorentino: il contributo dei giuristi*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 23-46.
- BROGI, *Le rubriche più antiche* = M. BROGI, *Le rubriche più antiche dello statuto del Comune di San Gimignano del 1314: qualche cenno in merito alla loro stratificazione*, in *Gli statuti bassomedievali della Valdelsa*, (cfr.), pp. 43-55.
- BROWN, *Uffici di onore e utile* = A. BROWN, *Uffici di onore e utile: la crisi del repubblicanesimo a Firenze*, in «Archivio Storico Italiano», CLXI (2003), pp. 285-321.
- BRUCKER, *Dal Comune alla Signoria* = G. BRUCKER, *Dal Comune alla Signoria. La vita pubblica a Firenze nel primo Rinascimento*, Bologna 1981 (ed. orig. col titolo *The Civic World of Early Renaissance Florence*, Princeton 1977).
- Caleffo (Il) vecchio del comune di Siena* = *Il Caleffo vecchio del comune di Siena*, a cura di G. CECCHINI et ALII, Siena 1931-1991, voll. 5.
- CAMMAROSANO, *Italia medievale* = P. CAMMAROSANO, *Italia medievale. Struttura e geografia delle fonti scritte*, Roma 1991.
- CAMMAROSANO, *Tradizione documentaria e storia cittadina* = P. CAMMAROSANO, *Tradizione documentaria e storia cittadina. Introduzione al "Caleffo Vecchio" del Comune di Siena*, in *Il Caleffo vecchio del Comune di Siena*, V, (cfr.), pp. 7-81.

- CAMMAROSANO-PASSERI, *Città, borghi e castelli* = P. CAMMAROSANO-V. PASSERI, *Città, borghi e castelli dell'area senese-grossetana. Repertorio delle strutture fortificate dal Medioevo alla caduta della Repubblica senese*, Siena 1984.
- Capitoli (I) del comune di Firenze* = *I Capitoli del comune di Firenze. Inventario e registro*, a cura di C. GUASTI e A. GHERARDI, Firenze 1866-1893, voll. 2 (Documenti degli archivi toscani).
- CARBONE, *Economia e fiscalità ad Arezzo* = L. CARBONE, *Economia e fiscalità ad Arezzo in epoca moderna. Conflitti e complicità nella Toscana dei Medici 1530-1737*, Roma 1999 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 54).
- Carta archeologica della provincia di Siena* = *Carta archeologica della provincia di Siena. La Val d'Elsa (Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi)*, a cura di M. VALENTI, Siena 1999.
- Carta e cartiere a Colle* = *Carta e cartiere a Colle. Miscellanea di studi*, a cura del COMITATO SCIENTIFICO PER L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO DELLA CARTA DI COLLE, Firenze 1982.
- Carte (Le) della memoria* = *Le carte della memoria. Archivi e nuove tecnologie*, a cura di M. MORELLI-M. RICCIARDI, Roma-Bari 1997.
- Cartiere ed opifici andanti ad acqua* = *Cartiere ed opifici andanti ad acqua*, a cura di A. FORTI-B. RAGONI-P. ROSSELLI, Firenze 1984 (Quaderni di studi e documenti per la storia e la conservazione delle strutture urbane e territoriali. Storia e restauro, 2).
- CARUCCI, *Evoluzione dei sistemi di gestione* = P. CARUCCI, *Evoluzione dei sistemi di gestione delle fonti archivistiche: dalle metodologie tradizionali alle nuove tecnologie*, in *Le carte della memoria*, (cfr.), pp. 239-259.
- CARUCCI, *Le fonti archivistiche* = P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1983.
- CARUCCI, *Lo scarto come elemento qualificante* = P. CARUCCI, *Lo scarto come elemento qualificante per le fonti della storiografia*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXV (1975), pp. 250-264.
- CASANOVA, *Archivistica* = E. CASANOVA, *Archivistica*, Siena 1928² (ristampa anastatica, Torino 1966).
- CASINI, *L'Archivio della Delegazione* = B. CASINI, *L'Archivio della Delegazione di governo nell'Archivio di Stato di Pisa*, in «Notizie degli Archivi di Stato», XIV/2 (1954), pp. 67-69.
- CASINI, *I 'Libri d'oro' delle città, I* = B. CASINI, *I 'Libri d'oro' delle città di Siena, Montepulciano e Colle Val d'Elsa*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCIV (1987), pp. 278-321.
- CASINI, *I 'Libri d'oro' delle città, II* = B. CASINI, *I 'Libri d'oro' delle città di Siena, Montepulciano e Colle Val d'Elsa*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCV (1988), pp. 362-419.
- CASINI, *I "libri d'oro" della nobiltà fiorentina* = B. CASINI, *I "libri d'oro" della nobiltà fiorentina e fiesolana*, presentazione di F. CARDINI, Firenze 1993.
- CASSANDRO, *Colle di Val d'Elsa nel quadro dell'economia* = M. CASSANDRO, *Colle di Val d'Elsa nel quadro dell'economia toscana tra Cinque e Seicento*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 269-288.
- CASTELLANI, *Gli Statuti dell'arte dei merciai* = A. CASTELLANI (a cura di), *Gli statuti dell'Arte dei merciai, pizzicaioli e speziali di Colle di Valdelsa (1345)*, in «Studi linguistici italiani», XX (1994), pp. 3-39.
- CATENI, *Notizie della reliquia insigne* = P. F. CATENI, *Notizie della reliquia insigne del Sacro Chiodo servito alla crocifissione di N. S. G. C. che si venera nella Cattedrale di Colle in Toscana raccolte ed ordinate dal can. Pier Francesco Cateni p. p. d'eloquenza e rettore del Seminario e Collegio di detta Città*, Colle [di Val d'Elsa] 1821.
- CATONI, *L'inventario e la guida dell'archivio* = G. CATONI, *L'inventario e la guida dell'archivio: la pubblicazione*, in «Archiva Ecclesiae», XXVI-XXVII (1983-1984), pp. 151-162.
- CATONI-MOSCADELLI, *Di alcuni archivi ecclesiastici* = G. CATONI-S. MOSCADELLI, *Di alcuni archivi ecclesiastici e di fabbricerie senesi*, in *Chiesa, chierici, sacerdoti*, (cfr.), pp. 141-154.
- Cattedrale (La) e la Città* = *La Cattedrale e la Città. Saggi sul Duomo di Firenze*, Atti del convegno di Studi in occasione del VII centenario del Duomo di Firenze (Firenze, 16-20 giugno 1997), a cura di T. VERDON e A. INNOCENTI, Firenze 2001, voll. 4.

- CECCHINI, *Luciano Banchi* = G. CECCHINI, *Luciano Banchi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 175-180.
- CENCETTI, *Il fondamento teorico* = G. CENCETTI, *Il fondamento teorico della dottrina archivistica*, in CENCETTI, *Scritti archivistici*, (cfr.), pp. 38-46 [già edito in «Archivi», VI (1939), pp. 7-13].
- CENCETTI, *Scritti archivistici* = G. CENCETTI, *Scritti archivistici*, Roma 1970 (Fonti e studi di storia, legislazione e tecnica degli archivi moderni, III).
- CEPPARI, *Note sull'amministrazione della giustizia* = M. A. CEPPARI, *Note sull'amministrazione della giustizia nel Compartimento di Siena dal 1814 al 1865*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCIV (1987), pp. 390-402.
- Chiesa, chierici, sacerdoti* = *Chiesa, chierici, sacerdoti. Clero e seminari in Italia tra XVI e XX secolo*, Atti del congresso di studi (Siena, 21 maggio 1999), a cura di M. SANGALLI, Roma 2000.
- CHIRONI, *Gestione delle finanze* = G. CHIRONI, *Gestione delle finanze e produzione documentaria nel Comune di Montepulciano avanti lo statuto del 1537*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», CIII (1996), pp. 491-502.
- CHIRONI, *La mitra e il calamo* = G. CHIRONI, *La mitra e il calamo. Il sistema documentario della Chiesa senese in età pretridentina (sec. XIV-XVI)*, Siena 2005 [edito anche dalla Direzione generale degli Archivi di Stato. Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 85].
- CHIRONI, *Prime note sull'ordinamento* = G. CHIRONI, *Prime note sull'ordinamento dei fondi Giusdicenti dell'antico Stato senese e Feudi dell'Archivio di Stato di Siena*, «Rassegna degli Archivi di Stato», LX (2000), pp. 345-361.
- CHITTOLINI, *Centri minori* = G. CHITTOLINI, *Centri 'minori' e città fra Medioevo e Rinascimento nell'Italia centro-settentrionale*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 11-37.
- CHITTOLINI, *La formazione dello Stato regionale* = G. CHITTOLINI, *La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado: ricerche sull'ordinamento territoriale del dominio fiorentino agli inizi del secolo XV*, in *Egemonia fiorentina ed autonomie locali nella Toscana*, (cfr.), pp. 17-70 [edito col titolo *Ricerche sull'ordinamento territoriale del dominio fiorentino agli inizi del secolo XV*, in G. CHITTOLINI, *La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado, secoli XIV-XV*, Torino 1979, pp. 292-351].
- CHITTOLINI, *'Quasi-città'. Borghi e terre* = G. CHITTOLINI, *'Quasi-città'. Borghi e terre in area lombarda nel tardo Medioevo*, in «Società e Storia», XIII (1990), pp. 3-26.
- CIAMPOLINI, *Alessandro Lisini* = C. CIAMPOLINI, *Alessandro Lisini*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», LI-LIV (1944-1947), pp. 6-30.
- Civiltà Comunale: Libro, scrittura, documento* = *Civiltà Comunale: Libro, scrittura, documento*, Atti del convegno di studi (Genova, 8-11 novembre 1988), Genova 1989 (Atti della Società Ligure di Storia Patria. Nuova serie – Vol. XXIX (CIII) – fasc. II).
- Clero e società nell'Italia moderna* = *Clero e società nell'Italia moderna*, a cura di M. ROSA, Roma-Bari 1995.
- Codicum fragmenta* = *Codicum fragmenta. Sul ritrovamento di antiche pergamene negli Archivi di Stato di Massa e Pontremoli (secoli XII-XV)*, catalogo della mostra (Pontremoli, 21 novembre-18 dicembre 1999), a cura di P. RADICCHI e I. ZOLESI, Pisa 1999.
- Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600* = *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, a cura di P. NENCINI, Atti del convegno di studi (Colle, 22-24 ottobre 1992), Castelfiorentino 1994 (Biblioteca della «Miscellanea Storica della Valdelsa», 13).
- Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei* = *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei. 'La Terra in Città e la Collegiata in Cattedrale'*, Firenze 1992.
- Comunità e poteri centrali negli antichi stati italiani* = *Comunità e poteri centrali negli antichi stati italiani. Alle origini dei controlli amministrativi*, Atti del convegno di studio (Napoli, 28-29 giugno 1996), a cura di L. MANNORI, Napoli 1997.
- Conferenze in occasione del VII Centenario* = *Conferenze in occasione del VII Centenario della battaglia di Colle (1269-1969)*, a cura di C. BASTIANONI, Castelfiorentino 1979 (Biblioteca della «Miscellanea Storica della Valdelsa», 2).

- CONNELL, *Il commissario* = W. J. CONNELL, *Il commissario e lo stato territoriale fiorentino*, «Ricerche Storiche», XVIII (1988), pp. 591-617.
- Consigli (I) della Repubblica fiorentina* = *I Consigli della Repubblica fiorentina. Libri fabarum XVII (1338-1340)*, a cura di F. KLEIN, prefazione di R. FUBINI, Roma 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti, XXII).
- CONTINI, *La riforma della tassa delle farine* = A. CONTINI, *La riforma della tassa delle farine (1670-1680)*, in *La Toscana nell'età di Cosimo III*, (cfr.), pp. 241-273.
- Corso di aggiornamento per archivisti* = *Corso di aggiornamento per archivisti degli enti locali*, atti del corso di aggiornamento, (Pisa, 25 settembre-20 novembre 1981), Pisa 1982 (Sovrintendenza archivistica per la Toscana - Centro studi A. Maccarrone. Quaderni 'serie atti', 13).
- D'ADDARIO, *Archivi ed archivistica in Toscana* = A. D'ADDARIO, *Archivi ed archivistica in Toscana negli ultimi cento anni*, in «Rassegna storica toscana», I (1955), pp. 35-71.
- D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze* = A. D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze dello Stato fiorentino alla metà del Cinquecento*, in «Archivio Storico Italiano», CXXI (1963), pp. 362-456.
- D'ADDARIO, *I «Capitoli della Milizia»* = A. D'ADDARIO, *I «Capitoli della Milizia» e la formazione di un ceto di privilegiati alla periferia del principato mediceo fra XVI e XVII secolo*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, II, (cfr.), pp. 347-380.
- D'ADDARIO, *La collocazione degli archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario* = A. D'ADDARIO, *La collocazione degli archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario. I motivi ottocenteschi di un ricorrente dibattito (1860-1874)*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXV (1975), pp. 11-115 [ripubblicato in *Antologia di scritti archivistici*, (cfr.), pp. 45-153].
- D'ADDARIO, *Lineamenti di storia dell'archivistica* = A. D'ADDARIO, *Lineamenti di storia dell'archivistica (secc. XVI-XIX)*, in «Archivio Storico Italiano», CXLVIII (1990), pp. 3-35.
- D'ADDARIO, *L'ordinamento degli archivi comunali toscani* = A. D'ADDARIO, *L'ordinamento degli archivi comunali toscani tra Otto e Novecento*, in *Archivi comunali toscani*, (cfr.), pp. 101-121.
- Dagli archivi all'archivio* = *Dagli archivi all'archivio. Appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di C. VIVOLI, Firenze 1991 (Archivio di Stato di Firenze-Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica, 3).
- DANI, *I Comuni dello Stato di Siena* = A. DANI, *I Comuni dello Stato di Siena e le loro assemblee (secc. XIV-XVIII). I caratteri di una cultura giuridico-politica*, Siena 1998 (Documenti di storia, 27).
- D'AGOSTINO, *Archivio storico del Comune di Arezzo* = A. D'AGOSTINO, *Archivio storico del Comune di Arezzo: l'inventario del 1859 e il contributo di Ubaldo Pasqui*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, II, (cfr.), pp. 381-396.
- DAVIDSOHN, *Storia di Firenze* = R. DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, Firenze 1977, voll. 9 (ed. orig. con il titolo *Geschichte von Florenz*, Berlin 1896, voll. 9).
- DE ANGELIS, *La classe dirigente* = L. DE ANGELIS, *La classe dirigente albizzesca a Firenze: fine XIV-primi decenni del XV secolo*, in *La società fiorentina. Per Elio Conti*, (cfr.), pp. 93-114.
- DE ANGELIS, *Ufficiali e uffici territoriali della Repubblica fiorentina* = L. DE ANGELIS, *Ufficiali e uffici territoriali della Repubblica fiorentina tra la fine del secolo XIV e la prima metà del XV*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 73-92.
- DEL PIAZZO, *Le «carte di corredo»*. = M. DEL PIAZZO, *Le «carte di corredo» di alcune serie di atti della Repubblica Fiorentina*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVIII (1958), pp. 245-276.
- DE ROSA, *Origine e sviluppo dell'Ufficio delle Tratte* = D. DE ROSA, *Origine e sviluppo dell'Ufficio delle Tratte del comune di Firenze nel secolo XIV*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna*, I, (cfr.), pp. 1-38.
- DIAZ, *Il Granducato di Toscana* = F. DIAZ, *Il Granducato di Toscana. I Medici*, Torino 1976 (*Storia d'Italia*, diretta da G. GALASSO, vol. XIII, tomo I).
- DIAZ, *I Lorena in Toscana* = F. DIAZ, *I Lorena in Toscana. La Reggenza*, Torino 1988
- DINI, *Archivio municipale di Colle* = F. DINI, *Archivio municipale di Colle di Valdelsa*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», VI (1898), pp. 39-43.

- DINI, *Colle val d'Elsa. Archivio comunale* = F. DINI, *Colle val d'Elsa. Archivio comunale*, in *Gli archivi della storia d'Italia*, V, (cfr.), pp. 132-139.
- DINI, *Gli Usimbardi di Colle* = F. DINI, *Gli Usimbardi di Colle di Val d'Elsa*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», VII (1899), pp. 193-201.
- Diplomatique (La) urbaine en Europe* = *La diplomatique urbaine en Europe au moyen age. Acte du congres de la Commission internationale de diplomatique*, Atti del convegno di studi (Gand, 25-29 agosto 1998), pub. par W. PREVENIRE et T. DE HEMPTINNE, Garant 2000 (Studies in urban, social, economic and political history of the medieval and modern Low Countries, 9).
- Dizionario biografico degli italiani* = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1960-2002, voll. 69.
- Documenti delle relazioni* = *Documenti delle relazioni tra Carlo I d'Angiò e la Toscana*, a cura di S. TERLIZZI, Firenze 1949.
- Egemonia fiorentina ed autonomie locali* = *Egemonia fiorentina ed autonomie locali nella Toscana nord-occidentale del primo Rinascimento: Vita, Arte, Cultura*, Atti del VII convegno internazionale del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia (Pistoia, 18-25 settembre 1975), Pistoia 1978.
- FANTONI, *Dalla provincia alla capitale* = M. FANTONI, *Dalla provincia alla capitale: gli Usimbardi di Colle alla corte medicea*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 117-137.
- FARGNOLI-ROTUNDO, *Edilizia civile a Colle* = N. FARGNOLI-F. ROTUNDO, *Edilizia civile a Colle di Val d'Elsa nel Cinquecento: cantieri e committenti*, in *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei*, (cfr.), pp. 89-141.
- FASANO GUARINI, *Camerlenghi ed esazione locale* = E. FASANO GUARINI, *Camerlenghi ed esazione locale delle imposte nel Granducato di Toscana del '500-'600*, in *La fiscalité et ses implications sociales*, (cfr.), pp. 29-49.
- FASANO GUARINI, *Dagli archivi comunali* = E. FASANO GUARINI, *Dagli archivi comunali alle Istituzioni territoriali*, in *Modelli a confronto*, (cfr.), pp. 225-238.
- FASANO GUARINI, *Nuove diocesi e nuove città* = E. FASANO GUARINI, *Nuove diocesi e nuove città nella Toscana del Cinque-Seicento*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 39-63.
- FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette* = E. FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette nel granducato di Cosimo I*, in «Rivista Storica Italiana», LXXXIX (1977), pp. 490-538.
- FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo* = E. FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo di Cosimo I*, Firenze 1973 (Archivio dell'atlante storico italiano dell'età moderna. Quaderno, 1).
- FASANO GUARINI, *Gli Statuti delle città soggette a Firenze* = E. FASANO GUARINI, *Gli Statuti delle città soggette a Firenze tra '400 e '500: riforme locali e interventi centrali*, in *Statuti, città, territori in Italia e Germania*, (cfr.), pp. 69-124.
- FASANO GUARINI, *Gli statuti delle comunità toscane* = E. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle comunità toscane nell'Età moderna*, in «Miscellanea storica della Val d'Elsa», LXXXVII (1981), pp. 154-169.
- Fiscalité (La) et ses implications sociales* = *La fiscalité et ses implications sociales en Italie et en France aux XVII^e et XVIII^e siècles*, Roma 1980.
- Formazione (La) storica del diritto moderno in Europa* = *La formazione storica del diritto moderno in Europa*, Atti del terzo Congresso internazionale della Società italiana di storia del diritto (Firenze, 1973), Firenze 1977, voll. 3.
- FRANCOVICH, *La vita e l'opera* = R. FRANCOVICH, *Materiali per una storia della cartografia toscana: la vita e l'opera di Ferdinando Morozzi (1723-1785)*, in «Ricerche Storiche», VI, (1976), pp. 445-512.
- FREGNI, *Qualche osservazione in merito* = E. FREGNI, *Qualche osservazione in merito all'organizzazione dell'archivio comunale di deposito*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», CIV (1994), pp. 604-613.
- FUBINI, *Le edizioni dei libri fabarum* = R. FUBINI, *Le edizioni dei libri fabarum*, in *I Consigli della Repubblica fiorentina*, (cfr.), pp. XI-XXI.
- GINATEMPO, *Prima del debito* = M. GINATEMPO, *Prima del debito. Finanziamento della spesa pubblica e gestione del deficit nelle grandi città toscane (1200-1350 ca.)*, Firenze 2000.

- GINATEMPO-SANDRI, *L'Italia delle città* = M. GINATEMPO-L. SANDRI, *L'Italia delle città. Il popolamento urbano tra Medioevo e Rinascimento (secoli XII-XVI)*, Firenze 1990.
- GIORGI, *Gli archivi ecclesiastici* = A. GIORGI, *Gli archivi ecclesiastici colligiani in età moderna*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 251-268.
- GIORGI, *Il carteggio del Concistoro* = A. GIORGI, *Il carteggio del Concistoro della Repubblica di Siena (Spogli delle lettere: 1251-1374)*, in «*Bullettino Senese di Storia Patria*», XCVII (1990), pp. 193-573.
- GIORGI, *L'Opera di Santa Maria del Fiore in età moderna* = A. GIORGI, *L'Opera di Santa Maria del Fiore in età moderna*, in *La cattedrale e la Città*, I, (cfr.), pp. 369-425.
- GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità* = A. GIORGI-S. MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità dello Stato senese: prime riflessioni sulla loro produzione e conservazione (sec. XIII-XV/III)*, in *Modelli a confronto*, (cfr.), pp. 63-84.
- GIORGI-MOSCADELLI, *Quod omnes cerei ad Opus deveniant* = A. GIORGI-S. MOSCADELLI, *Quod omnes cerei ad Opus deveniant. Il finanziamento dell'Opera del Duomo di Siena nei secoli XIII e XIV*, in «*Nuova Rivista Storica*», LXXXV (2001), pp. 489-584.
- Governo della Toscana = Governo della Toscana sotto il regno di sua maestà il re Leopoldo II*, in Firenze, presso Gaetano Cambiagi stampatore, 1790.
- Grandi tribunali e rote nell'Italia di antico regime = Grandi tribunali e rote nell'Italia di antico regime*, a cura di M. SBRICCOLI e A. BETTONI, Milano 1993.
- GRECO, *Fra disciplina e sacerdozio* = G. GRECO, *Fra disciplina e sacerdozio: il clero secolare nella società italiana dal Cinquecento al Settecento*, in *Clero e società nell'Italia moderna*, (cfr.), pp. 45-113.
- GRECO, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa* = G. GRECO, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa nella diocesi di Colle in epoca medicea*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 139-172.
- Guida generale degli Archivi di Stato = Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma 1981-1994, voll. 4 (Ministero per i Beni culturali e ambientali–Ufficio centrale per i Beni archivistici).
- Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato = Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato*, a cura di L. CARRATORI, R. CERRI, M. LOMBARDI, G. NANNI, S. NANNIPIERI, A. ORLANDI, I. REGOLI, Roma 1992 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato 68).
- Guida all'archivio storico del Comune di Castelfranco = Guida all'archivio storico del Comune di Castelfranco di Sotto*, a cura di G. NANNI e I. REGOLI, Castelfranco di Sotto 1999.
- GUIDI, *Il governo della città repubblica di Firenze* = G. GUIDI, *Il governo della città repubblica di Firenze del primo Quattrocento*, Firenze 1981, voll. 3.
- HERLIHY-KLAPISCH ZUBER, *I toscani e le loro famiglie* = D. HERLIHY-C. KLAPISCH-ZUBER, *I toscani e le loro famiglie. Uno studio sul catasto fiorentino del 1427*, Bologna 1988 (ed. orig. col titolo *Les toscans et leurs familles. Un étude du catasto florentin de 1427*, Paris 1978).
- INSABATO, *L'archivio del Vicariato di Certaldo* = E. INSABATO, *L'Archivio del Vicariato di Certaldo: una fonte amministrativa e giudiziaria nel contado fiorentino*, in «*Miscellanea Storica della Valdelsa*», CX (2004), pp. 7-26.
- INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino* = E. INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino e i suoi archivi*, in *Modelli a confronto*, (cfr.), pp. 41-62.
- Introduzione a Archivio degli Ufficiali poi Magistrato di Grascia = Introduzione a Archivio degli Ufficiali poi Magistrato di Grascia*, a cura di A. D'ALAIMO, revisione di A. CONTINI, disponibile in formato digitale nel sito <http://www.archiviodistato.firenze.it/inventari/u/grascia>.
- Introduzione storica a Inventario degli ufficiali del Biado poi Magistrato dell'Abbondanza = Introduzione storica a Inventario degli ufficiali del Biado poi Magistrato dell'Abbondanza*, a cura del Gruppo di lavoro della Scuola di Archivistica, paleografia e Diplomatica biennio 1993-1995, supervisione di A. CONTINI, disponibile in formato digitale nel sito <http://www.archiviodistato.firenze.it/inventari/u/biado>.

- Introduzione all'inventario dell'archivio dei Nove Conservatori. Deputazione sui Monti pii* = *Introduzione all'inventario dell'archivio dei Nove Conservatori. Deputazione sui Monti pii*, a cura di B. BIAGIOLI, 1998, disponibile in formato digitale nel sito <http://www.archiviodistato.firenze.it/inventari/n/novemontipii>.
- Inventario dell'archivio preunitario del Comune di Scarperia* = *Inventario dell'archivio preunitario del Comune di Scarperia (sec. XV-1865)*, a cura di V. ARRIGHI, Firenze 1991 (Provincia di Firenze. Biblioteca dell'Assessorato alla Cultura, 11).
- Inventario dell'archivio storico di Montale* = *Inventario dell'Archivio storico comunale di Montale*, a cura di A. MARUCELLI, Firenze 1990 (Beni culturali / Provincia di Pistoia, 3).
- Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna* = *Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna*, Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini (Firenze, 4-5 dicembre 1992), Roma 1994, voll. 2 (Publicazioni degli Archivi di Stato. Saggi 31*-*).
- Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione* = *Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione, sviluppo*, Atti del XIII convegno internazionale del Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia (Pistoia, 10-13 maggio 1991), Pistoia 1993.
- KLEIN, *Gli archivi ottocenteschi* = F. KLEIN, *Gli archivi ottocenteschi: sistemi di protocollatura e archiviazione nella Toscana napoleonica*, in *Dagli archivi all'archivio*, (cfr.), pp. 129-140.
- KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, = F. KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, (cfr.), pp. XXIII-XXXVII.
- KLEIN, *Lo Stato territoriale fiorentino* = F. KLEIN, *Lo Stato territoriale fiorentino (secoli XIV-XV)*, in «Archivio Storico Italiano», CLVI (1996), pp. 747-753.
- KLEIN-MARTELLI, *Lo "stato maggiore" del regio Archivio di Firenze* = F. KLEIN-F. MARTELLI, *Lo "stato maggiore" del regio Archivio di Firenze: i collaboratori di Bonaini e Guasti tra professione e militanza culturale*, in *Archivi e storia nell'Europa del XIX secolo*, (cfr.).
- LEMMI, *Gli archivi della giustizia* = P. LEMMI, *Gli archivi della giustizia: fonti e problemi*, Cronaca del seminario di studi del Dipartimento di Storia moderna e contemporanea dell'Università degli Studi di Pisa (Pisa, gennaio-maggio 1993), in «Ricerche Storiche», XXIV (1994), pp. 145-153.
- LIBERATI, *Inventario dell'archivio di Colle* = A. LIBERATI, *Inventario dell'archivio di Colle Val d'Elsa*, in «Bullettino senese di storia patria», XXXIII-XXXIV (1926-1927), pp. 66-81.
- LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle* = A. LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle*, in «Atti e Memorie della Sezione letteraria e di storia patria municipale della R. Accademia dei Rozzi», III (1888), pp. 5-16 e XV (1900), 197-260.
- LODOLINI, *Lineamenti di storia dell'archivistica italiana* = E. LODOLINI, *Lineamenti di storia dell'archivistica italiana. Dalle origini alla metà del secolo XX*, Roma 1991.
- MANNORI, *L'amministrazione del territorio* = L. MANNORI, *L'amministrazione del territorio nella Toscana granducale. Teoria e prassi di governo fra antico regime e riforme*, Firenze 1988.
- MANNORI, *Il sovrano tutore* = L. MANNORI, *Il sovrano tutore. Pluralismo istituzionale e accentramento amministrativo nel principato dei Medici (sec. XVI-XVIII)*, Milano 1994 (Biblioteca del Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno, 45).
- MANNORI-SORDI, *Storia del diritto amministrativo* = L. MANNORI-B. SORDI, *Storia del diritto amministrativo*, Roma-Bari 2001.
- MARRARA, *La città di Colle Val d'Elsa*, 1982 = D. MARRARA, *La città di Colle Val d'Elsa nel quadro delle «patrie nobili» toscane*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», LXXXVIII (1982), pp. 165-175.
- MARRARA, *Risieduti e nobiltà* = D. MARRARA, *Risieduti e nobiltà. Profilo storico-istituzionale di un'oligarchia toscana nei secoli XVI-XVIII*, Pisa 1976 (Biblioteca del «Bollettino Storico Pisano». Collana storica, 16).
- MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina* = D. MARZI, *La Cancelleria della Repubblica fiorentina*, Firenze 1910, ristampa anastatica, con presentazione di G. CHERUBINI, Firenze 1987, voll. 2.
- MIGLIO, *Le riformanze e la memoria comunale* = M. MIGLIO, *Le riformanze e la memoria comunale*, in *Storie a confronto*, (cfr.), pp. 1-11.

- Memoriale alfabetico ragionato della legislazione toscana* = *Memoriale alfabetico ragionato della legislazione toscana dalla prima epoca del Principato fino al presente secondo lo stato della medesima a tutto l'anno 1819*, Colle [Val d'Elsa] 1820².
- Miscellanea storica della Valdelsa. Indice 1893-1992* = *Miscellanea storica della Valdelsa. Indice 1893-1992*, Castelfiorentino 1996 (Biblioteca della «Miscellanea Storica della Valdelsa», 14).
- Modelli a confronto* = *Modelli a confronto. Gli archivi storici comunali della Toscana* Atti del convegno di studi (Firenze, 25-26 settembre 1995), a cura di P. BENIGNI e S. PIERI, Firenze 1996.
- MONTORZI, *Il notaio di tribunale* = M. MONTORZI, *Il notaio di tribunale come pubblico funzionario: un primo quadro di problemi e qualche spunto analitico*, in *Il notariato nella civiltà toscana*, Roma 1985 (Studi storici sul notariato italiano, VIII).
- MORELLI TIMPANARO, *Nota introduttiva* = M. A. MORELLI TIMPANARO, *Nota introduttiva*, in *La Toscana dei Lorena*, (cfr.), pp. 11-22.
- MORETTI, *La fabbrica del Duomo* = I. MORETTI, *La fabbrica del Duomo*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, 1994, pp. 371-384.
- MORETTI, *Le gore di Colle* = I. MORETTI, *Le gore di Colle*, in *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granducchi medicei*, (cfr.), pp. 50-56.
- MOROZZI, *Memorie di istoria ecclesiastica* = P.F. MOROZZI, *Memorie di istoria ecclesiastica, civile e letteraria di Colle Valdelsa raccolte dal nobil signore Ferdinando Morozzi, ingegnere di S.A.R., Accademico Georgofilo di Firenze e d'Udine. Sezione prima: Istoria di San Salvatore di Spugna*, in Firenze, presso Gaetano Cambiagi stampatore, 1775.
- MOSCADELLI, *I Conservatori riuniti femminili di Siena* = S. MOSCADELLI, *I conservatori riuniti femminili di Siena e il loro archivio*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», XCV (1988), pp. 9-129.
- MOSCADELLI, *Teoria archivistica* = S. MOSCADELLI, *Teoria archivistica e informatica: qualche considerazione in merito ad un recente manuale*, in «Archivio Storico Italiano», CLI (1993), pp. 527-543.
- MUZZI, *Un'area di strada e di frontiera* = O. MUZZI, *Un'area di strada e di frontiera: la Valdelsa tra l'XI e il XIII secolo*, in *La Valdelsa, la via Francigena e gli itinerari per Roma*, (cfr.), pp. 17-40.
- MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici* = O. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici a Colle Val d'Elsa prima e dopo la conquista fiorentina*, in *La società fiorentina. Per Elio Conti*, (cfr.), pp. 221-253.
- MUZZI, *Il Comune di Colle Valdelsa e gli insediamenti mendicanti* = O. MUZZI, *Il Comune di Colle Valdelsa e gli insediamenti mendicanti (XII secolo-metà XIV secolo)*, in *Gli Ordini mendicanti in Val d'Elsa*, (cfr.), pp. 259-278.
- MUZZI, *Espansione urbanistica* = O. MUZZI, *Espansione urbanistica e formazione del Comune. Colle Valdelsa tra XII e XIII secolo*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», CIV (1998), pp. 81-118.
- MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa* = O. MUZZI, *Le gerarchie locali di Colle Val d'Elsa e la formazione del dominio fiorentino (secoli XIV-XVI)*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 431-460.
- MUZZI, *L'organizzazione del populus nel primo Trecento* = O. MUZZI, *L'organizzazione del populus nel primo Trecento dagli statuti di alcune terre valdelsane*, in *La Toscane et les Toscans autor de la Renaissance*, (cfr.), pp. 217-238.
- MUZZI, *I prestiti volontari* = O. MUZZI, *I prestiti volontari ai Comuni di Colle e di San Gimignano (secoli 13-14)*, in *L'attività creditizia nella Toscana comunale*, (cfr.), pp. 235-249.
- MUZZI, *I rettori forestieri* = O. MUZZI, *I rettori forestieri a Colle Val d'Elsa (secolo XIII-1350)*, in *I Podestà dell'Italia comunale*, (cfr.), pp. 681-690.
- MUZZI, *Tenere la città abbondante* = O. MUZZI, *Tenere la città abbondante, unito il popolo e la nobiltà onorata. Tre secoli di feste a Colle tra Medioevo e Età moderna*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 187-210.
- NAJEMY, *Corporatism and Consensus* = J. M. NAJEMY, *Corporatism and Consensus in Florentine electoral politics 1280-1400*, Chapel Hill 1982.

- NARDI, *L'insegnamento superiore a Siena* = P. NARDI, *L'insegnamento superiore a Siena nel secolo XI-XIV: tentativi e realizzazioni dalle origini alla fondazione dello Studio generale*, Milano 1996 (Saggi e documenti per la Storia dell'Università di Siena 2).
- NINCI, *Colle sito Elsa* = R. NINCI, *Colle sito Elsa: le origini del Borgo S. Caterina (secc. X-XIV)*, in «Miscellanea Storica della Valdelsa», CI (1995), pp. 9-21.
- NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo* = R. NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo. Legislazione, politica società*, Siena 2004 (Documenti di storia, 56).
- NINCI, *La crescita politico-sociale* = R. NINCI, *La crescita politico-sociale del «populus» a Colle nell'analisi degli Statuta antiqua (1307-1407)*, in *Gli statuti bassomedievali della Valdelsa*, (cfr.), pp. 57-79.
- NINCI, *Lo scrutinio elettorale* = R. NINCI, *Lo scrutinio elettorale nel periodo albizzesco (1393-1434)*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna*, I, (cfr.), pp. 39-60.
- NINCI, *Statuti e riforme* = R. NINCI, *Statuti e riforme colligiane dalla fine del Medioevo all'età moderna. Un abbozzo di ricerca*, in «Archivio storico italiano», CLII (1994), pp. 701-733.
- NINCI, *Tecniche e manipolazioni* = R. NINCI, *Tecniche e manipolazioni elettorali nel comune di Firenze tra XIV e XV secolo (1382-1434)*, in «Archivio Storico Italiano», CL (1992), pp. 753-773.
- Ordini (Gli) mendicanti in Val d'Elsa* = *Gli Ordini mendicanti in Val d'Elsa*, Atti del Convegno di studio (Colle Val d'Elsa-Poggibonsi-San Gimignano, 6-8 giugno 1996), Castelfiorentino 1999 (Biblioteca della «Miscellanea Storica della Valdelsa». 15).
- Organizzazione (L') del territorio in Italia e in Germania* = *L'Organizzazione del territorio in Italia e in Germania*, a cura di G. CHITTOLINI e D. WILLOWEIT, Bologna 1994 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderno, 37).
- PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile* = A. PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile in Firenze*, in «Archivio Storico Italiano», XXI (1934), pp. 57-92 [ripubblicato in A. PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. 163-192 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato XIX).
- PANSINI, *Le cause delegate* = G. PANSINI, *Le cause delegate civili nel sistema giudiziario del Principato mediceo*, in *Grandi tribunali e rote nell'Italia di antico regime*, (cfr.), pp. 605-642.
- PANSINI, *I mutamenti dell'amministrazione della Toscana*, 1985 = G. PANSINI, *I mutamenti dell'amministrazione della Toscana durante la dominazione napoleonica*, in *La Toscana nell'età rivoluzionaria*, (cfr.), pp. 553-579.
- PANSINI, *Gli ordinamenti comunali* = G. PANSINI, *Gli ordinamenti comunali in Toscana dal 1849 al 1853*, in «Rassegna storica toscana», II (1956), pp. 33-75.
- PANSINI, *Le piante dei popoli e strade e lo stato della viabilità nel Granducato* = G. PANSINI, *Le piante dei popoli e strade e lo stato della viabilità nel Granducato di Toscana alla fine del secolo 16*, in *Piante di popoli e strade* (cfr.), pp. 7-35.
- PANSINI, *La riforma delle circoscrizioni* = G. PANSINI, *La riforma delle circoscrizioni territoriali del Granducato di Toscana nella cartografia di Ferdinando Morozzi e Luigi Giacchi*, in *La Toscana dei Lorena*, (cfr.), pp. 59-76.
- PANSINI, *La ruota fiorentina* = G. PANSINI, *La ruota fiorentina nelle strutture giudiziarie del granducato di Toscana sotto i Medici*, in *La formazione storica del diritto moderno in Europa*, (cfr.), pp. 533-579.
- PANSINI, *Per una storia del debito pubblico* = G. PANSINI, *Per una storia del debito pubblico e della fiscalità al tempo di Cosimo III dei Medici (Il monte sussidio vacabile e le collette universali)*, in *La Toscana nell'età di Cosimo III*, (cfr.), pp. 295-317.
- PAOLI, *Diplomatica* = C. PAOLI, *Diplomatica*, edizione aggiornata a cura di G. C. BASCAPÈ, Firenze 1942 (ristampa anastatica, Firenze 1987).
- PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico* = C. PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico che l'archivio rispecchi l'istituto?*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX (1970), pp. 145-149 [ripubblicato in *Antologia di scritti archivistici*, (cfr.), pp. 437-444 e in *Intorno agli archivi e alle istituzioni. Scritti di Claudio Pavone*, a cura di I. ZANNI ROSIELLO, Roma 2004, pp. 71-76 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 84)].
- PETRALIA, *Fiscalità, politica e dominio* = G. PETRALIA, *Fiscalità, politica e dominio nella Toscana fiorentina alla fine del medioevo*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 161-189.

- Piante di popoli e strade* = *Piante di popoli e strade. Capitani di parte guelfa, 1580-1595*, a cura di G. PANSINI, Firenze 1989, voll. 2.
- PIETRO LEOPOLDO, *Relazioni sul governo* = PIETRO LEOPOLDO DI LORENA, *Relazioni sul governo della Toscana*, a cura di A. SALVESTRINI, Firenze 1969, voll. 3.
- PINI, *La «burocrazia» comunale nella Toscana del Trecento* = A. I. PINI, *La «burocrazia» comunale nella Toscana del Trecento*, in *La Toscana nel secolo XIV*, (cfr.), pp. 215-240.
- PINTO, *Borgo San Sepolcro* = G. PINTO, *Borgo San Sepolcro: un centro minore della Toscana tra Medioevo e prima Età moderna*, in *La Valtiberina*, (cfr.), pp. 151-161.
- PINTO, *Il libro del Biadaiole* = G. PINTO, *Il libro del Biadaiole. Carestie e annona a Firenze dalla metà del '200 al 1348*, Firenze 1978.
- Podestà (I) dell'Italia comunale* = *I Podestà dell'Italia comunale. Parte I, reclutamento e circolazione degli ufficiali forestieri (fine XII sec.-metà XIV sec.)*, a cura di J. C. M. VIGUEUR, Roma 2000 (Istituto storico italiano per il Medio Evo. Nuovi studi storici, 51*).
- Prato storia di una città* = *Prato storia di una città. Un microcosmo in movimento (1494-1815)*, a cura di E. FASANO GUARINI, Firenze 1986.
- Produzione e commercio della carta* = *Produzione e commercio della carta e del libro. Sec. XII-XV/III*, atti della XXIII Settimana di studi dell'Istituto internazionale di storia economica «Francesco Datini» (Prato, 15-20 aprile 1991), a cura di S. CAVACIOCCHI, Firenze 1992.
- Protocollo (II) nella Pubblica Amministrazione* = *Il Protocollo nella Pubblica Amministrazione*, a cura di L. ANGELONE, R. GUARASCI, S. PIGLIAPOCO, A. ROVELLA, F. VALACCHI, Rende 2003 (Collana di Archivistica e Documentazione dell'Università della Calabria, 2).
- PRUNAI, *Un archivista* = G. PRUNAI, *Un archivista: Giovanni Cecchini*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXIV (1964), pp. 7-22.
- PRUNAI, *Un censimento degli archivi degli uffici e magistrature* = G. PRUNAI, *Un censimento degli archivi degli uffici e magistrature del Granducato del 1746. Gli archivi dello Stato senese*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», LXX (1963), pp. 92-126.
- PRUNAI, *Firenze* = G. PRUNAI, *Firenze*, Milano 1967 (Acta Italica. Piani particolari di pubblicazione, 6).
- PULT QUAGLIA, «*Per provvedere ai popoli*» = A. M. PULT QUAGLIA, *Per provvedere ai popoli: il sistema annonario nella Toscana dei Medici*, Firenze 1990.
- RADICCHI, *Istituzioni archivistiche* = P. RADICCHI, *Istituzioni archivistiche e itinerari storici*, in *Codicum fragmenta*, (cfr.), pp. 19-62-
- REPETTI, *Dizionario geografico* = E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana e Appendice*, Firenze 1833-1845, voll. 6 (ristampa anastatica, Montepulciano 1979).
- Resoconto della Terza adunanza generale* = *Resoconto della Terza adunanza generale della Società storica della Valdelsa*, in «Miscellanea storica della Valdelsa», II (1894), pp. 88-95.
- REZASCO, *Dizionario del linguaggio* = G. REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico e amministrativo*, Firenze 1881 (ristampa anastatica, Bologna 1982).
- Riformazioni della Repubblica di Lucca, I* = *Riformazioni della Repubblica di Lucca (1369-1400). Vol. II (Agosto 1370-luglio 1371)*, a cura di G. TORI, Roma 1985 (Accademia dei Lincei. Commissione per gli Atti delle assemblee costituzionali italiane).
- Riformazioni della Repubblica di Lucca, II* = *Riformazioni della Repubblica di Lucca (1369-1400). Vol. IV (Febbraio 1373-dicembre 1374)*, a cura di G. TORI, Roma 1998 (Accademia dei Lincei. Commissione per gli Atti delle assemblee costituzionali italiane).
- ROMBY, *Rinnovamenti e permanenze* = G. C. ROMBY, *Rinnovamenti e permanenze: norme edilizie e trasformazioni urbanistiche in Colle 'città'*, in *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei*, (cfr.), pp. 65-88.

- ROMBY, *La sistemazione della piazza* = G. C. ROMBY, *La sistemazione della piazza del Duomo di Colle Valdelsa fra Cinquecento e Seicento*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 365-370.
- ROMITI, *L'Armarium comunis* = A. ROMITI, *L'Armarium comunis della Camera actorum di Bologna. L'inventariazione archivistica nel XIII secolo*, Roma 1994 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti, XIX).
- ROMITI, *Salvatore Bongì e il metodo storico* = A. ROMITI, *Salvatore Bongì e il Metodo storico*, in *Salvatore Bongì nella cultura dell'Ottocento*, (cfr.), pp. 451-474.
- ROMITI, *Lo scarto archivistico* = A. ROMITI, *Lo scarto archivistico: analisi e proposte*, in ROMITI, *Temi di archivistica*, (cfr.), pp. 29-51 [già edito in «Irgari. Revista de Archivistica», V (1992-1993), pp. 159-184].
- ROMITI, *Temi di archivistica* = A. ROMITI, *Temi di archivistica*, Lucca 1996.
- ROSSI, *Aspetti della cultura colligiana* = L. ROSSI, *Aspetti della cultura colligiana tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Seicento*, in *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei*, (cfr.), pp. 243-256.
- ROVERE, *I libri iurium dell'Italia comunale*, = A. ROVERE, *I "libri iurium" dell'Italia comunale*, in *Civiltà Comunale: Libro, scrittura, documento*, (cfr.), pp. 157-201.
- ROVERE, *Tipologie documentali nei Libri iurium* = A. ROVERE, *Tipologie documentali nei Libri iurium dell'Italia comunale*, in *La diplomatie urbaine en Europe*, (cfr.), pp. 417-436 [disponibile anche in formato digitale presso il sito <http://scrineum.unipv.it/biblioteca/biblioteca-rovere.html>].
- SABBATINI, *Di bianco lino in candida prole* = R. SABBATINI, *Di bianco lino in candida prole. La manifattura della carta in età moderna e il caso toscano*, Milano 1990.
- SABBATINI, *Una manifattura in cerca di protezione* = R. SABBATINI, *Una manifattura in cerca di protezione, capitali, capacità imprenditoriale: le cartiere di Colle dalla riforma dei Capitoli alla fine dell'Appalto (1548-1749)*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 308-340.
- Salvatore Bongì nella cultura dell'Ottocento* = *Salvatore Bongì nella cultura dell'Ottocento. Archivistica, storiografia, bibliografia*, Atti del convegno nazionale (Lucca, 31 gennaio-4 febbraio 2000), Roma 2003, voll. 2 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 76*-**).
- SALVESTRINI, *Gli statuti delle "quasi città" toscane* = F. SALVESTRINI, *Gli statuti delle "quasi città" toscane (secoli XIII-XV)* [In corso di stampa in *Signori, regimi signorili e statuti nel tardo medioevo*, Atti del VII Convegno del Comitato nazionale per gli studi e le edizioni delle fonti normative (Ferrara, 5-7 ottobre 2000), ora disponibile in formato digitale presso il sito http://fermi.univr.it/RM/biblioteca/scaffale/Download/Autori_S/RM-Salvestrini-Statuti.zip].
- SALVESTRINI, *Gli Statuti trecenteschi* = F. SALVESTRINI, *Gli Statuti trecenteschi di San Miniato, Montaione e Gambassi*, in *Gli Statuti bassomedievali della Valdelsa*, (cfr.), pp. 19-41.
- SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale* = G. SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale*, Milano 1927 (Storia del diritto italiano, vol. III, parte II).
- SBRICCOLI, *Conclusioni* = M. SBRICCOLI, *Conclusioni*, in *Gli statuti delle città*, (cfr.), pp. 167-179.
- SCHARF, *Borgo San Sepolcro* = G. P. G. SCHARF, *Borgo San Sepolcro. Istituzioni e società 1440-1460*, prefazione di G. CHITTOLINI, Firenze 2003.
- Società (La) fiorentina. Per Elio Conti* = *La società fiorentina. Per Elio Conti*. Atti del convegno di studi (Roma-Firenze, 16-18 dicembre 1992), a cura di R. NINCI, Roma 1995 (Istituto storico italiano per il Medio Evo. Nuovi studi storici, 29).
- SORDI, *L'amministrazione illuminata* = B. SORDI, *L'amministrazione illuminata. Riforma delle comunità e progetti di costituzione nella Toscana leopoldina*, Milano 1991.
- Stato (Lo) territoriale fiorentino* = *Lo stato territoriale fiorentino (secoli XIV-XV). Ricerche, linguaggi, confronti*, Atti del seminario internazionale di Studi (San Miniato, 7-8 giugno 1996), a cura di A. ZORZI e W. CONNELL, Pisa 2001 (Fondazione centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo San Miniato. Biblioteca, 2).
- Statuti (Gli) bassomedievali della Valdelsa* = *Gli statuti bassomedievali della Valdelsa*, Atti della giornata di studio (Gambassi Terme, 13 giugno 1998), Gambassi Terme 1999.

- Statuti città territori in Italia e Germania* = *Statuti, città, territori in Italia e Germania tra medioevo ed età moderna*, a cura di G. CHITOLINI e D. WILLOWEIT, Atti della XXX settimana di studio dell'Istituto storico italo-germanico (Trento, 11-15 settembre 1989), Bologna 1991 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderno, 30).
- Statuti (Gli) delle città* = *Gli statuti delle città: l'esempio di Ascoli nel secolo XIV*, atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della dodicesima edizione del «Premio internazionale Ascoli Piceno», (Ascoli Piceno, 8-9 maggio 1998), a cura di E. MENESTÒ, Spoleto 1999.
- STOPANI, *La distribuzione della popolazione* = R. STOPANI, *La distribuzione della popolazione e le tipologie insediative nel Cinque-Seicento*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 341-352.
- Storia, Archivi, Amministrazione* = *Storia, Archivi, Amministrazione*, Atti delle giornate di studio in onore di I. Zanni Rosiello (Bologna, 16-17 novembre 2000), a cura di C. BINCHI e T. DI ZIO, Roma 2004 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 81).
- Storie a confronto* = *Storie a confronto. Le riformanze dei Comuni della Toscana alla metà del Quattrocento*, Atti delle giornate di studio (Orte, 6 ottobre 1991; Orte, 16-17 ottobre 1993), Roma 1995 (*Patrimonium*. Studi di Storia ed arte, 7).
- Studi in onore di Leopoldo Sandri* = *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma 1983, voll. 3 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 1).
- STUMPO, *Le forme del governo cittadino* = E. STUMPO, *Le forme del governo cittadino*, in *Prato storia di una città*, (cfr.), pp. 280-350.
- TAMBA, *Una corporazione per il potere* = G. TAMBA, *Una corporazione per il potere. Il notariato a Bologna in età comunale*, Bologna 1998.
- TAMBA, *Teoria e pratica* = G. TAMBA, *Teoria e pratica della «commissione notarile» a Bologna nell'età comunale*, Bologna 1991.
- TANZINI, *Un aspetto della costruzione* = L. TANZINI, *Un aspetto della costruzione dello stato territoriale fiorentino: il registro di approvazioni degli statuti del dominio (1393-1403)*, in «Società e storia», XXVIII/1 (2005), pp. 1-35.
- TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali* = L. TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali a Firenze dalla fine del XIII all'inizio del XV secolo*, tesi di dottorato in «Storia Medievale» (XVI ciclo), coordinatore prof. J. C. M. VIGUEUR, tutori proff. R. FUBINI e A. ZORZI, Università degli Studi di Firenze, anno accademico 2003-2004.
- TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze* = L. TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze dal 1355 al 1415. Lo Statuto cittadino del 1409*, Firenze 2004.
- TANZINI, *Tradizione e innovazione* = L. TANZINI, *Tradizione e innovazione nella rubrica De origine iuris dello Statuto fiorentino del 1409*, in «Archivio Storico Italiano», CLIX (2001), pp. 765-796.
- TOCCAFONDI, *La comunicazione imperfetta* = D. TOCCAFONDI, *La comunicazione imperfetta. Riforma, amministrazione e tenuta della scrittura nell'archivio del Patrimonio ecclesiastico di Firenze (1784-1788)*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'Età moderna*, III, (cfr.), pp. 912-941.
- TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica* = P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, Roma 1980 (Studi storici sul notariato italiano V) [Ristampa anastatica dei contributi ID. , *Studi e Ricerche di Diplomatica Comunale*, parte I, «Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova», n. s., IV (1911), pp. 3-99 e ID. , *Studi e Ricerche di Storia Giuridica e Diplomatica Comunale*, Mantova 1915 (Pubblicazioni della R. Accademia Virgiliana di Mantova, I)].
- TORI, *Osservazioni sulla cancelleria di Coluccio* = G. TORI, *Osservazioni sulla cancelleria di Coluccio Salutati, cancelliere della Repubblica di Lucca (1370-1371)*, in «Archivi per la Storia», III (1990), pp. 301-312.
- Toscana (La) dei Lorena* = *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga. Memoria ed immagini di un Granducato*, catalogo della Mostra documentaria (Firenze, 31 maggio-31 luglio 1991), Roma 1991.

- Toscana (La) nel secolo XIV* = *La Toscana nel secolo XIV. Caratteri di una civiltà regionale*, Atti del I convegno internazionale di studi del Centro di studi sulla civiltà del Tardo medioevo di San Miniato (San Miniato-Firenze, 1-6 ottobre 1986), a cura e con introduzione di S. GENSINI, Pisa 1988 (Centro di studi sulla civiltà del Tardo medioevo di San Miniato. Collana di Studi e Ricerche, 2).
- Toscana (La) nell'età di Cosimo III* = *La Toscana nell'età di Cosimo III*, Atti del convegno di studi (Pisa-San Domenico di Fiesole (FI) 4-5 giugno 1990), a cura di F. ANGIOLINI, V. BECAGLI, M. VERGA, Firenze 1993.
- Toscana (La) nell'età rivoluzionaria* = *La Toscana nell'età rivoluzionaria e napoleonica*, Atti del convegno di studi (Piombino, 22-25 settembre 1982) a cura di I. TOGNARINI, Napoli 1985 (Nuove ricerche di Storia, 3).
- La Toscane et les Toscans autor de la Renaissance* = *Toscane (La) et les Toscans autour de la Renaissance. Cadrei de vie, societă, croyances. Mélanges offerts à Charles M. de La Roncière*, Aix-en-Provence 1998.
- TOSI, *Capitoli sopra l'Arte della carta* = C. TOSI, *Capitoli sopra l'Arte della carta a Colle*, in *Carta e cartiere a Colle*, (cfr.), pp. 27-65 [ed. orig. in «Miscellanea Storica della Valdelsa», X (1902), pp. 98-130].
- VALACCHI, *Amministrazioni, uffici e protocollo*, = F. VALACCHI, *Amministrazioni, uffici e protocollo tra '800 e '900*, in *Il Protocollo nella Pubblica Amministrazione*, (cfr.), pp. 5-28.
- VALACCHI, *L'Archivio Ceramelli Papiani* = F. VALACCHI, *L'Archivio Ceramelli Papiani: fonti per la storia delle cartiere e degli imprenditori della carta a Colle in Età moderna*, in *Colle di Val d'Elsa nell'età dei granduchi medicei*, pp. 45-49.
- Valdelsa (La), la via Francigena e gli itinerari per Roma* = *La Valdelsa, la via Francigena e gli itinerari per Roma*, a cura di O. MUZZI, R. STOPANI, TH. SZABÓ, Poggibonsi 1988 (Centro di Studi Romei, 2).
- VALENTI, *Nozioni di base* = F. VALENTI, *Nozioni di base per un'archivistica come euristica delle fonti documentarie*, in VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, (cfr.), pp. 135-224.
- VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi* = F. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLI (1981), pp. 9-37 [ripubblicato in VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, (cfr.), pp. 83-114].
- VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale* = F. VALENTI, *Scritti e lezioni di archivistica, diplomatica e storia istituzionale*, a cura di D. GRANA, Roma 2000 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 57).
- Valtiberina (La)* = *La Valtiberina, Lorenzo e i Medici*, a cura di G. RENZI, Firenze 1995.
- VANNOZZI, *Lo Spedale di Ricovero e lo Spedale di S. Lorenzo* = F. VANNOZZI, *Lo Spedale di Ricovero e lo Spedale di S. Lorenzo in Colle di Val d'Elsa (1550-1650)*, in *Colle di Val d'Elsa: diocesi e città tra '500 e '600*, (cfr.), pp. 353-364.
- VARANINI, *Le politiche del dominio* = G. M. VARANINI, *Le politiche del dominio. Spunti comparativi*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 241-254.
- VERGA, *Appunti per una storia politica* = M. VERGA, *Appunti per una storia politica del Granducato di Cosimo III (1670-1723)*, in *La Toscana nell'età di Cosimo III*, (cfr.), pp. 335-354.
- VILLANI, *Nuova Cronica*, = G. VILLANI, *Nuova cronica*, a cura di G. PORTA, Parma 1990, voll. 11 (Fondazione Pietro Bembo - Biblioteca di scrittori italiani)
- VITALI, *Amministrazione comunitativa* = S. VITALI, *Amministrazione comunitativa e controlli in Toscana nell'età della Restaurazione*, in «Storia, Amministrazione, Costituzione. Annale dell'Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica», IV (1996), pp. 151-173.
- VITALI, *L'archivista e l'architetto* = S. VITALI, *L'archivista e l'architetto: Bonaini, Guasti, Bongi e il problema dell'ordinamento degli Archivi di Stato toscani*, in *Salvatore Bongi nella cultura dell'Ottocento*, (cfr.), pp. 519-564.
- VITALI, *Conoscere per trasformare* = S. VITALI, *Conoscere per trasformare: riforme amministrative e ambivalenze archivistiche nella Toscana di Pietro Leopoldo*, in «Ricerche Storiche», XXXII (2002), fasc. 1, pp. 101-125.
- VIVOLI, *Le cancellerie dei Nove* = C. VIVOLI, *Le cancellerie dei Nove in Valdinievole: produzione e organizzazione delle carte nella periferia del Granducato di Toscana tra '500 e '700*, in *Storia, Archivi, Amministrazione*, (cfr.), pp. 39-62.

- VIVOLI, *Tra autonomia e controllo centrale* = C. VIVOLI, *Tra autonomia e controllo centrale: il territorio pistoiese nell'ambito della Toscana medicea*, in *Comunità e poteri centrali negli antichi stati italiani*, (cfr.), pp. 139-182.
- ZANNI ROSIELLO, *Di archivi e altre storie* = I. ZANNI ROSIELLO, *Di archivi e altre storie. Conversazione tra Isabella Zanni Rosiello e Claudio Pavone*, in *L'Archivista sul confine*, (cfr.), pp. 407-431.
- ZANNI ROSIELLO, *Spurghi e distruzioni di carte d'archivio* = I. ZANNI ROSIELLO, *Spurghi e distruzioni di carte d'archivio*, in «Quaderni Storici», LIV (1983), pp. 985-1017 [ripubblicato in *L'archivista sul confine*, (cfr.), pp. 273-303].
- ZARRILLI, *Gli archivi dei giudicenti* = C. ZARRILLI, *Gli archivi dei giudicenti dell'antico Stato senese. Dalla precoce concentrazione al versamento nell'Archivio di Stato di Siena (1562-1859)*, in *Modelli a confronto*, (cfr.), pp. 85-97.
- ZORZI, *La formazione e il governo* = A. ZORZI, *La formazione e il governo del dominio territoriale fiorentino: pratiche, uffici, "costituzione materiale"*, in *Lo stato territoriale fiorentino*, (cfr.), pp. 189-221.
- ZORZI, *Giudicenti e operatori di giustizia* = A. ZORZI, *Giudicenti e operatori di giustizia nello Stato territoriale fiorentino del XV secolo*, in «Ricerche Storiche», XIX (1989), pp. 517-552.
- ZORZI, *Ordine pubblico e amministrazione della giustizia* = A. ZORZI, *Ordine pubblico e amministrazione della giustizia nelle formazioni politiche toscane tra Tre e Quattrocento*, in *Italia 1350-1450: tra crisi, trasformazione*, (cfr.), pp. 419-474.
- ZORZI, *L'organizzazione del territorio in area fiorentina* = A. ZORZI, *L'organizzazione del territorio in area fiorentina tra XIII e XIV secolo*, in *L'organizzazione del territorio in Italia e in Germania*, (cfr.), pp. 279-349.
- ZORZI, *Lo Stato territoriale fiorentino* = A. ZORZI, *Lo Stato territoriale fiorentino (secoli XIV-XV): aspetti giurisdizionali*, in «Società e Storia», L (1990), pp. 793-825.

COMUNITÀ DI COLLE FINO AL 1776

Statuti e riforme

Con il termine «statuti» s'intende genericamente la raccolta di norme di natura diversa, costituzionale, penale, civile, amministrativa, ordinaria e straordinaria, finalizzate al governo complessivo delle comunità. Le redazioni statutarie di origine comunitativa, presenti in grande abbondanza negli archivi di Stato e in quelli comunali toscani a partire dal XIII secolo, rappresentano il frutto della raccolta e della razionalizzazione dell'attività legislativa dei vari organismi consiliari comunitativi, aggiornata costantemente da apposite commissioni di *statutarii*, caricati della grande responsabilità politica, oltre che tecnica, di scegliere fra la massa della produzione normativa consiliare quelle deliberazioni cui dare validità duratura con la loro inserzione all'interno della nuova redazione statutaria (*nova statuta*) o in aggiunta o riforma di quella vigente (*additiones* e *reformationes*).

Il progressivo aumento dell'influenza fiorentina sulle comunità del suo dominio culminato con la stipula dei capitoli di soggezione, non incise a livello quantitativo sulla produzione statutaria delle comunità, ma piuttosto sul suo livello qualitativo, restringendo sempre più l'effettiva autonomia delle commissioni di *statutarii* alla normativa d'interesse prettamente locale come quella del Danno dato, ed avocando al potere centrale le questioni di natura politico-istituzionale oltre a quelle di materia civile e penale.

La parte più antica del materiale statutario colligiano ci è purtroppo giunta in condizioni estremamente frammentarie e lacunose, riunita in un unico codice pergameneo, segnato attualmente *Comune di Colle* 1, composto da 130 carte, che raccoglie i frammenti di almeno due redazioni statutarie, databili rispettivamente al 1307-1308 e al 1343-1347 oltre a varie *additiones*, *reformationes*, e *reformae officiorum* che dal 1313 arrivano senza continuità al 1432, non legati in ordine cronologico. Sulla base dell'analisi del codice e della documentazione coeva si sollevano alcuni dubbi in merito alla datazione recentemente proposta di alcuni frammenti statutari e alle vicissitudini che portarono all'attuale conformazione codicologica nel suo complesso¹.

Il nucleo più antico del codice è costituito dalle cc. 51^r-54^r contenenti il Libro VIII mutilo dello statuto del 1307, relativo alla normativa di Gabella, e dalle carte 55^r-84^r, suddivise in quattro fascicoli contenenti il Libro X («de officio domini capitanei iudicisque appellationum Comunis de Colle»), cui debbono aggiungersi le carte 87^r-88^r contenenti un frammento degli *Ordinamenta Populi* del 1308 aggiunte agli statuti del 1307 come Libro XI. Seguono in ordine cronologico i due fascicoli composti rispettivamente dalle carte 89^r-96^r e 97^r-104^r con le *additiones* agli statuti del 1307 che giungono fino al 1319². Il secondo nucleo, composto attualmente da circa 70 carte accomunate nel margine superiore destro da una numerazione antica risalente con ogni probabilità alla metà del XIV secolo, formava in ori-

¹ Cfr. *Statuta antiqua*.

² Cfr. ivi, I, pp. XXVI-XXVIII ed *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 1.

gine quello che dalle fonti coeve viene indicato come il «volumen statutorum Communis» compilato a più riprese fra il 1343 e almeno il 1362 e composto in origine da almeno 170 carte membranacee. Appartenenti allo stesso *corpus* statutario ma redatte in tempi diversi, attualmente le cc. 5^r-50^r contengono i Libri I-II-III degli statuti compilati fra 1343 e 1344, le cc. 1^r-2^r, 3^r-4^r i frammenti dei rubricari del «Liber Damnorum datorum» (il VI), del «Liber Silve Communis» (il VII^o) e del «Liber extraordinariorum» (l'VIII^o), un frammento del quale, contenente fra l'altro l'approvazione finale, è costituito infine dalle cc. 85-86. In questa sede si ipotizza che complessivamente la compilazione di questi frammenti avvenne in momenti diversi fra il 1344 e il 1347. Aggiunte posteriori risultano poi essere le attuali cc. 109 e 117, frammenti della *Reforma officiorum* del 1352, le cc. 113-115 con gli *Ordinamenta contra malleficia* compiuti nel colligiano del 1356, le cc. 105-108 con la *Reforma* del 1356, le cc. 110-111 con quella del 1358 ed infine la c. 118, frammento di quella del 1362. Il terzo e quarto nucleo infine sono costituiti dalle carte cc. 119^r-124^r e 125^r-128^r contenenti rispettivamente le *Reforme officiorum* del 1432 e del 1399 rilegate in seguito. Tali nuclei sono integrabili inoltre con diversi frammenti rinvenuti nel corso del presente ordinamento.

TAVOLA 1. La composizione del codice *Comune di Colle 1*

Nuclei	Numerazione antica	Contenuto	Numerazione attuale
1	<i>Non presente</i>	Statuti 1307, L. VIII	cc. 51 ^r -54 ^r
	<i>Fascicolo «XVII»</i>	Statuti 1307, L. X	cc. 55 ^r -62 ^r
	<i>Fascicolo «XVIII»</i>	Statuti 1307, L. X	cc. 63 ^r -70 ^r
	<i>Fascicolo «XVIII»</i>	Statuti 1307, L. X	cc. 71 ^r -78 ^r
	<i>Non presente</i>	Statuti 1307, L. X	cc. 79 ^r -83 ^r
	<i>Non presente</i>	<i>Ordinamenta Populi</i> 1308, L. XI	cc. 87 ^r -88 ^r
	<i>Non presente</i>	<i>Additiones</i> agli statuti 1308	cfr. 'Pergamene recuperate' n. 21
	<i>Non presente</i>	<i>Additiones</i> agli statuti 1313-1318	cc. 89 ^r -96 ^r
	<i>Non presente</i>	<i>Additiones</i> agli statuti 1318-1319	cc. 97 ^r -104 ^r
	cc. 1-47	Statuti 1343-1347, LL. I-III	cc. 5 ^r -50 ^r
	c. 114	Statuti 1343-1347, <i>Liber extraordinariorum</i> (VIII)	c. 85 ^{r-v}
	c. 117	Statuti 1343-1347, <i>Liber extraordinariorum</i> (VIII)	c. 86 ^{r-v}
	c. 122	Statuti 1343-1347, rubricario <i>Liber damnorum datorum</i> (VI)	c. 2 ^{r-v}
	cc. 123-124	Statuti 1343-1347, rubricario <i>Liber extraordinariorum</i> (VIII)	cc. 3 ^r -4 ^r
	c. 125	Statuti 1343-1347, rubricario <i>Liber Silve Communis</i> (VII)	c. 1 ^{r-v}
	c. 148	<i>Riforma</i> 1352	c. 109 ^{r-v}
	c. 149	<i>Riforma</i> 1352	c. 117 ^{r-v}
	c. 150 ^r	<i>Riforma</i> 1352	cfr. ASSi, <i>Comune di Colle</i> 384
	c. 150 ^v	<i>Reformatio priorum Terre Collis</i> 1353 (cfr. p. 81, nota n. 69)	cfr. ASSi, <i>Comune di Colle</i> 384
	c. 153 ^{r-v}	<i>Riforma</i> 1354	cfr. ASSi, <i>Comune di Colle</i> 384
	c. n. n.	Foglio di guardia	c. 112 ^{r-v}
	cc. 155-157	<i>Ordinamenta contra malleficia</i> 1356	cc. 113 ^r -116 ^r
	cc. 158-161	<i>Riforma</i> 1356	cc. 105 ^r -108 ^r
	cc. 163-164	<i>Riforma</i> 1358	cc. 110 ^r -111 ^r
	c. n. n.	<i>Riforma</i> 1362	c. 118 ^{r-v}
	cc. n. n.	<i>Riforma</i> 1362	ASSi, <i>Comune di Colle</i> 61, cc. 129 ^r -130 ^r
3	<i>Non presente</i>	<i>Riforma</i> 1399	cc. 125 ^r -128 ^r
4	<i>Non presente</i>	<i>Riforma</i> 1432	cc. 119 ^r -124 ^r

Mentre siamo in possesso di termini certi per la datazione delle carte superstiti relative alla redazione del 1307-1308 ed alle successive *additiones*³, credo che debba essere invece nel complesso riconsiderata l'ipotesi che vede attribuita al 1341 la datazione delle cc. 5-50 e al 1407 delle cc. 1-4 e 85-86, alla luce di nuovi elementi documentari⁴.

La trentennale configurazione degli statuti del 1307-1308 era stata fortemente modificata nella sostanza dai cambiamenti istituzionali occorsi fra 1337 e 1340 sotto l'impulso del sempre più ingombrante protettorato fiorentino, cambiamenti che avevano reso evidente la necessità di emendare e correggere il vecchio dettato statutario⁵. Nell'agosto del 1340 era stata approvata una nuova redazione degli statuti di Gabella, purtroppo oggi perduti, in sostituzione dei precedenti risalenti al 1307⁶. Nello stesso periodo si era proceduto alla promulgazione di numerose *reformationes* da inserire esplicitamente «in corpore statutorum», segno evidente di un grande fermento legislativo in atto⁷. Di tutt'altra natura era invece il fermento che di lì a poco a Firenze, nel settembre del 1342, avrebbe dato vita all'effimera signoria del duca di Atene Gualtieri di Brienne, destinata ad interrompersi violentemente nell'agosto 1343⁸. I fiorentini troppo impegnati sul fronte interno finirono con l'allentare la loro vigile attenzione sulle vicende colligiane lasciando mano libera alle aspirazioni autonomistiche della Terra valdelsana evidentemente mai del tutto sopite. Primo frutto della rediviva libertà colligiana fu la redazione dei primi tre libri dei nuovi statuti da parte di Duccio di Tello e Cardino di Dino fra 1343 e 1344.

Vale la pena ripercorrere rapidamente il *cursus honorum et studiorum* di questi interessanti personaggi: entrambi notai, troviamo per la prima volta Cardino svolgere funzione di notaio del camerlengo generale nel giugno 1332⁹. Grazie ad una deliberazione del Consiglio del capitano del popolo dell'ottobre 1333 secondo la quale tutti i colligiani che avessero voluto seguire gli studi di diritto o di medicina sareb-

³ Nello specifico la sottoscrizione del notaio rogante (cfr. *Statuti del 1307*, I, pp. 122-123).

⁴ Sull'ipotesi di datazione al 1341 e al 1407 dei frammenti in questione cfr. NINCI, *Statuti e riforme*; NINCI, *La crescita politico-sociale, Statuta antiqua*, I, pp. XV-XXXV. Si veda inoltre sull'argomento più estesamente NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo*.

⁵ A partire almeno dal 1337 il massimo organismo di governo, i *Dodici*, erano stati sostituiti da sei *priores* e un *vexillifer iustitie*, mentre la ripartizione territoriale del centro abitato era stata reimpostata in tre «terzi» rispetto alle quattro «contrade» precedenti. Nel febbraio 1340 si era poi giunti a modificare il sistema elettorale che regolava l'accesso agli organismi consiliari basato sulla cooptazione con quello tipicamente fiorentino delle «tratte» da borse contenenti nominativi precedentemente scrutinati (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 705-706 e ASFi, *Capitoli-registri* 12, cc. 31^r-34^v edite in *Statuta antiqua*, II, pp. 442-458 [1340 febbraio 8]). Sull'assetto istituzionale dell'epoca si rimanda *infra* all'introduzione alla serie *Deliberazioni* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1774', pp. 113-119.

⁶ Gli Statuti di Gabella furono redatti da ser Duccio di Tello con l'ausilio di «duodecim boni viri Terre Collis super corrigendis, emendandis, declarandis, cassandis et de novo ordinandis statuta et ordinamenta Kabelle Comunis», e approvati in Consiglio del capitano del popolo fra l'agosto e l'ottobre 1340 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 104, cc. 11^v, 14^{r-v} [1340 agosto 31] e *Statuto del Podestà*, p. 248 [L. I, rubr. XV]).

⁷ Si veda ad esempio la deliberazione del 31 agosto 1340 «quod officiales Comunis forenses sint a Terra Collis XX miliaris longe» (ASSi, *Comune di Colle* 104, c. 14^v), il cui testo conflui poi come rubr. XXXVIII nel Libro I degli Statuti del 1343-1347 (*Statuto del Podestà*, pp. 272-273).

⁸ Per un'analisi della situazione politica fiorentina fra 1343 e 1348 si rimanda a BRUCKER, *Florentine politics and society*, pp. 105-147; BECKER, *Florence in transition*, I, pp. 177-230.

⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 97, c. 62^{r-v} e ASSi, *Comune di Colle* 90, cc. 101^r, 104^r.

bero stati sovvenzionati con una retta quinquennale di venticinque lire annue¹⁰, Cardino e Duccio furono impegnati negli studi di diritto presso lo *Studium* senese fra il gennaio 1334 e almeno il novembre 1335 seguendo le *lectiones decretalium* del vicario vescovile Filippo Gualterotti da Poggibonsi¹¹ e le *lectiones codicis* di diritto civile tenute da Francesco di Bino Accarigi da Siena¹². Presumibilmente addottoratisi, Cardino e Duccio svolsero un ruolo di primo piano nella vita politica colligiana del decennio successivo. Oltre ai numerosi incarichi istituzionali di primo piano rivestiti fra 1341 e 1347¹³, il ruolo di Duccio sembra legato soprattutto alla pratica giuridica e notarile. Egli compare infatti nelle redazioni di tutte le statuizioni generali o particolari compilate a Colle fra 1332 e 1345¹⁴, ma soprattutto ottenne dal Comune, fra il febbraio 1339 e il novembre 1343, l'incarico «ad docendum rectoricam et notariam» ai colligiani che avessero voluto intraprendere la professione notarile¹⁵.

Cardino rivestì cariche di primissimo piano nella vita politica colligiana nel biennio 1344-1345¹⁶, fin quando nell'ottobre 1345 fu nominato notaio delle Riformagioni del

¹⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 98, c. 108^{r-v} [1333 ottobre 17] edito in *Statuta antiqua*, II, pp. 422-423.

¹¹ Ricaviamo queste notizie dalle lettere indirizzate al Comune di Colle con cui i docenti dello *Studium* attestavano la frequenza e la buona condotta di Duccio e Cardino alle loro *lectiones*. Le lettere, trascritte nei verbali dei consigli colligiani costituivano la 'pezza d'appoggio' per l'erogazione del sussidio accordato ai due *studentes*. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 98, c. 159^r [1334 gennaio 23]; ASSI, *Comune di Colle* 100, c. 148^r [1335 novembre 20]. Sull'insegnamento del diritto canonico tenuto da Filippo da Poggibonsi presso lo *Studium* senese cfr. NARDI, *L'insegnamento superiore a Siena*, pp. 191-192, 200, 203. Sulla sua attività di vicario episcopale a Siena cfr. CHIRONI, *La mitra e il calamo, ad indicem*. Sugli studi senesi di Duccio si veda anche *Statuta antiqua*, I, p. XXXIII.

¹² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 93, cc. 89^r-90^r [1334 dicembre 15] e ASSI, *Comune di Colle* 94, c. 125^r [1335 agosto 21]. Sull'insegnamento del diritto civile tenuto da Francesco di Bino Accarigi presso lo *Studium* senese cfr. NARDI, *L'insegnamento superiore a Siena*, pp. 201, 203, 205.

¹³ Nel febbraio 1340 Duccio fu tra gli 'squittinati' imbor sati per la nuova carica priorale (cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 442-449 e *supra* p. 69, nota n. 5). Nell'agosto 1341 Duccio fu inviato in qualità di ambasciatore per tre volte a San Gimignano ed una a Staggia (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 105, cc. 6^r, 9^r, 10^r, 14^r [1341 agosto 21-28]), nel gennaio 1344 due volte a Siena (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, cc. 3^r, 6^r [1344 gennaio 22-31]), nel marzo 1345 insieme a Cardino nuovamente a San Gimignano in ambasciata «super tollendis represaliis Sangimignanensibus, Pisanis, Samminiatensibus et Massetanis» (cfr. *ivi*, c. 63^r [1345 marzo 31]). Nel semestre gennaio-luglio 1344 fece parte della magistratura straordinaria dei *Viginti* (cfr. *ivi*, c. 1^r), in quello successivo del Consiglio generale (*ivi*, c. 33^r), di cui tornò poi a far parte nel febbraio 1347 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 111, c. 16^r), anno in cui aveva anche fatto parte di un'ambasciata inviata a Volterra (cfr. *ivi*, c. 4^r [1347 gennaio 8]). Sulle prerogative e le funzioni delle magistrature colligiane attive in questo periodo si rimanda *infra* alle pp. 116-119.

¹⁴ Duccio fu il notaio rogante degli statuti dell'Arte della lana compilati nel marzo 1332 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1603, c. 4^r) e nel 1340 di quelli di Gabella (cfr. *supra* p. 69, nota n. 6). Nel biennio 1343-1344 fu curatore dei Libri I-III degli statuti del Comune (cfr. *infra* pp. 71-75) e nell'aprile 1345 degli *Ordinamenta Dogane salis* (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, c. 66^r).

¹⁵ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 2. Pochi giorni dopo il collegio priorale fissò in venti fiorini d'oro lo stipendio annuo da corrispondere a Duccio per un quadriennio (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 103, c. 42^r [1339 febbraio 15]).

¹⁶ Nell'ottobre 1335 fu inviato a Firenze in qualità di ambasciatore del Comune di Colle per due volte, alla vigilia della ratifica del secondo rinnovo dei capitoli di custodia fra i due centri, avvenuta nel gennaio successivo (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 95, c. 23^r [1335 ottobre 6] e c. 29^r [1335 ottobre 12]). Sui capitoli di custodia cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 705, nota n. 9 e MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, p. 228, nota n. 21). Fra il gennaio 1344 e l'aprile 1345 fu eletto nella magistratura straordinaria dei *Viginti*, priore (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, rispettivamente a c. 1^r e c. 6^r), per due volte in una balia temporanea di sette elementi, poi sei, aventi piena «auctoritatem et potestatem providendi, ordinandi et reformandi quam habet generale Consilium» (cfr. *ivi*, c. 28^r [1344 luglio 12] e c. 66^r [1345 aprile 8]) ed infine nell'altra magistratura straordinaria dei *Quattuordecim* (cfr. *ivi*, c. 66^r [1345 aprile 4]).

Comune di Firenze, carica che rivestì fino alla sua morte avvenuta il 23 agosto 1348 durante la grande pestilenza¹⁷.

I nuovi statuti redatti da Cardino e Duccio, composti dai libri relativi all'ordinamento istituzionale del Comune (Libro I) e da quelli regolanti la giurisdizione civile e criminale dei rettori (rispettivamente Libro II e Libro III), vennero preliminarmente approvati dal Consiglio generale di Colle il 14 agosto 1343 salvo poi essere sottoposti a numerose revisioni e riscritture fino almeno al febbraio 1345¹⁸. Il periodo di grande incertezza nella vita politica ed istituzionale fiorentina seguito alla caduta del duca di Atene¹⁹, ebbe riflesso nella laboriosa e travagliata elaborazione cui la nuova redazione statutaria colligiana fu sottoposta a più riprese. Il 21 ottobre 1343 il Consiglio generale incaricò il notaio delle Riformagioni Giovanni di ser Angelo da Città di Castello della compilazione di due copie degli statuti in «cartis pecudinis», essendone l'archetipo precedentemente compilato soltanto in «cartis bombicinis»²⁰: l'incarico fu portato a termine soltanto un anno e mezzo dopo, il 12 febbraio 1345, come si evince dal rimborso di 3 lire e 16 soldi stanziato per le spese sostenute da ser Giovanni a Siena «pro statutis Comunis ligari, miniari et coperiri faciendis»²¹. Più che alla negligenza di ser Giovanni il ritardo nella consegna dei lavori fu forse imputabile alle continue modifiche cui il dettato statutario venne sottoposto in questo periodo, prima di giungere alla configurazione attuale e prima probabilmente di avere piena attuazione. A dispetto dell'approvazione datata all'agosto 1343, il lavoro dello «scriptor statutorum Comunis de Col-

¹⁷ Il 22 ottobre 1345 fu ratificata la sua nomina a *scriba Reformationum pro Comuni Florentie* carica che gli fu rinnovata fino all'agosto 1348 quando morì (cfr. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*, pp. 76, 82, 111, 349, 352, 514, 553-554). Nell'ottobre 1348 il Comune di Colle nominò quale suo procuratore Gano di Lapo per recarsi a Firenze «ad petendum, exigendum, recipiendum et confitendum (...) omnem quantitatem pecunie seu florenorum, supellectilia, vestes, libros, arnensa et alias res», che Cardino nel suo testamento aveva destinato interamente all'ospedale colligiano di Ricovero (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 113, cc. 66^v-67^v [1348 ottobre 13]). Cardino fu il primo dei notai delle Riformagioni del Comune di Firenze «autenticamente toscano» (FUBINI, *Le edizioni dei libri fabarum*, p. XIII), il cui mandato venne a cadere in un periodo di particolare importanza per l'ascesa del Priorato fiorentino al «rango di vertice del potere sovrano cittadino» (KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, pp. XXIV). Resta da annotare come curiosamente Cardino fu affiancato fino al 1347 nel suo ufficio fiorentino dal notaio Gherardo da Vico, già in servizio a Firenze dal 1336 in qualità di *coadiutor notariorum Reformationum* e figlio di quell'Arrigo di Laio con il quale aveva esercitato l'*offitium Reformationum* del Comune di Colle fra il 1322 e il 1331 durante la signoria di Albizzo dei Tancredi. Sull'attività svolta da Gherardo a Colle cfr. *supra* pp. 18-19, mentre su quella svolta a Firenze cfr. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*, pp. 75-77, 552-554; DE ROSA, *Origine e sviluppo dell'Ufficio delle Tratte*, pp. 20-21; KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, in particolare le pp. XXXI-XXXIII; TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali*, p. 25, 193-195.

¹⁸ Per il periodo gennaio 1342-agosto 1343 la documentazione deliberativa è purtroppo lacunosa; è tuttavia stato possibile risalire alla data di approvazione dei nuovi statuti grazie ad un preciso riferimento desunto da una deliberazione del Consiglio generale del 12 febbraio 1348 dove è presente un chiaro riferimento agli «statuta primi, secundi, tertii Libri et Librorum Comunis de Colle que dicuntur scripta in volumine dicto statutorum dicti Comunis manu ser Iohannis olim ser Angeli de Civitate Castellii olim notariorum Reformationum et cancellerii Terre Collis et que statuta dictata et composita dicuntur esse per ser Duccium ser Telli de Colle et firmata et aprobata per generale Consilium Terre Collis in millesimo trecentesimo quadragesimo tertio, indictione XI die XIII mensis agusti ut de commissione dictandi et componendi dicta statuta dicta dicto ser Duccio patet manu ser Francisci Dini de Colle tunc notariorum Reformationum dicti Comunis in dicto tempore publice scripta in actis dicti Comunis et de dicta aprobatione patet vel patere debet in actis seu archivio dicti Comunis vel manu ser Francisci Dini predicti vel manu dicti ser Iohannis vel alterius notariorum» (ASSi, *Comune di Colle* 113 c. 13^{va}).

¹⁹ Come molti altri centri sotto l'influenza fiorentina, anche Colle nell'ottobre 1342 si era sottomessa a Gualtieri di Brienne (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 707). Sull'assetto istituzionale colligiano del periodo si rimanda *infra* alle pp. 117-118.

²⁰ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 3.

²¹ ASSi, *Comune di Colle* 110, c. 57^v.

le» doveva essere ancora in pieno svolgimento fra l'ottobre 1343 e perlomeno l'agosto 1344²², ostacolato evidentemente dalla turbolenta situazione interna²³.

Le evidenti corrispondenze fra l'evoluzione istituzionale che il Comune colligiano visse nel biennio 1343-1345 e il dettato degli statuti mutili in nostro possesso sembrano, credo con sufficiente chiarezza, poter confutare l'ipotesi che li vorrebbe compilati agli inizi del 1341²⁴. L'assetto delineato da questi statuti è infatti in evidente contrasto con il clima di pieno conformismo filoflorentino che sembra caratterizzare invece la vita istituzionale colligiana nel decennio 1331-1341²⁵. Tutta una serie di elementi, che se collocati nel 1341 potevano apparire come un contraddittorio e temerario tentativo di «“disobbedienza” ai consigli pressanti e alle imposizioni fiorentine in campo istituzionale»²⁶, appaiono invece assai coerenti col clima politico venutosi a creare nel periodo della signoria su Firenze del duca di Atene e in quello immediatamente successivo, quando i ceti dirigenti colligiani si dimostrarono capaci di saper occupare celermente i vuoti lasciati dal momentaneo disimpegno fiorentino. Ne sono prova evidente ad esempio la mancata ricezione negli statuti della riforma elettorale del 1340²⁷, l'elezione dei rettori assolutamente svincolata da ogni riferimento all'autorità fiorentina²⁸, l'elezio-

²² Ce lo testimoniano ad esempio le discussioni relative alla composizione e alle modalità di elezione del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa: nell'ottobre infatti il Consiglio generale aveva approvato la modifica priorale dei capitoli dello statuto «quod loquitur de capitaneis Partis guelfe et eorum Consilio» e «de iuramento, officio, auctoritate et ballia generalis Consilii Terre Collis», portando a sessanta elementi la composizione del Consiglio generale cui dovevano aggiungersi due capitani di Parte guelfa e dodici loro consiglieri. La modifica del testo approvato doveva essere effettuata materialmente «prout melius occasione predicta et congruentius expedite dicto scriptori videbitur» ma con ogni probabilità non venne mai effettuata (ASSi, *Comune di Colle* 109, c. 11^v-12^r [1343 ottobre 4-5]). Già nell'agosto 1344 si modificò infatti quest'assetto, stabilendo, definitivamente, la composizione del Consiglio generale in trenta elementi in carica per sei mesi, più due capitani di Parte e dodici loro consiglieri in carica per un bimestre, tutti rigorosamente da eleggersi per cooptazione ed aventi la medesima autorità. A questa data la redazione del codice da parte di ser Giovanni doveva ancora essere *in fieri*, se si specificò che la norma in questione doveva essere inserita «in statutis de membrano scribendis» (ASSi, *Comune di Colle* 110, c. 33^r [1344 agosto 10]). La *reformatio* in questione fu poi recepita nella versione definitiva degli statuti, nella loro copia giunta fino ai giorni nostri (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 240-242, [L. I, rubr. X]).

²³ Nel gennaio 1344 fu scoperto e sventato un tentativo di rivolta capeggiato dai magnati Michele di messer Tieri Guidotti e Barone di Angelo dei Tancredi, nipote dell'arciprete Albizzo che aveva detenuto la signoria di Colle per un decennio fra il 1322 e il 1331. La vicenda si concluse con l'uccisione del Guidotti e con il confino di Barone ed altri ribelli comminato nell'agosto 1344. Sulla vicenda cfr. NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 73.

²⁴ Più precisamente al gennaio-marzo 1341 (1340 secondo lo stile fiorentino). Cfr. *Statuta antiqua*, I, pp. XXX-XXXV.

²⁵ Per un quadro della situazione politico-istituzionale colligiana nel periodo si rimanda a NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 704-706 e NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 67-72.

²⁶ Così in NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 72 relativamente alla discordanza fra il sistema elettorale a tratta predisposto nel 1340 e quello previsto dagli statuti impostato invece su base cooptativa.

²⁷ Cfr. *supra* nota n. 5. Del resto anche Ninci nota che «quello che più colpisce dalla lettura del Libro I è che il dettato statutario, pur avendo recepito l'istituto dei priori sostitutivi dei Dodici governatori previsti dagli statuti precedenti, non dà spazio all'innovazione elettorale del 1340 sponsorizzata dai fiorentini» (NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 71). Egli attribuisce questa discrasia al clima politico seguito alla congiura delle famiglie magnatizie fiorentine contro il governo del «Popolo grasso» avvenuta nel luglio 1340, che avrebbe lasciato mano libera ai ceti dirigenti colligiani nella redazione dei nuovi statuti datata per esclusione al primo trimestre del 1341 (1340 secondo lo stile di datazione fiorentino). L'intero 1340 infatti, con l'eccezione della lacuna documentaria di questo periodo, risulta coperto da documentazione deliberativa dalla quale non emerge alcuna notizia in merito alla compilazione di nuovi statuti. L'anno 1340 viene indicato sulla base di una interpretazione a mio avviso fuorviante, come si dimostrerà più avanti, di un passo della ratifica finale degli statuti contenuta nel frammento attribuito al 1407 (cfr. *Statuta antiqua*, I, pp. XXX-XXXII).

²⁸ Secondo gli statuti superstiti l'elezione del podestà doveva avvenire in seno al Consiglio generale allargato ad un'*adunata* di 24 *boni viri* senza alcun riferimento alla sua provenienza geografica o all'ossequio dovuto alla *Repubblica* fiorentina nel giuramento (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 219-223, [L. I, rubr. I-II]). Questo era in aperto contrasto con quanto

ne del solo Consiglio generale²⁹ e la piena integrazione dei capitani di Parte guelfa a quest'ultimo in termini di composizione ed autorità³⁰.

Le vicende legate alla formazione del codice di questi statuti non sembrano concludersi tuttavia col febbraio 1345, quando come si è visto abbiamo notizia della sua legatura e miniatura.

Il 21 maggio 1347 il Consilio generale colligiano, preso atto che «per capssationem veterum statutorum dicti Comunis, nulla statuta reperiantur in corpore statutorum dicti Comunis de Silva dicti Comunis nec dapnum dantibus in ea», decise di affidare ai priori la balia «leges, statuta condendi» in merito³¹. Dopo pochi giorni, il 6 giugno, i

stabilito il 12 aprile 1337 quando i priori colligiani, investiti dalla piena autorità dai rettori fiorentini, avevano proceduto allo scrutinio e all'imborsazione di fiorentini da estrarsi quali rettori ogni sei mesi; la *tratta* doveva avvenire a Firenze in presenza dei priori delle arti, del gonfaloniere di giustizia, di uno dei custodi della Camera dell'armi e del notaio delle Riformagioni (cfr. *I Capitoli del comune di Firenze*, II, p. 160. Per alcuni esempi di tratte dei rettori colligiani cfr. *I Consigli della Repubblica fiorentina*, pp. 329, 338, 343, 345, 350, 360, 364, 370). Fra il gennaio 1341 e l'agosto 1343, periodo in cui teoricamente i nuovi statuti avrebbero dovuto già essere in vigore, tutti i rettori succeduti furono fiorentini (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 109 e ASFI, *Capitoli* 17), nel settembre 1343, mese successivo all'effettiva approvazione degli statuti, venne eletto «conservator» fino a tutto marzo 1344 Niccolò di Deigo Cancellieri da Pistoia. Egli doveva coadiuvare con la sua *familia* (un *sotius liceratus*, un notaio, dodici domicelli, quattordici sbirri, tre cavalli) nel mantenimento dell'ordine pubblico il podestà e capitano fiorentino Francesco Strozzi, entrato in carica nel settembre 1343 in qualità di «pro duce Athenarum vicarius generalis» (ASSI, *Comune di Colle* 109, c. 6^r [1343 settembre 19]), trascorso il mandato del quale avrebbe assunto l'*offitium* del capitano del popolo con l'ausilio di un giudice (cfr. ivi, cc. 7^v-9^v). Nel febbraio 1344, contemporaneamente alla sua permanenza in carica quale unico rettore, la nuova magistratura dei *Viginti* procedette alla «cassatio» delle borse elettorali predisposte secondo la riforma del 1340 nell'agosto del 1343 ripristinando la pratica cooptativa in rispetto evidentemente dei nuovi statuti che così prevedevano (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, cc. 6^v-7^r [1344 febbraio 4]). Nel maggio 1344 infine erano stati eletti Meo di Notto Salimbeni da Siena dal primo agosto e Nerio di Nino Ciaccioni da San Miniato dal primo ottobre rispettivamente quali podestà e capitano del popolo (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 109, c. 48^v).

²⁹ Gli statuti del 1307-1308 prevedevano la contemporanea presenza del «Consilium domini capitanei» e del «Consilium domini potestatis», ribattezzati nel febbraio 1340 rispettivamente «Consilium Populi» e «Consilium Comunis» sul modello fiorentino (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 706 e *Statuta antiqua*, II, pp. 445-446). A partire dal settembre 1343 risultavano operanti i soli «Consilium generale capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilii» (ASSI, *Comune di Colle* 109, c. 1^v) conformemente a quanto disposto dalla versione degli statuti approvati nell'agosto di quell'anno e successivamente modificati nei mesi successivi (*Statuto del Podestà*, I, pp. 240-242 [L. I, rubr. XI]). La conferma che questi statuti, prescindendo dalla data della loro compilazione, prevedessero la presenza di un unico organismo consiliare ci è data indirettamente dagli «Ordinamenta nova» e dalle «Correctiones, additiones et detractiones seu cassationes statutorum» approvate nel 1349 contestualmente alla definitiva sottomissione di Colle a Firenze. In quell'occasione ci si riferì esplicitamente al nuovo assetto del «Consilium generale et capitaneorum Partis guelfe» e all'abrogazione del «Consilium Partis guelfe» senza nessun altro accenno, pure formalmente dovuto, all'eventuale soppressione di un altro organismo consiliare (sul nuovo assetto degli organismi consiliari colligiani dopo la sottomissione a Firenze cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 461-462, 484 ed *infra* p. 117, nota n. 151). Fra l'agosto e l'ottobre 1341 troviamo invece ancora operanti sia il «Consilium capitanei» sia il «Consilium generale» indicato anche come «Consilium potestatis» (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 105, cc. 8^r, 34^v).

³⁰ La riforma dell'8 febbraio 1340 aveva stabilito che i capitani di Parte non dovessero avere «nullam vocem vel vicem» nel Consiglio del capitano del popolo e che non vi potessero essere ammessi «non obstantibus aliquibus ordinamentis, provisionibus, consiliorum reformationibus dicte Terre Collis a duobus annis citra editis vel factis», riferendosi con ogni probabilità rispettivamente agli ordinamenti che nel 1337 avevano modificato l'assetto delineato degli statuti del 1307-1308 (*Statuta antiqua*, II, p. 447) e a quanto ribadito dal Consiglio del capitano del popolo nel 1339 in merito alla partecipazione dei capitani di Parte ai lavori consiliari (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 108, cc. 39^v-40^r [1339 ottobre 28]). In quell'occasione si era giustificata tale scelta asserendo quanto «conveniens sit atque iustum ut illud quod tangit plures approbetur per plures». La *reformatio* del 10 agosto 1344, recepita come visto dalla versione definitiva degli statuti, ripropose che i capitani e i loro consiglieri fossero parte integrante del Consiglio generale e che avessero «in dicto Consilio voces, vices, auctoritatem, balliam et facultatem quam consilii dicti generalis Consilii» (cfr. *supra* p. 72, nota n. 22).

³¹ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 4.

nuovi *statuta*, redatti da ser Tello, padre di Duccio³², furono approvati ed aggiunti «in volumine statutorum Communis in fine» rispettivamente quali «Liber dapnorum datorum» e «Liber de silva Communis»³³. L'abrogazione degli «statuta vetera» cui ci si riferiva esplicitamente in questa delibera era stata formalmente pronunciata nel frammento non datato e sottoscritto, costituito dalle attuali cc. 85-86, appartenente al *Liber extraordinariorum seu variorum*, redatto con ogni probabilità dallo stesso Tello, contestualmente alla compilazione da parte del cancelliere Giovanni di Angelo dei primi tre libri degli statuti di Duccio e di Cardino nel 1344-1345 o al massimo entro il maggio 1347³⁴. La compilazione degli statuti del Danno dato e della Selva furono inoltre probabilmente l'occasione per la redazione da parte di ser Tello dei rispettivi rubricari cui dovette aggiungersi quello del *Liber extraordinariorum*, giuntici oggi in frammenti costituenti le cc. 1-4 del codice *Comune di Colle* 1. La successione cronologica delle redazioni dei vari gruppi normativi costituenti il *corpus statutorum Communis Collis* proposta in questa sede, sembra inoltre essere suffragata da almeno altri due elementi. Per prima cosa secondo quanto riportato nel testo della sottomissione di Colle a Firenze del 1349, nella parte dedicata alle «*correctiones, additiones et detractioes seu cassationes statutorum Communis et Populi Terre Collis*», l'ordine con cui vennero indicati i capitoli abrogati o modificati fu con ogni probabilità quello della loro legatura nel codice, ovvero i primi tre Libri compilati fra 1343 e 1344, gli unici in quel momento distinti da una numerazione romana progressiva, il «Libro straordinario» e i due «Libri dannorum datorum»³⁵, ipotesi confermata poi anche dalla cartulazione trecentesca del codice³⁶. Al *volumen statuto-*

³² Tello di Duccio, già notaio di curia episcopale a Siena agli inizi del Trecento (cfr. CHIRONI, *La mitra e il calamo, ad indicem*), rivestì a Colle numerose cariche istituzionali fin dai tempi della signoria di Albizzo su Colle, quale ad esempio quella di consigliere del Consiglio del capitano del popolo per due semestri nel 1323 (ASSI, *Comune di Colle* 83, cc. 24^r, 105^r), e di *officialis ad locandum possessiones Communis non locatas* nel 1324 (ivi, c. 116^r). Sopravvissuto evidentemente al rovesciamento di regime, Tello fu insieme al figlio Duccio fra i colligiani eleggibili al priorato nell'imborsazione effettuata a Firenze nel febbraio 1340 (cfr. *Statuta antiqua*, II, p. 449). Nel 1347, periodo di intensa attività legislativa, Tello era notaio della Camera del Comune (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 60, c. 290^r). Non si hanno più attestazioni della sua attività dopo la pestilenza dell'estate 1348.

³³ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 5.

³⁴ L'attribuzione della redazione di questo frammento alla mano di ser Tello sembra confermata dal confronto paleografico con altri atti da lui rogati presenti nella documentazione comunale di quel periodo (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 60, c. 290^r e ASSI, *Comune di Colle* 1603, c. 29^r). La sua datazione invece, in mancanza di dati documentari diretti come quelli in nostro possesso per i Libri del Danno dato e della Selva del Comune (il materiale deliberativo è infatti lacunoso per il periodo aprile 1345-dicembre 1346) è corroborata da alcuni termini *ante* e *post quem* entro cui collocarla. Nell'aprile 1344 il capitolo «de pena vendentis vel alienantis possessiones sitas in Colle vel curte alicui forensi et cetera», confluito poi come rubrica VI nel «Libro extraordinariorum», era stato oggetto di alcune modifiche che non avrebbero dovuto essere recepite dallo *scriptor statutorum* in quel periodo ancora in attività (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, c. 12^r [1344 aprile 12] e *Statuta antiqua*, II, p. 382). Nell'ottobre 1347 ci si riferiva esplicitamente come già vigente per derogarsene alla rubrica «de edificando quoddam moasterium monialium in Terra Collis» compresa nello stesso Libro (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 113, cc. 64^r-65^v [1347 ottobre 13] e *Statuta antiqua*, II, p. 381). La datazione di questo frammento del *Liber extraordinariorum* «intorno al 1340» è adombrata già in MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 200, nota n. 36.

³⁵ Cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 482-487. Nel testo si fa riferimento alla modifica «super capitulo II dicti primi Libri dannorum datorum», facendo evidentemente intendere la compilazione di almeno due libri della medesima materia il secondo dei quali non è difficile potesse trattarsi del «Liber de Silva Communis».

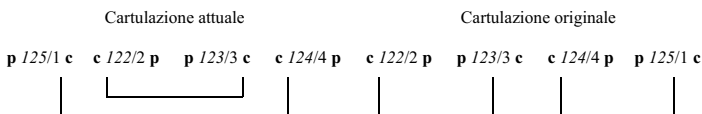
³⁶ L'attuale legatura del primo fascicolo del codice presenta come prima carta l'antica carta 125 con il rubricario intero del «Liber de Silva Communis» e come seconda l'antica carta 122 contenente gli ultimi cinque capitoli del rubricario acefalo del «Liber Dannorum datorum». Tale disposizione del resto agli occhi di chi provvide a rilegare i resti del codice dovette apparire del tutto legittima e rispettosa della regola codicologica del «faccia a faccia». Se si fosse proceduto a ripiegare diversamente il fascicolo facendo in modo che la c. 122 apparisse come la prima si sarebbe

rum» dovevano poi senz'altro aggiungersi gli statuti di Gabella, compilati nel 1340 e parzialmente modificati fra 1343 e 1344³⁷.

Nel 1349 il *corpus* statutario colligiano pare quindi strutturato in base ad una configurazione comune a quella di molte altre realtà toscane ancorata «al modello classico della distribuzione della materia in quattro-cinque libri»³⁸. Nel caso colligiano a quella data essi potevano essere fatti risalire ad almeno quattro gruppi normativi in origine autonomi, redatti e sottoscritti in epoche diverse e non ancora accomunati da una numerazione progressiva romana che li distinguesse, fatta eccezione per gli statuti compilati da Duccio e Cardino nel 1343-1344, come sembra confermato anche da una delibera del Consiglio generale del febbraio 1348, che in parte abbiamo già analizzato³⁹. In quell'occasione infatti, constatato che questi ultimi «careant titulo ante dicta statuta et careant subscriptione notarii post vel retro dicta statuta» si decise che

ser Duccius possit, teneatur et debeat, sine suo preiudicio, in dicto volumine statutorum titulum ponere et scribere, sub ea forma verborum que sibi congrua videbuntur et placebunt et tempus describere in titulo quo dicto ser Duccio et ser Cardino Dini commissa fuerunt dicta statuta ad componendum et dictandum vel faciendum, prout de tempore predicto constat manu dicti ser Francisci Dini vel alterius notarii in actis predictis et possit et debeat dictus ser Duccius, sine preiudicio sui, ascribere sibi soli dicta statuta ab eo edita et composita fore in dicto titulo statutorum ac etiam possit, teneatur et debeat, sine sui preiudicio, publice post dicta statuta in volumine dicto-

ottenuta la corretta successione rubricario mutilo del «Libro dannorum datorum» (c. 2^r/122 secondo numerazione coeva), carta bianca (c. 2^a), rubricario completo del «Liber extraordinariorum» (cc. 3^r-4^r/123-124), rubricario completo del «Liber de Silva Comunis» (c. 1^r/125), carta bianca (c. 1^a), ripristinando la corretta struttura del fascicolo originale, peraltro mutilo, del tutto rispettosa della regola di Gregory:



Trovano così piena spiegazione le postille a margine del rubricario del Libro del Danno dato, («Post has rubricas dampnorum datorum imediate debet sequi rubrica infrascripta statuti de Silva Comunis, ut infra in finali parte rubricarum sunt scripte») e a margine del rubricario del Libro della selva del comune («Predictie rubriche capitulorum de silva Comunis debent haberi pro scriptis imediate post rubricas capitulorum statuti dampnorum datorum etc. ut superius scriptas») apposte probabilmente dallo stesso Tello in fase di integrazione del codice degli statuti. Cfr. *supra* TAVOLA 1 e *Statuta antiqua*, I, p. 379 nota (a) e p. 381 nota (a).

³⁷ Nel settembre 1344 la magistratura dei Quattordici stabili di modificare lo «statutum sive reformatio Kabelle que loquitur indistincte quod nullus fenerator possit fenerare ad maius fenus quam duorum soldorum pro quolibet florenno», norma contenuta nello «statuto Kabelle Comunis de Colle manu ser Matei de Prato olim notarii Reformationum dicti Comunis» (quelli cioè del 1340). Le modifiche dovevano essere apportate e scritte direttamente sugli statuti di Gabella (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 110, c. 36^r e *supra* p. 69, nota n. 6).

³⁸ TANZINI, *Tradizione e innovazione*, p. 767. Sul tema cfr. anche SALVESTRINI, *Gli statuti trecenteschi*, pp. 25-27.

³⁹ Cfr. *supra* p. 71, nota n. 18. Lo statuto di Montepulciano del 1337 ad esempio presenta caratteristiche del tutto simili a quelli colligiani esaminati in questa sede: ai primi tre libri dedicati rispettivamente all'ordinamento istituzionale del Comune, al diritto civile e al diritto penale, facevano seguito il quarto «de extraordinariis» e sei nuclei distinti di *capitula* relativi al notaio del Danno dato, alla giurisdizione di appello affidata ad un *sindicus*, alla Gabella, agli *ordinamenta Populi*, alla gestione della *silva Comunis* e al *liber statutorum libre*. Come a Colle anche nel caso poliziano solamente i primi quattro libri erano contraddistinti da numerazione romana progressiva (cfr. *Statuto del Comune di Montepulciano*, pp. 5-512). Del resto il carattere «alluvionale» e stratificato proprio della formazione dei *corpora* statutari era fenomeno largamente condiviso fra le comunità dell'Italia centrosettentrionale a partire dal XIII secolo. Sul tema cfr. SBRICCOLI, *Conclusioni*, pp. 167-179.

rum statutorum cum publico signo suo se et nomen suum et sui nominis subscriptionem apponere, eo modo et forma de quibus eidem videbitur convenire et sibi placebit⁴⁰.

Attualmente per le gravi lacune del codice non è possibile verificare se in effetti ser Duccio provvide a sottoscrivere gli statuti con il suo *signum* o ad apporvi il *titulum* richiesto⁴¹, ma questa informazione sembra confermare che a quella data non ci si potesse riferire ad un *corpus* normativo ripartito organicamente in *libri* segnati da I a VIII⁴². Fu con ogni probabilità dopo il 1349 che si provvide a revisionare in modo sistematico le singoli componenti del *volumen statutorum* colligiano così da metterle in relazione vicendevolmente ed armonizzarle col dettato degli *Ordinamenta nova* ratificati con la sottomissione a Firenze. Nelle numerose postille a margine dei capitoli, alcune delle quali sono state attribuite da Renzo Ninci all'opera successiva al 1349 del notaio colligiano Ambrogio Ristorini⁴³, i singoli libri vengono indicati con un numero romano progressivo in base al quale è possibile ricavare con certezza la corrispondenza coi Libri degli statuti di Duccio e Cardino indicati fin dall'origine come I-II-III, fra il Libro VI e il «Liber dampnorum datorum», fra il Libro VII e il «Liber de Silva Comunis» e fra il Libro VIII e il «Liber extraordinariorum seu variorum»⁴⁴. Probabilmente uno fra il Libro IV o il Libro V era occupato dagli statuti di Gabella del 1340 corretti nel 1343-1344, mentre non possediamo elementi sufficienti per ipotizzare quale materia accomunasse le norme che costituivano il rimanente *liber*⁴⁵; resta da notare che in questo periodo facessero ancora parte del *corpus* statuario colligiano, sicuramente alcune delle norme risalenti agli *Ordinamenta populi* redatti nel 1308, alle quali ci si riferiva ancora come vigenti negli anni Quaranta del Quattrocento⁴⁶. Fra le attuali assenti, sicuramente invece comprese nel codice statuario, le norme relative alla giurisdizione di appello e

⁴⁰ ASSI, *Comune di Colle* 113, c. 13^rv [1348 febbraio 12]. Un motivo del fatto che il Consiglio generale avesse stabilito che gli statuti fossero sottoscritti dal solo Duccio può ragionevolmente trovarsi nell'assenza di Cardino da Colle, impegnato in quel periodo a Firenze quale notaio delle Riformazioni (cfr. *supra* p. 71, nota n. 17).

⁴¹ Il Libro I degli statuti compilati nel 1343-1347 manca infatti del proemio e il Libro III si interrompe a c. 50^r con la rubrica XLVII (cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 222, 375).

⁴² Su tale ipotesi cfr. NINCI, *Statuti e riforme*; *Statuta antiqua*, I, in particolare la p. 375, nota a.

⁴³ Molte di esse si riferiscono specificamente alle modifiche apportate nel 1349 ai singoli capitoli degli statuti «in reformationibus Iohannis Rafachani» (cfr. *Statuta antiqua*, I, pp. XXXIII-XXXIV).

⁴⁴ Del resto anche lo stesso Ninci nell'apparato critico che ha accompagnato all'edizione dei frammenti statuari colligiani ha notato come la numerazione progressiva romana associata ai rubricari del «Liber de Silva Comunis» e del «Liber extraordinariorum seu variorum» si trovi apposta in inchiostro nero di seguito all'intestazione principale resa in rosso, aggiunte «in interlinea nel manoscritto con segno di richiamo». Più però che ad una aggiunta «come pro-memoria prima dell'intestazione in rosso», verrebbe da pensare che si tratti di una aggiunta posteriore alla redazione originale (cfr. *Statuta antiqua*, I, p. 381, nota a e p. 388, nota a).

⁴⁵ Come visto, il termine *post quem* entro cui collocare quest'opera di revisione e rinumerazione complessiva dei *Libri* componenti il *volumen statutorum Communis Collis*, è il 1349 mentre quello *ante quem* è da far risalire al 1371. Il 23 marzo di quell'anno infatti era stata approvata una correzione da apporre in «margine eidem statuti (...) de pena vendentis vel alienantis possessiones vel res immobiles alicui forensi et cetera, capitolo VI^o octavi Libri [statutorum] dicti Comunis» (ASSI, *Comune di Colle* 148, c. 6^r-7^r). Questa è il primo riferimento esplicito e datato al «Liber extraordinariorum et variorum» come Libro VIII degli statuti rintracciabile nel materiale deliberativo. Nei decenni successivi ogni riferimento ai singoli capitoli rintracciabile nelle fonti colligiane presenterà la distinzione dei *Libri statutorum* in base alla numerazione romana (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 165, c. 78^rv [1387 gennaio 1] e ASSI, *Comune di Colle* 184, c. 63^r [1407 aprile 21]).

⁴⁶ Non è anzi forse da escludere che la sopravvivenza nel codice statuario del fascicolo degli *Ordinamenta*, seppur mutili sia da mettere in relazione proprio ad una loro perdurante validità. Cfr. le nomine dei «Ducentos populi qui debent traere ad

all'ufficio del capitano del popolo, attivo fino al 1419. Lo stato attuale della documentazione non ci permette di poter stabilire se tali norme costituissero a quella data ancora un insieme organico confluito in un *liber* autonomo o se fossero state ricomprese in altri *libri*.

Alla luce di quanto affermato finora credo sia possibile quindi poter fugare ogni dubbio in merito alla datazione dei frammenti statutari alle cc. 1-4 e 85-86 contenenti i rubricari, alcuni capitoli del *Liber extraordinariorum seu variorum* e la loro approvazione finale sulla cui recente attribuzione al 1407⁴⁷, che ritengo errata, si basa anche l'altrettanto inesatta datazione al 1341 del frammento costituito dalle cc. 5-50 contenenti i Libri I-II-III opera di Cardino e Duccio⁴⁸. Quest'ultima ipotesi trova principalmente fondamento nell'interpretazione delle parole della ratifica finale che come visto può essere verosimilmente datata al periodo 1344-1347 ed attribuita alla mano di Tello di Duccio. Partendo dal testo dell'approvazione si scopre che l'espressione

Et omnia et singula statuta vetera in veteribus vel antiquis duobus voluminibus statutorum contenta, scilicet in statuto quod dicebatur statutum domini potestatis et in statuto quod dicebatur statutum domini capitanei Terre Collis, **facta in anno millesimo trecentesimo quadragesimo retro in dicto Comuni de Colle** nec deinceps habeant usum legum set per presentia capitula intelligantur et sint (...) derogata et etiam abrogata, cassa, irrita, cancellata et abolita et nullum legis robur deinceps habeant vel vires alterius firmitatis⁴⁹

sulla quale per buona parte si basa la datazione al 1341 e al 1407 di questi frammenti⁵⁰, parrebbe leggersi in realtà

facta⁵¹ anno millesimo trecentesimo quadragesimo retro in dicto Comuni de Colle⁵²

con un chiaro riferimento quindi all'abrogazione degli statuti compilati nel Comune di Colle «prima del» 1340 e non «nel» 1340. Il cambiamento di prospettiva non è da poco e consente di armonizzare dati altrimenti poco concordi. La ratifica, contiene l'abrogazione esplicita degli «statuta vetera» del 1307-1308 e le successive aggiunte, con l'inserimento di un termine *ante quem* che garantiva implicitamente anche la cassazione della riforma elettorale del febbraio 1340 (cioè 1339 secondo lo stile fiorentino di datazione ovvero «ante 1340»), lasciando piena validità agli statuti compilati dal 1340 in

rumores secundum formam statutorum» e degli Otto di Popolo ancora nel 1377-1378 in ASSi, *Comune di Colle* 153, c. 87r [1377 ottobre 18], c. 127r [1378 aprile 22] e nel 1441 in ASSi, *Comune di Colle* 204 [3], cc. 2^r4^r [1441 gennaio 1]. Sui Duecento e sugli Otto di Popolo cfr. *infra* pp. 115-116.

⁴⁷ Edite in *Statuto 1407*, pp. 391-399.

⁴⁸ Sulla quale si rimanda a *Statuta antiqua*, I, pp. XXX-XXXV.

⁴⁹ Così ivi, p. 397.

⁵⁰ Secondo questa interpretazione gli statuti da abrogare sono quelli compilati nel 1341 e la ratifica, non datata, non potrebbe non essere attribuita al 1407, prima data in cui a partire dal 1340, nelle fonti deliberative, sarebbero rintracciabili riferimenti a nuove compilazioni statutarie. Così ivi, I, pp. XV-XXXV.

⁵¹ *Segue parola depennata per rasura, forse an[te]. In margine sinistro mano sec. XVI ante.*

⁵² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1, c. 86^r. A parziale conferma di quanto ipotizzato va segnalata la nota redatta in grafia cinquecentesca posta a margine del periodo in oggetto che recita «ante 1340» (cfr. *ibidem*).

avanti, come quelli di Gabella, approvati in quell'anno e rimasti in vigore fino al 1407⁵³, ma non a quelli del Danno dato e a quelli della Selva del Comune, entrambi compilati nel 1332⁵⁴, che come visto per la «capssationem veterum statutorum» dovettero essere nuovamente ratificati nel 1347. Questa interpretazione ci consente di fare luce sull'effettiva composizione e struttura delle redazioni statutarie del 1307-1308 e del 1343-1347, con la prima composta da dieci libri più uno, ripartiti in due volumi rispettivamente dedicati allo «statutum domini capitanei», attualmente superstite, e allo «statutum domini potestatis» ora perduto, e la seconda composta nella sua versione stratificata da un unico *volumen* composto da almeno otto libri, la cui formazione come visto è da far risalire a momenti diversi⁵⁵. L'assenza inoltre nella ratifica di ogni riferimento anche formale all'autorità fiorentina sembra essere pienamente coerente con la situazione politica tratteggiata per il periodo 1343-1347 più che per quello di un quarantennio più tardi, nel 1407, quando si ipotizza sia stata redatto un nuovo statuto di cui adesso possederemmo soltanto i frammenti costituiti dall'approvazione finale e i rubricari mutili dei Libri VI-VII-VIII⁵⁶.

Il fondato dubbio che questi ultimi frammenti non siano ascrivibili al 1407 è alimentato poi da almeno altri tre elementi. Il primo ci deriva dalla constatazione che ogni riferimento alle rubriche del Libro VIII rintracciato nella documentazione colligiana prima del 1407, periodo di piena e inconfutabile validità degli statuti compilati negli anni Quaranta del Trecento, corrisponda a quelle indicate dal rubricario in nostro pos-

⁵³ Del resto già il capitolo XV del Libro I degli statuti redatti fra 1343 e 1347 aveva esplicitamente confermato la perdurante validità degli «statuta Kabelle facta edita et composita (...) in dicto Comuni sub annis Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indictione nona, de mense octubris, et abinde citra», che avrebbero dovuto essere osservati «pro statutis Communis predicti perpetuo» (*Statuto del Podestà*, p. 248). Su tali statuti cfr. inoltra *supra* p. 75, nota n. 37.

⁵⁴ Nel gennaio 1332 vennero approvati i «Capitula facta pro custodia Silve» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 88, cc. 127^r-132^r editi in *Statuta antiqua*, II, pp. 409-415). Il 6 agosto 1332 i Dodici avevano deliberato che «omnia et singula statuta et reformationes spectantia et pertinentes ad officium notarii camparie scribantur et redigantur simul in uno volumine per se in cartis pecudinis et stent et stare debeant penes ipsum notarium» (ASSI, *Comune di Colle* 90, c. 142^r).

⁵⁵ Si inverte così l'interpretazione che vedeva gli statuti del 1307-1308 come un unico «corpus» suddiviso in dieci libri e quelli del 1343-1347 suddivisi in due volumi sul modello dello statuto fiorentino del 1325 (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 706-707 e NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 57-59). A conferma di questa ipotesi ci viene in ausilio la rubrica LVII degli statuti del 1307-1308 «quod statuta capitanei et Communis sint simul ligata», dove si specifica chiaramente «quod potestas habeat et habere debeat apud se et suam curiam statutum pertinens ad capitaneum ligatum in uno libro cum statuto Communis et capitaneus similiter habere debeat statutum Communis apud se et suam curiam» (*Statuti del 1307*, p. 70 [L. X, rubr. LVII]). Si ricorda che la definizione di «statutum Communis» sia del tutto omologa a quella di «statutum potestatis» così come avviene per il Consiglio del podestà definito anche «Consilium Communis» (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 78, c. 115^r). Le fonti coeve si riferiscono sempre alla composizione materiale degli statuti del 1343-1347 come raccolti un unico *volumen* e non in due (cfr. ad esempio *Statuta antiqua*, II, p. 487 [Sottomissione di Colle a Firenze, 1349]; ASFI, *Statuti delle Comunità autonome e soggette*, 251, c. 19^r [Riforma, 1384]; c. 35^r [Riforma, 1387]). La provata esistenza infine del solo «Consilium generale capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilium» sancita dai nuovi statuti del 1343-1347 confuta l'ipotesi della contemporanea esistenza di due consigli quali riflesso di quella di uno «statutum potestatis» e di uno «statutum capitanei» ora perduto (cfr. a tal proposito *supra* p. 73, nota n. 29).

⁵⁶ Se collocata al 1407 l'assenza di ogni riferimento ad approvazioni da parte delle autorità fiorentine suscita perplessità, in considerazione soprattutto della politica condotta dal ceto dirigente albizzesco nei confronti dei territori ormai stabilmente e formalmente soggetti quale era Colle (sul tema cfr. CHITTOLINI, *La formazione dello Stato regionale*; FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, in particolare le pp. 81-82, 96-97; BLACK, *Gli statuti comunali*). Analizzando il materiale deliberativo dell'epoca riscontriamo invece come sia ben presente il riferimento alla superiore autorità fiorentina: nel marzo 1407 conferendo pieni poteri alla balia nominata per la revisione degli statuti di Gabella risalenti al 1340, il Consiglio generale si premurò di specificare che tutto doveva avvenire «honore Populi et Communis Florentie et Communis Collis» (ASSI, *Comune di Colle* 184, c. 50^r [1407 marzo 12]). Sull'ipotesi di datazione al 1407 cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 713 nota n. 32; NINCI, *La crescita politico-sociale*, pp. 59, 77-79 e *Statuta antiqua*, I, pp. XXXI-XXXV.

nesso erroneamente attribuito al 1407: in particolar modo nel 1387 una balia nominata dal Consiglio generale «pro statutis revidendis et de novo faciendis», elencò una lunga lista di rubriche vigenti da confermare (quelle del 1343-1347) fra le quali numerose del Libro VIII, che corrispondono perfettamente sia nel titolo sia nell'ordine numerico a quelle del nostro rubricario⁵⁷. Il secondo elemento è la documentata constatazione che in realtà nel 1407 non si procedette ad una nuova complessiva stesura statutaria, ma solamente alla revisione e riscrittura degli statuti di Gabella e del Danno dato, nonché alla correzione di alcune rubriche degli altri libri⁵⁸, coerentemente alla tendenza in atto in quel periodo nelle zone sotto l'influenza fiorentina, dove se frequente fu l'emanazione di «singole norme statutarie, o di insiemi di norme, inerenti al diritto pubblico, civile, penale, al Danno dato e alla polizia urbana»⁵⁹, poté altrettanto rara dirsi la «rielaborazione di interi statuti cittadini, o anche di singoli libri»⁶⁰. Fra il gennaio e il marzo 1407 constatata la desuetudine di «multa statuta et ordinamenta Comunis dicte Terre Collis et maxime Gabelle», venne nominata una commissione composta dai priori e da sette «consultores» aventi piena autorità «cassandi et cancellandi quecumque statuta, ordinamenta et reformationes eis videbuntur inutilia et de novo ordinandi, condendi, fa-

⁵⁷ Si ha piena consapevolezza sulla scorta di quanto affermato da Paolo Cammarosano che in ogni nuova redazione statutaria gran parte delle norme elencate risale «in genere a tempi precedenti» (CAMMAROSANO, *Italia medievale*, p. 153), e che episodicamente possa verificarsi in redazioni diverse una corrispondenza fra titolo e ordine numerico dei capitoli (cfr. ad esempio BROGI, *Le rubriche più antiche*). In questo caso tuttavia la totale uniformità di questi elementi sembra poter fugare ogni dubbio in merito. Nella rubrica «quod officium dominorum priorum debeat observare statuta» della revisione del 1387 vengono elencati per la conferma due capitoli del «VII Libro statuti Silve» e ventiquattro del Libro VIII tutti rigorosamente corrispondenti per titolo ed ordine numerico al rubricario attribuito al 1407 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 165, c. 78^r con *Statuto 1407*, pp. 379-388). Analoghe risposdenze sono poi rilevabili ad esempio nel testo della sottomissione del 1349 («Item super capitulo XLII in Libro extraordinario qualiter prohibetur notariis forensibus facere instrumenta in Terra Collis» in *Statuta Antiqua*, II, p. 486 cfr. con *Statuto 1407*, p. 384), nonché nelle numerose note a margine coeve presenti nel testo dei primi tre Libri degli statuti del 1343-1347, nelle quali vengono citati numerosi rimandi alle norme del Libro VIII, tutti rigorosamente rispondenti per affinità di materia a quelli del rubricario in questione (cfr. ad esempio *Statuto del Podestà*, p. 227 [L. I, rubr. III], con *Statuto 1407*, p. 385 [L. VIII, rubr. LX]; *Statuto del Podestà*, p. 245 [L. I, rubr. XIII], con *Statuto 1407*, p. 386 [L. VIII, rubr. LXXIII]). La lunga serie infine di capitoli elencati per la conferma dai nuovi *Ordinamenta* del 1419 in materia di processo civile corrisponde perfettamente a quella dei libri superstiti degli statuti del 1343-1347 (*Statuta antiqua*, II, pp. 508-539). Analoghe risposdenze sono poi rintracciabili ad esempio in una delibera del 1373 dove si fa menzione dello «statuto et ordinamento posito in volumine statutorum Terre Collis in Libro octavo sub rubrica de nundinis fiendis annuatim in Terra Collis, capitulo XVII» (ASSI, *Comune di Colle* 147, c. 12^r [1373 luglio 26]), ed in una del 1394 contenente le conferme e le deroghe ad alcuni capitoli statutarî («et derogetur et derogatum esse intelligatur statuto posito in octavo Libro voluminis statutorum dicti Comunis, capitulo LXX posito sub rubrica quod potestati vel capitaneo vel alicui officiali vel persone non possit dari arbitrium vel balia super aliqua re (...) Item derogetur et derogatum esse intelligatur et sit statutis loquentibus circha falsitates (...) et statuto posito in VIII Libro voluminis statutorum, capitulo CXIII sub rubrica de pena facientis vel adducentis falsam accusationem seu falsam scripturam» in ASSI, *Comune di Colle* 175, c. 63^r [1394 febbraio 3]).

⁵⁸ Nell'aprile 1407 a conclusione dei lavori degli *statutarî* il Consiglio generale incaricò «Iacobus Laurentii Iohannis notarius de Colle» della scrittura degli «statuta et libros statutorum officialium damnorum datorum et cetera nec non Gabelle Comunis et alia statuta et correptiones et cetera facta», stanziando 8 lire e 10 soldi «pro cartis membranis» e 5 fiorini e 20 denari per il suo compenso. Ser Iacopo doveva redigere gli statuti sulla base della «scriptura imbreuiaturarum statutorum et correptionum» di cui era stato incaricato «ser Piero ser Nicolai» (ASSI, *Comune di Colle* 184, c. 64^r [1407 aprile 21]). Diversamente dal frammento del Libro VIII, sia gli statuti di Gabella che quelli del Danno dato del 1407 riportano sia lo stesso proemio sia la stessa formula di approvazione e di sottoscrizione redatta da ser Iacobus Laurentii de Pillicionibus (cfr. *Statuti di Gabella del 1407* editi in *Statuta antiqua*, II, pp. 543, 611-612 e ASSI, *Comune di Colle* 53, cc. 1^r, 14^o).

⁵⁹ FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, p. 111. Fra 1407 e 1419 furono prodotti a Colle almeno quattro *corpora* normativi particolari: nel 1407 gli statuti di Gabella (*Statuta antiqua*, II, pp. 543-612) e quelli del Danno dato (ASSI, *Comune di Colle* 53, cc. 1^r-14^o), nel 1417 i «Capitoli, statuti et ordini sopra et per le sepulture de' morti» (*Statuta antiqua*, II, pp. 497-508), nel 1419 una revisione delle norme in materia di diritto civile (ivi, pp. 508-539).

⁶⁰ FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, p. 112. Sulla rarefazione delle redazioni statutarie in questo periodo cfr. anche TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze*, pp. 61-63.

ciendi et componendi ea que eis utilia videbuntur», prescrivendone loro la nuova redazione «in uno libro»⁶¹. I lavori della commissione portarono alla stesura di un nuovo statuto di Gabella, composto da 127 rubriche⁶², e di uno statuto del Danno dato, ripartito in 83 rubriche⁶³, entrambi formati da un solo libro. La scoperta della compilazione di uno statuto autonomo del Danno dato rende ancora più labile l'ipotesi che nel 1407 si fosse proceduto in contemporanea alla stesura di una redazione generale⁶⁴, che avrebbe compreso guarda caso due libri relativi alla stessa materia, il VI e il VII, rispettivamente *Liber damnorum datorum* e *Liber de Silva Communis*, che abbiamo visto invece essere stati ricompilati certamente nel 1347. Analizzando le 83 rubriche dello statuto del Danno dato del 1407 scopriamo che l'origine di due dei tre nuclei di rubriche individuati derivano dalle norme contenute nei Libri VI e VII del 1347⁶⁵. Con ogni probabilità, seguendo una prassi comune agli *statutarii* dell'epoca, nel 1407 si provvide a riorganizzare ed omogeneizzare la materia trattata in libri distinti nel 1343-1347 organizzandola in un unico libro e aggiungendovi le nuove provvisorie nel frattempo promulgate. Il terzo ed ultimo elemento infine che sembra confutare l'ipotesi della datazione dei nostri frammenti al 1407 è di carattere paleografico. Pur teoricamente tutti compilati dalla mano di ser Iacopo Pelliccioni, è invece facilmente riscontrabile la differenza, anche nelle soluzioni grafiche adottate, fra gli statuti di Gabella e del Danno dato del 1407 e i frammenti in questa sede datati al periodo 1344-1347 e attribuiti alla mano di ser Tello di Duccio. Questi ultimi tradiscono semmai forti analogie nelle scelte codicologiche con i Libri I-II-III compilati da ser Giovanni da Città di Castello, nel cui ambito credo siano riconducibili a prescindere, anche se la mancanza di prove documentarie certe non può che confinare nell'ambito delle ipotesi ogni tentativo di datazione precisa. Particolarmente significativo è a questo proposito il confronto fra i ti-

⁶¹ ASSi, *Comune di Colle* 184, cc. 36^r-37^r [1407 gennaio 18-29] e cc. 50^r-51^r [1407 marzo 12].

⁶² ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 217^r-237^v edito in *Statuta antiqua*, II, pp. 543-612.

⁶³ ASSi, *Comune di Colle* 53, cc. 1^r-14^r.

⁶⁴ Le argomentazioni addotte per la datazione al 1407 dei frammenti e dei rubricari dei Libri VI-VIII, sembrano ignorare l'esistenza della redazione *ex novo* di uno statuto del Danno dato compilata in quello stesso anno, con la conseguenza che tutti i riferimenti a quest'ultima presenti negli inventari sette-ottocenteschi siano invece attribuiti ai primi, ritenuti quindi erroneamente un'autonoma unità archivistica fino alla fine del XIX secolo. L'equivoco è in parte giustificato dal fatto che i frammenti contengono norme relative al Danno dato. Nel 1563 l'attuale unità segnata *Comune di Colle* 53 veniva indicata come «Libro vecchio di statuti del Danno dato» (ASSi, *Comune di Colle* 372, c. 157^v) analogamente al 1713. Si ritiene opportuno emendare l'errore di lettura contenuto nella citazione dell'inventario del 1713 nell'edizione degli statuti colligiani che riporta la dizione «5. Statuti del detto, vecchia cartapecora, 1407» in luogo di quella corretta «5. Statuti del D[anno] D[at]o vecchi, cartapecora, 1407» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 59^v con *Statuta antiqua*, I, p. XVII): errore che ha corroborato l'ipotesi dell'esistenza di una redazione statutaria generale. Nel 1806 il nostro statuto, composto ora da 14 carte, era quello probabilmente indicato come «Altro [libro] in cartapecora di c. 14 senz'epoca e senza coperta» (ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 9^v), nel 1821 «Statuto del Danno dato 1407» (ivi, c. 72^v), genericamente indicati poi come «[Statuti] del 1407» senz'altra specificazione di contenuto o cartulazione negli inventari del 1841 e del 1852 (rispettivamente ASSi, *Comune di Colle* 2545, c. 40^v e ASSi, *Comune di Colle*, 2546, p. 68).

⁶⁵ I titoli e l'ordine di successione delle rubriche XL-XLI (Danno dato) e XLII-LXI (Selva del Comune) dello statuto del Danno dato del 1407 corrispondono con quelli rispettivamente delle XLI-XLII del Libro VI «capitulum dampnorum datorum» e delle I-XXV del Libro VII «de Silva Communis» ricondotti in questa sede nell'ambito della redazione del 1343-1347 (cfr. *Statuta antiqua*, I, pp. 379-381 con ASSi, *Comune di Colle* 1, c. 1^{r-v}).

tolì delle rubriche e fra i capilettera dei primi tre Libri con quelli del frammento del Libro VIII, grazie al quale si riscontra un'evidente analogia di realizzazione⁶⁶.

La definitiva sottomissione di Colle a Firenze sancita nel febbraio 1349 aveva finito col modificare profondamente la struttura degli statuti colligiani promulgati meno di dieci anni prima, soprattutto in materia di pratiche elettorali con la definitiva abrogazione della cooperazione a vantaggio dello "squittinio" e delle "tratte" a scadenze prefissate⁶⁷. Gli *Ordinamenta nova* emanati in quell'occasione avevano provveduto a limare ed adattare il dettato statutario al mutato clima politico sostituendolo in sostanza quale testo di riferimento per lo svolgimento della vita istituzionale comunitativa, come ne è prova il loro inserimento nello stesso codice degli statuti⁶⁸, che probabilmente vedevano ristretto ora il loro utilizzo essenzialmente alla parte regolante l'attività giurisdizionale dei rettori. Secondo una prassi tipica di area fiorentina, anche a Colle la sottomissione diede avvio alla compilazione di periodiche *Reforme officiorum* che, inizialmente affidate a commissioni di *reformatores* fiorentini, avevano il compito di fissare modalità e tempi delle imborsazioni degli eleggibili alle cariche comunitative. Il codice segnato attualmente *Comune di Colle* 1 conserva attualmente, o conservava, anche il testo, spesso frammentario, di cinque *Reforme* risalenti rispettivamente al 1352, 1354, 1356, 1358 e 1362 oltre a quelli di altri *ordinamenta* particolari⁶⁹, che ne rivelano la funzione di vero e proprio bacino di sedimentazione dei più importanti testi legislativi emanati dal Comune colligiano perlomeno fino alla seconda metà del XIV secolo⁷⁰, quando progressivamente prende corpo anche a Colle la tendenza a compilare raccolte autonome di norme statutarie o di riformazioni relative a specifici ambiti dell'ordinaria attività istituzionale⁷¹. Del resto la numerazione apposta nel margine superiore destro risalente al XIV secolo che accomuna le carte costituenti probabilmente il nucleo originario del *volumen statutorum*, fa pensare ad una mole originaria ben più consistente delle 70 attuali⁷².

⁶⁶ Ad esempio sia le cc. 5-50 (libri I-III) sia le cc. 1-4, 85-86 (rubricari Libri VI-VIII, Libro VIII, approvazione finale) sono formate da *folii* di formato 270 x 397 mm., col testo disposto su due colonne (cfr. *Statuta antiqua*, I, pp. XXVI-XXVII). Sul valore probante delle scelte codicologiche degli statuti cfr. ad esempio TANZINI, *Tradizione e innovazione*, pp. 766-767.

⁶⁷ Cfr. *infra* pp. 116-119.

⁶⁸ Gli ordinamenti approvati contestualmente alla sottomissione nel 1349 erano stati «scripta et inserta in volumine statutorum dicte Terre» (ASFi, *Statuti delle Comunità autonome e soggette* 251, c. 19^r [Riforma, 1382]; c. 35^r [Riforma, 1387]). Se ne veda l'edizione in *Statuta antiqua*, I, pp. 458-489.

⁶⁹ Ad esempio la *Reformatio priorum Terre Collis* del 1353 sull'elezione dei rettori giunta mutila ed utilizzata come coperta dell'unità *Comune di Colle* 384 (su tale *reformatio* cfr. ASSi, *Comune di Colle* 118, cc. 92^r-94^r [1353 novembre 7]).

⁷⁰ Anche gli statuti di Gabella compilati nel 1340, ora perduti, erano in origine inseriti nel «volumen statutorum» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 184, c. 36^r). Non è difficile immaginare che ne furono estrapolati nel 1407 una volta approvati i nuovi ordinamenti. La presenza delle *Riforme* del 1399 e del 1432 nel codice segnato *Comune di Colle* 1, di cui adesso costituiscono rispettivamente le cc. 125^r-128^r e le 119^r-124^r, più che apparire come una «poco avveduta intrusione» (cfr. *infra*, p. 83), è giustificata forse dall'importanza delle novità istituzionali da esse introdotte. La *Riforma* del 1399 infatti fu la prima ad essere gestita interamente da sei *reformatores* colligiani, mentre quella del 1432 abolì il sistema elettorale delle tratte a «pallotte», cedole contenenti i sette nominativi di un priorato stabilita nel 1349, e introduceva quello tipicamente fiorentino delle tratte di cedole nominative singole. Sulle due *Riforme* cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, in particolare le note nn. 18, 21, 41.

⁷¹ Ad esempio nel 1353 si era disposto di far redigere un «liber continens omnia et singula spectantia et pertinentia ad officium dominorum priorum» dove raccogliere le riformazioni «que tenent vel habent vim statutorum» (ASSi, *Comune di Colle* 118, cc. 10^r-11^r). Sul fenomeno del «proliferare di statuti rivolti a singoli ambiti di amministrazione, o a raccolte normative non statutarie che ordinano determinati settori di legislazione ordinaria» si veda TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze*, pp. 62-66 e TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali*, pp. 126-213. Su tale tendenza a Colle cfr. *infra* pp. 137-138, 176-177.

⁷² Cfr. TAVOLA 1.

Più che nell'incuria cui fu abbandonato nei secoli successivi alla sua abrogazione, la causa di tale dispersione va probabilmente ricercata anche nelle vicissitudini che il codice visse nei mesi successivi al duro assedio patito da Colle ad opera di Alfonso di Aragona nel 1479⁷³. Sottratti da alcuni «stipendiarii» del duca, gli «statuta» erano stati rinvenuti e riscattati da un misterioso mediatore a Talamone dopo lunga e laboriosa trattativa⁷⁴, ed infine riconsegnati al Comune solo nel 1482 in pessimo stato di conservazione, ormai «caduca et vasta et in aliqua parte extincta et disligata»⁷⁵. Finalmente nel gennaio 1483 ciò che era rimasto del codice era stato nuovamente legato «cum tabulis novis»⁷⁶, ma la sua integrità appariva ormai irrimediabilmente compromessa. Di lì a poco, nel 1513, prendendo le mosse dalla constatazione che gli statuti

propter temporis longitudinem ac maximam ipsius voluminis vetustatem reperitur valde caducum et male ordinatum, taliter quod aliquibus in locis legi non possit et in aliqua parte indiget correctione et resecatione sive limitatione, in aliqua vero ampliatione tam circa dicta statuta quam etiam varias provisiones et alias reformationes que pro statutis servate sunt in aliqua parte⁷⁷

si decise la compilazione di una nuova redazione e la rilegatura dei vecchi statuti «ut facilius et commodius conservari possint». Ben poco attenta dovette rivelarsi evidentemente la loro custodia, se nel 1563 un inventario dell'archivio della Cancelleria ci testimonia l'esistenza di un «libraccio di statuti vecchi in tavole rotte»⁷⁸, analogamente a quanto illustrato un secolo e mezzo dopo, nel 1713, quando si descrisse un codice di «statuti e riforme antiche in cartapeccora fasciate che arrivano all'anno 1318» senz'altra indicazione in merito alla sua cartulazione⁷⁹. Per avere una descrizione più analitica degli «statuti vecchi» occorre attendere il 1746, anno della ricognizione di Gian Girolamo Carli nell'archivio della Cancelleria, dalla quale si apprende che in quel periodo il codice aveva ormai assunto la configurazione che avrebbe mantenuto sino ai giorni nostri, salvo minime variazioni:

⁷³ Sul quale cfr. BIADI, *Storia della Città di Colle*, pp. 123-142.

⁷⁴ Nell'agosto 1482 tale Francesco di Giovanni comunicò ai priori colligiani di aver recuperato e riscattato a Talamone per la somma di 40 lire il «volumen statutorum» andato perduto «tempore obsidionis et in introitu gentis armorum ducis Calabriae». Come si addice ai migliori professionisti dell'estorsione Francesco aveva lasciato il codice «in Talamonis penes amicum suum» chiedendo 16 lire in aggiunta alla spesa da lui sostenuta per il riscatto (ASSi, *Comune di Colle* 227, cc. 101^r-102^r [1482 agosto 5]). La cifra accordatagli non fu evidentemente ritenuta sufficiente, se già il 7 ottobre il Consiglio generale dovette stanziare altre 6 lire per Francesco, obbligandolo entro dieci giorni alla consegna, che questa volta dovette avvenire regolarmente (ASSi, *Comune di Colle* 228, cc. 48^r-49^r).

⁷⁵ ASSi, *Comune di Colle* 228, cc. 73^r-74^r [1482 dicembre 2].

⁷⁶ Ivi, c. 94^r [1483 gennaio 22].

⁷⁷ ASSi, *Comune di Colle* 242, c. 29^v-30^r.

⁷⁸ ASSi, *Comune di Colle* 372, c. 157^v.

⁷⁹ ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 59^v. La descrizione prende spunto da quello che nel 1713 doveva ancora essere il frontespizio del codice, l'attuale c. 5^r, dove si legge in grafia settecentesca «Statuta, reformationes, ordinamenta antiqua usque ad annum 1318» poi successivamente modificati forse durante la ricognizione effettuata da Gian Girolamo Carli in «Statuta, reformationes, ordinamenta antiqua anno 1300 ad annum 1356», formula che condizionerà tutte le descrizioni inventariali successive (ASSi, *Comune di Colle* 1, c. 5^r). Nell'inventario del 1806 facendo riferimento evidentemente alla postilla corretta si indicò il codice in questione come «10. Altro [codice] del 1300-1356 di c. 80 sciolte e confuse» (ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 9^v), segno che a quella data l'attuale codice risultava essere smembrato in almeno due porzioni (cfr. *infra* p. 86, nota n. 101).

si conservano tuttavia gli statuti vecchi fatti nel 1300, quando la Terra si governava a Repubblica. Ve n'è un solo esemplare manoscritto in cartapeccora di carattere non così facile ad essere inteso da chi non ha pratica per gli scritti dei secoli bassi. Vi è stato da mano posteriore posto questo titolo: *Statuta, reformationes, ordinamenta antiqua*. Vi manca il proemio (...). Ha più *Appendici*, l'ultima delle quali è del 1356. Questo libro è sfasciato, ed in alcuni luoghi confuso, e colle sue *Appendici* occupa carte 107, non numerandosene dieci di una *Riforma* di tempo assai posteriore, e scritta in foglio più piccolo, la quale è stata poco avvedutamente intrusa fralle *Appendici*, onde dovrebbe togliersi per esser riposta a suo luogo fra le altre *Riforme*⁸⁰.

I nuovi statuti, compilati da sei *statutarii* colligiani eletti nel maggio 1513⁸¹, furono articolato in quattro libri, intitolati rispettivamente «de officiis», «de civilibus», «de criminalibus» e «de variis et extraordinariis». Pur essendosi gli *statutarii* formalmente prefissi di rimediare alle inevitabili incongruenze dei vecchi statuti «editis iam ultra annos ducentos quinquaginta et forte per multum maius tempus»⁸², scopriamo che buona parte delle norme componenti la nuova redazione risalissero almeno alla stesura del 1343-1347 e agli *ordinamenta* particolari promulgati nel corso del XV secolo, con particolare riferimento a quelli del 1419 in materia di processo civile recepiti con qualche correzione nel Libro II⁸³. Rispetto alle statuizioni trecentesche, complessivamente dedicate ad ogni aspetto della vita comunitativa, il nuovo statuto regolava in realtà essenzialmente le sole funzioni giurisdizionali del podestà. Le stesse norme del Libro I relative agli *officia* comunitativi riguardavano o l'elezione dei soli ufficiali destinati ad affiancare il rettore nelle sue funzioni di controllo ed inquisizione, o le immunità e i privilegi giurisdizionali concessi alle massime espressioni dell'autorità comunale, quali priori o capitani di Parte guelfa⁸⁴. Questa conformazione è sicuramente coerente con la settorializzazione statutaria cui più in generale si assiste nelle

⁸⁰ CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 11^o. Sull'attuale struttura del codice cfr. TAVOLA 1. Nel 1896 Francesco Dini durante le operazioni di ordinamento dell'archivio colligiano rinvenne «dietro alcune filze oltre 120 carte di pergamena», che, constatò, «crescono la serie degli statuti, ma per essere incomplete, non si può dire che la integrino sebbene costituiscano una buona giunta perché son le più antiche». Dini fece restaurare il codice, legandolo «in volume» e aggiungendovi due atti notarili pergamenecci da lui acquistati presso privati e costituenti attualmente le carte 129 e 130 (cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [Lettere al sindaco di Colle, 1896 maggio 11 e 1896 maggio 14]). Sull'operato di Dini presso l'archivio colligiano cfr. *supra* pp. 39-40.

⁸¹ La commissione degli *statutarii* fu nominata nel maggio 1513 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 242, c. 260^o) e i suoi lavori si protrassero fino a novembre quando vennero ratificate la «confirmatio facta statutorum novorum per officiales balie super statutis et annullatio veterum» (ASSI, *Comune di Colle* 243, c. 15^o [1513 novembre 6]). Furono approntate due copie degli statuti, entrambe pervenute, una ad uso del podestà e del suo giudice, l'altra ad uso della Cancelleria. Il primo codice era descritto nel 1746 dal Carli come «nel principio sfasciato e confuso (...) mancante di alcuni fogli (...) non più riguardato anzi non avendo più le ultime rubriche neppure si sapeva che fosse in archivio» (ASSI, *Comune di Colle* 3), l'altro come «quello di cui al presente si serve il Pubblico ed al quale solo si attende (...) intiero e ben conservato», compilato nel 1559 «pro Cancellaria Communis ad hoc ut per cancellarium videri possit et observari», già oggetto di restauro nel 1796 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, c. 1^o). Una terza copia infine ad uso del banco di giustizia era stata compilata nel 1739 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 4).

⁸² ASSI, *Comune di Colle* 2, c. 1^o.

⁸³ Sulle operazioni di revisione statutaria condotte in tutto il dominio fiorentino in questo periodo cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, p. 118. A Colle nel 1492 ad esempio era stato modificato quanto stabilito dagli «statuta vetera et reformationes» in materia di appelli (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 230, cc. 198^o-204^o). Cfr. TAVOLA 2. Resta da osservare infine come verosimilmente le origini di molte delle norme confluite nella redazione statutaria del 1343-1347 siano a loro volta da far risalire agli inizi del XIV secolo o alla fine del XIII, come confermerebbe anche il già citato riferimento del 1513 agli statuti «editis iam ultra annos ducentos quinquaginta». In merito cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, p. 240.

⁸⁴ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 1^o-123^o.

comunità soggette a Firenze fra XV e XVI secolo, dove i «settori dinamici» più frequentemente riformati, quelli consacrati agli uffici, al Danno dato, alla vita locale, trovarono spazio in redazioni autonome rispetto agli statuti regolanti l'esercizio della giustizia criminale e civile da parte dei rettori⁸⁵.

La regolamentazione in particolar modo delle istituzioni comunitative, delle loro funzioni e delle modalità di accesso trovarono stabile collocazione in area fiorentina nelle cosiddette *Riforme*, che a partire dalla fine del XIV secolo assunsero la funzione di veri e propri statuti amministrativi delle comunità. Nate contestualmente alla definitiva sottomissione a Firenze, le *Reforme officiorum* colligiane prodotte fino agli anni Ottanta del Trecento ci appaiono come scarni verbali delle periodiche operazioni che accompagnavano gli *squittini* e i rinnovi delle *borse* nelle quali venivano immessi, raggruppati in cedole, i nomi di coloro che si fossero ritenuti idonei a ricoprire gli uffici comunitativi, per esserne poi estratti alle scadenze prefissate⁸⁶. Oltre all'indicazione dei singoli uffici, della loro composizione, della durata, delle scadenze fissate per le estrazioni, venivano prescritte anche le modalità da seguire per la nomina delle nuove commissioni di *reformatores* che alla fine della durata della *Riforma* vigente avrebbero dovuto approntarne un'altra. A Colle, come negli altri centri di maggior rilievo⁸⁷, fino a tutto il XIV secolo la gestione delle *Riforme* fu affidata ad elementi fiorentini appositamente inviati dietro formale richiesta avanzata dal Consiglio generale colligiano alla Signoria, la cui delibera copiata nel testo della *Riforma* conferiva agli *ambaxiatores* piena balia e mandato⁸⁸. Le correzioni apportate nel 1387 agli statuti colligiani formalizzarono *de iure* una prassi altrimenti in uso fin dal 1349⁸⁹, fissando tempi e modalità delle procedure locali di riforma. Nell'imminenza della nuova *Reforma officiorum*, il Consiglio generale colligiano, ricevuta da parte dei priori fiorentini la lettera di nomina dei *reformatores seu commissarii*, doveva provvedere a nominare una balia che ne ratificasse formalmente la piena autorità *in reformandam Terram Collis*. I *reformatores*, giunti a Colle con un notaio, avevano sei giorni di tempo per portare a compimento la nuova *Riforma*, coadiuvati da sei *informatores* autoctoni, eletti precedentemente dai priori colligiani. Dopo aver sostenuto un colloquio con quei «terraçanos, castellanos collenses quos sciverint et cognoverint bonos, fideles, ydoneos et utiles ad officia ad que fuerint deputandos ferventes, sollicitos et actentos ad honorem, pacem, bonum statum et salutem et utilitatem Comunis et Populi Terre Collis», gli informatori dovevano presentare ai commissari entro due giorni dal loro insediamento una lista scritta degli imborsabili, dopodiché si poteva procedere alla compilazione e all'imborsazione fisica delle cedole. È facile pensare quindi che l'opera degli inviati fiorentini si risolvesse nella supervisione delle operazioni di scelta ed imborsazione degli eleggibili, piuttosto che in una fattiva e concreta opera di compilazione delle liste; se del resto si stabiliva che questi non dovevano «credere vel sequi aliam suggestionem vel informationem alicuius alius nisi ipsorum sex pruden-

⁸⁵ In merito cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle comunità toscane*, pp. 162-163.

⁸⁶ Cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, p. 75 ed *infra* pp. 184-186.

⁸⁷ Cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, pp. 98-99.

⁸⁸ Cfr. ad esempio ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 956, c. 7r [Riforma, 1382]. Ringrazio Lorenzo Tanzini per avermi gentilmente segnalato questa unità archivistica.

⁸⁹ Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 143, cc. 69^v-73^v [1370 dicembre 5-22].

tium», di fatto i colligiani, fornendo loro un unico interlocutore fidato, avevano ampie garanzie di vedere rispettati i propri margini di autonomia nella scelta degli ufficiali⁹⁰. A partire dal 1387 le *Riforme*, di durata variabile dai 30 ai 36 mesi, cominciarono a farsi più articolate nella struttura e alle norme relative alle imborsazioni si aggiunsero norme sempre più precise e puntuali sul funzionamento dei singoli *officia*⁹¹. La fortunata continuità dal XV fino al XVIII secolo con cui si sono conservate nell'archivio colligiano i registri di *Riforme*, è integrabile con le copie conservate nel fondo *Statuti delle comunità autonome e soggette* dell'Archivio di Stato di Firenze⁹²; ciò rende possibile seguire nelle sue linee di sviluppo la puntuale evoluzione di questa fonte documentaria, importantissima per lo studio della storia istituzionale della comunità valdelsana e dei suoi rapporti con la Dominante. Sul finire del XIV secolo la redazione delle *Riforme* cominciò ad essere affidata ad elementi locali coordinati dal podestà, dapprima saltuariamente fra il 1399 e il 1412, poi definitivamente a partire dal 1416, rispondendo alla necessità soprattutto di ridurre le spese che gravavano sulle comunità⁹³.

L'avvento del principato mediceo non modificò le prassi di redazione delle *Riforme* ma finì per utilizzarle ai fini della politica cosimiana di controllo della vita comunitativa, al pari di altri istituti di origine tre-quattrocentesca. Il nuovo organo ducale della Pratica segreta⁹⁴, istituito nel 1545, ebbe tra le sue funzioni a partire dal 1557 quella di approvare gli statuti e le riforme delle comunità del dominio. La sua creazione rientrava coerentemente nel progetto di omogeneizzazione politico-istituzionale del ducato sostenuto da Cosimo I e rappresentava un'azione chiaramente complementare all'abitudine sempre più frequente di ordinare agli *statutarii* e ai *reformatores* locali la statuizione su determinate materie, in precedenza non comprese nella legislazione comunitativa,

⁹⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 165, c. 89^{r-v} [Revisione degli Statuti, 1387]. Sul tema delle *Riforme* in generale cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, pp. 98-101.

⁹¹ Cfr. ad esempio ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 956, cc. 102^r-106^r [*Riforma*, 1387].

⁹² L'obbligo di deposito a Firenze degli statuti delle comunità soggette, già esistente alla fine del Trecento, fu ribadito con forza nel 1546, in coerenza con la necessità da parte di Cosimo I di avere un quadro dettagliato della situazione giuridico-istituzionale del dominio e per ovviare così alle carenze nella conservazione della propria documentazione riscontrata nelle comunità (cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle comunità toscane*, pp. 158-159 e FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, pp. 69-72; 122-123).

⁹³ Già nel 1390 per voler «parcere sumptibus et expensis», si stabilì che allo scadere delle imborsazioni effettuate in quell'anno, si procedesse alla predisposizione di nuove borse per un altro biennio senza l'invio di *reformatores* da Firenze (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 956, c. 173^r [*Riforma*, 1390]). La *Riforma* del 1399 fu la prima a Colle ad essere interamente affidata ad elementi locali sotto la supervisione del podestà (cfr. *supra* p. 81, nota n. 70). Nel 1431 la Signoria di Firenze acconsentì che la nuova *Riforma* fosse approntata da riformatori colligiani per risparmiare ed ovviare così alle gravi spese sostenute dal Comune per il protrarsi della guerra contro i lucchesi che imperversava nelle campagne fiorentine ad opera delle truppe capeggiate da Niccolò Piccinino (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1918, c. 47^r [Estratto e contenuto delle cartapecore che esistono nell'archivio della comunità di Colle rimesse a Firenze nell'Archivio Diplomatico, 1781]; purtroppo sulla base dell'indicazione presente nello spoglio non è stato possibile rintracciare la pergamena nel fondo *Diplomatico Comune di Colle* conservato attualmente presso l'Archivio di Stato di Firenze). In realtà la concessione si inseriva in scia della tendenza già affermata a partire dal 1416 di affidare a 'terrazzani' la compilazione delle *Riforme* (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 714, nota n. 34). Nello stesso periodo i colligiani chiesero ed ottennero da Firenze l'abolizione della figura del castellano fiorentino per non essere più gravati del suo oneroso stipendio (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 189, c. 116^r [1415 gennaio 7]). Sui tagli alle spese operate nelle comunità di area fiorentina nel XV secolo e le *Riforme* cfr. FASANO GUARINI, *Gli statuti delle città soggette*, pp. 99-101 ed *infra* l'introduzione alla sezione 'Podesteria di Colle fino al 1772'. Frammento della *Riforma* del 1432 è conservato *infra* nella sezione 'Pergamene recuperate (1308-1573)', nn. 22-23.

⁹⁴ La Pratica era composta dall'auditore delle Riformazioni, dall'auditore fiscale, dall'auditore della giurisdizione, dal provveditore del Monte comune, dal depositario generale dal 1556, fino al 1560 da due degli Otto di pratica, sostituiti poi da due dei Nove Conservatori. Sulla magistratura cfr. PRUNAI, *Firenze*, pp. 72-73 e DIAZ, *Il Granducato di Toscana*, pp. 105-106.

con la conseguente formazione di un sostrato di norme giuridiche che solo formalmente erano di origine comunale⁹⁵. Anche a Colle il progressivo e sempre più pressante controllo centrale sulle consuete attività legislative pare intensificarsi nel corso del Cinquecento, quando ciascuna periodica *Riforma* doveva essere preliminarmente autorizzata e infine approvata dalla Pratica segreta, che poteva a suo insindacabile giudizio apporre modifiche inappellabili⁹⁶. In questo periodo le *Riforme* sono divenute dei veri e propri testi guida del funzionamento degli organi amministrativi comunitativi, lontani parenti degli scarni elenchi di uffici della seconda metà del XIV secolo, con una mole oscillante intorno alle 160 carte⁹⁷. Fino circa alla metà del Seicento la promulgazione delle *riforme* seguì un *iter* costante, stabilizzatosi su cadenza sessennale, al termine delle quali si provvedeva ad una riedizione completa dell'intero testo. Successivamente alla redazione del 1651 e fino alla vigilia delle riforme leopoldine che ne sanciranno la fine, si procedette invece alla redazione, sempre su base sessennale, di «appendici alla *Riforma*», in forme estremamente più sintetiche e limitantisi ad emendare o correggere parti specifiche della «*Riforma* vegliante» del 1651⁹⁸.

L'inventario compilato nel 1565 in forma assai sintetica ci indicava la presenza nell'archivio della Cancelleria di Colle di «Libri ventitré di *Riforme*», un «libro vecchio di statuti del Danno dato», «dibraccio uno di statuti vecchi in tavole rotte», «Libro uno di statuti incatenato», descrizione nella quale non si fatica a riconoscere le unità attualmente conservate nell'archivio comunale⁹⁹. L'ordinamento del 1713 distinse il materiale statutario più antico dai registri di *Riforme*, inserendo il primo nella serie «Libri diversi»¹⁰⁰, i secondi in quella contrassegnata dalla lettera «B. *Riforme*» comprendente 29 unità¹⁰¹. Nel 1806 le unità afferenti alle due serie confluirono in ordine confuso nella serie «*Riforme* e Statuti» con l'aggiunta dei tre libri dei capitoli con Firenze, attualmente con-

⁹⁵ Cfr. *supra* pp. 13-16.

⁹⁶ Cfr. ad esempio le modifiche apportate dalla Pratica alla *Riforma* del 1561, segnalate al podestà e copiate in coda al testo dal cancelliere (ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 98^v). Una lettera circolare dei Nove Conservatori del 15 dicembre 1594, trascritta nel codice degli statuti, rammentava la prescrizione della Pratica segreta secondo la quale «nelli luoghi sottoposti a detta Cancelleria non si facciano statuti nuovi né correzioni e limitazioni delli statuti e leggi vecchie se prima non si dà notizia per il curatore di detta Cancelleria alli detti signori della Pratica». La prescrizione era valida anche per «tutti gli altri cancellieri di tutte le podesterie e luoghi sotto la sua iurisdizione criminale» (ASSi, *Comune di Colle* 2, c. 186^v). In merito cfr. anche NINCI, *Statuti e riforme*, p. 719, nota n. 52.

⁹⁷ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 29 [*Riforma*, 1597].

⁹⁸ È interessante notare come molte delle norme contenute nei testi di *Riforma* siano in realtà di origine centrale: troviamo ad esempio quanto prescritto in una lettera dei Nove Conservatori al podestà di Colle del 6 maggio 1643 in materia di notai delle cause civili integralmente recepito dalle *Riforme* successive (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3290, c. 308^{r-v} e ASSi, *Comune di Colle* 39, rubr. 39, c. n. n. [Addizioni alla *Riforma*, 1699]).

⁹⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 372, cc. 157^r-158^r.

¹⁰⁰ Oltre all'attuale unità *Comune di Colle* 1, la serie comprendeva gli statuti del Danno dato del 1407 e quelli del 1510, i due volumi più antichi degli *Strumentari* del Comune, i Capitoli della gabella del passaggio, il *Libro dei confini*, il codice degli statuti dell'Arte della lana del 1332, il Repertorio delle deliberazioni compilato nel 1522 e il cosiddetto «manoscritto Lessi» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 59^v).

¹⁰¹ L'unità segnata 1 nel 1713 (secondo la descrizione del Carli del 1746 «degli anni 1317 e 1318 con appendici fino al 1425») potrebbe essere presumibilmente una porzione dell'attuale codice *Comune di Colle* 1, mentre la seconda («del 1380 contiene come tante Appendici delle *Riforme* antecedenti, ed insieme varie deliberazioni provvisori del Pubblico») non è allo stato attuale individuabile con certezza. Nella serie era inserita anche «la *Riforma* intorno ai dottori, giudici e notari di Colle, fatti per ordine del Consiglio generale, che diede ai deputati in ciò intera balia» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 13^v-14^v).

servati fra i *Libri di memorie*¹⁰². Nel 1821 la serie «Statuti, riforme e legislazione» si allargò fino a comprendere materiale non propriamente archivistico quale le raccolte legislative a stampa¹⁰³. Nel corso dei lavori di ordinamento condotti nel 1841 si procedette ad una revisione delle serie che portò alla creazione della sezione «VII. Miscellanea», destinata a conservare il materiale più antico dell'archivio della Cancelleria ripartendolo in distinte sottosezioni, fra le quali quella «Statuti e Riforme», ordinata finalmente in sequenza cronologica¹⁰⁴. In quella stessa occasione si provvide inoltre a rilegare più registri in grandi unità di conservazione, per ovviare evidentemente a carenze di spazio e a necessità di organizzazione del materiale di non più frequente utilizzo¹⁰⁵. Nel 1852 il Becattini si limitò a riordinare le unità della serie in questione senza modificare la struttura venutasi a creare undici anni prima¹⁰⁶. Gli interventi di schedatura compiuti nel 1896 interessarono soprattutto le serie più antiche dell'archivio colligiano, finalmente distinte ed ordinate in base ad un criterio cronologico. Dini compì in primo luogo un'attenta ricognizione dei registri distinguendo gli *Strumentari* dagli *Statuti e riforme*, in seconda battuta tentò di ricreare un ordine coerente degli atti smembrando quelle unità archivistiche ritenute il frutto di improprie rilegature. Quest'ultima fase del lavoro è ancora oggi ben visibile nella composizione di molti registri di *Riforme*, e come vedremo di deliberazioni, condizionati in cartone, spesso ricavato dalle coperte delle filze smembrate¹⁰⁷. Il successivo riordinamento condotto dal Liberati nel 1926 dopo il deposito dell'archivio comunale presso l'Archivio di Stato di Siena, si avvantaggiò del minuzioso lavoro di cernita del Dini e si limitò alla numerazione dei pezzi, disposti ora in ordinata successione cronologica all'interno della serie denominata «Sta-

¹⁰² La serie era composta da 43 unità di cui venivano indicati estremi cronologici, cartulazione e condizionamento non senza alcuni errori che non consentono di chiarire se alcune di esse siano attualmente disperse o all'epoca mal descritte e ora conservate; oltre alla già indicata unità «9. Altro [Registro di *Riforme*] del 1380 di c. 108 coperto come sopra [di cartapeccora]», attualmente risulterebbe dispersa anche la «30. Altro del 1371 di c. 40 sciolto e lacerato» (ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 9^{ra}). L'unità «13. Altro del 1348 di c. 80 coperto di legno», descritta poi nel 1821 con la sibillina definizione di «Manuale degli statuti del 1348» (ivi, c. 72) corrisponde all'attuale *Comune di Colle* 64, uno dei *Libri di memorie* compilato nel 1560 dal cancelliere (cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Libri di memorie* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 108-109).

¹⁰³ La serie così configurata era composta da 125 unità numerate, comprendenti ad esempio i 32 tomi della «Legislazione toscana raccolta e illustrata da Lorenzo Cantini», i 18 dei «Bollettini della Legge della Giunta toscana» ora in parte conservati presso la Biblioteca comunale di Colle. Rimanendo all'analisi del materiale archivistico è da notare la comparsa di un «inserto di avanzi di cartapeccore antiche intitolato miscellanea di provvisioni e statuti» nel quale possiamo ravvisare l'attuale unità *Comune di Colle* 1. Venne inserito fra le *Riforme* anche il «registro di leggi e bandi dal 1585 al 1608» attualmente compreso nella serie omonima della sezione 'Podesteria di Colle fino al 1772', p. 563. Sull'ordinamento del 1821 cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1917, cc. 72^a-74^a e *supra* pp. 32-33.

¹⁰⁴ Come già visto l'ordinamento del 1841 dovette fare fronte alle esigenze di spazio venutesi a creare nell'archivio della Cancelleria colligiana a seguito del versamento degli archivi delle comunità di Poggibonsi e Monteriggioni; le serie più antiche e quindi di utilità amministrativa scarsa o nulla, finirono per farne le spese, destinate ad una confusa promiscuità. La sottosezione «Statuti e Riforme» raccoglieva 31 unità numerate progressivamente da 62 a 92, comprendenti il materiale statutario più antico e i *Libri di memorie* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2545, cc. 39^a-41^a).

¹⁰⁵ Ad esempio l'unità segnata «68» risultava composta dalle attuali *Comune di Colle* 5-7 e 9-10 come la «69» dalle 11-12, 15.

¹⁰⁶ «Stanza IV, scaffale II. Statuti e riforme antiche» (ASSi, *Comune di Colle* 2546, cc. 95-96).

¹⁰⁷ Ad esempio l'unità archivistica segnata «28» compresa nella serie «Riforme» nell'inventario del 1713 conteneva la *Riforma* del 1651 con allegate le successive 'appendici' del «1669, del 1675, del 1687, del 1693, del 1699, del 1705, del 1711, del 1717, del 1730, del 1735 e del 1741» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 14^a): Dini nel corso del suo intervento smembrò la filza originaria numerando autonomamente le singoli «addizioni alla Riforma» che attualmente costituiscono le unità *Comune di Colle* 33-46.

tuti della comunità di Colle»¹⁰⁸. La serie mantenne la stessa fisionomia, salvo poche e non significative variazioni, anche a seguito delle ultime operazioni di ordinamento condotte in Archivio di Stato a Siena negli anni Cinquanta del secolo scorso.

TAVOLA 2. Origine di alcune rubriche degli statuti del 1513

I testi riportati in carattere corsivo nella colonna di sinistra si riferiscono a rubriche recepite nella redazione statutaria del 1513 con lievi modifiche. I testi riportati in carattere tondo si riferiscono a rubriche recepite integralmente senza modifiche.

STATUTI DEL 1513	STATUTI DEL 1343-1347
<i>L. I, rubr. VI. Quod potestas et ceteri officiales Terre Collis non recipiant de bonis Communis, nec ensenia a particularibus personis</i>	L. I, rubr. V. Quod potestas, capitaneus et ceteri officiales forenses Terre Collis non recipiant de bonis Communis et non recipiant ensenea a singularibus personis
L. I, rubr. VIII. De eligendis officialibus ad iustificandum mensuras et de novo sigillandas	L. I, rubr. XVII. De eligendis officialibus ad iustificandum mensuras et sigillandum de novo
L. I, rubr. IX. De officio terminatorum	L. I, rubr. XVIII. De electione et offitio terminatorum terrarum
L. I, rubr. X. De electione duorum hominum super dandis bestiis ad vecturam et eorum pretio	L. I, rubr. XXI. De electione duorum extimatorum bestiarum que prestantur ad vecturam
L. I, rubr. XI. De eligendis forestaneis in Monte Vasone	L. I, rubr. XXII. De eligendis forestaneis in Montevasone
L. I, rubr. XII. De electione et officio duorum officialium super dando modum vendentibus panem ad minutum	L. I, rubr. XXIII. De electione et offitio duorum officialium super dando modum vendentibus panem ad minutum et vinum vel oleum ad mensuram
L. I, rubr. XIII. De electione duorum officialium super bonis estimandis et eorum officio	L. I, rubr. XXIII. De electione duorum officialium super bonis estimandis et eorum officio
L. I, rubr. XIII. De eligendis tribus officialibus super domibus construendis et eorum officio	L. I, rubr. XXVI. De eligendis III ^{or} officialibus super domibus costruendis et eorum offitio
L. I, rubr. XV. De eligendis quatuor officialibus super incendiis et guastis	L. I, rubr. XXVII. De eligendis IIII ^{or} officialibus super guastis et incendiis et effusionibus vini et olei
L. I, rubr. XVI. De eligendis duobus hominibus super videndis muris et fossis Communis	L. I, rubr. XXXV. De eligendis duobus hominibus super providendo muros et fossa Communis
L. I, rubr. XVII. De eligendis duobus hominibus super textoribus cribanariis, fornariis et fabris	L. I, rubr. XXXVI. De eligendis duobus hominibus super textitricibus, cribanariis, fornariis et fabris
<i>L. I, rubr. XVIII. De eligendis duobus hominibus super ripis et muris</i>	L. I, rubr. XLIII. De eligendis duobus hominibus super ripis et muris Communis
L. I, rubr. XIX. De eligendis duobus hominibus super ponendo modum molendinariis	L. I, rubr. XLIII. De eligendis duobus hominibus super ponendo modum molendinariis
L. I, rubr. XX. Quomodo officiales electi ad brevia pro sex mensibus eligantur	L. I, rubr. XXVIII. Quomodo officiales eligendi ad brevia pro sex mensibus eligantur
<i>L. I, rubr. XXI. De devetu officialium forensium</i>	L. I, rubr. XXXVIII. De deveto officialium forensium
<i>L. I, rubr. XXII. De electione camerarii pignorum</i>	L. I, rubr. XVIII. De electione unius officialis ad conservandum pignora
L. I, rubr. XXIII. De conservatione honoris, iuris et iurisdictionis Communis Collis	L. I, rubr. XXI. De conservatione honoris iuris et iurisdictionis Communis Collis
L. II, rubr. X. De modo faciendi intesinas ex quibus cause fieri possint et quomodo in eis procedi debeat	L. II, rubr. V. De intesinis et sequestrationibus faciendis et eis dandis in solutum

¹⁰⁸ La serie era composta da 62 unità (cfr. LIBERATI, *Inventario dell'archivio di Colle*, p. 71).

STATUTI DEL 1513	STATUTI DEL 1343-1347
L. II, rubr. XXXIII. <i>Quando mulier dotata succedat</i>	L. II, rubr. XXVIII. Nulla mulier dotata a patre vel infrascriptis personis nec etiam descendentes ex dicta muliere dotata deveniant ad successionem bonorum patris vel aliorum infrascriptorum
L. II, rubr. XXXVIII. <i>De legatis defunctorum solvendis</i>	L. II, rubr. XLV. De legatis defunctorum solvendis
L. II, rubr. XLIII. <i>De compellendo omnes personas reddere testimonium</i>	L. II, rubr. XVII. De compellendo omnes personas reddere testimonium
L. II, rubr. XLVI. <i>De satisfaciendo illi qui fideiussorio nomine pro aliquo solverit</i>	L. II, rubr. XXII. De satisfaciendo illi qui fideiussorio nomine pro aliquo solverit
L. II, rubr. XLVIII. De tutoribus et curatoribus dandis et tutelis et gubernationibus pupillorum	L. II, rubr. XVIII. De tutoribus et curatoribus dandis et tutelis et gubernationibus pupillorum
L. II, rubr. XLVIII. <i>De ratione reddenda a tutoribus et curatoribus</i>	L. II, rubr. XX. De ratione reddenda a tutoribus et curatoribus
L. II, rubr. L. De possessionibus detentis per viginti annos	L. II, rubr. XIII. De possessionibus detentis viginti annis
L. II, rubr. LI. <i>De scripturis alicuius debiti de quibus non fuerit mota querimonia infra decennium</i>	L. II, rubr. XV. De scriptura alicuius debiti de quibus non fuerit querimonia infra decennium
L. II, rubr. LIII. <i>Quod uxor non possit defendere fructus bonorum viri contra creditores pro suis</i>	L. II, rubr. XXV. Quod uxor non possit defendere fructus bonorum viri contra creditores
L. II, rubr. LV. Quod mulier non possit petere hereditatem filiorum vel filiarum	L. II, rubr. XXX. Ne mulier non possit petere hereditatem filiorum vel filiarum seu liberorum vel liberarum
L. II, rubr. LVI. Quod mulier Collensis que nupta fuerit extra Collem non possit privare filios primi matrimonii de legitima	L. II, rubr. XXXI. Quod mulier Collensis que fuerit nupta extra Collem non possit privare filium vel filios primi matrimonii de legitima
L. II, rubr. LVII. Quod hereditas fratrum natorum ex pluribus uxoribus communiter deveniat inter alios fratres	L. II, rubr. XXXII. Quod hereditas fratrum natorum ex pluribus uxoribus comuniter deveniat inter alios fratres
L. II, rubr. LVIII. De successoribus natorum ex non legitimo matrimonio	L. II, rubr. XXVIII. De successionibus natorum ex non legitimo matrimonio
L. II, rubr. LXVI. De possessionibus banniendis	L. II, rubr. LI. De possessionibus banniendis
L. II, rubr. LXVII. Quod quilibet possit emere anditum per terram alienam	L. II, rubr. XLII. Quod quilibet possit emere anditum per terram alienam
L. II, rubr. LXVIII. Quod vendatur unum starium terre convicino	L. II, rubr. XLIII. Quod vendatur unum starium terre ad convicium
L. II, rubr. LXVIII. De pena negantis aliquem esse iudicem vel notarium in aliqua causa	L. II, rubr. XLVII. De pena negantis aliquem esse iudicem vel notarium in aliqua causa
L. II, rubr. LXX. Quod potestas vel eius iudex vel ambo notarii causarum civilium intersint examinationibus testium	L. II, rubr. VI. Quod potestas vel iudex eius vel ambo notarii causarum civilium intersint examinationibus testium
L. II, rubr. LXXI. De observandis publicis scripturis	L. II, rubr. VIII. De observandis publicis scripturis
L. II, rubr. LXXII. De pena negantis mortem alicuius in causis	L. II, rubr. XXXIII. De pena negantis mortem alicuius in causis
L. II, rubr. LXXIII. De pena negantis aliquem esse vel fuisse patrem vel matrem vel esse heredem	L. II, rubr. XXXIII. De pena negantis aliquem esse vel fuisse patrem vel matrem vel se esse heredem
L. II, rubr. LXXIII. De utendis vel allegandis confessionibus vel actis coram potestate	L. II, rubr. XXXV. De utendis et allegandis confessionibus vel actis coram potestate
L. II, rubr. LXXV. De emancipationibus faciendis	L. II, rubr. XXXVI. De emancipationibus faciendis

STATUTI DEL 1513	STATUTI DEL 1343-1347
L. II, rubr. LXXVI. Quod non fiat vel reddatur ius de fenoris (<i>sic</i>) vel usuris	L. II, rubr. XXXVII. Quod non fiat vel reddatur ius de fenore vel usuris
L. II, rubr. LXXVII. De faciendis obediri rectoribus cuiuscumque artis	L. II, rubr. XXXVIII. De faciendis obediri rectoribus cuiuscumque artis
L. II, rubr. LXXVIII. De imbreiaturis commissis vel committendis et complendis et finiendis	L. II, rubr. XXXVIII. De imbreiaturis commissis et committendis, complendis et faciendis
L. III, rubr. I. De modo procedendi in maleficiis	L. III, rubr. I. De modo procedendi in maleficiis
L. III, rubr. II. <i>Quod potestas non ponat aliquam personam ad torturam nisi certis casibus et certo modo</i>	L. III, rubr. II. Quod potestas non ponat aliquam personam ad tormenta nisi certis casibus et certo modo
L. III, rubr. III. <i>De pena blasphemantis Deum vel sanctos</i>	L. III, rubr. III. De pena. blasphemantis Deum et Sanctos
L. III, rubr. IIII. <i>De pena tractantis vel ordinantis aliquid contra honorem et bonum statum Terre Collis</i>	L. III, rubr. IIII. De pena tractantis vel ordinantis aliquid contra honorem et bonum statum Terre Collis ut in ipsa Terra mutaret statum
L. III, rubr. V. De pena homicidii	L. III, rubr. V. De pena homicidii
L. III, rubr. VI. De pena committentis robariam vel furtum et publicum latrocinium	L. III, rubr. VI. De pena committentis robariam vel furtum vel publicum latrocinium
L. III, rubr. VII. De pena assassinantis	L. III, rubr. VII. De pena assassinantis
L. III, rubr. VIII. De pena auferentis vel debilitantis membrum alicui persone	L. III, rubr. VIII. De pena auferentis vel debilitantis membrum alicui persone
L. III, rubr. VIII. De pena percutientis aliquem manu plena vel vacua vel de pena insultus	L. III, rubr. VIII. De pena percutientis aliquem manu plena vel vacua et de pena insultus
L. III, rubr. X. De pena portantis arma	L. III, rubr. XI. De pena portantis arma
L. III, rubr. XI. De non cogendo patrem pro filio nisi ad legitimam	L. III, rubr. XIII. De non cogendo patrem pro filio nisi usque ad legitimam filii
L. III, rubr. XII. De pena euntis post tertium sonum campane	L. III, rubr. XIII. De pena euntis post tertium sonum campane
L. III, rubr. XIII. De pena dicentis improprium vel verba iniuriosa vel ignominiosa	L. I, rubr. XV. De pena dicentis impropria vel verba iniuriosa vel ignominiosa
L. III, rubr. XIII. De pena intrantis possessionem vel domum alterius per vim causa privandi eum possessionem	L. III, rubr. XVI. De pena intrantis possessionem vel domum alterius per vim causa privandi eum possessionem
L. III, rubr. XV. De pena proicientis lapides vel lignamina de domo vel turri	L. III, XVII. De pena proicientis vel sagiptantis de domo vel turri
L. III, rubr. XVI. De pena evellentium terminos	L. III, rubr. XVIII. De pena evellentis terminos
L. III, rubr. XVII. De pena sagiptantis causa vulnerandi aliquem et de pena portantis pallotterium tensum per Terram Collis	L. III, rubr. XVIII. De pena sagiptantis vel balistandis in aliqua rixa vel alia de causa
L. III, rubr. XVIII. De pena extrahentis Collensem pro aliqua causa extra curiam Collis	L. III, rubr. XX. De pena extrahentis aliquem de Colle vel curte ad causam extra Colle et curtem
L. III, rubr. XVIII. De pena facientis guastum vel incendium vel effusionem vini et olei vel interficientis bestiam aliquam	L. III, rubr. XXI. De pena facientis guastum vel incendium vel effusionem vini vel olei
L. III, rubr. XX. De pena negantis se laborare terram alienam	L. III, rubr. XXII. De pena negantis se laborare terram alienam quam laboraverit
L. III, rubr. XXI. De pena rumpentium pacem vel trequam	L. III, rubr. XXIII. De pena pacis et treque fracte

STATUTI DEL 1513	STATUTI DEL 1343-1347
L. III, rubr. XXII. De puniendo maleficia non specificata ad similitudinem specificatorum	L. III, rubr. XXV. De puniendo maleficia non specificata ad similitudinem eorum de quibus specificatur in statuto presenti
L. III, rubr. XXIII. De pena non tenentis coaclas copertas et apertas	L. III, rubr. XXVII. De pena non tenentis coaclas copertas et apertas
L. III, rubr. XXIII. De pena sogdomie et volentis cognoscere aliquam mulierem per vim	L. III, rubr. XXVIII. De pena facientis vim aliqui mulieri causa cognoscendi eam carnaliter et de pena sobdomie
L. III, rubr. XXV. De pena receptantium exbannitos vel condemnatos	L. III, rubr. XXX. De pena receptantis vel favorentis sive sotiantis scienter exbannitos
L. III, rubr. XXVI. De pena ludentium vel clamantium prope ecclesias	L. III, rubr. XXXI. De pena clamantium vel ludentium ante aliquam ecclesiam quando divina officia celebrantur
L. III, rubr. XXVII. De pena ludentium et de ludis prohibitis et concessis	L. III, rubr. XXXII. De pena ludentis ad ludum taxillorum
L. III, rubr. XXVIII. De pena molestantis aliquem in suo anditu	L. III, rubr. XXXIII. De pena molestantis aliquem in suo anditu
<i>L. III, rubr. XXVIII. De pena ucellantium ad columbos</i>	L. III, rubr. XXXIII. De pena ucellantis ad columbos
L. III, rubr. XXX. De pena capientis aliquem causa faciendi eum redimi	L. III, rubr. XXXV. De pena capientis aliquem causa faciendi eum redimi
L. III, rubr. XXXI. De pena vetantis possessionem alicuius	L. III, rubr. XXXVI. De pena vetantis possessionem alicuius
L. III, rubr. XXXII. Quod forensibus fiat illud ius in civilibus et criminalibus quod fieret Collensi in terris unde sunt dicti forenses et de iure servando Collensi contra forensem	L. III, rubr. XXXVIII. Quod forensibus fiat illud ius in criminalibus et civilibus quod fieret Collensi in terris unde sunt forenses et de iure servando Collensi contra forensem
L. III, rubr. XXXIII. De pena petentis alicui pecuniam per vim vel metum	L. III, rubr. XXXVIII. De pena petentis alicui pecuniam per vim vel metum indebite
L. III, rubr. XXXIII. Quod potestas teneatur facere dare securitatem petenti et de pena non prestantis securitatem	L. III, rubr. XI. Quod potestas teneatur facere dari securitatem illis qui timentur de aliquo
L. III, rubr. XXXV. Quod liceat impune Collensi offendere forensem insultantem aliquem de Colle vel curte	L. III, rubr. XII. Quod liceat Collensi percutere, vulnerare et occidere forensem insultantem eundem
L. III, rubr. XXXVI. De pena euntis in servitium alicuius universitatis vel spetialis persone contra mandata et bampna domini potestatis	L. III, rubr. XII. De pena euntis in servitium alicuius persone vel universitatis sine vel cum armi contra mandatum domini potestatis vel capitanei
<i>L. III, rubr. XXXVII. De pena conducentis aliquid furto vel vi subtractum in Terra Collis et de pena receptantis vel ementis aliquid ut supra vi vel furto subtractum</i>	L. III, rubr. XLIII. De pena vendentis bestias vel alias res furtive vel per vim raptas
L. III, rubr. XXXVIII. De pena tenentis aliquas bancas, scalas vel perticas ante domum amplitudinis ultra unius brachii	L. III, rubr. XLIII. De pena tenentis bancas, scalas vel perticas in viis publicis ultra debitam mensuram
L. III, rubr. XXXVIII. De pena contradicentis pignus nuntio	L. III, rubr. XLV. De pena contradicentis pignus nuntio
L. III, rubr. XL. De pena mutantis sibi nome	L. III, rubr. XLVI. De pena mutantis sibi nomen
L. III, rubr. XLI. Quod potestas teneatur expellere de Terra Collis homines et mulieres male conditionis et fame	L. III, rubr. XLVII. Quod expellantur persone male conditionis et fame
L. III, rubr. LXIII. De pena facientis falsum instrumentum vel scripturam	L. III, rubr. XXVIII. De pena facientis vel inducentis falsum testimonium vel falsum instrumentum
L. III, rubr. LXXIII. De pena petentis debitum solutum	L. VIII, rubr. CXV. De pena petentis debitum solutum

STATUTI DEL 1513	STATUTI DEL 1343-1347
L. IV, rubr. XIII. De edificatione muri Gianfigliazzi	L. VIII, rubr. CI. Quomodo expendatur in hedificatione muri Comunis in Burgo Gianfigliaççi
L. IV, rubr. XIII. De pena cavantis renam vel laborantis in fossis Comunis	L. VIII, rubr. CVIII. De non cavando renam in appendicis fossorum Comunis de Colle et de pena
L. IV, rubr. XV. De modo et forma cassandi condemnationes	L. VIII, rubr. XV. De modo et forma cassandi condemnationes
L. IV, rubr. XVIII. De pena vendentis vel aliquo modo alienantis possessiones immobiles forensibus ac non suppositis iurisdictioni Comunis de Colle	L. VIII, rubr. VI. De pena vendentis vel aliquo modo alienantis possessiones immobiles forensibus ac etiam non suppositis iurisdictioni Comunis de Colle
L. IV, rubr. XX. Quod forenses venientes ad nundinas, molendina, gualcherias et festum sancti Alberti sint securi	L. VIII, rubr. VIII. De securitate concessa forensibus venientibus Colle certis ex causis
L. IV, rubr. XXI. Quod dominus arboris sita in aliena possessione teneatur vendere domino possessionis	L. VIII, rubr. X. De arbore sita in terra convicini vendenda convicino

* * *

Statuti e Riforme

1-5 Statuti

1307-1615

1 (1; 1) 1307-1435

(In cop.) «Statuti del Comune di Colle MCCC».

(cc. 1^r-4^v) Statuti del Comune, rubricario dei Libri VI-VII-VIII (<1344-1347>).(cc. 5^r-50^v) Statuti del Comune, Libri I-III acefali e mutili (1343-1344).(cc. 51^r-54^v) Statuti di Gabella (1307).(cc. 55^r-83^v) Statuto del capitano del popolo, Libro X (1307).(c. 84^v) Deliberazione del Consiglio del capitano del popolo con la quale si stabilisce il risarcimento in denaro di 100 lire ed una sovvenzione annua per 25 anni di 12 staia di grano per il nunzio Nucchio di Gallo, invalidatosi durante una missione per conto del Comune (1309 agosto 23).(cc. 85^r-86^v) Statuti del Comune, *Liber extraordinariorum seu variorum* (VIII) acefalo e mutilo (<1344-1347>).(cc. 87^r-88^v) Statuti del Comune, Libro XI mutilo (1308).(cc. 89^r-104^v) Addizioni agli statuti acefale (1313 aprile 28-1319 settembre 16).Cfr. *infra* 'Pergamene recuperate' n. 21.(cc. 105^r-108^v) *Riforma* (1356).(c. 109^{r-v}) *Riforma* mutila (1352).(cc. 110^r-111^v) *Riforma* (1358).(c. 112^{r-v}) Foglio di guardia membr. con prove di scrittura.(cc. 113^r-115^v) «Ordinamenta contra certa enormia malleficia» (1356 giugno 12).(c. 116^{r-v}) Foglio di guardia ritagliato con prove di scrittura.(c. 117^{r-v}) *Riforma* acefala e mutila (1352).Porzione della *Riforma* è attualmente utilizzata come coperta dell'unità ASSi, *Comune di Colle* 384.(c. 118^{r-v}) *Riforma* acefala e mutila (<1362>).(cc. 119^r-124^v) *Riforma* mutila (1432).Cfr. *infra* 'Pergamene recuperate' n. 22-23.

Riformatori: podestà Francesco di Giovanni Buccelli; Giovanni di Dino Dini; Gherardo di Antonino; Luca di ser Mingozio Mingozzi; Allegretto di Pietro Allegretti; Piero di Bartolomeo; Vincente di Agostino.

(cc. 125^r-128^v) *Riforma* (1399).

Riformatori: podestà Francesco di Rosso Ricci ; Alberto di Lippo; Piero di Cione; Giorgio di Giovanni; Meo di Pietro; Giovanni di Dino Dini; Terio di Totto.

(c. 129^v) Foglio di guardia ricavato da atto notarile (cfr. *supra* p. 83, nota n. 80).

1320 gennaio 13, Colle.

Colorina vedova di Nerio di Albertino, in qualità di tutrice dei figli Berto e Francesco, vende a Corso del fu Chele di Piero per il prezzo di 20 lire pisane un pezzo di terra coltivato a vigna posto nelle vicinanze di Colle in luogo detto *Cenneracola*, confinante sul primo lato con un fossato, sul secondo e sul terzo con gli eredi di Forte Albertini, sul quarto con la via.

Testimoni: Gerio di Tiano e maestro Pello.

Notaio: Nerio di ser Sasso.

La pergamena presenta roscature di topi sul lato destro all'altezza delle righe 31-39 che compromettono la lettura nello spazio di 1-3 lettere.

(c. 130^v) Foglio di guardia ricavato da atto notarile (cfr. *supra* p. 83, nota n. 80).1435 dicembre 14, Firenze *in curia Mercantie*.

Bonsignore di Andrea Benzi da Siena nomina suo procuratore Niccolò di Giovanni *** da Firenze revocando nel contempo la procura affidata a Giovanni Cavalcanti da Firenze.

Testimoni: ser Piero di Iacopo da Certaldo e ser Giovanni di Iacopo da Verghereto.

Notaio: Bindo di Angelo di Bindo da Staggia.

La pergamena presenta rosure sul margine superiore destro e all'altezza della riga 7, che compromettono la lettura nello spazio di 3 lettere.

Reg. membr. leg. in assi di cc. 130.

2 (3; 3; 64; 5) 1407-1615

(In costola) «Statuti della città di Colle dal anno 1513».

(cc. 1^r-132ⁿ) Statuti del Comune (1513).

(c. 133^{r-n}) Lettera del granduca Ferdinando de' Medici inviata ai priori per felicitarsi dell'avvenuto innalzamento della collegiata di Colle in cattedrale (1592 giugno 9).

(cc. 134^r-137ⁿ) «Capitula et ordinamenta de modo et ordine sindicatus cancellariorum et eorum substitutorum et locumtenentium» (1522 marzo 12).

(cc. 138^r-153ⁿ) «Capitoli del magnifico et generoso huomo Lodovico de' Nobili supra el reggimento et pacifico stato del populo et Comune della Terra di Colle dello anno 1527» (1527):

(cc. 138^r-143ⁿ) «Ordini supra lo Spedale».

(cc. 144^r-145ⁿ) «Ordini supra el cassone et denari del Comune».

(cc. 145^r-147ⁿ) «Del modo di procedere circa le balie».

(cc. 147^r-148ⁿ) «Ordini et provisioni del bossolo».

(cc. 148^r-150ⁿ) «Ordini sopra la Gabella maggiore del Comune».

(c. 150^{r-n}) «Ordini sopra erogiti et protocolli de' notai».

(c. 150ⁿ) «Dello offitio de' sindichi».

(c. 151^r) «Del modo di procedere nelle cause de' mercatanti forestieri».

(c. 151^r) «Agiunghasi allo statuto sub rubrica *de citationibus*».

(c. 151^r) «Additione allo statuto *de petitione consilii sapientis*».

(c. 151^r) «Additione allo statuto sub rubrica *de questionibus a solidis L. usque in libras decem*».

(cc. 151^r-152ⁿ) «Additione allo statuto *de appellationibus*».

(cc. 152^r-153ⁿ) «Che el iudice del podestà sia tenuto dare emotivi della sentenza data».

(c. 143^{r-n}/1) Deliberazione del Consiglio generale del Comune di Colle relativa all'Ospedale di Ricovero (1588 novembre 10).

(cc. 154^r-159ⁿ) Ordinamenti sul *cassone* del Comune (1529 maggio 30).

(cc. 159ⁿ-165ⁿ) Addizioni agli statuti del Comune (1534 gennaio 30).

(cc. 166^r-168ⁿ) Lettere inviate dagli Otto di pratica al podestà con le quali si sollecita l'attuazione delle norme relative al *cassone* del Comune e all'Ospedale di Ricovero emanate nel 1527 (1540 marzo 5-ottobre 20).

(cc. 169^r-171ⁿ) «Additiones statutorum facte die 15 mensis iulii 1572» (1572).

(cc. 171ⁿ-172ⁿ) «Ordini sopra le scqole pubbliche» (1576).

(cc. 173^r-177ⁿ) Addizioni agli statuti del Comune (1576-1577).

(cc. 177ⁿ-180ⁿ) Addizioni agli statuti del Danno dato (1578).

(cc. 181^r-185ⁿ) Ordinamenti circa «il modo di conservare la Selva grossa del Comune» (1573-1574).

(c. 186ⁿ) Lettera dei Nove Conservatori che rammenta ai giudicenti la prescrizione della Pratica segreta relativa al divieto di redazione o modifica degli statuti dei luoghi loro sottoposti senza la preventiva approvazione (1594 dicembre 15).

(cc. 186^r-188ⁿ) Deliberazione del Consiglio generale di Colle che stabilisce «una imborsatione di tutti li notari della città abili alli offitii» per l'estrazione semestrale del notaio del Danno dato (1615 dicembre 12).

(cc. 189^r-216ⁿ) Statuti del Danno dato (1577 novembre 18).

(cc. 217^r-237ⁿ) Statuti di Gabella (1407 aprile 1).

(c. 237ⁿ) Lettera inviata dai priori del Comune di Firenze ai priori del Comune di Colle con la quale si ordina che il grano e la biada prodotti in Colle possano essere trasportati soltanto a Firenze a causa di una forte carestia (1411 agosto 11).

(cc. 238^r-241ⁿ) «Capitoli, statuti et ordini sopra et per le sepulture de' morti» (1417).

(c. 242ⁿ) Addizioni agli statuti di Gabella (1478 febbraio 23).

(c. 242ⁿ) Addizioni agli statuti relative alla cancellazione delle condanne pecuniarie (1503 settembre 11).

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 242 + 143/1 cart. Sulla terza di copertina: «Riordinato il presente volume di Statuti della città di Colle e suo territorio da me infrascritto e fatto legare in buona forma in quell'anno 1796. Antonio Scipione Vecchio».

3 (16; 15; 78; 19) 1513-1577

(cc. 1^r-104^v) Statuti del Comune (1513).

(cc. 105^r-106^v) Addizioni agli statuti del Comune (1572).

(cc. 107^r-108^v) Addizioni agli statuti del Comune mutile (1577).

(cc. 109^r-119^v) «Capitoli del Magnifico generoso buono Lodovico de' Nobili sopra el reggimento et pacifico stato del Popolo et Comune della Terra di Colle anno 1527» (1527).

(cc. 120^r-125^v) Capitoli contro «di immensi et insopportabili danni personali li quali si commettino di giorno e nocte nella colligiana iurisdictione» (1532).

(cc. 125^v-132^r) Addizioni agli statuti del Comune (1534).

(cc. 132^v-133^v) «De blasphemia» (1536).

(cc. 134^r-204^v) Bandi, ordini e leggi (1541-1553).

Si segnalano (cc. 134^r-136^v) «Capitoli aggiunti sopra le bande ducali» (1541 dicembre 1); (cc. 138^r-141^r) bando del Magistrato delle bande ducali (1542 febbraio 2); (cc. 141^v-155^v) copie di lettere e bandi ducali (1542-1543).

Reg. membr. mutilo leg. in perg. di cc. 204.

4 (27; 46) 1513-1577 in copia del 1739

Sulla loro redazione cfr. ASSi, *Comune di Colle* 294, c. 51^r [1739 settembre 26].

(pp. 1-194) Statuti del Comune, Libro II (1513).

(pp. 195-227) «Nonnullae rubricae aliorum librorum statutorum observandae» (<1513>).

(pp. 233-288) «Additiones statutorum causarum civilium» (<1534>).

(pp. 309-412) Statuti del Danno dato (1577 novembre 18).

Reg. leg. in cuoio di pp. 424. Le pp. 12-19, 227-234, 299-308, 410-425 non sono scritte.

5 (36) 1534-1545

(cc. 14^r-17^v) Addizioni agli statuti del Comune (1534)

Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 159^r-165^v.

(cc. 17^r-19^v) «Legge de' padroni contra a lavoratori» (1539 febbraio 11).

(cc. 21^r-22^v) «Capitoli dei mulini» (1541 agosto 1).

(cc. 22^r-25^v) «Pratica super locatione molendinorum» (1545 agosto 13).

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 14-25 scritte.

6-31 Riforme

1412-1676

6 (35; 68; 6) 1412

Riformatori: podestà Gherardo di Bartolo da Firenze; Luca di Manetto da Filicaia; Guido di Ramondino Vecchietti da Firenze.

Reg. membr. senza cop. di cc. n. n.

7 (4; 69; 7) 1444

Riformatori: Francesco di Michele Bondiuzzi; ser Giovanni di Pietro Lippi; Giovanni di Lorenzo Pelliccioni; Bartolomeo di Agostino di messer Bartolomeo; Antonio di Vivi; Giovanni di Giovanni di ser Guido.

Reg. membr. leg. in cart. di cc. 14.

8 (5; 70; 8) 1456

(In cop.) «Reforma officiorum Terre Collis incipit in kalendis maii 1456».

Riformatori: Roberto di Angelo di Giovanni; Niccolò di Leonardo di Geri; ser Giovanni di ser Cristofano; Giovanni di Piero Baccelli; Stefano di Michele Dini; Matteo di Piero di Francesco.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 29.

9 (6; 68; 9) 1462

(In cop.) «Reforma officiorum terre [Collis] incipit in kalendis maii [1462]».

Riformatori: Giovanni di Antonio Staccini; Antonio di maestro Francesco; Bartolomeo di Agostino di messer Bartolomeo Guidotti; Monaldo di Antonio Picchinesi; Antonio di Pela di Antonio Pasci; Leonardo di Ambrogio di Agostino.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 39.

10 (7; 14; 68; 10) 1474

(In cop.) «Reforma officiorum terre Collis facta de mense iunii anni 1474»

Riformatori: ser Giovanni di Cristofano di Bindo; ser Leonardo di Giovanni di Leonardo di Geri; Francesco di Lapo di Alberto; Monaldo di Antonio di Nanni Picchinesi; Iacopo di Alberto di ser Niccolò; Piero di Giovanni di Piero Baccelli; Antonio di Pela di Antonio Pasci; Tommaso di Nanni di Francesco; Mariotto di Giovanni di Giovanni di ser Guidone.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 37.

11 (9; 72; 12) 1482

Riformatori: Giovanni di Guido di ser Venanzio; Tiano di Marco Tolosendi; Buonaccorso di ser Antonio Buonaccorsi; Antonio di Tommaso Mati; Niccolò di Giovanni Staccini; Lorenzo di Apardo Cheluzzi; ser Francesco di ser Filippo di Giovanni; Bartolomeo di Grazino di Bartolo; ser Francesco di Alberto di Gregorio; Astore di Matteo Allegretti; ser Pietro di Iacopo di Luca; Piero di Matteo di Piero Squarti; Filippo di Alberto Macallini; Francesco di ser Meo di Antonio Cini; ser Francesco di Michelangelo Balarecci; Angelo di Iacopo di Angelo Pannicelli; Francesco di Antonio Davit.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 37.

12 (10; 73; 13) 1488

Riformatori: maestro Severo di Alberto Bertini; Giovanni di Lapo Renieri; ser Mariotto di Piero di Leonardo; ser Benedetto di Giovanni di Gherardo; ser Emanuele di Giovanni Pelliccioni; Antonio di Niccolò Picchinesi; Piero di Antonio di messer Bartolomeo; Bartolomeo di Antonio di Niccolò; Antonio di Pela di Antonio Pasci; Agostino di Antonio Giunta; Cristoforo di Giovanni Lippi; Niccolò di Piero di Niccolò Beltramini.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 39.

13 (11; 98; 14) 1494

Riformatori: Giuliano di Niccolò Manzoni; ser Guglielmo di ser Marco di Andrea; Antonio di Iacopo Picconi; ser Bindo di Antonio Tommasi; ser Pietro di Iacopo di Luca; Gherardo di Giovanni Baccelli.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 60 con indice.

14 (12; 11; 74; 15) 1500

Riformatori: ser Giovanni di Nicola di Leonardo di Geri; ser Angelo di Apardo di Angelo Cheluzzi; Silvestro di Agostino Pelliccioni; Antonio di Meo di Nanni Bertini; Benedetto di Maddalo di Piero Maddali; Giovanni di Giuliano Lupardi.

Reg. membr. leg. in cart. di cc. 66 con indice.

15 (15; 14; 77; 18) 1512

Riformatori: Niccolò di Venanzio Albertani; Iacopo di Lorenzo di Piero Renieri; Iacopo di Meo Grazzini; ser Giovanni di ser Piero Mingozzi; Mariotto di Niccolò Beltramini; Giovanni di Giuliano Lupardi.

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 60 con indice.

16 (17; 32; 71; 79; 20) 1518

Riformatori: Giovanni di Matteo di maestro Giovanni Ristorini; Giorgio di Lorenzo di Apardo Cheluzzi; Ludovico di Iacopo Picchinesi; Agostino di Piero Guidotti; Niccolò di Piero Tolosani; Marchese di Iacopo di Pela Pasci.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 51 con indice.

17 (18; 17; 80; 21) 1524

Riformatori: messer Tommaso di Antonio Renieri; Antonio di Buonaccorso di ser Antonio Buonaccorsi; Carlo di Astore di Matteo Capobianchi; Giovanni di Antonio Cerboni; Andrea di Giovanni di Guido Albertani; Alessandro di Filippo Vivini.

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 52.

18 (19; 18; 81; 22) 1531

Riformatori: messer Niccolò di ser Leonardo Tolosani; messer Arcangelo di messer Agostino Ferrosi; messer Alberto di maestro Pierfrancesco Giusti; Scipione di messer Lorenzo Lippi; ser Niccolò di Bernardo Picchinesi; ser Iacopo di messer Simone Usimbardi; Bartolomeo di ser Girolamo Guidotti; ser Ludovico di Piero Tancredi; Francesco di Giuliano Lupardi; Giovanni di Mariotto Beltramini; Antonio di Francesco Davit; Giovanni Maria di Angelo Dini.

Reg. membr. leg. in cart. di cc. 63 con indice.

19 (20; 19; 82; 25) 1537

Riformatori: ser Alberto di Bernardino Renieri; Leonardo di Antonio Buonaccorsi; ser Apardo di ser Angelo Cheluzzi; Bernardino di Leonardo Picchinesi; Bartolomeo di Giovanbattista Porzi; Giovanni di Andrea Albertani.

Capitolatori e statutori: messer Camillo di maestro Giovanbattista Campana; messer Arcangelo di messer Agostino Ferrosi; messer Niccolò di ser Leonardo Tolosani; Giovanbattista di Domenico Capobianchi; Bartolomeo di Antonio Bertini; ser Ludovico di Piero Tancredi; Giovanni di Mariotto Beltramini; Alessandro di Filippo Vivini; messer Silvestro di Anselmo Banchini.

Reg. membr. leg. in cart. di cc. 58 con indice.

20 (22; 85; 28) 1543

Riformatori: messer Niccolò di ser Leonardo Tolosani; Girolamo di Lorenzo Cheluzzi; Pierfrancesco di Filippo Cerboni; Girolamo di Bindo Galganetti; Pietro di Astore Capobianchi; Mariotto di Nicola Scotti; Giovanni Maria di ser Antonio Guidotti; messer Marchese di Iacopo di Pela Pasci; Lorenzo di Bartolomeo Dini; Antonio di Francesco Davit; messer Tommaso di Niccolò Sabolini.

Reg. membr. leg. in cuoio. di cc. 69 con indice.

21 (21; 86; 26) 1549

Riformatori: Girolamo di Lorenzo Cheluzzi; Zaccaria di maestro Severo Bertini; Bernardo di Alberto Albertani; Giovanbattista di Piero Tolosani; ser Iacopo di messer Simone Usimbardi; Monaldo di Iacopo Picchinesi; Giovanbattista di Domenico Capobianchi; Matteo di Prospero Scotti; messer Silvestro di Anselmo Banchini; messer Niccolò di Mariotto Beltramini; Alessandro di Filippo Vivini; Mariotto di Giovanni Tommasi.

Reg. membr. leg. in cuoio. di cc. 60 con indice.

22 (23; 34; 97; 29) 1555

Riformatori: Bindo di Girolamo Galganetti; messer Alberto di maestro Pierfrancesco Giusti; Giovanni di Pietro Tolosani; Pierfrancesco di Filippo Cerboni; ser Francesco di Giorgio Cheluzzi; Alessandro di Pietro Capobianchi; Lorenzo di ser Bernardo Pelliccioni; ser Niccolò di ser Giovanni Mingozzi; Francesco di Niccolò Sabolini; ser Giuliano di Niccolò Maria Pasci; Francesco Maria di Antonio Davit; ser Francesco di messer Silvestro Banchini.

Capitolatori: Camillo di Scipione Lippi; Niccolò di Cristoforo Ferrosi; Bartolomeo di Antonio Bertini; ser Bernardino di Leonardo Picchinesi; Tommaso di Francesco Maddali; Leonardo di Antonio Tolosani.
Reg. leg. in cuoio di cc. 72 con indice.

23 (24; 24; 87; 30) 1561

Riformatori e capitolatori: messer Cristofano Galganetti; Camillo di Scipione Lippi; messer Alberto Albertani; ser Girolamo di Leonardo Buonaccorsi; capitano Bartolomeo Guidotti; Pietro di Antonio Cheluzzi; Giovanni di Alberto Luchi; Leonardo di ser Bernardino Picchinesi; Pietro Maria di Matteo Maddali; Giovanbattista di maestro Antonio Cini; messer Tommaso Cerboni; capitano Giuliano di Niccolò Tolosani.

Reg. leg. in cuoio. di cc. 55 con indice.

24 (25; 26; 89; 31) 1567

Riformatori e capitolatori: ser Toma di Felice Parteschi; Antonio di Leonardo Buonaccorsi; Raniero di Francesco Renieri; messer Francesco di Francesco Guidotti; Giovanni di Paolo Grazzini; Vincenzo di Monaldo Picchinesi; Mario di Giovanni Beltramini; ser Francesco di Bartolomeo Nobili; ser Leonardo di Pietro Tommasi.

Reg. leg. in cart. di cc. 102 con indice.

25 (26; 27; 90; 32) 1573

Riformatori e capitolatori: Giovanbattista di Zaccaria Bertini; Lorenzo di ser Pietro Pelliccioni; Francesco di Girolamo Cheluzzi; ser Giulio di ser Antonio Ferrosi; messer Agostino di Antonio Pacini; ser Niccolò di Ludovico Picchinesi; ser Filippo di Pietro Bertini; Pietro di Agostino Guidotti; messer Giovanbattista di Tommaso Tommasi medico; Leonardo di Antonio Tolosani; Francesco di Niccolò Sabolini; messer Niccolò di ser Bernardino Dini.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 95 con indice. Le cc. 91-92 non sono scritte. La cop. è deteriorata.

26 (28; 28; 91; 34) 1579

Riformatori e capitolatori: Mario di Monaldo Picchinesi; Giovanni di ser Raffaello Ferrosi; Alberto di Girolamo Galganetti; Francesco di Girolamo Renieri; messer Antonio di Mariotto Scotti; Lorenzo di Giorgio Cheluzzi; Giuseppe di Lorenzo Cerboni; Rocco di Iacopo Ughetti; Iacopo di Bartolomeo Tolosani; Antonio di Niccolò Maria Pasci; ser Alessandro di Antonio Bolognini; Vivino di Alessandro Vivini.

Reg. leg. in cart. di cc. 113 con indice.

27 (29; 29; 92; 35) 1585

Riformatori: messer Francesco di Mariotto Francalancia; ser Annibale di ser Guglielmo Berardeschi; Giuliano di ser Alberto Renieri; Niccolò di Buonaccorso Buonaccorsi; Pietro di Agostino Pelliccioni; ser Giovanni di Giovanalberto Cerboni; Flaminio di Bernardino Picchinesi; ser Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti; messer Attilio di Francesco Sabolini; Giovanni Maria di Alberto Maddali; Bernardo di ser Pietro Tolosani; Bernardino di ser Bernardino Dini.

Reg. leg. in cuoio di cc. 121.

28 (30; 30; 93; 36) 1591

Riformatori: messer Flaminio di Lorenzo della Rena; messer Lorenzo di Camillo Lippi; Giovanni Maria di Francesco Pelliccioni; Antonio di Leonardo Picchinesi; Tiberio di Gaspare Taglia; Fulvio di Pietro Tommasi; messer Bartolomeo di ser Francesco Porzi; Anselmo di Domenico Banchini; ser Giovanni di Antonio Bardi.

In allegato: (cc. 150^r-160^r) Addizioni alla *Riforma* (1597).

Reg. leg. in perg. di cc. 160 con indice.

29 (31; 15; 94; 36) 1597

Riformatori: messer Flaminio di Giovanbattista Tolosani; messer Francesco di Matteo Francalancia; ser Girolamo di Zaccaria di messer Severo Bertini; Antonio di Pietro Cheluzzi; Giovanni di Lorenzo di Bernardo Pelliccioni; ser Andrea di Giovanni Banchini; messer Sabolino di Pietro Sabolini; ser Tiberio di Iacopo Pasci; Giovanni di Francesco di Giuliano Lupardi.

Reg. leg. in cart. di cc. 99 con indice.

30 (32; 96; 38) 1603-1676

[1] (cc. 1^r-84^v) Riforma mutila (1603).

Riformatori: messer Cristoforo di Nicola Ferrosi; messer Iacopo di messer Girolamo Buonaccorsi; ser Niccolò di Giovanbattista Pasci; Francesco di Andrea Picchinesi; Orazio di ser Antonio Capalbi/Capaldi; Giovanbattista di Pietro Pelliccioni; messer Alberto di Giovanni Maria Maddali; Antonio di Leonardo Tolosani; Panfilo di Francesco Sabolini.

[2] (cc. 93^r-229^v) Riforma acefala (1651).

Riformatori: messer Cristofano di Iacopo Galganetti; messer Francesco Pasci; messer Silvestro Banchini; messer Niccolò Picchinesi; messer Bardio Bardi; messer Alessandro Pacini; messer Giovanni Maria Maddali; messer Giuseppe Attavanti; messer Alessandro Morozzi.

[3] «Repertorio della Riforma del 1676».

Reg. leg. in cart. di cc. 229 + 3. Le cc. 85-90 sono state ricondotte all'unità ASSi, Comune di Colle 27.

31 (33; 95; 39) 1627-1633

(cc. 1^r-101^v) Riforma e addizioni alla Riforma (1627-1632).

Riformatori: messer Francesco di messer Cosimo Campana; ser Francesco di ser Giovanbattista Cerboni; Alessandro di Francesco Cheluzzi; messer Cosimo di messer Domenico Taglia; Bernardo di Giovanni Pelliccioni; Niccolò di Flaminio Picchinesi; messer Francesco di messer Bartolomeo Porzi; Alessandro di Giovanfrancesco Lupardi; Bartolomeo di Girolamo Guidotti.

(cc. 102^r-103^v) «Ordini sopra il pesce» (1634 febbraio 21).

(cc. 108^r-115^v) «Additioni, limitationi e corretioni» alla Riforma (1633).

Riformatori: messer Atilio di messer Bernardo Renieri; Giovanni di Piero Pelliccioni; ser Cristofano di ser Iacopo Galganetti; messer Francesco di messer Pietro Capobianchi; Giovanfrancesco di Iacopo Ughetti; Andrea di Francesco Picchinesi; messer Alfonso di Antonio Tolosani; messer Alessandro di ser Lattanzio Bardi; Alberto di Pompeo Albertani.

Reg. leg. in cart. di cc. 102 con indice.

32-52 Addizioni alle Riforme

1651-1771

32 (38; 96; 41) 1651

Riformatori: messer Niccolò Picchinesi; messer Alessandro Pacini; messer Bardio Bardi; ser Cristofano di Iacopo Galganetti; messer Francesco Pasci; Silvestro Banchini; messer Alessandro Morozzi; messer Giovanni Maria Maddali; messer Giuseppe Attavanti.

Reg. acefalo e mutilo di cc. 142-147.

33 (39; 96; 42) 1669

Riformatori: Silvestro di ser Enea Banchini; Iacopo di Giovanfrancesco Ughetti; Alberto di messer Alfonso Tolosani; messer Gregorio di messer Giovanbattista Taglia; Andrea di Giovanni Pelliccioni; capitano Niccolò di Paolo Dini; Tommaso di Pierandrea Sabolini; Girolamo di messer Salvatore Pacini.

Fasc. di cc. 8.

34 (40; 96; 43) 1675

Riformatori: cavaliere capitano Francesco Renieri; cavaliere Alberto Giusti; messer Alessandro Pacini; Giovanfilippo Buoninsegni; messer Alfonso di Antonio Tolosani; Bartolomeo Lupardi; Pompeo Albertani; capitano Giovanni Tommasi.

Fasc. di cc. 8.

35 (41; 96; 44) 1676-1683

Fasc. di cc. 6.

36 (42; 96; 45) 1681-1682

Riformatori: Piervincenzo di Lapo Pasci; Francesco di messer Orazio Morozzi; Iacopo Renieri; messer Giuseppe di messer Silvestro Pelliccioni; Alberto Tommasi; Lattanzio Bardi; messer Francesco di Niccolò Zuccherini; capitano Marziale Sabolini; Agostino Banchini.

Fasc. di cc. 4.

37 (43; 96; 46) 1687

Riformatori: cavaliere Alberto Giusti; Silvestro Banchini; Pompeo Albertani; messer Mario Pelliccioni; Filippo Ughetti; Alessandro Picchinesi; cavaliere Giovanni Alessandro Sabolini; Bartolomeo Lupardi; Francesco di messer Orazio Morozzi.

Fasc. di cc. 4.

38 (44; 96; 47) 1693

Riformatori: Piervincenzo di Lapo Pasci; Filippo di Domenico Ferrosi; messer Anselmo di Agostino Banchini; messer Giuseppe di messer Silvestro Pelliccioni; ser Bartolomeo di Ippolito Picchinesi; Alberto di Piermatteo Picchinesi; messer Francesco di Niccolò Zuccherini; Giovanni di Giuseppe Attavanti; Girolamo di messer Salvatore Pacini.

Fasc. di cc. 7.

39 (45; 96; 48) 1699

Fasc. di cc. 12.

40 (46; 96; 49) 1705

Riformatori: ser Filippo Picchinesi; ser Francesco di Piervincenzo Pasci; Benedetto Ferrosi; capitano Tommaso Tommasi; messer Ippolito Bardi; Simone Grazzini; messer Francesco di Niccolò Zuccherini; Antonio Pacini.

Fasc. di cc. 12.

41 (47; 96; 50) 1705-1715

[1] Addizione alla *Riforma* (1705).

[2] «Nota dell'ordini ricevuti da me cancelliere infrascritto della comunità et annessi della Città di Colle dal sig. Antonio Giorgi visitatore generale per l'illustrissimo Magistrato de' signori Nove Conservatori delle iurisdizione e dominio fiorentino» (1709 ottobre 15).

[3] Carteggio del cancelliere relativo alle addizioni alla *Riforma* (1711-1715).

In allegato: «Bando circa la descrizione e vulture de' beni negl'estimi del Distretto in faccia de' veri e vivi possessori e indulto a chi al presente avesse trasgredito» (1694).

Fasc. di cc. 28.

42 (48; 96; 51) 1711

Riformatori: messer Giuseppe Dini; Francesco Tommasi; messer Giovanni Lupardi; Bernardino Renieri; messer Carlo Bardi; ser Bartolomeo di Ippolito Picchinesi; messer Antonio Niccolò Banchini; Niccolò Zuccherini; Pompeo Sabolini.

Fasc. di cc. 16.

43 (49; 96; 52) 1717

Riformatori: Zaccaria Buonaccorsi; Benedetto Ferrosi; ser Filippo Picchinesi; messer Piero Buoninsegni; messer Lorenzo Renieri; capitano Tommaso Tommasi; messer Pompilio Sabolini; messer Filippo Beltramini; Antonio Pacini.

Fasc. di cc. 10.

44 (59; 96) <1723>

Fasc. di cc. 9.

45 (50; 96; 53) 1729

Fasc. di cc. 11.

46 (51; 96; 54) 1735

Riformatori: messer Niccolò Orazio Albertani; Andrea di Francesco Tommasi; Antonio Renieri; messer Carlo Bardi; Fausto Beltramini; Orazio Pelliccioni; Niccolò Zuccherini; Giuseppe Attavanti; Orazio Banchini.

Fasc. di cc. 12.

47 (52; 96; 55) 1741

Riformatori: cavaliere Antonio Giusti; messer Lorenzo Renieri; messer Alberto Dini; messer Pietro Apolloni; messer Michele del tenente Alessandro Lupardi; Antonio Niccolò Alessi; Giovanni di Niccolò Picchinesi; Niccolò di Tommaso Buoninsegni; Piermaria Tommasi.

Fasc. di cc. 14.

48 (53; 96; 56) 1747

Riformatori: messer Salvatore di messer Francesco Luci; Andrea di Francesco Tommasi; Niccolò di Tommaso Buoninsegni; messer Iacopo di messer Gregorio Renieri; Fausto Beltramini; Francesco di Alberto Alessi; Orazio di messer Giuseppe Pelliccioni; Antonio Marziale di Francesco Iacopo Picchinesi; Lorenzo di messer Giovanni Cheluzzi.

Fasc. di cc. 4.

49 (54; 96; 57) 1753

Riformatori: messer Michele del tenente Alessandro Lupardi; messer Giuseppe Maria di messer Pietro Apolloni; Filippo di messer Francesco Zuccherini; Giovanni di Niccolò Picchinesi; Piermaria del capitano Tommaso Tommasi; Tommaso di Paolo Torrani.

Fasc. di cc. 10.

50 (55; 96; 58) 1759

Riformatori: messer Giovanni di messer Francesco Ceramelli; Girolamo di Antonio Pacini; Paolo di messer Francesco Galganetti; Orazio di Alberto Alessi; Niccolò dell'auditore Francesco Buoninsegni; Andrea di Francesco Tommasi; Niccolò di Fausto Beltramini; Curzio di messer Ippolito Bardi; Orazio di messer Giuseppe Pelliccioni.

Fasc. di cc. 8.

51 (58; 96; 61) 1771

Riformatori: messer Francesco di Salvatore Luchi; Paolo di messer Francesco Galganetti; Francesco di messer Giovanni Tolosani; messer Niccolò di Giovanni Picchinesi; Niccolò dell'auditore Francesco Buoninsegni; Curzio di messer Ippolito Bardi; Orazio di Alberto Alessi; Stefano Filippo di messer Pietro Apolloni; Francesco di Niccolò Zuccherini.

Fasc. di cc. 4.

52 (60; F 10²; -) <secc. XVI-XVII>

Il tipo di scrittura e il supporto cartaceo fa supporre che si tratti di minute di *Riforme* poi successivamente trascritte su supporti pergamenei.

Fasc. di cc. n. n.

53-54 Statuti del Danno dato

1407-1537

53 (2055; 4; 67; 163) 1407-1443

(cc. 1^r-14^v) Statuti del Danno dato (1407).

A c. 2^v: «In nomine Domini amen. Hec sunt statuta et ordinamenta notarii et officialis ac offitii dampnorum datorum viarum, fontium, pontium et custodie Burgi Sancte Katerine Terre Collis Valis Else, facta, composita et ordinata et firmata per reverendos et sapientes viros ser Anthonium ser Bonacursi, Paulum Francisci Iustini, Bindum Christoferi, Lucham ser Mingoççii, Nicholaum Bertini, Pierum ser Magdali et Leonardum Iacomuççi, priores, gubernatores et defensores dicte Terre cum consilio et consensu prudentium virorum videlicet ser Tomei Iohannis, Pieri Cionis, Antonii domini Bartolomei, ser Taddei ser Blaxii et Leonardi Gerii de numero septem prudentium virorum consultorum circha hec et alia deputatorum, absentibus tunc a dicta Terra eiusque districtu Piero Alberti et Antonio Nannis Monaldi reliquis duobus de dicto numero septem consultorum, vigore auctoritatis, potestatis et balie ad hec et alia eis ac tribute et concesse per solempnes reformationes generalis Consilii Terre predicte sub anno Domini millesimo quadringentesimo sexto, indictione XV, die XVIII ianuarii et die duodecimo martii et omni via, iure et modo quibus melius potuerunt et scripta et exemplata per me Iacobum Laurentii de Pilliccionibus de Colle notarium publicum ad ipsa statuta et ordinamenta per suprascriptos dominos priores cum consilio et consensu supradicto vigore electionis predicte et commissionis in me facte ut constat publice manu ser Petri Saraceni de Luca, notarii Reformationum dicte Terre sub anno millesimo quadringentesimo septimo, indictione quintadecima, die vigesima prima aprilis in hunc modum videlicet».

(cc. 15^r-19^v) Addizioni agli statuti del Danno dato (1442).

(cc. 19^v-20^v) Addizioni agli statuti del Danno dato (1441).

(cc. 21^r-23^v) Addizioni agli statuti del Danno dato (1443).

Reg. membr. leg. in assi di cc. 24.

54 (14; 13; 76; 16) 1510-1537

(In cop.) «Libro delli statuti [del] Danno dato finiti nel 1510».

(cc. 1^v-25^v) Statuti del Danno dato (1510).

A c. 1^r: «Hic liber statutorum Damnorum datorum Terre Collis habet et continet in se chartas sexaginta in sex quaternionibus quarum prima signata 1 est alba, in duabus sequentibus continetur tabula capitulorum et proemium, deinde in 22 sequentibus videlicet usque ad folium signatum 25 inclusive scripta sunt statuta, leges et decreta ad officium Damnorum datorum dicte Terre Collis pertinentia. Reliquae vero omnes, hoc est chartae sive folia trigintaquinque, sunt albae et vacant. In principio vero et fine libri sunt due charte extra quaterniones que non computantur in numero: sunt ergo omnes numero sexagintadue. Scriptus, editus et promulgatus fuit hic liber anno dominice incarnationis MDX existente notario et officiali Damnorum datorum Terre Collis predicte Paulo ser Francisci Pauli cive et notario publico Volaterrano».

(cc. 26^r-36^v) Addizioni agli statuti del Danno dato (1512).

(cc. 28^v-36^v) Addizioni agli statuti del Danno dato (1518).

(cc. 36^v-40^v) «Ordinamenta noviter facta super Silva grossa et minuta Communis Collis et pro habendo abundantiam ligniorum» (1518).

(cc. 41^r-48^r) *Reformationes* del Comune di Colle relativi a «damna personalia et vasta data» (1522).

(cc. 49^r-57^r) Addizioni agli statuti del Danno dato (1524).

(cc. 56^r-57^r) Addizioni agli Ordinamenti del Danno dato (1536-1537).

Reg. membr. leg. in perg. di cc. 61 con indice. La cop. è ricavata da frammento di estimo (sec. XIV).

55-58 Statuti e ordinamenti di Gabella

<1415-1423>-1588

55 (1049; 20; 83; 23) <1415-1423>-1548

(cc. 1^r-6^r) «Provisiones mercantiarum secundum campionem gabellarum Comunis Collis» (s.d. copia sec. XVI).(cc. 6^v-8^v) «Provisiones pedagii. In Dei nomine amen. Le infrascripte provisioni sono sopra le gabelle del passaggio cole quali si debbe vender in questo modo» (s.d. copia sec. XVI).(cc. 9^r-17ⁿ) c. p. (s.d. copia sec. XVI).(cc. 17^v-18^v) «Capitoli del mercato» (<ante 1537>).(cc. 19^v-21ⁿ) «Provisioni et capitoli facti sotto di 21 ottobre 1537 per decta gabella come appare alle reformagioni a c. 294-295-296» (1537).(cc. 21^v-22ⁿ) «Provisioni et capitoli facti per decta gabella sotto di 30 di marzo 1542 de' quali appare al libro dei capitoli del mercato» (1542).(cc. 22^v-23ⁿ) Aggiunte ai capitoli del mercato e agli ordinamenti della gabella del passaggio (1547 ottobre 10-1548 ottobre 5).In allegato: (cc. 3^r-14ⁿ) Ordinamenti della gabella delle mercanzie (<1415-1423>).*Reg. membr. in sedicesimo leg. in cuoio di cc. 23. La successione delle carte è cc. 9-23, 1-8. In allegato quaderno acefalo in sedicesimo di cc. 3-14.*56 (61; F 14⁴; -) 1548 ottobre 5-1568 ottobre 12*Reg. acefalo e mutilo di cc. 2 scritte.*

57 (1611; 6; 291; 828) <ante 1537>-1580

(cc. 69^r-81ⁿ) Capitoli della gabella del grano e delle biade (1565 giugno 25).(cc. 82^r-98ⁿ) «Provvisioni delli macelli delle buone carni» (1566 gennaio 15).(cc. 98^v-100^v) «Provvisioni sopra i macelli» (1567 luglio 28-agosto 4).(cc. 101^r-104ⁿ) «Capitoli del pasco della Selva» (1577 novembre 18).(cc. 105^r-108ⁿ) «Il Campione della gabella del passaggio insieme co' li ordini del mercato della Terra di Colle. Provisiones et ordinamenta super gabella mercantiarum cum quibus vendi debet dictam gabellam» (s.d. copia sec. XVI). Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 55, cc. 1^r-6^r.(cc. 108^r-113ⁿ) «Provisioni sopra la gabella del passaggio» (<ante 1537>).(cc. 113^v-114ⁿ) Capitoli della gabella del passaggio (1537 ottobre 21).(cc. 114^v-120ⁿ) c. p. (1547 ottobre 17; 1558 ottobre 5; 1568 ottobre 12).(c. 121^{r-v}) «Capitoli fatti per la balia eletta dal generale Consiglio sopra il mercato riformazioni 1555.56.57. et 1558 a c. 154» (1557 dicembre 22).(cc. 121ⁿ-122ⁿ) Addizioni ai «capitoli sopra il mercato» (1565 novembre 29).(cc. 123^r-133ⁿ) Ordinamenti della gabella del grano e delle biade (1576 maggio 29).(cc. 135^r-142ⁿ) Capitoli della gabella del passaggio (1577 ottobre 30).(c. 143^{r-n}) Deliberazione del Consiglio generale relativa alle modalità di esazione della gabella del grano e delle biade (1580 giugno 10).*Reg. acefalo e mutilo leg. in cuoio di cc. 69-143 scritte.*

58 (1050; 37; 100; 24) 1537-1588

(cc. 1^r-12ⁿ) «Provisiones mercantiarum secundum campionem gabellarum Comunis Collis» (<sec. XVI>).(cc. 13^r-14ⁿ) «Provvisioni e capitoli fatti sotto di XXI d'ottobre per detta Gabella come appare alle Riformagioni a c. 294, 295, 296» (1537).(c. 14ⁿ) «Capitoli fatti sotto di 17 d'ottobre 1547» (1547).(c. 14ⁿ) «Capitoli fatti sotto di 5 d'ottobre 1558» (1558).(cc. 15^r-23ⁿ) «Capitoli nuovamente fatti sopra il mercato» (1558).(cc. 23^v-25ⁿ) «Capitoli fatti per la balia eletta dal generale Consiglio sopra il mercato» (1558).(c. 25ⁿ) Addizioni ai capitoli sul mercato (1565).

(cc. 25^v-31^v) «Capitoli sopra l'acque e gore di Colle dell'anno 1588 innovati» (1588).
Reg. membr. leg. in perg. di cc. 31. Contiene fasc. di cc. 12 contentente copia delle cc. 1-13.

Strumentari

Tra le serie più antiche degli archivi comunali un posto di rilievo assoluto è occupato senza dubbio dai *Libri iurium*, spesso tramandati con continuità unica rispetto ad altre tipologie documentarie a partire dall'XI-XII secolo, da quando cioè le primigenie strutture comunali avvertirono la necessità di raccogliere e razionalizzare la crescente mole di pergamene, attestanti diritti ed obblighi di varia natura. Questa opera di conservazione e valorizzazione della memoria si esplicò sia attraverso la copiatura degli atti originali sia tramite la loro stesura direttamente sui codici, destinati col tempo a diventare imponenti e sontuosi tanto da assumere spesso denominazioni particolari da città a città¹⁰⁹.

Nel caso colligiano i *libri iurium* del Comune venivano indicati nel XIV secolo come *Registri Communis* e poi come *Strumentari* almeno dal XVIII secolo: il più antico (l'attuale unità segnata *Comune di Colle* 59) contiene 43 atti fra originali e copie, stipulati fra il 1199 e il 1240, costituenti il nucleo originario del codice, e 11 atti redatti fra il 1301 e il 1317 interpolati successivamente; il secondo *Strumentario*, l'attuale *Comune di Colle* 60, è di gran lunga il più corposo della serie con le sue 314 carte, segnate con una doppia numerazione, una coeva, spesso lacunosa e l'altra progressiva e continua, risalente al XIX secolo. Il nucleo originario del codice, costituito dalle prime 299 carte, contiene atti in originale e in copia redatti fra il 1240 e il 1349 e si chiude, non casualmente, con la ratifica della sottomissione a Firenze da parte del Consiglio generale colligiano¹¹⁰. A questo nucleo fu poi aggiunto, presumibilmente durante una posteriore opera di legatura un fascicolo composto da sette bifogli (le attuali cc. 300-314), contenenti le copie quattro-cinquecentesche di alcuni atti redatti fra 1349 e 1550, conservati in originale presso l'archivio delle Riformazioni di Firenze. Il terzo codice, *Comune di Colle* 61, anch'esso di una significativa dimensione soprattutto se rapportato all'esiguo spazio temporale coperto, 130 carte dal 1347 al 1369, contiene soprattutto contratti stipulati fra il Comune e privati per l'acquisto, la cessione o l'affitto di mulini e gualchiere o l'incanto di gabelle, così come il quarto, *Comune di Colle* 62, contenente atti stipulati dal 1369 al 1405: il codice, originariamente più esteso delle attuali 61 carte, è molto probabilmente il frutto dell'unione operata già sul finire del XIV secolo di due di-

¹⁰⁹ Celebri ad esempio i *Caleffi* senesi, il *Liber Poteris* bresciano, il *Libro Rosso* di Imola, il *Registrum Magnum* di Piacenza. Sul tema dei *libri iurium* si rimanda a PAOLI, *Diplomatica*, pp. 283-285; ROVERE, *I Libri iurium dell'Italia comunale*, CAMMAROSANO, *Italia medievale*, pp. 144-151 e CAMMAROSANO, *Tradizione documentaria e storia cittadina*. Sulla rapporto infine fra redazione dei *libri iurium* e la politica archivistica dei centri che li posero in essere si segnala il contributo di ROVERE, *Tipologie documentarie nei Libri iurium*.

¹¹⁰ Nel marzo 1316 il Consiglio del capitano, constatato che il «in registro possessionum et fictus Communis male stet et in eo plures inveniantur defectus et errores et sit pessime ordinatum, ex quo Comune dampnum magnum posset incurrere», decise di provvedere «super reactione et ordinatione dicti Registri» affidandone l'incarico ad un notaio appositamente eletto (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 78, c. 15^v [1316 marzo 21]). Pochi mesi dopo, nel maggio dello stesso anno, fu approvata una deliberazione con valore di statuto che prescriveva l'obbligo per tutti i notai di copiare nel *Registrum Communis* tutti i contratti di affitto delle terre di proprietà comunali da essi rogati (cfr. ivi, c. 29^r [1316 maggio 4] e *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 157-158 [rubr. LIII]). Il restauro del più antico *Registrum* fu il preludio della compilazione del secondo codice. Gli atti più antichi furono con ogni probabilità raccolti in questo *Strumentario* in occasione della vertenza decennale che vide contrapposti i comuni di Siena e di Colle fra 1310 e 1318 intorno al possesso della zona di Montevassone. Su tale controversia cfr. MUZZI, *Il Comune di Colle Valdelsa e gli insediamenti mendicanti*, pp. 271-272.

stinti nuclei, il secondo dei quali è con certezza individuabile nel registro che veniva descritto nell'inventario del 1806 come «del 1368 di c. 32 in cartapecora tutto lacero e sciolto»¹¹¹, contenente in gran parte i contratti di affitto di corsi d'acqua per cartiere, mulini, gualchiere e di terreni e case¹¹².

Le attenzioni rivolte alla conservazione di questi codici si collocano ai due estremi nell'arco della lunga esistenza dell'archivio colligiano, tradendo rispettivamente motivazioni diverse pur nella sostanziale uniformità delle soluzioni adottate. Fra XIV e XV secolo l'evidente intenzione delle autorità colligiane era quella di preservarli per garantire continuità e certezza all'attestazione dei propri diritti politici e patrimoniali¹¹³, necessità poi progressivamente affievolitasi fra XVI e buona parte del XIX secolo quando l'obsolescenza amministrativa di simili strumenti accompagnata da una puntuale e capillare diversificazione della documentazione comunale, li condannò ad un inesorabile oblio¹¹⁴.

La matura consapevolezza, raggiunta nella seconda metà del XIX secolo, dell'ingresso delle antiche carte di archivio nel «dominio della storia» e la crescente attenzione rivolta alle 'storie patrie' destò nei confronti dei *Libri iurium* un rinnovato interesse da parte di studiosi ed eruditi che ne fecero un campo privilegiato di indagini, edizioni e registri¹¹⁵. Così fu anche per gli *Strumentari* colligiani, che nel 1881 furono notati durante una missione a Colle da Luciano Banchi che ne chiese e ne ottenne dal Municipio il momentaneo deposito insieme ad altro materiale pergameneo presso l'Archivio di Stato di Siena di cui era in quel periodo direttore¹¹⁶.

¹¹¹ Il registro segnato 3 nell'inventario del 1806 è individuabile nella porzione che nell'attuale *Comune di Colle* 62 va da c. 22 a c. 62. A carta 22^r si legge «Infrascripte sunt locationes et instrumenta locationum omnium et singulorum casalonum et platearum Communis Collis existentium in castro Paurani, curie Collis, noviter rehedificato per Populum et Comune Terre Collis» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 12^r e LISINI, *Gli strumentari del Comune di Colle*, p. 6).

¹¹² Per un quadro della situazione socio-economica colligiana fra XIV e XV secolo con particolare riferimento alle attività manifatturiere e agli *Strumentari* come fonte primaria si rimanda a MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*.

¹¹³ Il 7 gennaio 1339 nel collegio priorale si proponeva «quod iura Communis et instrumenta ponantur in loco tuto», dopo aver constatato il pessimo stato di conservazione di «iura, privilegia et instrumenta Communis» (ASSI, *Comune di Colle* 103, c. 27^r). Un mese dopo circa il *Registrum* era stato rilegato (cfr. *ivi*, c. 41^r [1339 febbraio 14]).

¹¹⁴ Il frequente utilizzo amministrativo 'corrente' che questi *registri* avevano assunto nel pieno Trecento rispetto alla 'sacralità' degli omologhi duecenteschi ci è ben testimoniato da una delibera del Consiglio del capitano del popolo che nel 1337 aveva stabilito che il camerlengo generale annotasse a margine dei contratti di locazione trascritti sul *Register Communis* i pagamenti di coloro che avessero detenuto «possessiones Communis ad affictum, videlicet tintoria, gualcherias, molendina etiam rotas» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 106, c. 11^r [1337 giugno 9]). A partire almeno dal 1359 buona parte delle registrazioni contenute nel *Registrum* avevano trovato collocazione indipendente in altre tipologie documentarie (cfr. *infra* p. 236, nota n. 391). La loro progressiva marginalizzazione negli inventari compilati fra XVI secolo e prima metà del XIX testimonia bene questo processo: fra 1563 e 1579 troviamo ancora i «libri quattro in cartapecora con coperta in tavole grandi dove sono più contratti e concessioni d'altre cose» collocati subito dopo *Libri delle tratte, Riforme e Estimì* (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 372, c. 157^r, 161^r, 171^r). Nel 1713 i «Registri d'Istrumenti della Comunità» erano collocati insieme al materiale statutario più antico (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 59^b) così come nel 1806 quando il loro stato di conservazione versava in condizioni evidentemente precarie: «1. Registro del 1190 di detti in cartapecora, tutto sciolto di c. 45; 2. Altro del 1384 in cartapecora di c. 182 tutto lacero e sciolto; 3. Altro del 1368 di c. 32 in cartapecora tutto lacero e sciolto; 4. Altro di lettera B in cartapecora coperto di legno di c. 314 del 1317 sciolto» (ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 12^r). Gli ordinamenti condotti fra 1821 e 1852 sembrano invece addirittura ignorarli.

¹¹⁵ Sulla temperie culturale e storiografica toscana con particolare riferimento all'area urbana di Siena si rimanda a CAMMAROSANO, *Tradizione documentaria e storia cittadina*, pp. 7-24.

¹¹⁶ Nato nel 1837 e laureato in giurisprudenza, Luciano Banchi fu assunto nel 1859 dall'Archivio di Stato di Siena, istituto di cui divenne direttore dal 1867 fino alla sua morte avvenuta nel dicembre 1887. Fu inoltre, salvo brevi intervalli

Le stesse parole scritte dal Banchi in una relazione sul suo operato inviata al competente ministero sono significative dei suoi progetti sul primo di tali codici e nel contesto del loro precario stato di conservazione:

Avendo potuto ottenere dalla rappresentanza municipale di Colle di Val d'Elsa il temporaneo invio di un istrumentario pregevolissimo di quel Comune mi diedi ad ordinarlo essendo tutto sciolto e malamente tenuto in una filza. Il codice, è vero, non appartiene all'archivio senese, ma alla storia di Siena e di Toscana si riferiscono questi documenti affatto sconosciuti, e taluni di assai pregio e utilità. Io alcuni anni fa, trovai abbandonati ai sorci che vi avevano fatto dei guasti sul pavimento di una stanza oscura e malsana dove allora si custodivano e forse vi si custodiranno tuttora le carte più antiche di quell'archivio comunale. Credo di rendere un buon servizio agli studi, riordinando questi documenti che formavano più volumi in folio grande, e facendo un indice e non uno spoglio per pubblica utilità¹¹⁷.

Nonostante i sei anni trascorsi, nel 1887 quando la morte lo colse, il Banchi non aveva ancora realizzato i suoi propositi, ripresi e parzialmente realizzati fra 1888 e 1900 dal suo successore alla direzione dell'Archivio di Stato, Alessandro Lisini¹¹⁸. Questi provvide prima di tutto a disporre «tutte quelle carte nel loro ordine primitivo» ripartendole in «cinque distinti registri, dei quali quattro contengono gli atti del Comune, un solo registro riguarda l'amministrazione dello Spedale»¹¹⁹. Procedette poi a compilare «uno spoglio sommario» degli atti contenuti nel più antico limitandosi a «pubblicare per esteso quei soli atti» ritenuti di «un'importanza più generale», insieme ad un indice

sindaco di Siena fra 1870 e 1887. Sulla sua figura e l'attività di studioso si rimanda a CECCHINI, *Luciano Banchi*; MOSCADELLI, *I Conservatori riuniti femminili di Siena*, p. 17, nota n. 37 e al recente BARBARULLI, *Luciano Banchi*.

¹¹⁷ ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Affari e corrispondenza*, 1881, ins. 4 [1881 settembre 5]. Il 15 febbraio 1881 il sindaco di Colle, Ceramelli, aveva inviato «la filza in pergamena» al Banchi pregandolo di «riordinarne le carte, e corredarla di apposito indice onde poter conoscere ciò che di più importante in essa si contiene» offrendosi di rimborsarne le spese. Il 19 successivo Banchi alla ricevuta del codice rispondeva: «Il sig. Ferdinando Betti mi ha consegnato la filza membranacea appartenente all'Archivio di codesto Comune, che già da più anni manifestai il desiderio di poter studiare. Mentre rendo a V. S. Ill.^{ma} le dovute grazie, mi pregio di dichiarare che mi darò cura di riordinare questi pregevoli documenti, che formano l'istrumentario dell'antico Comune colligiano. Se non che la grossezza del volume e la molteplicità delle mie occupazioni mi obbligano a chiedere alla provata gentilezza della S.V. una qualche larghezza di tempo, volendo in specie assecondare il desiderio manifestatomi di restituire il codice con il corredo di un indice» (ivi, 1881, ins. 33). Ringrazio Alessia Zombardo per avermi gentilmente segnalato questo documento.

¹¹⁸ Nel 1886 il sindaco di Colle aveva chiesto a Banchi notizie dello stato di avanzamento dei suoi studi sui codici. Nella sua risposta Banchi, sostenendo di aver «fatto qualcosa più che un esame di quella raccolta di documenti», si scusava di non aver ancora portato a termine il suo studio a causa dei molti impegni e chiedeva una proroga, poi accordatagli (cfr. ACC, *Affari trattati I G 99*, fasc. 114 [1886 giugno 1, 12, 16]). Dopo la morte di Banchi, la Giunta municipale di Colle richiese nuovamente nel dicembre 1887 notizie degli *Istrumentari* alla direzione dell'Istituto senese. Alessandro Lisini, affermando di ignorare «a qual punto [Banchi] fosse arrivato con lo spoglio» perché «quegli studi affatto privati non si ritrovano tra le carte d'Archivio», chiese ed ottenne una nuova proroga mostrando l'intenzione di «compilare un regesto come era desiderio di quell'egregio uomo che ne aveva assunto l'incarico» (*ibidem*). Alessandro Lisini (1851-1945) fu direttore dell'Archivio di Stato di Siena dal 1889 al 1912 ed in seguito di quello di Venezia sino al 1918. Come Banchi rivestì anche la carica di sindaco di Siena (cfr. CIAMPOLINI, *Alessandro Lisini*).

¹¹⁹ LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle*, p. 1. Il quinto codice a cui si riferisce Lisini è lo strumentario che contiene gli *instrumenta* relativi all'Ospedale di Ricovero rogati fra 1368 e 1399. Una delibera del Consiglio generale colligiano del 4 agosto 1364 aveva stabilito la redazione di un «dibrum Hospitalis» dove registrare «omnes et singula instrumenta locationum, possessionum et bonorum» sul modello di quelli già in uso per i beni del Comune (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 130, c. 58^r). Il codice in questione fu conservato nell'archivio comunale fino al momento del suo deposito in Archivio di Stato, dove fu impropriamente inserito, presumibilmente da Alfredo Liberati nel 1926, fra le carte dell'Ospedale nel frattempo trasferite a Siena nel 1921 (cfr. ASSI, *Ospedale di S. Lorenzo di Colle* 445). Sulle vicende dell'intero fondo colligiano cfr. *supra* pp. 40-42.

parziale delle prime 66 carte del secondo¹²⁰. L'opera si concluse con la ricomposizione e con la legatura dei codici, dotati in quell'occasione delle coperte lignee che tuttora possiedono. Nel 1891 infine i codici venivano restituiti al Comune di Colle dopo essere stati consultati ed utilizzati durante la loro permanenza a Siena da un illustre studioso come Robert Davidsohn per la sua storia di Firenze¹²¹.

59-62 Strumentari

1199-1550

59 (63; III; -; 165) 1199 novembre 24-1317 maggio 24

(In cop.) «Instrumenta Comunis de Colle Vallis Else».

Reg. membr. leg. in assi di cc. 43. Le carte 7^r, 8^r, 9^r, 10^r, 11^r, 12^r, 18^r, 21^r, 22^r, 23^r, 24^r, 25^v, 26^r, 27^r, 28^r, 29^v, 30^r, 31^v, 32^r, 33^v, 34^r, 37^v, 38^r, 39^v, 40^r, 41^v, 42^r, 43^v non sono scritte.

60 (64; 40; -; 166) 1317 novembre 21-1349 gennaio 18 con docc. in copia dal 1240 marzo 6 e fino al 1550 agosto 22

(In cop.) «Instrumentario del Comune di Colle 1317-1550».

A c. 7^r: «In nomine Domini amen. Hic est liber continens in se quedam instrumenta et iura ad Comune Collis pertinentia, scripta et pubblicata per notarios infrascriptos ut inferius apparebit sub annis et indictionibus, diebus et mensibus infrascriptis».

In allegato: (c. 299^{r-v}) Deliberazione dei priori del Comune di Firenze con la quale si nominano i *reformatores* della Terra di Colle (1349 febbraio 13, in copia sec. XV).

(c. 300^{r-v}) Deliberazione dei priori del Comune di Firenze relativa alla gestione dell'Ospedale di Ricovero di Colle (1365 ottobre 14, in copia sec. XV).

(c. 300^v) Deliberazione dei priori del Comune di Firenze relativa alla confinazione fra i comuni di Colle e San Gimignano (1473 dicembre 11, in copia sec. XVI).

(cc. 301^r-302^v) *Sanctio terminorum* del Montevasone fra il Comune di Colle e lo Stato senese (1471 aprile 25, in copia sec. XVI).

(c. 303^{r-v}) *Sanctio terminorum* fra i Comuni di Colle e Volterra (1507 novembre 29).

(cc. 304^r-305^v) *Sanctio terminorum* fra i Comuni di Colle e Volterra (1508 aprile).

(c. 305^v) Deliberazione dei priori del Comune di Firenze relativa alla confinazione fra i comuni di San Gimignano e Colle dell'11 dicembre 1473 (1474 gennaio 27).

(cc. 306^r-311^v) *Sanctio terminorum* fra i Comuni di Colle e di San Gimignano (1522 agosto 22).

(cc. 312^r-314^v) Atti relativi all'acquisto di beni immobili e lettere di magistrature fiorentine (1547 febbraio 24-1550 agosto 22).

Reg. membr. leg. in assi di cc. 314 con numerazione progressiva del sec. XIX che non tiene conto delle eventuali mancanze. Le carte presentano numerazione coeva progressiva romana fino a c. 100, dopo la quale segue numerazione progressiva araba risalente al sec. XVI. Mancano le cc. 39-40, 149, 157, 183-186, 300 s.n.a.

61 (65; IV; -; 167) 1347 giugno 3-1369 gennaio 22

Contiene: (cc. 129^r-130^v) *Riforma acefala* (1362).

Reg. membr. leg. in assi di cc. 130. Mancano le cc. 1, 51-66, 95-136, 145-156, 175-182 s.n.a.

62 (66; I; -; 168) 1369 dicembre 14-1405 aprile 30

Reg. membr. leg. in assi di cc. 61 secondo numerazione del sec. XIX. Mancano le cc. 1, 13-14, 18, 27, 46, 59-60 s.n.a. La c. 17^v non è scritta.

¹²⁰ Cfr. LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle*, pp. 3-16, 197-259 e le notizie ivi desunte in CASANOVA, *Archivistica*, p. 319.

¹²¹ Nell'ottobre 1891 Lisini acconsenti a restituire i codici al Comune anche in considerazione del fatto che Davidsohn, che aveva li utilizzati, mancava «da Siena da circa due mesi» (ACC, *Affari trattati I G 99*, fasc. 114 [1891 ottobre 31]). Sul loro utilizzo cfr. ad esempio DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, I, pp. 901-902, nota n. 4.

Libri di memorie

Con il termine *Libri di memorie* si intende quella variegata tipologia documentaria costituita da registri destinati a contenere una vasta gamma di registrazioni connesse alle molteplici attività comunitative. La loro produzione, particolarmente feconda nelle comunità toscane a partire dal XIV secolo¹²², era finalizzata alla creazione di pratici strumenti ad uso dei cancellieri delle comunità, che potevano ritrovarvi facilmente raggruppati quegli atti la cui conoscenza era ritenuta indispensabile per il corretto svolgimento degli affari ordinari del Comune. Nell'area fiorentina in essi troviamo in misura prevalente i capitoli di sottomissione con i privilegi e le limitazioni pattuite, sopravanzati a partire dal XVI secolo da lettere, rescritti, bandi e quant'altro possibile inviato dalle autorità centrali¹²³.

Fra XVI e XVIII secolo non solo a Colle i contemporanei avvertirono l'importanza della conservazione di queste scritture per una spedita esecuzione della vita amministrativa, tanto da conservarli con particolare attenzione. Non sembra quindi casuale che al punto XIII della celeberrima «Istruzione ai Ministri delle Cancellerie e Archivi» inviata a tutti i corpi istituzionali del Granducato nel marzo 1746, Pompeo Neri chiedesse dettagliato conto della loro esistenza negli archivi centrali e periferici¹²⁴. Nella sua risposta Gian Girolamo Carli accontentò di sicuro i suoi interlocutori con un'efficacia davvero singolare nella descrizione di questi libri definiti

di grandissimo uso, perché o servono di scorta per ritrovare sollecitamente i documenti originali o in breve ci istruiscono intorno ai più rilevanti interessi della comunità. Intendo dei Libri di memorie di repertori di copie estratti che da cancellieri per regolamento e istruzione de' successori o da qualche privato per pubblico vantaggio sono stati fatti. Perciò saviamente nell'istruzione si ordina che di tali Libri si faccia descrizione con accuratezza speciale¹²⁵.

La serie è composta da quattro registri. Il più antico di questi fu compilato a più riprese a partire dalla fine del XV secolo, «con titolo al di fuori a lettere d'oro *Capitula Communis Collis cum Florentia*» e conservato «non nell'archivio fra gli altri, ma in luogo a

¹²² Sull'area senese cfr. GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*, pp. 76-77 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 138-139.

¹²³ L'uso di redigere dei manuali di cancelleria è attestato anche per gli uffici centrali fiorentini, dove a partire dalla metà del XVI secolo si fece un ampio ricorso a tali strumenti che «facilitavano il reperimento di documenti che – come i rescritti ducali o i pareri legali – assumevano in assenza di norme specifiche, valore di «precedente» e quindi di legge, rispetto alle questioni più ricorrenti nella prassi amministrativa» (cfr. BENIGNI-VIVOLI, *Progetti politici e organizzazioni di archivi*, pp. 37-38, 45).

¹²⁴ «Si dovrà, bensì, notare e descrivere con accuratezza speciale tutti i Libri di ricordi o memorie, che in molti archivi sogliono conservarsi per regolamento o istruzione dei successori o per altro fine, dando un'idea generale della materia che detti libri contengono, e discendendo a tutte le particolarità, che sogliono essere più opportune nell'intelligenza di ciò che si tratta» (ASFi, *Regia Consulta* 454, c. 6 edita in PRUNAI, *Un censimento degli archivi degli uffici e magistrature*, p. 110).

¹²⁵ CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 18^r.

parte custodito con premura»¹²⁶. Il secondo, definito tradizionalmente il *Libro giallo* e contenente in massima parte gli atti già presenti nel precedente, era stato compilato fra 1560 e 1678 e veniva conservato per uso corrente in Cancelleria¹²⁷. Il terzo *Libro di memorie* fu invece redatto a partire dal 1653 e aggiornato con buona continuità fino al 1776 quando le registrazioni si interruppero per poi riprendere dal 1820 fino circa al 1842, con modalità e finalità più cronachistiche che non di reale utilità amministrativa rispetto ai suoi antecessori cinquecenteschi. Completa la serie il cosiddetto *Liber erectionis civitatis Collis*, dove furono copiati alcuni documenti granducali e papali relativi all'innalzamento della locale collegiata in cattedrale.

Sulla scorta dell'inventario del 1713 si apprende che i *Libri di memorie* venivano conservati in Cancelleria, dove evidentemente continuavano ad essere utilizzati¹²⁸; a partire dall'ordinamento approntato nel 1806 ritroviamo i primi due registri collocati, insieme al quarto, nella serie «Statuti e Riforme» insieme al materiale più antico nello «stanzino accanto alla Cancelleria», segno che evidentemente era venuta meno ormai la loro utilità nel disbrigo delle pratiche amministrative correnti. Gli interventi di ordinamento successivi collocarono questi registri definitivamente fra il materiale statutario. Nel corso del presente lavoro si è ritenuto opportuno restituire loro l'originaria autonomia, peraltro storicamente motivata oltre che dalla tradizione locale, anche dal confronto con serie omologhe presenti in altri archivi di comunità di un certo rilievo comprese nel dominio fiorentino¹²⁹.

63-65 Libri di memorie

1349-1776

63 (2; 66; 2) 1349-1582

(In cop.) «Capitula Comunis Collis cum Florentia 1348-1500».

(cc. 1^r-4^v) Sottomissione del Comune di Colle al Comune di Firenze (1349).

(cc. 5^r-11^v) *Consilium* del giurista Mariano Sozzini «il Vecchio» sull'esenzione di Colle dal tributo richiesto dagli Otto di guardia e balia di Firenze (<1443>).

Il *consilium* fu richiesto in merito ad una controversia sorta fra il Comune di Colle e Firenze che aveva richiesto a tutte le comunità del Contado e del Distretto un esborso straordinario in denaro per la formazione di un contingente armato. Sull'intera vicenda conclusasi con l'esenzione di Colle cfr. ASSi, *Comune di Colle* 206, cc. 73^r-75^v, 83^r-84^r, 151^r.

(cc. 11^v-16^v) *Sanctio terminorum* fra il Comune di Colle e lo Stato senese (1471 aprile 25).

(cc. 17^r-18^v) Deliberazione dei Conservatori di leggi di Firenze con la quale si assolve Giovanni di Gherardo da Colle condannato in precedenza dagli stessi alla multa di fiorini 8 per aver infranto le

¹²⁶ *Ibidem*. Il registro, l'attuale unità segnata *Comune di Colle* 63, veniva conservato nel *cassone* di Gabella. Nel 1713 lo troviamo conservato invece nella «cassa delle polizze che si tiene nel convento delle monache di S. Caterina» (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 63^v). Sulla cura dedicata alle scritture conservate nel *cassone* cfr. *supra* p. 22, nota n. 94.

¹²⁷ Si tratta dell'attuale unità segnata *Comune di Colle* 64. Fu compilato nel 1560 dal cancelliere in carica, Andrea di Ottaviano Pelosi da Campiglia. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 260, c. 54^v.

¹²⁸ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, cc. 62^r-63^r.

¹²⁹ Oltre alla descrizione del Carli, che come visto nel 1746 definisce chiaramente i registri in questione *Libri di memorie*, si è ritenuto opportuno valutare la liceità della ricostituzione autonoma della serie, attraverso il confronto con gli archivi di altre comunità sottoposte all'egida fiorentina già dall'età bassomedievale, dal momento che gli studi su questa tipologia documentaria finora condotti si sono soffermati sull'ambito senese (cfr. *supra* p. 108, nota n. 122): riscontro positivo ha dato ad esempio una ricognizione dell'archivio comunale di San Gimignano dove è conservato un registro del tutto simile a quelli colligiani quanto a condizionamento esterno e a contenuti (cfr. ACSI, *Archivio preunitario* 868).

leggi suntuarie del Comune di Firenze del 1372. Giovanni viene assolto in quanto il Comune di Colle in base alla sottomissione a Firenze del 1349 mantiene i propri statuti e secondo questi l'applicazione delle leggi suntuarie spetta al podestà di Colle (1476 gennaio 16).

(c. 19^{r-v}) Deliberazione degli ufficiali sull'*achatto* del Comune di Firenze che esentano dal pagamento di un'imposta «omnia beneficia et loca pia et profana existentia in dicta terra Collis et eius territorio et districtu quorum rector seu rectores et presidentes essent vere colligiani» (1496 ottobre 20).

(c. 20^r) Revoca della carcerazione del colligiano di Piero di Giovanni Pacini emessa dai priori del Comune di Firenze (1501 marzo 22).

(cc. 21^{r-55^v}) Capitoli di sottomissione del Comune di Colle al Comune di Firenze (1481 giugno 22-agosto 24).

(cc. 56^{r-57^r}) Lettera degli Otto di pratica colla quale si ribadisce che la riscossione di tutte le pene pecuniarie inflitte per «delitti e malefitti commessi nella terra e nel contado di Colle» da qualsiasi delle magistrature colligiane o fiorentine competenti, spetta a pieno diritto al Comune di Colle (1550 agosto 22).

(cc. 57^{v-58^r}) Lettera degli Otto di pratica con la quale si specifica che le multe inflitte dagli Ufficiali di grascia di Firenze a cittadini colligiani debbano essere riscosse dal camarlengo generale del Comune di Colle (1553 giugno 7).

(c. 59^{r-v}) Lettera dell'Auditore fiscale al podestà di Colle con la quale si vieta a quest'ultimo di «comporre o gratiare» trasgressioni agli statuti senza prima averlo informato (1558 marzo 23).

(cc. 59^{v-60^v}) Lettera degli Otto di pratica colla quale si specifica che le multe inflitte dagli ufficiali di Grascia del Comune di Firenze a cittadini colligiani debbano essere riscosse dal camarlengo generale del Comune di Colle (1560 maggio 24).

(c. 61^{r-v}) vedi *supra* c. 59^{r-v} (1559 febbraio 15).

(cc. 62^{v-66^v}) *Sanctio terminorum* fra il Comune di Colle e lo Stato nuovo (1582 ottobre 22).

(cc. 67^{r-68^r}) Lettera inviata al granduca di Toscana Ferdinando de' Medici da Niccolò Beltrami, deputato del Comune di Colle, e Panfilo Colombini, deputato del governatore di Siena, in accompagnamento della minuta di confinazione stipulata (1582 aprile 20).

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 68. La c. 20^v non è scritta.

64 (8; 8; 22; 71; 11) 1349-1683

A c. 1^r: «Libro giallo de' Capitoli del Comune di Colle».

A c. 6^r: «In Dei nomine amen. In presenti volumine reperiuntur scriptae et annotatae provisiones Hospitalis, cassoni, baliarum, bossoli, Gabellae maioris, pacta et conventiones initae inter Commune Collis et Rempubicam Florentinam, consilium et allegationes super dictis capitulis eximii utrius iuris monarcae domini Mariani Sozzini senensis, capitula inter Collenses et Senenses de finibus, immunitates gabellarum habite a Communi Florentiae, provisiones, capitula et exemptiones pro habenda salinas a Volaterranis, approbationes capitulorum et exemptionum Reipublicae Collensis et presertim super condemnationibus pecuniariis exigendis a Communi Collis eidemque Communi applicandis, licetere super gratiandis et componendis debitoribus Comunis, privilegia dominorum priorum, capitula super conservatione appellationum, transactio inter Lucam Doccium et Comune Collis super finibus et quam plura alia capitula, exemptiones, immunitates et privilegia spectantia et pertinentia ad dictum Comune Collis recollecta ex diversis locis et scripturis existentibus in publico archivio dicti Communis Collis per dominum Andream Ottaviani de Piloseis de Campilia utriusque iuris doctorem et ad presens cancellarium et scribam Communis Collis et in presentem librum redacta per eundem dominum Andream pro communis utilitate, universitatis hominum et personarum dicti Communis, hac presenti die XX^a mensis aprilis 1560, indittione tertia ad laudem et gloriam omnipotentis Dei Eiusque gloriosae Matris ac beatorum confessorum Alberti et Petri advocatorum et protectorum Communis et Terrae Collis et ad laudem, gloriam et exaltationem illustrissimi ac eccellentissimi principis nostri domini Cosmi Medices, Dei gratia Florentiae et Senarum ducis meritissimi sub cuius felici gubernatione et auspicio Respublica Collensis gubernatur et ad pacem, tranquillitatem et honorem hominum et universitatis Terre Collis amen».

(cc. 1^{r-3^v}) «Ordinamenta facta sub die XI februarii anni 1533 super laboratoribus» (1534 febbraio 11).

(c. 7^{r-v}) «Index eorum quae in presenti libro continentur» (<1560>).

- (cc. 8^r-22^r) «Capitula Ludovici de Nobilibus anno Domini M^oD^oX^oX^oVII^o» (1527)
- (cc. 8^r-13^r) «Super Hospitali Recuperi».
- (cc. 13^r-15^r) «Ordinamenta super casone et pecuniis Comunis».
- (cc. 15^r-17^r) «De modo procedendi circa balias»
- (cc. 18^r-19^r) «Ordinamenta et provisiones bossoli».
- (cc. 19^r-22^r) «Ordinamenta super Gabbella maiori Comunis».
- (cc. 22^r-25^r) «Pacta et capitula inita inter Comune Collis et civitatem Florentinam» (1349).
- (cc. 26^r-30^r) «Consilium domini Mariani de Sozzinis super conservatione supradictarum conventionum» (<1443>).
- (cc. 30^r-35^r) «Capitula super finibus Collensium et Senensium» (1471 aprile 25).
- (cc. 35^r-37^r) «Deliberatio Conservatorum legum civitatis Florentie continens quod maleficia commissa in Potestaria Collis recognoscantur per potestatem Terre Collis» (1476 gennaio 16).
- (c. 37^r-38^r) «Deliberatio officialium Achatti declarans comunitatem Collensis non teneri ad solutionem Achatti impositi comitatini et distrectualibus civitatis Florentiae» (1496 ottobre 20).
- (c. 38^r) «Revocatio cuiusdam partiti per Rempulicam Florentinam facti contra Pierum Iohannis Pacini» (1501 marzo 22).
- (cc. 38^r-41^r) «Exemptiones Comunis Collis super solutione gabellarum» (1460 ottobre 23, in copia 1495 gennaio 7).
- (c. 41^r) «Lictera capitaneorum Partis Florentinorum super conservatione pactorum et capitolorum inter Comune Collis et Comune Florentiae et presertim super solutione condendacionum Comuni Collis» (1541 gennaio 11).
- (c. 41^r) «Licterae super gratiandis vel componendis debitoribus Communis dominorum Octo praticae» (1543 ottobre 1).
- (c. 42^r) «Licterae eorundem [Octo praticae] quod in causis criminalibus omnes condemnationes pecuniarie et etiam penae apponendae in treguis et pacibus applicentur Comuni Collis» (1546 maggio 7; novembre 11).
- (cc. 42^r-43^r) «Licterae eorundem [Octo praticae] super dicta materia cum confirmatione S. Eccellentie» (1550 agosto 22).
- (cc. 43^r-44^r) «Lictera eorundem [Octo praticae] quod contra priores non procedatur per potestatem Terrae Collis tam in criminalibus durante offitio potestatis ipsos in offitio iudentis et quomodo» (1551 aprile 19).
- (cc. 44^r-45^r) «Lictera eorundem [Octo praticae] super conservatione appellationis» (1551 luglio 4).
- (c. 45^r) «Lictere Fiscalis S. Eccellentie quod condemnationes factae Collensibus pro maleficiis commissis in Potestaria per Octo balie civitatis Florentiae et per quemcumque magistratum dictae civitatis exigantur per camerarium dicti Comunis et eidem Comuni applicentur» (1559 febbraio 15).
- (cc. 46^r-48^r) «Transactio facta inter Lucam Doccium Senensem et Comune Collis super confinibus» (1538 agosto 17).
- (cc. 49^r-53^r) «Provisiones, capitula et lictere quam plures super habenda salina a Volterranis» (1491 giugno 30-1530 ottobre 20).
- (c. 53^r) Lettere dell'Auditore fiscale di Firenze con le quali si ribadisce che l'esazione delle condanne criminali comminate dal podestà colligiano spetti al Comune di Colle (1560 maggio 28-1560 luglio 8).
- (cc. 54^r-65^r) «Capitula secunde submissionis» (1481).
- (cc. 65^r-66^r) Conferma del privilegio del Comune di Colle di esenzione dalle gabelle per l'estrazione e la circolazione di grasce e merci nel Contado e nel Distretto di Firenze (1548 marzo 1).
- (cc. 66^r-67^r) Lettere degli Otto di pratica con le quali si conferma il privilegio che l'esazione delle condanne criminali comminate dal podestà colligiano spetti al Comune di Colle (1550 agosto 22; 1553 giugno 7).
- (c. 67^r) Lettere dell'Auditore fiscale con le quali si conferma il privilegio che tutte la riscossione delle condanne comminate da qualsiasi magistrato di Firenze per infrazioni commesse a Colle o nella sua Podesteria spettino al camerlengo generale del Comune di Colle (1558 marzo 23; 1560 maggio 24; 1561 marzo 24).
- (cc. 68^r) «Lictere magnificorum dominorum Octo praticae super cassone» (1540 marzo 5; marzo 22).
- (c. 69^r) «Lictere eorundem dominorum Octo praticae super Hospitalis» (1540 marzo 19).

(cc. 69^r-71^v) Rescritto dei Nove Conservatori in merito ad una disputa sorta fra i frati Minori, i frati agostiniani di Colle e l'ospedale di Ricovero di Colle (1561 novembre 4).

(c. 72^r) Lettera dell'Auditore fiscale con la quale si conferma il privilegio che tutte la riscossione delle condanne comminate da qualsiasi magistrato di Firenze per infrazioni commesse a Colle o nella sua Podesteria spettino al camerlengo generale del Comune di Colle (1563 gennaio 23).

(c. 72^v) «Declaratio et sententia dominorum Novem Conservatorum cum rescripto illustrissimi Ducis ut salina habeatur in civitate Volaterrarum solito precio» (1565 novembre 17).

(c. 73^{r-v}) «Copia relationis facte per magnificum et excellentem iuris utriusque doctorem dominum Iohannem Baptistam de Asinis assessoris Dohane civitatis Florentie causa et occasione solutionis kabellarum fiende dicte Dohane Florentine» (<sec. XVI>).

(c. 74^r) Lettere dei riformatori dell'Arte dei vaiai e dei cuoiai e dei riformatori dell'Arte della lana di Firenze con la quale si conferma il privilegio concesso a «tutti quelli che sono originali et che hanno il domicilio» nella Terra di Colle, di poter esercitare le proprie arti in tutto il territorio soggetto a Firenze senza pagare la matricola (1579 novembre 16; 1580 febbraio 29).

(cc. 74^v-75^r) Ordinamenti approvati dal Consiglio generale di Colle per la concessione della cittadinanza colligiana (1609 ottobre 20).

(c. 75^{r-v}) Lettera «circa il sale di Volterra» (1649 dicembre 16).

(cc. 76^r-80^v) Conferme dei privilegi di esenzione dalle gabelle del Distretto concessi al Comune di Colle nel 1460 (1678-1683).

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 80 scritte con indice. Le cc. 4^r-5^v, 17^v, 46^r, 78^{r-v} non sono scritte.

65 (2253; 371; 3254) 1653-1776; 1820-1842

A c. 1^r: «Al nome di Dio amen. Questo libro è il libro delle memorie della magnifica comunità della città di Colle, nel quale si noterà e si farà memoria di tutte le cose notabili e di considerazione spettanti alla suddetta comunità, intitolato per me Biancuccio di Francesco Beltrami da Monte Carlo al presente per S.A.S. cancelliere delle prefata comunità questo di primo d'agosto 1653».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

66 (2252; 256; 3284) *Liber erectionis civitatis Collis*

1592 gennaio 28-giugno 14 con docc. in copia fino al 1615 dicembre 10

A c. 1^r: «Liber erectionis civitatis Collis MDLXXXII sedentibus S. ^{mo} Clemente pp. VIII et serenissimo Ferdinando I magno Etruriæ duce».

Reg. leg. in cuoio di cc. n. n.

Libro dei confini

La serie è composta da un unico registro, contenente gli atti e le *sanctiones terminorum* rogate fra 1537 e 1581, di cui si ha notizia anche nei coevi *Libri di memorie*. L'istruzione a tutti i cancellieri del dominio fiorentino diramata nel 1635 prevederà espressamente la tenuta e la conservazione dei libri delle 'confinazioni' delle comunità.

67 (2255; 139; 480) Libro dei confini del Comune di Colle

1537 giugno 19-1581 ottobre 18

Reg. leg. in cuoio di cc. 103 numerate.

Deliberazioni

I registri delle deliberazioni, nel caso colligiano indicati tradizionalmente come *Libri delle provvisioni*, contengono la stesura definitiva, ricavata generalmente da scritti preparatori redatti in forme sintetiche, degli atti approvati dagli organi consiliari comunitativi impegnati nello svolgimento delle loro attività. La molteplicità delle registrazioni in essi contenute è legata quindi alla varietà dei compiti istituzionali assunti dai vari consigli, che poteva variare dall'emanazione di norme di carattere generale, quali il rinnovo o l'integrazione degli statuti comunitativi, o a quella, più frequente, di norme particolari relative alla gestione degli affari ordinari del Comune o a petizioni di privati.

1. Gli organi deliberanti colligiani

a) Il XIII secolo.

Le notizie relative all'assetto istituzionale del Comune di Colle sono per il XIII secolo estremamente frammentarie. La totalità delle informazioni documentabili con certezza per questo periodo derivano, analogamente a quanto avviene per molte realtà dell'Italia centrosettentrionale, dai *Libri iurium* e dai fondi diplomatici attraverso i quali è possibile raccogliere alcune indicazioni, che, seppur rapsodiche, contribuiscono a tratteggiare una situazione non difforme da quella di molti Comuni vicini.

Agli inizi del Duecento il Comune appare già strutturato con i consoli, un podestà e un Consiglio del Comune¹³⁰, nel 1225 si fa menzione del «Breve potestatis» e nel 1234 si elencano i nomi di ventotto consiglieri facenti parte il Consiglio del Comune¹³¹.

Alla fine del Duecento le famiglie consolari, divise negli schieramenti guelfi e ghibellini, furono affiancate nel governo del Comune da quelle famiglie nuove impegnate in sempre più redditizie attività manifatturiere e commerciali, destinate ad arricchire e complicare ulteriormente la vita politica colligiana: oscilla fra il 1286 e il 1296 la prima attestazione del *capitaneus populi*¹³², mentre nel 1287 il Consiglio del Comune presieduto

¹³⁰ Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 703, nota n. 6.

¹³¹ Nel primo caso si tratta di diversi giuramenti effettuati da nuovi castellani di Colle nelle mani del podestà in carica, nel secondo di una deliberazione del Consiglio del Comune che stabilì di provvedere al pagamento di un debito (ASSI, *Comune di Colle* 59, cc. 34^v-35^r, 7^r e LISINI, *Gli istrumentari del Comune di Colle*, pp. 214-215, 11-12). La stessa composizione numerica del Consiglio è testimoniata poi in un atto di donazione di terreni del Comune a beneficio dei frati dell'ordine degli Eremitani di Montevassone nel 1238 (ASF, *Diplomatico Comune di Colle*, 1238 dicembre 30). Sull'assetto istituzionale colligiano nella prima metà del XIII secolo si veda inoltre MUZZI, *Espansione urbanistica*, p. 117, nota n. 148.

¹³² Nelle sue *Memorie per la storia di Colle* l'abate Gian Girolamo Carli indica il 1296 come data della prima attestazione del capitano del Popolo, rifacendosi con ogni probabilità a quanto riportato da Niccolò Beltramini nella sua cinquecentesca *Chronica di Colle*, che egli aveva avuto modo di consultare e trascrivere in parte durante le sue ricerche a Colle presso «i signori Morozzi» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, cc. 6^v, 60^v-70^v). Sulla figura e l'operato del Beltramini cfr. *supra* p. 24, nota n. 101). Il Beltramini ricavò la data del 1296 dal più antico libro di deliberazioni dei Dodici governatori allora esistente nell'archivio colligiano (cfr. BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 28^v). Il Repetti trasse invece la data del 1286 dalle opere dell'erudito fiorentino Domenico Maria Manni (cfr. REPETTI, *Dizionario geografico*, I, p. 751). Sull'istituzione del capitano del Popolo a Colle cfr. MUZZI, *I rettori forestieri*, p. 684.

dal podestà risultava composto da *Vigintiseptem populi*, cinquantotto consiglieri e *Novem qui presunt expensis Communis*¹³³.

b) *Dagli inizi del Trecento all'uccisione di Albizzo Tancredi (1331).*

La situazione documentaria cambia con gli inizi del XIV secolo, quando le notizie si infittiscono ed è possibile operare una ricostruzione più puntuale delle vicende politico-istituzionali colligiane.

I primi statuti pervenutici, risalenti al 1307 pur nella loro attuale incompletezza, contribuiscono a fornire un quadro organico ed esauriente dell'assetto istituzionale di Colle¹³⁴. La più alta magistratura di governo era rappresentata dai *Duodecim gubernatores et defensores Communis Terre Collis*¹³⁵, affiancata dai Consigli del podestà e del capitano del popolo: analogamente a quanto avveniva in altre realtà comunali toscane, la partecipazione agli organismi direttivi e ai consigli avveniva proporzionalmente in base alla ripartizione del centro abitato in contrade¹³⁶.

Le altre due figure di maggior rappresentatività del Comune erano quelle del capitano del popolo e del podestà, in carica entrambi per un semestre¹³⁷.

Il capitano aveva tra i suoi incarichi quello di *sindicus et index appellationum gravaminum et nullitatum*, di presiedere il Consiglio cui dava il nome e soprattutto quello di «observare et executioni mandare omnes reformationes Consilii vel Consiliorum Communis»¹³⁸. Il Consi-

¹³³ Cfr. NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 62.

¹³⁴ Cfr. l'edizione *Statuti del 1307*, pp. 3-123. Per un'analisi più approfondita del processo di formazione, tradizione e conservazione degli statuti colligiani si veda *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 67-88.

¹³⁵ Il loro ufficio durava un bimestre, trascorso il quale ciascuno di essi avrebbe subito una vacanza di sei mesi; l'elezione della massima magistratura esecutiva colligiana avveniva in seno al Consiglio del capitano del popolo, che, convocato su richiesta dei Dodici otto giorni prima della fine del loro mandato, doveva provvedere ad eleggere sedici *boni homines* di almeno trenta anni, votati *nominatim* da almeno la metà dell'assemblea, in *adiuncta* al Consiglio ordinario. Insieme all'*adiuncta*, il Consiglio del capitano e i Dodici usciti dovevano provvedere all'elezione dei loro successori i quali, dopo essere entrati in carica, provvedevano a nominare ogni dieci giorni due di loro, i *priores*, incaricati di rappresentare la magistratura (cfr. la rubr. «de electione dominorum Duodecim facienda» in *Statuti del 1307*, pp. 36-41 [L. X, rubr. XVIII]). Da segnalare come la redazione statutaria del 1307 venne a formalizzare un assetto istituzionale già consolidato da tempo: risale infatti al 1296 l'attestazione dei Dodici (cfr. BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 28').

¹³⁶ Il Castello a *Plebe infra*, il Castello a *Plebe supra*, il Borgo di Santa Caterina e il Piano. Questa suddivisione corrispondeva alla tripartizione dei tre settori, in questo periodo già raccolti dalla cinta muraria, la cui unione aveva dato origine allo sviluppo urbanistico unitario di Colle. Sul tema cfr. *supra* p. 9, nota n. 11.

¹³⁷ Il Consiglio del capitano del popolo e i Dodici, radunatisi in assenza del capitano e del podestà in carica e delle rispettive *familie*, eleggevano la solita *adiuncta*, questa volta di ventiquattro elementi, sei per contrada. Dopo aver giurato alla presenza del notaio delle Riformazioni di eleggere i «rectores (...) quos esse crediderint meliores et utiliores pro bono et pacifico statu Communis», il Consiglio in seduta plenaria, sotto la supervisione del guardiano del convento di S. Francesco e del priore del convento di S. Agostino, provvedeva in primo luogo a scegliere a scrutinio segreto la comunità di provenienza dei rettori; successivamente si procedeva a votare *singulariter* quattro candidati per ciascuna carica, necessariamente guelfi e di almeno trenta anni. Il candidato che riceveva il maggior numero di voti doveva accettare o rifiutare la nomina entro tre giorni, trascorsi i quali si ricorreva al secondo, al terzo e al quarto fino a quando uno di questi di non avesse accettato la nomina (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 41-43 [L. X, rubr. XVIII]). Sulle figure dei podestà e dei capitani del popolo colligiani si rimanda a MUZZI, *I rettori forestieri*, pp. 681-690.

¹³⁸ Cfr. *Statuti del 1307*, p. 21 [L. X, rubr. III].

glio del capitano, che garantiva come vedremo insieme ai Dodici lo svolgimento della gestione ordinaria del Comune, era composto da trentasei elementi¹³⁹.

Il Consiglio del podestà, cui molto più raramente si faceva ricorso, nel 1307 era composto da sessanta elementi, quindici per contrada, poi ridotti a quaranta¹⁴⁰, ma sulle modalità della sua elezione dobbiamo purtroppo limitarci ad ipotizzare che fossero analoghe a quelle già considerate per il Consiglio del capitano, vista la lacunosità del materiale statutario trecentesco¹⁴¹.

Il collegio dei Dodici era chiamato attraverso frequenti riunioni nel corso del bimestre durante il quale si estendeva la carica, a provvedere all'attività di governo del Comune; le decisioni che potevano essere ratificate all'interno del loro collegio riguardavano essenzialmente la nomina di ufficiali destinati ad incarichi specifici, degli ambasciatori e alla ratifica di ordinamenti particolari. La maggior parte della loro attività tuttavia era costituita dalla formulazione di proposte che per avere applicazione dovevano essere in seconda istanza approvate dal Consiglio del capitano. Secondo quanto risulta dal dettato statutario, in questo contesto, il ruolo del Consiglio del podestà, detto anche Consiglio generale, sembrerebbe subalterno a quello del Consiglio del capitano: il podestà poteva infatti far radunare il suo Consiglio solo dietro mandato del capitano «quandocumque et quotienscumque ipse voluerit»¹⁴².

L'articolazione istituzionale del Comune delineata dagli statuti del 1307 venne ulteriormente caratterizzata in senso antimagnatizio, con la redazione nel 1308 degli *Ordinamenta Populi* come undicesimo libro degli statuti redatti l'anno precedente: questi sancirono la creazione di una *Societas pacis masse Populi Comunis de Colle*, composta da duecento popolari colligiani «a quattuordecim annis citra et septuaginta infra», guidati da otto *boni viri* nominati ogni sei mesi dai Dodici. Gli Otto, due di ciascun quartiere, provvedevano inoltre ad eleggere ogni sei mesi quattro *gonfalonieri*, uno per quartiere, affiancati ciascuno da quattro consiglieri; questa struttura aveva la funzione, essenzialmente militare, di coadiuvare il capitano del popolo «quandocumque rumor esset in Terra de Colle» e provvedere in sostanza alla difesa degli organismi di governo popolari¹⁴³.

¹³⁹ Nove per contrada, di almeno venticinque anni con una «bonis valentia trecentarum librarum den. et ultra» almeno. Otto giorni prima del congedo del Consiglio in carica, il capitano doveva, analogamente a quanto avveniva per l'elezione dei Dodici, convocarlo e far procedere all'elezione di sedici *adiuncti* per poi passare a votare *nominatim* i trentasei nuovi consiglieri, che dovevano ottenere almeno la metà dei voti dei presenti. La vacanza dei consiglieri doveva durare sei mesi, trascorsi i quali potevano essere rieletti (cfr. ivi, pp. 50-52 [L. X, rubr. XXVII]).

¹⁴⁰ Cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, p. 150 [1315 giugno 3].

¹⁴¹ Degli statuti del 1307-1308 sono purtroppo giunti a noi soltanto la parte relativa allo statuto del capitano del popolo del 1307 e agli *Ordinamenta Populi* del 1308, mutili in fine (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 17-132), tuttavia grazie alle informazioni presenti nel materiale deliberativo colligiano trecentesco è possibile ricostruire la composizione del Consiglio del podestà e segnalare l'estrema rarefazione delle sue convocazioni (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 100, cc. 108^r-110^r; ASSi, *Comune di Colle* 107, c. 14^{r-f} e ASSi, *Comune di Colle* 95, c. 19^r).

¹⁴² Cfr. *Statuti del 1307*, pp. 72-73 [L. X, rubr. LXI]).

¹⁴³ Cfr. ivi, pp. 132-136. Sulla perdurante attività dei Duecento di Popolo cfr. *supra* pp. 76-77, nota n. 46. Le *Riforme officiorum* dell'ultimo quarto del Trecento confermarono l'estrazione di quattro gonfalonieri di compagnia, in carica per sei mesi (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 9^r [Riforma, 1382] e c. 43^r [Riforma, 1394]). Il ruolo militare dei gonfalonieri di compagnia si stempererà progressivamente fino alla loro ammissione ad inizio Quattrocento ai lavori assembleari del Comune. In merito cfr. *infra* p. 119, nota n. 167.

L'avvento della signoria di Albizzo dei Tancredi su Colle formalmente non incise sull'assetto istituzionale colligiano, ma di fatto il controllo dell'arciprete sulla vita politica fu quanto mai forte e cogente¹⁴⁴. La rivolta popolare che nel marzo 1331 pose fine nel sangue alla signoria di Albizzo e dei suoi fratelli su Colle fu il primo effetto di quel rapido processo che avrebbe portato di lì al 1349 alla definitiva sottomissione del centro valdelsano a Firenze.

c) *Dai primi patti di custodia con Firenze alla fine del XV secolo.*

Dopo l'uccisione di Albizzo l'influenza fiorentina su Colle cominciò progressivamente ad aumentare: nel timore delle possibili rappresaglie degli alleati interni ed esterni dei Tancredi, nel dicembre 1331 furono siglati i primi accordi di custodia con validità triennale, che prevedevano tra l'altro l'obbligo di nomina di podestà e capitano fiorentini, accordi poi rinnovati nel maggio 1333 e nel gennaio 1336¹⁴⁵. La *longa manus* del potente protettore cominciò a rendersi evidente anche in campo istituzionale a partire dal bimestre maggio-giugno 1337, quando la magistratura dei Dodici venne riformata sul modello del supremo organo di governo fiorentino di quel periodo, il priorato. Il tessuto urbanistico di Colle venne ripartito in terziari, mediante l'accorpamento delle contrade del *Castrum a Plebe infra* e del *Castrum a Plebe supra*¹⁴⁶, ciascuno dei quali avrebbe contribuito proporzionalmente alla formazione della nuova magistratura esecutiva, composta ora da sette *priores*, uno dei quali indicato come *vexillifer iustitie*.

Nel febbraio 1340 l'assimilazione dell'assetto colligiano al modello istituzionale fiorentino coinvolse anche le modalità di elezione del priorato, arrivando a modificare il sistema elettorale per cooptazione già descritto negli statuti del 1307, nel sistema tipicamente fiorentino dello «scrutinio elettorale con validità pluriennale, per individuare gli eleggibili in base a liste dei ritenuti idonei, e alla loro immissione a cedere le singole nominative in apposite borse, da cui si estraeva al momento dell'entrata in carica delle singole magistrature»¹⁴⁷.

Anche gli organi collegiali furono modellati sulla base di quelli fiorentini, eletti per 'tratta' e chiamati rispettivamente *Consilium Communis* quello del podestà e *Consilium Populi* quello del capitano, entrambi composti da trenta elementi¹⁴⁸. I capitani di Parte guelfa, che molto probabilmente sulla base degli ordinamenti del 1337, confermati

¹⁴⁴ Il 26 dicembre 1322 ad esempio vennero approvate le deroghe ai capitoli dello statuto riguardanti la formazione delle *adiuncte* per le elezioni dei Dodici e dei consiglieri del Consiglio del capitano del popolo: così facendo evidentemente Albizzo si garantì un controllo ancora più forte sulle procedure di nomina degli organi esecutivi e legislativi del Comune (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 83, cc. 13^v-14^r). Sulla signoria dei Tancredi cfr. *supra* pp. 10-11.

¹⁴⁵ Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 705, nota n. 9 e MUZZI, *Attività artigianali*, p. 228, nota n. 21.

¹⁴⁶ La ripartizione in terziari non sostituì completamente quella in «quarteri vel contrate»: secondo lo statuto del 1343-1347 l'elezione dei sedici *adiuncti* al Consiglio generale doveva avvenire proporzionalmente «pro quolibet quarterio vel contrada» mentre quella dei priori in base alla ripartizione in terziari (cfr. *Statuto del Podestà*, p. 230 [L. I, rubr. VII]).

¹⁴⁷ NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 705-706.

¹⁴⁸ La riorganizzazione dell'assetto istituzionale colligiano fu il frutto dei lavori congiunti di una commissione di cittadini fiorentini e di rappresentanti colligiani, riunitisi a Firenze nel palazzo dei priori l'8 febbraio 1340, che procedettero, immediatamente dopo, al primo scrutinio effettuato col nuovo sistema elettorale (Cfr. ASFI, *Capitoli* 12, cc. 31^r-34^r edito in *Statuta Antiqua*, II, pp. 443-458).

poi nel 1339, erano stati ammessi con la stessa autorità dei consiglieri nel Consiglio del capitano, ne furono nuovamente estromessi¹⁴⁹.

Il processo di assimilazione delle istituzioni colligiane al modello fiorentino trovò una battuta di arresto nella nuova redazione statutaria del 1343-1347, che pur confermando alcune delle modifiche all'assetto istituzionale fortemente innovato fra il 1337 e il 1340 ne escluse altre assai importanti quali quella del sistema elettorale, nuovamente impostato su base cooptativa. Il collegio priorale fu confermato in sette elementi, sei priori e un gonfaloniere di giustizia¹⁵⁰. Gli organismi consiliari vennero ridotti al *Consilium generale capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilium*, la cui composizione numerica fu oggetto di ripetute variazioni fino all'assetto definitivo recepito dagli statuti nell'agosto 1344 incentrata su trenta consiglieri, due capitani di Parte guelfa e dodici loro consiglieri, eletti per cooptazione dal Consiglio uscente¹⁵¹.

Le turbolenze della vita politica interna e le pulsioni ribellistiche delle famiglie magnatizie costrinsero il 7 gennaio 1344 il 'reggimento colligiano' a varare una riforma¹⁵², valida a partire dal 10 gennaio, che prevedeva la nomina da parte dei priori di *Viginti habentes generalem bayliam super custodia Terre Collis et districtus*, in carica sei mesi ed eleggibili per cooptazione, con precise competenze ed ampi poteri sulla custodia e la politica estera del Comune analogamente a quanto era accaduto nello stesso periodo in altri centri limitrofi¹⁵³. La deliberazione di istituzione dei *Viginti* attribuiva loro piena autorità nel procedere all'elezione del collegio priorale, dei *Septem expensarum*, del Consiglio generale, dei sindaci del Comune, del notaio di Camera e del camerlengo generale, dei gabellieri e del loro notaio, sospendendone le norme

¹⁴⁹ Cfr. *supra* p. 73, nota n. 30.

¹⁵⁰ Cfr. *Statuta Antiqua*, II, pp. 443-458.

¹⁵¹ Nell'ottobre 1343 la composizione del Consiglio generale era stata fissata in sessanta elementi, più due capitani di Parte e dodici loro consiglieri (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 109, c. 11^r [1343 ottobre 4] e *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e Riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 72, nota n. 22); nel gennaio 1344 il provvedimento che stabiliva la cassazione di tutte le borse elettorali predisposte nell'agosto 1343 ridusse a quaranta unità la composizione del Consiglio generale lasciando invariato il numero dei capitani e dei loro consiglieri (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, c. 6^r-7^r [1344 gennaio 31]). Nell'agosto dello stesso anno si stabilì in via definitiva che il Consiglio generale fosse formato da trenta consiglieri, due capitani di Parte e dodici loro consiglieri (cfr. *ivi*, c. 33^r [1344 agosto 10] e *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e Riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 72, nota n. 22). La versione finale degli statuti prevedeva che sedici *adiuncti* provvedessero insieme al Consiglio uscente alle operazioni di scrutinio di trenta nuovi consiglieri che avrebbero poi dovuto ricevere l'approvazione di almeno la metà del Consiglio; i nuovi eletti (dodici del Castello, nove del Borgo di Santa Caterina e altrettanti del Piano), in carica per un semestre, avrebbero dovuto avere almeno venticinque anni ed essere allirati con un imponibile di almeno trecento lire. I capitani di Parte guelfa e i loro consiglieri rimanevano in carica per due mesi, dovevano avere almeno trenta anni ed essere «vere guelfos». Venivano scelti per cooptazione dal Consiglio uscente otto giorni prima della fine del loro mandato. Il terzo di Castello esprimeva sei consiglieri, tre ciascuno i terzi del Borgo di Santa Caterina e del Piano (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 240-242 [L. I, rubr. X]). Sulla genesi di quest'assetto si rimanda *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e Riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 73, in particolare alle note nn. 29-30.

¹⁵² Sul tentativo di rivolta capeggiato da Michele Guidotti e Barone Tancredi cfr. *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e Riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', p. 72, nota n. 23.

¹⁵³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 110, c. 1^r. Anche a San Gimignano nel febbraio 1343 si era provveduto all'istituzione di una magistratura composta da venti elementi dotati di ampi poteri, «super manutenda et conservanda libertate Comunis et Populi et Terre Sancti Geminiani» (cfr. ACSG, *Archivio preunitario* 118, cc. 73^r-74^r [1343 febbraio 6]).

statutarie relative alla nomina¹⁵⁴. Il passo successivo fu la cassazione delle borse elettorali predisposte nell'agosto 1343, ripristinando formalmente l'elezione per cooptazione del priorato, del Consiglio generale e dei *Septem expensarum*, secondo anche quanto previsto dai nuovi statuti¹⁵⁵. A partire dal luglio 1344 i componenti della nuova magistratura furono ridotti a quattordici¹⁵⁶, in carica inizialmente per un semestre poi per un solo trimestre¹⁵⁷.

Sul piano prettamente istituzionale la definitiva sottomissione di Colle a Firenze rappresentò l'inizio di uno stretto rapporto dialettico rinegoziato a scadenze variabili, tramite periodiche *Riforme* che concorrevano a confermare o correggere l'assetto istituzionale colligiano¹⁵⁸. La prima *Reforma officiorum* risale al febbraio 1349: in quell'occasione i due *reformatores* fiorentini, Giovanni Raffacani e Giovanni Lanfredini, sicuramente d'intesa coi ceti dirigenti colligiani, ripristinarono per molte cariche il sistema elettorale delle borse con tratte nominative, già sperimentato dal 1340 al 1343, salvo poi stabilire una soluzione compromissoria, ricorrendo ad «una serie di priorati precostituiti (in questo caso per due anni) con successiva estrazione ogni due mesi di una cedola»¹⁵⁹.

Altrettanto compromissoria fu la scelta operata per la formazione del Consiglio generale: pur confermando la partecipazione dei capitani di Parte guelfa alle sue riunioni, così come era stato ribadito con forza nel biennio 1343-1344 dagli *statutarii* colligiani¹⁶⁰, se ne portò il numero da due a tre abolendo nel contempo il «Consilium Partis guelfe» e facendo in modo «quod sit unum solum Consilium, in quo sint plures capitanei Partis guelfe»¹⁶¹. Il nuovo *Consilium generale et capitaneorum Partis guelfe* era ora formato da trentatré consiglieri e tre capitani di Parte guelfa, aventi la stessa autorità, nominati in base al sistema a *pallotte* ed in carica per un semestre¹⁶².

Nell'ultimo trentennio del XIV secolo si registrarono alcuni cambiamenti negli organismi consiliari colligiani destinati a sopravvivere per molto tempo. Almeno dal 1371 il numero dei capitani di Parte guelfa era salito a sei elementi, chiamati con sempre

¹⁵⁴ I *Viginti* si videro attribuite «bailliam, auctoritatem et omnimodum potestatem pro dicto Comuni faciendi, tractandi, ordinandi, componendi et firmandi cum quolibet et quocumque Comuni et universitate ac etiam singulari persona, vicinis et circumstantibus dicte Terre Collis ligam et sotietatem quam et pro eo tempore eis videbitur convenire seu providerint et ordinaverint pro statu et securitate dicte Terre Collis eiusque districtus et generaliter omnia et singula providendi, deliberandi, ordinandi et stantiandi que pro custodia et circa custodiam et securitatem dicte Terre eiusque districtus utilia cognoverint et viderint expedire» (ASSi, *Comune di Colle* 109, c. 33^{r-v}). Sull'elezione del collegio priorale da parte dei *Viginti* cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 110, c. 6^r [1344 aprile 6].

¹⁵⁵ Cfr. ivi, cc. 6^v-7^r [1344 febbraio 4].

¹⁵⁶ Cfr. ivi, c. 21^r.

¹⁵⁷ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 111, c. 85^r.

¹⁵⁸ Sugli avvenimenti che portarono alla sottomissione di Colle a Firenze nel 1349 si vedano *supra* i parr. 1/b-c dell'introduzione al presente volume, in particolare alle pp. 9-13. Sulle modalità di redazione e sui contenuti delle *Riforme* colligiane si rimanda invece *supra* alle pp. 84-86.

¹⁵⁹ Ciascuna cedola, la «pallotta» indicata dalle fonti coeve, conteneva sette nominativi di un priorato, «duo de Burgo, duo de Plano et tres de Castro». Nel caso che uno dei nominativi indicati nella «pallotta» fosse impedito, assente o morto, vennero formate per ciascun terzo anche «una bursa priorum absentatorum et impeditorum» e una «bursa spicciolatorum» con cedole nominative, cui si ricorreva in sequenza per completare l'esecutivo. Sul tema cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, p. 708, nota n. 18.

¹⁶⁰ Cfr. *supra* p. 72, nota n. 22; p. 73, note nn. 29-30.

¹⁶¹ *Statuta antiqua*, II, pp. 461-462, 484.

¹⁶² Il terzo di Castello avrebbe fornito tredici consiglieri, dieci ciascuno quelli del Borgo di Santa Caterina e del Piano. I tre capitani di Parte erano ciascuno espressione di un terzo (cfr. *Statuta Antiqua*, II, p. 462-463).

maggior frequenza a deliberare in prima istanza insieme ai priori sulle proposte da passare al vaglio del Consiglio generale¹⁶³, la cui durata in carica veniva modellata sulla validità delle *Riforme* vigenti¹⁶⁴. Nel 1390 al priorato e ai capitani di Parte furono affiancati sette *regoladores* in carica per un quadrimestre¹⁶⁵, che furono però già soppressi esplicitamente nel 1394¹⁶⁶, e sostituiti agli inizi del Quattrocento dai quattro gonfalonieri di compagnia in seguito saliti a sei¹⁶⁷.

Il secondo decennio del Quattrocento sembra costituire una fase di assestamento nei rapporti fra Colle e Firenze, testimoniata da alcuni significativi e ravvicinati cambiamenti istituzionali che troveranno tuttavia una definitiva stabilizzazione nel corso del decennio successivo¹⁶⁸.

d) Dal XVI secolo alla vigilia delle riforme leopoldine.

Agli inizi del Cinquecento il quadro dell'assetto istituzionale colligiano appare ormai definito in relazione alle composizioni dei collegi priorali e del Consiglio genera-

¹⁶³ Nel luglio 1371 troviamo per la prima volta priori e capitani di Parte riuniti in seduta congiunta per deliberare sulle proposte da passare al vaglio del Consiglio generale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 148, c. n. n. [1371 luglio 14]). Tale prassi sarà utilizzata rapsodicamente per il decennio successivo fino al 1382 quando fu prevista esplicitamente dalla nuova *Riforma* nell'iter deliberativo per le approvazioni in prima istanza delle spese (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 956, cc. 7^v-9^r ed *infra* p. 122, nota n. 185) e nel 1387 per le proposte «de cassando aut abrogando vel derogando aliquam reformationem Consilii aut alicui reformatione vel ordinamento aut provisione» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 165, cc. 86^v-87^r [1387 gennaio 1]). La *Riforma* del 1394 estese ad ogni tipo di proposta la deliberazione congiunta in prima istanza dei priori e dei capitani di Parte (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 43^v). Da notare come a Firenze già gli statuti del 1355 avevano previsto la tassativa partecipazione dei Dodici buonomini alla deliberazione delle proposte priorali, che nel 1371 era stata allargata poi anche ai sedici gonfalonieri. Cfr. KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, p. XXVII.

¹⁶⁴ Ad esempio la *Riforma* del 1382, con validità di trenta mesi, aveva stabilito l'estrazione del Consiglio generale ogni sette mesi e mezzo, quella del 1390 valevole per ventotto mesi ogni sette mesi (cfr. ASFi, *Statuti delle Comunità autonome e soggette* 956, c. 9^r [Riforma, 1382]; c. 172^r [Riforma, 1390]). A partire dal XV secolo allo stabilizzarsi delle imborazioni su cadenze sessennali corrisponderanno quelle semestrali della durata in carica del Consiglio generale.

¹⁶⁵ Ivi, c. 172^r. Già nel 1381 avevano fatto la loro comparsa sette regolatori, incaricati di deliberare in prima istanza sulle spese coi priori e i capitani di Parte guelfa (cfr. *infra* p. 122, nota n. 185). A conferma del sostanziale sincronismo istituzionale fra dominata e dominante si vedano sugli omologhi fiorentini PRUNAI, *Firenze*, p. 61 e più estesamente il recente TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali*, pp. 316-418.

¹⁶⁶ ASFi, *Statuti delle Comunità autonome e soggette* 956, c. 270^v.

¹⁶⁷ Istituiti come 'braccio armato' della Parte guelfa colligiana dagli ordinamenti del 1308, troviamo i gonfalonieri di compagnia deliberare insieme ai priori e ai capitani di Parte in prima istanza sulle proposte da passare al vaglio del Consiglio generale almeno dal 1401 (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 181, c. 6^v). La *Riforma* del 1404 sancì in via definitiva la loro ammissione alle assisi dei consigli (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 64^v). Sui gonfalonieri cfr. *supra* p. 115, nota n. 143.

¹⁶⁸ Fra la redazione della *Riforma* del 1412 e quella del 1422 si registrano alcuni significativi cambiamenti istituzionali successivamente stemperati, che sono testimonianza forse di un rapporto fra dominante e dominata non ancora del tutto stabilizzatosi. La *Riforma* del 1412 sembra rompere nettamente infatti con l'assetto delineato nel 1349, introducendo il sistema di tratta a cedole nominative e non più plurime per il priorato e il Consiglio generale nonché modificando in parte la composizione numerica degli uffici colligiani più importanti. La composizione del collegio priorale aumentava da sette a nove unità, quella del Consiglio generale a trentasei, in carica per un quadrimestre. Nell'agosto 1416 fu approntata una nuova *Riforma* dalla durata di trenta mesi a decorrere dal maggio dell'anno successivo, con la quale sei riformatori terrazzani, eletti dal Consiglio generale di Colle e confermati da Firenze, sotto il coordinamento del podestà colligiano, ripristinarono per l'elezione del priorato, ridimensionato a sette elementi, il sistema a «pallotte». Anche con la successiva *Riforma*, approntata nel novembre 1418 e valida per trenta mesi a decorrere dal maggio 1422, si confermò il sistema a «pallotte», che resterà in vigore per un decennio ancora: infatti con la *Riforma* del 1432 gestita da sei riformatori colligiani, si tornerà, questa volta definitivamente al sistema elettorale fiorentino degli scrutini su lista di eleggibili, con l'approntamento di borse per le singole magistrature con cedole nominative singole dei vincitori e successive tratte nominative alla scadenza prefissata (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 713-714, 716).

le, le coordinate dei quali sono in questo periodo ormai riscontrabili solamente nei testi delle periodiche *Riforme*. La nuova redazione statutaria del 1513 contribuì a delineare l'organigramma comunale nella parte dedicata ai cosiddetti ufficiali *ad breviam* eletti direttamente nel Consiglio generale e a definire le competenze in materia giudiziaria del Podestà e dei suoi ufficiali, mentre l'organizzazione della maggior parte degli uffici comunali, in particolar modo delle cariche cui si accedeva per tratta, era definita dalle *Riforme* sessenali¹⁶⁹. Quella del 1512 e le successive confermarono in massima parte l'assetto delineatosi nel Quattrocento, con lievi difformità sulla composizione numerica dei vari organismi consiliari, ma non sulle loro competenze.

Le *Riforme* di questo periodo riprendono nel solco tracciato da quelle precedenti, con un assetto istituzionale ormai caratterizzato dalla presenza di un organo di governo composto dai «tre maggiori offitii»¹⁷⁰, ovvero il gonfaloniere di giustizia e i sei priori, coadiuvati da sei gonfalonieri di compagnia e sei capitani di Parte, chiamati collegialmente ad approvare le proposte che il Consiglio generale, composto da trenta elementi, doveva ratificare in seconda istanza¹⁷¹.

Nel corso del XVII e XVIII secolo si assiste ad una progressiva stasi della vita istituzionale colligiana che si ripercosse anche nel sostanziale ridimensionamento qualitativo che la redazione di *Riforme* e statuti conobbe nel corso di questi due secoli che precedono le riforme leopoldine, dopo che il processo iniziato in età cosimiana aveva gradatamente relegato le statuizioni locali nel margine delle questioni assai minute. L'ultima *Riforma* estesa e completa fu redatta nel 1651, e rimase in vigore fino al 1776, integrata da addizioni sessennali, riguardanti però la modifica di singole norme. La *Riforma* in questione, preso atto della notevole contrazione demica che il centro valdelsano aveva vissuto rispetto alla metà del XVI secolo, in particolar modo durante la pestilenza del 1630, vide il ridimensionamento numerico di alcuni organi collegiali: i componenti del Consiglio generale scesero da trenta a dodici, i gonfalonieri di compagnia e i capitani di Parte da sei a quattro¹⁷²; gli interventi successivi, consolidatesi le carenze demiche ormai croniche, portarono nel 1735 ad esempio all'accorpamento in un'unica circoscrizione elettorale dei terzi di Borgo e del Piano, dove abitavano ormai soltanto cinque famiglie in grado di fornire eleggibili¹⁷³.

¹⁶⁹ Sulle *Riforme* cfr. *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e riforme*, pp. 84-86 mentre sulle competenze podestarili si rimanda *infra* alle pp. 460-462.

¹⁷⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 15, c. 5^r-6^r.

¹⁷¹ La *Riforma* del 1444 prevedeva «quod offitium priorum teneatur et debeat una cum officiis gonfalonierorum societatum Populi et capitaneorum deliberare omnes propositas mittendas ad Consilium generale dicti Comunis» (ASSI, *Comune di Colle* 7, c. 8^r). Nel 1512 i gonfalonieri di compagnia restavano in carica per un bimestre mentre i capitani di parte per un quadrimestre (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 15, cc. 3^r-4^r).

¹⁷² Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 727-728.

¹⁷³ Cfr. *ivi*, p. 732.

2. Le modalità di deliberazione dei consigli colligiani

Secondo gli statuti del 1307 i Dodici avevano piena facoltà di radunarsi ogni volta che lo avessero ritenuto necessario per formulare delle proposte, che, dopo essere state approvate, dovevano passare al vaglio del Consiglio del capitano. Ogni seduta era valida in presenza di almeno tre quarti di loro ed ogni proposta per essere ratificata doveva ottenere la medesima maggioranza dei voti¹⁷⁴. Le assenze alle sedute dovevano essere notificate preventivamente al notaio delle Riformagioni che era tenuto a prenderne appunto separatamente¹⁷⁵.

Una volta approvate dai Dodici, le proposte di deliberazione e di stanziamento di spesa per divenire esecutive dovevano ricevere l'ulteriore approvazione del Consiglio del capitano del popolo, convocato dietro loro formale richiesta («ex deliberatione»). I consiglieri di quest'ultimo erano tenuti a partecipare alle sedute ogni qualvolta «expedient et requisiti fuerint per numptium vel campanam vel preconem Communis», a non allontanarsene «sine licentia» e a mantenere il massimo riserbo sui dibattimenti consiliari particolarmente delicati¹⁷⁶. Il numero legale per dichiarare valida la seduta era stato fissato dagli statuti del 1307 in ventisette consiglieri, mentre ogni proposta per essere approvata doveva ricevere la maggioranza dei due terzi dei voti. Almeno nove dei Dodici avevano l'obbligo di partecipare alla seduta del Consiglio del capitano e avevano diritto di voto, tranne nei casi in cui si dibatesse l'approvazione di stanziamenti di spesa, destinata a seguire un *iter* particolare¹⁷⁷. Ogni proposta di stanziamento presentata dai Dodici, prima di passare al vaglio del Consiglio del capitano doveva essere preventivamente approvata dai *Duodecim qui presunt super expensis*, magistratura in carica per un trimestre che aveva la funzione di valutare la liceità delle proposte di spesa in base alla situazione delle finanze comunali; una volta ricevuta l'approvazione di almeno nove di loro¹⁷⁸, il Consiglio del capitano provvedeva ad approvare o respingere le proposte di stanziamento seguendo poi delle modalità analoghe a quelle seguite per gli altri 'partiti'¹⁷⁹.

Il Consiglio del podestà svolgeva invece, quantomeno in apparenza, un ruolo più marginale rispetto a quello del capitano del popolo nell'attività deliberativa. Le rare convocazioni del suo consiglio sembrano essere finalizzate negli anni Trenta del Trecento all'elezione dei cosiddetti ufficiali *ad brevia*¹⁸⁰ e alle *commissiones* delle imbreviatu-

¹⁷⁴ Cfr. *Statuti del 1307*, pp. 36-41 [L. X, rubr. XVIII].

¹⁷⁵ Cfr. *ivi*, p. 38 [L. X, rubr. XVIII].

¹⁷⁶ Cfr. *ivi*, p. 52 [L. X, rubr. XXVII].

¹⁷⁷ Cfr. *ivi*, pp. 37-41 [L. X, rubr. XVIII].

¹⁷⁸ La magistratura era composta da dodici elementi ripartiti proporzionalmente da ciascun quartiere colligiano; la loro elezione avveniva contestualmente e con modalità analoghe a quella dei Dodici, anche se rimaneva in carica per un trimestre (cfr. *ivi*, pp. 44-48 [L. X, rubr. XXI]).

¹⁷⁹ Cfr. *ivi*, pp. 36-41, 44 [L. X, rubr. XVIII, XX].

¹⁸⁰ Erano quegli ufficiali preposti a compiti particolari (ad esempio gli *officiales super domibus costruendis, super guastis et incendiis* ecc.) i cui nomi venivano singolarmente trascritti su cedole di carta (i *brevia*) e poi estratti alla presenza del podestà, del suo notaio e del cancelliere (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 261-262 [L. I, rubr. XXVIII]). Per alcuni esempi di elezione cfr. ASSI, *Comune di Colle* 107, cc. 12^r-13^r; 52^r-54^r.

re dei notai deceduti¹⁸¹, o più in generale a tutta quella normazione relativa alle specifiche funzioni giurisdizionali del podestà¹⁸².

I cambiamenti istituzionali occorsi a partire dal 1337 e sanciti definitivamente con la redazione statutaria del 1343-1347 sembrano aver inciso poco, perlomeno a livello formale, nell'immediato: i sei priori e il gonfaloniere di giustizia, che avevano sostituito quale massima autorità del Comune colligiano i Dodici, ne avevano ereditato la funzione di formulare proposte di deliberazione e stanziamento di spesa, che una volta approvate da almeno cinque di loro dovevano poi passare al vaglio del Consiglio generale. Questo, composto ora in totale da quarantaquattro elementi compresi i due capitani di Parte guelfa e dodici loro consiglieri, doveva ratificare con la maggioranza di due terzi dei consensi le proposte presentate dai priori, non più di quattro per seduta, in presenza di almeno tre quarti dei consiglieri¹⁸³. Le proposte respinte dovevano essere 'congelate' per un mese prima di poter essere ridiscusse¹⁸⁴.

I Dodici sopra le spese vennero sostituiti dai *Septem expensarum* aventi le stesse competenze¹⁸⁵. Anche secondo gli statuti del 1343-1347 i priori non avevano diritto di voto nel Consiglio del Comune quando si discuteva l'approvazione di spese, mentre lo conservavano in tutti gli altri dibattimenti¹⁸⁶.

L'avvento del predominio fiorentino su Colle e la conseguente periodica negoziazione dei rapporti politico-istituzionali si ripercosse sulle prassi consiliari essenzialmente sul piano della composizione numerica dei consigli e con variazioni minime dei *quorum* necessari. La novità più significativa introdotta nell'ultimo ventennio del Trecento fu

¹⁸¹ A quanto si evince dal materiale deliberativo gli statuti del 1307, lacunosi per questa parte, prevedevano che la *commissio* degli atti dei notai deceduti spettasse al Consiglio del podestà. Si vedano alcuni esempi in ASSi, *Comune di Colle* 107, cc. 44^r-45^v [1338 novembre 5]; 67^r-68^v [1339 marzo 22] e in ASSi, *Comune di Colle* 105, c. 8^v [1341 agosto 10]. Secondo gli statuti del 1343-1347 i notai colligiani potevano rogare tutti quegli *instrumenta* dei quali avessero posseduto «abbreviature, protocolla vel cedule» redatte da altri notai, purché queste fossero loro state direttamente *commissae* dagli estensori. La *commissio* di protocolli ed abbreviature di un notaio deceduto spettava invece all'autorità del Consiglio generale (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 309-310 [L. II, rubr. XXXVIII]). Sull'istituto della *commissio* notarile in generale cfr. TAMBA, *Teoria e pratica*; TAMBA, *Una corporazione per il potere*, pp. 185-186.

¹⁸² Ad esempio nel marzo 1339 si deliberò di provvedere contro quei chierici colpevoli di far «citari homines de Colle et curte et eos trahunt extra iurisdictionem Communis de Colle» (ASSi, *Comune di Colle* 107, cc. 67^r-68^r).

¹⁸³ Cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 230-234 [L. I, rubr. VII]. La soglia delle quattro proposte per congregazione era stata successivamente confermata anche nel 1370 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 141, c. 25^v [1370 febbraio 13]).

¹⁸⁴ Cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 240-244 [L. I, rubr. X-XI]. Nel 1374 si stabilì che ciascuna proposta, se respinta, non avrebbe potuto essere presentata in Consiglio più di quattro volte (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 147, c. 80^r). Tale limite fu confermato nel 1412 (cfr. ASFi, *Statuti delle Comunità autonome e soggette* 251, c. 82^r).

¹⁸⁵ Cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 238-240 [L. I, rubr. VIII]. Nel 1343 per ovviare alle crescenti difficoltà delle finanze comunali, si stabilì che per tutti gli stanziamenti eccedenti le 25 lire fosse obbligatorio indicare le risorse da cui attingere (ASSi, *Comune di Colle* 109, c. 17^r). La sottomissione del 1349 privò di fatto i *Septem* del loro prerogativa di «adprobare expensas», limitando il loro intervento al solo stanziamento dei salari degli ambasciatori (cfr. *Statuta Antiqua*, II, pp. 468-469 e ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 119, c. 31^r). A partire dal 1371 le spese dei salari degli ambasciatori cominciarono ad essere deliberate dai priori e dai capitani di Parte, senza alcun riferimento al «consensu, presentia et voluntate offitii dominorum Septem expensarum» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 145, cc. 34^r-39^r). Dal 1379 troviamo i priori approvare tutte le spese in prima istanza «una cum officio capitaneorum Partis guelfe» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 153 e 156, *passim*), cui si aggiunsero dall'aprile 1381 almeno fino all'ottobre 1382 sette regolatori (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 158, *passim*). La *Riforma* del 1382, senza riferimenti ai *Septem* e ai regolatori, prescrisse che le spese da stanziare fossero approvate in prima istanza dai priori e dai capitani di Parte guelfa ed in seconda dal Consiglio generale (cfr. ASSi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 7^r); nel 1387 si specificò che nel caso in cui le spese avessero superato le 5 lire, i consensi avrebbero dovuto ammontare a «tres partes» del Consiglio (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 165, cc. 88^r-89^r).

¹⁸⁶ Cfr. *Statuti del 1307*, p. 38 [L. X, rubr. XVIII] e *Statuto del Podestà*, p. 232, [L. I, rubr. VII].

che prima i capitani di Parte, inizialmente solo «de numero consiliariorum Consilii generalis», poi i gonfalonieri di compagnia finirono con l'affiancare i priori nell'approvare in prima istanza le proposte da passare in seconda istanza al Consiglio generale, completando così il trittico dei *maiore officia*. A partire dal 1382 le sedute del Consiglio generale necessitavano della presenza di due terzi degli aventi diritto per essere dichiarate valide; per ogni congregazione non potevano essere presentate più di sei proposte, deliberate preventivamente a maggioranza dai due terzi dei *maggiori officii*, ed infine approvate da almeno tre quarti dei voti del Consiglio Generale¹⁸⁷. Nel 1374 si stabilì che una singola proposta, se respinta, non potesse essere ripresentata al vaglio del Consiglio generale più di quattro volte, portate a sei nel 1444, eccettuando a partire dal 1456 quelle riguardanti il Comune di Firenze; per quanto riguarda i contenuti delle proposte, ciascuna di esse non poteva contenere più di una questione, mentre le proposte di spesa potevano contenere più di uno stanziamento¹⁸⁸. La *Riforma* del 1474 specificò che oltre alle sei proposte a seduta, potevano essere sottoposte al vaglio del Consiglio anche un massimo di due petizioni «particularium personarum», che, se respinte, non potevano essere proposte più di quattro volte¹⁸⁹.

L'assetto consiliare colligiano rimase sostanzialmente inalterato fino alla metà del XVII secolo, quando, constatata la forte contrazione demica di Colle si ridussero, a partire dalla *Riforma* del 1651, a quattro sia i gonfalonieri di compagnia che i capitani di Parte e i consiglieri da trenta a dodici¹⁹⁰; nel 1771, data «la astrizione di molte famiglie» in grado di fornire eleggibili per le cariche comunali, si provvide infine a ridurre il *quorum* per riunire legalmente il Consiglio generale, da ventuno a diciotto elementi¹⁹¹.

3. Le modalità di produzione dei registri di deliberazioni

Per una corretta fruizione e comprensione delle dinamiche di produzione documentaria occorre valutare i cambiamenti delle forme di registrazione dei verbali dei consigli in una prospettiva di lungo periodo, considerando nel contempo anche i cambiamenti nelle modalità di condizionamento ed organizzazione della memoria deliberativa colligiana. Considerare tali cambiamenti diventa un presupposto essenziale, senza il quale risulta difficile poter valutare efficacemente l'effettiva lacunosità della documentazione oggi conservata.

¹⁸⁷ Cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 6^r [*Riforma*, 1382]. Nelle *Riforme* successive l'entità del numero legale dei consiglieri e della soglia minima di consensi per approvare una proposta rimarrà inalterata. Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 6, cc. 1^v-4^r [*Riforma*, 1412]; 7, cc. 8^{r-v} [*Riforma*, 1444]; 8, cc. 21^r-22^r [*Riforma*, 1456]; 9, cc. 17^r-19^r [*Riforma*, 1462]; 14, cc. 31^v-36^r [*Riforma*, 1500]; 18, cc. 6^v-7^r, 25^v-29^r [*Riforma*, 1512]; 26, cc. 16^v-17^v, 61^v-64^r [*Riforma*, 1567]; 29, cc. 23^{r-v}, 25^v-26^r [*Riforma*, 1597].

¹⁸⁸ Cfr. *supra* p. 122, nota n. 184; ASSi, *Comune di Colle* 189, c. 159^{r-v} [1415 settembre 16] e ASSi, *Comune di Colle* 7, c. 8^r [*Riforma*, 1444]. Ciò riecheggia quanto disposto da una provvisione dei Consigli fiorentini del 1366 poi recepita dallo statuto di Firenze del 1409 che vietava espressamente la proposta di deliberare contenenti più provvedimenti (cfr. TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze*, p. 125).

¹⁸⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 10, c. 18^r [*Riforma*, 1474] e ASSi, *Comune di Colle* 8, cc. 20^r-22^r [*Riforma*, 1456].

¹⁹⁰ Cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 727-728.

¹⁹¹ Cfr. *ivi*, p. 732.

Nel caso colligiano si dispone di materiale a carattere deliberativo a partire dal 1310, ma non mancano testimonianze che attestano a Colle l'esistenza di verbalizzazioni di attività consiliari almeno a partire dal 1216¹⁹².

Il notaio delle Riformagioni aveva il compito di verbalizzare l'andamento delle sedute priorali e dei consigli allargati, redigendone in un primo momento le fasi salienti in forma di minuta in quaderni di estensione bimestrale. Per gli anni Trenta del Trecento si è conservata una sola di queste unità, che ci permette di fare piena luce sulle effettive modalità di redazione degli atti deliberativi colligiani. In forma ceterata ed omettendo le formule stereotipe, il notaio trascriveva quanto discusso durante l'assise dei Dodici, accompagnando ogni proposta presentata dalle annotazioni a margine «obtentata per XII^{cim}», o «non lecta». Immediatamente dopo veniva annotata la convocazione del Consiglio del capitano, durante la seduta del quale venivano poi verbalizzate sinteticamente le sole proposte dei Dodici approvate in seconda istanza¹⁹³.

In sede di redazione definitiva invece, fino al 1343, i notai delle Riformagioni colligiani distinsero le registrazioni consiliari sulla base degli organi deliberanti, con la produzione di due distinte tipologie documentarie deliberative, riflesso diretto dell'attività rispettivamente dei collegi priorali e dei consigli allargati secondo una prassi comune in quel periodo¹⁹⁴. Nei *libri stantiamentorum, provisionum et ordinamentorum ac etiam electionum ambaxiatorum et aliorum offitialium dominorum Duodecim gubernatorum et defensorum Comunis et Populi Terre Collis* (i **Libri delle deliberazioni dei Dodici governatori** e i **Libri di deliberazioni dei priori**), il notaio delle Riformagioni annotava la stesura *in mundum* di quanto deliberato dai Dodici e dal 1337 dai priori. I verbali si aprivano con la *congregatio* dell'ufficio priorale («convocato officio dominorum XII^{cim} defensorum et gubernatorum Terre Collis in palatio dicti Populi ad sonum campane more solito»), avvenuta di solito dietro mandato dei *priores* del collegio («ad instantiam et mandato ser Iohannis et Bindocci dicti offitii»)¹⁹⁵. Seguivano poi le verbalizzazioni dei soli provvedimenti approvati, come ad esempio le *provisiones* o *deliberationes propositarum*, le approvazioni cioè delle proposte da presentare in seconda istanza al vaglio del Consiglio del capitano del popolo che potevano riguardare anche stanziamenti di spesa (gli *stantiamenta expensarum*), o

¹⁹² Cfr. MUZZI, *Espansione urbanistica*, pp. 117-118. Risale invece al semestre agosto 1300-gennaio 1301 l'attestazione, in forme analoghe a quelle conservatisi a partire dal 1310, di un *Liber reformationum Consilii domini capitanei Terre Collis* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 60, c. 64^v) e al 1296 quella di un *Liber stantiamentorum, provisionum, ordinamentorum Duodecim gubernatorum* (cfr. BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 34^v).

¹⁹³ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 94 [2]. Stante lo svolgimento ininterrotto della loro attività professionale 'privata' durante l'*offitium*, non è infrequente che i notai delle Riformagioni redigessero le minute dei verbali consiliari fra le loro carte: così è attestato ad esempio a Colle nel 1341 quando il notaio delle Riformagioni ser Matteo da Prato esemplò «quedam reformationes consiliorum Comunis Collis facte per Consilium dicti Comunis que reperiuntur scripte licteris ser Vannis olim notarii Reformationum dicti Comunis in quodam libro sive quaterno non publico dicti ser Vannis» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 101, cc. 50^r- 51^r).

¹⁹⁴ Sul caso colligiano si veda *infra* TAVOLA 3.

¹⁹⁵ Cfr. *Statuti del 1307*, pp. 50-52 [L. X, rubr. XXVII]. Il nuovo assetto delineato nel 1337, confermato poi dagli statuti del 1343-1347 prevedeva che i priori eleggessero a rotazione fra di loro un *prepositus* incaricato di «ipsos priores facere congregari et inter eos proponat, ipse et non alius» (*Statuti del Podestà*, p. 237 [L. I, rubr. VIII]). Cfr. *infra* TAVOLA 5/a.

come i *decreta* e le *electiones ambaxiatorum et officialium* ovvero quei provvedimenti esecutivi che non necessitavano di ulteriori ratifiche¹⁹⁶.

A seconda dei notai delle Riformagioni è possibile rilevare cambiamenti nelle forme di condizionamento ed organizzazione del materiale deliberativo. Insegna di Cambio da Poggibonsi, notaio delle Riformagioni almeno dal 1301 al 1318¹⁹⁷, era solito redigere la stesura definitiva dei verbali delle sedute dei Dodici cui assisteva in quaderni cartacei, i cosiddetti *libri sive quaterni*¹⁹⁸, di estensione bimestrale, periodo in cui si esplicava l'attività del collegio priorale, distinguendo al loro interno le *commissiones vocum*, le possibilità cioè «per un priore o più generalmente per un membro dei collegi di votare a nome di un altro membro oltre che a nome proprio»¹⁹⁹. Allo scadere del semestre podestarile Insegna rilegava i *quaterni* in un volume coperto in pergamena, descritto nell'*intitulatio* come *liber*²⁰⁰.

Il successore di Insegna, il figlio Iacopo²⁰¹, redigeva la stesura definitiva dei verbali su *libri* di cadenza annuale, non più formati da quaderni fascicolati per bimestre, ma comprendenti due semestri podestarili²⁰²; il nesso tra l'ufficio priorale e la documentazione prodotta era garantita formalmente dalla ripetizione di una nuova *intitulatio* in occasione dell'ingresso del nuovo collegio ogni due mesi. Fino al 1343 l'alternanza dei due sistemi regolerà la produzione di questa tipologia documentaria: Rottolo di ser Guido, notaio delle Riformagioni fra il maggio 1331 e il marzo 1332, utilizzò durante il suo ufficio *libri* di cadenza bimestrale²⁰³. Col suo successore Vanne di Riccomanno da Monterappoli, in carica dall'aprile 1332 fino almeno al giugno 1336, i *libri sive quaterni* bimestrali venivano ricomposti in *libri* semestrali aventi l'estensione del podestaria-

¹⁹⁶ A conferma che questi termini corrispondessero effettivamente a diverse tipologie deliberative e non ad espressioni sinonimiche fino almeno alla prima metà del Trecento, c'è il fatto che ciascuna di esse nel testo veniva introdotta da formule diverse: «providit et ordinavit» introduceva ad esempio la presentazione di *decreta* e *ordinamenta* particolari, «providit dictum officium quod fiat proposita» le deliberazioni da passare in seconda istanza al vaglio dei consigli allargati, «elegit» le elezioni di ufficiali e ambasciatori.

¹⁹⁷ La prima attestazione di Insegna di Cambio quale «notarium Reformationum et notarium Camparie» risale al 23 dicembre 1301. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 59, c. 3^r.

¹⁹⁸ Nel caso colligiano per *liber sive quaternus* sembra intendersi un registro composto da non più di 50 carte, solitamente non costituente un'unità autonoma; il termine *liber* sembra indicare invece sia quelle unità composte da più *libri sive quaterni* legati, dedicato ciascuno ad un arco temporale ben definito, sia quelle «predisposte in tal forma prima della loro utilizzazione», redatte cioè di seguito senza che all'eventuale partizione in quaderni corrispondesse una netta separazione temporale delle delibere (cfr. ROMITI, *Armarium Communis*, p. CLXXXI).

¹⁹⁹ TANZINI, *Statuti e legislazione a Firenze*, p. 76. Per un esempio cfr. ASSI, *Comune di Colle* 68, cc. 47^r-48^r.

²⁰⁰ Gli ordinamenti susseguiti fra XIX e XX secolo, come si vedrà più avanti, hanno finito con lo sconvolgere l'assetto con cui il materiale deliberativo colligiano fu in origine concepito dal notaio redattore: ad esempio le attuali unità segnate *Comune di Colle* 73 e 74, in origine formavano quella che nell'inventario del 1563 viene indicata come «10. 1317» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 383), contenenti le delibere priorali relative al podestariato di Rosso di Schiatta Cavalcanti, svoltosi fra il gennaio e il giugno 1318. Per un tentativo di ricostruzione della conformazione originaria di tali *libri* cfr. *infra* TAVOLA 6.

²⁰¹ Già *locum tenens* del padre a partire almeno dal settembre 1310 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 68, c. 24^r), Iacopo di Insegna risulta *notarius Reformationum et dominorum XII^{im}* dal 1318, prima in coabitazione col padre (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 82, c. 78^r) poi da solo a partire dallo stesso anno (ASSI, *Comune di Colle* 79, c. 6^r), fino almeno all'aprile 1322 (ASSI, *Comune di Colle* 60, c. 43^r).

²⁰² In questo periodo il podestà rimaneva in carica per sei mesi, rispettivamente da gennaio a giugno e da luglio a dicembre. Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 80 ed *infra* TAVOLA 6.

²⁰³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 84-87.

to, in quel periodo diviso da marzo ad agosto e da settembre a febbraio²⁰⁴. A partire dall'ufficio di Matteo di ser Guido da Prato, notaio delle Riformagioni dal novembre 1336 fino almeno al dicembre 1341 l'estensione temporale dei registri priorali si modellò invece sul semestre capitaneale come fin dall'origine avveniva per le delibere del Consiglio del capitano²⁰⁵. Da segnalare come fra il novembre 1336 e l'aprile 1339 i capitani del popolo iniziavano i loro mandati semestrali rispettivamente di novembre e di maggio, mentre dal 1340 di luglio e gennaio²⁰⁶.

Dopo aver assistito alle sedute priorali, il notaio delle Riformagioni presenziava anche all'assise dei Consigli del capitano, del podestà e dal 1343 a quelle del solo Consiglio generale, redigendone i verbali nei cosiddetti *libri reformationum*²⁰⁷.

Le modalità concrete di svolgimento dei Consigli sono in larga parte ricavabili più dai verbali delle deliberazioni consiliari che non dagli statuti, dove evidentemente si riteneva superfluo descrivere una prassi sancita più dalle consuetudini notarili del luogo o da quelle importate da notai forestieri che non dal dettato statutario. I verbali della

²⁰⁴ La partizione temporale dei registri 87 e 90 sembra contraddire quanto sopra affermato, dato che il primo comprende le delibere priorali del solo marzo 1332, e il secondo del periodo aprile-agosto 1332 invece che del semestre podestarile marzo-agosto: in realtà questo sfasamento è dovuto al cambio di notaio delle Riformagioni avvenuto nel marzo 1332, esattamente a metà del secondo bimestre priorale dell'anno, fatto che spiega di conseguenza la durata di cinque mesi del primo registro di delibere priorali redatto da Vanne, che per il resto del suo mandato condizionerà i suoi registri sulla base del semestre podestarile. Risulta qui evidente la molteplicità e l'evidente complessità dei nessi che legavano la documentazione col suo estensore materiale, il notaio delle Riformagioni, con la magistratura di cui era concreta espressione, i Dodici e più in generale con l'ufficio di massima rappresentatività comunale, il podestà. Cfr. *infra* TAVOLA 6.

²⁰⁵ La diversa partizione temporale delle due tipologie deliberative è con ogni probabilità da mettere in relazione con l'evoluzione della figura del loro redattore avvenuta entro il primo decennio del XIV secolo. Nel 1300 la verbalizzazione delle sedute priorali era affidata allo *scriba publicus dominorum XII^{im}* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 60, c. 60^r), mentre quelle del Consiglio del capitano al *notarius Reformationum* allo stesso tempo designato anche come *scriba domini capitanei et notarius camparie* (ASSi, *Comune di Colle* 59, c. 3^r e ASSi, *Comune di Colle* 60, cc. 64^{r-v}, 65^r). Nel 1304 troviamo riunita in un'unica figura le funzioni di notaio delle Riformagioni e di *scriba* dei Dodici, preludio a quanto codificato poi dagli statuti del 1307 dove il *notarius camparie et domini capitanei* risulta figura ben distinta dal *notarius Reformationum et dominorum XII^{im}* (cfr. rispettivamente ASFi, *Diplomatico Comune di Colle*, 1304 novembre 22 e *Statuti del 1307*, pp. 87-89 [L. X, rubr. LXXXVIII]; pp. 111-112 [L. X, rubr. CXXXVIII]). La stretta connessione fra il capitano del popolo e il *notarius Reformationum*, in origine suo *scriba* è evidente, così come quella fra il podestà e il notaio dei Dodici, diretto discendente di quello *scriba Communis* chiamato a redigere gli atti ufficiali del Comune in pieno regime podestarile (cfr. ad esempio ASFi, *Diplomatico Comune di Colle*, 1267 maggio 16). I due uffici notarili continuarono da un punto di vista documentario ad essere distinti anche se riuniti contemporaneamente nella stessa persona fino alla metà degli anni Trenta del Trecento, continuando a far riferimento ciascuno alle partizioni cronologiche delle magistrature di cui in origine erano diretta emanazione. Su analoghe riunioni delle competenze di notaio dei priori e di notaio delle Riformagioni cfr. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica*, p. 8. Sul notaio del capitano del popolo cfr. *infra* p. 286 e p. 460, nota n. 7.

²⁰⁶ A conferma del nesso fra tali registri e il capiteato stanno le intitolazioni coeve presenti sulle loro coperte: ad esempio «Tempore capitanei ser Pieri de Vellutis. E», «Tempore domini Niccolò Strozzi capitanei. H» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 102-105 ed *infra* TAVOLA 6).

²⁰⁷ Nel caso dei *libri reformationum* la partizione dei registri avveniva in origine sulla base dell'estensione temporale del mandato del capitano del popolo, particolare reso evidente nell'intitolatio di uno di questi, esemplata negli *Strumentari* del Comune: «In Dei nomine amen. Hic est liber reformationum consiliorum domini capitanei Terre Collis in quo continentur propositae et dictae arengatorum in Consilio ipsius domini capitanei tempore nobilis et potentis militis domini Nicholay de Malavoltis de Senis honorabilis capitanei Communis dicte Terre Collis pro primis sex mensibus sicut augusti, septembris, octubris, novembris, decembris et ianuarii. Scriptus per me Nerium notarium de Travale, notarium Reformationum et Camparie dicti Communis et scribam dicti domini capitanei in annis MCCC, indictione XIII, mensibus et diebus infrascriptis» (ASSi, *Comune di Colle* 60, c. 64^r). È altresì rilevabile come i *libri* formati da quaderni rilegati attualmente abbracciano l'arco di un semestre (ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 76, 77, 78) mentre quelli scritti di seguito contengono i verbali relativi a due semestri (ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 79, 82, 88, 89). Possediamo un solo quaderno riservato alle deliberazioni del Consiglio del podestà, che inizia le sue registrazioni nel gennaio del 1316, mese in cui i podestà iniziavano il loro mandato semestrale in quel periodo (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 78, c. 115^r); i capitani del popolo entravano in carica invece in febbraio (cfr. *ivi*, c. 2).

seduta si aprivano in genere con la rituale *invocatio* alla divinità preceduti da una sintetica *datatio* che si limitava di solito all'indicazione del giorno e del mese apposta nella prima riga del testo²⁰⁸. I consigli allargati si riunivano su mandato dei rettori o dei loro vicari dietro preventiva deliberazione del collegio priorale²⁰⁹, esplicitato nella cosiddetta *congregatio*, la giustificazione legale cioè della convocazione dell'assemblea. All'interno del formulario della *congregatio* trovava posto sempre la composizione del consiglio, la *compositio*, nei suoi elementi legalmente necessari per dichiarare valida la riunione assembleare²¹⁰. La seconda parte della registrazione delle sedute conteneva la *propositio*, momento in cui l'ufficiale chiamato a presiedere il Consiglio convocato, aveva il compito di esporre le proposte priorali o le petizioni dei privati su cui in seguito i consiglieri sarebbero stati chiamati ad esprimere il voto²¹¹. Seguiva il dibattito, durante il quale uno o più consiglieri proponevano di cambiare, emendare o accettare integralmente le proposte presentate con i propri *consilia*. In questa fase era stato stabilito il divieto assoluto di parlare in assemblea, dal momento in cui uno dei consiglieri si fosse alzato e recato al *ditorium* per discutere le proposte²¹². La fase successiva era costituita dalla *contradictio*, momento subito precedente le operazioni di voto, durante il quale il banditore del Comune aveva il compito di «contradicere» formalmente tutte le proposte presentate²¹³. Le successive operazioni di votazione si articolavano in due fasi, nella prima delle quali veniva preliminarmente votata l'autorizzazione a procedere no-

²⁰⁸ Solitamente l'anno e l'indizione di redazione venivano indicate nelle *intitulationes* iniziali dei registri, dove veniva fatta esplicita menzione anche del rettore in carica e del notaio rogante. Ad esempio «Sancti Spiritus adsit nobis gratia. In Christi nomine amen. Hic est liber reformationum Consilii domini capitanei Comunis Terre Collis, factus et compositus tempore capitaneatus nobilis et potentis militis domini Symonis de la Tosa de Florentia, honorabilis capitanei dicti Comunis Collis et scriptus per me Insengnam quondam Cambii de Podiobonici notarium Reformationum eiusdem Comunis Collis sub annis domini millesimo trecentesimo quindocedecimo et sextodecimo, indictione XIII^a diebus et mensibus infrascriptis» (cfr. *ibidem*).

²⁰⁹ Gli statuti del 1307 prevedevano che il capitano del popolo convocasse il suo Consiglio *ex deliberatione* dei Dodici. Il «Consilium generale Comunis» poteva essere invece convocato con formale mandato del podestà solo dietro deliberazione congiunta dei Dodici e del capitano del popolo o «ad petitionem» di quest'ultimo (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 38-39 [L. X, rubr. XVIII], 72-73 [L. X, rubr. LXI-LXII]). Gli statuti del 1343-1347 prevedevano che il Consiglio generale potesse essere convocato indifferentemente su mandato del podestà o del capitano, rimanendo tuttavia indispensabile la preventiva deliberazione priorale. Rispetto alla redazione precedente inoltre era stata concessa a questi ultimi la facoltà di far «banniri et congregari Consilium» nel caso in cui i rettori si fossero rifiutati o fossero stati in qualche modo impediti (Cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 236-237 [L. I, rubr. VIII]). Per un esempio di Consiglio convocato su mandato dai priori in assenza dei rettori cfr. ASSi, *Comune di Colle* 114, c. 2^r [1349 febbraio 16]).

²¹⁰ Per un esempio cfr. *infra* TAVOLA 5. Sui *quorum* delle sedute dei consigli colligiani cfr. *supra* pp. 121-123.

²¹¹ Gli statuti del 1307 prevedevano che le proposte fossero presentate nei rispettivi consigli dal capitano del popolo e dal podestà (*Statuti del 1307*, pp. 37-38 [L. I, rubr. XVIII]). Quest'ultimo tuttavia poteva farlo solo dopo che le proposte fossero state preventivamente deliberate «per dominum capitaneum et priores Duodecim» (ivi, pp. 72-73 [L. I, rubr. LXII]). Al capitano era inoltre concessa la facoltà di «proponere et propositam facere» nel Consiglio del podestà ogni volta che lo avesse ritenuto necessario (ivi, p. 72 [L. I, rubr. LXI]). Secondo gli Statuti del 1343-1347 le proposte potevano essere presentate in Consiglio generale sia dal *prepositus* priorale, anche in assenza dei rettori, sia dal podestà, dal capitano o dai loro vicari (cfr. *Statuto del Podestà*, p. 237 [L. I, rubr. VIII]).

²¹² «Quod nemo loquatur in Consilio. Item ordinamus quod postquam consiliarius surrexerit et iverit ad ditorium et consulerit, nemo loquatur» (*Statuti del 1307*, p. 57 [L. X, rubr. XXXVII]). Secondo gli Statuti del 1343-1347 subito dopo la discussione e prima di procedere alla votazione, il notaio delle Riformagioni immediatamente doveva leggere quanto esposto all'assemblea dai consiglieri che avevano preso la parola e correggere secondo la loro volontà quanto verbalizzato (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 264-265 [L. I, rubr. XXXII]).

²¹³ «Publicus preco dicti Comunis surrexit et predictis omnibus et singulis in dicto Consilio contradixit secundum formam statutorum et ordinamentorum dicti Comunis et dixit quod nichil fiat de predictis» (ASSi, *Comune di Colle* 100, c. 144^r).

nostante la *contradictio* del banditore²¹⁴. Nella redazione scritta la votazione vera e propria di ciascuna proposta era contestuale alla cosiddetta *reformatio*, che ne costituiva formalmente la ratifica definitiva²¹⁵. Ciascun consigliere riceveva una *pallocta* che durante le operazioni di voto doveva introdurre nell'urna, la *pisside*, che raccoglieva i voti favorevoli o in quella dei voti contrari: la segretezza del voto era garantita dal fatto che ciascun consigliere introduceva le mani chiuse in entrambe, senza far vedere così quella che aveva scelto. Era severamente proibito farsi consegnare o cedere ad altri la *pallocta*; qualora poi il Consiglio fosse stato chiamato a deliberare «de facto ponderoso vel de facto alicuius specialis persone», i consiglieri erano tenuti al momento del voto ad «aperire manus et obstendere palam» per dimostrare di non avere più di una *pallocta* ciascuno²¹⁶. Ogni delibera per essere approvata doveva ricevere i voti di almeno due terzi dei consiglieri²¹⁷, una volta ottenuti i quali nella parte finale della *reformatio* si procedeva alla ratifica formale del risultato del voto di approvazione che si concludeva con la lettura pubblica di quanto verbalizzato dal notaio delle Riformazioni prima dell'uscita del rettore dall'assise²¹⁸.

Mentre molti dei registri delle deliberazioni priorali e dei consigli allargati sono giunti fino ai giorni nostri, è da registrare la notevole dispersione degli atti deliberativi relativi all'approvazione dei partiti di spesa da parte del Consiglio del capitano del popolo, i cosiddetti *stantiamenta expensarum*. In alcuni casi, soprattutto i più anti-

²¹⁴ Cfr. TAVOLA 5.

²¹⁵ Cfr. *ibidem*.

²¹⁶ Cfr. *Statuti del 1307*, pp. 57-58 [L. X, rubr. XXXVIII]. Nel 1333, nel periodo dei secondi patti di custodia con Firenze, questo sistema fu modificato sostituendo le *pallotte* con dei lupini, bianchi per il voto favorevole, neri per quello contrario. Al momento delle votazioni ciascun consigliere doveva consegnare il lupino prescelto nelle mani dei nunzi del Comune senza mostrarne il colore. Imborsati dai nunzi, i lupini venivano poi estratti al momento dello scrutinio (cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 420-422). Tale uso, introdotto in altre terre sottomesse a Firenze, era stato ad esempio indicato dalla *Reforma officiorum* di San Miniato del 1382 come tipicamente fiorentino («omnia partita inter eos mittenda et facienda facere et celebrare ad fabas nigras et albas recipiendas et committendas in pissidibus ut moris est Florentinorum») in ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 734, c. 20^o.

²¹⁷ In alcuni casi era prevista una maggioranza più ampia per l'approvazione delle proposte di delibera: gli Statuti del 1307 prevedevano ad esempio una maggioranza di «tres partes consiliariorum» per quelle deliberazioni «que tangerent specialem personam» per le quali inoltre non era previsto dibattito (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 78-79 [L. X, rubr. LXIII-LXV]). Nel 1387 si stabilì che le proposte «de cassando aut abrogando vel derogando aliquam reformationem Consilii aut alicui reformatione vel ordinamento aut provisioni» dovessero essere preventivamente approvate da almeno undici dei priori e dei capitani di Parte guelfa riuniti in seduta congiunta. Una volta approvata, la proposta passava poi al vaglio del Consiglio generale, dove doveva ottenere i consensi di almeno «tres partes consiliariorum» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 165, cc. 86^o-87^o [1387 gennaio 1]).

²¹⁸ Cfr. *Statuto del Podestà*, p. 264 [L. I, rubr. XXXII]. Come ha notato Massimo Miglio, il ruolo del notaio in questo contesto è tutt'altro che marginale o meramente certificatorio. Il suo compito assumeva infatti un peso particolare in virtù del fatto che i dibattiti avvenivano presumibilmente in volgare e venivano verbalizzati da lui in latino. Ciò, pur già «delegato al suo abito professionale anche in altri contesti e nella professione privata», assumeva un «significato particolare nella dimensione pubblica dell'attività consiliare», la cui trasposizione *in scriptis* costituiva di per sé una selezione operata dal notaio in quanto «depositario di una verità amministrativa e politica che, solo lui, poteva volgarizzare» (MIGLIO, *Le riformanze e la memoria comunale*, pp. 5-6). In generale sulle modalità di deliberazione dei consigli cittadini cfr. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomazia*, pp. 164-170; CAMMAROSANO, *Italia medievale*, pp. 159-174. Sulle caratteristiche dei verbali di riformazioni lucchesi in età bassomedievale cfr. *Riformazioni della Repubblica di Lucca*, I, pp. XXV-LXV.

chi, le loro approvazioni venivano annotate su appositi quaderni poi rilegati nei *libri reformationum*²¹⁹, o condizionati automaticamente in *libri* a loro esclusivamente destinati²²⁰.

Un cambiamento nelle modalità di redazione e nella struttura delle delibere consiliari colligiane si rileva a partire dal settembre 1343. A partire da questo periodo invalse la prassi infatti di riportare in un unico registro le deliberazioni approvate in prima istanza dai priori ed in seconda dal Consiglio generale (*Libri delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e del Consiglio dei capitani di Parte Guelfa*): alla *congregatio* del Consiglio generale e al testo delle *proposite*, faceva questa volta immediatamente seguito la *congregatio* priorale (chiamata anche *convocatio priorum*), cui seguiva immediatamente dopo la verbalizzazione dell'assise del Consiglio generale, rimasta inalterata nella sua struttura. La conseguenza più evidente fu la perdita della possibilità di confronto fra le *propositiones* dei verbali dei due consigli che aveva permesso sino a quel momento di valutare quali proposte approvate dal collegio priorale non fossero poi state confermate dai consigli allargati. Nei *libri* destinati a contenere le deliberazioni priorali trovarono infatti sede soltanto gli atti approvati dal solo collegio priorale²²¹. Tale cambiamento avvenne in corrispondenza, riteniamo non casuale, sia dei profondi cambiamenti che avevano riguardato l'assetto istituzionale del Comune, sia soprattutto della nomina a cancelliere di ser Giovanni di ser Angelo da Città di Castello. Questi dal 1337 al 1343 aveva rivestito la carica di notaio della Riformagioni del Comune di San Gimignano²²², dove, almeno dai primi anni Venti del Trecento, le delibere del Consiglio generale presentavano identica struttura²²³.

²¹⁹ Su tale prassi in uso in età bassomedievale cfr. MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*, pp. 347-348. Ad esempio si vedano ASSI, *Comune di Colle* 76, cc. 51^r-89^r; ASSI, *Comune di Colle* 77, cc. 97^r-132^r; ASSI, *Comune di Colle* 78, cc. 67^r-82^r.

²²⁰ Da segnalare come nel 1331 facciano la loro comparsa, durante il mandato di Rottolo di ser Guido da Colle, registri dedicati esclusivamente alla registrazione degli *stantiamenta expensarum* approvati dal Consiglio del capitano, secondo una modalità che, come vedremo più avanti, sarà adottata con frequenza sempre maggiore nella seconda metà del Trecento. Il registro segnato attualmente *Comune di Colle* 89 e intitolato *Liber reformationum et stantiamentorum expensarum* [1331 aprile-1332 marzo] è l'unico ora conservato nell'archivio comunale che negli anni Trenta del Trecento presenti le sole registrazioni di spesa: in base allo stato attuale della documentazione conservata e dal raffronto fra i vari inventari dell'archivio comunale non è stato possibile stabilire se ciò rappresenti un'eccezione oppure se i registri in questione siano andati completamente perduti per questo periodo. A parziale conferma della prima ipotesi potrebbe essere addotta l'esistenza nel libro di deliberazioni dei Dodici del semestre successivo dell'annotazione a margine di ogni proposta di spesa «approbat in Consilio capitanei die (...)» con l'indicazione dei voti favorevoli e contrari (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 90, *passim*).

²²¹ Cfr. TAVOLA 5/b.

²²² Sull'attività di ser Giovanni a San Gimignano cfr. ACSG, *Deliberazioni* 115-118 e ASFi, *Carte di San Gimignano* 288. Nel gennaio 1343 il Consiglio del popolo sangimignanese aveva prorogato l'incarico a ser Giovanni per un altro anno a partire dal mese di aprile quando è ancora attestata la sua presenza a San Gimignano (cfr. ACSG, *Deliberazioni* 118, c. 71^v [1343 gennaio 8] e ASFi, *Diplomatico Comune di San Gimignano*, 1343 aprile 20). Dalle fonti colligiane tuttavia apprendiamo che nel settembre 1343 Giovanni era già insediato a Colle. Purtroppo la concomitante lacunosità dei registri deliberativi di entrambe le comunità non ci aiutano a far piena luce sulla vicenda. La permanenza di ser Giovanni in Valdelsa si protrarrà almeno fino al marzo 1346 (cfr. CASTELLANI, *Gli Statuti dell'arte dei merciai*, p. 20 e ASFi, *Diplomatico Convento di S. Lucia* 1345 giugno 5). Sopravvissuto alla pestilenza dell'estate 1348, troviamo negli anni successivi l'esperto notaio umbro ricoprire la carica di cancelliere negli importanti comuni di Pistoia fra il 1348 e il 1350 (cfr. ASFi, *Diplomatico Comune di Pistoia* 1348 dicembre 21 e 1350 aprile 10) e di Orvieto nel 1354 (cfr. ASFi, *Diplomatico Santa Maria della Badia detta Badia fiorentina*, 1354 ottobre 31).

²²³ A quella data la struttura delle delibere dell'altro organismo consiliare sangimignanese, il *Consilium populi*, non si discostava invece da quella delle omologhe colligiane anteriori al 1343 (cfr. ad esempio ACSG, *Deliberazioni* 95, 97). A partire dal 1329 la struttura delle deliberazioni di entrambi gli organismi consiliari sangimignanesi prefigura quella in uso a Colle a partire dal 1343 (cfr. ACSG, *Deliberazioni* 106).

Di portata più generale e definitiva sembra essere l'ulteriore evoluzione di questa prassi, avvenuta in coincidenza del mandato del cancelliere ser Iacopo di ser Bertoldo da Fucecchio. A partire dal 1347 si affermò l'uso di far precedere dal testo della *congregatio* priorale il verbale della delibera del Consiglio generale, comprensivo delle *proposi-
te*²²⁴. È interessante notare come quest'ultimo sistema fosse stato ad esempio previsto dagli statuti di Fucecchio del 1340, alla stesura dei quali ser Iacopo aveva partecipato sotto la stretta osservanza delle autorità fiorentine²²⁵. L'uso prescrittovi di premettere soltanto una sintetica notizia della preventiva assise priorale al verbale del Consiglio generale prefigurava esattamente la prassi definitivamente introdotta alcuni anni dopo non solo a Colle ma anche a San Gimignano nel periodo in cui si andava definitivamente profilando la loro soggezione a Firenze²²⁶. Sembra difficile alla luce di preziosi riferimenti incrociati non poter leggere questo dato come una significativa testimonianza del fatto che la sottomissione politica di questi centri fu accompagnata da una loro concomitante omologazione ai modelli istituzionali e documentari fiorentini.

Con Iacopo si affermò inoltre l'uso di non distinguere più i registri dei verbali sulla base degli organi deliberanti, ma sulla base della natura degli atti emanati con la redazione di un *liber reformationum*, di un *liber stantiamentorum expensarum* e di un *liber decretorum priorum* secondo un uso che nello stesso periodo si afferma anche a San Gimignano, dopo che a San Miniato era stato previsto fin dagli statuti del 1337²²⁷. La partizio-

²²⁴ Cfr. *infra* TAVOLA 5/c.

²²⁵ Iacopo di ser Bertoldo iniziò il suo incarico presso il Comune di Colle almeno nel gennaio 1347, in qualità di *notarius Reformationum et cancellarius Communis*, carica che deterrà per ben ventuno anni, fino almeno al giugno 1368 (cfr. *infra* TAVOLA 7). Ufficiale di lungo corso aveva rivestito in precedenza fra l'ottobre 1332 e l'aprile 1333 l'incarico di notaio-esattore e del podestà presso il Comune di Poggibonsi (cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 108, 253), nel 1340 aveva fatto parte della commissione chiamata a redigere i nuovi statuti del Comune di Fucecchio (cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 337, c. 5^o) e nel 1344 era stato «scriba et officialis Communis Castrumfranchi» (ASFi, *Diplomatico Comune di Castelfranco*, 1344 settembre 26).

²²⁶ «Sufficiat in reformationibus predictis si dicantur in proposita de voluntate presente et deliberatione dominorum Ançianorum dicti Communis vel facto prius et obtento partito per dictos Ançianos ad pissides et balloctas quod infrascripta proposita seu infrascripte proposita ponatur vel ponantur absque alia scriptura de tali provisione vel deliberatione seu partito propterea fiendo» (ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 337, c. 35^r [Statuto del Comune di Fucecchio del 1340, L. II, rubr. XXVIII]).

²²⁷ A Colle il numero ridotto di *libri stantiamentorum expensarum* rispetto ai *libri reformationum* attualmente superstiti, anche alla luce di riferimenti indiretti ricavabili dallo spoglio delle delibere consiliari, fa pensare ad una minore attenzione prestata alla loro conservazione piuttosto che ad una loro rapsodica produzione: a margine di una riformazione datata 6 maggio 1373 si legge: «decrevit et providit dictum offitium vigore reformationum scriptarum die VI dicti mensis ut patet supra in presenti libro et in libro stantiamentorum dicti Communis die VI mensis maii ut supra»; per quell'anno attualmente non possediamo alcun *liber stantiamentorum*. I *libri decretorum priorum* più antichi conservati attualmente nell'archivio comunale risalgono al 1363 (ASSi, *Comune di Colle* 129, 153, 161, 170), ma possiamo ipotizzare la presenza di tale tipologia documentaria anche per quel periodo grazie ad una nota posta a margine di una delibera consiliare del 18 maggio 1349: «requirit deliberationem huius balie in libro decretorum dominorum priorum manu mei notarii» (ASSi, *Comune di Colle* 114, c. 28^r). Cfr. *infra* TAVOLE 6-7. Sull'adozione di tale uso a San Gimignano cfr. ACSI, *Deliberazioni* 120-122. Gli Statuti di San Miniato del 1337 prescissero espressamente che il notaio delle Riformazioni compilasse tre distinte tipologie di libri «quorum unum intituletur pro «Libro reformationum in consilio factarum et fiendarum», alter pro «Libro decretorum et provisionum dominorum duodecim, electionum ambaxiatorum et officialium factarum per eos» et tertius pro «Libro stantiamentorum pecunies» (*Statuti del comune di San Miniato*, p. 94 [L. I, rubr. XX]). Su alcuni esempi samminiatesi della seconda metà del Trecento cfr. ASCSM, *Comunità di San Miniato* 2293 [*Liber reformationum*], 2294 [*Liber stantiamentorum*], 2304 [*Liber decretorum*].

ne temporale di questi *libri* veniva ora ad essere riferita alla durata annuale o pluriennale del mandato del cancelliere rogante²²⁸.

Nello stesso periodo si rileva la produzione e la conservazione di registri destinati a contenere, rispettando l'iter dei lavori consiliari, sia le *reformationes* sia gli *stantiamenta expensarum*, apparentemente destinati a sovrapporsi cronologicamente con i registri coevi: in realtà da un'attenta analisi è possibile rilevare come tali registri fossero stati redatti durante le assenze o le vacanze dei cancellieri titolari dai *substituti* o da *locum tenentes*, fra i quali possiamo segnalare Coluccio Salutati²²⁹. A partire invece dagli inizi del XV secolo la redazione di un unico registro dove verbalizzare i diversi atti deliberativi si consolidò fino a diventare un uso comune a tutti i cancellieri succedutisi a partire dal XVI secolo, tranne che per alcuni periodi nel corso del Quattrocento, quando la documentazione deliberativa si distinse nuovamente in *libri reformationum* e in *libri stantiamentorum*²³⁰. Questi ultimi tuttavia, rispetto ai loro omonimi trecenteschi, raccoglievano uno specchio decisamente più ampio di tipologie deliberative che, oltre ai consueti partiti di spesa, comprendevano ad esempio anche le approvazioni delle elezioni degli ufficiali, le loro fideiussioni e deliberazioni, i bilanci preventivi di spesa della comunità (ovvero le *deputationes introytus*), le petizioni dei privati, decisioni in materia annonaria o relative a gabelle comunali²³¹.

²²⁸ Lo stretto legame della documentazione con la magistratura di cui era espressione progressivamente sembra affievolirsi nel corso della seconda metà del Trecento. Già la cadenza temporale dei *libri reformationum* e dei *libri stantiamentorum expensarum* di Iacopo di Bertoldo corrispondeva alla sua condotta annuale di cancelliere da gennaio a dicembre e non più ai mandati priorali o podestarili, che pure formalmente continuavano ad essere segnalati dalle *intulaciones* all'interno dei registri. A partire dal 1379 si abbandonò la prassi di redigere una nuova *intitulatio* del registro all'entrata in carica dei nuovi rettori (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 154). La connessione sempre più stretta fra cancelliere e libri da lui redatti risulta particolarmente evidente durante il primo mandato di Pietro Saracini da Lucca, cancelliere a Colle fra 1379 e 1389, durante il quale i *libri reformationum* e i *libri stantiamentorum expensarum* vennero ripartiti annualmente in corrispondenza del rinnovo della sua condotta nel mese di aprile, senza alcun riferimento all'entrata in carica dei rettori che avveniva invece nei mesi di gennaio e di giugno. È significativo constatare come a partire da questo periodo scompaia nelle *intulaciones* dei registri ogni riferimento al mandato del rettore in carica (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 165, c. 1^r e ASSI, *Comune di Colle* 183, c. 1^r). Sull'attività di ser Pietro cfr. *infra* p. 342, nota n. 5 e TAVOLA 7.

²²⁹ L'unità segnata *Comune di Colle* 135 già ad esempio nel febbraio 1353 era segnalata come «libro reformationum scripto manu notariorum locum tenentium notarii reformationum dicte Terre» (ASSI, *Comune di Colle* 118, c. 14^r). Cfr. *infra* TAVOLA 7. Sull'attività di Coluccio a Colle, *miles socius* del podestà nel 1358 cfr. ASSI, *Comune di Colle* 135, cc. 184^r-185^r.

²³⁰ Cfr. *infra* TAVOLA 7.

²³¹ Ad esempio il cancelliere Giusto da Volterra, in carica a più riprese fra il 1460 e il 1487, era solito verbalizzare nei suoi *libri reformationum* le «consiliorum reformationes, provisiones, deliberationes, leges et ordinamenta Comunis (...), extractiones prepositorum et electiones quam plurium officialium et quam diversas scripturas» (ASSI, *Comune di Colle* 220, c. 1^r), mentre nei *libri stantiamentorum* gli «stantiamenta, electiones oratorum et quam plurium officialium forensium quam terrigenorum, acceptationes et iuramenta, decreta et provisiones privatarum personarum, fideiuxiones, deputationes pecuniarum et quam diversas scripturas» (ASSI, *Comune di Colle* 223, c. 1^r). Nello stesso periodo una simile distinzione tipologica, questa volta rispettivamente fra *reformationes* e *provisiones*, è rilevata ad esempio a Borgo San Sepolcro (cfr. SCHARF, *Borgo San Sepolcro*, pp. 65-94).

TAVOLA 3: Modalità di deliberazione degli organismi consiliari e produzione documentaria (1310-1341).

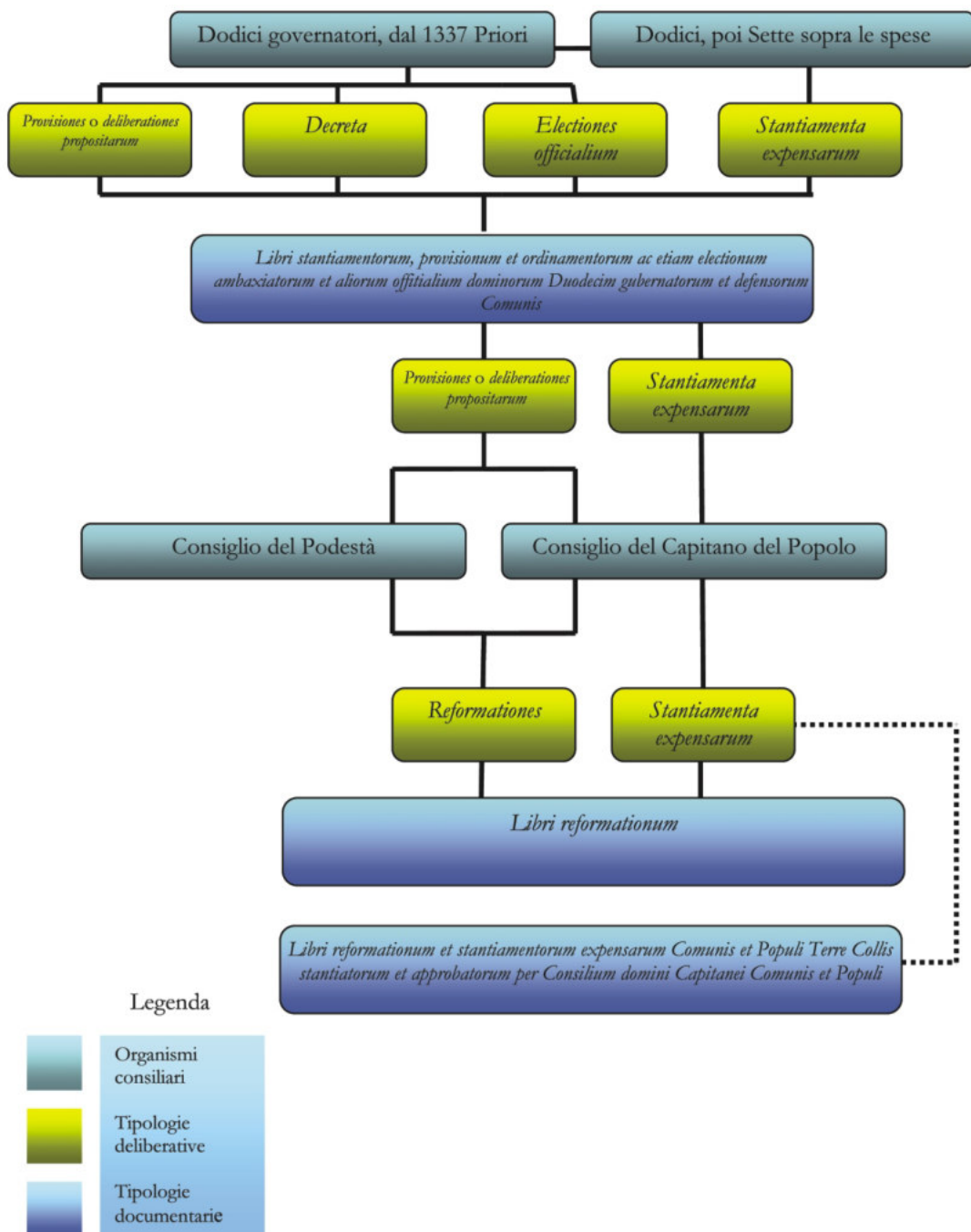


TAVOLA 4. Modalità di deliberazione degli organismi consiliari e produzione documentaria nella seconda metà del XIV secolo (1349-1382).

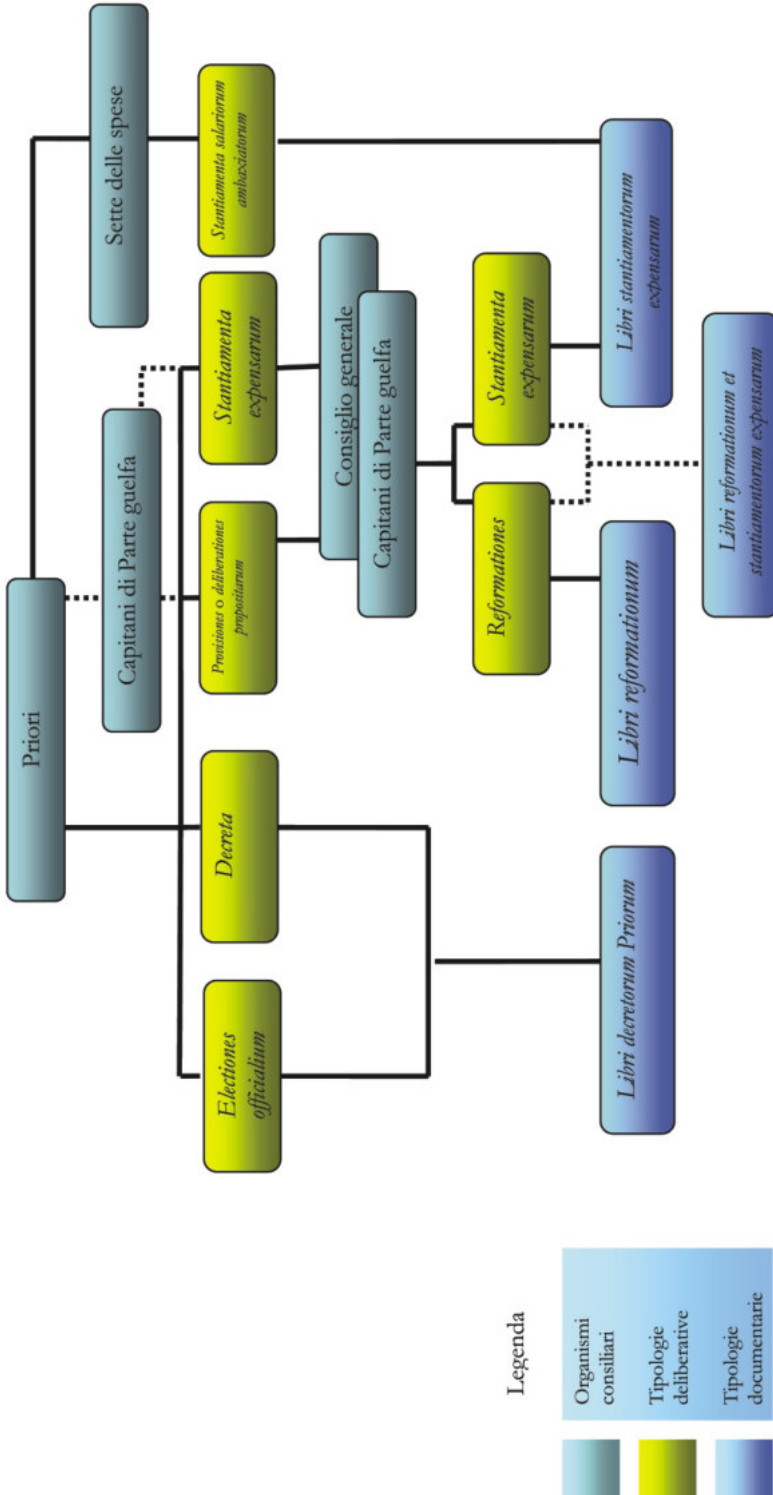


TAVOLA 5. L'evoluzione della struttura formale delle deliberazioni dei consigli colligiani fra il 1310 e il 1348.

a) Esempio di deliberazioni dei Dodici e del Consiglio del capitano del popolo verbalizzate rispettivamente nei *Libri stantiametorum dominorum Duodecim* (colonna di sinistra) e nei *Libri reformationum* (colonna di destra).

<p>ASSI, <i>Comune di Colle</i> 74, c. 82^r 1318 giugno 25</p> <p>I Dodici governatori del Comune di Colle deliberano di rimettere al Consiglio del capitano del popolo l'elezione del camerlengo generale del Comune a norma degli statuti.</p> <p>// (c. 82^r) Dicta die [XXV iunii]. Proposita de electione camerarii.</p> <p>Convocato et adunato offitio dominorum Duodecim gubernatorum et defensorum dicte Terre Collis ad sonum campane more solito in plebe dicte Terre, ad instantiam Coçani Vitalis et ser Iacomi Durantis eorum priorum, absente domino Laio uno ex sociis ipsorum, legiptime tamen citato, facto et misso inter eos partito per dictos eorum priores ad pissides et palloctas secundum formam statutorum, providit dictum offitium per XI palloctas missas et repertas in pisside alba de sic, nulla pallocta missa vel reperta in pisside rubea de non, quod fiat proposita in Consilio domini capitanei quid eidem Consilio et consiliariis dicti Consilii videtur et placet providere et ordinare super electione camerarii Communis pro futuris sex mensibus incipiendis in kalendis iulii proxime venturis et quem in camerarium dicti Communis videtur eis eligere et nominare generaliter consulatur.</p> <p>// (c. 60^r) Cecchinus Buonicontri, unus ex consiliariis dicti Consilii, surgens in dicto Consilio ad arengheriam, dixit et consuluit, aringando super prima proposita de electione camerarii Communis pro sex mensibus proxime venturis incipiendis in kalendis iulii, quod camerarius Communis sit et esse debeat pro dicto tempore ser Sovarçius ser Bonfidanze notarius et ipsum ser Sovarçium in camerarium dicti Communis pro dicto tempore cum salario, pactis et conditionibus dicti Communis elegit et nominavit (...).</p> <p>Quibus propositis et dictis arengatorum Iohannes Chelis publicus preco Communis secundum formam statutorum publice contradixit dicendo quod nil fieri debeat de predictis.</p> <p>Unde facto et misso partito per dictum dominum capitaneum inter dictos consiliarios ad pissides et palloctas secundum formam statutorum super dicto et contradictione dicti Iohannis, obtentum fuit per XXXIII palloctas missas et repertas in pisside alba de sic, non obstantibus IIII^{or} palloctis missis et repertis in pisside rubea de non, quod non obstante dicto et contradictione dicti Iohannis, super predictis in Dei nomine libere procedatur.</p> <p>// (c. 61^r) In reformationem cuius consilii, facto et misso partito per dictum dominum capitanei vicarium inter dictos consiliarios ad pissides et palloctas secundum formam statutorum, super prima proposita obtentum et reformatum fuit in omnibus et per omnia ad dictum et secundum dictum et consilium dicti Cecchini Buonicontri per XXVI palloctas missas et repertas in pisside alba de sic, non obstantibus XIII palloctis missis et repertis in pisside rubea de non ipsis palloctis datis, recollectis et numeratis secundum formam statutorum.</p>	<p>ASSI, <i>Comune di Colle</i> 79, cc. 60^r-61^r 1318 giugno 25</p> <p>Il Consiglio del capitano del popolo elegge ser Sovarzo di ser Bonafianza quale camerlengo generale del Comune di Colle.</p> <p>// (c. 60^r) Dicta die [XXV iunii]. De electione camerarii.</p> <p>In Dei nomine amen. Consilio domini capitanei Communis et Populi Terre Collis ad sonum campane vocemque preconis more solito convocato et adunato in palatio dicti Communis, in quo dominus capitaneus pro Comuni moratur, de mandato nobilis et potentis militis domini Curradi de Montemagno honorabilis capitanei dicte Terre, in quo quidem Consilio dominus Lapus, iudex et vicarius dicti domini capitanei, presentibus tribus partibus numeri totius Consilii et in presentia, de voluntate, deliberatione et consensu offitii dominorum Duodecim gubernatorum et defensorum dicte Terre, proposuit et a consiliariis dicti Consilii consilium postulavit quid eidem Consilio, consiliariis dicti Consilii videtur et placet providere et adunare super electione camerarii Communis pro futuris sex mensibus incipiendis in kalendis iulii proxime venturis et quem in camerarium dicti Communis eis videtur eligere et nominare generaliter consulatur (...).</p> <p>// (c. 60^r) Cecchinus Buonicontri, unus ex consiliariis dicti Consilii, surgens in dicto Consilio ad arengheriam, dixit et consuluit, aringando super prima proposita de electione camerarii Communis pro sex mensibus proxime venturis incipiendis in kalendis iulii, quod camerarius Communis sit et esse debeat pro dicto tempore ser Sovarçius ser Bonfidanze notarius et ipsum ser Sovarçium in camerarium dicti Communis pro dicto tempore cum salario, pactis et conditionibus dicti Communis elegit et nominavit (...).</p> <p>Quibus propositis et dictis arengatorum Iohannes Chelis publicus preco Communis secundum formam statutorum publice contradixit dicendo quod nil fieri debeat de predictis.</p> <p>Unde facto et misso partito per dictum dominum capitaneum inter dictos consiliarios ad pissides et palloctas secundum formam statutorum super dicto et contradictione dicti Iohannis, obtentum fuit per XXXIII palloctas missas et repertas in pisside alba de sic, non obstantibus IIII^{or} palloctis missis et repertis in pisside rubea de non, quod non obstante dicto et contradictione dicti Iohannis, super predictis in Dei nomine libere procedatur.</p> <p>// (c. 61^r) In reformationem cuius consilii, facto et misso partito per dictum dominum capitanei vicarium inter dictos consiliarios ad pissides et palloctas secundum formam statutorum, super prima proposita obtentum et reformatum fuit in omnibus et per omnia ad dictum et secundum dictum et consilium dicti Cecchini Buonicontri per XXVI palloctas missas et repertas in pisside alba de sic, non obstantibus XIII palloctis missis et repertis in pisside rubea de non ipsis palloctis datis, recollectis et numeratis secundum formam statutorum.</p>
---	---

b) Esempio di deliberazioni dei priori e del Consiglio generale e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa verbalizzati nei *Libri reformationum* (1343).

ASSI, *Comune di Colle* 109, c. 12^o.

1343 ottobre 11.

Il Consiglio generale del Comune e il Consiglio dei capitani di Parte guelfa deliberano che al cancelliere del Comune sia assegnata una casa affinché possa vivere separato dai priori, assegnandogli a tal fine quattro soldi in più al giorno oltre al salario ordinario, in deroga agli statuti vigenti, secondo quanto deliberato precedentemente dai priori.

// (c. 12^o) Die undecimo mensis octubris.

Pro notario Reformationum.

Convocato et congregato Consilio generali Comunis Terre Collis in palatio dicti Comunis et capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilio ad sonum campane vocemque preconis ut moris est, de mandato nobilis militis domini Francisci de Stroçcis de Florentia honorabilis potestatis et capitanei dicte Terre, in quo Consilio presentibus tribus partibus numeri totius dicti Consilii et presente, volente et consentiente offitio dominorum priorum gubernatorum et defensorum Comunis et Populi dicte Terre, proposuit dictus dominus potestas et capitaneus quid placet dicto Consilio et consiliariis providere, ordinare et deliberare super proposita infrascripta videlicet lecta per ser Iustum executorem Kabelle.

Quoniam iustum est et bene congruit quod negotia dicti Comunis ad debitum ordinem et antiquam observatam consuetudinem reducantur, ponitur ad dictum Consilium provideri et solliciter reformari quod presens notarius Reformationum et quilibet alius dicte Terre possint, teneantur et debeant stare, habitare et morari in loco separato a dominis prioribus videlicet in domo sibi assignanda pro Comuni et in ea commedere suis expensis et ad standum cum dominis prioribus deinceps minime tenentur. Qui notarius, ultra salariam florenorum XXIII^{or} sibi quolibet anno a statuto concessum, habeat pro suis expensis de summa XX soldorum quos domini priores, qui stare debent reclusi, quolibet die habere debent de pecunia dicti Comunis soldos quatuor denariorum florentinorum parvorum quolibet die, quos quatuor soldos camerarius dicti Comunis presens et quilibet futurus de dicta summa eidem notario solvere possit, teneat et debeat sine suo preiudicio vel gravamine, non obstante statuto dicti Comunis posito sub rubrica de offitio dominorum priorum et cetera et capitulo dicti statuti de electione notarii Reformationum et cetera et generaliter, non obstantibus aliquibus statutis in contrarium loquentibus, quibus omnibus per reformationem presentem sit sollicitus et legitime derogatum.

Dicta die, ante quam dicta proposita et derogatio proponerentur in Consilio supradicto, convocato offitio dominorum priorum gubernatorum Terre Collis in palatio dicti Comunis ut moris est, dato, facto et misso inter eos partito ad lupinos albos et nigros secundum formam statutorum et obtento partito per VII lupinos albos del si, nullo nigro obstante del no, providit et deliberavit dictum offitium quod dicta proposita et derogatio proponerentur in Consilio supradicto, viso dicto partito per ser Giustum executorem predictum, substitutum mei Iohannis absentis secundum formam statuti.

// (c. 13^o) Super qua proposita et dictis capitulis derogandis, dictus dominus potestas proposuit et petiit a dictis consiliariis pro dicto Comuni utile et sanum consilium impartiri.

Ser Blaxius Nerii, unus ex dictis consiliariis, surgens in dicto Consilio ad aringheriam consulendo, dixit quod ex nunc auctoritate dicti Consilii sit dictis omnibus capitulis derogatum ut procedant omnia et singula que in dicta proposita latius continentur.

Et dixit consulendo super dicta proposita quod ex nunc dicta proposita procedat in omnibus et per omnia et fiat prout in eadem latius continetur.

Buonus Iohannis, publicus preco dicti Comunis, in dicto Consilio dictis consiliariis audientibus predictis omnibus publice contradixit.

Unde primo et principaliter dato, facto et misso partito per dictum dominum potestatem inter dictos dominos priores et consiliarios ad lupinos albos et nigros secundum formam statutorum vincium, obtentum et reformatum fuit quod in predictis omnibus in Dei nomine libere procedatur, non obstante dicta contradictione dicti Buoni, per LVI lupinos albos del si non obstantibus VIII nigris del no.

In reformationem et summa cuius consilii, dato et facto et misso partito per dictum dominum potestatem et capitaneum inter dictos dominos priores et consiliarios ad lupinos albos et nigros secundum formam statutorum, vincium et obtentum et reformatum fuit secundum dictum et consilium dicti ser Blaxii super derogatione dictorum statutorum, per LVII lupinos albos del si non obstantibus VII nigris del no.

Et super dicta proposita dicti notarii Reformationum per LX lupinos albos del si non obstantibus VIII nigris del no dictis lupinis datis, recollectis et numeratis secundum formam statutorum.

c) Esempio di deliberazioni dei priori e del Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa verbalizzati nei *Libri reformationum* (1348).

ASSI, *Comune di Colle* 113, c. 6^a.

1348 gennaio 9.

I priori approvano la proposta da passare in seconda istanza al vaglio Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa. Nel Consiglio generale del Comune e Consiglio dei capitani di Parte guelfa convocato dietro mandato del vicario del capitano del popolo, viene letta la proposta approvata in prima istanza dai priori secondo la quale si dispone che per un anno nessun maiale o castrato ingrassato presso Colle o la sua corte, possa essere portato fuori dal territorio comunale senza aver prima pagato la gabella di 40 soldi.

// (c. 6^a) Die VIII ianuarii.

Convocatio priorum.

Convocato offitio dominorum priorum Terre Collis ad sonum campane in palacio dicti Comunis ut moris est de mandato providi viri Landuccii Micaelis prepositi dicti offitii, in quo quidem offitio celebrato, facto et misso partito ad pissides et lupinos albos et nigros per dictum prepositum et optentum per VII lupinos albos missos et repertos in pisside de si, nonnullus lupino nigro misso vel reperto de non, decrevit dictum offitium quod infrascripta proposita proposita (*sic*) ponatur ad Consilium generale dicti Comunis et super ea deliberetur quid dicto Consilio videbitur deliberandum.

Die predicta.

Convocatio Consilii.

Convocato et coadunato generali Consilio Comunis et Populi Terre Collis capitaneorum Partis guelfe et eorum consiliariorum ad sonum campane et vocem preconis ut moris est in palacio dicti Comunis de mandato sapientis et discreti viri domini Vannis de Mutina iudicis et vicarii nobilis, potentis militis domini Bambi de Salimbenis de Senis, honorabilis capitanei Terre Collis, in quo quidem Consilio celebrato, facto, misso partito proponente et consentiente offitio dominorum priorum dicte Terre, idem dominus capitanei vicarius proposuit quid videtur et placet dicto Consilio providere, ordinare et stantare super infrascriptis propositis et qualibet earum, primo provisus, deliberatis et aprobatis per offitium dominorum priorum secundum formam statutorum.

Pro porcis et castronis grassis non extraendis ex districtu Collis hinc ad unum annum.

In primis provisum est per dominos priores Terre Collis quod nulla persona terrigena vel forensis cuiuscumque status vel conditionis existat, // (c. 7^a) audeat vel presumat extraere vel extrahere facere hinc ad unum annum proxime venturum aliquid porcum vel castronem grassum extra territorium Collis qui fuerit nutritus vel ingrassatus in Colle vel curte nisi primo solverit nomine gabelle Gabelle dicti Comunis pro aumento dicte Gabelle solidos XL. Et qui contrafecerit sine solutione dicte gabelle intelligatur extraere et extrahere facere contra devetum et formam deveti et puniatur per executorem Gabelle tamquam traens contra devetum et condepnetur per eum pro quolibet castrone vel porco qui extraeretur contra dictam formam in solidos XL. Quid videtur et placet dicto Consilio providere Dei nomine consulatur.

Super quibus omnibus et singulis et quolibet eorum dictus dominus vicarius proposuit et petiit sibi dari sanum et utile consilium pro Comuni.

Ser Iacobus Durantis, unus ex dictis consiliariis, surgens in dicto Consilio ad aringandum super dicta proposita, dixit et aringando consuluit quod fiat in omnibus et per omnia ut in dicta proposita latius continetur.

Buonus Iohannis publicus preco dicti Comunis predictis omnibus in dicto consilio publice contradixit et quod nichil fiat de predictis.

Votatio contradictionis.

Unde primo et principaliter facto et misso partito ad pissides et lupinos albos et nigros per dictum vicarium super predictis, vinctum et optentum et reformatum fuit per XLII lupinos albos missos et repertos // (c. 7^a) in pisside de si, non obstantibus III lupinis nigris missis et repertis in pisside de non, quod predictis Dei nomine libere procedatur non obstante contradictione facta per dictum Buonom bannitorem publice datis, recollectis et numeratis in dicto Consilio secundum formam statutorum.

Reformatio dicte propositae.

In cuius quidem summa et reformatione consilii, facto et misso partito ad pissides et lupinos albos et nigros per dictum vicarium super dicta proposita vinctum, optentum et reformatum fuit per XLI lupinos albos missos et repertos in pisside de si, non obstante III lupinis nigris missis et repertis in pisside de non, secundum dictum dicti ser Iacobi consultoris super dicta proposita publice datis, recollectis et numeratis in dicto Consilio secundum formam statutorum.

4. Le modalità di conservazione dei registri di deliberazioni

Il notaio delle Riformagioni come tutti gli altri ufficiali sottoposti a sindacato provvedeva alla fine del suo mandato a *representare* i propri libri da sottoporre al giudizio dei *sindici Communis*, apponeva il suo *signum* al termine del registro, e sulla copertina, di solito il nome, gli estremi cronologici degli atti e a volte signature, in grado di identificare il registro all'interno dell'archivio; a partire dagli inizi del XV secolo nei registri di deliberazioni cominciò ad affermarsi l'abitudine di premettere degli indici che facilitassero la ricerca degli atti registrati.

Nonostante alcune consistenti dispersioni²³², la particolare attenzione rivolta dalle autorità colligiane alla conservazione delle tipologie documentarie deliberative ne ha consentito la sopravvivenza fino ad oggi in misura davvero rara per gli archivi storici dei comuni toscani di analoga grandezza²³³. Ad esempio già nel 1351 i libri delle deliberazioni erano stati esclusi dal novero di quelli da accantonare in un «sopedaneo» nella *Camera Communis*²³⁴. A partire dalla seconda metà del XIV, in concomitanza con opere di revisione legislativa e statutaria, le autorità colligiane si mostrarono a più riprese interessate di rendere fruibili la grande massa di *reformationes* accumulate nella *Camera Communis* attraverso la compilazione di indici, regesti o raccolte tematiche²³⁵. Ad esempio nel 1386, per cercare di ovviare all'ignoranza di molte delle «reformationes et ordinamenta ac statuta hactenus edita in Comuni que partim incognita et occulta ut pote per diversa dispersa librorum volumina», si nominarono quattordici uomini incaricati di passare in rassegna tutta la documentazione deliberativa e statutaria in possesso del Comune col compito di «corrigere, emendare, limitare, interpretare, dichiarare, cassare, moderare, reformare et alia de novo facere et statuere» in base a quanto appurato²³⁶. Nel novembre 1415 i priori colligiani provvidero ad eleggere sei uomini *super reformationibus revidendis* incaricati, dopo un'attenta analisi dei *libri reformationum*, di registrare le delibere ritenute più utili²³⁷, dopo averne ottenuto la consegna dal camerlengo generale

²³² Nel 1331 a seguito della rivolta popolare culminata con l'uccisione di Albizzo dei Tancredi si ebbe la prima consistente dispersione di documentazione, andata perduta durante la distruzione del palazzo del capitano del popolo, che interessò anche i libri di stanziamenti e riformagioni redatti fra il 1324 e il 1331. Sull'episodio cfr. *supra* pp. 18-19.

²³³ Cfr. le considerazioni in merito svolte in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 98-99, nota n. 7.

²³⁴ Cfr. *supra* p. 18.

²³⁵ L'intensa attività colligiana in questo settore è da mettere senza dubbio in rapporto con quanto nello stesso periodo stava accadendo a Firenze, dove alla progressiva obsolescenza della «forma-statuto come strumento della pratica» si accompagnò un'intensa attività di recupero e valorizzazione delle *reformationes* attraverso la compilazione di varie tipologie di strumenti di corredo (sul tema cfr. TANZINI, *Sistemi normativi e pratiche istituzionali*, pp. 126-213). Colpisce anche in questo caso il sincronismo fra pratiche e assetti istituzionali fiorentini e colligiani. Per altri esempi cfr. *supra* p. 81, nota n. 71 e p. 119, note nn. 163, 165.

²³⁶ Il frutto di quest'opera di revisione legislativa fu una puntualizzazione di alcune norme in precedenza stabilite dai consigli colligiani, evidentemente disattese o male interpretate nel corso del tempo (Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 165, cc. 75^r-90^r [1386 dicembre 21-1387 gennaio 1] e *supra* pp. 79-80, 84).

²³⁷ I sei eletti «ad perquirendum, inveniendum, legendum et revidendum et diligenter examinandum omnes et singulos libros reformationum» avevano nello specifico il compito di «de dictis libris extrahere et exemplare vel facere extrahi et exemplari et breviter notare in quodam extracto seu libro prout in ipsa proposita continetur» (ASSi, *Comune di Colle* 190, cc. 23^r-25^r). Un mese più tardi i priori provvedevano ad eleggere altri sei ufficiali incaricati di svolgere un lavoro analogo *super statutis et ordinamentis Communis* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 190, cc. 45^r-46^r e *supra* l'introduzione alla serie *Statuti e riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776').

che li aveva in custodia²³⁸. Gli interventi di ordinamento e ricognizione documentaria non dovettero essere particolarmente efficaci se nel novembre 1416 il Consiglio si vide costretto ad affidare l'incarico a tre nuove persone, constatata la negligenza dei sei eletti in precedenza²³⁹. Nemmeno questo progetto dovette evidentemente andare a buon fine se sette anni più tardi, nel novembre 1423, i priori ritenendo che fosse opportuno «omnes reformationes utiles in unum librum colligere», ratificarono una proposta poi approvata in Consiglio generale, che prevedeva il trasferimento dei *libri reformationum*, sotto la custodia del cancelliere²⁴⁰.

È ipotesi fondata che tutti i registri deliberativi, *libri reformationum*, *libri stantiamentorum* e *libri reformationum et stantiamentorum*, venissero conservati fin dal XIV secolo in un'unica serie in ordine cronologico, distinti in base al notaio redattore e alla tipologia deliberativa²⁴¹. Tale uso, pur perdendosi poi sul finire del XV secolo l'identificazione univoca fra i libri e i notai, si manterrà vitale nei secoli successivi, come testimoniano i due repertori alfabetici delle deliberazioni compilati fra 1522 e 1614²⁴². Per ciascuna voce vennero indicati, attraverso gli estremi cronologici di estensione, i libri da cui erano tratte le delibere²⁴³. È con ogni probabilità nel corso della ricognizione del 1522 che nell'ultima carta dei registri deliberativi vennero segnalate le *reformationes* ritenute notevoli²⁴⁴.

Il primo inventario che rompe il silenzio delle fonti colligiane sulla consistenza del materiale deliberativo conservato è datato al periodo 1563-1565 quando fu redatto un elenco sommario di 110 libri di provvisori prodotti dal 1296 al 1392²⁴⁵. Le unità at-

²³⁸ Il camerlengo doveva consegnare i libri agli eletti «per inventarium et per numeros ipsos declarandos et eo modo, forma et ordine quibus sibi videbitur esse melius atque securius», in modo da consentire loro un'agevole consultazione «et facere ferri ad eum locum quod ipsi pro eorum mansione accipient et deputabunt» (ASSi, *Comune di Colle* 190, cc. 54^{r-v}, 56^{r-v}).

²³⁹ I tre eletti dovevano trascrivere «sub compendio et brevitate» le riformazioni ritenute utili al corretto svolgimento dell'attività comunali (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 191, cc. 5^r, 7^{r-v} e ASSi, *Comune di Colle* 192, cc. 40^{r-v}).

²⁴⁰ Cfr. *supra* p. 20, nota n. 75.

²⁴¹ Cfr. ad esempio i riferimenti contenuti nella *reformatio*: «cassata et revocata est presens reformatio per nova statuta et ordinamenta facta sicut apparet in XLI capitulo dictorum ordinamentorum sub rubrica de ordinamentis contra exbannitos correptis manu mei Petri, notarii Reformationum in libro Reformationum anni infrascripti, folio LXXXX» (ASSi, *Comune di Colle* 165, c. 40^r [1365 settembre 19]), o ancora «vide copia legum existentium in libro Reformationum Communis signato 1455 usque ad 1457, ad [cartas] 269 et 270» (ASSi, *Comune di Colle* 54, c. 41^r). I cancellieri, specialmente quelli che rimasero in carica più anni, erano soliti apporre sulle copertine dei registri un'intitolazione o una segnatura, numerica o alfabetica, in grado di contraddistinguerli: ad esempio Matteo di ser Guido di Prato, appose sui registri una segnatura alfabetica progressiva (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 103-104), Iacopo di Bertoldo di Fucecchio, in carica dal 1347 al 1368, fu solito apporre sulle coperte dei registri l'indicazione dell'anno del suo servizio. L'uso di individuare i *libri reformationum* sulla base dei nomi dei notai che li avevano redatti era ad esempio in uso a Firenze (cfr. KLEIN, *Introduzione a I Consigli della Repubblica fiorentina*, pp. XXXV-XXVI).

²⁴² Si tratta rispettivamente degli attuali *Comune di Colle* 296 e 297. Per la loro descrizione e genesi si rimanda *infra* alle pp. 176-177.

²⁴³ Ad esempio: «Consilium Populi non poterit fieri in diebus dominicis ut in libro signato 1372-1373 c. 40-41 et in libro 1445-46 c. 74» (ASSi, *Comune di Colle* 297, c. 5^r).

²⁴⁴ L'esame paleografico fra i repertori e gli indici presenti in fine di ogni registro, databile al sec. XVI, rende plausibile l'ipotesi che questa possa esservi stata apposta in quest'occasione.

²⁴⁵ «Inventario di tutti i libri che si trovano nella Cancelleria facto per me Martino Buonfanti cancelliere di detto Comune, alla presenza dei magnifici signori priori di detta Terra». In realtà è un elenco parziale dei soli libri di provvisori conservati; di ogni unità viene indicata una numerazione araba progressiva, apposta sulla copertina, e gli estremi cronologici limitati all'anno segnati sul margine inferiore dei registri. La numerazione che va da 1 a 110 dall'anno 1296 al 1392, è riscontrabile solo sulle coperte dei libri di provvisori (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 383, c. n. n.). Sulla parziale ricostruzione di questo ordinamento cfr. TAVOLA 6.

tualmente in nostro possesso per quel periodo sono 107²⁴⁶. Evidentemente la dispersione del materiale deliberativo risalente al XIII secolo a quella data era già avvenuta, come testimoniato da Niccolò Beltramini che nello stesso periodo annotava nella sua *Chronica*:

ne' granai del publico palazzo per pioggia et polvere sono in tutto guasti assai libri che si possono vedere ma non leggere, massime delli stantiamenti et riformagioni inanzi al'anno 1310²⁴⁷.

Nel 1579 i registri deliberativi colligiani subirono un consistente intervento di condizionamento, mantenuto poi fino almeno agli inizi del XVIII secolo. In quell'occasione i 212 di «Libri di riformagioni e provisioni» vennero infatti riuniti in diciannove filze numerate progressivamente²⁴⁸. Le unità attualmente conservate per il periodo compreso fra il 1310 e il 1579 sono 200. Il tentativo di quantificare con precisione le dispersioni effettivamente subite, deve tuttavia tenere conto del fatto che nel 1579, e fino agli interventi di ordinamento compiuti nel secolo scorso, furono compresi fra i registri di deliberazioni unità attualmente afferenti ad altre serie²⁴⁹, e che inoltre i continui interventi di legatura subiti dai libri più antichi rendono quanto mai difficile poter verificare il loro numero effettivo²⁵⁰. Nel 1713 i libri di «Provvisioni»²⁵¹, furono rilegati in voluminose filze numerate progressivamente a penna sulle coperte pergamenacee²⁵². All'interno di ogni filza i registri venivano reperiti facilmente tramite un lembo tagliato del risvolto della coperta, dove venivano annotati gli estremi cronologici di ogni singolo registro²⁵³. L'ordinamento del 1806 lasciò inalterati il condizionamento e la segnatura delle filze e dei registri della serie «Provvisioni»²⁵⁴. Ogni unità venne descritta con maggiore analiticità, indicando la cartulazione e una breve descrizione esteriore²⁵⁵. Scorrendo l'inventario del 1806 il dato che più risalta agli occhi è la consistenza delle filze rispetto all'attuale cartulazione dei registri, che farebbe ipotizzare una massiccia dispersione di documentazione, in realtà smentita dal confronto con

²⁴⁶ Presenti nell'inventario in questione non risultano attualmente le unità segnate 1, 45, 108 datate rispettivamente al 1296, 1342, 1391-92 (secondo lo stile fiorentino di datazione). Risultano altresì attualmente presenti ma non numerate nell'inventario cinquecentesco le unità segnate *Comune di Colle* 138 e 146 rispettivamente del 1368 e del 1372-73 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 383).

²⁴⁷ BELTRAMINI, *Chronica di Colle*, c. 37r.

²⁴⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 372, c. 171r.

²⁴⁹ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 891-894, 902, 908.

²⁵⁰ Emblematico è il caso dell'attuale *Comune di Colle* 197: l'unità è formata da quelli che nell'inventario del 1713 risultavano essere i registri segnati rispettivamente 33 e 34 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 54r). Non è tuttavia purtroppo sempre possibile poter appurare con certezza la genesi delle unità attualmente conservate nell'archivio comunale, frutto spesso di reiterati rimaneggiamenti e legature.

²⁵¹ Cfr. *ivi*, cc. 54r-55r.

²⁵² Le prime 16 unità corrispondevano ad altrettante filze comprendenti più registri. Le unità segnate da 17 a 128 corrispondevano invece ad altrettanti registri.

²⁵³ Cfr. ad esempio *Comune di Colle* 118. Probabilmente data la mole delle filze, composte in media da almeno una decina di registri ciascuna, queste venivano poste negli scaffali poggiando sul piatto da cui l'esigenza di scrivere anche sul taglio inferiore del registro i suoi estremi cronologici.

²⁵⁴ Solo in alcuni casi la segnatura apposta nel 1713 venne corretta. Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 183.

²⁵⁵ «1. Filza dal 1311 al 1317 di carte 890, coperta di cartapecora. 2. Altra dal 1318 al 1331 di carte 1780, coperta di cartapecora. 3. Altra dal 1331 al 1333 di carte 1950, coperta di cartapecora» (ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 21r).

gli inventari più datati²⁵⁶. Nel 1821 l'archivista del Comune, Giangastone Bertini, durante l'ordinamento dell'archivio comunale provvide al ricondizionamento dei registri di *Provvisio- ni*, riuniti in filze più consistenti²⁵⁷. Nel 1841 il nuovo ordinamento, reso necessario dal versamento nell'archivio della Cancelleria di Colle della documentazione di Poggibonsi e Monteriggioni, non intaccò la fisionomia della serie *Provvisio- ni*, né tantomeno il condizionamento delle singole filze che, seppure ricartellinate mantennero la numerazione del 1821. Nel 1852 Giuseppe Maria Becattini non intervenne sulla struttura della serie denominata ora *Provvisio- ni dell'antica Signoria*, ma si limitò a ricartellinare i pezzi mantenendone la numerazione precedente, constatandone tuttavia l'avanzato stato di degrado²⁵⁸.

Nel 1896 Francesco Dini si impegnò in un lavoro analitico di analisi, inventariazione e restauro dei singoli registri di *Provvisio- ni*; egli provvide per prima cosa a schedare le singole filze e a distinguere gli atti contenuti in base alle istituzioni di cui furono espressione²⁵⁹. All'interno dell'antica serie *Provvisio- ni* egli distinse infatti sulla carta i registri fra le «Provvisio- ni della Signoria del capitano e del Consiglio Generale», le «Provvisio- ni e Riformagioni del capitano», le «Provvisio- ni del podestà» e gli «Stanziamen- ti»²⁶⁰, mantenendo però 'sulle carte' in molti casi l'ordine precedente. Constatato il de- grado delle legature delle filze e di molti registri, nonché l'esistenza nell'archivio di «una quantità di carte sciolte, per età e genere svariate»²⁶¹, Dini procedette alla scomposizione di alcune buste e ne utilizzò i resti come coperte per i fascicoli che ne erano totalmente sprovvisti²⁶². Trovandosi poi di fronte ad una grande massa di fascicoli slegati o perché mai stati rilegati o perché scioltisi nel corso dei secoli, cercò di ricostituire delle unità omogenee dal punto di vista cronologico e contenutistico, non sempre

²⁵⁶ È del tutto probabile che la cartulazione di alcune filze nell'inventario in questione sia stata conteggiata per pagine e non per carte, il che renderebbe plausibile l'elevata consistenza delle singole filze: ad esempio conteggiando il numero delle carte delle unità attualmente disponibili ed ipoteticamente riconducibili alla filza segnata 2 nel 1806 («2. Altra [filza] dal 1318 al 1331 di c. 1780 coperte come sopra» in ASSi, *Comune di Colle* 2242, c. 21'), e cioè *Comune di Colle* 75, 80-81, 84-86, si raggiunge il numero di 886 carte, vale a dire 1772 pagine, cifra non lontana da quella indicata dall'archivista ottocentesco. Ad avvalorare questa ipotesi l'inserito cartaceo rinvenuto in *Comune di Colle* 68: si tratta di un indice delle delibere contenute nei registri di provvisio- ni nel quale si indica una cartulazione in pagine e non in carte. L'indice fu redatto nel 1850 dopo che si era constatata in molti casi «da mancanza di documenti dalle buste» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2051, cc. 60^a-61^r [1850 agosto 29]).

²⁵⁷ ASSi, *Comune di Colle* 1917, cc. 57^r-59^r. Le unità della serie *Provvisio- ni* passarono dalle 128, censite nel 1713-1806, a 95. I resti delle coperte di cartone predisposte nel 1821 saranno poi riciclate su numerosi registri nel corso degli interventi di ordinamento condotti nel 1896 e nel 1952. Cfr. ad esempio le coperte di ASSi, *Comune di Colle* 162, 181, 188.

²⁵⁸ «Stanza IV scaffale I. Tutte le buste e filze dal numero 1 contando dall'anno 1317 [in realtà 1311] all'anno 1701, che giungono al numero 95 sono senza indice e cartulazione la maggior parte, e tutte bisognose di restauro» (ASSi, *Comune di Colle* 2546, pp. 92-95).

²⁵⁹ Non è improbabile che Dini, nel 1896 sottoarchivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Firenze, avesse tenuto presente per l'inventario dell'archivio comunale colligiano la struttura delle serie deliberative fiorentine: nei libri di *Provvisio- ni* si contenevano le disposizioni riguardanti la vita dello Stato che, già deliberate dai Signori e Collegi, venivano portate prima all'approvazione dei consigli «opportuni» (Consiglio generale e speciale del podestà, Consiglio generale e speciale del capitano del popolo, Consiglio dei cento), che nuovamente le discutevano e le votavano. Una volta approvate definitivamente, le *Provvisio- ni* erano rogate dal notaio e trascritte su registri particolari. Nella serie *Signori e Collegi* si raccoglievano invece i verbali delle sedute del gonfaloniere di giustizia, dei priori, dei sedici gonfalonieri delle compagnie del Popolo e dei Dodici buonomini, riuniti per approvare le delibere da passare in seconda istanza ai consigli competenti. Se nel caso fiorentino le serie erano distinte e correavano parallele, lo stesso non poteva dirsi per le equivalenti colligiane, che si intersecarono a partire dalla metà del XIV secolo. Sulle serie fiorentine cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, pp. 50, 52 [voce *Archivio di Stato di Firenze*] e la bibliografia ivi citata. Sulle premesse teoriche e metodologiche sottese al lavoro del Dini si vedano *supra* le pp. 39-40.

²⁶⁰ Cfr. DINI, *Colle val d'Elsa. Archivio comunale*, pp. 133-134.

²⁶¹ Cfr. DINI, *Archivio municipale di Colle*, p. 42.

²⁶² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 259-260.

riuscendovi²⁶³. Una volta terminato il lavoro di schedatura e restauro Dini riunì i primi 160 registri di deliberazioni in 19 buste e numerò singolarmente i restanti, mantenendone la disposizione in ordine cronologico²⁶⁴. Dopo il deposito presso l'Archivio di Stato di Siena²⁶⁵, Alfredo Liberati, riprendendo lo schema di ordinamento del Dini numerò a matita i 354 registri di «Deliberazioni e partiti del Consiglio Generale» disponendoli in ordine cronologico senza cesure periodizzanti dal 1310 al 1864²⁶⁶. Nel corso dell'ordinamento condotto negli anni Cinquanta del secolo scorso il materiale deliberativo fu distinto in due serie (le «Deliberazioni del Consiglio generale» e le «Deliberazioni e stanziamenti della Signoria») in base ad un criterio totalmente arbitrario ed estraneo alle sue tradizioni conservative.

Nel corso del presente ordinamento si è provveduto a ricomporre il materiale deliberativo in un'unica serie, ripartita al suo interno secondo la successione cronologica dei notai delle Riformagioni, sotto a ciascuno dei quali sono stati riuniti in sequenza le tipologie documentarie prodotte, ripristinando così le soluzioni conservative originarie di questi registri operate fino agli inizi del XVI secolo. A partire da quella data infatti invalse l'uso, ben evidenziato in sede inventariale, di redigere i verbali consiliari su di un unico registro a prescindere dalla successione dei cancellieri. Attraverso infine l'utilizzo di grafici e tabelle si è inteso facilitare in una prospettiva diacronica la ricerca delle singole unità, agendo quindi sulla 'carta' e non sulle 'carte' nel rispetto della sedimentazione storicamente formatasi di questi atti.

²⁶³ L'attuale *Comune di Colle* 191, legato in cartone, risultava mancare delle carte 24-49, reperite in quella che nel precedente ordinamento risultava essere l'unità *Comune di Colle* 380, anch'essa coperta in cartone; *Comune di Colle* 199 contiene invece 19 carte con numerazione coeva (cc. 50-68) che risultavano essere in origine le carte attualmente mancanti dall'attuale *Comune di Colle* 194.

²⁶⁴ Le provvisioni, numerate da 478 a 560, costituivano la serie 44 dell'inventario compilato dal Dini. I registri contenuti all'interno delle buste venivano numerati singolarmente con un numero esponenziale (ad esempio nella numerazione «478²», il 478 indica la busta, il 2 il singolo registro) Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2458, pp. 10-20).

²⁶⁵ Sul quale cfr. *supra* pp. 41-43.

²⁶⁶ Cfr. LIBERATI, *Inventario dell'Archivio di Colle*, p. 69.

68-295 Deliberazioni

1310-1776

INSEGNA DI CAMBIO DA POGGIBONSI E IACOPO DI INSEGNA, SUO SOSTITUTO (1310-1318)

68 (284; 478-1; 75) 1310 settembre 1-ottobre 28

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1310».

Notaio: Insegna di Cambio da Poggibonsi.

Contiene: (cc. 49^r-59^v) Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo (1311 febbraio 18-marzo 23).*Reg. leg. in cart. di cc. 68 con indice (sec. XIX). Le cc. 11^v-23^v; 36^r-45^r; 59^v-68^v non sono scritte. Le cc. 61-68 sono strappate.*

69 (285; 478-3; 77) 1312 maggio 2-giugno 28

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1312».

Notaio: Insegna di Cambio da Poggibonsi.

Reg. leg. in cart. di cc. 37 numerate con indice (sec. XIX).

70 (286; 478-4; 78) 1312 luglio 1-ottobre 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Iulii et augusti».

(Sul taglio inf.) «1312».

[1] (cc. 1^r-56^v) 1312 luglio 1-agosto 14.Si segnala: (cc. 25^r-53^v) notaio Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi (1312 luglio 7-agosto 31).[2] (cc. 57^r-98^v) 1312 settembre 1-ottobre 30.Si segnala: (cc. 57^r-81^v) notaio Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi (1312 settembre 1-ottobre 6).*Reg. leg. in perg. di cc. 102. Le cc. 14^v-24^v; 53^r-56^v; 81^v-87^v; 99^r-101^v non sono scritte.*

71 (287; 478-6; 80) 1313 marzo 5-1315 febbraio 27

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

[1] (cc. 1^r-25^v) 1313 marzo 5-aprile 25.

(Sul taglio inf.) «1312 et 1313».

[2] (cc. 26^r-61^v) 1315 gennaio 1-febbraio 27.

(Sul taglio inf.) «1314».

*Reg. leg. in perg. di cc. 61.*72 (288; 478-8^{bis}; 82) 1317 settembre 2-ottobre 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1317».

Si segnala: (cc. 30^r-33^v) notaio Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi (1317 ottobre 3-ottobre 11).*Reg. leg. in cart. di cc. 39. Le cc. 25^r-29^v, 34^r-39^v non sono scritte.*

73 (289; 478-8; 83) 1318 gennaio 1-febbraio 28

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1317».

Reg. senza cop. di pp. 86 numerate.

74 (290; 13; 478-9; 84) 1318 marzo 1-giugno 24

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber stantiamentorum factorum per offitium minorum Duodecim gubernatorum et defensorum Terre Collis tempore potestarie nobilis domicelli domini Rossi domini Schiatte de Cavalcantibus de Florentia honorabilis potestatis Terre Collis».

(Sul taglio inf.) «1317».

[1] (cc. 1^r-50^v) 1318 marzo 1-aprile 19, con annotazioni fino a 1319 giugno 24.

[2] (cc. 52^r-94^v) 1318 maggio 1-giugno 28.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 84. Le cc. 33^v-47^v, 48^v-51^v non sono scritte. La parte sup. è fortemente danneggiata dall'umidità.

75 (291; 478-11; 86) 1318 luglio 3-1319 giugno 22

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1318».

[1] (cc. 1^r-44^v) 1318 luglio 3-agosto 31.

[2] (cc. 47^r-91^v) 1318 settembre 1-ottobre 30.

[3] (cc. 92^r-125^v) 1318 novembre 2-dicembre 31.

[4] (cc. 126^r-142^v) <1319> maggio 9-giugno 22.

In origine unità autonoma. Reca sul taglio inferiore la segnatura «1318 et 1319».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 142. Le cc. 36^v-42^v, 43^v-44^v, 51^r-53^v, 88^r-91^v, 121^r-124^v non sono scritte. La parte sup. è in gran parte fortemente danneggiata dall'umidità.

76 (72; 131; 478-2; 76) 1311 giugno 29-dicembre 23

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) *mano coeva*: «Reformationes domini Rainerii de Buondelmontis. Dodici»; *mano sec. XVI*: «ser Insegne 1311».

(Sul taglio inf.) «1311».

[1] (cc. 1^r-41^v) 1311 giugno 29-dicembre 23.

Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo

[2] (cc. 51^r-89^v) 1311 luglio 15-dicembre 17.

Stanziamenti di spesa approvati dal Consiglio del capitano del popolo.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 101. Le cc. 42^r-50^v, 74^r-77^v non sono scritte. La parte sup. del registro è fortemente danneggiata dall'umidità.

77 (73; 478-5; 79) 1312 agosto 3-1313 gennaio 21

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) *mano coeva*: «Reformationes domini Stuldi de Rubeis. Quactordici»; *mano sec. XVI*: «ser Insegne 1312».

(Sul taglio inf.) «1312».

[1] (cc. 2^r-36^v) 1312 agosto 3-1313 gennaio 21.

Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo.

Notaio: Insegna di Cambio da Poggibonsi.

[2] (cc. 51^r-71^v) 1312 agosto 28-dicembre 4.

Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo

Notaio: Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi.

[3] (cc. 97^r-106^v) 1312 agosto 12-dicembre 20.

Stanziamenti di spesa approvati dal Consiglio del capitano del popolo

Notaio: Insegna di Cambio da Poggibonsi.

[4] (cc. 113^r-132^v) 1311 agosto 29-dicembre 4.

Stanziamenti di spesa approvati dal Consiglio del capitano del popolo

Notaio: Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 140. Le cc. 37-50, 72-96, 107-112, 132^v-140 non sono scritte. La parte sup. del registro è danneggiata dall'umidità.

78 (74; 478-7; 81) 1316 gennaio 3-luglio 28

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) *mano coeva A*: «Liber reformationum tempore domini Simonis capitanei»; *mano coeva B*: «Reformationes temporis domini Simonis. Venti».

(Sul taglio inf.) «1315 et 1316».

[1] (cc. 2^r-62^r) 1316 febbraio 1-luglio 28.

Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo.

[2] (cc. 67^r-82^r) 1316 febbraio 7-giugno 29.

Stanziamenti di spesa approvati dal Consiglio del capitano del popolo.

[3] (cc. 115^r-124^r) 1316 gennaio 3-aprile 27.

Deliberazioni del Consiglio del podestà.

Reg. leg. in perg. di cc. 134. Le cc. 63^r-66^r, 83^r-114^r, 124^r-134^r non sono scritte.

79 (75; 10; 478-11; 86) 1318 febbraio 2-1319 gennaio 26

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) «Liber reformationum Consilii domini capitanei Terre Collis factarum tempore nobilis militis domini Curradi de Montemagno honorabilis capitanei dicte Terre».

(Sul taglio inf.) «1317 et 1318».

Da c. 6^r il registro è redatto da Iacopo di Insegna «gerentem officium Reformationum».

Reg. leg. in perg. di cc. 131. Le cc. 123^r-131^r non sono scritte. La parte sup. del registro è fortemente danneggiata dall'umidità.

IACOPO DI SER INSEGNA DA POGGIBONSI (1318-1322)

80 (292; 15; 479-2; 88) 1319 luglio 1-1320 giugno 29

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1319 et 1320».

Reg. mutilo leg. in perg. e cart. di cc. 147. Le cc. 32^r-35^r, 36^r-37^r non sono scritte. Il reg. è fortemente danneggiato dall'umidità.

81 (293; 479-3; 89) 1320 luglio 1-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «A».

(Sul taglio inf.) «1320».

Reg. leg. in perg. di cc. 100. Le cc. 67^r-69^r, 97^r-100^r non sono scritte.

82 (76; 10; 479-1; 87) 1319 febbraio 2-1320 gennaio 23

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) «Ser Iacopo da Podiobonzi primo».

(Sul taglio inf.) «1318 usque 1320».

Reg. leg. in perg. di cc. 176. La parte sup. del reg. è fortemente danneggiata dall'umidità.

ARRIGO DI LAIO DA VICO E GHERARDO DI SER ARRIGO SUO COADIUTORE (1322-1331)

83 (77; 479-4; 90) 1322 novembre 1-1324 giugno 25

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1318 et 1324».

[1] (cc. 1^r-86^r; 96^r-159^r) 1322 novembre 1-1324 giugno 25.

A c. 1^r: «Hic est liber reformationum factarum per Consilium et in Consilio domini capitanei Communis et Populi Terre Collis et certarum aliarum provisionum sequentium ex ipsis reformationibus, tempore venerabilis et nobilis viri domini Albiçi archipresbiteri et honorabilis capitanei Terre Collis

TAVOLA 6. I registri delle deliberazioni dei Consigli colligiani (1310-1345).

Notaio delle Riformagioni	Podestà	Deliberazioni dei Dodici, dei Priori dal 1337	Inventario 1563		Deliberazioni del Consiglio del Capitano, del Consiglio Generale dal 1343	Capitano del Popolo	
Insegna di ser Cambio da Poggibonsi (1310-1318)	Gherardo Bostichi da Firenze (1310 <i>giu-dic</i>)	68 1310 set-ott	2. 1310		68 1311 feb-mar	Bernardo Squarcialupi da Firenze (1311 gen-dic)	
	.			3. 1311	76 1311 giu-dic	Ranieri di Marignano Buondelmonti da Firenze (1311 giu-dic)	
	.			4. 1312	77 1312 ago-1313 gen	Stoldo di Bindo Rossi da Firenze (1312 ago-1313 feb)	
	.					.	
	Monte Acciaioli da Firenze (1312 <i>gen-giu</i>)	69 1312 mag-giu				.	
	Arrigo Sassoli da Firenze (1312 <i>lug-dic</i>)	70 [1] 1312 lug-ago 70 [2] 1312 set-ott	5. 1312			.	
	Granello Tolomei da Siena (1313 <i>gen-giu</i>)	71 [1] 1313 mar-apr	6. 1312-1313			.	
	Barone Rossi da Firenze (1315 <i>gen-giu</i>)	71 [2] 1315 gen-feb	7. 1314			.	
	.			8. 1315-1316	78 [1] 1316 feb-lug	Simone della Tosa da Firenze (1316 feb-lug)	
	Tommaso Rinaldi <i>de Mevania</i> (1317 <i>lug-dic</i>)	72 1317 set-ott	9. 1317			.	
	Rosso di Schiatta Cavalcanti da Firenze (1318 <i>gen-giu</i>)	73 1318 gen-feb 74 [1] 1318 mar-apr 74 [2] 1318 mag-giu	10. 1317			.	
	Roncione di Arrigo degli Opizi da Lucca (1318 <i>lug-dic</i>)	75 [1] 1318 lug-ago 75 [2] 1318 set-ott 75 [3] 1318 nov-dic	13. 1318	11. 1317-1318	79 1318 feb-1319 gen	Corrado da Montemagno 1318 feb-lug (1318 ago-1319 gen)	
Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi (1319-1322)	Giovanni di Aceto <i>de Bectonio</i> (1319 <i>gen-giu</i>)	83 [2] 1319 <i>gen-feb</i> 83 [2] 1319 mar-apr 75 [4] 1319 mag-giu	12. 1318-1319	14. 1318-1320	82 1319 feb-1320 gen	Attaviano di Betto Brunelleschi da Firenze (1319 feb-lug; 1319 ago-1320 gen)	
	Talano di Baccaccio Adimari da Firenze (1319 <i>lug-dic</i>) Porcello di Barone Rossi da Firenze (1320 <i>gen-giu</i>)	80 1319 lug-1320 giu	15. 1319-1320			.	
	Iacopo di Barone Rossi da Firenze (1320 <i>lug-dic</i>)	81 1320 lug-1320 dic	16. 1320			.	
Arrigo di Laio e Gherardo di ser Arrigo da Vicopisano (1322-1331)	.			17. 1322-1324	83 [1] 1322 nov-1324 giu	Albizzo di Scoliao Tancredi da Colle (1322 ago-1331 mar)	
Rottolo di ser Guido da Colle (1331-1332)	Angelo di Granello Tolomei da Siena (1331 mar-lug)	84 1331 mag-giu	19. 1331	21. 1331	88 1331 apr-1332 feb		
	Niccolò Cerretani da Firenze (1331 set-1332 feb)	85 1331 lug-ago	20. 1331				
	Giovanni di Bertoldo Ciacioni da San Miniato (1332 mar-ago)	86 1331 nov-dic	18. 1331	22. 1331-1332	89 1331 apr-1332 mar		
Vanne di Riccomanno da Monterappoli (1332-1336)		87 1332 mar		23. 1332	24. 1332-1333	97 1332 apr-1333 mar	Spinello Moscianni da Firenze (1332 apr-set) Simone Gianfigliuzzi da Firenze (1332 ott-1333 mar)
		90 [1] 1332 apr –mag 90 [2] 1332 mag-giu 90 [3] 1332 lug-ago					
	Nerio di Rinaldo Ricasoli da Firenze (1333 set-1334 feb)	91 [1] 1333 set-ott 91 [2] 1333 nov-dic 91 [3] 1334 gen-feb	25. 1333	28. 1333-1334	98 1333 apr-1334 mar	Francesco di Nardo Oricellari da Firenze (1333 apr-set) Tegghia Bondelmonti da Firenze (1333 ott-1334 mar)	
	Nerio di Alamanno Adimari da Firenze (1334 mar-ago)	92 [1] 1334 mar-apr 92 [2] 1334 mag-giu 92 [3] 1334 lug-ago	27. 1333-1334	26. 1333-1334	99 [1-2] 1334 apr-set 99 [3-4] 1334 ott-1335 mar	Giovanni Lanfredini da Firenze (1334 apr-set) Francesco di Palla Strozzi (1334 ott-1335 mar)	
	Nepo di Dosso Spini da Firenze (1333 set-1334 feb)	93 [1] 1334 set-ott 93 [2] 1334 nov-dic 93 [3] 1335 gen-feb	29. 1334	33. 1335-1336	100 [1] 1335 apr-set 100 [1] 1335 ott-1336 mar 101 [2] 1336 mar-apr	Paolo di Boccuccio Vettori da Firenze (1335 apr-set) Masino di Maso Antellesi da Firenze (1335 ott-1336 apr)	
	Rosso di Guido Frescobaldi da Firenze (1335 mar-set)	94 1335 mar-apr 1335 mag-giu 1335 lug-ago	30. 1334-1335	36. 1336	101 [1] 1336 mag-set	Banco di Lippo Gianni da Firenze (1336 mag-set)	
	Nerio di Alamanno Adimari da Firenze (1335 set-1336 feb)	95 [1] 1335 set-ott 95 [2] 1335 nov-dic 95 [3] 1336 gen-feb	31. 1335			.	
	Bindo di Biligiardo della Tosa da Firenze (1336 mar-ago)	96 [1] 1336 mar-apr 96 [2] 1336 mag-giu 101 [3] 1336 lug-ago	34. 1335-1336			.	
Gerio di Francesco Pazzi		100 [2] 1336 ott				.	

***	da Firenze (1336 <i>set</i> -1337 <i>feb</i>)		35. 1336			.
Matteo di ser Guido da Prato (1336-1341)		102 1336 nov-1337 apr	37. 1336-1337			Bernardo Quarratesi da Firenze (1336 nov-1337 apr)
	.			39. 1337	106 1337 mag-ott 94 [3] 1337 ott	Loisio di Lippo Aldobrandini da Firenze (1337 mag-ott)
	.		40. 1338	38. 1337	107 [1] 1337 nov-1338 apr	Raniero di Lando Quarratesi da Firenze (1337 nov-1338 apr)
	.	103 [3] 1338 gen-apr				
	.	103 [1] 1338 nov-1339 feb 103 [2] 1339 mar-apr	41. 1338-1339		107 [2] 1338 nov-1339 apr	Piero di Gherardo Velluti da Firenze (1338 nov-1339 apr)
	.			42. 1339	108 1339 mag-ott	Iacopo di Chele Bordoni da Firenze (1339 mag-ott)
	.	104 [1] 1340 lug-ago 104 [2] 1340 set-ott 104 [3] 1340 nov-dic	43. 1340			Niccolò Strozzi da Firenze (1340 lug-dic)
	.	105 [1] 1341 lug-ago 105 [2] 1341 set-ott 105 [3] 1341 nov-dic	44. 1341			Berto di Ridolfo Peruzzi da Firenze (1341 lug-dic)
			45. 1342			
	Giovanni di ser Angelo da Città di Castello (1343-1345)	Francesco Strozzi da Firenze (1343 set-1344 feb)	110 [1] 1344 gen-lug 110 [2] 1344 lug-dic 110 [3] 1345 gen-apr	46. 1343	47. 1343-1344	109 [1] 1343 set-1344 feb 109 [2] 1344 mar-ago








La parziale ricostruzione grafica dell'ordinamento condotto nel 1563 sui registri deliberativi colligiani redatti fra 1310 e 1345 rende possibile evidenziare con chiarezza la reale entità delle dispersioni effettivamente subite da questa documentazione, che alla metà del XVI secolo non pare quantitativamente discostarsi molto da quella ad oggi conservata presso l'Archivio comunale. Tale operazione ha consentito inoltre di ipotizzare la reale disposizione di queste carte, sottoposte nel corso dei secoli a continui rimaneggiamenti che hanno finito col far perdere la corretta consapevolezza dei nessi originari esistenti fra i registri deliberativi, i notai delle Riformagioni che li redassero e gli *officia* semestrali o annuali dei rettori dei quali furono espressione documentaria. In corrispondenza della colonna **'Inventario 1563'** si è provveduto a disporre i registri, o le porzioni di quelli risultanti dagli ultimi ordinamenti, che sono riconducibili con certezza alle unità descritte nell'inventario cinquecentesco (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 383). In corrispondenza delle due colonne destinate a raccogliere le diverse tipologie deliberative (**'Deliberazioni dei Dodici, dei Priori dal 1337'** e **'Deliberazioni del Consiglio del Capitano, del Consiglio generale dal 1343'**) si è elencata la successione dei Podestà e dei Capitani del Popolo del Comune di Colle, sulla durata del mandato dei quali venne modellata l'estensione dei registri. Il periodo di estensione della carica dei rettori è racchiuso fra parentesi tonde; le date espresse in carattere corsivo [ad esempio Gerio di Francesco Pazzi da Firenze (1336 *set*-1337 *feb*)] indicano il periodo entro cui si presume fosse compreso il mandato, in presenza di lacune nella documentazione.

TAVOLA 7. I registri delle deliberazioni dei Consigli colligiani (1347-1486).

Cancelliere	Tipologie documentarie			
Iacopo di ser Bertoldo da Fucecchio (1347-1368)	112 1347 gen 1-dic 14	111 1347 gen 6-1348 gen 8		
	113 1348 gen 6-nov 24			
	114 1349 feb 16-dic 1			
	115 1350 gen 6-1351 gen 2			
	116 1351 gen 6-ott 31			
	117 1352 gen 8-nov 18		135 1352 ago 26-1365 mar 25	
	118 1353 gen 10-dic 30	119 1353 gen 10-dic 30		
	120 1354 gen 2-nov 4	119 1354 giu 18-ago 18		
	121 1355 gen 3-dic 31			
	122 1356 gen 3-dic 3			
	123 1357 gen 8-dic 16			
		124 1359 gen 12-dic 31	125 1359 gen 8-dic 3	
		126 1361 gen 10-dic 29		
	127 1362 gen 1-dic 31			
	128 1363 gen 4-dic 28		129 1363 feb 10-apr 14	
	130 1364 gen 6-1365 apr 7	131 1364 gen 15-1365 apr 8	136 1363 ago 15-1365 gen 7	
	132 1365 apr 8-1366 apr 9		137 1364 gen 26-1372 mag 11	
	133 1366 apr 9-1367 mar 31			
		134 1367 apr 6-1368 giu 1		
Luogotenenti del cancelliere (1368-1369)		138 1368 lug 22-ago 15		
		139 1368 dic 15-1369 feb 16		
		140 1369 mar 13-mag 6		
Aldobrando di ser Balduccio da Collodi (1369-1374)	141 1369 giu 11-1370 mag 29	142 1369 giu 5-1370 mag 28		
	143 1370 giu 1-1371 giu 13		148 1370 mag 17-1373 dic 4	
	144 1371 giu 15-1372 mag 27	145 1371 giu 2-1372 mag 28		
	146 1372 giu 9-1373 mag 31			
	147 1373 giu 11-1374 mag 30			
Luogotenenti del cancelliere (1370-1376)		149 1374 ago 23-ott 31		
		150 1374 nov 2-dic 30		
		151 1375 apr 17-set 5		
		152 1375 set 21-1376 feb 16		
Carlo di Andrea da Montalcino (1376-1379)			153 1376 mar 9-1379 apr 2	
Pietro di Saraceno da Lucca (1379-1389)		154 1379 apr 5-1380 mar 22		
	155 1380 apr 4-1381 mar 27	156 1380 apr 4-1381 mar 22		
	157 1381 mar 25-1382 apr 3	158 1381 apr 10-1382 ott 28		
	159 1382 apr 9-1383 mar 31			
	160 1383 apr 6-1384 apr 4		161 1383 apr 1-1384 mag 5	
	162 1384 apr 12-1385 mar 20			
	163 1385 apr 10-1386 mar 30	164 1385 apr 22-1386 apr 2		
	165 1386 apr 16-1387 apr 3			
	166 1387 apr 10-1388 mar 21	167 1387 apr 12-1388 mar 24		
	168 1388 apr 8-1389 apr 14	169 1388 mag 20-1389 apr 14		
Gabriele di Mico Ridolfi da Montepulciano (1389-1390)		171 1389 giu 21-1390 lug 30	170 1389 lug 1-1390 giu 30	
Arcangelo di Benvenuto da Amelia (1391-1401)	172 1391 apr 10-1392 feb 19			
	173 1392 mar 13-1393 mar 7	174 1392 lug 22-1394 ott 15		
	175 1393 apr 8-1394 mar 30			
	176 1394 apr 6-1395 lug 19			
	177 1398 mar 28-1398 nov 26			
	179 1398 nov 2-1400 gen 11	178 1398 apr 9-1400 apr 30		
	180 1400 gen 25-apr 20			
	179 1400 dic 5-1401 feb 1			
Luogotenenti (1401-1402)		181 1401 mag 28-1402 nov 24		
Pietro di Ruggero da Firenze (1401-1402)		182 1401 ott 21-1402 ott 24		
Pietro di Saraceno da Lucca (1403-1407)		183 1403 lug 12-1406 ago 29		
		184 1406 set 1-1407 lug 9		
Martino di Pietro Mozzini da Firenze (1407-1413)		185 1407 lug 11-1408 ago 31		
		186 1408 set 1-1412 ott 23		
		187 1412 mag 5-1413 gen 8		
Terio di Barotto da Larciano (1413)		188 1413 gen 14-set 15		
Martino di Pietro Mozzini da Firenze (1413-1415)		189 1413 set 18-1415 ott 1		
		190 1415 ott 10-1416 lug 22		
Francesco di Bartolomeo di Tierio da Firenze (1415-1419)	191 1416 nov 4-1418 mag 19	192 1416 mag 18-1418 set 29		
		193 1418 mag 18-1419 set 8		
		194 1420 mag 10-1421 set 29		
		195 1421 nov 15-1423 ott 15		
Andrea di Giovanni Braccino da Pistoia (1423-1425)		196 1423 nov 13-1425 dic 9		
Filippo di Michele da Poggibonsi (1426-1427)		197 1426 dic 18-1427 giu 24		
Tice di Giovanni di Tice da Empoli (1427-1431)	198 1427 lug 1-1431 dic 11	199 1427 lug 5-1431 nov 5		
Giovanni di Marco da Bibbiena (1431-1433)	200 [1] 1431 dic 16-1432 ott 13	200 [2] 1431 dic 18-1432 set 12		
Tice di Giovanni di Tice da Empoli (1433-1440)	201 1433 mag 1-1438 apr 29	203 1433 mag 7-1440 mag 18		
	202 1438 mag 1-1440 mag 3			
Giuliano di Marco Campanelli da Borgo San Sepolcro (1440-1446)		204 [1] 1440 apr 27-1441 mar 25		
			204 [2] 1441 gen 1-1442 feb 17	
		205 1442 apr 2-1443 mar 18		
	206 1443 mar 25-1445 apr 28			

	207 1445 mar 1-1446 dic 21
Giovanni di Pietro Lippi da Colle (1446-1447)	208 1446 dic 22-1447 mag 14
Tice di Giovanni di Tice da Empoli (1447-1451)	209 1447 mag 15-1451 nov 20 210 1447 mag 20-1451 nov 22
Iacopo di Lorenzo Pelliccioni da Colle (1451-1456)	211 1451 dic 3-1453 dic 5 212 1453 dic 6-1456 gen 21
Luogotenenti del cancelliere (1451-1455)	213 1454 nov 9-1455 nov 30
Domenico di Pietro da Monte San Savino (1456-1457)	214 1456 gen 23-1457 ott 15
Angelo Brancafori da Monte San Savino (1457-1458)	215 1457 ott 20-1458 mar 12
Lorenzo di Gabriele da Montepulciano (1458-1460)	216 1458 mar 12-1459 mar 11 217 1459 mar 12-1460 mar 8
Antonio Portelli da Padova (1460)	218 1460 mar 12-ott 31
	219 1460 nov 1-1462 apr 30
Giusto di Francesco di Bartolo da Volterra (1460-1482)	220 1462 mag 1-1468 mag 24
	221 1468 mag 27-1475 giu 25
	222 1476 mar 27-1482 set 20
	223 1462 mag 14-1468 mag 22
	224 1468 giu 13-1473 apr 28
	225 1473 mag 5-1475 giu 28
	226 1476 mar 28-1478 set 6
	227 1479 mar 8-1482 ott 27
Luogotenenti del cancelliere (1481-1486)	228 1481 mag 17-1484 ott 26 229 1484 nov 1-1486 set 21

Legenda

	Libri reformationum		Libri decretorum Priorum		Lacune della documentazione
	Libri stantiamentorum expensarum		Libri reformationum et stantiamentorum		
	Libri stantiamentorum Quactuordecim		Libri stantiamentorum		

predicte, scriptus per me Arrighum quondam Lay de Vico, notarium et officialem Reformationum et dominorum Duodecim dicti Comunis sub annis Domini millesimo trecentesimo vigesimo secundo et tertio et quarto, indictione VI^a et VII^a, diebus et mensibus infrascriptis».

[2] (cc. 87^r-95^v) 1319 gennaio 1; 1319 marzo 15-aprile 28.

Deliberazioni dei Dodici governatori.

Notaio: Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi.

Reg. leg. in perg. di cc. 159. In allegato reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 87-95.

ROTTOLO DI SER GUIDO DA COLLE (1331-1332)

84 (294; 19; 479-6; 92) 1331 maggio 1-giugno 30

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «A».

(Sul taglio inf.) «1331».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 57. La parte sup. del reg. è danneggiata dall'umidità.

85 (295; 20; 479-7; 93) 1331 luglio 1-agosto 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber stantiamentorum dominorum Duodecim pro mensibus iulii et augusti E».

(Sul taglio inf.) «1331».

Reg. leg. in perg. di cc. 78. La parte inf. del reg. è danneggiata dall'umidità.

86 (296; 18; 479-8; 94) 1331 novembre 1-dicembre 22

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1331».

Reg. leg. in perg. di cc. 72. Le cc. 63^r-74^v non sono scritte. La parte sup. del reg. è danneggiata dall'umidità.

87 (297; 480-1; 97) 1332 marzo 1-31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Stantiamenta dominorum Duodecim de mense martii».

(Sul taglio inf.) «1332».

Reg. leg. in perg. di cc. 50. Le cc. 29^r-50^v non sono scritte.

88 (78; 478-5; 91) 1331 aprile 10-1332 febbraio 18

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1331».

Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 153.

89 (79; 22; 479-9; 95) 1331 aprile 10-1332 marzo 25

Libro delle stanziamenti di spesa approvati dal Consiglio del capitano del popolo.

(Sul taglio inf.) «1331 et 1332».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Hic est liber reformationum et stantiamentorum expensarum Comunis et Populi Terre Collis stantiatarum et approbatarum per Consilium domini capitanei Comunis et Populi dicti Comunis infrascriptis hominibus et personis infrascriptis, factus et compositus tempore capitaneie nobilis et potentis militis domini Raynerii de Bondelmontibus de Florentia honorabilis capitanei Populi dicte Terre et scriptus per me Rottolum olim Guidi de Colle notarium et scribam Reformationum Comunis et Populi Terre Collis sub annis Domini millesimo CCCXXXI^o, indictione XIII, diebus et mensibus infrascriptis. Ego Rottulus olim Guidi de Colle notarius Reformationum infrascripta omnia propria manu subscripsi».

Reg. leg. in perg. di cc. 166 scritte.

VANNE DI RICCOMANNO DA MONTERAPPOLI (1332-1336)

90 (298; 23; 479-10; 96) 1332 aprile 1-agosto 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber stantiamentorum et provisionum Comunis et Populi Terre Collis pro mensibus Aprilis, Maii, Iunii, Iulii et Augusti MCCCXXXII».

(Sul taglio inf.) «1332».

[1] (cc. 1^r-39^v) 1332 aprile 1-30.[2] (cc. 51^r-106^v) 1332 maggio 1-giugno 30.[3] (cc. 113^r-167^v) 1332 luglio 1-agosto 31.*Reg. leg. in perg. di cc. 172. Le cc. 40^r-50^v, 107^r-112^v e 168^r-172^v non sono scritte.*

91 (299; 25; 490-3; 100) 1333 settembre 1-1334 febbraio 28

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber provisionum et ordinamentorum dominorum Duodecim factus et scriptus per me Vannuccium notarium Reformationum in MCCCXXXIII».

(Sul taglio inf.) «1333».

[1] (cc. 1^r-50^v) 1333 settembre 1-ottobre 31.[2] (cc. 51^r-124^v) 1333 novembre 1-dicembre 31.[3] (cc. 125^r-173^v) 1334 gennaio 1-febbraio 28.*Reg. leg. in perg. di cc. 179. Le cc. 45^r-50^v, 112^r-120^v, 160^r-179^v non sono scritte.*

92 (300; 27; 480-4; 101) 1334 marzo 1-agosto 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber provisionum et ordinamentorum dominorum Duodecim Terre Collis scriptus per me Vannem de Monte Rappoli notarium dominorum Duodecim et Reformationum in Terre Collis in M^oCCC^oXXX^oIII et CCCXXXIII^or, indictione secunda de mensibus martii et aprilis, maii et iunii, iulii et augusti».

(Sul taglio inf.) «1333 et 1334».

[1] (cc. 1^r-49^v) 1334 marzo 1-aprile 30.[2] (cc. 50^r-106^v) 1334 maggio 1-giugno 30.[3] (cc. 107^r-157^v) 1334 luglio 1-agosto 31.*Reg. leg. in perg. di cc. 157. Le cc. 43^r-47^v, 100^r-107^v, 154^r-157^v non sono scritte.*

93 (301; 29; 480-7; 103) 1334 settembre 1-1335 febbraio 27

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber provisionum et ordinamentorum dominorum Duodecim [Terre Collis scriptus] per me Vannem de Monterappoli in M^oCCC^oXXX^oIII indictione tertia de mensibus septembris, octubris, novembris, decembris, ianuarii et februarii».

(Sul taglio inf.) «1334».

[1] (cc. 1^r-49^v) 1334 settembre 1-ottobre 30.[2] (cc. 50^r-109^v) 1334 novembre 1-dicembre 31.[3] (cc. 110^r-144^v) 1335 gennaio 1-febbraio 27.*Reg. leg. in perg. di cc. 148. Le cc. 41^r-49^v, 103^r-109^v, 132^r-148^v non sono scritte.*

94 (302; 491-1; 104) 1335 marzo 1-agosto 31

[1] 1335 marzo 1-agosto 28

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1334 et 1335».

(cc. 1^r-77^v) 1335 maggio 1-giugno 30.

(cc. 78^r-129^v) 1335 luglio 1-agosto 28 mutilo in fine.

(cc. 178^r-225^v) 1335 marzo 1-aprile 30.

[2] (cc. 130^r-177^v) 1335 luglio 1-agosto 31.

Minute di deliberazioni dei Dodici, del Consiglio del capitano e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1335».

[3] (cc. 82^r-85^v) 1337 ottobre 25-31.

Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo acefale e mutile.

Notaio: ***

Reg. leg. in cart. di cc. 232. Le cc. 70^v-77^v, 79^r-v, 177^v, 205^r-207^v, 226^r-232^v non sono scritte.

95 (303; 31; 481-2; 105) 1335 settembre 1-1336 febbraio 29

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Liber provisionum et stantiametorum dominorum Duodecim defensorum et gubernatorum Comunis et Terre Collis scriptus per me Vannem de Monterappoli notarium dominorum Duodecim predictorum in MIII^cXXXV indictione III^a et IIII^a de mensibus septembris, octubris, novembris, decembris, ianuarii et februarii».

(Sul taglio inf.) «1335».

[1] (cc. 1^r-48^v) 1335 settembre 1-ottobre 31.

[2] (cc. 49^r-92^v) 1335 novembre 1-dicembre 31.

[3] (cc. 93^r-141^v) 1336 gennaio 1-febbraio 29.

Reg. leg. in cart. di complessive cc. 141. Le cc. 41^v-48^v, 85^v-88^v, 113^v-120^v, 138^r-141^v non sono scritte.

96 (304; 34; 481-3; 106) 1336 marzo 1-giugno 29

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In cop.) «Ser Vanni de Monterappoli MCCCXXXV-MCCCXXXVI».

(Sul taglio inf.) «1335 et 1336».

[1] (cc. 1^r-50^v) 1336 marzo 1-aprile 29.

[2] (cc. 51^r-99^v) 1336 maggio 1-giugno 29.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 99. Le cc. 38^v-51^v, 79^r-99^v non sono scritte. In origine completava il reg. un quaderno, ora leg. in ASSi, Comune di Colle 101, relativo al bimestre luglio-agosto 1336.

97 (80; 24; 480-2; 98) 1332 aprile 1-1333 marzo 30

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1332 et 1333».

Reg. leg. in perg. di cc. 240.

98 (81; 28; 480-5; 102) 1333 aprile 1-1334 marzo 31

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1333 et 1334».

Reg. leg. in perg. di cc. 191 numerate. La parte sup. del registro è fortemente danneggiata dall'umidità

99 (82; 26; 480-6; 99) 1334 aprile 1-1335 marzo 24

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1333 et 1334».

[1-2] (cc. 1^r-95^v) 1334 aprile 1-settembre 29.

[3-4] (cc. 96^r-192^v) 1334 ottobre 1-1335 marzo 24.

Reg. leg. in perg. di 198. Le cc. 93-95^v, 168^v-198 non sono scritte.

100 (83; VIII^{or}; 481-4; 107) 1335 aprile 1-1336 ottobre 28

[1] 1335 aprile 1-1336 marzo 26

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) «VIII^{or}. Liber reformationum Comunis et Terre Collis factus per Vannem de Monte Rapoli notarium Reformationum dicte [Terre] inceptus in M^oIII^oXXXV, tempore Pauli Bocchuccii de Florentia capitanei Terre Collis».

(Sul taglio inf.) «1335 et 1336».

(cc. 1^r-101^v) 1335 aprile 1-settembre 27; (cc. 102^r-201^{ter}) 1335 ottobre 1-1336 marzo 26

[2] (cc. 202^r-244^v) 1336 ottobre 5-28.

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(In marg.) «1336».

Reg. acefalo leg. in perg. di cc. 244. Le cc. 222-242 non sono scritte.

101 (84; XXIII^{or}; 36; 481-5; 108) 1336 marzo 27-ottobre 2

[1] (cc. 1^r-53^v) 1336 maggio 24-settembre 22.

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1336».

[2] (cc. 54^r-99^v) 1336 marzo 27-aprile 30

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(Sul taglio inf.) «1336».

[3] (cc. 100^r-141^v) 1336 luglio 1-agosto 31

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

(Sul taglio inf.) «1336».

Reg. leg. in perg. di cc. 153. Le cc. 49^{r-v}, 51^v-53^v, 85^v-99^v, 142^r-153^v non sono scritte.

MATTEO DI SER GUIDO DA PRATO (1336-1341)

102 (305; 37; 481-6; 109) 1336 novembre 24-1337 aprile 23

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori

(In cop.) «I. ser Matteo de Prato 1336».

(Sul taglio inf.) «1336 et 1337».

Reg. leg. in perg. di cc. 93. Le cc. 20^r-22^v, 50^v-54^v, 69^v-93^v non sono scritte. La parte sup. del reg. è danneggiata dall'umidità.

103 (306; 41; 481-6; 109) 1338 gennaio 1-1339 aprile 31

Libro delle deliberazioni dei priori.

(In cop.) *mano coeva* «Tempore capitanei ser Pieri de Vellutis. E»; *mano sec. XVI* «Ser Matteo de Prato 1338».

(Sul taglio inf.) «1338 et 1339».

[1] (cc. 1^r-48^v) 1338 novembre 8-1339 febbraio 28.

[2] (cc. 49^r-71^v) 1339 marzo 1-aprile 30.

[3] (cc. 72^r-92^v) 1338 gennaio 1-aprile 30.

[4] (cc. 93^r-106^v) <1319> febbraio 1-febbraio 24

Libro delle deliberazioni dei Dodici governatori.

Notaio: Iacopo di ser Insegna da Poggibonsi.

Reg. leg. in perg. di cc. 106. Le cc. 8^v-24^v, 46^r-48^v, 60^v-71^v non sono scritte.

104 (307; 43; 482-3; 114) 1340 luglio 1-dicembre 23

Libro delle deliberazioni dei priori.

(In cop.) «Tempore domini Niccolai Strozzi capitanei. H».

(Sul taglio inf.) «1340».

[1] (cc. 1^r-28^v) 1340 luglio 1-agosto 31.

[2] (cc. 29^r-62^v) 1340 settembre 1-ottobre 28.

[3] (cc. 63^r-82^v) 1340 novembre 1-dicembre 11.

Reg. leg. in perg. di cc. 82. Le cc. 15^r-28^v, 36^v-62^v, 72^v-82^v non sono scritte.

105 (308; 44; 482-4; 115) 1341 luglio 1-dicembre 15

Libro delle deliberazioni dei priori.

(In cop.) «Liber stantiamentorum tempore Berti de Perucçiiis. K».

(Sul taglio inf.) «1341».

[1] (cc. 1^r-23^v) 1341 luglio 1-agosto 31.

[2] (cc. 24^r-49^v) 1341 settembre 1-ottobre 26.

[3] (cc. 49^r-71^v) 1341 novembre 1-dicembre 15.

Reg. leg. in perg. di cc. 71. Le cc. 15^r-23^v, 37^v-48^v, 60^r-71^v non sono scritte.

106 (85; 481-7; 111) 1337 maggio-ottobre

Libro delle deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo e del Consiglio del podestà.

(In cop.) «Lib[er] [...] tempore nobilis viri Loysii de Florentia capitanei in MIII^cXXXVII. B».

Reg. leg. in perg. di cc. 50. La parte sup. del reg. è fortemente danneggiata dall'umidità.

107 (86; 38; 481-8; 112) 1338 novembre 10-1339 aprile 21

Libro delle deliberazioni del Consiglio del Popolo e del Consiglio del Comune.

(In cop.) «Liber Refor[mationum] [...] tempore capitanei [...]».

[1] (cc. 1^r-42^v) 1337 novembre 4-1338 aprile 26

(Sul taglio inf.) «1337».

[2] (cc. 43^r-76^v) 1338 novembre 5-1339 aprile 25

(Sul taglio inf.) «1338-1339».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 90. Le cc. 33^v-42^v; 76^v-90^v non sono scritte.

108 (87; 42; 482-2; 113) 1339 maggio-ottobre 14

Libro delle deliberazioni del Consiglio del Popolo e del Consiglio del Comune

(Sul taglio inf.) «1339».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 50. La parte sup. del reg. è fortemente corrosa dall'umidità.

GIOVANNI DI SER ANGELO DA CITTÀ DI CASTELLO (1343-1346)

109 (88; 482-6; 116) 1343 settembre 7-1344 agosto 22

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa.

(Sul taglio inf.) «1343 et 1344».

A c. 1^r: « In nomine Domini amen. Hic est liber sive quaternus reformationum consiliorum Consilii generalis capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilii Comunis Terre Collis Vallis Else et aliarum diversarum scripturarum in dicto offitio occurrentium, factus editus et compositus tempore regiminis potestarie et capitaneati nobilis militis domini Francisci de Strozzi de Florentia honorabilis potestatis et capitanei dicte Terre et scriptus per me Iohannem olim ser Angeli de Civitate Castelli notarium et nunc scribam Reformationum consiliorum Comunis et Populi dicte Terre pro uno anno ini-

tiato in kalendis septembris anni dominice incarnationis MCCCXLIII, indictione XI et XII, diebus inferius denotatis.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 91. Le cc. 48^v-51^v, 75-91 non sono scritte.

110 (309; 46; 482-5; 117) 1344 gennaio 10-1345 aprile 8

Libro delle deliberazioni dei Venti e dei Quattordici sopra la custodia di Colle.

(In cop.) «Liber provisionum dominorum Viginti et dominorum Quatuordecim».

(Sul taglio inf.) «1343 et 1344».

[1] (cc. 1^r-26^v) 1344 gennaio 10-luglio 6.

Deliberazioni dei Venti sopra la custodia di Colle.

A c. 1^r: «In nomine Domini amen. Hic est liber sive quaternus stantiametorum, ordinamentorum, provisionum, deliberationum et decretorum offitii dominorum Viginti habentium generalem bailiam super custodia Terre Collis et districtus, factus editus et compositus tempore proborum virorum (...) electorum per offitium dominorum priorum Gubernatorum Terre Collis secundum reformationem factam in MCCCXLIII indictione XII, die septimo ianuarii per sex mensibus laudabiliter inceptis die decimo dicti mensis».

[2] (cc. 27^r-50^v) 1344 luglio 10-1345 gennaio 3.

Deliberazioni dei Quattordici sopra la custodia di Colle.

A c. 27^r: «In Domini nomen amen. Hic est liber sive quaternus stantiametorum, ordinamentorum, provisionum, deliberationum et decretorum offitii dominorum Quatuordecim habentium generalem bayliam super custodia Terre Collis et districtus, factus editus et compositus tempore proborum virorum (...) electorum per offitium dominorum Viginti secundum reformationem factam in 1343 indictione XII, die septimo ianuarii per sex mensibus feliciter inceptis die decimo mensis iulii anni dominice incarnationis 1344».

[3] (cc. 51^r-67^v) 1345 gennaio 13-aprile 8.

Deliberazioni dei Quattordici sopra la custodia di Colle.

Contiene: (cc. 67^v-74^v) «Tratte della guardia» alle porte del Borgo di Santa Caterina (1554 giugno 23-settembre 25).

Reg. leg. in perg. di cc. 74.

IACOPO DI SER BERTOLDO DA FUCECCHIO (1347-1368)

111 (310; 49; 482-7; 118) 1347 gennaio 6-1348 gennaio 8

Libro delle deliberazioni dei Quattordici sopra la custodia di Colle.

(In cop.) «Primus».

Reg. leg. in perg. di cc. 104.

112 (89; 48; 482-8; 119) 1347 gennaio 1-dicembre 14

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum [Iacobi ser Bertuldi de Fucecchio]. Secundi anni».

(Sul taglio inf.) «1346 et 1347».

A c. 1^r: «In Christi nomine amen. Hic est liber sive quaternus reformationum, provisionum, stantiametorum Consilii generalis capitaneorum Partis guelfe et eorum consiliariorum Terre Collis Vallis Else et aliarum diversarum scripturarum occurentium in offitio dominorum priorum Terre Collis, factus et compositus tempore capitanei nobilis militis domini Berti de Frescobaldis de Florentia honorabilis capitanei dicte Terre et tempore potestarie nobilis viri Iohannis de Raffacanis de Florentia honorabilis potestatis dicte Terre, pro uno anno initiato in kalendis ianuarii et scriptus per me Iacobum ser Bertuldi de Fucecchio notarium Reformationum et cancellerium dicti Comunis pro uno anno incepto in kalendis ianuarii anni presentis sub anno incarnationis Domini millesimo trecentesimo quadagesimo sexto, indictione XV, diebus et mensibus infrascriptis».

Reg. leg. in perg. di cc. 150. Le cc. 127^v-150 non sono scritte.

113 (90; 50; 482-9; 120) 1348 gennaio 6-novembre 24

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Secundus».

Reg. leg. in perg. di cc. 95. Le cc. 78-95 non sono scritte.

114 (91; 51; 482-10; 121) 1349 febbraio 16-dicembre 1

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Communis de Colle tempore mei Iacobi ser Bertuldi [notarii Reformationum] de Colle pro tertio anno [mei officii]. Tertii anni».

Reg. leg. in perg. di cc. 119. Le cc. 111^v-119 non sono scritte.

115 (92; 52; 482-11; 122) 1350 gennaio 6-1351 gennaio 2

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «4^o an[ni]».

(Sul taglio inf.) «1349 et 1350».

Reg. leg. in perg. di cc. 144. Le cc. 133-144 non sono scritte.

116 (93; 53; 483-1; 123) 1351 gennaio 6-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «V^o anni».

(Sul taglio inf.) «1350 et 1351».

Reg. leg. in perg. di cc. 144. Le cc. 140-144 non sono scritte.

117 (94; 54; 483-2; 124) 1352 gennaio 8-novembre 18, con annotazioni fino al 1353 gennaio 17

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi notarii Reformationum dicti Communis sexto anno mei officii MCCCLXI [...] initiatus in kalendis ianuarii. Sexti anni».

(Sul taglio inf.) «1350 et 1351».

(cc. 1^r-69^v) 1352 gennaio 8-agosto 23; (cc. 69^v-138^r) 1352 ottobre 15-novembre 18.

Reg. leg. in perg. di cc. 96. Le cc. 88^r-96^v non sono scritte.

118 (96; 55; 483-3; 126) 1353 gennaio 10-dicembre 30

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «VII anni. Liber VII ser Iacobi MCCCLII et MCCCLIII».

(Sul taglio inf.) «1352 et 1353».

Reg. leg. in perg. di cc. 120. Le cc. 105^r-120^v non sono scritte.

119 (311; 50; 483-6; 128) 1353 gennaio 10-1354 agosto 18

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum Communis Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi de Ficecchio notarii Reformationum et cancellerii Terre Collis pro septimo anno mei officii».

[1] (cc. LI^r-LXVIII^v) 1354 giugno 18-agosto 18

(Sul taglio inf.) «1353 et 1354».

[2] (cc. 1^r-72^v) 1353 gennaio 10-dicembre 30

(Sul taglio inf.) «1352 et 1353».

Reg. leg. in perg. di cc. 72 contenente quaderno acefalo di cc. LI-LXVIII proveniente dall'unità ASSi, Comune di Colle 120.

120 (97; 56; 483-5; 127) 1354 gennaio 2-novembre 4

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Communis et Populi Terre Collis factarum tempore mei Iacobi notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis. M^oCCCLIII^o, indictione VII, pro octavo anno mei offitii. Octavi anni».

(Sul taglio inf.) «1353 et 1354».

Reg. leg. in perg. di cc. 95. Le cc. 51-68 sono legate in ASSi, Comune di Colle 119. Mancano le cc. 69-71.

121 (98; 59; 483-7; 129) 1355 gennaio 3-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Communis et Populi Terre Collis factus tempore mei Iacobi de Ficecchio notarii Reformationum dicte Terre pro nono anno mei offitii, M^oCCCLIII^o, indictione VIII^a. Noni anni».

(Sul taglio inf.) «1354 et 1355».

Reg. leg. in perg. di cc. 116. Le cc. 98^r-116^v non sono scritte.

122 (99; XI; 60; 483-8; 130) 1356 gennaio 3-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Communis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre pro decimo anno mei offitii. X Anni».

(Sul taglio inf.) «1355 et 1356».

Reg. leg. in perg. di cc. 120. Le cc. 106-120 non sono scritte.

123 (100; XII; 61; 484-1; 131) 1357 gennaio 8-dicembre 16

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum Communis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre pro undecimo anno mei offitii. Anni XI».

(Sul taglio inf.) «1356 et 1357».

Si segnala: (cc. 117^r-124^v) «Liber ordinamentorum super carnibus faciendis in Colle pro uno anno» (1357 dicembre 8-dicembre 11).

Reg. leg. in perg. di cc. 124.

124 (101; XIII; 484-3; 133) 1359 gennaio 12-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Communis Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre pro anno tertiodecimo mei offitii. Anni 13».

(Sul taglio inf.) «1358 et 1359».

Reg. leg. in perg. di cc. 146. Le cc. 139-146 non sono scritte.

125 (312; 62; 484-2; 132) 1359 gennaio 8-dicembre 3

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum Communis et Populi Terre Collis [factus] tempore mei Iacobi ser Bertuldi notarii Reformationum pro anno tertiodecimo servitii mei Iacobi suprascripti».

(Sul taglio inf.) «1358 et 1359».

Reg. leg. in perg. di cc. 62. Le cc. 49^o-62^v non sono scritte.

126 (102; XIII; 64; 484-4; 134) 1361 gennaio 10-dicembre 29

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi de Ficecchio notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre pro anno quintodecimo offitii mei Iacobi superscripti. Anni XV».

(Sul taglio inf.) «1361 et 1362».

Reg. leg. in perg. di cc. 106 scritte.

127 (103; XV; 66; 484-5; 135) 1362 gennaio 1-dicembre 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis factorum per me Iacobum ser Bertuldi de Fucecchio notarium Reformationum et cancellarium Terre Collis pro anno decimosexto offitii mei Iacobi superscripti. XVI anni».

(Sul taglio inf.) «1361 et 1362».

Reg. leg. in perg. di cc. 166. La c. 75 è strappata.

128 (104; XVI; 68; 484-7; 137) 1363 gennaio 4-dicembre 28

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertoldi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis pro anno decimoseptimo offitii mei Iacobi infrascripti. XVII anni».

(Sul taglio inf.) «1362 et 1363».

(cc. 1^r-77^a) 1363 gennaio 4-giugno 4; (cc. 78^r-81^a) 1363 dicembre 21-dicembre 28

Reg. leg. in perg. di cc. 81 scritte.

129 (313; 67; 484-6; 136) 1363 febbraio 10-aprile 14

Libro dei decreti dei priori e dei Sette delle spese.

(In cop.) «Liber decretorum dominorum priorum et Septem expensarum Terre Collis super factis Hospitalis dicte Terre tempore mei Iacobi ser Bertuldi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis pro anno decimoseptimo offitii mei Iacobi superscripti.

Liber decretorum dominorum priorum Terre Collis cum consilio X virorum super questione Hospitalis cum illo de Mancinis que continetur in ultima parte huius libri tempore mei Iacobi notarii Reformationum superscripti pro anno predicto».

(Sul taglio inf.) «1362».

Reg. leg. in perg. di cc. 48. Le cc. 3^v-24^v, 37^v-48^v non sono scritte.

130 (105; XVIII; 70; 485-1; 141) 1364 gennaio 6-1365 aprile 7

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertoldi de Ficecchio notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis pro anno decimoctavo offitii mei Iacobi superscripti».

(Sul taglio inf.) «1363 et 1365».

Reg. leg. in perg. di cc. 124.

131 (314; 71; 484-8; 138) 1364 gennaio 15-1365 aprile 8

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertuldi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis pro anno decimo octavo offitii mei Iacobi superscripti».

(Sul taglio inf.) «1363 et 1365».

Reg. leg. in perg. di cc. 56. Le cc. 50^v-56^v non sono scritte.

132 (106; XVIII; 72; 485-2; 142) 1365 aprile 8-1366 aprile 9

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertoldi notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis pro anno decimonono offitii mei Iacobi suprascripti».

(Sul taglio inf.) «1365 et 1366».

Si segnala: (cc. 141^r-143^v) «In Christi nomine amen. Hic est liber decretorum dominorum priorum Comunis et Populi Terre Collis cum consilio XIII virorum deputatorum super victualia sotietatis domini Ambrosii de Mediolano et custodia Terre Collis et eius discriptu».

Reg. leg. in perg. di cc. 144. Le cc. 143^v-144 non sono scritte.

133 (107; XX; 73; 485-3; 143) 1366 aprile 9-1367 marzo 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Comunis et Populi Terre Collis tempore mei Iacobi ser Bertoldi de Ficecchio notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis, MCCCLXVI indictione III^a pro anno vigesimo offitii mei Iacobi suprascripti».

(Sul taglio inf.) «1366 et 1367».

Reg. leg. in perg. di cc. 94.

134 (317; 74; 485-4; 144) 1367 aprile 6-1368 giugno 1

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum Comunis et Populi Terre Collis factorum in Consilio generali dicte Terre tempore mei Iacobi ser Bertoldi de Fucecchio notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre Collis pro anno vigesimo tertio mei offitii».

(Sul taglio inf.) «1367 et 1368».

Reg. leg. in perg. di cc. 60.

LUOGOTENENTI DEL CANCELLIERE (1352-1369)

135 (95; 483-4; 125) 1352 agosto 26-1365 marzo 25

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

Notai:

Ludovico di ser Francesco (cc. 17^r-46^v) 1352 agosto 26-ottobre 7.

Manca il nome del notaio (cc. 47^r-49^v) 1352 novembre 22-dicembre 7.

Francesco di Nero Vannelli da Gambassi (cc. 50^r-53^v) 1353 gennaio 1.

Ludovico di ser Francesco (cc. 55^r-58^v) 1353 gennaio 6-7; (cc. 59^r-68^v) 1353 marzo 23-aprile 15; (cc. 69^r-75^v) 1353 settembre 15-29; (cc. 76^r-78^v) 1353 novembre 16-23; (cc. 79^r-81^v) 1354 luglio 23-agosto 3; (cc. 82^r-89^v) 1354 settembre 28-ottobre 13.

Simone di Nello (cc. 90^r-93^v) 1355 aprile 15-18.

Ambrogio di Ristorino (cc. 94^r-107^v) 1355 maggio 12-25; agosto 15; ottobre 8; novembre 25.

Ludovico di ser Francesco (cc. 107^r-110^v) 1356 aprile 5-6.

Simone di Nello (cc. 111^r-112^v) 1356 maggio 15-16; ottobre 1; novembre 10; novembre 18-30; 1357 gennaio 5-6.

Ludovico di ser Francesco (cc. 127^r-130^v) 1357 aprile 4-14.

Ambrogio di Ristorino (cc. 131^r-132^v) 1357 novembre 22-23.

Ludovico di ser Francesco (cc. 133^r-135^v) 1357 dicembre 10-1358 gennaio 26.

Simone di Nello (cc. 138^r-146^v) 1358 febbraio 22-marzo 1.

Alessandro di ser Rottolo (cc. 147^r-171^v) 1358 maggio 3-giugno 17; (cc. 172^r-179^v) 1358 settembre 14-20.

Ambrogio di Ristorino (cc. 180^r-184^v) 1358 settembre 21.

Coluccio di Piero di Coluccio Salutati da Stignano (cc. 184^r-185^v) 1358 ottobre 18-dicembre 25.
 Simone di Nello (cc. 185^r-190^v) 1359 aprile 24; luglio 6-8.
 Ambrogio di Ristorino (cc. 191^r-201^v) 1359 sett 12-1359 ottobre 5.
 Simone di Nello (cc. 202^r-209^v) 1359 novembre 4-novembre 12.
 Ambrogio di Ristorino (cc. 209^v-210^v) 1359 dicembre 26.
 Simone di Nello (cc. 211^r-212^v) 1360 febbraio 25.
 Ambrogio di Ristorino (cc. 213^r-214^r) 1360 marzo 8.
 Simone di Nello (cc. 215^r-221^r) 1360 marzo 16-23; (cc. 221^v-226^v) 1360 maggio 9-18.
 Benedetto di ser Trenna (cc. 227^r-230^v) 1360 ottobre 25-28.
 Alessandro di ser Rottolo (cc. 232^r-236^r) 1361 gennaio 27-31.
 Benedetto di ser Trenna (cc. 236^v-244^v) 1361 aprile 10-18.
 Ambrogio di ser Iacopo di ser Bertoldo (cc. 245^r-251^r) 1361 maggio 7-13.
 Ludovico di ser Francesco (cc. 252^r-264^r) 1361 luglio 26-agosto 2; settembre 7-19.
 Maddalo di ser Vivo (cc. 265^r-266^v) 1362 gennaio 8.
 Cristofano di Vanne Rinaldi (cc. 267^r-270^v) 1362 febbraio 21-22.
 Benedetto di ser Trenna (cc. 271^r-293^v) 1363 marzo 19-20; aprile 5-12.
 Maddalo di ser Vivo (cc. 299^r-306^r) 1365 aprile 15-28.
 Alessandro di ser Rottolo (cc. 308^r-310^v) 1365 marzo 25.
Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 17-306.

136 (315; 69; 484-10; 139) 1363 agosto 15-1365 gennaio 7
 Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.
 (Sul taglio inf.) «1363 et 1364».
 Notaio: Ludovico di ser Francesco (cc. 1^r-34^v) 1363 agosto 15-novembre 4; (cc. 49^r-72^v) 1363 ottobre 15-dicembre 14; (cc. 74^r-96^v) 1364 aprile 30-luglio 9; (cc. 105^r-107^v) 1364 dicembre 20-1365 gennaio 7.
 Si segnala: (cc. 38^r-46^v) Deliberazioni della balia «super custodia et fortificatione Terre Collis» (1363 agosto 18-1363 dicembre 4).
Reg. leg. in perg. di cc. 115. Le cc. 34-37, 47-48, 112^v-115^v non sono scritte.

137 (316; 79; 484-9; 140) 1364 gennaio 26-1372 maggio 11
 Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.
 (In cop.) «Liber reformationum manu ser Benedicti Trenne».
 (Sul taglio inf.) «1363 usque 1370».
 Notaio: Benedetto di ser Trenna (cc. 1^r-7^v) 1364 gennaio 26-febbraio 2; (cc. 8^r-58^r) 1364 agosto 26-ottobre 30; (cc. 61^r-68^v) 1369 agosto 23-novembre 14; (cc. 69^v-74^r) 1370 giugno 9-luglio 9; (cc. 75^r-77^v) 1370 dicembre 8-14; (cc. 78^r-79^v) 1371 aprile 9-10; (cc. 80^r-84^r) 1371 ottobre 10-12; (cc. 85^r-92^v) 1372 gennaio 18-27; (cc. 93^r-96^r) 1372 maggio 11.
Reg. leg. in perg. di cc. 97. Mancano le cc. 24-25, le cc. 57^v-60^v non sono scritte.

138 (108; 75; 485-5; 146) 1368 luglio 22-agosto 15
 Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.
 (In cop.) «Liber reformationum ser Naldi ser Iohannis MCCCLXVII».
 (Sul taglio inf.) «1368».
 Notaio: Naldo di ser Giovanni.
Reg. leg. in perg. di cc. 19 scritte.

139 (109; 485-5; 145) 1368 dicembre 15-1369 febbraio 16

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum et aliarum scripturarum mei Ambrosii filii Iacobi de Colle notarii».

(Sul taglio inf.) «1368».

Notaio: Ambrogio da Colle di ser Iacopo di ser Bertoldo da Fucecchio.

Reg. leg. in perg. di cc. 39 scritte.

140 (110; 78; 485-7; 147) 1369 marzo 13-maggio 6

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(Sul taglio inf.) «1368 et 1369».

Notaio: Angelo di ser Nerio di Chele.

Reg. leg. in perg. di cc. 24 scritte.

ALDOBRANDO DI SER BALDUCCIO UBALDI DA COLLODI (1369-1374)

141 (111; 80; 485-9; 150) 1369 giugno 11-1370 maggio 28

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum [Populi et] Terre Collis factarum in generali Consilio dicte Terre, factus tempore mei Aldobrandi ser Balduccii de Collodis notarii Reformationum et cancellarii Terre Collis anno Domini MCCCLXIX. A».

(Sul taglio inf.) «1369 et 1370».

Reg. leg. in perg. di cc. 144. Le cc. 92^v-93, 97^v-98, 134^v-144 non sono scritte.

142 (318; 77; 485-8; 148) 1369 giugno 5-1370 maggio 28

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei Sette delle spese, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum Communis et Populi Terre Collis factorum in Consilio generali dicte Terre tempore mei Aldobrandini ser Balduccii de Collodis notarii Reformationum et cancellarii dicte Terre Collis».

(Sul taglio inf.) «1369 et 1370».

Reg. leg. in perg. di cc. 64 scritte.

143 (113; 81; 485-11; 151) 1370 giugno 1-1371 giugno 13

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Communis Populi Terre Collis MIII^oLXX. B».

(Sul taglio inf.) «1370 et 1371».

Reg. leg. in perg. di cc. 131 scritte.

144 (114; 58; 485-12; 152) 1371 giugno 15-1372 maggio 27

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum consiliorum Communis et Populi Terre Collis tempore Aldobrandi Balduccii de Collodis notarii Reformationum et cancellarii dicti Communis Collis inceptus in anno Domini MIII^oLXXI^o indictione VIII^o».

(Sul taglio inf.) «1371 et 1372».

Reg. acefalo eg. in perg. di cc. 2-111. Manca la c. 84; le cc. 109-111 non sono scritte.

145 (319; 82; 486-1; 153) 1371 giugno 2-1372 maggio 28

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber stantiamentorum expensarum factorum in generali consilio Terre Collis tempore mei Aldobrandi de Collodis notarii Reformationum et cancellarii dicti Comuni pro anno MCCCLXXI, indictione IX».

(Sul taglio inf.) «1371 et 1372».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 39 scritte.

146 (115; 13; 486-2; 154) 1372 giugno 9-1373 maggio 31

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum generalis Consilii Terre Collis scriptus per me Aldobrandum Balduccii de Collodis notarium Reformationum et cancellarium dicte Terre inceptus in anno incarnationis Domini MIII^cLXXII et cetera».

Reg. leg. in perg. di cc. 100 scritte.

147 (116; VI; 83; 486-3; 155) 1373 giugno 11-1374 maggio 30

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum generalis Consilii Comunis et Populi Terre Collis factus per me Aldobrandum Balducci de Ubaldis de Collodis notarium et nunc notarium Reformationum et cancellarium dicti Comunis Collis inceptus in MIII^cLXXIII, indictione XI et cetera».

(Sul taglio inf.) «1373 et 1374».

Reg. leg. in perg. di cc. 92.

LUOGOTENENTI DEL CANCELLIERE (1370-1376)

148 (112; 76; 485-10; 145) 1370 marzo 17-1373 dicembre 4

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber substitorum et subrogatorum loco ser Aldobrandi Cancellarii Comunis Collis tempore sue absentie et cetera».

(Sul taglio inf.) «1369 et 1370».

Notai:

Cristofano di Vanne Rinaldi (cc. 1^r-12^v) 1370 marzo 17-aprile 8.

Alessandro di ser Rottolo (cc. 21^r-31^v) 1370 marzo 31-aprile 10; (c. 32^v) 1371 gennaio 23-26; (cc. 36^r-38^v) 1371 luglio 14.

Ambrogio di ser Iacopo di ser Bertoldo (cc. 39^r-41^v) 1371 luglio 21-23; (cc. 42^r-46^v) 1371 ottobre 15-18.

Morresta di ser Ciatoccio (c. 48^v) 1371 novembre 9.

Cristofano di Vanne Rinaldi (cc. 50^r-55^v) 1373 novembre 25.

Reg. leg. in perg. di cc. 60. Le cc. 13-21, 46^v-47^v, 56^r-60^v non sono scritte.

149 (117; 84; 486-4; 319) 1374 agosto 23-ottobre 31

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(Sul taglio inf.) «1374».

Notaio: Alessandro di ser Rottolo.

Reg. leg. in perg. di cc. 97. Le cc. 58-97 non sono scritte.

150 (320; 486-4^{bis}; 157) 1374 novembre 2-dicembre 30

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

Notaio: Benedetto di ser Trenna.

Reg. senza cop. di cc. 24.

151 (118; 86; 486-5; 158) 1375 aprile 17-settembre 5

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(Sul taglio inf.) «1375».

Notaio: Benedetto di ser Trenna.

Reg. leg. in perg. di cc. 78. Le cc. 66-78 non sono scritte. La parte sup. del reg. è fortemente danneggiata dall'umidità.

152 (119; 87; 486-6; 159) 1375 settembre 21-1376 febbraio 16

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(Sul taglio inf.) «1375».

Notaio: Benedetto di ser Trenna.

Reg. leg. in perg. di cc. 92. Le cc. 77-92 non sono scritte. Il reg. è interamente danneggiato dall'umidità, soprattutto nella parte iniziale tanto da pregiudicarne la lettura di alcune carte.

CARLO DI ANDREA DA MONTALCINO (1376-1379)

153 (321; 88; 486-7; 160) 1376 marzo 9-1379 aprile 2

Libro dei decreti dei priori.

(In cop.) «Liber decretorum ser Karli de Montealcino et appellationes».

(Sul taglio inf.) «1375 et 1379».

Contiene: (*passim*) atti di appello presentati dinanzi ai priori.

Reg. leg. in perg. di cc. 215 scritte.

PIETRO SARACINI DA LUCCA (1379-1389)

154 (120; 89; 486-8; 161) 1379 aprile 5-1380 marzo 22

Libro delle deliberazioni e stanziamenti di spesa dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Liber reformationum et stantiamentorum MCCCLXXVIII inceptus die quinta aprilis».

Reg. leg. in perg. di cc. 131. La parte finale del registro è fortemente danneggiata dall'umidità.

155 (121; 91; 486-9; 163) 1380 aprile 4-1381 marzo 27

[1] (cc. I-LXXII) 1380 aprile 4-1381 marzo 22.

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXX».

[2] (cc. LXXIII-LXXXV) 1381 febbraio 10-marzo 27

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa del Consiglio generale, dei decreti dei priori.

A c. LXXIII^r: «Hic est liber sive quaternus in se continens reformationes et provisiones Consilii Terre Collis, decreta et provisiones dominorum ac etiam stantiamenta et quam plures varie et diverse scripture ut infra apertius aparebit scriptus per me Naldum ser Iacobi de Colle notarium publicum nunc locum tenentem cancellarii dicti Comunis propter infirmitatem providi viri ser Pieri Saracini de Lucha honorabilis cancellarii Comunis de Colle».

Notaio: Naldo di ser Iacopo.

Reg. leg. in perg. di cc. 95.

156 (322; 90; 65; 162) 1380 aprile 4-1381 marzo 22

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamentorum MCCCLXXX».

(Sul taglio inf.) «1380».

Reg. leg. in perg. di cc. 48.

157 (122; 92; 486-10; 164) 1381 marzo 25-1382 aprile 3

Libro delle deliberazioni dei priori, del Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXI».

(Sul taglio inf.) «1381 et 1382».

Reg. leg. in perg. di cc. 98.

158 (323; 488-2; 165) 1381 aprile 10-1382 ottobre 28

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori delle spese e del Consiglio generale.

(Sul taglio inf.) «1381 et 1382».

Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 70.

159 (123; 93; 486-11; 166) 1382 aprile 9-1383 marzo 31

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXII».

(Sul taglio inf.) «1382 et 1383».

Reg. leg. in cart. di cc. 96.

160 (124; 95; 487-1; 168) 1383 aprile 6-1384 aprile 4

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXIII».

(Sul taglio inf.) «1383 et 1384».

Reg. leg. in perg. di cc. 96.

161 (324; 486-12; 167) 1383 maggio 1-1384 aprile 5

Libro dei decreti dei priori.

(In cop.) «Decreta MCCCLXXXIII».

(Sul taglio inf.) «1383».

Reg. leg. in perg. di cc. 29 scritte.

162 (125; 96; 487-2; 169) 1384 aprile 12-1385 marzo 20

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXIV».

(Sul taglio inf.) «1384 et 1385».

Reg. leg. in cart. di cc. 99. Le cc. 84-85 sono strappate.

163 (126; 98; 487-3; 170) 1385 aprile 10-1386 marzo 30

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCLXXXV».

(Sul taglio inf.) «1385 et 1386».

Reg. leg. in perg. di cc. 72 numerate.

164 (325; 97; 487-4; 171) 1385 aprile 22-1386 aprile 2

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamentorum MCCCLXXXV».

(Sul taglio inf.) «1385».

Contiene gli inserti:

[1] «Hec est nostra consignatio hominum, armorum, pedestrum quos mictit Comune Collis ad requisitionem dominorum ambasiatorum Comunis Florentie existentium Vulterris et cetera. Facta in presentia nobilis et potentis viri Bindi Nastaxii de Altovitis de Florentia honorabilis capitanei Collis et cetera. Anno Domini MCCCLXXXV, indictione VIII, die XXII mensis decembris» (1385 dicembre 22).

[2] «Die XXII decembris MCCCLXXXV. Infrascripte sunt summe et quantitates denariorum solutorum peditibus Comunis Collis missis Vulterras et cetera» (1385 dicembre 22).

Reg. leg. in perg. di cc. 54 numerate contenente nel risvolto della coperta 2 bifogli.

165 (127; 99; 487-5; 172) 1386 aprile 16-1387 aprile 3

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXVb».

(Sul taglio inf.) «1386 et 1387».

Si segnalano: (cc. 75^r-90^v) «Baylia concessa super statutis corrigendis et de novo faciendis» (1386 dicembre 21-1387 gennaio 1); (c. 97^{r-v}) «In Dei nomine amen. Infrascripti sunt artifices et agricultores terrarum de novo venturi ad standum et habitandum in terram, curiam et districtum Collis causa consequendi beneficium immunitatis et exemptionis concesse talibus sic venturis per reformationem generalis Consilii dicte Terre, detenti et celebrati anno Domini MCCCLXXXVIII, die X^a mensis decembris, III indictione. Admissi et approbati per offitium dominorum priorum dicte Terre et per me Petrum Saraceni de Luca notarium Reformationum Collis de mandato dicti officii infra descripti et denotati secundum mentem reformationis predicte sub annis, indictionibus, diebus et datalibus infrascriptis. Unde prefati artifices et agricultores, vigore dicte reformationis sunt et esse debent exempti, liberi et immunes spatio et termino quinque annorum a die qua admissi erunt et descripti ab onere gabelle testarum et a custodiis et gabella artium et artificum et aliis oneribus realibus et personalibus preter quam aliis gabellis ordinariis» (1380 aprile 7-novembre 21).

Reg. leg. in perg. di cc. 92. Le cc. 64^v-74^v non sono scritte.

166 (128; 100; 487-6; 173) 1387 aprile 10-1388 marzo 21

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLXXXVII».

(Sul taglio inf.) «1387 et 1388».

Reg. leg. in perg. di cc. 80.

167 (326; 101; 487-7; 174) 1387 aprile 12-1388 marzo 24

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamentorum MCCCLXXXVII».

(Sul taglio inf.) «1387».

Reg. leg. in perg. di cc. 50.

168 (129; 103; 487-8; 176) 1388 aprile 8-1389 aprile 14

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes MCCCLX[XXXVIII]».

(Sul taglio inf.) «1388 et 1389».

Reg. leg. in perg. di cc. 95.

169 (327; 102; 487-8; 175) 1388 maggio 20-1389 aprile 14

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamentorum MCCCLXXXVIII».

(Sul taglio inf.) «1388».

Reg. leg. in perg. di cc. 51.

GABRIELE DI MICO RIDOLFI DA MONTEPULCIANO (1389-1390)

170 (328; 104; 487-11; 177) 1389 luglio 1-1390 luglio 1

Libro dei decreti dei priori.

(In cop.) «Liber decretorum manu Gabrielis de Montepolitiani cancellarii anni Domini MCCCLXXXIX».

(Sul taglio inf.) «1389 et 1390».

Reg. leg. in perg. di cc. 45 scritte.

171 (329; 105; 487-10; 178) 1389 luglio 21-1390 giugno 30

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamenta manu ser Gabrielis de Montepolitiano cancellarii MCCCLXXXVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 92.

ARCANGELO DI SER BENVENUTO DA AMELIA (1391-1401)

172 (130; 106; 487-12; 179) 1391 aprile 10-1392 febbraio 19, con annotazioni fino al maggio 23
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori e del Consiglio generale.
Reg. leg. in cart. di cc. 99. La parte finale del reg. è danneggiata dall'umidità.

173 (131; 107; 488-1; 181) 1392 marzo 13-1393 marzo 7
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori e del Consiglio generale.
(In cop.) «B».
Reg. leg. in perg. di cc. 93 numerate.

174 (330; 110; 488-3; 182) 1392 luglio 22-1394 ottobre 15
Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori e del Consiglio generale.
Reg. leg. in perg. di cc. 73.

175 (132; 488-4; 183) 1393 aprile 8-1394 marzo 30
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori e del Consiglio generale.
(In cop.) «MCCCLXXXIII ser Arcangeli».
Reg. leg. in perg. di cc. 95.

176 (133; XVII; 488-5; 184) 1394 aprile 6-1395 luglio 19
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei regolatori e del Consiglio generale.
(In cop.) «Reformagioni».
Reg. leg. in perg. di cc. 89 numerate.

177 (134; XXI; 488-6; 185) 1398 marzo 28-novembre 26
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.
(In cop.) «Reformagioni anno 1398».
Reg. leg. in perg. di cc. 46 scritte.

178 (331; 488-7; 187) 1398 aprile 9-1400 aprile 30
Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.
(In cop.) «Stanziamenti 1398».
Reg. leg. in perg. di cc. 94.

179 (135; XXV; 488-8; 186) 1398 novembre 12-1401 febbraio 19
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.
(cc. 1^r-62ⁿ) 1398 novembre 2-1400 gennaio 11; (cc. 63^r-76^r) 1400 dicembre 5-1401 febbraio 1.
Reg. leg. in perg. di cc. 87. Le cc. 38-39, 50^v-62ⁿ, 76^r-87^v non sono scritte.

180 (136; 488-9) 1400 gennaio 25-aprile 21
Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.
Reg. leg. in perg. di cc. 24.

LUOGOTENENTI DEL CANCELLIERE (1401-1402)

181 (137; 488-10; 189) 1401 maggio 28-1402 novembre 24

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber reformationum et stantiamentorum et aliarum rerum ser Anthonii olim ser Naldi ser Iacopi Minocti de Colle et ser Petri ser Christofori a die xxviii maii MCCCCI^o usque ad diem penultimam augusti dicti anni».

[1] (cc. 1^r-21^v) 1401 maggio 28-luglio 27; (cc. 24^r-33^v) 1401 agosto 18-30

Notaio: Antonio di ser Naldo di ser Iacopo Minotti.

[2] 1401 luglio 29-agosto 13

(In cop.) «Reformationum. Liber ser Antonii ser Bonaccursi a die XXVIII iulii usque ad diem XIII augusti».

Notaio: Antonio di ser Bonaccorso Buonaccorsi.

[3] 1401 settembre 1-24.

(In cop.) «Reformationes ser Petri ser Christofori a die prima usque ad diem xxiiii septembris».

Notaio: Pietro di ser Cristoforo.

[4] 1401 novembre 2-24 mutilo in fine

(In cop.) «Liber reformationum Comunis Collis facte per me Taddeum quondam ser Blaxii de Colle locum tenentis et vice cancellarii dicti Comunis Collis tempore officii infrascriptorum dominorum priorum in millesimo quattuorcentesimo secundo, indictione XII^a de mense novembris ut in eodem continetur et cetera».

Notaio: Taddeo di ser Biagio.

Filza leg. in cart. contenente 4 registri rispettivamente leg. in perg. di cc. 34, senza cop. di cc. n. n., leg. in cart. di cc. n. n., mutilo senza cop. di cc. 26.

PIETRO DI RUGGERO DA FIRENZE (1401-1402)

182 (332; 19; 488-11; 190) 1401 ottobre 21-1402 ottobre 24

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «A. Reformationes et stantiamenta M^oCCCCI^o».

A c. 1^o: «In nomine Domini amen. Hic est liber consiliorum reformationum, stantiamentorum, provisionum et diversorum actorum Comunis et Populi Terre Collis Vallis Else, scriptus, editus et compositus per me Petrum Roggerii civem et notarium florentinum et nunc notarium reformationum et scribam et cancellarium Comunis predicti sub anno millesimo quadringentesimo primo, indictione X, diebus et datilibus infrascriptis videlicet».

Reg. leg. in perg. di cc. 66 numerate.

PIETRO SARACINI DA LUCCA (1403-1407)

183 (138; 19; 20; 488-12; 191) 1403 luglio 12-1406 agosto 29

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «A. Petri de Luca notarii Reformationum».

Reg. leg. in perg. di cc. 268.

184 (139; 21; 489-1; 192) 1406 settembre 1-1407 luglio 9

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber ultimus Petri de Luca. B».

Reg. leg. in perg. di cc. 86 scritte con indice.

MARTINO DI PIETRO MOZZINI DA FIRENZE (1407-1413)

185 (333; 22; 489-2; 193) 1407 luglio 11-1408 agosto 31

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber primus reformationum ser Martini Pieri inceptus anno MCCCCVII in MCCCCVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 123 con indice.

186 (140; 20; 23; 489-3; 194) 1408 settembre 8-1412 ottobre 23

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber secundus reformationum ser Martini Pieris inceptus anno MCCCCVIII».

[1] (cc. 1^r-239^v) 1408 settembre 8-1412 ottobre 23

A c. 2^r: «In omnipotentis Dei nomine ac nostre individue Trinitatis totiusque celestis curie trionfantis amen. Hic est liber consiliorum reformationum, ordinamentorum, provisionum, stantiamentorum, decretorum et diversorum actorum nec ne iuramentorum et aliarum scripturarum Comunis et Populi Terre Collis Vallis Else, scriptus, editus, compositus, compilatus et preparatus per me Martinum olim Petri Martini de Florentia imperiali auctoritate iudicem ordinarium et notarium publicum et nunc notarium Reformationum dicti Comunis et Populi Terre Collis et officii dominorum priorum scribam et cancellarium sub anno millesimoquadringentesimo ottavo, indictione prima, diebus et mensibus infrascriptis».

[2] (cc. 1^r-18^v) 1411 aprile 14-21

A c. 2^r: «In omnipotentis Dei nomine amen. Iste liber in se continet in scriptis quasdam reformationes et seu provisiones et expensarum deliberationes in publico regimine Comunis Collis actas et scriptas manu mei Thommei Iohannis notarii infrascripti sub anno incarnationis Domini nostri Yhesu Christi M^oCCCC^oXI^o, inditione VIII^a, diebus et mensibus inferius scriptis et adnotatis».

Notaio: Tommaso di Giovanni di ser Staccino da Colle.

Reg. leg. in perg. di cc. 239 con indice contenente quaderno senza cop. di cc. 18. A c. 1^r nell'indice coevo si legge: «respice in quaderno legato retro in hoc libro in quo sunt alique reformationes». Il registro fu evidentemente legato in origine.

187 (141; 24; 489-4) 1412 maggio 5-1413 gennaio 8

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber tertius reformationum ser Martini».

Reg. leg. in perg. di cc. 38 numerate con indice.

TERIO DI BAROTTO DA LARCIANO (1413)

188 (142; 489-5; 197) 1413 gennaio 15-settembre 15

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

A c. 6^r: «Virgine scriba Lucha Christi te matre docente principio medio faveas cum fine sequente. In nomine summe, sancte et individue Trinitatis amen. Hic est liber sive quaternus Comunis et Terre Collis Vallis Else, districtus Florentie in se continens congregationes dominorum priorum Populi dicti Comunis et eorum venerabilium collegiorum deliberationes propositarum portandarum seu proponendarum in generali Consilio dicti Comunis ipsiusque Consilii coadunationes, titulos ipsarumque propositarum lecturas et explanationes et super eis contradictorias factas a preconibus dicti Comunis ipsarumque contradictionum obtenta partita per maiorem partem seu longe maiorem partem Consilii antefati et dicta sapienter dicta et consulta super eis a prudentibus et sapientibus officialibus seu consiliariis Consilii supradicti et per lupinos nigros redditos ad secretum scripturum in numero concedenti, reformationes et obtentiones dictorum et consiliorum ut premittitur reformationum et alias

quam plures varias et diversas scripturas ad officium Reformationum dicti Comunis pertinentes et expectantes. Et scriptus et publicatus per me Terium Baropti de Larciano Lucane diocesis autoritate cesarea iudicem ordinarium ac tabellionem publice constitutum, matricolatum in Arte et Collegio iudicum et notariorum civitatis et provincie Florentine insuper Deo gratias in ipsa civitate Florentie prestantiarum onera subeuntem, cancellarium indignum et scribam Reformationum dicti Comunis sub anno dominice incarnationis partim millesimo CCCC^o duodecimo, indictione sexta et partim millesimo CCCC^o tertio decimo, indictione septima, diebus et mensibus infrascriptis».

Reg. mutilo leg. in cart. di cc. 143 con indice. Le cc. 139-143 sono strappate.

MARTINO DI PIETRO MOZZINI DA FIRENZE E SUOI LUOGOTENENTI (1413-1415)

189 (143; 24; 25; 489-6; 198) 1413 settembre 18-1415 ottobre 1

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber quartus ser Martini».

Luogotenenti del cancelliere: Alessio da Pistoia (cc. 65^r-74^r) 1414 aprile 10-aprile 17.

Antonio di ser Benedetto Buonaccorsi (cc. 164^r-167^r) 1415 settembre 23-ottobre 1.

Si segnalano: (cc. 41^r-46^r) «Ordinamenta salis et saline Comunis Collis» (1414 febbraio 13); (cc. 147^r-150^r) «Petitio cartariorum et eorum leges» (1415 agosto 9).

Reg. leg. in perg. di cc. 167 numerate con indice. Le cc. 46^v-65^v, 75, 99, 160^r-163^v non sono scritte.

FRANCESCO DI BARTOLOMEO DI TIERIO DA FIRENZE (1415-1423)

190 (144; 25; 28; 489-7; 198) 1415 ottobre 10-1416 luglio 22

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Primus liber reformationum et stantiamentorum Comunis Collis Vallis Else factus tempore Francisci Bartholomei Tierii de Florentia cancellarii dicti Comunis. Anno Domini MCCCCXV et MCCCCXVI».

A c. 1^o: «Adsit principio virgo Maria meo. In nomine sancte et individue Trinitatis et intacte atque gloriosissime semper virginis Marie et devotissime sancteque virginis et martiris Katerine totiusque celestis curie paradisi amen. Hic est liber sive quaternus Populi et Comunis Terre Collis Vallis Else sub vocabulo primi libri reformationum titulus in se continens extractiones prepositorum, deliberationes publici et generalis Consilii congregandi et propositarum ad dictum Consilium missarum et deliberatarum per dominos priores et vexilliferum iustitie gubernatores et defensores dicti Populi et Comunis et eorum collegia, convocationes et congregationes dicti Consilii, contradictiones precorum, octentiones partitorum ipsarum propositarum, stantiamenta, electiones ambaxiatorum et quam plurium officialium ad diversa officia et exercitia deputatorum, litteras, ordinamenta et reformationes factas, statutas et deliberatas per Consilium supradictum nec non alias quam plures varias et diversas scripturas ad officium Cancellarie et Reformationum dicti Comunis pertinentes et spectantes et scriptus, editus et publicatus per me Franciscum Bartholomei Tierii civem et notarium florentinum publicum imperiali auctoritate iudicem ordinarium atque notarium matricolatum in Arte iudicum et notariorum civitatis et provincie Florentine eorumque honorabili Collegio ascriptum ac etiam Comunis et dicte civitatis Florentie onera subeuntem et nunc cancellarium et notarium Reformationum consiliorum dicti Populi et Comunis Terre Collis et inceptus sub anno eiusdem domini nostri Yhesu Christi ab eius salutifera incarnatione millesimoquadragesimoquintodecimo, indictione nona diebus vero et mensibus infrascriptis et finitus sub anno Domini millesimoquadragesimosextodecimo, indictione decima et die mensis octubris».

Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 192 con indice.

191 (145/380; 490-1; 201) 1416 novembre 4-1418 maggio 22

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 152 scritte con indice. La c. 8 è strappata. Mancano le cc. 24-25, 48-49. Le cc. 26-47 provengono da ASSi, Comune di Colle 380 secondo il precedente ordinamento.

192 (334; 30; 489-8; 200) 1416 maggio 18-1418 settembre 29

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamenta».

(In cop.) «Liber stantiamentorum Comunis Collis scriptus per ser Franciscum cancellarium et cetera MCCCCXVI-MCCCCXVII-MCCCCXVIII et intitulus est liber primus».

Reg. leg. in perg. di cc. 194 scritte con indice.

193 (335; 31; 490-2; 202) 1418 maggio 6-1419 settembre 8

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Secundus liber stantiamentorum Comunis Terre Collis Vallis Else inceptus per me Franciscum cancellarium anno Domini MCCCCXVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 182.

194 (336; 32; 490-3; 203) 1420 maggio 10-1421 settembre 29

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Tertius liber stantiamentorum Comunis Collis tempore ser Francisci Bartholomei cancellarii MCCCCXX et MCCCCXI».

Reg. leg. in perg. di cc. 192. Le cc. 17^r-23^v, 27^r-32^v, 35^v-37^v, 39, 51, 47^v-48^v, 109^v-114^v, 117^v-119^v, 124^r-125^r, 134^r-136^r, 138^v-142^v, 171^v-175^v, 182^v-192^v non sono scritte. Mancano le cc. 49-97, attualmente legate in ASSi, Comune di Colle 199.

195 (337; 33; 490-4; 204) 1421 novembre 15-1423 ottobre 15

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 168. Le cc. 11^v-16^v, 23^v-27^v, 39^v-45^v, 49^v-54^v, 79^r-85^v, 138^r-140^v, 166^r-168^v non sono scritte.

ANDREA DI GIOVANNI BRACCINI DA PISTOIA (1423-1425)

196 (146; 34; 490-5; 209) 1423 novembre 13-1425 dicembre 9

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Andree Braccini de Pistorio».

Reg. leg. in perg. di cc. 165 numerate con indice. Le cc. 7-20 non sono scritte.

FILIPPO DI MICHELE DA POGGIBONSI (1426-1427)

197 (147; 490-6; 207) 1425 dicembre 17-1427 giugno 24

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. acefalo e mutilo leg. in cart. di cc. 328.

TICE DI GIOVANNI DI TICE DA EMPOLI (1427-1431)

198 (148; 491-1; 209) 1427 luglio 1-1431 dicembre 11

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(Sul taglio inf.) «1427 usque 1431».

A c. 1^o: «In Dei nomine amen. Hic est liber consiliorum reformationum, provisionum et diversorum actorum tam offitiorum dominorum priorum et vexilliferum iustitie, gubernatorum et defensorum Populi et Comunis Terre Collis quam aliorum offitiorum dicti Comunis et ab eis dependentibus, factus, editus et scriptus per me Ticem Iohannis Ticis de Empoli, apostolica et imperiali auctoritate iudicem ordinarium et notarium publicum Florentinum et nunc scribam et cancellarium ac notarium reformationum Comunis et Populi Terre Collis predicte, inceptus sub anno dominice incarnationis millesimo quadringentesimo vigesimo septimo, indictione quinta, diebus, mensibus et datalibus infrascriptis».

Reg. leg. in cart. di cc. 315. Le cc. 1^o-8^o, 186^o-187^o, 191^o-201^o non sono scritte.

199 (338; 491-2; 210) 1427 luglio 5-1431 novembre 5

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber stantiamentorum MCCCCXXVII-XXVIII-XXVIII-XXX-XXXI, tempore cancellariatus ser Ticcis Iohannis de Empoli».

A c. 2^o: «In Dei nomine amen. Hic est liber consiliorum, reformationum, stantiamentorum, provisionum et diversorum actorum Comunis et Populi Terre Collis Vallis Else districtus Florentie, factus, editus, scriptus et compositus per me Ticem Iohannis Ticis de Empoli, apostolica et imperiali auctoritate iudicem ordinarium et notarium publicum Florentinum et nunc scribam et cancellarium ac notarium reformationum Comunis et Populi Terre Collis predicte, inceptus sub anno dominice incarnationis millesimo quadringentesimo vigesimo septimo, indictione quinta diebus et datalibus infrascriptis».

In allegato: (cc. 152-169, 49-67 *s.n.a.*) 1420 settembre 13-dicembre 13.*Reg. leg. in perg. di cc. 169. Le cc. 152^o-169^o, provengono dall'unità Comune di Colle 194.*

GIOVANNI DI MARCO DA BIBBIENA (1431-1432)

200 (149; 39; 491-3; 217) 1431 dicembre 16-1432 ottobre 13

(In cop.) «Stantiamenta».

[1] (cc. 1^o-105^o) 1431 dicembre 16-1432 ottobre 13.

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

[2] (cc. 1^o-35^o) 1431 dicembre 18-1432 settembre 12.

Libro degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. leg. in perg. di cc. 106 + 37 numerate.

TICE DI GIOVANNI DI TICE DA EMPOLI (1433-1440)

201 (150; 38; 40; 491-4; 212) 1433 maggio 1-1438 aprile 29

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber reformationum tempore ser Ticis Iohannis de Empoli MCCCCXXXIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 262.

202 (151; 40; 42; 491-6; 214) 1438 maggio 1-1440 maggio 3

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber reformationum tempore ser Ticis Iohannis de Empoli 1438».

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

203 (339; 491-5; 213) 1433 maggio 7-1440 maggio 18

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Libri stantiamentorum tempore ser Ticis Iohannis de Empoli MCCCCXXXIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 343.

GIULIANO DI MARCO CAMPANELLI DA BORGIO SAN SEPOLCRO (1440-1446)

204 (340; 492-2; 216) 1440 aprile 27-1442 febbraio 17

[1] (cc. 3^r-14^v) 1440 novembre 25-dicembre 22

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Notaio: Giovanni di Piero Cioni.

[2] (cc. 1^r-151^v) 1440 dicembre 27-1442 marzo 25

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Hic est liber sive quaternus et volumen quaternorum Comunis Terre Collis Vallis Helse continens in se convocationes, congregationes, deliberationes, decreta, statuta et ordinamenta dominorum priorum, vexilliferi iustitie Terre Collis prefate, proposita ambasiatorum, offitium tam terrigenorum quam forensium electiones et eorum iuramenta et extractiones et alias quascumque varias et diversas scripturas ad cancellariatus et Reformationum offitium dicti Comunis pertinentes et expectantes, scriptus editus et compositus per me Iulianum Marci de Campanellis de Burgo Sancti Sepulcri imperiali auctoritate notarium et iudicem ordinarium et tunc et nunc offitium cancellarium et scribam Reformationum dicti Comunis et Terre Collis pro uno anno incepto die XXII mensis decembris et finiendo ut sequitur».

[3] (cc. 1^r-50^v) 1441 gennaio 1-1442 febbraio 17

Libro dei decreti dei priori.

A c. 1^r: «Hic est liber decretorum, licterarum et diversorum actorum et scripturarum ac negotiorum offitii magnificorum dominorum priorum et defensorum Comunis et Populi Terre Collis Vallis Helse scriptus per me Iulianum de Campanellis de Burgo Sancti Sepulcri notarium Reformationum dicti Comunis et cancellarium offitii supradicti inceptus anno Domini ab Eius salutifera incarnatione MCCCXL, indictione tertia et prosecutus ut sequitur».

Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 3-14 + 151 + 50.

205 (152; 42; 44; 492-3; 217) 1442 aprile 2-1443 marzo 18

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes anni 1442 manu ser Iuliani Campanella. Secundus liber».

Reg. leg. in perg. di cc. 153 con indice.

206 (153; 45; 492-4; 218) 1443 marzo 25-1445 aprile 28

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber tertius reformationum ser Iuliani Campanellis de Burgo sub annis MCCCCXLIII et MCCCCXLIII».

Reg. acefalo leg. in perg. di cc. 260 con indice delle cc. 67-126.

207 (154; 46; 47; 492-5; 219) 1445 marzo 1-1446 dicembre 21

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformagioni de MCCCCXLV».

Reg. leg. in perg. di cc. 104 numerate con indice.

GIOVANNI DI PIETRO LIPPI DA COLLE (1446-1447)

208 (341; 48; 492-6; 220) 1446 dicembre 22-1447 maggio 14

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «MCCCCXLVI et partim XLVII, tempore ser Iohannis Petri Lippi de Colle vice cancellarii».

Reg. leg. in perg. di cc. 58.

TICE DI GIOVANNI DI TICE DA EMPOLI (1447-1451)

209 (155; 49; 49; 492-7; 221) 1447 maggio 15-1451 novembre 20

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes tempore ser Ticcis de Empoli MCCCCXLVII, XLVIII, XLVIII, XLV et parte XLI».

Reg. leg. in perg. di cc. 221.

210 (342; 50; 493-1; 222) 1447 maggio 20-1451 novembre 22

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. leg. in perg. di cc. 368.

IACOPO DI LORENZO PELLICIONI DA COLLE (1451-1456)

211 (343; 51; 493-2; 223) 1451 dicembre 3-1453 dicembre 5

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber primus ser Iacobi Laurentii Pillicionis reformationum et stantiamentorum Comunis Collis, inceptus die tertio decembris 1451 et finitus die quinto decembris 1453».

Reg. leg. in perg. di cc. 350 con indice.

212 (156; 52; 52; 493-3; 224) 1453 dicembre 6-1456 gennaio 21

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber secundus ser Iacobi Laurentii Pillicionis reformationum et stantiamentorum Comunis Collis initiatus die VI^o mense decembris MCCCLIII».*Reg. leg. in perg. di cc. 218.*

LUOGOTENENTI DEL CANCELLIERE (1454-1455)

213 (157; 52; 494-1; 225) 1454 novembre 9-1455 novembre 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Reformationes et stantiamenta tempore ser Iohannis Petri Lippi pro duobus mensibus, ser Iohannis Pieri Cionis pro quatuor mensibus, ser Gentilis Pele pro septem mensibus 1454 et 1455».

Notai:

Giovanni di Pietro Lippi (cc. 1-21) 1454 novembre 9-1455 gennaio 1.

Giovanni di Pietro Cioni (cc. 1-65) 1455 gennaio 1-aprile 30.

Gentile di Pela Pasci (cc. 1-94) 1455 maggio 1-novembre 30.

Reg. leg. in perg. di cc. 21+ 65 + 94.

DOMENICO DI PIETRO DI GIOVANNI DA MONTE SAN SAVINO (1456-1457)

214 (158; 494-2; 226) 1456 gennaio 23-1457 ottobre 15

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. acefalo e mutilo leg. in cart. di cc. 3-284.

ANGELO DI CRISTOFORO DI FINUCCIO BRANCAFORI DA MONTE SAN SAVINO (1457-1458)

215 (159; 54; 494-3; 227) 1457 ottobre 20-1458 marzo 12

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber reformationum ser Angeli olim ser Cristofori Finucci de Brancaforis de Monte Sancti Sabini 1457».

Reg. leg. in perg. di cc. 108.

LORENZO DI GABRIELE DA MONTEPULCIANO (1458-1460)

216 (160; 55; 404-4; 228) 1458 marzo 12-1459 marzo 11

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber primus ser Laurentii de Monte Politiano pro uno anno inceptus die XII^o mensis martii M^oCCCC^oLVII».*Reg. leg. in perg. di cc. 157 numerate. La parte finale del reg. è danneggiata dall'umidità.*

217 (344; 56; 494-5; 229) 1459 marzo 12-1460 marzo 8

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber secundus ser Laurentii de Montepolitiano MCCCCLVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 146.

ANTONIO PORTELLI DA PADOVA E EMANUELE DI GIOVANNI PELLICCIONI DA COLLE (1460)

218 (161; 57; 494-6; 230) 1460 marzo 12-ottobre 31

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber reformationum et stantiamentorum domini Antonii de Portellis de Padua et ser Emmanuelis de Pelliccionibus de Colle sub annis 1459 et 1460».

Notai :

Emanuele di Giovanni Pelliccioni da Colle (cc. 1^r-34^r) 1460 marzo 12-giugno 1.Antonio Portelli da Padova (cc. 35^r-80^r) 1460 giugno 1-settembre 4.Emanuele di Giovanni Pelliccioni da Colle (cc. 81^r-110^r) 1460 settembre 3-ottobre 31.*Reg. leg. in perg. di cc. 110.*

GIUSTO DI BARTOLOMEO DI FRANCESCO DA VOLTERRA (1460-1482)

219 (345; 58; 420; 205^{bis}) 1460 novembre 1-1462 aprile 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Liber primus stantiamentorum et reformationum ser Iusti 1460. A».

Reg. leg. in perg. di cc. 223.

220 (162; 59; 28; 495-2; 231) 1462 maggio 1-1468 maggio 24

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti reformationum liber secundus MCCCCLXII, LXIII, LXIII, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 217 numerate.

221 (163; 30; 496-1; 233) 1468 maggio 27-1475 giugno 25

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti reformationum liber tertius. MCCCCLVIII, LXVIII, LXX, LXI, LXII, LXIII, LXIII, LXV».

Reg. leg. in perg. di cc. 217. Le cc. 1-9, 214^v-217 non sono scritte.

222 (164; 64; 496-4; 236) 1476 marzo 27-1482 settembre 20

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti reformationum liber quartus. MCCCCLXXVI, LXXVII, LXXVIII, LXIX, LXXX, LXXXI, LXXXII».

(cc. 1^r-79^v) 1476 marzo 27-1479 settembre 8; (cc. 80^v-99^v) 1481 settembre 17-1482 settembre 20.

Reg. leg. in perg. di cc. 100 con indice delle cc. 1-45.

223 (346; 27; 495-1; 232) 1462 maggio 14-1468 maggio 22

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamenta».

(In cop.) «Ser Iusti stantiamentorum liber secundus. MCCCCLXII, LXII, LXIII, LXIII, LXV, LXVI, LXVII, LXVIII. B».

Reg. leg. in perg. di cc. 311 numerate.

224 (347; 29; 495-3; 234) 1468 giugno 13-1473 aprile 28

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti stantiamentorum liber tertius. MCCCCLXVIII, LXVIII, LXX, LXXI, LXXII, LXXIII. C».

Reg. leg. in perg. di cc. 352.

225 (348; 62; 496-2; 235) 1473 maggio 3-1475 giugno 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti stantiamentorum liber quartus. MCCCCLXXIII, LXXIII, LXXV».

Reg. leg. in perg. di cc. 122.

226 (349; 63; 496-3; 237) 1476 marzo 28-1478 settembre 7

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti stantiamentorum liber quintus. MCCCCLXXVI, LXXVII, LXXVIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 191.

227 (350; 65; 498-5; 238) 1479 marzo 8-1482 ottobre 27

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti stantiamentorum liber sextus. MCCCCLXXXVIII, LXXX, LXXXI, LXXXII».

Contiene: (cc. 113^r-120^r) Stanziamenti degli ufficiali delle Mura (1482 maggio 13-ottobre 27).

Reg. leg. in perg. di cc. 120.

LUOGOTENENTI DEL CANCELLIERE (1481-1486)

228 (165; 497; 239) 1481 maggio 17-1484 ottobre 26

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Tempore Iohannis ser Petri Lippi de Colle 1481, ser Francisci Alberti Gregori 1481, ser Petri Iacopi Luce Mingozi, ser Iusti de Vulterra 1482, ser Alberti Bonacursi 1483, ser Mariotti Pieri».

Notai:

Giovanni di ser Pietro Lippi (cc. 1^r-33^r) 1481 maggio 17-agosto 3.

Francesco di Alberto della Torre (cc. 37^r-45^v) 1481 agosto 15-settembre 16.

Pietro di Iacopo di Luca Mingozi (cc. 47^r-109^v) 1482 ottobre 1-1483 febbraio 28.

Giusto di Bartolomeo di Francesco da Volterra (cc. 111^r-175^r) 1483 marzo 1-agosto 30.

Piero di Iacopo di ser Mingozzo (cc. 183^r-206^v) 1483 settembre 6-novembre 1.

Angelo di Apardo Cheluzzi (cc. 207^r-208^r) 1483 novembre 1-16.

Alberto di Bonaccorso Buonaccorsi (cc. 209^r-213^v) 1483 novembre 18-novembre 27.

Francesco di Michelangelo Ballarecci (cc. 221^r-237^v) 1483 novembre 30-dicembre 31.

Bartolomeo di Francesco Cerboni (cc. 238^r-274^v) 1484 gennaio 1-aprile 11.

Mariotto di Piero Tolosani (cc. 275^r-304^r) 1484 aprile 11-ottobre 21.

Reg. leg. in perg. di cc. 308. Le cc. 175^v-182^v, 214^r-220^v, 235^v-237^v, 304^v-307^v non sono scritte.

229 (166; 498; 240) 1484 novembre 1-1486 settembre 21

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Notai:

Piero di Iacopo Mingozi (cc. 1^r-24^v) 1484 novembre 1-dicembre.

Giusto di Bartolomeo di Francesco da Volterra (cc. 26^r-35^r) 1485 gennaio 1-marzo 1.

Giovanni di Cristoforo di Bindo Galganetti da Colle (cc. 37^r-49^v) 1485 marzo 3-aprile 26.

Angelo di Apardo Cheluzzi (cc. 52^r-64^v) 1485 maggio 7-luglio 31.

Pietro di Iacopo di Luca Mingozi (cc. 90^r-162^v) 1485 settembre 1-1486 aprile 30.

Angelo di Apardo Cheluzzi (cc. 163^r-254^v) 1486 maggio 1-settembre 2.

Reg. leg. in cuoio di cc. 254 scritte. Le cc. 36^{r-v}, 46^{r-v}, 65^{r-89}, 180^v-182^v non sono scritte.

* * *

230 (352; 500; 242) 1487 gennaio 1-1493 giugno 25

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti liber reformationum quintus: MCDLXXXVI, MCDLXXXVII et primus ser Caroli Fere MCDLXXXVII, MCDLXXXVIII, MCDXXXIX, MCDXC, MCDXCI, MCDXCII, MCDXCIII».

Reg. leg. in perg. di cc. 247 con indice delle cc. 1-167.

231 (168; 502; 244) 1493 luglio 1- 1502 febbraio 20

Libro delle deliberazioni dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «II. [Liber] reformationum ser Carli Feræ can. MXDIII, MXDIII. Tempore ser Iusti 95, 96, 97, 1498, 1499».

A c. 1^o: «In Dei nomine et gloriosissime virginis Marie beatorumque Alberti et Petri advocatorum et defensorum Populi Collensis amen. Hic est liber secundus reformationum Terre et Comunis Vallis Else in quo quidem continentur et descripte erunt provisiones, deliberationes, reformationes, leges, ordinamenta, extrahationes prepositorum, absentationes, commissiones vocum, iuramenta, impositiones gravedinum et quam plures varie et diverse scripture expectantes ad Comune Collis et eius gubernationem. Scriptus, factus, editus et compositus, rogatus et publicatus per me Carolum Ferrii ser Dominici filium de Monte Sancti Savini terrigenum Collis, cesarea auctoritate notarium, iudicem ordinarium et notarium publicum Florentinum et ad presens scribam et notarium Reformationum Collis, sub anno Domini incarnationis MCCCCLXXXIII^o, indictione XI^a, diebus et mensibus infrascriptis».

Reg. leg. in perg. di cc. 228 con indice. Le cc. 163^v-183^r, 220^v-228^v non sono scritte.

232 (351; 499; 241) 1487 gennaio 3-1489 giugno 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamenta. Ser Iusti stantiamentorum liber septimus MCCCCLXXXVI et MCCCCLXXXVII et ser Caroli Fere MCCCCLXXXVII, MCCCCLXXXVIII, MCCCCLXXXIX».

Reg. leg. in perg. di cc. 289.

233 (167; 501; 243) 1492 maggio 31-1494 giugno 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. leg. in cart. di cc. 231 con indice.

234 (353; 503; 245) 1494 luglio 1-1496 agosto 31

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

Reg. leg. in perg. di cc. 233 con indice delle cc. 1-130.

235 (354; 504; 246) 1496 settembre 1-1499 aprile 30

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Stantiamenta ser Caroli 1496. 97. 98. Ser Iusti 1498».

Reg. leg. in perg. di cc. 244.

236 (355; 505; 247) 1499 luglio 1-1501 maggio 22

Libro delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale.

(In cop.) «Ser Iusti stantiamenta 1499. Domini Bartolomeo de Foresti 1500. A.».

Reg. leg. in perg. di cc. 186 con indice.

* * *

Libri delle deliberazioni e degli stanziamenti di spesa dei priori, dei capitani di Parte guelfa, dei gonfalonieri di compagnia e del Consiglio generale

237 (356; 506; 248) 1501 maggio 24-1503 febbraio 27

Reg. leg. in perg. di cc. 263 con indice.

- 238 (357; 507; 249) 1503 marzo 1-1505 marzo 10
Reg. leg. in perg. di cc. 290.
- 239 (358; 508; 250) 1505 marzo 10-1507 febbraio 25
Reg. leg. in perg. di cc. 244.
- 240 (359; 509; 251) 1507 marzo 1-1508 agosto 31
Reg. leg. in perg. di cc. 300 con indice delle cc. 1-204.
- 241 (360; 510; 252) 1508 settembre 1-1510 agosto 31
Reg. leg. in perg. di cc. 290 con indice delle cc. 1-157.
- 242 (361; 511; 253) 1510 settembre 1-1513 settembre 23
Reg. leg. in cart. di cc. 286 con indice delle cc. 1-51.
- 243 (362; 512; 254) 1513 settembre 24-1515 agosto 20
Reg. leg. in perg. di cc. 246 con indice delle cc. 1-111.
- 244 (363; 513; 255) 1515 agosto 20-1517 settembre 8
Reg. leg. in perg. di cc. 244 con indice.
- 245 (364; 514; 256) 1517 settembre 8-1519 ottobre 30
Reg. leg. in perg. di cc. 251 con indice delle cc. 1-95.
- 246 (365; 515; 257) 1519 novembre 1-1522 aprile 30
Reg. leg. in perg. di cc. 282 con indice delle cc. 1-20.
- 247 (366; 516; 258) 1522 maggio 1-1524 aprile 30
Reg. leg. in perg. di cc. 299 con indice delle cc. 1-64.
- 248 (169; 517; 259) 1524 maggio 1-1526 dicembre 30
Reg. leg. in perg. di cc. 271 con indice delle cc. 1-40.
- 249 (170; 518; 260) 1527 gennaio 1- 1529 agosto 31
Reg. leg. in perg. di cc. 149 con indice + 135 numerate.
- 250 (171; 519; 261) 1529 settembre 1-1531 aprile 3
Reg. leg. in cuoio di cc. 260 numerate.
- 251 (172; 520; 263) 1531 maggio 1-1533 dicembre 31
Reg. leg. in perg. di cc. 240.
- 252 (173; 521; 264) 1534 gennaio 1- 1537 ottobre 29
Reg. leg. in perg. di cc. 317.
- 253 (174; 522; 266) 1537 novembre 1-1541 aprile 28
Reg. leg. in per. di cc. 296 con indice.

254 (175; 523; 267) 1541 maggio 1-1545 agosto 30

Reg. leg. in perg. di cc. 383 con indice.

255 (176; 524; 269) 1545 settembre 1-1548 agosto 31

Reg. leg. in perg. di cc. 281 con indice.

256 (177; 525; 270) 1548 settembre 1-1551 ottobre 20

Reg. leg. in cart. di cc. 291 con indice.

257 (178; 526; 272) 1551 ottobre 22-1554 gennaio 25

Reg. leg. in perg. di cc. 290 con indice.

258 (179; 527; 274) 1554 gennaio 26-1555 novembre 8

Reg. leg. in cart. di cc. 275 con indice.

259 (180; 528; 275) 1555 novembre 10-1559 marzo 24

Reg. leg. in cart. di cc. 287 con indice delle cc. 1-37, 205-282. Le cc. 275-287 sono strappate nella parte sup. sinistra.

260 (181; 529; 276) 1559 marzo 25-1560 giugno 30

Reg. leg. in cart. di cc. 239 con indice.

261 (182; 530; 277) 1560 luglio 1-1563 aprile 30

Reg. leg. in cart. di cc. 320 con indice.

262 (183; 531; 278) 1563 maggio 1-1565 aprile 31

Reg. leg. in cart. di cc. 321 con indice.

263 (184; 532; 280) 1565 maggio 1-1567 aprile 30

Reg. leg. in cart. di cc. 288 numerate.

264 (185; 533; 281) 1567 maggio 1-1569 ottobre 28

Reg. leg. in cart. di cc. 277 numerate.

265 (186; 534; 282) 1569 novembre 1-1572 dicembre 30

Reg. leg. in cuoio di cc. 299.

266 (187; 535; 283) 1573 gennaio 1- 1575 maggio 15

Reg. leg. in cuoio di cc. 257 numerate.

267 (188; 536; 284) 1575 maggio 16-1577 dicembre 10

Reg. leg. in cart. di cc. 295.

268 (189; 537; 285) 1577 dicembre 11-1580 luglio 16

Reg. leg. in cart. di cc. 183 con indice delle cc. 92-179.

269 (190; 538; 286) 1580 luglio 18-1582 giugno 2

Reg. leg. in cart. di cc. 190 con indice.

270 (191; 539; 287) 1582 giugno 4-1585 dicembre 30

Reg. leg. in perg. di cc. 299 con indice.

- 271 (192; 540; 288) 1586 gennaio 4-1587 settembre 28
Reg. leg. in perg. di cc. 197 con indice.
- 272 (192^{bis}; -; 320) 1587 ottobre 1-1588 marzo 20
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 273 (193; 541; 289) 1588 marzo 22-1590 agosto 27
Reg. leg. in perg. di cc. 394 con indice.
- 274 (194; 542; 290) 1590 settembre 1-1593 febbraio 26
Reg. leg. in cuoio di cc. 376 con indice.
- 275 (195; 544; 292) 1593 marzo 1-1595 luglio 26
Reg. leg. in perg. di cc. 274 con indice.
- 276 (196; 545; 293) 1595 luglio 31-1596 dicembre 30
Reg. leg. in perg. di cc. 181 numerate con indice.
- 277 (197; 546; 294) 1597 gennaio 1-1598 gennaio 27
Reg. leg. in perg. di cc. 64 numerate.
- 278 (198; 547; 295) 1598 marzo 1-novembre 1
Reg. leg. in perg. di cc. 71 numerate.
- 279 (199; 548; 296) 1599 novembre 1-1603 novembre 20
Reg. leg. in perg. di cc. 221 numerate.
- 280 (200; 549; 297) 1604 luglio 2-1607 ottobre 11
Reg. leg. in perg. di cc. 200.
- 281 (201; 550; 298) 1607 ottobre 15-1611 aprile 29
Reg. leg. in perg. di cc. 187.
- 282 (202; 551; 299) 1611 maggio 1-1619 marzo 28
Reg. leg. in perg. di cc. 396 con indice.
- 283 (203; 552; 300) 1619 marzo 29-1629 settembre 1
Reg. leg. in perg. di cc. 393.
- 284 (204; 367; 334) 1629 settembre 3-1633 luglio 23
Reg. leg. in perg. di cc. 352 con indice.
- 285 (205; 553; 301) 1633 agosto 3-1638 ottobre 13
Reg. leg. in perg. di cc. 291.
- 286 (206; 554; 302) 1638 ottobre 14-1643 gennaio 23
Reg. leg. in perg. di cc. 224 numerate.
- 287 (207; 555; 303) 1643 gennaio 24-1647 febbraio 20
Reg. leg. in perg. di cc. 271.
- 288 (208; 556; 304) 1647 febbraio 21-1653 agosto 27
Reg. leg. in perg. di cc. 241.

289 (209; 557; 305) 1653 settembre 7-1659 aprile 1
Reg. leg. in perg. di cc. 270.

290 (210; 558; 306) 1659 aprile 1-1667 febbraio 28
Reg. leg. in perg. di cc. 349.

291 (211; 559; 307) 1667 marzo 1-1672 novembre 23
Reg. leg. in perg. di cc. 409.

292 (212; 560; 308) 1680 agosto 5- 1701 novembre 19
Reg. leg. in perg. di cc. 300.

293 (213; 385; 352) 1701 dicembre 2-1735 agosto 20
Reg. leg. in perg. di cc. 287.

294 (214; 392; 359) 1735 settembre 6-1759 settembre 17
Reg. leg. in perg. di cc. 227.

295 (215; 397; 364) 1761 gennaio 9-1776 aprile 10
Reg. leg. in perg. di cc. 195 numerate.

Repertori delle deliberazioni

Afferiscono a questa serie due indici alfabetici delle riformazioni ritenute più rilevanti fra quelle contenute nel ricco materiale deliberativo colligiano. La versione attualmente integra è la copia redatta nel 1614 del repertorio compilato circa un secolo prima, nel 1522, di cui adesso possediamo solo un frammento relativo alle lettere R-V. In quell'anno infatti, dopo aver constatato che la grande quantità di libri di provvisori impediva una conoscenza approfondita delle norme in essi contenute, si decise di provvedere alla revisione del materiale deliberativo conservato e alla compilazione di un repertorio alfabetico per materia²⁶⁷; nel 1614 valutato il precario stato di conservazione del repertorio, evidentemente utilizzato con frequenza, il Con-

²⁶⁷Nel maggio 1522 data la necessità di venire a capo della sterminata congerie di norme inserite nei libri di deliberazioni conservati nell'archivio comunitativo («cum primo in Cancellaria Communis sit magna copia librorum in quibus inserte sunt varie provisiones et leges et que disperse sunt in dictis libris et non redacte in uno volumine et cancellarius ob id de ipsis non potest habere plenam ac necessariam notitiam») si stabilì di affidare ad una commissione di sei elementi il compito di redigere un compendio delle norme ritenute più importanti (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 247, cc. 17^r-18^r [1522 maggio 24]). Gli eletti non potevano «in alcuno modo (...) decte provisioni et leggie alterare o correggiere, aggiungere o diminuire o in alcuna parte mutare la substantia et virtù di dette leggi, ma possino le contrarie amputare et le obscure interpretare». Il lavoro di spoglio doveva concludersi in dieci mesi con la compilazione di un registro pergamenaceo «del continuo in Cancellaria incatenato» (ivi, c. 40^{r-v} [1522 luglio 14]). Già dopo pochi mesi però gli incaricati riferirono al Consiglio che «per varietatem et prolixitatem» delle norme reperite, giudicavano «talem rem impossibilem et desperatam» qualora fosse stata concessa loro «auctoritas relaxandi leges que non sunt in usu et ceteras rescandis et abreviandi non tamen mutandi eorum substantiam». Ottennero così una proroga di sei mesi e la possibilità di tralasciare «leges que non sunt in usu et quod per contrariam consuetudinem contrarium observetur» (ivi, cc. 113^v-114^r [1522 novembre 21]).

siglio generale stabili di far compilare una copia da aggiornarsi costantemente²⁶⁸. Le due unità afferenti a questa serie costituiscono probabilmente il residuo di una produzione assai più ampia che affonda le proprie origini a partire dalla seconda metà del XIV secolo²⁶⁹.

296-297 Repertori delle deliberazioni

1347-1612

296 (34; 33; 96; 43) 1348-1524 con docc. fino al 1612

(In cop.) «1352-1612 porzione d'indice di statuti».

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 6.

297 (62; 25; 96; 64) 1347-1577

(In cop.) «Questo libro fu rassettato il dì 18 aprile 1614 da Giovanni Carlo Albertani. E fu scritto e copiato da uno altro libro vecchio et guasto da Lattanzio Bardi (vedi coperta faccia terza). Questo repertorio si chiama gli *Statuti della terra di Colle dall'anno 1296 al 1562*».

Reg. leg. in cuoio di cc. n. n.

Stracciafogli e giornali di deliberazione

La disposizione ducale del 4 novembre 1550 indicò fra gli obblighi dei cancellieri, quello di redigere due distinte tipologie documentarie, una i «giornaletti cuciti e legati in forma di libri» destinata a contenere i dibattiti consiliari nel loro complesso, comprendendo cioè sia i *partiti* respinti sia quelli approvati, e l'altra le sole delibere approvate²⁷⁰. Gli interventi centrali in materia di produzione e conservazione archivistica rappresentarono probabilmente la precisa volontà di riorganizzare ed omogeneizzare prassi già da tempo fortemente radicate e consolidate nelle cancellerie delle comunità dello Stato vecchio.

A Colle la conservazione delle minute di delibere consiliari, la cui redazione propeudeutica ai *libri reformationum* è attestabile con certezza già dal XIV secolo²⁷¹, cominciò con una certa continuità a partire dal 1527. Fino al 1568 gli 'stracciafogli' o 'giornali', così erano chiamate le minute, venivano redatti su quaderni cartacei di estensione bimestrale non legati, salvo poi dopo quella data essere annotati in registri del tutto simili ai coevi libri di deliberazioni. La *Riforma* del 1651 specificò che i «partiti ottenuti come sopra per via di volontà solamente, non devino essere dal cancelliere registrati al libro delle riformazioni, a pena di lire 70 da ritenerseli dal salario e di essere condannato dai suoi sindaci ma devino rimanere nelli stracciafogli» obbligandolo nel contem-

²⁶⁸ «In Cancelleria di Colle si ritrova un libro antico che ha servito per repertorio di molte provvisioni antichissime per alfabeto, guasto dal tempo e tutto stracciato. Se fosse bene restaurarlo che si proponga fu vinto per 6 fave nere (...). Che i signori priori abbino autorità di rifare il libro et farlo copiare et possino spendere sino in lire 20 in tutto, precedente l'approvazione del magistrato dei signori Nove» (ASSi, *Comune di Colle* 282, cc. 145^v-146^r [1613 dicembre 13]). Pochi mesi dopo si annotava: «s'è registrato l'indice delle provvisioni vecchie, si proponga, se fosse bene ordinato, che vi si aggiunghino l'indice delle provvisioni nuove» (ivi, c. 177^v [1614 agosto 14]). Su tale tipologia documentaria cfr. in generale DEL PIAZZO, *Le «carte di corredo»*.

²⁶⁹ Cfr. *supra* pp. 137-141.

²⁷⁰ Cfr. *Gli archivi storici*, pp. 10-11.

²⁷¹ Cfr. *supra* pp. 123-124.

po a «levare dallo stracciafoglio e registrare al libro delle provisioni tutte le deliberazioni et provvisioni che ne' Consigli generali alla giornata si faranno»²⁷².

298-354 Stracciafogli e Giornali di deliberazioni

1527 luglio 2-1776 aprile 6

298 (381/382/383) 1527 luglio 2-1539 dicembre 31

- [1] 1527 luglio 2-agosto 26
- [2] 1531 gennaio 1-giugno 10
- [3] 1531 marzo 1-aprile 24
- [4] 1531 maggio 4-febbraio 28
- [5] 1532 gennaio 1-febbraio 5
- [6] 1532 marzo 1-aprile 21
- [7] 1533 marzo 1-aprile 27
- [8] 1533 settembre 1-ottobre 27
- [9] 1533 novembre 1-dicembre 28
- [10] 1535 gennaio 1-febbraio 28
- [11] 1535 novembre 1-dicembre 27
- [12] 1536 settembre 1-ottobre 30
- [13] 1537 luglio 1-agosto 28
- [14] 1537 settembre 1-ottobre 31
- [15] 1538 gennaio 1-febbraio 28
- [16] 1539 marzo 1-aprile 28
- [17] 1539 maggio 1-giugno 30
- [18] 1539 luglio 1-agosto 30
- [19] 1539 novembre 1-dicembre 31

Busta contenente 19 regg. senza copp. di cc. n. n.

299 (385; 386) 1540 gennaio 1-1551 ottobre 11

- [1] 1540 gennaio 1-febbraio 28
- [2] 1540 marzo 1-aprile 30
- [3] 1541 maggio 1-giugno; 30
- [4] 1542 maggio 1-giugno 29
- [5] 1542 luglio 1-agosto 31
- [6] 1542 settembre 1-ottobre 30
- [7] 1542 novembre 1-dicembre 31
- [8] 1543 gennaio 1-febbariaio 26
- [9] 1543 settembre 1-ottobre 28
- [10] 1544 luglio 1-agosto 30
- [11] 1545 gennaio 1-febbraio 16
- [12] 1545 luglio 1-agosto 27
- [13] 1545 settembre 1-ottobre 31
- [14] 1546 gennaio 1-febbraio 28
- [15] 1546 settembre 1-ottobre 22
- [16] 1547 marzo 1-aprile 26
- [17] 1548 maggio 1-giugno 27
- [18] 1548 luglio 1-agosto 31
- [19] 1549 marzo 1-aprile 24
- [20] 1551 maggio 1-giugno 30
- [21] 1551 settembre 1-ottobre 11

Busta contenente 21 regg. di cc. n. n.

300 (385) 1553 gennaio 1-1567 dicembre 31

- [1] 1553 gennaio 1-febbraio 29
- [2] 1553 settembre 7-ottobre 21
- [3] 1554 gennaio 1-febbraio 26
- [4] 1557 gennaio 30-marzo 23
- [5] 1558 gennaio 1-marzo 14
- [6] 1558 marzo 1-aprile 29
- [7] 1558 maggio 1-giugno 28
- [8] 1558 luglio 2-agosto 22
- [9] 1559 marzo 3-aprile 30
- [10] 1559 maggio 1-giugno 30
- [11] 1559 luglio 2-agosto 29
- [12] 1559 novembre 17-dicembre 30
- [13] 1560 luglio 9-agosto 30
- [14] 1560 settembre 1-ottobre 31
- [15] 1561 maggio 1-giugno 16
- [16] 1565 luglio 1-agosto 29
- [17] 1563 marzo 1-aprile 30
- [18] 1567 maggio 1-giugno 30
- [19] 1567 novembre 1-dicembre 31

Busta contenente 19 regg. di cc. n. n.

301 (389; 342; 309) 1568 settembre 1-1569 ottobre 31

Reg. leg. in perg. di cc. 161 numerate.

302 (390; 343; 310) 1569 novembre 1-1570 dicembre 29

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

303 (391; 344; 311) 1571 gennaio 1-1572 aprile 28

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

304 (392; 345; 312) 1572 maggio 1-1573 agosto 26

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

²⁷² ASSi, *Comune di Colle* 30, cc. 122^r, 178^r [Riforma, 1651].

- 305 (393; 346; 313) 1573 settembre 1-1575 febbraio 28
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 306 (394; 347; 314) 1575 marzo 1-1576 luglio 1
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 307 (373; 423; 886) 1576 luglio 1-1578 febbraio 28
Reg. cart. leg. in perg. di cc. n. n.
- 308 (395; 348; 315) 1578 marzo 1-1580 aprile 30
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 309 (396; 349; 316) 1580 maggio 1-1581 dicembre 31
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 310 (397; 350; 317) 1582 gennaio 1-1584 aprile 22
Reg. leg. in perg. di cc. 195.
- 311 (398; 351; 318) 1584 maggio 1-1586 dicembre 3
Reg. leg. in perg. di cc. 39 numerate.
- 312 (399; 352; 319) 1586 dicembre 5-1588 aprile 28
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 313 (400; 354; 320) 1588 maggio 1-1589 luglio 29
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 314 (401; 355; 322) 1589 agosto 1-1590 ottobre 21
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 315 (402; 356; 323) 1590 ottobre 20-1592 ottobre 28
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 316 (403; 357; 324) 1592 novembre 1-1596 maggio 1
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 317 (404; 358; 325) 1596 maggio 1-1597 luglio 28
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 318 (405; 359; 326) 1597 agosto 1-1599 settembre 27
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 319 (406; 360; 327) 1599 settembre 1-1601 settembre 10
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 320 (407; 361; 328) 1601 settembre 16-1603 novembre 21
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 321 (408; 362; 329) 1603 novembre 20-1605 dicembre 13
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 322 (409; 363; 330) 1605 dicembre 13-1609 aprile 17
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 323 (410; 364; 331) 1614 gennaio 1-1620 gennaio 10
Reg. leg. in perg. di cc. 304.
- 324 (411; 365; 332) 1620 gennaio 10-1625 aprile 26
Reg. leg. in perg. di cc. 295.
- 325 (412; 366; 333) 1625 maggio 1-1630 dicembre 16
Reg. leg. in perg. di cc. 295.
- 326 (413; 368; 335) 1630 dicembre 20-1632 giugno 22
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 327 (414; 369; 336) 1633 novembre 22-1639 giugno 17
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 328 (415; 370; 337) 1639 giugno 21-1641 giugno 12
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 329 (416; 371; 338) 1641 giugno 19-1643 novembre 2
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 330 (417; 372; 339) 1643 novembre 4-1646 luglio 12
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 331 (418; 373; 340) 1646 luglio 16-1650 giugno 25
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 332 (419; 374; 341) 1650 giugno 26-1654 dicembre 31
Reg. leg. in perg. di cc. 303.
- 333 (420; 375; 342) 1655 gennaio 1-1660 gennaio 19
Reg. leg. in perg. di cc. 294 numerate.
- 334 (421; 376; 343) 1660 gennaio 23-1667 maggio 9
Reg. leg. in perg. di cc. 286.
- 335 (422; 377; 344) 1667 maggio 10-1671 febbraio 28
Reg. leg. in perg. di cc. 285 numerate.

- 336 (423; 378; 345) 1671 marzo 1-1676 febbraio 7
Reg. leg. in perg. di cc. 291.
- 337 (424; 379; 346) 1676 febbraio 10-1680 maggio 1
Reg. leg. in perg. di cc. 245.
- 338 (425; 380; 347) 1680 maggio 1-1685 febbraio 14
Reg. leg. in perg. di cc. 154 numerate.
- 339 (426; 381; 348) 1685 febbraio 14-1689 dicembre 2
Reg. leg. in perg. di cc. 198.
- 340 (427; 382; 349) 1689 dicembre 4-1694 aprile 27
Reg. leg. in perg. di cc. 197.
- 341 (428; 383; 350) 1694 maggio 1-1698 dicembre 28
Reg. leg. in perg. di cc. 198.
- 342 (429; 384; 351) 1699 gennaio 1-1704 febbraio 26
Reg. leg. in perg. di cc. 192.
- 343 (430; 386; 352) 1704 marzo 1-1710 marzo 12
Reg. leg. in perg. di cc. 280.
- 344 (431; 387; 353) 1710 marzo 21-1714 aprile 30
Reg. leg. in perg. di cc. 215.
- 345 (432; 388; 354) 1714 maggio 1-1720 ottobre 28
Reg. leg. in perg. di cc. 301.
- 346 (433; 389; 355) 1720 novembre 1-1727 maggio 27
Reg. leg. in perg. di cc. 178.
- 347 (434; 390; 356) 1727 maggio 19-1733 aprile 17
Reg. leg. in perg. di cc. 281.
- 348 (435; 391; 357) 1733 aprile 17-1737 febbraio 20
Reg. leg. in perg. di cc. 200.
- 349 (436; 393; 358) 1737 febbraio 21-1747 agosto 1
Reg. leg. in perg. di cc. 294.
- 350 (437; 394; 361) 1747 agosto 3-1753 aprile 11
Reg. leg. in cart. di cc. 198.
- 351 (438; 395; 362) 1753 giugno 12-1760 febbraio 27
Reg. leg. in perg. di cc. 216.
- 352 (439; 396; 363) 1760 marzo 1-1764 luglio 20
Reg. leg. in perg. di cc. 234.
- 353 (440; 399; 364) 1764 luglio 21-1770 febbraio 16
Reg. leg. in perg. di cc. 229.
- 354 (441; 400; 367) 1770 febbraio 17-1776 aprile 6
Reg. leg. in perg. di cc. 187 numerate.

Riscontri di deliberazioni del Consiglio generale

Della grande importanza che il cancelliere comunitativo assunse nel progetto di gestione del territorio in età medicea a partire dal XVI secolo si è già accennato in precedenza, così come dell'ambiguità che caratterizzò questa figura, divisa fra la sue origini 'locali' di ufficiale preposto alla redazione e alla conservazione dei documenti comunitativi e gli incarichi 'statali' che venne progressivamente assumendo a partire dall'età cosimiana²⁷³. Con la consueta *Riforma* sessennale del 1609 i riformatori colligiani, stante l'approvazione dell'autorità granducale, istituirono la figura del «sindaco et assistente al Consiglio», incaricato di partecipare ad ogni seduta e di verificare il rispetto delle prassi consiliari. Ogni sei mesi, all'insediamento del nuovo Consiglio si doveva provvedere ad eleggere il sindaco, che avrebbe dovuto poi rispettare un anno di vacanza per ricoprire nuovamente l'incarico. Questi doveva assistere alle sedute consiliari «con uno sgabello al banco del Cancelliere con il volto verso i signori priori», ed era tenuto a trascrivere in un suo registro «minutamente il giorno che si farà il Consiglio e che sarà proposto et appresso tutte quelle deliberazioni che legittimamente s'ordineranno in detto Consiglio operando che tali deliberazioni sortischino il loro effetto il tutto s'intenda sempre senza derogare all'offitio del cancelliere, notando el libro et carte corrispondenti con quello del cancelliere che si dice giornale»²⁷⁴. La creazione di questo nuovo ufficio corrispose alla produzione di una nuova tipologia documentaria, i *Libri dei riscontri di deliberazioni*, utilizzati per verificare in sede di sindacato la conformità dell'operato del cancelliere ai dettami statutari. Pur risalendo al 1603 l'istituzione del «sindaco et assistente al Consiglio» chiamato spesso più semplicemente «riscontro», il primo registro di *riscontri* risale al 1609. Tale prassi sopravvisse per alcuni anni all'adozione del nuovo *Regolamento della comunità di Colle* adottato nel maggio 1776, fino al 1782 anno in cui il Magistrato comunitativo decretò la soppressione della carica di sindaco e assistente del cancelliere²⁷⁵.

355-368 Libri dei riscontri di deliberazioni del Consiglio generale

1609 novembre 11-1782 luglio 24

355 (270; 159; 430) 1609 novembre 11-1618 luglio 12

A c. 1^r: «Riscontro di tutto quello si delibererà dalla comunità di Colle nelli generali consigli da tenersi per il sindaco da eleggersi pro tempore in conformità del Giornale delle deliberazioni dell'istessa comunità per eseguirne il totale effetto di esse secondo si dispone nel libro della *Reforma* fatta il presente anno 1609. Cominciato il di primo di novembre 1609 per me messer Giovanni Banchini, sindaco eletto a questo effetto dal generale Consiglio per 6 mesi».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

356 (271; 160; 432) 1618 luglio 23-1627 marzo 13

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

²⁷³ Cfr. *supra* pp. 14-16 ed *infra* pp. 343-347.

²⁷⁴ ASSi, *Comune di Colle* 30, cc. 120^r-121^r [*Riforma*, 1651].

²⁷⁵ La prassi di far assistere ai lavori consiliari un sindaco che ne valutasse il corretto svolgimento e l'attuazione delle risoluzioni prese è attestata anche presso le comunità dello Stato nuovo senese: a Seggiano ad esempio erano considerate nulle le deliberazioni prese senza il suo intervento (cfr. DANI, *I Comuni dello Stato di Siena*, p. 77).

357 (272; 161; 433) 1627 marzo 23-1634 giugno 13

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

358 (273; 162; 434) 1634 giugno 22-1642 ottobre 7

Reg. leg. in perg. di cc. 276.

359 (274; 163; 435) 1642 ottobre 22-1649 settembre 25

Reg. leg. in perg. di cc. 279 numerate.

360 (275; 164; 435) 1649 ottobre 9-1658 aprile 13

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

361 (276; 165; 436) 1657 dicembre 22-1666 novembre 11

Reg. leg. in perg. di cc. 254 numerate.

362 (277; 166; 438) 1666 dicembre 22-1677 aprile 22

Reg. leg. in perg. di cc. 284 numerate.

363 (278; 167; 439) 1677 maggio 11-1689 giugno 22

Reg. leg. in perg. di cc. 230 numerate.

364 (279; 168; 440) 1689 giugno 28-1703 maggio 22

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

365 (280; 169; 441) 1703 giugno 20-1721 maggio 10

Reg. leg. in perg. di cc. 233 numerate.

366 (281; 170; 442) 1721 maggio 27-1746 gennaio 19

Reg. leg. in perg. di cc. 283.

367 (282; 171; 449) 1746 aprile 27-1762 settembre 9

Reg. leg. in perg. di cc. 193.

368 (283; 398; 57) 1762 settembre 18-1782 luglio 24

Reg. leg. in perg. di cc. 226.

Rassegne dei consigli

L'obbligo per i componenti degli organi consiliari di partecipare alle assemblee era stato ribadito a più riprese a partire dal XIV secolo. Il cancelliere nelle vesti di garante del corretto svolgimento delle pratiche amministrative della comunità era tenuto a vigilare su tale obbligo, annotando i nomi degli assenti ingiustificati ad ogni riunione a partire dal 1413 «sub uno libro deputando qui vocetur liber appuntatorum»²⁷⁶. Le «appuntature» rilevate in ciascuna «reassignatio» del Consiglio, venivano nell'immediato annotate su registri preparatori di cui si conserva oggi il solo esemplare afferente a que-

²⁷⁶ Nel 1413, contestualmente all'emanazione di alcune norme in merito alle assenze ingiustificate dai consigli comunitativi si stabilì che il cancelliere annotasse i trasgressori «sub uno libro deputando qui vocetur liber appuntatorum» (ASSi, *Comune di Colle* 189, c. 24^r [1413 dicembre 3]). Dopo pochi mesi si ribadì «quod omnes homines requisitos ex parte dominorum priorum primo vocatos ad fenestram cancellarius teneatur rassegnare in palatio Communis set illum qui non aderit debeat in libro appuntatorum Consilii suprascripti describere in pena solidorum II» (ivi, cc. 38^r-39^r [1414 febbraio 7]).

sta serie. In un secondo momento venivano poi trascritte sui cosiddetti *Libri dei puntati*, dove, insieme ad altre registrazioni, erano annotati i pagamenti della corrispondente ammenda da parte del notaio di Gabella²⁷⁷.

369 (1016; 330; 478) Libro delle rassegne dei consigli 1645 ottobre 10-1674 agosto 17
A c. 1r: «Appuntati per non essere comparsi al Consiglio».

Reg. in forma di vacchetta leg. in perg. di cc. n. n.

Libro dei contratti di mutuo

La situazione di endemica conflittualità nelle campagne del Distretto fiorentino sul finire del XIV secolo aveva provocato un consistente aumento della pressione fiscale sui centri soggetti, costretti a far ricorso a gravosi aumenti delle gabelle e alla contestuale riduzione delle spese ordinarie per poter sopperire anche alla gestione corrente delle finanze comunitative²⁷⁸. A partire dagli anni Ottanta del Trecento l'assunzione di onerosi mutui ottenuti da prestatori privati si fece sempre più frequente, provocando una forte esposizione debitoria delle casse comunali colligiane²⁷⁹. La complessa gestione dei diversi mutui accesi spinse nel marzo 1394 il Consiglio generale a deliberare sull'istituzione per cinque anni di una magistratura destinata ad affiancare i priori e i capitani di Parte guelfa nella stipula dei prestiti. I sette *approbatores*, in carica per un bimestre avevano la responsabilità di verificare le concrete possibilità del Comune di rifondere i debiti fornendo adeguate «fides et caute-las» e rispondendone di persona in caso di insolvenza²⁸⁰. Tecnicamente, una volta deliberato di far ricorso ad un prestito ed individuato il prestatore, veniva nominato un *sindicus* incaricato di rappresentare il Comune nella stipula dei contratti di mutuo, che fino al 1394 avevano trovato collocazione documentaria nei *libri reformationum*²⁸¹. Fra il 1394 e il 1395 almeno, in corrispondenza non casuale con l'istituzione degli *approbatores*, invalse invece l'uso di verbalizzare le delibere del Consiglio relative alla nomina dei *sindici* e i contratti di prestito veri e propri nel cosiddetto **Libro dei contratti di mutuo** (1394-1395). Non è chiaro se l'unico registro conservato attualmente sia il superstite di una serie perlomeno quinquennale o se oppure tale uso sia stato ben presto abbandonato.

370 (1020; 11; 623; 1119) Libro dei contratti di mutuo 1394 aprile 14-1395 marzo 22
Reg. leg. in perg. di cc. 74. Le cc. 1, 11, 14, 18, 24-25, 42-44, 59-60 non sono scritte.

²⁷⁷ Sui *libri dei puntati* cfr. *infra* pp. 231-232.

²⁷⁸ Sulla delicata situazione finanziaria delle comunità soggette a Firenze in questo periodo cfr. BRUCKER, *Dal Comune alla Signoria*, pp. 162-165; sul caso colligiano cfr. *supra* p. 85, nota n. 93 ed *infra* p. 273, nota n. 455.

²⁷⁹ Scorrendo le carte dei registri deliberativi dell'ultimo decennio del XIV secolo si rimane colpiti dalla frequenza con cui si ricorse ai prestiti ad interesse, ottenuti praticamente ogni qualvolta ci fosse stata necessità di far fronte ad una spesa, anche di entità minima. Oltre ai prestiti richiesti per liquidare i pagamenti degli ufficiali fiorentini come podestà e *reformatores* (cfr. rispettivamente ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 176, cc. 33^r-37^r e cc. 31^r-32^r [1394 agosto 26]), non fu raro il caso di prestiti ottenuti per pagare gli interessi di mutui già contratti in precedenza.

²⁸⁰ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 175, cc. 82^r-83^r [1394 marzo 19]. Da osservare come già nel novembre 1393 il Consiglio generale aveva disposto che i priori fossero temporaneamente affiancati da «decem bonos et sufficientes viros» con i quali stabilire le modalità di risarcimento dei prestiti ancora in essere (cfr. *ivi*, cc. 48^r-49^r [1393 novembre 11]).

²⁸¹ Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 158, cc. 4^r-5^r; ASSi, *Comune di Colle* 175, cc. 10^r-22^r-24^r, 33^r-35^r, 43^r-45^r, 66^r-68^r, 72^r-73^r, 75^r-76^r.

Libro dei referti

La serie consta di un unico registro compilato fra il 1598 e il 1638 contenente le relazioni (i 'referti') presentate ai priori e al Consiglio generale dalle balie o dagli ufficiali nominati per valutare la soluzione di specifici problemi o incaricati di provvedere a quanto disposto ad esempio dalle autorità centrali. In alcuni casi al 'referto', se questo trovava riscontro favorevole in Consiglio generale, veniva accompagnata sequenzialmente l'annotazione ad opera del cancelliere dell'approvazione del partito di spesa da parte dei Nove Conservatori.

371 (2030; 62; 337; 893) Libro dei referti 1598 aprile 23-1639 giugno 20
(In cop.) «Spese, referti e ordini sopra i mori e approvazioni de' referti».

A c. 1^r: «In questo presente libro si copieranno tutti li referti che si faranno et saranno fatti pro se spettante alla comunità della magnifica città di Colle a perpetua memoria acciò per ogni tempo con facilità si possa vedere qualsivoglia referto fatto et in comunità vinto et ottenuto et non ottenuto. Incominciato da me Roccho di Giotto Vannelli dottore da Pescia et al presente cancelliere di detta magnifica comunità di Colle».

Reg. leg. in perg. di cc. 185 con indice.

Imborsazioni e Tratte

La serie raccoglie la documentazione conservata a partire dalla fine del XV secolo relativa alle operazioni di accesso agli uffici comunitativi, svolte e regolate in base alle periodiche *Reforme officiorum* nel Comune valdelsano²⁸². Periodicamente le commissioni di *reformatores*, colligiani o fiorentini che fossero, procedevano alle operazioni di scrutinio (lo *squittinio*) e di inserimento nelle apposite borse (l'*imborsazione*) dei nominativi, scritti in apposite cedole (le *polizze*) degli elementi ritenuti idonei a ricoprire i vari uffici comunitativi per tutta la durata della *Riforma*²⁸³, durante la quale con cadenza bimestrale, secondo un rituale codificato con precisione, si procedeva alla loro estrazione (la *tratta maggiore*) seguita poi, per ovviare ad eventuali defezioni o divieti, da una estrazione supplementare (la *trattarella*) sempre sotto la vigile supervisione del cancelliere²⁸⁴. Le operazioni prevedevano l'accertamento delle condizioni di eleggibilità ritenute necessarie per ricoprire le cariche pubbliche che potevano avvenire contestualmente allo *squittinio* o alla *tratta*²⁸⁵. I requisiti più vincolanti erano quelli dell'età e della solvibilità con

²⁸² Sulle quali si rimanda *supra* alle pp. 84-86.

²⁸³ I verbali delle operazioni di *squittinio* svolte a Colle sono reperibili a partire dal 1384 nel fondo *Archivio delle Tratte* conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze (cfr. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio delle Tratte*, pp. 493-495).

²⁸⁴ A partire dal XV secolo il cancelliere doveva verificare il corretto svolgimento delle operazioni di *tratta*, notificare le estrazioni agli interessati, riceverne i giuramenti e leggere loro «tutti li statuti et ordini della *Riforma* concernenti tale officiale» perseguendo ogni trasgressione a quanto disposto (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 25, c. 70^v-71^r [*Riforma*, 1573]).

²⁸⁵ Assai vasta è la letteratura in merito ai sistemi di nomina in uso nell'area fiorentina fra medioevo e età moderna: limitandosi agli interventi più recenti si rimanda a NAJEMY, *Corporatism and Consensus*; ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio delle Tratte*; NINCI, *Tecniche e manipolazioni*; DE ROSA, *Origine e sviluppo dell'Ufficio delle tratte*; DE ANGELIS, *La classe dirigente*; NINCI, *Lo scrutinio elettorale* e la bibliografia ivi citata a pp. 39-40.

le casse comunali²⁸⁶. La verifica della prima condizione avveniva sulla base dei cosiddetti *Libri delle età* (1473-1751), dove venivano registrate le date di nascita degli eleggibili divisi per Terzo di residenza e ordinati alfabeticamente²⁸⁷, mentre quella della seconda in base agli *Specchi dei debitori 'statuali'* (1537-1637), che il notaio di Gabella doveva leggere in Consiglio generale al momento dell'estrazione così da poter invalidare l'eventuale *tratta* di un insolvente. Gli *specchi* venivano compilati dallo stesso notaio alla fine del suo mandato bimestrale sulla scorta degli spogli corrispondenti conservati in Gabella che fino alla *Riforma* del 1537 erano stati utilizzati al loro posto con le stesse finalità²⁸⁸. Accanto a questa tipologia documentaria ben definita formalmente troviamo poi scritture tipologicamente eterogenee redatte col medesimo intento per uso corrente d'ufficio: è il caso del *Libro dell'imbossolatore* (1563-1565), che contiene perlopiù registrazioni relative alla posizione debitoria degli eleggibili o alla presentazione da parte loro di garanzie fideiussorie «per godere del beneficio del tempo».

Questo complesso procedimento elettorale prevedeva inoltre dei periodi di vacanza che gli imborsati dovevano rispettare per un lasso di tempo variabile a seconda della carica rivestita in precedenza: nelle *Vaccette degli uffici accettati* (1561-1774) il cancelliere annotava brevemente quanto stabilito in merito dalle *Riforme* vigenti riservando per ogni singolo ufficio un certo numero di carte nelle quali segnava soltanto i nomi degli estratti effettivamente entrati in carica e la data di estrazione, così da poter calcolare velocemente i periodi di ineleggibilità per ciascuno. Le operazioni di *tratta* vera e propria venivano verbalizzate dallo stesso cancelliere nei *Libri delle tratte* (1487-1776), dove per ogni sessione si registravano, divisi per ufficio, i nominativi di tutti gli estratti, accanto ai quali dei simboli specifici segnalavano l'assunzione o meno in servizio²⁸⁹. I primi *libri* conservati risalgono alla fine del XV secolo, ma abbiamo attestazione della

²⁸⁶ Ad esempio gli operai del Ss. Chiodo dovevano avere almeno quaranta anni, cassonieri e camerlengo generale almeno venticinque (ASSI, *Comune di Colle* 24, *passim* [Riforma, 1567]). Le cedole estratte dei debitori, se questi non provvedevano entro un certo termine a risarcire le proprie pendenze, venivano stracciate fatti salvi i diritti di appello (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, c. 147^v [Capitoli di Ludovico Nobili, 1527]).

²⁸⁷ Venivano compilati dal cancelliere sulla base delle fedeli di battesimo delle pieve, che in alcuni esemplari si sono conservate in allegato ai registri (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 373). La *Riforma* del 1555, ribadendo che i minori di venticinque anni non avrebbero potuto essere ammessi agli onori degli uffici, aveva espressamente prescritto la compilazione di un «librum intitulum *Libro dell'età* in quo voluerunt quod per loca publica et consueta Terre Collis, postquam preconicati fuerint omnes habiles ad officia Terre Collis qui in dicto libro descripti non repererunt usque in diem XXX mensis maii proxime preteriti MDLV, faciant se describere cum nomine et prenominis suo cum die, mense et anno designatis per millesimum ut mos est et cum fide transumata et copiata ex libro baptismi» (ASSI, *Comune di Colle* 22, cc. 34^v-35^v).

²⁸⁸ Fino al 1537 il notaio era tenuto a leggere i debitori sulla base di una «nota in scriptis» tratta dagli spogli del Comune e degli enti controllati (ASSI, *Comune di Colle* 18, c. 16^{r-v} [Riforma, 1531]). La *Riforma* di quell'anno aveva prescritto invece la compilazione di uno «speculo debitorum existente et continuum permanente in Cancelleria Communis» dove annotare «per alfabetum et per terzerios omnes descripti debitores in Gabella Communis» (ASSI, *Comune di Colle* 19, c. 16^{r-v}). Apparentemente uguali nella forma agli omologhi conservati in Gabella, gli *Specchi dei debitori statuali* ne differivano per il fatto che non vi venivano annotate le soluzioni dei debiti. Sugli 'specchi' dei debitori si rimanda *supra* alle pp. 230-234. Sull'adozione di un'analoga tipologia documentaria presso il Comune di Firenze nel 1382 cfr. DE ROSA, *Origine e sviluppo dell'Ufficio delle Tratte*, pp. 32-33.

²⁸⁹ I nominativi «descripti et signati per .d. ante dictionem habent *devetum*, signati per .h. sunt *habiles*, signati per .sp. sunt *debitores ad speculum*, signati per .†. sunt *mortui*, signati per .ab. sunt *absentes*, signati per .R.it. *repudiavint omnia officia*» (ASSI, *Comune di Colle* 394, c. 1^o). Il cancelliere annotava poi a margine del nome dell'estratto *habilis* la postilla «habuit», che stava ad indicare l'avvenuta soluzione del salario di quest'ultimo una volta concluse favorevolmente le operazioni di sindacato: nei *libri dell'entrata e uscita e saldi del camerlengo generale* le voci di spesa relative ai salari degli ufficiali estratti rimandavano nello specifico alle registrazioni dei *Libri delle tratte*. In merito si vedano *infra* le pp. 195-203, in particolare p. 203.

loro produzione già dalla seconda metà del secolo precedente, contestualmente cioè all'introduzione del sistema elettorale per *tratta*²⁹⁰.

372-374 Libri delle età 1473-1751

372 (694; 3; 610; 1721) 1473-1561

(In cop.) «Registro dell'età».

Contiene: (cc. 157-212) Inventari dei libri e delle masserizie del Comune (1565-1591).

Reg. leg. in cuoio di cc. 212 numerate.

373 (695; 608; 1723) 1561-1663

(In cop.) «Liber etatis rescriptus per me Andream Piloseis de Campilia cancellarium Communis Collis sub annis 1561».

In allegato: Fedi di battesimo.

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

374 (696; 609; 1722) 1664-1751

A c. 1^r: «Libro dell'età data da cittadini fino a questo di et anno 17 di settembre 1664».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n. fortemente danneggiato.

375-382 Specchi dei debitori 'statuali' 1537-1637

375 (2300; 21; 302) 1537-1549

Reg. acefalo leg. in cuoio di cc. 50-202 numerate.

376 (1971; 25; 585; 912) 1549-1557

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Libro dello specchio del Comune di Colle cominciato per me ser Antonio di ser Benedetto Ferrosi di Colle, notaro della maggiore Gabella di detto Comune acciò deputato secondo li ordini del mese di settembre et ottobre 1549».

Reg. leg. in cuoio di cc. 217 numerate.

377 (1145; 4; 244; 564; 911) 1558-1565

Reg. leg. in cuoio di cc. 133.

378 (1977¹/1956⁴) 1566-1575

Mancano le registrazioni relative ai bimestri 1570/II, 1571/I.

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 2-192.

379 (1956⁶/1956⁸) 1575-1580

Mancano le registrazioni relative ai bimestri 1576/II-III, 1579/I, 1579/IV.

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. n. n. con numerose lacune.

380 (1972; 8; 568; 917) 1580-1594

Reg. leg. in cuoio di cc. 282 numerate.

²⁹⁰ Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 160, c. 76^r [1384 febbraio 10] e ASSi, *Comune di Colle* 7, c. 13^r [Riforma, 1444]. Sull'evoluzione del sistema elettorale colligiano si rimanda *supra* alle introduzioni delle serie *Statuti e riforme* e *Deliberazioni*.

381 (1147; 570; 919) 1595-1611

Reg. leg. in cuoio di cc. 284.

382 (1973; 11; 571; 920) 1611-1637

Reg. leg. in cuoio di cc. n. n.

383 (1023; 447; 1455) Libro dell'imbossolatore

1549-1568

(In cop.) «Repertorio dei debitori. Registro dell'imbossolatore».

(In costola) «Imbossolatore e mallevatorie».

Contiene: sindacati di ufficiali del Comune; notificazioni fatte al cancelliere circa la liceità di alcune estrazioni; elenchi di distribuzioni di grano; inventario dei libri conservati in Cancelleria; fideiussioni; «tutti quelli che verranno a rinnovar mallevadori per il debito del grano d'Abbondanza con li loro mallevadori et approvazione di essi»; «tutti quelli debitori che verranno a rinnovare mallevadori per la metà del loro debito per godere il beneficio del tempo».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

384-392 Vacchette degli uffici accettati

1561 agosto-1774 agosto

384 (1015; 1; 324; 475) 1561 agosto-1573 settembre

Reg. in forma di vacchetta leg. in perg. di cc. 50 numerate. La cop. è ricavata da frammento risalente all'unità Comune di Colle 1. Cfr. supra Tavola 1.

385 (1017; 325; 476) 1573 settembre-1585 agosto

Reg. in forma di vacchetta senza cop. di cc. 120 numerate con indice.

386 (1018; 3; 326; 477) 1587 settembre-1600 ottobre

Reg. in forma di vacchetta leg. in perg. di cc. 188 con indice.

387 (1009; 4; 327; 469) 1614 marzo -1623 aprile

(In costola) «Vacchetta di offizi accettati».

(In cop.) «Rassegna».

Reg. leg. in perg. di cc. 141.

388 (1010; 328; 470) 1633 settembre-1644 settembre

Reg. leg. in perg. di cc. 131 con indice.

389 (1011; 6; 329; 471) 1645 settembre-1657 aprile

Reg. leg. in perg. di cc. 119 con reper.

390 (1012; 8; 371; -) 1675 settembre-1705 agosto

Reg. acefalo in forma di vacchetta senza cop. di cc. 161.

391 (1013; 9; 332; 337) 1705 settembre-1759 dicembre

Reg. in forma di vacchetta leg. in perg. di cc. 191 con reper.

392 (1014; 338; 332^{bis}; 338) 1760 gennaio-1774 agosto

Reg. in forma di vacchetta leg. in perg. di cc. 167 con reper.

393-412 Libri delle tratte

1487 gennaio 3-1776 febbraio 24

- 393 (986; 1; 101; 449) 1487 gennaio 3-1496 dicembre 1
Reg. leg. in cart. di cc. 195.
- 394 (987; 2; 102; 450) 1496 dicembre 22-1505 maggio 5
Reg. leg. in perg. di cc. 171.
- 395 (988; 103; 451) 1505 maggio 13-1514 gennaio 4
Reg. leg. in perg. di cc. 194.
- 396 (989; 23; 104; 452) 1514 gennaio 11-1523 ottobre 23
Reg. leg. in perg. di cc. 197.
- 397 (990; 105; 453) 1524 aprile 29-1531 aprile 5
Reg. leg. in perg. di cc. 170 numerate.
- 398 (991; 106; 454) 1539 settembre 3-1549 agosto 20
Reg. leg. in perg. di cc. 281.
- 399 (992; 7; 107; 455) 1549 agosto 31-1559 ottobre 23
Reg. leg. in perg. di cc. 241.
- 400 (993; 8; 108; 456) 1559 dicembre 22-1568 settembre 30
Reg. leg. in perg. di cc. 284.
- 401 (994; 9; 109; 457) 1568 ottobre 22-1577 ottobre 12
Reg. leg. in perg. di cc. 288 numerate.
- 402 (995; 10; 110; 458) 1577 ottobre 22-1585 agosto 13
Reg. leg. in perg. di cc. 207.
- 403 (996; 11; 111; 459) 1585 agosto 23-1591 agosto 13
Reg. leg. in perg. di cc. 168 scritte.
- 404 (997; 12; 112; 460) 1591 settembre 20-1601 febbraio 10
Reg. leg. in perg. di cc. 279.
- 405 (998; 13; 113; 461) 1601 febbraio 20-1615 aprile 12
Reg. leg. in perg. di cc. 375 numerate.
- 406 (999; 14; 114; 462) 1615 aprile 22-1633 luglio 23
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 407 (1000; 15; 115; 463) 1633 agosto 30-1650 febbraio 17
Reg. acefalo leg. in perg. di cc. 292 numerate.
- 408 (1001; 16; 116; 464) 1658 agosto-1693 luglio 22
Reg. leg. in cart. di cc. 382.
- 409 (1002; 17; 117; 465) 1693 agosto 22-1729 luglio 21
Reg. leg. in perg. di cc. 299 numerate.

410 (1003; 18; 118; 466) 1729 agosto 23-1745 maggio 22

Reg. leg. in cart. di cc. 165.

411 (1004; 19; 119; 467) 1745 giugno 11-1766 ottobre 22

Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 183. Le cc. 1-7 sono fortemente corrose.

412 (1005; 20; 120; 468) 1768 agosto 20-1776 febbraio 24

Reg. leg. in perg. di cc. 20 numerate.

Libro della cittadinanza

Una delibera del 4 luglio 1615 aveva ordinato la compilazione di un registro dove annotare le ammissioni «alla civiltà et cittadinanza» colligiana di coloro che ne avessero fatto richiesta, previa l'approvazione del Consiglio generale²⁹¹. L'attenzione documentaria rivolta alla gestione delle nuove 'aggregazioni' alla cittadinanza colligiana trovava giustificazione nella necessità di determinare con esattezza l'ammissibilità agli uffici comunitativi più rappresentativi, il godimento dei quali sin dal 1481 era veicolo dell'ottenimento della ben più remunerativa cittadinanza fiorentina. Tale operazione si inseriva più in generale nel processo di «"nobilitazione" degli uffici locali, ormai di fatto e di diritto riservati ad una ristretta oligarchia», che si era concretizzato nell'esclusione di fette sempre più ampie della società colligiana dall'esercizio delle cariche politiche più importanti²⁹².

Secondo quanto stabilito dalla *pratica* eletta in Consiglio generale dovevano concorrere alla ratifica dei nuovi cittadini colligiani i priori, i collegi, il Consiglio generale e «tutti gli altri cittadini graduati che havessero goduto un de' tre principali offitii cioè gonfalonieri di giustizia, operai del Ss. Chiodo et riformatori», riuniti in seduta plenaria. Il rango dei nuovi cittadini era un presupposto essenziale per determinare poi la loro eleggibilità ai vari uffici: i dottori o i «capitani che habbino inalberato insegna» potevano essere imborsati nella seconda borsa priorale ma non in quella dei tre «principali offitii». Gli altri «ammessi alla civiltà» potevano essere imborsati solamente nelle borse dei sindaci dei malefici, dei camarlinghi dei pegni, degli ufficiali di mura e munizione, del mercato e degli stimatori dei pegni. Ciascun candidato era tenuto inoltre al pagamento di venti scudi quale tassa di ammis-

²⁹¹ ASSi, *Comune di Colle* 413, c. 2^r.

²⁹² Cfr. MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, p. 458. Secondo il testo della sottomissione del 1481 erano da considerarsi «veri et legittimi civis civitatis Florentie» i colligiani che ordinariamente pagavano le tasse a Colle ed erano abili agli uffici comunitativi. Costoro tuttavia non potevano aspirare a ricoprire uffici del Comune di Firenze o a poter costituire una dote presso il Monte fiorentino. Potevano beneficiare dell'«ampiore beneficio civilitatis» fiorentina «ii qui nunc habitant familiariter in civitate Florentie et supportant onera ordinaria in civitate predicta super eorum bonis, industria et aliis ut infra possint dicto beneficio ampliore uti elapso uno anno ab hinc» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 63, cc. 28^r-29^r). Già fra 1361 e 1374 si era registrato il tentativo da parte dei ceti dirigenti colligiani di limitare l'accesso agli uffici comunitativi per chi avesse ottenuto la cittadinanza colligiana solo dopo il 1348. Tale tentativo fu però reso vano dai gravi vuoti demografici che nei decenni successivi favorirono l'inserimento nella vita politica di Colle di nuovi gruppi familiari legati alle attività manifatturiere. Il consolidamento patrimoniale e politico delle famiglie di antica e recente cittadinanza ebbe come conseguenza alla metà del Quattrocento l'esclusione dai maggiori uffici di coloro che non li avessero ricoperti dal 1400 in poi, con rare ma significative eccezioni (cfr. in dettaglio MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, pp. 440-460). Nel corso del Cinquecento tale processo avrebbe avuto pieno sviluppo con l'esclusione dal gonfalonierato degli addetti ad «arte meccanica» (cfr. NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 725-727).

sione, i cui proventi dovevano essere utilizzati per «ornamento» del palazzo dei priori²⁹³. La serie consta di una sola unità dove fra il 1610 e il 1756 furono registrate le *poste* degli ammessi al godimento della cittadinanza colligiana. In ciascuna veniva indicata l'approvazione del Consiglio con il riferimento alle carte del libro di deliberazioni seguita immediatamente dagli estremi del rescritto granducale di approvazione trasmesso localmente dai Nove Conservatori²⁹⁴.

413 (2108; 69) Libro della cittadinanza

1610 novembre 12-1756 febbraio 5, con docc. fino al 1836

(In cop.) «Registro e riscontro delle famiglie ammesse alla cittadinanza colligiana dal 1615 al 1756».

Contiene: (cc. 29^r-32^r) «Famiglie ammesse alla cittadinanza di Colle al tempo di Leonardo Soriani cancelliere per S.A.R. della Comunità civica di detto luogo» (1834 ottobre 25-1836 agosto 8).

Reg. leg. in perg. di 94. Le cc. 33-94 non sono scritte.

Balie

Il ricorso a commissioni temporanee, le balie, alle quali affidare l'esecuzione di affari particolari trovò piena applicazione anche in ambito colligiano per tutta l'età medievale e per buona parte di quella moderna. I 'capitoli per il reggimento et pacifico stato' del Comune di Colle emanati dal commissario fiorentino Ludovico Nobili nel 1527, oltre a fornire precise prescrizioni sui meccanismi di spesa, avevano sancito *de iure* una prassi che prevedeva da oltre due secoli la nomina delle balie da parte del collegio priorale, incaricato anche di fissarne le competenze, la durata e le risorse finanziarie²⁹⁵. Le successive *Riforme*, recepite queste indicazioni, prevedero che ogni balia fosse composta da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici elementi i quali, al pari degli altri ufficiali «traficantes pecunias Comunis», erano tenuti a liquidare materialmente il denaro solo dopo il rilascio della *polizza* da parte del cancelliere, cui dovevano consegnare poi alla fine del mandato i propri libri di entrate e uscite per sottoporsi al sindacato²⁹⁶. I *partiti* di spesa e i provvedimenti normativi che venivano deliberati giornalmente da tutte le balie in carica secondo modalità analoghe a quelle già esaminate in precedenza per gli altri organismi consiliari, erano registrati dal cancelliere sequenzialmente nei *Libri delle deliberazioni e stanziamenti di spesa delle balie* (1556-1664), che contengono per la maggior parte gli atti relativi a quelle depu-

²⁹³Dal 1675 la tassa fu aumentata a 100 scudi. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 413, cc. 2^r-3^r. Tali proventi erano gestiti dal camerlengo dei priori (cfr. *infra* la sottoserie *Libretti dell'entrata e uscita del camerlengo dei priori*, p. 224). Giova segnalare come già dal 1434 la Signoria fiorentina aveva concesso al Consiglio generale colligiano piena autorità nel «fare terraçano di Colle» chiunque avesse ritenuto opportuno (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 203, c. 31^{r-v} [1434 marzo 14]).

²⁹⁴I verbali in esteso delle approvazioni di cittadinanza ratificate dal Consiglio generale e dai Nove Conservatori sono registrati a partire dal 1610 in ASSi, *Comune di Colle* 1894, cc. 42 e seguenti. Cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Libro delle licenze dei Nove Conservatori* nella sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808', p. 361.

²⁹⁵Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 145^v-147^r.

²⁹⁶A partire dal 1558 anche le balie erano tenute a trascrivere le 'ragioni' delle loro amministrazioni nei *Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* prima di consegnarle al cancelliere per le operazioni di revisione (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 86^r [Riforma, 1567]). Sui sistemi di stanziamento di spesa e gestione contabile delle amministrazioni degli officialati comunitativi si rimanda a quanto illustrato *supra* nell'introduzione alla serie *Deliberazioni ed infra* in quella alla serie *Contabilità*, in particolare alle pp. 243-244.

tate alla realizzazione di opere pubbliche²⁹⁷. Non era infrequente tuttavia che per le balie relative a lavori o a necessità di particolare importanza venisse dedicato un registro a parte, come nel caso del *Libro della balia sopra il contagio* (1630-1632) istituita per fronteggiare l'emergenza sanitaria durante la pestilenza del 1630²⁹⁸.

414-417 Libri delle deliberazioni e stanziamenti di spesa delle balie

1556 aprile 21-1664 luglio 9

414 (849; 5; 250; 484) 1556 aprile 21-1592 giugno 22

(In costola) «Balìa 1556 a 1592».

Reg. leg. in perg. di cc. 249 numerate.

415 (850; 7; 252; 486) 1592 dicembre 16-1597 settembre 15

(In costola) «Balìa 1592 a 1597».

Reg. leg. in perg. di cc. 230 numerate con indice. Le cc. 112^v-139^v, 150^v-155^v, 159^v-184^v non sono scritte.

416 (851; 8; 253; 487) 1599 dicembre 10-1604 novembre 21

(In costola) «Balìa 1599 a 1604».

Contiene: (cc. 250^v-254^v) «Riforma degli offitii della comunità di Colle dell'anni sei cominciati di marzo 1602 e 1603» (1603).

Reg. leg. in perg. di cc. 284 con indice. Le cc. 8^v-49^v, 54^v-60^v, 83^v-100^v, 126^v-159^v, 173^v-179^v, 183^v-199^v non sono scritte. Mancano le cc. 13-44.

417 (852; 10; 255; 489) 1604 novembre 21-1664 luglio 9

Reg. leg. in perg. di cc. 192 numerate.

418 (378; 427; 8920) Libro della balia sopra il contagio

1630 novembre 21-1632 novembre 31

(In cop.) «Ordini et stantiamenti sopra la sanità dal 21 novembre 1630-1631».

Contiene: (cc. 1-8) «Nota de' proventi et beni spettanti alla comunità di Colle tratti da libri pubblici dalli deputati delli signori priori per ordine del generale Consiglio con l'intervento del cancelliere per mandarli al magnifico Magistrato de' signori Nove come per loro lictera delli otto di gennaio 1589» (1590).

Reg. leg. in perg. di cc. 200.

Balie dei confini

La serie si compone di due registri relativi alle opere di confinazione condotte nel territorio colligiano fra la fine del XV e la fine del XVI secolo. Il primo di essi, intitolato genericamente «decreta baliae super confinibus» si riferisce in realtà all'attività di tre distinte balie elette dal Consiglio generale colligiano fra 1495 e 1658 per la risoluzione di controversie sui confini del Comune e della Selva grossa cui si riferisce speci-

²⁹⁷ Ad esempio il registro che copre il periodo 1592-1597 contiene deliberazioni e stanziamenti degli *Officiali di Gore*, della *balia delle strade di fuori* e di quelle delle strade *alla maggiore delle gore*, di *Sancto Agustino*, di *Scarna* e *che va a Sancto Gemignano* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 415).

²⁹⁸ L'inventario del 1713 attestava l'esistenza di un altro libro di «deliberazioni per sospetto di contagio» e di tre «libbri di Sanità» compilati fra 1630 e 1631, destinati purtroppo al macero nel 1821 (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 60^v e ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 245^v).

ficamente la seconda unità che compone la serie. La Selva grossa era un'area boschiva di proprietà comunitativa, che rientrava fra i beni periodicamente assegnati a privati mediante procedura di incanto²⁹⁹.

419 (854; 246; 480) Deliberazioni delle balie sui confini 1493 luglio 13-1658 marzo 14

(In cop.) «Decreta baliæ super confinibus MXDIII, MXDIII».

(cc. 1^r-9ⁿ) Deliberazioni della balia sui confini (1493 luglio 13-1494 aprile 30).

A c. 1^r: «In Dei nomine et gloriosissime genitricis Eius ac beatorum Alberti et Petri advocatorum et protectorum Terre Collis amen. In hoc libro primo super negociis confinium nuncupato describentur et annotabuntur omnia et singula decreta et deliberationes facta per officiales confinium deputatos et deputandos per oportuna consilia Populi Collis, eorum propositorum extractiones, stantiamta et quam plures, alie, vere et diverse propositæ ad dictum offitium spectantes et pertinentes. Incepto, scripto, rogato et publicato tam manu mei Caroli Fere ser Dominici filii de Monte Sancti Savini notarii publici florentini et ad presens terrigeni scribe Reformationum et notarii Terre Collis quam aliorum notariorum et scribarum eius locum tenentium vel successorum sub anno dominice incarnationis MCCCCLXXX^o, indictione XI^a, diebus vero et mensibus infrascriptis».

(cc. 11^r-31ⁿ) Deliberazioni della balia sui beni del Comune occupati (1515 luglio 1-ottobre 31).

(cc. 33^r-37ⁿ) Deliberazioni della balia «super causa, controversia et lite vertente inter Comune Collis et Iacobum Berti de Picchena de Sancto Geminiano in confinibus» (1515 dicembre 4-1516 maggio 13).

(cc. 38^r-39ⁿ) Confinazione della Selva grossa del Comune (1658 marzo 14).

Reg. leg. in perg. di cc. 39 numerate.

420 (803; 625; 1120) Arbitrato dei priori del Comune di Firenze relativo alla vertenza sui confini della Selva grossa del Comune di Colle 1521

Reg. leg. in cart. di cc. 132.

Balia della steccaia

L'importanza della gestione del complesso reticolo di condotte idriche, presenti nel territorio colligiano, indispensabile per la sopravvivenza di manifatture quali quelle della carta e della lana, fu sempre ben chiara sin dal XIV secolo ai ceti dirigenti locali che profusero non poche risorse in tal direzione. Parallelamente alla progressiva espansione del controllo comunale sugli «edifici andanti ad acqua» e sulle strutture che ne garantivano il funzionamento, assistiamo nel corso del XIV secolo all'istituzionalizzazione dell'ufficio cui competeva la manutenzione della steccaia, dello sbarramento cioè del fiume Elsa che permetteva la derivazione e la conseguente utilizzazione a fini industriali delle sue acque³⁰⁰. Nel 1359 era stata prevista per un quadriennio l'elezione annuale di tre «officiales super dictis steccharia, hedifitiis, goris, molendinis, et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis et hedifi-

²⁹⁹ Sull'acquisizione della «Silva Communis» cfr. NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo*, p. 161.

³⁰⁰ Agli inizi del Trecento la manutenzione delle gore e della steccaia era demandata ad ogni proprietario di mulino o gualchiera relativamente al tratto su cui si trovava il suo edificio (cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 138-140 [1314 aprile 18]). L'onerosità degli interventi di restauro resi necessari da un'alluvione nel 1318 avevano per la prima volta visto il Comune anticipare le spese ed imporre a tutti i proprietari un risarcimento decennale coi proventi degli edifici (cfr. ivi, p. 197 [1318 ottobre 22] e MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, pp. 244-246).

candis», divenuti poi un ufficio stabilmente previsto nell'organigramma comunitativo³⁰¹. Nel 1412 gli *officiales aque, molendinorum et steccharie*, estratti in tre dalle borse ordinarie del Comune più un quarto eletto direttamente dai «partionales seu consortes edificiorum existentium super dicta aqua»³⁰², si occupavano della riscossione e dell'utilizzo delle quote di manutenzione della steccaia spettanti a questi ultimi, mentre la cura delle canalizzazioni spettava agli *officiales conductuum*³⁰³. Nel 1531 l'ufficio di steccaia era composto da due ufficiali, uno estratto dalle borse del Comune ed uno dalla «bursa partioneriorum», cui si aggiungeva un notaio con funzioni di camerlengo incaricato di stanziare le spese deliberate dagli ufficiali e di riscuotere le 'gravezze' imposte ai proprietari di edifici³⁰⁴. Dalla metà del XVI secolo, a seguito probabilmente dei tagli alle spese attuate in quel periodo, è attestata l'elezione e l'attività di sei «officiali de' condotti, di gore, di mura e vie di dentro», incaricati di deliberare le spese, liquidate ora materialmente dai cassonieri, necessarie per interventi che fino a quel momento erano stati incombenza di tre distinti ufficialati, mentre il camerlengo di steccaia avrebbe continuato autonomamente la sua attività esattoriale fino al 1581 quando venne abolito su esplicita indicazione dei Nove e le sue funzioni furono assegnate al camerlengo generale. La manutenzione straordinaria della steccaia continuerà tuttavia anche nel corso del XVII secolo ad essere assegnata *more solito* a delle balie temporanee, come per gli interventi di restauro condotti fra il 1604 e il 1606. La documentazione relativa a questo intervento consta attualmente di tre registri, uno degli stanziamenti di spesa deliberati giornalmente dalla balia, un registro preparatorio ed uno definitivo della 'ragione' della sua amministrazione complessiva³⁰⁵.

421 (895; 9; 254; 488) Deliberazioni e stanziamenti di spesa della balia della steccaia 1604 giugno 22-1606 settembre 4

A c. 1^o: «Questo è il libro degli spettabilissimi huomini della balia della steccaia del ponte di Santo Marziale sul fiume del Elsa nel quale si descriveranno tutte le cose concernenti il negotio di detta Balia, le spese fatte dal loro provveditore et altro quale è di carte [vacat] annotato per me Guidotto Guidotti da Colle al presente cancelliere sostituto della magnifica comunità di Colle».

Reg. leg. in perg. di cc. 112 numerate.

³⁰¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1603, cc. 47^v-48^r [1359 novembre 20].

³⁰² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 6, c. 10^r [Riforma, 1412].

³⁰³ La *Riforma* del 1412 prevedeva che l'ufficio, in carica per sei mesi, fosse composto da quattro elementi (cfr. ivi, c. 9^o), poi ridotti a tre a partire dal 1456 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 7, c. 4^r [Riforma, 1444]).

³⁰⁴ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 18, cc. 21^v-22^r [Riforma, 1531].

³⁰⁵ L'evoluzione dell'assetto amministrativo colligiano aveva progressivamente accentrato le funzioni di tesoreria nell'ufficio dei cassonieri, chiamati a liquidare materialmente le spese stanziate anche di quegli ufficialati che in passato si erano serviti a tal scopo di un camerlengato particolare, ora incaricato soltanto dell'esazione dei cespiti relativi al proprio settore di competenza. Dalla metà del XVI secolo e fino al 1581 il camerlengo di steccaia conserverà il solo compito di riscuotere la «tassa di mulini, pile, docci e ruote et di tutte l'altre cose spettanti al suo offitio» sulla base dei dazzaoli compilati dal provveditore di Gabella (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 25, cc. 32^v-33^r [Riforma, 1573]). Tale imposta, già attestata nel 1481, ricadeva sui proprietari degli edifici «andanti ad acqua» nella misura di 10 lire per ogni «doccio», «caduta» o «percussione» d'acqua da loro usata (cfr. *Cartiere ed opifici andanti ad acqua*, p. 21). Sull'evoluzione dell'assetto amministrativo colligiano cfr. *infra* l'introduzione alla serie *Contabilità* e TAVOLE 14-17. Sui mutamenti che portarono invece alla creazione degli *officiali dei condotti, di gore, di mura e vie di dentro* cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, cc. 39^v-40^r [Riforma, 1567] e ASSi, *Comune di Colle* 30, cc. 154^v-155^r [Riforma, 1651]. Sugli interventi infine di restauro delle gore compiuti fra 1604 e 1606 si rimanda a MORETTI, *Le gore di Colle*, pp. 52-53.

422 (893; 612; 1513) Ragione e saldo di ragione del camerlengo della balia della steccaia
1604-1607

Contiene: entrata e uscita di grano del camerlengo dell'Ospedale di Ricovero (1607-1608).

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

423 (894; 615; 1515) Libro dell'entrata e uscita del camerlengo della balia della steccaia
1604-1607

(In cop.) «Ricordo di tutto quello che si spenderà di mano in mano nella steccaia di Santo Marziale e Capuccini per me Francesco di Andrea Picchinesi provveditore eletto dal generale Consiglio e confermato dai magnifici signori Nove della Città di Fiorenza».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Contabilità

Afferisce alla serie definita convenzionalmente *Contabilità* tutta la documentazione prodotta dagli uffici del comune colligiano nell'esercizio dell'amministrazione delle risorse e dei beni comunitativi, quali ad esempio i libri dell'entrata e uscita e i relativi saldi, i libri concernenti le esazioni fiscali, le riscossioni dei proventi. Nello specifico il materiale afferente a tale serie è stato organizzato in sette parti (Entrate e uscite; Rendicontazioni e revisioni; Contabilità in entrata; Contabilità in uscita; Debitori e creditori; Imposte e tasse sec. XVII-XVIII; Libri Contabili diversi), così da poter evidenziare sia i legami intercorrenti fra le diverse tipologie documentarie sia più in generale il riflesso che l'evoluzione del sistema amministrativo colligiano ebbe sulla loro produzione. L'adozione in questo caso di un ordinamento che mirasse all'individuazione e alla descrizione delle singole tipologie documentarie a prima vista distinte, per quanto meno problematico e metodologicamente corretto, avrebbe inevitabilmente posto l'accento sul contenuto documentario delle singole unità correndo il rischio di isolarle rispetto all'evolversi del contesto amministrativo che le aveva prodotte e finendo col fornire l'immagine di un archivio composto da numerosi spezzoni di serie, rese inutili da improvvisi quanto indefiniti 'scarti' o da imprecisi eventi calamitosi, prima ancora che dai cambiamenti delle prassi di amministrazione e di condizionamento della documentazione. In realtà, si è cercato di evidenziare come il 'carsismo' di certe tipologie documentarie, fatto di apparizioni e scomparse intervallate a volte da alcuni decenni, sia in alcuni casi da imputarsi proprio a questi ultimi fattori, aldilà delle dispersioni effettivamente attestate subite dall'archivio³⁰⁶. L'ormai celeberrimo adagio di Claudio Pavone secondo il quale l'archivio rispecchia «innanzi tutto il modo con cui l'istituto organizza la propria memoria, cioè la propria capacità di autodocumentarsi in rapporto alle proprie finalità pratiche»³⁰⁷, trova la sua ennesima conferma anche in questo contesto, dove alla frequente nascita, scomparsa, fusione e divisione degli uffici comunitativi fa da contraltare la continuità dei criteri

³⁰⁶ Sulle quali in dettaglio cfr. l'introduzione al presente volume, par. 2.

³⁰⁷ PAVONE, *Ma è poi tanto pacifico*, p. 147.

di conservazione adottati dai funzionari del comune colligiano nel corso di almeno due secoli e mezzo³⁰⁸.

* * *

a) Entrate e uscite

I libri di entrata ed uscita costituiscono «in ogni amministrazione lo strumento contabile fondamentale per il controllo del quotidiano movimento di denaro o altri beni utilizzati per riscossioni o pagamenti»³⁰⁹. Compilati dal notaio di Camera per conto del camerlengo generale essi riportano le entrate ben distinte dalle uscite ripartite in ordinarie e in straordinarie³¹⁰, di solito elencate cronologicamente o al più per ufficio erogante. Il registro è chiuso dal saldo, la revisione cioè delle ‘ragioni’ dei singoli camerlenghi operate dai *sindici* del Comune. Pur essendo stata regolamentata la redazione di un «*liber introytus et exitus camerarii generalis*» fin dagli statuti del 1307³¹¹, a Colle si è conservata tale tipologia di registrazione solo a partire dal 1488. A metà del Quattrocento è attestata la prassi che vedeva in via preliminare la compilazione da parte del notaio di Camera di un registro dove venivano annotate giornalmente entrate ed uscite. L'insieme di queste registrazioni confluivano poi in «*unum librum bene ligatum cum tabulis qui sit de cartis bombicinis regalibus et sit cartarum ad minus quinquagintarum*», che alla fine del mandato del camerlengo doveva essere consegnato al cancelliere e riposto nella «*capsa sindicorum*»³¹². Il notaio di Camera era tenuto a registrare il libro del camerlengato in registri di grande formato che costituiscono la prima sottoserie (*Libri grossi dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali*, 1488-1529) destinati a contenere ben distinte le ‘ragioni’ dei camerlenghi succedutisi nell’arco di circa un ventennio³¹³. La tenuta di queste scritture riassuntive ebbe come probabile conseguenza la dispersione della quasi totalità di quelle preparatorie, adesso conservate solo in pochi esemplari (sottoserie *Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali*, 1528-1541). Al loro interno le entrate e le uscite venivano distinte come di consueto, ripartendo le prime in base al provento (ad esempio «*introytus doganierorum salis*», «*introytus gabelle pedagii*» ecc.), e le seconde in base all’ordinarietà o alla straordinarietà della spesa. Le entrate che al camerlengo venivano dalle restituzioni bimestrali dei *provisores et kabel-*

³⁰⁸ Tale impostazione prende le mosse da quanto postulato da Andrea Giorgi e Stefano Moscadelli che per primi hanno riflettuto sulla necessità della creazione di un’unica ‘grande serie’ che rispecchiasse l’organicità del materiale contabile difficilmente irreggimentabile in serie che ricalcassero specifici settori dell’attività comunitativa (contabilità generale, imposte e tasse, proventi comunitativi), in conseguenza del «intrecciarsi nella figura del camerlengo di competenze connesse al suo ruolo di tesoriere della comunità con quelle derivanti dalla sua funzione di percettore delle imposte locali» (cfr. *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 235-239 e quanto ne discende ad esempio in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 124-143).

³⁰⁹ *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 156

³¹⁰ Vengono definiti come ‘straordinari’ «tutti gli impegni ulteriori rispetto a quelli già approvati nel bilancio precedente o che si fossero voluti assumere *extra* bilancio in corso di esercizio» (MANNORI, *Il sovrano tutore*, p. 173).

³¹¹ Cfr. *Statuti del 1307*, p. 52, [L. X, rubr. XXVIII] e *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 188-189.

³¹² ASSi, *Comune di Colle* 9, cc. 23^v-24^r [Riforma, 1462].

³¹³ La compilazione del *Libro grosso* era stata prevista dalla Riforma del 1482 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 11, c. 25^v). Sui *Libri grossi* degli enti controllati dal Comune cfr. anche *infra* pp. 305; 307-308; 314; 438, nota n. 8.

larum Communis, percettori in questo periodo di alcune esazioni, erano contabilizzate indicando la cifra complessiva («introytus denariorum receptorum a provisoribus maioris Kabelle») ³¹⁴. Oltre ai pagamenti di coloro che avevano preso in appalto la riscossione delle gabelle comunali ³¹⁵, alle quote ricavate dalla vendita del sale di Volterra ³¹⁶, alla riscossione degli affitti dei beni di proprietà comunale, al camerlengo generale spettava anche l'esazione delle condanne pecuniarie comminate dalla corte podestarile ³¹⁷. Le spese venivano registrate in ordine cronologico, separando le ordinarie, quelle cioè messe a bilancio preventivamente dai 'deputatori' nominati dal Consiglio generale ³¹⁸, da quelle straordinarie deliberate dagli organi consiliari o dagli ufficiali che ne avevano autorità. In quest'ultimo caso il camerlengo non poteva erogare nessuna cifra senza la

³¹⁴ Sulle competenze dei gabellieri del Comune si vedano *infra* le pp. 210-211. Il loro notaio, il *notarius maioris Kabelle* era tenuto a registrare nel *Libro grosso* «in una partita ad unam summam reductam omnes quantitates pecunie quam exigerit de gravedinibus extimi et testarum et alius denariis Comuni Florentie deputate et in alia partita in una summa reducta omnes pecunie quantitates quas exegerit ab aliis debitoribus dicti Communis» (ASSi, *Comune di Colle* 11, cc. 26^v-27^r [Riforma, 1482]). Nel corso del mandato semestrale del camerlengo generale venivano messe ad entrata le 'restituzioni' di tre gabellieri, in carica ciascuno per un bimestre.

³¹⁵ Sul sistema di appalto e percezione delle gabelle cfr. *infra* pp. 232-236.

³¹⁶ Nel 1351 erano stati promulgati degli specifici ordinamenti per l'appalto della Dogana del sale. Ogni colligiano dai 10 anni in su era tenuto a 'levare' annualmente mezzo staio di sale dall'appaltatore che doveva acquistarne 100 moggia dalle saline volterrane. Gli allirati erano poi tenuti ad acquistarne in aggiunta una quantità proporzionale all'ammontare della loro massa d'estimo (cfr. l'edizione in *Statuta antiqua*, II, pp. 489-492). La riscossione di questo cespite, per lungo periodo affidata in appalto, divenne incombenza a partire dalla metà del XVI secolo di tre ufficiali, eletti per 'tratta'. Tre provveditori del sale erano tenuti annualmente a curare l'acquisto a Volterra delle staia di sale stimate necessarie ammassandole poi nella Dogana. Uno scrivano, in carica per due mesi, era tenuto alla compilazione del «dibro delle bocche e sestiere del sale» dove porre «debitori tutti i capi di famiglia terzo per terzo distintamente e per alfabeto e contado», annotandovi i pagamenti riscossi da un altro ufficiale, il venditore del sale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, cc. 87^r-95^v [Riforma, 1567]).

³¹⁷ Già gli statuti del 1343-47 prevedevano che fosse il camerlengo generale a riscuotere «omnes et singulas condemnationes (...) in quolibet libro condemnationum in quo scripte forent» (*Statuto del Podestà*, p. 247 [L. I, rubr. XIII]). La sottomissione a Firenze del 1349 lasciò inalterato tale diritto e lo tramutò in un privilegio per il Comune colligiano, più volte confermato dalle autorità fiorentine, repubblicane prima e granducali poi, fino a tutto il XVII secolo (Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 10^r [sottomissione a Firenze, 1349]; 17^r-18^r [sentenza dei Conservatori di leggi di Firenze, 1476 gennaio 16]; 56^r-57^r [rescritto degli Otto di pratica, 1550 agosto 22]). Solo nel 1716 i proventi delle condanne, con l'eccezione di quelle del Danno dato e della Grascia, furono interamente destinati all'erario granducale (cfr. CARLI, *Memorie per la storia*, c. 21^a).

³¹⁸ La registrazione di questo bilancio preventivo *ante litteram* veniva tenuta nei registri di deliberazioni comunitativi, dal momento che la sua approvazione finale spettava al Consiglio generale. Nel corso del Trecento la sua stesura fu solitamente affidata al collegio priorale affiancato da *boni homines* eletti *ad hoc* (cfr. ASSi *Comune di Colle* 127, cc. 100^r-101^v [1362 luglio 30]), che nel secolo successivo si trasformarono in un ufficio stabile, inizialmente nominato di volta in volta (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 190, cc. 146^r, 147^v, 152^v [«Electio sex ad faciendum deputationes», 1416 maggio 14-23] e ASSi, *Comune di Colle* 191, c. 57^v [«Electio sex ad videndum introytus et exitus Communis», 1417]) e poi regolarmente previsto dalle *Riforme* sessennali. Quella del 1456 prevedeva l'estrazione di sei elementi che nel mese di novembre provvedessero «facere deputationes et assignationes introituum Communis» (ASSi, *Comune di Colle* 8, c. 16^r). In questo caso le previsioni di entrate venivano preliminarmente ripartite fra i quattro camerlengati (generale, di Gabella, di steccia e dell'Opera del Ss. Chiodo) che erano tenuti ad utilizzarle secondo le disposizioni dei deputatori (ASSi, *Comune di Colle* 214, cc. 173^r-175^r [1457 gennaio 12]). Nel corso del Cinquecento le 'deputazioni' trovarono stabile collocazione nelle *Riforme*, ad ulteriore conferma del dirigismo tutorio centrale nei confronti delle risorse periferiche. I denari deputati in quel periodo erano in prima battuta destinati a soddisfare «pagas lancearum Communis Florentie, salarium domini potestatis, salarium salariariorum Communis, salarios omnium officialium Terre Collis», i debiti insoluti della Comunità e tutte le altre spese indicate nella *Riforma* (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 19, cc. 29^r-30^r [Riforma, 1537]). Per un confronto con analogo sistema cfr. CHIRONI, *Gestione delle finanze*, p. 497.

preventiva sottoscrizione del cancelliere in calce alla *polizza*, al mandato di pagamento cioè che permetteva lo stanziamento³¹⁹.

Tale sistema di contabilizzazione rimase in vigore fino al 1529 quando gli equilibri del sistema amministrativo colligiano furono ridisegnati con l'istituzione della figura del *ragioniere* e la ridefinizione dei compiti dei cosiddetti ufficiali del *cassone* previsti a partire dal 1523. In quell'anno, constatato che la detenzione del denaro del Comune «in manibus cameriariorum et particularium personarum» poteva generare «varias discordias ac dissensiones contra civilem ac politicum vivere», venne regolamentata in modo organico la gestione del «cassone sive cippo» da collocare presso il monastero di S. Caterina, vero e proprio forziere del Comune e degli enti sottoposti, istituendo una balia di dodici elementi incaricati *ad hoc*³²⁰. Nel giugno 1523 furono emanati i primi capitoli «super cassone» che prevedevano che i cinque camerlenghi nominati dalle *Riforme* sennali (il camerlengo generale, quello del Ss. Chiodo, quello delle spese straordinarie, quello dell'Ospedale e quello del monastero di S. Caterina) vi depositassero, ciascuno nel proprio «cassetto», «tutte le pecunie» in loro possesso. Nello specifico si ribadì che il camerlengo generale non avrebbe potuto procedere ad erogare alcuno stanziamento o pagamento senza le *polizze* sottoscritte dal cancelliere e le ricevute sottoscritte dai creditori, che avrebbe dovuto poi conservare e consegnare al suo notaio in previsione delle operazioni di sindacato. Tutti i pagamenti dovevano avvenire da quel momento in poi in presenza del cancelliere e degli ufficiali del *cassone* (i cassonieri), tre in carica per un quadrimestre, che nei propri libri dovevano tenere conto del denaro versato o estratto dal *cassone*. Al camerlengo era consentito trattenere presso di sé fino a cento lire con le quali liquidare gli stanziamenti straordinari inferiori a dieci lire, mentre per quelli superiori a tale somma doveva necessariamente ricorrere ai denari del *cassone*³²¹. L'istituzione di un servizio di tesoreria centralizzata affidato alla gestione incrociata di cassonieri e cancelliere, che agli occhi degli ideatori doveva contribuire a ridurre la malversazioni dei camerlenghi, non dovette sortire particolari effetti se già nel 1527 si rese necessario l'intervento di un commissario fiorentino, Ludovico Nobili, per venire a capo dei «diversi disordini et inconvenienti» causati «dalla larghezza et licentia del maneggiare li proventi et entrate pubbliche et per la inobservantia delle leggi». Dopo aver proceduto preliminarmente a rivedere e porre «in saldo tutte le ragioni delle administrations di decia comunità per varii et diversi ministri»³²², il commissario, confermati i provvedimenti del 1523, aggiunse che a partire dal maggio 1528 tutti gli appaltatori delle gabelle, gli affittuari e i proventuali del Comune fossero tenuti a pagare direttamente nelle mani dei cassonieri quanto dovuto in presenza del cancelliere e del camerlengo che fino a quel momento ne aveva ricevuto direttamente i pagamenti. L'importanza del camerlengo generale nel sistema amministrativo colligiano uscì fortemente ridimensionata da questa riforma, destinata ad affidare agli stessi cassonieri la compilazione di un libro per ciascun camarlengato (Comune, Opera del Ss. Chiodo e

³¹⁹ Sui meccanismi di stanziamento di spesa si vedano *infra* le pp. 242-244.

³²⁰ Sulla gestione del *cassone* secondo gli statuti di Gabella del 1407 cfr. NINCI, *Colle Val d'Elsa nel Medioevo*, p. 154. Sull'istituzione della balia cfr. ASSI, *Comune di Colle* 247, cc. 164'-166' [1523 maggio 10].

³²¹ Ivi, cc. 175'-184' [1523 giugno 7].

³²² ASSI, *Comune di Colle* 2, c. 138'.

Ospedale di Ricovero) nel quale «descrivere secondo le deputazioni da chi ricevano denari et pagamenti et fare la ricevuta di lor mano sottoscrita (...) a chi pagherà loro denari» da consegnarsi poi al cancelliere. I camerlenghi dovevano limitarsi a presenziare col cancelliere il 15 e il 28 di ogni mese alla liquidazione delle *polizze* dei salariati e degli stanziamenti, conservandole e tenendone conto nel loro libro di entrata ed uscita³²³. L'assetto definitivo tuttavia, che incise nelle forme di produzione documentaria rimaste fino a questo momento inalterate, risale al 1529, quando una balia «super gubernatione erarii» stabilì l'elezione in seno al Consiglio generale di un *ragioniere*, incaricato di sovrintendere ad un complicato meccanismo di registrazioni incrociate³²⁴. Nei *Libri del 'cassone'* (1529-1580) il ragioniere doveva registrare «seguendo distinctamente per ogni officio di cassonieri» le ragioni distinte dei singoli camerlengati (del Comune, dell'Opera del Ss. Chiodo, dell'Ospedale di Ricovero e per breve periodi del monastero di S. Caterina) organizzate alla 'veneziana': per ogni coppia di pagine contrapposte, intestata ad un camerlengato, nella pagina di sinistra venivano poste a debito dei cassonieri in carica le somme deputate o comunque spettanti al camerlengato (ad esempio «Li cassonieri denno dare lire sessantadue soldi diciotto tanti hanno ricevuti in contanti e messi in cassone adì 8 di gennaio 1529 da compagni ufficiali passati del cassone deputati alla Fabricha di Sancto Agustino creditore el novo camerario») mentre nella pagina di destra si registravano a credito dei cassonieri le cifre erogate da questi ai camerlenghi (ad esempio «Li cassonieri denno havere lire sessantadue soldi diciotto tanti appare posto che habbino dare per pareggio della rubricha di contra deputati alla Fabricha di Sancto Agustino»). Nelle carte immediatamente successive poi, la stessa cifra veniva registrata a credito del camerlengo cui era stata liquidata la somma («Bartolomeo di Antonio Bertini nuovo camerlengo generale per quattro mesi proximi futuri de' havere lire sessantadue soldi diciotto tanti hanno ricevuti per lui adì 18 gennaio 1539 Girolamo di Bindo Galganetti e compagni cassonieri deputati alla Fabrica di Sancto Agustino») e in contrapposta a debito («Bartolomeo d'Antonio Bertini contrascritto de' dare sessantadue soldi diciotto tanti appare posto che debbi avere per pareggio della rubrica di contra deputati ala Fabricha di Sancto Agustino»). Con lo stesso sistema nei *Libri del cassone* veniva tenuta anche la contabilità annuale dei crediti dei salariati e degli in-

³²³ Ivi, c. 144^{r-v}.

³²⁴ Il ragioniere, 'squitinato' dal Consiglio ed in carica per un anno poi prorogabile, doveva recarsi dal cancelliere nei giorni in cui si fosse fatto Consiglio e scrivere nel *Libro del cassone* tutte le deliberazioni «per le quali si disponesse del'entrate pecuniarie del Comune o che s'havessero a pagare a private o pubbliche persone o loci pii o università o vero che de' un loco pubblico se ne trahessino et in un altro se ne mettessino et descrivere tucti li creditori che derivassino da decte provisioni, insieme ancora tucti li salariati tenendo conto del dare et havere ala venetiana come l'altre ragioni». Nello stesso libro doveva annotare tutte le deputazioni fatte dei proventi del Comune dai deputatori o dal Consiglio del Comune, nonché «tucti li incanti che el Comune ha pagare per le proferte facte ali proventi del Comune per subhastatione venduti» (cfr. ivi, cc. 155^r-158^r). Nel 1539 le sue competenze vennero affidate al provveditore di Gabella, incaricato nello specifico poi di tenere la contabilità di tutti i crediti del Comune e di rilasciare ai debitori le polizze senza le quali questi non avrebbero potuto liquidare le loro pendenze all'ufficiale competente. Sulla figura del provveditore e del sistema di contabilizzazione dei debiti e crediti del Comune si rimanda *infra* alle pp. 250-254 ed in particolare alle note nn. 432-433.

canti delle gabelle e dei proventi³²⁵. Il ragioniere, divenuto provveditore di Gabella, era tenuto poi a registrare nei *Libri delle polizze* (1529-1596) tutti i mandati di pagamento ripartiti per 'deputazione' spiccati dai diversi camerlengati, sottoscrivendo gli originali e consegnandoli al camerlengo competente che avrebbe dovuto farli mettere ad uscita dal suo notaio nei propri libri³²⁶. Il pagamento doveva essere però materialmente effettuato dai cassonieri in presenza del camerlengo cui formalmente era stato assegnato. Registrazione parallela e complementare a questo complicato sistema che aveva finito con lo svuotare la centralità dell'ufficio del camerlengo generale nell'ordinamento amministrativo colligiano, è quella dei *Libri dell'entrata e uscita dei cassonieri*, che possono essere considerati il naturale antefatto dei *Libri del cassone* e dei *Libri delle polizze*. Il notaio di Camera, oltre a compilare le scritture del camerlengo generale, doveva provvedere anche a quelle dei cassonieri³²⁷, consistenti in un registro preparatorio³²⁸, al cui interno venivano ripartite le contabilizzazioni a seconda del camerlengato. Per ciascuno di questi venivano messi ad entrata dai cassonieri sia le somme già deputate restituite dai predecessori (ad esempio «acconcime di vie di fuori», «condotti», «fortificatione di borgo», «salari» ecc.), sia i denari riscossi per le 'paghe' del sale, per quelle degli appaltatori delle gabelle, per le restituzioni di cassa dei ufficiali alla fine del loro mandato e così via³²⁹, mentre ad uscita venivano registrate «le polizze pagate per giornata» divise per camerlengato e capitoli di bilancio, trascritte poi dal ragioniere nei *Libri delle polizze*. A partire dal 1536 il complesso sistema di registrazione adottato fino a quel momento nei *Libri del cassone* venne drasticamente semplificato, registrando soltanto le somme incassate dai cassonieri per i diversi camerlengati³³⁰, e tralasciando completamente quelle relative alle uscite. Nel settembre 1558 si registra un ulteriore assestamento delle forme di contabilizzazione destinato a durare fino al 1580: scomparsa ogni ripartizione tem-

³²⁵ Nel *recto* della carta di destra del registro veniva annotato il credito del salariato con riferimento alla carta dei *libri degli ufficiali* dove era stata ratificata la nomina, mentre in corrispondenza, sul *verso* della carta sinistra, si registrava il pagamento del salario con riferimento a quanto segnato nel *Libro delle polizze*. Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 433, c. 129 e seguenti.

³²⁶ Se andiamo a confrontare i *Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali* superstiti si può notare la sensibile differenza fra quelli prodotti prima del maggio 1528 e i successivi: nel primo caso venivano poste ad entrata sia le riscossioni delle 'condannazioni' e delle 'paghe' dei conduttori delle gabelle sia «i denari cavati dal cassone e da me camerario ricevuti dagli ufficiali di detto cassone» che venivano poi messi ad uscita nella seconda parte del registro a seconda della loro deputazione (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 427 [1528 gennaio-aprile]). A partire dal 1529 i libri di entrata ed uscita dei camerlenghi rispecchiano bene il notevole ridimensionamento subito da questo ufficio: fra le entrate vengono annotate ormai soltanto le riscossioni delle condanne pecuniarie, le uniche affidategli, e fra le uscite gli stanziamenti non deputati dei vari officialati e del Consiglio generale (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 428-431).

³²⁷ ASSI, *Comune di Colle* 18, c. 13^r [Riforma, 1531]. Nel 1555 il notaio di Camera viene definito «notarius Camere et cassoniorum» (ASSI, *Comune di Colle* 22, c. 17^r [Riforma, 1555]).

³²⁸ La provvisorietà di questa tipologia documentaria ci è testimoniata dalla scarsa attenzione che fu dedicata alla sua conservazione anche nell'immediato e dalla povertà del condizionamento esterno: si tratta infatti di registri di piccolo formato senza copertina o con copertina in pergamena recuperata.

³²⁹ Cospicue ad esempio quelle dei camerlenghi di Gabella e di quelli del sale. I cassonieri al momento del versamento rilasciavano all'ufficiale una ricevuta che veniva poi registrata dal cancelliere nei *Libri delle ricevute*, sui quali cfr. *infra* p. 212. Sulla riscossione della gabella del sale cfr. *supra* p. 196, nota n. 316.

³³⁰ Esempio: «camarlingo generale gennaio, febbraio, marzo et aprile 1539 1540. Ser Francesco di ser Tommaso Guidotti, Bartolomeo di Zanobi Scotti, Matteo d'Andrea Albertani officiali del cassone per li quattro mesi soprascripti denno dare le infrascripte somme di denari ricevute da Piero di Filippo Cerboni e compagni loro antecessori deputati come di sotto cioè organo di Sancta Katerina lire cinquantasei (...) salario del podestà lire novantasei (...) da messer Alberto Iusti per la terza paga del sale lire setteceto (...) da Monaldo di Picchena gabelliere decto di deputati all'Abbondanza» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 433, *passim*).

porale che facesse riferimento al singolo camerlengato, vennero intitolate ad ogni ufficialato dei cassonieri due poste in facciate contrapposte del registro. Introdotta dalla formula «denno dare» nella posta di sinistra venivano annotate sequenzialmente le voci di entrata nel *cassone* senza dividere i singoli camerlengati (ad esempio «da Guido di Domenico conduttore della gabella di passaggio per la sua quinta paga al camerlengo generale, per la pigione della casa dello Spedale, per la restituzione del camerlengo del Ss. Chiodo» ecc.), mentre nella posta di destra introdotte dalla formula «denno avere» si registrava sinteticamente il saldo di uscita di ogni cassonierato (ad esempio «per tanti apparisce haver pagati più persone per polizza del cancelliere et sottoscritta dal ragioniere dei denari appartenenti al camerlengo generale come al libro delle polizze registrate ridutte et sommate a una somma lire 300») ³³¹.

Tale cambiamento va senz'altro messo in relazione con le modifiche che più in generale fra 1558 e 1561 interessarono nuovamente le strutture e le prassi amministrative colligiane, la cui evoluzione nell'ultimo quarantennio era stata caratterizzata dal tentativo di superare gli evidenti squilibri di un sistema esposto a frequenti casi di malversazione, attraverso l'istituzione dell'ufficialato del *cassone* e del provveditore di Gabella. Le novità proposte dalla *Riforma* del 1561, anche se forse più ispirate dalla necessità contingente di ridurre le spese ³³², proseguirono nella direzione già intrapresa di accentramento e semplificazione dei meccanismi di esazione dei cespiti attraverso l'abolizione dei camerlengati dell'Opera del Ss. Chiodo e dell'Ospedale di Ricovero ³³³. Al camerlengo generale vennero affidate le riscossioni delle 'gravezze delle arti e della cera di Sant'Alberto' gestite fino a quel momento dagli ufficiali dell'Opera del Ss. Chiodo e a partire dal 1567 quella delle 'testicciuole' di competenza del camerlengo di Gabella, erede dei gabellieri, incaricato ora della gestione dei debiti insoluti e dei pegni ³³⁴. Se si considera poi la contemporanea redazione a partire dal 1558 dei *Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* dove tutti gli 'administratori' dovevano trascrivere analiticamente le loro ragioni e il dettaglio delle riscossioni effettuate, è possibile spiegare il perché nei *Libri del cassone* ci si limitasse ora a registrare la sola cifra complessiva versata dall'ufficiale competente ai cassonieri.

Oltre a liquidare gli impegni di spesa ordinari e straordinari del Comune e degli enti vigilati, oltre alla riscossione dei proventi dei 'gabellotti' e dei proventuali, ai cas-

³³¹ Cfr. *ivi*, c. 227^r e seguenti.

³³² Nel 1558 per far fronte alla forte esposizione debitoria che la comunità aveva con le casse ducali si arrivò a dimezzare per quattro anni gli stipendi degli uffici eletti per tratta e a raddoppiare alcune gabelle sospendendo in tempo tutte le spese di rappresentanza previste dalle *Riforme* (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 260, c. 207^r [1558 ottobre 31]).

³³³ Presenti nella *Riforma* del 1555, nella successiva non troviamo più menzione dell'estrazione dei due ufficiali. Nel 1561 si prescrisse che il camerlengo generale dovesse «recipere» tutti i pagamenti che «fieri solebant in manibus camerarii Hospitalis et camerarii Sanctissimi Clavi» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 22, cc. 47^r-48^r [*Riforma*, 1555] con ASSI, *Comune di Colle* 23, c. 15^r [*Riforma*, 1561]). Dall'analisi del materiale contabile si desume che tale cambiamento doveva essere già avvenuto negli ultimi mesi del 1558, a partire dai quali non si trovano più riferimenti a questi camerlengati. Purtroppo non è stato possibile rintracciare nelle fonti deliberative specifici riferimenti a queste modifiche. L'abolizione dei due uffici non incise tanto sull'autonomia gestionale degli enti controllati, la cui contabilità continuò infatti ad essere tenuta ben distinta rispetto a quella comunitativa, quanto piuttosto sul piano documentario dove per un certo periodo si registrerà una commissione ancora più accentuata fra le registrazioni relative ai tre enti, come nel caso dei *Libri dei puntati* sui quali si rimanda *infra* alle pp. 231-232.

³³⁴ Sulla riscossione delle 'teste' si veda ASSI, *Comune di Colle* 24, c. 27^r [*Riforma*, 1567] ed *infra* p. 211, nota n. 355.

sonieri era stata affidato l'importantissimo compito di collettare le 'gravezze' imposte centralmente³³⁵, per garantire la riscossione delle quali gli interventi dell'autorità ducale in materia di camerlenghi comunitativi si fecero via via sempre più pressanti a partire dalla metà del Cinquecento. Le reiterate prescrizioni centrali, estese a tutto il dominio, di regole sui modi di reparto ed esazione delle imposte, sui criteri di abilità all'ufficio, sull'obbligo di saldo e trasmissione delle 'ragioni', il vincolare pesantemente l'attività di questi ufficiali al controllo dei cancellieri 'fermi', evidenziano bene la precisa volontà ducale di servirsene ponendoli sotto stretta tutela e imponendo loro una responsabilizzazione adeguata ai nuovi compiti³³⁶. La complessa articolazione del sistema amministrativo colligiano³³⁷, incentrato su una pluralità di uffici chiamati ad amministrare le risorse pubbliche, rappresentava evidentemente un ostacolo ad un loro preciso controllo da parte dei Nove Conservatori, ai quali fino a tutto il 1579 non furono inviate le 'ragioni' della comunità contrariamente a quanto disposto in materia per tutto il dominio³³⁸. Nel febbraio 1580 i Nove Conservatori provvidero ad uniformare la situazione colligiana a quella del resto del dominio. Dopo aver rivisto i «saldi dei conti di quelli che hanno maneggiato l'havere d'essa comunità» e dopo aver constatato che i suoi libri di amministrazione erano tenuti in «modo loro differente da quello che si costuma nell'altri luoghi di questo Stato» decisero

per il passato approvare il fatto et in l'avenire introdurre modo che con più facilità, mancho disagio et spese si possano saldare et confermare tutti li conti dalli nostri ragionieri conforme all'altri luoghi di questo Stato et però haviamo pensato che in l'avenire si levi via li cassonieri, il camerario di Gabella, il camerario di steccaia et qual si voglia altro camerlengo eccetto che il camerario del sale et si faccia un camerario generale per 6 mesi o un anno il quale deva entrare il primo maggio proximo et deva dare idonei mallevadori con carico di risquotere tutte l'entrate di denari o grani d'essa comunità, di proventi, impositioni o qualsivoglia altra cosa dalle particular persone et similmente paghare il tutto si d'ordinarii come di straordinari, et il camerlengo del sale vada riscotendo come sino ad hora ha fatto rimettendo il ritratto di tem-

³³⁵ I cassonieri dovevano «mandare a pagare a Firenze le paghe delle lanciae, il salario del signor podestà che doverà mandarsi a Firenze, le tasse de' cavalli ogni dua mesi, li denari di spese universali secondo l'occorrenze et generalmente sien tenuti e debbino far tutte le paghe tanto ordinarie quanto straordinarie et mandar tutti e denari alla detta Città che occorreranno e doveranno farsi a tempi tanto loro per ordine delle deputagioni ordinarie quanto delle straordinarie» (ASSI, *Comune di Colle* 24, c. 25^r-26^r [Riforma, 1567]).

³³⁶ Cfr. FASANO GUARINI, *Camerlenghi ed esazione locale*, pp. 35-41 e MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 265-269.

³³⁷ Ezzo altro non è probabilmente che l'ennesimo aspetto del felice periodo che Colle visse nel corso del XVI secolo culminato con l'acquisizione della dignità cittadina. Cfr. TAVOLE 14-15.

³³⁸ L'obbligo di rimissione delle 'ragioni' dei camerlenghi ai Cinque Conservatori prima e dei Nove poi, era stato sancito in linea di principio almeno fino dal 1551 e ribadito più volte fino alla definitiva sanzione nell'*Istruzione da darsi alli Cancellieri del Distretto* del 16 maggio 1575 (Cfr. *Gli archivi storici*, p. 13, nota n. 19; FASANO GUARINI, *Lo Stato medico*, p. 52; FASANO GUARINI, *Camerlenghi ed esazione locale*, pp. 38-39; ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 23). Già nel settembre 1571 però, era stata inviata al cancelliere colligiano una «Istruzione da darsi a ciascuno cancelliere delle comunità che rimettano le ragioni de' lor camarlinghi all'offitio de' signori Nove Conservadori della iurisdizione e dominio fiorentino di quanto si debba osservare per detti cancellieri in l'avenire oltre a quello che per altre istruzioni si è dato loro in nota» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1878, cc. 44^r-45^r e ASSI, *Comune di Colle* 3540, c. 64^{r-v}), di contenuto analogo ma assai più sintetica rispetto a quella inviata nel gennaio dello stesso anno a Poggibonsi (ACPO, *Archivio preunitario* 114, cc. 1^r-2^r edita in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 289-291).

po in tempo a esso camerario generale et quanto alli pagamenti particolari che faceva li lassi fare et far si devino per esso camerario generale³³⁹.

Il passo compiuto in questo senso è assai significativo e va sicuramente oltre la semplice 'responsabilizzazione' di preesistenti istituzioni locali, rivelando da parte delle autorità centrali un deciso sforzo in direzione del raggiungimento di «una coesione formale maggiore» delle attività di amministrazione delle comunità, pur permanendo la loro pluralità e frammentarietà strutturale e normativa³⁴⁰. L'abolizione dell'ufficio dei cassonieri e il ripristino delle originarie funzioni del camerlengo generale, recepite integralmente dalla nuova *Riforma* del 1585³⁴¹, ebbero la conseguenza immediata della nomina di un nuovo camerlengo generale in carica per un anno a partire dal maggio 1580. Nei mesi successivi il fitto dialogo fra i rappresentanti colligiani e i Nove finì col delineare con precisione obblighi e prescrizioni in materia: venne abolito definitivamente il privilegio concesso dagli Otto di pratica che esentava i camerlenghi colligiani dall'invio delle loro 'ragioni' a Firenze ordinando «che essi camerlenghi venghino qui a rimettere le loro ragioni si come venghano tutti gli altri camerlenghi da questo dominio» in rispetto degli «ordini et leggi di questo officio alle quali essi camerlenghi venghano sotto posti in tutto e per tutto»³⁴². Venne inoltre regolata l'estrazione dei 'sindaci del camerlengo' incaricati di porre in saldo la sua amministrazione³⁴³. I cambiamenti amministrativi imposti ebbero un riflesso abbastanza immediato nella produzione documentaria, impostata a partire dal 1582 sulla compilazione dei libri di entrata ed uscita dei camerlenghi (sottoserie *Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali*), registrazione ben più ordinata delle precedenti al cui interno le singole voci di entrata ed uscita erano distinte con precisione ed indicate analiticamente in base alle disposizioni dei Nove. Chiudeva il libro il saldo dei conti effettuato dai sindaci revisori rogato dal cancelliere³⁴⁴. Direttamente connessi a questa tipologia seguivano poi *Libri dei saldi dei camerlenghi generali* (1582-1598), nonché e quelli dei '*Libri grossi*' dell'en-

³³⁹ ASSi, *Comune di Colle* 1879, c. 23^r [Lettera dei Nove al podestà di Colle, 1580 febbraio 10]. È da notare come i capitoli sul *cassone*, seppure probabilmente frutto di un'iniziativa autonoma colligiana, erano stati benevolmente approvati nel 1540 dagli Otto di pratica che li avevano giudicati «molto bene considerati a beneficio di codesta comunità a conservazione delle sue entrate et denari pubblici» (ASSi, *Comune di Colle* 64, c. 69^{r-v} [Lettera degli Otto di pratica al podestà di Colle, 1540 marzo 8]).

³⁴⁰ Resta da comprendere quanto concretamente il caso colligiano sia da considerarsi anomalo rispetto alle prassi invalse nel resto del dominio, dato che ad esempio l'organizzazione del Comune di Montepulciano a metà del XV secolo sembra prefigurare perfettamente quella di Colle quasi un secolo dopo. Vi sono infatti attestati un 'depositario', probabile omologo dei cassonieri, e i ragioniere del Comune che avevano la funzione di redigere i saldi e i bilanci dei conti di tutti i camerlenghi in un libro apposito analogamente a quanto faceva l'omonimo colligiano (cfr. CHIRONI, *Gestione delle finanze*, pp. 499-501 ed *infra* p. 251, nota n. 422). Più in generale sul tema dell'estensione della tutela amministrativa si veda MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 172-179 in particolare la p. 179.

³⁴¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 27. Sul nuovo assetto delineato cfr. TAVOLE 15-16.

³⁴² ASSi, *Comune di Colle* 1879, c. 36^r [Lettera dei Nove al podestà di Colle, 1581 maggio 5].

³⁴³ Aveva provveduto in merito una deliberazione del Consiglio generale colligiano del 9 maggio 1581 che nel contempo aveva recepito l'obbligo imposto di «remittere suam administrationem ad magnificum Magistratum dominorum Novem» (ASSi, *Comune di Colle* 269, cc. 80^r-82^r). Una lettera dei Nove del 29 maggio aveva approvato il 'partito' specificando i diritti dovuti al cancelliere per il «rogo» dei saldi (ASSi, *Comune di Colle* 1879, c. 37^r [1581 maggio 29]). Interessante notare a questo proposito la minuziosa attenzione dei Nove diretta ad omogeneizzare anche le pratiche documentarie delle comunità.

³⁴⁴ «In l'avenire li camerari di questa comunità tenghino un libro solo d'entrata e d'uscita con uno spartimento di maniera che separino una sorta d'entrata dall'altra e così l'uscita mettendo prima li provisionati separando l'uno dall'altro e

trata e uscita e saldi dei camerlenghi generali (1591-1788). Nei primi il cancelliere si limitava ad annotare «per via di sunto» i saldi calcolati durante le operazioni di sindacato arricchiti da numerose postille a margine relative ad istruzioni dei Nove sulle revisioni³⁴⁵, nei secondi analogamente a quanto avvenuto fino al 1529, i notai dei camerlenghi generali prima, i *ragionieri et sindaci* poi, registravano integralmente il contenuto dei *Libri dell'entrata e uscita e saldi* comprese le sentenze di sindacato. La compilazione dei *Libri delle polizze* da parte del provveditore di Gabella, proseguì fino al 1596 con le stesse modalità adottate in precedenza, salvo poi interrompersi in virtù forse del fatto che la stessa registrazione veniva tenuta nei *Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali*, mentre nei *Libri del cassone* furono annotate fino al 1592 le entrate di ogni camarlengato elencate cronologicamente «reducte ad una summa» per tipologia di provento.

La compilazione dei '*Libri grossi*' si interruppe ben presto per poi riprendere a partire dal 1644 in concomitanza dell'operato del commissario dei Nove Zanobi Latini inviato per sanare il profondo dissesto che aveva colpito i conti pubblici colligiani nel corso del XVII secolo. Il suo intervento non incise significativamente sulle forme di produzione documentaria relative alla contabilizzazione delle entrate e delle uscite³⁴⁶. Non è tuttavia ben chiaro se la lacunosità della sottoserie *Libri dell'entrata e uscita e saldi*, interrottasi definitivamente al 1678, sia imputabile alla scarsa attenzione prestata alla conservazione di questi libri per l'esistenza di scritture riassuntive o se da quella data si preferì compilare i soli '*libri grossi*' sulla base di scritture preparatorie ora perdute³⁴⁷.

424-426 'Libri grossi' dell'entrata e uscita dei camarlenghi generali

1488 maggio-1529 dicembre

424 (1076; 24; 582) 1488 maggio-1506 agosto

Reg. leg. in cart. di cc. 226. La cop. è fortemente danneggiata.

425 (1981; 172; 765) 1506 settembre-1524 dicembre

Reg. leg. in cuoio di cc. 353.

426 (1918; 174; 767) 1525 gennaio-1529 dicembre

Reg. senza cop. di cc. 104 numerate.

poi una sorta di spese dall'altra, di maniera che in una ochiata si veggia il conto di ciascuna entrata separata dall'altra e così li salariati l'uno dall'altro e per conseguenza una sorta di spesa dall'altra, distinguendo le partite largamente facendo fare di ciascuno pagamento carta. Si giudicherebbe approposito che il sale si concedessi allineato come si fa in molti altri luoghi perché a questo modo non se ne vede conto alcuno e il cancelliere nel saldare le ragioni le saldi per via di sunto come à fatto la polixa e facci copia di detto sunto in fogli. E li camarlinghi venghino a questo Magistrato per la confirmazione delle loro ragioni dentro a tempi che ne impongono li ordini del Magistrato nostro» (ASSi, *Comune di Colle* 494, c. 6^o). Sulle modalità di riscossione della gabella del sale cfr. supra p. 196, nota n. 316.

³⁴⁵ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 494, *passim*.

³⁴⁶ La forte esposizione debitoria che la comunità aveva contratto con le casse granducali avevano reso necessari almeno tre interventi straordinari nel corso del XVII secolo. In particolare nel 1637 si era giunti alla nomina a camerlengo per tre anni di Giovanbattista Taglia. Sulla vicenda cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1921 ed *infra* p. 254, nota n. 435.

³⁴⁷ La 'nota di tutti i libri che si trovano nell'Archivio' del 1713 sembrerebbe far propendere per questa seconda ipotesi, dato che a quella data non compaiono nell'inventario riferimenti a libri di entrata e uscita dei singoli camerlengati posteriori al 1678 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, cc. 46^r-64^r e in particolare le cc. 57^r-58^r).

427-432 Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali 1528 gennaio-1541 aprile

427 (1919) 1528 gennaio-aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 10 numerate.

430 (1924) 1531 maggio-agosto
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

428 (1922) 1530 maggio-giugno
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

431 (2004) 1541 gennaio-aprile
Reg. senza cop. di cc. n. n.

429 (1923) 1530 settembre-ottobre
Reg. senza cop. di cc. n. n.

432 (2038⁴) <sec. XVI>
Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. n. n.

433-434 Libri del 'cassone'

1529 maggio-1580 aprile

433 (1983; 17; 577; 827²) 1529 maggio-1542 dicembre

A c. 1^a: «Questo è il libro della comunità di Colle nel quale si scriverà e terrà conti et ragioni di tutti li denari et pecunie si metteranno et caveranno dal cassone et deposito appartenenti et spectanti alla decta comunità di Colle, distintamente camerario per camerario et deputazione per deputazione ponendo debitori et creditori li ufficiali che sono e che saranno sopra dicto cassone et li camarlinghi dare et avere a uso et modo detto alla vinitiana et tutti li salariati et alcuno che fusse dichiarato creditore della comunità et li gabellotti che havessino a fare paghe di gabella, compre da detta comunità o altri che per vigore di compre di terreni o fitti fossero debitori di detta comunità, ponendo dalla faccia sinistra li debitori et dalla faccia dextra chi sarà creditore e quali conti e quali ragioni saranno tenute per me Mariotto di Giovanni di Thommaso da Colle ordinato ragioniere a detti conti per uno anno cominciando al tempo mio adì primo di maggio 1529 et come segue et così successive per li altri mia successori. El qual libro è chiamato *libro grosso giallo segnato A* et è di carte numero [*vacat*]. Et cominciarassi a scrivere per me Mariotto detto a carta [*vacat*] segnando le carte da tutte due le faccie».

Reg. leg. in cuoio di cc. 300 numerate.

434 (1985; 19; 579; 827⁴) 1543 settembre-1580 aprile

Contiene: (cc. 361^v-389^v) Saldi dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali (1580 maggio-1592 aprile).

Reg. leg. in cuoio di cc. 392.

435-437 Libri delle polizze

1529 maggio-1596 ottobre

435 (1984; 18; 578; 827³) 1529 maggio-1543 agosto
Reg. leg. in cuoio di cc. 395. La cop. è fortemente corrosa.

436 (1956²/1977²; 476; 766) 1543 dicembre-1566 aprile
Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 391. Mancano le cc. 216-235, 276-295.

437 (1982; 9; 294; 858) 1566 maggio-1596 ottobre
 (In cop.) «Polize pagate per li cassonieri».
Reg. leg. in cuoio di cc. 381.

438-459 Libri dell'entrata e uscita dei cassonieri 1530 maggio-1575 aprile

- 438 (1986) 1530 maggio-giugno
Reg. leg. in perg. di cc. 6.
- 439 (1987) 1533 gennaio-aprile
Reg. senza cop. di cc. 26.
- 440 (1988) 1537 gennaio-aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 441 (1989) 1540 gennaio-aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 442 (1925) 1547 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 443 (1990) 1549 gennaio-aprile
Reg. senza cop. di cc. 33.
- 444 (1926) 1550 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 445 (1991) 1551 gennaio-aprile
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 446 (1992) 1553 maggio-agosto
Reg. leg. in perg. di cc. 44.
- 447 (1928) 1554 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. 22.
- 448 (1993) 1556 maggio-agosto
Reg. senza cop. di cc. 8.
- 449 (1994) 1560 settembre-dicembre
Reg. senza cop. di cc. n. n.
- 450 (1995) 1561 maggio-agosto
Reg. leg. in cart. di cc. 8.
- 451 (1997) 1561 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 452 (1996) 1562 maggio-agosto
Reg. senza cop. di cc. n. n.
- 453 (1998) 1565 settembre-dicembre
Reg. senza cop. di cc. 13 numerate.
- 454 (1999) 1566 maggio-agosto
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 455 (2000) 1567 maggio-agosto
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 456 (2001) 1568 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. 18.
- 457 (2002) 1573 settembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 458 (2003) 1575 gennaio-aprile
Reg. senza cop. di cc. n. n.
- 459 (1935) <sec. XVI>
Reg. senza cop. di cc. n. n.

460-493 Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali 1582-1678

- 460 (1884; 7; 178; 777) 1582 novembre-1583 aprile
(In cop.) «Entrata e uscita del Comune per 6 mesi».
(In costola) «Ragioni dei camerlenghi».
A c. 3^o: «Al nome di Dio amen. Questa è la ragione del entrata et uscita di Lorenzo di Francesco Rinieri camerario generale del Comune di Colle per li sei mesi passati novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo et aprile 1582 et 1583, tenuta et amministrata per Piero di Giobatta Tolosani suo sostituto d'ordine de' magnifici signori Nove».
Reg. leg. in perg. di cc. di cc. 88 scritte con indice.
- 461 (1885; 130; 179; 778) 1583 maggio-1583 novembre
Camerlengo: Alessandro di ser Giovanbattista Tommasi.
Reg. leg. in perg. di cc. 101 con indice.
- 462 (1886; 49; 220; 778²) 1587 novembre-1588 aprile
Camerlengo: Piero di Monaldo Picchinesi.
Reg. leg. in perg. di cc. 64.

463 (1887; 9; 180) 1588 maggio-ottobre
 Camerlengo: Francesco di Piero Tommasi.
Reg. leg. in perg. di cc. 85 scritte.

464 (1888; 10; 181) 1588 novembre-1589 aprile
 Camerlengo: Antonio di Piero Cheluzzi.
Reg. leg. in perg. di cc. 54 numerate.

465 (1889; 11; 182) 1589 maggio-ottobre
 Camerlengo: Orazio di Bartolomeo Scotti.
Reg. leg. in perg. di cc. 60 numerate.

466 (1890; 14; 185; 784) 1591 novembre-1592 aprile
 Camerlengo: Giovanni Maria di Alberto Luchi.
Reg. leg. in perg. di cc. 111 numerate.

467 (1891; 1; 186; 785) 1592 novembre-1593 ottobre
 Camerlengo: Giovanni di ser Raffaello Ferrosi.
Reg. leg. in perg. di cc. 78 scritte. La cop. è strappata.

468 (1892; 187; 785) 1594 marzo-1595 luglio
 Camerlengo: ser Niccolò di Giovanbattista Pasci.
 Le voci di spesa ed entrata sono in ordine cronologico e non ripartite per tipologia: probabilmente si tratta di una minuta poi trascritta vista il segno di barratura sulle singole registrazioni.
Reg. leg. in cart. di cc. n. n. fortemente scolorite dall'umidità.

469 (1893; 16; 42; 187^{bis}; 786) 1598 aprile-ottobre
 Camerlengo: Bernardino di ser Francesco Albertani.
Reg. senza cop. di cc. 98 numerate.

470 (1894; 12; 187; 786) 1595 novembre-1596 ottobre
 Camerlengo: Flaminio di Bernardo Picchinesi.
Reg. senza cop. di cc. 92 numerate.

471 (1895; 18; 189; 790) 1608 novembre-1609 ottobre
 Camerlengo: ser Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti.
Reg. leg. in perg. di cc. 89 numerate.

472 (1896; 20; 191; 792) 1617 novembre-1618 ottobre
 Camerlengo: Bartolomeo di messer Domenico Bolognini.
Reg. leg. in perg. di cc. 76.

473 (1897; 21; 192; 793) 1618 novembre-1619 ottobre
 Camerlengo: Pompeo di Giovanbattista Taglia.
Reg. leg. in perg. di cc. 77 numerate.

474 (1898; 22; 193; 794) 1619 novembre-1620 ottobre
 Camerlengo: Francesco di messer Giovanni Tancredi.
Reg. leg. in perg. di cc. 75.

475 (1899; 23; 194; 795) 1621 novembre-1622 ottobre
 Camerlengo: messer Attilio di Francesco Sabolini.
Reg. leg. in perg. di cc. 60 scritte.

- 476 (1900; 24; 195; 796) 1622 novembre-1623 ottobre
Camerlengo: ser Silvio di Giovanbattista Pasci.
Reg. leg. in perg. di cc. 76 numerate.
- 477 (1901; 25; 196; 797) 1626 novembre-1627 ottobre
Camerlengo: messer Alfonso di Antonio Tolosani.
Reg. leg. in cart. di cc. 85 numerate.
- 478 (1902; 26; 197; 798) 1628 novembre-1629 ottobre
Camerlengo: Bernardo di Giovanni Pelliccioni.
Reg. leg. in perg. di cc. 60 scritte.
- 479 (1903; 27; 198; 799) 1629 novembre-1630 ottobre
Camerlengo: messer Francesco di messer Pietro Capobianchi.
Reg. leg. in perg. di cc. 73 numerate.
- 480 (1904; 28; 199; 800) 1630 novembre-1631 ottobre
Camerlengo: Bartolomeo di Girolamo Guidotti.
Reg. leg. in perg. di cc. 65 scritte.
- 481 (1905; 29; 200; 801) 1634 novembre-1635 ottobre
Camerlengo: Benedetto di messer Alberto Luci.
Reg. leg. in perg. di cc. 46 numerate.
- 482 (1906; 30; 201; 802) 1636 novembre-1637 ottobre
Camerlengo: messer Giovanbattista di Pompeo Taglia.
Reg. leg. in perg. di cc. 64 scritte.
- 483 (1907; 31; 202; 803) 1637 novembre-1638 ottobre
Camerlengo: messer Giovanbattista di Pompeo Taglia.
Reg. leg. in perg. di cc. 74 scritte.
- 484 (1908; 32; 203; 804) 1638 novembre-1639 ottobre
Camerlengo: messer Giovanbattista di Pompeo Taglia.
Reg. leg. in perg. di cc. 73 scritte.
- 485 (1909; 33; 204; 805) 1640 novembre-1641 ottobre
Camerlengo: messer Attilio Renieri.
Reg. leg. in cart. di cc. 60.
- 486 (1910; 34; 205; 806) 1641 novembre-1642 ottobre
Camerlengo: Piero di Tavanto Attavanti.
Reg. leg. in perg. di cc. 72 scritte.
- 487 (1911; 35; 206; 807) 1642 novembre-1643 ottobre
Camerlengo: Piero di Tavanto Attavanti.
Reg. leg. in perg. di cc. 91.
- 488 (1912; 36; 207; 808) 1643 novembre-1644 ottobre
Camerlengo: messer Iacopo di Lorenzo Renieri.
Reg. leg. in perg. di cc. 29.
- 489 (1913; 38; 209; 810) 1653 novembre-1654 ottobre
Camerlengo: Silvestro Banchini.
Reg. leg. in perg. di cc. 50 scritte.

490 (1914; 35; 210; 811) 1654 novembre-1655 ottobre

Camerlengo: messer Attilio Renieri.

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

491 (1915; 41; 212; 813) 1668 marzo-1669 novembre

Camerlengo: Zanobio Taglia.

Reg. leg. in perg. di cc. 77 scritte.

492 (1938) 1673 novembre-1674 ottobre

Camerlengo: Vincenzo Zuccherini.

Reg. acefalo e mutilo di cc. n. n. fortemente corrose dall'umidità

493 (1916; 42; 213; 814) 1677 novembre-1678 ottobre

Camerlengo: Silvestro Banchini.

Contiene: saldi del depositario della comunità (1679 marzo-1680 febbraio).

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

494 (2015; 2; 173; 827) Libro dei saldi dei camerlenghi generali 1582-1598

A c. 1^o: «Al nome di Dio amen. In questo libro segnato A di carte [vacat], nuncupato il libro dei saldi, si scriveranno per me Cornelio Honesti da Castiglione cancelliere della magnifica comunità di Colle e per i miei nel offitio successori, tutti li saldi delle ragioni de' camarlinghi del Comune di Colle, cominciando da Carlo di Mariotto Capobianchi camerario generale del Comune per li sei mesi prossimi passati maggio, giugno, luglio, agosto, settembre et ottobre 1582 che così succesivamente seguendo di camerario in camerario referendosi sempre al libro del detto camerario dichiarando in detti saldi quanto sia l'entrata et quanto l'uscita chiamando il libro di esso camerario et corte, secondo l'ordine del Magistrato de' magnifici signori Nove come per loro lettere delli 11 di luglio 1582 al gran Consiglio di Pisa. Intitolato per me Cornelio Honesti cancelliere, di 10 di dicembre 1582».

Reg. leg. in perg. di cc. 103 scritte.

495-504 'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali 1591-1788

495 (1920; 12; 183; 782) 1591 novembre-1597 ottobre

A c. 5^o: «In questo presente libro si scriverà et registrerà per me Filippo di Piero Bertini, notario di Camera della magnifica comunità di Colle, la ragione et admistratione dell'entrata e uscita de' denari che verranno in mano a Giovanni Maria Luchi camerario generale della detta comunità di Colle, da di primo novembre 1591 sino a tutto il mese di ottobre 1592».

Contiene: (cc. 323^o-333^o) Inventario redatto dagli ufficiali sopra la «munitione» (1600 maggio-1602 maggio).

Reg. leg. in perg. di cc. 332 numerate.

496 (1921; 17; 188; 788) 1599 novembre-1603 ottobre

A c. 1^o: «In Dei nomine amen. In questo presente libro si descriveranno le ragioni de' camerari della comunità della Città di Colle della entrata et uscita che anno per anno occorrerà a detta comunità acciò nella Cancelleria d'essa per ogni tempo si possa vedere d'anno in anno le sue entrate come l'uscita poiché i camerlenghi usono fare e quaderni su quali apparisce quanto nel presente dove à apparire et se li ritengono come cose loro per non essere ordinati dalla comunità et alle occasioni et bisogni la comunità non sa dove et come vedere li fatti suoi, però sul presente si noterà quanto di sopra et così si porterà per saldarci su le ragioni secondo gli ordini et saldo delle ragioni, si rimetta et rappresenti alla Cancelleria secondo gli ordini. Roccho Vannelli cancelliere».

In allegato:

(cc. 232^r-322^r) «Ragione di Iacopo Ughetti camarlingo di Colle l'anno 1602, 1603» (1602 novembre-1603 ottobre).

Reg. leg. in perg. di complessive cc. 322 contenente reg. leg. in cart.

497 (1945; 37; 208; 809) 1644 novembre-1658 febbraio

A c. 1^a: «Questo libro è della città e comunità di Colle nel quale all'ordine della Riforma si registreranno e copieranno le ragioni e amministrazioni dei camarlinghi generali della medesima città e comunità di Colle in conformità dei loro libri, e secondo l'ordine rinnovato dal sig. Zanobi Latini, commissario per il Magistrato de' molto illustri signori Nove Conservatori della iurisdictione e dominio fiorentino, intitolato e compilato per me Scipione Giuncheti, dottore di leggi da Modigliana e al presente per S.A.S. cancelliere di detta città di Colle».

Reg. leg. in perg. di cc. 383.

498 (1946; 27; 40; 211; 812) 1658 marzo-1678 febbraio

Reg. leg. in perg. di cc. 415.

499 (1947; 28; 43; 214; 815) 1678 marzo-1694 febbraio

Reg. leg. in perg. di cc. 347.

500 (1948; 29; 44; 215; 816) 1694 marzo-1714 febbraio

Reg. leg. in perg. di cc. 402.

501 (1949; 45; 216; 817) 1714 marzo-1734 febbraio

Reg. leg. in perg. di cc. 376.

502 (1950; 6; 46; 217; 818) 1734 marzo-1752 febbraio

Reg. leg. in perg. di cc. 292.

503 (1951; 47; 218; 819) 1752 marzo-1772 febbraio

Reg. leg. in cop. in cart. di cc. n. n.

504 (1952; 48; 219; 820) 1772 marzo-1788 aprile

Reg. leg. in perg. di cc. 287 numerate.

* * *

b) Rendicontazioni e revisioni

Il movimento complessivo delle risorse comunitative, o quantomeno buona parte di esso, trovava come visto registrazione riassuntiva nei libri dei camerlenghi generali o dei cassonieri. L'ordinaria amministrazione invece degli specifici ambiti di intervento gestiti dal Comune colligiano si esplicava nell'attività di numerosi uffici chiamati a gestire concretamente le risorse della comunità in entrata e in uscita. Il lungo processo evolutivo iniziato con l'istituzione del cassonierato e culminato nel 1580 con la ridefinizione dei compiti del camerlengo generale aveva ridotto la parcellizzazione gestionale delle risorse comunitative, fino a quel momento attribuita ad una pluralità di camerlengati particolari che non sempre erano necessariamente subordinati al bilancio di quello generale. Il nuovo assetto delineato, destinato a sopravvivere fino alle riforme leopoldine, sancì l'autonomia dei camerlengati degli enti controllati dal Comune e la preminenza in ambito comunitativo di quello generale. Tuttavia, sia che fossero autofinanziati mediante l'esazione diretta di alcuni cespiti sia

che ricevessero il denaro dai camerlengati generali, i vari ufficialati «traficantes pecunias Communis» erano comunque tenuti a dar conto della loro amministrazione alla fine del mandato presentando i libri di entrata e uscita ai *sindici*. Questi, una volta valutata la liceità dell'operato degli ufficiali provvedevano con il cancelliere alla stesura della sentenza di sindacato e autorizzavano la liquidazione del resto del salario³⁴⁸. La seconda parte della serie raccoglie quindi sia le scritture riassuntive presentate dai singoli ufficialati del Comune, cronologicamente circoscritte alla durata del loro mandato, sia i libri dei sindacati dei quali costituiscono il naturale esito.

La tenuta e le modalità di consegna ai sindaci revisori dei libri di entrata e uscita di alcuni ufficiali fra i più rappresentativi, era stata regolamentata con precisione fin dagli inizi del XV secolo, prevedendo il loro condizionamento («in foliis integris cum cubertis carte pecudine vel edine [*sic*] et cum titulo libri ac foliis signatis cum signo 1. 2. 3. et ceteram») e la loro consegna nelle mani del cancelliere³⁴⁹. Nel 1460 tali obblighi erano stati estesi a tutti gli ufficiali e camerlenghi, tenuti ora a restituire i loro libri di conti entro quindici giorni dalla fine del mandato³⁵⁰. La necessità di tenere memoria di queste scritture una volta completate le operazioni di sindacato e la difficoltà oggettiva di conservare adeguatamente il numero crescente dei libri di amministrazione, portarono alla redazione di registri riassuntivi dove trascriverli integralmente sulla falsariga dei *'Libri grossi'* del camerlengato generale³⁵¹. Fino all'istituzione del *cassone* tale accortezza fu riservata al *camerarius extraordinariorum expensarum* (sottoserie *'Libro grosso dell'entrata e uscita dei camerlenghi delle spese straordinarie'*) e al provvisore (detto anche gabelliere o camerlengo) di Gabella. Il primo era figura istituita a partire dal 1462 e scomparsa nel 1526, in carica per un quadrimestre, affiancata da un notaio e destinata ad erogare le cifre stanziate «pro reficiendis domibus Castri veteris et pro reficiendis et manutendis muris Communis»³⁵².

Il gabelliere svolse fino almeno agli anni Ottanta del Cinquecento un ruolo di primo piano nella struttura amministrativa comunale, dove sin dal XIV secolo fu incaricato dell'esazione diretta di alcuni cespiti e della riscossione di quelli rimasti insoluti spettanti ad altri camerlengati³⁵³. Nel suo «liber introitus et exitus», trascritto integral-

³⁴⁸ Fino al 1580 il rogito delle sentenze di sindacato spettava al *miles socius* podestarile (cfr. *supra* p. 202, nota n. 343).

³⁴⁹ Cfr. *supra* p. 16, nota n. 59. La consegna dei libri di entrata e uscita alla fine del mandato era detta tecnicamente *representatio* e veniva verbalizzata nei registri di delibere consiliari. Nella seconda metà del Trecento e presumibilmente fino al 1408 essa avveniva ancora nelle mani del camerlengo generale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 149, c. 8^r [1374 settembre 3]). Si veda qualche esempio di *representationes* in ASSi, *Comune di Colle* 188, cc. 20^r, 23^r, 28^r, 67, 69^r.

³⁵⁰ Gli *ordinamenta circa restitutionem librorum* del 1460 costituirono un intervento organico in materia. Venne approntato un «cassone in quo tenentur libri officialium Communis» che poteva essere aperto soltanto dal cancelliere e dai sindaci revisori (ASSi, *Comune di Colle* 218, cc. 68^{r-v}, 83^r-85^v).

³⁵¹ Sui quali cfr. *supra* pp. 195-196.

³⁵² ASSi, *Comune di Colle* 9, c. 8^r [Riforma, 1462]. In questo caso ogni anno veniva assegnata al camerlengato una cifra dai deputatori, stralciata dal bilancio del camerlengo generale.

³⁵³ In base agli statuti del 1343-1347 l'*offitium generalis Kabelle Communis* era esercitato da due *kabellarii* e da un notaio in carica per un trimestre (cfr. *Statuto del Podestà*, p. 248 [L. I, rubr. XV]). Nel 1349 si decretò l'estrazione di un unico gabelliere, (*Statuta antiqua*, II, pp. 461-462), il cui mandato fu fissato definitivamente in due mesi a partire dal 1462 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 9, c. 7^r [Riforma, 1462]). Se si eccettua un breve periodo fra 1413 e 1415 (ASSi, *Comune di Colle* 6, c. 7^r [Riforma, 1412]), l'ufficio del camerlengato di Gabella manterrà questa conformazione e durata numerica fino alla Riforma del 1651 destinata a rimanere in vigore fino al 1776, con competenze tuttavia nel tempo variate (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 30, cc. 145^r-151^r). Nel

mente nel *Campione dei gabellieri* (1518-1527)³⁵⁴, in partite «distincte et separate» il notaio della «maggior Gabella» poneva in entrata al gabelliere le riscossioni delle gravanze delle ‘teste’³⁵⁵ e dell’estimo³⁵⁶, dei debiti registrati nei vari spogli, della gabella sui contratti e delle condanne del Danno dato³⁵⁷. In uscita venivano registrate le poche spese

1539 le incombenze fino a quel momento svolte distintamente dal *camerarius pignorum* e dal *kabellarius maioris Gabelle* vennero fuse e attribuite al solo «gabelliere e camerlengo della maggior Gabella», ma la contabilità relativa alla vendita dei pegni sequestrati continuò ad essere tenuta a parte (cfr. ASSI, *Comune di Colle*, 253 cc. 142^r-143^v e *infra* pp. 281-282). Nel 1580 la riforma dell’assetto amministrativo colligiano ridimensionò notevolmente il ruolo dei gabellieri, ora camerlenghi di gabella, a vantaggio del camerlengo generale (cfr. *supra* pp. 200-202). Dalla metà del XVII secolo il camerlengo di gabella sarà chiamato alla sola gestione dei pegni (cfr. *infra* p. 235 e pp. 439-440, in particolare la nota n. 14). Sui cespiti riscossi dal camerlengo di gabella cfr. *infra* pp. 231-236 e TAVOLE 13-16.

³⁵⁴ La compilazione del *campione* «in quo omnes gabellarii (...) teneantur et obligati sint scribere et adnotare omnes partitas introitus denariorum per eos receptos de omnibus et singulis libris speculis dicte Gabelle» era stata prescritta dalla *Riforma* entrata in vigore nel 1518 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 16, c. 7^v). La redazione di questi registri è attestata anche dopo il 1539, ben oltre quindi il 1527 anno in cui termina l’unico esemplare superstite. La *reformatione* dell’ufficio di Gabella del 1539 specificò che il *campione* doveva essere «riscontro de’ libro che renderà questo gabelliere et camerlengo alli octo del mese seguente finito il suo officio» (ASSI, *Comune di Colle* 253, c. 147^v).

³⁵⁵ Nel 1437 gli *Ordinamenta testarum* stabilirono che tutti gli abitanti della «Terra Collis eiusque curie et districtus» di età compresa fra i 15 e 70 anni fossero assoggettati ad una tassa annuale di due soldi ciascuno *pro testa integra*. Erano tenuti al pagamento *pro media testa* le donne e chi non avesse avuto capo famiglia allirati per un imponibile inferiore alle 500 lire, i tessitori di lino e lana, mentre ne erano esentati gli allirati per meno di 25 lire e gli «scolares studentes in gramaticalibus et aliisquibuscumque facultatibus». La riscossione era affidata al gabelliere nel mese di novembre sulla base degli *extracti* compilati da due notai nominati *ad hoc* dai priori (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 201, c. 223^{r-v} [1437 giugno 14]). Nel 1539 si abolirono le riduzioni di imposta, confermando l’esenzione per «gli scolari che studiano o vanno alla scuola et li dottori e minori d’anni quindici e i maggiori di settanta». La compilazione dei dazzioli fu definitivamente affidata al cancelliere e la riscossione nuovamente ai gabellieri (ASSI, *Comune di Colle* 253, cc. 142^v-143^r, 146^r [1539 novembre 28]), salvo poi essere definitivamente attribuita nel 1567 al camerlengo generale (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2549, cc. n. n. «Ordini sopra le testicciuole» e reparti delle «testicciuole», alla data 1566 luglio 4); ASSI, *Comune di Colle* 24, c. 27^r [*Riforma*, 1567]; ASSI, *Comune di Colle* 30, cc. 140^{r-v}, 213^r-214^r [*Riforma*, 1651]). Alla metà del XVII secolo il testatico di due soldi verrà imposto ad ogni capofamiglia già soggetto al pagamento della tassa di grano e biade (cfr. *infra* p. 269).

³⁵⁶ Il ricorso alle *gravedines extimi* come gettito ordinario ancora attestato nei libri dei gabellieri alla fine del XV secolo finì con l’esaurirsi nel corso del secolo successivo coerentemente a quanto verificatosi nel resto del dominio fiorentino. A Colle nonostante il rifacimento dell’estimo effettuato nel 1547 sulla spinta della legge sulle ‘Spese universali’ promulgata due anni prima, la valutazione complessiva delle capacità contribuzionali nei confronti del ‘centro’ continuò ad essere valutata in base alle entrate gabellari del Comune. La speranza ducale di fare della contribuzione fondiaria e immobiliare la fonte primaria di introito per le casse comunali si scontrò con la dura resistenza opposta dai ceti dirigenti di tutti i centri soggetti a Firenze, mal disposti a sottoporre a prelievi fiscali sempre più forti i beni sui quali fondavano per buona parte la loro supremazia politico-istituzionale locale. Nel giugno 1573 i Nove, avuta notizia della volontà colligiana di rifare un estimo per la ripartizione delle «gravanze straordinarie», avevano fornito precise indicazioni sulle modalità da seguire «secondo l’ordine e forma che si usa in tutti gli altri luoghi di questo dominio», ovvero di un rifacimento *ex novo* delle stime di «tutti i beni indifferentemente anchor che livellari, censuarii e di chiese» (ASSI, *Comune di Colle* 266, cc. 39^v-41^r [1573 giugno 1]). Tali sollecitazioni, rivolte dai Nove a tutte le componenti territoriali del dominio agli inizi degli anni Settanta del Cinquecento (cfr. MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 340-343), si risolsero a Colle con un fermo diniego giustificato dal fatto che «le stime andrebbero nell’infinito con grandissimo danno della Terra e del contado», ed ebbero come risultato soltanto la vaga promessa di aggiornare le poste dell’estimo del 1547 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 266, cc. 43^v-44^v [1574 luglio 24]). Per le interessanti analogie col caso aretino in Età moderna si veda CARBONE, *Economia e fiscalità ad Arezzo*, pp. 12-15.

³⁵⁷ L’esazione di questi cespiti rimase prerogativa dei camerlenghi di Gabella fino al 1580, anno in cui in base alle modifiche dell’assetto amministrativo colligiano imposte dai Nove quest’incombenza fu affidata al camerlengo generale (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 27, cc. 24^r-28^v [*Riforma*, 1585]). Per un esempio cfr. ASSI, *Comune di Colle* 460 [*Libro dell’entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali*, 1582]).

relative all'ufficio e alla fine del mandato le restituzioni dei denari riscossi al camerlengo generale, che venivano annotate a consuntivo nel *Libro grosso* di quest'ultimo³⁵⁸.

³⁵⁸ Cfr. *supra* p. 196, nota n. 314.

Per tutelarsi dalle frequenti dispersioni dei libri di amministrazione non sottoposti a registrazione particolare, nel 1558 si stabilì che tutti gli ufficiali dovessero trascriverli integralmente prima del sindacato nei cosiddetti *Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* (1558-1603) chiamati correntemente i «Registri del Comune»³⁵⁹, dai quali nel 1599 si distaccarono i *Libri dell'entrata e uscita dei provveditori* dove vennero trascritte per circa un decennio le 'ragioni' degli ufficiali che sovrintendevano ai lavori pubblici³⁶⁰. Nel 1559 si affidò al cancelliere il compito di "infilzare" tutte le scritture già sindacate dividendole anno per anno. Queste sono state ora raggruppate in tante sottoserie di *Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* quanti furono gli officialati che li produssero dato che, presumibilmente nel corso dell'ordinamento del 1896, ciò che rimaneva delle antiche filze annuali fu smembrato e i registri numerati singolarmente. Nell'ambito dello stesso provvedimento ci si preoccupò di assicurare la conservazione anche di tutte le altre scritture preparatorie necessarie per il corretto svolgimento delle operazioni di revisione: si stabilì infatti che le ricevute rilasciate venissero conservate e copiate. Nella sottoserie *Ricevute* (1582-1597) sono confluiti i pochi originali superstiti «in foleis integris», mentre in quella *Libri delle ricevute* vi è la trascrizione integrale di tutte le «apoche solutionum» rilasciate fra il 1560 e il 1648, ad esempio, per le restituzioni di cassa effettuate nei passaggi di consegna fra un camerlengo e l'altro o per i pagamenti degli affitti dei beni comunali³⁶¹.

Completano questa parte i *Libri dei sindacati degli ufficiali del Comune* (1488-1774) che contengono le registrazioni relative alle sentenze di sindacato eminate in prima istanza dai *sindici* ed in seconda dai *soprassindaci* comunitativi.

* * *

505 (1917; 56; 227; 764) 'Libro grosso' dell'entrata e uscita dei camerlenghi delle spese straordinarie 1488 agosto-1526 dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 157.

506 (1130^{bis}) 'Campione' dei gabellieri 1518-1527

A c. 1^a: «In Dei nomine amen. Hic est liber sive registrum qui vulgo dicitur *el Campione* gabellarium et provisorum maioris Kabelle Comunis Collis in quo omnes et singuli camerarii et provisos

³⁵⁹ Fino al 1580 nei *Registri del Comune* venivano trascritte le 'ragioni' dei camerlenghi generali, di Gabella, di steccaia, del sale, degli ufficiali dei 'condotti, gore e mura', della Madonna del Renaio, del sagrestano della pieve di S. Alberto, degli operai del Ss. Chiodo, con la sola eccezione di quelle dei cassonieri che venivano riassunte dal provveditore di Gabella nei *Libri del cassone* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 25, c. 61^{r-v} [Riforma, 1573] e ASSi, *Comune di Colle* 508-509). Dopo il 1580 le amministrazioni dei camerlenghi generali, riacquisita la loro preminenza ed autonomia documentaria nella struttura amministrativa colligiana non trovarono più collocazione nei *Registri del Comune* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 510-511).

³⁶⁰ Più precisamente degli ufficiali dei condotti, mura e munizioni, degli ufficiali delle strade di dentro, degli ufficiali delle strade di fuori e della balia delle strade.

³⁶¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 260, cc. 114^r-116^r [1559 dicembre 9].

maioris Kabelle dicti Comunis tenentur et obligati sunt vigore nove reformationis manu eorum propterea describere et adnotare ad introitus et exitus omnes et singulos homines solventes debita in speculis dicte Kabelle descripta et denariorum quantitates per dictos kabellarios de dictis speculis extractas sub pena in dicta reforma annotata speculanda. Ilarione de Pistorio legum doctor et ad presens cancellarius Comunis Collis manu propria subscripsi».

Reg. leg. in cuoio di cc. 186.

507-512 Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune 1558 luglio-1603 settembre

507 (1956³) 1558 luglio-1560 dicembre

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 5-270. Mancano le 20-35, 43-62, 175-190, 207-210, 220-238.

508 (1940; 601; 773) 1561 luglio-1566 aprile

Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 491 scritte.

509 (1941; 234; 176; 775) 1567 aprile-1574 agosto

Reg. acefalo e mutilo leg. in cart. di cc. 626 scritte.

510 (1942; 54; 225; 825) 1584 maggio-1587 maggio

A c. 1^a: «Al nome di Dio amen. Questo è il libro ovvero registro della magnifica comunità di Colle nel quale si copieranno e registreranno e libri d'entrate et uscite e altre administrationi appartenenti alla detta comunità per quelli offitiali et amministratori che per li tempi seguono le provisioni et ordini della detta magnifica comunità di Colle, incominciato l'anno di nostro Signore 1584 ne' mesi e ne' tempi che di sotto apparirà».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

511 (1943; 13; 220; 320) 1589 gennaio-1594 aprile

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

512 (1944; 55; 226; 826) 1594 maggio-1603 settembre

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

513 (2029; 336; 892) Libro dell'entrata e uscita dei provveditori

1599 dicembre-1610 agosto

(In costola) «Registro dei Referti».

A c. 1^a: «In questo presente libro di carte 200 intitolato da me Roccho Vannelli dottore da Pescia al presente cancelliere della magnifica comunità della città di Colle detto libro dei provveditori, nel quale tutti li provveditori saranno tenuti a far fare qualsivoglia spesa, la noteranno nel presente libro distintamente et chiaramente narrando le licentie de' magistrati acciò per ogni tempo con ogni facilità si possa vedere quanto occorrerà et cominciato questo anno MDLXXXIX, il dì X dicembre di detto anno».

Reg. leg. in perg. di cc. 103 numerate.

514-555 Libretti dell'entrata e uscita dei gabellieri poi camerlenghi di Gabella
1479 maggio-1592 aprile

- | | |
|---|---|
| 514 (1077) 1479 maggio-giugno
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 7 numerate.</i> | 531 (1112) 1548 luglio-agosto
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 515 (1098) 1488 maggio-luglio
<i>Reg. leg. in perg. di cc. 23.</i> | 532 (1113) 1549 maggio-giugno
<i>Reg. leg. in perg. di cc. n. n.</i> |
| 516 (1099) 1528 settembre-ottobre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 24.</i> | 533 (1114) 1550 gennaio-febbraio
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 27.</i> |
| 517 (1101) 1529 settembre-novembre
<i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i> | 534 (1078) 1553 luglio-agosto
<i>Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.</i> |
| 518 (1100) 1529 novembre-dicembre
<i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i> | 535 (1115) 1553 luglio-agosto
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 5 numerate.</i> |
| 519 (1102) 1530 novembre-dicembre
<i>Reg. leg. in perg. di cc. n. n.</i> | 536 (1079) 1554 gennaio-febbraio
<i>Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.</i> |
| 520 (1127) 1533
<i>Reg. acefalo senza cop. di cc. 17.</i> | 537 (1116) 1554 ottobre-novembre
<i>Reg. acefalo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 521 (1103) 1536 marzo-aprile
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 6.</i> | 538 (1080) 1555 novembre-dicembre
<i>Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.</i> |
| 522 (1104) 1535 luglio-agosto
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 10 numerate.</i> | 539 (1117) 1557 marzo-aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 11 numerate.</i> |
| 523 (1105) 1536 novembre-dicembre
<i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i> | 540 (1118) 1557 luglio-agosto
<i>Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.</i> |
| 524 (1106) 1537 marzo-aprile
<i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i> | 541 (1119) 1557 settembre-ottobre
<i>Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.</i> |
| 525 (1107) 1537 maggio-giugno
<i>Reg. senza cop. di cc. 6.</i> | 542 (1121) 1562 marzo-aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 11 numerate.</i> |
| 526 (1108) 1537 settembre-ottobre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 11.</i> | 543 (1122) 1563 luglio-agosto
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 527 (1108 ^{bis}) 1537 novembre-dicembre
<i>Reg. senza cop. di cc. 11.</i> | 544 (2006) 1564 gennaio-febbraio
<i>Reg. leg. in perg. di cc. 10 numerate.</i> |
| 528 (1109) 1538 gennaio-febbraio
<i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i> | 545 (1081) 1564 maggio-giugno
<i>Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.</i> |
| 529 (910) 1541 marzo-aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.</i> | 546 (1123) 1565 luglio-agosto
<i>Reg. leg. in perg. di cc. 14.</i> |
| 530 (1111) 1546 novembre-dicembre
<i>Reg. acefalo senza cop. di cc. n. n.</i> | 547 (1082) 1571 marzo-aprile
<i>Reg. in ottavo senza cop. di cc. 11.</i> |

- 575 (915) 1561 settembre-1562 febbraio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 576 (916) 1566 settembre-1567 febbraio
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 577 (917) 1567 settembre-1568 febbraio
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 578 (918) 1568 marzo-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 579 (919) 1569 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 580 (920) 1570 settembre-1571 febbraio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 581 (929) 1578 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 582 (922) 1581 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 548 (1084; 3291) 1574 luglio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 17 numerate.
- 549 (1124) 1576 gennaio-febbraio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 550 (1085) 1578 marzo-aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 551 (1090) 1592 marzo-aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 12 scritte.
- 583 (921) 1586 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 584 (923) 1586 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 585 (924) 1598 settembre-dicembre
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.
- 586 (925) 1601 maggio-agosto
Libretto dell'entrata e uscita del provveditore degli ufficiali di munizione e condotti.
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 587 (926) 1602 gennaio-aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 588 (927) <sec. XVI>
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 1 scritta.
- 589 (928) <sec. XVI>
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 552 (1126) <sec. XVI>
Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. n. n.
- 553 (1934) <sec. XVI>
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 554 (1930) <sec. XVI>
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 555 (1933) <sec. XVI>
Reg. acefalo senza cop. di cc. n. n.

556-568 Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali di condotti e mura
1559 maggio-1599 dicembre

556 (865) 1559 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte

563 (950) 1583 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 2 scritte.

557 (946) 1567 settembre-dicembre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 2 scritte.

564 (872) 1583 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte

558 (866) 1572 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 8 scritte

565 (951) 1588 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

559 (948) 1573 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 2

566 (869) 1590 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

560 (1083) 1574 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

567 (870) 1592 settembre-dicembre
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.

561 (867) 1574 maggio-agosto
Reg. in sedicesimo leg. in cart. di cc. 4 scritte

568 (871) 1599 novembre-dicembre
A c. 1^r: «Spese per riattare uno acquaio del palazzo dei signori priori».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

562 (868) 1576 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5 scritte

569-589 Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali di munizione
1531 maggio-1602 aprile

569 (908) 1531 maggio-1532 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

572 (912) 1548 settembre-1549 settembre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

570 (909) 1532 maggio-1533 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

573 (2005) 1548 settembre-1549 settembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

571 (911) 1542 maggio-1543 agosto
Reg. in sedicesimo senza cop. di cc. n. n.

574 (913) 1553 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

590-599 Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali delle mura
1528 giugno-1567 aprile

590 (935) 1528 giugno-1529 maggio
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 7 scritte.

595 (941) 1552 marzo-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

591 (937) 1539 maggio-ottobre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

596 (942) 1553 settembre-1554 febbraio
Reg. in sedicesimo leg. in cart. di cc. n. n.

592 (939) 1539 novembre-1540 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

597 (943) 1559 settembre-1560 febbraio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

593 (938) 1550 marzo-agosto
Reg. in ottavo leg. senza cop. di cc. n. n.

598 (880) 1565 marzo-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 8 scritte.

594 (940) 1551 settembre-1552 febbraio
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 4 scritte.

599 (945) 1567 gennaio-aprile
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.

600-604 Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali delle vie di fuori
1532 maggio-1597 ottobre

600 (955) 1532 maggio-ottobre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 1 scritta

603 (959) 1592 luglio-ottobre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 5 scritte.

601 (956) 1568 gennaio-giugno
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 4 scritte.

604 (960) 1597 luglio-ottobre
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 4 scritte.

602 (957) 1580 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 8 scritte.

605 (963) Libretto dell'entrata e uscita del provveditore degli ufficiali delle strade di dentro
1603 luglio-novembre

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 6 scritte.

606-608 Libretti dell'entrata e uscita del provveditore della balia delle strade di fuori
1586 dicembre-1600 novembre

606 (958) 1586 dicembre-1587 febbraio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 1 scritta.

608 (962) 1600 ottobre-novembre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 8 scritte.

607 (961) 1598 ottobre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 2 scritte.

609-614 Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi di steccaia
1531 maggio-1568 agosto

609 (875) 1531 maggio-ottobre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 4 scritte.

612 (878) 1555
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 6 scritte.

610 (876) 1535 maggio-ottobre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 2 scritte.

613 (881) 1567 maggio-ottobre
Reg. in ottavo con cop. in cart. di cc. 6 scritte.

611 (877) 1541
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 4 scritte.

614 (882) 1568 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 2 scritte.

615-619 Libretti dell'entrata e uscita della balia del debito di steccaia
1571 settembre-1595 dicembre

615 (883) 1571 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 2 scritte.

618 (887) <sec. XVI>
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 2 scritte.

616 (884) 1578 ottobre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5 scritte.

619 (888) <sec. XVI>
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5 scritte.

617 (885) 1595 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 8 scritte

- 671 (2342) 1617 settembre-1618 agosto
Reg. leg. in perg. di cc. 17.
- 672 (2340) 1621 settembre-1622 agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 673 (2341) 1631 settembre-1632 agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 48.
- 674 (2282) 1652 dicembre-1653 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 16-19, 32-33.
- 675 (2283) 1654 novembre-1655 ottobre
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 676 (2284) 1655 novembre-1656 ottobre
Reg. in perg. di cc. 34.
- 677 (2285) 1660 maggio-novembre
Reg. leg. in perg. di cc. 13.
- 678 (2286) 1661 maggio-novembre
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 679 (2287) 1662 marzo-1663 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. 20.
- 680 (2288) 1663 marzo-1665 aprile
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.
- 681 (2289) 1665 maggio-1666 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 620-626** Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori della balia della guerra
1536 agosto-1559 agosto
- 620 (898) 1536 agosto-novembre
(In cop.) «Libro delli speciali homini di balia sopra la guerra».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte.
- 621 (899) 1555 maggio-luglio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 16 scritte.
- 622 (900) 1555 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 6 scritte.
- 682 (2290) 1665 maggio-1666 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 9.
- 683 (2291) 1666 maggio-1667 maggio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 684 (2292) 1667 maggio-1668 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 685 (2293) 1668 maggio-1669 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 686 (2294) 1669 maggio-1669 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 36.
- 687 (2295) 1670 maggio-1671 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 688 (2296) 1671 marzo-1672 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 689 (2297) 1672 marzo-1673 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 690 (2298) 1674 marzo-1675 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 691 (2299) 1675 marzo-1676 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.
- 623 (901) 1556 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 10 scritte.
- 624 (902) 1557 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 7 scritte.
- 625 (903) 1558 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 24 scritte.
- 626 (904) 1559 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 2 scritte.

627-629 Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi e scrivani del sale
1545 gennaio-1632 dicembre

- 627 (1616) 1545 gennaio-febbraio
Reg. leg. in cart. di cc. 37 scritte.
- 628 (1617) 1565 settembre-ottobre
Reg. in sedicesimo leg. in cart. di cc. n. n.
- 700 (2346) 1527 maggio-1528 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 25.
- 701 (2375¹⁵) 1530 luglio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 702 (2375¹⁴) 1531 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 703 (2375¹³) 1531 settembre-dicembre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 3.
- 704 (2375¹²) 1532 maggio-1533 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 705 (2347) 1539 maggio-1540 aprile
Reg. in sedicesimo leg. in cart. di cc. n. n.
- 706 (2375¹¹) 1542 maggio-1543 aprile
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.
- 707 (2375¹⁰) 1544 maggio-1545 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 708 (2348) 1548 maggio-1549 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 709 (2375⁹) 1550 maggio-1551 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 710 (2349) 1552 maggio-1553 maggio
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 711 (2350) 1557 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 712 (2375⁸) 1560 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 713 (2375⁷) 1562 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 714 (2351) 1569 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 629 (1937) 1632 novembre-dicembre
Reg. leg. in cart. di cc. 14 scritte.
- 715 (2352) 1571 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 716 (2353) 1572 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 717 (2355) 1573 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 718 (2354) 1577 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 719 (2357) 1578 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 720 (2358) 1578 settembre-dicembre
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 721 (2359) 1580 maggio-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 722 (2360) 1582 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.
- 723 (2375⁴) 1588 maggio-1589 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 724 (2361) 1590 maggio-1591 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 725 (2362) 1591 maggio-agosto
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 726 (2364) 1596 maggio-1597 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 727 (2375³) 1598 maggio-1599 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.
- 728 (2370) 1607 maggio-1608 aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.
- 729 (2373) 1611 maggio-1612 aprile
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

630-640 Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori del sale

1571 settembre-1611 giugno

630 (1620) 1571 settembre-ottobre
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.*636 (1627) 1598 settembre-ottobre
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*631 (1621) 1572 maggio-giugno
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*637 (1631) 1603 settembre-ottobre
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.*632 (2037) 1578 settembre-ottobre
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*638 (1632) 1604 maggio-giugno
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.*633 (1619) 1583 marzo-aprile
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*639 (1633) 1607 novembre-dicembre
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.*634 (1623) 1592 maggio-giugno
*Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.*640 (2038³) 1611 maggio-giugno
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*635 (1625) 1597 settembre-ottobre
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 6 scritte.

641-652 Libretti dell'entrata e uscita dei pesatori e dei venditori del sale
1563 luglio-1642 agosto

- | | |
|--|---|
| 641 (2007) 1563 luglio-agosto
<i>Reg. in forma di vacchetta leg. in cart. di cc. 14 numerate.</i> | 647 (1629) 1601 settembre-ottobre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 16 scritte.</i> |
| 642 (1618) 1565 novembre-dicembre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 648 (1630) 1603 maggio-giugno
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 50.</i> |
| 643 (1622) 1589 marzo-aprile
<i>Reg. leg. in perg. di cc. n. n.</i> | 649 (1634) 1612 settembre-ottobre
<i>Reg. acefalo senza cop. di cc. n. n.</i> |
| 644 (1624) 1594 settembre-ottobre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 650 (2038 ²) 1617 luglio-agosto
<i>Reg. acefalo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 645 (1626) 1598 novembre-dicembre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 38 scritte.</i> | 651 (1635) 1639 marzo-aprile
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 646 (1628) 1599 gennaio-febbraio
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 32 scritte.</i> | 652 (1636) 1642 luglio-agosto
<i>Reg. leg. in cart. di cc. 40 scritte.</i> |

653-691 Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo
1532 settembre-1676 febbraio

- | | |
|--|---|
| 653 (2318) 1532 settembre-dicembre
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 661 (2330) 1595 maggio-1596 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 654 (2319) 1536 maggio-agosto
<i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 662 (2331) 1596 maggio-1597 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 20.</i> |
| 655 (2320) 1557 gennaio-aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 663 (2332) 1597 maggio-1598 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 28.</i> |
| 656 (2321) 1562 settembre-dicembre
Libretto dell'entrata e uscita del camerlengo
generale e dell'Opera del Ss. Chiodo.
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 664 (2333) 1599 maggio-1600 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 657 (2324) 1582 maggio-agosto
<i>Reg. in forma di bastardello leg. in cart. di cc. 19.</i> | 665 (2334) 1600 maggio-1601 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 16.</i> |
| 658 (2326) 1591 gennaio-aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 666 (2335) 1605 maggio-1606 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 659 (2328) 1592 maggio-1593 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 38 scritte.</i> | 667 (2336) 1606 maggio-1607 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| 660 (2329) 1594 maggio-1595 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> | 668 (2337) 1609 maggio-agosto
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.</i> |
| | 669 (2338) 1611 maggio-1612 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 22 numerate.</i> |
| | 670 (2339) 1613 maggio-1614 aprile
<i>Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 18 numerate.</i> |

692-699 Libretti degli stanziamenti di spesa degli operai dell'Opera del Ss. Chiodo
1526 maggio-1577 aprile

692 (2375¹⁶) 1526 maggio-agosto

A c. 1^a: «Questo è uno libro delli spectabili operai di Chiovo et offitiali della fabrica della nuova pieve di Santo Alberto della Terra di Colle».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 12.

693 (2315) 1530 settembre-dicembre

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

694 (2316) 1532 gennaio-aprile

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

695 (2317) 1532 maggio-agosto

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

696 (2322) 1563 maggio-1564 aprile

Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.

697 (2375⁶) 1566 settembre-dicembre

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

698 (2323) 1571 maggio-1572 aprile

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

699 (2356) 1576 maggio-1577 aprile

Reg. in forma di vacchetta senza cop. di cc. n. n.

700-732 Libretti dell'entrata e uscita dei sagrestani dell'Opera del Ss. Chiodo
1527 maggio-1625 settembre

733-736 Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali del Monte del quattro per cento
1556-1567

733 (2240) 1556-1557

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

735 (2241²) 1567

Reg. acefalo e mutilo in ottavo di cc. n. n.

734 (1656) 1565

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

736 (1931) <sec. XVI>

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

737-761 Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali delle 'canove del pane' e di Abbon-
danza 1501-1631

737 (1644) 1501

(In cop.) «Quaderno delli ufficiali delle vettovaglie per lo terzerio del Piano».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

738 (1660^{bis}) 1529 gennaio-marzo

(In cop.) «Libro delli providi homini venditori del pane della canova».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

739 (1645) 1530

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

740 (1661) 1530

(In cop.) «Libro di Giovanni Maria Dini ufziale sopra vendere el pane».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

741 (1662) 1530

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

742 (1663) 1539 aprile-giugno

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

743 (1647) 1539 agosto-ottobre

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

744 (1646) 1539 ottobre-dicembre

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

745 (1648) 1540 gennaio-marzo

Reg. leg. in cart. di cc. 21 scritte.

746 (1664) 1540 aprile-giugno

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5 scritte.

747 (1665) 1540 giugno-agosto

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 10 scritte.

748 (1649) 1540-1541

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

749 (1650) 1548 agosto-1549 luglio

(In cop.) «Libro di entrata ed uscita del grano del conservatore del monte di Abbondanza».
Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

750 (1651) 1549 gennaio-1550 gennaio

(In cop.) «Libro dei providi huomini uffitiali di balia sopra al vendere il grano della Abundantia».
Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

751 (1674) 1551

(In cop.) «Libro della balia sopra fare venire il grano da Firenze et vendere».
Reg. *in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*

752 (1673) 1550 maggio

(In cop.) «Libro di grano distribuito di quello di s. Ex.^{ta} del mese di maggio 1550».
Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

753 (1652) 1554 novembre-1555 febbraio

Reg. *senza cop. di cc. n. n.*

754 (1653) 1555 settembre-dicembre

Reg. *acefalo senza cop. di cc. 9 scritte.*

755 (1654) 1556 maggio-agosto

Reg. *in ottavo senza cop. di cc. 10 scritte.*

756 (1655) 1556 dicembre-1557 marzo

Reg. *in ottavo leg. in perg. di cc. n. n. La cop. è ricavata da frammento di registro dei contratti (<sec. XIV>).*

757 (1657) 1569-1570

(In cop.) «Libro de' providi huomini di balia del'habundantia del grano».
Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

758 (1679) 1592

Reg. *in ottavo leg. in cart. di cc. 11 scritte.*

759 (1658) 1630 novembre-1631 marzo

Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

760 (1659) <sec. XVI>

Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

761 (1660) <sec. XVI>

(In cop.) «Libro degli sbucatori et scrivani della abundanzia della Terra di Colle».
Reg. *in ottavo senza cop. di cc. 14 scritte.*

762-763 Libretti dell'entrata e uscita degli operai del monastero di S. Caterina in Castelvecchio
1532 maggio-1552 ottobre

762 (2447¹) 1532 maggio-ottobre

Reg. *in ottavo senza cop. di cc. n. n.*

763 (2447²) 1551 novembre-1552 ottobre

Reg. *in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*

764-770 Libretti dell'entrata e uscita del provveditore e degli operai della Madonna del Renaio 1561 marzo-1592 agosto764 (2419) 1561 marzo-agosto
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. 17.*768 (2426^{bis}) 1567 marzo-agosto
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*765 (2421) 1562 marzo-agosto
*Reg. senza cop. di cc. n. n.*769 (2422) 1588 settembre-1589 febbraio
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*766 (2418) 1563 marzo-agosto
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*770 (2423) 1592 maggio-agosto
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.*767 (2420) 1564 marzo-agosto
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.***771** (1936) Libretto dell'entrata e uscita del riscontro del camerlengo generale del Comune 1610 ottobre-1611 settembreA c. 1^a: «Questo è il quadernuccio di Giuliano di Raffaello Gozzini, riscontro del camerario generale della comunità di Colle per un anno di carte 20, sopra il quale vuol tenere diligente conto di tutto quello che s'appartiene all'offitio intitolato per me cancelliere. Tutto sia a lode di Iddio».*Reg. leg. in cart. di cc. 20.***772-775** Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dei priori del Comune 1604 gennaio-1636 febbraio772 (1939) 1604
*Reg. in sedicesimo senza cop. di cc. n. n.*774 (2009) 1632 marzo-aprile
*Reg. in ottavo di senza cop. di cc. n. n.*773 (2008) 1631 luglio-agosto
*Reg. in sedicesimo senza cop. di cc. n. n.*775 (2010) 1636 gennaio-febbraio
*Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.***776-777** Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali dell'Ospedale di Ricovero 1527-1563776 (1883) 1527
*Reg. leg. in perg. di cc. 33.*777 (879) 1562 novembre-1563 aprile
*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 8 scritte.***778-783** Libretti dell'entrata e uscita delle balie di «honoranza» 1538-1612

778 (974) 1538

Libro degli ufficiali della balia «a honorare s. excellentia nello alloggio fatto per quella a Colle nel transito della santità di papa Paulo [III] per la volta di Francia sotto di d'aprile 1538».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 9 scritte.

779 (975) 1560

Libro degli ufficiali di balia per le onoranze da approntare per la visita del commissario ducale.
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

780 (976) 1566

Libro degli ufficiali di balia per le onoranze da approntare per la venuta del duca Cosimo I.
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5 scritte.

781 (977) 1567

Libro degli ufficiali di balia per le onoranze da approntare per il passaggio del duca Cosimo I.
Reg. in sedicesimo leg. in perg. di cc. 3 scritte.

782 (978) 1570

Libro degli ufficiali di «balia per honorar loro altezze».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 4 scritte.

783 (964) 1612 settembre-ottobre

(In cop.) «Strada volterrana per la venuta di S.A.S.».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte.

784-819 Libretti dell'entrata e uscita di balie ed ufficiali diversi

1493-1652

784 (873) 1493 settembre-1494 aprile

A c. 1^a: «In questo librecto saranno descripte tucte le spese che si sono facte per rifare il ponte di legname fra il Castello et il Borgo».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte

785 (932) 1499 luglio-1500 giugno

Libro degli «ufficiali del borgo di Santa Katerina a riactare le torri della Porta Selvapiana».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 11 scritte.

786 (897) 1501

A c. 1^a: «Libro et quaterno delle vettovaglie nel passo dell'exercito del serenissimo e cristianissimo Re di Francia per lo acquisto del reame di Napoli».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 7 scritte.

787 (933) 1502 ottobre 11-1503 maggio 21

Libro degli ufficiali delle torri del Borgo.
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 6.

788 (934) 1507 settembre-1508 maggio

Libro del provveditore della muraglia di S. Maria delle Grazie.
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 12 scritte.

789 (2444) 1509 maggio-1510 maggio

A c. 1^a: «Libro di Giovanni di Luparello Luchi da Colle provveditore e depositario de' denari della muraglia di Sancta Maria delle Grazie».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 5.

790 (874) 1527

(In cop.) «Libro della entrata di denari per acconciar la gora».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

791 (936) 1531

Libro degli ufficiali del muro di Gianfigliuzzi.
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 4 scritte.

792 (967) 1535

A c. 1^a: «Libbro dei provvidi homini Francesco di Bernardino Alberti, ser Iacopo di ser Antonio da Picchena, ser Tommaso di Niccolò Sabolini offitiali di balia sopra la campana per dua mesi proximi passati cioè ottobre e novembre 1535».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 1 scritta.

793 (968) 1535-1536

Libro degli ufficiali della «balia sopra la campana et l'oriolo».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

794 (2239) 1541

A c. 1^a: «Libro delli sei ufficiali sopra lo accatto de' 1300 scudi messer Alberto Iusti, ser Guglielmo Berardeschi, Giorgio Cheluzzi, Bartolomeo Guidotti, Giovanni Sabolini et Giuliano Tolosani dell'anno 1541».

Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n. La cop. è ricavata da frammento di estimo (sec. XIV).

795 (1927) 1551 giugno

Libro degli ufficiali «sopra prestare moggia quaranta di grano del Comune di Colle secondo la deliberatione del Consiglio generale di detto Comune l'anno 1551 et mese di giugno».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

796 (969) 1556

(In cop.) «Libro della balia della campana e suo provveditore».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 8 scritte.

797 (914) 1557

Libro del provveditore della balia della fortificazione.
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

798 (970) 1557

Libro degli ufficiali di balia «della fortifichatione e sopra allo oriuolo».
Reg. in ottavo senza cop. di cc. 3 scritte.

799 (931) 1563 luglio-ottobre

Libro degli ufficiali della «balia a restaurar le mura castellane dietro al palazzo del signor podestà di Colle».
Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 18 scritte.

800 (1705) 1563

(In cop.) «Quadernuccio per tener conto de' le stime fatte in questo anno, cominciato il di primo settembre 1563 per gli infrascripti stimatori del Comune».

Reg. in forma di vacchetta senza cop. di cc. n. n.

801 (947) 1564 aprile-luglio

Libro degli ufficiali della «balia della muraglia».
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 8 scritte.

802 (944) 1565 gennaio-aprile

Libro degli ufficiali della «balia della muraglia».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

803 (858) 1577

A c. 1^o: «Al nome di Dio amen. In questo libro sarà scritto la spesa fatta in ristaurare e rimurare i termini fra i sangimignanesi et i colligiani fatta per gli infrascripti deputati d'ordine del Consiglio».

Reg. in sedicesimo senza cop. di cc. 2 scritte.

804 (949) 1580 maggio-agosto

Libro degli ufficiali della «balia per restaurar le mura sopra al palazzo di messer Bernardino Renieri».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 12 scritte.

805 (886) 1598 dicembre-1599 giugno

Libretto dell'entrata e uscita del provveditore di gore e steccaie.

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

806 (1667) 1608

(In cop.) «Spese fatte ne' mulini di dentro et fuori et hosteria del vino a minuto».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

807 (1669) 1610 novembre 3-21

(In cop.) «Questo quaderno è delle compre di Francesco di Giovanni Marzini beccaio in Colle della bona carne del terzo del Piano. Intitolò il detto suo quaderno di carte n. 20, fattoli da me Goro Eschini cavaliere del signor podestà di Colle nel qual promesse osservare quanto è tenuto [...] della gabella della carne della Città di Firenze et per lui stettero [...] in forma».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

808 (1680) 1611

Libro del provveditore del grano.

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

809 (965) 1618 novembre-dicembre

(c. 1^o) «Spese fatte al ponte al Butino l'anno 1618 per me Antonio di Piero Cheluzzi provveditore delle strade di fuori».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 12 scritte.

810 (952) 1619 novembre-dicembre

A c. 1^o: «Spesa che si farà nella muraglia delle mura sotto il orto delle reverende monache di Santa Caterina tenuto da Gian Carlo Albertani provveditore sopra a tal muraglia eletto dalli uffitiali di condotti et mura».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

811 (966) 1629

(In cop.) «Libretto di Bartolomeo Guidotti delle spese fatte alla strada di Fabbricciano et Rigola et Calcinaia».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 6 scritte.

812 (863^{bis}) 1637

A c. 1^o: «Ricordo di tutto quello che si spenderà per me Andrea Picchinesi provveditore sopra l'asetime dela torre dela Campiglia di Colle».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 11 scritte.

813 (892) 1652 agosto-novembre

A c. 1^r: «Qui in questo libro sarà notata tutta la spesa che si farà nella steccaia come camarlingo si dell'entrata come dell'uscita del ponte di San Marziale».

Reg. in ottavo con cop. in perg. di cc. n. n.

814 (971) <sec. XVI>

Libro dei «providi homini deputati a riparare il palazzo del podestà».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

815 (972) <sec. XVI>

Libro degli «spettabili omini di balia sopra rifare la torre del Comune».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 1 scritta.

816 (979) <sec. XVI>

Libro degli ufficiali di balia sopra la «custodia delle terre».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 2 scritte.

817 (905) <sec. XVI>

Libro dei gravamenti di Gabella.

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

818 (2040) <sec. XVI>

A c. 1^r: «Libro degli ufficiali electi dal Consiglio overo da' priori per autorità data loro dal Consiglio a mandare i denari si trovano in cassone deputati alla restituzione de' denari prestati da Niardo Tartalini».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

819 (1681) <sec. XVI>

A c. 1^r: «Qui di sotto si scriveranno per me Iacopo di ser Simone tutti quelli homini et persone a quali sono state sotto scripte le polize del grano dello Spedale di Colle».

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

820-823 Libri delle ricevute

1560 gennaio 7-1648 giugno 24

820 (2013; 125; 772; 175) 1560 gennaio 7-1578 dicembre 20

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Anno dominice incarnationis 1559, indictione 3^a die vero 7 ianuarii dicti anni. In presenti libro registrabuntur per me Andream Piloseum de Campilia utriusque iuris doctorem et ad presens cancellarium et scribam Comunis Collis, omnes et singule apoche solutionum factarum et fiendarum per quoscumque affictuarios, proventarios seu quovis modo debitores Comunis Collis publicis ministris dicte universitatis et que solent de moribus et iure ordinamentorum presentari Comunis cancellario, incipiendo hac suprascripta die et Deo dante proseguendo et cetera».

Reg. leg. in perg. di cc. 222 numerate.

821 (2014; 6; 177; 121) 1579 gennaio 7-1591 luglio 8

Reg. leg. in perg. di cc. n. n. La cop. è ricavata da frammento di atto notarile del 1475 luglio 9.

822 (2016; 13; 184) 1591 settembre 1-1611 gennaio 8

Contiene: (cc. 1-6) Tratte degli uffici comunitativi (1591 agosto 23-settembre 1).

Reg. leg. in perg. di cc. 279 numerate.

823 (2017; 19; 190) 1611 febbraio 28-1648 giugno 24

Reg. leg. in perg. di cc. 215.

824-829 Ricevute 1582 novembre 8-1597 gennaio 3824 (2019; F 12⁴¹⁴; 1443) 1582 novembre 8-1591 settembre 3*Busta di cc. n. n.*825 (2020; F 13⁴¹⁷; 1444) 1592 marzo 22-1593 aprile 30*Busta di cc. n. n.*826 (2021; F 13⁴¹⁸; 1445) 1593 aprile 30-1594 marzo 8*Busta di cc. n. n.*827 (2022; F 13⁴¹⁹; 1446) 1594 aprile 30-1595 marzo 8*Busta di cc. n. n.*828 (2023; F 13⁴²⁰; 1447) 1595 aprile 14-1596 marzo 10*Busta di cc. n. n.*829 (2024; F 13⁴²¹; 1447) 1596 aprile 30-1597 gennaio 3*Busta di cc. n. n.***830-842** Libri dei sindacati degli ufficiali del Comune 1488 marzo 29-1774 ottobre 26

830 (1021; 1; 444; 1459) 1488 marzo 29-1506 ottobre 21

A c. 1^o: «In Dei nomine amen. Anno dominice incarnationis millesimo quadringentesimo octuagesimo octavo indictione VI^a, die vero vigesima nona mensis marzii. Inceptus est hic liber qui dicitur liber sindicorum et suprasindicorum Comunis et Terre Collis Vallis Else districtus Florentie continens in se omnes sententias cuiuscumque generis latas et datas per syndicos et suprasyndicos dicti Comunis quo iuris nomine censeantur expectantes et pertinentes ad publica negotia et contra et erga privatas personas et omnia et singula alia dependentia et emergentia ab eisdem et scriptas rogatas et publicatas per milites socios dominorum potestatum dicte Terre Collis pro tempore existentes secundum ordinamenta dicte Terre sub penis eorum et cuiuscumque ipsorum diebus, temporibus et datalibus ut infra. Hunc autem titulum scripsi ego Carolus Fera ser Dominici olim filius de Monte Sancti Savini districtus Florentie, cesarea auctoritate notarius et publicus Florentinus et ad presens scribe et secretarius prefati Comunis Collis officio meo fungens et in fidem me subscripsi, nomen atque singnum mea consueta apponens. Sit itaque hoc opus ad honorem atque Dei omnipotentis gloriam Eius gloriosissime genitricis semper virginis Marie, beatorum apostolorum Petri et Pauli atque Alberti et Petri confessorum et prefate communitatis advocatorum protectorum et defensorum et totius curie sanctissimi paradisi amen».

Reg. leg. in cuoio di cc. 184.

831 (1022; 3; 446; 1454) 1538 gennaio 8-1558 marzo 25

Reg. leg. in cuoio di cc. 284 numerate.

832 (1024; 5; 448; 1456) 1558 giugno 18-1572 settembre 22

Reg. leg. in perg. di cc. 301 numerate.

833 (1025; 2; 445; 1457) 1572 maggio-1585 aprile 6

Reg. leg. in cart. di cc. 313. Le cc. 1-3 sono fortemente corrose.

834 (1026; 6; 449; 1458) 1585 giugno 4-1592 agosto 8

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

835 (1027; -, 450; 1459) 1592 agosto 8-1601 novembre 28, con registrazioni fino a 1602 maggio 31

Reg. leg. in perg. di cc. 279 numerate.

836 (1028; -, 451; 1460) 1601 dicembre 3-1609 maggio 27

Reg. leg. in perg. di cc. 95 numerate.

837 (1029; 452; 1461) 1609 aprile 8-1618 aprile 8

Reg. leg. in perg. di cc. 190 numerate.

838 (1030; 453; 1462) 1618 marzo 3-1632 novembre 14

Reg. leg. in perg. di cc. 296.

839 (1031; 454; 1463) 1632 dicembre 7-1642 ottobre 2

Reg. leg. in perg. di cc. 172.

840 (1032; 455; 1464) 1642 ottobre 6-1658 febbraio 7

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

841 (1033; 456; 1465) 1658 marzo 11-1673 settembre 13

Reg. leg. in cart. di cc. 245.

842 (1034; 457; 1466) 1725 marzo 24-1774 ottobre 26

Contiene: (cc. 121^v-155^v) Sindacati del cancelliere (1778 dicembre 23-1805 luglio 24).

Reg. leg. in perg. di cc. 308.

* * *

c) *Contabilità in entrata*

Se le scritture afferenti alle entrate e uscite avevano la precipua funzione di tenere memoria dei movimenti complessivi di denaro o altri beni appartenenti alla comunità, quelle organizzate in questa parte costituiscono nello specifico il presupposto essenziale e giornaliero della compilazione delle voci di entrata nei libri dei camerlenghi o dei cassonieri. Le voci più consistenti di entrata della comunità valdelsana, così come di quelle del resto dello Stato vecchio fiorentino, era rappresentata dai proventi percepiti dalle imposte, sia dirette che indirette, da quelli delle condanne pecuniarie comminate dal podestà e dal notaio del Danno dato, da quelli derivanti dall'affitto di beni comunitativi e dai ricavati degli appalti di alcune gabelle. L'esazione delle imposte, a prescindere dall'ufficiale cui era stata attribuita, avveniva sulla base di un 'estratto' o 'dazzaiolo', registro dove venivano annotati i soggetti all'imposta separati da uno spazio che veniva utilizzato dall'esattore per annotarvi la data della soluzione, resa ancora più evidente dalla barratura della posta³⁶². Periodicamente, di solito alla fine del mandato dell'ufficiale chiamato alla riscossione, il notaio di Gabella provvedeva ad annotare i nomi degli insolventi negli 'spogli' relativi all'imposta, chiamati a Colle *specchi*, analogamente a quanto avveniva ad esempio per i debitori per condanne, per i quali evidentemente i libri delle sentenze rappresentavano gli omologhi dei dazzioli. La conservazione degli spogli, unita alla poca avvedutezza degli spurghi sette-ottocenteschi, incisero negativamente sulla conservazione dei dazzioli giuntici in pochissimi esemplari³⁶³.

³⁶² Su tale tipologia documentaria cfr. CHIRONI, *Gestione delle finanze*, p. 492.

³⁶³ Sul nesso intercorrente fra la conservazione degli spogli e la dispersione dei libri dei dazi e più in generale sul legame fra le due tipologie documentarie cfr. *L'Archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 124-127. Sugli spurghi di tale documentazione avvenuti a Colle nel corso dell'Ottocento cfr. *supra* pp. 32-33.

1) I *Libri dei puntati*, gli 'Specchi' dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo e dell'Arte della lana

La prima sottoserie che afferisce a questa parte è quella dei *Libri dei puntati*, tipologia documentaria che per quanto eterogenea e corrente costituisce un elemento fondamentale nel sistema di contabilità colligiano. Destinati a contenere inizialmente la contabilizzazione relativa alle *appuntature*, le multe cioè elevate dal cancelliere ai consiglieri trovati assenti nelle *rassignationes* del Consiglio generale, i *Libri dei puntati* finirono col divenire il crocevia delle registrazioni relative ai debitori del Comune compilati indifferentemente dal notaio di Gabella, da quello del camerlengo generale o dal cancelliere³⁶⁴. Nel 1539 si stabilì che

faccendosi per alcuno tempo con ordine della comunità alcuna impositione o graveza, il cancelliere sia tenuto descrivere a libro dei puntati tutti quelli a' quali sarà facta decta impositione o graveza con la somma che a loro sarà stata posta et inmediate il notaio di Gabella sia tenuto fare uno extracto di decta impositione da decto libro de' puntati, in sul quale il gabelliere et camerlengo riscuota decta impositione et gravezza, cancellando sempre li paganti dal decto extracto et di poi ancora il decto gabelliere et camarlingo cancelli tutte le partite riscosse di su libro de' puntati secondo lo stilo antiquo con la subscriptione del suo notaio a piè³⁶⁵.

Oltre ai dazzaoli di alcune imposizioni straordinarie e delle 'teste', nei *Libri dei puntati* è possibile reperire sequenzialmente in ordine di compilazione tutte le *appuntature* dei debitori del Comune registrati alla fine del mandato dagli ufficiali chiamati a riscuotere i vari cespiti, fungendo quindi da spogli di quei debiti che non avrebbero trovato registrazione in 'specchi' specifici³⁶⁶. Così come avveniva negli altri spogli sotto ogni posta veniva annotata o la soluzione del debito avvenuta nelle mani del camerlengo competente o il rimando al *libro dei debitori e creditori* nel quale veniva poi registrata durante le periodiche revisioni dei titoli di credito del Comune o dei suoi enti 'tutelati' effettuate dal provveditore di Gabella³⁶⁷. La soppressione del camarlengato del Ss. Chiodo, sancita dalla *Riforma* del 1561, e l'attribuzione delle sue competenze in materia di riscossione di alcune 'gravezze' al camerlengato generale ebbero come conseguenza lo sdoppiamento dei *libri dei puntati* fino al 1574: in uno venivano registrate le sole *ap-*

³⁶⁴ Sulle *appuntature* delle assenze in Consiglio cfr. *supra* pp. 182-183

³⁶⁵ ASSi, *Comune di Colle* 253, c. 146^r.

³⁶⁶ Dalle istanze di gravamento dei debitori presentate alla corte podestarile dal Comune di Colle nel 1520, ricaviamo che questi venivano tratti dagli specchi dei «chiaritori», dell'Ospedale, del Danno dato, dei particolari, del Ss. Chiodo, delle composizioni, delle «condannagioni per maleficio» e dallo «speculum puntatorum» destinato evidentemente a raccogliere i debitori non compresi dagli altri spogli (ASSi, *Comune di Colle* 2875, cc. 1^r-10^r). Nei *Libri dei puntati*, oltre agli «appuntati per non aver pagato le teste» (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 850, c. 6^r), troviamo registrati ad esempio i debitori del sale, quelli descritti dagli ufficiali dell'Abbondanza per non aver versato al monte frumentario le quote di grano stabilite, i conduttori delle gabelle o dei beni comunali rei di aver tardato i pagamenti. Il notaio del camerlengo generale vi annotava alla fine del suo mandato i debitori per condanne pecuniarie comminate dal podestà tratti dai *Libri delle sentenze* (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 849, c. 55^r e seguenti [1577]), soppiantando ben presto la compilazione degli *Specchi delle sentenze criminali* compilati solo fino al 1579. Su questi ultimi cfr. *infra* pp. 474-476, sulla riscossione della gabella del sale cfr. *supra* p. 196, nota n. 316.

³⁶⁷ Cfr. *infra* pp. 250-253.

puntature relative alle assenze in consiglio, alle condanne e a varie imposte straordinarie³⁶⁸, mentre nell'altro tutti gli spogli dei debitori del Ss. Chiodo, che fino a quel momento avevano trovato registrazione separata negli *Specchi dell'Opera del Ss. Chiodo*, frammisti ad esempio agli spogli delle 'teste' e della gabella del sale³⁶⁹. A partire dal 1575 si tornerà alla compilazione di un unico *libro dei puntati* nel quale confluirono definitivamente anche gli spogli dei debitori dell'Opera. L'unica lacuna della sottoserie, collocata fra il 1530 e il 1540, è in realtà soltanto apparente: il registro di quel periodo infatti fu versato dopo il 1865 insieme agli estimi delle comunità presso l'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonsi e da lì pervenne all'Archivio di Stato di Siena, dove tuttora è conservato nel fondo *Estimo delle comunità*³⁷⁰.

Il forte intreccio istituzionale e documentario che, come visto, interessò la gestione della contabilità del Comune e dei suoi enti controllati come l'Opera del Ss. Chiodo ha suggerito nel corso del presente ordinamento di riunire in un unico ambito gli 'specchi' di queste istituzioni, in considerazione anche del fatto che essi furono compilati, utilizzati e conservati dallo stesso ufficio, la Gabella, e con le medesime finalità, tenere memoria cioè dei debitori contro i quali procedere attraverso la corte podestarile. Gli spogli dei debitori per le 'gravezze' destinate al finanziamento dell'Opera confluirono autonomamente negli *'Specchi' dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo* (1510-1561) fino all'abolizione del camerlengato dell'Opera per poi essere compilati in via definitiva nei *libri dei puntati*. Le registrazioni riguardavano i debiti relativi all'imposta della 'cera di Sant'Alberto', a quella dovuta dalle arti dei calzolai, lana e carta, e alla fornitura di panni e cera per le funzioni funebri³⁷¹. Le stesse motivazioni di fondo sottendono all'analoga collocazione data agli *'Specchi' dei debitori dell'Arte della lana* (1527-1732), compilati dal cancelliere e dal notaio di Gabella con modalità analoghe a quelle esaminate fino a questo momento.

2) La gabella dei contratti

Fra le fonti più rilevanti di introito per le casse comunali colligiane va senz'altro annoverata la gabella dei contratti. Gli statuti di Gabella del 1407 avevano ribadito l'obbligo per i notai di denunciare in Gabella gli *instrumenta* da loro rogati³⁷². La gabella doveva essere riscossa in base alle *relationes* (detti anche *referti* o *rapporti*) dei no-

³⁶⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 847.

³⁶⁹ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 848.

³⁷⁰ Cfr. ASSI, *Estimo delle Comunità* 95. Sul versamento del materiale catastale colligiano all'Ufficio delle imposte dirette cfr. *supra* p. 38

³⁷¹ Sulla natura e l'origine di questi cespiti si rimanda *infra* pp. 438-440. Gli 'specchi' relativi ai debitori dell'Ospedale di Ricovero sono confluiti nell'archivio dell'Ospedale di S.Lorenzo di Colle dove tuttora sono conservati (cfr. ASSI, *Ospedale San Lorenzo di Colle* 417-418).

³⁷² «Notarius quilibet atque scriba de Colle et curte teneatur et debeat denumptiare dominis Gabelle omnes et singulas personas quibus fecerint instrumenta venditionum vel emptionum vel aliarum alienationum aliquarum possessionum vel reddituum vel affectuum vel mutui et omnia matrimonia de quibus fecerint instrumenta et quantitates rerum et dotium et omnia testamenta codicillos et dispositiones bonorum et omnem contractum et instrumentum de quo solvi deberet aliquid pro Gabella» (*Statuta antiqua*, II, pp. 575-576 [Statuti di Gabella, 1407, rubr. XLI]).

tai o alle 'chiarigioni' dei «claritores debitorum non scriptorum» (i 'chiaritori')³⁷³, sei ufficiali eletti per tratta a partire almeno dal 1456 che periodicamente dovevano passare in rassegna i contratti stipulati intestando nei registri una posta per ogni contratto con l'indicazione di rogatario, data cronica, autore, destinatario, oggetto dell'atto ed estremi della soluzione della gabella o della loro *specchiagione* nei libri dei debitori³⁷⁴. Nel 1527 il commissario Ludovico Nobili aveva nuovamente confermato l'obbligo di denuncia per i notai ai quali veniva assegnato ora un compenso di 5 soldi per ogni *referto* presentato in Gabella, obbligandoli contestualmente a «tenere e loro contracti, testamenti e rogiti in uno protocollo legato» intitolato dal cancelliere del Comune, dal momento che «molti disordini nascono per la neglignencia de' notai e quelli e loro protocolli disordinatamente tengano»³⁷⁵. I notai erano poi tenuti ogni anno a far riscontrare i loro protocolli dai chiaritori nei mesi di maggio e di giugno³⁷⁶. Inizialmente distinti i referti dalle chiarigioni rispettivamente nei *Libri dei referti dei contratti* (1425-1509) e nei *Libri delle 'chiarigioni' dei contratti* (1450-1525), a partire dal 1509 ai referti furono affiancate le poste redatte dai cancellieri dei contratti di conduzione delle gabelle o dei beni comunali concessi in appalto a terzi con l'annotazione dei loro pagamenti o delle loro 'specchiagioni' (*Libri delle locazioni e dei referti dei contratti*, 1509-1533). Dal 1526 le tre registrazioni – referti, 'chiarigioni' e locazioni – confluirono nella sottoserie *Libri delle locazioni, referti e 'chiarigioni' dei contratti* (1526-1712). Dal 1712 infine si distinsero definitivamente i *Libri delle locazioni e delle 'chiarigioni' dei contratti* dai *Libri dei referti dei contratti*³⁷⁷. Completano questa categoria di 'specchi' i *Libri preparatori delle chiarigioni dei contratti* (1676-1774) e il *Libro dei 'contratti resolutivi'*. In quest'ultimo venivano annotati tut-

³⁷³ Agli inizi del Trecento era prescritto l'obbligo di denunciare la stipula dei contratti al camerlengo generale. I resti più antichi dei libri dei contratti utilizzati come copertine di registri risalgono al 1323 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1044 ed *infra* pp. 589-595). *Le borse approntate dalla Riforma* del 1349 ancora non prevedevano l'imborazione di un «notarius contractuum» la cui tratta fu prevista a partire almeno dal 1356 (cfr. *Statuta Antiqua*, II, pp. 492-493 [Riforma, 1356]). Sulla figura dei *claritores debitorum* cfr. ASSi, *Comune di Colle* 8, c. 16' [Riforma, 1456].

³⁷⁴ Fino al 1580 la gabella veniva riscossa direttamente dai gabellieri, successivamente dal camerlengo generale (cfr. *infra* TAVOLE 13-16).

³⁷⁵ «Item acciochè per ogni tempo si possa avere notizia de' contracti et de' nomi delli notai che di quelli rogati fussino, per la presente provisione si dispone et prevede che tutti li notai della Terra et contado di Colle, li quali per alcuno tempo saranno rogati d'alcuni contracti di vendite, permutatione, dote, testamenti, codicilli, *donationes inter vivos* o *causa mortis* et generalmente di qualunque altro contracto del quale secondo li ordini et provisioni del Comune di Colle o delle cose in essi contracti o rogiti contenute o di parte di esse se n'avesse a pagare alcuna gabella al Comune di Colle (...) debbino decti contracti et rogiti succintamente descrivere et registrare al libro de' contracti del Comune che sta in Gabella» entro 15 giorni dalla celebrazione del contratto, o dalla morte del testatore «descrivendo el nome de' contraenti et la cosa contracta ma non e' confini specificando el pregio et così di tutte quelle cose che al Comune, Opera et Spedale si appartenessino agiugnendo el nome di decto notaio che di tali infrascripti testamenti o contracti rogato fusse et habbino ad havere detti notai che decti contracti raporteranno et descriveranno come di sopra dal gabelliere della maggior Gabella al tempo del quale decti contracti raporteranno soldi cinque per qualunque instrumento rogito o testamento raporteranno senza alcuna poliza o stanziamento, e quali soldi cinque detto gabelliere si possa mettere a uscita senza alcuno suo pregiudicio» (ASSi, *Comune di Colle* 2, c. 148').

³⁷⁶ Cfr. *ivi*, c. 150'.

³⁷⁷ Cfr. TAVOLA 10. Con il sovrano rescritto del 21 febbraio 1750 venne soppresso l'ufficio dei chiaritori e l'esazione della gabella dei contratti fu affidata all'Appalto generale delle regie rendite di Firenze come le altre entrate gabellari. Abolito anche l'Appalto nel 1768 la riscossione fu successivamente affidata all'Amministrazione delle regie rendite. Con la soppressione dei chiaritori l'incombenza di registrare i 'referti' dei notai fu affidata al provveditore di Gabella fino all'aprile 1776 (Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1823, ins. 1-3). Sull'Appalto generale delle regie rendite e sull'Amministrazione delle regie rendite si veda PRUNAI, *Firenze*, pp. 95-96.

te le pendenze relative a contratti di compravendita per i quali ancora non erano trascorsi i termini di denuncia.

3) *Gli 'Specchi' dei debitori particolari*

Se la gabella dei contratti veniva percepita direttamente dagli uffici comunali, per la maggior parte delle altre entrate gabellari ci si affidò al consolidato sistema dell'appalto della riscossione a privati mediante pubblico incanto. I 'conduttori' o 'gabellotti' che riuscivano ad aggiudicarsele provvedevano poi in diverse rate – le 'paghe' – a versare quanto pattuito nel contratto di appalto al camerlengo generale, nel libri del quale producevano una sola voce riassuntiva³⁷⁸. Alla fine della sua condotta, l'appaltatore provvedeva poi a far 'specchiare' dal notaio di Gabella gli insolventi nei cosiddetti '**Specchi dei debitori particolari**' (1539-1640), secondo lo stesso meccanismo visto per i cespiti gestiti direttamente dal Comune³⁷⁹. In entrambi i casi le 'specchiagioni' erano il preludio dell'istanza di gravamento dei debitori presentata alla corte del podestà dal notaio di Gabella a nome del Comune. Le somme recuperate così ad istanza dei conduttori delle gabelle venivano rimosse detraendone una percentuale fissa per il Comune e per il podestà che aveva dato esecuzione all'istanza di gravamento. Il primo e unico *Specchio dei particolari* conservato risale al 1539, anno in cui fu riorganizzato complessivamente l'ufficio di Gabella, ma la redazione di questa tipologia è attestata almeno dal 1462³⁸⁰. Molto probabilmente queste registrazioni venivano stese prima su libretti preparatori, di cui possediamo un esiguo frammento, e poi trascritti in via definitiva nello 'specchio'³⁸¹.

4) *La gabella del grano e delle biade*

La gabella del grano e delle biade fu sicuramente quella che ebbe un sistema di accertamento e riscossione più complesso, rigidamente regolato dal XIV secolo, in virtù forse dei cospicui introiti che assicurava alle casse comunali colligiane. Ciascun proprietario e ciascun conduttore di campi coltivati a grano o biade erano tenuti a versare

³⁷⁸ Sul sistema di appalto delle imposte indirette si veda in generale per il Trecento CAMMAROSANO, *Il sistema fiscale*, per i secoli XVI-XVII FASANO GUARINI, *Camerlenghi ed esazione locale*.

³⁷⁹ Il registro è strutturato come uno spoglio, dove sequenzialmente, ripartiti per conduttore, vengono elencati i debitori. Ad esempio: «ad instantiam ser Guidotti de Guidottis de Collis conductoris gabelle pedagii et mercantiarum emptionum pro anno 1605 per me Lattanzio Bardi notarium publicum Collensem nec non notarium dicte Gabelle pro duobus mensibus novembris et decembris, describentur, adnotabuntur et speculabuntur infrascriptos debitores dicti Guidotti» (ASSI, *Comune di Colle* 879, c. n. n. [1605]).

³⁸⁰ La *Riforma* di quell'anno stabilì l'obbligo per il primo gabelliere estratto di far fare «unum librum bene ligatum cum tabulis qui sit cartarum ad minus ducentarum de cartis bombicinis realibus (...) et vocetur speculum privatarum personarum novum signatum A in quo libro (...) describi debeant et adnotari debeant omnes debitores qui invenerint descriptos in dictis libris existentibus in Gabella ad petitionem partionariorum aque vel conductorum gabellarum vel aliarum personarum» (ASSI, *Comune di Colle* 9, c. 26^r [Riforma, 1462]). Già nel 1408 tuttavia si era prescritto che gli appaltatori delle gabelle avrebbero dovuto far annotare i nomi dei debitori sul «libro non solventium Comunis» per farli gravare dai gabellieri (ASSI, *Comune di Colle* 185, cc. 58^r-59^r [1408 gennaio 7]).

³⁸¹ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 880.

una cifra in proporzione ai raccolti annuali³⁸². A metà del Cinquecento la riscossione di tale provento era affidata all'incanto. In base agli specifici ordinamenti del 1565 e del 1576, al vincitore dell'appalto veniva obbligatoriamente affiancato a sue spese un notaio di nomina comunitativa³⁸³. L'appaltatore batteva la campagna nei mesi estivi in *cerca* dei grani e delle biade raccolte per riscontrarli ed esigere proporzionalmente la gabella. Il notaio provvedeva nel suo bastardello a registrare una posta per ogni coltivatore annotandovi le staia di granaglie o legumi raccolte³⁸⁴. Una volta terminata la *cerca*, il notaio doveva consegnare il bastardello al conduttore per la riscossione ed una sua copia al cancelliere per riscontro (sottoserie *Bastardelli della cerca del grano*)³⁸⁵. Fino al 1576 il conduttore poteva far specchiare nello *Specchio dei particolari* gli insolventi come gli altri conduttori³⁸⁶, ma con gli ordinamenti promulgati nel maggio di quell'anno si prescrisse che i contadini dovessero pagare quanto dovuto al conduttore in due rate, una entro l'8 settembre, l'altra entro l'8 novembre. Non rispettando i termini, una volta finita la *cerca*, il notaio doveva annotare negli *'Specchi' dei debitori della gabella del grano e biade* tutti gli insolventi, distinguendo «il numero della robbia, la quantità del debito et i pagamenti fatti nell'atto della cerca del conduttore della gabella». Per risarcire il loro debito i contadini dovevano a quel punto recarsi in Gabella dal provveditore, che doveva a sua volta rilasciare una polizza indirizzata al conduttore dove si fosse fatta nota di quanto pagato dal debitore. Il conduttore ricevuti i denari della polizza doveva sottoscriverla come ricevuta e riconsegnarla al provveditore che solo a quel punto registrava l'avvenuto pagamento nello specchio³⁸⁷. In assenza del conduttore i pagamenti potevano essere effettuati nelle mani del camerlengo di Gabella e dei pegni fino al 1660, quando si stabilì di «mettere a schiena» del camerlengo generale anche la riscossione di questa tassa³⁸⁸. Degli «specchi della cerca del grano» si è conservato soltanto il

³⁸² Ad esempio nel giugno 1331 nello stabilire le modalità di riscossione dell'*extimum bladi* il Consiglio del capitano aveva fissato in tre soldi e diciotto denari «pro centinario» di grano raccolto la quota spettante ai proprietari dei terreni ed in diciotto denari quella gravante sui lavoratori. In quel periodo i proventi dell'*extimum* venivano percepiti dai cosiddetti «extimatores bladi» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 88, cc. 21^v-22^r [1331 giugno 23]).

³⁸³ L'estrazione del notaio, che avrebbe dovuto accompagnare anche i conduttori della gabella del vino, avveniva contestualmente alle operazioni di *cerca* che si svolgevano nel mese di agosto. Il suo salario era a carico del conduttore (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 18, cc. 46^v-47^r [Riforma, 1531]). A partire dal 1567 al conduttore e al notaio vennero affiancati i «compagni della cerca del gabellier del grano e del vino», che, estratti in sei, dovevano accompagnarli nelle operazioni di censimento dei raccolti (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, cc. 49^v-51^r [Riforma, 1567]).

³⁸⁴ Gli ordinamenti della «tassa di grano e biade» del 1576 prevedevano che si dovessero pagare un soldo per ogni staio di grano raccolto e sei denari per qualunque staio di «biadume cioè spelda, vena, orzo, scandelle, fave, lenticchie, cicerchie, ceci, piselli, vecchie, mochi e altri legumi a misura però dello staio fiorentino» escludendo «saggina, miglio, panico, semelino e lupini» (ASSi, *Comune di Colle* 57, c. 123^{r-v}).

³⁸⁵ Anche in questo caso l'esiguità della documentazione conservata è da mettersi in relazione al suo carattere di provvisorietà: una volta infatti trascritti i materiali preparatori nei registri riassuntivi decadeva la loro funzione amministrativa e con essa le esigenze di conservazione.

³⁸⁶ Tale diritto era stata sancito da una pratica sulla gabella del grano eletta in Consiglio generale nel 1539. Si stabilì che i coltivatori dovevano pagare al conduttore quanto dovuto entro il 15 settembre, dopodiché il conduttore poteva farli «specchiare» con la maggiorazione di un quarto della somma. (ASSi, *Comune di Colle* 253, c. 120^{r-v} [1539 giugno 16]).

³⁸⁷ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 57, cc. 123^r-132^r.

³⁸⁸ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 290, cc. 32^v-33^r [1660 gennaio 10].

primo registro compilato fra 1576 e 1589, essendo stati gli altri eliminati durante le operazioni di ‘spurgo’ condotte nel 1821³⁸⁹.

5) I Libri dei proventi

L’ambito della contabilità in entrata è infine completata dai *Libri dei proventi* dove venivano registrati indistintamente gli atti, redatti dal cancelliere della comunità, relativi alla concessione in appalto dei proventi comunitativi generalmente affidati all’incanto³⁹⁰. Nel caso colligiano tale prassi è attestata per i proventi dei macelli, delle osterie, dei mulini della comunità e dell’Ospedale, delle gabelle, dei poderi, dei campi e delle case. Fino alla metà del XIV secolo le locazioni di beni immobili e gli appalti delle gabelle venivano registrate rispettivamente nel *Registrum Communis* e nei registri di delibere consiliari, salvo poi confluire entrambe in un’unica tipologia documentaria a partire almeno dal 1359³⁹¹. Afferiscono a quest’ambito 11 registri che coprono il periodo 1391-1758 con lacune concentrate fra il 1447-1482 e il 1585-1698, in parte colmabili con il ricorso alle registrazioni dei *Libri delle locazioni, referti e ‘chiarigioni’ dei contratti*³⁹². Fino al 1447 la contabilità connessa ai rapporti tra la comunità e gli appaltatori fu registrata a margine degli stessi contratti di appalto, salvo poi articolarsi notevolmente nel periodo successivo: registrati per esteso i verbali dell’incanto nei *Libri dei proventi*, il cancelliere annotava poi il nome del conduttore vincitore – ‘gabellotto’ o ‘proventuale’ che fosse – e la cifra da questo dovuta nei libri della gabella dei contratti, con preciso riferimento ai quali veniva poi ascritto nei libri dei debitori del Comune. Le cifre liquidate a saldo dai conduttori venivano infine registrate ad entrata nei *Libri dell’entrata e uscita e saldi dei camarlenghi generali* coi rimandi alle poste segnate nei *Libro dei debitori*. Appare evidente quindi il legame che unisce queste quattro tipologie documentarie attraverso le quali è possibile seguire l’intero iter amministrativo di appalto. A partire dal 1749 la prassi di affidare le residue entrate gabellari della comunità all’Appalto generale delle regie rendite fece sì che nei *Libri dei proventi* si registrassero i soli atti relativi agli affitti dei pascoli e dei mulini comunitativi³⁹³.

³⁸⁹ L’inventario del 1806 ci testimonia della conservazione almeno 119 «registri delle tasse di grano e biade» compilati fra 1576 e 1775. Ben 111 di questi furono destinati al macero nel 1821 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 246’).

³⁹⁰ «Venivano definite proventi quelle rendite di varia natura per la cui amministrazione le comunità potevano ricorrere alla concessione in appalto dietro corresponsione di una somma forfetaria stabilita a seguito di un incanto» (*L’archivio comunale di Sinalunga*, pp. 144-145). Non poteva accettare «alcuno affitto, gabella o provento» chi non fosse stato «habile alli offitii del Comune» ovvero ‘statuale’, con l’eccezione della gabella dei macelli e del «provento dell’hosterie» che potevano essere appaltate anche a non ‘statali’ (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, cc. 66’-67’ [Riforma, 1567]). Nel 1597 si stabilì che gli appalti potessero essere rilevati da chiunque purché garantito da mallevatori ‘statali’ (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 29, c. 64’ [Riforma, 1597]).

³⁹¹ Una deliberazione del Consiglio generale precisò che i notai di Camera, così come quelli degli ufficiali dell’Ospedale di Ricovero o dei recollectori del grano, fossero tenuti ad annotare «omnes et singulas solutiones quorumcumque reddituum, proventium gabellarum seu fictum Communis vel Hospitalis dicti Communis de quibus fuerit aut esset facta solutio suo tempore in ymagine libri emptionis gabellarum seu locationis, fictus vel alterorum proventium dicti Communis seu Hospitalis» (ASSi, *Comune di Colle* 124, c. 103’ [1359 settembre 13]). Un frammento pergameneo risalente al 1366-1367 di tali libri è stato utilizzato come foglio di guardia del registro segnato ASSi, *Comune di Colle* 868. Su simili registrazioni nei *Registri Communis* si veda *supra* cfr. p. 105, nota n. 114.

³⁹² L’inventario del 1806 ci testimonia l’esistenza di tre registri di «Vendite, locazioni e proventi» che paiono coprire senza lacune il periodo 1585-1697, mentre risultano già dispersi quelli relativi al XV secolo (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 6’).

³⁹³ Ciò ci è confermato anche dall’analisi dei *Libri dell’entrata e uscita e saldi dei camarlenghi generali*: nel saldo del marzo 1750-febbraio 1751 i proventi derivanti dalle gabelle si ridussero ad una sola voce di entrata intestata all’appaltatore generale di gabella (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 502, alla data). Nel saldo del novembre 1582-aprile 1583 le voci di entrata intestate a proven-

843-853 Libri dei puntati

1490-1774

843 (2304; 77; 2; 16; 3028) 1490-1519

In allegato: (cc. 187-199) Spoglio dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo (1528).

Reg. leg. in cuoio di cc. 197 con allegato di cc. 187-199.

844 (1970; 23; 583; 909) 1520-1530

(In cop.) «Speculum de' puntati».

Reg. leg. in cuoio di cc. 293 fortemente corrose dall'umidità.

845 (1135; 24; 584; 510) 1540-1550

Reg. leg. in cart. di cc. 297.

846 (1136; 2; 562; 924) 1551-1561

Reg. leg. in cuoio di cc. 360.

847 (1137; 3; 565; 915) 1561-1574

Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 848. Dal 1567 contiene le *appuntature* relative alle assenze in Consiglio, alle condanne criminali, a varie imposte. Solo nel 1570 vi vengono annotati i debitori delle *testicchiole*, e solo in un bimestre del 1574 i debitori del sale.*Reg. leg. in cuoio di cc. 392. La cop. è fortemente erosa. I fogli di guardia sono ricavati da frammento di estimo (sec. XIV).*

848 (2310; 27; 565; 915) 1561-1574

Li compila il notaio «Camere et camerarii generalis et Sanctissimi Clavi». Da c. 102 (1567 settembre-ottobre) contiene gli 'specchiati' dallo scrivano del sale «che non hanno levato tutto il sale che dovevano secondo la nota delle loro bocche». Essendo in questo periodo il notaio del Camerlengo generale preposto a registrare le esazioni delle gravezze un tempo spettanti al camerlengo dell'Opera e a quello di Gabella, si trovano a specchio oltre i debitori dell'Opera anche «quelli che non hanno pagato le testicchiole» (c. 126^v).*Reg. leg. in pelle. di cc. 393 numerate. La II e III di cop. sono ricavate da frammento di estimo (sec. XIV).*

849 (1138; 35; 586; 931) 1575-1584

(In cop.) «Puntati e condannati».

Contiene anche i *puntati* per non aver levato il sale, i *puntati* per non aver pagato le gravezze del Ss. Chiodo. Dal 1582 il notaio di Camera metteva a 'specchio' i debitori delle gravezze spettanti all'Opera a nome del camerlengo del Ss. Chiodo (c. 202^v).*Reg. leg. in cart. di cc. 284.*

850 (1139; 28; 588; 932) 1585-1595

(In cop.) «Puntati e condannati».

Reg. leg. in cuoio di cc. 293.

851 (1144; 29; 589; 933) 1595-1614

(In cop.) «Puntati».

Reg. leg. in perg. di cc. 400.

852 (2313; 20; 34; 3027) 1614-1658

Reg. leg. in perg. di cc. 414.

853 (1143; 16; 576; 925) 1658-1774

(In cop.) «Puntati».

Reg. leg. in cart. di cc. 66 numerate.

ti erano ben undici (poderi, macelli, osterie, case, osterie 'del vino a minuto', campi, mulini, gabelle di passaggio e mercanzie, del vino e vinello, della fida della gabella della Selva, del passo delle bestie) (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 460, *passim*). Sull'Appalto generale si veda *supra* p. 233, nota n. 377. Sui proventi spettanti al Comune al 1590 cfr. ASSi, *Comune di Colle* 418, cc. 1^r-8^r.

854-856 ‘Specchi’ dei debitori dell’Opera del Ss. Chiodo 1510-1561

854 (2305; 4; 18; 3089) 1510-1528

A c. 1^r: «Speculum sanctissimi Clavi pro cera sancti Alberti, panno et dopperiis pro mortuis sepelendis et artibus videlicet lane, aluptariorum et cartæ».*Reg. leg. in cuoio di cc. 191.*

855 (2307; 20; 3031) 1529-1547

Reg. leg. in cuoio di cc. 287.

856 (2301; 9; 23; 3023) 1548-1561

(In cop.) «Speculum Sanctissimi Clavi. C».

*Reg. leg. in cuoio di cc. 292.***857-858** ‘Specchi’ dei debitori dell’Arte della lana 1527-1732

857 (2090; 122; 2920) 1527-1545

Reg. leg. in perg. di cc. 17 scritte.

858 (2091; 4; 124; 2921) 1570-1732

*Reg. leg. in perg. di cc. 93 numerate.***859** (1052; 298; 834) Libro dei referti dei contratti 1425 dicembre 9-1460 gennaio 17

(In cop.) «A».

(cc. 1-168, cc. 33-200 *s.n.a.*) 1425 dicembre 9-1442 gennaio 9(cc. 169-171, cc. 191, 195, 197 *s.n.a.*) 1459 dicembre 9-1460 gennaio 17.*Reg. membr. acefalo e mutilo leg. in pelle di cc. 34-200 scritte. Le attuali carte 169-171 appartenevano in origine a registro diverso.***860** (1053; 299; 835) Libro delle ‘chiarigioni’ dei contratti 1450 agosto 31-1507 agosto 20

(In cop.) «B».

(cc. 1^r-176^v *s.n.a.*) 1450 agosto 31-1507 agosto 20.

Contiene: Referti dei contratti (1443 gennaio 24-1456 dicembre 27).

(cc. 117-120 *s.n.a.*) 1452 novembre 8-1453 aprile 26.(cc. 124, 126, 129, 131 *s.n.a.*) 1453 ottobre 1-1454 ottobre 20.(cc. 109-112 *s.n.a.*) 1452 febbraio 2-maggio 14.(cc. 140, 143, 145, 147, 148, 150, 152, 155 *s.n.a.*) 1455 agosto 10-1456 dicembre 27.(cc. 73-76 *s.n.a.*) 1449 febbraio 6-luglio 30.(cc. 63, 65, 66, 68 *s.n.a.*) 1448 febbraio 10-settembre 22.(cc. 12^r-19^v *s.n.a.*) 1443 gennaio 24-ottobre 27.(cc. 55^r-56^v *s.n.a.*) 1447 marzo 19-maggio 11.(cc. 43, 46, 45, 48 *s.n.a.*) 1445 novembre 1-1446 settembre 18.(cc. 97, 101, 102, 106 *s.n.a.*) 1451 gennaio 20-dicembre 6.(cc. 31, 35-36, 40 *s.n.a.*) 1444 novembre 16-1445 maggio 6.(cc. 21, 24, 27, 30 *s.n.a.*) 1443 novembre 17-1444 novembre 21.*Reg. membr. leg. in cuoio di carte con numerazione coeva non progressiva.*

861-863 Libri dei referti dei contratti 1462 marzo 23-1509 aprile 16

861 (1054; 300; 896) 1462 marzo 23-1483 dicembre 22

(In cop.) «C».

A c. 1^a: «In Dei omnipotentis nomine amen atque gloriosissime sempervirginis Marie et beatorum confessorum Alberti et Petri patronorum et defensorum terre Collis et hominum et personarum eiusdem et totius celestis curie paradisi et cetera. In presenti libro describentur et annotabuntur omnes contractus ex quibus aliqua ghabella debet solvi dicto Comuni et scriptus fuit anno MCCCCLXI ut infra particulariter apparebit».

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 256. Mancano le cc. 215-232. La parte sup. delle cc. 233-256 è corrosa.

862 (1055; 301; 897) 1484 gennaio 25-1509 aprile 16

(In cop.) «D».

A c. 1^a: «In presenti libro sive speculo signato D, describentur et adnotabuntur omnes contractus ex quibus aliq̄ue gabelle solvi debet dicto Comune Terre Collis».

Reg. membr. leg. in cuoio. di cc. 223.

863 (1056) 1508

Frammento di registro cartaceo preparatorio.

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 186-196.

864 (1057; 302; 838) Libro delle 'chiarigioni' dei contratti 1509 giugno 30-1525 agosto 30

(In cop.) «E».

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 209.

865 (1058; 18; 303; 839) Libro delle locazioni e dei referti dei contratti 1509 giugno 25-1533 giugno 29

(In cop.) «F».

Reg. perg. leg. in cuoio. di cc. 190.

866-874 Libro delle locazioni, referti e 'chiarigioni' dei contratti 1526 giugno 30-1712 luglio 26

866 (1059; 19; 304; 804) 1526 giugno 30-1544 novembre 4

(In cop.) «F».

'Chiarigioni' dei contratti: (cc. 1^a-42^a) 1526 giugno 30-1533 giugno 29.

Locazioni, referti e 'chiarigioni' dei contratti: (cc. 42^a-201^a) 1533 novembre 4-1544 novembre 4.

Reg. perg. leg. in cuoio di cc. 201.

867 (1060; 20; 305; 841) 1544 giugno 30-1554 aprile 24

(In cop.) «G».

Reg. perg. leg. in cuoio di cc. 154.

868 (1061; 306; 842) 1554 giugno 30-1566 maggio 27

(In cop.) «H».

Reg. perg. leg. in cuoio. di cc. 193. I fogli di guardia sono ricavati da frammento di Libro dei contratti del Comune (1366-1367).

869 (1062; 22; 307; 843) 1566 luglio 9-1582 aprile 6

(In cop.) «I».

Reg. leg. in cuoio di cc. 249.

870 (1063; K; 308; 844) 1582 giugno 28-1590 settembre 28

(In cop.) «K».

Reg. leg. in cuoio di cc. 287. La cop. è fortemente corrosa.

871 (1064; 12; 309; 845;845) 1598 settembre 4-1620 dicembre 27

(In cop.) «L».

Reg. leg. in cuoio di cc. 288.

872 (1065; 310; 846) 1620 settembre 10-1653 agosto 5

(In cop.) «M».

Reg. leg. in perg. di cc. 295.

873 (1066; 311; 847) 1654 maggio 5-1681 aprile 20

(In cop.) «N».

Reg. leg. in cuoio di cc. 307.

874 (1067; 27; 312; 848) 1681 gennaio 18-1712 luglio 26

(In cop.) «O».

Reg. leg. in cuoio di cc. 295 numerate.

875 (1068; 313; 849) Libro dei referti dei contratti 1712 marzo 11-1777 marzo 17

(In cop.) «P».

A c. 1^r: «Rapporti dei notai».

Reg. leg. in pelle di cc. 283.

876 (1075; 1; 603; 856³) Libro delle locazioni e delle ‘chiarigioni’ dei contratti
1713 giugno 30-1762 dicembre 26

A c. 2^r: «A. Chiarigioni e proventi. Questo libro di carte dugentonovantacinque servirà per ascrivere le sentenze di chiarigioni di doti, compre e vendite, permutate et altri tassellabili che si daranno da detti chiaritori pro tempore e come ancora descriveranno tutti i proventuali dipendenti della comunità di detta Città di Colle, intitolato A. Chiarigioni e proventi per me cancelliere infrascritto di 30 giugno 1713 ad laudem Dei. Sigismondo Mannari cancelliere».

In allegato: ‘chiarigioni’ dei contratti (1736, 1739, 1744, 1746).

Reg. leg. in cuoio di cc. 134 scritte. Contiene 4 regg. senza copp. di cc. n. n.

877 (1603) Libri preparatori delle ‘chiarigioni’ dei contratti 1676-1774

[1] 1676-1677; [2] 1688-1706; [3] 1705; [4] 1708-1709; [5] 1712-1713; [6] 1714; [7] 1715; [8] 1720; [9] 1722; [10] 1727; [11] 1728; [12] 1729; [13] 1731; [14] 1730; [15] 1732; [16] 1733; [17] 1734; [18] 1734; [19] 1737; [20] 1743-1774; [21] 1745; [22] 1747; [23] 1748.

Busta contenente 23 regg. legg. senza copp. di cc. n. n.

878 (2041; 412; 74) Libro dei ‘contratti risolutivi’ 1657 maggio 28-1729 giugno 22

(In cop.) «Resolutivo. 1657».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

879-880 ‘Specchi’ dei debitori particolari 1539-1640

879 (1131; 31; 316; 877) 1539-1640

A c. 1^r: «Libro et specchio de’ particolari».

Reg. leg. in cuoio di cc. 242.

880 (1125) 1583 settembre-dicembre

È il registro preparatorio sul quale il notaio di Gabella annotava le notificazioni dei debitori presentate dai conduttori delle gabelle. Tali registrazioni preparatorie confluirono nell'unità archivistica precedente.

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

881-889 Bastardelli della cerca del grano

1532-1576

881 (1670) 1532

Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 28 scritte.

886 (1677) 1572

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 47.

882 (1671) 1537

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

887 (1120) 1575

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 88.

883 (1672) 1547

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 254-260.

888 (1678) 1576

Reg. in ottavo senza cop. di cc. 39 scritte.

884 (1675) 1563

Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. 48 scritte.

889 (1932) <sec. XVI>

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

885 (1676) 1563

Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.

890 (1132; 7; 567; 867) 'Specchio' dei debitori della gabella del grano e biade

1576-1589

(In costola) «Tassa di grano e biade».

A c. 1^r: «Al nome di Dio amen. Questo è il libro che deve stare in Gabella del Commune di Colle in sul quale per i notai della cerca del grano che per i tempi saranno si devono scrivere tutte quelle persone che non pagheranno la gabella al conduttore di essa quando andava alla cerca et quelli così scritti debitori di novo pagare per poliza del provveditore di Gabella al detto conduttore volendo accettare il pagamento et [decidendo] di pagarlo di non pagare al camarleno di Gabella et portare la poliza così sottoscritta al provveditore acìo possa raguagliare le partite et adoperare in tutto quelle che per li capituli di detta gabella si dispone, fatti, fermati el dì 30 maggio 1576 et il detto libro è segnato per me Christophano Galganetti substituto cancelliere questo dì 6 di settembre 1576».

Fino a c. 62^r i debitori vengono elencati come in uno 'spoglio'. Da c. 63^r il libro è strutturato in forma di dare e avere alla 'veneziana'.

Reg. leg. in perg. di cc. 333 numerate.

891-901 Libri dei proventi

1391 agosto 27-1758 maggio 20

891 (1604; 13; 487-4; 180) 1391 agosto 27-1395 agosto 31

(In cop.) «Venditiones gabellarum MCCCLXXXX[I], MCCCLXXXXII, MCCCLXXXXIII».

(Sul taglio inf.) «1391 usque 1394».

Reg. leg. in perg. di cc. 85 scolorite dall'umidità.

892 (1605; 1; 286; 829) 1410 novembre 30-1425 gennaio 24

(Sul taglio inf.) «1409 et 1427».

Reg. leg. in perg. di cc. 255.

893 (1606; 36; 38; 490-7; 208) 1427 settembre 28-1439 dicembre 21

(In cop.) «Liber venditionum gabelle Comunis Collis».

(In costola) «Provisioni 1427 et 1439».

Reg. leg. in perg. di cc. 182.

894 (1607; 45; 46; 492-1; 215) 1439 giugno 5-1447 maggio 22

(In cop.) «Liber venditionum gabellarum Comunis».

(Sul taglio inf.) «1439 usque 1447».

Reg. leg. in perg. di cc. 171.

895 (1608; 2; 287; 830) 1482 ottobre 11-1501 gennaio 20

(In cop.) «Venditiones et locationes».

Reg. leg. in perg. di cc. 240.

896 (1609; 3; 288; 831) 1502 ottobre 17-1517 agosto 26

(In cop.) «Gabellarum incantus».

Reg. leg. in perg. di cc. 238.

897 (1610; 4; 289; 832) 1517 agosto 26-1533 ottobre 13

(In cop.) «Vendite et allogagioni 1517 et 1518».

Reg. leg. in perg. di cc. 284 numerate.

898 (67; 410; 70) 1533 dicembre 10-1552 dicembre 14

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. In hoc libro scribentur per me Lodovicum quondam ser Pauli de Landinis de Volaterris legum doctorem et modernum cancellarium terre Collis contractus emptio-
num, venditionum, locationum et aliorum qui quotidie celebrantur per dictum Commune ut eventit
qui liber est cartarum [vacat]».

Reg. leg. in cuoio di cc. 301 scritte.

899 (68; 411; 69) 1553 gennaio 30-1571 luglio 6

Reg. leg. in cuoio di c. 319 numerate.

900 (1612; 5; 290; 833) 1569 aprile 16-1585 aprile 20

Reg. leg. in cart. di cc. 310.

901 (1613; 285; 856²) 1698 aprile 8-1758 maggio 20

Reg. leg. in cuoio di cc. 260. La cop. è fortemente danneggiata.

* * *

d) Contabilità in uscita

La quarta parte della serie raggruppa al suo interno le scritture relative alla *Contabilità in uscita*, quelle propedeutiche cioè alla compilazione delle voci di uscita nei saldi dei conti comunitativi. Come visto in precedenza, le spese si dividevano in ordinarie, pre-
viste preventivamente cioè dai deputatori nella redazione del bilancio, e straordinarie,
la cui ammissibilità, fin dalla seconda metà del XVI secolo, era indissolubilmente legata
al *placet* dei Nove comunicato localmente attraverso il cancelliere³⁹⁴. Fra le spese ordi-
narie le prime ad essere deputate erano quelle relative alle condotte degli ufficiali e dei
salariati, ai tributi dovuti a Firenze, seguite poi dalle deputazioni destinate ai vari uffi-
cialati. Da un punto di vista documentario queste attività si rifletterono nella produzio-

³⁹⁴Cfr. *supra* in particolare p. 195, nota n. 310; p. 196, nota n. 318 e p. 201, nota n. 338. L'Istruzione dei Nove inviata al cancelliere nel 1571 aveva prescritto il divieto di fare «stantiamenti o partiti alchuni di spese straordinarie da scudi X in su per ciascuno capo e sorte di spese senza licentia del magistrato de' signori Nove» (ASSI, *Comune di Colle* 1878, cc. 44^v-45^r [1571 settembre 6]).

ne di tre distinte tipologie di registrazione ripartite in altrettanti ambiti definiti genericamente *Salari*, *Stanziamenti di spesa* e *Pagamenti a Firenze* che oggi vengono riproposti nell'organizzazione di questa parte di serie.

1) *Salari*

La parte dedicata ai *Salari* raggruppa il *Libro degli ufficiali 'terrigeni'*, il *Libro degli ufficiali forestieri* e i *Libri dei salariati e degli ufficiali condotti*³⁹⁵, tutti contenenti le registrazioni dei pagamenti degli ufficiali della comunità con l'esclusione di quelli degli eletti per tratta, memoria dei quali veniva tenuta nei *Libri delle tratte* e nei *Libri dei debitori del Comune*. Fino alla metà del XV secolo vennero tenute due distinte registrazioni per gli *officiales terrigeni* – i salariati come maestri di grammatica, medici, cappellani del Ss. Chiodo, nunzi del podestà, banditori – e per gli *officiales forensium* quali podestà, cancellieri, notai del Danno dato. Nel 1466 entrambe le registrazioni confluirono nei *Libri dei salariati e degli ufficiali condotti* salvo poi interrompersi definitivamente al 1596³⁹⁶. Importante è infine notare che le singole poste di uscita intestate ai salariati trascritte nei *Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali* fanno preciso riferimento alle carte dei *Libri dei salariati* a ulteriore conferma del legame che unisce le due tipologie documentarie³⁹⁷.

2) *Stanziamenti di spesa*

Tutti gli impegni di spesa assunti dal Comune, sia ordinari che straordinari, per essere liquidati dai camerlenghi o dai cassonieri dovevano essere preventivamente stanziati dal Consiglio o dagli ufficiali che ne avevano autorità. Una volta deliberati, il cancelliere valutata la liceità della spesa provvedeva a spiccare il mandato di pagamento, l'*apotissa*, *apodixa*, *apocha* o *polizza*, che consentiva al camerlengo di liquidare materialmente il denaro. Nel 1412 si era ribadito che il camerlengo non potesse erogare nessuna somma senza la preventiva approvazione dei priori e sottoscrizione del cancelliere³⁹⁸. Fino a tutto il XV secolo nei libri di deliberazioni e stanziamenti di spesa del Consiglio generale si possono trovare in calce alle delibere di spesa le sottoscrizioni

³⁹⁵ Poteva definirsi 'condotta' «l'atto con che si fermava o conduceva con pubblico salario, a tempo o a vita» ufficiali quali medici, maestri di grammatica, maestri orologiai (cfr. REZASCO, *Dizionario del linguaggio*, p. 255). La 'condotta' intesa in quest'accezione non va confusa con le registrazioni confluite nei cosiddetti *Libri dei debitori per condotte* e affitti, nei quali a partire dal 1595 confluirono le registrazioni relative ai debitori per le 'condotte' di gabelle e dei beni comunitativi concesse a terzi. Su queste ultime si rimanda *infra* alle pp. 251-253.

³⁹⁶ Anche in questo caso l'interruzione della sottoscrizione non è dovuto ad un cambiamento della produzione documentaria contabile colligiana, ma all'improvvido scarto effettuato nel 1821 che non risparmiò i *Libri dei salariati e degli ufficiali condotti* redatti fra il 1596 e il 1739, ancora attestati nell'inventario del 1806 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 6^r e ASSI, *Comune di Colle* 2400, c. 245^r). La redazione di un *Liber officialium terrigenorum* è attestata nel 1405 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 184, c. 150^r [1405 marzo 18]).

³⁹⁷ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 460, c. 34^r.

³⁹⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 6, c. 8^r [Riforma, 1412]. Sull'analogo sistema in vigore anche a Montepulciano nel Quattrocento si veda CHIRONI, *Gestione delle finanze*, p. 497.

dei camerlenghi che ne attestavano l'avvenuta soluzione³⁹⁹. La notevole articolazione che l'apparato amministrativo colligiano assunse nel corso del Quattrocento mediante la stabile elezione di uffici preposti a specifici settori di intervento (le mura, le vie, le condotte idriche ecc.), fece sì che gli stanziamenti deliberati da questi uffici trovassero registrazione separata a partire almeno dal 1504 nei cosiddetti «libri degli stanziamenti» redatti dal cancelliere⁴⁰⁰. Questi provvedeva a registrare sequenzialmente in ordine cronologico in forma assai sintetica la spesa stanziata (ad esempio: «die 8 mensis octubris. Li officiali de' condotti stantiorno lire 7 soldi 5 pro aptatione gorarum») rimandando per i dettagli alla delibera che veniva registrata per esteso nei libri di deliberazioni del Consiglio o in quelli dell'ufficio. In entrambi i casi il cancelliere annotava a margine della delibera la formula «habuit apodissam» per segnalare l'avvenuto rilascio della polizza. Gli ufficiali registravano a loro volta le spese stanziate nei loro *Libretti dell'entrata e uscita* con un preciso rimando «alli [libri degli] Stanziamenti»⁴⁰¹. Il carattere 'corrente' di queste registrazioni ebbe come conseguenza in molti casi la redazione di registri particolari dedicati agli stanziamenti dei singoli ufficialati: la prima sottoserie che afferisce a quest'ambito è quella dei *Libri degli stanziamenti di spesa degli ufficiali del Comune* che copre senza lacune il periodo 1504-1668; da questa per il periodo 1578-1592 si distaccò la sottoserie *Libri degli stanziamenti degli ufficiali delle strade di fuori* composta da un unico registro.

3) *Pagamenti a Firenze*

La quarta parte della serie è completata dai *Libri dei pagamenti a Firenze*, che contengono le registrazioni analitiche dei pagamenti degli oneri imposti alla comunità valdelsana dalle autorità fiorentine nel periodo 1551-1766, lacunose fra il 1614 e il 1649. Questi registri, chiamati correntemente i «Libri rossi» e conservati in Gabella dal provveditore, venivano consegnati agli agenti del Comune tutte le volte che si fosse dovuto «far alcuno pagamento a Firenze per qualsivoglia causa per conto di decto Comune per qualunque ministro publico o altra persona che porterà e pagherà denari per il publico»⁴⁰². Vi venivano registrate le ricevute rilasciate dai vari uffici centrali, che venivano poi utilizzate dal provveditore colligiano per la compilazione dei registri riassuntivi dei *Libri dei debiti e crediti con Firenze* collocati nella quinta parte della serie dedicata ai *Libri dei debitori e creditori*. A differenza di questi ultimi, per i quali costituiscono un presupposto essenziale così come gli 'spogli' rispetto ai registri di debitori e creditori, i *Libri dei pagamenti a Firenze* erano una tipologia documentaria

³⁹⁹ Cfr. ad esempio gli stanziamenti degli ufficiali delle mura e del Ss. Chiodo in ASSi, *Comune di Colle* 233, cc. 101^r, 123^v.

⁴⁰⁰ L'anno precedente, nel 1503, era stata emanata una «dex super stantiamentis» per ovviare alle frequenti frodi perpetrate dagli ufficiali «qui habeant expendere pecunias publicas». Il cancelliere, in quanto attuario della comunità, era tenuto a verbalizzare le deliberazioni di spesa dei vari ufficialati. Egli non poteva inoltre rilasciare «fidem sive apocham» per nessuno stanziamento se prima non avesse valutato l'effettiva realizzazione dell'opera o dell'acquisto per i quali era stato deliberato (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 238, cc. 54^v-56^r [1503 luglio 8]).

⁴⁰¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 508-509, *passim*.

⁴⁰² ASSi, *Comune di Colle* 257, cc. 2^v-3^r [1551 ottobre 28]. Non è casuale che il Comune di Colle si fosse premurato della compilazione di tali strumenti nel 1551: nel maggio di quell'anno infatti la *Riforma* del magistrato dei Cinque Conservatori del contado e del dominio fiorentino aveva regolamentato le modalità di riscossione e trasmissione alle casse centrali delle imposte destinate alla sovvenzione delle spese generali dello Stato (cfr. FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo*, pp. 49-50).

di uso corrente utilizzata per tenere memoria nell'immediato dell'avvenuto assolvimento degli obblighi comunitativi nei confronti delle casse centrali. Il camerlengo generale faceva riferimento a questi libri nell'illustrare le poste di uscita registrate nel suo libro di rendiconto sotto la dizione «denari pagati in Fiorenza», annotandovi a margine la formula «come appare in ricevuta in sul *Libro rosso* a carta...»⁴⁰³. È opportuno ricordare che tale operazione riguardava la contabilità dei soli oneri riscossi dalle strutture comunitative, con l'esclusione invece dei tributi dotati di un sistema di riscossione autonomo come la gabelle del macinato, della carne e la tassa delle bestie a piè tondo, per le quali è necessario far riferimento alle carte conservate nelle *Libri del Civile* dei podestà colligiani⁴⁰⁴. La tendenza dell'autorità centrale a gestire direttamente alcune attività 'statali' per farsene rimborsare poi il costo dagli enti territoriali interessati, aveva di fatto prodotto la necessità amministrativa e documentaria da parte delle comunità di distinguere nella propria contabilità questo ambito specifico. Fra i «denari pagati a Fiorenza» erano comprese le «spese universali», la tassa dei mulini, quella dei cavalli, la tassa «ordinaria» dovuta al Monte delle graticole, ma non le condanne comminate dal giudice che come già accennato spettavano per intero al Comune valdelsano⁴⁰⁵. Le «spese universali» costituivano la quota spettante ad ogni comunità dello Stato del cosiddetto «conto universale», che, redatto annualmente e ripartito collettivamente, era riscosso a titolo di rimborso delle spese sostenute dal centro che interessavano la generalità dello Stato per la burocrazia centrale, pensioni, spese per opere pubbliche di interesse generale, apparati polizieschi ecc.⁴⁰⁶. Accanto a queste imposizioni sopravvivevano tutta una serie di «tributi» che continuarono ad essere riscossi e destinati a rimpinguare le casse ducali o di altri uffici centrali a prescindere dal venir meno della causa per le quali erano stati istituiti: è il caso ad esempio della tassa dei cavalli, imposta *ab antiquo* in età repubblicana ad alcune comunità soggette come tributo di guerra e poi convertita come imposta ordinaria a partire dal 1562, della tassa dei mulini riscossa per conto dei Capitani di Parte guelfa fiorentini e destinata alle opere idrauliche o della «tassa ordinaria» pagata da Colle al Monte delle graticole⁴⁰⁷. Individualmente le comunità erano poi chiamate a far fronte per intero agli obblighi derivanti dalle necessità pubbliche del proprio territorio, prime fra tutte l'amministrazione della giustizia, rimborsando ad esempio alla cassa dei Cinque poi dei Nove Conservatori il salario dell'ultimo trimestre di carica del rettore – la 'terzeria' –, che era stato anticipato dal centro così come le

⁴⁰³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 460.

⁴⁰⁴ In merito cfr. *infra* pp. 469-471.

⁴⁰⁵ A tal proposito si veda *supra* p. 196, nota n. 317.

⁴⁰⁶ Istituito in origine nel 1545 per ripartire su tutto il dominio le spese per gli alloggiamenti militari, il conto fini col comprendere un gran numero di spese, spesso variabili; era ripartito assegnando ad ogni ente un'imponibile fisso in base al quale poter determinare l'ammontare del suo debito di anno in anno (cfr. *Legislazione toscana*, I, pp. 265-270 e MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 315-321).

⁴⁰⁷ Cfr. *ivi*, pp. 240-246. Il Monte delle graticole era l'ufficio di antiche origini repubblicane chiamato ad amministrare il debito pubblico a Firenze anche in età medicea, al quale Colle e numerose altre comunità versavano annualmente una tassa ordinaria che traeva le sue origini dai capitoli di sottomissione. Sull'argomento cfr. D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze*, pp. 450-455; *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, pp. 58, 65, 78 [voce *Archivio di Stato di Firenze*]; MANNORI, *Il sovrano tutore*, p. 242 e PETRALIA, *Fiscalità, politica e dominio*, pp. 171-172. Sull'omologo censo annuale dovuto da Arezzo al Monte fiorentino «pro recognitione di superiorità» si veda CARBONE, *Economia e fiscalità ad Arezzo*, p. 19.

altre «spese di giustizia»⁴⁰⁸. Queste comprendevano ad esempio le spese processuali nei casi in cui il condannato si fosse rivelato insolvente, i costi delle esecuzioni, delle catture e del mantenimento delle carceri. Una circolare dei Nove Conservatori del 20 febbraio 1743 rammentava ai cancellieri l'obbligo di «tenere un libro per registrare tutti i nomi dei debitori malfattori per i quali occorre alla Comunità ogni anno rimborsare la cassa de' Nove per il pagato al Fisco»⁴⁰⁹. Contestualmente a Colle si registra la tenuta dei *Libri delle spese di giustizia* (1743-1789).

Tutti queste tipologie di spese confluivano nel 'chiesto dei Nove' che veniva distribuito fra gli enti sottoposti a seconda dei criteri di reparto che erano loro propri⁴¹⁰.

L'evidenza nella contabilità comunale di questi obblighi, in qualche caso riviviscenze degli antichi tributi medievali dovuti dalla comunità soggetta alla Dominante, è ben lungi dall'esaurire la mole sempre crescente delle prestazioni imposte alla periferia dall'autorità medicea. La politica ducale aveva compiuto un deciso passo in direzione del controllo amministrativo delle comunità obbligandole ad assicurare certe funzioni ed imponendo localmente la realizzazione di determinate opere senza assumersene gli oneri, con la conseguenza che molti dei capitoli di spesa presenti nei bilanci comunitativi di età moderna ebbero soltanto in apparenza un'origine locale⁴¹¹.

È interessante notare che nel caso colligiano la sostanziale coincidenza fra la circoscrizione giudiziaria e quella comunitativa fecero sì che un unico camerlengo servisse entrambe, senza che ciò comportasse una netta separazione dei suoi compiti: questo dualismo funzionale non emerge tanto dai libri riassuntivi dei singoli camerlengati, quanto dalle ricevute registrate nei *Libri dei pagamenti a Firenze* dove il camerlengo veniva indicato come della 'Podesteria' o del 'Comune' a seconda della natura del pagamento⁴¹².

* * *

⁴⁰⁸ Cfr. MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 246-249.

⁴⁰⁹ ASSi, *Comune di Colle* 1841, cc. 378^r, 395^r. Tale libro avrebbe concorso alla redazione del rendiconto «dello stato di ciascheduna Comunità», che ogni cancelliere doveva inviare al Consiglio e segreteria di finanze in base al *Regolamento* del 3 aprile 1743, dove si faceva espressa raccomandazione di riportare distintamente con esattezza tutte le voci di entrata e di spesa delle comunità (cfr. ivi, cc. 379^r-380^r [«Regolamento che devono tenere i cancellieri delle comunità dello Stato di S.A.R. nel fare la dimostrazione dell'entrata, uscita e stato di ciascheduna comunità secondo gli ordini del Regio Consiglio di finanze»]).

⁴¹⁰ Nelle circoscrizioni vicariali la somma del 'chiesto' veniva ripartita in prima istanza fra le podesterie che le componevano, per poi essere ulteriormente risuddivisa fra le rispettive comunità che in ultima battuta provvedevano a far fronte alla quota loro assegnata. Nel caso colligiano, la natura di podesteria 'sciolta' non compresa cioè in nessun vicariato, fece sì che le 'lettere di chiesto' venissero inviate dai Nove al podestà e girate direttamente alla comunità. Sulle modalità di compilazione e reparto del 'chiesto' si veda MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 315-328. Sulle lettere del 'chiesto' inviate a Colle cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1886, cc. 112^r-127^r.

⁴¹¹ Cfr. MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 243-244.

⁴¹² Il 2 aprile 1596 la ricevuta per un deposito effettuato presso la cassa dei Nove venne intestata a Flaminio Picchinesi quale «camarlengo della comunità»; il 18 giugno lo stesso veniva indicato come «camarlengo di Podesteria» nella ricevuta rilasciata per il pagamento «dalla Podesteria per l'ultima terza del podestà». Nelle stessi vesti il camerlengo effettuò il saldo per «l'universale» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 923, c. 6^r).

1) *Salari***902** (985; 23; 25; 489-4; 196) Libro degli ufficiali 'terrigeni'

1413 marzo 17-1432 novembre 22

(Sul taglio inf.) «1412 usque 1432».

A c. 1^r: «In nomine Domini nostri Ihesu Christi amen. Hic est liber sive quaternus in se continens nomina et prenomina officialium terrigenarum Comunis Collis Vallis Else districtus Florentie debentium a dicto Comuni de pecunia dicti Comunis salaria aliqua percipere et habere causa quorum et qua virtute ipsa salaria persolvuntur. Incohatus scribi per me Terium Baropti de Larciano Lucane diocesis matriculatum in Arte et collegio iudicum et notariorum civitatis et provincie Florentine et ipsa civitate prestantiarum onera subeuntem dicti Comunis Collis cancellarium Reformationumque scribam sub anno dominice millesimo CCCC^o duodecimo, indictione sexta diebus et mensibus inferioribus per ordinem annotatis».

*Reg. leg. in perg. di cc. 185.***903** (980; 629; 444) Libro degli ufficiali forestieri

1433 maggio 1-1466 aprile 1

(In cop.) «Liber officialium forensium».

(Sul taglio inf.) «1433 usque 1465».

*Reg. leg. in perg. di cc. 147 scritte. Le cc. 136-147 sono strappate.***904-907** Libri dei salariati e degli ufficiali condotti 1466 maggio 27-1596 dicembre 31

904 (981; 630; 449) 1466 maggio 27-1504 febbraio 14

(Sul taglio inf.) «1466 usque 1502».

Reg. leg. in perg. di cc. 201.

905 (982; 16; 631; 446) 1504 luglio 1-1549 novembre 8

(In cop.) «Conductiones salariatorum Terre Collis».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Hic est liber Comunis Collis continens in se conductiones officialium Comunis terrigenarum et quantitates salariorum cum quibus conducti et electi fuerunt, ac etiam singnationes omnium solutionum salarii quas fecerunt camerarii generales dicti Comunis pro tempore existentes, ex quibus liquide apparebit quid et quantum habere debeant a dicto Comuni prefati officiales terrigene et quanto tempore eorum conducta duret et expiret ac etiam quid et quantum solvi debeat a quolibet camerario dicti Comunis cuilibet ex dictis officialibus. Inceptus, scriptus et publicatus per me Salvatum de Salviis legum doctorem de Fulgineo tunc cancellarium dicti Comunis sub anno MCCCCCIII die vero primo mensis iulii».

Reg. leg. in perg. di cc. 238.

906 (983; 4; 632; 447) 1549 dicembre 3-1579 novembre 1

Reg. leg. in perg. di cc. 208 con indice.

907 (984; 633; 448) 1586 giugno 21-1596 dicembre 31

Reg. leg. in perg. di cc. 202 con indice. Le cc. 78, 104, 111-115, 127-128, 134-140, 159-160 non sono scritte, le cc. 1-2 sono strappate.

2) Stanziamenti di spesa

908-920 Libri degli stanziamenti di spesa degli ufficiali del Comune

1504 marzo 31-1668 luglio 2

908 (930; 616; 1481) 1504 marzo 31-1524 maggio 31

(In cop.) «Liber stantiamentorum murorum Collis».

(In costola) «Stant[iamenta] 1504 a 1524».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Hic est liber tertius stantiamentorum sumptuum et expensarum murorum et viarum terrae Collis factorum per officiales murorum predictorum pro tempore existentes, continens in se omnes pecunias et expensas factas et erogatas in dictis muris, personas quibus solute fuerunt et nomina officialium qui pro tempore fuerint. Scriptus et inceptus per me Salvatum de Salvis legum doctorem de Fulginia cancellarium Comunis sub anno Domini ab Eius incarnatione millesimoquadringentesimoquarto et die ultima mensis martii».

A c. 124^r: «Die septima aprilis 1522. In dei nomine amen. In hoc parte presentis libri scribentur per me Lodovicum ser Pauli de Landinis de Vulterris legum doctorem ac modernum cancellarium Terre Collis omnia stantiamenta facta per quam plures officiales Terre Collis. Hic solita scribi et poni incepta anno et die suprascriptis».

Contiene: (cc. 172^r-176^v) Divieti degli ufficiali (1524-1526).*Reg. leg. in perg. di cc. 176 numerate.*

909 (367; 416; 880) 1524 giugno 20-1530 febbraio 24

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 193 numerate.

910 (368; 417; 881) 1530 marzo 13-1540 giugno 30

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 169 numerate.

911 (369; 418; 882) 1543 maggio 3-1552 dicembre 31

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 192 numerate.

912 (848; 3; 248; 482) 1549 settembre 4-1557 ottobre 3

(cc. 1-18) Entrate e uscite di balie (1549 settembre-1550 dicembre).

(cc. 1-169) Stanziamenti di spesa (1553 gennaio 8-1557 ottobre 3).

Reg. leg. in cuoio di cc. 18 + 169.

913 (370; 419; 883) 1557 ottobre 15-1565 ottobre 31

Reg. leg. in perg. di cc. 187 numerate.

914 (371; 421; 884) 1565 giugno 23-1572 settembre 16

Reg. leg. in perg. di cc. 136 numerate.

915 (372; 422; 885) 1572 ottobre 7-1579 agosto 13

Reg. leg. in perg. di cc. 149.

916 (374; 424; 887) 1579 maggio 23-1585 dicembre 30

Reg. leg. in perg. di cc. 186.

917 (375; 425; 888) 1585 aprile 30-1592 agosto 31

Reg. leg. in perg. di cc. 194 numerate.

918 (376; 543; 291) 1592 settembre 30-1599 giugno 30

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 270. Le cc. 204^r-252^v, 262^r-267^v non sono scritte.

919 (377; 426; 889) 1610 marzo 2-1632 aprile 3

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 102 con indice. Le cc. 100-102 sono strappate.

920 (379; 428; 891) 1632 aprile 30-1668 luglio 2

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 190.

921 (953; 5; 251; 485) Libro degli stanziamenti di spesa degli ufficiali delle strade di fuori 1578 settembre 2-1592 ottobre 23

(In cop.) «In nome di Dio amen. In questo libro di carte 200 si scriveranno per me Antonio Falconcini cancelliere della comunità di Colle et suoi successori tutte le ragunate delli deputati sopra acconcime delle strade di fuori et loro partiti e tutti li stanziamenti che si faranno per detti».

Reg. leg. in perg. di cc. 156.

3) *Pagamenti a Firenze*

922-924 Libri dei pagamenti a Firenze

1551-1766

922 (1687; 14; 281; 1114) 1551-1592

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Innel presente libro fatto e deputato l'anno 1551 di novembre saranno descritti tucti li pagamenti che si faranno tempo per tempo per la comunità di Colle e sui administratori innella città di Firenze per li debiti di decta comunità con il nostro illustrissimo et excellentissimo signor duca et sui magnifici magistrati et altre persone creditrici di decta comunità di propria mano di quelli che riceveranno tali pagamenti, el quale libro debbia stare in Gabella in mano del provveditore come li altri libri del Comune et lui lo debba accomodare al camarleno del cassone et alli altri adimistratori che tempo per tempo haranno a fare tali pagamenti a Firenze et loro l'anno a restituire al decto provveditore come si dispone per la provisione sopra facta sopra di 28 d'ottobre 1552 in libro delle reformationi a c. 1 e c. 2 et cetera».

Reg. membr. leg. in assi e cuoio di cc. 78.

923 (1688; 15; 282; 1115) 1592-1614

Reg. membr. acefalo leg. in assi di cc. n. n.

924 (2018; 628; 903) 1649 agosto-1766 febbraio

(In cop.) «Copie di ricevute de' magistrati di Firenze».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

925 (2031; 1; 61; 1471) Libro delle spese di giustizia 1743 aprile 20-1789 gennaio 26

A c. 1^r: «Nel presente libro di carte cento si descriveranno tutte le spese che farà la comunità di Colle per i malfattori affine di procurarne il rimborso, nel modo e forma che viene ordinato per la magistrale in stampa del magistrato illustrissimo de signori Nove Conservadori della giurisdizione e dominio fiorentino, segnata li 13 aprile corrente, intitolato a laude e gloria di Dio e della gloriosissima sempre vergine Maria, questo di 20 aprile 1743».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

e) *Debitori e Creditori*

Dato ormai assodato dagli studi compiuti in materia negli ultimi anni è l'importanza fondamentale rivestita dai libri di entrate e uscite e da quelli dei debitori e creditori per la tenuta della contabilità comunitativa⁴¹³. Accomunate dall'essere scritture riassuntive, entrambe le tipologie fungono da 'setaccio' attraverso il quale filtrano le registrazioni correnti tenute dai vari organi amministrativi della comunità nell'esercizio giornaliero delle loro attività, con la differenza che mentre i primi si riferiscono ad un «ambito temporale predeterminato e definito corrispondente al periodo di carica del camerlengo o a sue frazioni regolari», i secondi nascono con la funzione di poter gestire rapidamente la contabilità relativa ai debiti o ai crediti di singoli soggetti – persone, istituzioni o affari – assumendo quindi un «carattere aperto e di continuità»⁴¹⁴.

Nel caso colligiano le prime forme di registrazione di debitori e creditori sono attestate agli inizi del Trecento, ma il primo registro superstite risale soltanto alla agli inizi del XVI secolo⁴¹⁵.

La storia amministrativa colligiana di *ancien régime*, così come quella di molti comuni toscani, è caratterizzata nel suo complesso dalla inadeguatezza cronica a far fronte ai propri debiti, periodicamente aggravata dalla crescente pressione fiscale cui Firenze fu costretta a far ricorso in occasione ad esempio delle frequenti guerre che tormenteranno la regione fino alla metà del XVI secolo. La via percorsa dai centri soggetti con sorprendente continuità fino alla fine del XVII secolo per ovviare alla crisi, consistette nel ricorso ai mezzi tradizionali per incrementare le entrate all'interno della struttura fiscale esistente, quali l'aumento delle gabelle e la coercizione dei debitori inadempienti. Considerare in particolare quest'ultimo dato ci offre la possibilità di contestualizzare quanto avvenuto sul piano documentario nel caso colligiano, legandolo all'esigenza che portò gli amministratori dell'epoca a voler 'tenere memoria' di specifici fatti e pagamenti. Nel dicembre 1530, pochi mesi dopo la fine dell'assedio imperiale di Firenze, per evitare un ulteriore depauperamento del patrimonio immobiliare comunale⁴¹⁶, si deliberò di 'far cassa' con il consueto ricorso agli aumenti gabellari e soprattutto attraverso una capillare verifica di tutti i titoli di credito vantati dal Comune. Il risultato fu la redazione di un registro chiamato il «Campione» frutto dello spoglio sistematico dei debitori tratti da tutti gli 'specchi' del Comune, dell'Opera del Sacro Chiodo e

⁴¹³ Cfr. *L'archivio dell'Opera della Metropolitana*, pp. 135-142 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 150.

⁴¹⁴ *Ibidem*.

⁴¹⁵ Gli statuti del 1307 prevedevano che il notaio delle Riformazioni compilasse un registro cartaceo dove annotare «omnes et singule quantitates afflictuum et reddituum frumenti et aliarum rerum non solute hinc retro dicto Comuni et omnia datia non soluta a tempore Renuccini de Salimbenis de Sena, potestatis olim Comunis de Colle usque nunc» (*Statuti del 1307*, p. 114 [L. X, rubr. CXLI]). Nel 1316 il Consiglio del capitano del popolo ordinò la redazione di un registro dove annotare tutti coloro che avessero contratto un debito non soluto col Comune negli ultimi cinque anni «occasione datiorum, prestanciarum, condemnationum, cabelle vel fictus», obbligandoli ad assolvere ai loro obblighi entro un mese dalla lettura dello stesso nei consigli del Comune, pena la perdita di ogni diritto nelle cause da loro intentate (cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 158-159 [1316 maggio 26]). Nel 1350 è attestato un «dibro debitorum Comunis» compilato dal notaio delle Riformazioni (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 115, c. 123^r). Così come già notato per gli altri libri contabili, dobbiamo constatare la totale dispersione anche dei *Libri debitorum* risalenti al XIV e XV secolo, giunti solo in frammenti utilizzati come coperte di registri cinquecenteschi (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 3165, 3173).

⁴¹⁶ Sul quale cfr. *infra* p. 273, nota n. 455.

dell'Ospedale di Ricovero⁴¹⁷, e di un libro dei creditori impostato in forma di dare e avere alla 'veneziana'⁴¹⁸. Il «Campione» afferisce solo idealmente a questa parte della serie *Contabilità* dal momento che esso fu versato nel 1822 nell'archivio dell'Ospedale di S. Lorenzo, dove tuttora si trova presso l'Archivio di Stato di Siena, insieme alle altre scritture pertinenti al soppresso Ospedale di Ricovero allora conservate nell'archivio comunale colligiano, alle quali fu erroneamente accostato⁴¹⁹, mentre i *Libri dei creditori* (1530-1570) costituiscono la prima sottoserie afferente a questa parte di serie⁴²⁰.

Lo zelo profuso nella riscossione dei debiti non dovette essere particolarmente efficace se nove anni più tardi in Consiglio generale una balia deputata alla riforma dell'ufficio di Gabella constatò che nei suoi libri «repperiuntur quam plures debitores a tempore obsidionis Florentie retro»⁴²¹. Per porre rimedio si stabilì l'elezione annuale di un provveditore di Gabella, che sostituì il ragioniere nel controllo della contabilità generale della comunità e che fu incaricato di tenere le scritture relative ai debiti e ai crediti del Comune e degli enti controllati⁴²². I vecchi debiti vennero composti e registrati 'alla veneziana' nei *Libri delle composizioni dei debiti* (1538-1765), dove continuano ad essere annotati anche in seguito i debiti in parte condonati su concessione del Consiglio generale⁴²³.

L'importante novità prevista dalla riforma della Gabella fu l'introduzione dell'obbligo, reso definitivo, di registrare 'alla veneziana' tutti i debitori per qualsiasi «cagione» del Comune, dell'Opera e dell'Ospedale di Ricovero in tre registri distinti «levando la

⁴¹⁷ Nel 1462 si era proceduto ad un'operazione simile con la compilazione di un nuovo «speculum Communis novum signatum A» (ASSI, *Comune di Colle* 9, c. 26^a). Nel 1488 il gran numero di poste di debitori non aggiornate degli «specchi» del Comune furono verificate «reducendum insimul debitores Communis et Opere Sacratissimi Clavi» in un unico registro, andato perduto (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 232, cc. 144^r-145^r [1488 maggio 4]).

⁴¹⁸ Nella carta destra veniva annotato l'ammontare del credito e la sua causale introdotti dalla formula «deve havere», mentre in corrispondenza nella facciata di sinistra si registravano le quote versate ratealmente dal Comune o comunque le somme scalate dal credito per debiti nel frattempo contratti col Comune per i quali si faceva riferimento allo «specchio» competente. Una volta esaurito materialmente il primo *Libro dei creditori*, definito nelle fonti coeve «Libro dei crediti A», venne predisposto nel 1538 un secondo nel quale non è infrequente trovare nelle poste messe a credito rimandi alle «ragioni poste a Libro dei crediti A» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 926-927).

⁴¹⁹ L'equivoco è spiegabile per il fatto che il primo elenco dei debitori 'spogliati' appartiene all'Ospedale di Ricovero. Nelle carte seguenti si trovano poi i debitori dell'Opera del Ss. Chiodo e del Comune. Cfr. ASSI, *Ospedale San Lorenzo di Colle* 332 [1528-1539].

⁴²⁰ Se andiamo a confrontare i coevi «specchi» con il *Campione* e i *Libri dei creditori* appare evidente il legame che unisce queste tipologie documentarie: a piè di ogni «specchiatura» infatti venivano annotate o la soluzione del debito nelle mani del gabelliere, o la sua iscrizione «a Champione» o «a Credito», con biunivoci riferimenti alle carte di ciascun registro.

⁴²¹ ASSI, *Comune di Colle* 253, c. 139^r [1539 agosto 21]. Nel giugno 1539 il Consiglio generale aveva nominato sei uomini aventi autorità «in componendo, reformando et in ordinem redigendo» l'ufficio di Gabella del Comune, ormai «mirum immodum inordinata» (ivi, cc. 121^r-122^r).

⁴²² Analoga evoluzione avevano già vissuto nel 1449 i ragionieri del Comune di Montepulciano alle cui incombenze si era aggiunta quella della compilazione dei registri dei debitori e dei creditori. Anche nel caso poliziano il motivo sotteso a tale cambiamento era la necessità di ovviare al notevole disordine nella «res Communis» (cfr. CHIRONI, *Gestione delle finanze*, pp. 500-502). Sulle originarie funzioni del ragioniere colligiano in tutto identiche a quelle dell'omologo poliziano cfr. *supra* p. 198, nota n. 324 e p. 202, nota n. 340.

⁴²³ Tecnicamente la composizione era la riduzione di un debito contratto concessa nel caso colligiano dal Consiglio generale o dal podestà in via ordinaria dietro la presentazione di una supplica da parte dell'interessato. I debiti relativi a condanne per trasgressioni agli statuti non potevano essere tuttavia composti o «gratiati» senza il preventivo assenso dell'Auditor fiscale fiorentino (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 63, c. 59^{r-v} [1558 febbraio 15]). Un più antico *Libro delle composizioni*, oggi perduto, è attestato nel 1520 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2875, c. 1^r). Sulle responsabilità al provveditore di Gabella in merito alla sua tenuta cfr. ASSI, *Comune di Colle* 253, c. 145^r.

somma di quel libro dove nascesse debitore [lo ‘specchio’ cioè] et in quel luogo vi facci frego et di sua mano dica posta a libro del proveditor chiamato A o B o C secondo lo chiamerà»⁴²⁴. Le annotazioni dei pagamenti dei debitori venivano registrate «a dirimpetto della loro ragione» nella carta di destra dopo che il provveditore aveva verificato la *polizza* da lui rilasciata ai debitori e sottoscritta a mò di ricevuta dagli ufficiali che avevano incassato materialmente il denaro⁴²⁵. Per rendere più agevole la consultazione di questi registri di grosso formato vennero approntati dei repertori alfabetici dei debitori, distinti fra ‘statuali’, cioè gli abili agli uffici cittadini, e ‘artigiani e contadini’, ripartiti tutti a loro volta a seconda della circoscrizione cittadina di appartenenza (terzi di Castello, Borgo, Piano o contado)⁴²⁶. Le scritture relative ai debitori del Comune sono comprese nella sottoserie *Libri dei debitori del Comune* che si estende senza lacune dal 1539 al 1746, mentre quelle dell’Opera nei *Libri dei debitori dell’Opera del Ss. Chiudo* (1539-1681)⁴²⁷. Dai *Libri dei debitori del Comune* si distaccò a partire dal 1571 la sottoserie *Libri dei debitori per condanna* (1571-1740) contenente le registrazioni relative ai soli debiti contratti per le condanne pecuniarie comminate dal notaio del Danno dato o dalla curia podestarile⁴²⁸. Contabilizzazione separata fu destinata anche all’amministrazione delle condotte di gabelle, affitti e proventi appaltati a privati sulla quali già in precedenza ci si è soffermati. Fino al 1595 i debiti contratti in queste occasioni, spogliati dai libri della gabella dei contratti, venivano registrati dal provveditore nei *Libri dei debitori* insieme agli altri. In seguito invalse l’uso di annotarli separatamente nei *Libri dei debitori per ‘condotte’ e affitti* (1665)⁴²⁹, indicati negli ‘specchi’ coevi semplicemente come ‘Libri delle condotte’. Il materiale attualmente superstita consta solamente

⁴²⁴ Ivi, c. 142^r [1539 novembre 28].

⁴²⁵ La formula per le entrate prevedeva il rinvio ai *Libri dell’entrata e uscita* degli ufficiali che le avevano riscosse fino al bimestre novembre-dicembre 1558, quando si cominciò ad utilizzare una serie di rimandi interni allo stesso registro, dove erano state messe a debito dei camerlenghi di Gabella – poi di quelli generali dal 1580 – tutte le singole riscossioni da loro effettuate (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 932, c. 341’). Sulla descrizione di un analogo sistema di registrazione cfr. *L’archivio dell’Opera della Metropolitana*, pp. 135-136.

⁴²⁶ Le distinzioni fra categorie di debitori trovano la loro spiegazione probabilmente nell’utilizzo dei *Libri dei debitori* quale strumento di verifica delle condizioni di eleggibilità degli estratti per gli uffici comunali, dal momento che i ‘morosi’ non potevano accedervi. Sulle modalità di accesso alle cariche comunitative cfr. *supra* l’introduzione alla serie *Imborsazioni e tratte*, pp. 184-186.

⁴²⁷ Così come gli ‘specchi’ anche i *Libri dei debitori dell’Ospedale di Ricovero* sono confluiti nell’archivio dell’Ospedale di S. Lorenzo di Colle (cfr. ASSi, *Ospedale di San Lorenzo di Colle* 420-421).

⁴²⁸ La contabilizzazione separata dei crediti goduti per condanne trae probabilmente la sua origine da una lettera dell’Auditore fiscale del dicembre 1580 con la quale si sollecitava l’invio a Firenze di una «nota particolare di tutti li condannati non descritti» dal 1571 al 1577 in ottemperanza dell’obbligo di cedere al «Fisco» ducale la riscossione delle condanne spettanti alla comunità rimaste insolute per tre anni (ASSi, *Comune di Colle* 1879, cc. 30^v-31^r [1580 dicembre 22]). Tal obbligo, fino a quel momento disatteso dai colligiani, era stata introdotto nel novembre 1569 in base alla provvisori granducali «sopra la administratione delle buona giustizia» (cfr. *Leggislazione toscana*, V, p. 117). Sull’esazione delle condanne a Colle si veda anche *supra* p. 196, nota n. 317.

⁴²⁹ Già nel 1581 nell’ambito della già citata riorganizzazione della struttura amministrativa colligiana il Consiglio generale aveva previsto la compilazione di un «libro grosso» dove descrivere «tutti li debitori del Comune per causa di gabelle e proventi» (ASSi, *Comune di Colle* 269, cc. 80^v-82^r), ma la proposta era stata bocciata dai Nove dal momento che a loro «non appar che sia necessario perché li camerlenghi devano riscuotere ogni cosa et non far fognè», ovvero non lasciare poste di debiti inessati per lungo tempo (ASSi, *Comune di Colle* 1879, c. 37^r [Lettera dei Nove al podestà di Colle, 1581 maggio 29]). Sull’utilizzo del termine «fognà» in quest’accezione cfr. ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 761, cc. 48^v-49^r [Riforma del Comune di San Gimignano, 1488]). L’adozione nel 1595 di un apposito libro dove annotare tali particolari debitori ci è confermata indirettamente solo dalle annotazioni poste a margine delle poste di incanti di gabelle e proventi nei *Libri delle locazioni, referti e ‘chiarigioni’ dei contratti* (sui quali cfr. *supra* pp. 232-234) dove a partire da quella data si cominciò a rimandare ai *Libri dei debitori per*

di una porzione di registro risalente al 1665, frammento di una documentazione certamente maggiore conservata almeno fino all'operazione di scarto condotta nel 1821⁴³⁰.

Ad ambiti specifici della contabilità comunale si riferiscono anche le due sottoserie, *Libri dei crediti degli ufficiali del Comune* (1559-1569) e *Libri dei debiti e crediti con Firenze* (1551-1643). La prima contiene le registrazioni relative ai crediti goduti dagli ufficiali comunali eletti per tratta fra 1558 e 1562 ai quali era stata sospesa per quattro anni la liquidazione del salario per far fronte al forte debito contratto dalla comunità con le casse ducali. Da questi crediti venivano scalati i debiti spogliati nei coevi *Libri dei debitori del Comune* ad ennesima riprova dei molteplici legami fra le varie tipologie documentarie connesse alla contabilità⁴³¹.

L'altra, strutturata in forma di dare e avere 'alla veneziana', raccoglie invece le scritture riassuntive tenute dal provveditore di Gabella relative ai debiti e ai crediti con le casse fiorentine. Sulla natura e l'entità delle imposizioni centrali si è già diffusamente discusso in precedenza: resta da aggiungere che l'attribuzione di questa funzione al provveditore, sancita fin dal 1551 e confermata dalle successive *Riforme* comunitative⁴³², ne ribadì ulteriormente il ruolo di primaria importanza nel sistema amministrativo colligiano destinato a perdurare fino alle riforme leopoldine, come ci testimoniano ad esempio in proposito le eloquenti parole di una balia eletta nel 1637 in Consiglio generale per procedere alla sua elezione per un triennio:

Il mantenimento per il futuro et il più sostanziale per il Pubblico et uno delli principali fondamenti consiste nel provveditore di Gabella perché tenendo la scrittura dell'annue entrate della comunità et quello dovendo invigilare è necessario haver per persona di esquisita bontà et diligentia acciò non s'abbia alcun riguardo all'interesse privato ma solo al pubblico⁴³³.

L'ultima sottoserie, gli *Spogli dei debitori compilati dai commissari dei Nove* (1636-1650), comprende registrazioni relative a due importanti revisioni dei registri dei debitori che contenevano numerose *poste* non aggiornate, condotte a distanza di pochi anni l'una dall'altra. Nel 1637 aumentato ormai notevolmente il debito con le casse di

'condotte' e affitti e non più ai Libri dei debitori del Comune (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 870, c. 230^o). Ulteriore conferma ci viene dall'analisi dei *Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali* posteriori al 1595, nei quali le poste di entrata dei proventi e delle gabelle cominciano a far riferimento ai «Debitori alle Condotte», mentre quelle relative alle altre riscossioni continuarono a farlo come di consueto ai «Debitori al [Libro del] Comune K» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 469, c. 21^o).

⁴³⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 7^o; ASSI, *Comune di Colle* 2400, c. 246^o.

⁴³¹ Sul provvedimento di sospensione dei salari cfr. *supra* p. 200, nota n. 332.

⁴³² Nell'ambito dello stesso provvedimento che aveva prescritto la compilazione dei *Libri dei pagamenti a Firenze*, si stabilì che il provveditore di Gabella predisponesse anche «uno libro di carte cento bambagine il quale stia appresso dicto provveditore» dove «porre a debitrice e creditrice la comunità di Firenze del debito e del credito che ha o harà per l'advenire con la comunità di Colle secondo che si costuma tener i libri simili et per haver la fede del debito et credito che al presente si trova la comunità di Firenze con la comunità di Colle per conto dei grani havuti dai signori Officiali di grascia di Firenze da tre anni in qua incirca» (ASSI, *Comune di Colle* 257, cc. 2^a-3^a [1558 ottobre 28]). Si veda anche *supra* p. 244, nota n. 402.

⁴³³ ASSI, *Comune di Colle* 1921, c. 9^o [1637 gennaio 26]. Il ruolo chiave del provveditore nel sistema contabile colligiano non doveva essere del resto sfuggita alla vigile attenzione dei Nove che a partire dal 1573 se ne erano avocati il diritto di nomina (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 25, cc. 60^o-61^o [Riforma, 1573]).

varie magistrature fiorentine⁴³⁴, si decise di percorrere la consueta via di risanamento col ricorso alla composizione e all'esazione dei debiti vecchi per un ammontare di 1300 scudi, approntando un nuovo registro detto «Spoglio dei crediti vecchi»⁴³⁵. Già nel 1645 l'insuccesso di queste misure fu palesato dall'invio di un plenipotenziario dei Nove, Zanobi Latini che procedette ad una ulteriore revisione dei titoli di credito della comunità concretizzatasi nella compilazione di un nuovo spoglio dei debitori, nell'aggiornamento di un secondo spoglio già compilato dal provveditore di Gabella e nel saldo delle amministrazioni dei camerlenghi comunitativi⁴³⁶.

* * *

926-927 Libri dei creditori 1530-1570

926 (1046; 1; 464; 905) 1530-1538

Reg. leg. in cuoio di cc. 398. I fogli di guardia sono ricavati da frammento di libro di referti dei contratti (sec. XIV).

927 (1047; 2; 465; 906) 1538-1570

Contiene: (cc. 280-305) «Saldo di Iacopo Galganetti stato camarlengo generale di mesi sei, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile 1584-1585».

Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 305.

928-929 Libri delle composizioni dei debiti 1538-1765

928 (1978; 1; 472; 934) 1538-1613

A c. 1^r: «N. Composizioni».

Reg. leg. in cart. di cc. 398 fortemente scolorite dall'umidità.

⁴³⁴ Per la precisione la comunità era debitrice complessivamente di 1200 scudi con il Monte comune fiorentino, 800 dei quali erano dovuti dall'Arte della lana e della carta di Colle. Per soddisfare il debito col Monte si sancì la cessione del credito vantato dal Comune assommante a 1200 scudi con Bernardo Pelliccioni, camerlengo generale dal 1628 al 1629, accusato di gravi malversazioni e resosi contumace (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1921, cc. 4^r-6^r). Nel 1647 il Pelliccioni, evidentemente sempre latitante, cedette al Monte per un quinquennio la rendita di 40 scudi annui che ci derivava dall'affitto di alcuni beni per liberarsi dai provvedimenti esecutivi pendenti sul suo capo e far scarcerare il figlio Iacopo (ASSi, *Comune di Colle* 1883, cc. 180^r-181^r [Lettera dei Nove al podestà di Colle, 1647 marzo 3]), che ritroviamo ancora nel 1652 chiedere ai Nove una verifica del residuo del debito (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1883, c. n. n [1652 luglio 18]. Sull'intera questione si veda ASSi, *Comune di Colle* 1952). Sono frequenti in questo periodo casi analoghi che ci testimoniano della sostanziale incapacità delle strutture comunitative di perseguire efficacemente gli insolventi: nel 1645 il conduttore di un mulino di proprietà comunale incarcerato, dopo aver ottenuto la composizione del suo debito ammontante a 300 staia di grano, «invece di pagarlo ha segato i ferri della carcere e cos'è fuggito fuori dallo Stato di S.A.S.» (ASSi, *Comune di Colle* 1883, c. 189^{r-v} [1647 novembre 2]).

⁴³⁵ La riscossione venne affidata a Piero Attavanti nominato per sei anni «camarlingo dei debiti vecchi» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 964, cc. 53^r-54^r). La nomina di un camerlengo *ad hoc* era stata prevista «acciò non si confonda l'entrata del camarlingo nuovo» Giovanbattista Taglia, nominato in via straordinaria per tre anni. (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1921, c. 11^r e *supra* p. 203, nota n. 346). Si stabilì poi, oltre ai consueti tagli alle spese, la completa ed immediata sospensione dei salari fino all'estinzione del debito e il loro successivo dimezzamento che avrebbe dovuto protrarsi per sei anni. Per evitare infine le immaginabili defezioni degli estratti si inasprirono le pene in materia di rinunce.

⁴³⁶ Il Latini, «ragioniere» incaricato dai Nove, era stato inviato a Colle nel giugno 1646 e provvide in pochi mesi a redigere un bilancio, poi inviato a Firenze, sullo stato della comunità: il dato che emerge con forza è la mancanza «in gran parte di assegnamenti vivi per corrispondere ai suoi debiti vecchi et all'uscita annuale» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1883, cc. 169^r-170^r). Dal saldo di Piero Attavanti, già camerlengo dei «debiti vecchi», si evince che erano state riscosse solo 396 delle oltre 1300 lire di crediti che la comunità vantava (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 964, cc. 53^r-54^r). Sull'attività del Latini quale «sindaco e commissario» della Pratica segreta di Pistoia presso il Comune di Montale cfr. *Inventario dell'archivio storico di Montale*, p. 37.

929 (1979; 2; 473; 935) 1614-1765

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Qui si noteranno tutte le compositioni che si faranno per il Consiglio del Comune di Colle quali saranno segniate dal camerario della comunità Antonio Lotti, di 5 maggio 1614. O compositioni».

Reg. leg. in cuoio di cc. 116 con reper.

930-950 Libri dei debitori del Comune

1539-1746

930 (1957; 226; 8; 293; 861) 1539-1550

A c. 1^r: «Comune A. In Dei nomine amen. Innel presente libro, segnato .A. del Comune di Colle, saranno ritirati et depinti per me Ludovico di Piero Tancredi notario colligiano et primo provveditore della maggior Ghabella di detto Comune electo et deputato secondo li ordini di decto Comune per uno anno proximo futuro, cominciando nel mese di novembre 1539 et come segue da finire, et subcessive per li altri provveditori di detta Ghabella, tucte le persone che per lo advenire saranno descritte debitori di decto Comune per qualunque causa in sulli libri di detta Ghabella et li pagamenti che giornalmente per quelli si faranno secondo la dispositione delli nuovi ordini et provisioni facte sopra dicta Ghabella, nel presente anno 1539 per li haventi sopra di ciò autorità come latamente appare al libro delle provisioni del presente anno di marzo di 20 di ser Ludovico Landini, cancelliere di decto Comune. Ad laudem omnipotentis omnium Creatoris et Iudicis, Matris semper virginis totiusque celestis curie».

Reg. leg. in cuoio di cc. 373.

931 (1958; 1; 222; 561; 913) 1550-1554

(In cop.) «B».

Reg. leg. in cuoio di cc. 508.

932 (1959; 3; 563; 914) 1554-1560

(In cop.) «C».

Reg. leg. in cuoio di cc. 436.

933 (1960; 32; 317; 862) 1560-1567

(In cop.) «D».

Reg. leg. in cuoio di cc. 400.

934 (1961; 6; 566; 917) 1567-1569

(In cop.) «E».

Reg. leg. in cuoio di cc. 401.

935 (1956⁷/1956⁵/1977³) 1570-1575

Contiene le registrazioni relative ai periodi 1570-1571; 1574-1575.

Reg. acefalo e mutilo di cc. 67-289. Mancano le cc. 175-259, 266-270.

936 (1962; 33; 318; 864) 1576-1582

(In cop.) «G».

Reg. leg. in cuoio di cc. 397.

937 (2248²; 9; 1; 590) Repertorio alfabetico del Libro «G Comune».

Reg. senza cop. di cc. n. n.

938 (1963; 9; 569) 1582-1591

(In cop.) «H».

Reg. leg. in cuoio di cc. 400.

939 (2248³; 8; 590) Repertorio alfabetico del Libro «H Comune»

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

TAVOLA 8. Schema parziale della serie Contabilità [Entrate e uscite]

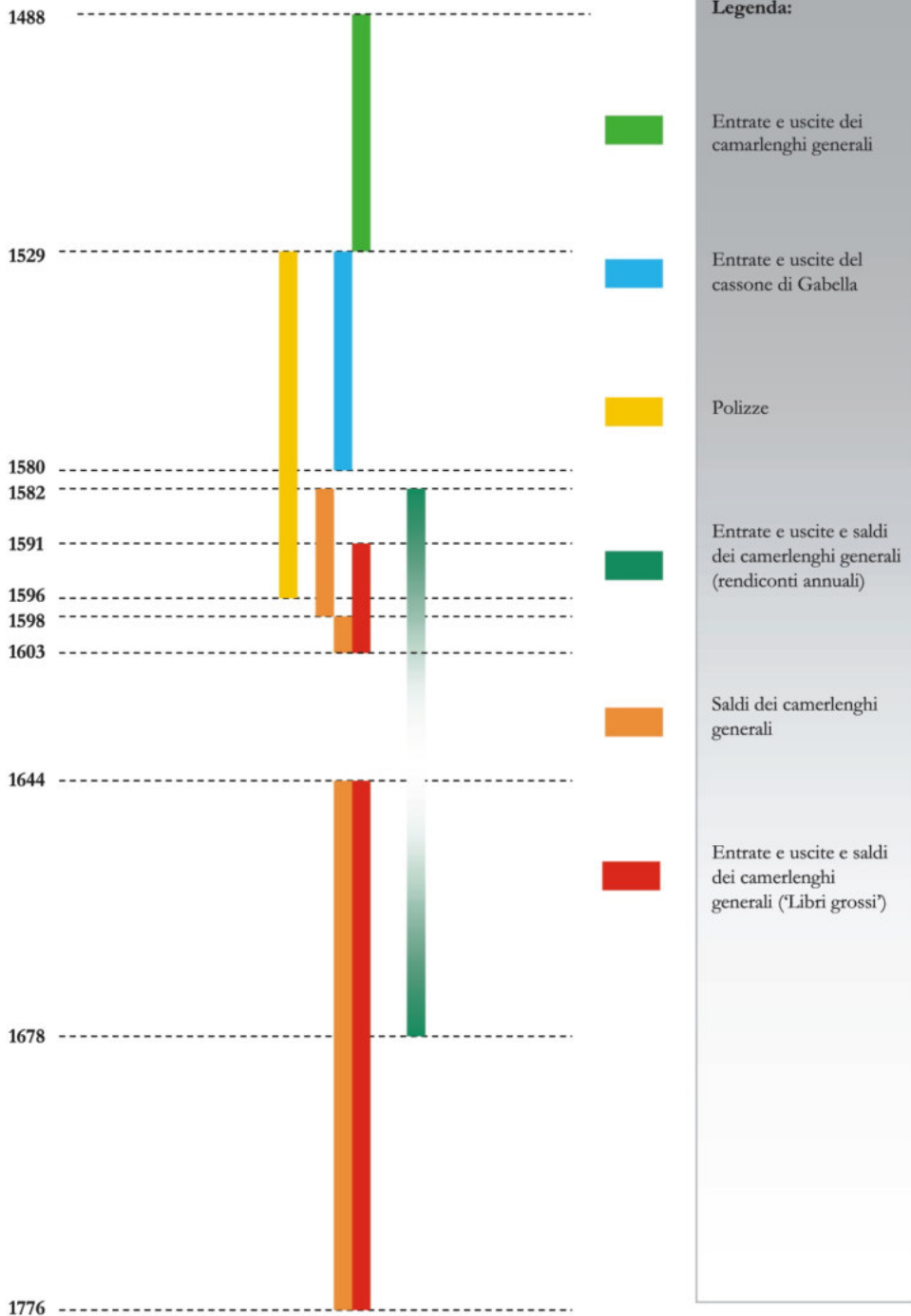


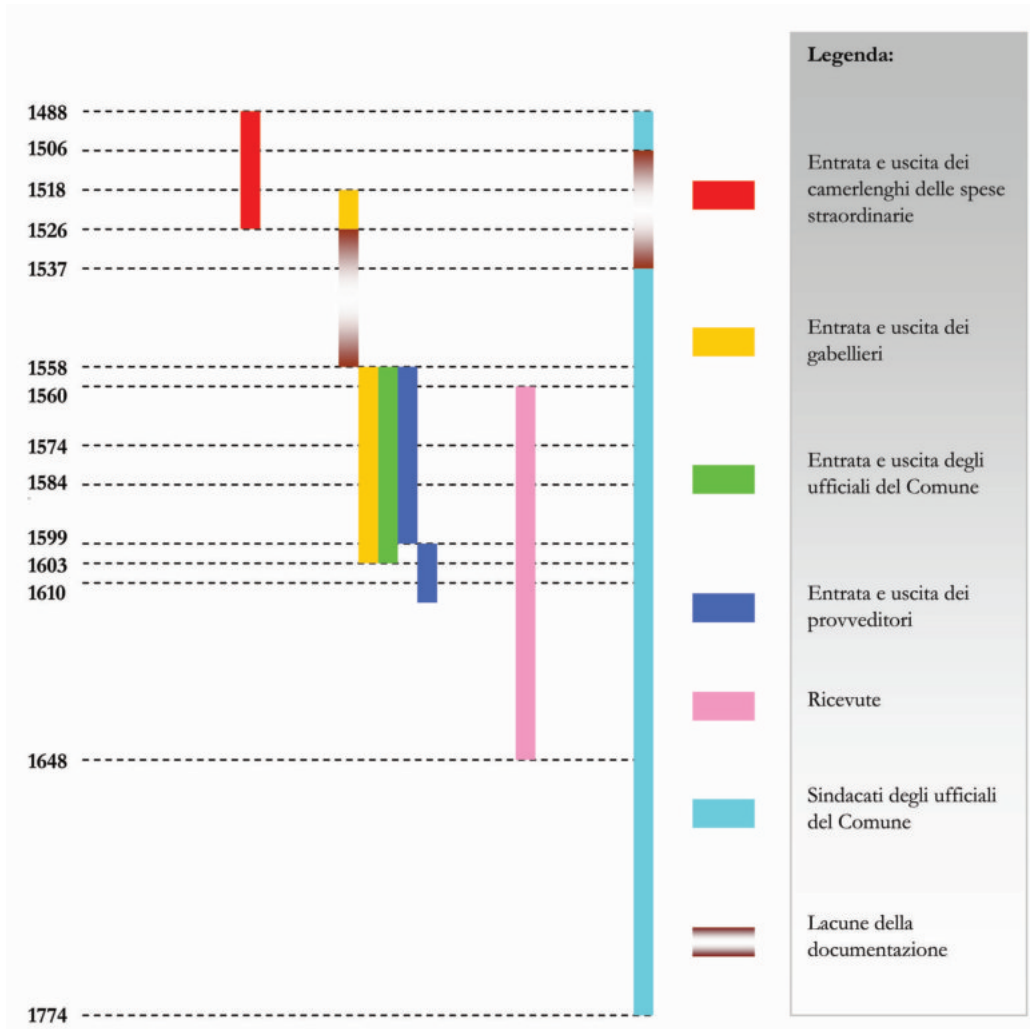
TAVOLA 9. Schema parziale della serie *Contabilità* [Rendicontazioni e revisioni]

TAVOLA 10. Schema parziale della serie *Contabilità* [Contabilità in entrata]

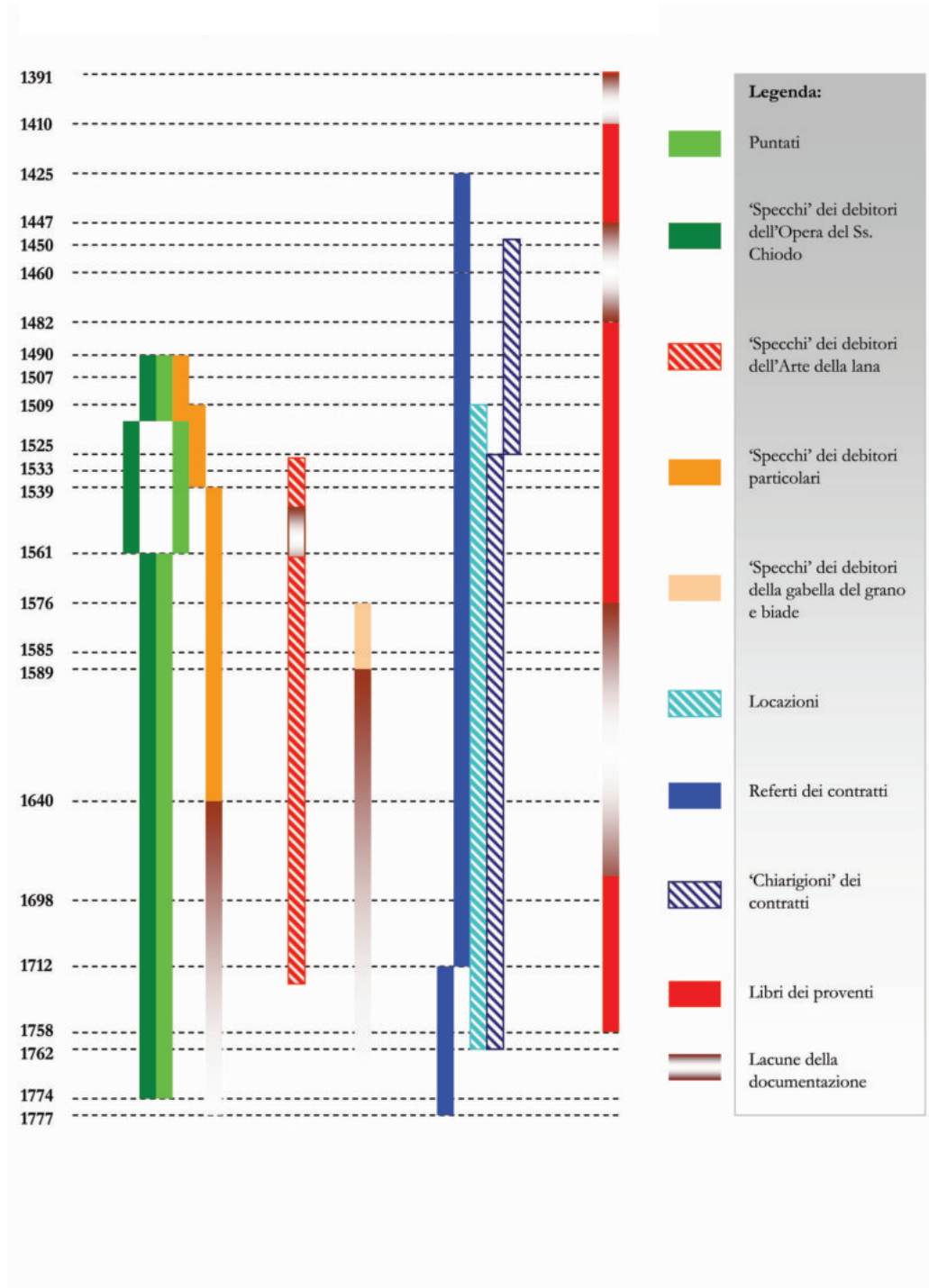


TAVOLA 11. Schema parziale della serie *Contabilità* [Contabilità in uscita]

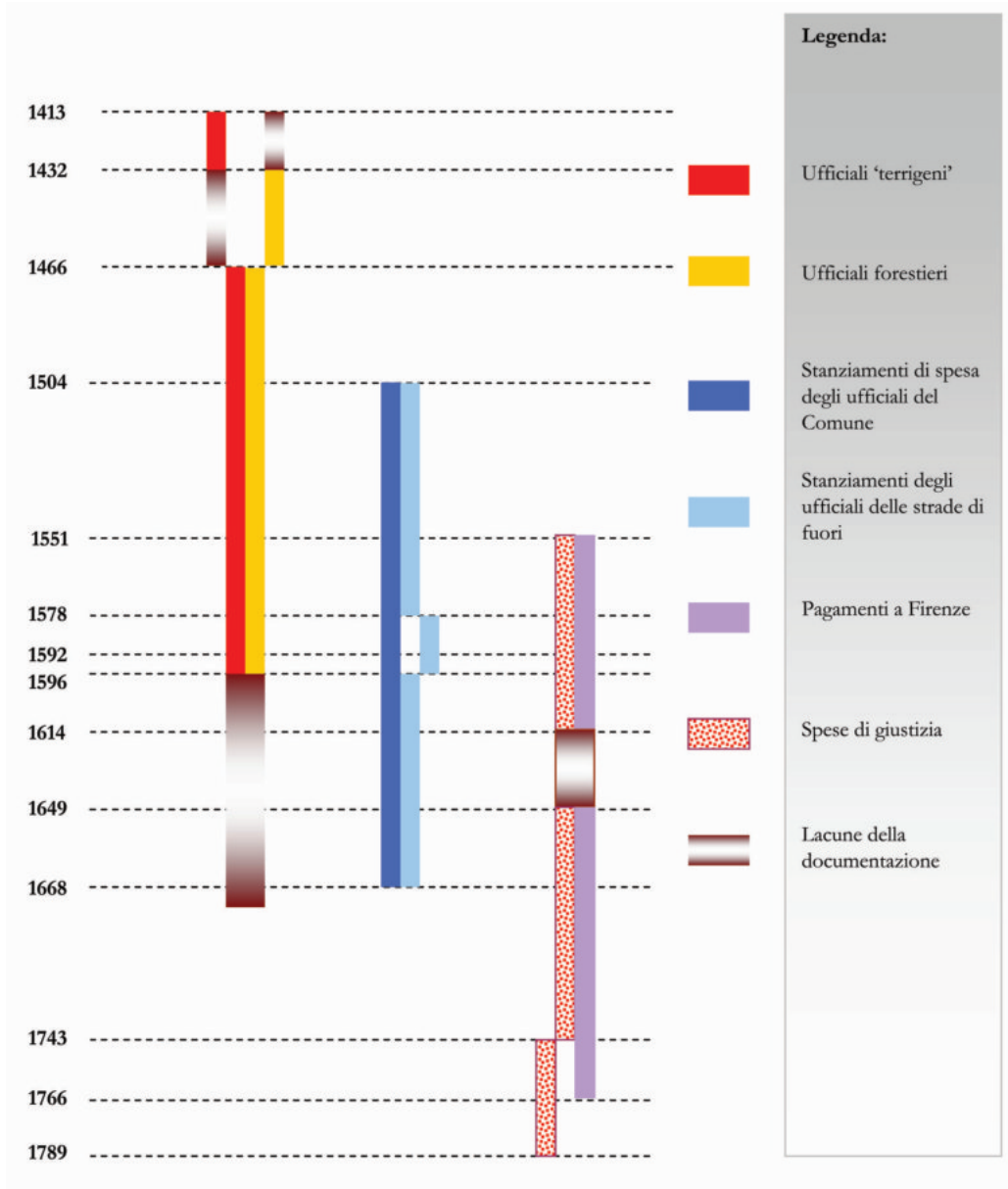


TAVOLA 12. Schema parziale della serie *Contabilità* [Debitori e creditori]

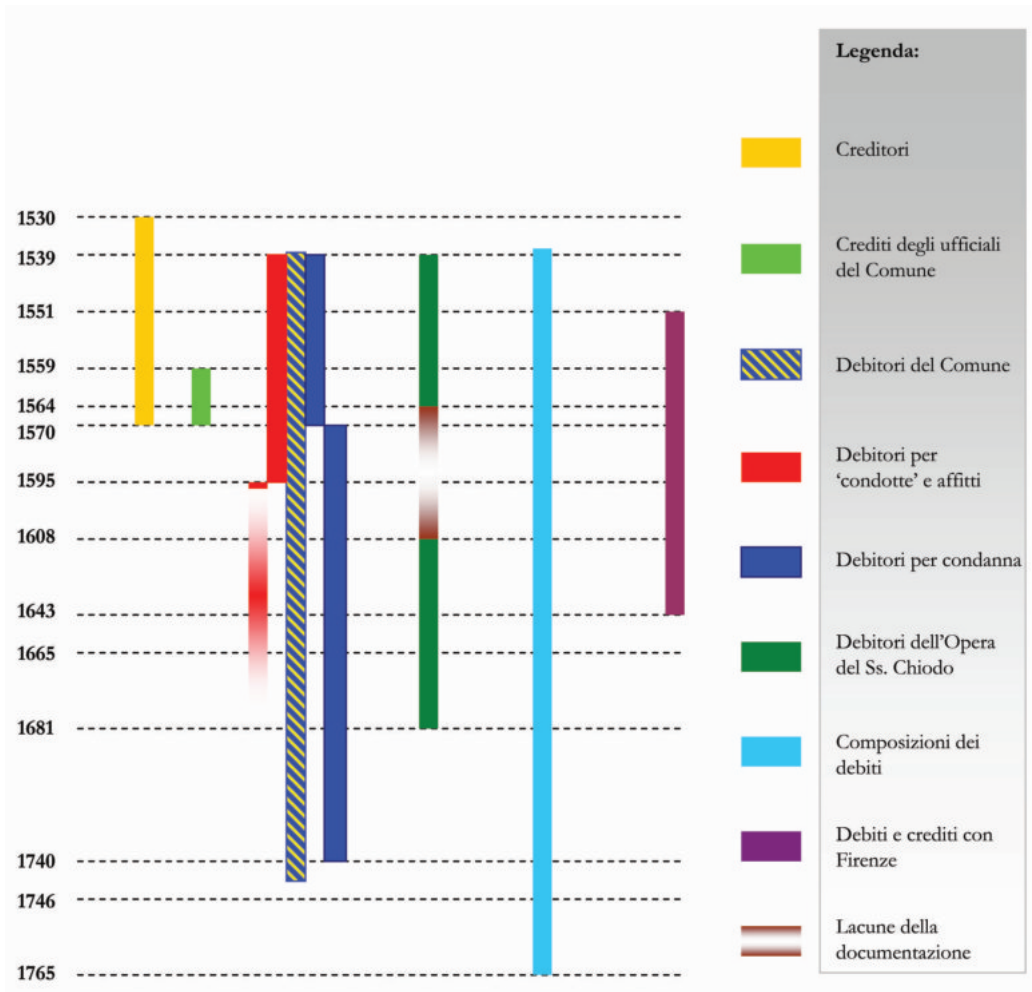


TAVOLA 13. La struttura di esazione del Comune di Colle (1488-1523)

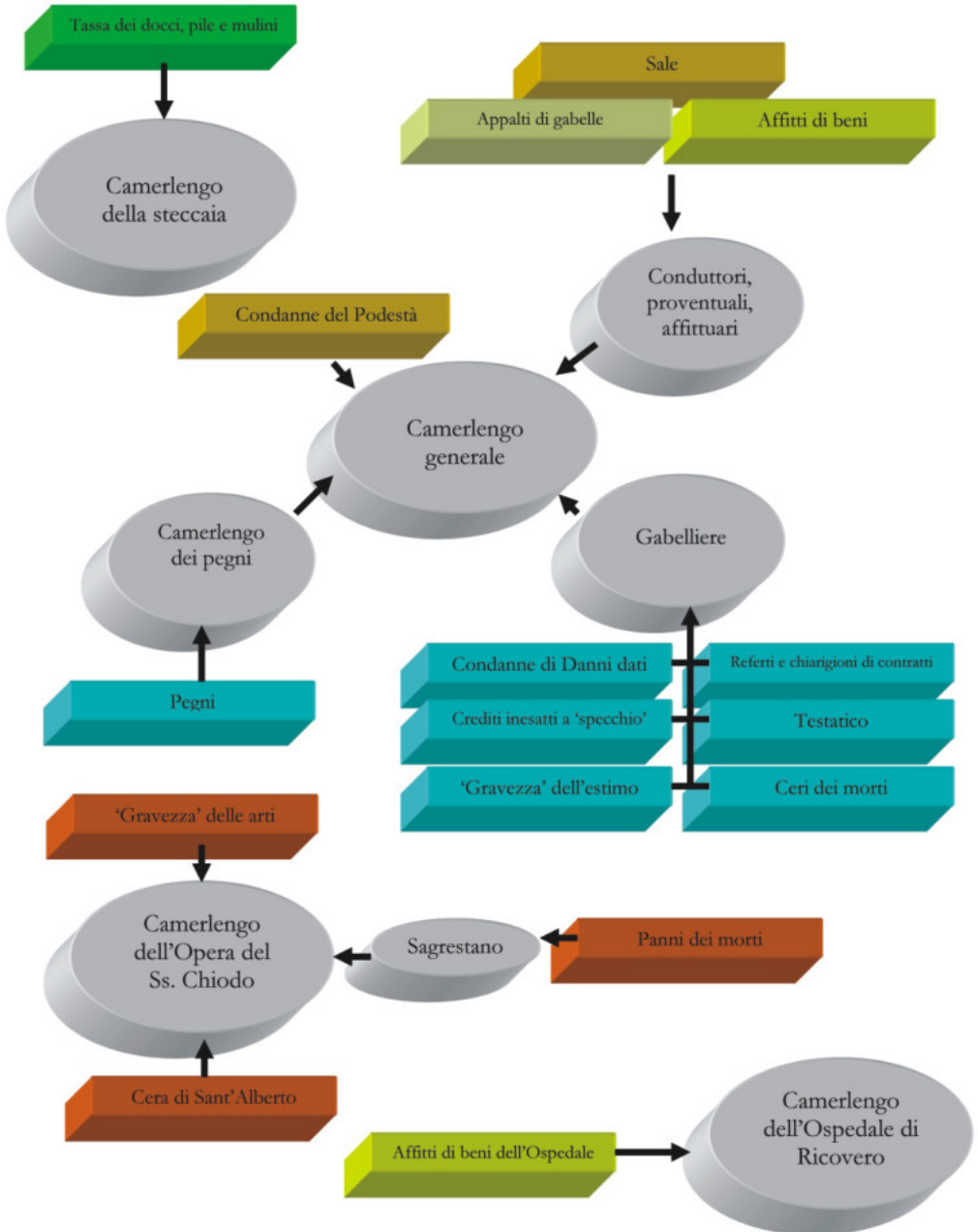


TAVOLA 14. La struttura di esazione del Comune di Colle (1529-1560)



TAVOLA 15. La struttura di esazione del Comune di Colle (1561-1580)

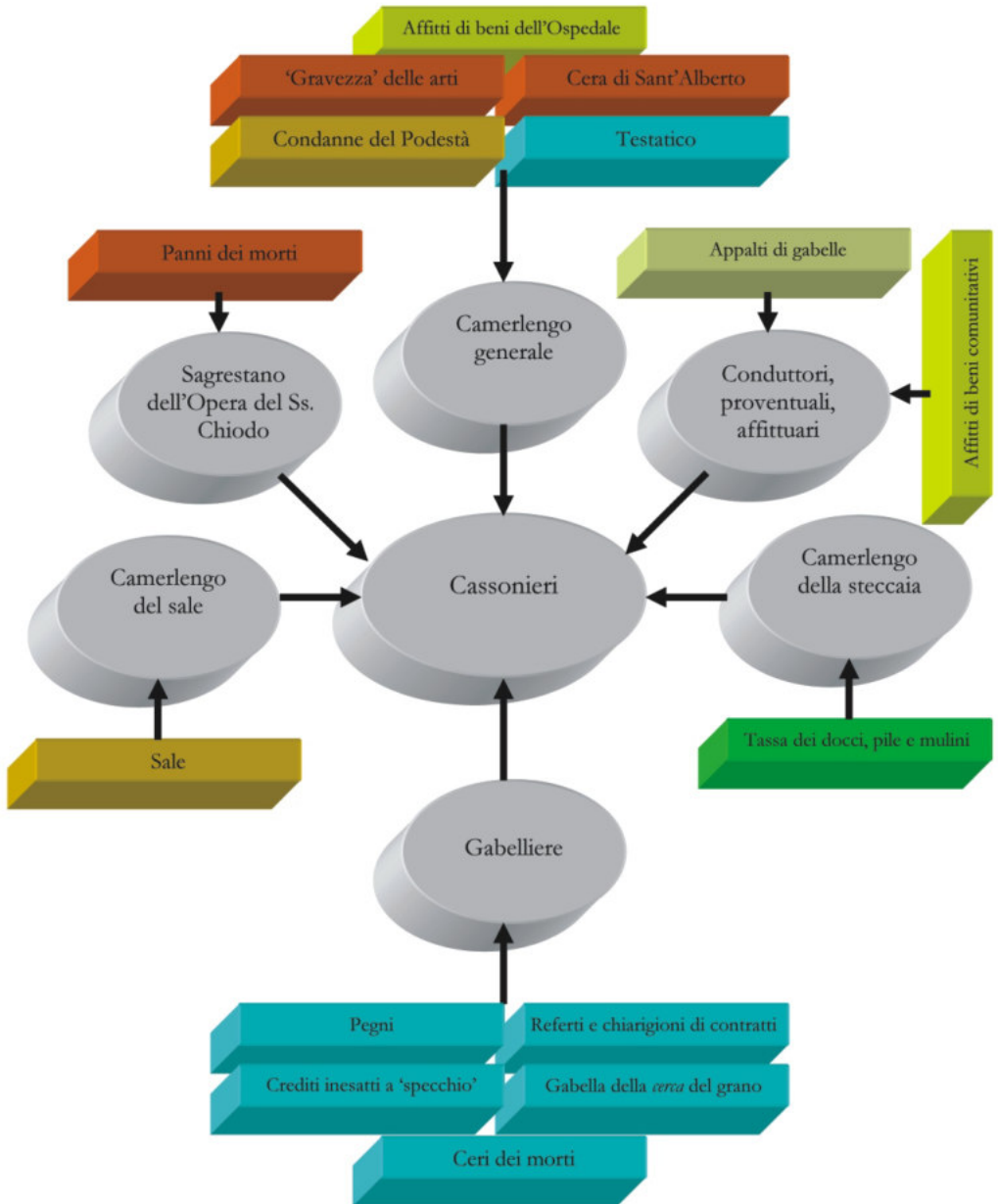
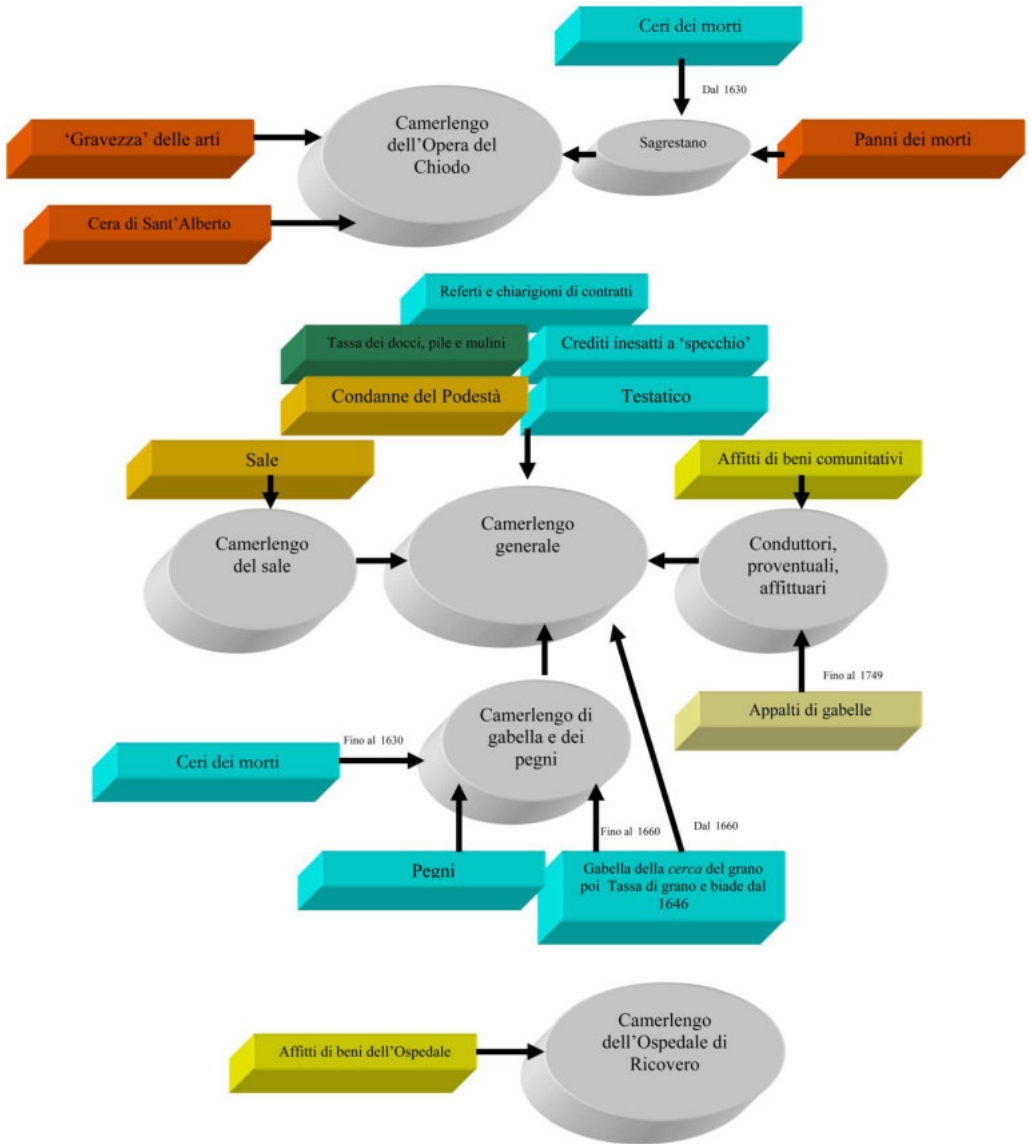


TAVOLA 16. La struttura di esazione del Comune di Colle (1580-1776)



940 (1964; 34; 319; 865) 1591-1600

(In cop.) «J».

Reg. leg. in cuoio di cc. 401.

941 (1965; 35; 320; 866) 1600-1612

(In cop.) «K».

Reg. leg. in cuoio di cc. 383.

942 (2248⁴; 6; 590) Repertorio alfabetico del Libro «K».

Reg. senza cop. di cc. n. n.

943 (1966; 10; 295; 867) 1612-1621

(In cop.) «L».

Reg. leg. in cuoio di cc. 395.

944 (2248⁵; 7; 590) Repertorio alfabetico del Libro «L».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

945 (1967; 11; 296; 922) 1621-1643

(In cop.) «M».

Reg. leg. in cuoio di cc. 399.

946 (2248⁶; 5; 590; 923) Repertorio alfabetico del Libro «M».

Reg. senza cop. di cc. n. n.

947 (1968; 13; 233; 573) 1643-1678

(In cop.) «N».

Reg. leg. in cuoio di cc. 418.

948 (2248⁷; 4; 590) «Repertorio del Libro N Comune».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

949 (1133; 12; 297) 1678-1746

(In cop.) «O».

Reg. leg. in cuoio di cc. n. n.

950 (2248⁸; 3; 590) «Repertorio dell'O Comune».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

951-954 Libri dei debitori per condanna

1571-1740

951 (1146; 36; 321; 863) 1571-1588

(In costola) «A».

Reg. leg. in cuoio di cc. 401.

952 (1140; 37; 322; 867) 1588-1613

(In costola) «B. C[ondanna]ti D[anno] D[ato]».

Reg. leg. in cuoio di cc. 399.

953 (1141; 3; 28; 323; 878) 1613-1678

A c. 1^o: «Condannati. Adi 8 di novembre 1613. In questo presente libro si comincerà a scrivere per me Giovanni di Carlo di Lodovico Albertani provveditore di Gabella, tutte le condenationi spogliando il libro di sententie B. Condennati C».

Reg. leg. in cuoio di cc. n. n.

954 (1142) 1680-1740

*Reg. senza cop. di cc. 337 scritte.***955** (1977⁴; 475;-) Libro dei debitori per 'condotte' e affitti

1665

*Reg. acefalo e mutilo di cc. n. n.***956-960** Libri dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo

1539-1681

956 (2303; 22; 3022) 1539-1557

(In cop.) «A».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Innel presente libro segnato .A. dell'Opera del Sacratissimo Chiodo del Comune di Colle saranno ritirati et descripti per me Lodovico di Piero Tancredi notaio colligiano et primo proveditore della maggior Ghabella di dicto Comune secondo li ordini di quello deputato per uno anno proximo futuro cominciando in chalende di novembre 1539 et come segue da finire et subcessive per li altri illustri proveditori di decta Ghabella tucti quelli che per lo advenire saranno descripti debitori di decta Opera per qualunque causa in sulli libri di decta Ghabella et pagamenti secondo la dispositione delli nuovi ordini et provisioni facte sopra decta Ghabella dalli haventi auctorità come appare al libro delle reformationi di decto Comune di mano di messer Lodovico Landini cancelliere di detto Comune del presente anno 1539. Laus Deo omnipotente Eiusque Matri inclite semper virgini totique celesti curia».

Reg. leg. in cuoio di cc. 345.

957 (2302; 12; 26; 3024) 1557-1564

(In cop.) «B».

*Reg. leg. in cuoio di cc. 296.*958 (2248¹; 2; 590; 3262) <post 1564 - ante 1608>

Repertorio alfabetico del Libro dei debitori «D Chiodo».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

959 (2312; 19; 33; 3026) 1609-1618

(Sul taglio inf.) «E. Chiodo».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Hic est liber noviter inceptus vocatus E inceptus per me Horatium quondam ser Anibalis de Berardeschis proveditorem maioris Gabelle in quo describentur omnes debitores Comunis civitatis Collis videlicet de cera et arte de lana inceptus hac die prima maii 1609 ad laudem omnipotentis Dei Eiusque matris semper virginis Marie amen».

Reg. leg. in perg. di cc. 299 con reper.

960 (2276; 35; 2976) 1619-1681

(Sul taglio inf.) «F. Chiodo».

*Reg. leg. in perg. di cc. 310 numerate.***961** (1048; 466; 907) Libro dei crediti degli ufficiali

1559-1569

A c. 1^r: «A. Salarii. Crediti delli statuali cominciato per me Andrea Pelosi cancelliere de' la città di Colle questo dì primo gennaio 1558 intitolato A. Salarii».

Contiene: (cc. 185^r-276^v) Debitori «per conto dell'imposizione del grano dato alla comunità di Colle» (1573).

A c. 185^r: «A nome di Dio amen. In questo libro detto de' crediti si comincia a tirare tutti i debitori che si trovano in su libro de' puntati del Comune per conto della imposizione del grano dato per loro a S. A. alla comunità di Colle e per la detta comandato e imposto a sua uomini per ordine del proveditore di loro Altezza cominciando a c. 186 del presente libro per finire come secue e' quali si ritireranno debitori a ragioni di lire quattro, soldi diciotto lo stao il quale è intitolato Libro B. Grani».

Reg. leg. in perg. di cc. 276 con reper. La cop. è fortemente corrosa.

962-963 Libri dei debiti e crediti con Firenze

1551-1643

962 (1980; 30; 590; 926) 1551-1561

(In cop.) «Debiti e crediti di Firenze».

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Innel presente libro facto et cominciato l'anno 1551 di novembre si terrà conto per me Lodovico Tancredi proveditore della maggiore Gabella del Comune di Colle et per li altri miei subcessori in decto offitio di tucti li debiti et crediti di decto Comune con lo illustrissimo et excellentissimo duca di Firenze et suoi magistrati secondo che giornalmente occorrerà copiando tucte le polize et altre scripture che giornalmente saranno descripte innel libro di membrana colla coverta di pelle rosso che è deputato per tali scripture da portarsi tempo per tempo a Firenze per li administratori del decto Comune di Colle».

Contiene: (cc. 15^r-97^r) Reparto dell'imposta del sale (<1564>).

Reg. leg. in perg. di cc. 97.

963 (2028; 627; 903) 1568-1643

A c. 1^r: «Questo libro fatto per me Niccolò Picchinesi da Colle al presente provveditore del Comune di Colle è per tenere conto di tutti i denari si pagheranno per la comunità di Colle o suoi agenti al Comune di Firenze come per obbligo del mio ufficio. Dispone la presente Riforma fatta il primo febbraio 1567».

Reg. acefalo leg. in perg. di cc. 122.

964-966 Spogli dei debitori compilati dei commissari dei Nove Conservatori 1636-1650

964 (1975; 14; 574; 928) 1636-1645

(In cop.) «Crediti vecchi. Tutti i debitori che si contengano in questo libro si sono spogliati da me Zanobi Latini commissario dei signori Nove in altro libro a ciò deputato, dove si sono anco posti gli altri debitori della comunità trovati in diversi libri per tutto il mese di ottobre 1645».

Reg. leg. in perg. di cc. 55 scritte.

965 (1974; 303; 12; 572; 927) 1636-1643

(In cop.) *mano coeva A*: «Spoglio dei debitori del Pubblico della città di Colle»; *mano coeva B*: «E debitori che restano accesi in questo libro furno spogliati in altro libro simile dal provveditore di Gabella e consegnati a Piero Attavanti deputato camarlingo e poi anco da quello si sono rispogliati in altro e consegnati a messer Attilio Rinieri».

Reg. leg. in perg. di cc. 84.

966 (1976; 15; 575; 929) 1644-1650

(In cop.) «Debitori della comunità a tutto il dì 10 dicembre 1645»

A c. 1^r: «Questo libbro è della comunità di Colle di Val d'Elsa, Stato del serenissimo granduca di Toscana, nel quale d'ordine di me Zanobi Latini sindaco e commissario del magistrato de' signori Nove Conservatori della iurisdizione e dominio fiorentino si spoglieranno tutti i debitori che fino a tutto il dì X dicembre 1645 saranno per qualunque conto vecchio obbligati pagare alla comunità e suo camerario con la distinzione di quali devono per l'avvenire patire interessi e altro come distintamente si vedrà in esso, cominciato per proseguire a laude e gloria signore Domeneddio e di tutta la corte del Paradiso».

Reg. leg. in perg. di cc. 134 con indice.

f) Imposte e tasse secoli XVII-XVIII

La forte esposizione debitoria ereditata dal secolo precedente aveva, come visto in precedenza, costretto i ceti dirigenti colligiani nel corso del XVII secolo a far fronte con misure straordinarie alla necessità di reperire fondi per assolvere ai propri obblighi nei confronti delle casse ducali. Al recupero dei crediti rimasti insoluti, misura tanto periodica quanto inefficace per tutto il corso dell'età moderna⁴³⁷, si accompagnò costantemente il ricorso ad imposizioni ordinarie e straordinarie ripartite in base a criteri che di fatto protessero la ricca proprietà fondiaria detenuta dagli stessi uomini di 'reggimento' che tali misure imponevano⁴³⁸. Nel 1646, a seguito dell'invio del commissario dei Nove Zanobi Latini, per «sgravarsi dai debiti vecchi» senza tuttavia voler «imporre gravetze sopra li [beni] stabili di detta comunità per non esservi estimo o catasto di detti beni», il Consiglio generale colligiano inviò la proposta ai Nove, poi approvata, di trasformare in imposta l'antica gabella della cerca del grano fino a quel momento appaltata e determinata sulla stima dei raccolti⁴³⁹, censendo i poderi e le «terre spellate» del contado, stimandone la rendita produttiva e tassando in parti uguali i proprietari e i contadini «a ragione di soldi uno per staio di grano e di sei per staio di biade con aggiunta che li beni posseduti da forestieri siano tassati e devino pagare a doppio»⁴⁴⁰. L'opera di questa descrizione confluisce in un «libro grande» oggi perduto, i cui materiali preparatori tuttavia sono conservati nel fondo *Estimo delle comunità* dell'Archivio di Stato di Siena, dove pervennero dall'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonsi, cui erano stati versati nel 1865⁴⁴¹. Il ricorso a questo tipo di imposta fu costante fino alla vigilia delle riforme leopoldine, come dimostrano i periodici rifacimenti del *Campione della tassa del grano e biade* che costituisce la prima sottoserie dell'ambito dedicato alle *Imposte e tasse dei secoli XVII-XVIII*. Qui è confluito l'unico esemplare conservato nell'archivio comunale compilato nel 1664 e in uso fino al 1694⁴⁴². Le rilevazioni del

⁴³⁷ Relative alle finanze aretine ma facilmente estendibili al caso colligiano sono le parole di un ispettore dei Nove in un relazione del 1632: «[I camerlenghi] non vogliono risquotere da' loro debitori, perché sono loro medesimi; essendo difficile che in una città piccola un cittadino, che sia in officio (...) vadia ad offesa di un altro cittadino, perché quelli che amministrano temono che poco appresso gli sia fatto lo stesso da' successori» (MANNORI, *Il sovrano tutore*, p. 267, nota n. 89).

⁴³⁸ Cfr. CARBONE, *Economia e fiscalità*, p. 13.

⁴³⁹ Sulla gabella del grano e delle biade cfr. *supra* pp. 234-236.

⁴⁴⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1883, cc. 178^r-180^r [1646 dicembre 19]. La proposta fu approvata dal Consiglio generale poche settimane dopo presumibilmente col *placet* dei Nove (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 331, c. n. n. [1646 gennaio 19]).

⁴⁴¹ La descrizione di tutti i poderi e i campi era stata affidata a «due o più eletti» che nel corso di cinque «cerche» avevano battuto il contado annotandone in un registro preparatorio l'elenco, poi presumibilmente rielaborato in un «campione», perduto, dove le singole poste erano intestate ai proprietari. L'unità contiene nel *verso* attuale delle carte (cc. 1-337) le scritture preparatorie compilate presumibilmente in quest'occasione come dimostrerebbero le successive annotazioni di voltore risalenti al più tardi al 1661. Fu poi riutilizzata capovolgendola per annotarvi nel *recto* attuale delle carte (cc. 1-114) il nuovo «campione» dello stesso tipo di censimento condotto sicuramente dopo il 1664 (Cfr. ASSI, *Estimo delle comunità* 98). Su tale registro cfr. anche la diversa interpretazione in STOPANI, *La distribuzione della popolazione*, p. 348, nota n. 19.

⁴⁴² Nel 1664 una pratica eletta per trovare «il modo più facile per risquotere la tassa del grano e biade (...) dopo più e diversi congressi in Gabella con la presenza e parere ancora del signor cancelliere et altri» ne aveva sancito con precisione le modalità di esazione. Il provveditore di Gabella, durante l'ultimo mercato di luglio doveva far bandire che ogni proprietario, anche ecclesiastico, di beni sottoposti alla tassa aveva l'obbligo di comunicare in Gabella i nomi dei contadini, «tanto delli poderi che dei campi spezzati», entro il 15 agosto, intestando a ciascuno di essi una posta in un dazziolo redatto dal

Campione, pur nella loro parzialità⁴⁴³, finirono con l'essere utilizzate per la ripartizione di altre imposte, quale ad esempio quella del vino e del vinello riscossa ora a ragione di un sesto della rendita stabilita per i grani e le biade, o quella delle 'teste' imposta ad ogni capo di famiglia già gravato dalla tassa del grano⁴⁴⁴. Il nuovo *Campione* redatto nel 1765 continuerà ad essere utilizzato fino al 1808 per «proporzionare la distribuzione delle imposte comunitative sopra tutti i possessori»⁴⁴⁵.

Nel 1668 per far fronte agli «assegnamenti necessari» una *pratica* del Consiglio generale decise per tre anni l'imposizione di una «tassa di donativo» e l'aumento contestuale di altri balzelli «per sfuggire il precipitio» dell'istituzione dell'estimo a più riprese sollecitata invece dai Nove⁴⁴⁶. Gli atti relativi alla questione, compreso il reparto dell'imposizione, costituiscono la sottoserie *Libro della tassa di donativo di mille scudi* composta da un unico registro che abbraccia il periodo 1668-1670. Pochi anni dopo, nel 1689, con modalità e finalità analoghe fu istituita un'imposta in forma di testatico che interessava l'«industria cittadina e arti», ovvero gli artigiani che non possedevano «beni stabili» o quanti possedevano beni fondiari con una massa d'estimo inferiore alle 7 lire⁴⁴⁷. I reparti relativi al periodo 1689-1706 furono raccolti in un'unica filza che costituisce attualmente la sottoserie *Reparti della tassa sopra l'industria cittadina e arti*⁴⁴⁸.

cancelliere sulla scorta del *Campione della tassa del grano e biade*. I pagamenti dovevano avvenire in due rate a settembre e novembre, secondo il consueto metodo delle polizze rilasciate dal provviditore da consegnare al momento della liquidazione al camerlengo generale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 967, c. n. n. [1664 marzo 22]). Nel 1697 si provvide al rifacimento di un nuovo *Campione* che, rimasto in uso fino al 1765, condivise le sorti del suo più antico predecessore finendo con l'essere versato all'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonsi dopo il 1865 (cfr. ASSi, *Estimo delle comunità* 99). Un analogo sistema di accertamento della proprietà fondiaria verrà approntato nello Stato nuovo senese nel 1668 con la realizzazione dell'estimo del grano e del vino che traeva origine dalle antiche gabelle sulle 'levate' del vino e dei raccolti del grano (cfr. MANNORI, *Il sovrano tutore*, p. 344, nota n. 23).

⁴⁴³ Questo censimento escludeva tutti i possedimenti immobiliari quali abitazioni, palazzi o edifici industriali che venivano invece compresi nelle rilevazioni degli estimi propriamente detti (cfr. ad esempio ASSi, *Estimo delle comunità* 97 [Estimo del 1547]).

⁴⁴⁴ Sull'imposizione delle 'teste' si veda *supra* p. 211, nota n. 355.

⁴⁴⁵ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XIX.

⁴⁴⁶ Il Consiglio generale colligiano dinnanzi alle pressioni del soprassindaco dei Nove aveva inviato nel giugno 1668 a Firenze un'ambasciata e, lamentando «la miseria di questo popolo e l'impotenza di potere effettuare i suoi ordini in materia della refezione dell'estimo», aveva proposto un'imposizione triennale straordinaria e l'accensione di un mutuo decennale di 1000 scudi con un prestatore colligiano, tale Antonio Gavorrani. Nei mesi successivi venne stabilito anche il raddoppio della gabella del vino, una tassazione del 2% su livelli, locazioni affitti e pigioni, nonché la ritenuta triennale del 10% su tutti i salari del Comune. Questi provvedimenti scatenarono una ridda di proteste e ricorsi inviati ai Nove che, non potendo ignorare la sperequazione dei carichi fiscali imposti, decisero infine nel novembre 1669 di dimezzare la tassa per chi non avesse posseduto beni stabili e di applicarla per intero a chi ne avesse goduto, riducendo nel contempo gli stipendi di camerlenghi, cerusici, maestri e donzelli con un generico sollecito alla riscossione dei debiti insoluti, dopo che da più parti si era deplorato il cronico disinteresse della comunità nei confronti della loro riscossione (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 968, cc. 1^r-92^r). Sulla resistenza dei ceti dirigenti comunitativi alla revisione degli estimi si veda *supra* p. 211, nota n. 356.

⁴⁴⁷ Anche in questo caso l'imponibile era calcolato in base alle rilevazioni del *Campione della tassa del grano e biade*. L'imposta verrà abolita solo nel 1776 (cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XXII).

⁴⁴⁸ L'imposta era stata prevista da una *pratica* del Consiglio generale nel luglio 1689 ed era stata approvata il 3 ottobre seguente da un decreto dei Nove (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1833, c. n. n [1689 luglio 31]), che avevano poi nel 1701 respinto un ricorso presentato dagli «artisti» (ASSi, *Comune di Colle* 65, c. 60^r). Tale imposta era indicata dalle fonti coeve anche come «tassa del Fabbro» in ossequio al nome del commissario inviato dai Nove che ne aveva sollecitato l'applicazione (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 60^r). Su tale unità cfr. CASSANDRO, *Colle di Val d'Elsa nel quadro dell'economia*, p. 284.

Accanto alla ridefinizione delle imposte locali alla fine del XVII secolo si assiste ad una generale riorganizzazione delle tasse imposte centralmente destinata a lasciare una traccia visibile nella totalità degli archivi comunitativi toscani. Nel 1678 l'imposta sulla macinazione delle farine, ovvero la tassa del macinato, era stata trasformata in un'imposizione personale, ripartita tra le famiglie in base al numero delle «bocche» dei loro componenti e alla loro condizione censuale, affidando la conduzione delle operazioni di reparto a quattro «deputati» tratti localmente, la riscossione ad un camerlengo nominato da questi e la supervisione al cancelliere⁴⁴⁹. I *Libri di deliberazioni dei deputati sopra la tassa del macinato* (1679-1789) contengono gli atti di nomina dei camerlenghi, l'approvazione dei loro mallevadori e fino al 1693 i saldi delle loro 'ragioni', mentre nelle *Libri delle bocche della tassa del macinato* (1694-1785) sono confluiti i reparti annuali della tassa compilati dai deputati in base alle denunce delle bocche effettuate dai capifamiglia riscontrate dai messi comunali. Sono andati invece interamente perduti fra 1821 e 1830 le ragioni dei camerlenghi e i dazzaiooli della tassa, in base ai quali si provvedeva alla sua riscossione⁴⁵⁰.

Nel 1693 ai deputati fu affidata anche la gestione dei reparti e della riscossione della «nuova Colletta universale», istituita l'anno precedente in via straordinaria ma ben presto resa imposta ordinaria. Questa, che gravava proporzionalmente sui guadagni di tutti i sudditi del Granducato, era stata affiancata da una tassa rivolta a chiunque avesse fatto uso della parrucca e da un'imposta fissa annuale applicata ai possessori di bestie «cavalline e asinine»⁴⁵¹. I *Libri di deliberazioni dei deputati sopra le collette universali* (1694-1746) contengono le registrazioni relative agli obblighi dei camerlenghi per le varie imposte e ai saldi di ragione della tassa delle bestie a piè tondo. I saldi relativi alle esazioni trovano invece collocazione nei *Libri dei saldi di ragione delle collette nuove e della tassa del macinato* (1694-1715).

Il resto della documentazione colligiana relativa alle imposizioni ordinarie e straordinarie istituite fra gli anni Trenta e gli anni Settanta del Settecento è assai povera e lacunosa⁴⁵². Essa si limita nell'ordine ad un *Dazzaioolo dei debitori dell'imposizione delle rendite e tre per cento non compresi i lavoratori e mezzaiuoli* (1734) e a due *Bilanci del-*

⁴⁴⁹ Cfr. CONTINI, *La riforma della tassa delle farine* e MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 267-268. Sulle modalità di riscossione nel periodo precedente al 1678 cfr. *infra* pp. 470-471.

⁴⁵⁰ Nel 1806 nell'archivio della Cancelleria di Colle erano ancora presenti 94 registri di dazzaiooli della tassa del macinato, prodotti fra il 1676 e il 1796 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1917, c. 6^o). Nel 1821 furono individuati e destinati al macero 105 fra dazzaiooli e altri libri relativi a tale tassa (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2400, c. 245^o), ai quali furono aggiunti nel 1830 «n. 475 volumi contenenti le ragioni dei camarlinghi della Tassa del macinato» (ASSI, *Comune di Colle* 2038, cc. 33^r, 43^o).

⁴⁵¹ Cfr. PANSINI, *Per una storia del debito pubblico*, pp. 295-317. Si vedano anche *Legislazione toscana*, XX, pp. 249-257; pp. 257-262; pp. 264-271. La colletta venne abolita nel 1726 (ivi, XXIII, pp. 35-44), mentre la tassa sulle bestie nel 1746 (ivi, XXV, pp. 231-233). Sull'evoluzione di quest'ultima cfr. *infra* p. 470, nota n. 58.

⁴⁵² Lo scarto del 1821 interessò particolarmente la documentazione contabile: fra fra i registri mandati al macero si segnalano 29 «dazzaiooli di collette», 111 della «tassa del grano e del sale», 14 di «imposizioni straordinarie», 59 della «tassa prediale». Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2400, cc. 245^o, 249^o.

l'imposta universale del quattro per cento del 25 aprile 1744 (1744-1745) relativi rispettivamente alle comunità di Colle e Poggibonsi⁴⁵³.

La documentazione afferente a questa porzione di serie è completata dai ***Dazzioli del Comune*** (1770-1776) relativi fra le altre alla tassa sui poderi, detta prediale, istituita con editto del 9 settembre 1751 per far fronte alle epidemie bovine propagatesi per il Granducato. Nata come imposizione straordinaria sui poderi, venne riproposta nel 1765 e mantenuta attraverso proroghe biennali fino al 1777⁴⁵⁴.

967 (1689; 13; 280; 1116) Campione della tassa del grano e biade 1664-1694
A c. 1^o: «Libro della tassa del grano e biada ricolletta dalli signori deputati dal generale Consiglio compresi i priori sotto li nomi de' propri possessori e rinnovato le capitolazioni approvate dal generale Consiglio li 22 marzo 1663».
Reg. leg. in cart. di cc. 175 con reper.

968 (1684; 283; 1112) Libro della tassa di donativo di mille scudi 1668 giugno 30-1670 dicembre 20
Reg. leg. in cart. di cc. 93 numerate.

969 (1702; 16; 284; 1113) Reparti della tassa sopra l'industria cittadina e arti 1689-1707
Filza leg. in cart. di cc. n. n.

970-972 Libri di deliberazioni dei deputati sopra la tassa del macinato 1679 luglio 8-1789 dicembre 30
970 (1692; 2; 269; 1432) 1679 luglio 8-1719 maggio 22
(In costola) «Libro di deliberazioni del macinato dal 1678 al 1719».
Reg. leg. in perg. di cc. 45 numerate

971 (1686; 5; 272; 1433) 1719 maggio 31-1750 luglio 2
(In costola) «Libro di deliberazioni del macinato dal 1719 al 1750».
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

972 (1693; 46; 275; 1434) 1751 febbraio 20-1789 dicembre 30
Reg. leg. in perg. di cc. 104 numerate.

973-977 Libri delle bocche della tassa del macinato 1694-1785
973 (1694; 3; 270; 1437) 1694-1721
(In cop.) «Filza prima di Tasse di macine dal 1698 al 1721. Colle».
Mancano i libri relativi al 1697-1698.
Filza leg. in perg. contenente 18 regg. senza copp. ciascuno con numerazione propria.

⁴⁵³ Relativamente alle imposizioni straordinarie istituite in questo periodo di rimanda a *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 142-143.

⁴⁵⁴ Si veda il decreto istitutivo in *Legislazione toscana*, XXVI, pp. 335-336 (*Bando per le spese occorse per impedire l'Epidemia bovina del dì 9 settembre 1751*). Per le successive istituzioni e proroghe cfr. *Bandi e ordini*, LVII, n. CLVI (*Bando d'imposizione per le spese di sanità del dì 17 gennaio 1765*); *Legislazione toscana*, XXIX, pp. 275-276 [1771 aprile 5]; XXX, p. 99.

974 (1695; 6; 273; 1438) 1721-1748

(In cop.) «Filza seconda di tassa di macine dal 1721 al 1748».

Mancano i libri relativi al 1730-1731, 1734-1735.

Filza leg. in perg. contenente 14 regg. senza copp. ciascuno con numerazione propria.

975 (1696; 7; 274; 1439) 1738-1755

(In cop.) «Filza terza della tassa di macine dal 1748 al 1755».

Filza leg. in perg. contenente 17 regg. senza copp. di cc. n. n.

976 (1697; 9; 276; 1440) 1755-1769

(In cop.) «Colle. Filza di tassa di macine dal 1755 al 1769».

Filza. leg. in perg. contenente 14 regg. senza copp. di cc. n. n.

977 (1698; 11; 278; 1441) 1770-1785

(In cop.) «Colle. Filza quarta di tasse di macine dal 1770 al 1785».

Filza leg. in perg. contenente 15 regg. senza copp. di cc. n. n.

978 (1685; 1; 333; 1107) Libri di deliberazioni dei deputati sopra le collette universali e saldi di ragione della tassa delle bestie del piè tondo 1694-1746

(In cop.) «Deliberazioni de' deputati sopra le collette universali».

A c. 1^r: «Questo libro di carte numerate [*vaca*] è il libro delle deliberazioni che verranno fatte giornalmente da signori deputati sopra la distributione delle nuove collette universali cioè del mezzo per cento, tassa dei poderi, del piè tondo».

Si segnalano: deliberazioni dei deputati sopra le collette universali (1694 gennaio 14-1727 giugno 18); (cc. 42^r-75^r) «Ragione e saldo di ragione dell'entrata et uscita della tassa delle bestie del piè tondo» (1730 febbraio-1746 maggio).

Reg. leg. in perg. di cc. 92 scritte.

979 (1703, 2; 301; 334; 1109) Libri dei saldi di ragione delle collette nuove e della tassa del macinato 1694-1715

A c. 1^r: «Saldo delle ragioni della nuova Colletta universale».

Reg. leg. in perg. di cc. 60.

980 (1690; 3; 335; 1111) Portate dei beni a uso dei deputati delle collette nuove 1695

Reg. leg. in cart. di cc. n. n. danneggiate dall'umidità nella parte inf.

981 (2038¹) Dazzaiolo dell'imposizione delle rendite e 3% non compresi i lavoratori e mezzaiuoli 1734

Reg. leg. in cart. di pp. 38.

982-983 Bilanci dell'imposta universale del 4% del 25 aprile 1744 1744

982 (1709) 1744

A c. 1^r: «Colle. Imposizione universale del quattro per cento ordinata dagli illustrissimi et clarissimi sig. Deputati sopra la medesima con lettera de' 25 aprile 1744 in esecuzione del motu proprio di S.A.R. de' 3 detto e fatta secondo gli ordini».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

983 (890^{ter}) 1744

(In frontespizio) «Poggibonsi 1744. tassa dell'imposizione del 4 per 100 fatta in esecuzione di lettera dell'illustrissimi e chiarissimi signori deputati sopra l'imposizione universale del 25 aprile 1744 relativa al motu proprio di S.A.R. di 3 detto».

Reg. senza cop. di cc. n. n.

984-989 Dazzaioli del Comune

1770-1776

984 (1710; 65; 936) 1770-1771

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

987 (1713; 16; 4; 939) 1773-1774

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

985 (1711; 14; 2; 937) 1771-1772

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

988 (1714; 17; 5; 940) 1774-1775

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

986 (1712; -, 3; 938) 1772-1773

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

989 (1715; 18; 6; 941) 1775-1776

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

g) *Libri contabili diversi*

La serie della contabilità è completata dalle unità genericamente individuabili come *Libri contabili diversi*. Il primo registro è il *Libro dei debiti usurari* (1397-1443) che contiene le registrazioni dei pagamenti effettuati dal Comune per restituire le somme ricevute in prestito dai privati, ai quali a più riprese, secondo una prassi diffusa, ci si era rivolti per reperire le risorse necessarie per ovviare al crescente disavanzo comunale⁴⁵⁵. In ogni pagina è intestata una *posta* ad un creditore, cui fanno seguito nella stessa le annotazioni delle soluzioni effettuate dal camerlengo generale fino al raggiungimento del bilancio della partita evidenziato dal segno di barratura.

Segue poi il *Libro dei depositi nel cassone di Gabella* (1696-1778) accompagnato dal relativo brogliaccio, dove venivano annotate le somme depositate nel forziere comunitativo dai camerlenghi dei rispettivi enti soggetti alla tutela contabile del provveditore di Gabella⁴⁵⁶. Il *Libro «denari e del grano deputati per il caso di Prato»* (1513-1526) contiene le registrazioni relative alla prestanza straordinaria imposta a

⁴⁵⁵ Nel maggio 1397 il Comune valdelsano, per evitare il pericolo della bancarotta («totam ruinam»), decise l'elezione di sei ufficiali incaricati di liquidare la mole sempre crescente di debiti «sub usuris» contratti negli anni passati. Le soluzioni prospettate, l'assunzione di nuovi prestiti «pro minori pretio quam potuerint», un'attenta politica di gestione delle spese e l'impegno delle future entrate gabellari, accomunano la situazione colligiana a quella coeva di molti altri comuni toscani, alle prese con gli stessi problemi (ASSI, *Comune di Colle* 990, c. 3^r [1397 maggio 31]). Due anni più tardi la gestione del debito fu affidata direttamente ai creditori, con la nomina da parte del Comune di un agente nel tentativo di ridurre almeno le spese necessarie all'accensione di nuovi mutui (cfr. MUZZI, *I prestiti volontari*, pp. 235-236). Nel 1403 per far fronte alla massa crescente di debiti, il Comune decise di vendere parte del proprio patrimonio fondiario e immobiliare (cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, p. 245). Su quanto già messo in atto dal Comune di Colle alla fine del Trecento cfr. *supra* p. 183. In generale sulle forme di gestione del disavanzo adottate dai comuni toscani nel XIV secolo si veda GINATEMPO, *Prima del debito*.

⁴⁵⁶ Sulla gestione del *cassone* cfr. *supra* pp. 195-203.

Colle a seguito del sacco di Prato del 1512 e a quella imposta fra 1522 e 1524 per il finanziamento della «balia della guerra»⁴⁵⁷.

Completano la serie tre registri relativi alla contabilità di varie balie temporanee istituite a più riprese nel corso dei secoli XVI-XVII per la realizzazione di opere di restauro e fortificazione e due unità contenenti frammenti di materiale preparatorio di diverse esazioni risalenti allo stesso periodo.

990 (1969 21; 581; 908) Libro dei debiti usurari 1397-1443

(Sul taglio inf.) «Debitori e creditori del Comune da l'anno 1397 usque 1443».

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. n. n. fortemente corrose dall'umidità nella parte sup.

991 (1148; 580; 827^b) Libro dei depositi nel cassone di Gabella 1696 -1778

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Questo è il registro dove si registreranno come si dice alla veneziana tutti i depositi che saranno fatti nel cassone di Gabella spectanti alla Comunità, all'Opera del Ss. Chiodo, alla eredità Francalancia e altri luoghi pii».

Reg. leg. in cart. di cc. 97.

992 (2012) Libro dell'entrata e uscita dei depositi nel *cassone* di Gabella 1741-1759

Reg. in forma di vacchetta leg. in cart. di cc. n. n.

993 (853; 760; 1118) Libro «dei denari e del grano deputati per il caso di Prato» 1513-1524

(In cop.) «Denari et grano deputato pel tristo caso di Prato sub die septima octubris MDXIII». (cc. 1-92) Prestanza (1513-1522); (cc. 1-24) Prestanza per la balia della guerra (1522-1524).

Reg. leg. in perg. di cc. 92 + 23.

994 (906; 2; 247; 481) Libro contabile delle balie 1529-1576

(cc. 1^r-31ⁿ) Stanziamenti di spesa degli ufficiali «super fortificatione murorum» (1529 ottobre 29-1530 giugno 30); (cc. 43^r-64ⁿ) Reparto delle «teste per aconciare le vie di fuori exepuando quelli che per la provisione del Consiglio apposta sotto di [*vacat*] di novembre 1544»; (cc. 65^r-79ⁿ) Reparto delle «teste che anno a pagare per conto della ciptadella di Firenze» (1546); (cc. 81^r-88ⁿ) Stanziamenti della balia «sopra la fortificatione» (1552 novembre 29-1554 luglio 4); (cc. 89^r-118ⁿ) «In questa parte di libro di scriveranno tutti quelli che saranno estratti per la balia della sanità dell'anno 1576» (1576 novembre 24-dicembre 22).

Reg. acefalo leg. in cuoio di cc. 3-118

⁴⁵⁷ Sul sacco operato dalle truppe spagnole a partire dal 29 agosto 1512 si veda STUMPO, *Le forme del governo cittadino*, pp. 288-289.

995 (907; 249; 483) Polizze pagate per la fabbrica della torre 1552-1554
(In cop.) «Polize registrate dal camerlengo per conto del riscontro della balia». *Reg. leg. in perg. di cc. 57 numerate. La parte inf. del reg. è bruciata.*

996 (891; 615; 1515) Libro di spese e riscossioni effettuate per il restauro dei ponti di Spugna e S. Marziale 1698-1700
A c. 1^r: «Questo libro di carte n° cento settantotto è il libro della rescossione per il reparto della spese fatte in risarcimento de' ponti di Spugna et San Marziale». *Reg. leg. in perg. di cc. 157 scritte con reper. in allegato.*

997 (1691; 624; 1122) Portate dei beni secc. XVI-XVII
(cc. 1-98) Materiale preparatorio per estimo (<1547>); (cc. 99-116) Bastardello della cerca del grano e biade (<sec. XVII>). *Filza leg. in cart. contenente due regg. di complessive cc. 116.*

998 (808^{bis}; 625; 1120) Notificazioni delle bocche e del bestiame dei popoli della Podesteria di Colle 1633
Cfr. STOPANI, *La distribuzione della popolazione*, p. 345 e seguenti. *Reg. senza cop. di cart. di cc. 32.*

Libro della modifica della Strada romana

La serie consta di un unico registro relativo ai lavori su un tratto della «Strada romana» in prossimità di Colle. Nel 1606 la comunità aveva inviato una supplica ai Capitani di Parte guelfa di Firenze nella quale si richiedeva la modifica della «Strada romana» in modo da deviarne il cammino per Colle rispetto al tracciato in uso in quel momento che passava per Staggia⁴⁵⁸. Nonostante le vibranti proteste degli Staggesei, poco propensi a vedersi privare del redditizio passaggio di «corrieri, procaccia et altri passeggeri»⁴⁵⁹, il granduca autorizzò con un rescritto la modifica del percorso stradale che si concluse entro il 1608. Il registro contiene anche i 'referti' dei tecnici dei Capitani di Parte per il compimento dell'opera stradale⁴⁶⁰.

999 (954; 58; 221; 613; 1500) Libro della modifica della Strada romana 1606 novembre 3-1608 novembre 16
(In cop.) «Visita fatta sopra la mutatione della strada romana per Colle e non più per Staggia per gratia di S.A.S.». *Filza leg. in perg. di cc. 72.*

⁴⁵⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 999, c. 5^r.

⁴⁵⁹ Cfr. *ivi*, cc. 18^r-22^r.

⁴⁶⁰ Cfr. il «referto di messer Gherardo Mechini sopra la Strada romana» in *ivi*, cc. 47^r-52^r. In generale sul sistema di viabilità nella Toscana granducale alla fine del XVI secolo cfr. PANSINI, *Le piante dei popoli e strade e lo stato della viabilità nel Granducato*, pp. 7-35. Sugli oneri imposti alle comunità per la cura della viabilità cfr. MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 277-314.

Stime dei mulini comunitativi

Fra i cespiti sicuramente rilevanti per la comunità vanno senz'altro annoverati quelli derivanti dall'incanto dei mulini di proprietà del Comune o dell'Ospedale di Ricovero. L'esatto ammontare del canone di affitto, solitamente corrisposto in grano, veniva fissato detraendo le spese sostenute dal conduttore di ciascun mulino per la manutenzione dell'edificio e delle macine. Con la *Riforma* del 1585, che aveva recepito le indicazioni dei Nove Conservatori in materia di camerlenghi comunitativi⁴⁶¹, era stato istituito l'ufficio dei riscontri del camerlengo generale, composto da due ufficiali, in carica per tutto il mandato del camerlengo, aventi fra gli altri il compito di consegnare le masserizie dei mulini ai conduttori e di verificarne lo stato⁴⁶². Nei *Libri delle stime dei mulini comunitativi* (1659-1738), compilati dal provveditore di Gabella sulla base delle scritture dei riscontri, a partire dal 1659 troviamo registrata in forma di dare e avere 'alla veneziana' la contabilità relativa alle spese sostenute dai conduttori per le macine e le opere murarie.

1000-1001 Libri delle stime dei mulini comunitativi

1659-1738

1000 (1700; 1; 268; 1431) 1659-1703

A c. 1^r: «Questo libro è di carte 87 nel quale si scriveranno le stime di mulini che lasciano e pigliano li mugnai pro tempore di come ancora si terrà nel medesimo il conto a parte degli scapiti che faranno detti mugnai per darli innanzi alli camerari della comunità e dello Spedale in conformità delli ordini cominciato questo di due novembre 1661 da me Iacopo Ughetti provveditore della maggiore Gabella per non essere sopra tal negozio libro alcuno ma solo li semplici fogli delle stime. Prezzi e lasciti di stime da carta 1 fino a carta 50. Debitori e creditori di stime a carta 50».

Reg. leg. in perg. di cc. 84.

1001 (1700^{bis}; 4; 271; 1436) 1703-1738

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

Monte frumentario e Abbondanza

Nel 1546, dietro precise indicazioni della magistratura fiorentina degli Otto di pratica, fu istituito a Colle un «monte d'abundantia di grano», con lo scopo di creare una scorta frumentaria dalla quale attingere nei tempi di carestia. Tale istituzione, comune a molte altre località del dominio fiorentino, era presieduta da tre ufficiali di nomina comunitativa, che annualmente dovevano ricevere da ciascun produttore colligiano «d'ogni sei staia, un quarto d'ogni soma» di grano raccolta, da cui deriva il nome correntemente utilizzato nelle fonti coeve di «monte delle quattro per cento». Il grano «imbu-

⁴⁶¹ Sull'evoluzione dell'apparato amministrativo colligiano nella seconda metà del XVI secolo cfr. *supra* pp. 200-203.

⁴⁶² Fra le incombenze dei riscontri c'era anche quella di gestire l'entrata e l'uscita in grano che veniva poi complessivamente contabilizzata nell'esercizio del camerlengo generale, verificando che i grani dati in pagamento fossero «buoni recipienti e mercantili» (ASSi, *Comune di Colle* 29, c. 43^r [Riforma, 1597]). I riscontri, come tutti gli altri ufficiali del Comune erano tenuti a registrare i loro libri di amministrazione nel *Libro dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* e a consegnarli poi al cancelliere per il sindacato (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 27, cc. 29^r-30^r [Riforma, 1585] e *supra* p. 212). La *Riforma* del 1651 ridurrà ad uno il numero dei riscontri da estrarsi (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 30, c. 16^r [Riforma, 1651]).

cato» nei depositi del Comune, ogni volta che il prezzo delle granaglie avesse superato la soglia dei 40 soldi lo staio, doveva essere rivenduto ad un prezzo calmierato dalle 'canove' comunali istituite temporaneamente per evitare speculazioni⁴⁶³. Gli ufficiali del monte, in carica per un anno, dopo aver tenuto la 'ragione' quotidiana relativa al proprio mandato nei loro libri di entrata e uscita⁴⁶⁴, registravano 'alla veneziana' i versamenti di grano effettuati da ciascun produttore nei *Libri del monte frumentario*, intestando a ciascuno di essi una posta a suo credito per la quantità di grano 'imbucato'⁴⁶⁵. Attualmente se ne conservano due redatti fra 1546 e 1578⁴⁶⁶.

La funzione del monte frumentario era quella di accumulare risorse nei periodi di prosperità annonaria in previsione dei tempi di carestia, durante le quali magistrature straordinarie provvedevano alla distribuzione, alla vendita a prezzi calmierati o all'importazione di grano per sovvenire ai bisogni della popolazione. Queste magistrature, chiamate usualmente «canove» o «abbondanze» prima dell'avvento del principato mediceo a Colle, così come negli altri centri soggetti a Firenze, venivano nominate su iniziativa delle autorità locali senza nessuna apparente relazione con l'omologa magistratura fiorentina. La riorganizzazione del Magistrato dell'abbondanza di Firenze, nella seconda metà del XVI secolo, proiettò il suo ambito di intervento da una sfera poco più che cittadina ad una subregionale, stabilendo dei precisi legami di subordinazione con le magistrature locali, sorte da allora dietro sua precisa disposizione⁴⁶⁷. Alla serie afferiscono altre tre unità archivistiche: le prime due costituiscono la sottoserie *Libri delle deliberazioni e stanziamenti dell'Abbondanza*, che contengono le registrazioni dei verbali relativi alle spese e agli interventi normativi delle magistrature istituite saltuariamente fra 1630 e 1698. Completa la serie il *Libro dell'entrata e uscita e saldo dell'Abbondanza*, attiva fra il 1709 e il 1710⁴⁶⁸.

⁴⁶³ Nel maggio 1546 in una lettera indirizzata al podestà colligiano, gli Otto di pratica esprimevano il desiderio che anche a Colle fosse istituito un *monte* «come si fa in qualche altro luogo dello Stato di sua Excellentia», inviando un «breve sumpto» cui attenersi per la sua istituzione (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 255, cc. 59^v-61^v [1546 maggio 11]). La *pratica* eletta in Consiglio generale ratificò la creazione del *monte* e i suoi 'capitoli' il 5 luglio successivo (cfr. *ivi*, cc. 82^r-84^r). In generale sui sistemi di approvvigionamento annonario nella Toscana medicea con riferimenti anche al periodo precedente si rimanda a PULT QUAGLIA, «Per provvedere ai popoli», pp. 31-86.

⁴⁶⁴ Inizialmente nominati direttamente dal Consiglio generale «quando venerint lictere domini Novem Conservatorum iurisdictionis et dominii florentini» (ASSi, *Comune di Colle* 23, c. 33^r [Riforma, 1561]), i «conservatori del Monte del grano delle quattro per cento» a partire dal 1567 vennero eletti col consueto sistema delle tratte (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 56^{r-v} [Riforma, 1567]). Sulle scritture di amministrazione prodotte dagli ufficiali colligiani cfr. *supra* pp. 209-212 e la sottoserie *Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali del Monte del quattro per cento*, p. 222.

⁴⁶⁵ La redazione di un «libbro grande intitolato Monte della abbondanza» era stata prescritta dagli Otto di pratica, a ennesima conferma del chiaro riflesso documentario che ebbe il dirigismo istituzionale mediceo nei confronti delle comunità soggette (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 255, c. 69^v).

⁴⁶⁶ Nel 1713 è attestata la conservazione delle due sole unità giunte fino ai giorni nostri. Evidentemente a quella data il grosso della documentazione successiva al 1578 risultava essere già dispersa (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 60^v).

⁴⁶⁷ Cfr. PULT QUAGLIA, «Per provvedere ai popoli», pp. 45, 70-73 e *Introduzione storica a Inventario degli ufficiali del Biado poi Magistrato dell'Abbondanza*.

⁴⁶⁸ Anche nel caso dei libri dell'Abbondanza c'è da segnalare una consistente dispersione della documentazione, verificatasi nel corso dell'ordinamento dell'archivio comunale compiuto nel 1821: l'inventario del 1806 attesta ad esempio la presenza, oltre alle unità conservate attualmente, di un «registro dell'amministrazione di Abbondanza dal 1557 al 1561, altro di ragioni del camerlengo dell'Abbondanza dal 1621 al 1645, altro d'ordini sopra l'Abbondanza del 1630, altro dell'entrata e dell'uscita dell'Abbondanza del 1736 e 1757 (...), altro della cassa dell'Abbondanza dal 1709 al 1713» (ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 3^v), presenti nella nota di scarto compilata nel 1821. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2400, cc. 246^e, 249^v.

1002-1003 Libri del monte frumentario 1546-1578

1002 (2117; 648; 1598) 1546-1550

Reg. leg. in perg. di cc. 234.

1003 (2238; 2; 4; 602; 1589) 1570-1578

(In cop.) «Libro delle 4 per 100».

Reg. leg. in perg. di cc. 130 scritte. La parte destra del registro è bruciata.

1004-1005 Libri delle deliberazioni e stanziamenti dell'Abbondanza 1630-1698

1004 (1639; 1; 618; 1411) 1630 agosto 27-1631 luglio 29

(In cop.) «Ordini sopra l'Abbondanza delli signori della balia eletta d'ordine del general Consiglio del dì 13 agosto 1630 detto a gloria di Dio».

Si segnala: (cc. 5^o e seguenti) Capitoli «sopra la canova».

Reg. leg. in perg. di cc. 70.

1005 (1640; 2; 619; 1412) 1647 novembre 23-1698 giugno 11

A c. 1^o: «In Dei nomine amen. Questo libro di carte n. 62 coperto di carta pecora bianca intitolato Abbondanza deliberationi 1647, servirà per notarvi li partiti, deliberationi, provisioni et ordini che alla giornata si faranno dalli signori Lelio Sabolini e Giovanni Maria Taglia deputati abbondanzieri ovvero ufficiali di Abbondanza dal pubblico e generale Consiglio della comunità di Colle, sotto di 22 ottobre 1647, per il mantenimento di grano nella piazza di questa città di Colle, in questo presente anno penurioso et tanto per occasione d'accatti di denari quanto per provisioni di grani et per ogni altra cosa che occorrerà per servizio di detta Abbondanza durante il detto loro uffitio et secondo gli ordini che necesseranno dati dal medesimo Consiglio generale o dalli signori superiori e magistrati della città di Firenze, prestando il bilancio dell'entrata e uscita del maneggio di detti signori abbondanzieri posto in altro libro a parte intitolato Abbondanza 1647 come distintamente in esso. Intitolato e cominciato il presente libro questo dì 23 novembre 1647 per me Scipione Giuncheti per S.A.S cancelliere della detta comunità di Colle et specialmente all'effetto predetto deputato el tutto per beneficio universale de' poveri ad laudem Dei».

Contiene le deliberazioni degli abbondanzieri, le rimesse di grano al Magistrato dell'abbondanza di Firenze, prescrizioni circa la vendita.

(cc. 1^o-9^o) 1647 novembre 23-1648 luglio 28; (cc. 12^o-13^o) 1671 ottobre 20-dicembre 12; (cc. 14^o-16^o) 1693 ottobre 14-1698 giugno 11.

Reg. leg. in perg. di cc. 16 scritte.

1006 (1641; 3; 620; 1418) Libro dell'entrata e uscita e saldi dell'Abbondanza 1709-1710

A c. 1^o: «Questo libro di carte settantotto contiene tutta l'entrata e l'uscita di grano, biade e contanti dipendenti dall'amministrazione dell'Abbondanza fattasi in Colle l'anno 1709 e 1710 dalli signori dottore Francesco Zuccherini, Gaetano Buoninsegni e Pierfrancesco Sabolini deputati et abbondanzieri eletti dal generale Consiglio di detta città di Colle compendiata e ridotta nella forma che si vede, per me infrascritto in occasione della revisione di detta amministrazione ordinata dall'illustrissimo magistrato de' signori Nove conservadori della giurisdizione et dominio fiorentino, Sigismondo Mannari cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 12 scritte.

Grascia

Gli ufficiali di Grascia avevano il compito specifico di vigilare sulla corretta applicazione della normativa in materia di vendita dei generi alimentari, stabilendone ad esempio i prezzi e verificandone la qualità. L'evoluzione di quest'ufficio, così come quello di altre magistrature comunitative, costituisce un chiaro riflesso a livello locale di quanto avvenuto centralmente a partire dai decenni centrali del XVI secolo, quando il progetto cosimiano di controllo del dominio passò soprattutto attraverso la ridefinizione delle competenze e la subordinazione alle magistrature fiorentine di questi uffici fino a quel momento espressione autonoma delle istituzioni locali. Fino alla seconda metà del XVI secolo gli *Impositori dei prezzi delle carni* avevano a Colle il compito di stabilire il prezzo delle carni messe in vendita «regolandosi secondo i prezzi posti a Poggibonsi»⁴⁶⁹, e quello di vigilare sul corretto svolgimento della loro vendita fissato dagli specifici ordinamenti emanati nel 1565⁴⁷⁰, mentre gli *Ufficiali del mercato, grasce, terminatori e stimatori* avevano l'incombenza di fissare i prezzi degli altri generi alimentari⁴⁷¹. La *Riforma* del 1597 abolì l'ufficio degli *Impositori* ed in loro luogo prevede l'estrazione di quattro ufficiali di Grascia in carica per un quadrimestre attribuendo loro anche le incombenze in materia di prezzi svolte in precedenza dagli *ufficiali del mercato*⁴⁷². I grascieri avevano *in primis* l'obbligo di imporre i prezzi delle carni macellate in base a quanto disposto dalla «legge della città di Firenze» basandosi sulle «fedi» inviate dal cancelliere di Grascia di Firenze o dal *miles socius* del podestà di Poggibonsi⁴⁷³, nonché di imporre una volta al mese il prezzo ai generi alimentari venduti al minuto e di verificarne la qualità. Gli ufficiali di Grascia avevano la potestà di inquisire e condannare i trasgressori, agendo sia *ex officio*, sia dietro denuncia con il solo obbligo di definire la causa entro un mese dalla sua istruzione. Il residuo documentario dell'attività di questi ufficiali è purtroppo assai esiguo nell'archivio colligiano e si limita a due unità archivistiche, costituenti ciascuna una specifica sottoserie (*Libro delle inquisizioni di Grascia* e *Libro dei prezzi delle grasce*⁴⁷⁴). Nella prima sono registrati tutti gli atti relativi all'attività inquisitoriale dell'ufficio, rogati

⁴⁶⁹ Le categorie professionali interessate (beccai, osti e pizzicagnoli) erano tenute a presentare due volte l'anno al podestà colligiano, il venerdì santo e il venerdì precedente Ognissanti, le «fedi» a garanzia della loro solvibilità rilasciate dal *miles socius* del rettore poggibonese. Cfr. in merito ASSi, *Comune di Colle* 25, cc. 40^v-41^r [*Riforma*, 1573]. Sulla gabella della carne si veda quanto detto *infra* alle pp. 470-471, nota n. 59.

⁴⁷⁰ L'ampio *corpus* normativo emanato in quell'anno è in realtà un'iniziativa soltanto apparentemente colligiana: in quello stesso periodo sono attestate in tutto il dominio precise disposizioni della Grascia fiorentina che su ordine ducale, invitava le omologhe magistrature dei centri soggetti a mettere ordine ai loro assetti. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 263, cc. 66-78 [1565 settembre 6]. Sull'attività di coordinamento della Grascia fiorentina nei confronti degli uffici periferici si veda PULT QUAGLIA, «Per provvedere ai popoli», pp. 63-70 ed in particolare la p. 64.

⁴⁷¹ Gli *ufficiali del mercato* erano chiamati anche a vigilare sulle frodi perpetrate in materia di pesi e misure (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 38^v [*Riforma*, 1567]).

⁴⁷² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 29, c. 55^v [*Riforma*, 1597].

⁴⁷³ I prezzi venivano periodicamente stabiliti dalla Grascia fiorentina insieme con i Nove Conservatori, secondo quanto stabilito dalla riforma della prima magistratura emanata nel 1560. Cfr. in merito *Legislazione toscana*, IX, pp. 277-281 e PULT QUAGLIA, «Per provvedere ai popoli», pp. 183, 209. Sulla Grascia di Firenze si veda anche *Introduzione a Archivio degli Ufficiali poi Magistrato di Grascia*. Le disposizioni della Grascia fiorentina in materia di prezzi sono conservate a Colle nelle filze del carteggio dei cancellieri (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 1828).

⁴⁷⁴ L'inventario del 1713 ci segnala l'esistenza di un «Giornale de' signori ufficiali di Grascia [dal] 1698» (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 52ⁿ) e di «un altro d'accuse e trasgressioni di Grascia dal 1706 al 1748» inventariato nel 1806 (ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 3ⁿ) ed entrambi andati perduti nel 1821.

dal cancelliere nelle sue vesti di attuario della comunità nel periodo 1634-1635⁴⁷⁵, mentre nella seconda, definita anche «Giornale di Grascia» sono registrate le imposizioni dei prezzi delle «grasce» vendute nel mercato colligiano fra il 1753 e il 1782⁴⁷⁶.

1007 (1642; -; 1420) Libro delle inquisizioni di Grascia 1633 gennaio 1-1637 novembre 14
(In cop.) «Inquisizioni per la Grascia da primo gennaio a tutto aprile 1633 con sue sentenze».
Reg. leg. in cart. di cc. 13 numerate.

1008 (1643; 617; 1421) Libro dei prezzi delle grasce 1753 maggio 25-1782 febbraio 11
(In cop.) «Giornale della Grascia».
Reg. leg. in perg. di cc. 56 numerate.

Prezzi del grano

La *Riforma* del 1591 affidò agli ufficiali del mercato l'incombenza di redigere un registro dove annotare periodicamente i «pregi di grani e biado segnando quelli de' grani almeno tre, il maggior, il minore et il mezzano»⁴⁷⁷. Tale operazione era prope-
deutica all'imposizione del prezzo del pane che veniva effettuata settimanalmente dal collegio priorale. La serie è composta da due unità archivistiche e presenta una lacuna relativa al periodo 1657-1715⁴⁷⁸.

1009-1010 Libri dei prezzi del grano 1591-1756

1009 (1682; 1; 621; 1423) 1591-1657
(In cop.) «Registro de' prezzi de' grani. 1591».
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1010 (1683; 286; 622; 1424) 1715-1756
(In cop.) «Grani 1713 al 1756».
A c. 1^r: «In nome di Iddio amen. Questo libro di carte 156 deve servire per registrare i prezzi de' grani che da' signori uffiziali di mercato della città di Colle si piglieranno dei grani che compariranno nella piazza in giorni di mercato conforme gl'ordini».
Reg. leg. in perg. di cc. 70 numerate.

⁴⁷⁵ La struttura di questo registro non differisce da quella descritta ad esempio per i *Libri del Criminale* podestarili: vi sono annotate sequenzialmente le accuse mosse *ex officio*, le querele, le comparse delle parti e le sentenze, ricollegate fra loro attraverso continui rimandi interni. A partire dalla metà del Seicento si segnala l'uso di registrare negli *'Specchi' delle sentenze del Danno dato* le sentenze emanate dagli ufficiali di Grascia (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1528, c. 17 e seguenti ed *infra* pp. 285-288). Il collegio priorale colligiano deteneva la competenza di appello sulle sentenze emanate dagli ufficiali di Grascia, i cui atti si trovano frammentati agli appelli delle cause civili e criminali conservati nelle *Filze di atti di appello*, sulle quali si rimanda *infra* alle pp. 294-295.

⁴⁷⁶ Le imposizioni dei prezzi dei generi alimentari stabilite fra XVI e XVII secolo sia dagli Impositori prima che dai grascieri poi erano state verbalizzate nei libri di deliberazioni del Consiglio generale (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 264, c. 245^r [1569 luglio 3]).

⁴⁷⁷ Fino al 1597 gli ufficiali del mercato, grasce, terminatori e stimatori erano chiamati a vigilare sulle frodi relative ai pesi e alle misure e ad imporre i prezzi ai generi alimentari venduti al dettaglio nei mercati colligiani (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 29, c. 55^{r-v} [Riforma, 1597]). Con l'istituzione dell'ufficio di Grascia, i primi videro mutata la loro denominazione in ufficiali del mercato, terminatori e stimatori del Danno dato e i loro compiti ridotti al censimento dei prezzi del grano venduto, alla stima dei danni e alla vigilanza sul corretto svolgimento dei mercati cittadini (cfr. ivi, c. 49^r [Riforma, 1597]).

⁴⁷⁸ Tale periodo era coperto da un registro che nell'inventario del 1806 risultava essere ancora presente nell'archivio comunale, poi eliminato nel 1821. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 3^r e ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 249^r.

Pegni

I pegni erano i beni sequestrati ai debitori insolventi su ordine del podestà, dietro richiesta dei creditori pubblici o privati. Ogni creditore, presentato il *libellum* alla curia podestarile, aveva diritto di chiedere il possesso dei beni del convenuto qualora questi non fosse comparso dopo la seconda citazione. L'attore, non procedendo alla richiesta di *tenuta* dei beni del reo, poteva richiederne il pignoramento per il valore corrispondente al debito e alle spese. Il pignoramento, effettuato dai messi podestarili, non poteva essere esteso agli abiti, alla biancheria personale e alle cose strettamente necessarie per il sostentamento. Fatti salvi i diritti di riscatto del reo, i beni pignorati dovevano essere depositati presso il camerlengo dei pegni entro tre giorni da quello del pignoramento⁴⁷⁹. Nel frattempo il creditore poteva far valere i propri diritti e fornire le relative prove delle sue pretese. Se forniva prove sufficienti, il podestà gli attribuiva in pagamento i beni pignorati, facendoli stimare dagli *extimatores* del Comune⁴⁸⁰. Nel caso in cui l'attore non avesse richiesto i beni pignorati in pagamento, il camerlengo dei pegni doveva bandire un'asta e attribuire i beni al miglior offerente. Con il ricavato dell'asta, decurtato delle «spese della corte, alli stimatori, al camerlengo, al donzello» venivano soddisfatti i creditori⁴⁸¹. La stessa procedura era seguita nel caso che si fosse proceduti al pignoramento ad istanza del gabelliere del Comune per un debito pubblico⁴⁸². I beni sequestrati venivano descritti in registri di piccolo formato dal notaio di Gabella, in carica per un bimestre, con l'indicazione per ogni posta del nome del gravato, dell'attore, dell'esecutore nonché la somma per la quale era fatto il sequestro, l'eventuale ricavo dell'asta e la ricevuta rilasciata dal creditore una volta riscosso (sottoserie *Libretti dei pegni*)⁴⁸³. All'inizio del suo mandato il successore provvedeva a «riscontrare» i pegni rimasti invenduti e a sottoscrivere la ricevuta di consegna che il camerlengo uscente doveva poi presentare al cancelliere per essere sottoposto a sindacato. Allo stesso modo il pignorato, se procedeva al riscatto dei suoi beni, doveva sottoscrivere la posta e rilasciare al camerlengo una ricevuta che in genere veniva 'infilzata' in fondo al registro insieme a quelle dei creditori⁴⁸⁴. Al pari degli altri ufficiali del Comune, a partire dal 1558 i camerlenghi dei pegni erano tenuti a registrare le 'ragioni' della loro amministrazione nei *Libri del-*

⁴⁷⁹ Nel 1537 il camerlengo dei pegni restava in carica per un bimestre, estratto a rotazione dal terzo dal quale si estraeva il gonfaloniere di giustizia. La successiva riforma del 1543 affidò le competenze del camerlengo dei pegni a quello della maggior Gabella (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 19, cc. 14^r-16^r [*Riforma*, 1537]; ASSi, *Comune di Colle* 20, cc. 18^r-20^r [*Riforma*, 1543]). Cfr. *supra* pp. 210-211, nota n. 353.

⁴⁸⁰ Gli «*extimatores pignorum pretorium et hebrei*» erano tre, in carica per un anno a decorrere dal mese di agosto (ivi, c. 29^r [*Riforma*, 1543]).

⁴⁸¹ ASSi, *Comune di Colle* 1478, c. 1^r.

⁴⁸² Sulle procedure relative al pignoramento di beni cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 30^r-31^r [L. II, rubr. XXII]. Sui gravamenti dietro richiesta di attori pubblici e privati si veda anche quanto detto *infra* a p. 469.

⁴⁸³ Le procedure traevano origine da una *reformatio* del 1362: i nunzi una volta proceduto al pignoramento entro due giorni dovevano consegnare i beni al camerlengo dei pegni, il quale a sua volta era tenuto a farne registrazione separata. Alla fine del suo mandato il camerlengo, dopo aver fatto bandire l'asta tre volte doveva procedere alla vendita per pubblico incanto in Consiglio generale dei beni pignorati, che venivano assegnati al miglior offerente (ASSi, *Comune di Colle* 127, c. 43^r [«Ordinamenta circa numptios et camerarium pignorum», 1362 marzo 25]). Dalla metà degli anni Ottanta del Cinquecento il notaio di Gabella provvedeva a compilare un libretto a parte per 'riscontro' dei pegni venuti in possesso del camerlengo dei pegni.

⁴⁸⁴ Ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 1142, 1259, 1298.

*l'entrata e uscita degli ufficiali del Comune*⁴⁸⁵, salvo poi trascriverle a partire dal 1587, secondo un uso comune a quello di altri ufficiali comunitativi, nei cosiddetti *Libri dei pegni*, che purtroppo però si sono attualmente conservati solo per il periodo 1701-1775⁴⁸⁶. In quello stesso periodo una lettera circolare dei Nove Conservatori aveva prescritto ai cancellieri la compilazione di questi registri⁴⁸⁷.

1011-1477 Libretti dei pegni

1527-1775

Il numero romano riportato accanto all'anno di ciascuna unità si riferisce al bimestre di estensione (esempio 1502/III = 1502 maggio-giugno). Dal 1659 l'estensione di ciascun libretto è da intendersi annuale, da settembre ad agosto. La sigla (R) sta ad indicare i libretti dei riscontri dei pegni compilati dal notaio di Gabella.

466 regg. in ottavo leg. in perg. e cart. di cc. n. n.

1011 (1151) 1527/II	1042 (1182) 1546/IV	1073 (1213) 1558/VI
1012 (1152) 1528/V	1043 (1183) 1546/VI	1074 (1214) 1559/I
1013 (1153) 1529/I	1044 (1184) 1547/III	1075 (1215) 1559/III
1014 (1154) 1531/VI	1045 (1185) 1547/IV	1076 (1217) 1559/IV
1015 (1155) 1532/VI	1046 (1186) 1547/V	1077 (1218) 1559/V
1016 (1156) 1533/I	1047 (1187) 1548/II	1078 (1219) 1560/I
1017 (1158) 1535/VI	1048 (1188) 1549/I	1079 (1216) 1560/II
1018 (1157) 1536/II	1049 (1189) 1549/III	1080 (1220) 1560/III
1019 (1159) 1536/III	1050 (1190) 1550/I	1081 (1221) 1561/I
1020 (1160) 1537/II	1051 (1191) 1550/II	1082 (1222) 1561/III
1021 (1161) 1537/III	1052 (1192) 1550/III	1083 (1223) 1561/IV
1022 (1162) 1537/IV	1053 (1193) 1550/V	1084 (1224) 1561/V
1023 (1163) 1537/VI	1054 (1194) 1551/II	1085 (1225) 1561/VI
1024 (1164) 1538/V	1055 (1195) 1551/III	1086 (1226) 1562/I
1025 (1165) 1538/VI	1056 (1198) 1551/VI	1087 (1227) 1562/III
1026 (1166) 1539/I	1057 (1199) 1552/I	1088 (1228) 1562/IV
1027 (1167) 1539/IV	1058 (1200) 1552/III	1089 (1248) 1562/VI
1028 (1168) 1539/V	1059 (1201) 1552/IV	1090 (1229) 1563/I
1029 (1169) 1540/II	1060 (1202) 1552/V	1091 (1230) 1563/II
1030 (1170) 1541/V	1061 (1203) 1552/VI	1092 (1231) 1563/III
1031 (1171) 1541/VI	1062 (1204) 1553/II	1093 (1232) 1563/V
1032 (1172) 1542/I	1063 (1205) 1553/III	1094 (1233) 1563/VI
1033 (1173) 1542/IV	1064 (1206) 1555/VI	1095 (1234) 1564/I
1034 (1174) 1542/VI	1065 (1207) 1556/III	1096 (1235) 1564/II
1035 (1175) 1544/III	1066 (1208) 1556/V	1097 (1236) 1564/III
1036 (1176) 1544/IV	1067 (1209) 1557/I	1098 (1237) 1564/IV
1037 (1177) 1544/VI	1068 (1210) 1557/II	1099 (1238) 1564/V
1038 (1178) 1545/I	1069 (1196) 1557/IV	1100 (1239) 1564/VI
1039 (1179) 1545/III	1070 (1197) 1557/VI	1101 (1240) 1565/I
1040 (1180) 1545/V	1071 (1211) 1558/II	1102 (1241) 1565/IV
1041 (1181) 1545/VI	1072 (1212) 1558/V	1103 (1242) 1565/V

⁴⁸⁵Sui quali si rimanda *supra* alla p. 212.

⁴⁸⁶Dall'inventario del 1806 risultavano conservate nell'archivio colligiano altre sei unità di questo tipo compilate fra il 1587 e il 1678, scartate poi nel 1821. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1917, c. 8^o e ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 246^o.

⁴⁸⁷La lettera circolare dei Nove Conservatori del 7 maggio 1700 è citata in *Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato*, p. 77.

1104 (1243) 1566/II	1152 (1293) 1580/II	1200 (1089) 1591/II (R)
1105 (1244) 1566/III	1153 (1294) 1580/III	1201 (1338) 1591/III
1106 (1245) 1567/I	1154 (1295) 1580/IV	1202 (1340) 1591/III (R)
1107 (1246) 1567/II	1155 (1296) 1580/V	1203 (1339) 1591/IV
1108 (1247) 1567/V	1156 (1297) 1581/I	1204 (1342) 1591/V
1109 (1249) 1567/VI	1157 (1298) 1581/II	1205 (1341) 1591/V (R)
1110 (1250) 1568/I	1158 (1299) 1581/III	1206 (1344) 1591/VI
1111 (1251) 1568/IV	1159 (1300) 1581/IV	1207 (1343) 1591/VI (R)
1112 (1252) 1568/V	1160 (1301) 1582/II	1208 (1345) 1592/III
1113 (1253) 1569/I	1161 (1302) 1582/III	1209 (1091) 1592/III (R)
1114 (1254) 1569/II	1162 (1303) 1582/VI	1210 (1346) 1592/IV
1115 (1255) 1569/IV	1163 (1304) 1583/II	1211 (1347) 1592/IV (R)
1116 (1256) 1569/V	1164 (1305) 1583/III	1212 (1349) 1592/V
1117 (1257) 1570/I	1165 (1086) 1583/IV	1213 (1348) 1592/V (R)
1118 (1258) 1570/III	1166 (1306) 1583/V	1214 (1350) 1592/VI
1119 (1259) 1570/V	1167 (1307) 1583/VI	1215 (1149) 1592/VI (R)
1120 (1260) 1570/VI	1168 (1308) 1584/II	1216 (1351) 1593/II
1121 (1261) 1571/I	1169 (1309) 1584/IV	1217 (1352) 1593/II (R)
1122 (1262) 1571/III	1170 (1310) 1584/V	1218 (1353) 1593/III
1123 (1263) 1572/I	1171 (1311) 1584/VI	1219 (1354) 1593/IV (R)
1124 (1264) 1572/II	1172 (1312) 1585/I	1220 (1355) 1593/V
1125 (1265) 1572/IV	1173 (1313) 1585/III	1221 (1356) 1593/V (R)
1126 (1266) 1572/V	1174 (1314) 1585/V	1222 (1357) 1593/VI
1127 (1266 ^{bis}) 1572/VI	1175 (1315) 1585/V (R)	1223 (1358) 1593/VI (R)
1128 (1267) 1573/II	1176 (1316) 1585/VI	1224 (1360) 1594/I
1129 (1268) 1573/V	1177 (1087) 1586/I	1225 (1359) 1594/I (R)
1130 (1269) 1574/II	1178 (1317) 1586/II	1226 (1361) 1594/II (R)
1131 (1270) 1574/III	1179 (1318) 1586/III (R)	1227 (1363) 1594/III
1132 (1271) 1574/V	1180 (1319) 1586/VI	1228 (1362) 1594/III (R)
1133 (1272) 1574/VI	1181 (1320) 1587/I	1229 (1364) 1594/IV
1134 (1273) 1575/II	1182 (1321) 1587/I (R)	1230 (1365) 1594/V
1135 (1275) 1575/III	1183 (1324) 1587/IV (R)	1231 (1367) 1594/V (R)
1136 (1276) 1575/IV	1184 (1322) 1588/I	1232 (1389) 1594/VI
1137 (1277) 1575/V	1185 (1325) 1588/I (R)	1233 (1366) 1594/VI (R)
1138 (1278) 1575/VI	1186 (1323) 1588/IV	1234 (1368) 1595/I
1139 (1279) 1576/II	1187 (1326) 1588/IV (R)	1235 (1369) 1595/II
1140 (1280) 1576/IV	1188 (1150) 1588/V	1236 (1092) 1595/II (R)
1141 (1281) 1577/I	1189 (1327) 1588/V (R)	1237 (1370) 1595/III
1142 (1283) 1577/IV	1190 (1328) 1588/VI	1238 (1274) 1595/III (R)
1143 (1284) 1577/V	1191 (1329) 1589/II	1239 (1372) 1595/V
1144 (1285) 1577/VI	1192 (1330) 1590/I	1240 (1371) 1595/V (R)
1145 (1286) 1578/II	1193 (1331) 1590/I (R)	1241 (1373) 1595/VI
1146 (1287) 1578/III	1194 (1332) 1590/II	1242 (1374) 1596/II
1147 (1288) 1578/IV	1195 (1333) 1590/III	1243 (1375) 1596/III
1148 (1289) 1578/VI	1196 (1088) 1590/III (R)	1244 (1376) 1596/IV
1149 (1290) 1579/I	1197 (1334) 1590/IV (R)	1245 (1377) 1596/IV (R)
1150 (1291) 1579/III	1198 (1335) 1590/V	1246 (1093) 1596/V
1151 (1292) 1580/I	1199 (1336) 1590/V (R)	1247 (1378) 1596/V

1248 (1379) 1596/V (R)	1296 (1424) 1606/III (R)	1344 (1467) 1620/V
1249 (1380) 1596/VI (R)	1297 (1425) 1606/V (R)	1345 (1468) 1621/I
1250 (1381) 1597/I	1298 (1426) 1606/VI	1346 (1469) 1621/II
1251 (1337) 1597/I	1299 (1427) 1606/VI (R)	1347 (1470) 1621/V
1252 (1282) 1597/II (R)	1300 (1428) 1607/II	1348 (1471) 1621/VI
1253 (1382) 1597/IV	1301 (1429) 1607/III	1349 (1472) 1621/VI (R)
1254 (1383) 1598/I	1302 (1128) 1607/III	1350 (1473) 1622/II
1255 (1384) 1598/I (R)	1303 (1428) 1607/III	1351 (1474) 1622/IV
1256 (1385) 1598/II	1304 (1430) 1607/IV	1352 (1475) 1622/V
1257 (1386) 1598/III	1305 (1431) 1608/I	1353 (1476) 1622/V (R)
1258 (1387) 1598/IV	1306 (1432) 1608/I (R)	1354 (1477) 1623/II (R)
1259 (1094) 1598/V	1307 (1433) 1608/II	1355 (1478) 1623/III
1260 (1388) 1598/VI	1308 (1434) 1608/II (R)	1356 (1479) 1623/III (R)
1261 (1390) 1599/II (R)	1309 (1435) 1608/III	1357 (1480) 1623/V
1262 (1391) 1599/III	1310 (1436) 1609/I (R)	1358 (1481) 1623/VI
1263 (1392) 1599/V	1311 (1437) 1609/II	1359 (1483) 1624/V
1264 (1393) 1599/VI	1312 (1438) 1609/IV (R)	1360 (1482) 1625/I
1265 (1395) 1600/II	1313 (1439) 1609/V	1361 (1484) 1625/III
1266 (1394) 1600/II (R)	1314 (1440) 1609/VI (R)	1362 (1485) 1625/IV
1267 (1397) 1600/III (R)	1315 (1441) 1610/I	1363 (1487) 1626/I
1268 (1398) 1600/V	1316 (1443) 1610/V	1364 (1488) 1626/V
1269 (1399) 1600/V (R)	1317 (1442) 1610/V (R)	1365 (1489) 1626/V
1270 (1400) 1600/VI	1318 (1444) 1610/VI (R)	1366 (1490) 1627/II
1271 (1401) 1600/VI (R)	1319 (1446) 1611/IV	1367 (1491) 1627/III
1272 (1402) 1601/I	1320 (1447) 1611/V	1368 (1492) 1627/IV
1273 (1403) 1601/II (R)	1321 (1449) 1612/I	1369 (1494) 1627/V
1274 (1404) 1601/III (R)	1322 (1448) 1612/I (R)	1370 (1493) 1627/V (R)
1275 (1406) 1601/V	1323 (1450) 1612/II	1371 (1495) 1627/VI
1276 (1405) 1601/V (R)	1324 (1451) 1612/III	1372 (1496) 1628/I
1277 (1407) 1601/VI	1325 (1452) 1612/V (R)	1373 (1497) 1628/V
1278 (1408) 1601/VI (R)	1326 (1453) 1612/VI	1374 (1498) 1628/VI
1279 (1409) 1602/I (R)	1327 (1552) 1612/VI (R)	1375 (1499) 1629/II
1280 (1410) 1602/II	1328 (1454) 1613/I	1376 (1500) 1629/V
1281 (1414) 1602/II (R)	1329 (1455) 1613/V	1377 (1501) 1629/VI
1282 (1411) 1602/III	1330 (1456) 1613/VI (R)	1378 (1502) 1630/II
1283 (1412) 1602/III (R)	1331 (1457) 1614/V	1379 (1503) 1630/V
1284 (1413) 1602/V	1332 (1458) 1615/II	1380 (1504) 1631/I
1285 (1095) 1602/V (R)	1333 (1459) 1615/II (R)	1381 (1505) 1631/II
1286 (1416) 1603/III	1334 (1460) 1615/III (R)	1382 (1506) 1632/III
1287 (1415) 1603/III (R)	1335 (1486) 1615/V	1383 (1507) 1632/IV
1288 (1417) 1603/V (R)	1336 (1461) 1616/II	1384 (1508) 1632/VI
1289 (1418) 1604/I	1337 (1462) 1617/II (R)	1385 (1509) 1633/I
1290 (1419) 1604/II	1338 (1463) 1617/IV	1386 (1510) 1633/II
1291 (1420) 1604/III	1339 (1464) 1617/VI	1387 (1511) 1633/III
1292 (1421) 1605/V	1340 (1465) 1618/VI	1388 (1512) 1633/VI
1293 (1096) 1605/V (R)	1341 (1445) 1618/VI (R)	1389 (1513) 1634/I
1294 (1422) 1605/VI	1342 (1466) 1619/I (R)	1390 (1514) 1634/IV
1295 (1423) 1606/II	1343 (1097) 1619/III	1391 (1515) 1634/VI

1392 (1516) 1635/I	1421 (1545) 1661-1662	1450 (1574) 1708-1709
1393 (1517) 1635/III	1422 (1546) 1664-1665	1451 (1575) 1709-1710
1394 (1518) 1635/IV	1423 (1547) 1665-1666	1452 (1576) 1710-1711
1395 (1519) 1636/I	1424 (1548) 1666-1667	1453 (1577) 1712-1713
1396 (1520) 1636/I-II	1425 (1549) 1667-1668	1454 (1578) 1714-1715
1397 (1521) 1636/II	1426 (1550) 1670-1671	1455 (1579) 1715-1716
1398 (1522) 1636/VI	1427 (1551) 1673-1674	1456 (1580) 1716-1717
1399 (1523) 1637/III	1428 (1553) 1673-1674	1457 (1581) 1717-1718
1400 (1524) 1638 luglio-ottobre	1429 (1554) 1674-1675	1458 (1582) 1718-1719
1401 (1525) 1639 marzo-giugno	1430 (1555) 1675-1676	1459 (1583) 1719-1720
1402 (1526) 1639 luglio-ottobre	1431 (1556) 1675-1676	1460 (1584) 1723-1724
1403 (1527) 1641 maggio-agosto	1432 (1557) 1676-1677	1461 (1585) 1724-1725
1404 (1528) 1641 settembre-dicembre	1433 (1558) 1677-1678	1462 (1586) 1725-1726
1405 (1529) 1642 settembre-aprile	1434 (1559) 1681-1682	1463 (1587) 1726-1727
1406 (1530) 1643 gennaio-aprile	1435 (1560) 1682-1683	1464 (1588) 1727 -1728
1407 (1532) 1643 maggio-agosto	1436 (1561) 1683-1684	1465 (1589) 1728-1729
1408 (1533) 1644 maggio-agosto	1437 (1562) 1684-1685	1466 (1590) 1729-1730
1409 (1534) 1644 settembre-dicembre	1438 (1563) 1685-1686	1467 (1591) 1764-1765
1410 (1535) 1645 gennaio-aprile	1439 (1564) 1686-1687	1468 (1592) 1765-1766
1411 (1536) 1647 gennaio-aprile	1440 (1565) 1687-1688	1469 (1593) 1766-1767
1412 (1531) 1647 maggio-agosto	1441 (1566) 1690-1691	1470 (1594) 1767-1768
1413 (1537) 1649 luglio-novembre	1442 (1567) 1694-1695	1471 (1595) 1768-1769
1414 (1538) 1649 dicembre-1650 giugno	1443 (2011) 1695-1696	1472 (1596) 1769-1770
1415 (1539) 1650 agosto-1651 maggio	1444 (1568) 1696-1697	1473 (1597) 1771-1772
1416 (1540) 1653 settembre-1654 marzo	1445 (1569) 1698-1699	1474 (1598) 1772-1773
1417 (1541) 1654 novembre-1656 luglio	1446 (1570) 1699-1700	1475 (1599) 1773-1774
1418 (1542) 1657-1658	1447 (1571) 1702-1703	1476 (1600) 1774-1775
1419 (1543) 1658-1659	1448 (1572) 1705-1706	1477 (1396) s. d.
1420 (1544) 1659-1661	1449 (1573) 1707-1708	

1478-1479 Libri dei pegni

1701-1775

1478 (603; 7; -; 2395) 1701 aprile 1-1719 agosto 31

(In cop.) «Riscontro de' pegni».

A c. 1^a: «Al nome di Dio amen. Questo libro di carte dugento otto ch'è el libro dove si devono copiare tutti i pegni dal quaderno del camarleno di Gabella et pegni in conformità degli ordini del Magistrato degli illustrissimi signori Nove come per la istrutione 7 maggio 1700, intitolato per me cancelliere. Fatto questo il dì 11 settembre 1701. Cancelliere Gamucci ecc.».

Reg. leg. in perg. di cc. 207.

1479 (604; 8; -; 2396) 1719 settembre 1-1775 agosto 31

*Reg. leg. in perg. di cc. 161.***Danno dato**

La definizione delle cause riguardanti i danni, colposi o intenzionali, arrecati alle proprietà private o comunitative prende tradizionalmente in Toscana il nome di «Danno dato». L'amministrazione di questa branca della giurisdizione, compresa nell'ambito di quella civile, era affidata generalmente a organi di nomina comunitativa regolamentati da

statuti specifici. L'organizzazione di tale settore appare caratterizzata sul lungo periodo da una forte fluidità delle istituzioni ad esso preposte, che tuttavia non incise sostanzialmente sulla sua grande rilevanza nella vita comunitativa.

Secondo gli statuti del 1307 la cognizione dei danni dati spettava al *notarius camparie et domini capitani*, incaricato anche della confezione degli atti della corte del capitano. Già nel 1308 tuttavia si stabilì che il *notarius camparie* si occupasse solo dei danni dati affiancando al capitano un altro notaio per le altre incombenze⁴⁸⁸. Un secolo dopo, nel 1407, si procedette alla redazione autonoma degli statuti del Danno dato, organizzati in un solo libro ripartito in 83 capitoli, comprendenti quelli relativi alla salvaguardia della Selva del Comune⁴⁸⁹. Nel 1510 si procedette ad un'ulteriore redazione, modificata a più riprese fino al 1537⁴⁹⁰. Risale al 1577 l'ultima compilazione degli statuti ripartiti in 55 rubriche⁴⁹¹.

Aldilà dell'alternanza delle modalità di elezione⁴⁹², il notaio era tenuto a perseguire gli autori dei danni recependo le *accusationes* o querele dei privati, le denunce dei *custodes* localmente incaricati della vigilanza⁴⁹³, o agendo *ex officio* in prima persona tramite *inquisitiones*. All'interno dello stesso «libro actorum et processum»⁴⁹⁴, ma ben separate, il notaio provvedeva alla registrazione delle singole *accusationes* o *inventiones*, seguite da brevi annotazioni, prima fra tutte l'avvenuta citazione formale («citatus cum dimissione cedule»). Una volta notificatagli l'accusa il *reus* aveva cinque giorni di tempo per presentarsi e negare gli addebiti dando così avvio al procedimento vero e proprio («comparuit e negavit mihi notario stante termino quinque dierum»), confessare («comparuit et confessus fuit») o trovare un accordo con l'attore («dicentiatius per apodissam in filzam»). A margine della posta poi veniva annotato l'esito del procedimento, che poteva risolversi in una condanna («condannatus»), nell'assoluzione («absolutus»), o nell'intervenuto accordo fra le parti («dicentiatius»).

⁴⁸⁸ Cfr. *Statuti del 1307*, pp. 87-89, 91-92 [L. X, rubb. LXXXVIII, LXXXIII] ed *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA, doc. 1. La *Riforma* del 1474 aveva stabilito che la distanza minima della città da cui trarre ogni notaio del Danno dato doveva essere di almeno 20 miglia, ridotte poi a 10 nel 1488 (cfr. rispettivamente ASSi, *Comune di Colle* 10, c. 34^r e ASSi, *Comune di Colle* 12, c. 19^r). Per un breve periodo, dal 1524 al 1531, l'esercizio della giurisdizione del Danno dato fu affidata a tre ufficiali 'terrazzani' e da un notaio in carica per un bimestre (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 54, cc. 49^v-50^r [Riforma degli Ordinamenti del Danno dato, 1524]).

⁴⁸⁹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 53, cc. 1^r-14^r. Sulla redazione di tali statuti cfr. *supra* pp. 79-81.

⁴⁹⁰ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 54.

⁴⁹¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 4, pp. 309-412.

⁴⁹² In base agli statuti del 1407 e presumibilmente a quelli precedenti, il notaio veniva direttamente eletto in seno al Consiglio generale. La *Riforma* del 1462 prevedeva l'imborsozione e l'estrazione di un «electionarius» incaricato della nomina del notaio (ASSi, *Comune di Colle* 9, c. 13^r), quella del 1482 l'estrazione del nome di una comunità del Distretto cui «mittere dictam electionem» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 11, cc. 10^v-11^r), quella del 1488 il ritorno al sistema del 1462 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 12, c. 9^r). Nel 1531 si tornò all'antico sistema a tratta di un notaio forestiero residente almeno a 10 miglia da Colle (ASSi, *Comune di Colle* 18, c. 52^v), salvo ripristinare nel 1561 la prassi di affidare l'elezione del notaio alla comunità scelta per tratta (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 23, cc. 26^v-27^r [Riforma, 1561]). Da segnalare il caso di Sigismondo Orlandi, notaio di Pescia, che fu confermato notaio del Danno dato col *placet* del magistrato degli Otto di pratica di Firenze per quasi un decennio. Cfr. ad esempio la conferma della proroga per 6 anni fra 1544 e 1550 in ASSi, *Comune di Colle* 829, cc. 16^v-20^r [Lettere degli Otto di pratica al podestà di Colle, 1544 marzo 8-aprile 20].

⁴⁹³ Le addizioni agli statuti del 1518 prescrivevano l'elezione di tre custodi in carica per un anno e di dodici custodi «segreti» in carica per sei mesi, che riscuotevano un quarto delle condanne inflitte a seguito delle loro denunce (ASSi, *Comune di Colle* 54, cc. 31^r-32^r). Tutte le accuse presentate dai privati o dai custodi venivano recepite preliminarmente e registrate nei *Bastardelli delle accuse e delle inquisizioni* dal cancelliere, che provvedeva poi almeno una volta a settimana a trasmetterle al notaio del Danno dato (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 54, c. 15^r [Statuti del Danno dato, 1510] e cc. 31^r-32^r [Addizioni agli statuti del Danno dato, 1518]).

⁴⁹⁴ Cfr. *ivi*, c. 5^r [Statuti del Danno dato, 1510].

In quest'ultimo caso era concessa entro 15 giorni dalla citazione all'accusato la possibilità di raggiungere un accordo con la parte lesa, che doveva sottoscrivere un'«apodissa» da consegnare al notaio del Danno dato: questi a sua volta poteva cassare l'accusa dopo che il reo avesse pagato al notaio di Gabella sette soldi «per abolitionem cuiusdam accusationis»⁴⁹⁵. Le sentenze dei procedimenti che invece non trovavano una risoluzione compromissoria, venivano registrate dal notaio in un libro a parte, il «liber sententiarum et condemnationum» alle cui carte facevano riferimento a margine le poste di accusa del libro «actorum et processuum». Generalmente alla fine del loro mandato i notai del Danno dato provvedevano a rilegare in un'unica filza (*Libri del Danno dato*) il libro delle accuse e querele e invenzioni, il libro delle sentenze e gli atti in fogli sciolti presentati dalle parti durante i procedimenti, ma non è infrequente che provvedessero a condizionare singolarmente i libri dei processi allegandovi gli atti e conservando a parte i libri delle sentenze. Le stesse sentenze venivano poi trascritte dal notaio *pro tempore* nei cosiddetti '*Specchi delle sentenze del Danno dato*', grandi registri riassuntivi, che venivano utilizzati dal notaio di Gabella per la riscossione delle condanne⁴⁹⁶.

Questo sistema rimase in vigore fino al 1615, quando per ovviare alle «molte difficoltà et spese» incontrate per la sua nomina⁴⁹⁷, si abolì la figura del notaio forestiero e con esso la provvigione ammontante ad un quarto di ogni condanna inflitta che a norma di statuto gli spettava⁴⁹⁸. La ricezione delle accuse fu affidata ad un notaio estratto ogni sei mesi e la definizione dei procedimenti rientrò fra le competenze di un giudice assessore, entrambi colligiani, fino a quando nel 1633, dietro esplicita indicazione dei Nove, la giurisdizione del Danno dato rientrò fra le competenze dei rettori⁴⁹⁹, con la conseguenza dal punto di vista documentario che i registri dei notai del Danno dato furono destinati a contenere le sole accuse ricevute, mentre gli atti relativi all'istruzione e alla definizione delle cause finirono

⁴⁹⁵ Cfr. ivi, c. 17^{r-v} [Statuti del Danno dato, 1510].

⁴⁹⁶ Cfr. ivi, c. 5^r [Statuti del Danno dato, 1510]. A piè delle singole poste di condanna poteva essere annotata la 'specchiagione' al *Campione dei debitori* (sul quale cfr. *supra* pp. 250-251) o al *Libro dei creditori* o il pagamento che doveva avvenire nelle mani del gabelliere entro dieci giorni dalla sentenza, introdotto dalla formula «pagò a me kabellario die». A partire dal 1539, con la compilazione dei *Libri dei debitori del Comune* cambiano le modalità di contabilizzazione delle riscossioni delle condanne: sotto ciascuna posta si rimanda alla soluzione registrata nel «Libro dei debitori del Comune» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1520, c. 169^r e ASSi, *Comune di Colle* 930) senza altre indicazioni. Gli *Specchi delle sentenze*, che fino a quel momento avevano risposto alla duplice esigenza di 'tenere memoria' delle condanne e soprattutto dei pagamenti ad esse connessi, a partire dal 1539 finirono con l'essere funzionali principalmente alle esigenze dell'ufficio del Danno dato (cfr. *supra* pp. 211, 252).

⁴⁹⁷ ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 186^r-188^r.

⁴⁹⁸ Una riforma del Consiglio generale del 1536 aveva già ridotto la quota spettante al notaio del Danno dato per ogni condanna inflitta dalla metà ad un quarto dell'intera somma (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 54, c. 56^r [1536 gennaio 13]).

⁴⁹⁹ Nell'aprile 1631 la carica era stata affidata per un triennio a Cristofano Galganetti, notaio colligiano. Alla scadenza naturale del suo mandato, il Consiglio generale, dietro pressioni dei Nove Conservatori, aveva incaricato una *pratica* per provvedere all'elezione del nuovo notaio. Nella sua relazione la *pratica* aveva espresso un parere negativo sull'ipotesi di «appoggiare questa carica» al cancelliere o al podestà, sia per ragioni di competenze giurisdizionali (il cancelliere era infatti «attuario assessore» delle cause di appello devolute ai priori e l'accusatore poteva scegliere di rivolgersi in via alternativa al podestà «o per il sospetto del notaro o altro interesse») sia perché «tanto detto cancelliere quanto il cavaliere del podestà haverà difficoltà di supplire agli obblighi rispettivamente hanno i loro offiti aggiungendoli quelli del notaro del Danno dato, che sono di visitare la Selva grossa e minuta lontana l'una e l'altra 7 o 8 miglia, visitare i pizzicagnoli, fornai, macellai e hosti, mugnai et infiniti altri che ricercano tutti l'huomo e d'uno solarecità tralasciava il povero per le transgressioni de' bottegai et il pubblico per l'inquisitioni e condennationi che possono haver». La *pratica* esprimeva quindi la preferenza della comunità per la nomina del notaio e del giudice assessore colligiani adottata sino a quel momento dimostrandosi «come è stata sempre prontissima ad obbedire a' cenni di S.A.S.» (ASSi, *Comune di Colle* 371, c. 147^r [1633 dicembre 20]).

con l'essere conservati nei *Libri del Civile* podestarili⁵⁰⁰. Nel 1637 si registra per un breve periodo il ritorno all'antica prassi di affidare l'ufficio ad un notaio forestiero, salvo poi affidarsi stabilmente ad un notaio colligiano⁵⁰¹. Nel 1711 per ovviare alle gravi carenze riscontrate nell'opera di vigilanza, seguite all'abolizione della remunerazione delle accuse, si stabilì di ripristinare la provvigione di un quarto della condanna inflitta a favore del notaio del Danno dato in modo da rivitalizzare l'antica consuetudine di «visitare il contado (...), vedere se i lavoratori adempischino agli obblighi che hanno (...), visitare la Selva del Comune»⁵⁰². Con la riforma giudiziaria del 1772 la competenza in materia di Danno dato fu definitivamente affidata al giusdicente⁵⁰³.

Afferiscono alla serie 51 unità, ripartite in tre sottoserie – *Libri del Danno dato*, *'Specchi' delle sentenze del Danno dato* e *Bastardelli delle accuse e delle inquisizioni del Danno dato*. Per *Libri del Danno dato* si intendono unità composte, salvo diversa indicazione, dalla legatura di un libro delle accuse, querele e invenzioni, uno delle sentenze e di una filza in filo di atti. Tutto il materiale riguardante il Danno dato aveva subito già pesanti dispersioni nel XVIII secolo, aggravate probabilmente dalla scarsa sollecitudine con cui i notai colligiani che avevano rivestito l'ufficio, avevano provveduto a restituire i loro libri una volta terminato il mandato, così come accaduto per i *Libri dei notai del banco delle cause civili*⁵⁰⁴.

1480-1515 Libri del Danno dato

1519-1661

1480 (39; 768-1; 1832) 1519 gennaio-giugno

(In cop.) «Al tempo di ser Ventura di ser Girolamo Palamidese dal Borgo Sancto Sepolcro MDXIX».

Filza leg. in perg. contenente 2 regg. senza copp. rispettivamente di cc. 24 + 4 e 27.

1481 (43; 768-4; 1836) 1520 luglio-dicembre

Notaio: Niccolò di Francesco Pagni da Pescia.

Filza leg. in cart. contenente 2 regg. senza copp. di complessive cc. 110 scritte.

⁵⁰⁰ Cfr. ad esempio le sentenze registrate dal *miles socius* del podestà negli *Specchi delle sentenze del Danno dato* fra 1634 e 1637 in ASSi, *Comune di Colle* 1527, cc. 322^r-341^r.

⁵⁰¹ Fra l'agosto 1637 e l'aprile 1638 l'ufficio di notaio del Danno dato fu ricoperto da ser Antonio di Francesco Landucci, cui succedette il colligiano ser Cristofano Galganetti. Questi rimase in carica ininterrottamente fra il 1638 e il 1653, salvo il biennio 1647-1649 durante il quale l'ufficio fu ricoperto da un altro notaio colligiano, ser Pietro di Antonio Cheluzzi (cfr. ivi, cc. 341^r-401^r e ASSi, *Comune di Colle* 1528, cc. 3^r-17^r).

⁵⁰² ASSi, *Comune di Colle* 42, cap. 4 [Addizioni alla *Riforma*, 1711].

⁵⁰³ Cfr. *Repertorio del diritto patrio*, I, pp. 319-322.

⁵⁰⁴ Nel 1523 ad esempio il Consiglio generale aveva deliberato l'esclusione perpetua dagli uffici colligiani per il notaio del Danno dato Francesco Casieri da San Miniato, che alla fine del suo mandato aveva portato via con sé molte scritture (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 247, cc. 196^r-198^r [1523 luglio 27]). L'opera di recupero degli atti dei notai del Danno dato era ancora in atto nel XVIII secolo come ci testimonia una postilla a margine dell'inventario del 1713 nella quale si annotava che «i seguenti due libri di Danno dato furono restituiti dagli eredi del signor Enea Banchini» (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 50^r). Nel 1746 così Gian Girolamo Carli nella sua puntuale descrizione dell'archivio descriveva lo stato già lacunoso della documentazione del Danno dato: «pel Danno Dato vi sono gli Atti con insieme le rispettive denuncie in libri a parte. Essi libri adunque sono in numero di 46, e principiando dall'anno 1432 hanno termine nel 1701. La serie di questi è molto più interrotta imperochè dopo il primo libro del 1432 ne viene subito uno dal 1508 al 1526. Di poi è da notarsi che in questo ultimo neppure vi sono tutti quegli anni ma solamente il 1508, 1519, 1520, il 1522, il 1526. Da quest'anno in poi si salta nel terzo tomo al 1542; finalmente mancano i seguenti anni, cioè 1549, dal 1569 incluso al 1579 incluso, dal 1581 incluso all'87 incluso, il 1623, il 25, il 26, il 27, dal 1643 incluso al 55 incluso. Oltre agli Atti e Sentenze di Danno dato sono nell'archivio anche più libri titolati Giornali Danno dato, de' quali non sembrami necessario il fermarmi in darne particolari notizie» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 16^r). Sui *Libri dei notai del banco delle cause civili* cfr. *infra* pp. 462-466.

- 1482 (47; 46; 769-2; 1840) 1522 luglio-dicembre
 Notaio: Niccolò di Iacopo Benucci da Pistoia.
Filza leg. in perg. di cc. 170.
- 1483 (2067; 810-1; 1784) 1535 gennaio-giugno
 Libro delle sentenze.
 Notaio: Bartolomeo di Onofrio Guidi da Volterra.
Reg. leg. in cart. di cc. 29.
- 1484 (2069; 810-3; 1786) 1538 aprile-settembre
 Notaio: Mariotto di Giorgio Malpighi da Montevarchi.
Reg. leg. in cart. di cc. 49.
- 1485 (2068; 810-2; 1786^{bis}) 1538 ottobre-1539 marzo
 Libro delle sentenze
 Notaio: Lorenzo di Francesco Stefani da San Miniato.
Reg. leg. in cart. di cc. 15. Le carte finali sono strappate.
- 1486 (2070; 810-4; 1787) 1539 luglio-dicembre
 Notaio: Antonio di Iacopo Rastrelli da Monte San Savino.
Filza leg. in cart. di cc. 261.
- 1487 (2071; 810-5; 1788) 1541 gennaio-dicembre
 Notaio: Pierfrancesco di Matteo Maccanti da San Miniato.
Filza senza cop. di cc. 240.
- 1488 (84; 775-4; 1871) 1542 febbraio-1543 agosto
 Libro delle sentenze.
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. leg. in perg. di cc. 52.
- 1489 (2074; 810-6; 1787) 1542 luglio-1543 luglio
 Libro delle accuse, querele e invenzioni.
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. senza cop. di cc. 31 numerate.
- 1490 (2073; 810-7; 1874) 1543 gennaio-agosto
 Libro delle accuse, querele e invenzioni.
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. leg. in perg. di cc. 17 numerate.
- 1491 (86; 775-6; 1879) 1543 agosto-1544 agosto
 Libro delle sentenze.
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. senza cop. di cc. 58.
- 1492 (88^{bis}; 775-9; 1882) 1544 settembre-1545 agosto
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. senza cop. di cc. n. n.
- 1493 (89^{bis}) 1544 settembre-1545 agosto
 Libro delle sentenze.
 Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.
Reg. senza cop. di cc. 67.

1494 (94; 777-1; 1887) 1546 settembre-1547 agosto

Libro delle sentenze.

Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.

Reg. senza cop. di cc. n. n.

1495 (99; 777-6; 1892) 1548 agosto-1549 agosto

Libro delle sentenze.

Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.

Reg. senza cop. di cc. n. n.

1496 (105; 778-2; 1898) 1549 settembre-1550 agosto

Libro delle sentenze.

Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.

Reg. senza cop. di cc. 73.

1497 (109; 779-3; 1902) 1552 settembre-1553 agosto

Notaio: Sigismondo Orlandi da Pescia.

Reg. senza cop. di cc. 29 numerate.

1498 (109^{bis}; 102; 779-4; 1903) 1553 settembre-1554 febbraio

Notaio: Lorenzo di Antonio Silvestro Stefani da San Miniato.

Filza leg. in perg. di cc. 96 + 57.

1499 (110; 779-5; 1904) 1554 marzo-luglio

Notaio: Stefano di Francesco Morandini da Poppi.

Filza leg. in perg. di cc. 56 con reper. + 22 + 36.

1500 (111; 779-6; 1905) 1554 luglio-dicembre

Notaio: Lorenzo Serrati da Castiglion Fiorentino.

Filza leg. in perg. di cc. 64 con reper. + 10 + 50. La cop. è ricavata da frammento di estimo (sec. XIV).

1501 (115; 107; 780-2; 1909) 1555 febbraio-1555 settembre

Notaio: Bernardino di Francesco Salvi.

Mancano le sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 296 con reper.

1502 (118; 109; 781-1; 1917) 1556 maggio-1556 novembre

Notaio: Giulio di Tommaso Roti.

Filza leg. in cart. di cc. 80 + n. n. + 48.

1503 (120; 781-3; 1914) 1556 novembre-1557 maggio

Notaio: Pietro Felice Viviani da Castiglion Fiorentino.

Mancano gli atti.

Filza leg. in perg. di cc. 25 + n. n.

1504 (123; 113; 782-1; 1917) 1557 giugno-1558 dicembre

Notaio: Antonio di Benedetto Mozzi da San Miniato.

Filza leg. in perg. di cc. 175 + 14 + 148.

1505 (1115) 1564 maggio-giugno

Notaio: ***.

Filza acefala e mutila senza cop. di cc. 30-51.

1506 (2072; 810-8; 1791) 1575 ottobre-1576 novembre

Libro di sentenze.

Notaio: Bartolomeo Billi.

Reg. leg. in perg. di cc. 64.

1507 (234; 803-6; 2028) 1594 settembre-1595 settembre

Notaio: Domenico Giuntini da Prato.

Reg. leg. in perg. di cc. 77 numerate.

1508 (240; 806-2; 2036) 1596 giugno-1600 settembre

[1] 1599 ottobre-1600 settembre

Notaio: Giovanbattista Godenzi da Prato.

[2] 1598 luglio-1599 maggio

Libro delle sentenze e atti del Danno dato.

Notaio: Pietro Matarozzi da Lucignano di Val di Chiana.

[3] 1598 settembre-1599 agosto

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Pietro Matarozzi da Lucignano in Val di Chiana.

[4] 1598 maggio-agosto

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Pietro Matarozzi da Lucignano in Val di Chiana.

[5] 1597 luglio-dicembre

Notaio: Giovanni di Raffaello Mangianti da Marradi.

[6] 1596 giugno-1598 maggio

Notaio: Giulio Ceccarelli da Prato.

Filza senza cop. contenente 6 regg. rispettivamente leg. in cart. di cc. 136; leg. in cart. di cc. 51+n. n.; acefalo senza cop. di cc. 2-49; acefalo senza cop. di cc. 2-47; leg. senza cop. di cc. 27; leg. in cart. di cc. 132 + 56 + n. n.

1509 (245; 805; 2034) 1600 ottobre-1609 marzo

[1] 1608 agosto-1609 marzo

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Domenico Ruscelli.

[2] 1607 giugno-1608 luglio

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Domenico Ruscelli.

[3] 1606 febbraio-1607 maggio

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Domenico Ruscelli.

[4] 1605 febbraio-1606 febbraio

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Giovanbattista Godenzi da Prato.

[5] 1605 febbraio-1606 febbraio

Libro delle sentenze.

Notaio: Giovanbattista Godenzi da Prato.

[6] 1605 gennaio-febbraio

Visite ai macelli.

Notaio: Giovanbattista Godenzi da Prato.

[7] 1604 gennaio-dicembre

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Giovanni Biancucci da Montecarlo.

[8] 1608

Libro delle sentenze.

Notaio: Domenico Ruscelli.

[9] 1603 <gennaio>-<dicembre>

Libro delle sentenze.

Notaio: Deo di Antonio Dei.

[10] 1603 gennaio-dicembre

Mancano le sentenze.

Notaio: Deo di Antonio Dei.

[11] 1602 novembre-1603 dicembre

Mancano gli atti.

Notaio: Domenico Ruscelli.

[12] 1602 luglio-novembre

Libro delle accuse, querele e invenzioni.

Notaio: Olimpio di Vittorio Vittori.

[13] 1600 ottobre-1601 ottobre

Notaio Amerigo Tiburzi da Bucine.

Filza leg. in cart. contenente 13 regg. rispettivamente leg. in cart. di cc. n. n.; leg. in cart. di cc. n. n.; leg. in cart. di cc. n. n.; leg. in cart. di cc. 68 numerate; senza cop. di cc. 12 numerate; senza cop. di cc. n. n.; senza cop. di cc. 85; senza cop. di cc. n. n.; senza cop. di cc. n. n.; senza cop. di cc. 64 numerate con filza in filo d'atti; leg. mutilo senza cop. di cc. 48; leg. in cart. di cc. 117 + 106 + 90.

1510 (247; 814; 2041) 1601 ottobre-1602 ottobre

Notaio: Lorenzo di Giovanni Casini da Prato.

Reg. leg. in cart. di cc. 92 .

1511 (252^{bis}) 1604

Libro delle sentenze.

Notaio: Domenico Ruscelli.

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1512 (627; 10; 1159; 2421) 1611 luglio-1615 dicembre

[1] 1614 settembre-1615 dicembre

Notaio: Cortino Corti da Gambassi.

[2] 1613 settembre-1614 settembre

Notaio: Deo di Antonio Dei.

[3] 1612 agosto-1613 agosto

Notaio: Lorenzo Migli da Gambassi.

[4] 1611 luglio-1612 luglio

Notaio Bartolomeo Nannini da Firenze.

Filza leg. in perg. contenente 4 regg. ciascuno rispettivamente leg. in cart. di cc. 72; leg. in cart. di cc. 164 + 11; senza cop. di cc. 177; senza cop. di cc. 101. La cop. recante la segnatura in costola «Appelli 1654 a [...]».

1513 (312; 30; 877; 2105) 1628 giugno-1629 gennaio

Libro dei processi e atti.

Notaio: Zenobio di Giovanfilippo Tassinari da Rocca San Casciano.

Reg. leg. in cart. di cc. 126 contenente filza in filo di atti di cc. n. n.

1514 (327; 894; 2120) 1634 dicembre-1637 giugno

Notaio: ***

Reg. leg. in cart. di cc. 99.

1515 (365; 103; 932; 2158) 1660 aprile 10-1661 agosto 7

Notaio: Antonio di Lorenzo Armaleoni.

Reg. leg. in cart. di cc. 62.

- 1537 (626; 9; 1158; 2420) 1609-1611
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1538 (272; 839; 2064) 1612-1617
Filza leg. in cart. di cc. 430 numerate.
- 1539 (628; 1160; 2422) 1615-1619
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1540 (629; 1161; 2423) 1624-1628
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1541 (303; 287; 870; 2096) 1625-1627
Filza senza cop. di cc. n. n.
- 1542 (630; 371; 374; 1162; 2424) 1628-1630
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 1543 (631; 372; 1163; 2425) 1634-1639
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 1544 (632; 373; 1164; 2426) 1636-1640
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 1545 (633; 1166; 2427) 1640-1645
Filza senza cop. di cc. n. n.
- 1546 (634; 8; 1166; 2428) 1645-1649
Filza leg. in perg. di cc. 1192 con indice.
- 1516-1528** 'Specchi' delle sentenze del Danno dato 1498-1727
- 1516 (1134; 18; 7; 292; 1772) 1498-1506
(In cop.) «C».
Reg. leg. in perg. di cc. 386.
- 1517 (2056; 1; 606; 1773) 1506-1513
Reg. leg. in cuoio di cc. 400.
- 1518 (1956¹) 1519 maggio-ottobre
Frammento presumibilmente del Libro «F».
Registro acefalo e mutilo senza cop. di cc. 332-345.
- 1519 (2057; 2; 607; 1774) 1529-1536
(In cop.) «G».
Reg. leg. in cuoio di cc. 413.
- 1520 (2058; 1; 591; 1775) 1536-1543
(In cop.) «H».
Reg. leg. in cuoio di cc. 399.
- 1521 (2059; 592; 1776) 1543-1552
(In cop.) «I».
Reg. leg. in cuoio di cc. 391.
- 1547 (635; 19; 376; 1167; 2429) 1649-1657
Filza leg. in perg. di cc. 2144.
- 1548 (636; 20; 377; 1168; 2430) 1657-1659
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1549 (637; 23; 378; 1169; 2431) 1662-1669
Filza leg. in perg. e cart. di cc. n. n.
- 1550 (638; 1170; 2432) 1670-1676
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1551 (639; 24; 25; 350; 1171; 2433) 1676-1689
Filza leg. in perg. di cc. n. n.
- 1552 (640; 27; 28; 1172; 2434) 1677-1715
Filza leg. in perg. di cc. 1326 con indice.
- 1553 (642; 26; XXII; 1173; 2436; 2436) 1691-1699
Filza leg. in perg. e cart. di cc. n. n.
- 1554 (643; 27; XXIII; 382; 1174; 2437) 1701-1709
Filza leg. in perg. e cart. di cc. n. n.
- 1555 (645; 28; 29; XX; 1175; 2439) 1715-1727
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 1142 con indice.
- 1556 (646; 29; 30; XXI; 1176; 2440) 1727-1735
Filza leg. in perg. di cc. 1095 con indice.

1522 (2060; 593; 1777) 1552-1560

(In cop.) «K».

Reg. leg. in cuoio di cc. 499.

1523 (2061; 594; 1778) 1560-1570

(In cop.) «L».

Reg. leg. in cuoio di cc. 446.

1524 (2062; 595; 1779) 1570-1585

(In cop.) «M».

Reg. leg. in cuoio di cc. 486.

1525 (2063; 596; 1780) 1586-1601

(In cop.) «N».

Reg. leg. in cuoio di cc. 497.

1526 (2064; 597; 1781) 1601-1615

(In cop.) «O».

Reg. leg. in cuoio di cc. 379.

1527 (2065; 598; 1782) 1615-1648

(In cop.) «P».

Reg. leg. in cuoio di cc. 368.

1528 (2066; 599; 1783) 1649-1727

(In cop.) «Q».

Reg. leg. in cuoio di cc. 447.

ARTE DELLA LANA FINO AL 1776

Un aspetto significativo dell'importanza acquisita della manifattura laniera a Colle nel corso del XIV è costituito dalla precoce attestazione dell'organizzazione istituzionale dell'Arte ad essa preposta, regolata da statuti propri almeno fin dal 1315¹. A questa situazione fece tuttavia da contraltare la dispersione quasi totale delle scritture dell'Arte fino almeno agli inizi del XVI secolo, quando, sicuramente in modo non casuale, ad una riorganizzazione complessiva della corporazione, resa necessaria dal «maximo disordine» in cui versava, si accompagnò una maggiore continuità nella conservazione documentaria². Il forte intreccio e le mutevoli forme di condizionamento della documentazione prodotta nell'arco di quasi quattro secoli dall'Arte, ne ha suggerito in questa sede la ripartizione in quattro serie, (*Statuti, Riforme, Deliberazioni e tratte, Contabilità*) corrispondenti ciascuna ad una tipologia documentaria o ad un ambito di attività.

La documentazione conservata si interrompe nell'aprile 1776, in corrispondenza dell'entrata in vigore del nuovo *Regolamento della comunità di Colle*, che sancì la definitiva soppressione de «l'Ufizio dell'arte della lana» e il passaggio delle sue competenze al neonato Magistrato comunitativo³. Il 9 aprile di quell'anno il cancelliere annotava laconicamente nei libri di deliberazioni dell'Arte:

[Il sig. console e governatori dell'Arte di lana] successivamente ordinarono doversi riportare la cassa delle borse nel convento di Santa Caterina, stante non doversi più procedere alle tratte solite, attesi i nuovi regolamenti con i quali resta soppressa la loro magistratura ed Arte, per avere il suo principio detti regolamenti il dì primo maggio 1776 prossimo futuro, mediante i quali regolamenti appartiene alla Comunità il regolare li interessi dell'Arte predetta e non essendovi altro da trattare furono licenziati⁴.

Statuti dell'Arte della lana

I nuovi Statuti dell'Arte della lana compilati nel marzo 1332, strutturati in 68 capitoli ripartiti in due distinzioni, prevedevano l'elezione di un console o rettore ogni sei mesi da parte dei sei consiglieri, portati a dieci nel 1338, scelti a loro volta per coopa-

¹ Sullo sviluppo della produzione laniera colligiana influi sicuramente in modo decisivo la felice conformazione del territorio, ricco di acque e canalizzazioni che permise ai suoi edifici da lana di estendere il proprio bacino d'utenza ad un ampio raggio di comuni limitrofi quali Volterra, Radicondoli, Casole, Poggibonsi e San Gimignano da dove venivano condotti a Colle i panni per alcune fasi della lavorazione. In merito cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, pp. 238-240.

² Tale disordine era stato provocato dalle malversazioni dei suoi amministratori, che per lungo tempo si erano sottratti a qualsiasi revisione (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 245, c. 229^r [1519 luglio 18]). Fin dalla metà del XIV secolo è attestata la produzione di un «libro dele riformagioni dela decta Arte» compilato dal «notarius et officialis Artis lane de Colle» (ASSi, *Comune di Colle* 1603, cc. 43^r, 47^r).

³ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XV.

⁴ ASSi, *Comune di Colle* 1612, c. 93^r.

zione semestralmente dal Consiglio dell'Arte uscente⁵. Al Consiglio spettava poi la nomina di un camerlengo e dei vari ufficiali preposti alla sorveglianza dell'attività produttiva degli immatricolati⁶.

Gli Statuti erano sottoposti a periodiche revisioni e correzioni che per avere effetto necessitavano dell'approvazione tutoria del priorato del Comune⁷. La nuova riscrittura degli Statuti, composti da 66 capitoli, venne effettuata nel 1338. Anche quest'ultima redazione era stata successivamente integrata da *ordinamenta* e *additiones* redatte fino al 1537⁸.

La contiguità istituzionale fra l'Arte e il Comune di Colle risultò particolarmente evidente a partire dagli inizi del XVI secolo quando l'attività legislativa della corporazione sembra essere ormai un riflesso di quella comunitativa⁹. Da osservare come a partire da questo periodo la normativa relativa all'assetto istituzionale dell'Arte trovò collocazione documentaria nei *Libri delle riforme, deliberazioni dei consoli e dei governatori, tratte e sindacati degli ufficiali dell'Arte della lana*, mentre quella relativa alla regolamentazione delle fasi produttive, nell'unico codice degli *Statuti dell'Arte della lana*, dove vennero registrate anche le matricole dell'Arte fino agli inizi del XVII secolo.

1603 (2075; 99; 2900) Statuti dell'Arte della lana 1323-1615
(cc. 4^r-12^v) Statuti dell'Arte della lana (1332 marzo 15).

A c. 4^r: «Al nome di Dio amen. Ad honore e reverentia dell'omnipotente Idio e dela beatissima sempre vergine Madonna sancta Maria e del beato sancto Alberto patrono e sancto Pietro confessore dela Terra di Colle et di tucti i sancti e le sancte di Dio et dela sancta romana Ecclesia e ad honore e ad acrescimento dell'officio de' signori Dodici governatori del Popolo e dela Terra di Colle e dela signoria di messere la podestà e messere lo capitano de la Terra di Colle presenti e che per lo tempo seranno et a stato pacifico e tranquillo e conservatione di iustitia e dequit(à) del Comune e del Popolo dela Terra di Colle e dele persone e degl'uomini del decto Comune et a honore e a stato, conservatione et utilità dell'Arte dela lana e di tucti e ciascheduno huomo e persona dela decta Arte di Colle e di tucti gli altri che volglono a Colle venire e a operare la decta Arte amen. Questi sono gli statuti ad conservatione dela compagnia dell'Arte dela lana di Colle e gli ordinamenti dell'Arte e dela compagnia dela lana di Colle, ordinati, facti e composti per li discreti e savi huomini Vanni Renaldi, Trenna di Decco, Binduccio di Vivi, Gianni di Guido, Bençolino ser Iohanni e Corsellino Iacomini electi e deputati a fare et a ordinare gl'infrascripti statuti e ordinamenti al tempo dela rectoria del savio e discreto huomo Francesco di Nellino, rectore dela decta Arte e scripto

⁵ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1603, c. 4^r. Sull'assetto delineato dai nuovi statuti dell'Arte del 1338 cfr. ivi, c. 31^{r-p}.

⁶ Era prevista l'elezione di tre ufficiali «a rivedere la lana tinta», di due «a scrivere gli scampoli che danno a texere a coloro che non sono dell'Arte», di due «a rivedere le canne» e di sei «misuratori di panni». Le infrazioni a quanto disposto dagli statuti erano punite dal rettore che era coadiuvato da due iscritti all'Arte estratti bimestralmente ed incaricati di «andare cercando per Colle e per li borghi e soborghi di tucti coloro che facessero cosa contra gli statuti de la decta Arte» (cfr. ivi, cc. 4^r-8^r).

⁷ Le *additiones* che seguono il testo dello statuto del 1332 furono redatte fra il 1333 e il 1340 proseguendone la numerazione dei capitoli fino al cap. 108 (cfr. ivi, cc. 13^r-24^r). La discontinuità cronologica di queste aggiunte fa supporre che tale numerazione sia il frutto di un'operazione posteriore, condotta probabilmente durante le frequenti operazioni di revisione e riscrittura statutaria che avevano portato anche ad una diversa legatura dei fascicoli componenti l'attuale codice.

⁸ I nuovi statuti erano composti da 66 capitoli organizzati in due distinzioni. Sulle successive *additiones* cfr. ivi, cc. 41^r e seguenti.

⁹ Le balie di *reformatores et capitulatores* incaricate a partire dal 1519 di redigere i nuovi ordinamenti dell'Arte venivano nominate dal Consiglio generale del Comune sotto la responsabilità documentaria del cancelliere comunitativo (cfr. ivi, cc. 73^r-76^r, 79^{r-p} ed *infra* p. 303, nota n. 13 e p. 305, nota n. 15). Gli statuti del 1332 avevano previsto invece che la produzione documentaria dell'Arte fosse demandata ad un notaio scelto da ogni rettore al momento del suo ingresso in carica (cfr. ivi, c. 5^r).

per me Duccio di ser Tello notaio electo a scrivere gli infrascripti statuti negli anni del nostro signore Idio dalla incarnatione sua mille trecento trenta e uno, indictione XV del mese di março».

(cc. 12^v-13^r) Approvazioni degli statuti da parte dei Dodici e dei priori del Comune di Colle (1333 febbraio 4-1341 luglio 27).

(cc. 13^v-15^r) Addizioni agli statuti, capp. LXVIII-LXXXVIII (1340 gennaio 7).

(c. 15^v) Addizioni agli statuti, cap. LXXX (1340 febbraio 24).

(c. 16^v) Addizioni agli statuti, capp. LXXX[I]-LXXXI[II] (1335 dicembre 26).

(cc. 17^{r-v}) Addizioni agli statuti, capp. LXXXIII-LXXXVI (1336 aprile 3).

(cc. 18^r-19^r) Addizioni agli statuti, capp. LXXXVII-LXXXV (1336 dicembre 15).

(cc. 19^v-20^r) Addizioni agli statuti, cap. LXXXVI (1338 febbraio 4).

(c. 20^v) Addizioni agli statuti, capp. LXXXVII-LXXXVIII (1338 luglio 27).

(cc. 21^r-24^r) Addizioni agli statuti, capp. LXXXVIII-CVIII (1333 agosto 24-settembre 5).

(c. 25^r) Ordinamenti dell'Arte della lana acefali (1323 dicembre 6).

(cc. 25^v-26^r) Approvazioni degli statuti da parte dei Dodici del Comune di Colle (1324 marzo 25).

(cc. 26^v-28^r) Addizioni e correzioni agli statuti (1338 maggio 18).

(c. 29^{r-v}) Matricola degli iscritti all'Arte della lana (1323).

A c. 29^r: «In Dei nomine amen. Infrascripti sunt magistri artifices et lanaiuoli Artis lane Terre Collis Vallis Else qui iuraverunt ad sancta Dei evangelia in manibus discreti viri Trenne olim Decchi consulis et rectoris dicte Artis et tempore ipsius, dictam Artem lane bene et legaliter facere bona fide sine fraude secundum formam statutorum et ordinamentorum dicte Artis factorum et fiendorum et obbedire dicto rectori et omnibus aliis eligendis in futurum. Et scripti per me Tellum filium ser Duccii notarium et offitalem dicte Artis et dicti rectoris sub anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo tertio, indictione sexta, de mensibus aprilis et maii».

(c. 30^{r-v}) «Discipuli textitores et laboratores dicte Artis ut supra contra in magistris et lanaiuolis».

(cc. 31^r-40^r) Statuti dell'Arte della lana (1338).

A c. 31^r: «[A] nome di Dio amen. Ad honore e reverentia dello omnipotente Idio e dela beatissima sempre vergine Madonna santa Maria e del beato sancto Alberto padrone e santo Petro confessore della Terra di Colle e di tucti i santi e le sante di Dio e dela santa romana Ecclesia e a honore e a riverentia et acrescimento dell'officio de singnori priori governatori del Po[po]llo e dela Terra di Colle e dela singnoria di messer la podestà e messere lo capitano dela Terra di Colle presenti e che per lo tempo seranno et ad stato pacifico e tranquillo e conservacione di iustitia e d'equità del Comune e del Po[po]llo dela Terra di Colle e dele persone e degli uomini del decto Comune et ad honore e stato, conservacione e utilità della Arte della lana e di tucte e ciaschedune persone della decta Arte da Colle e di tucti gli altri da che volgio a Colle venire a operare la decta Arte. Questi sono gli statuti e gli ordinamenti dell'Arte e dela compagnia della lana da Colle, ordinati, facti, correcti e composti per li discreti e savi huomini Neri di Guido, Biagio di Corso, Francescho Gire, Iacomo ser Carnevetri, Piero Corsellini e Cecco Cettini electi e deputati ad fare e ordinare gli infrascripti statuti e generalmente tucte quelle cose le quagli fusseno stato e utilità dela decta Arte sì come della loro electione si contiene per mano di ser Alisandro di ser Rottolo notaio della decta Arte al tempo del savio e discreto huomo Giovanni di Ceccho Chini consolo e rectore dela Arte preducta».

(c. 41^r) Addizioni agli statuti (1351 febbraio 25).

(cc. 41^v-42^r) Matricola degli iscritti all'Arte della lana (1351-1353).

A c. 41^r: «Al nome di Dio amen. Anno Domini MCCCCLI. Questi sono coloro che pagano all'arte dela lana gli infrascripti denari al tempo di Nello di ser Iohanni consolo dela decta arte».

(cc. 43^r-44^r) Ordinamenti dell'Arte della lana (1353).

A c. 43^r: «Al nome di Dio amen. Infrascripti sono gli statuti e ordinamenti facti per gl'infrascripti consiglieri dela decta Arte et per gli sei dati et aiuti al decto Consiglio per l'università dela decta Arte a quagli sei insieme col decto Consiglio dierono piena balia a fare et componere i statuti nela decta Arte come a lloro pare e piace che si convenga sì come nellibro dele riformagioni dela decta Arte pienamente si contiene, scripto per mano di me Agnolo di Cambio notaio dela decta Arte dela lana, facti negl'anni Domini M^o III^c LIII^o indictione VII^a mesi e die che nel decto libro dele riformagioni si contengono e al tempo di Covero di Chele consolo dela decta Arte di lana».

(c. 44^r) Addizioni agli statuti dell'Arte della lana (1357 febbraio 26).

(c. 45^{r-v}) Matricola degli iscritti all'Arte della lana (1359 marzo 7-1363 dicembre 12).

(cc. 46^r-47^v) Ordinamenti dell'Arte della lana (1369).

(cc. 47^v-48^o) Deliberazione del Consiglio generale del Comune di Colle (1359 novembre 20).

A c. 47^v: «Hec est copia sive exemplum cuiusdam reformationis sunta et accepta ex quadam publica et autentica scriptura, scripta manu ser Iacobi ser Bertuldi de Ficecchio notarii Reformationum Terre Collis scripta et exemplata manu mei Ambrosii Iacobi de Colle notarii et nunc notarii et officialis Artis lane de Colle cuius quidem reformationis tenor talis est».

(cc. 49^v-50^o) Ordinamenti dell'Arte della lana (1364).

(cc. 50^v-51^o) Pagamenti della tassa di immatricolazione all'Arte della lana (1366 aprile 10-1373 marzo 22).

(c. 52^{r-v}) Addizioni agli statuti dell'Arte della lana (1373 settembre 14).

(cc. 52^r-54^v) Pagamenti della tassa di immatricolazione all'Arte della lana (1373 settembre 10-1376 settembre).

(cc. 55^r-57^v) Ordinamenti dell'Arte della lana (1378 maggio 3-settembre 30).

(cc. 57^v-58^o) Ordinamenti dell'Arte della lana (1380 febbraio 5).

(cc. 58^r-64^v) Pagamenti della tassa di immatricolazione (1378 novembre 13-1395 marzo 30).

(cc. 64/1^r-65^v) c. p. (1379).

(c. 65^v) c. p. (1381 settembre 14).

(cc. 66^r-72^v) c. p. (1406 ottobre 24-1474 dicembre 5).

(cc. 73^r-76^v) Ordinamenti dell'Arte della lana composti dalla balia nominata dal Consiglio generale del Comune di Colle (1520).

(cc. 76^v-78^o) Matricola degli iscritti all'Arte della lana (1520).

(cc. 79^{r-v}) Addizioni e correzioni dei capitoli dell'Arte della lana (1537 agosto 20).

(cc. 80^r-82^v) Matricola degli iscritti all'Arte della lana (1615 luglio 20).

A c. 80^r: «Adsunt infra adnotata nomina et cognomina omnium illorum qui sunt de matricula et admissi ad matriculam Artis lane civitatis Collis et gaudent dicte Artis privilegiis solvuntque gravedines collecta ab eccellente domino Ioanne Banchinio et egregio ser Antonio Ferrosio et Ioanne Maria Guidottio viris ad id ex partito gubernatorum et consulis electis, scripta per me Lazzarum Tanium iuris utriusque doctorem et civem Volaterranum magnifice Comunitatis et Artis antedictae cancellarium et sunt infrascripta».

Reg. membr. leg. in cuoio di cc. 82. Le cc. 31^{r-v}, 41^v non sono scritte. Secondo la cartulazione antica apposta sul margine superiore destro delle attuali cc. 3-79, la successione delle carte risultava essere cc. 13-31 (1-19 secondo numerazione sec. XIV), 3-12 (20-29), 31-60 (30-59), 64/1 (60), 66-79 (65-78).

Riforme, deliberazioni e tratte degli ufficiali dell'Arte della lana

La balia nominata nel novembre 1519 dal Consiglio generale del Comune di Colle per rivedere e correggere i capitoli che avevano retto l'Arte sino a quel momento, ne delineò l'assetto istituzionale destinato a protrarsi con minime variazioni sino alle riforme leopoldine¹⁰. Al governo dell'Arte furono confermati un console e dodici governatori, tutti scrutinati fra gli immatricolati ed eletti per tratta annualmente nel mese di aprile¹¹. Essi avevano facoltà di deliberare collegialmente sulla normativa specifica, sugli stanziamenti di spesa, sugli incanti delle proprietà («case, pile, tiratoi» e campi) e della gabella 'degli scampoli', in presenza del cancelliere *pro tempore* della comunità investito contemporaneamente della funzione di cancelliere dell'Arte, nelle cui vesti era tenuto ad accettare i giuramenti degli

¹⁰ Si veda il decreto di nomina in ASSi, *Comune di Colle* 1604, c. 1^v [1519 novembre 7] e in ASSi, *Comune di Colle* 246, c. 21^r [1519 novembre 26]. La stessa balia, di cui era cancelliere ser Ludovico di Piero Tancredi, aveva redatto contestualmente anche dei capitoli inerenti alla produzione dei pannilani, trascritti nel codice degli statuti dell'Arte (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1603, cc. 73^r-76^v), «ordinando» nel contempo «matricula, officia et extractiones» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 246, c. 21^r [1519 novembre 26]).

¹¹ La durata delle cariche venne progressivamente diminuita a sei mesi nel 1567 (ASSi, *Comune di Colle* 1605, c. 150^v), fino ai quattro stabiliti a partire dalle *Riforme* del 1603 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1609, c. 1^{r-v}).

ufficiali estratti, *puntare* gli assenti, verbalizzarne le decisioni ecc.¹². Da un punto di vista documentario è da segnalare fino al 1603 la tenuta di un unico registro (sottoserie *Libri delle riforme, deliberazioni dei consoli e dei governatori, tratte e sindacati degli ufficiali dell'Arte della lana*) destinato a contenere, seppur distinte nettamente al suo interno, le varie tipologie di atti connessi soprattutto all'attività consiliare che in ambito comunitativo avevano dato origine invece ad altrettante distinte tipologie documentarie (*Riforme, deliberazioni, stanziamenti di spesa, sindacati, ricevute, tratte, obbligazioni degli ufficiali, incanti, puntature* ecc.). Nel 1603 per rendere maggiormente fruibili le periodiche *Riforme* dell'Arte, che come quelle comunitative rappresentavano il vero testo guida dell'amministrazione dell'istituzione¹³, se ne stabilì la redazione in un libro separato rispetto a quello delle deliberazioni, dando vita così alla distinta sottoserie delle *Riforme dell'Arte della lana*, analogamente a quanto successo fra 1640 e 1653 quando invalse la prassi di dedicare un registro a parte anche per le deliberazioni e i sindacati (*Libri delle deliberazioni e dei sindacati*), per le estrazioni degli ufficiali (sottoserie *Libri delle tratte degli ufficiali dell'Arte della lana*) e per le verbalizzazioni degli incanti (sottoserie *Libri degli incanti dell'Arte della Lana*).

1604-1608 Libri delle *Riforme*, deliberazioni dei consoli e dei governatori, tratte e sindacati degli ufficiali dell'Arte della lana 1519-1662

1604 (2078; 121; 2903) 1519-1555

Si segnalano: *Riforme* dell'Arte della lana (cc. 6^r-9^v) 1520; (cc. 78^r-82^v) 1537; (c. 133^{r-v}) 1543; (c. 137^{r-v}) 1549; (cc. 152^r-153^v) 1555.

Reg. leg. in perg. di cc. 184 scritte.

1605 (2079; 3; 123; 2904) 1561-1583

(cc. 1^r-30^v) *Tratte degli ufficiali* (1561 settembre 1-1578 aprile 12).

(cc. 31^r-89^v) *Deliberazioni dei consoli e dei governatori* (1561 settembre 20-1580 aprile 28).

(cc. 90^r-98^v) *Tratte degli ufficiali* (1578 aprile 12-1583 aprile 13).

(cc. 110^r-120^v) *Deliberazioni dei consoli e dei governatori* (1580 aprile 28-1583 giugno 12).

(cc. 150^r-159^v) *Riforma dell'Arte della lana* (1567).

(cc. 159^r-160^v) *Riforma dell'Arte della lana* (1573).

(c. 160^v) *Riforma dell'Arte della lana* (1579).

(cc. 188^r-190^v) *Stanziamenti di spesa* (1565 gennaio 6-1582 giugno 5).

(cc. 200^r-209^v) *Riforma dell'Arte della lana* (1561).

(cc. 220^r-225^v) *Sindacati degli ufficiali* (1575 settembre 30-1579 maggio 7).

(cc. 251^r-274^v) *Incanti* (1562 marzo 8-1583 aprile 22).

(cc. 276^r-310^v) *Sindacati degli ufficiali* (1562 maggio 15-1584 marzo 20)

(cc. 320^r-321^v) *Condotte degli ufficiali* (1561 settembre 1-1580 febbraio 28).

(cc. 329^r-339^v) *Ricevute* (1562 maggio 29-1583 aprile 8).

(cc. 341^r-342^v) *Spoglio dei debitori dell'Arte* (1564 marzo 25).

(cc. 344^r-347^v) *Obblighi dei camerlenghi* (1563 settembre 29-1579 agosto 24).

Reg. leg. in perg. di cc. 347. Le cc. 98^r-109^v, 120^v-149^v, 161^r-187^v, 190^v-199^v, 209^r-219^v, 207^r-250^v, 274^v-275^v, 311^r-319^v, 322^r-328^v non sono scritte.

¹² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* cc. 6^r-9^v.

¹³ Sul tema delle *Riforme* si rimanda a quanto detto *supra* alle pp. 84-86. Da notare come a partire dal 1537 anche le *Riforme* dell'Arte si stabilizzarono su cadenza sessennale come quelle comunitative, ad ulteriore conferma dell'osmosi strutturale esistente fra il Comune e le istituzioni in qualche modo riconducibili ad esso. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1604, cc. 78^r-82^v [*Riforma dell'Arte della lana*, 1537].

1606 (2080; 5; 125; 2905) 1583-1609

(cc. 1^r-14^r) Tratte degli ufficiali (1583 agosto 22-1609 giugno 10).

(cc. 40^r-59^v) Deliberazioni dei consoli e dei governatori (1583 settembre 29-1592 febbraio 23).

(cc. 80^r-82^r) Stanziamenti di spesa (1583 settembre 7-1591 giugno 9).

(cc. 120^r-128^v) Sindacati degli ufficiali (1583 ottobre 7-1588 novembre 5).

(cc. 160^r-185^v) Obblighi dei camerlenghi (1583 settembre 26-1600 aprile 1).

(cc. 200^r-201^v) Saldi dei camerlenghi (1586 settembre-1588 febbraio).

(cc. 219^r-229^v) Incanti (1584 aprile 26-1607 agosto 14).

(cc. 251^r-259^v) *Riforma* dell'Arte della lana (1585).

Reg. leg. in perg. di cc. 273. cc. 15-39, 60-79, 83-120, 129-159, 186-199, 202-218, 230-250 non sono scritte.

1607 (2081; 7; 127; 2906) 1591-1662

(cc. 1^r-8^v) *Riforma* dell'Arte della lana (1591).

(cc. 11^r-14^v) Stanziamenti di spesa (1591 agosto 25-1604 giugno 30).

(cc. 18^r-29^v) Tratte degli ufficiali (1591 agosto 23-1598 settembre 20).

(cc. 30^r-49^v) Deliberazioni dei consoli e dei governatori (1591 settembre 1-1596 settembre 1).

(cc. 50^r-159^v) Sindacati degli ufficiali (1591 settembre 30-1662 maggio 24).

(cc. 160^r-211^v) Incanti (1593 aprile 20-1652 luglio 21).

Reg. leg. in perg. di cc. 211 con indice. Le cc. 9-10, 15-17 nono sono scritte.

1608 (2082; 8; 128; 2907) 1597-1639

Si segnala: (cc. 1^r-16^v) *Riforma* dell'Arte della lana (1597).

Reg. leg. in perg. di cc. 295 con indice.

1609 (2083; 9; 129; 2908) *Riforme* dell'Arte della lana

1603-1771

(cc. 1^r-10^v) 1603; (cc. 14^r-24^v) 1609; (cc. 25^r-34^v) 1615; (cc. 36^r-46^v) 1621; (cc. 47^r-55^v) 1627; (cc. 57^r-63^v) 1633; (c. 63^v) 1639; (c. 63^v) 1645; (cc. 64^r-106^v) Addizioni alle *Riforme* (1652-1771).

Reg. leg. in perg. di cc. 47 + 63.

1610-1612 Libri delle deliberazioni e dei sindacati dell'Arte della lana

1640 settembre 1-1776 aprile 9

1610 (2084; 11; 131; 2909) 1640 settembre 1-1679 settembre 10

Reg. leg. in perg. di cc. 142.

1611 (2086; 13; 133; 2911) 1680 marzo 20-1743 giugno 2

Reg. leg. in perg. di cc. 196.

1612 (2087; 16; 136; 2912) 1743 giugno 16-1776 aprile 9

Reg. leg. in perg. di cc. 90 scritte.

1613-1614 Libri delle tratte degli ufficiali dell'Arte della lana

1640 agosto 27-1775 dicembre 30

1613 (2076; 10; 130; 2901) 1640 agosto 27-1737 gennaio 1

(In costola) «Tratte dell'Arte della lana dal 1640 al 1735».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1614 (2077; 15; 135; 2962) 1737 aprile 26-1775 dicembre 30

Reg. leg. in perg. di cc. 45 scritte.

1615 (2085; 12; 132; 2910) Libro degli incanti dell'Arte della lana
1652 luglio 22-1726 luglio 26

Si segnala: (cc. 130^r-131^r) *appuntature* degli assenti in Consiglio (1653 gennaio 17-1676 luglio 26).
Reg. leg. in perg. di cc. 149. Le cc. 1-24, 27-96, 132-149 non sono scritte.

Contabilità

I capitoli emanati nel 1520 prevedevano l'estrazione di un camerlengo incaricato della liquidazione materiale delle spese stanziata dai governatori e della riscossione dei cespiti, derivanti all'Arte in larga parte dalle immatricolazioni, dagli incanti della gabella degli scampoli, dagli affitti degli edifici, delle case e dei campi di proprietà¹⁴. È da rilevare come, anche nel caso dell'Arte della lana, si riscontri l'utilizzo delle stesse prassi amministrative e documentarie in uso presso gli altri camerlenghi del Comune o delle istituzioni da esso controllate: al pari di tutti gli altri «amministratori del Comune», il camerlengo dell'Arte era infatti tenuto alla confezione del libro di entrata e uscita (sottoserie *Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Arte della Lana*) che, trascritto come di consueto in registri riassuntivi abbracciati più anni (sottoserie *Libri 'grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Arte della lana*), veniva consegnato poi alla fine del mandato al cancelliere per la consueta revisione¹⁵. Questa, a partire dal 1549, sarà autonomamente affidata ai «ragionieri e sindaci» estratti dalla borse dell'Arte¹⁶. Il ricorso a strutture autonome, distinte formalmente da quelle comunitative per le operazioni di sindacato, giustifica così la collocazione dei *Libretti dell'entrata e uscita* degli ufficiali dell'Arte in questa sezione, invece che all'interno della serie *Contabilità* compresa nella sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'.

I debitori insolventi invece secondo un meccanismo consolidato venivano 'specchiati' negli specifici spogli dell'Arte conservati in Gabella e di lì annotati nei *Libri dei debitori del Comune* dal provveditore, per poter procedere al recupero del credito¹⁷.

¹⁴ Cfr. *ivi*, cc. 8^r-9^r.

¹⁵ Non a caso sia nella *Riforma* del Comune sia in quella dell'Arte del 1567 è presente lo stesso capitolo «Della restituzione de' libri e registratione da farsi per li administratori» che fornisce prescrizioni pressoché identiche per entrambi gli enti (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 25, c. 61^{r-p} e ASSi, *Comune di Colle* 1605, c. 154^r). Nel 1573 la giurisdizione del cancelliere della comunità nel perseguire le infrazioni mediante le notificazioni del 'bossolo' era stata estesa anche agli ufficiali dell'Arte della lana (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1605, c. 160^r ed *infra* p. 363). Sull'assetto amministrativo degli enti colligiani riconducibili alla superiore autorità della comunità cfr. *supra* i rimandi presentati a p. 195, nota n. 313.

¹⁶ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1604, c. 137^{r-p} [Addizioni alla *Riforma* dell'Arte della lana, 1549]. Dal 1567 si prevederà anche l'estrazione dei soprassindaci, incaricati di 'sindacare' in seconda istanza gli ufficiali dell'Arte, analogamente a quanto stabilito per quelli del Comune (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1605, c. 152^{r-p} [*Riforma* dell'Arte della lana, 1567]).

¹⁷ La balia eletta nel 1519 aveva provveduto ad un'analitica rassegna dei titoli di credito vantati dall'Arte facendo 'descrivere' i «debitores declarati» nei libri del Comune (ASSi, *Comune di Colle* 246, c. 21^r [1519 novembre 26]). Sugli 'Specchi' dell'Arte della lana cfr. *supra* pp. 231-232.

1616-1618 Libri 'grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Arte della lana
1585 marzo-1776 settembre

1616 (2088; 6; 126; 2916) 1585 marzo-1612 settembre
Reg. leg. in perg. di cc. 48 scritte.

1617 (2089; 14; 134; 2919) 1708 agosto-1759 agosto
Reg. leg. in perg. di cc. 129.

1618 (2092; 1; 135; 2922) 1760 agosto-1776 settembre
Reg. leg. in cart. di cc. 37 scritte fortemente danneggiate dall'umidità.

1619-1624 Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Arte della Lana
1546 marzo-1671 aprile

1619 (2094) 1546 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

1622 (2097) 1600 settembre-1601 febbraio
Reg. in ottavo leg. in perg. di cc. n. n.

1620 (2095) 1548 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

1623 (2099) 1611 gennaio-giugno
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

1621 (2096) 1557 marzo-agosto
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

1624 (2098) 1671 gennaio-aprile
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

ARTE DELLA CARTA FINO AL 1776

Alla consolidata tradizione dell'industria cartaria colligiana, radicata fino ad oggi *ab immemorabili* nel territorio valdelsano¹, fa da profondo contrasto la povertà della documentazione riconducibile all'attività amministrativa dell'«Arte et università dei cartai», specie se raffrontata con quella coeva dell'Arte della lana. Istituita nel 1415², l'Arte fu retta da statuti che con ogni probabilità non differivano nella parte dedicata all'assetto istituzionale da quelli delle altre corporazioni colligiane come quella della lana e quella dei merciai, pizzicaioli e speziai³. Il codice degli statuti «dei cartai» andò perduto «per cagione della guerra» nel 1489, presumibilmente insieme al resto della documentazione dell'Arte. In quell'occasione il Consiglio generale autorizzò la redazione di nuovi statuti anch'essi attualmente dispersi⁴.

Risalgono al 1548 i primi capitoli pervenutici dell'Arte della carta, che presentava una struttura istituzionale incentrata su di un console e dieci governatori estratti ogni sei mesi, su di un provveditore, incaricato di «ricevere e pesare tutti i cenci e carnicci d'ogni sorte che venissero a Colle» ed infine su un camerlengo tenuto ad amministrare le entrate e le uscite per due mesi. Tutti gli ufficiali dell'Arte erano tenuti, *more solito*, a consegnare al cancelliere del Comune i propri libri di amministrazione alla fine del loro mandato per la consueta revisione effettuata in questo caso dai «sindaci e ragioniere» dell'Arte⁵. Fra gli obblighi dei consoli e dei governatori si segnala quello di «inviare» un cancelliere a prestare servizio in qualità di attuario dell'Arte⁶, anche se già nella prima metà del Seicento tale incarico era svolto correntemente dal cancelliere *pro tempore* della comunità.

Da un punto di vista documentario i capitoli del 1548 prevedevano la redazione di un libro dove annotare tutti i «partiti e riformagioni da farsi et vincersi per il console et suoi prudentissimi consiglieri e tutte le sententie de' sindachi et ragioniere della decta Arte», di uno destinato alle *appuntature* e alle condanne da conservarsi in Gabella, probabile omologo degli altri '*Specchi*' del Comune. Completavano la gamma delle tipologie documentarie

¹ Sulla produzione della carta nella Toscana medicea si veda SABBATINI, *Di bianco lino in candida prole*. Per quanto riguarda gli studi relativi al caso colligiano si segnalano i saggi contenuti in *Carta e cartiere a Colle* e in *Cartiere ed opifici andanti ad acqua*, pp. 23-57, nonché i più recenti interventi di BASTIANONI, *Le cartiere di Colle di Val d'Elsa e i loro segni* e SABBATINI, *Una manifattura in cerca di protezione*.

² Sulle dinamiche che portarono all'istituzione dell'«Ars cartariorum Communis Terre Collis» cfr. MUZZI, *Attività artigianali e cambiamenti politici*, pp. 247-252.

³ Oltre agli statuti dell'Arte della lana conservati presso l'Archivio comunale sui quali si rimanda *supra* alle pp. 299-300, si conserva attualmente presso la Biblioteca nazionale di Firenze un codicetto membranaceo contenente gli statuti dell'arte dei merciai, pizzicaioli e speziai di Colle del 1345. Le annotazioni archivistiche risalenti ai secc. XVI-XVIII presenti sul codice fuggono ogni dubbio sulla sua provenienza dall'archivio del Comune di Colle, dal quale fu evidentemente asportato (cfr. l'edizione in CASTELLANI, *Gli statuti dell'arte dei merciai*). Ogni traccia sembra essere perduta invece degli statuti dell'Arte dei calzolari, riformata nel 1428 (cfr. MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, p. 440).

⁴ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 230, cc. 88^v-89^r [1489 luglio 6]. L'episodio cui si riferisce genericamente il verbale del Consiglio generale è con ogni probabilità la scorribanda di truppe senesi che il 22 giugno di quell'anno avevano devastato il contado colligiano ritirandosi poi velocemente. Sull'episodio cfr. BIADI, *Storia della Città di Colle*, p. 144.

⁵ Cfr. TOSI, *Capitoli sopra l'Arte della carta*, pp. 31-43. Sull'analogo assetto dell'Arte della lana cfr. *supra* p. 305, nota n. 16.

⁶ Cfr. TOSI, *Capitoli sopra l'Arte della carta*, pp. 43-44.

un «libro grosso» dove venivano annotati i debitori e i creditori dell'Arte ed uno in cui si registravano tutte le «ragioni» dei provveditori e dei camerlenghi, sulla falsariga dei registri prodotti nell'ambito della contabilità comunitativa⁷. Evidentemente all'omologazione istituzionale degli enti riconducibili all'autorità del Comune corrispondeva una piena condivisione delle prassi amministrative e documentarie facilitata dalla continua osmosi del personale chiamato all'amministrazione di queste diverse istituzioni.

Delle cinque unità attualmente riconducibili a questa sezione, due contengono, entrambe in copie sei-settecentesche, i capitoli dell'Arte redatti da una balia eletta nell'aprile 1548 e approvati dal Consiglio generale colligiano il 18 luglio di quell'anno, cui si aggiunsero le addizioni approvate fra l'agosto 1548 e il dicembre 1549 e definitivamente ratificate da parte degli Otto di pratica⁸. La terza unità è costituita da un registro delle tratte degli ufficiali dell'Arte compilato fra 1627 e 1673, residuo di una produzione senza dubbio più vasta, mentre la quarta e la quinta si riferiscono rispettivamente all'insediamento di una nuova cartiera a Colle e alla costituzione di una «Unione generale di tutta l'Arte» risalente al gennaio 1647.

Proprio questa ultima vicenda ci consente di valutare con attenzione le modalità di conservazione della documentazione prodotta dall'Arte: nel gennaio 1647 infatti, per far fronte alle loro crescenti difficoltà economiche, i proprietari degli edifici erano giunti alla risoluzione di costituire un «unione generale di tutta l'Arte» facendo ricorso agli ingenti capitali del mercante Lorenzo Buonaccorsi, che in cambio diveniva il vero e proprio amministratore della erigenda società, incaricato della gestione delle vendite e delle forniture delle cartiere. L'accordo venne tuttavia ridiscusso e riformulato nel marzo successivo, stabilendo che i gestori delle cartiere potessero lavorare solo per il Buonaccorsi. L'accordo di lì a pochi mesi, stante anche la crisi dell'industria cartaria in tutto il Granducato, fu impugnato dal Buonaccorsi dando avvio ad un lungo contenzioso⁹. In una lettera inviata al podestà colligiano del 14 ottobre 1649 i Nove Conservatori, dietro segnalazione del nuovo cancelliere della comunità Cianfi, chiedevano ragione del fatto «che al tempo del cancelliere Giunchetti fossero levate di codesta Cancelleria del Pubblico le scritture di codesta Arte della carta», sollecitando il rettore a convocare i «rappresentanti della comunità et Arte della carta, il cancelliere Cianfi sì come detto Vetturini e chi altri sia interessato» per inviarne dettagliata relazione¹⁰. Nella loro risposta del 20 ottobre al podestà i priori colligiani chiarivano:

⁷ Cfr. *ivi*, pp. 47-48. Sull'omologazione amministrativa degli enti colligiani riconducibili alla superiore autorità della comunità cfr. *supra* i rimandi presenti a p. 195, nota n. 313.

⁸ Se ne veda l'edizione completa tratta da ASFi, *Deliberazioni e partiti degli Otto di pratica* 180 in TOSI, *Capitoli sopra l'Arte della carta*. Per un'analisi di queste norme relativamente agli aspetti tecnici e gestionali dell'Arte si rimanda a SABBATINI, *Una manifattura in cerca di protezione*, pp. 309-312.

⁹ Il ruolo del Buonaccorsi fu poi rilevato nel gennaio 1648 dal Monte di pietà di Firenze che, già beneficiario della gabella sulla carta, divenne l'imprenditore di riferimento delle cartiere colligiane in questo scorcio di XVII secolo. Sull'intera vicenda qui solo sommariamente accennata cfr. SABBATINI, *Una manifattura in cerca di protezione*, pp. 313-318.

¹⁰ ASSi, *Comune di Colle* 1883, cc. 212^v-213^r [1649 ottobre 14].

circa le scritture dell'Arte della carta, doviamo rappresentarle come queste scritture, solite conservarsi tra le altre pubbliche di questa Cancelleria, furono, alcuni anni sono, levate di quivi e date a ser Tommaso Vetturini al tempo di messer Scipione Giunchetti, cancelliere di questa comunità, perché detto Giunchetti essendo in quel tempo interessato nel negozio della carta attenente allora all'affare Buonaccorsi come riscontro o che altra carica avesse, renuntpiò la carica di cancelliere di detta Arte dicendo che per essere egli deputato concessa non poteva esser cancelliere e però dalli uomini di detta Arte fu eletto detto ser Tommaso e a lui furono consegnate le scritture. Il presente cancelliere della comunità Cianfi non ha interesse alcuno nel negozio della carta come nemmeno sono per averlo li successori e perciò fa istanza li siano consegnate quelle scritture supponendo di poter servire quella Università come hanno fatto li suoi antecessori et è quanto m'occorre con soggiungere quelle scritture veramente starebbono bene nella Cancelleria della comunità.

Accogliendo l'istanza del cancelliere e dei rappresentanti colligiani i Nove nel febbraio 1650 prescissero in via definitiva la conservazione delle scritture dell'Arte in Cancelleria informandone il podestà:

secondo la petizione e istanza fatta al Magistrato nostro per messer Giovan Battista Cianfi cancelliere di codesto pubblico, che per buon governo e per interesse ancora della carica si riduca la Cancelleria per gli affari di cotesta Arte della carta, come era prima nel cancelliere di cotesta comunità, stante massime non esser più messer Scipione Giunchetti, che con giusta ragione si contentò che fusse deputata altra persona per detti affari, di ché vi si scrisse sotto di 14 ottobre prossimo passato. Visto quanto è stato proposto con la scrittura trasmessaci con le note responsive del 20 novembre susseguente da codesti rappresentanti supra de ciò e quanto ha esposto ser Tommaso Vetturini stato cancelliere di detta Arte come per sua scrittura trasmessa con dette note responsive e preso da noi informatione di tal negozio da messer Girolamo Buonaccorsi, haviamo risoluto sì come per queste nostre risolviamo che tutte le scritture di cotesta Arte della carta si consegnino al cancelliere di detta comunità come erano prima acciò in quella Cancelleria siano custodite e conservate le dette scritture e da esso cancelliere siano maneggiati gli affari di essa secondo gli ordini¹¹.

Da segnalare infine che alcune unità riconducibili sicuramente all'attività istituzionale dell'Arte della carta sono tuttora conservati presso l'archivio della famiglia Ceramelli-Papiani, donato al Comune di Colle. Il più importante da segnalare è il registro delle «Provisioni fatte e deliberate dal consolo et governatori et maestri dell'Arte di carta della città di Colle» fra il 1628 e il 1687, contenente fra l'altro anche la *Riforma* dell'Arte redatta nel 1628¹². Al momento è stato impossibile stabilire con certezza quando e perché questo registro sia confluito nell'archivio Ceramelli, ma la presenza anche di altra documentazione sicuramente riconducibile in origine all'archivio della Cancelleria comunitativa può far pensare ad una sua più o meno lecita sottrazione, connessa ai variegati interessi patrimoniali, istituzionali o antiquari dei molti membri

¹¹ Ivi, c. 216^r [1650 febbraio 12].

¹² Si tratta dell'attuale unità segnata ACC, *Archivio Ceramelli-Papiani* 135 sulla quale si veda anche VALACCHI, *L'Archivio Ceramelli-Papiani*, pp. 46, 49, nota n. 10.

della famiglia Ceramelli, esponenti di spicco del 'reggimento' colligiano fra XVIII e XIX secolo. La famiglia Ceramelli aveva forti interessi nell'industria cartaria sin dal XVIII secolo, tanto che il suo archivio è stato definito «un utile complemento delle fonti ufficiali» per studiare la realtà produttiva colligiana¹³. Vi si trovano ad esempio, le carte relative all'*affaire* Buonaccorsi e i Capitoli dell'acque e gore approvati nel 1588 in Consiglio generale¹⁴, o ancora gli «Statuti della Città di Colle fra i padroni e i lavoratori» del 1569, che entrambi nel 1746 erano ancora conservati nella Cancelleria comunitativa¹⁵. Alla luce di quanto esposto suona almeno sospetto l'incarico di ordinamento dell'archivio comunitativo affidato nel 1776 a Giovanni Ceramelli (n. 1708 † 1782) che si concluse con lo 'spurgo' di numerosi atti ritenuti inutili¹⁶.

1625-1626 Capitoli dell'Arte della carta

1548-1549

1625 (2103) 1548-1549, in copia 1620 marzo 28
Reg. acefalo senza cop. di cc. 32.

1626 (2102) 1548, in copia sec. XVII.
 (In cop.) «Copia de' capitoli de l'Università de' cartai».
 Contiene: (c. 310^{r-v}) «Aggiunte ai capitoli dei cartai di Colle».
Reg. in sedicesimo senza cop. di cc. 288-317.

1627 (2104; 18; 138; 2930) Libro delle tratte degli ufficiali dell'Arte della carta

1628 febbraio 13-1673 aprile 6

Reg. leg. in perg. di cc. 11 scritte.

1628 (2105; F 14⁴-5; 3594) «1646. Miscellanea. Cartiere, bozza di strumento»

1647 gennaio 2

Copia semplice di contratto di costituzione dell' «Unione generale dell'Arte della Carta».
Filza di cc. 5 scritte.

1629 (2106; F 11³⁸²; 2927) «Carte varie. Cartiere dei Certosini nel Borgo di Spugna»

<sec. XVIII>

Carteggio relativo allo studio condotto in previsione dei lavori di canalizzazione da approntare per il rifornimento idrico dell'edificio della carta dei padri Certosini.

Fasc. di cc. n. n.

¹³ Cfr. SABBATINI, *Di bianco lin in candida prole*, p. 17 e *L'archivio Ceramelli-Papiani*, pp. 29-30.

¹⁴ Cfr. ACC, *Archivio Ceramelli Papiani* 138 e VALACCHI, *L'Archivio Ceramelli Papiani*, p. 49, nota n. 7.

¹⁵ «Ora per dare un'idea generica di tutte le scritture del nostro Archivio diciamo primieramente che nel medesimo si ritrovano oltre gli statuti generali della comunità, anche più statuti particolari, come (...) delle gore, di diverse arti, e quelli dei padroni e dei lavoratori» (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 9^o). Quest'ultimo è conservato attualmente in ACC, *Archivio Ceramelli Papiani* 282.

¹⁶ Su tale intervento di riordinamento cfr. *supra* pp. 29-30. Un registro intitolato «Repertorio dell'entrata e dell'uscita dell'Università della carta tenuta e amministrata da Giuseppe Fantini camarlingo dei fabbricanti 1719» è conservato attualmente in ASFi, *Compagnie religiose soppresse da Pietro Leopoldo* 3060 [V III].

ARTE DEI DOTTORI, GIUDICI E NOTAI (1506)

A dispetto della folta schiera di colligiani che fin dal XIV secolo esercitarono la professione notarile in ambito privato e pubblico¹, la creazione di una matricola dei notai di Colle è da far risalire soltanto al 1506, quando si concretizzò il volere espresso nel Consiglio generale fin dal 1501².

Analogamente a quelli delle altre corporazioni operanti nell'ambito del Comune colligiano, gli statuti dell'Arte dei giudici e dei notai prevedevano la nomina per tratta di un rettore, un camerlengo e sei consiglieri cui doveva aggiungersi un notaio svolgente funzione di cancelliere ed incaricato della redazione di «omnes stantiamenta, provisiones et ordinamenta»³. L'iscrizione alla matricola dell'Arte, presupposto essenziale per poter rogare nel *districtus* colligiano, era subordinata ad un esame «in gramatica, contractibus et scriptura» tenuto dal rettore e da altri quattro notai nominati *ad hoc*⁴.

A questa sezione afferisce un unico registro contenente lo *Statuto dell'Arte dei dottori, giudici e notai*, ma sicuramente la produzione documentaria della corporazione era articolata su prassi e tipologie comuni a quelle delle altre *universitates* professionali colligiane⁵.

1630 (13; 75; 16) Statuto dell'Arte dei dottori, giudici e notai 1506

A c. 1^o: «In Dei nomine, amen. In nomine Domini nostri Ihesu Christi et Eius gloriose matris virginis Marie et gloriosorum confessorum sancti Alberti et sancti Petri protectorum et defensorum Comunis et populi Terre Collis. Animadvertens generale Consilium Populi Terre Collis vallis Else omnes principales artes dicte Terre, ut iustitia suadet, esse bene ordinatas et vivere sub iustis legibus et statutis et quod equum, dignum et iustum esset quod doctores, iudices et notarii dicte Terre viverent etiam ordinate, cum ordo quamlibet rem modificet et decoret et sub bonis et iustis legibus ut faciunt omnes similes doctores, notarii et fideles christiani in quibuscumque bonis locis ideo per prefatum generale Consilium dicte Terre Collis de anno Domini MCCCCCV, die vero [*vacat*], mensis

¹ Il Comune stesso fin dal XIV secolo aveva incentivato gli studi giuridici dei suoi 'terrazzani' con la concessione di borse di studio e di esenzioni a coloro che avessero voluto percorrerli fino a stipendiare fra 1339 e 1343 ser Duccio di Tello per insegnare l'arte notarile «ut peritorum tabellionum in arte tabellionatus et dictaminis copia habeatur» (cfr. *supra* p. 70 ed *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 2). Sulla consistente componente notarile del ceto dirigente colligiano si veda NINCI, *La crescita politico-sociale*, p. 77 per il XIV secolo e MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, pp. 437-439 con particolare riferimento ai secoli XV-XVI.

² Già nel marzo 1501, in ossequio a quanto disposto dalla *Riforma* sessennale dell'anno precedente, il Consiglio generale colligiano aveva stabilito che i priori si adoperassero «de faciendo proconsulem et matriculam Artis iudicum et notiariorum Terre Collis cum capitulis et provisionibus necessariis», nominando una balia composta da nove notai colligiani per studiare la questione (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 231, cc. 187^o-188^o [1501 marzo 6]). L'assenza di notizie sugli esiti dei lavori degli eletti fa immaginare un esito negativo, contrariamente a quanto accadde cinque anni più tardi quando si giunse finalmente alla costituzione della matricola e alla compilazione degli Statuti dell'Arte. Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 239, cc. 122^o-123^o [1505 dicembre 24].

³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1630, cc. 1^o-2^o.

⁴ Era prevista una tassa di iscrizione di quattro lire, ridotte a tre per i figli di notai e portata a sei nel caso di candidati forestieri (cfr. *ivi*, cc. 6^o-7^o).

⁵ Gli Statuti prevedevano ad esempio la compilazione di un libro dei debitori dell'Arte basandosi sul quale i gabellieri del Comune erano tenuti a riscuotere le pendenze degli immatricolati. Gli insolventi, una volta descritti nello 'Specchio' del Comune non potevano essere considerati abili agli uffici. Le scritture dell'Arte venivano conservate in una cassa le cui chiavi erano affidate al camerlengo e al rettore (cfr. *ivi*, cc. 5^o-6^o e *supra* pp. 299-310).

[*vacat*], fuit solempniter decretum et deliberatum quod fiat matricula et reforma in dicta Terra Collis Universitatis omnium doctorum, iudicum et notariorum dicte Terre et pro perfectione et executione dicte matricule et reforme decretum fuit quod per tunc magnificos dominos priores eligerentur sex boni et providi viri dicte Terre qui haberent plenam potestatem, auctoritatem et bailliam faciendi dictam matriculam et reformam et statuendi et reformandi et imbursandi prout oportunum et iustum fuerit, qui domini priores, pro executione dicte deliberationis et decreti et virtute auctoritatis eis attribuite per dictum decretum et servatis servandis, nominaverunt et elegerunt in reformatores et statutarios dicte matricule et Universitatis infrascriptos providos viros videlicet eximium legum doctorem dominum Benedictum de Pichonibus et spectabiles viros ser Emanuelem de Pillicionibus, ser Tommasum Liurotti Augustini, Simonem Tommasii Nannis, Iohannem Mattei magistri Iohannis, Albertum ser Iohannis Papi. Qui providi viri sic electi ad reformandum, statuendum et imbursandum et dictam matriculam et Universitatem perficiendum insimul congregati in sala palatii magnificorum dominorum priorum dicte Terre, ipsorum nemine deficiente et discrepante, pro predictis exequendis et dicto eorum officio exercendo habito infra se super predictis et infrascriptis solepni et matura deliberatione et tractatum vigore auctoritatis et balie supra eis concessa a dicto generali Consilio, dato et misso inter eos partito ad fabas nigras et alba ut moris est et legitime obtento ipsorum nemine discrepante, reformaverunt, imborsaverunt, statuerunt et ordinaverunt et infrascripta statuta, ordinamenta et provisiones decreverunt.

Reg. perg. leg. in cuoio di cc. 15 scritte.

MONASTERO DI S. CATERINA IN CASTELVECCHIO (1547-1619)

Fondato agli inizi del XVI secolo su forti pressioni dei ceti dirigenti colligiani, il monastero femminile di S. Caterina era governato *in temporalibus* da tre operai di nomina inizialmente comunitativa in carica per sei mesi¹. Questi, oltre ad amministrare il patrimonio del monastero, avevano la facoltà di approvare, preliminarmente al parere delle monache, l'ingresso in convento delle fanciulle aspiranti, con quanto ne conseguiva in termini di controllo sociale². Queste, di «almanco quattordici anni finiti», dovevano presentare una cospicua dote:

le dote delle fanciulle che entreranno nel monasterio sieno fiorini cento a lire quattro, soldi due per [ciascuna] da pagarsi la metà il dì che si fa obbligo della dote (chiarando che non si possi mai vestir se prima non è fatto l'obbligo della dote et fornimenti), il quarto di decta dote infra uno anno proximo seguente dal obbligo et il restante infra l'altro anno sotto pena del quarto. Item i fornimenti s'intendino tassati al manco della stima di fiorini cinquanta, i quali non si possono dar in denari et debbinsi pagare in questo modo: la metà di decti fornimenti si paghino quando si paga la prima metà della dote, il restante in capo all'anno. Delli quali fiorini, centocinquanta sieno descritti debitori i principali et mallevadori distinctamente in due partite delle dote et arredi a libro solito di Gabella³.

L'autonomia della comunità nella nomina degli operai dovette però ben presto scontrarsi con la crescente ingerenza anche in campo ecclesiastico del potere ducale, che avocò tale diritto alla sua autorità a partire almeno dal 1570⁴.

¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 16, cc. 44^r-45^r [Riforma, 1518]. Sulla fondazione del monastero, da non confondersi con l'omonimo benedettino sito nel Borgo di Santa Caterina cfr. *L'archivio del Conservatorio*, p. 19.

² «È ormai largamente accettato che, diversamente dai monasteri e conventi maschili, i monasteri femminili venivano considerati dai contemporanei un patrimonio sociale, da poter utilizzare e sfruttare da parte delle famiglie locali nell'ambito delle loro strategie per collocarvi le fanciulle non destinate al matrimonio o (più raramente) quelle vedove, che difficilmente potevano rientrare nella famiglia originaria, nonché tutta una vasta gamma di figure femminili marginali» (GRECO, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa*, p. 162). Resta da aggiungere a conferma di queste parole, che nel caso del monastero di Santa Caterina troviamo fra gli operai succedutisi nel corso del Cinquecento personalità di spicco del ceto dirigente colligiano, come ser Ludovico di Piero Tancredi membro di diverse fra le balie incaricate di formulare alcune delle riforme più importanti, che modificarono l'assetto istituzionale comunitativo a cavallo fra gli anni Trenta e Cinquanta (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 1918).

³ ASSi, *Comune di Colle* 2545, c. 1^r [1546 marzo 15]. Come gli altri ufficiali comunitativi anche gli operai del monastero erano tenuti a consegnare al cancelliere i loro libri di amministrazione alla fine del mandato per sottoporsi alle consuete operazioni di sindacato. Cfr. *supra* la sottoserie *Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali del monastero di S. Caterina*, p. 223.

⁴ Con una lettera dei letterati dei deputati sopra i monasteri di Firenze del luglio 1570 si informava l'arciprete colligiano della nomina di Cristofano Galganetti quale operaio del monastero su *beneplacito* ducale (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1631, c. 50^r [1570 luglio 7]). Sul tema con particolare riferimento alla Toscana medicea si veda GRECO, *Fra disciplina e sacerdozio*, pp. 59-62 e la bibliografia ivi citata.

La presente sezione comprende un registro relativo all'amministrazione del convento, contenente le deliberazioni di accettazione delle novizie, gli stanziamenti di spesa degli operai e le loro nomine.

La produzione documentaria relativa al monastero doveva essere certamente più ampia; la *Riforma* del Comune del 1524 prevedeva ad esempio la compilazione di un «librum grossum expensis dicti monasterii» da conservarsi in Gabella, sulla scorta della prassi amministrativa colligiana che ne prevedeva la tenuta per ogni ente riconducibile all'attività tutoria della comunità⁵.

Da segnalare infine come circa 60 unità archivistiche riconducibili all'attività del monastero costituiscano attualmente un piccolo fondo aggregato dell'archivio del Conservatorio di S. Pietro in Colle, che nel 1787 ne ereditò i beni al momento della sua soppressione⁶.

1631 (2445; 257; 3122) Libro dell'entrata e uscita, memorie e deliberazioni degli operai del monastero di S. Caterina in Castelvechio 1547 marzo 15-1619 dicembre 18
Reg. leg. in perg. di cc. 83 scritte.

⁵ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 17, cc. 45^v-46^r [*Riforma*, 1524]. Sull'assetto amministrativo degli enti colligiani riconducibili alla superiore autorità della comunità cfr. *supra* i rimandi presenti a p. 195, nota n. 313.

⁶ Cfr. *L'archivio del Conservatorio*, pp. 19-25.

OPERA DELLA MADONNA DEL RENAIO (1560-1774)

Il forte impatto devozionale che circondò tradizionalmente il culto della Madonna del Renaio favorì senza dubbio nel 1560 la sua istituzionalizzazione all'interno dell'organigramma comunitativo¹, ratificata da una *pratica* eletta *ad hoc* in Consiglio generale che stabilì l'elezione semestrale di sei operai incaricati dell'amministrazione dell'oratorio. Questi avevano facoltà di stanziare i denari ricavati dalle elemosine, nonché di quelli deputati dal Consiglio per la manutenzione dell'oratorio e per opere caritatevoli col consueto obbligo di tenerne diligente conto nei *libretti dell'entrata e uscita*, da far sottoporre a sindacato alla fine del loro mandato². La successiva *Riforma* del 1561 ne prevede l'imborsazione e l'estrazione sempre con cadenza semestrale e ne ratificò definitivamente il carattere squisitamente comunitativo attribuendo loro la funzione di «paciales et litium decisores», nonché di assistenza materiale ai carcerati³. L'ufficio degli operai venne definitivamente soppresso nel 1776 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo *Regolamento per la comunità di Colle*⁴. Alla sezione afferiscono due serie, la prima delle quali comprende un registro dove furono verbalizzate le deliberazioni e gli stanziamenti di spesa approvate dagli operai (*Libro delle deliberazioni degli operai della Madonna del Renaio*). La seconda comprende invece due registri relativi all'amministrazione dell'Opera dell'oratorio stesso.

1632 (2415; 2; 141; 3109) Libro delle deliberazioni degli operai della Madonna del Renaio
1560 maggio 8-1774 luglio 30
Reg. leg. in perg. di cc. 83 numerate.

1633-1634 Libri delle ragioni, dei debitori e creditori e degli inventari dell'Opera del Madonna del Renaio
1560-1709

1633 (2416; 1; 140; 3110) 1560 maggio-1575 giugno

A c. 1^{r-v}: «Sia et essere possa senpre a laude, gloria dello omnipotente Iudio et della gloriosa madre sempre vergine Maria, la quale con questa vengo a celebrare et l'altissimo dono concessoci dall'alto

¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1633, c. 1^{r-v}. Notizia di un altro evento miracoloso riportato nei verbali dei consigli colligiani ha come protagonista l'immagine della Madonna conservata nella chiesa di S. Iacopo: il 6 aprile 1515 il suo volto aveva dato miracolosi segni di vita inducendo le autorità a stanziare un'offerta da tributarle da parte degli ufficiali e dei salariati del Comune (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 243, cc. 195^v-196^r [1515 aprile 10]). Alcuni mesi dopo, nel gennaio 1516, una pratica eletta *ad hoc* aveva sancito l'istituzionalizzazione della festività del 6 aprile da onorarsi con elemosine e oblazioni (ASSi, *Comune di Colle* 244, cc. 56^v-57^r, 59^v-60^r, 61^v [1516 gennaio 21, 28]).

² Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 260, cc. 210^v-221^v [1560 maggio 5].

³ ASSi, *Comune di Colle* 23, cc. 12^v-13^r [Riforma, 1561]. Nel 1567 gli operai avevano facoltà di «intromettersi per unione et quiete delli uomini della Terra e del contado di Colle in sedare et quietare tutte le liti et questioni tanto civili quanto criminali, non intendendo però per il presente capitolo derogare alla iurisdictione del magnifico signor podestà e tutte le paci che per mezzo delli operai si faranno, sempre s'intendino esser fatte con l'honore di entrambe le parti alla quali parimenti et ugualmente s'intenda restituito il suo honore» (ASSi, *Comune di Colle* 24, cc. 22^v-24^r [Riforma, 1567]).

⁴ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle* 1776, art. XV.

Idio, credo per spirare i quori nostri a pregarlo che voglia questa nostra Terra di Colle di Valdelsa mantenere in sua gratia, la qual cosa a Dio piaccia et che i nostri pregi ascendino nel cospetto dell'alto Idio per mezzo della sua gloriosa madre, nella quale è piaciuto mostrare a noi colligiani il dì 26 di marzo 1560 nella fiura della gloriosa Vergine posta nel Renaio di Spugna altissimi segni di elevarci in spirito et da mostrare a tutti la via di poterlo ringratiare, laudare et onorare, perché il detto dì 26 di marzo 1560 a ore ventidue in martedì tornando da Firenze et d'altronde, molte persone viddero alla suddetta fiura gloriosa voltare gli occhi, cambiarsi in viso, doventare come di carne. Per la quale demonstratione tutto il populo ne corse con devotioni et processioni solenni più e più giorni continui, ne quali giorni quasi a tutti noi ne mostrò questi evidentissimi segni della gloria sua a tale che tutti spaventati tutto il giorno riandavamo a visitarla, parte con doni e parte con orationi dove concorsici molti populi convicini con voti, elemosine et orationi ne riportavano a casa loro altissime gratie ricevute per le loro domande. Che a Idio piaccia che a laude, onore et gloria sua sia fatto ogni cosa et a nostra salute questa».

Reg. leg. in perg. di cc. 235.

1634 (2417; 3; 142; 3114) 1583 dicembre-1709 dicembre

Contiene: Entrate e uscite (1583-1614); Inventari dei beni (1583-1709).

Si segnala: «Capitoli et ordini fatti et ordinati dalli molto magnifici signori priori et operai dell'oratorio et chiesa di Santa Maria del Renaio da osservarsi per il cappellano» (1602).

Reg. leg. in perg. di cc. 100. In cop. disegno raffigurante Madonna con bambino.

MONTE DI PIETÀ DI COLLE (1572-1808)

I capitoli «sopra l'ordinamento et componimento del Monte della pietà» colligiano erano stati redatti da una pratica eletta dal Consiglio generale nel 1572¹. L'istituzione dei Monti di pietà in generale aveva la finalità di assistere le famiglie povere e bisognose e di tutelarle dai rischi dell'usura, tramite la concessione di piccoli prestiti garantiti da pegni depositati presso il Monte. Se entro un determinato periodo di tempo il contraente non riusciva o non voleva riscattare il pegno, questo era venduto e il ricavato incassato dal Monte. Queste istituzioni non potevano possedere beni immobili, ma solo denaro liquido. Nello specifico a Colle si faceva obbligo di vendere e liquidare tutti i beni immobili eventualmente lasciati in eredità o donati al Monte entro sei mesi dalla loro acquisizione².

Il Monte colligiano era retto da sei ufficiali indicati per *squittinio* dal Consiglio generale, un camerlengo, un massai, un riscontro ed un notaio tenuto alla redazione delle scritture, tutti in carica per un anno. La gestione contabile era del tutto autonoma rispetto a quella della comunità che contribuiva *una tantum* con dei donativi nel caso di avanzi di bilancio e accollandosi regolarmente le spese del materiale di cancelleria³.

Il cancelliere comunitativo era tenuto a visitare regolarmente i locali del Monte informando delle eventuali irregolarità riscontrate il Consiglio generale e i Nove Conservatori, che erano l'unica autorità in grado di autorizzare interventi di esborso o di incasso relativi al patrimonio pecuniario dell'istituto⁴. L'importanza economica assunta dal Monte colligiano così come dagli altri sorti nei maggiori centri dello Stato vecchio, portò nel 1592 all'istituzione a livello centrale della Deputazione sopra i monti pii incaricata di sovrintendere a questa specifica branca di controllo periferico esercitata fino a quel momento dai Nove⁵. L'invio di periodiche visite della Deputazione coincise nel caso colligiano con l'emanazione di specifiche istruzioni per gli ufficiali del Monte e per il cancelliere, che nelle vesti di supervisore era tenuto a vigilare sulla gestione delle risorse patrimoniali con poteri sempre più ampi.

Il massai doveva ricevere i pegni e valutarne il valore prendendone nota nel suo libro (serie *Libri dei massai del Monte di pietà*), dove gli oggetti erano registrati con

¹ Erano stati deputati dal Consiglio Raniero di Francesco Renieri, Francesco di Girolamo Cheluzzi, Lorenzo di Antonio Pacini, Giovanni di ser Ludovico Tancredi, Francesco Maria di Antonio Davit, ser Francesco di Antonio Pisci (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1635, c. 1').

² Cfr. *ivi*, c. 15^r.

³ Cfr. *ivi*, c. 14^r.

⁴ Cfr. *ivi*, cc. 15^r-17^r.

⁵ Inizialmente la Deputazione fu composta da quattro elementi, due dei quali erano rispettivamente il soprassindaco e il provveditore dei Nove, cui dovevano aggiungersi il cancelliere e il sottocancelliere della stessa magistratura. Completava l'organico un ministro di nomina granducale che operativamente era tenuto a 'visitare' i Monti del dominio. Alla data della sua istituzione rientravano sotto la competenza della Deputazione i monti di pietà di Colle, Pisa, Arezzo, Prato, Empoli, Volterra, Cortona, Borgo San Sepolcro, Montepulciano, San Gimignano, Monte San Savino, Castiglion Fiorentino, Foiano, Fivizzano, Laterina, Montevarchi, Figline e San Giovanni Valdarno. Successivamente la Deputazione fu ridotta al soprassindaco e al provveditore dei Nove affiancati dal visitatore, fino al 1769 quando fu soppressa. Sull'atto di istituzione della Deputazione cfr. *Introduzione all'inventario dell'archivio dei Nove Conservatori. Deputazione sui Monti pii*.

numerazione progressiva⁶. A questo punto il camerlengo poteva liquidare il prestito annotando nel suo libro fra le uscite la somma stanziata e il numero dell'oggetto (serie *Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi del Monte di pietà*). Il pegno doveva essere riscattato entro tredici mesi: se ciò avveniva il camerlengo registrava ad entrata la somma del riscatto comprensiva degli interessi mensili ammontanti ad un denaro e mezzo per ogni lira prestata, coi quali si provvedeva al pagamento degli ufficiali al servizio del Monte. In caso contrario, una volta trascorsi i tredici mesi, gli ufficiali dovevano vendere ogni due mesi all'incanto i pegni non riscattati sulla piazza del Mercato, tenendone registrazione a parte (serie *Libri dei pegni venduti*)⁷. Il riscontro era tenuto a rivedere costantemente le annotazioni del camerlengo tenendone registrazione separata e speculare (serie *Libri dei riscontri del Monte di pietà*)⁸. Fino al 1680 i 'partiti' di spesa deliberati dagli ufficiali, i sindacati e le lettere ricevute furono registrati nei *Libri delle deliberazioni degli ufficiali del Monte di pietà*, la cui eterogeneità di contenuti sembra ricalcare quella riscontrabile in simili tipologie documentarie prodotte da altre istituzioni controllate dal comune colligiano⁹. A seguito della visita effettuata nel 1733 al Monte di pietà di Colle, l'inviato della Deputazione affidò al cancelliere il compito di rivedere mensilmente le amministrazioni dei vari ufficiali inviandone un «ristretto» ai Nove¹⁰. Non casualmente a partire da quella data si registra la tenuta dei *Libri dei bilanci dei massai e dei camerlenghi del Monte di pietà*, che si affiancavano ai *Libri delle sentenze di sindacato degli ufficiali del Monte*. Ad uso infine del cancelliere venivano redatti i *Libri dei saldi dei massai e dei camerlenghi*, nei quali erano annotati soltanto i saldi di ciascuna amministrazione. Completano l'elenco delle tipologie documentarie prodotte in quest'ambito il *Libro dei capitoli e delle istruzioni sul Monte di pietà*, contenente le lettere e disposizioni centrali relative alla sua amministrazione e il *Libro degli inventari del Monte di pietà* dove si teneva diligente conto di tutte le sue scritture e dei beni mobili.

Le incombenze 'tutorie' del cancelliere si fecero progressivamente più ampie nel corso del XVIII secolo, culminando nel 1733 con la decisione di affidare alla sua custodia tutte le scritture del Monte e di concentrarle presso l'archivio della Cancelleria¹¹. In quella stessa occasione si provvide a compilare un inventario che ci testimonia l'esi-

⁶ Secondo i Capitoli del 1572 egli non era tenuto ad esempio «a prestare sopra pietre pretiose le quali se fossino legate in oro o altro non s'habbino in alcuna consideratione ma si consideri solo il valore dell'oro, argento et perle» (ivi, c. 5°).

⁷ Alcune disposizioni del 1733 avevano disposto che il cancelliere recandosi mensilmente nei locali del Monte riscontrasse i pegni conservati con il massai e il camerlengo e redigesse un elenco di quelli venduti all'incanto nell'apposito libro (cfr. ivi, cc. 30°-31°). Nel 1763 il commissario inviato dalla Deputazione dei monti stabilì che l'incanto si svolgesse in una delle stanze che ospitavano il Monte di pietà per evitare il trasporto dei pegni nella piazza del mercato «luogo assai distante dal Monte» e per la «molta indecenza e assai pericolo di essere derubati» (ivi, c. 42°).

⁸ Cfr. ivi, c. 4°.

⁹ Cfr. ad esempio *supra* pp. 302-303.

¹⁰ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1635, cc. 27°-29°.

¹¹ «Si vuole che tutti i libri attenenti al Monte parte dei quali sono stati fino ad ora nel Monte medesimo si trasportino subito nell'archivio della Cancelleria e si conservino tutti insieme in scaffale separato e si registrino con ordine d'inventario in un libro et in fine d'ogni ragione vi si ponghino quelli ancora che di mano non saranno più bisognevoli con tutti li mandati ed altre scritture, non dovendo nel Monte starci altro che quelli delle correnti amministrazioni» (ivi, cc. 29°-30°).

stenza a quell'epoca di 221 unità conservate notevolmente ridotte oggi per i gravi scarti subiti fra 1821 e 1830¹².

1635 (2112; 2; 644; 1593) Libro dei capitoli e delle istruzioni sul Monte di pietà
1572-1763

(cc. 1^r-17^v) Capitoli del Monte di pietà (1572).

(cc. 18^r-19^v) Ordini del ministro della Deputazione sui monti pii (1650 novembre 30).

(cc. 19^r-20^v) «Ordini lassati dall'Ill.^{mo} sig. Francesco degl'Alessandri commissario mandato alla visita del Monte pio di Colle» (1652 giugno 14)

(c. 20^v-22^r) «Ordini lasciati nel Monte di Colle» dalla Deputazione sui monti pii (1652 luglio 7).

(cc. 22^v-24^v) «Ordini nuovi per il Monte» (1687 settembre 25).

(cc. 25^r-27^v) «Ordini lasciati dall'illustrissimo Giuseppa Maria Tucci commissario del magistrato dell'illustrissimi signori Deputati sopra i monti pii» (1713 luglio 13).

(cc. 27^v-35^v) Ordini della Deputazione sui monti pii (1733 agosto 17).

(cc. 35^v-38^v) c. s. (1739 dicembre 23).

(c. 39^v) Circolare della Deputazione sui monti pii con la quale si rammenta il divieto di estrazione delle scritture del Monte (1747 aprile 24).

(cc. 39^v-40^v) Ordini della Deputazione sui monti pii (1760 dicembre 1).

(cc. 40^v-44^v) c. s. (1763 dicembre 5).

Reg. leg. in perg. di cc. 52. Le cc. 45^r-52^v non sono scritte.

1636-1638 Libri delle deliberazioni degli ufficiali del Monte di pietà
1573 gennaio 14-1680 agosto 1

1636 (2113; 1; 634; 1594) 1573 gennaio 14-1582 dicembre 20

Reg. leg. in perg. di cc. 200. Le cc. 65^r-128^v, 158^r-159^v, 186^r-189^v non sono scritte.

1637 (2114; 2; 635; 1595) 1583 settembre 12-1622 novembre 26

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. In questo presente libro si scriveranno per il cancelliere li partiti, deliberazioni et altro che giornalmente occorrerà al magistrato dei signori ufficiali del Monte della pietà della Terra di Colle et in parte le ricevute del camarlingo come in questo a carta 140, così intitolato per me cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 188.

1638 (2115; 3; 636; 1596) 1622 dicembre 15-1680 agosto 1

Reg. leg. in cart. di cc. 140 scritte.

1639-1688 Libri dell'entrata e uscita dei camarlinghi del Monte di pietà
1573 gennaio-1809 settembre

1639 (2118; 1; 646; 1599) 1573 gennaio-1575 gennaio

Reg. leg. in perg. di cc. 302. Le cc. 75-109 non sono scritte.

¹² Una consistente perdita di documentazione avvenne nel corso delle operazioni di riordinamento dell'archivio comunitativo nel 1821, quando l'archivista Bertini inserì un imprecisato numero di «libri diversi dell'amministrazione del soppresso Monte pio» nel novero di quelli da eliminare. Sull'inventario delle scritture esistenti nel 1733 cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1757, cc. 1^r-4^r. Sullo 'spurgo' di documentazione effettuato nel 1821 cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 249^r e *supra* p. 32. Dopo pochi anni, nel 1830, si deliberò lo «spurgo dei libri delle ragioni dei già camarlinghi del soppresso Monte di pietà anteriori al 1750» per un totale di 220 unità vendute alla cartiera di Vincenzo Dini (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2038, cc. 33^r, 43^r).

1640 (2121 6; 651; 1602) 1575 gennaio -1576 gennaio

Reg. leg. in cart. di cc. 237. Le cc. 52^v-205^v, 236-237 non sono scritte.

1641 (2116; 2; 647; 1597) 1579 gennaio-dicembre

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1642 (2125; 64; 16; 655; 1606) 1584 gennaio-dicembre

Reg. leg. in perg. di cc. 78.

1643 (2127; 12; 657; 1608) 1586 gennaio-dicembre

Reg. leg. in perg. di cc. 200. Le cc. 55-99, 133^v-200^v non sono scritte.

1644 (2130; 15; 660; 1611) 1595 gennaio-1596 gennaio

Reg. senza cop. di cc. 145. Le cc. 73-79, 144-145 non sono scritte, mancano le cc. 80-127.

1645 (2135; 21; 665; 1616) 1687 aprile-1688 aprile

Reg. leg. in perg. di cc. 103. Le cc. 15^v-48^v, 67^r-103^v non sono scritte.

1646 (2136; 21; 666; 1617) 1716 luglio-1717 luglio

Reg. leg. in perg. di cc. 136. Le cc. 30^r-43^v, 39^v-46^v, 48^v-53^v, 71^r-85^v, 131^r-136^v non sono scritte.

1647 (2137; 70; 23; 668; 1618) 1749 giugno-1750 luglio

Reg. leg. in perg. di cc. 78.

1648 (2139; 25; 679; 1628) 1750 agosto-1751 agosto

(In cop.) «E».

Reg. leg. in perg. di cc. 92. Le cc. 64^v-69^v, 81^r-83^v, 87^r-92^v non sono scritte.

1649 (2140; 27; 672; 1622) 1751 settembre-1752 settembre

(In cop.) «F».

Reg. leg. in perg. di cc. 98 scritte. Le cc. 61^r-74^v, 82^r-98^v non sono scritte.

1650 (2142; 31; 676; 1626) 1753 ottobre-1754 ottobre

(In cop.) «H».

Reg. leg. in perg. di cc. 88. Le cc. 56^v-66^r, 73^r-76^v, 81^r-88^v non sono scritte.

1651 (2142^{bis}; 32; 677; 1627) 1754 dicembre-1755 dicembre

(In cop.) «I».

Reg. leg. in perg. di cc. 83 fortemente scolorite dall'umidità. Le cc. 4^r-6^v, 29^r-30^v, 49^r-52^v, 57^r-60^v, 62^r-83^v non sono scritte.

1652 (2143; 36; 681; 1630) 1757 febbraio-1758 febbraio

(In cop.) «M».

Reg. leg. in perg. di cc. 67. Le cc. 28^r-29^r, 61^r-67^v non sono scritte.

1653 (2143^{bis}; 88; 39; 1633) 1759 marzo-1760 aprile

(In cop.) «O».

Reg. leg. in cart. di cc. 68.

1654 (2144; 89; 42; 687; 1636) 1760 maggio-1761 maggio

(In cop.) «P».

Reg. leg. in cart. di cc. 97.

- 1655 (2145; 45; 690; 1639) 1761 giugno-1762 giugno
(In cop.) «Q».
Reg. leg. in cart. di cc. 98.
- 1656 (2146; 46; 691; 1640) 1762 luglio-1763 luglio
(In cop.) «R».
Reg. leg. in cart. di cc. 108.
- 1657 (2147; 48; 693; 1642) 1763 luglio-1764 luglio
(In cop.) «S».
Reg. leg. in perg. di pp. 480. Le pp. 58-174, 375-480 non sono scritte.
- 1658 (2149; 55; 698; 1646) 1765 ottobre-1766 ottobre
(In cop.) «V».
Reg. leg. in perg. di pp. 404. Le pp. 226-228, 278-404 non sono scritte.
- 1659 (2150; 37; 702; 1650) 1769 gennaio-1770 gennaio
(In cop.) «Y».
Reg. leg. in perg. di pp. 586. Le pp. 167-199, 267-586 non sono scritte.
- 1660 (2151; 46; 39; 704; 1652) 1770 febbraio-1771 febbraio
(In cop.) «A».
Reg. leg. in perg. di pp. 378.
- 1661 (2152; 61; 706; 1654) 1771 marzo-1772 marzo
(In cop.) «B».
Reg. leg. in perg. di pp. 396.
- 1662 (2153; 63; 708; 1656) 1772 aprile-1773 aprile
(In cop.) «C».
Reg. leg. in perg. di pp. 337.
- 1663 (2154; 69; 710; 1658) 1773 maggio-1774 maggio
(In cop.) «C».
Reg. leg. in perg. di pp. 392.
- 1664 (2155; 67; 712; 660; 1611) 1774 giugno-1775 giugno
(In cop.) «D».
Reg. leg. in perg. di pp. 395.
- 1665 (2156; 714; 1662) 1775 luglio-1776 luglio
(In cop.) «E».
Reg. leg. in perg. di pp. 390.
- 1666 (2157; 71; 716; 1664) 1776 agosto-1777 agosto
(In cop.) «F».
Reg. leg. in perg. di pp. 358.
- 1667 (2158; 72; 717; 1665) 1777 settembre-1778 settembre
(In cop.) «F».
Reg. leg. in perg. di pp. 398.
- 1668 (2159; 75; 720; 1667) 1778 ottobre-1779 ottobre
(In cop.) «G».
Reg. leg. in perg. di pp. 412.

1669 (2160; 77; 722; 1669) 1779 novembre-1780 novembre

(In cop.) «H».

Reg. leg. in perg. di pp. 399.

1670 (2161; 123; 79; 724; 1671) 1780 dicembre-1781 dicembre

(In cop.) «I».

Reg. leg. in perg. di pp. 396.

1671 (2162; 81; 726; 1673) 1782 gennaio-1783 gennaio

(In cop.) «L».

Reg. leg. in perg. di pp. 420.

1672 (2164; 33; 678; 1676) 1783 febbraio-1784 febbraio

(In cop.) «M».

Reg. leg. in perg. di pp. 392.

1673 (2165; 84; 729; 1678) 1784 marzo-1785 marzo

(In cop.) «N»

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1674 (2167; 87; 732; 1680) 1785 aprile-1786 aprile

(In cop.) «O».

Reg. leg. in perg. di pp. 404.

1675 (2217; 105; 89; 734; 1682) 1786 aprile-1787 aprile

(In cop.) «P».

Reg. leg. in perg. di pp. 406 fortemente danneggiate dall'umidità.

1676 (2168; 136 ; 90; 735; 1683) 1788 maggio-1789 maggio

(In cop.) «Q».

Reg. leg. in perg. di pp. 398 fortemente danneggiate dall'umidità.

1677 (2169; 92; 737; 1685) 1789 novembre-1791 aprile

(In cop.) «R».

Reg. leg. in perg. di pp. 394.

1678 (2170; 94; 739; 1687) 1791 maggio-1792 ottobre

(In cop.) «S».

Reg. leg. in perg. di pp. 398.

1679 (2171; 96; 741; 1689) 1792 novembre-1794 aprile

(In cop.) «T».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1680 (2172; 98; 743; 1691) 1794 maggio-1795 ottobre

(In cop.) «U».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1681 (2173; 100; 745; 1693) 1795 novembre-1797 aprile

(In cop.) «Z».

Reg. leg. in perg. di pp. 408.

1682 (2174; 102; 747; 1695) 1797 maggio-1798 aprile

(In cop.) «A».

Reg. leg. in perg. di pp. 404.

1683 (2175; 104; 749; 1697) 1798 maggio-1799 aprile

(In cop.) «B».

Reg. leg. in perg. di pp. 399.

1684 (2176; 105; 750; 1698) 1799 maggio-1800 aprile

Reg. leg. in perg. di pp. 397.

1685 (2177; 108; 753; 1701) 1800 maggio-1801 ottobre

(In cop.) «B».

Reg. leg. in perg. di pp. 389.

1686 (2178; 110; 755; 1703) 1801 novembre-1803 aprile

Reg. leg. in perg. di pp. 380.

1687 (2179; 112; 757; 1705) 1803 maggio-ottobre

(In cop.) «D».

Reg. leg. in perg. di pp. 390.

1688 (2180; 14; 759; 1707) 1803 dicembre-1809 settembre

Reg. leg. in cart. di pp. 92.

1689-1737 Libri dei massai del Monte di pietà

1573 gennaio-1803 giugno

1689 (2120; 5; 650; 1601) 1573 gennaio-1576 gennaio

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1690 (2129; 14; 659; 1610) 1593 gennaio-1594 gennaio

Reg. leg. in perg. di cc. 156.

1691 (2131; 16; 661; 1612) 1595 luglio-1598 maggio

Reg. leg. in perg. di cc. 365. Le cc. 35-199 non sono scritte.

1692 (2133; 18; 663; 1614) 1596 maggio-1597 aprile

Reg. leg. in perg. di cc. 205.

1693 (2134; 19; 664; 1615) 1598 giugno-1599 dicembre

Reg. leg. in perg. di cc. 284.

1694 (2138; 24; 669; 1619) 1749 luglio-1750 agosto

(In cop.) «D».

Reg. leg. in cart. di cc. 322.

1695 (2187; 26; 671; 1621) 1750 agosto-1751 agosto

(In cop.) «E».

Reg. leg. in perg. di cc. 298.

1696 (2188; 29; 673; 1623) 1751 settembre-1752 settembre

(In cop.) «F».

Reg. leg. in perg. di cc. 322.

1697 (2189; 30; 675; 1625) 1752 ottobre-1753 ottobre

(In cop.) «G».

Reg. leg. in perg. di cc. 274 scritte.

1698 (2190; 34; 679; 1628) 1754 dicembre-1755 dicembre

(In cop.) «D».

Reg. leg. in cart. di cc. 247 scritte.

1699 (2191; 55; 680; 1629) 1756 gennaio-1757 gennaio

(In cop.) «L».

Reg. leg. in cart. di cc. 267.

1700 (2192; 37; 682; 1631) 1757 febbraio-1758 febbraio

(In cop.) «M».

Reg. leg. in cart. di cc. 253.

1701 (2193; 38; 683; 1632) 1758 marzo-1759 marzo

(In cop.) «N».

Reg. leg. in cart. di cc. 270.

1702 (2194; 87; 685; 1634) 1759 aprile-1760 aprile

(In cop.) «O».

Reg. leg. in cart. di cc. 284.

1703 (2195; 43; 68; 1637) 1760 maggio-1761 giugno

(In cop.) «P».

Reg. leg. in cart. di cc. 286.

1704 (2196; 44; 689; 1638) 1761 giugno-1762 giugno

(In cop.) «Q».

Reg. leg. in cart. di cc. 268.

1705 (2197; 47; 692; 1642) 1762 luglio-1763 luglio

(In cop.) «R».

Reg. leg. in cart. di cc. 257.

1706 (2198; 49; 694; 1643) 1763 agosto-1764 agosto

(In cop.) «S».

Reg. leg. in perg. . di pp. 448.

1707 (2199; 50; 695; 1644) 1764 settembre-1765 settembre

(In cop.) «T».

Reg. leg. in perg. di pp. 394 scritte.

1708 (2200; 669; 1619) 1765 ottobre-1766 ottobre

(In cop.) «V».

Reg. leg. in perg. di pp. 424.

1709 (2201; 101; 55; 700; 1648) 1766 novembre-1767 novembre

(In cop.) «X».

Reg. leg. in perg. di pp. 672 scritte.

1710 (2202; 102; 56; 701; 1649) 1767 dicembre-1768 dicembre

(In cop.) «Y».

Reg. leg. in perg. di pp. 576.

1711 (2203; 57; 703; 1651) 1769 gennaio-1770 gennaio

(In cop.) «Z».

Reg. leg. in perg. di pp. 576.

1712 (2204; 705; 1653) 1770 febbraio-1771 febbraio

(In cop.) «A».

Reg. leg. in perg. di pp. 330.

1713 (2205; 62; 707; 1655) 1771 marzo-1772 marzo

(In cop.) «A».

Reg. leg. in perg. di pp. 416.

1714 (2206; 54; 709; 1657) 1772 aprile-1773 aprile

Reg. acefalo leg. in cart. di pp. 339.

1715 (2207; 711; 1659) 1773 maggio-1774 maggio

(In cop.) «C».

Reg. leg. in perg. di pp. 388.

1716 (2208; 66; 713; 1661) 1774 giugno-1775 giugno

(In cop.) «D».

Reg. leg. in perg. di pp. 401.

1717 (2209; 70; 604; 715; 1663) 1775 luglio-1776 luglio

(In cop.) «D».

Reg. leg. in perg. di pp. 397.

1718 (2210; 73; 718; 1666) 1777 settembre-1778 ottobre

(In cop.) «F».

Reg. leg. in perg. di pp. 399.

1719 (2211; 76; 721; 1668) 1778 ottobre-1779 ottobre

(In cop.) «F».

Reg. leg. in perg. di pp. 406.

1720 (2212; 78; 723; 1670) 1779 novembre-1780 novembre

(In cop.) «G».

Reg. leg. in perg. di pp. 404.

1721 (2213; 80; 725; 1672) 1780 dicembre-1781 dicembre

(In cop.) «H».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1722 (2163; 82; 727; 1674) 1782 gennaio-1783 gennaio

Reg. leg. in perg. di pp. 420.

1723 (2214; 83; 728; 1675) 1783 febbraio-1784 febbraio

(In cop.) «I».

Reg. leg. in perg. di pp. 398.

1724 (2166; 85; 730; 1679) 1784 marzo-1785 aprile

(In cop.) «I».

Reg. leg. in perg. di pp. 386.

1725 (2216; 88; 733; 1681) 1785 maggio-1786 ottobre

(In cop.) «L».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n. fortemente scolorite.

1726 (2218; 91; 736; 1684) 1788 maggio-1789 aprile

(In cop.) «N».

Reg. leg. in perg. di pp. 398.

1727 (2219; 93; 738; 1686) 1789 aprile-1791 aprile

(In cop.) «N».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1728 (2220; 95; 740; 1688) 1791 maggio-1792 maggio

(In cop.) «O».

Reg. leg. in perg. di pp. 420.

1729 (2221; 97; 742; 1690) 1792 novembre-1794 aprile

(In cop.) «O».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1730 (2222; 99; 744; 1692) 1794 maggio-1795 ottobre

(In cop.) «P».

Reg. leg. in perg. di pp. 398.

1731 (2223; 102; 746; 1694) 1795 novembre-1797 aprile

(In cop.) «Q».

Reg. leg. in perg. di pp. 400.

1732 (2224; 103; 748; 1696) 1797 maggio-1798 ottobre

(In cop.) «Q».

Reg. leg. in perg. di pp. 398.

1733 (2225; 106; 751; 1699) 1798 novembre-1799 aprile

(In cop.) «R».

Reg. leg. in perg. di pp. 361.

1734 (2226; 107; 752; 1700) 1799 maggio-1800 maggio

(In cop.) «A».

Reg. leg. in perg. di pp. 300.

1735 (2227; 109; 754; 1702) 1800 maggio-1801 ottobre

(In cop.) «R».

Reg. leg. in perg. di pp. 381.

1736 (2228; 111; 756; 1704) 1801 novembre-1803 aprile

Reg. leg. in perg. di pp. 280.

1737 (2229; 113; 758; 1706) 1803 maggio-giugno

(In cop.) «S».

Reg. leg. in perg. di pp. 378. Le pp. 8-189, 196-378 non sono scritte.

1738-1744 Libri dei riscontri del Monte di pietà 1573 gennaio-1597 aprile

1738 (2119; 649; 1600) 1573 gennaio-1576 gennaio
Reg. leg. in perg. di cc. 578.

1739 (2122; 7; 652; 1603) 1576 gennaio-1577 febbraio
Reg. leg. in perg. di cc. 143.

1740 (2123; 8; 653; 1604) 1580 gennaio-dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 162.

1741 (2124; 9; 60; 654; 1605) 1584 gennaio-dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 200.

1742 (2126; 11; 656; 1607) 1585 gennaio-dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 156 scritte.

1743 (2128; 13; 658; 1609) 1592 gennaio-1593 gennaio
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1744 (2132; 17; 662; 1613) 1596 maggio-1597 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 61.

1745-1746 Libri delle sentenze di sindacato degli ufficiali del Monte di pietà 1598-1780

1745 (2230; 1; 637; 1714) 1598-1711, in copia sec. XVIII
Reg. leg. in perg. di cc. 237.

1746 (2232; 3; 639; 1716) 1711-1780
Reg. leg. in perg. di cc. 137 scritte.

1747-1749 Libri dei saldi dei massai e dei camerlenghi del Monte di pietà 1684-1809

1747 (2231; 2; 638; 1715) 1684-1717
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1748 (2233; 92; 667; 1717) 1718-1745
Reg. leg. in perg. di cc. 66.

1749 (2234; 74; 719; 1713) 1777-1809
Reg. leg. in perg. di pp. 80.

1750-1754 Libri dei bilanci dei massai e dei camerlenghi del Monte di pietà 1733-1791

1750 (2182; 1; 35; 640; 1708) 1733-1746
Reg. leg. in perg. di pp. 77 scritte.

1751 (2183; 2; 34; 641; 1709) 1746-1754
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1752 (2184; 36; 52 ; 697; 1710) 1754-1766
Reg. leg. in perg. di pp. 195.

1753 (2185; 642; 1711) 1769-1778

Reg. leg. in perg. di pp. 158 fortemente scolorite.

1754 (2186; 4; 643; 1712) 1778-1791

Reg. leg. in perg. di cc. 215.

1755-1756 Libri dei pegni venduti

1752-1806

1755 (2141; 29; 674; 1624) 1752-1784

Reg. leg. in perg. di cc. 193.

1756 (2215; 86; 731; 1677) 1784-1806

Reg. leg. in perg. di cc. 103.

1757 (2237; 40; 645; 1718) Libro degli inventari del Monte di pietà

1734-1762

A c. 1^a: «Questo libro contiene l'inventario di tutti i libri e scritture attenenti al Monte pio della città di Colle, sì come tutte le visite estemporanee et improvvise che si faranno da me cancelliere infrascritto alle stanze del Monte per riconoscere l'amministrazione di ciascuno dei signori ministri di detto Monte in esecuzione degli ordini del magistrato illustrissimo sopra i Monti pii del dì 17 agosto 1733, in filza di lettere magistrali intitolato da me cancelliere infrascripto questo dì primo febbraio 1733».

Reg. leg. in perg. di cc. 30 scritte con indice.

1758 (2148; 51; 696; 1645) Libro dei debitori e creditori del Monte di pietà 1763-1766

(In cop.) «B».

Reg. leg. in perg. di pp. 48 scritte con reper.

1759 (2181; 41; 686; 1635) Libro dei depositi del Monte di pietà nel «cassone ferrato»

1759-1783

A c. 1^a: «Al nome di Dio. Questo libro deve servire per tenervi la ragione dei denari che saranno depositati nel cassone ferrato ed estratti dal medesimo dal signor camarleno del Monte pio secondo il consueto, cominciato il dì 29 d'ottobre 1759 e numerato di carte 87 e di mano in mano da me infrascripto cancelliere che saranno levati o depositati denari ne sarà dato debito o credito firmando le partite di mea propria mano e di più vi sarà fatta la firma di detto camarleno per maggiore fortezza e puntualità. Carlo Toci del Medico cancelliere».

Reg. leg. in cart. di cc. 33 scritte.

COMPAGNIA DI S. GIOVANNI (1579-1613)

Il *motuproprio* del 21 marzo 1785, oltre a prevedere la soppressione di tutte le compagnie laicali del Granducato, stabilì espressamente l'obbligo di versamento delle loro scritture negli archivi delle cancellerie territorialmente competenti¹. La presenza nell'archivio comunitativo colligiano di un unico registro riferentesi all'attività della compagnia di S. Giovanni è riconducibile con ogni probabilità nell'ambito di questo provvedimento².

1760 (2443; 1; 143) Deliberazioni e stanziamenti di spesa della compagnia di S. Giovanni
1579 agosto 30-1613 settembre 15
(c. 1^o) In Dei nomine amen. Questo è il libro della compagnia di Santo Giovanni di Colle nel quale si scriveranno i partiti fatti per gli homini di detta compagnia. Anno Domini nostri M. D. LXXIX». *Reg. leg. in perg. di cc. 141.*

¹ Sulle soppressioni del 1785 cfr. *supra* l'introduzione alla serie *Inventari dei luoghi pii sottoposti alla Cancelleria* della sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808', pp. 367-368.

² Ciò sembrerebbe confermato dall'assenza di questa unità nell'inventario dell'archivio comunitativo redatto nel 1713.

COMUNITÀ DI COLLE (1776-1808)

Deliberazioni

Il *Regolamento locale per la comunità di Colle* del 4 marzo 1776 istituì la ‘nuova comunità’ includendo nel suo territorio i popoli di Sant’Alberto «che non esce fuori dalla città di Colle», S. Maria alla Canonica, S. Caterina in Borgo, S. Michele a Borgatello, S. Bartolomeo a Campiglia, S. Maria a Coneo¹, S. Maria a Menzanello, di S. Martino a Lano, S. Lorenzo alle Corti, S. Niccolò di Bibbiano², S. Maria a Castiglione o S. Lorenzo in Pian Campi³, S. Iacopo in Piano, S. Agostino in Piano, S. Maria a Spugna dentro, S. Andrea a Strada, S. Michele a Onci, S. Filippo a Quartaia, S. Ansano a Galognano, S. Maria a Scarna, S. Maria alla Canonica.

Al vertice della comunità fu posto un Magistrato comunitativo⁴, composto da un gonfaloniere e cinque priori rinnovabile annualmente tramite sorteggio, e un Consiglio generale formato dal Magistrato stesso e da altri dodici consiglieri. Il Magistrato assunse contestualmente tutte le prerogative e le incombenze svolte fino a quel momento dalle altre magistrature comunitative soppresse col nuovo *Regolamento*⁵. Per l’elezione del Magistrato fu prevista la formazione di due apposite *borse*, una ‘dei nobili’ nelle quali inserire i nomi di coloro che godevano del grado di nobiltà previsto dalla legge del 31 luglio 1750⁶, ed una dei ‘possessori’ nella quale inserire tutti i proprietari di «beni stabili situati e compresi nel territorio di Colle, purché descritti» al *Campione* della tassa di grano e biade compilato nel 1765 con un imponibile di almeno 7 lire. Fra il novero dei *possessori* venivano compresi anche i «luoghi pii e corpi laicali, le comunità, ed altri possidenti beni stabili, il Fisco, la Religione di S. Stefano, le commende e il nostro Scrittoio delle possessioni, e precisamente tutti i nomi delle chiese, monasteri, conventi e benefizi». Dalla prima *borsa* venivano tratti annualmente il gonfaloniere e due priori, dalla seconda i rimanenti tre priori⁷. Per la formazione del Consiglio generale era stata prevista la formazione di una «borsa generale» in cui inserire i nomi di tutti i possessori descritti al *Campione*, a prescindere dalla cifra del loro

¹ L’art. I del *Regolamento per la comunità di Colle 1776* inserì soltanto una porzione del territorio di Santa Maria a Coneo nella comunità di Colle, lasciando «due fuochi» nel territorio della comunità di San Gimignano.

² Esclusa una porzione di territorio facente capo alla comunità di Poggibonsi.

³ Escluso il territorio comprendente la chiesa di Santa Maria a Castiglione compresa nella comunità di Poggibonsi.

⁴ Cfr. *ivi*, art. II.

⁵ Vennero aboliti e «riuniti nel corpo» del Magistrato i capitani di Parte guelfa, i gonfalonieri di compagnia, gli ospedalieri, i deputati alle scuole, gli operai della Madonna del Renaio, il massaiò, gli ufficiali del mercato e quelli delle gore, i chiaritori, i sindaci del camerlengo, i sindaci del vicario, i sindaci del cancelliere, i sindaci del provveditore di Gabella, i sindaci e i soprassindaci del depositario dei pegni, dell’Opera del Ss. Chiodo e degli altri luoghi pii, i sindaci del Monte di pietà, della Balia, della Sanità, dell’Arte della lana e di «qualunque altro ufizio o impiego comunitativo esistente nei suddetti luoghi» (cfr. *ivi*, artt. XV-XVI).

⁶ Sulla quale si rimanda *infra* all’introduzione della serie *Libri d’oro della nobiltà colligiana* della sezione ‘Cancelleria di Colle fino al 1808’, pp. 368-369.

⁷ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, artt. IV-VIII. Da aggiungere come fra i possessori di beni descritti in comunione, avrebbe dovuto essere imborso il più anziano o il capofamiglia (cfr. *Regolamento generale 1774*, art. VII). Sul *Campione* compilato nel 1765 si rimanda a quanto detto *supra* alle pp. 268-269.

imponibile⁸. I 'risieduti', cioè coloro che avevano rivestito la carica nel Magistrato comunitativo, dovevano osservare un anno di vacanza prima di poter essere nuovamente eletti, portati a tre nel caso dei componenti del Consiglio generale: in entrambi i casi gli eletti dovevano avere compiuto almeno il trentesimo anno di età⁹.

Il cancelliere comunitativo era tenuto a presenziare a «tutti i partiti e adunanze della comunità e luoghi pii laicali compresi nella sua Cancelleria» verbalizzandone gli esiti¹⁰. In evidente rottura col passato i giudicenti non potevano più intervenire alle sedute consiliari, tranne nei casi in cui fossero stati invitati esplicitamente dal cancelliere: ciò avveniva ad esempio nei casi in cui si discutesse di spese straordinarie non previste a bilancio, che il giudicante aveva la facoltà di sospendere per darne conto al soprassindaco della Camera delle comunità di Firenze¹¹.

La serie è formata da otto registri che riportano i verbali delle sessioni consiliari tenutesi a Colle tra il maggio del 1776 ed il novembre del 1808; non si segnalano lacune nella documentazione.

1761-1768 Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale

1776 maggio 1-1808 novembre 4

1761 (442; 401; 368) 1776 maggio 1-1782 marzo 20

Reg. leg. in perg. di cc. 259.

1762 (443; 403; 370) 1782 maggio 1-1787 dicembre 26

Reg. leg. in perg. di cc. 345 scritte.

1763 (445; 405; 371) 1788 gennaio 17-1792 settembre 7

Reg. leg. in perg. di cc. 206 scritte.

1764 (446; 65; 406; 372) 1792 novembre 7-1798 novembre 7

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

1765 (447; 66; 407; 374) 1798 dicembre 12-1800 dicembre 10

Reg. leg. in perg. di cc. 150.

1766 (448; 67; 408; 375) 1800 dicembre 13-1803 dicembre 2

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

1767 (217; 67; 215; 408) 1803 dicembre 16-1804 dicembre 14

Reg. leg. in cart. di cc. 44.

1768 (218; 68; 377; 216; 409) 1805 gennaio 14-1808 novembre 4

Reg. leg. in perg. di cc. 145.

⁸ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XII.

⁹ Cfr. *Regolamento generale 1774*, artt. IV, XIII.

¹⁰ Cfr. *ivi*, art. XL.

¹¹ Cfr. *ivi*, artt. XLI-XLIV.

Imborsazioni e tratte

Il sistema di elezione per tratta del Magistrato e del Consiglio comunitativo regolato dal *Regolamento generale per le comunità del Distretto* del 29 settembre 1774 e dal *Regolamento locale per la comunità di Colle* del 1776, prevedeva annualmente l'estrazione degli elementi giudicati abili agli uffici in base a criteri di censo, eliminando di fatto ogni discrezionalità nello *squittinio* degli eleggibili, fino a quel momento eseguito ogni sei anni prima della compilazione della *Riforme* sulla base della consuetudine alla *residenza* negli uffici comunitativi o di particolari privilegi¹². Le operazioni di imborsazione e tratta erano affidate al cancelliere e non necessitavano dell'approvazione del soprassindaco della Camera delle comunità, cui dovevano essere tuttavia notificati gli estratti¹³. Mantenendo un antico uso le *borse* venivano conservate presso il monastero di S. Caterina¹⁴.

Alla serie afferisce un unico registro contenente gli elenchi di ufficiali estratti negli anni 1776-1803. Dopo quella data i verbali delle estrazioni verranno ordinariamente registrati fra le deliberazioni del Magistrato.

1769 (216; 61; 402; 369) Libro delle tratte
Reg. leg. in perg. di cc. 29 scritte.

1776 aprile 10-1803 giugno 9

Contabilità

Alla serie, definita genericamente *Contabilità*, afferiscono tre sottoserie, la prima delle quali è il prosieguo dell'omologa *Libri 'grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'. La sostanziale continuità fra le due sottoserie è resa ancora più evidente dalla sua trasversalità rispetto alla cesura periodizzante del 1776 adottata. Il *Regolamento generale per le comunità del Distretto* aveva previsto che il camerlengo venisse eletto votando in Consiglio generale uno fra i quattro nominativi estratti dalla *borsa* del Magistrato; il prescelto rimaneva in carica per un anno ed era riconfermabile per altri tre¹⁵. Fra i suoi compiti vennero riconfermate l'esazione delle imposte e la liquidazione delle spese deliberate dagli organi consiliari, le quali tuttavia a differenza del passato per essere rese effettive non necessitavano più della superiore approvazione degli organi fiorentini¹⁶. La seconda sottoserie contiene le revisioni dei saldi dei camerlenghi effettuate nel periodo 1782-1806, in ossequio a quanto stabilito dal *Regolamento generale* all'articolo XXXVII. La terza sottoserie, (*Libri delle spese di giustizia*) è il prosieguo dell'omonima compresa nella sezione di questo inventario dedicata alla 'Comunità di Colle fino al 1776'.

¹² Sul sistema di accesso alle cariche comunitative in uso prima delle riforme leopoldine cfr. *supra* pp. 113-120, 184-186. Sulle tipologie documentarie connesse alle operazioni elettorali previste dai nuovi *Regolamenti* leopoldini si veda anche *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 228.

¹³ Cfr. *Regolamento generale 1774*, artt. X-XII.

¹⁴ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XIII.

¹⁵ Cfr. *Regolamento generale 1774*, artt. LXII-LXX.

¹⁶ Cfr. *ivi*, artt. LXIII.

Resta da notare come la conservazione della documentazione contabile si è limitata alle sole tipologie documentarie riassuntive, in grado di «riepilogare rapidamente le testimonianze scritte di fatti e pagamenti»¹⁷. Gran parte del materiale istruttorio prodotto in questo periodo e connesso all'attività contabile della comunità (bilanci, entrate e assegnamenti, pagamenti, spese ecc.) è rintracciabile invece nelle filze di *Carteggio e atti* del cancelliere comunitativo, che lo raccolse nelle sue vesti di «direttore di azienda della comunità»¹⁸.

1770-1772 Saldi dei camerlenghi generali 1788 maggio-1808 aprile

1770 (1953; 50; 221; -) 1788 maggio-1799 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 183 scritte.

1771 (1954; 51; 222; -) 1796 maggio-1806 aprile
Reg. leg. in perg. di cc. 160 scritte.

1772 (1955; 52; 223; -) 1806 maggio-1808 aprile
Contiene i rendimenti di conti relativi al periodo 1815 gennaio-1817 dicembre.
Reg. leg. in perg. di cc. 147 scritte.

1773 (1035; 458; -) Osservazioni ai saldi dei camerlenghi generali 1782-1804
(In cop.) «Osservazioni ai saldi dall'anno 1783».
Reg. leg. in perg. di cc. 192.

1774-1775 Libri delle spese di giustizia 1788-1808

1774 (2032; 2; 62) 1788-1801
(In cop.) «Registro di spese di malfattori e vicariato di Colle».
Ac. 1^r «Libro di malfattori e di spese di Vicariato della città di colle principiato il dì primo novembre 1788 al tempo di messer Francesco Maria Luccioli di San Gimignano cancelliere di detta Città».
Reg. leg. in perg. di cc. 199 con indice.

1775 (2033; 3; 63) 1804-1808
Reg. leg. in cart. di cc. c. 53 scritte.

Imposte e tasse

Una delle novità più rilevanti introdotte dalla riforma leopoldina dei governi locali fu l'istituzione di una tassa da pagarsi alla cassa della Camera delle comunità a titolo di 'redenzione', sospendendo ogni forma di «imposizione annuale con titolo di chiesto di spese universali con qualunque altro titolo ordinario o annuale comunitativo, né per conto della Camera delle comunità né per conto del Monte comune e altri ufizi di Firenze», riservandosene la possibilità soltanto nel caso di «urgenze straordinarie dello

¹⁷ *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 194.

¹⁸ Cfr. *Istruzione per i cancellieri comunitativi 1779*, sez. II. Sul ruolo svolto dal cancelliere comunitativo in questo periodo cfr. *infra* pp. 346-347.

Stato»¹⁹. L'importo esatto dell'imposta, fissato in 1558 scudi annui dal regolamento locale colligiano, comprendeva tutte le voci che fino a pochi anni prima avevano composto il 'chiesto' dei Nove²⁰. Per far fronte a queste spese la comunità doveva effettuare il reparto dell'imposta solo sui «possessori di beni stabili» situati nel territorio della comunità in misura proporzionale al loro imponibile senza esclusioni o privilegi²¹.

La serie è composta dai *Dazzaioli della tassa dei possidenti* (1776-1808) e dai *Reparti della tassa del macinato* conservatisi solo per il periodo 1792-1799, che fungono da ideale completamento delle omonime sottoserie afferenti alla sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'²².

1776-1804 Dazzaioli della tassa sui possidenti 1776-1808

1776 (1716; 7; 942) 1776-1777 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 78 con reper.</i>	1784 (1724; 15; 950) 1784-1785 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 80 con reper.</i>
1777 (1717; 8; 943) 1777-1778 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 64 con reper.</i>	1785 (1725; 17; 951) 1785-1786 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 72 con reper.</i>
1778 (1718; 9; 944) 1778-1779 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 72 con reper.</i>	1786 (1726; 16; 952) 1786-1787 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 68 con reper.</i>
1779 (1719; 10) 1779-1780 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 82 con reper.</i>	1787 (1727; 18; 953) 1787-1788 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 64 con reper.</i>
1780 (1720; 11) 1780-1781 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 77 con reper.</i>	1788 (1728; 19; 954) 1788-1789 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 70 con reper.</i>
1781 (1721; 12) 1781-1782 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 94 con reper.</i>	1789 (1729; 20; 955) 1789-1790 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 63 con reper.</i>
1782 (1722; 13) 1782-1783 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 80 con reper.</i>	1790 (1730; 21; 956) 1790-1791 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 75 con reper.</i>
1783 (1723; 14; 949) 1783-1784 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 84 con reper.</i>	1791 (1731; 22; 957) 1791-1792 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 122 con reper.</i>

¹⁹ *Regolamento generale 1774*, art. XXXIII.

²⁰ Più precisamente la nuova tassa di redenzione comprendeva le voci delle spese universali, della tassa dei cavalli, del 'conto a parte', della tassa dei tre Bargelli, di quelli degli ambasciatori, della tassa delle bestie a piè tondo, delle spese dei malfattori della comunità di Colle fatte in Firenze, dell'imposizione della strada pistoiese, della Pia Casa di S. Dorotea «per il mantenimento dei poveri dementi», della tassa del Monte comune di Firenze, delle spese di revisione dei ragionieri della Camera delle comunità di Firenze, della provvisione del vicario di Colle, del salario ai messi, dello stipendio del cancelliere, delle spese per le visite di strade e tassa dei mulini del Dipartimento di Parte (cfr. *Regolamento per la comunità di Colle 1776*, art. XVIII). Sulle forme di imposizione richieste dalle autorità fiorentine alla comunità di Colle in età preleopoldina si rimanda *supra* alle pp. 244-246, 253-254.

²¹ Cfr. *Regolamento generale 1774*, art. XLVII. L'art. XLIX prevedeva esplicitamente invece che contadini, artigiani e «operanti si qualunque professione o mestiere» fossero esentati da qualsiasi colletazione.

²² La riscossione della tassa nel 1789 era stata definitivamente affidata alle comunità e ripartita in base alle composizioni delle famiglie e al loro reddito. Cfr. *Bandi e ordini XIV*, n. XV [1789 marzo 9)]; sui criteri di reparto e imposizione della tassa di veda *L'archivio storico del Comune di Montaione*, pp. 121-122.

1792 (1732; 23; 958) 1792-1793
Reg. leg. in cart. di cc. 119 con reper.

1793 (1733; 24; 959) 1793-1794
Reg. leg. in cart. di cc. 119 con reper.

1794 (1734; 25; 960) 1794-1795
Reg. leg. in cart. di cc. 124 con reper.

1795 (1735; 26; 961) 1795-1796
Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

1796 (1736; 7; 962) 1796-1797
Reg. leg. in cart. di cc. 146 con reper.

1797 (1737; 8; 963) 1797-1798
Reg. leg. in cart. di cc. 131.

1798 (1738; 31) 1798-1799
Reg. leg. in cart. di cc. 122 con reper.

1799 (1741⁴) 1799-1800
Reg. leg. in cart. di cc. 148 con reper.

1800 (1742; 34; 968) 1800-1801
Reg. leg. in cart. di cc. 136 con reper.

1801 (1748; 13; 974) 1801-1802
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1802 (1749; 14; 975) 1803-1804
Reg. leg. in cart. di cc. 51 con reper.

1803 (1752) 1808
Reg. senza copp. di cc. n. n.

1804 (1753) 1808
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1805 (1699; 279) Reparti della tassa del macinato 1792-1799

(In costola) «Colle. Riscontri di bocche per tassa di macine dell'anno 1792 all'anno 1799 al tempo di Scipione Vecchi cancelliere».

Filza leg. in perg. contenente 14 regg. senza copp. ciascuno con numerazione propria.

Imposizioni straordinarie

Afferiscono alla serie undici registri relativi a contribuzioni imposte fra 1799 e 1801 con lo scopo di affrontare particolari emergenze per lo più derivanti dall'occupazione militare francese. Le intestazioni delle singole unità forniscono elementi sufficienti per risalire ai provvedimenti legislativi di riferimento.

1806 (1739¹; 29) Dazzaiolo dell'imposizione per «l'imprestito regio fruttifero» di 1.200 scudi per 4 anni ai sensi del *motuproprio* di S.A.R. dell'8 dicembre 1798 1799

(In cop.) «Comunità di Colle. Imprestito regio per anni quattro. Dazzaiolo per il primo anno 1799».

Reg. leg. in cart. di cc. 8.

1807 (1739²) Dazzaiolo dell'imposizione straordinaria a denari uno e mezzo per ogni scudo di massa» 1799

(In cop.) «Imposizione straordinaria a denari uno e mezzo per ogni scudo di massa. Imprestito gratuito degli scudi 100.000».

Con un editto del Senato del 23 settembre 1799 si richiamarono le comunità ad un prestito gratuito di 100.000 scudi da ripartirsi fra i possidenti per provvedere all'emergenza annonaria venutasi a creare per l'occupazione francese (cfr. *Bandi e ordini*, XVII, n. LXXIII).

Reg. leg. in cart. di cc. 32.

1808 (1740; 30; 966) Dazzaiolo del prestito forzoso di scudi 100.000 a forma del *motu proprio* dell'8 dicembre 1798 1799

(In cop.) «Imposizione straordinaria».

Con il *motu proprio* dell'8 dicembre 1798 venne stabilito a carico delle comunità dello Stato, eccezion fatta per Siena, un prestito di 800.000 scudi, gravante sui possidenti e sugli avanzi di esercizio delle comunità e dei luoghi pii (cfr. *Bandi e ordini*, XVI, n. CXLI).

Reg. leg. in cart. di cc. 147 numerate.

1809 (1741¹; 10; 967) Dazzaiolo del prestito forzoso fruttifero al 6% a forma dell'editto del 7 giugno 1800 1800

(In cop.) «Comunità di Colle. Imprestito fruttifero al 6% ordinato con l'editto del dì 7 giugno 1800 dall'inclito Senato fiorentino».

Per sostenere le spese militari per la guerra contro la Francia fu elevato questo prestito forzoso in ragione del sei per cento annuo a carico di possidenti, livellari e mercanti (cfr. *Bandi e ordini*, XVII, nn. CXLVI-CXLVII).

Reg. leg. in cart. di cc. 8 .

1810-1811 Dazzaioli del prestito forzato per la contribuzione militare imposta dal comando francese il 16 novembre 1800 1800

1810 (1741²) 1800

(In cop.) «Primo ruolo. Registro per la contribuzione di Volterra».

Reg. leg. in cart. di cc. 16 scritte.

1811 (1741³) 1800

(In cop.) «Secondo ruolo. Imprestito forzato per la contribuzione militare imposta dal comando francese questo dì 16 novembre 1800».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1812 (1745; 35; 971) Dazzaiolo della contribuzione di guerra a carico dei possidenti a forma del decreto del 18 novembre 1800 1801

(In cop.) «Rifacimento di spese».

Reg. leg. in cart. di cc. 113 scritte.

1813 (1746; 36; 972) Dazzaiolo della contribuzione forzata di guerra a forma del decreto dell'11 febbraio 1801 1801

(In cop.) «Giandarmeria».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1814 (1743) Dazzaiolo della contribuzione di guerra di due milioni di franchi imposta dal comando dell'Armata francese sui possidenti con la rendita di scudi venti a forma del decreto del 12 marzo 1801 1801

(In cop.) «Imposizione di guerra. 1801».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1815 (1744) Dazzaiolo della tassa di sussidio a forma del decreto dell'11 maggio 1801
1801

(In cop.) «Dazzaiolo della tassa di sussidio. 1801».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

1816 (1747; 37; 973) Dazzaiolo dell'imposizione straordinaria di scudi centomila ordinata con l'editto del Governo provvisorio toscano del 28 giugno 1801 1801

(In cop.) «Contribuzione per i centomila scudi».

Reg. leg. in cart. di cc. 86 scritte.

Gabella dei contratti

Con la soppressione del provveditore di Gabella sancita dal *Regolamento per la comunità di Colle* a decorrere dal primo maggio 1776, l'incombenza di registrare i 'referti' dei rogiti dei notai passò al cancelliere comunitativo. Nel giugno 1781 l'amministrazione contabile della gabella, fin dal 1750 affidata all'Appalto generale e poi all'Amministrazione generale delle regie rendite²³, ritornò al cancelliere comunitativo *pro tempore*²⁴. Nel 1784 la gabella fu definitivamente abolita a Colle e in altre località del Granducato²⁵.

La serie si articola in tre sottoserie, la prima delle quali, *Libro dei referti dei contratti*, completa l'omonima sottoserie conservata nella sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'. La seconda, *Libri di amministrazione della gabella dei contratti*, contiene le ragioni annuali della gestione della gabella tenuta dal cancelliere. La serie è completata infine dalle *Istruzioni sulla gabella dei contratti*, unità che raccoglie tutta la documentazione normativa relativa alla gabella dal 1750 fino al 1781. Il *dossier* fu con ogni probabilità istruito al momento del passaggio di consegne della gestione della gabella dalla comunità all'Appalto generale delle regie rendite nel 1750 e progressivamente aggiornato fino al 1781 quando tale gestione fu definitivamente affidata al cancelliere comunitativo.

1817 (1069; Q; 314; 850) Libro dei referti dei contratti

1777 novembre 17-1784 gennaio 9

Reg. leg. in perg. di cc. 15 scritte.

²³ Sulla vicenda cfr. *supra* p. 233, nota n. 377.

²⁴ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1051, ins. 3, [«Istruzione per il sig. Ignazio De Ville e per il sig. cancelliere pro tempore della Comunità di Colle sopra l'amministrazione di quella Gabella dei contratti», 1781 giugno 18].

²⁵ La Gabella dei contratti fu abolita in quella stessa occasione anche a Anghiari, Arezzo, Borgo San Sepolcro, Castel Franco di Sotto, Castiglion Fiorentino, Cortona, Santa Croce, Fucecchio, Lucignano, Massa di Valdinevole, Montecatini, Montepulciano, Montopoli, Pieve Santo Stefano e Volterra (cfr. *Bandi e ordini*, XII, n. XXVIII [1784 maggio 28]).

1818-1822 Libri dell'Amministrazione generale della gabella dei contratti 1780-1784

1818 (1070; -; 851) 1780

(In cop.) «Amministrazione generale di S.A.R. Anno 1780. Colle. Gabelle de' contratti».

Contiene nota dell'entrata e uscita dell'Amministrazione della gabella dei contratti. I contratti sono ripartiti fra contratti di vendita e contratti di doti.

Reg. leg. in perg. di cc. 50. Le cc. 4^v-29^r, 30^r, 36^r-42^r, 44^{r-v}, 46^r-50^v non sono scritte.

1819 (1071; -; 852) 1781

Reg. leg. in perg. di cc. 49. Le cc. 8^v-17^r, 25^r-39^r, 41^v-49^v non sono scritte.

1820 (1072; -; 853) 1782

Reg. leg. in perg. di cc. 49. Le cc. 7^v-16^r, 25^r-40^r, 43^v-49^r non sono scritte.

1821 (1073; -; 854) 1783

Reg. leg. in perg. di cc. 49. Le cc. 10^v-16^r, 24^r-42^r, 45^v-49^v non sono scritte.

1822 (1074; -; 855) 1784

*Reg. leg. in perg. di cc. 50. Le cc. 5^v-16^r, 21^v-28^r, 36^v-50^v non sono scritte.***1823** (1051) Istruzioni sulla gabella dei contratti 1721-1781A c. 1^r «Istruzioni e metodi e modelli riguardanti la gabella de' contratti».*Busta di 3 fasc.***Campione delle strade, fabbriche, fonti e gore**

Il *Regolamento generale per le comunità del Distretto* del 29 settembre 1774 prevedeva l'elezione triennale di un provveditore di strade e fabbriche da parte del Consiglio generale. Fra i suoi compiti figuravano quello di «visitare le strade e piazze, fonti, canali e simili del territorio della sua comunità» e proporre al Magistrato gli interventi necessari per il loro restauro. Tutte le spese deliberate per interventi di questo genere dovevano essere approvate preliminarmente dal provveditore prima di poter essere liquidate dal camerlengo²⁶.

Afferisce alla serie un unico registro denominato *Campione delle strade, fabbriche, fonti e gore* (1777-1779).

1824 (753; 477) Campione delle strade, fabbriche, fonti e gore 1777-1779

(In cop.) «Campione delle strade, fabbriche e fonti e gore della comunità di Colle».

Reg. leg. in cart. di cc. 25 scritte.

²⁶ Cfr. *Regolamento generale 1774*, artt. LXXII-LXXXVI. Gli atti e i carteggi relativi all'attività dei provveditori sono conservati nelle filze del carteggio dei cancellieri.

Atti diversi

1825-1826 Carteggio e atti relativi alla sussistenza fornita alle truppe francesi
1799-1802

1825 (772) 1799-1802

Busta di cc. n. n.

1825 (772^{bis}) 1799-1801

Contiene: buoni di prelevamento e ordini di requisizione.

Busta di cc. n. n.

1827 (842; F 10³⁶⁰) Note di sussidi e benefici concessi ai sinistrati a seguito del terremoto del 1804
1804-1809

Busta di cc. n. n.

CANCELLERIA DI COLLE FINO AL 1808

Il *notarius Reformationum* colligiano viene indicato esplicitamente come *cancellarius Communis Collis* per la prima volta durante il mandato di ser Giovanni di Angelo da Città di Castello, in carica almeno fra il settembre 1343 e il marzo 1346¹. Sin dal XIV secolo la centralità di questo funzionario, determinante per buona parte della produzione documentaria comunale², fu resa ancora più evidente dalla sua continuità temporale rispetto alla vorticosa successione dei mandati delle altre cariche³. Una consolidata *experientia in rebus Communis* sembra essere fin dal Trecento il requisito essenziale ricercato dalle autorità colligiane per la conferma o la nomina di un nuovo cancelliere, l'operato del quale era considerato come il primo presupposto del buon funzionamento delle istituzioni comunali, trascendendo evidentemente dalla semplice e meccanica compilazione documentaria⁴. La sottomissione a Firenze del 1349 vincolò l'elezione del cancelliere alla superiore ratifica delle autorità fiorentine, dapprima saltuariamente poi sempre più di frequente nella seconda metà del XIV secolo, pur rimanendo la scelta del candidato formalmente sempre demandata al Consiglio generale colligiano⁵. La decisa accelerazione del processo di controllo del dominio attuata dalle autorità fiorentine a partire dagli inizi del XV secolo, vide una tappa importante nel

¹ Nell'*intitulatio* redatta nel settembre 1343 del suo *liber reformationum*, ser Giovanni si qualifica inizialmente come «notarium et scribam Reformationum consiliorum Communis et populi Terre Collis» (ASSi, *Comune di Colle* 109, c. 1^r), mentre nella *subscriptio* finale dello stesso registro, presumibilmente posteriore all'agosto 1344, si sottoscrive come «notarius Reformationum et cancellarius Communis de Colle» (ASSi, *Comune di Colle* 109, c. 74^r). La ragione di tale cambiamento è da attribuire probabilmente al fatto che nei mesi immediatamente precedenti avevano trovato ratifica e attuazione i nuovi statuti comunali dove si faceva esplicita menzione dell'*offitium notarii Reformationum seu cancellarii Communis* (cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 263-264 [L. I, rubr. XXXI]), indicato semplicemente come *offitium notarii Reformationum* nella redazione statutaria redatta nel 1307 (cfr. *Statuti del 1307*, p. 112-114 [L. X, rubr. CXXXVIII]). Questo permette di addurre un ulteriore elemento a conferma dell'attribuzione al 1343-1347 del frammento statutario colligiano datato invece da altri al 1341. Sulla datazione di tale frammento si rimanda alle considerazioni svolte nell'introduzione alla serie *Statuti e riforme* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'. Sull'evoluzione della figura del *notarius Reformationum* nel XIV secolo cfr. *supra* p. 126, nota n. 205; sull'attività di ser Giovanni a Colle cfr. *supra* p. 129, nota n. 222.

² «Cuius notarii sit offitium scribere omnes et singulas licteras mictendas pro parte Communis de Colle et registrandas registrare prout utile et necesse fuerit pro Comuni, item omnes que dominorum priorum offitio videbuntur et scribere omnes et singulas reformationes consiliorum dicti Communis et interesse Consiliis ac scribere provisiones et decreta et stantiamenta dominorum priorum et eisdem circa pertinentia ad eorum offitium (...), omnes scripturas facere quas dicti priores eisdem commiserint faciendas pro dicto Comuni vel pro offitio eorumdem. Instrumenta omnia Communis Collis tangentia scribat et in publica forma registret in registro dicti Communis. Reformationes etiam que vim statuti tenebunt in statutis Communis registret, et in ea parte potissime in qua similis materia tractaretur» (*Statuto del Podestà*, p. 263 [L. I, rubr. XXXI]).

³ Sul tema di cfr. PINI, *La «burocrazia» comunale nella Toscana del Trecento*, pp. 231-234. Per alcuni casi di 'longevità' di servizio dei cancellieri colligiani si veda *supra* l'introduzione alla serie *Deliberazioni* nella sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', TAVOLE 6-7.

⁴ Nel marzo 1373 ad esempio, essendo imminente la scadenza del mandato di ser Aldobrando da Collodi in carica dal 1369, il Consiglio generale ne ratificò la proroga annuale giustificando la scelta con queste significative parole: «cognito quod vir probate virtutis ser Aldobrandus Balduccii de Collodio, non rudis set expertus in dicto offitio suas tribuet actiones per eumque Communis predicti negotia absque rubiginis squalore, clare, lucide, utiliter, probe et accurate gerentur, eundem ser Aldobrandum Balduccii elegit» (ASSi, *Comune di Colle* 146, c. 70^r [1373 marzo 19]). Nel 1369 Aldobrando era stato eletto cancelliere dopo aver ricoperto durante l'anno precedente la carica di *miles sotius* del podestà, nonostante l'esplicito obbligo di vacanza imposto dagli statuti vigenti. La deroga era stata approvata in considerazione del fatto che Aldobrando fosse un «vir unice virtutis» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 137, cc. 32^r, 67^r [1369 settembre 23, ottobre 31]).

⁵ Nel marzo 1366 ad esempio la proroga biennale del mandato di ser Iacopo di ser Bertoldo da Fucecchio, già cancelliere del Comune di Colle da 19 anni, era stata approvata dal Consiglio generale ma definitivamente ratificata da

caso colligiano nel controllo sempre più cogente delle pratiche di elezione del cancelliere. Nell'ottobre 1412 i plenipotenziari fiorentini inviati «cum plenissima auctoritate» per la stesura della nuova *Riforma* disposero che tutti i cancellieri di lì in avanti eletti, avrebbero dovuto necessariamente essere matricolati all'Arte fiorentina dei giudici e dei notai ma soprattutto essere allirati ed essere soggetti alle imposizioni del Comune di Firenze⁶. Le forti conflittualità sorte fra le famiglie di 'reggimento' colligiane intorno alla gestione del Comune nell'ultimo quarto del Quattrocento si focalizzarono sul piano istituzionale anche nella mancata elezione del cancelliere, per la quale fu necessario il superiore intervento dirimente dell'autorità fiorentina palesatosi con l'invio del commissario Antonio Nobili nel novembre 1486⁷. L'oggetto del contendere, la conferma in carica di ser Giusto da Volterra osteggiata da alcuni ad evidente conferma del ruolo centrale rivestito dal cancelliere⁸, fu risolto dal Nobili con la ratifica di alcuni 'capitoli' volti a regolamentarne l'elezione anche per gli anni futuri⁹. Per prima cosa si stabilì la conferma annuale di ser Giusto a partire dal gennaio 1487, «havuta relatione chome il dicto ser Giusto per essere per li tempi adrieto più anni cancelliere di dicto Comune, ha buona experentia, informatione et notitia delle cose, scripture et actioni di decto Commune et Terra di Colle»¹⁰. Poi, considerato l'uso «in molti luoghi et communi di rifermare i cancellieri quando si portino et servino bene et fedelmente», si stabilì che la loro conferma in futuro avrebbe potuto essere proposta in Consiglio generale fino ad massimo di sei volte. Falliti tali tentativi allora, si doveva procedere estraendo uno fra i nominativi scrutinati ed imborsati per l'occasione. Il cancelliere estratto poteva poi alla fine del suo mandato annuale essere riproposto nuovamente per la «riferma» e così via. Il sistema di elezione proposto fu però abolito di fatto già nel 1489, quando se ne decretò la sospensione per venticinque anni senza essere mai più adottato¹¹. Dagli inizi del Cinquecento la comunità procedette sempre più di frequente alla nomina del can-

una lettera dei priori del Comune di Firenze (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 132, cc. 119^r-120^v [1366 marzo 2-31]). Analoga prassi era stata seguita nel 1379 per l'elezione di ser Pietro Saracini da Lucca (ASSI, *Comune di Colle* 153, c. 214^{r-v} [1379 marzo 31]) e nel 1401 per l'elezione di ser Pietro di Ruggero da Firenze (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 181, c. 27^r [1401 agosto 23]). Sulla figura di ser Piero Saracini, già successore di Coluccio Salutati quale reggente della Cancelleria lucchese cfr. *Riformazioni della Repubblica di Lucca*, II, pp. LVII-LXXXVIII e TORI, *Osservazioni sulla cancelleria di Coluccio*, pp. 303-304, 307.

⁶ Cfr. ASFI, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, cc. 82^r-83^r. Sull'attività dei *reformatores* fiorentini inviati a Colle nell'ottobre 1412 si veda NINCI, *Statuti e riforme*, pp. 712-713.

⁷ Nell'ottobre 1485 i priori colligiani avevano già richiesto l'intervento della Signoria di Firenze rimettendo l'elezione del cancelliere nelle mani di Lorenzo dei Medici (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 229, cc. 94^r-95^r [1485 ottobre 7]). L'invio di un commissario si era tuttavia concretizzato solo un anno dopo a fronte di una nuova richiesta avanzata dai Colligiani nell'ottobre 1486. Già in precedenza, nel 1475, il conflitto fra le due fazioni nate all'interno del gruppo dirigente colligiano aveva bloccato l'elezione del cancelliere per circa un anno. Per un'analisi della turbolenta situazione politica vissuta a Colle nella seconda metà del XV secolo si veda MUZZI, *Le gerarchie di Colle Val d'Elsa*, pp. 447-457.

⁸ Ser Giusto di Bartolomeo da Volterra arrivò a Colle nel 1451 come «magister grammaticae» insegnandovi per nove anni. Dal 1462 al 1487, salvo brevi interruzioni, fu cancelliere del Comune (cfr. ivi, p. 446, nota n. 73).

⁹ ASFI, *Diplomatico del Comune di Colle* 1486 novembre 13 [a quaderno].

¹⁰ Ivi, c. 3^r.

¹¹ La sospensione fu resa necessaria dalla licenza semestrale accordata al cancelliere in carica, ser Carlo Fera, autorizzato a far parte della *familia* del podestà di Pistoia *Iustinus Cini* in qualità di *miles socius* «ob plurima, inmensa recepta beneficia». Per sei mesi si decise l'elezione di un vice cancelliere supplente sospendendo i capitoli del 1486 che in questi casi prevedevano una nuova elezione (ASSI, *Comune di Colle* 230, c. 109^r [1489 dicembre 14]). Ser Carlo fu cancelliere a più riprese fino alla sua morte avvenuta nell'ottobre 1516 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 244, c. 144^r [1516 ottobre 5]).

celliere sfruttando i rapporti con i propri *patroni*, ratificandone poi formalmente in Consiglio generale i 'gratiosi' suggerimenti¹².

A partire dallo stesso periodo si registra un'intensa attività legislativa volta a regolamentare varie incombenze e aspetti dell'*offitium Cancellarie*. Ai sintetici *ordinamenta et capitula* del 1505¹³, seguirono nel 1522 i «Capitula et ordinamenta de modo et ordine sindicatus cancellariorum et eorum substitutorum et locum tenentium», che per la prima volta in modo organico regolamentarono le operazioni di sindacato dei cancellieri, affidate ogni sei mesi a sei sindaci tratti *ad hoc*, prescrivendo nel contempo alcune norme relative alla conservazione documentaria e contribuendo decisamente alla definizione dell'*offitium Cancellarie Communis* all'interno della struttura istituzionale comunitiva¹⁴. Pochi giorni prima, il 13 marzo, era entrato in carica il nuovo cancelliere, Ludovico Landini da Volterra¹⁵. Risale tuttavia al 1556 la raccolta di un *corpus* normativo che regolò organicamente i vari aspetti legati all'ufficio del cancelliere, ora necessariamente «dottore in leggi», dalle modalità di elezione alle incombenze «intorno alle memorie pubbliche», dalla nomina dei sostituti alle operazioni di sindacato¹⁶.

Le tappe di questo lungo processo evolutivo lasciano intravedere quelli che saranno gli ulteriori sviluppi della politica cosimiana nei confronti delle comunità soggette e dei loro cancellieri, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, quando il progetto di omogenizzazione e razionalizzazione degli strumenti di controllo del territorio raggiunse una tappa importante con l'istituzione di nuovi organi centrali quali i Nove Conservatori¹⁷. È un dato storiografico ormai generalmente riconosciuto l'importanza che rivestì in questo campo l'avocazione ai Nove dell'elezione dei cancellieri, caricati progressivamente di incombenze sempre più articolate che ne accentuarono il carattere per

¹² Ad esempio nel maggio 1514 il Consiglio generale affidò l'incombenza di scegliere il nuovo cancelliere al podestà fiorentino Niccolò di Giuliano Ridolfi, «viso amore visaque benevolentia et affectione nobilis viri» nei confronti della comunità, ma considerata soprattutto «qualitate familie Ridolphorum in civitate Florentie» (ASSI, *Comune di Colle* 243, cc. 76^r-77^r [1514 maggio 26]). Nel 1517 ci si rivolse al cardinale Lorenzo dei Medici che, desideroso di compiacere «come a buoni figlioli e servitorii» i Colligiani, aveva 'raccomandato' Ilarione Filiarchi da Pistoia, in carica dal febbraio 1517 al marzo 1519 (ASSI, *Comune di Colle* 244, cc. 144^r, 166^r). Il cardinale Lorenzo, già duca di Urbino, era stato nominato capitano generale della Repubblica dopo il ritorno dei Medici a Firenze nel 1513. Sulla vicenda cfr. DIAZ, *Il Granducato di Toscana*, pp. 13-21. Nel marzo 1521 infine Girolamo di Alessandro Boddi da Arezzo, in carica dal marzo 1519 al marzo 1522, fu «raffermato» dietro suggerimento del cardinale Giulio dei Medici (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 246, c. 130^r-131^r [1521 marzo 8]).

¹³ Fra le prescrizioni previste il divieto per il cancelliere di «advocare o procurare contra alli homini della Terra o contado» di Colle, di ricevere qualsiasi dono oltre al suo salario, di esigere una provvigione per le copie di scritture del Comune richieste dai sindaci. Egli era tenuto inoltre «allo ultimo consiglio de' priori che saranno ogni due mesi avere monstre, publicate tucte le sue scripture in decti due mesi, leggendo l'ultima provvisione facta in dicto tempo», facendo affiggere nel contempo «in una tavola di cartapecora tucte decte provisioni et ogni altra che parlasse circa la observantia del suo offitio» da tenere «appiccata in cancellaria acciò ogni persone la possi vedere» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 239, cc. 97^r-98^r [1505 ottobre 22]).

¹⁴ Entro cinque giorni da suo ingresso in carica il cancelliere era tenuto a redigere un inventario in presenza dei priori di «tucti i libri delle riformagioni, registri campioni, libri di stanziamenti, d'estimo, libri, specchi, riforme, capituli, leggi, consigli, carte publiche et private et di qualunque alia scriptura esistente in decta Cancellaria et pertinente a decto Comune di Colle». L'inventario doveva essere consegnato al camerlengo dei priori e trasmesso bimestralmente ai loro successori. Tutte le eventuali mancanze documentarie riscontrate dal nuovo collegio priorale dovevano essere notificate semestralmente in sede di sindacato del cancelliere (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 134^r-137^r [1522 marzo 16]).

¹⁵ Ludovico Landini rimarrà in carica per ben 32 anni fino al luglio 1554 influenzando non poco quelle che saranno le forme di produzione documentaria nel periodo successivo. Sulle conferme annuali del Landini si vedano ASSI, *Comune di Colle* 904, cc. 59^r, 87^r, 109^r, 125^r, 143^r, 166^r-167^r, 189^r-190^r e ASSI, *Comune di Colle*, 905, c. 3^r.

¹⁶ Cfr. APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 6.

¹⁷ Cfr. *supra* pp. 13-16.

così dire 'anfipio' fra la sfera comunitativa e quella 'statale', condivisa in qualità di referenti del potere centrale coi giurisdicenti, con i quali dettero vita ad un ambiguo dualismo, funzionalmente risolto solo con le riforme leopoldine¹⁸.

Nel giugno 1569 in una lettera dai toni concilianti inviata al podestà, i Nove informavano la comunità della loro intenzione di procedere alla nomina di un cancelliere 'fermo' così come avvenuto in moltri altri luoghi soggetti a Firenze¹⁹, suscitando il malcontento delle autorità colligiane inizialmente ben decise a difendere gli «iura et immunitates communitalis Collensis que semper elegit et habuit cancellarium ad eius beneplacitum»²⁰. La dura reazione dei Nove portò a più miti consigli i riottosi colligiani²¹, addivenendo al compromesso, tipico del contrattualismo mediceo, di 'raffermare' con la ratifica ducale il cancelliere già in carica, Virgilio Lavini²². Quattro anni più tardi, nel 1573, Giovanbattista di Domenico Fraschetti da Prato sarà invece eletto direttamente dai Nove inaugurando la lunga serie dei cancellieri 'fermi' di nomina centrale²³.

La nomina del primo cancelliere 'fermo' a Colle da parte dei Nove precedette di pochi mesi l'emanazione di una prima *Istruzione* nel settembre 1571, volta a definire le incombenze cancelleresche in merito alle spese comunitative²⁴. Nel 1575 quelle norme furono riprese e ampliate con l'*Istruzione da darsi alli cancellieri del Distretto*, che rappresen-

¹⁸ Sulla diffusione dei cancellieri di nomina centrale si rimanda a FASANO GUARINI, *Potere centrale e comunità soggette*, pp. 513-520 e MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 172-179 e 263-265.

¹⁹ Nello stesso periodo, fra il maggio 1569 e il febbraio 1570 i Nove avevano provveduto all'elezione *ex novo* o alla conferma di ben trentuno cancellieri in servizio ciascuno presso una o più comunità del dominio. Elencandole in ordine di nomina: (18 maggio 1569) Pieve Santo Stefano, Fivizzano, Anghiari, San Miniato, Castiglione del Terziere; (7 giugno 1569) Foiano, Pomarance, Pietrasanta-Serravezza, Santa Maria in Bagno, Campiglia, Poppi-Bibbiena-Pratovecchio; (21 luglio 1569) Santa Croce, Castelfranco di Sotto, Colle; (23 luglio 1569) Montopoli; (27 luglio 1569) Santa Maria a Monte-Montecalvoli; (26 agosto 1569) Galeata-Santa Sofia, Fucecchio, Rocca San Casciano, Castrocaro, Castel Focognano, Barga, Marradi-Palazzuolo, Montecatini in Valdinevole; (28 settembre 1569) Gangalandi; (6 ottobre 1569) Peccioli-Palaia; (12 ottobre 1569) Cascina-Ripafraffa-sobborghi di Pisa, Vicopisano; (3 novembre 1569) Pisa, Campiglia, Lucignano; (20 gennaio 1570) Buggiano-Massa-Cozzile; (18 febbraio 1570) Castrocaro. Cfr. ASFi, *Nove Conservatori* 10, cc. 79^r-380^r.

²⁰ Si fece portavoce in Consiglio di questa istanza Niccolò Beltrami in nome «tam circa bonam administrationem huius communitatis quam et circa optimas qualitates modernis cancellariis» (ASSi, *Comune di Colle* 264, cc. 241^r-243^v [1569 luglio 1]).

²¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3011, c. n. n. [1569 luglio 14].

²² «Messer Virgilio Lavini a dì 20 di luglio 1569 fu rafferma da S.A. et dal magistrato de' signori Nove Conservadori a beneplacito di S.A. con solito salario e provisioni e a dì X di maggio 1570 da S.A. e dal prefato magistrato gli fu accresciuto di salario fino in 138 scudi come per lictera del prefato magistrato al presente signor podestà» (ASSi, *Comune di Colle* 905, c. 156^r e ASFi, *Nove Conservatori* 11, c. 85^r). Il Lavini era in carica dal giugno 1563 e vi rimarrà fino al novembre 1573 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 905, c. 83^r). Sull'atto di nomina del Lavini cfr. ASFi, *Nove Conservatori* 10, c. 136^r [1569 luglio 21]. Colle non fu l'unico centro al quale inizialmente fu concessa la conferma del cancelliere già in carica. Furono confermati allo stesso modo gli ufficiali di stanza a Santa Croce, Castelfranco di Sotto (ivi, c. 136^r), Montopoli (ivi, c. 138^r), Santa Maria a Monte-Montecalvoli (ivi, c. 140^r), Montecatini in Valdinevole (ivi, c. 192^r), Pisa (ivi, c. 293^r).

²³ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 905, c. 182^r [1575 maggio 28]. Che qualcosa fosse cambiato nella gestione delle 'mute' dei cancellieri da parte dei Nove appare evidente da quanto successo pochi anni dopo, quando nel giugno 1582 la comunità inviò loro una supplica per evitare il trasferimento del cancelliere, giunto alla fine della sua condotta, Piero Bizzochi da Prato in carica dal 1579, adducendo «che un nuovo cancelliere per grave tempo resterà confuso et maxime nelle tratte rispetto alli divieti de' quali senza gravi pratica et coscentia delle persone ne nasceranno molti disordini» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1882, c. 51^r [1582 giugno 30]). L'appello dovette evidentemente cadere nel vuoto visto che poche settimane dopo, il 4 agosto, prendeva servizio a Colle il nuovo cancelliere Cornelio Onesti (sulla nomina di quest'ultimo cfr. ASFi, *Miscellanea repubblicana* 90, c. 59^r).

²⁴ La nomina di ogni cancelliere veniva accompagnata dall'emanazione di una «nuova istruzione» *ad hoc* (cfr. ad esempio ASFi, *Nove Conservatori* 10, cc. 79^r, 80^r, 271^r, 275^r, 354^r; L'archivio comunale di Poggibonsi, pp. 42-43, 289-291; VIVOLI, *Le cancellerie dei Nove*, p. 47). Sui contenuti dell'*Istruzione* colligiana del 1571 cfr. *supra* p. 201, nota n. 338 ed *infra* pp. 472-473, nota n. 65.

tano la prima regolamentazione organica delle attività di questi ultimi²⁵. Le loro incombenze, relative in questo periodo alla sfera della produzione e della conservazione documentaria, alla gestione degli estimi e all'autorizzazione alle spese locali, sembrano essere in una situazione di sostanziale subalternità rispetto al giurisdicente, che continua ad apparire come il referente 'politico' privilegiato degli organi centrali fiorentini²⁶. Nella lunga questione, ad esempio, sorta fra 1581 e 1582 intorno alla ricostituzione sollecitata dai Nove del camerlengato dell'Opera del Ss. Chiodo, abolito nel 1558, il podestà sembra avere un ruolo di gestione 'dall'alto' dell'intera vicenda: riceve la corrispondenza dai Nove, convoca rappresentanti del Comune e cancelliere per sollecitarne una piena attuazione degli ordini, infine stila una lunga relazione indirizzata ai Nove nella quale riassume quanto successo. Il ruolo del cancelliere in questa vicenda sembra sostanzialmente più tecnico, quasi il *trait de union* fra la comunità e lo stesso podestà²⁷.

Nel 1634, forse nel più ampio contesto di riorganizzazione delle cancellerie del Granducato, i Nove decisero di attribuire al cancelliere colligiano anche la competenza sulla Cancelleria di Poggibonsi, senza che tuttavia a questo provvedimento seguisse una fusione delle due circoscrizioni che rimasero quantomeno fino all'età leopoldina ben distinte e separate, anche se riunite sotto la responsabilità di un solo funzionario²⁸. L'evento non fu tuttavia particolarmente rilevante nell'immediato ai fini sia della conservazione documentaria, che rientrava fra i compiti più rilevanti affidati ai cancellieri, sia del disbrigo delle prassi amministrative. Più in generale, in quella temperie maturò l'anno successivo l'emanazione di una nuova *Istruzione a cancellieri de' comuni e università del dominio fiorentino*, destinata a regolamentarne, anche dal punto di vista procedurale, com-

²⁵ Cfr. ASFi, *Nove Conservatori del dominio* 3595, cc. 1-6. Sull'*Istruzione* del 1575 si vedano *Gli archivi storici*, p. 13; FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo*, p. 52; ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 23.

²⁶ Sul tema si vedano anche le considerazioni svolte *infra* alle pp. 471-474.

²⁷ Il dato documentario della vicenda ci è buon testimone: il 28 febbraio 1582 i Nove inviano una lunga lettera al podestà in cui giudicano insufficiente quanto fatto finora dalla comunità sollecitandolo ad intervenire (cfr. ASFi, *Nove Conservatori* 1714, c. 320^{r-v}). La missiva, trascritta anche nel *Libro di lettere ricevute* della comunità (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1879, c. 44^r), contiene nella copia registrata al *Libro del Civile* del podestà una significativa postilla redatta dal *miles socius* che svela l'*iter* amministrativo seguito nell'esecuzione della pratica: «15 di marzo fu presentata et incontinenti fu fatto intendere alli detti rappresentanti et lor cancelliere per me cavaliere infrascritto cum leggerli la detta lettera con i quali si vede d'accordo, cioè che detto cancelliere che il 17 detto sieno comparsi avanti al signor podestà et sua corte per dir quanto l'occorre (...). Adì 17 detto compare avanti a me cavaliere infrascritto Meo, donzello del Comune di Colle et da parte del cancelliere dimandò dicendo il cancelliere dice che li mandiate la lettera che riceve dai signori Nove. Al quale donzello fu risposto dal detto cavaliere che non voleva darli le lettere dei signori Nove, se prima non le haveva exequite et così detto donzello si partì. Incontinenti di nuovo tornò detto Meo donzello, dicendo che almeno con un poco di poliza per parte del cancelliere gli fussi dato da detto cancelliere un poco di nota et di sumpto di detta lettera acciò i priori potessino deliberare quanto l'occorre et così si facesse» (ASSi, *Comune di Colle* 3091, cc. 182^r-183^r). Il 31 marzo la «pratica» eletta in Consiglio generale per la ricostituzione del «camerarium Opere Sanctissime Clavis» concluse finalmente i suoi lavori e stilò una relazione di cui rimane copia anche negli atti del cancelliere (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 269, cc. 165^r-168^r e ASSi, *Comune di Colle* 1828, ins. n. n.). Il 7 aprile, dopo aver visionato la relazione, i Nove scrissero al podestà incaricandolo di convocare nuovamente cancelliere e rappresentanti del Comune affinché «ritragha da loro le ragioni ci hanno scritto et si accerti di tutto quello che vi è degno di consideratione et se vi è cosa che faccia in contrario» in modo da stilarne una lunga relazione conclusiva, che segue immediatamente questa lettera nel suo *Civile* (ASSi, *Comune di Colle* 3091, cc. 190^r-191^r). Sulle conseguenze della vicenda dal punto di vista istituzionale e contabile cfr. *supra* pp. 201-203.

²⁸ Sulle vicende della riunione delle cariche di cancelliere di Colle e cancelliere di Poggibonsi sotto un unico funzionario si veda inoltre *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 43-44.

piti e incombenze in modo più puntuale e preciso rispetto alla precedente normativa del 1575²⁹.

È a seguito tuttavia dell'emanazione nel 1678 della *Riforma generale e rinnovazione di leggi per tutti i Magistrati e iudicenti*, nella quale confluirono in larga parte testi di legge già promulgati in precedenza, che la centralità della documentazione propriamente cancelleresca acquista una posizione di piena centralità in ambito comunitativo, prefigurante quella di età leopoldina³⁰. Risale al 1681 una circolare inviata dai Nove ai giudicenti e ai cancellieri dello Stato vecchio, nella quale oltre a richiamare l'osservanza di quanto stabilito tre anni prima, si chiedeva dettagliato conto di numerosi aspetti della vita amministrativa delle comunità³¹. Nello stesso anno, l'auditore Pierfrancesco Marzi Medici, nominato consigliere del Magistrato dei Nove e incaricato di 'visitare' la cancelleria di Colle e di altre comunità invitava il cancelliere colligiano ad inviare nella sua residenza di campagna valdelsana informazioni sui saldi contabili delle comunità di Colle e Poggibonsi e sui luoghi pii operanti nel territorio di sua competenza³².

La ridefinizione dell'assetto giudiziario e comunitativo operata in età leopoldina non incise in maniera significativa nel quadro delle competenze dei cancellieri, che costituirono in questo contesto «il solido elemento di continuità sul quale impiantare la riforma delle comunità»³³. Avocatane definitivamente la facoltà di nomina al granduca³⁴, i cancellieri videro regolate le loro incombenze dalle *Nuove istruzioni per i cancellieri comunitativi*, emanate il 16 novembre 1779, che, lungi dal rappresentare una rivoluzione rispetto a quanto operato nell'immediato passato, mirarono concretamente ad una sistematica razionalizzazione delle loro competenze collegandole nel contempo alla corrispondente produzione documentaria³⁵. Alla ripartizione delle *Istruzioni* in nove sezioni, corrispondevano altrettanti ambiti di intervento dei cancellieri nelle loro vesti ad esempio di attuari e archivisti dei corpi comunitativi previsti dai nuovi regolamenti, di «custodi delle leggi ed ordini» riguardanti le co-

²⁹ Sull'*Istruzione* del 1635 si veda ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 24.

³⁰ La *Riforma*, promulgata il 12 agosto 1678 dal Magistrato supremo, intendeva ovviare alla scarsa efficienza dell'apparato statale vista come una delle cause della crisi finanziaria del Granducato, richiamando in vigore leggi precedentemente emanate per le varie branche dell'amministrazione statale cadute in disuso e ripristinando tra le altre norme per la buona condotta nella produzione e conservazione documentaria. Cfr. *Legislazione toscana*, XIX, pp. 57-84. Sulla *Riforma* del 1678 in generale si rimanda a VERGA, *Appunti per una storia politica*.

³¹ In particolare si chiedeva un dettagliato rapporto sulle entrate della comunità stimate sulla base dei dazzaioi dell'anno in corso, delle sue spese, di eventuali abusi commessi nella podesteria, della presenza o meno di estimi, del numero e delle mansioni di tutti i salariati dal 1630 in avanti, dello stato dei luoghi pii sottoposti alla cancelleria. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1885, cc. 189^v-193^r [1681 novembre 4]. La stessa circolare era stata inviata il 24 settembre anche al cancelliere comunitativo di Castelfiorentino (cfr. ASFi, *Nove Conservatori* 1800, cc. 77^v-80^r cit. in INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino*, p. 52, nota n. 37).

³² Sulla lettera del Marzi Medici al cancelliere colligiano si veda ASSi, *Comune di Colle* 1885, c. 193^r. Sull'analogo invito inviato alla Cancelleria di Certaldo si veda INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino*, p. 52.

³³ SORDI, *L'amministrazione illuminata*, p. 211.

³⁴ *Regolamento generale*, art. CI.

³⁵ La sostanziale continuità di questo *corpus* normativo per le comunità del Distretto e del Contado fiorentino è resa evidente già dalle prime parole del suo proemio: «Per render più semplice, più facile l'esecuzione dei regolamenti pubblicati non tanto per le comunità del Contado e Distretto fiorentino, quanto per quelle comprese nella Provincia pisana e degli ordini successivamente emanati, Sua Altezza Reale è venuta alla determinazione di approvare le seguenti istruzioni per i cancellieri comunitativi, le quali dovranno essere inviolabilmente osservate» (*Istruzione per i cancellieri comunitativi* 1779, p. 1). Non fu così ad esempio nello Stato senese dove, nel 1777, erano state istituite nove cancellerie da porre a servizio delle 28 comunità comprese nella Provincia superiore, per le quali il nuovo cancelliere leopoldino rappresentava in realtà un momento di rottura rispetto al vecchio cancelliere mediceo, operante in una realtà egemonizzata dai giudicenti. Sul caso dello Stato senese si vedano *L'ar-*

munità, di supervisori dell'amministrazione delle comunità e dei luoghi pii da loro dipendenti, di ministri periferici di S.A.R. ed «esecutori degli ordini dei tribunali e magistrati della capitale», nonché di primi delegati per la ripartizione e l'esazione delle tasse del sale e del macinato³⁶.

Carteggio e atti del cancelliere

L'adozione di un sistema di archiviazione «in forza di un preciso vincolo organico, secondo la materia trattata», di documenti eterogenei per forma e produttore ma relativi ciascuno al disbrigo di affari del medesimo tipo, avrebbe contrassegnato «il nascere dell'archivio moderno in contrapposizione a quello medievale e tardo-medievale» impostato invece sulla serializzazione degli atti di eguale natura³⁷. Protagonisti di questo processo negli archivi delle comunità dello Stato vecchio furono senza dubbio i cancellieri 'fermi', che a partire dalla seconda metà del XVII secolo cominciarono ad organizzare con continuità nelle filze di *Carteggio e atti* «l'insieme delle lettere ricevute e delle minute di quelle spedite, nonché più in generale, della documentazione a carattere istruttorio» (relazioni, istanze, informazioni, allegati contabili, lettere patenti, ecc.) prodotta e conservata durante l'ordinario svolgimento della vita amministrativa della comunità e degli enti ad essa sottoposti³⁸. Analogamente a quanto già rilevato per altre comunità dello 'Stato vecchio', anche a Colle il *carteggio* del cancelliere comincia ad essere conservato organicamente a partire dal 1681, tradendo una sospetta contiguità con l'emanazione della *Riforma generale e rinnovazione di leggi per tutti i Magistrati e iudicanti* del 1678, che aveva fra le altre cose ribadito l'obbligo per i cancellieri di far legare in filze gli «atti, suppliche, e altro»³⁹. L'introduzione della figura del cancelliere 'fermo', nominato direttamente dai Nove a partire dagli anni Settanta del Cinquecento, non sembra essere stata quindi l'elemento che introdusse con continuità quest'uso a Colle⁴⁰, dove l'epidica conservazione di filze di *carteggio* anteriori al XVII secolo sembra essere più imputabile alle diverse abitudini dei singoli notai che non a dispersioni o scarti. Si è conser-

chivio comunale di Sinalunga, pp. 210-211 e GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*. Sulle Istruzioni del 1779 in generale si vedano *Gli archivi storici*, p. 24; SORDI, *L'amministrazione illuminata*, p. 146; ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, pp. 26-27.

³⁶ I. Custodi delle leggi e ordini riguardanti la comunità; II. Direttore di azienda della comunità, luoghi pii e patrimoni laicali comunitativi; III. Esecutori degli ordini dei tribunali e magistrati di Firenze e dei ministri del governo nella capitale; IV. Notari e attuari delle comunità e luoghi pii e patrimoni comunitativi; V. Archivistici delle comunità, loro annessi e dipendenze; VI. Ministri di S.A. R. negli affari pubblici locali; VII. Consulitori legali dei magistrati comunitativi; VIII. Cancellieri delegati del sale; IX. Cancellieri delegati della tassa di macine. Cfr. *Istruzione per i cancellieri comunitativi 1779*.

³⁷ Cfr. VALENTI, *Riflessioni sulla natura e struttura degli archivi*, pp. 111-112.

³⁸ *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 229 e la bibliografia ivi citata. Sul tema cfr. anche ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative e archivi*, pp. 23-25.

³⁹ Cfr. *Legislazione toscana*, XIX, pp. 57-84 e in particolare la p. 81 dove viene ripresa la *Provisione del Magistrato Supremo dell'illustrissimi signori Luogotenenti e Consiglieri nella Repubblica fiorentina sopra la distinzione della carica et ufficio del cancelliere e sotto cancelliere del dì 26 febbraio 1587* con la quale si ingiungeva ai cancellieri dei tribunali centrali di conservare in filze «le lettere che vengono da' rettori, e così tutte l'altre insieme con memoriali, informazioni, suppliche, domande, capitoli, testimoni e altre scritture, e atti che si producessino, e così le proroghe con altri distesi di partiti informazioni» repertoriandoli adeguatamente (*Legislazione toscana*, XII, pp. 58-60). Sulle probabili influenze della *Riforma* sulla produzione documentaria si vedano BENIGNI-VIVOLI, *Progetti politici e organizzazione di archivi*, pp. 48-49; INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino*, pp. 50-53; VIVOLI, *Le cancellerie dei Nove*, p. 61.

⁴⁰ Così come del resto ad esempio nelle cancellerie del Contado e del Distretto fiorentino sulle quali si rimanda a INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino*, p. 51 note nn. 33-34.

vata a Colle un'unica filza risalente al XVI secolo, relativa al mandato del terzo cancelliere nominato dai Nove, Cornelio Onesti, in carica fra il 1582 e il 1585⁴¹. Questa filza, definita dal suo stesso compositore *Civile* secondo una terminologia mutuata dalla prassi notarile in uso nel campo della documentazione giudiziaria⁴², contiene sia in misura largamente predominante gli atti da lui raccolti in qualità di attuario della comunità (atti di appello, *referti* delle balie, lettere, suppliche e istanze inviate ai priori) sia in misura minore quelli inerenti alla sua qualifica di referente locale del potere centrale (prezzi di *grasce* e di grano inviate dalle magistrature fiorentine, lettere patenti di nomina dei nuovi rettori). Il dato che colpisce è l'assenza in pratica della corrispondenza propriamente detta indirizzata al cancelliere che caratterizzerà invece il *carteggio* raccolto a partire dalla fine del secolo successivo. In questo periodo il 'flusso documentario' che dal centro arrivava alla periferia sembra necessariamente passare attraverso i *Libri del Civile* podestarili, dove venivano conservate o copiate tutte le lettere che avevano come destinatario il rettore in qualità di supremo rappresentante locale del potere fiorentino, comprese quelle che avrebbero avuto attuazione per opera del cancelliere⁴³. Una *querelle* sorta nel 1582 fra il cavaliere del podestà colligiano e la comunità ci testimonia in estrema sintesi la vitalità di questa prassi. In una prima lettera ai Nove Conservatori la comunità lamentava che

sempre che, per ordine di vostre signorie molto magnifiche, è venuta qualsivoglia commissione *ex officio* alli rappresentanti questa comunità di Colle, li cavalieri del signor podestà sono stati soliti mandarci le lor lettere et originali acciò lo facciamo consapevole al general Consiglio, quale è l'universale et rappresentante la comunità et dette lettere si copiano et registrano al registro delle lettere in Cancelleria. Hoggi un certo ser Serraglio Serragli da Palaia per dispregio et vilipendio di questa comunità et Terra, vuole contravenire a quanto di sopra et, come le potranno per l'incluse citazioni et comandamenti vedere, non ha mai voluto né vuol fare quanto hanno fatto tutti gli altri, non obstante che il tutto sia stato detto e mostro. Habbiamo il tutto volsuto significare a vostre signorie molto magnifiche con pregharle et supplicarle che si vogliano degnare farne qualche resentimento, acciò non solo lui ma l'altri suoi successori non habbino da procedere di questa maniera maxime che la nostra Terra si governa con qualche poco di civiltà et non ha mai mancato ne mancherà ubbidirle ad ogni minimo cenno di quelle alle quali con tutto il cuore ci raccomandiamo che

⁴¹Dalla consultazione dell'inventario del 1713 si rileva come fra le filze di «Atti volanti» non risulti il *Civile* di Onesti e come le altre conservate a quella data corrispondano a quelle attualmente in nostro possesso (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 54').

⁴² Sulle prassi documentarie in uso in ambito giudiziario a Colle cfr. *supra* p. 295, nota n. 511 ed *infra* pp. 469-474.

⁴³ Si vedano *infra* le considerazioni svolte in proposito alle pp. 469-474. Nel 1746 Gian Girolamo Carli al punto IX della sua risposta all'*Istruzione* di Pompeo Neri illustrò dettagliatamente quanto in uso a Colle fino alla fine del XVII secolo riguardo alle filze di *Ordini* di cui si chiedeva conto: «2. Su ciò seppiasi, che avanti il 1685 era uso, che i magistrati superiori inviassero tutti gli *Ordini* di tal sorta non ai cancellieri della comunità, ma bensì ai iudicenti, i quali non ne facevano filze a parte ma l'inserivano di mano in mano ne' loro *Atti civili*, siccome praticano al presente, quando n'è mandato alcuno a loro direttamente. 3. Ma dal 1685 in poi, i detti magistrati praticano per lo più di inviare le loro *Lettere* ai cancellieri della comunità e questi ne hanno formato le *Filze* distinte (...) 4. Per l'addietro quando i cancellieri ricevevano tali lettere da iudicenti ed a loro dovevano in breve rimetterle, costumavano prenderne *Registro*, o sia un estratto, e questa ottima costumanza, allora introdotta per necessità poi per maggiore esattezza e sicurezza, si è continuata fino a' giorni presenti» (ASFi, *Regia Consulta* 454, c. 611^{r°}).

Iddio le felicitè e conservi. Di Colle et della nostra solita residentia il dì 19 giugno [15]82⁴⁴.

Due giorni dopo i Nove, accogliendo queste rimostranze, invitavano il podestà a far «intendere» al suo cavaliere riottoso di rispettare «l'uso antico osservato» dalla comunità⁴⁵.

Nei decenni centrali del Seicento, parallelamente alla crescita delle incombenze cancelleresche, è attestata la produzione sempre più ampia di documentazione su fogli sciolti, poi 'infilzati', secondo una prassi diffusa in tutte le comunità dello Stato mediceo attraverso le frequenti 'mute' dei cancellieri, che cambiavano periodicamente sede di residenza⁴⁶. Nel caso colligiano, grazie alle segnature originarie riportate su alcuni dei molti inserti cartacei giuntici sciolti, è stato possibile ricomporre due di queste unità risalenti rispettivamente ai periodi 1645-1647 e 1660-1664. Questi atti venivano probabilmente conservati semplicemente 'infilzati' dopo essere stati numerati progressivamente⁴⁷.

A Colle a partire dal 1681, i metodi di conservazione dei *carteggi* propriamente detti, operati dei cancellieri, si affinarono sempre di più con l'introduzione di legature vere e proprie, di repertori sempre più analitici e con la distinzione in alcuni casi delle filze di lettere da quelle degli altri atti⁴⁸. La titolarità della Cancelleria di Poggibonsi, affidata al cancelliere colligiano⁴⁹, aveva avuto sul piano documentario la conseguenza che, a partire dal 1717, i carteggi relativi alle due comunità venissero conservati promiscuamente all'interno delle singole filze, formate in forza del preciso vincolo risiedente nella persona del cancelliere di cui furono espressione. La documentazione relativa a Poggibonsi fu poi estrapolata nel 1867 a seguito della soppressione delle cancellerie comunitative e versata nell'archivio comunale di quella località, non senza evidenti errori ed omissioni⁵⁰. Fino al 1774 la produzione dei *carteggi* fu incentrata sulla formazione di un'unica filza comprendente la corrispondenza indirizzata al cancelliere ('Lettere') e quell'insieme di atti eterogenei definiti convenzional-

⁴⁴ ASSI, *Comune di Colle* 1882, c. 51^r.

⁴⁵ ASSI, *Comune di Colle* 1879, c. 51^r [1582 giugno 21].

⁴⁶ Ad esempio nell'archivio della Cancelleria di Certaldo nel 1859 erano attestate tre filze di carteggio risalenti al periodo 1640-1654, una delle quali (1640-1645) risultava condizionata dal cancelliere Scipione Giunchetti, che a partire dal settembre 1645 troviamo prendere servizio a Colle. Cfr. INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo-Castelfiorentino*, p. 51, nota n. 33 e ASSI, *Comune di Colle* 287, c. n. n. [1645 settembre 15].

⁴⁷ Il termine *filza* «deriva dall'uso, risalente al medioevo, di tenere insieme i documenti che pervenivano all'ufficio, ponendoli uno sull'altro e infilzandoli su un lungo ago tenuto perpendicolarmente sul tavolo dell'ufficio. Quando il gruppo dei documenti appariva sufficientemente voluminoso, oppure quando si riteneva «completo il ciclo della documentazione (giornaliero, di un affare, ecc.), l'insieme delle carte veniva tolto dall'ago e conservato a parte, tenendo i documenti uniti magari facendo passare attraverso i fori un nastro o uno spago» (CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, p. 210). Resta da aggiungere che a conferma dell'adozione di questo sistema nel caso colligiano i singoli inserti venivano numerati seguendo la successione cronologica degli atti, per cui il documento più recente dell'unità riporta la numerazione più elevata e il più antico è l'ultimo con la numerazione più bassa. Le fonti coeve si riferiscono ai singoli atti come «foglio in filza n. ...» (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 1908, c. 22^r).

⁴⁸ Solitamente gli atti venivano repertoriati e ripartiti all'interno delle filze per magistratura mittente o per tipologia, ma non mancano casi in cui ad esempio essi vennero suddivisi in base alla materia trattata. Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 1835.

⁴⁹ Su tali vicende si vedano *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 45-55 e *supra* p. 25.

⁵⁰ Ad esempio non furono estrapolati gli atti relativi a Poggibonsi per il periodo 1744-1752 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1843-1844 e TAVOLA 17). L'unità relativa al periodo 1723-1729, perduta, nel 1865 era ancora conservata come testimonianza il fascicolo di atti relativo estratto e conservato nell'archivio poggibonsese (cfr. ACPO, *Archivio preunitario* 126, fasc. 10). Per una ricostruzione puntuale della vicenda si veda *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 55-58 e 120-122.

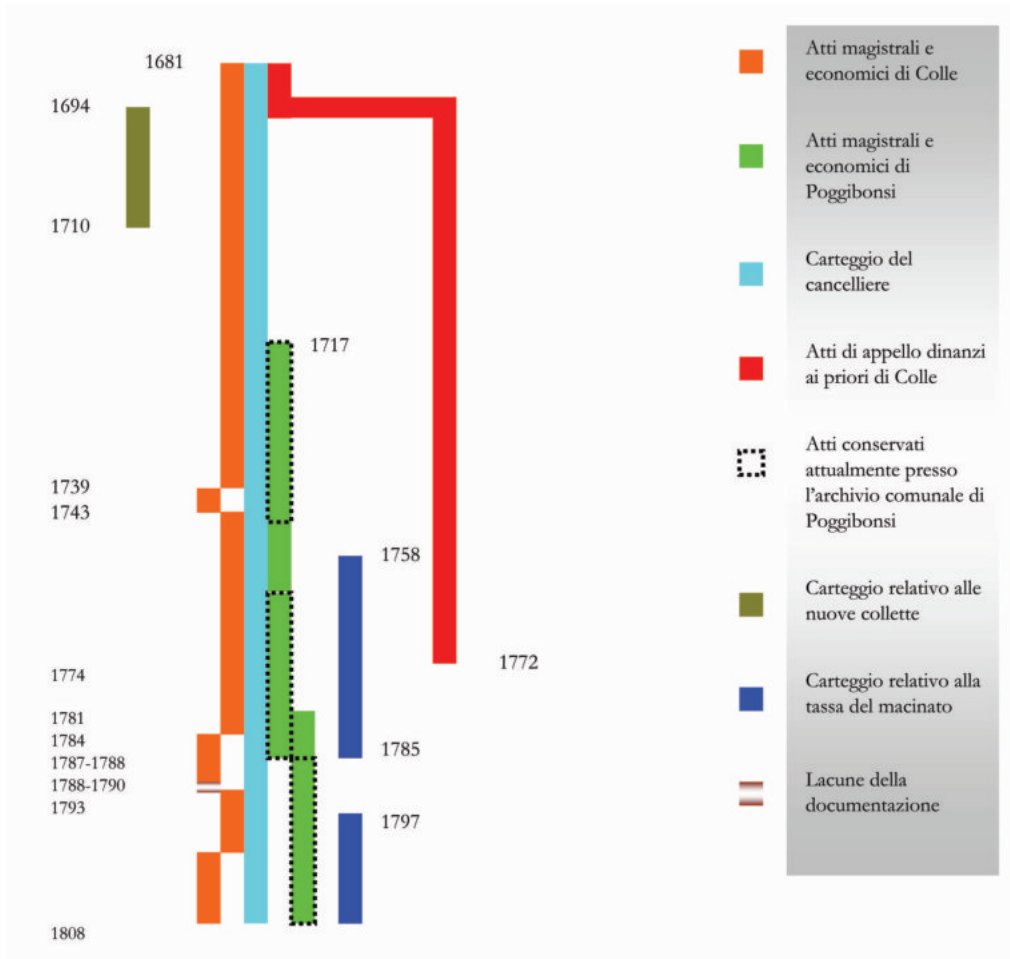
mente 'atti economici' o 'negozi', comprendenti indistintamente sia la documentazione riconducibile all'attività dei consigli e dei magistrati comunitativi (istanze, petizioni, relazioni, comparse ecc.) sia quella di pertinenza del cancelliere nelle sue vesti di «direttore di azienda della comunità, luoghi pii e patrimoni laicali» (bilanci e reparti di imposizioni, pagamenti e spese, cura dei palazzi pretori e dei mobili delle cancellerie ecc.) e di delegato alle tasse del sale e delle macine⁵¹. A seguito dell'emanazione dei regolamenti particolari per Poggibonsi (1774) e Colle (1776), le filze delle 'Lettere', comprendenti gli atti relativi ad entrambe le comunità, vennero separate dagli 'atti economici', che trovarono condizionamento promiscuo o separato per ciascuna comunità a seconda dell'uso del cancelliere⁵². Ad esempio durante il mandato di Antonio Scipione Vecchi (1793-1803) si affermò l'uso di ripartire la corrispondenza in unità distinte a seconda della magistratura mittente (lettere della Camera delle comunità, lettere di altri ministeri, ordini e circolari), gli atti a seconda delle competenze esercitate (atti economici, atti della tassa di macine) oppure a seconda della tipologia documentaria (editti).

Nel corso del presente ordinamento, dopo aver riscontrato la sostanziale continuità delle forme di conservazione di questi atti e dopo aver nel contempo giudicato impossibile, oltre che antistorica, una loro ripartizione in base alle competenze di cui furono espressione, si è ritenuto opportuno riproporre quella struttura conservativa che acquisirono sin dal loro originario condizionamento. Per esplicitare il vincolo che unisce le unità prodotte dallo stesso cancelliere si è provveduto a riprodurre l'ordine secondo la successione cronologica dei cancellieri, dei quali si è riportato in maiuscoletto il nome e la durata della carica. La serie è completata da due unità costituenti altrettante sottoserie, riconducibili sì alle competenze poco sopra esposte ma cronologicamente trasversali alle partizioni temporali dei vari cancellierati. Si tratta di due filze di corrispondenza relativa alla tassa delle collette universali (1694-1710) e alla tassa del macinato (1758-1785), ricondotte entrambe a partire dal 1694 sotto la supervisione dei cancellieri comunitativi⁵³.

⁵¹ «Il governo economico consiste propriamente nella buona e diligente amministrazione dell'Erario pubblico (...), e riguarda la ricchezza de' sudditi per mezzo delle arti, delle industrie e dell'agricoltura» (G. B. DE LUCA, *Il principe cristiano pratico*, Roma 1680 cit. in REZASCO, *Dizionario del linguaggio*, p. 379). Cfr. anche *Istruzione per i cancellieri comunitativi 1779*.

⁵² A conferma del carattere sostanzialmente comunitativo della documentazione indicata come 'Atti economici' sta il fatto che questa fu quasi sempre condizionata in filze distinte a seconda della comunità cui si riferivano, motivo per cui nel 1865 il loro spostamento nei nuovi archivi comunali fu, per quanto improprio, assai meno traumatico di quello delle 'Lettere e negozi' (cfr. ad esempio ACPO, *Archivio preunitario*, 439, 442, 444, 447). Le filze di questi ultimi si riferivano infatti all'attività per così dire 'statale' esercitata dal cancelliere sull'intera circoscrizione cancelleresca, per cui la forte commistione degli atti riferentisi alle diverse comunità non poté che dare origine allo smembramento delle unità originarie e all'estrapolazione dei singoli fascicoli di atti relativi alla comunità di Poggibonsi. Cfr. *infra* TAVOLA 17.

⁵³ Sulle due imposte cfr. *supra* pp. 270-271.

TAVOLA 17. Serie *Carteggio e atti del cancelliere* (1681-1808).

1828-1874 Carteggio e atti del cancelliere

1582-1808

CORNELIO ONESTI (1582-1585)

1828 (499; 232; 1627; 508) 1582-1585

(In cop.) «Registro di lettere. Civile di Cornelio Honesti cancelliere. Anni 1582-1583-1584-1585». A c. 1^r: «Magnifici nostri carissimi il datore di queste nostre sarà Cornelio Honesti da Castiglione Fiorentino il quale da noi per ordine di S.A.S. nostro signore è stato eletto cancelliere di cotesta comunità in luogo di Piero Bizzochi. Però lo farai noto alli rappresentanti costì e a chi altri bisognassi a fine che lo ricevino per tale et se ne servino per cancelliere come hanno fatto di detto Piero Bizzochi di Firenze. Li quattro di agosto 1582. Li Nove Conservatori della iurisdictione e dominio fiorentino».

Contiene: lettere inviate ai priori da altre comunità, dai Nove, relazioni di pratiche elette dal Consiglio generale, prezzi di grasce.

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

SCIPIONE DI BACCIO GIUNCHETTI (1645-1651)

1829 (2461) 1645-1647

Filza di atti acefala e mutila in fine. È composta da quelle che nel precedente ordinamento erano le unità ASSi, *Comune di Colle* 2444^{bis}, 2410, 807; 816.

Busta di 20 fasc. numerati progressivamente con numerose mancanze.

ZACCARIA CONTUGI (1659-1664)

1830 (2460) 1660-1664

'Filza di atti' acefala e mutila in fine. È composta da quelle che nel precedente ordinamento erano le unità ASSi, *Comune di Colle* 2446, 822, 821, 823.

Busta di 14 fasc. numerati progressivamente.

ANTONIO MAINARDI (1681-1684)

1831 (501; 2; 1629; 523) 1681 ottobre 1-1684 maggio 5

(In costola) «Atti volanti del signor cancelliere Antonio Mainardi».

Filza leg. in perg. di cc. 700 con indice.

GIOVANNI GIUSEPPE RICCI (1684-1687)

1832 (502; 3; 1630; 524) 1684-1688

(In costola) «Atti volanti del signor cancelliere Giovanni Giuseppe Ricci l'anno 1684, 1685, 1686, 1687».

(In frontespizio) «Atti volanti al tempo del signor Giovanni Giuseppe Ricci da Casole stato cancelliere dal 5 maggio 1684 a tutto il gennaio 1687».

Contiene: atti di appello presentati dinanzi ai priori.

Filza leg. in perg. di cc. 800 con indice.

VINCENZO GAMUCCI (1688-1706)

1833 (503; 1631; 525) 1688-1696, con docc. dal 1685

(In costola) «Filza di lettere e atti magistrali al tempo di messer Vincenzo Gamucci stato cancelliere di Colle dal 1685 al 1696».

Filza leg. in perg. di cc. 123 numerate.

LEONARDO ATTAVANTI E GIROLAMO PONZO (1706-1710)

1834 (504; 1632; 499; 526) 1704-1710

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

SIGISMONDO MANNARI (1710-1716)

1835 (505; 8; 500; 1633; 527) 1710-1716

Filza leg. in perg. di cc. 831 con reper.

GIUSEPPE MENICUCCI (1717-1719) e SCIPIONE VECCHI (1719-1723)

1836 (506; 501; 1634; 528) 1717-1723

(In cop.) «Lettere al tempo di Giuseppe Menicucci cancelliere provisionato dal dì 14 marzo 1717 a tutto il dì 15 novembre 1719 e di me Scipione Vecchi Cancelliere dal dì 16 novembre 1719 a tutto il dì primo giugno 1723».

Filza leg. in perg. di cc. 1064 con indice.

FRANCESCO TOMMASI (1723-1729)

1837 (1119) 1723-1729

Busta di cc. n. n.

NICCOLÒ VASESCHI (1729-1731)

1838 (507; 11; 502; 1635; 529) 1729-1731

(In costola) «Filza di lettere e atti al tempo di Niccolò Vaseschi stato cancelliere della comunità di Colle dal 1729 al 1731».

(In frontespizio) «Questa è la filza di lettere, comparse, negozi et ordini attinenti alla comunità di Colle e Poggibonsi al tempo di me Niccolò Vaseschi stato cancelliere di detta comunità dal di 3 giugno 1729 a tutto ottobre 1731».

Filza leg. in perg. di cc. 487 numerate con indice.

FELICE GAMUCCI (1731-1735)

1839 (2459) 1731-1735

Filza di atti acefala e mutila in fine. È composta da quelle che nel precedente ordinamento erano le unità ASSi, *Comune di Colle* 1666, 1667, 1668, 2241¹.*Filza acefala e mutila senza cop. di cc. 329-782. Mancano le cc. 675-743.*

SEBASTIANO MOGGI (1735-1739)

1840 (508; 13; 1636; 530) 1735-1739

(In costola) «Filza di lettere al tempo di messer Sebastiano Moggi dall'anno 1735 al 1739».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

FILIPPO DAL POGGIO (1739-1743)

1841 (510; 505; 1638; 532) 1739-1743

(In costola) «Filza di lettere al tempo dell'ecc.^{mo} signore Filippo Dal Poggio cancelliere per S.A.R. dal novembre 1739 a tutto maggio 1743».*Filza leg. in perg. di cc. 797 scritte con indice e reper.*

1842 (509; 504; 1637; 531) 1739-1743

(In cop.) «Appelli, comparse, tasse e altro al tempo dell'ecc.^{mo} signor Filippo Dal Poggio cancelliere per S.A.R. da novembre 1739 a maggio 1743».

Contiene atti di appello, atti relativi a bilanci, chiarigioni, istanze presentate ai priori.

Filza leg. in perg. di cc. 1184 con reper.

GIUSEPPE TUTI (1743-1746)

1843 (511; 506; 1639; 533) 1743-1746

(In cop.) «Lettere al tempo di Giuseppe Tuti Cancelliere dall'anno 1743 al 1745».

Contiene atti relativi alle comunità di Colle e Poggibonsi.

Filza leg. in perg. di cc. 800.

DOMENICO MARCHI (1747-1752)

1844 (512; 507; 1640; 534) 1747-1752

Contiene atti relativi alle comunità di Colle e Poggibonsi.

Filza leg. in perg. di cc. 784 con indice.

CARLO TOCI DEL MEDICO (1752-1759)

1845 (513; 1641; 535) 1752-1759

(In costola) «Filza di lettere al tempo dell'ecc.^{mo} signore dott. Carlo Toci del Medico dal 1752 al 1759».

Filza leg. in perg. di cc. 1016. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 128, fasc. 18.

GIULIO MOSTARDINI poi DOMENICO MOSTARDINI (1759-1765)

1846 (514; 509; 1642; 536) 1759-1765

(In costola) «Filza di lettere e atti [al] tempo di messer Giulio e messer Domenico Mostardini cancellieri dal primo di novembre 1759 a tutto giugno 1765».

Filza leg. in perg. di cc. 970 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 128, fasc. 19.

FRANCESCO FONTANA (1769) E PIETRO MORTANI (1770-1774)

1847 (515; 21; 1643; 537) 1769-1774

(In cop.) «Filza di lettere al tempo di messer Pietro Mortani stato cancelliere di Colle dal maggio 1770 al novembre 1774 con più quelle del 1769».

Filza leg. in perg. di cc. 1218 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 128, fasc. 21.

NICCOLÒ SANDRUCCI (1774-1781)⁵⁴

1848 (516; 22; 1645; 538) 1774-1781

(In costola) «Filza di lettere ed atti al tempo del sig. Sandrucci stato cancelliere della [città] di Colle dal primo dicembre 1774 al luglio 1781».

Filza leg. in perg. di cc. 1327 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 437, fasc. 22.

1849 (517; 23; 1644; 539) 1774-1781

(In costola) «Filza di vari negozi, comparse ed istanze della comunità di Colle e di Poggibonsi al tempo di Niccolò Sandrucci stato cancelliere dal 1774 al 1781».

Filza mutila leg. in cart. di cc. 363 con indice. Le cc. 365-610 relative a Poggibonsi sono conservate in ACPO, Carteggio e atti 437, fasc. 23.

PIETRO SANETTI (1781-1784)

1850 (519; 1647; 541) 1781-1784

(In costola) «Filza di lettere, ordini ed atti al tempo dell'ecc.^{mo} signore Pietro Sanetti stato [cancelliere] della comunità di Colle dal primo agosto 1781 a tutto febbraio 1784».

Filza leg. in perg. di cc. 1409 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 438, fasc. 24.

⁵⁴ Non molto lusinghiero il giudizio di Pietro Leopoldo di Lorena su alcuni dei cancellieri che si succedettero a Colle nella seconda metà del Settecento: «I cancellieri comunitativi (...) più deboli e che hanno avuto spesso dei ricorsi o per negligenza o per essere poco puliti di mano sono Gaetano Tanfani a Bagno; (...) Francesco Luccioli a Colle; Niccola Sandrucci di Rassina; Scipione Vecchi a Civitella (...) Questi sono quelli ai quali bisogna specialmente aver l'occhio; gli altri sono sufficienti per il servizio» (PIETRO LEOPOLDO, *Relazioni sul governo*, pp. 91-92).

1851 (518; 23; 1646; 540) 1781-1784

(In costola) «Filza di negozi, comparse ed istanze della comunità di Poggibonsi al tempo dell'ecc.^{mo} sig. Pietro Sanetti».

Filza leg. in cart. di cc. 590 con indice.

IACOPO TOCI DEL MEDICO (1784-1787)

1852 (521; 1648; 542) 1784-1787

Filza senza cop. di cc. 1129 con indice.

1853 (520; 1649; 543) 1784-1787

(In costola) «Filza di atti economici riguardanti la comunità di Colle dal primo marzo 1784 a tutto l'agosto 1787 al tempo di Jacopo Toci del Medico cancelliere».

Si segnala: «Descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi detratto il mantenimento, fatta nella comunità di Colle da noi messer Giovanni Bardi, messer Zaccaria Buonaccorsi deputati, coll'istruzione dei rispettivi periti Filippo Bilenchi, Domenico Pacini per imporsi dazio a favore della comunità predetta a forma della deliberazione del Consiglio generale del dì [vacat] luglio 1784».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

CARLO FRANCESCO MANCI (1787-1788)

1854 (522; 1650; 544) 1787-1788

(In costola) «Filza di lettere al tempo del dott. Carlo Francesco Mancini cancelliere di S.A.R. dal primo settembre 1787 a tutto il dì 20 agosto 1788».

Filza leg. in perg. di cc. 527 con indice. Le cc. 98-118 («Affari della comunità di Poggibonsi»), e le cc. 401-434 («Responsive degli estratti agli uffizi della comunità di Poggibonsi») sono conservate in ACPO, Carteggio e atti 438, fasc. 29. Mancano le cc. 354-380 («Sig. Soprintendente all'Ospedale di Colle»).

1855 (523; 30; 1651; 545) 1787-1788

(In costola) «Filza di negozi, atti economici al tempo del dott. Carlo Francesco Mancini stato cancelliere per Sua Altezza Reale dal dì primo settembre 1787 a tutto il dì 20 [agosto 1788]».

Filza mutila leg. in perg. di cc. 309 con indice. Le cc. 310-660 relative a Poggibonsi sono conservate in ACPO, Carteggio e atti 440 fasc. 32.

FRANCESCO MARIA LUCCIOLI (1788-1790)

1856 (524; 31; 1652; 546) 1788-1790

(In costola) «Filza prima di lettere al tempo di ser Francesco Maria Luccioli di San Gemignano stato cancelliere della comunità di Colle dal 20 agosto 1788 a tutto il dì 14 giugno 1790».

Filza leg. in perg. di cc. 906 con indice.

GAETANO TANFANI (1790-1793)

1857 (526; 1654; 548) 1790-1793

(In costola) «Filza d'atti economici e lettere al tempo di messer Gaetano Tanfani di Firenze stato cancelliere dal primo luglio 1790 a tutto aprile 1793».

Filza leg. in perg. di cc. 775.

1858 (525; 1653; 547) 1790-1793, con docc. dal 1781

(In costola) «Filza di atti riguardanti vari luoghi pii di Colle al tempo di messer Gaetano Tanfani cancelliere dal primo luglio 1790 a tutto aprile 1793».

Filza leg. in perg. di cc. 483 con indice.

1859 (527; 522; 1655; 549) 1790-1793

(In costola) «Filza d'atti economici particolari e di Tommaso Bilenchi e dei ponti di Spugna e San Marziale al tempo di messer Gaetano Tanfani cancelliere dal di primo luglio 1790 a tutto aprile 1793».

Si segnalano: (cc. 488, 499) Mappa della gora (1781)

(Tit. orig.) «Livellazione e pianta della gora che porta l'acqua alle cartiere e mulina di Colle, dal Ponte di San Marziale fino al ponticino della gora rotta. La pianta è tradotta da una fatta nel 1699. La livellazione è stata fatta nel 9 marzo 1781. Ferdinando Morozzi ingegnere di S.A.S. fece e livellò manu propria»; (autore) Ferdinando Morozzi; (scala) assente; (dimensioni H x L) 29,5 cm x 41 cm.

(cc. 489-497) Relazione dell'ing. Ferdinando Morozzi sulla portata della «gora maestra dal Ponte di San Marziale fino alla gora rotta» (1781 aprile 30).

Filza leg. in perg. di cc. 711 con indice.

ANTONIO SCIPIONE VECCHI (1793-1803)

1860 (529; 1657; 551) 1793-1800

(In costola) «Filza prima di lettere del soprassindaco e Camera delle comunità al tempo del dottore Antonio Scipione Vecchi stato cancelliere di Colle dal primo maggio 1793 a tutto [luglio] 1803».

Filza leg. in perg. di cc. 1110. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 443, fasc. 41.

1861 (532; 1661; 555) 1799-1803

(In costola) «Lettere del soprassindaco e Camera delle comunità. Dottore Antonio Scipione Vecchi cancelliere di Colle dal primo maggio [1793 a tutto luglio] 1803».

Filza leg. in cart. di cc. 1842 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 445, fasc. 40.

1862 (531; 527; 1660; 554) 1793-1803

(In costola) «Filza di lettere di diversi dipartimenti al tempo del dottore Antonio Scipione Vecchi stato cancelliere di Colle dal primo maggio 1793 a tutto [luglio] 1803».

Filza leg. in cart. di cc. 1332 con indice. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 445, fasc. 39.

1863 (674; 1658; 552) 1799-1803

(In costola) «Filza. Ordini. A tempo del dottor Antonio Scipione Vecchi cancelliere dal primo maggio [1799] a luglio 1803».

Filza leg. in perg. di cc. 874 con indice.

1864 (530; 1659; 553) 1793-1803

(In costola) «Editti a tempo del cancelliere Vecchi dal primo maggio 1793 [a tutto luglio] 1803».

Filza leg. in cart. di cc. 142.

1865 (534; 1663; 557) 1799

(In costola) «Lettere al tempo del governo francese in Toscana».

Filza leg. in perg. di cc. 65.

1866 (535; 1664; 558) 1799

(In costola) «Governo Provvisorio».

A c. 1^a: «Poggibonsi. Deputazione del governo provvisorio istituita dopo l'evacuazione delle armate e governo della Repubblica francese della Toscana. Gli affari del Governo provvisorio di Colle furono passati da me cancelliere al signor vicario Franceschini per rimettersi alle Riformagioni in Firenze a tenor degli ordini pervenuti a detto regio vicario».

Filza leg. in perg. di cc. 154 con indice.

1867 (536; 1665; 559) 1800

(In costola) «Lettere per approvisionamenti militari di Colle».

Filza leg. in perg. di cc. 336. Le cc. 113-127, 132-244 relative a Poggibonsi sono conservate in ACPO, Carteggio e atti 448, fasc. 49.

1868 (528; 1656; 550) 1793-1799

(In costola) «Filza prima di atti economici della comunità di Colle al tempo del dottore Antonio Scipione Vecchi cancelliere dal pr[imo maggio] 1793 a tutto [luglio] 1799».

Filza leg. in perg. di cc. 1002.

1869 (537; 1666; 560) 1800-1803

(In costola) «Filza seconda d'atti economici della comunità di Colle al tempo del dottore Antonio Scipione Vecchi».

Filza leg. in perg. di cc. 1024.

1870 (533; 1662; 556) 1797-1803

(In costola) «Filze di lettere e negozi di tassa di macine e macelli».

A c. 1^o: «Lettere e negozi spettanti alla tassa del macinato e proventi di macelli delle comunità di Colle e Poggibonsi dopo la separazione di tali aziende dalla dipendenza del clarissimo signor soprassindaco e dopo la riunione delle medesime al signor direttore di tali aziende. Tutte le altre lettere e negozi dalle suddette aziende sono nelle filze al clarissimo signor soprassindaco precedentemente alla presente filza».

Filza leg. in perg. di cc. 594. Gli atti mancanti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 446.

GIOVACCHINO ARCANGELI (1803-1808)

1871 (540; 1669; 563) 1803-1808

(In costola) «Colle. Camera delle comunità. Lettere dal primo agosto [1803] a tutto aprile 1808. Arcangeli Cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 997.

1872 (539; 1668; 562) 1803-1808

(In costola) «Filza di lettere».

Filza acefala e mutila leg. in perg. di cc. 772 con numerose mancanze.

1873 (542; 1671; 565) 1803-1808

(In costola) «Colle. Lettere e affari diversi dal primo agosto 1803 a tutto dicembre 1808. Arcangeli cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 771 con indice.

1874 (541; 1670; 564) 1803-1808

(In costola) «Ordini e rescritti dal primo agosto 1803 a tutto agosto 1808. Arcangeli cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 714.

1875 (538; 1667; 561) 1803-1808

(In costola) «Lettere e affari di tassa di macine e minute di istrumenti e contribuzioni dal primo [...] 1803 a tutto dicembre 1808. [...] Arcangeli Cancelliere».

(cc. 1-540) reparti della tassa del macinato; (cc. 545-806) minute di contratti; (cc. 807-937) «Tassa fondiaria, personale, porte e finestre».

Filza leg. in perg. di cc. 937 con indice.

1876 (1706) Carteggio relativo alle collette universali 1694-1710

A c. 1^o: «Lettere spettanti alla tassa delle collette messe insieme da me Gismondo Mannari al presente cancelliere di Colle e annessi».

Filza senza cop. di cc. n. n.

1877 (1701; 10; 277; 1435) Carteggio relativo alla tassa del macinato 1758-1785

(In costola) «Filza di lettere et altro et cetera di tassa di macine di diversi anni».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

Lettere

L'uso di registrare la corrispondenza più significativa nei registri di deliberazioni consiliari è attestato a Colle con continuità lungo tutto il corso del Tre e del Quattrocento. Nel 1488, contestualmente all'opera di riorganizzazione della Cancelleria del Comune⁵⁵, si decise la compilazione di un registro dove copiare le «dictere importantes tam scripte per Comune Collis quam ipsi Comuni transmissae»⁵⁶. In questi registri non veniva copiata indistintamente tutta la corrispondenza in arrivo o in partenza, ma soltanto quella la cui conservazione si riteneva poter essere utile al concreto svolgersi dell'attività amministrativa della comunità. Gran parte del flusso documentario diretto a Colle si sedimentava integralmente, come copialettere o in originale, nei *Libri del Civile* podestarili per poi essere trascritto, qualora ritenuto opportuno, nei registri di *Lettere* con frequenza sempre maggiore via via che ci si inoltra nel XVI secolo⁵⁷. È possibile notare anche per questa tipologia documentaria un'evoluzione analoga a quella già esaminata in precedenza per il *Carteggio e atti*, caratterizzata da un progressivo aumento nella seconda metà del XVII secolo della corrispondenza indirizzata direttamente al cancelliere rispetto a quella del secolo precedente, prevalentemente diretta invece al podestà o ai priori colligiani. Anche nel caso dei registri di copialettere è da notare infatti come la documentazione prodotta fino ai primi anni Ottanta del Seicento mantenga una caratterizzazione prevalentemente comunitativa, mentre a partire dal 1685, la maggior parte delle missive registrate fu indirizzata al cancelliere⁵⁸.

⁵⁵ Sulla quale cfr. *supra* pp. 21-22.

⁵⁶ ASSi, *Comune di Colle* 232, cc. 109^o-110^o [1488 febbraio 12].

⁵⁷ In molti casi erano le stesse autorità centrali mittenti che si premuravano di sollecitare la copia delle lettere spedite al rettore nei copialettere della comunità, come raccomandato ad esempio dall'Auditore fiscale fiorentino nel 1580 («et farai dar copia al cancelliere di questa mia acciò la faccia registrare nei libri della Cancelleria acciò che la venga sempre a notizia dei suoi successor») in ASSi, *Comune di Colle* 1879, cc. 30^o-31^o [1580 dicembre 22]). Conferma della selezione delle lettere trascritte nei registri della comunità ci viene anche dalle numerose postille a margine nei 'quaderni' dei *Libri del Civile* del Podestà dove ad esempio si annotava relativamente ad una 'missiva' dei Nove Conservatori del 23 gennaio 1655 «registrata a 73, f. 2 del libro di lettere» (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3322, c. 353^r e sua copia in ASSi, *Comune di Colle* 1884, c. 73^o). Per altri esempi cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2941, cc. 122, 139 con ASSi, *Comune di Colle* 1878, cc. 21, 22^o-23^r [1546 novembre 17]. Sulle modalità di sedimentazione della corrispondenza cfr. *supra* pp. 347-350 ed *infra* pp. 471-474.

⁵⁸ A questo proposito è utile anche l'analisi delle intestazioni dei vari registri: in quello del 1685 per la prima volta si fa riferimento ai luoghi «subditi» alla Cancelleria di Colle (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1886, c. 1^o). In merito cfr. inoltre *supra* p. 348, nota n. 43.

Fino al 1630 vennero compilati due tipologie di registri in parallelo, uno per le lettere ricevute ('missive') ed uno per quelle spedite ('responsive') dando origine a due distinte sottoserie – *Libri delle lettere ricevute* e *Libri delle lettere spedite* – riuniti poi nei *Libri delle lettere*, conservati senza lacune fino al 1808⁵⁹.

1878-1881 Libri delle lettere ricevute 1544 marzo 18-1635 settembre 11

1878 (2044; 21; 84; 27) 1544 marzo 18-1575 aprile 16
Reg. acefalo e mutilo leg. in cuoio di cc. 15-47.

1879 (449; 450; 231; 507) 1576 dicembre 15-1592 febbraio 16
 (In cop.) «Registro delle lettere che si riceverà».
Reg. cart. leg. in perg. di cc. 118 numerate.

1880 (450; 233; 509) 1591 dicembre 7-1612 maggio 13
 A c. 1^a: «Questo presente libro è della magnifica comunità di Colle nel quale per li sua cancellieri si registreranno tutte le lettere che si riceveranno da magistrati e altre pubbliche persone purchè concernino l'interesse o fatto di detta comunità. Incominciato per me Cosimo Sinibaldi da Prato et al presente suo cancelliere questo di primo dicembre 1591».
Reg. leg. in perg. di cc. 282.

1881 (451; 234; 510) 1612 maggio 12-1635 settembre 11
 Contiene: suppliche (1629-1632) e copialettere delle responsive (1630-1635).
Reg. leg. in perg. di cc. 323 con reper.

1882 (484; 230; 506) Libro delle lettere spedite 1576 novembre 26-1627 marzo 18
 (In cop.) «Registro di lettere per il Monte e altro».
 A c. 1^a: «In Dei nomine amen. In questo libro chiamato registro di lettere che si scriveranno per la comunità e suoi magistrati di Colle in diversi luoghi e a diverse persone per me Antonino Falconcini e miei successori cancelliere della comunità di Colle d'ordine del Consiglio sotto di 26 novembre 1576».
Reg. leg. in perg. di cc. 190 scritte con indice.

1883-1892 Libri delle lettere 1635 novembre 5-1808 maggio 24

1883 (452; 453; 235; 511) 1635 novembre 5-1652 luglio 29
 A c. 1^a: «In Dei nomine amen. In questo presente libro intitolato Registro di lettere per me cancelliere infrascritto si registreranno tutte le lettere che da' magnifici magistrati di Firenze et altri perverranno al signor podestà et alli rappresentanti per interessi del Comune et anche si noteranno tutte le lettere missive che d'ordine del pubblico si scriveranno a qualsivoglia magistrato e a qualsivoglia altra persona per interesse del Comune, il che tutto segua a laude et gloria di sua divina maestà et delle beatissima sempre vergine Maria. Intitolato questo di primo novembre 1635 per me cancelliere infrascritto Petrus Francisci Guarnaccis iuris utriusque doctor Volterranus iam cancellarius magnifice comunitatis civitatis Collis».
Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 300. La cop. è ricavata da quella dell'unità Comune di Colle 3113.

⁵⁹ Il registro compilato presumibilmente fra 1488 e 1537 risultava essere già disperso nel 1713, quando invece la consistenza della serie «Libbri o registri di lettere magistrali e diversi negozi» risultava corrispondere a quella odierna (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 56').

1884 (453; 236; 512) 1652 luglio 31-1666 settembre 3

Reg. leg. in perg. di cc. 239.

1885 (454; 237; 513) 1666 settembre 4-1684 agosto 25

Reg. leg. in perg. di cc. 206 scritte.

1886 (485; 238; 514) 1685 gennaio 19-1716 luglio 17

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. In questo libro si registranno tutte le lettere che si scriveranno e quelle che verranno magistrali e d'altri interessi della comunità e luoghi pii subditi a questa Cancelleria della città di Colle. Cominciato questo di primo gennaio 1684 da me cancelliere infrascritto di detta comunità. Giovanni Giuseppe Ricci cancelliere».

Contiene: (cc. 112^r-127^r) Lettere del 'chiesto' dei Nove (1718 giugno 11-1775 luglio 12).

Sul 'chiesto' cfr. *supra* pp. 245-246.

Reg. leg. in perg. di cc. 128.

1887 (455; 239; 515) 1718 aprile 6-1738 luglio 5

A c. 1^r: «Questo libro di carte n° [vacat] è il libro dove si registreranno tutte le lettere de' magistrati della città di Firenze che alla giornata saranno al cancelliere pro tempore della comunità della città di Colle trasmesse intitolato per me cancelliere infrascritto a lode di Iddio e di tutto il Paradiso. Giuseppe Menicucci cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 238 scritte.

1888 (456; 240; 516) 1738 giugno 5-1763 maggio 19

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 188.

1889 (457; 241; 517) 1763 maggio 30-1777 aprile 12

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 199.

1890 (458; 242; 518) 1777 aprile 12-1794 maggio 27

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 197.

1891 (459; 243; 519) 1794 maggio 27-1801 agosto 31

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 315.

1892 (460; 244; 520) 1801 settembre 7-1808 maggio 24

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 396.

Atti consiliari delle comunità di Colle e Poggibonsi

Il funzionario residente a Colle, nella sua duplice veste di cancelliere delle comunità di Colle e di Poggibonsi, era tenuto a verbalizzare i 'partiti' dei rispettivi Magistrati comunitativi presenziando di persona alle loro sedute. Dalla località colligiana, dove veniva conservato il materiale documentario corrente relativo ad entrambe le comunità, il cancelliere si trasferiva a Poggibonsi coi libri delle deliberazioni e le altre scritture soltanto in occasione delle adunanze consiliari per fare poi ritorno a Colle dopo aver adempiuto ai propri obblighi⁶⁰. L'unico registro afferente a questa serie, redatto fra 1788 e 1792, testimonia bene dell'attività itinerante del cancelliere colligiano che giustifica la partecipazione della comu-

⁶⁰ L'Istruzione per i cancellieri comunitativi del 1779 precisava all'art. 10: « [I cancellieri] non trascureranno di fare le solite gite e visite tempo tempo a tutti i luoghi dipendenti dalla loro rispettiva cancelleria». Sull'attività del cancelliere di Colle presso la comunità di Poggibonsi fra XVIII e XIX secolo si veda *L'archivio comunale di Poggibonsi*, in particolare le pp. 50-51.

nità di Poggibonsi alle spese del suo salario e al trasporto dei libri⁶¹. La compilazione di questa tipologia documentaria era stata prevista espressamente da una circolare del 15 settembre 1784, poi ripresa nel 1818 e nel 1827 che prevedeva la possibilità per il cancelliere di registrare gli appunti delle sedute consiliari «in libro a parte», nel «caso che per la molteplicità degli affari ne mancasse il tempo»⁶².

1893 (444; 63; 404; 372) Atti consiliari delle comunità di Colle e Poggibonsi

1788 giugno 7-1792 ottobre 11

A c. 1^a: «Nel nome di Dio amen. In questo libro si prenderanno gl'appunti dei partiti che si faranno dalle comunità di Colle e Poggibonsi quando per la molteplicità degli affari non potranno registrarsi ai veglianti rispettivi libri di deliberazioni nel tempo delle adunanze a forma degli ordini».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

Libro delle licenze dei Nove Conservatori

Fra 1599 e 1669 fu redatto un registro ad uso del cancelliere dove venivano annotate le approvazioni concesse dai Nove Conservatori alle petizioni presentate da privati, per lo più al Consiglio generale, che per avere attuazione necessitavano del partito di approvazione della magistratura fiorentina, quali ad esempio condoni di condanne. In alcuni casi vi venivano annotati i *placet* dei Nove relativi agli stanziamenti di spesa approvati in Consiglio, necessari per la loro liquidazione materiale. A partire dal 1610 contiene solo i partiti di approvazione delle ammissioni alla cittadinanza colligiana⁶³.

1894 (2034; 1; 158; 429) Libro delle licenze dei Nove Conservatori

1599 maggio 25-1669 giugno 1

Reg. leg. in perg. di cc. 62 scritte.

Libri degli obblighi

Ogni ufficiale chiamato ad amministrare il denaro della comunità o degli enti controllati era tenuto a presentare la fideiussione di persone idonee, i mallevadori, per poter rivestire la carica per la quale era stato estratto o nominato. Le registrazioni relative alla presentazione delle malleverie, dette anche sodi, sono conservate nei *Libri degli obblighi*, redatti dal cancelliere e conservati senza interruzioni per il periodo 1582-1804.

⁶¹ Cfr. *ivi*, pp. 45-46, 300.

⁶² Cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1506 [«Istruzioni approvate da S.A.I.E.R. per servire di norma ai provveditori delle camere di soprintendenza comunitativa nell'esecuzione delle visite da farsi periodicamente nelle cancellerie del rispettivo compartimento», art. 29 (1827 marzo 12)].

⁶³ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1894, c. 42 e seguenti. Sulla concessione della cittadinanza colligiana cfr. *supra* l'introduzione alla serie *Libro della cittadinanza* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 189-190.

La redazione di questi registri è attestata almeno dalla metà del XVI secolo⁶⁴, mentre per il periodo precedente è attestata con continuità la prassi di verbalizzare l'approvazione dei mallevadori nei registri di deliberazioni consiliari.

1895-1903 Libri degli obblighi 1582 ottobre 22-1804 settembre 14

1895 (1037; 1; 259; 894) 1582 ottobre 22-1600 settembre 26

Reg. leg. in perg. di cc. 199.

1896 (1038; 42; 260; 895) 1600 ottobre 26-1624 aprile 17

Reg. leg. in perg. di cc. 142.

1897 (1039; 3; 261; 896) 1624 aprile 24-1654 settembre 9

Reg. leg. in perg. di cc. 195 con reper.

1898 (1040; 4; 262; 897) 1654 settembre 28-1681 marzo 4

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

1899 (1041; 5; 263; 898) 1681 marzo 8-1708 ottobre 20

Reg. leg. in perg. di cc. 200.

1900 (1042; 6; 264; 899) 1708 ottobre 20-1726 settembre 17

Reg. leg. in perg. di cc. 138.

1901 (1043; 7; 265; 900) 1726 settembre 18-1747 novembre 17

Contiene: Obblighi dei venditori di olio (1747-1777).

Reg. leg. in perg. di cc. 192.

1902 (1044; 8; 266; 901) 1750 dicembre 28-1788 aprile 29

A c. 1^a: «Il presente libro fu fatto formare al tempo di me Pietro Sanetti cancelliere giacché tutte le obbligazioni e sodi state fatte e stipulate a tutto il mese di luglio 1781 erano tutte sciolte sebbene in filze».

Filza leg. in perg. di cc. 276 con reper.

1903 (1045; 9; 267; 902) 1796 agosto 18-1804 settembre 14

Filza leg. in perg. di cc. 27 numerate.

⁶⁴ Nel 1556 si era specificato che il cancelliere dovesse «specchiar senza indugio tutti quelli che non l'hano sodisfatto agli obblighi et lor mallevadori» (ASSi, *Comune di Colle* 259, c. 78^v). L'inventario dei libri conservati nell'archivio comunitativo redatto nel 1564 ci testimonia dell'esistenza a quella data di un «libretto de' sodi» (ASSi, *Comune di Colle* 372, c. 158^r). Nel 1713 fra i «libbri di sodi» inventariati ne risultano due, relativi rispettivamente al 1563-1569 e al 1569-1582, ora dispersi (ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 59^r). Il primo figurava nella «nota» dei libri proposti per lo scarto nel 1821 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2400, c. 246^r).

Libro del 'bossolo'

I capitoli promulgati da Ludovico Nobili, commissario fiorentino inviato nel 1527 a Colle⁶⁵, avevano confermato la tendenza in atto già dalle *Riforme* quattrocentesche di attribuire alla figura del cancelliere il ruolo di garante della corretta applicazione della normativa comunale promulgata nei campi più disparati⁶⁶. I suoi «ordini e provisioni del bossolo» prevedero che qualsiasi infrazione «delle leggi, statuti, immunità et exemptioni» del Comune, commessi da ufficiali o privati cittadini, potessero essere notificati al cancelliere mediante l'immissione in un'urna (il *bossolo*) di una cedola dove fossero state indicate «la prevaricatione et delicto et el dì del commesso errore et prevaricatione». Il cancelliere, una volta valutato col collegio priorale se l'infrazione rientrasse effettivamente nella giurisdizione comunitativa, poneva a 'specchio' il notificato nei *Libri dei puntati* e dava lettura della notificazione in Consiglio generale⁶⁷. Il reo poteva addurre delle prove a sua discolpa e se queste fossero state ritenute soddisfacenti, il cancelliere poteva cassare la 'specchiagione' dietro formale ratifica del Consiglio generale⁶⁸. La documentazione relativa alle notificazioni e ai conseguenti procedimenti di giudizio attualmente conservata è assai lacunosa e si limita ad un solo registro che copre il periodo 1585-1619. Fra le notificazioni più frequentemente riscontrate quelle relative ad illeciti commessi dai beccai colligiani per i quali si poteva prestare indubitata fede al giuramento riportato sulla cedola anche in forma anonima⁶⁹.

1904 (2045; 626; 1755) Libro del 'bossolo' 1585 giugno 18-1619 settembre 24
Reg. leg. in cart. di cc. 129. Le carte sono bruciate nel marg. inf.

Editti e notificazioni del cancelliere

L'*Istruzione per i cancellieri comunitativi* del 1779 prevedeva che il cancelliere emanasse un 'editto' o sia un bando pubblico «per la vendita o allivellazione di beni delle comunità o Luoghi pii dalle medesime dipendenti, accolti di strade o altri lavori, proventi di macelli o concorsi chiese, benefici (...), collazioni di impieghi delle comunità e luoghi pii dipendenti e per qualunque altro oggetto inerente all'amministrazione comunitativa»⁷⁰.

⁶⁵ Sull'attività di Nobili a Colle cfr. *supra* pp. 197-198, 233.

⁶⁶ Sul tema cfr. *supra* pp. 184-186.

⁶⁷ L'uso di una «capsetta» dove inserire le denunce è attestato a Colle almeno dalla prima del XIV secolo: risalgono infatti al 1336 alcune disposizioni sulla «capsecta qui moratur in Kabella» destinata a raccogliere le «apodixe» contenenti le denunce dei danni dati (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 101, c. 107^v). Sui *Libri dei puntati* cfr. *supra* pp. 231-232.

⁶⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 147^r-148^r.

⁶⁹ Per le infrazioni che prevedevano pene inferiori alle due lire era sufficiente il giuramento del notificatore, per quelle superiori alle due lire e inferiori alle cinque occorreva un testimone, saliti a due nel caso delle infrazioni con pene superiori alle cinque lire (cfr. *ivi*, cc. 147^r-148^r).

⁷⁰ Cfr. *Repertorio del Diritto patrio*, I, pp. 160-161.

1905 (489; 1851; 63) Libro degli editti e delle notificazioni del cancelliere
1803 agosto 15-1824 settembre 22

Reg. leg. in cart. di cc. 137.

Contratti

L'obbligo per i notai, prescritto nel 1566, della tenuta di un protocollo dei rogiti per renderli noti alla Gabella dei contratti, era stato esteso ai cancellieri nelle loro vesti di di attuari delle comunità e dei luoghi pii ad esse soggetti⁷¹. Una circolare dei Nove del 20 febbraio 1743, ribadì questo obbligo, invitando i cancellieri a «registrarvi per estensum» oltre ai contratti «che si faranno alla giornata» anche «la copia di quelli già fatti»⁷².

Resta da osservare che l'attuale unità segnata *Comune di Colle* 1907 in origine conteneva anche i contratti rogati dal cancelliere colligiano per la comunità di Poggibonsi, estrapolati presumibilmente nel 1867 e attualmente conservati presso quell'archivio comunale.

1906-1907 Contratti spettanti alla comunità di Colle 1538 maggio 6-1796 luglio 20

1906 (71; 6; 415; 71) 1538 maggio 6-1792 maggio 11

A c. 1: «Registro di varie minute di contratti spettanti alla comunità di Colle dal di 6 maggio 1538 a tutto il di [vacat]».

Reg. cart. leg. in perg. di cc. 103 numerate con indice.

1907 (70; 5; 414; 73) 1753 agosto 22-1796 luglio 20

(In cop.) «Registro di copie di contratti della comunità di Colle dal 1753 fino al 1785».

Gli atti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, *Atti del periodo postunitario* 1251-1252.

Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 34 numerate.

Libro di memorie dell'eredità Usimbardi

Famiglia colligiana tradizionalmente legata all'attività in campo giuridico, gli Usimbardi videro accresciute notevolmente le loro fortune a partire dal tardo Cinquecento grazie alla nomina nel 1587 a segretario granducale di Pietro (n. 1533 † 1612), primo di cinque fratelli. Grazie ai buoni uffici di Pietro, i fratelli Lorenzo (n. 1547 † 1636), Usimbardo (n. 1552 † 1612), Claudio (n. 1556 † 1638) e Fulvio (n. 1559 † 1627) rivestirono importanti cariche civili ed ecclesiastiche nell'intero Granducato accrescendo notevolmente il patrimonio familiare⁷³. Al culmine delle loro fortune, fra 1598 e 1638, Fulvio, Lorenzo e Claudio, con l'avallo del maggiore Pietro, nell'ambito di una serie di operazioni testamentarie che avevano previsto principalmente l'istituzione di un fede-

⁷¹ Cfr. *L'archivio preunitario del comune di Montevarchi*, p. 38 e ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, p. 204.

⁷² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1841, cc. 378, 395^r e *Istruzione ai cancellieri 1779*, sez. IV.

⁷³ Lorenzo dal 1598 al 1612 succedette al fratello nella posizione di primo segretario granducale, Pietro e Usimbardo divennero rispettivamente vescovi di Arezzo fra il 1591 e il 1612 e di Colle fra il 1592 e il 1612. Claudio ricopri a più riprese importanti incarichi in diverse magistrature centrali di Firenze. Cfr. FANTONI, *Dalla provincia alla capitale*, in particolare le pp. 119-124. Per una sintetica ricostruzione della genia familiare si rimanda invece a DINI, *Gli Usimbardi di Colle*.

compresso e di un maggiorascato «volti a garantire l'unità l'inalienabilità del patrimonio avito»⁷⁴, destinarono parte dei loro averi per finanziare in perpetuo dei «posti di studio» per i colligiani che avessero voluto frequentare lo Studio di Pisa per intraprendere gli studi di legge o medicina⁷⁵. I candidati, almeno diciassetenni e necessariamente figli di cittadini colligiani ammessi «alli honori delli offiti», dovevano superare il giudizio congiunto di una commissione formata dai priori, dal vescovo e dai 'deputati alle scuole'⁷⁶. I vincitori avrebbero poi goduto per sei anni di una rendita annuale di 50 scudi⁷⁷. Dopo l'estinzione dei discendenti diretti, le controversie sorte fra gli eredi in merito alla ripartizione del patrimonio portarono nel 1663 ad una parziale ridefinizione di quanto stabilito in precedenza, fissando in cinque il numero degli studenti che avrebbero potuto beneficiare dei «posti di studio» presso le università di Pisa o di Roma⁷⁸.

Sovrintendeva per conto della comunità alle pratiche correnti di assegnazione e gestione delle rendite dei posti il cancelliere, nelle cui filze di carteggio è ritracciabile la documentazione relativa⁷⁹. Tutti le registrazioni per così dire statutarie relative invece alla costituzione del legato, alle deliberazioni di assegnazione eccetera confluiscono nel cosiddetto *Libro di memorie dell'eredità Usimbardi*, dove confluirono per oltre due secoli scritture eterogenee⁸⁰.

1908 (2257; 1; 470; 3107) Libro di memorie dell'eredità Usimbardi

1598 dicembre 1-1852 novembre 24

A c. 1^a: «Liber negociorum a nobili familia Usimbardia recomendatorum inclitae comunitati civitatis Collis».

Reg. leg. in cuoio di cc. 166.

Amministrazione dei benefici ecclesiastici vacanti

Nell'ambito dei profondi cambiamenti apportati in età leopoldina al sistema di gestione dei benefici ecclesiastici, il cancelliere comunitativo vide accresciute le proprie incombenze tutorie in materia affidategli fin dalla prima metà del XVI secolo⁸¹.

⁷⁴ FANTONI, *Dalla provincia alla capitale*, p. 127.

⁷⁵ Nel 1627 i lasciti testamentari di Fulvio e Francesco suo figlio avevano consentito la fondazione dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle, accresciuto nel patrimonio grazie al legato di Claudio nel 1638 (cfr. ASSI, *Ospedale di San Lorenzo di Colle* 309, c. n. n.). Sull'istituzione dei posti di studio cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1908, c. 10^a.

⁷⁶ Sull'ufficio dei deputati cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 171^a-172^a.

⁷⁷ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1908, cc. 7^a-10^a.

⁷⁸ Cfr. ivi, cc. 22^a-28^a. In merito ai conflitti sorti fra gli eredi e alle loro conseguenze archivistiche cfr. GIORGI, *Gli archivi ecclesiastici*, p. 264.

⁷⁹ Si segnalano ad esempio gli originali delle prove di versione in ASSI, *Comune di Colle* 1853, *passim*.

⁸⁰ Nel 1746 il Carli segnalava l'esistenza di altri due registri di «deliberazioni per occasione dei luoghi di studio lasciati dagli Usimbardi, che abbracciano gli spazi di tempo dal 1602 al 1662, e dal 1629 al 1720», che ad oggi non è stato possibile rintracciare (CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 16^a). Sulla successiva gestione del lascito cfr. *infra* pp. 418-419.

⁸¹ Sulle quali si rimanda a GRECO, *Fra disciplina e sacerdozio*, pp. 58-62 e alla bibliografia ivi citata.

L'istituzione dei Patrimoni ecclesiastici in ogni diocesi del Granducato, volta a garantire una più corretta e diffusa gestione delle rendite beneficiari⁸², responsabilizzò in particolar modo i cancellieri comunitativi nell'amministrazione *in temporalibus* dei benefici durante i periodi di vacanza.

A partire dal 1787 a Colle è attestata la tenuta di un «registro pell'economia dei benefizi vacanti». Qui il cancelliere annotava le comunicazioni di vacanza dei benefici trasmessegli dal cancelliere vescovile⁸³, e il rendiconto della loro amministrazione *in temporalibus*⁸⁴. In forma di dare e avere 'alla veneziana' il cancelliere provvedeva a registrare a suo debito le somme ricevute dalla cassa del Patrimonio ecclesiastico delle diocesi di Volterra e Colle «per soddisfare alla spese dell'economia», e a credito le spese sostenute ad esempio per l'economista *in spiritualibus* nominato *pro tempore* fino all'assegnazione definitiva del beneficio. Completano il registro le annotazioni relative ai riscontri degli inventari dei beni mobili ed immobili, i verbali di insediamento dei nuovi rettori e le mallevemie presentate⁸⁵. La compilazione del registro si interrompe non casualmente nel 1793, anno in cui col *motuproprio* del 31 luglio fu stabilita la liquidazione dei Patrimoni ecclesiastici diocesani e l'affidamento dell'amministrazione dei Benefizi vacanti alle «opere delle rispettive cattedrali», nel caso colligiano quella del Ss. Chiodo⁸⁶.

Propedeutici alle registrazioni presenti nel *Libro dell'amministrazione dei benefizi vacanti* (1787-1793) sono gli atti conservati nella filza di *Carteggio relativo all'amministrazione dei benefizi vacanti*, riferentisi allo stesso lasso temporale.

1909 (2449; 611; 2932) Libro dell'amministrazione dei benefizi vacanti

1787 febbraio 13-1793 settembre 17

(In costola) «Registro pell'economie dei Benefizi vacanti».

Reg. leg. in perg. di cc. 18.

⁸² Istituiti col *motuproprio* del 30 ottobre 1784, i Patrimoni dovevano ovviare al «miserabile stato in cui vivevano per ristrettezza di assegnamenti molti sacerdoti specialmente nelle campagne destinati al servizio spirituale dei popoli» (*Governo della Toscana*, p. 63). Il Patrimonio della Diocesi di Colle fu aggregato a quello della Diocesi di Volterra. Sull'istituzione dei Patrimoni cfr. *L'archivio dell'Opera della Metropolitana*, p. 227.

⁸³ Fin dal 1781 una volta informato della vacanza di un beneficio di patronato regio, misto o comunitativo compreso sotto la sua giurisdizione, il cancelliere della comunità aveva l'obbligo, mediante editto affisso pubblicamente, di invitare coloro che avessero voluto concorrere all'assegnazione ad inviare entro 15 giorni le proprie istanze che egli avrebbe poi provveduto a rimettere alla Segreteria del regio diritto e al vescovo territorialmente competente per la nomina del beneficiario (cfr. *Bandi e ordini*, X, n. CXXVIII [10 luglio 1781]). Tale prescrizione era stata confermata poi da una circolare della Segreteria del 25 ottobre 1791 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1855, c. 273^{r-v}).

⁸⁴ La legge del 15 luglio 1559, sostanzialmente confermata da una circolare del 10 luglio 1778, obbligava i giudicanti a prendere possesso dei benefici vacanti di patronato ducale e a nominare un economo *in temporalibus* (cfr. *Bandi e ordini*, IX, n. XLVI). La circolare della Segreteria del regio diritto del 25 ottobre 1791 confermò al cancelliere i compiti, rivestiti almeno dal 1787, di amministrazione «dei benefizi [vacanti] tanto curati e residenziali che semplici di suo privato patronato per dipendenza del Patrimonio della R. Corona» (ASSi, *Comune di Colle* 1857, c. 273^r).

⁸⁵ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1909, *passim*.

⁸⁶ Cfr. *Bandi e ordini*, XV, n. CXXXII. Sui provvedimenti del 1793 cfr. *L'archivio dell'Opera della Metropolitana*, p. 245 e *L'Archivio Diocesano di Pienza*, pp. 415, 461. Sulla cessione dell'Amministrazione dei benefici vacanti all'Opera del Ss. Chiodo cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1862, cc. 738^r-754^r.

1910 (2450; F 10^{bis} 26; -) Carteggio relativo all'amministrazione dei benefici vacanti
1787-1793

(In cop.) «Patrimonio ecclesiastico».

Filza senza cop. di cc. n. n.

Inventari dei beni dei luoghi pii sottoposti alla Cancelleria

Le profonde riforme all'assetto patrimoniale ed istituzionale degli enti ecclesiastici toscani condotte nell'ultimo ventennio del XVIII secolo hanno lasciato un evidente riflesso documentario negli archivi comunitativi.

La capillare ricognizione dei beni patrimoniali ecclesiastici, affidata localmente nel luglio 1784 ai cancellieri⁸⁷, fornì ai propositi riformatori leopoldini le informazioni necessarie per poi procedere all'istituzione dei Patrimoni ecclesiastici diocesani dell'ottobre 1784 e alle successive soppressioni delle compagnie del marzo 1785⁸⁸.

La prima delle unità archivistiche riconducibili a questa serie si riferisce alle rilevazioni dei beni appartenenti agli oratori del Romituzzo e delle Grazie, effettuate in questo contesto dal cancelliere colligiano. Nel 1778 le amministrazioni dell'Oratorio del Romituzzo e di quello delle Grazie erano state ricondotte sotto l'autorità Magistrato comunitativo di Poggibonsi⁸⁹. Completa la serie il frammento di un registro risalente al 1789 contenente gli inventari degli arredi e delle suppellettili dell'Opera della Madonna del Renaio e della Fraternita di S. Iacopo in Piano⁹⁰.

1911 (2448; F 14⁴⁶⁴; -) Inventari dei beni mobili dell'Oratorio delle Grazie e dell'Oratorio del Romituzzo
1784

[1] «Inventario di tutti i beni mobili dell'oratorio del Romituzzo fatto questo di 30 luglio 1784».

⁸⁷ Cfr. TOCCAFONDI, *La comunicazione imperfetta*, p. 917.

⁸⁸ Le soppressioni disposte dal *motuproprio* del 21 marzo 1785 furono seguite da un ulteriore censimento di quanto acquisito. L'11 aprile dello stesso anno si invitava il cancelliere colligiano a prendere possesso e a trasmettere al R. Patrimonio ecclesiastico di Firenze gli inventari dei «beni delle compagnie, congregazioni, congreghe, fraternite, centurie e terzi ordini», operazione che fu portata a termine entro il 21 aprile (cfr. rispettivamente ASSI, *Comune di Colle* 1852, c. 1018^r e c. 1024^r). Il 5 agosto gli «inventari dei beni delle compagnie soppresse» furono nuovamente trasmessi al cancelliere affinché provvedesse a consegnarli «ai Regi Amministratori dei Patrimoni ecclesiastici» (cfr. *ivi*, c. 643^r). «Copia d'inventari d'arredi sacri, mobili, ed altro ritrovato nelle Chiese, sagrestie e case di vari luoghi pii stati soppressi e riuniti alla Regia amministrazione del Patrimonio ecclesiastico della Diocesi di Colle, estratta dai rispettivi originali esistenti in filza d'inventari» è conservata attualmente in ASFI, *Compagnie religiose soppresse* 3007 [A CCCIII/1].

⁸⁹ Una circolare del 3 dicembre 1778 aveva fissato il numero delle amministrazioni comprese nella Cancelleria di Colle, ripartendole in tre classi a seconda dell'ente alle quali erano sottoposte per le revisioni contabili annuali. Fra le amministrazioni di prima classe ricondotte all'autorità dei ragionieri della Camera delle comunità di Firenze troviamo le comunità di Colle e Poggibonsi, la Fraternita di S. Iacopo e l'Opera del Ss. Chiodo. Le amministrazioni di seconda classe, sottoposte cioè «alla revisione dei rispettivi Magistrati comunitativi» erano l'Oratorio del Romituzzo, l'Oratorio delle Grazie o del Piano, le compagnie di S. Gregorio, di S. Niccolò e del *Corpus Domini* di Poggibonsi nonché le eredità Francalancia e Buonaccorsi (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1848, c. 594^{r-v}). Sui luoghi pii poggibonesi si veda anche *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 199-200.

⁹⁰ L'inventario in questione fu probabilmente compilato in seguito alla ricezione della circolare a stampa della Segreteria del regio diritto del 20 maggio 1789, nella quale si faceva riferimento agli obblighi imposti ai cancellieri da una precedente circolare del 26 settembre 1788 in merito alla necessità di redigere inventari dei beni mobili degli enti ecclesiastici soppressi (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1856, c. 447^r). Sui due enti cfr. rispettivamente *supra* pp. 315-316 ed *infra* pp. 451-453.

«Inventario fu fatto da me [*il sagrestano Matteo Gianni*] et Sperandio Prunori commissionato dalla Magistratura comunitativa di Poggibonsi come per suo partito de' 28 luglio 1784. E di poi copiato dal suo originale esistente nell'archivio della Cancelleria di Poggibonsi e con il medesimo collazionata la presente copia concordata salvo sempre per me et Sperandio Prunori».

[2] «Oratorio del Piano. Stima degli arredi, argenterie et cetera di pertinenza dell'Oratorio delle Grazie detto del Piano presso la Terra di Poggibonsi fatta questo di 10 settembre 1784 fatta dal prefato Sebastiano Vincenti operaio con l'assistenza di me cancelliere infrascripto».

A c. 2^o: «Fu consegnata l'argenteria che sopra all'illustrissimo dottore Zaccheria Buonaccursi e amministratore ecclesiastico in ordine al veneratissimo rescritto di S.A.S. de' 17 febbraio 1785 come dalla lettera del segretario del Regio diritto Vincenzo Martini. Iacopo Toci del Medico cancelliere».

[3] «A di 11 settembre 1784. Stima degli arredi dell'Oratorio delle del Romituzzo fatta concordemente tra me infrascripto cancelliere e l'operaio di detto luogo pio».

Fasc. di cc. n. n. suddivise in 3 inss.

1912 (2442/2425) Inventari dei beni mobili della Fraternita di S. Iacopo in Piano e dell'Opera della Madonna del Renaio 1789-1798

(In cop.) «Opera o sia Fraternita di S. Iacopo di Colle a c. 1, oratorio della Madonna della venerabile cappella della Madonna del Renaio a c. 43».

[1] A c. 1^o: «Inventario dei Sacri arredi dell'Opera o sia venerabile Fraternita di S. Iacopo in Colle per uso della chiesa priora di S. Iacopo e consegnati al molto reverendo signor Andrea Ninci moderno sagrestano della medesima».

[2] (cc. 41^o-44^o) 1798 giugno 24

«Inventario dei sacri arredi della Madonna del Renaio di Colle».

Reg. acefalo e mutilo di cc. 44. Mancano le cc. 6-40.

Libri d'oro della nobiltà colligiana

Colle di Val d'Elsa fu ammessa nel novero delle 'patrie nobili toscane' nel 1750 contestualmente all'emanazione della «Legge per regolamento della nobiltà e cittadinanza» del 31 luglio di quell'anno ad opera di Francesco Stefano di Lorena⁹¹. La legge, oltre a fissare in quattordici il numero delle città nobili⁹², aveva contribuito alla definizione di 'nobile', indicando come tali tutti

coloro che possedevano o avevano posseduto feudi nobili e coloro che erano stati ammessi agli ordini nobili o che avevano goduto la nobiltà per diplomi dai granduchi della Toscana o coloro che godevano l'onore della suprema magistratura⁹³.

⁹¹ Cfr. *Legislazione toscana*, XXVI, pp. 231-241 e l'esame che ne fa MARRARA, *Risieduti e nobiltà*, pp. 49-58. Sul caso colligiano cfr. MARRARA, *La città di Colle Val d'Elsa*, pp. 165-175.

⁹² Tra queste Firenze, Siena, Pisa, Pistoia, Arezzo, Volterra, Cortona e Montepulciano erano considerate 'città nobili' antiche, perché tali fin dalla fondazione dell'Ordine dei cavalieri di Santo Stefano nel 1561. In epoche successive furono riconosciute 'città nobili' Livorno nel 1720, Prato nel 1721, Borgo San Sepolcro, San Miniato, Pescia e Colle nel 1750. Sul tema cfr. CASINI, *I «libri d'oro» della nobiltà fiorentina*, p. 9.

⁹³ *Ibidem*.

Mentre nelle patrie nobili antiche le famiglie ammesse al godimento della nobiltà venivano distinte in due classi, a Colle queste erano comprese in un'unica classe⁹⁴. Per il riconoscimento dello *status* venne disposto che i capi delle casate inoltrassero, attraverso i giurisdicenti locali, le domande corredate dai documenti prescritti dalla Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza istituita a Firenze nel 1750⁹⁵. Questa, una volta vagliati e giudicati sufficienti i titoli prodotti, provvedeva ad emanare il 'decreto di ascrizione' alle classi di nobiltà e ne ordinava la registrazione dello stemma e dell'albero della famiglia nei 'Libri d'oro', le cui copie autentiche, munite del sigillo granducale, furono inviate nel 1793 ai giurisdicenti affinché provvedessero a consegnarli alle cancellerie delle comunità⁹⁶. La presente serie è composta da due *Libri d'oro della nobiltà colligiana*⁹⁷, compilati senza interruzioni fra il 1793 e il 1859.

1913-1914 Libri d'oro della nobiltà colligiana

1793-1859

1913 (2109) 1793-1844 con docc. in copia dal 1762

(Nel frontespizio) «Famiglie ammesse alla Nobiltà della Città di Colle descritte nel presente Registro con la data de' decreti della Deputazione sopra il Regolamento della Nobiltà per l'ammissione in detta classe a forma della legge sopra tal materia del 1750».

Contiene l'arme e le tavole genealogiche delle famiglie:

Albertani, Alessi, Appolloni, Bardi, Beltramini, Bolognini, Buonaccorsi, Buoninsegni, Ceramelli, Cigna Picchinesi, Dini, Galganetti, Giusti, Grazzini, Luci, Lupardi, Luperelli, Morozzi, Pelliccioni, Portigiani, Renieri, Rinieri, Sabolini, Sabolini, Tommasi, Tommasi, Torrani, Ughetti, Zuccherini, Pacini, Pasci, Tolosani, Gozzini, Picchinesi, Attavanti, Rocchi, Cheluzzi, Moggi, Ciotta, Fiascaini, Giunti, Lombardi, De Bonfils.

Ogni tavola è contraddistinta da un numero romano progressivo.

Reg. leg. in cuoio con borchie di ottone. Nella piana superiore stemma di ottone del Granducato di Toscana e cartiglio recante la dicitura «Nobiltà di Colle». Contiene le tavole I-XLVI.

1914 (2110) 1844-1859

Contiene le tavole relative alle famiglie De Fos, Ghisi, De Beer, Sani Mommi, Palazzuoli, Martini, Comhaire, Lamberti, Reishammer.

Reg. leg. in cuoio con borchie di ottone. Nella piana superiore stemma di ottone del Granducato di Toscana e cartiglio recante la dicitura «Nobiltà di Colle». Contiene le tavole XLVII-LV.

⁹⁴ Della prima classe facevano parte tutte le famiglie nobili che facevano parte dell'Ordine di Santo Stefano e quelle che potevano comprovare la loro nobiltà da almeno duecento anni con continuità. Nella seconda classe dei nobili erano comprese quelle famiglie che vantavano simili titoli per un lasso di tempo inferiore. Cfr. *ibidem* e CASINI, *I Libri d'oro delle città*, I, pp. 279-280.

⁹⁵ Fra i documenti richiesti l'arme gentilizia della famiglia, l'albero gentilizio, documenti che attestassero i *cursum honorum* tanto civili che ecclesiastici degli antenati dei richiedenti (cfr. *ivi*, pp. 281-283 e CASINI, *I «libri d'oro» della nobiltà fiorentina*, p. 18). Sulla Deputazione si vedano le sintetiche indicazioni fornite in PRUNAI, *Firenze*, p. 93.

⁹⁶ «I libri d'oro» di tutte le città del granducato hanno lo stesso formato e sono stati fatti nella stessa maniera: sono cartacei, misurano mm. 700 x 595, sono rilegati in pelle e hanno come copertine delle robuste tavole di legno, ornate con borchie di bronzo. All'esterno di ogni volume è scritto il nome della città e la dizione 'patrizi' o 'nobili'; all'interno vi è l'indice solo in parte alfabetico con le indicazioni dei cognomi, nomi e date dei decreti di iscrizione delle famiglie alla nobiltà al quale seguono: lo stemma a colori del Comune e, di ogni famiglia, lo stemma a colori molto bene riprodotto e l'albero genealogico» (CASINI, *I Libri d'oro delle città*, p. 284).

⁹⁷ Se ne veda l'edizione in *ivi*, pp. 362-419.

Inventari⁹⁸

1915 (2242; 2; 605; 3255) Inventario dei mobili e dell'archivio comunitativo
1678-1713

A c. 1^r «In questo libro intitolato inventario della comunità di Colle si descriveranno tutti i mobili del palazzo del podestà, del cancelliere e del medico et altri».

Si segnala: (cc. 46^r-54^r) «1713. Nota di tutti i libri che si ritrovano nell'archivio del palazzo pubblico della città di Colle».

Reg. leg. in perg. di cc. 86. Le cc. 57^o-86^o non sono scritte.

1916 (2243; 1; 605; 3255) Inventari dei mobili e delle masserizie di proprietà comunitativa
1763-1803

(In cop.) «Libro degli inventari della comunità».

A c. 1^r: «Libro degli inventari della comunità di Colle nel quale saranno descritti gli inventari de' mobili non tanto del palazzo pretorio quanto ancora della casa del cancelliere e finalmente dei mulini, osterie, il tutto di proprietà e dominio della comunità suddetta, intitolato questo di 10 maggio 1763 a lode e gloria di Dio, di Maria sempre vergine, de' santi protettori di questa stessa comunità antedetta e di tutta la celeste corte del Paradiso per me Domenico Mostardini cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 90.

1917 (2244; 7; -; 3257) Inventario dell'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle
1806-1821 con annotazioni fino al 1840

(In costola) «Inventario dell'archivio».

(cc. 1^r-43^r) «Repertorio generale dei libri e filze esistenti nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle compilato da me infrascritto cancelliere Giovacchino Arcangeli questo di 31 luglio 1806».

(cc. 46^r-78^r) «Inventario generale dei libri e filze esistenti nell'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle compilato da me Giangastone Bertini archivista, questo di 31 gennaio 1821».

Reg. leg. in perg. di cc. 98. Le cc. 84^r-96^o non sono scritte.

1918 (2247; 62; F 590; 3261) «Estratto delle cartapecore esistenti nell'archivio della comunità di Colle»
1115-1749

A c. 1^r: «Estratto e contenuto delle cartapecore che esistono nell'archivio della comunità di Colle rimesse a Firenze nell'Archivio Diplomatico in conformità degli ordini sovrani l'anno 1779: essendone stato levato il presente transunto dal nobile signore Francesco Buoninsegni gonfaloniere, eccellentissimo signore dottore Pietro Paolo Frittelli uno dei priori residenti in detto anno nella Magistratura comunitativa, a ciò deputati».

Contiene a cura di Francesco Dini (fine sec. XIX): (cc. 61^r-81^r) «1427. Copia del repertorio del Catasto di Colle di Val d'Elsa esistente nel R. Archivio di Stato di Firenze, filze 211-212 A-Z»; (cc. 81^r-85^r) «R. Archivio di Stato di Firenze. Archivio antecosimiano dei notari. Notari di Colle»; (cc. 86^r-88^r) «R. Archivio di Stato di Firenze. Notizie di famiglie illustri colligiane».

Reg. leg. in perg. di cc. 60.

⁹⁸ Sulla natura e la genesi di queste unità registri si rimanda a quanto detto *supra* nell'introduzione al presente volume alle pp. 25-26, 30-32.

Miscellanee

Il progressivo aumento della produzione documentaria su fogli ‘volanti’ avvenuto nel corso del Seicento pose il problema del loro condizionamento e della loro conservazione. L’esito caratteristico fu, come visto per l’area toscana, la costituzione di voluminose ‘filze’ legate con coperte di pergamena dove ciascun cancelliere provvedeva ad indicare le proprie generalità e la natura degli atti contenuti⁹⁹. La precoce testimonianza fin dal XVIII secolo della presenza di un numero elevato di fogli sciolti nella Cancelleria colligiana fa pensare che molti di questi non fossero mai stati raccolti in unità di conservazione. L’abate Carli nella sua descrizione dell’archivio della Cancelleria del 1746 annotava che

vi si trovano eziandio molti fogli volanti in confuso. Ma, avendosi superficialmente esaminati per la strettezza del tempo, ho riconosciuto che questi fogli non contengono altro che comparse, memoriali non passati e simili cose di niun uso al presente. Perciò servendo questi di grand’impaccio all’Archivio, che è assai stretto, sarebbe quasi necessario il considerarli più con attenzione, e levarni quelli che non sono d’alcun rilievo¹⁰⁰.

L’invito del Carli fu tenuto in considerazione trenta anni dopo, nel 1776, quando le operazioni di ‘spurgo’ che interessarono l’archivio comunitativo riguardarono «fogliacci e carte inutili e di nessun significato» fra i quali si può intuire facilmente la presenza di numerosi atti sciolti¹⁰¹. Ancora nel 1896 Francesco Dini ponendo mano al riordinamento dell’archivio constatava l’esistenza

una quantità di carte sciolte, per età e genere svariate, costituenti 467 inserti, e appartenenti pochi al secolo XIV e al XV, moltissimi al XVI e in quasi istessa misura ai posteriori.

Dini riunì provvisoriamente «sotto il titolo di miscellanee» questi inserti cercando di ripartirli, non sempre riuscendovi, in fascicoli dal contenuto omogeneo raccolti in buste contraddistinte dalla segnatura «F»¹⁰². Gran parte di questi inserti furono inseriti come «Appendice» al suo inventario da Alfredo Liberati durante l’opera di riordinamento condotta dopo il deposito a Siena delle carte colligiane¹⁰³, salvo poi essere ridistribuiti fra il 1952 e il 1953 in base ad un criterio sostanzialmente di pertinenza¹⁰⁴. Nel corso del presente intervento, accogliendo gli auspici formulati da Francesco Dini un secolo or sono¹⁰⁵, si è innanzi tutto cercato di ricondurre i frammenti

⁹⁹ Cfr. *supra* pp. 347-350.

¹⁰⁰ CARLI, *Memorie per la storia di Colle*, c. 11^r e ASFi, *Regia Consulta* 454, c. 600^{r-v}.

¹⁰¹ Cfr. *supra* pp. 29-30.

¹⁰² DINI, *Archivio municipale di Colle*, p. 42.

¹⁰³ Cfr. LIBERATI, *Inventario dell’archivio di Colle*, pp. 79-81.

¹⁰⁴ Su tale opera di riordinamento cfr. *supra* pp. 42-43.

¹⁰⁵ Sotto la dizione di Miscellanee «furon classificate molte carte, scoperte a caso in un soppalco, a inventario terminato. Le quali, incomplete e saltuarie, appartengono, tranne pochissime, alle serie riportate più sopra, o sivvero son brani e residui di registri e quaderni perduti. Schedate, numerate e inventariate separatamente col loro titolo ed anno, furon collocate in buste e per difetto assoluto di tempo rimandate all’opera dell’archivista da eleggersi per l’esame minuto, la debita classificazione, e la inserzione precisa nei luoghi loro, così da accrescere la serie relativa o formarne altre nuove» (DINI, *Colle val d’Elsa. Archivio comunale*, p. 139).

alle unità di origine, riuscendovi in alcuni casi¹⁰⁶. Laddove ciò non è stato possibile, si è provveduto a ripartire gli inserti in sette sottoserie dedicate ciascuna ad una miscellanea (*Regolamenti, capitoli e istruzioni; Carteggio, istanze e fedi; Lavori pubblici; Opera del Ss. Chiodo; Oratorio del Renaio; Arte della lana; Carte diverse e spezzature*), limitandosi a riportare per ciascuno di essi il titolo attribuito dal Dini e integrandolo solo nel caso in cui fossero emerse particolari discordanze.

1919-1926 Miscellanea di regolamenti, capitoli e istruzioni 1475-1766

1919 (896) Capitoli delle gore di Colle (1475-1588 in copia secc. XVIII-XIX)
(cc. 1056-1066) «Capitoli sopra l'acque e le gore di Colle dell'anno 1588» (1588).
(cc. 1067-1073) «Capitoli antichi sopra le acque e le gore di Colle» (1475-1491).
Frammento acefalo e mutilo di filza di cc. 1056-1073.

1920 (1614; F 14⁵ 2; -) «Capitoli per la levata della gabella del sale» (1491 giugno 30-1531 maggio 23, in copia secc. XVI)
Reg. senza cop. di cc. 8 numerate.

1921 (37; F 96; -) «Capitoli per l'ufficio del camarleno generale della città di Colle» (1636-1637)
Reg. senza cop. di cc. 18 scritte.

1922 (1638; F 9³⁵⁷) «1701. Deputati dell'Abbondanza» (1709)
A c. 1^r: «Capitoli per la direzione dell'Abbondanza della città di Colle».
Filza senza cop. di cc. 4.

1923 (2039; F 14⁴⁴⁶; 3216) «Ritenzione sulle provvisioni, contrattazione di bestiame» (1727-1728)
Fasc. di 12 ins.

1924 (56; 96; 59) «Nuovo statuto per la vendita del vino a minuto» (1761, con annotazioni fino al 1766).
Reg. senza cop. di cc. 8.

1925 (57; 96; 60) Correzioni agli ordinamenti per vendita del vino (1764)
La correzione, scritta sopra due bifogli legati, contiene in fine la sottoscrizione del cancelliere contenente la relata di pubblicazione.
Filza senza cop. di cc. n. n.

1926 (1615; 144; F 10^{bis} 2; 3226) Obblighi dei provveditori del sale (s.d.)
Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n. erose nella parte sup.

¹⁰⁶ Cfr. ad esempio le attuali unità ASSi, *Comune di Colle* 2461-2460-2459, rispettivamente composte dai fascicoli segnati nel vecchio ordinamento *Comune di Colle* 2444^{bis}, 2410-807, 2246-822, 1666-1668. Cfr. anche l'introduzione alla serie *Atti di appello dinanzi ai priori* della sezione 'Comunità di Colle fino al 1776', pp. 294-295.

1927-1985 Miscellanea di carteggio, istanze e fedì

1430-1808

1927 (797; F 4^{bis} 4; 495) «Lettere varie dal 1430 al 1803» (1430-1808)

Si segnalano: istanze presentate ai priori (1430-1438); lettera del cancelliere all'operaio del monastero di S. Caterina (1612); lettere diverse (1635-1808).

Fasc. di cc. n. n.

1928 (798^{bis}; F 11³⁷⁹; 3229) Supplica di Piero di Bindo Pepi ai priori con la quale si richiede la composizione di una condanna inflitta dal notaio del Danno dato (1455)

Fasc. di 1 ins.

1929 (1704; F 10² 2; 3226) «Ricevuta dei governatori della Dogana di Firenze» (1465 ottobre 14)

Lettera dei provvisori della Dogana e gabella della porta della città di Firenze con la quale si dirime a favore dei colligiani una controversia relativa al pagamento della gabella.

Fasc. di 1 ins.

1930 (798; F 11³⁸⁰; 3219) «Danno del passaggio di truppe francesi» (1475)

Supplica presentata ai priori da Lotto di Meo con la quale richiede il risarcimento dei danni inflitti alla propria osteria dalle truppe francesi di passaggio a Colle.

Fasc. di 1 ins.

1931 (799; F 10³⁹⁷; 3273) «1491. Istrumento di locazione d'opera» (1492 gennaio 15)

Biagio del fu Francesco di Paolo da Colle e Bernardino suo figlio prestano la propria opera in qualità di soci di Iacopo di Donato e di Giovanni di Sandrello da Firenze, maestri di pietra in Colle, per due anni.

Fasc. di 1 ins.

1932 (800; F 11³⁸¹; 1121) «Guasti in Brenti. Vertenza» (1495 maggio 17)

Risoluzione della vertenza per i danni arrecati da colligiani alle proprietà di alcuni cittadini volterrani poste in Brenti (*sic*) e Altignano.

Fasc. di 1 ins.

1933 (801; F 10³⁶⁸; 3205) «1499. Istanza di mona Antonia donna di Bartolomeo di Francesco Cerboni» (1499)

Fasc. di 1 ins.

1934 (855; F 10^{bis} 20; 1475) «1513. Sentenza per confini» (1514 marzo 10)

I priori del Comune di Firenze nominano i commissari incaricati della *sanctio terminorum* fra le comunità di Colle e di San Gimignano.

Fasc. di 1 ins.

1935 (856; F 4^{bis} 20; 1476) «Colle e San Gimignano lite per confini» (1514 maggio 29)

Fasc. di 1 ins.

1936 (802) Suppliche inviate ai priori di Colle (1516)

Busta di 2 fasc.

1937 (804; F 10^{bis}14; 3271) «Copia di deliberazioni» del Consiglio generale di Colle (1533 novembre 22-dicembre 6)

Fasc. di 3 ins.

1938 (857; F 12³⁹¹; 1477) Transazione per la controversia sorta fra Luca Docci da Siena e la comunità di Colle sui confini della Selva grossa (1538 agosto 17, in copia sec. XVIII)
Fasc. di cc. 3.

1939 (805; F 11³⁷⁸; 3237) «Anno 1555. Lettera di avviso alla Signoria [di Colle] circa un affare pecuniario» (1555)
Fasc. di cc. 4.

1940 (859; F 9³⁵³; 1478) «1582. Confini fra Colle e Siena» (1582 ottobre 22, in copia sec. XVIII)
Sanctio terminorum fra Colle e lo Stato nuovo.
Fasc. di cc. 4.

1941 (809; F 10^{bis} 19; 3267) «1626. Bimbi e Macchia. Causa» (1606 maggio 23)
 Copia semplice di sentenza in causa di appello presso la Ruota di Firenze.
Fasc. di 1 ins.

1942 (808; F 14⁸) «Dimostrazione del fondo e frutti del censo Galganetti» (1615)
Fasc. di 3 ins.

1943 (810; F 10^{bis} 18; 496) «1630. Lettere» (1630-1637)
 Lettere dei Nove Conservatori indirizzate ai priori di Colle.
Fasc. di 10 ins.

1944 (811; F 14⁴²⁹; 755) «Anno 1636. Fedi, istanze e lettere» (1636-1641)
 Suppliche e istanze inviate ai priori di Colle.
Fasc. di 23 ins.

1945 (812; F 14⁴³⁰; 756) «Anno 1637. Fedi parrocchiali» (1637)
 Istanze inviate da parroci colligiani per la concessione di doti a donne bisognose.
Fasc. di 2 ins.

1946 (813; F 14⁴³¹; 757) «Anno 1639. Fedi di matrimonio» (1639)
Fasc. di 1 ins.

1947 (814; F 14⁴³²; 1491) «Anno 1641. Fedi, istanze, doti» (1641)
Fasc. di 18 ins.

1948 (815; F 14⁴³³; 758) «Anno 1642. Fedi diverse, macelli, spese per lavori pubblici, istanze» (1642)
 Suppliche e istanze inviate ai priori di Colle.
Fasc. di 43 ins.

1949 (2343; F 14⁴³⁴; 3050) «Anno 1643. Grascia, Opera del S. Chiodo, lettere» (1643)
Fasc. di cc. n. n.

1950 (2424; F 14⁴ 2; 3119) Carteggio diverso (1644-1663)
Fasc. di cc. n. n.

1951 (2410; F 9³⁴⁰; 3089) «1645. Cappella di San Carlo, patronato dell'Opera» (1645)
Fasc. di cc. n. n.

- 1952 (817; F 10² 27; 3232) «1645-1666. Debito Pelliccioni» (1645-1666)
Cfr. *supra* p. 254, nota n. 434.
Fasc. di 3 ins.
- 1953 (818; F 14⁴³⁵; 3225^{bis}) «Anno 1647. Inventario» (<1647>)
Inventario di suppellettili.
Fasc. di 1 ins.
- 1954 (819; F 10² 37; 3233) «1650-1651. Dini e Bimbi [*sic*]» (1650-1651)
Carteggio riguardante una controversia fra Caterina Dini e Andrea Bambi.
Fasc. di cc. n. n.
- 1955 (820; F 14⁴³⁶; 3234) «Parroco di Canonica» (1661)
Fasc. di 1 ins.
- 1956 (860; F 9³⁵⁴; 1479) «1673-1704. Confini della Selva grossa» (1673-1704)
Relazioni sui confini della Selva grossa.
(cc. 1-3) «Relazione sopra la Selva» (1673 aprile 22); (cc. 4-6) c. p. (1704 aprile 2).
Si segnala: carta dell'area della Selva grossa e confini (1704).
(scala) assente; (dimensioni H x L) 40 cm x 30 cm; (autore) assente; (orientamento) assente
Fasc. di cc. 9.
- 1957 (824; F 14⁴³⁸; 3235) «Anno 1674. Cintia Porzi» (1674 novembre 6)
Ricevuta rilasciata da Cinzia Porzi a Niccolò Dini ad avvenuta liquidazione di parte della somma dovuta per la vendita di una casa.
Fasc. di 1 ins.
- 1958 (825; F 14⁴³⁹; 3236) «Anno 1675-1676. Podere di Partena» (1675-1676)
Carteggio relativo alla conduzione del podere di Partena di proprietà del Comune di Colle.
Fasc. di cc. n. n.
- 1959 (861; F 9³⁵⁵; 1480) «Faeto. Comunità e Berzighelli» (1706-1712)
Carteggio relativo alla controversia sui confini fra il Comune di Colle e gli eredi del cav. Niccolò Berzighelli.
Fasc. di 1 ins.
- 1960 (1637) «Anno 1708-09. Tassa di sale. Lettere imposizione universale pel 1708. Opera del S. Chiodo» (1708)
Contiene: «Capitoli d'instruzione e ordini del magistrato de' signori Deputati sopra la nuova imposizione universale da osservarsi da deputati eletti a far la descrizione per la detta imposizione universale per tutti il felicissimo dominio di S.A.R. fuori della città di Firenze, per l'anno 1708».
Fasc. di 1 ins.
- 1961 (1708; F 14⁴⁶⁰; 1460) «Anno 1759. Proteste» (1717-1759)
Carte relative a reclami e ricorsi presentati dai conduttori dei mulini del Comune di Colle.
Fasc. di cc. n. n.
- 1962 (829; F 9³⁵²; 3239) «Eredità Bambi, Picchinesi e frati Agostiniani e Fraternita di San Iacopo» (1725-1731)
Carteggio relativo alla vertenza fra Giovanni di Andrea Picchinesi e il convento di S. Agostino sull'eredità di Marziale Bambi.
Fasc. di cc. n. n.

1963 (830; F 14⁴⁴⁴; 499) «Lettere private» (1723)

Lettere indirizzate al cancelliere di Colle.

Fasc. di 2 ins.

1964 (831; F 14⁴⁴⁷; 500) «1731. Carteggio» (1730)

Fasc. di 3 ins.

1965 (832; F 14⁴⁴⁸; 501) «1733. Carteggio» (1733)

Fasc. di 3 ins.

1966 (833; F 14⁴⁴⁹; 502) «Truppe spagnole» (1734-1735)

Fasc. di cc. n. n.

1967 (834; F 14⁴⁵¹; 3240) Copia dell'atto di nomina del rettore della cappella di S. Carlo della collegiata di Poggibonsi (1740)

Fasc. di 1 ins.

1968 (2259; F 10³⁶⁴; 3215) «1741. Documenti spettanti alla reliquia di san Giuseppe in cappella della comunità di Colle» (1741)

Autenticazione della reliquia di san Giuseppe, conservata nella cappella della comunità di Colle, ad opera del vescovo Domenico Ballati Nerli.

Fasc. di 1 ins.

1969 (828; F 9³⁵⁶; 1724) «Fedi di età di diversi possidenti di Colle» (1755-1803)

Fedi di battesimo presentate al cancelliere per l'ammissione agli uffici comunitativi.

Fasc. di cc. n. n.

1970 (835; F 14⁴⁶¹; 3241) «Anno 1766. Livello della chiesa di Borgatello» (1766 dicembre 7)

Lettera indirizzata al cancelliere di Colle relativa alla livellazione di un campo di proprietà della chiesa di Borgatello.

Fasc. di 1 ins.

1971 (836; F. 14⁴⁶²; 503) «Anno 1769. Lettera» (1769)

Fasc. di 2 ins.

1972 (826; 5; F 11³⁷⁴; 3237) «Fedi de' curati. Copie di scritte matrimoniali» (1769-1778)

Copie di scritture matrimoniali raccolte dal cancelliere e trasmesse al provveditore di Gabella per la riscossione della gabella dei contratti.

Fasc. di cc. n. n.

1973 (837; F 14⁴⁶³; 3238) «Anno 1771. Scritta di sponsali e di costituzione di dote» (1771 agosto 6)

Contratto di matrimonio fra Tommaso Zucchelli da Empoli e Maria Orsola Calastri da Colle.

Fasc. di cc. 3.

1974 (863; F 9³⁴⁵; 3221) «Poggio delle Campiglie. Pianta topografica» (1788)

Carta della tenuta di Campigliole (1788).

(Tit. orig.) «Pianta della tenuta di terre detta Campigliole di proprietà della comunità della città di Colle con alcune quercie lungo il borro delle Corti ed il restante è tutta spogliata per pasture che in tutta misura all'uso fiorentino staiora 1026. Qual tenuta è stata presa a livello dall'illustrissimo signor cavaliere Alberto Giusti per contratto rogato dal signor cancelliere ser Niccolò Sandrucci il dì 4 dicembre 1777 con dovere pagare d'annuo canone a detta comunità lire quattordici e soldi uno l'anno»; (autore) Gaetano Del Re; (scala) canne 240 di braccia sei l'una a terra fiorentina; (dimensioni H x L) 60 cm x 42 cm.; (orientamento) nord in alto.

Contiene: Carteggio relativo alla vendita a Francesco Pasci di Colle di tre stia di terra incolta di proprietà comunale in località Poggio della Campiglia (<sec. XVI>).

Fasc. di 3 ins.

1975 (2412; F 9³⁴²; 3232) «1779-1780. Organo della cattedrale» (1779-1780)
Fasc. di 3 ins.

1976 (839; F 14⁴⁷¹; 761) «Anno 1793-1794. Istanze, comparse giudiziali, affari amministrativi» (1793-1794)
Fasc. di cc. n. n.

1977 (840; F 14⁴⁷²; 761) Istanze e comparse (1793-1795)
Fasc. di cc. n. n.

1978 (827; F 14⁴⁴²; 3238) Istanze e comparse (1793-1794)
Busta di cc. n. n.

1979 (838; F 14⁴⁷³; 760) «Anno 1797-98-99. Carte diverse» (1797-1799)
Fasc. di cc. n. n.

1980 (864; F 10³⁶⁵; 3222) Carteggio relativo ad incanti e vendite di ripe e carbonaie di proprietà comunale (1797-1798)
Fasc. di cc. n. n.

1981 (2236; F 14⁴⁷⁴; 1719) «Anno 1799. Monte di Pietà» (1799 aprile 24)
 Lettera del vicario di Colle con la quale si autorizza la restituzione da parte del cancelliere Vecchi del denaro pagato dai possidenti colligiani in occasione della «contribuzione forzata».
Fasc. di 1 ins.

1982 (862; F 9³⁴⁸; 3220) «Monte Vasone. Comuni di Casole e Colle» (<sec. XVIII>)
 Carteggi relativi alla confinazione del Montevasone fra i Comuni di Colle e Casole d'Elsa.
Filza di cc. 5.

1983 (2451; F 14⁴⁷⁶; 2934) «1800, 1801-1802. Scrittoio di resti. Censo a favore della Fraternita di S. Sebastiano. Fedi» (1689-1782)
 Contratto di censo stipulato dalla compagnia di San Sebastiano (1689 settembre 28, in copia 1796 ottobre 3); «nota dei debitori dello Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico giunto al R. Spedale di Santa Maria Nuova» (1781-1782).
Busta di cc. 24.

1984 (2413; F 11³⁷⁵; 3238) «1802. Ricevute dell'Opera» (1802)
Busta di cc. n. n.

1985 (2258; F 14⁴⁷⁵; 3242) «1803. Dini-Marziale. Posti di studio Usimbardi» (1803)
 Carteggio relativo ad una controversia sorta fra il Capitolo della cattedrale e il camarlengo dell'Opera del Ss. Chiodo Giovanni Pacini in merito all'utilizzo degli avanzi di bilancio.
Busta di cc. n. n.

1986-1989 Miscellanea di atti relativi a lavori pubblici

1594-1821

1986 (889; F 9³⁵⁰; 1516) «Ponte in Vallibuona» (1594)
 Relazione di Niccolò di Davide Fortini, capomastro incaricato dagli Ufficiali dei fiumi di Firenze, sul progetto di costruzione di un ponte in muratura in località Vallebuona.
 Si segnala: prospetto del ponte.
Fasc. di cc. 4.

1987 (890/752; F 14⁴; 1489) «1595-1821. Miscellanea ponti, strade e acque» (1595-1821)

Si segnalano: [1] «Misura e importare delle strade dalla Porta nuova alla Malacarne e da casa Tommasi alla Porta del Ricovero rifatte negli anni 1776 e 1777»; [2] «ponte sui Fosci» (1802-1803); [4] «Relazione sopra i lavori proposti nei fossi della pianura adiacente alla città di Colle per riparare a quelle ulteriori inondazioni alle quali restava soggetta» (1794); [7] «Relazione del lavoro occorrente per la costruzione di un nuovo ponte necessario farsi sopra le fiume Elsa presso la città di Colle» (sec. XVIII).

Fasc. di 10 ins.

1988 (890^{bis}) Carteggio relativo a lavori pubblici (1689-1779)

Si segnalano: relazioni per il mantenimento e il restauro della piana di S. Iacopo, del palazzo del podestà, della «casa dell'Opera del Ss. Chiodo», dell'osteria del vino a minuto, della steccaia di S. Marziale (1777-1779).

Fasc. di cc. n. n.

1989 (973; F 9³³⁹; 3213) «1636. Torre del palazzo del podestà e campanile» (1636)

In allegato: 2 disegni della torre e del palazzo del podestà.

Fasc. di cc. n. n.

1990 (2414; F 14⁵ 1; 2969) «1532-1792 Miscellanea Opera del Chiodo» 1532-1792

Fasc. di cc. n. n.

1991 (2426; F 14⁴ 2; 3119) «1562-1570. Miscellanee Oratorio del Renaio» 1562-1570

Si segnalano: inventari dei beni dell'oratorio di S. Maria del Renaio (1561).

Fasc. di 2 ins.

1992-1994 Miscellanea dell'Arte della lana 1442-1751

1992 (2093; F 10^{bis} 13; 2923) «Contra casulenses et alios» (1442 ottobre 31)

Fasc. di cc. n. n.

1993 (2100; F 10^{bis} 23; 2925) «Tiratori e gualchiera condotte dai fratelli Felici» (1653 febbraio 27)

Fasc. di cc. n. n.

1994 (2101; F 14⁴ 7; 2926) «1637-1760. Miscellanea Arte della Lana» (1614-1751)

Sentenze del console dell'Arte, istanze e petizioni presentate al console, minuta di spoglio dei debitori dell'Arte.

Fasc. di cc. n. n.

1995-2002 Carte diverse e frammenti 1545-1817

1995 (846; F 14^{bis}; 3251) «Carte varie senza valore» (1545-1807)

Contiene comparse, ricevute, istanze, relazioni ai priori relative all'operato del cancelliere non riconducibili ad alcuna unità di condizionamento.

Fasc. di cc. n. n.

1996 (806; F 10³⁷³; 754) «1591-1810. Carte varie» (1591-1810)

Fasc. di cc. n. n.

1997 (845; F 10^{bis} 10; 3250) «Saliceto e Follena» (<sec. XVI>)

Fasc. di cc. n. n.

1998 (847; F 8³³⁸; 3252) «Carte varie incomplete e senza valore» (secc. XVII-XIX)

Fasc. di cc. n. n.

1999 (2038; F 14⁷ 5; 3246) «1615-1817. Miscellanea. Affari diversi» (1611-1817)

Fasc. di cc. n. n.

2000 (841/2036; F 13⁴²³; 763) Carteggio vario (1792-1816)

Fasc. di cc. n. n.

2001 (1707; F 10³⁶²; 1429) «1708-93. Grano del Comune» (1709-1793)

Fasc. di cc. n. n.

2002 (2452) «Cartelle dei luoghi di Monte di comunità e luoghi pii della Città di Colle» (1616-1796)

Busta di 10 inss. membr.

Cause e liti

La serie conserva due unità relative a vertenze giudiziarie che videro la comunità parte in causa. La prima unità contiene gli atti relativi all'inquisizione mossa alla comunità dagli Ufficiali dei fiumi di Firenze rappresentati dall'agente Tommaso Montigiani. La comunità era stata accusata di «haver dato preiuditio alla strada della Ricisa» a seguito dei mancati lavori di riassetto della strada del terzo del Castello «che dalla casa de' Campani conduce alla Porta del Canto», detta la «via del Monasterio», nonostante le pressanti indicazioni in merito della magistratura fiorentina. La filza contiene in particolare le 'ragioni' dei vari ufficiali succedutisi nella cariche di camarlingo generale, di provveditore di strade, gli atti giudiziari, le comparse ecc.

La seconda unità è composta da diversi fascicoli processuali rinvenuti nel corso del presente ordinamento fra le carte sciolte presenti in gran numero nell'archivio colligiano.

2003-2004 Cause e liti

1587-1734

2003 (195; 182; 6/796; 1990) 1587 con docc. dal 1577

(In cop.) «Cause di Colle. Civile di Colle dal 1582».

Atti della causa intentata dagli Ufficiali dei fiumi di Firenze alla comunità di Colle.

Filza leg. in perg. di cc. 238 scritte.

2004 (2461) 1715-1744

[1] «Comunità di Colle e Berzighelli» (1715); [2] «Comunità di Colle e Ricci» (1732); [3] «Processo in causa Dini e comunità di Colle» (1744).

Busta di 3 fasc.

MAIRIE DI COLLE (1808-1814)

Il *senatoconsulto* del 24 maggio 1808 stabilì l'unificazione della Toscana all'impero napoleonico ripartendola in tre dipartimenti – dell'Arno, del Mediterraneo e dell'Ombrone – retti ciascuno da un prefetto con sede rispettivamente a Firenze, Livorno e Siena¹. Ciascun dipartimento risultava articolato in circondari (*arrondissements*) sotto la guida di un sottoprefetto, nel cui ambito furono istituite tante *mairies* di nomina centrale quante erano le comunità, ora soppresse. Ognuna di esse fu retta da un *maire* nominato dalle autorità centrali col compito di rappresentare il potere esecutivo localmente². Questi era coadiuvato da un Consiglio municipale, chiamato principalmente a deliberare sul rendiconto delle spese, che necessitavano della superiore approvazione del sottoprefetto per essere rese effettive così come le deliberazioni non meramente consultive che dovevano essere sottoposte al vaglio del prefetto territorialmente competente. La *Mairie* di Colle fu compresa fino al 1811 nel Circondario comunitativo di Volterra, che a sua volta, insieme a quelli di Pisa e Livorno, era compreso nel Dipartimento del Mediterraneo. Dopo il 1811 Colle rientrò sotto la giurisdizione del Circondario di Siena, compreso nel Dipartimento dell'Ombrone³.

A dispetto delle significative innovazioni amministrative introdotte durante la breve parentesi napoleonica, destinate a sopravvivere alla Restaurazione, la disomogeneità della documentazione della *Mairie* di Colle è il riflesso dei successivi interventi di ordinamento che riunirono in consistenti unità di conservazione diverse tipologie documentarie.

Deliberazioni, copialettere, carteggio e atti della *Mairie*

La serie, organizzata in tre distinte sottoserie, comprende le deliberazioni del Consiglio municipale relative al periodo 1809-1813 alle quali furono legate insieme in un secondo momento, presumibilmente dopo la Restaurazione, i coevi registri copialettere del *maire*, con la sola eccezione di quelli relativi ai periodi giugno-dicembre 1808 e settembre 1809-dicembre 1810 registrati in unità a parte. Da segnalare l'introduzione dell'uso, finora mai attestato in ambito colligiano, di numerare progressivamente gli atti trascritti nei copialettere, ricominciando da capo la numerazione ad ogni anno solare e prefigurando così l'uso di protocollare la corrispondenza in arrivo e partenza⁴. La serie è completata da sette unità archivistiche nelle quali è raccolta la corrispondenza annuale con gli organi centrali di riferimento.

¹ Cfr. PANSINI, *I mutamenti dell'amministrazione della Toscana*, p. 558. Per una rassegna dei provvedimenti normativi posti in essere dalle autorità imperiali in Toscana cfr. *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 259 e la bibliografia ivi citata nonché *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 201, nota n. 1.

² Cfr. il *Regolamento* che estese alla Toscana l'organizzazione municipale francese in *Bollettino delle leggi della Giunta di Toscana*, tomo IX/83, deliberazioni del 14 e 16 settembre, 28 ottobre e 19 novembre 1808, pp. 3-179. Sulle competenze del *maire* cfr. anche PRUNAI, *Firenze*, pp. 146-147.

³ Cfr. *Archivi del governo francese*, p. 76. Sull'assetto giudiziario colligiano dell'epoca cfr. *infra* p. 573.

⁴ Sull'introduzione in Toscana di sistemi di protocollazione KLEIN, *Gli archivi ottocenteschi e VALACCHI, Amministrazioni, uffici e protocollo*, pp. 13-15.

2005 (219; 10; 439; 217) Deliberazioni e copialettere della *Mairie* 1809 febbraio 1-1813 dicembre 27

[1] Deliberazioni (1809 febbraio 1-1810 dicembre 5)

A c. 1': «Libro dell'adunanze e partiti della Municipalità della città di Colle dal primo febbraio 1809».

[2] Deliberazioni (1811 gennaio 31-1813 ottobre 6).

[3] Copialettere (1808 dicembre 30-1809 settembre 28).

[4] Copialettere (1811 gennaio 2-1812 dicembre 31).

[5] Copialettere (1813 gennaio 2-dicembre 29).

[6] Copialettere (1811 gennaio 7-novembre 2).

Il copialettere del *mairie* risalente al periodo 1814 gennaio 3-ottobre 24 è conservato in ASSi, *Comune di Colle* 2014.

Filza leg. in perg. contenente 6 regg. senza copp. rispettivamente di cc. 25 numerate, 27 numerate, 153, 62, n. n., n. n.

2006 (461; 245; 521; 462) Copialettere della *Mairie* 1808 giugno 2-1810 dicembre 31

Contiene i copialettere relativi ai periodi 1808 giugno 2-dicembre 31; 1809 settembre 28-dicembre 29; 1810 gennaio 1-dicembre 31.

Reg. leg. in perg. di cc. 9 + 153 + 179 numerate.

2007-2013 Carteggio e atti della *Mairie* 1808-1813

2007 (543; 1672; 566) 1808

(In costola) «Lettere e ordini del prefetto del Mediterraneo e del sottoprefetto del Circo[ndario] di Volterra dal primo [...] 1808 a tutto dicembre detto. A[rcangel]i Cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 625.

2008 (544; 1673; 567) 1809

(In costola) «Filza di lettere dirette alla *Mairie* di Colle nell'[anno.] 1809 con alcuni [...] relativi».

Filza leg. in perg. di cc. 1472.

2009 (546; 1675; 569) 1810

(In costola) «Filza di lettere dirette alla *Mairie* di Colle nell'[anno] 1810 con alcuni [...] relativi».

Filza leg. in perg. di cc. 1406.

2010 (547; 1676; 570) 1811

(In costola) «Filza di lettere dirette alla *Mairie* [di Colle de]ll'anno 1811».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2011 (548; 1677; 571) 1812

(In costola) «Filza di lettere dirette alla *Mairie* di Colle dell'anno 1812».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2012 (549; 1678; 572) 1813

(In costola) «Filza di lettere dirette alla Mairie di Colle nell'anno 1813».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2013 (773) 1809-1813

(In costola) «Miscellanea al tempo del governo francese».

Si segnalano: «Registro di spese» della Mairie di Colle (1809); «Registro di entrate» della Mairie di Colle (1809).

Busta di cc. n. n.

Contabilità e lavori pubblici

Le novità introdotte nel campo della tecnica contabile durante il periodo francese furono destinate ad incidere profondamente nelle prassi amministrative future a dispetto della breve esistenza del regime durante il quel furono introdotte. Il nuovo sistema era impostato sulla redazione annuale di un bilancio preventivo (*budget*) e di un rendiconto finale che dovevano ottenere la ratifica della Prefettura territorialmente competente dopo essere stati preventivamente approvati dal *mairie* e dal Consiglio municipale e sottoscritti dal percettore, che aveva sostituito nella *mairie* il camerlengo di antico regime⁵. Sia i *budgets* sia i rendiconti vedevano al loro interno distinte le entrate dalle uscite, ripartite a loro volta in 'titoli' e 'capitoli' corrispondenti ciascuno a diversi voci di introito e di spesa, alle quali il percettore era rigidamente tenuto ad attenersi in qualità di esattore e di tesoriere. I pagamenti venivano liquidati sulla base dei mandati emessi dal *mairie*⁶.

La serie si compone di due filze e una busta contenenti atti relativi alla contabilità e a lavori pubblici e cinque unità costituenti la sottoserie *Dazzaioli delle rendite* (1810-1814). Completa la serie una filza contenente il carteggio relativo all'affitto e locazione di beni di proprietà comunitativa.

2014 (774; 58; 432; 4; 743) Carteggio e atti relativi a contabilità e lavori pubblici
1808-1814

(In costola) «Filza contenente atti riguardanti il soppresso Monte pio, i [lavori] del nuovo ponte, diversi bilanci di previsione, registri d'editti, di lettere, di rilascio di patenti, alcuni stati di popolazione, diversi borderò d'iscrizioni ipotecarie ed altri fogli al tempo della Mairie di Colle».

Si segnalano: atti riguardanti l'amministrazione dei beni del soppresso Monte di pietà ed altri luoghi pii (1808-1810); accolti di strade (1804-1809); carteggio relativo alla manutenzione delle gore (1808-1810); carteggio relativo ai lavori di restauro del ponte sul torrente Spugna (1811); bilanci preventivi (1803-1808, 1810-1814); mandati di pagamento (1813); copialettere (1814); copie a stampa e manoscritte di editti e circolari (1810-1814); stati delle anime (1811); note di credito ipotecario (1809-1810); ruoli dei soggetti alla contribuzione personale e delle porte e finestre (1810).

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

⁵ Sulla documentazione contabile colligiana trasmessa alla Prefettura di Siena per l'approvazione si veda *Archivi del governo francese*, pp. 75-77.

⁶ Sulle forme di registrazione contabile in uso durante il periodo francese si rimanda a *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 263-264 alle cui indicazioni ci si è in larga parte riferiti. Si veda inoltre ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, p. 210.

2015 (2025; 376; F 11; 1449) Documenti giustificativi del saldo 1810
 «Comune di Colle. Documenti giustificativi al saldo del 1810».
Busta di cc. n. n.

2016 (778; 10; 438; 694) Carteggio e atti relativi a lavori pubblici 1809-1813

Si segnalano:

[1] «Stato delle strade, ponti, fabbriche, gore e fonti fatta dal *mairie* della Comune di Colle in occasione del decreto del signor prefetto del Dipartimento del Mediterraneo del 10 settembre 1809».

[2] «Dimostrazione dello stato attuale delle strade urbane, vicinali e comunali poste nella Comune di Colle e restauri che vi occorrono (1810).

[3] «Relation concernant la visite des temparts qui environnent le chateau» a cura dell'ing. Giovanni Pacini (1809).

[4] «Stato delle strade» (1810).

Busta di 4 filze senza copp. di cc. n. n.

2017-2021 Dazzaioli delle rendite 1810-1814

2017 (1754) 1810

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2020 (1750) 1813

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2018 (1755) 1811

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2021 (1751) 1814

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2019 (1756) 1812

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2022 (545; 1674; 568) Locazioni e affitti di proventi e proprietà comunali 1809-1813

(In costola) «Filza di accolli».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

Stato civile

La tenuta da parte delle *mairies* delle registrazioni relative allo stato civile della popolazione costituì un'importante novità fra quelle introdotte durante il periodo francese. Ciascuna municipalità aveva l'obbligo di compilare tre registri distinti per gli atti di nascita, di matrimonio e di morte e di trasmetterli alla Prefettura territorialmente competente. Era prevista inoltre la redazione di un registro civico dove annotare i dati anagrafici della popolazione residente (nome e cognome, professione, data di nascita, domicilio, cambiamenti di residenza)⁷.

2023 (698; 2; 430; 747; 681) Carteggio e atti relativi allo Stato civile 1808-1814

(In costola) «Governo francese. Miscellanee».

Contiene atti di stato civile trasmessi dalle parrocchie appartenenti alla *Mairie* di Colle e dall'Ospedale di S. Lorenzo, prospetti riassuntivi degli atti di nascita, matrimonio e morte.

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

⁷ Cfr. *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 266-267. Numerosi atti relativi allo Stato civile della *Mairie* colligiana sono conservati in ASSi, *Comune di Colle* 2500.

2024 (781; 436; 8; 745; 697) Stati delle anime e prospetti riassuntivi di atti di stato civile trasmessi dalle parrocchie alla *Mairie* di Colle 1809-1814
Busta di cc. n. n.

2025 (776; 434; 748) Registro civico della *Mairie* di Colle 1808-1814
 (In cop.) «Registro civico della Comune di Colle, circondario di Volterra».
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Coscrizione

Il ricorso alla coscrizione obbligatoria fu introdotto in Toscana da un decreto della Giunta provvisoria dell'11 luglio 1808, che attribuì alle municipalità il compito di provvedere annualmente alla compilazione delle liste dei giovani di età compresa fra i 20 e 25 anni, che, una volta trasmesse alla sottoprefettura competente territorialmente, servivano per la redazione delle liste di leva. Queste venivano nuovamente inviate alle *mairies* e pubblicate ufficialmente. In ultima istanza un Consiglio di reclutamento istituito in ogni dipartimento provvedeva alla pubblicazione della lista definitiva dalla quale erano stati esclusi i riformati⁸.

La serie è composta da una filza e una busta contenenti gli atti relativi alla formazione e alla trasmissione delle liste di leva.

2026 (777; 7; 435; 749; 693) Carteggio e atti relativi alla coscrizione militare 1808-1813
 (In costola) «Filza di atti riguardanti la coscrizione militare della comunità di Colle a tempo della *Mairie*».
 Si segnalano: pegni del Monte di pietà (1799-1809); liste di leva (1808-1813); «lista di 100 più imposti del Comune di Colle nell'anno 1813 per la sola contribuzione fondiaria» (1813); copialettere degli affari relativi alla leva (1811-1813).
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2027 (779; 433; 5) Elenchi dei coscritti 1812
 Contiene: registro dei decreti pubblicati dalla *Mairie* di Colle (1810); matrici dei certificati di rilascio dei passaporti (1809-1812); carteggio vario.
Busta di cc. n. n.

Registri diversi

2028 (778^{bis}; 46) Pubblicazioni dei bollettini delle leggi 1811-1813
Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2029 (780; 431; 696) Atti relativi alle portate dei raccolti 1808-1813
Busta di cc. n. n.

⁸ Cfr. *Archivi del governo francese*, p. 32 e pp. 97-98 relativamente alle liste di coscrizione.

COMUNITÀ RESTAURATA DI COLLE (1814-1865)

Deliberazioni

L'editto del 27 giugno 1814 sopprime l'organizzazione amministrativa e giudiziaria introdotta nel 1808 al momento dell'annessione della Toscana all'Impero francese ripristinando in ambito comunitativo la carica di gonfaloniere del Magistrato e del Consiglio generale. Il momento di interregno che separa l'editto del 1814 dall'emanazione del nuovo regolamento comunale del 1816 vide la ricomposizione del Magistrato comunitativo con l'assegnazione del titolo di gonfaloniere al *maire* uscente e di quello di priore ai cinque maggiori 'possidenti' fra i componenti del disciolto Consiglio municipale, i restanti membri del quale andarono a comporre il nuovo Consiglio generale¹. Il nuovo *Regolamento per la riforma delle comunità del Granducato* del 16 settembre 1816 reintrodusse l'assetto che aveva regolato la vita istituzionale comunitativa fino al 1808, ritoccato tuttavia da alcune significative novità ereditate dalla recente dominazione francese². La più evidente fu l'accresciuto peso del gonfaloniere, ora di nomina granducale, cui vennero affidate numerose incombenze di controllo e vigilanza nei campi di intervento comunitativi più disparati³.

Le composizioni numeriche del Magistrato comunitativo rimase invariata ma ne furono accresciute notevolmente le incombenze a scapito del Consiglio generale, chiamato ora a riunirsi soltanto una volta all'anno insieme al Magistrato in occasione della ratifica ad esempio dell'elezione dei deputati al reparto della tassa di famiglia o della nomina dei dipendenti comunitativi⁴.

Tale assetto fu modificato profondamente a seguito dell'emanazione del nuovo Regolamento comunale del 20 novembre 1849, che regolamentò le modalità di accesso agli organi collegiali comunitativi e allargò le competenze del Consiglio comu-

¹ Cfr. *Bandi e ordini*, XXI, n. LVIII [1814 giugno 27] e le precisazioni contenute nel successivo n. CXXXVIII [1814 settembre 12]. Per un'analisi delle riforme istituzionali nell'età della Restaurazione cfr. PANSINI, *Gli ordinamenti comunali* e VITALI, *Amministrazione comunitativa*, mentre per una breve rassegna della composizione e delle modalità di elezione degli organi comunitativi cfr. PRUNAI, *Firenze*, pp. 135-136. Per quanto attiene invece alla produzione documentaria delle comunità 'restaurate' si rimanda a *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 271-312 e a *L'archivio comunale di Monteroni*, pp. 52-76, ai quali ci si è riferiti in larga parte salvo diversa indicazione.

² Cfr. *Regolamento generale 1816*.

³ Rilevò ad esempio quello che era stato il ruolo del provveditore di strade di epoca leopoldina nel settore della manutenzione delle strade e delle opere pubbliche, acquisendo incombenze di vigilanza anche in campo amministrativo e contabile, nonché un'ampia discrezionalità di intervento in materia di polizia locale (cfr. *ivi*, artt. 5-7, 24-38). La sua nomina triennale veniva ratificata dal granduca dietro proposta del soprassindaco dell'Ufficio generale delle comunità (cfr. VITALI, *Amministrazione comunitativa*, pp. 151-156). Tale organo era stato istituito con il *motuproprio* del 5 novembre 1814 con compiti di coordinamento e controllo della varie camere di soprintendenza comunitativa ripristinate al posto delle prefetture e sottoprefetture di epoca francese. Nel 1825 l'Ufficio generale fu soppresso e parte delle sue attribuzioni furono ripartite fra le camere dei vari dipartimenti in cui era diviso il Granducato (cfr. PRUNAI, *Firenze*, p. 123 e *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, p. 115 [voce *Archivio di Stato di Firenze*]). In merito cfr. anche *infra* pp. 415-416.

⁴ Cfr. *Regolamento generale 1816*, artt. 40-41.

nale⁵. Quest'ultimo veniva ora eletto direttamente, in ragione proporzionale al numero degli abitanti⁶, dai due terzi dei contribuenti più ricchi, che costituivano l'elettorato attivo e passivo⁷. Membro del Consiglio era il Magistrato comunitativo, formato da un gonfaloniere di nomina granducale ogni quattro anni e dai priori, nominati dal Consiglio comunale in proporzione di uno ogni quattro consiglieri⁸. Il Consiglio, rinnovato annualmente per un quarto, aveva assunto gran parte delle incombenze fino a quel momento svolte dal Magistrato, quali ad esempio l'approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti annuali, la nomina dei deputati preposti alla ripartizione delle imposte, l'assunzione dei dipendenti comunitativi e la determinazione dei loro salari⁹. Al Magistrato fu riservata principalmente la facoltà di deliberare su provvedimenti d'urgenza e di assistere il gonfaloniere nell'esercizio delle sue funzioni¹⁰, partecipando ad esempio alla formazione degli ordini del giorno consiliari, alla conservazione degli archivi correnti e più in generale alla vigilanza sul corretto svolgimento delle attività amministrative della comunità¹¹.

Già nel settembre 1853, tuttavia, il Regolamento del 1849 fu abrogato e si ripristinò con poche modifiche quello del 1816, incentrato sull'imborsazione e la tratta di un gonfaloniere scelto fra i priori, di cinque priori e di quindici consiglieri¹². Il secondo Governo provvisorio toscano, entrato in carica nel 1859, ratificò un nuovo regolamento comunale destinato a reintrodurre quasi immutato il sistema elettivo del 1849 che rimase in vigore fino alla promulgazione della legge n. 2248 del 22 marzo 1865 sull'unificazione del sistema amministrativo del Regno d'Italia basato sul modello di quello piemontese¹³.

La serie è composta dai registri delle *Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale* (1814-1850), da quelli delle *Deliberazioni del Consiglio comunale* (1850-1854), da tre registri di *Deliberazioni del Collegio dei priori* (1851-1854) e da sei di *Deliberazioni del Consiglio comunale* (1850-1853) come copie ad uso del cancelliere. Lo stesso parallelismo è rilevabile per le *Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale* compilate fra il 1854 e il 1858, anno a partire dal quale furono redatte in un unico esemplare. La serie si conclude con i registri di *Deliberazioni del Magistrato comunitativo per la salubrità degli stabili* (1855) e con i «*Registri di visite seguite dalla commissione sanitaria in luoghi di abitazioni insalubri del Comune di Colle*» (1851-1855).

⁵ *Bandi e ordini*, LVII, n. CCXXII [1849 novembre 20].

⁶ Nel caso colligiano vennero eletti 16 consiglieri dal momento che la popolazione residente era compresa nella fascia fra i 4.000 e gli 8.000 abitanti (cfr. *Regolamento generale 1849*, art. 8).

⁷ Cfr. *ivi*, artt. 7, 10, 12.

⁸ Cfr. *ivi*, artt. 40, 36.

⁹ Sulle competenze del Consiglio si veda più estesamente *ivi*, artt. 47-52 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 273, nota n. 15.

¹⁰ Cfr. *Regolamento generale 1849*, artt. 63-70.

¹¹ Cfr. *ivi*, artt. 71-74.

¹² Cfr. *Bandi e ordini*, LX, n. XCV [1853 settembre 28]. L'unica modifica di rilievo inserita fu l'autorità concessa al Consiglio generale di approvare il bilancio preventivo e il rendiconto annuale in seduta congiunta col Magistrato. In entrambi i casi partecipava fattivamente alla stesura il gonfaloniere (cfr. *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 274).

¹³ Sul nuovo regolamento del 1859 cfr. *Atti del Regio Governo della Toscana*, n. CXCI [1859 settembre 4].

2030-2050 Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale
1814 luglio 7-1850 maggio 1

2030 (220; 1; 379) 1814 luglio 7-1817 giugno 16

Reg. leg. in perg. di cc. 113 con indice.

2031 (221; 2; 389) 1817 agosto 6-1819 maggio 8

Reg. leg. in cart. di cc. 103 con reper.

2032 (222; 3; 381) 1819 maggio 22-1819 dicembre 30

Reg. leg. in cart. di cc. 40 scritte con reper.

2033 (223; 4; 382) 1820 febbraio 19-1821 agosto 21

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2034 (224; 5; 383) 1821 agosto 23-1822 dicembre 30

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2035 (225; 6; 384) 1823 gennaio 22-1824 ottobre 13

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2036 (226; 7; 385) 1824 dicembre 4-1826 dicembre 30

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2037 (227; 8; 386) 1827 gennaio 27-1829 dicembre 9

Reg. leg. in cart. di cc. 86 con reper.

2038 (228; 9; 387) 1830 gennaio 14-1830 dicembre 23

Reg. leg. in cart. di cc. 57 con reper.

2039 (229; 10; 388) 1831 gennaio 15-1831 novembre 28

Reg. leg. in cart. di cc. 39 con reper.

2040 (230; 176; 11; 228) 1832 gennaio 16-1833 marzo 13

Reg. leg. in cart. di cc. 60 con reper.

2041 (231; 177; 12; 390) 1833 marzo 27-1834 dicembre 23

Reg. leg. in cart. di cc. 80 con reper.

2042 (232; 178; 13; 391) 1835 gennaio 22-1837 gennaio 19

Reg. leg. in cart. di cc. 99 con reper.

2043 (233; 179; 14; 392) 1837 marzo 30-1838 settembre 12

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2044 (234; 180; 15; 393) 1838 settembre 12-1840 dicembre 12

Reg. leg. in cart. di cc. 104 con reper.

2045 (235; 86; 16; 394) 1841 gennaio 28-1842 settembre 12

Reg. leg. in cart. di cc. 190 con reper.

2046 (236; 17; 395) 1842 ottobre 5-1844 marzo 27

Reg. leg. in cart. di cc. 120 con reper.

2047 (237; 18; 396) 1844 maggio 11-1846 marzo 23

Reg. leg. in cart. di cc. 146 con reper.

2048 (238; 19; 397) 1846 aprile 23-1848 marzo 29

Reg. leg. in cart. di cc. 124 con reper.

2049 (239; 20; 398) 1848 maggio 16-1849 settembre 11

Reg. leg. in cart. di cc. 101 con reper.

2050 (240; 21; 399) 1849 settembre 24-1850 maggio 1

Contiene: deliberazioni del Consiglio comunale (1850 maggio 1-giugno 12).

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2051-2054 Deliberazioni del collegio dei priori e del Consiglio comunale

1850 maggio 1-1854 marzo 2

2051 (241; 97; 22^I; 400) 1850 maggio 1-dicembre 23

Reg. leg. in cart. di cc. 104 con reper.

2052 (244; 28^{II}) 1851 gennaio 8-novembre 8

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2053 (247; 99; 25^{II}; 406) 1852 gennaio 24-1853 gennaio 5

Reg. leg. in cart. di cc. 119 con reper.

2054 (252; 27^{III}; 411) 1853 gennaio 22-1854 marzo 2

Reg. leg. in cart. di cc. 180 con reper.

2055-2057 Deliberazioni del collegio dei priori ad uso del cancelliere

1851 gennaio 14-1853 dicembre 21

2055 (245; 24; 404) 1851 gennaio 14-1852 aprile 17

Reg. leg. in cart. di cc. 49 con reper.

2056 (248; 25^{III}; 407; 246) 1852 maggio 1-dicembre 30

Reg. leg. in cart. di cc. 61 con reper.

2057 (251; 26; 410) 1853 gennaio 15-dicembre 21

Reg. leg. in cart. di cc. 74 con reper.

2058-2063 Deliberazioni del Consiglio comunale ad uso del cancelliere

1850 luglio 3-1853 dicembre 29

2058 (242; 93; 22^{II}; 401) 1850 luglio 3-dicembre 21

Reg. leg. in cart. di cc. 69 con reper.

2059 (243; 94; 402) 1851 gennaio 8-novembre 8

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2060 (246; 25^I; 405) 1851 novembre 22-1852 giugno 5

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2061 (249; 25^{III}; 408) 1852 giugno 12-dicembre 30
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Consiglio per uso del sig. cancelliere ufficiale del censo».
Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2062 (250; 26; 409) 1853 gennaio 5-giugno 21
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Consiglio comunale della città di colle per uso del cancelliere ministro del censo di detta città».
Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2063 (253; 27; 412) 1853 luglio 9-dicembre 29
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Collegio comunale della città di Colle per uso del cancelliere ministro del censo di detta città».
Reg. leg. in cart. di cc. 108 con reper.

2064-2067 Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale
1854 marzo 22-1857 dicembre 22

2064 (255; 101; 28^{II}; 414) 1854 marzo 22-1855 gennaio 10
Reg. leg. in cart. di cc. 156 con reper.

2065 (257; 102; 31; 416) 1855 gennaio 20-settembre 27
Reg. leg. in cart. di cc. 204 con reper.

2066 (259; 113; 32^I; 418) 1855 ottobre 6-1856 marzo 21
Reg. leg. in cart. di cc. 109 con reper.

2067 (261; 104; 33; 420) 1856 marzo 29-1857 dicembre 22
Reg. leg. in cart. di cc. 200 con reper.

2068-2073 Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale ad uso
del cancelliere 1854 gennaio 14-1858 novembre 11

2068 (254; 99; 28^{II}; 413) 1854 gennaio 14-dicembre 26
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Consiglio generale e Magistrato della città di Colle per uso del cancelliere ministro del censo».
Reg. leg. in cart. di cc. 208 con reper.

2069 (256; 100; 29; 415) 1855 gennaio 10-agosto 13
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Consiglio generale e Magistrato della città di Colle per uso del cancelliere ministro del censo».
Reg. leg. in cart. di cc. 199 con reper.

2070 (258; 265; 30; 417) 1855 agosto 20-novembre 28
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Consiglio generale e Magistrato della città di Colle per uso del cancelliere ministro del censo».
Reg. leg. in cart. di cc. 106 con reper.

2071 (260; 32^{II}; 419) 1855 dicembre 3-1856 luglio 3
(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio generale del Comune suddetto per uso del cancelliere ministro del censo».
Reg. leg. in cart. di cc. 124 con reper.

2072 (262; 34; 421) 1856 luglio 10-1857 luglio 9

(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio comunale per uso del cancelliere ministro del censo».

Reg. leg. in cart. di cc. 116 con reper.

2073 (263; 105; 35; 422) 1857 luglio 9-1858 novembre 11

(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio generale per uso del cancelliere ministro del censo».

Reg. leg. in cart. di cc. 140 con reper.

2074-2079 Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale

1858 dicembre 17-1864 dicembre 30

2074 (264; 106; 36; 423) 1858 dicembre 17-1860 maggio 16

Reg. leg. in cart. di cc. 146 con reper.

2075 (265; 37; 424) 1860 maggio 16-1861 agosto 24

Reg. leg. in cart. di cc. 139 con reper.

2076 (266; 38; 425) 1861 agosto 24-1862 aprile 15

Reg. leg. in cart. di cc. 139 con reper.

2077 (267; 39; 426) 1862 aprile 19-1863 marzo 4

Reg. leg. in cart. di cc. 139 con reper.

2078 (268; 40; 427) 1863 marzo 4-1864 aprile 15

Reg. leg. in cart. di cc. 169 con reper.

2079 (269; 41; 428) 1864 aprile 15-dicembre 30

Reg. leg. in cart. di cc. 170 con reper.

2080-2081 Protocolli delle deliberazioni del Magistrato comunitativo per la salubrità degli stabili

1855 giugno 4-agosto 13

2080 (758; 1577; 1957) 1957) 1855 giugno 4-agosto 13

(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni concernente la salubrità degli stabili per uso dei signori gonfalonieri di Colle».

Reg. leg. in cart. di cc. 29 scritte.

2081 (759; 1578; 1958) 1855 giugno 11-agosto 13

(In cop.) «Protocollo delle deliberazioni concernente la salubrità degli stabili per uso del sig. cancelliere».

Reg. leg. in cart. di cc. 29.

2082 (760; 1579; 1944) «Registri di visite seguite dalla commissione sanitaria in luoghi di abitazioni insalubri del Comune di Colle»

1851-1855

Busta di 3 regg. senza copp. di cc. n. n.

Editti del gonfaloniere

Fra le incombenze del gonfaloniere, nella sua qualità di destinatario degli ordini centrali e di esecutore delle delibere comunitative, c'era quella di darne pubblica notizia mediante affissione o bando. Nel unico registro che compone la serie sono annotate i referti delle pubblicazioni di disposizioni di varia natura.

2083 (492; 1955; -) Libro degli editti del gonfaloniere 1851 gennaio 3-1865 maggio 7
A c. 1^o: «Avvisi al pubblico, editti, proteste».
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Imborsazioni e tratte

Il *Regolamento* comunitativo del 1816 aveva ripristinato l'antico sistema di elezione dei priori e dei consiglieri per *tratta*, preceduta dalle operazioni di *imborsazione*, durante le quali si provvedeva alla selezione degli eleggibili in base a criteri di censo e anagrafici. La riforma del 1849 aveva abrogato questo procedimento, introducendo per la prima volta l'elezione diretta di un organo comunitativo, il Consiglio comunale, ad opera di una base elettorale ristretta, prescelta fra l'eccellenza economica della comunità. Il regolamento del 1853 reintrodusse il sistema elettorale per tratta, destinato ad essere utilizzato fino al 1859 anno in cui venne definitivamente accantonato¹⁴.

Alla serie afferiscono un *Repertorio delle imborsazioni magistrali* (1841) e un *Registro delle tratte magistrali* (1841-1849) relativi al sistema elettorale in vigore dal 1816 e due filze di *Liste per l'elezione dei Consigli comunali* relative alla formazione delle liste elettorali attive e passive previste dal sistema utilizzato dal 1849 al 1853. Il *Repertorio delle imborsazioni magistrali*, il *Repertorio delle imborsazioni per il Consiglio generale* ed infine il *Repertorio per il rinnovo annuale delle imborsazioni magistrali* si riferiscono invece al sistema elettorale reintrodotta nel 1853.

2084 (1006; 2; 1846; 474) Repertorio delle imborsazioni magistrali 1841
(In costola) «Imborsazione del 1841».

Fu approntato a seguito della *visita* effettuata nella Cancelleria di Colle nell'aprile 1841, dopo che il provveditore della Camera delle comunità ne aveva constatato la mancata tenuta (cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1721, fasc. 1, ins. 1 [Lettera del provveditore della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena al cancelliere di Colle, 27 aprile 1841]). Sull'istituto delle *visite* delle cancellerie cfr. *infra* pp. 415-416, nota n. 8.
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2085 (1007; 1845; -) Registro delle tratte magistrali 1841-1849
(In costola) «Registro delle tratte magistrali delle comunità servite dalla Cancelleria di Colle dell'anno 1841 all'anno [vacat]».

(In cop.) «Comunità di Colle. Per la residenza nel Magistrato della detta comunità è necessario possedere per la rendita imponibile di lire 650 come dal partito magistrale del 22 febbraio 1834».
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

¹⁴ Sui sistemi elettorali in vigore nelle comunità toscane fra 1816 e 1859 cfr. *supra* pp. 387-388 e *L'archivio comunale di Castiglione d'Orcia*, pp. 151-158.

2086-2087 Liste per l'elezione dei Consigli comunali 1849-1853

2086 (690; 1952; 1752) 1849-1852

Filza leg. in cart. di cc. 581.

2087 (691; 1953; 1753) 1853

*Busta di cc. n. n.***2088** (693; 4; 1848; 310) Repertorio delle imborsazioni magistrali 1853

(In cop.) «Registro ed atto della Imborsazione dei nomi della metà dei possessori impostati al vegliante catasto o estimo presi per ordine di maggior quota di rendita o massa imponibile da servire alla formazione del Magistrato della comunità a tenore degli articoli 8, 12 e 14 della sovrana veneratissima legge del 28 settembre 1853 e della normal sovrana risoluzione del 7 settembre 1834 confermata dall'art. 60 della legge sullodata del 28 settembre 1853».

*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***2089** (1008; 10; 5; 1854) Repertorio per il rinnovo annuale delle imborsazioni magistrali 1853

(In cop.) «Il presente registro è destinato ancora a servire alle rinnovazioni annuali comandate dall'art. 16 della legge del 28 settembre 1853 e dall'art. 3 del successivo vistato decreto del 30 novembre 1853».

*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***2090** (692; 1847; 1749) Repertorio delle imborsazioni per il Consiglio generale 1853

(In cop.) «Registro ed atto della imborsazione dei nomi di tutti i possessori della comunità suddetta per la formazione del Consiglio generale a tenore degli articoli 23 e 24 della sovrana veneratissima legge del 28 settembre 1853 e della normale sovrana risoluzione del 7 settembre 1834 confermata dall'art. 60 della legge sullodata del 28 settembre 1853».

*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***Carteggio e copialettere del gonfaloniere**

L'accresciuta importanza del gonfaloniere ai sensi dei *Regolamenti* comunitativi emanati fra 1816 e 1853¹⁵, si rifletté nel progressivo e costante aumento della mole del *carteggio* riconducibile ai suoi ambiti di intervento nella vita amministrativa della comunità e al suo ruolo di referente *in loco* delle autorità centrali e periferiche dello Stato. La serie si articola in due sottoserie, il *Carteggio del gonfaloniere* (1817-1865), i *Copialettere del gonfaloniere* relativi al periodo 1850-1864.

¹⁵ Cfr. *supra* pp. 387-388, note nn. 3, 12.

2091-2118 Carteggio del gonfaloniere

1817-1865

2091 (653; 1800; 718) 1817-1822

(In costola) «Filza del gonfaloniere».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2092 (654; 1801; 719) 1823-1825

(In costola) «Filza prima del gonfaloniere Iacopo Buonaccorsi».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2093 (655; 1802; 720) 1826-1828

(In costola) «Filza seconda del gonfaloniere Buonaccorsi».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2094 (656; 1803; 721) 1829-1831

(In costola) «Filza unica del gonfaloniere Galganetti».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2095 (657; 1804; 722) 1832-1834

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2096 (658; 1805; 723) 1835-1840

(In costola) «Filza di lettere degli anni 1835-1836-1837-1838-1839-1840».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2097 (594; 7; 1726; 724) 1841-1843

(In costola) «Gonfaloniere di Colle. Lettere e istanze 1841, 1842, 1843».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2098 (605; 1738; 629) 1844-1846

(In costola) «Gonfaloniere della Città di Colle. Affari del triennio corrente».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2099 (615; 1751; 642) 1847-1849

(In costola) «Comunità di Colle. Corrispondenza ministeriale».

Contiene: copialettere (1847 gennaio 1-1848 settembre 4).

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2100 (677; 1796; 686) 1847-1849

(In costola) «Ordini e circolari dall'anno 1847 a tutto il 1849 al tempo di diversi gonfalonieri di detto triennio».

Filza leg. in cart. di cc. 517 con indice.

2101 (619; 10; 1756; -) 1850-1851

(In costola) «Corrispondenza ministeriale».

Filza leg. in cart. di cc. 876 con indice.

2102 (624; 11; 1757; -) 1850-1852

Filza leg. di cc. 521 con indice.

2103 (679; 1797; 661) 1850-1853

(In costola) «Leggi e circolari»

Filza leg. in cart. di cc. 600 con indice.

- 2104 (627; 1763; 654) 1851-1853
(In costola) «Corrispondenza ministeriale».
Filza leg. in cart. di cc. 662 con indice.
- 2105 (630; 1759; 650) 1850-1854
Filza leg. in cart. di cc. 1141.
- 2106 (634; 1772; 663) 1855
(In costola) «Corrispondenza ministeriale».
Filza leg. in cart. di cc. 667.
- 2107 (638; 1778; 669) 1856
(In costola) «Corrispondenza ministeriale dell'anno 1856».
Filza leg. in cart. di cc. 567.
- 2108 (683; 1798; -) 1856-1858
(In costola) «Ordini, leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 2109 (641; 1782; 673; 646) 1857
(In costola) «Corrispondenza ministeriale».
Filza leg. in cart. di cc. 313.
- 2110 (644; 1786; 650) 1858
(In costola) «Corrispondenza ministeriale dell'anno 1858».
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 2111 (642; 1787; 674) 1859
(In costola) «Corrispondenza ministeriale dell'anno 1859».
Filza leg. in cart. di cc. n. n.
- 2112 (659; 1806; 724) 1860-1861
(In costola) «Carteggio del gonfaloniere».
Busta di cc. n. n.
- 2113 (660; 1807; 725) 1860-1861
(In costola) «Corrispondenza».
Busta di cc. n. n.
- 2114 (661; 1808; 725) 1862
Busta di cc. n. n.
- 2115 (663; 1810; 728) 1862-1863
Busta di cc. n. n.
- 2116 (662; 1809; 727) 1862-1863
(In costola) «Corrispondenza del [1862]-1863».
Busta di cc. n. n.
- 2117 (666) 1863-1865
Busta di cc. n. n.
- 2118 (665; -; 730) 1864-1865
(In costola) «Corrispondenza».
Busta di cc. n. n.

2119-2122 Copialettere del gonfaloniere 1850 aprile 28-1864 ottobre 15

2119 (497; 1862; 732) 1850 aprile 28-1852 dicembre 31

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2120 (495; 1881; 733) 1853 gennaio 3-1856 aprile 3

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2121 (494; 1877; 731) 1856 aprile 3-1862 luglio 31

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2122 (496; -, 735) 1862 agosto 1-1864 ottobre 15

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Contabilità

Il maggiore elemento di continuità fra il sistema di gestione contabile comunitativo anteriore al 1808 e quello dell'età della Restaurazione fu il camerlengo, ripristinato in luogo del percettore della *Mairie*¹⁶. Il nuovo assetto delineato dal *Regolamento generale* del 1816 recepì in realtà molte delle novità introdotte in epoca francese, incentrate sulla programmazione preventiva e sulla rendicontazione finale degli introiti e delle spese dell'esercizio finanziario di durata annuale¹⁷. Oltre alla redazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti finali, il cancelliere era tenuto alla compilazione dei mandati di pagamento che potevano essere liquidati dal camerlengo solo dopo che il gonfaloniere ne avesse certificato la conformità alla relativa voce di bilancio. I mandati erano sottoposti a registrazione particolare in appositi registri, i registri dei mandati, dove venivano elencati cronologicamente in ordine di emissione, e nei cosiddetti 'repertori delle assegnazioni' dove erano invece registrati a seconda dei titoli e dei capitoli del bilancio.

Come già riscontrato per il periodo successivo all'istituzione della comunità leopoldina del 1776, a Colle il ruolo centrale del cancelliere nell'intera produzione documentaria comunitativa era stato reso ancora più evidente dall'uso di creare di consistenti filze, dove riunire sia gli atti istruiti e gestiti per le sue incombenze particolari, sia quelli che, di competenza di altri organi comunitativi, venivano soltanto redatti materialmente dal cancelliere. È il caso tra gli altri dei bilanci di previsione e dei rendimenti dei conti, che trovarono a partire dal 1818 collocazione nelle filze di *Carteggio e atti del cancelliere* ora comprese nella sezione 'Cancelleria comunitativa di Colle (1814-1865)'¹⁸.

¹⁶ Cfr. *Bandi e ordini*, XXI, n. LXXVII, art. 41 [1814 giugno 27].

¹⁷ Sull'assetto contabile delineato fra 1808 e 1814 cfr. *supra* p. 383. Sui sistemi contabili introdotti durante l'epoca francese e dopo la Restaurazione cfr. VITALI, *Amministrazione comunitativa*, pp. 160-163 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 263-264, 289-291.

¹⁸ L'inventario dell'archivio della Cancelleria del 1841 rimandava alle filze dei cancellieri per i rendiconti prodotti fra 1818 e 1849 (ad esempio: «NB. I saldi 1818 e 1819 sono nella filza del cancelliere Carli n. 81, quelli degli anni 1820, 1821, e 1822 nell'altra filza Carli n. 84» in ASSI, *Comune di Colle* 2545, cc. 35^{r-v}). Sul caso poggibonsese si rimanda a quanto osservato in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 226.

Nel 1842, nel corso di un intervento di riordinamento generale delle filze dei cancellieri, si provvide ad individuare rendimenti e bilanci ricondizionandoli in unità autonome¹⁹.

La serie si articola inizialmente in una sottoserie di *Dazzaioli delle rendite comunitative* (1817-1865) e in una di *Reparti delle rendite imponibili* prodotti fra 1826 e 1841. *Bilanci e rendimenti dei conti* fino al 1839 risultano riuniti in un'unica sottoserie, cui afferisco due filze frutto dell'opera di ricomposizione dei carteggi sopra descritta. Bilanci e rendimenti sono completati idealmente dalle *Osservazioni ai saldi dei camerlenghi* (1841-1849). La serie prosegue poi coi *Registri dei mandati e repertori delle assegnazioni* (1849-1864), per concludersi infine con le buste dei *Documenti di corredo al rendimento dei conti* (1815-1864) e gli *Obblighi dei camerlenghi* (1839-1862).

2123-2168 Dazzaioli delle rendite comunitative 1817-1865

2123 (1765) 1817 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 10 scritte.</i>	2132 (1794) 1827 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2124 (1768) 1818 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 63 scritte.</i>	2133 (1797) 1828 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2125 (1771) 1819 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 31 scritte.</i>	2134 (1800) 1829 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2126 (1774) 1820 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 36.</i>	2135 (1803) 1830 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2127 (1777) 1821-1822 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 43 scritte.</i>	2136 (1806) 1831 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2128 (1782) 1823 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 11 scritte.</i>	2137 (1809) 1832 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2129 (1785) 1824 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 14.</i>	2138 (1812) 1833 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2130 (1788) 1825 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 1.</i>	2139 (1815) 1834 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 12.</i>
2131 (1791) 1826 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 9.</i>	2140 (1818) 1835 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 10.</i>

¹⁹ Sull'intervento del 1842 cfr. *infra* pp. 417-418. L'estrazione del materiale contabile relativo ai comuni di Poggibonsi e Monteriggioni dalle filze dei cancellieri avverrà nel 1867, a seguito della soppressione della Cancelleria comunitativa. In quell'occasione le filze furono analiticamente passate in rassegna e smembrate, suddividendone i contenuti a seconda della comunità di pertinenza. Su tale operazione cfr. *supra* p. 38. Per la documentazione contabile dei comuni di Monteriggioni e Poggibonsi cfr. ASSi, *Comune di Monteriggioni*, 293-295 [Bilanci preventivi], 296-321 [Rendimenti di conti], 347-375 [Documenti di corredo ai rendiconti; ASSi, *Comune preunitario di Poggibonsi* 607-610, 632-633 [Bilanci preventivi e rendimenti di conti].

2141 (1821) 1836
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2142 (1824) 1837
Reg. leg. in cart. di cc. 7.

2143 (1827) 1838
Reg. leg. in cart. di pp. 90.

2144 (1830) 1839
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2145 (1833) 1840
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2146 (1836) 1841
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2147 (1839) 1842
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2148 (1842) 1843
Reg. leg. in cart. di pp. 16.

2149 (1845) 1844
Reg. leg. in cart. di cc. 19.

2150 (1848) 1845
Reg. leg. in cart. di pp. 23.

2151 (1851) 1846
Reg. leg. in cart. di pp. 15.

2152 (1854) 1847
Reg. leg. in cart. di pp. 14.

2153 (1857) 1848
Reg. leg. in cart. di pp. 12.

2154 (1860) 1849
Reg. leg. in cart. di pp. 12.

2155 (1863) 1850
Reg. leg. in cart. di pp. 14.

2156 (1866) 1851
Reg. leg. in cart. di pp. 17.

2157 (1867) 1852
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2158 (1868) 1853
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2159 (1869) 1854
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2160 (1870) 1855
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2161 (1871) 1856
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2162 (1872) 1857
Reg. leg. in cart. di cc. 20.

2163 (1873) 1858
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2164 (1874) 1860
Reg. leg. in cart. di cc. n. n..

2165 (1875) 1862
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2166 (1876) 1863
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2167 (1877) 1864
Reg. leg. in cart. di cc. 12.

2168 (1878) 1865
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2169 (1882) Reparti delle rendite imponibili

1826-1841

(In cop.) «Reparti di rendite imponibili dal 1826 al 1841».

Reg. leg. in cart. di cc. 18.

2170-2171 Bilanci preventivi e rendimenti dei conti 1817-1839

2170 (ACC 27) 1817-1824

(In costola) «Bilanci dal 1817 al 1824. Saldi dal 1818 al 1822».

I rendimenti dei conti del periodo 1815-1817 sono conservati in ASSi, *Comune di Colle* 1772.*Filza leg. in cart. di 13 fasc.*

2171 (ACC 26) 1832-1839

(In costola) «Bilanci dal 1834 al 1839. Saldi dal 1832 al 1839».

*Filza leg. in cart. di 14 fasc.***2172 (ACC 28) Bilanci preventivi** 1840-1865*Busta leg. in cart. di 21 fasc.***2173-2198 Rendimenti dei conti** 1840-1865

2173 (ACC 37) 1840

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2174 (ACC 38) 1841

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2175 (ACC 39) 1842

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2176 (ACC 40) 1843

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2177 (ACC 41) 1844

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2178 (ACC 42) 1845

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2179 (ACC 43) 1846

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2180 (ACC 44) 1847

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2181 (ACC 45) 1848

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2182 (ACC 46) 1849

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2183 (ACC 47) 1850

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2184 (ACC 48) 1851

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2185 (ACC 49) 1852

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2186 (ACC 50) 1853

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2187 (ACC 51) 1854

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2188 (ACC 52) 1855

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2189 (ACC 53) 1856

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2190 (ACC 54) 1857

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2191 (ACC 55) 1858

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2192 (ACC 56) 1859

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2193 (ACC 57) 1860

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2194 (ACC 58) 1861

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2195 (ACC 59) 1862

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2196 (ACC 60) 1863

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2197 (ACC 61) 1864

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2198 (ACC 62) 1865

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2199 (1036) Osservazioni ai saldi dei camerlenghi 1841 gennaio-1849 dicembre
(In costola) «Osservazioni sulla amministrazione tenuta da Gastone Bertini camarleno del Comune di Colle».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2200-2208 Registri dei mandati e repertori delle assegnazioni secondo lo stato di previsione 1849-1864

2200 (ACC 29) 1849

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2201 (ACC 30) 1854

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2202 (ACC 31) 1855

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2203 (ACC 32) 1856

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2204 (ACC 33) 1857

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2205 (ACC 34) 1858

Registro dei mandati.

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2206 (2035) 1858

(In cop.) «Repertorio delle assegnazioni ad ogni articolo di spesa secondo lo stato di previsione per l'amministrazione comunitativa dell'anno 1858».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2207 (ACC 35) 1863

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2208 (ACC 36) 1864

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2209-2250 Documenti di corredo al rendimento dei conti 1815-1864

2209 (ACC 64) 1815-1817

Busta di cc. n. n.

2210 (ACC 25) 1817

Busta di cc. n. n.

2211 (ACC 65) 1818

Busta di cc. n. n.

2212 (ACC 66) 1819

Busta di cc. n. n.

2213 (ACC 67) 1820

Busta di cc. n. n.

2214 (ACC 68) 1821

Busta di cc. n. n.

2215 (ACC 69) 1822

Busta di cc. n. n.

2216 (ACC 70) 1823

Busta di cc. n. n.

2217 (ACC 71) 1824

Busta di cc. n. n.

2218 (ACC 72) 1825-1826

Busta di cc. n. n.

2219 (ACC 73) 1827-1828

Busta di cc. n. n.

2220 (ACC 74) 1829-1830

Busta di cc. n. n.

2221 (ACC 75) 1831

Busta di cc. n. n.

2222 (ACC 76) 1832

Busta di cc. n. n.

2223 (ACC 77) 1833-1834

Busta di cc. n. n.

2224 (ACC 78) 1835-1836

Busta di cc. n. n.

2225 (ACC 79) 1837-1838

Busta di cc. n. n.

2226 (ACC 80) 1839-1840

Busta di cc. n. n.

2227 (ACC 81) 1841-1842

Busta di cc. n. n.

2228 (ACC 82) 1843-1844

Busta di cc. n. n.

2229 (ACC 83) 1845

Busta di cc. n. n.

2230 (ACC 84) 1846

Busta di cc. n. n.

2231 (ACC 85) 1847

Busta di cc. n. n.

2232 (ACC 86) 1848

Busta di cc. n. n.

2233 (ACC 87) 1849

Busta di cc. n. n.

2234 (ACC 88) 1850

Busta di cc. n. n.

2235 (ACC 89) 1851

Busta di cc. n. n.

2236 (ACC 91) 1852

Busta di cc. n. n.

2237 (ACC 92) 1853

Busta di cc. n. n.

2238 (ACC 93) 1853

Busta di cc. n. n.

2239 (ACC 94) 1854

Busta di cc. n. n.

2240 (ACC 95) 1855

Busta di cc. n. n.

2241 (ACC 96) 1856

Busta di cc. n. n.

2242 (ACC 97) 1857

Busta di cc. n. n.

2243 (ACC 98) 1858

Busta di cc. n. n.

2244 (ACC 99) 1859

Busta di cc. n. n.

2245 (ACC 100) 1859

Busta di cc. n. n.

2246 (ACC 101) 1860

Busta di cc. n. n.

2247 (ACC 102) 1861

Busta di cc. n. n.

2248 (ACC 103) 1862

Busta di cc. n. n.

2249 (ACC 104) 1863

Busta di cc. n. n.

2250 (ACC 105) 1864

*Busta di cc. n. n.***2251** (ACC 3; 4) **Obblighi dei camerlenghi**

(In costola) «Colle. Obbligazioni dei camarlinghi e relative note ipotecarie».

Busta di 8 ins.

1839-1862

Imposte e tasse

Al ripristino dell'assetto prenapoleonico, nel giugno 1814, venne istituita temporaneamente un'imposta ordinaria, destinata a supplire alle esigenze delle casse comunitative e nel contempo una tassa personale (*tassa di famiglia*) distribuita su tutte le comunità del Granducato e gravante sui capifamiglia²⁰. Il *Regolamento generale* del 1816 introdusse poi una *tassa prediale*, gravante sui possessori di beni stabili e associabile ad un *dazio comunitativo*. La prima era stata destinata alla Depositeria generale, il secondo alle casse della comunità per far fronte alle spese ordinarie²¹.

La serie si compone di un *Dazzaiolo delle imposte ordinarie* (1815), dei *Dazzaioli delle contribuzioni di guerra* (1815), dei *Dazzaioli della tassa di famiglia* (1815-1851), dei *Dazzaioli della tassa prediale e dazio comunitativo* (1816-1820), dei *Dazzaioli della tassa prediale* (1821-1851) ed infine del *Dazzaiolo dell'imposta erariale fondiaria* del 1865.

2252 (1757) Dazzaiolo delle imposte ordinarie 1815 gennaio-1816 febbraio

A c. 1: «Avviso ai possidenti nella comunità di Colle. Il dazziolo dell'imposizione per l'annata economica dal 1° gennario 1815 a tutto febbraio 1816 è compilato. Sono in esso portati tutti quei possidenti di beni stabili situati in questa comunità, i quali sono chiamati a pagare la quota della loro imposizione stabilita da questa magistratura e general Consiglio colle deliberazioni de' 12 e 27 agosto 1814 a soldi uno e denari otto per ogni feudo di massa estimale. Questo pagamento in ordine al circolare dell'illustrissimo signor provveditore della Camera delle comunità di Firenze de' 18 agosto detto, sarà fatto in quattro rate eguali, la prima per una metà nel mese di gennaio e l'altra nel mese di febbraio, la seconda a tutto settembre, la terza a tutto novembre 1815 e la quarta a tutto febbraio 1816. Detto dazziolo è depositato in questa Cancelleria comunitativa dove per lo spazio di un mese potrà riscontrarsi dai rispettivi contribuenti che potranno reclamare la correzione degli errori e la riparazione delle omissioni nel caso vi avessero avuto luogo».

Reg. leg. in cart. di cc. 180.

2253-2254 Dazzaioli delle contribuzioni di guerra 1815

2253 (1759) 1815

(In cop.) «Contribuzioni di guerra in aumento della tassa di famiglia».

Reg. leg. in cart. di cc. 33.

2254 (1760) 1815

(In cop.) «Contribuzione di guerra sui beni rustici e urbani per l'anno 1815».

Reg. leg. in cart. di cc. 46.

²⁰ L'introduzione di una tassa personale era stata prevista dalla legge del 27 giugno 1814 (cfr. *Bandi e ordini*, XXI, n. LVII, art. 52) e successivamente ratificata dal *motuproprio* dell'11 febbraio 1815 (cfr. *ivi*, XXII, n. XXXV). Sulle modalità di ripartizione della *tassa di famiglia* cfr. anche *ivi*, LVII, n. XIX [1850 gennaio 19] e *ivi*, LVIII, n. IV [1851 gennaio 10].

²¹ Le modalità di riscossione della *tassa prediale* erano analoghe a quelle già in uso per la vecchia *tassa di redenzione*. Sull'istituzione della *tassa prediale* si veda *Regolamento generale 1816*, artt. 63-84, mentre sui criteri di esazione cfr. *Bandi e ordini*, XXIII, n. CXLVII [1816 dicembre 21] ed *ivi*, XXIV, n. XCVII [1817 ottobre 17]. Sul tema cfr. VITALI, *Amministrazione comunitativa*, pp. 156-159.

2255-2291 Dazzaioli della tassa di famiglia 1815-1851

2255 (1758) 1815 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 63.</i>	2268 (1796) 1828 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2281 (1835) 1841 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 160.</i>
2256 (1762) 1816 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2269 (1799) 1829 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 156.</i>	2282 (1838) 1842 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 169.</i>
2257 (1764) 1817 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 75.</i>	2270 (1802) 1830 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 164</i>	2283 (1841) 1843 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 69.</i>
2258 (1767) 1818 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 116.</i>	2271 (1805) 1831 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 83.</i>	2284 (1844) 1844 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 165.</i>
2259 (1770) 1819 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 114.</i>	2272 (1808) 1832 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 167</i>	2285 (1847) 1845 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 161.</i>
2260 (1773) 1820 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 112.</i>	2273 (1811) 1833 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 81</i>	2286 (1850) 1846 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 150.</i>
2261 (1776) 1821 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 123.</i>	2274 (1814) 1834 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 169.</i>	2287 (1853) 1847 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 165.</i>
2262 (1779) 1822 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 123.</i>	2275 (1817) 1835 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 160.</i>	2288 (1856) 1848 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 166.</i>
2263 (1781) 1823 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 123.</i>	2276 (1820) 1836 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 163.</i>	2289 (1859) 1849 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 140.</i>
2264 (1784) 1824 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 125.</i>	2277 (1823) 1837 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 164.</i>	2290 (1862) 1850 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 132.</i>
2265 (1787) 1825 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 135.</i>	2278 (1826) 1838 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 162.</i>	2291 (1865) 1851 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 174.</i>
2266 (1790) 1826 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 147</i>	2279 (1829) 1839 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 167.</i>	
2267 (1793) 1827 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2280 (1832) 1840 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 167.</i>	

2292-2296 Dazzaioli della tassa prediale e dazio comunitativo 1816-1820

2292 (1761) 1816 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2294 (1766) 1818 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 90.</i>	2296 (1772) 1820 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 90.</i>
2293 (1763) 1817 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2295 (1769) 1819 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 90.</i>	

2297-2327 Dazzaioli della tassa prediale		1821-1851
2297 (1775) 1821 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 90.</i>	2308 (1807) 1832 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 123.</i>	2319 (1840) 1843 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 93.</i>
2298 (1778) 1822 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 90.</i>	2309 (1810) 1833 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 55.</i>	2320 (1843) 1844 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 103.</i>
2299 (1780) 1823 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 93.</i>	2310 (1813) 1834 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 91.</i>	2321 (1846) 1845 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 93.</i>
2300 (1783) 1824 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 91.</i>	2311 (1816) 1835 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 93.</i>	2322 (1849) 1846 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 95.</i>
2301 (1786) 1825 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 92.</i>	2312 (1819) 1836 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 93.</i>	2323 (1852) 1847 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 97.</i>
2302 (1789) 1826 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2313 (1822) 1837 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 90.</i>	2324 (1855) 1848 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 87.</i>
2303 (1792) 1827 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2314 (1825) 1838 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 91.</i>	2325 (1858) 1849 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 100.</i>
2304 (1795) 1828 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2315 (1828) 1839 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 90.</i>	2326 (1861) 1850 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 99.</i>
2305 (1798) 1829 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2316 (1831) 1840 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 95.</i>	2327 (1864) 1851 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 92.</i>
2306 (1801) 1830 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 116.</i>	2317 (1834) 1841 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 95.</i>	
2307 (1804) 1831 <i>Reg. leg. in cart. di cc. 58.</i>	2318 (1837) 1842 <i>Reg. leg. in cart. di pp. 97.</i>	
2328 (1879) Dazzaiolo dell'imposta erariale fondiaria (In cop.) «Dazzaiolo dell'imposta fondiaria erariale da anticiparsi». <i>Reg. leg. in cart. di cc. 47 scritte.</i>		1865

Referti dei prezzi e dei quantitativi dei generi alimentari posti in vendita

Secondo quanto disposto il 25 febbraio 1815, ai magistrati comunitativi fu nuovamente affidato il compito di vigilare sull'andamento dei prezzi dei beni posti in vendita nei mercati²². Le successive disposizioni in materia, contenute nel regolamento del 1816 e in alcune norme dell'anno seguente, prevedero la possibilità di affidare tale compito a soggetti non residenti nel Magistrato, sottoponendoli alla vigilanza del giu-

²² *Bandi e ordini*, XXII, n. LIV [1815 febbraio 25].

sdicente²³. Il nuovo regolamento del 1849 concesse infine al Consiglio la facoltà di eleggere da due a sei grascieri, incaricati di assistere allo svolgimento dei mercati, di vigilare su pesi e misure e di redigere il registro dei prezzi sotto il controllo del gonfaloniere e dei priori²⁴.

La serie si compone di sette unità che coprono senza interruzioni il periodo 1828-1857.

2329-2335/1 Referti dei prezzi e dei quantitativi dei generi alimentari posti in vendita nel mercato di Colle 1828-1857

2329 (761; 1962; 331) 1828-1829
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2333 (765; 1966; 335) 1836-1838
Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2330 (762; 1963; 332) 1830-1831
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2334 (766; 1967; 336) 1839-1849
Busta di cc. n. n.

2331 (763; 1964; 333) 1832-1833
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2335 (767; 1968; 337) 1850-1853
Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2332 (764; 1965; 334) 1834-1835
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2335/1 (ACC 109) 1854-1857
Filza leg. in cart. di cc. n. n.

Acque, strade e fabbriche

La prassi di affidare la manutenzione delle strade comunitative ai frontisti mediante contratti di acollo della durata massima di nove anni risaliva ad un *motuproprio* del 1798, che venne ripreso ed integrato dall'editto del 12 settembre 1814. Secondo quest'ultimo spettava al Magistrato comunitativo la possibilità di stipulare i relativi accordi e di vigilare sulla corretta esecuzione dei lavori²⁵.

Alla serie afferiscono i *Campioni degli accoli delle strade comunitative* (1826-1850), gli *Atti di acollo, perizie e verifiche* (1818-1882), un ruolo degli accoli «di mantenimento, restauro di strade, piazze, fabbriche e condotti di acqua» del 1849-1850, uno *Stradario dei selciati* del 1840 ed infine due buste con gli atti relativi ai lavori compiuti sul territorio comunitativo a partire dal 1847.

2336-2338 Campioni degli accoli delle strade comunitative 1826-1850

2336 (754) 1826-1850

(In cop.) «Campione degli accoli delle strade comunitative della città di Colle. Tomo I».

Reg. leg. in cart. di cc. 23 con indice.

²³ Cfr. *Regolamento generale 1816*, art. 35. Per la normativa successiva cfr. BECATTINI, *Il cancelliere ministro del censo*, III, p. 108.

²⁴ *Bandi e ordinì*, LVII, n. CXXII [1849 novembre 20], artt. 95-113.

²⁵ Cfr. *ivi*, XVI, nn. CXXII-CXXIII [1798 febbraio 22] e *ivi*, XXI, n. CXXXIX [1814 settembre 12]. Cfr. anche *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 305 e la bibliografia *ivi* citata.

2337 (757; 1941; 1842) 1842-1850

(In cop.) «Campione degli accolti delle strade comunitative. Tomo II».

Reg. leg. in cart. di cc. 37 numerate con indice e reper.

2338 (755) 1829

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2339-2342 Atti di accollo, perizie e verifiche

1818-1882

2339 (711; 12; 5; 1901; 1539) 1818-1837

Contiene: Registro degli accolti per le manutenzioni (1821-1830).

Busta di cc. n. n.

2340 (712; 3; -; 1546) 1839-1850

(In costola) «Accolti di strade in attività ed ultimate ed atti di accolti diversi».

Busta di 47 fasc. con indice.

2341 (714; 12; 10; 1906; 1540) 1844-1883

(In costola) «Copie di relazioni dal 1828 al 1839».

Busta di cc. n. n.

2342 (715; 2; 1898; 709) 1850-1882

(In costola) «Colle. Contratti di strade».

Busta di cc. n. n.

2343 (844¹) Ruolo generale degli impiegati e provvisionati del Comune e degli accolti di mantenimento, restauro di strade, piazze, fabbriche e condotti di acqua 1849-1850

Reg. senza cop. di cc. n. n.

2344 (756; 1938; 1548) Stradario dei selciati

1840

(In cop.) «Stradario generale dei lastrici o selciati».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2345 (719; 1949; 713) Atti relativi ai lavori sulla strada della salita del Poggio alla Staffa 1847-1885

(In costola) «Salita del Poggio alla Staffa. Rettificazioni».

Busta di cc. n. n.

2346 (716; 1948; 1542) Atti relativi ai lavori sulla strada di Fabbricciano 1863-1885

(In costola) «Strada di Fabbricciano».

Busta di cc. n. n.

Elezioni

Afferiscono alla serie due buste contenenti rispettivamente le liste elettorali passive relative al periodo 1848-1859 e il carteggio relativo alle diverse tornate elettorali che si succedettero nel biennio 1860-1861²⁶.

2347 (689; 1950; 773) Liste elettorali 1848-1859

(In costola) «Note e carte relative alla elezione dei deputati al Consiglio generale toscano per le comuni di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni».

Mancano gli atti relativi a Poggibonsi e Monteriggioni.

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2348 (664) Carteggio e atti relativi al plebiscito di annessione al Regno d'Italia dell'11-12 marzo 1860, alle elezioni comunali e alle elezioni del Parlamento del Regno del 27 gennaio 1861 1860-1861

Si segnalano: liste elettorali.

Busta di cc. n. n.

Guardia civica

Istituita per cooperare con le forze di polizia granducali nel caso di disordini, la Guardia civica fu istituita col *motuproprio* del 4 settembre 1847. Con i regolamenti del 15 settembre e del 4 ottobre dello stesso anno fu prevista successivamente in ogni comunità la creazione di una speciale deputazione a capo della quale sedeva il gonfaloniere, col compito di aggiornare i ruoli dei componenti. Erano considerati abili all'arruolamento tutti i residenti idonei fisicamente ed anagraficamente con la sola eccezione dei militari, degli ecclesiastici, dei pregiudicati e degli appartenenti ai ruoli amministrativi e giudiziari²⁷. Tutte le spese relative alla Guardia erano a carico della comunità, che attraverso il Magistrato era tenuta anche ad approvarne i bilanci e i rendiconti annuali. Nel 1849 il Governo provvisorio toscano cambiò la sua denominazione in Guardia nazionale²⁸, che fu poi successivamente abolita il 23 ottobre 1851²⁹.

La serie si compone delle *Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative alla Guardia civica* (1847-1851), di tre filze di *Carteggio e atti relativi alla Guardia civica* e dei *Ruoli matricolari della Guardia civica* (1847).

2349 (782; 91; 1734; 758) Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative alla Guardia civica 1847 settembre 11-1851 novembre 15

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

²⁶ Sugli atti relativi cfr. in generale ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 222-224.

²⁷ Cfr. *Bandi e ordini*, LIV, n. XCI [1847 settembre 4], n. C [1847 settembre 15], n. CXII [1847 ottobre 4]. Sul tema si veda anche *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 245-246 e la bibliografia ivi citata.

²⁸ Cfr. *Atti del governo provvisorio*, n. XXIV [1849 febbraio 13].

²⁹ Cfr. *Bandi e ordini*, LVIII, n. CXI [1851 ottobre 23].

2350-2351 Carteggio e atti relativi alla Guardia civica 1847-1851

2350 (783; 1827; 759) 1847-1851

Si segnalano: ruoli matricolari della Guardia civica (1847-1851).

Filza leg. in cart. di cc. 532.

2351 (620; 1767; 631) 1849-1851 con documenti fino al 1854

(cc. 1-141) Carteggio del Circondario di delegazione per l'arruolamento militare (1852-1854).

(cc. 142-609) «Fogli riguardanti la Guardia civica» (1849-1851).

*Filza leg. in cart. di cc. 609 con indice.***2352** (793; 1837) Ruoli matricolari della Guardia civica 1847-1851

(In cop.) «Registro degl'individui che si sono iscritti nella Guardia civica della comunità suddetta, in ordine all'art. 34 della notificazione del I.R. Segreteria di Stato de' 15 settembre 1847».

*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***Guardia nazionale**

Il Governo provvisorio toscano insediatosi nell'aprile 1859 istituì nel luglio successivo la Guardia nazionale che ereditò compiti ed organizzazione della soppressa Guardia civica. I suoi ruoli erano formati da un Consiglio di recognizione che operava in ambito comunitativo, così come il Consiglio di disciplina, incaricato di punire le infrazioni commesse dai militi. La Guardia nazionale fu soppressa dopo l'Unità, nel 1867.

2353-2355 Ruoli e carteggio della Guardia nazionale 1860-1867

2353 (784; 1829; 1737; 760) 1860-1864

Busta di cc. n. n.

2354 (785) 1860-1866

Busta di cc. n. n.

2355 (786; 1828) 1860-1867

Ruoli, inventari, corrispondenza, relazioni di servizio.

*Busta di cc. n. n.***2356** (794; 1959; 770) Ruoli matricolari 1861-1868*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***2357** (795; 1833; 1739) Rubrica matricolare della Guardia nazionale 1861-1866*Reg. leg. in assi. di cc. n. n.***2358-2359** Registro dei servizi prestati alla Guardia nazionale 1859-1867

2358 (787; 1839; 1566) 1859-1863

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2359 (788; 1834) 1863-1867

Reg. leg. in cart. di cc. 180 + 23.

- 2360** (789; 1832; 1746) Sentenze del Consiglio di disciplina della Guardia nazionale
Reg. leg. in cart. di cc. n. n. 1860-1867
- 2361** (790; 1836; 1743) Registro delle punizioni 1860 luglio-1867 novembre
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.
- 2362** (791; 1838; 1744) «Registro del capitano comandante» 1861
Reg. leg. in cart. di cc. 5 con indice.
- 2363** (792; 1831; 1745) Atti processuali a carico di militi della Guardia nazionale
 1863-1865
Busta di 19 fasc.
- 2364** (796; 1835; 1746) «Spese di amministrazione e di scrittoio» 1863-1867
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Registri diversi

- 2365-2368** Registri dei sussidi di latte accordati ai figli legittimi dal collegio dei priori
 1851-1854
- 2365 (844²) 1851 2367 (844⁴) 1853
Reg. leg. in cart. di cc. n. n. *Reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
- 2366 (844³) 1852 2368 (844⁵) 1854
Reg. leg. in cart. di cc. n. n. *Reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
- 2369-2370** Regolamenti per le scuole comunali 1854-1863
- 2369 (844⁶) 1854
 (In cop.) «Regolamento per le pubbliche scuole minori della città di Colle».
Reg. senza cop. di cc. n. n.
- 2370 (844⁷) 1863
 (In cop.) «Regolamento per le scuole comunali».
Reg. senza cop. di cc. n. n.

DEPUTAZIONE PER L'ARRUOLAMENTO MILITARE poi CIRCONDARIO DI DELEGAZIONE PER L'ARRUOLAMENTO MILITARE (1820-1860)

A seguito di quanto stabilito il 29 aprile 1820, ogni comunità del Granducato fu tenuta a fornire un contingente prefissato di soldati, reclutati su base volontaria con una ferma di sei anni. Le modalità di arruolamento erano fissate a livello locale da una Deputazione, composta dal giurisdicente, dal gonfaloniere della comunità, da uno dei priori e dal cancelliere in veste di attuario¹. Nel caso in cui non si fosse raggiunto il numero prefissato ricorrendo ai volontari, ciascuna Deputazione doveva procedere all'estrazione di un numero congruo di giovani celibi, di età compresa fra i 18 e i 25 anni, estratti a sorte sulla scorta di una «nota» redatta con l'ausilio dei parroci dalla quale erano esclusi gli inabili e gli ecclesiastici². La successiva legge per l'arruolamento dell'8 agosto 1826 modificò in parte quanto stabilito sei anni prima, estendendo l'obbligo di corrispondere una «tassa di esenzione» anche a coloro che fossero rientrati nelle categorie degli inabili con la duratura eccezione degli ecclesiastici³. Nel febbraio 1853 le Deputazioni comunitative vennero soppresse e sostituite da delegazioni circondariali che estendevano la loro autorità sulle circoscrizioni sovra-comunali delle Delegazioni di governo⁴. Una circolare del 4 luglio dello stesso anno stabilì che i documenti prodotti dai nuovi uffici «anche quando fossero relativi ai vari Comuni fossero conservati nell'archivio del Comune capoluogo sotto la custodia del cancelliere»⁵. I consigli dei Circondari di arruolamento furono attivi fino all'entrata in vigore della legge del 18 gennaio 1860 che diede un nuovo assetto alle modalità di reclutamento dell'esercito nazionale⁶.

Il Circondario di delegazione con sede a Colle ebbe competenza sulle comunità di Colle, Casole d'Elsa, Radda, Gaiole, San Gimignano, Castellina in Chianti e Poggibonsi⁷.

Le filze contengono diverse tipologie documentarie connesse all'attività della Deputazione e del Circondario di delegazione, i carteggi generali con i dicasteri centrali il

¹ Cfr. *Bandi e ordini*, XXVII, n. XL [1820 aprile 29] e *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 308.

² Erano dispensati dall'arruolamento i figli unici di madre vedova o di padre ultrasettantenne, i capi famiglia, i tutori, gli impiegati regi, i seminaristi, i «contadini a podere purché la loro famiglia non sia composta di tre o più uomini senza contare quelli al di là dei 70 anni né quelli al di sotto dei 10». I «titoli di esenzione» dovevano essere presentati alla Deputazione e vagliati dall'Ufficio generale delle comunità del Granducato. Cfr. la circolare del soprassindaco del 16 aprile 1821 n. 236 riportata in ASSi, *Comune di Colle* 2371.

³ Cfr. *Bandi e ordini*, XXXIII, n. 50 [1826 agosto 8] e BECATTINI, *Il cancelliere*, II, p. 208 e seguenti.

⁴ Cfr. *Bandi e ordini*, LX, n. XVII [1853 febbraio 18] e *Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato*, p. 113.

⁵ *L'archivio comunale di Siena*, p. 439. Cfr. tale circolare in *Bandi e ordini*, LX, n. 67 [1853 luglio 4].

⁶ Cfr. *L'archivio comunale di Siena*, p. 439 e *Atti del R. Governo della Toscana*, 1860, n. 34.

⁷ Il carteggi generali relativi alle deputazioni operanti in ciascuna di queste comunità sono conservati attualmente presso i rispettivi archivi comunali e si interrompono tutti al 1853. Cfr. *L'archivio comunale di Castellina in Chianti*, pp. 26-27; *L'archivio comunale di Gaiole in Chianti*, pp. 28-29; *L'archivio comunale di San Gimignano*, pp. 194-195; *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 244-245; *L'archivio comunale di Radda in Chianti*, pp. 121-122. Su Casole, il cui archivio è attualmente in corso di ordinamento cfr. *Gli archivi comunali della Provincia di Siena*, p. 20.

materiale preparatorio delle liste di leva, la documentazione relativa alla gestione finanziaria delle operazioni di reclutamento e i registri di deliberazioni della Deputazione, i quali solitamente in altre realtà sono venute costituendosi come serie autonome⁸. Le filze contenenti la documentazione prodotta fino al 1840 sono il frutto di un'operazione di riordinamento successiva alla loro produzione: secondo un uso generalmente adottato presso la Cancelleria colligiana infatti tali atti erano stati originariamente compresi nelle filze del carteggio generale del cancelliere, fino al 1842 quando si provvede ad una loro complessiva riorganizzazione⁹.

In sede inventariale si è deciso di evidenziare la sostanziale continuità delle carte prodotte dalla Deputazione prima, istituzione riconducibile all'ambito comunitativo, e dal Circondario poi, organo sovracomunale, mantenendo le scelte conservative operate dai cancellieri colligiani¹⁰.

2371-2380 Carteggio e atti della Deputazione per l'arruolamento militare di Colle 1820-1852

2371 (ACC 9) 1820-1821

(In costola) «Stati di arruolamento del 1820 e 1821».

Carteggio generale con i dicasteri centrali; rendimenti di conti di spese occorse per l'arruolamento militare; note degli arruolabili dimoranti nelle parrocchie della comunità; carteggio relativo alla gestione finanziaria delle operazioni di arruolamento.

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2372 (ACC 10) 1820-1825

Deliberazioni della Deputazione (1820-1821); registri «delle somme depositate in conto di volontario contributo a forma della notificazione della Deputazione sul detto arruolamento del Comune di Colle del dì 1 giugno 1821»; carteggio relativo alla riscossione della tassa di esenzione.

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2373 (ACC 11) 1826-1828

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2374 (ACC 12) 1829-1831

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2375 (ACC 13) 1832-1834

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2376 (ACC 14) 1838-1840

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

2377 (ACC 15) 1841-1843

Filza leg. in cart. di cc. con diverse numerazioni.

⁸ Su tali tipologie si rimanda a quanto esposto in ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 217-219.

⁹ Sull'ordinamento delle filze del carteggio dei cancellieri colligiani cfr. *supra* pp. 397-398 ed *infra* pp. 417-418.

¹⁰ Su analoga posizione cfr. *L'Archivio preunitario di Monte San Savino*, I, pp. 247-250.

2378 (ACC 16) 1844-1846

Filza leg. in cart. di cc. 560

2379 (ACC 17) 1847-1849

Filza leg. in cart. di cc. 516

2380 (ACC 18) 1850-1852 con documenti dal 1834

Il carteggio generale relativo al periodo 1852-1854 è conservato in ASSI, *Comune di Colle* 2351.

Si segnalano:

(cc. 850^r-928^r) deliberazioni (1834 aprile 26-1848 maggio 16).

(cc. 931^r-945^r) copialettere (1834 aprile 26-1845 novembre 15).

(cc. 953^r-978^r) deliberazioni (1850 luglio 8-1852 maggio 22).

Filza leg. in cart. di cc. 982.

2381-2385 Carteggio e atti del Circondario di delegazione per l'arruolamento militare di Colle 1853-1859

2381 (ACC 19) 1853

Note dei maschi nati nelle parrocchie; registri di iscrizione alle liste di arruolamento delle comunità di Poggibonsi, Casole d'Elsa, Radda, Castellina e Gaiole in Chianti.

Filza leg. in cart. di cc. 1077 numerate con indice.

2382 (ACC 20) 1853

Carteggio generale; note dei maschi nati nelle parrocchie; registri di iscrizione alle liste di arruolamento delle comunità di Casole d'Elsa, Radda e Gaiole in Chianti.

Filza leg. in cart. di cc. 797 numerate con indice.

2383 (ACC 21) 1853-1854

Note dei maschi nati nelle parrocchie; registri di iscrizione alle liste di arruolamento delle comunità di Colle, Poggibonsi, Castellina in Chianti e San Gimignano.

Filza leg. in cart. di cc. 647 con indice.

2384 (ACC 22) 1855

Contiene: note dei maschi nati nelle parrocchie; registri di iscrizione alle liste di arruolamento delle comunità di Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Radda e Castellina in Chianti.

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2385 (ACC 23) 1859

Note dei maschi nati nelle parrocchie; registri di iscrizione alle liste di arruolamento delle comunità di Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Radda e Castellina in Chianti.

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2385/1-2385/3 Deliberazioni del Consiglio di Circondario di delegazione per l'arruolamento militare di Colle 1853 marzo 12-1860 gennaio 2

2385/1 (ACC 106; 15; 15) 1853 marzo 12-dicembre 23

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2385/2 (ACC 107) 1854 febbraio 15-1855 marzo 13

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2385/3 (ACC 108) 1855 novembre 30-1860 gennaio 2 con annotazioni fino al 1865 aprile 2

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

CANCELLERIA COMUNITATIVA DI COLLE (1814-1865)

Il provvedimento del 25 giugno 1814 aveva ripristinato le cancellerie comunitative comprese nel Compartimento di Firenze, abolite al momento dell'annessione della Toscana all'Impero francese, provvedendo nel contempo alla nomina dei rispettivi cancellieri¹. Con l'istituzione della Cancelleria di IV classe di Colle comprendente le comunità di Colle e Poggibonsi, venne meno il dualismo fra le rispettive circoscrizioni cancelleresche, accostate fino al 1808 dalla comune reggenza affidata al funzionario colligiano². Il *Regolamento generale* del 1816 attribuì nuovamente ai cancellieri comunitativi le incombenze svolte fino al 1808³, anche se l'accresciuta importanza dei gonfalonieri innescò un processo che portò ad una progressiva tecnicizzazione del ruolo del cancelliere⁴. Già nel 1817 il cancelliere fu incaricato di inviare alla Segreteria del regio diritto i duplicati e gli estratti mensili dei registri di stato civile compilati dai parroci, affidandogli nel contempo la tenuta dello Stato civile dei non cattolici e la raccolta degli stati delle anime parrocchiali per la compilazione dei censimenti⁵. Come al suo avo di età medicea⁶, al cancelliere comunitativo della Restaurazione fu affidata la conservazione degli atti relativi al catasto geometrico introdotto nel 1835, necessari per il reparto locale della *tassa prediale* e del *dazio comunitativo*⁷. Nel frattempo, con i provvedimenti del 22 marzo 1827, l'operato di tutte le cancellerie granducali era stato vincolato ad un controllo più rigido da parte delle Camere comunitative territorialmente competenti, tenute ad inviare localmente con cadenza almeno triennale i propri provveditori per compiere delle periodiche *visite*, durante le quali si doveva verificare la corretta applicazione, soprattutto in campo documentario e archivistico, delle prescrizioni contenute nella normativa precedente, che in molti casi risaliva all'*Istruzione* per i cancellieri del 1779⁸.

¹ Reggente della Cancelleria colligiana fu nominato Antonio Giovacchino Arcangeli. Cfr. *Bandi e ordini*, XXI, n. LVI [1814 giugno 25]. Sulla restaurazione dello *status quo ante* nel Granducato cfr. VITALI, *Amministrazione comunitativa*, pp. 149-153.

² Sull'affidamento al cancelliere colligiano della competenza su Poggibonsi nel 1634 cfr. *supra* pp. 345-347.

³ Cfr. *Regolamento generale 1816*, artt. 58-62. Su tali compiti cfr. *supra* pp. 346-347, note nn. 35-36.

⁴ Sul ruolo del cancelliere nel periodo della Restaurazione cfr. *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 271-276.

⁵ Cfr. *Bandi e ordini*, XXIV, n. LXIX [1817 giugno 18]; ivi, XXIV, n. LX [1817 giugno 28]; ivi, XXIV, n. LXVII [1817 luglio 12]. Sulle incombenze dei cancellieri in materia di Stato civile si veda inoltre BECATTINI, *Il cancelliere*, I, pp. 332-337 e ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 231-232.

⁶ Cfr. *Gli archivi storici*, pp. 13-14.

⁷ Cfr. ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 234-235 e *L'archivio comunale di Sinalunga*, p. 314, nota n. 6.

⁸ «I provveditori delle camere di soprintendenza comunitativa dovranno finalmente in persona, o per mezzo di un loro delegato eseguire una revisione locale alle cancellerie comunitative comprese nel rispettivo compartimento in modo che siano tutte soggette alla revisione medesima nel corso di un triennio, e dopo esaurito il loro giro debba questa riprendersi periodicamente senza che perciò resti loro vietato di sottoporre una cancelleria a più di una visita e revisione nel corso del triennio, quando per le circostanze particolari lo reputino opportuno» (*Bandi e ordini*, XXXIV, n. XX [1827 marzo 22], art. 30). Lo svolgimento delle *visite* venne regolato dalla contestuale emanazione delle «Istruzioni approvate da S.A.I.E.R. per servire di norma ai provveditori delle camere di soprintendenza comunitativa nell'esecuzione delle visite da farsi periodicamente alle cancellerie del rispettivo compartimento in ordine all'artic. XXX del r. motuproprio del 22 marzo 1827», dove in modo analitico venivano elencati punto per punto tutti gli obblighi del cancelliere, corredati dai rispettivi riferimenti normativi, dei quali doveva essere verificato il rispetto (cfr. ASSI, *Quattro Conservatori* 1506). Durante le *visite* ciascun inviato verificava e annotava puntualmente su di un modello predefinito lo

A livello locale l'assetto amministrativo del territorio granducale rimase invariato fino al 1848 quando la legge dell'8 marzo sostituì i cancellieri comunitativi con i nuovi cancellieri ministri del censo che, pur conservando i tradizionali compiti di attuari e archivisti comunitativi, si videro attribuite nuove ampie competenze in materia tributaria e catastale⁹. I successivi cambiamenti introdotti nel 1853 e nel 1859 furono di scarso rilievo e non incisero su di un quadro di competenze che fu definitivamente superato con l'entrata in vigore della legge 22 marzo 1865, n. 2248 sancendo l'unificazione amministrativa del Regno d'Italia¹⁰.

Fin dal 1814 la Cancelleria comunitativa di Colle era stata compresa nel Compartimento della Camera delle comunità di Firenze, ripristinata a seguito del *motuproprio* del 27 giugno 1814¹¹. Col provvedimento del 1° novembre 1825 il territorio granducale fu ripartito in cinque compartimenti – con sede a Firenze, Siena, Pisa, Grosseto e Arezzo –, e la Cancelleria comunitativa di V classe di Colle fu assegnata a quello di Siena, con confermata autorità sulle comunità di Colle e Poggibonsi¹². Questo *status* fu modificato tuttavia già un anno dopo quando nel dicembre 1826 il circondario della Cancelleria colligiana fu elevato al rango di quarta classe con confermata competenza sulle comunità di Colle e Poggibonsi¹³. Nel 1838, nel contesto della ridefinizione di alcune circoscrizioni cancelleresche, la comunità di Monteriggioni venne distaccata dalla Cancelleria comunitativa di Siena e riunita a quella colligiana, nella quale di lì a pochi anni confluirono per intero i complessi archivistici delle comunità ad essa soggette¹⁴. La soppressione delle Camere comunitative e l'istituzione delle Prefetture nel 1848 non modificarono l'assetto territoriale della Cancelleria di Colle, che rimase inalterato fino alla legge di unificazione amministrativa del 1865¹⁵.

stato degli obblighi di cui si chiedeva conto nelle precedenti *Istruzioni* (cfr. ASSi, *Quattro Conservatori* 1720 [«Visite alle cancellerie del Compartimento di Siena», 1827-1845]). Il passaggio finale prevedeva l'invio da parte della Camera di una breve relazione al cancelliere, che era tenuto a seguire gli eventuali 'suggerimenti' prescritti per ovviare alle inadempienze rilevate (cfr. ad esempio ASSi, *Quattro Conservatori* 1721). La Cancelleria di Colle fu sottoposta a *visita* negli anni 1827, 1830, 1834, 1841.

⁹ Cfr. *Bandi e ordini*, LV, n. LXXXVIII [1848 marzo 9], in particolare gli artt. 48-58. Pochi anni prima, nel 1840, era stata istituita col *motuproprio* del 29 dicembre 1840 la Soprintendenza generale delle comunità del Granducato con compiti di vigilanza e coordinamento delle cinque camere di soprintendenza comunitativa insieme alle quali fu soppressa nel 1848. Al loro posto sorsero le prefetture con sede a Firenze, Lucca, Siena, Pisa, Arezzo, Grosseto e Pistoia, dirette superiori delle cancellerie del censo di nuova istituzione. Cfr. in merito PRUNAI, *Firenze*, pp. 123-124 e *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, pp. 101-102, 115-116 [voce *Archivio di stato di Firenze*].

¹⁰ Sulla normativa del 1853 e del 1859 cfr. *Bandi e ordini*, LX, n. XCV [1853 settembre 28] e *Atti del R. Governo della Toscana*, n. 376 [1859 dicembre 31]. In generale per una rassegna delle competenze dei cancellieri nell'età della Restaurazione si veda *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 313-315.

¹¹ Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, p. 115 [voce *Archivio di Stato di Firenze*].

¹² Cfr. *Bandi e ordini*, XXXII, n. LXXXI [1825 novembre 1] e ASSi, *Comune di Colle* 2404, c. 118^r [Lettera con la quale la Camera di soprintendenza comunitativa del Compartimento di Firenze informa il cancelliere colligiano dell'avvenuto trasferimento della sua Cancelleria sotto la competenza della Camera di Siena, 1825 dicembre 9].

¹³ Cfr. *Bandi e ordini*, XXXIII, n. LXXIV [1826 dicembre 2].

¹⁴ Cfr. *ivi*, XLV, n. LXXXVIII [1838 dicembre 10]. In merito si vedano anche *L'archivio comunale di Monteriggioni*, p. 7 e *L'archivio comunale di Siena*, pp. 9, 17-20. Sulla concentrazione dei fondi archivistici nell'archivio della Cancelleria di Colle cfr. *supra* pp. 33-34.

¹⁵ Il *motuproprio* del 27 dicembre 1849 aveva elevato al rango di II classe la Cancelleria di Colle confermandone le competenze sulle comunità di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni nel Compartimento di Siena (cfr. *Bandi e ordini*, LVII, n. CCLI [1849 dicembre 27]).

La documentazione afferente a questa sezione è stata organizzata in cinque serie, (*Carteggio, atti e copialettere; Campioni dei livelli, Editti del cancelliere; Rapporti informativi per i consigli municipali ed Inventari*), riflettenti ciascuna diversi ambiti di intervento del cancelliere.

Carteggio, atti e copialettere della Cancelleria

La documentazione compresa nella prima serie afferente a questa sezione travalica in realtà quelli che sono gli ambiti propriamente specifici di attività 'statale' del cancelliere (rappresentante periferico del potere centrale, responsabile dello Stato civile e del Catasto) arrivando a comprendere buona parte della documentazione prodotta dalle comunità comprese sotto la sua giurisdizione, che seppur redatta materialmente dal cancelliere stesso, si riferisce in realtà a settori di intervento specificamente comunitativi. Tuttavia, per le stesse motivazioni di cui si è dato ragione nell'introduzione all'omonima serie della sezione 'Cancelleria comunitativa di Colle fino al 1808', si è deciso di mantenere la continuità conservativa di queste carte, storicizzatasi sin dal momento del loro condizionamento originario e resa ancora più evidente dalle segnature apposte dai loro estensori¹⁶. Rispetto all'organizzazione dei carteggi adottata fino al 1808, quando come già visto in molti casi gli 'atti economici' venivano spesso riuniti in unità distinte a seconda delle comunità cui si riferivano, a partire dal 1817 fu adottata la prassi di ripartire le filze a seconda della tipologia degli affari contenuti (atti magistrali, lavori pubblici e accolti, imposte, catasto, stato civile, luoghi pii), riunendo in ciascuna di esse gli atti di tutte le comunità, in conseguenza forse dell'aumentata mole della produzione documentaria rispetto all'epoca prenapoleonica. La prima sottoserie prende pertanto convenzionalmente il nome di *Carteggio e atti della Cancelleria*. Le filze che la compongono furono sottoposte ad una robusta opera di revisione e riorganizzazione delle carte, dopo la *visita* effettuata nel 1841 dal provveditore della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena. In quell'occasione si era constatata, «fra le poche mancanze», la mancata adesione alla prescrizione «che le filze siano formate e tenute a forma del biglietto dell'I. R. Segreteria di finanze de' 22 marzo 1827»¹⁷, ingiungendo al cancelliere «di corredare dell'indice rispettivo tutte le filze di ordini a contare dal primo gennaio 1827, eccitando però il suo zelo a fare altrettanto con quelle anteriori che ne fossero mancanti»¹⁸. Subito dopo l'opera di generale riordinamento cui fu sottoposto in questo periodo l'archivio¹⁹, tutte le filze di *Carteggio e atti*, anche quelle anteriori al 1842, furono indicizzate dal cancelliere Giovacchini dopo essere state in alcuni casi sciolte e ricomposte ridistribuendo gli atti al loro interno per comunità di pertinenza o estrapo-

¹⁶ Ad esempio il cancelliere Gaetano Carli, in carica dal 1817 al 1824 numerò progressivamente le quindici filze di *Carteggio e atti* prodotte nel corso del suo mandato.

¹⁷ ASSI, *Quattro Conservatori* 1721, fasc. 1, ins. 1 [Lettera del provveditore della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena al cancelliere di Colle, 27 aprile 1841].

¹⁸ Secondo i punti 18 e 20 dell'*Istruzione* del 1827 il provveditore doveva verificare durante la *visita* che le filze di leggi ed ordini fossero «corredate del conveniente repertorio a forma delle disposizioni contenute nella lettera della R. Segreteria di finanze del 22 marzo 1827» (ASSI, *Quattro Conservatori* 1506, n. 20) che riprendevano quanto disposto nell'*Istruzione per i cancellieri comunitativi* del 1779 (cfr. *Istruzione per i cancellieri* 1779, artt. 203 e 214).

¹⁹ Cfr. *supra* pp. 33-34.

lando gli atti di frequente consultazione come bilanci, rendimenti dei conti, carteggi relativi all'arruolamento militare o alle iscrizioni ipotecarie²⁰.

Inizialmente distinta fra 1814 e 1816, la seconda sottoserie, intitolata *Atti magistrati*, finì col confluire nelle filze del *Carteggio e atti della Cancelleria* per separarsene poi definitivamente a partire dal 1832²¹. Da segnalare che fra 1842 e 1849 gli atti relativi all'attività dei Magistrati delle tre comunità comprese nella Cancelleria di Colle furono riuniti in un'unica filza, per poi ritornare alla produzione di filze distinte. Analogo percorso è riscontrabile per la sottoserie degli *Atti di stato civile*: conservati prima autonomamente, a partire dal 1817 confluirono nel *Carteggio e atti della Cancelleria*, da cui se ne distaccarono dal 1833. Nel 1867, a seguito della soppressione della Cancelleria, da queste filze furono estrapolati gli atti relativi alle comunità di Poggibonsi e di Monteggioni, ora conservati nei rispettivi archivi comunali²².

Resta da osservare come una simile prassi conservativa prefiguri in qualche modo quelle che saranno le dinamiche di formazione dei complessi archivistici comunali di età contemporanea, dove in un primo momento il carteggio generale degli affari venne a costituire un'unica grande serie a scansione annuale, che non comprendeva soltanto quella documentazione dalla serialità più marcata, come i registri, conservati solitamente in serie autonome. Con l'aumentare delle incombenze e la conseguente dilatazione della produzione documentaria anche altri atti particolari, non necessariamente condizionati in registro, hanno cominciato ad essere organizzati in serie autonome in funzione delle esigenze pratiche dell'attività amministrativa²³.

La serie prosegue infatti con una filza di carteggio relativa all'amministrazione dei «luoghi di studio» dell'eredità Usimbardi e alcuni fascicoli relativi alla corrispondenza con la Deputazione sopra la nobiltà. Nel 1852 un nuovo regolamento provvide a modificare parzialmente le modalità di accesso al godimento delle borse di studio, prescrivendo il superamento di una prova di versione dall'italiano al latino, di una prova di dettato, di una traduzione di due brani di almeno dieci versi di due autori classici. Gli studenti che avessero voluto cimentarsi negli studi medici o legali avrebbero goduto di una borsa per otto anni, sufficienti per conseguire il titolo ed espletare un periodo di 'pratica', mentre gli studenti di scienze teologiche sarebbero stati sovvenzionati per il

²⁰ Quasi tutte indicizzate, sono molte le filze che presentano una doppia cartulazione. Si segnala in particolare l'unità segnata ASSi, *Comune di Colle* 2422, il cui indice recita in intestazione «Indice formato nel mese di dicembre 1842, dopo essere stata sciolta, ordinata e rilegata la presente filza». Anche alle filze più antiche non fu risparmiata un'opera di indicizzazione, forse in alcuni casi meno attenta e completa: «Indicazione di alcune tra le cose più notabili contenute nella presente prima filza di cc. 1618 al tempo del cancelliere Gaetano Carli» (ASSi, *Comune di Colle* 2389). Su tale intervento cfr. *supra* pp. 397-398, 411-412.

²¹ In conseguenza di ciò a partire dal 1834 la mole e il numero delle filze del *Carteggio e atti* prodotte ogni anno diminuì notevolmente, limitandosi di solito ad una di corrispondenza con la Camera comunitiva di Siena ed una con gli altri dicasteri centrali. Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2423 e seguenti.

²² Sull'estrazione degli atti relativi alla comunità di Poggibonsi cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, pp. 214-225, 229, 242.

²³ Sul tema cfr. ANTONIELLA, *L'archivio comunale postunitario*, pp. 32-50 e FREGNI, *Qualche osservazione in merito*, pp. 604-613 in particolare le pp. 611-612.

tempo necessario al completamento degli studi²⁴. Infine la serie è completata da alcuni fascicoli relativi alla corrispondenza con la Deputazione sopra la nobiltà di Firenze²⁵.

Seguono poi i *Copialettere* relativi al periodo 1824-1865, conservati in forma autonoma dopoché, fra 1815 e 1820, erano stati legati nelle filze di *Carteggio e atti della Cancelleria*, così come i contratti, estrapolati e condizionati autonomamente solo a partire dal 1827 (sottoserie *Contratti*). Nel corso delle periodiche *visite* effettuate nella Cancelleria di Colle dai provveditori della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena²⁶, si era rilevato come tal uso fosse in contrasto con quanto disposto in materia dalle Istruzioni per i cancellieri del 1779 che prevedevano la compilazione di un «libro dei contratti»²⁷. Per ovviare a questa mancanza e per permettere nel contempo l'agevole reperimento degli atti contenuti nelle filze di *Carteggio*, vennero compilati due tipologie di *Repertori*, uno per le gli affari e uno per i contratti fra 1842 e 1844.

2386-2473 Carteggio e atti della Cancelleria

1814-1865

ANTONIO GIOVACCHINO ARCANGELI (1814-1817)

2386 (550; 1680; 573) 1814-1817

(In costola) «Comunità di Colle. Filza di vari negozi, contratti, bilanci di previsione, affari [...] a tutto giugno 1817. Antonio Giovacchino Arcangeli cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 589.

2387 (551; 1681; 574) 1814-1817

(In costola) «Comunità di Colle. Filza delle lettere della Regia Camera [...] dal primo luglio 1814 a tutto giugno 1817. Dottor Antonio Giovacchino Arcangeli cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 888.

2388 (553; 1682; 576) 1815-1817

(In costola) «Filza di lettere diverse da [...] 1815 a [18]17. Dottor Giovacchino Arcangeli cancelliere».

Filza leg. in perg. di cc. 540.

GAETANO CARLI (1817-1824)

2389 (556; 1685; 579) 1817-1819

(In costola) «Prima filza al tempo del cancelliere Carli».

Atti relativi a fabbriche pubbliche, gore, affari diversi.

Contiene: copialettere della Cancelleria (cc. 1372-1395) 1815 gennaio 9-1817 aprile 14; (cc. 1395-1618) 1817 luglio 9-1819 novembre 29.

Filza leg. in perg. di cc. 1618 con reper. Mancano le cc. 210-243, 364-425, 480-548, 610-652, 1046-1063, 1114-1150.

2390 (555; 75; 1684; 578) 1817-1819

(In costola) «Filza seconda al tempo del cancelliere Girolamo Carli».

Atti relativi ad accolti e lavori pubblici.

Filza leg. in perg. di cc. 915 con reper. Mancano le cc. 184-921. Le cc. 729-921 non sono legate.

²⁴ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1908, c. 166^r. Sulla genesi del lascito cfr. *supra* pp. 364-365.

²⁵ Cfr. *supra* pp. 368-369.

²⁶ Cfr. ASSI, *Quattro Conservatori*, 1720, fasc. «Visite alla Cancelleria di Colle» sottofasc. «1841».

²⁷ Cfr. *Istruzioni per i cancellieri 1779*, p. 53.

2391 (554; 1683; 577) 1817-1819 con docc. dal 1806

(In costola) «Filza terza al tempo del cancelliere [Gae]tano Carli».

Atti relativi all'amministrazione dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle, dell'Opera del Chiodo e degli altri luoghi pii compresi nella giurisdizione della Cancelleria comunitativa.

Si segnalano: (cc. 1-554) carteggio relativo all'Ospedale di S. Lorenzo; (cc. 555-574) dazzaiole delle rendite della Fraternita di S. Iacopo (1807); (cc. 575-592) spoglio dei debitori della Fraternita di S. Iacopo (1811); dazzaiole delle rendite della Fraternita di S. Iacopo (1817-1818); (cc. 670-727) deliberazioni del *Bureau* di beneficenza della *Mairie* di Colle (1809-1812); (cc. 728-770) suppliche inviate al *Bureau* di beneficenza della *Mairie* di Colle (1810-1811); (cc. 770-918) carteggio relativo all'amministrazione del *Bureau* di beneficenza della *Mairie* di Colle (1810-1814); (cc. 968-1203) dazzaiole delle rendite dell'Opera del Ss. Chiodo (1806-1813; 1815-1819).

Filza leg. in perg. di cc. 1203 con indice.

2392 (557; 1686; 580) 1817-1819

(In costola) «Filza quarta al tempo del cancelliere Gaetano Carli. Ordini, fogli e affari di Stato civile, spese militari, collazioni di chiese e benefizi, atti relativi di cauzione, guardia urbana, catasto riguardanti le comunità di Colle e Poggibonsi dal luglio 1817 al novembre 1819. La presente filza è di cc. 1190».

Filza leg. di cc. 1180 con indice. Mancano le cc. 110-115, 150-152, 157-159, 198-208, 258-269, 295-306, 428-529, 542-719, 764-779, 870-880, 954-985, 1022-1063, 1137-1148.

2393 (558; 1687; 581) 1817-1819

(In costola) «Filza quinta al tempo del cancelliere Gaetano Carli».

Atti relativi a tratte magistrali, tassa di famiglia, bilanci preventivi e rendimenti dei conti del Comune.

Filza leg. in cart. di cc. 666. Mancano le cc. 89-93, 128-142, 168-179, 386-397, 411-487.

2394 (559) 1819-1820

(In costola) «[Filza] sesta».

Contiene gli atti relativi ad accolli e lavori pubblici.

Busta di cc. 737. Mancano le cc. 218-261, 504-510.

2395 (560; 1689; 583) 1819-1820

(In costola) «Filza settima al tempo del cancelliere Gaetano Carli. Ordini, fogli e affari riguardanti catasto, Stato civile, lo Spedale di San Lorenzo di Colle, l'Opera del Ss. Chiodo [...], Copialettere del cancelliere comunitativo, dal primo dicembre 1819 al 31 novembre 1820».

Si segnalano: (cc. 1-122) copialettere della Cancelleria (1819 dicembre 1-1820 dicembre 31); (cc. 513^r-572^r) dazzaiole delle rendite dell'Opera del Ss. Chiodo (1819-1820); (cc. 628^r-631^r) bilanci preventivi dell'Opera del Ss. Chiodo (1819-1820); (cc. 609^r-615^r) «inventario dei vari arredi sacri, suppellettili, biancherie, utensili ed oggetti appartenenti alla venerabile Opera del Ss. Chiodo» (1820 maggio 19).

Filza leg. in perg. di cc. 816 con indice.

2396 (561; 1690; 584) 1819-1820

(In costola) «Filza ottava al tempo del cancelliere Gaetano Carli».

Atti relativi al reclutamento, affari di macelli, tassa di famiglia, bilanci preventivi e rendimenti dei conti del Comune.

Filza leg. in cart. di cc. 480 con indice. Da rilevare la compresenza di almeno tre numerazioni sulle carte.

2397 (563; 1693; 586) 1821-1823

(In costola) «Filza nona al tempo del [cancelliere Gaetano] Carli. Cancelleria di Colle. Comunità di Poggibonsi. Ordini, negozi e carte riguardanti le casse regie e spese di amministrazione di strade regie e comunitative, edifizzi, fabbriche e lavori pubblici, di polizia, pretoriali, oggetti di truppe, di istruzione pubblica, di salute pubblica, di culto, feste sacre. Questa filza è di carte 991 ed appella al triennio dal primo gennaio 1821 a tutto dicembre 1823».

Si segnala: (c. 229) pianta della strada di Montemorli (1822)

(Tit. orig.) «Pianta della strada attuale detta di Montemorli che porta a San Gimignano»; (autore) Niccolò Frilli; (scala) 100 canne di braccia 5 a panno fiorentino; (dimensioni H x L) 60 cm x 92 cm.

Filza leg. in cart. di cc. 997 con indice.

2398 (565) 1821-1823

Carteggio relativo a Stato civile e luoghi pii.

Si segnalano: (cc. 790^r-793^v) bilancio preventivo dell'Opera del Ss. Chiodo (1822-1823); (cc. 716^r-755^v) dazzaiole delle rendite dell'Opera del Ss. Chiodo (1820-1821); (cc. 1151^r-1164^v) rendimento dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1821-1822); (cc. 1165^r-1180^v) rendimento dei conti della Fraternita di S. Iacopo (1821-1822).

Busta di cc. 1215 con numerose lacune.

2399 (566; 1696; 589) 1821-1823

(In costola) «Filza undecima al tempo del cancelliere Gaetano Carli».

Atti relativi al reclutamento, affari di macelli, tassa di famiglia, bilanci e rendimenti dei conti del Comune.

Busta di cc. 270.

2400 (562; 585; 1692) 1821-1823

(In costola) «Filza decima seconda al tempo del cancelliere Gaetano Carli. Ordini, negozi e carte riguardanti le casse regie, il camarlingo comunitativo, spese di amministrazione, strade, edifizzi, fabbriche e lavori pubblici, polizzia e oggetti pretori, istruzione pubblica, salute pubblica. Questa filza decima seconda è di cc. 1105 ed appella al triennio dal 1 gennaio 1821 a tutto dicembre 1823».

Filza leg. in cart. di cc. 1105 con reper.

2401 (564) 1821-1823

(Ins. cart.) «Filza decima quarta. Nota bene. Tutti i documenti che mancano alla numerazione della presente filza sono note di iscrizione ipotecarie del 1821 appellanti alla comunità di Colle e luoghi pii dipendenti. Le quali trovansi in altra filza riunite a quelle rinnovate nell'anno 1837».

Busta di cc. 1049. Mancano le cc. 30-59, 84-152, 151-222, 254-285, 311-474, 488-495, 569-620, 649-678, 685-706, 735-750, 762-811.

2402 (567) 1823-1824

(Ins. cart.) «Filza decima quinta dal gennaio al maggio dell'anno 1824».

Atti relativi ad accolti e lavori pubblici e a luoghi pii.

Si segnalano: (cc. 763-795) stati delle anime delle parrocchie di S. Alberto in Cattedrale e S. Caterina in Borgo (1823).

Busta di cc. 796. Mancano le cc. 206-239, 524-558, 560-665, 729-762.

GIUSEPPE CERAMELLI (1824-1833)

2403 (568; 1698; 591) 1824

(In costola) «Filza prima al tempo del cancelliere Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza leg. in cart. di cc. 614 con reper. Mancano le cc. 617-800.

2404 (570; 90; 1700; 593) 1825

(In costola) «Filza seconda al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza leg. in perg. di cc. 488 con indice. Mancano le cc. 489-610.

2405 (569; 1699; 592) 1825

(In costola) «Filza terza al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Si segnala: (cc. 70^v-73^r) bilancio preventivo dell'Opera del Ss. Chiodo (1825-1826).

Filza leg. in cart. di cc. 717 con indice.

2406 (2026/2027¹) 1823-1826

(In cop.) «Filza IV cancelliere Giuseppe Ceramelli».

Si segnalano: rendimento dei conti del Comune di Colle (1823-1824); rendimento dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1823-1824); rendimento dei conti della Fraternita di S. Iacopo (1823-1824); bilancio preventivo del Comune di Colle (1825-1826).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2407 (571; 1701; 594) 1826

(In costola) «Filza quinta al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza senza cop. di cc. 594 con indice.

2408 (572; 1702; 595) 1826

(In costola) «Filza sesta al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza leg. in perg. di cc. 450 con indice.

2409 (2026/2027²) 1825-1827

(In costola) «Filza VII».

Si segnalano: bilancio preventivo del Comune di Colle (1826-1827); rendimento dei conti del Comune di Colle (1825-1826); rendimento dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1825-1827); rendimenti dei conti della Fraternita di S. Iacopo (1825-1827); reparti della tassa di famiglia (1827); rendimento dei conti della tassa prediale (1826).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2410 (574; 97; 1704; 597) 1827

(In costola) «Filza ottava al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza leg. in perg. di cc. 712 con indice.

2411 (573; 98; 1703; 598) 1827

(In costola) «Filza nona al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad accolti e lavori pubblici.

Filza leg. in perg. di cc. 337 con indice. La parte relativa a Poggibonsi manca (cc. 338-420).

2412 (2026/2027³) 1826-1828

(In costola) «Filza X Ceramelli».

Si segnalano: reparto della tassa di famiglia (1828); bilancio preventivo del Comune di Colle (1828); rendimento dei conti del Comune di Colle (1826); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Depositeria generale (1826); rendimento dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1827).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2413 (575; 101; 1705; 598; 571) 1828

(In costola) «Filza undecima al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Si segnala: (cc. 602-603) disegno del «pedistallo da situarsi sulla piazza di Badesse per ordine del Magistrato comunitativo».

Filza leg. in perg. di cc. 705 con indice.

2414 (576; 102; 1706; 599) 1826-1828

(In costola) «Filza duodecima al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Carteggio e atti relativi allo Stato civile.

Filza leg. in perg. di cc. 157-395. Mancano le cc. 165-249.

2415 (2026/2027^a) 1827-1830

(In costola) «Filza XIII cancelliere Ceramelli».

Si segnalano: rendimento dei conti del Comune di Colle (1827-1828); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Depositeria generale (1828-1829); saldo del Comune di Colle «colla Soprintendenza comunitativa di Siena» (1829); bilanci preventivi del Comune di Colle (1829-1830); reparti della tassa di famiglia (1829-1830).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2416 (577; 104; 1707; 573) 1829

«Filza decima quarta al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, corrispondenza coi dicasteri centrali, luoghi pii, catasto e Stato civile.

Filza leg. in perg. di cc. 856 con indice. Mancano le cc. 857-1000.

2417 (2026/2027^b) 1829-1831

(In costola) «Filza XV Ceramelli».

Si segnalano: rendimenti dei conti del Comune di Colle (1829-1830); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Depositeria generale (1830); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Camera di Soprintendenza comunitativa di Siena (1830); bilancio preventivo del Comune di Colle (1831); reparto della tassa di famiglia (1831); rendimenti dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1828-1830); rendimenti dei conti della Fraternita di S. Iacopo (1828-1830).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2418 (578; 108; 1708; 601) 1830

(In costola) «Filza decima sesta al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza mutila leg. in perg. di cc. 875 con indice. Mancano le cc. 876-1002.

2419 (579; 110; 1709; 602) 1831

(In costola) «Filza decima settima al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza leg. in perg. di cc. 1042 con indice.

2420 (580; 111; 1710; 603) 1832

(In costola) «Filza decima ottava al tempo del cancelliere dott. Giuseppe Ceramelli».

Atti relativi ad affari di strade, lavori pubblici, atti magistrali, luoghi pii, catasto, Stato civile e corrispondenza coi dicasteri centrali.

Filza mutila leg. in perg. di cc. 890 con indice. Mancano le cc. 892-979.

2421 (2026/2027⁶) 1831-1833.

(In costola) «Filza XIX».

Si segnalano: bilancio preventivo del Comune di Colle (1832-1833); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Depositeria generale (1831-1832); rendimento dei conti del Comune di Colle approvato dalla Camera di soprintendenza comunitativa (1831-1832); rendimento dei conti del Comune di Colle (1831-1832); reparti della tassa di famiglia (1832-1833).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2422 (582; 112; 1712; 605) 1833

(In costola) «Filza decima nona di affari, ordini relativi alle due comunità di Colle e Poggibonsi al tempo dei cancellieri dott. Giuseppe Ceramelli dal primo gennaio 1833 a tutto agosto detto e cancelliere dott. Leonardo Soriani dal primo settembre a tutto dicembre di detto anno».

Filza leg. in perg. di cc. 856 con indice.

LEONARDO SORIANI (1833-1836)

2423 (584; 113; 114; 1716; 606) 1834

(In costola) «Filza vigesima di affari, ordini relativi alle due comunità di Colle e Poggibonsi al tempo del cancelliere dott. Leonardo Soriani dal primo gennaio 1834 a tutto dicembre».

Filza leg. in perg. di cc. 786 con numerose mancanze.

2424 (585; 114; 118; 1717; 607) 1835

(In costola) «Filza vigesimaprima di affari, ordini eccetera relativi alle due comunità di Colle e Poggibonsi al tempo del cancelliere dott. Leonardo Soriani».

Filza leg. in perg. di cc. 626 con indice.

ANTONIO CHITI (1836-1840)

2425 (586; 1718; 609) 1836

(In costola) «Filza di affari, ordini eccetera relativi alle comunità di Colle e Poggibonsi al tempo dei cancellieri dottori Leonardo Soriani dal primo gennaio a tutto luglio e [An]tonio Chiti [...]».

Filza leg. in perg. di cc. 758.

2426 (588; 122; 1720; 610) 1836-1838

(In costola) «Filza di ordini e di ministeriali della Regia Camera di Siena di affari, ordini relativi alle comunità di Colle e Poggibonsi [...]».

Filza leg. in perg. di cc. 1198. con indice. Mancano le cc. 684-994.

2427 (590; 124; 1722; 613) 1839-1840

(In costola) «Filza di ministeriali della Regia Camera di Siena».

Filza leg. in perg. di cc. 783.

2428 (589; 1721; 612) 1837-1839

(In costola) «Filza. Officiali dei diversi dicasteri pubblici della Toscana, di affari, ordini relativi alle comunità di Colle e Poggibonsi al tempo del cancelliere dott. Antonio Chiti».

Filza leg. in perg. di cc. 581 con numerose mancanze.

MINO AURELIO MINI (1840-1842)

2429 (591; 1723; 614) 1840-1841

(In costola) «Filza di ordini generali e rescritti sovrani, di ministeriali della Real Camera di Siena degli anni 1840 e 1841 al tempo del cancelliere Mino Mini».

Filza leg. in perg. di cc. 966 con indice.

2430 (592; 1724; 615) 1840-1841

(In costola) «Filza di ordini generali e di ministeriali sul catasto e di diversi dicasteri pubblici di Toscana al tempo del cancelliere Mino Mini [...]».

Filza leg. in perg. di cc. 962 con indice.

GIOVANBATTISTA GIOVACCHINI (1842-1845)

2431 (597; 1729; 620) 1842

(In costola) «Filza di ministeriali della Soprintendenza comunitativa di Siena [al tempo dei cancellieri] Mini e Giovacchini dell'anno 1842».

Filza leg. in cart. di cc. 631. Mancano le cc. 377-615.

2432 (595; 1727; 618) 1842

(In costola) «Filza di ministeriali di diversi pubblici dicasteri [al tempo dei cancellieri] Mini e Giovacchini dell'anno 1842».

Filza leg. in cart. di cc. 553. Mancano le cc. 208-301.

2433 (599; 1734; 625) 1842-1844

(In costola) «Regio ufficio del Catasto. Filza di lettere ed ordini [...]».

Filza leg. in cart. di cc. 408 con indice con numerose mancanze.

2434 (600; 1730; 594) 1843

(In costola) «Filza di ministeriali della Regia Camera di Siena dell'anno 1843 al tempo del cancelliere Giovan Battista Giovacchini da Firenzuola».

Filza leg. di cc. 372 con indice. Mancano le cc. 373-548.

2435 (601; 132; 1731; 622) 1843

(In costola) «Filza di ministeriali di diversi dicasteri dell'anno 1843 al tempo del cancelliere Giovan Battista Giovacchini».

Filza leg. in cart. di cc. 722. Mancano le cc. 282-430.

2436 (675; 1733; 624) 1842-1844

(In costola) «Filza di ordini, rescritti e circolari dal primo gennaio 1842 a tutto dicembre 1844 al tempo del cancelliere Giovan Battista Giovacchini».

Filza leg. in cart. di cc. 390 con indice con numerose mancanze.

2437 (602; 1735; 626) 1844

(In costola) «Filza di ministeriali della Real Camera di soprintendenza comunitativa [...]».

Filza leg. in cart. di cc. 564. Mancano le cc. 338-555.

2438 (603; 137; 1736; 627) 1844

(In costola) «Filza di ministeriali della Segreteria del regio diritto, Depositeria generale, Regio fisco, Regi carabinieri, funzionari diversi [...]».

Filza leg. di cc. 555. Mancano le cc. 251-350, 361-428, 492-554.

PASQUALE CAMARRI (1845-1847)

2439 (607; 1739; 630) 1845

(In costola) «Filza di ministeriali della Regia Camera di Siena del 1845 al tempo del cancelliere dottor Pasquale Camarri».

Filza leg. in cart. di cc. 296 con indice.

2440 (606; 1740; 631) 1845

(In costola) «Filza di ministeriali di vari pubblici dicasteri della Toscana del 1845 al tempo del cancelliere dottor Pasquale Camarri».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2441 (609; 1742; 633) 1846

(In costola) «Filza di ministeriali della Regia Camera di Siena del 1846».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2442 (610; 1743; 634) 1846

(In costola) «Filza di ministeriali di vari pubblici dicasteri della Toscana del 1846 al tempo del cancelliere dott. Pasquale Camarri».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2443 (613; 1747; 638) 1847

(In costola) «Filza di ministeriali della Regia Camera di Siena del 1847 al tempo del cancelliere dott. Pasquale Camarri».

Filza leg. in cart. di cc. 479 con indice con numerose mancanze.

2444 (676; 1745; 636) 1847

(In costola) «Filza di circolari di pubblici dicasteri e della Guardia civica».

Filza leg. in cart. di cc. 242 con numerose mancanze.

2445 (612; 1746; 637) 1847

(In costola) «Filza di ministeriali di vari pubblici dicasteri della Toscana del 1847».

Filza leg. in cart. di cc. 712. Mancano le cc. 411-479, 583-658.

PIETRO MANCI (1848-1850)

2446 (614; 1748; 639) 1848

(In costola) «Comunità di Colle, Poggibonsi, Monte Riggioni. Corrispondenza ministeriale [...]».

Filza leg. in perg. di cc. 1007 con indice. Mancano le cc. 516-723.

2447 (618; 1753; 644) 1849

(In costola) «Corrispondenza ministeriale dell'anno 1849».

Filza leg. in cart. di cc. 842 con indice.

2448 (678; 1750; 645) 1849

(In costola) «Ordini e circolari».

Filza leg. in cart. di cc. 457 con indice.

GIUSEPPE MARIA BECATTINI (1850-1856)

2449 (623; 155; 1758; 647) 1850-1851 con docc. dal 1834

(In costola) «Cancelleria e ufficio del Censo di Colle. Comune di Colle. Ministeriali della già Camera e Prefettura dall'anno 1834 a tutto il 1851, della Direzione del censimento e vari altri dicasteri degli anni 1850 e 1851».

Filza leg. in cart. di cc. 995 con indice.

2450 (621; 154; 1754; 646) 1850-1851

(In costola) «Ordini e circolari».

Filza leg. in cart. di cc. 401 con indice.

2451 (625; 1761; 652) 1852

(In costola) «Corrispondenza ministeriale dei diversi dipartimenti dell'anno 1852».

Filza leg. in cart. di cc. 336.

2452 (680; 1760; 651) 1852

(In costola) «Ordini e circolari».

Filza leg. in cart. di cc. 105 con indice.

2453 (629; 1765; 656) 1853
 (In costola) «Corrispondenza ministeriale con diversi dicasteri [dell'anno 1853]».
Filza leg. in perg. di cc. 274.

2454 (681; 1766; 657) 1853
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 175 con indice.

2455 (632; 1770; 661) 1854
 (In costola) «Corrispondenza ministeriale con diversi dicasteri dell'anno 1854».
Filza leg. in cart. di cc. 202.

2456 (682; 1769; 660) 1854
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 74 con indice.

2457 (635; 1774; 665) 1855
 (In costola) «Corrispondenza ministeriale al 1855».
Filza leg. in perg. di cc. 218 con numerose mancanze.

2458 (683^{bis}; 167; 1773; 664) 1855
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 30.

CARLO SEGHI (1856-1863)

2459 (636; 1776; 667) 1856
 (In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari dell'anno 1856».
Filza leg. in cart. di cc. 281 con numerose mancanze.

2460 (683^{ter}; 1775; 666) 1856
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 84 con indice.

2461 (639; 1779; 670) 1857
 (In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari dell'anno 1857».
Filza leg. in cart. di cc. 317 con numerose mancanze.

2462 (684; 1780; 671) 1857
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 49 con indice.

2463 (645; 1783; 674) 1858
 (In costola) «Carteggio con diversi dicasteri particolari».
Filza leg. in cart. di cc. 86 con numerose mancanze.

2464 (685; 1784; 675) 1858
 (In costola) «Leggi e circolari».
Filza leg. in cart. di cc. 43 con indice.

2465 (647; 1789; 680; 653) 1859
 (In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari».
Filza leg. in cart. di cc. 107 con numerose mancanze.

2466 (686; 1790; 681; 654) 1859

(In costola) «Leggi, ordini, circolari dell'anno 1859».

Filza leg. in cart. di cc. 263 con indice.

2467 (648; 1792; 683) 1860

(In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari».

Filza leg. in perg. di cc. 161 con numerose mancanze.

2468 (687; 682) 1860

(In costola) «Leggi, ordini, circolari dell'anno 1860».

Filza leg. in cart. di cc. 179 con indice.

2469 (649; 1793; 683) 1861

(In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2470 (650 1794; 684; 658) 1862

(In costola) «Carteggio con diversi dicasteri e particolari».

Filza leg. in perg. di cc. 162 con numerose mancanze.

2471 (651; 1795; 685) 1863

(In costola) «Cancelleria. 1863 corrispondenza».

Filza leg. in perg. di cc. 182 con numerose mancanze.

PIETRO DELLA NAVE (1864-1865)

2472 (652; 1799; 663) 1864-1865

(In costola) «Comune di Colle d'Elsa. Corrispondenza».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2473 (498; 1880; 432) 1864 gennaio 30-1865 ottobre 17

Minute di lettere trascritte nei copialettere

Busta di 48 fasc.

2474-2498 Atti magistrali

1814-1816; 1832-1865

2474 (552) 1814-1816

A c. 1^o: «Istanze di vari particolari al Magistrato».

Si segnalano:

[1] (cc. 764-790) «Relazione dei lavori che occorrerebbero per riparare in parte i danni cagionati dalla frana della ripa sinistra del fiume Elsa sotto la città di Colle e prevenire quelli maggiori che sono per divenirne in seguito».

In allegato: (c. 773) «Pianta relativa alla frana della ripa sinistra del fiume Elsa sotto la città di Colle»; (c. 774) «Profili e dettagli relativi alla frana della ripa sinistra del fiume Elsa sotto la città di Colle».

[2] (cc. 800-824) «Relazione del lavoro eseguito per il risarcimento della chiusa di San Marziale sul fiume Elsa inserviente alla presa dell'acqua per condurla a far agire tutti gli edifizii della città di Colle; di questa parte di detto lavoro che fu distrutto e portato via dalla piena straordinaria seguita il dì 26 ottobre 1814 e del lavoro che adesso si rende necessario per ristabilire in buono stato detta chiusa».

Filza senza cop. di cc. 824.

2475 (581; 1711; 577) 1832-1835

(In costola) «Comunità di Colle. Istanza. Istanze minute ed altri fogli diversi presentati al Magistrato. 1833, 1834, 1835».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2476 (587; 121; 1719; 610) 1836-1839

(In costola) «Filza unica di affari magistrali a tempo dei cancellieri dottor Leonardo Soriani e Antonio Chiti [...]».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2477 (593; 1725; 616) 1840-1841

(In costola) «Filza di affari magistrali degli anni 1840 e 1841 al tempo del sig. cancelliere Mino Mini».

Filza leg. in cart. di cc. 577 con indice con numerose mancanze.

2478 (596; 1728; 619) 1842

(In costola) «Filza di atti magistrali delle comunità di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni [al tempo dei cancellieri] Mini e Giovacchini dell'anno 1842».

Filza leg. in cart. di cc. 469. Mancano le cc. 286-461.

2479 (598; 1732; 623) 1843

(In costola) «Filza di atti dell'anno 1843 delle Magistrature di Colle, Poggibonsi e Monte Riggioni al tempo del cancelliere Giovan Battista Giovacchini».

Filza leg. in cart. di cc. 540. Mancano le cc. 314-507.

2480 (604; 1737; 628) 1844

(In costola) «Filza di affari trattati dalle Magistrature delle comunità di Colle, Poggibonsi e Monte Riggioni dal primo gennaio a tutto dicembre 1844 al tempo del cancelliere Giovan Battista Giovacchini».

Filza leg. in cart. di cc. 1193. Mancano le cc. 314-738, 778-1187.

2481 (608; 1741; 639) 1845

(In costola) «Filza di affari trattati dalle tre magistrature di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni nel 1845».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2482 (611; 1744; 631) 1846-1847

(In costola) «Filza di affari trattati dalle tre magistrature di Colle, Poggibonsi e Monte Riggioni nel 1846 e 1847».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2483 (616) 1848

Filza senza cop. di cc. 174 con reper.

2484 (617; 1752; 643) 1849

Filza leg. in cart. di cc. 581 con indice.

2485 (622; 152; 1755; 645) 1850-1852

(In costola) «Comune di Colle. Atti del Consiglio comunale colligiano, dei priori e affari riguardanti il Comune [...]».

Filza leg. in cart. di cc. 1357 con indice.

2486 (626; 1762; 626) 1852

(In costola) «Comune di Colle. Atti del Consiglio e collegio dei priori dell'anno 1852».

Filza leg. in cart. di cc. 808 con indice.

2487 (628; 655; 1764) 1853

(In costola) «Atti del Consiglio comunale e del collegio dei priori dell'anno 1853 [...]».

Filza leg. in cart. di cc. 873 con indice.

2488 (631; 1768; 659) 1854

Filza leg. in perg. di cc. 444 con indice.

2489 (633; 1771; 662) 1855

Filza leg. in cart. di cc. 614.

2490 (637; 1777; 668) 1856

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2491 (640; 1781; 672) 1857

Filza leg. in cart. di cc. 577.

2492 (643; 1785; 675) 1858

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2493 (646; 1788; 679) 1859

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2494 (667; 1814; 736) 1860-1861

(In costola) «Atti magistrali e consiliari».

Busta di cc. n. n.

2495 (668; 1815; 737) 1862-1863

(In costola) «Atti magistrali e consiliari».

Busta di cc. n. n.

2496 (669; 1816; 738) 1864

(In costola) «Atti magistrali e consiliari».

Busta di cc. n. n.

2497 (670; 1817; 739) 1864-1865

(In costola) «Atti magistrali e consiliari».

Busta di cc. n. n.

2498 (671; 1818; 740; 682) 1865

(In costola) «Atti magistrali».

Busta di cc. n. n.

2499 (672 1819; 741) 1865

Busta di cc. n. n.

2500-2507 Atti di stato civile

1808-1817; 1833-1864

2500 (697; 429; 746) 1808-1817

(In costola) «[Filza] degli atti dello Stato civile dal primo maggio 1808 alla sua soppressione e Stati successivi a tutto novembre 1817».

Contiene i prospetti riassuntivi degli atti di nascita, matrimonio e morte.

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2501 (699) 1815

Atti di stato civile trasmessi dalle parrocchie comprese nel Comune di Colle.

Busta di 21 fasc.

2502 (700) 1816

Busta di cc. n. n.

2503 (701) 1817

Busta di cc. n. n.

2504 (583; 1713) 1833-1835

(In costola) «Stato civile. Comunità di Colle e Poggibonsi. Ministeriali e recapitolazioni di stati d'anime».

Filza leg. in perg. di cc. n. n. Gli atti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, Carteggio e atti 545, fasc. 117.

2505 (843; 1894; 1728) 1836-1840

(In costola) «Colle. Stati d'anime 1836-1840».

(In cop.) «Riepilogazione dello stato dell'anime formata dietro i rapporti parziali dei parrochi compresi nel distretto della comunità suddetta ed in esecuzione del disposto dell'articolo 7° delle Istruzioni annesse alla legge del dì 18 giugno 1817».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2506 (702; 5; 1895; -) 1841-1864

(In costola) «Colle. Censimento enumerativo della popolazione di detta comunità compilato dietro gli stati rimessi dai parrochi compresi nella medesima in esecuzione nel biglietto della R. Segreteria di stato de' 12 novembre 1840».

Busta di 24 fasc.

2507 (703; 1896; 757) 1852-1881

(In costola) «Scuole pubbliche - Stato civile. Fedi e certificati e fedi di nascita».

Busta di cc. n. n.

2508 (ACC 4) Carteggio e atti relativi ai posti di studio Usimbardi

1821-1894

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2509 (2109; 258; 3208) Carteggio con la Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza

1816-1859

(In costola) «Nobiltà di Colle. Ordini, lettere e memorie diverse».

[1] Carteggio con la segreteria della Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza (1834-1838).

[2] «Nota delle fedi presentate alla Cancelleria comunitativa di Colle dai sottoindicati componenti le famiglie nobili della città di Colle per trasmettersi all'I. R. segreteria della Deputazione sul regolamento della nobiltà».

Secondo il *motuproprio* del 16 agosto 1816, in base alla legge del 31 luglio 1750 e del *motuproprio* del 12 giugno 1793, per aggiornare costantemente gli alberi delle famiglie nobili descritte nei Libri d'oro conservati presso l'archivio della Deputazione, si fece obbligo della presentazione degli stati individuali delle famiglie ammesse alla nobiltà. Entro il mese di novembre i capifamiglia dovevano trasmettere al cancelliere le fedi di nascita, matrimonio e morte, pena lire 4 di ammenda (cfr. ASS, *Comune di Colle* 2509, fasc. 5, ins. 1).

[3] «Copia lettere sopra gli affari di nobiltà dell'anno 1838» (1838 luglio 12-1839 giugno 10).

[4] «1844-1859. Nobiltà Armi ed alberi».

Contiene alberi genealogici ed armi delle famiglie: Lombardi, De Bonfils, De Fos, Ghisi, De Beer, Sani Mommi, Palazzuoli, Martini, Comhaire, Lamberti, Reishammer.

[5] «Ordini sulla nobiltà» (1816-1838).

[6] «Officiali diverse» (1855-1859).

Busta contenente fasc. di 9 inss.; fasc. di cc. 39; filza di cc. 7; fasc. di inss. XLV-LV; fasc. di 4 inss.; fasc. di 6 inss.

2510-2528 Copialettere

1824 giugno 10-1865 luglio 8

2510 (462; 18; 1852; 478) 1824 giugno 10-1825 dicembre 31

I copialettere del periodo 1815-1819 sono conservati in ASSi, *Comune di Colle* 2389, 2395.

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2511 (463; 19; 1853; 691) 1826 gennaio 3-1827 dicembre 28

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2512 (464; 20; 1854; 480) 1828 gennaio 3-1830 dicembre 31

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2513 (465; 21; 1855; 481) 1831 gennaio 5-1833 dicembre 31

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2514 (466; 22; 1865; 482) 1834 gennaio 1-1835 novembre 19

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2515 (467; 23; 1864; 483) 1835 novembre 20-1838 giugno 25

Reg. leg. in cart. di cc. n. n. con reper.

2516 (468; 24; 1859; 484) 1838 giugno 23-1842 luglio 29

Reg. leg. in cart. di cc. 120 scritte con reper.

2517 (469; 1860; 485) 1842 settembre 29-1843 maggio 30

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2518 (470; 1861; 486) 1843 giugno 1-1844 ottobre 3

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2519 (471; 1874; 699) 1844 ottobre 3-1846 maggio 14

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2520 (472; 1858; 700) 1846 maggio 20-1848 aprile 15

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2521 (473; 1857; 701) 1848 aprile 14-1849 maggio 7

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2522 (474; 1870; 475) 1849 maggio 7-1850 aprile 11

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2523 (475; 1883; 476) 1850 aprile 12-1851 febbraio 15

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2524 (476; 1868; 477) 1851 febbraio 16-1852 agosto 30

Reg. leg. in cart. di cc. 98.

2525 (477; 1879; 478) 1852 settembre 1-1853 dicembre 31

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2526 (478; 1876; 479) 1854 gennaio 2-1856 novembre 1

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2527 (479; 1875; 486) 1856 novembre 3-1864 maggio 30

Reg. leg. in cart. di cc. n. n. La cop. del registro è fortemente deteriorata.

2528 (480; 22; 481) 1864 giugno 1-1865 luglio 8

Reg. mutilo leg. in cart. di cc. n. n.

2529-2530 Copialettere della corrispondenza con l'Ufficio per la conservazione del catasto e con la Direzione generale del pubblico censimento

1837 novembre 23-1852 luglio 14

2529 (487; 1871; 486) 1837 novembre 23-1846 marzo 11

(In cop.) «Corrispondenza col R. Ufficio del catasto. Copia – lettere».

Reg. leg. in cart. di cc. 100 con reper.

2530 (488; 1869; 487) 1846 gennaio 26-1852 luglio 14

(In cop.) «Copia Lettere per la corrispondenza col Regio Ufficio del catasto dal di 26 gennaio 1846 a tutto il 14 luglio 1852».

Nell'ultima carta si annota «Seguono le lettere nel copia lettere generale corrente».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2531-2533 Contratti

1827-1835

2531 (ACC 1) 1827-1828

(In costola) «Comunità di Colle. Filza di contratti».

Mancano i contratti relativi a Poggibonsi.

Filza leg. in cart. di 14 fasc. con indice.

2532 (ACC 2) 1829-1830

Contratti «interessanti la comunità di Colle e Poggibonsi e luoghi pii dalle medesime dipendenti».

I contratti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, *Atti del periodo postunitario* 1251-1252.

Filza leg. in cart. di 26 fasc. con indice.

2533 (ACC 5) 1833-1835

I contratti relativi a Poggibonsi sono conservati in ACPO, *Atti del periodo postunitario* 1251-1252.

Filza mutila leg. in cart. di cc. 194 complessive con indice.

2534-2535 Repertori degli affari conservati nelle filze di carteggio

1782-1857

2534 (2249⁴; 127; -; -) 1782-1844

(In cop.) «Cancelleria di Colle. Repertorio alfabetico [d'ordini e circolari] de' memorie dal 1815 al 1845».

(Sul contropiatto) «Formato dal cancelliere G. B. Giovacchini nel mese di ottobre 1844. N. B. Non sono compresi in quest'indice gl'ordini in stampa che si trovano nella raccolta delle Leggi, bensì vi si segnano gli affari locali con risoluzione regia o superiore».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2535 (ACC 8) 1842-1857

A c. 1^o: «Nel presente repertorio saranno indicate le cose notabili esistenti tanto nelle filze dei cancellieri che nei protocolli dei partiti magistrali della comunità comprese nella Cancelleria di Colle, onde rendere facile il loro ritrovamento nelle occorrenze. Incominciato dal cancelliere Giovanni Battista Giovacchini il di 4 agosto 1842».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2536 (2249¹) Repertorio dei contratti conservati nelle filze di carteggio 1754-1835

(In cop.) «Cancelleria di Colle. Repertorio alfabetico dei contratti della comunità rilevanti della Cancelleria di Colle ed Opera del Ss. Chiodo con l'indicazione delle filze ove sono poste ed alcuni anche dello Spedale di Colle».

(Sul contropiatto) «Il presente repertorio è stato formato dal cancelliere G. B. Giovacchini il di 31 luglio 1843 per comodo suo e dei suoi successori».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2537 (2042; 1850; 1723) Atti relativi alle iscrizioni ipotecarie del Comune e dell'Opera del Ss. Chiodo 1821-1872

(In costola) «Comune di Colle. Note d'iscrizioni ipotecarie spente».

Busta di cc. n. n. con indice

2538-2539 Repertori delle iscrizioni ipotecarie del Comune e dell'Opera del Ss. Chiodo conservate nelle filze di carteggio 1820-1837

2538 (2249³ ; 38) 1820-1837

Contiene le indicazioni relative alle iscrizioni ipotecarie del Comune di Colle.

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2539 (2249²; 41) 1820-1837

Contiene le indicazioni relative alle iscrizioni ipotecarie dell'Opera del Ss. Chiodo.

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Campioni dei livelli

L'obbligo per i cancellieri della tenuta di un registro per annotarvi i contratti di livello e di censo risalgono ad un'istruzione dei Nove Conservatori del 1743. Le successive istruzioni del 1779 confermarono tale incombenza, prescrivendo contestualmente la tenuta di un libro distinto per i beni stabili di proprietà della comunità e dei luoghi pii da essa dipendenti²⁸. Dopo la Restaurazione tale obbligo era stato disatteso a Colle, dove, come visto, era invalsa la prassi conservare gran parte delle tipologie documentarie prodotte dal cancelliere indistintamente nelle filze del carteggio generale²⁹. Questa anomalia fu sanata nel 1831, quando a seguito di una delle periodiche ispezioni della Cancelleria ad opera degli inviati della Camera di soprintendenza comunitativa di Siena³⁰, si provvide finalmente alla re-

²⁸ Cfr. *Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato*, p. 78 e *supra* p. 364.

²⁹ Cfr. *supra* pp. 417-419.

³⁰ Cfr. *supra* pp. 415-416, nota n. 8.

dazione di un campione dei livelli, dove vennero anotati di contratti di livelli relativi alla comunità, all'Opera del Ss. Chiodo e all'Ospedale di S. Lorenzo.

2540-2541 Campioni dei livelli 1819-1840

2540 (ACC 6) 1819-1834 con docc. dal 1709 al 1868

(In costola) «Campione dei livelli della comunità di Colle e Luogi pii dipendenti. Tomo I».

(Sul contropiatto) «Il presente campione, contenente centocinquantesette livelli appartenenti = 32 alla Comunità = 68 allo Spedale di San Lorenzo = 48 alla Opera del Ss. Chiodo e 9 alla Fraternita di Santo Iacopo di Colle, è stato compilato da me sottoscritto in ordine alla Istruzioni unite al Real Motuproprio de' 22 marzo 1827 ed in esecuzione del partito del Magistrato comunitativo di detta città de' 22 successivo aprile. A Colle questo di 15 marzo 1831. Il suddetto Campione è stato approvato dal Magistrato comunitativo di Colle con partito de' 23 marzo mille ottocento trentuno. G. Ceramelli cancelliere».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2541 (ACC 7) 1833-1840

(In costola) «Supplemento al campione dei livelli. Tomo II».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Editti del cancelliere.

La serie, composta da tre registri relativi al periodo 1824-1859, è l'ideale continuazione dell'omonima afferente alla sezione 'Cancelleria di Colle fino al 1808'.

2542-2543 Libri degli editti del cancelliere 1824 settembre 23-1859 gennaio 21

2542 (490; 1863; 489) 1824 settembre 23-1835 agosto 19

A c. 1^a: «Registro degli editti, atti d'incanti, referti di donzelli».

Si segnala: composizione del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale di Colle (1824-1840).

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2543 (491; 1866; 490) 1835 dicembre 1-1859 gennaio 21

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Rapporti informativi per i consigli comunali

Nella sua qualità di attuario e 'assistente ai consigli municipali', il cancelliere era tenuto anche all'istruzione della documentazione che sarebbe stata poi oggetto del dibattito consiliare. In questo caso si è conservato un unico registro relativo alle *informazioni* raccolte dal cancelliere in merito a questioni particolari poi trattate dai rispettivi consigli delle comunità comprese sotto la sua competenza.

2544 (493; 39; 492; 1878) Rapporti informativi del cancelliere per i consigli comunali di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni 1851 gennaio 2-1853 febbraio 2

A c. 1^a: «Copia consultazioni e rapporti informativi per i consigli municipali delle comunità sottoposte alla Cancelleria ed ufficio del censo di Colle».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

Inventari**2545-2546** Inventari dell'archivio della Cancelleria comunitativa 1841-1865

2545 (2245; 2; -) 1841 con aggiunte fino al 1848

(In costola) «Inventario generale dell'archivio comunale di Colle».

(Sul foglio di guardia) «Inventario generale delle filze, libri e carte esistenti nelle quattro stanze che costituiscono l'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle, stato previa congrua riordinazione del medesimo compilato nel 1841 a diligenza del cancelliere Mino Aurelio Mini».

Reg. leg. in cart. di pp. 126.

2546 (2246) 1852 con aggiunte fino al 1865

A p. 1: «Inventario generale dei libri e filze di detto Comune, compilato nell'anno 1852 a cura del cancelliere ministro del Censo Giuseppe Maria Becattini, coadiuvato dall'aiuto Carlo Naldi e dall'archivista Alberto Vecchi».

Reg. leg. in cart. di pp. 156. con reper.

2547 (ACC 24) Inventari dei mobili e delle masserizie 1837-1866

(In costola) «Colle. Inventari dei mobili dei ministri regi e scritte di locazione di case per gli agenti di polizia. Mobili della cancelleria comunitativa senza stima».

[1] «Inventario generale di mobili esistenti nel quartiere del cancelliere comunitativo di Colle» (1837-1850); [2] «Inventario generale di mobili esistenti nelle stanze di ufficio della Cancelleria comunitativa di Colle fatto il 31 dicembre 1841» (1841-1846); [3] «Inventario del mobiliare del cancelliere civile e criminale del Tribunale di Colle del 1° giugno 1839» (1839-1850); [4] «Inventario del mobiliare del quartiere del cancelliere civile e criminale del Tribunale di Colle» (1839); [5] «Inventario dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del cancelliere comunitativo (1848); [6] «Inventario del mobiliare dello scrittojo del sotto-ispettore di Polizia della Città di Colle (1844-1847); [7] «Inventario dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del sotto-ispettore di Polizia di Colle (1848); [8] «Inventario dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del vicario regio di Colle (1841-1847); [9] «Inventari del mobiliare degli ufizi della Delegazione» (1850); [10] «Inventario dei mobili destinati al servizio del regio pretore di Colle» (1850); [11] «Inventario dei mobili ed altri oggetti esistenti nel quartiere abitato dall'I. R. Gendarmi» (1850); [12] «Inventario del mobiliare ed affissi dello scrittojo del primo commesso del delegato della città di Colle» (1850-1859); [13] «Inventario d'oggetti consegnati all'ajuto commesso di pubblica vigilanza» (1850); [14] «Inventario dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del pretore di Colle (1850); [15] «Inventario degli oggetti esistenti nelle pubbliche scuole comunitative della città di Colle e di proprietà della comunità di tal nome» (1841); [16] «Quartiere e stanze di ufficio del delegato di governo di Colle. Perizie di nuovi affissi» (1850); [17] «Inventario dei mobili esistenti nell'ufficio della Delegazione di governo (1850); [18] «Inventario di tutti gli affissi esistenti nel palazzo della Delegazione di Colle (1850); [19] «Inventari dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del coadiutore del delegato di governo (1857-1860, 1860, 1862); [20] «Inventari dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del delegato di governo (1860, 1862); [21] «Inventari dei mobili esistenti nel quartiere di abitazione del pretore (1862); [22] «Inventario dei mobili esistenti nell'ufficio del delegato di governo (1859-1863); [23] «Inventario dei mobili esistenti nell'ufficio del capitano della Guardia nazionale di Colle (s. d.); [24] «Inventario e stima dei mobili esistenti nella Regia Pretura di Colle (s. d.); [25] «Perizia estimativa dei mobili appartenenti alla già Cancelleria ed ufficio del censo» (1865); [26] «Perizia estimativa dei mobili appartenenti ai quartieri del pretore civile e criminale e suo cancelliere»; [27] carteggio relativo alla vendita della mobilia dei soppressi uffici della Cancelleria e ufficio del censo, della Pretura civile e criminale (1865-1866).

Busta di 27 fasc.

OPERA DEL SS. CHIODO (1486-1865)

1. Assetto istituzionale e produzione documentaria

La complessa articolazione istituzionale colligiana, che si era configurata a partire dalla fine del XV secolo, aveva coinvolto l'assetto dell'Ospedale di Ricovero e dell'Opera del Ss. Chiodo, gli enti più importanti fra quelli controllati dal Comune. Il lungo processo evolutivo delle figure preposte alla gestione della loro amministrazione, dapprima affidato nel corso del XIV secolo a *boni homines* eletti di volta in volta, era sfociato nella creazione di uffici stabili di chiara matrice comunitativa. A partire dall'ultimo ventennio del Quattrocento e fino alle riforme leopoldine la gestione dell'Opera del Ss. Chiodo, sorta intorno al veneratissimo culto della reliquia della passione di Cristo, risulterà incentrata sulle figure degli ufficiali del Ss. Chiodo, detti anche 'operai', e di un camerlengo. La maggiore stabilità raggiunta da questi uffici si rifletté specularmente dal punto di vista documentario nella maggiore attitudine alla conservazione delle scritture relative all'Opera a partire dallo stesso periodo¹.

Gli ufficiali, quattro in carica per un anno eletti per *tratta*, avevano il compito di deliberare le spese ritenute necessarie per la manutenzione della pieve di S. Alberto (insignita dal 1520 del titolo di collegiata e dal 1592 di cattedrale), oltre a rivestire il ruolo di «curatores et procuratores» delle chiese e dei luoghi pii compresi nel territorio colligiano². I loro 'partiti', relativi agli stanziamenti di spesa, venivano verbalizzati dal cancelliere nei *Libri delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo*, mentre le 'ragioni' delle loro amministrazioni, come quelle di tutti gli altri ufficiali del Comune, venivano redatte sui caratteristici *libretti* in ottavo consegnati al cancelliere e sottoposti a sindacato³. La custodia e l'esposizione della reliquia del Ss. Chiodo rientrava fra le incombenze più significative affidate agli operai, dato l'alto valore simbolico assunto dalla cerimonia, le cui autorizzazioni venivano verbalizzate a partire dalla seconda metà del Seicento nei *Libri delle ostensioni del Ss. Chiodo*⁴.

¹ Negli stessi anni, nel 1493, le autorità colligiane constatato che gran parte delle scritture antecedenti relative all'Opera del Ss. Chiodo e dell'Ospedale di Ricovero si trovassero in mano a privati «ablate de locis et archiviiis publicis», ne disposero il recupero «pro conservatione iurium Comunis» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 233, c. 118^r).

² Già nella seconda metà del XIV secolo è attestata l'elezione di tre «operarios Operis plebis et oblationis cere Sancti Alberti» incaricati per un anno dell'amministrazione della pieve (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 132, cc. 38-39 cit. in MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 201, nota n. 40). La *Riforma* del 1412 prevede la stabile *tratta* di quattro operai in carica per lo stesso periodo, come confermato definitivamente anche in seguito (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 6, c. 9^r [Riforma, 1412] e ASSI, *Comune di Colle* 13, cc. 44^v-47^r [Riforma, 1494]). Fra gli obblighi connessi alla loro attività di vigilanza si segnala l'obbligo prescritto nel 1512 di visitare nel primo mese del mandato tutte le «ecclesias et loca pia et ecclesiastica» riscontrando le eventuali le mancanze dei rettori «tam in spiritualibus quam in temporalibus» notificandole ai priori (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 15, c. 54^v [Riforma, 1512]).

³ In quanto ufficiali del Comune anche gli operai erano tenuti alla fine del loro mandato a trascrivere nei *Libri dell'entrata e dell'uscita degli ufficiali del Comune* i propri libri di amministrazione. Sui sistemi di revisione contabile in uso a Colle fino al 1776 cfr. *supra* pp. 209-212.

⁴ I forti contrasti sorti fra Consiglio generale, unica autorità in grado di autorizzare l'ostensione della reliquia, e gli operai durante la prima metà del Quattrocento erano stati appianati a favore di questi ultimi nel 1456, quando la *Riforma* sessennale

L'autonomia gestionale dell'Opera rispetto al bilancio comunitativo si tradusse nel corso del XVI secolo nella progressiva definizione delle funzioni attribuite al suo camerlengo, inizialmente scrutinato fra gli operai, poi figura autonomamente incaricata della liquidazione materiale degli stanziamenti deliberati da questi ultimi e della riscossione dei vari cespiti destinati alle casse del Ss. Chiodo⁵. Secondo una prassi comune agli altri camerlenghi colligiani⁶, anche quello dell'Opera trascriveva integralmente in un registro di grande formato (sottoserie '*Libro grosso*' dell'entrata e uscita del camerlengo dell'Opera del Ss. Chiodo) quanto riportato nei libretti preparatori compilati nel corso del suo mandato. Le varie tipologie di *Libri grossi*, dissimili solo quanto ad ufficio produttore, ci offrono l'opportunità di confermare quanto ipotizzato a proposito dell'esistenza di un denominatore comune fra i complessi documentari di «istituzioni animate da finalità molto diverse tra loro e dotate di ambiti di intervento per lo più eterogenei» quali l'Ospedale di Ricovero, l'Opera del Ss. Chiodo e lo stesso Comune di Colle, accomunate dalla significativa presenza di un ceto dirigente relativamente omogeneo occupato nella loro amministrazione⁷. La felice intuizione dell'esistenza di «somiglianza di alcune serie archivistiche prodotte da enti apparentemente lontanissimi per costituzione e finalità» prende corpo quale concreta realtà storica dinanzi ad un'attenta analisi dell'intero complesso archivistico colligiano, dalla quale emerge che l'evoluzione delle prassi amministrative e documentarie comunali si rifletté specularmente su quelle degli enti controllati dal Comune stesso. Possediamo infatti nello stesso periodo, con inequivocabile coincidenza di date, analoghe registrazioni compilate da tutti i camerlengati comunitativi⁸, gli sviluppi delle consuetudini amministrative dei quali continueranno a marciare in parallelo fino alla vigilia delle riforme leopoldine.

La regolamentazione della gestione del *cassone* comunitativo e i provvedimenti successivi, diedero avvio ad un processo di accentramento della gestione contabile del Comune e dei suoi enti controllati limitandone la tradizionale autonomia gestionale. Da un punto di vista documentario ciò comportò la tenuta nei *Libri del cassone* delle scritture riassuntive dei camerlengati dell'Opera, fino alla loro soppressione e al trasferi-

aveva conferito loro «llam auctoritatem, potestatem, baliam quam habet generalem Consilium dicti Comunis Collis» in materia (ASSi, *Comune di Colle* 8, cc. 24-25 cit. in MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 207). Le autorizzazioni dell'esposizione, permessa dalle *Riforme* di metà Cinquecento con cadenza annuale poi triennale nel corso del Seicento, vennero verbalizzate nei registri di delibere consiliari fino alla compilazione dei *Libri delle ostensioni* (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 270, cc. 77, 167, 337 cit. in MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 206, nota n. 60 e le pp. 204-208 per un'analisi del culto del Ss. Chiodo e delle sue implicazioni politico-istituzionali).

⁵ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 13, cc. 44^v-45^r [*Riforma*, 1494] con ASSi, *Comune di Colle* 15, c. 52^{r-v} [*Riforma*, 1512].

⁶ Si veda in proposito *supra* pp. 195-197.

⁷ GIORGI, *Gli archivi ecclesiastici*, pp. 256-257.

⁸ Cfr. ASSi, *Ospedale di San Lorenzo di Colle* 5 [1488 dicembre-1539 dicembre], ASSi, *Comune di Colle* 2561 [1486 maggio-1509 aprile], ASSi, *Comune di Colle* 424-426 [1488 maggio-1529 novembre] e ASSi, *Comune di Colle* 505 [1488 agosto-1526 dicembre]. Resta da chiarire se fino al 1488 fosse stato compilato un solo *Libro grosso* per i camerlengati del Comune, dell'Opera e dell'Ospedale oppure se fosse già invalsa la prassi di redigere dei registri distinti come fu stabilito in quell'anno: visto infatti che il «liber qui vulgariter dictus el libro grosso Comunis» era «undique scriptus», il Consiglio stabilì che in base alla *Riforma* entrata in vigore quell'anno il «camerarius extraordinarius habeat unum librum particularem et similiter camerarius Hospitalis Communis quibus scribentur eorum introitus et exitus et necessarius sit providere de predictis tribus libris» (ASSi, *Comune di Colle* 232, cc. 168^v-169^r [1488 luglio 25]).

mento delle loro competenze ai camerlenghi generali nel 1558⁹. I profondi cambiamenti occorsi all'inizio degli anni Ottanta del Cinquecento riguardarono anche l'assetto istituzionale dell'Opera che vide il ripristino del suo camerlengato particolare dietro preciso sollecito dei Nove Conservatori¹⁰. Dal 1582 fino al 1634, anno quest'ultimo in cui ripresero in forma autonoma le registrazioni dei '*Libri grossi dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo*', i camerlenghi trascrissero le loro 'ragioni' nei *Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune* (I '*Registri del Comune*') al pari degli altri ufficiali comunitativi, ad ennesima conferma dell'osmosi intercorrente fra i due enti¹¹.

Le entrate utilizzate per la manutenzione della pieve di S. Alberto derivavano in massima parte dalla riscossione di importanti cespiti tradizionalmente destinati all'Opera, il tributo detto della 'cera di sant'Alberto'¹², la 'gravezza delle arti' cui erano sottoposti tutti gli immatricolati alle associazioni di mestiere dei cartai, dei lanai e dei calzolari ed infine quanto pagato dagli eredi dei defunti per la cera e i paramenti utilizzati durante le esequie celebrate nella pieve¹³. A tal proposito gli operai eleggevano annualmente un sacerdote colligiano quale sagrestano dell'Opera incaricato di prendere nota nei *Libri dei panni e dei ceri dei morti* degli assegnatari dei paramenti (i «panni») che non avessero pagato il dovuto in vista della loro messa a 'specchio'. Negli stessi libri i gabellieri del Comune, dal 1580 camerlenghi di gabella, provvedevano ad annotare la

⁹ Cfr. *supra* pp. 200-201, in particolare la nota n. 333.

¹⁰ L'invito dei Nove a provvedere affinché il «camerlengo ordinario» non riscuotesse «altro che bisogna per conto dell'Opera come fino ad ora ha fatto» (ASSI, *Comune di Colle* 1762, c. 43^r [1581 ottobre 30]), fece eleggere nel febbraio successivo in Consiglio generale una pratica incaricata di risolvere la questione (ASSI, *Comune di Colle* 269, c. 153^r [1582 febbraio 9]). Nell'aprile venne ratificata dal Consiglio generale la proposta di ricostituire il camerlengato dell'Opera, di durata annuale e investito di tutte le competenze svolte fino al 1558, assetto successivamente recepito dalla nuova *Riforma* sessennale del 1585 (cfr. la relazione della pratica in *ivi*, cc. 165^r-168^r [1582 marzo 31] e la successiva approvazione dei Nove Conservatori in ASSI, *Comune di Colle* 1879, c. 48^r [1582 aprile 26]).

¹¹ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 511, c. 66^r e seguenti.

¹² L'offerta in cera imposta a tutti gli allirati in proporzione alla loro massa d'estimo, è la più antica forma di finanziamento della chiesa pievanale prevista dagli ordinamenti comunali colligiani. Una delle sue attestazioni più antiche risale al 1318 (cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 191-192 [1318 agosto 13]). La cera raccolta veniva poi fusa e venduta all'incanto secondo una prassi comune a molte altre realtà (cfr. ad esempio la delibera «de modo incantandi ceram sancti Alberti» in ASSI, *Comune di Colle* 196, cc. 138 e seguenti [1425 luglio 3] e la «lex quomodo solvi deberent ceram sancti Alberti» in ASSI, *Comune di Colle* 230, c. 31^r [1487 novembre 30]). La riscossione della cera fu nel corso del XIV secolo dapprima affidata ad uffici eletti saltuariamente (cfr. MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 201), per poi divenire nel primo Quattrocento incombenza stabile dei cosiddetti «officiales cere sancti Alberti» (ASSI, *Comune di Colle* 185, c. 93^r [1408 aprile 20]) che tuttavia nel 1412 non figurano fra gli ufficiali eletti per *tratta* (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 6). Nel corso del Trecento l'imposta della 'cera' fu convertita in denaro e la sua riscossione rientrò stabilmente fra le competenze del camerlengato dell'Opera (cfr. MUZZI, *Tenere la città abbondante*, p. 202), fatto salvo il periodo 1558-1581 quando fu affidata al camerlengo generale. Nel 1566 si compilò un nuovo «estratto della cera e delle arti», da ricompilarsi ogni sei anni (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2549, cc. n. n.). Sul culto di S. Alberto e le sue implicazioni politiche cfr. MUZZI, *Tenere la città abbondante*, pp. 199-204; sulle forme di finanziamento in età medievale e sull'assetto istituzionale delle fabbricere in età moderna cfr. rispettivamente GIORGI-MOSCADELLI, *Quod omnes cerei ad Opus deveniant* e GIORGI, *L'Opera di Santa Maria del Fiore in età moderna*.

¹³ In tutti e tre i casi il percettore era tenuto a presentare al notaio di Gabella una lista degli insolventi che questi era tenuto poi ad annotare negli *Specchi* dell'Opera. Sulle modalità di recupero dei crediti con particolare riferimento a quelli dell'Opera del Ss. Chiodo si rimanda *supra* alle pp. 231-232. A questi introiti e a quelli derivanti dalle elemosine poi, andavano aggiunte le 1200 lire stanziate annualmente dalla comunità a titolo di 'donativo' per l'Opera a partire dalla fine del Cinquecento (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 269, cc. 165^r-166^r [1582 marzo 31]).

cera fornita durante le esequie¹⁴. Il sagrestano era tenuto come tutti gli ufficiali del comune a rimettere la propria amministrazione al vaglio dei sindaci, prevedendo le spese necessarie per la manutenzione della sagrestia che per essere rese effettive dovevano essere state però preventivamente deliberate dagli operai¹⁵. Al momento del suo ingresso in carica il sagrestano era inoltre tenuto a redigere insieme ad almeno due operai un elenco di tutti i «paramenti, argenti, panni et altre cose di sagrestia et della Pieve», trascrivendolo nei *Libri degli inventari dell'Opera* conservati in forma autonoma a partire dal 1585¹⁶.

L'entrata in vigore nel 1776 del nuovo *Regolamento della comunità di Colle*, ebbe nell'immediato un'incidenza limitata sull'assetto istituzionale dell'Opera, che continuò ad essere retta da operai, imborsati ed estratti annualmente in modo autonomo rispetto al nuovo Magistrato comunitativo¹⁷. Già nel marzo 1781, constatate le difficoltà dell'Opera «di supplire alle necessarie spese annuali», un sovrano rescritto sancì l'aggregazione della sua amministrazione a quella della comunità, che avrebbe dovuto a sua volta «supplire alle spese occorrenti nel caso in cui le entrate della medesima [Opera] non [fossero state] sufficienti al decente mantenimento della Cattedrale». Il medesimo provvedimento soppresse l'ufficio degli operai affidandone le funzioni al Magistrato comunitativo così come era avvenuto nel 1776 per l'Opera della Madonna del Renaio¹⁸. Il nuovo assetto fu completato con la nomina triennale da parte del Consiglio generale di un 'provveditore' incaricato della tenuta dei conti dell'Opera¹⁹. Fino alla sua soppressione avvenuta nel 1741, annualmente l'Ospedale di Ricovero destinava all'Opera un sostanzioso contributo in grano. In quell'anno i beni dell'ente assistenziale colligiani furono accorpatis al patrimonio dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze. Nel 1745 i beni dell'Ospedale di Ricovero furono riuniti a quello di S. Lorenzo di Colle, sancendo

¹⁴ Nel 1417 degli specifici ordinamenti avevano regolamentato le onoranze funebri prevedendo che i gabellieri del Comune fornissero «per le sepulture rinnovali et officii e messe de' morti» «due torchi ovvero ceri grandi» per defunto al prezzo di 14 denari per ogni «oncia di cera arsa e scemata». Gli operai del Ss. Chiodo avrebbero dovuto fornire i paramenti, i costi dei quali variavano a seconda della scenografia funebre adottata: in entrambi casi i nomi dei debitori dovevano essere annotati nei «Libri dei morti» (cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 499-508). A partire dal 1630 il sagrestano dell'Opera assolve entrambe le incombenze (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2590).

¹⁵ Nei suoi libretti dell'entrata e dell'uscita, copiati come di consueto nei *Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune*, il sagrestano annotava preliminarmente le poste poi trascritte nei *Libri dei panni e della cera* (ad esempio «Giovanni di Alberto Luchi hebbe addi 12 di settembre el panno paonazzo per la sepoltura di una sua nipote, posto Piero di Leone Luchi lire 2» oppure «Vico ebbe e ceri adi 8 di settembre per la sepoltura di sua madre per l'amor di Dio, pesarono libre 3 e oncie 6 tornarono e scemarono di oncie 7») e le «Spese fatte per la sagrestia» che ritroviamo poi anche nei libretti degli operai sotto la voce «Spese fatte per noi operai per la spesa fatta per conto della sagrestia et altre spese».

¹⁶ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 24, c. 20^v [Riforma, 1567]. Gli inventari relativi al periodo 1486-1530 sono conservati in ASSI, *Comune di Colle* 2561, cc. 102^r-122^v. A partire dal 1533 e fino al 1584 invalse la prassi di redigerli in coda ai libri di deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo.

¹⁷ Cfr. *Regolamento per la comunità di Colle* 1776, art. XV. L'imborsazione dei nuovi operai nell'imminenza della scadenza di quelli in carica dell'agosto 1775 fu deliberata dal Magistrato il 18 agosto 1776 (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1761, c. 24^v). Analogamente a Poggibonsi il Magistrato comunitativo aveva previsto l'imborsazione di due operai che vigilassero sulla corretta amministrazione dell'Opera della Madonna delle Grazie detta del Piano (cfr. *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 200).

¹⁸ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1850, c. 3^r [sovrano rescritto del 13 marzo 1781].

¹⁹ Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1761, cc. 241^r-242^v [1782 gennaio 16] e ASSI, *Comune di Colle* 1850, c. 213^{r-v}. Da ricordare che con il *motuproprio* del 27 luglio 1778 l'Opera del Ss. Chiodo era stata inserita fra le «amministrazioni di prima classe sottoposte alla revisione annuale dei ragionieri della Camera [delle comunità] in Firenze» fra quelle comprese nel territorio della Cancelleria colligiana insieme alle comunità di Colle, Poggibonsi e alla Fraternita di S. Iacopo in Piano di Colle (ASSI, *Comune di Colle* 1848, c. 594^{r-v}).

l'obbligo di versare all'Opera gli avanzi annuali di grano. Nel 1769, a seguito dell'alienazione dei beni dell'Ospedale di S. Lorenzo, gli oneri del mantenimento dell'Opera vennero accollati al Comune fino al 1789, quando un sovrano rescritto stabilì infine che il Patrimonio ecclesiastico di Firenze indennizzasse il Comune di Colle destinandogli «tutti i singoli canoni di livelli, capitali di censi, legati perpetui» delle «soppresse compagnie e luoghi pii riuniti» operanti un tempo sul territorio colligiano²⁰.

Sul piano documentario questo cambiamento incise soprattutto in relazione alle serie deliberative, dal momento che in quelle contabili è riscontrabile una forte continuità sia negli uffici sia nelle tipologie di registrazione, che dal 1771 si limitavano ai soli saldi dei vari camerlengati (sottoserie *Saldi di entrata e uscita dell'Opera del Ss. Chiodo* poi *Rendimenti dei conti*). I 'partiti' magistrali relativi all'Opera, così come quelli degli altri enti 'riuniti'²¹, cominciarono ad essere tenuti correntemente nei registri di delibere della comunità, distinti a margine dall'annotazione «Opera», «Spedale» e così via. Nel *Libro delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo e del Magistrato comunitativo di Colle relative all'Opera del Ss. Chiodo* vennero registrate nel periodo 1782-1795 le sole delibere del Magistrato relative ad alcune delle funzioni espresse dall'Opera (approvazioni dei bilanci di previsione, incanti, approvazioni dei 'sodi' dei provveditori, stanziamenti dei vari legati, nomine dei predicatori dell'Avvento e della Quaresima, condotte dei salariati) mentre nel coevo registro di delibere comunitative si trovano tutti gli altri 'partiti' ordinari²².

Le soppressioni occorse a seguito della breve parentesi francese, furono superate con la Restaurazione, quando il Magistrato comunitativo riacquisì le competenze relative alla gestione dell'Opera già rivestite fin dal 1782²³. Nel periodo 1842-1850 le deliberazioni magistrali relative all'Opera furono verbalizzate in un registro separato rispetto a quelli comunitativi, riprendendo la prassi già in uso fino alla fine del XVIII secolo (sottoserie *Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative all'Opera del Ss. Chiodo*).

Nel 1835, dietro pressioni del vescovo di Colle Attilio Fiascaini, venne approvata una riforma dell'assetto amministrativo dell'Opera destinato tuttavia ad incidere più sul piano contenutistico della documentazione che non su quello formale: rifacendosi esplicitamente all'esempio dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze, si propose di affidare l'interno servizio della chiesa e le spese del culto» ad una deputazione di canonici e «dispensando da qualunque influenza in sagrestia» l'operaio laico. Questi, in veste di camerlengo, sarebbe stato così incaricato della sola riscossione delle rendite dell'Opera e della «vigilanza sulla conservazione e sul mantenimento delle fabbriche della chiesa, delle terre, etc.», destinando ai canonici le somme necessarie alla gestione di «sacri arredi, cera, soddisfazione di obblighi di messe e all'andamento della chiesa o

²⁰ Sull'intera vicenda cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1858, cc. 228-329. Sull'Ospedale di Ricovero e su quello di S. Lorenzo cfr. *supra* p. 33, nota n. 149.

²¹ Si ricorda che con un analogo provvedimento del 28 marzo 1778 anche l'amministrazione dell'Ospedale di S. Lorenzo era stata affidata al Magistrato comunitativo colligiano, che nel novembre 1780 ne aveva affidato le cure ad uno «spedalingo» nominato ogni tre anni (cfr. rispettivamente ASSI, *Ospedale San Lorenzo di Colle* I, 3, cc. 5^o-6^o e ASSI, *Ospedale San Lorenzo di Colle*, I, 2, pp. 16-27).

²² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 1764, *passim*.

²³ Sulle incombenze assunte dal Magistrato comunitativo colligiano nell'età della Restaurazione cfr. *supra* pp. 387-388.

sia del culto non meno che al pagamento delle provvisioni al sagrestano, organista, campanaro e a tutti gli altri impiegati al servizio interno della Chiesa»²⁴. Tale riforma entrò in vigore a partire dal 1° gennaio 1836 con la superiore approvazione della Camera di Soprintendenza comunitativa di Siena²⁵.

Diciassette anni dopo, nel 1853, con l'approvazione della Prefettura di Siena²⁶, venne promulgato un nuovo *Regolamento dell'Opera del Ss. Chiodo* che manteneva l'impianto della precedente riforma, distinguendo però rispetto a prima la figura del rettore, insignito del titolo di 'operaio' e quella dell'«esattore delle rendite e pagatore per mandato», funzione di cui era ora investito il camerlengo *pro tempore* della comunità²⁷. La specifica competenza di quest'ultimo diede origine ai *Registri dei mandati di pagamento e Repertori delle assegnazioni* (1842-1858) e dei *Dazzaioli delle rendite* (1859-1865), compilati dal cancelliere comunitativo e conservati solo per un periodo limitato.

La sezione è completata dalla documentazione relativa a quattro lasciti, l'amministrazione dei quali fu aggregata a quella dell'Opera nell'ultimo quarto del XVIII secolo (*Eredità Buonaccorsi, Eredità Petri, Eredità Ferrosi, Eredità Francalancia*)²⁸.

2. Criteri dell'attuale ordinamento

La sostanziale continuità istituzionale dell'Opera esaminata in precedenza, modificata solo dai cambiamenti occorsi al suo assetto nel 1782, avrebbe forse suggerito l'adozione di una partizione cronologica della documentazione afferente a questa sezione, basata su di essi. Tale cesura tuttavia avrebbe finito col rivelarsi trasversale per alcune tipologie documentarie, quali ad esempio quelle contabili che, come visto, di fatto non risentirono dalle riforme tardo settecentesche. Per questo motivo si è deciso di mantenere un'unica partizione temporale, che senza interruzioni corresse dal XVI fino al XIX secolo, provvedendo invece per facilitare la consultazione dell'inventario a ripartire le documentazione afferente alla sezione in cinque serie (*Regolamenti, Deliberazioni, Inventari, Contabilità, Legati e lasciti*) rispecchianti ciascuna i diversi ambiti di intervento dell'Opera.

²⁴ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2424, c. 324 e seguenti.

²⁵ Cfr. *ivi*, cc. 321^r-322^r, 338^r-339^r.

²⁶ Si ricorda che con la Restaurazione Colle era entrata sotto la giurisdizione degli organi centrali senesi: qui nel 1848 la Prefettura aveva sostituito nelle sue incombenze di controllo la Camera di soprintendenza comunitativa. In merito si veda ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario*, II, pp. 270-278 e *supra* p. 416, nota n. 9.

²⁷ L'operaio rimaneva in carica per un tre anni in qualità di rappresentante «a tutti gli effetti l'amministrazione dell'Opera», incaricato di sovrintendere alla corretta applicazione degli obblighi di tutti i suoi «provvisionati». Si trattava di una carica onorifica, retribuita al più con dei rimborsi. Il rettore era tenuto annualmente a presentare al Magistrato comunitativo nel mese di agosto il «rendimento dei conti» dell'annata precedente, a novembre il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario successivo e ad inviare i mandati di pagamento al camerlengo. I salariati dell'Opera erano un sagrestano, incaricato di conservare arredi e paramenti, un organista, un chierico per l'officiatura delle funzioni religiose ed un campanaro (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2548). Il regolamento entrò in vigore nel febbraio 1854, lo stesso anno in cui trovò attuazione anche il nuovo regolamento dell'Ospedale di S. Lorenzo (cfr. ASSi, *Ospedale di San Lorenzo di Colle* I, 4).

²⁸ Nel novembre 1786 il Magistrato comunitativo colligiano aveva presentato al granduca una supplica per ottenere la riunione all'Opera delle amministrazioni dei tre distinti legati Buonaccorsi, Petri e Francalancia. Con sovrano rescritto del 26 dicembre 1786 le «tre amministrazioni» venivano soppresse e i loro beni aggregati a quelli dell'Opera del Ss. Chiodo (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1854, c. 497^{r-v}). Stessa sorte toccherà all'amministrazione del legato Ferrosi nel 1799 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1861, c. 814 ^{r-v}).

Regolamenti

2548 (2261) Regolamento dell'Opera del Ss. Chiodo 1853
Reg. leg. in cart. di cc. 18 con indice.

Deliberazioni

2549-2553 Libri delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo
 1519 agosto 31-1777 febbraio 16

2549 (2266; 5; 19; 2937) 1519 agosto 31-1575 luglio 23

A c. 1^r: «In Dei nomine amen. Anno domini nostri Iesu Christi ab Eius salutifera incarnatione M^o D XIX, indictione octava tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris divina providentia pape decimi domini Leonis. Hic est liber nuncupatus liber stantiametorum officialium sanctissimi Clavi domini nostri Iesu Christi, in quo annotabuntur et describuntur partita et omnia stantiamenta et omnes deliberationes sanctissimi Clavi factas et deliberatas tam per Consilium populi generale Comunis Collis, quam per offitiales Opere dicti sanctissimi Clavi per me Ieronimum olim Antonii Alexi de Boddis Aretinum legum doctorem ad presens cancellarium dicti Comunis nec non imperiali auctoritate iudex (*sic*) ordinarius et notarius publicus et auctenticus aretinus ad hanc offitium deputatus et electus per magnificum et sapientem populi Consilium generale Comunis predicti et hoc omni alio meliori modo et ceteras».

Contiene: inventari degli arredi e delle suppellettili della sagrestia (1533, 1566); «Ordini sopra le testicciuole» e reparto delle «testicciuole» (1566 luglio 4); «Estratto della cera di Sant'Alberto» (<1566>); «Estratto delle arti» (<1566>).

Reg. leg. in perg. di cc. 106 numerate.

2550 (2267; 15; 29; 2938) 1575 novembre 15-1597 maggio 11

Contiene inventario degli arredi e delle suppellettili della sagrestia (1575-1584).

Reg. leg. in perg. di cc. 140 numerate.

2551 (2268; 30; 2939) 1597 agosto 20-1640 luglio 6

Reg. leg. in perg. di cc. 186 numerate.

2552 (2269; 38; 2940) 1640 luglio 14-1680 novembre 3

Reg. leg. in perg. di cc. 342.

2553 (2270; 42; 2941) 1681 gennaio 1-1777 febbraio 16

Reg. leg. in perg. di cc. 278 numerate.

2554 (2271; 35; 49; 2942) Libro delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo e del Magistrato comunitativo di Colle relative all'Opera del Ss. Chiodo

1776 novembre 25-1795 agosto 28

(cc. 1^r-10^a) Deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo (1776 novembre 25-1782 marzo 30).

(cc. 11^r-57^r) Deliberazioni dei Magistrato comunitativo di Colle, soprintendente all'Opera del Ss. Chiodo (1782 aprile 9-1795 agosto 28).

A c. 11^r: «Seguono i partiti della Magistratura comunitativa di Colle per i negozi attenenti all'Opera del Ss. Chiodo della cattedrale come riunite e aggregate a detta comunità in esecuzione del veneratissimo rescritto di S.A.R. de' 13 marzo 1781 et altro de' 14 febbraio 1782 ai quale in filza di me cancelliere infrascritto».

Reg. leg. in perg. di cc. 57 numerate.

2555 (2272; 2943) Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative all'Opera del Ss. Chiodo 1842 gennaio 29-1850 gennaio 10
(In costola) «Partiti magistrali per l'Opera del Ss. Chiodo».
Reg. leg. in cart. di cc. 40 con reper.

2556-2557 Libri delle ostensioni del Ss. Chiodo 1673 marzo 31-1824 maggio 1

2556 (2264; 27; 41; 3062) 1673 marzo 31-1737 aprile 19
(In cop.) «Libro delle dimostrazioni della reliquia del Ss. Chiodo».
Reg. leg. in perg. di cc. 98.

2557 (2265; 32; 46; 3063) 1737 maggio 19-1824 maggio 1
Reg. leg. in perg. di cc. 100.

Inventari

2558-2560 Libri degli inventari dell'Opera del Ss. Chiodo 1585-1759

2558 (2273; 14; 28; 3070) 1585-1615
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2559 (2274; 18; 32; 3071) 1602-1759
(In cop.) «Inventario delle cose della sagrestia del duomo della città di Colle».
A c. 1: «Inventario delle robbe et ornamenti della sagrestia della cathedrale di Colle ridotto in buona forma dagli inventari antichi per li magnifici signori operari del Ss. Chiodo del presente anno 1602».
Reg. leg. in perg. di cc. 112.

2560 (2411; F 10^{bis} 29; 3087) 1725 dicembre 22
Inventario delle «robbe esistenti nella sagrestia della cattedrale» di Colle.
Fasc. di cc. 2.

Contabilità

a) Entrata e uscita e saldi di ragione

2561 (2275; 15; 2943) 'Libro grosso' dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo 1486 maggio-1509 aprile
(In cop.) «Liber exitus et introitus Opere Sancti Clavi 1486».
A c. 1: «In Dei nomine amen. Qui si farà ricordo di tutte le cose et spese si faranno per noi ufficiali del sanctissimo Chiovo del nostro Signore Yhesu Christo et così della entrata et uscita al detto tempo come apertamente per ordine per mano di me Tommaso di Liurotto d'Augustino notario da Colle et al presente camarlingo di detta Opera il tempo de' quali comincia adì primo di maggio MCCCCLXXXVI et come seguita finiti. Il nome dei quali ufficiali sono questi cioè Buonaccorso di ser Antonio, ser Tommaso di Liurotto d'Augustino camarlingo, ser Francesco di Alberto della Torre, ser Francesco di Michelagnoli Ballarecci, ufficiali et operai per tutto aprile MCCCCLXXXVII».
Contiene: (cc. 102^a-122^a) Inventari della sagrestia della pieve di S. Alberto (1488-1530).
Reg. mutilo leg. in perg. di cc. 92 numerate.

2562-2566 'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo 1634-1771

2562 (2281; 22; 36; 2977) 1634-1640
Reg. acefalo leg. in perg. di cc. 57-114.

2563 (2277; 23; 37; 2978) 1641-1660
 (In cop.) «H».

A c. 1^a: «Questo libro di carte centoquarantotto sono dell'Opera del santissimo Chiodo della città di Colle quale servirà per li provveditori e camarlinghi di detta Opera nel quale dalli medesimi pro tempore esistenti si scriverà tutta la entrata et la uscita della detta Opera esortando li medesimi a esercitare con carità detta carica che però sarà intitolato e sottoscritto da me Antonio Colombi al presente cancelliere della comunità della città di Colle questo di primo settembre 1641 e tutto sia a laude e gloria di Dio onnipotente».
Reg. leg. in perg. di cc. 144 scritte.

2564 (2278; 26; 40; 2979) 1660-1693
 (In cop.) «Coeli pandit portas non clavius ergo sed clavis».
Reg. leg. in perg. di cc. 196.

2565 (2279; 29; 43; 2980) 1693-1724
Reg. leg. in cart. di cc. 193.

2566 (2280; 40; 44; 1981) 1724-1771
Reg. leg. in perg. di cc. 290.

2567-2568 Saldi di entrata e uscita dell'Opera del Ss. Chiodo 1771-1821

2567 (2385; 33; 47; 3055) 1771-1803
Reg. leg. in cart. di cc. 171.

2568 (2386; 46; 60; 3056) 1803-1821
Reg. leg. in cart. di cc. 125.

2569 (2387; 39; 53; 3057) Rendimenti dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo 1831-1839
*Busta di 9 regg. legg. in cart. di cc. n. n.***2570** (2388; 1969; 3058) Rendimenti dei conti e bilanci preventivi dell'Opera del Ss. Chiodo 1840-1859

Rendimenti dei conti (1840-1849); bilanci preventivi (1845-1851; 1853; 1856-1859).
Busta di 23 regg. legg. in cart. di cc. n. n.

2571-2572 Osservazioni ai saldi dell'Opera del Ss. Chiodo 1802-1860

2571 (2389; 37; 51; 3060) 1802-1820
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2572 (2390; 54; 40; 2979) 1841-1860
Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2573-2584 Registri dei mandati di pagamento e Repertori delle assegnazioni 1842-1858

2573 (2398; 3009) 1842-1845 Registro dei mandati. <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2577 (2401; 43; 3012) 1848 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2582 (2406; -, 3017) 1855 Registro dei mandati. <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>
2574 (2399; 40; 3010) 1845 Registro dei mandati. <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>	2578 (2402; 44; 3013) 1849 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2583 (2407; -, 3018) 1856-1857 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>
2575 (2409; -, 3020) 1845 Repertorio delle assegnazioni. <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>	2579 (2403; -, 3014) 1850 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2584 (2408; -, 3019) 1858 <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>
2576 (2400; 42; 3011) 1847 <i>Reg. leg. in cart. di cc. n. n.</i>	2580 (2404; -, 3015) 1853 Registro dei mandati. <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>	
	2581 (2405; -, 3016) 1854 Registro dei mandati. <i>Reg. senza cop. di cc. n. n.</i>	

2585-2586 Brogliacci delle spese e dei provvisionati dell'Opera del Ss. Chiodo
1792 marzo-1793 dicembre

2585 (2344) 1792 marzo-1793 febbraio

(In cop.) «Libretto dei provvisionati e della spesa solita e consueta dipendenti dall'Opera del Ss. Chiodo e Luoghi pii riuniti confermati per un anno a tutto febbraio 1793 in ordine della deliberazione del Magistrato del dì 17 marzo 1792 come al generale di detta Opera e pagabili dal signor camerlengo di detto luogo pio».

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

2586 (2345) 1793 maggio-1793 dicembre

*Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 16 scritte.**b) Proventi***2587-2592** Libri dei panni e dei ceri dei morti 1522 marzo 1-1778 febbraio 282587 (2306; 3; 17; 3030) 1522 marzo 1-1540 giugno 30
*Reg. leg. in perg. di cc. 147.*2588 (2308; 10; 24; 3033) 1540 luglio 5-1559 gennaio 1
*Reg. leg. in perg. di cc. 180.*2589 (2309; 40; 25; 3034) 1559 gennaio 9-1597 aprile 30
*Reg. leg. in perg. di cc. 205.*2590 (2311; 17; 31; 3042) 1597 settembre 8-1655 luglio 7
*Reg. leg. in perg. di cc. 140.*2591 (2314; 25; 39; 3053) 1655 novembre 2-1750 febbraio 12
(In cop.) «Libro dei panni de' morti incominciato questo dì 2 novembre 1655».
Reg. leg. in perg. di cc. 121.

2592 (2378; 4; 48; 3054) 1750 maggio 11-1778 febbraio 28

(In cop.) «Libro dei panni dei morti».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2593-2596 Dazzaioli della 'gravezza' delle arti

1590-1608

2593 (2325) 1590

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 32.

2595 (2368) 1606

Reg. in ottavo senza cop. di cc. n. n.

2594 (2327) 1592

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 25.

2596 (2369) 1608

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 22.

2597-2601 Dazzaioli della cera di Sant'Alberto

1582-1604

2597 (2372) 1582

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

2600 (2366) 1600

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

2598 (2363) 1592

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 26.

2601 (2367) 1604

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 28.

2599 (2365) 1596

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. n. n.

2602-2608 Dazzaioli delle rendite

1859-1865

2602 (2391; -; 3002) 1859

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2606 (2395; -; 3006) 1863

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2603 (2392; -; 3003) 1860

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2607 (2396; -; 3007) 1864

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2604 (2393; -; 3004) 1861

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2608 (2397; -; 3008) 1865

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2605 (2394; -; 3005) 1862

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2609 (2262; 31; 45; 2935) Contratti spettanti all'Opera del Ss. Chiodo

1709 maggio 2-1765 agosto 12

Reg. leg. in cart. di cc. 17 scritte.

2610 (2263; 36; 50; 2936) Scritture di censo dell'Opera del Ss. Chiodo e della Fraternita di S. Iacopo e contratti spettanti all'Opera del Ss. Chiodo 1790

Con la legge del 7 marzo 1788 venne decretato lo scioglimento del debito pubblico di Toscana. Nel febbraio 1790 i «duoghi» del debito di cui erano titolari l'Opera del Ss. Chiodo e la Fraternita di S. Iacopo vennero affrancati e convertiti in altrettanti censi con un interesse annuo «a ragione del tre per cento».

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

Legati e lasciti

a) Eredità Buonaccorsi

2611-2612 Libri di memorie dell'eredità Buonaccorsi

1616-1687

2611 (2379; 42; 56; 3064) 1616-1673

A c. 1^r: «In questo libro saranno notati tutti gli effetti dell'Opera del Ss. Chiodo di Colle et tutti i beni che si appartengano alla detta Opera per l'heredità di messer Niccolò di Buonaccorso Buonaccorsi scritto per me Lazzaro di Giovan Battista Tani da Volterra d'ordine de' signori operari sotto di 18 d'agosto 1616, al tutto sia a laude dell'onnipotente Dio».

Si segnalano: inventari dei beni del lascito Buonaccorsi, il contratto di fondazione della cappella di S. Carlo (1618).

Reg. leg. in perg. di cc. 69.

2612 (2380) 1683-1687, con docc. in copia dal 1616

(cc. 1^r-20^r) inventario dei beni del lascito Buonaccorsi (1687).

(cc. 20^r-41^r) copia dei documenti presenti in ASSi, *Comune di Colle* 2611, c. 6^r-10^r, 25^r-27^r, 29^r-34^r.

Filza leg. in cart. di cc. 41.

2613 (2376; 41; 55; 3066) Debitori e creditori dell'eredità Buonaccorsi

1617 novembre 15-1690 marzo 17

A c. 1^r: «In nome di Dio amen. In questo libro si noteranno et appunteranno tutte le persone che sono o saranno debitori della venerabile Opera del Ss. Chiodo della città di Colle et che hanno o avranno origine dall'heredità della buonanima di messer Niccolo Buonaccorso Buonaccorsi cittadino colligiano della quale è lassata herede universale detta Opera, fatto al tempo di Thiberio di Guasparre Taglia, Giovanni di Piero Pasci, Bartholommeo di Alfonso Pichinesi e di ser Lattanzio di Giovanni Bardi, operai dell'anno 1616 et 1617 secondo gli ordini cavati da un libro di ricordi fatti dal detto messer Niccolo, esistente presso li signori operai o del signor cancelliere della comunità et questo libro deve stare in Gabella per riscontro di debitori et per utile di detta Opera e tutto sia a laude di Dio e della Vergine santissima».

Reg. senza cop. di cc. 91.

2614 (2377; 57; 3067) Saldi dell'entrata e uscita dell'eredità Buonaccorsi

1700-1787

A c. 1^r: «Questo libro di carte numero [*vacat*] deve servire per registro di tutti li saldi dell'entrate e uscita dell'eredità di messer Niccolò Buonaccorsi che lasciò erede universale l'anno 1616 l'Opera del Ss. Chiodo della città di Colle come per suo testamento del 4 aprile di detto anno, rogante ser Giovanni Banchini, stata confusa fin'ora detta entrata et uscita coll'entrata e uscita ordinaria di detta Opera e separata per me d'ordine dell'illustrissimo e clarissimo signor senatore soprasindaco come nelle postille dell'illustrissimo signor Niccolò Arrighi sindaco dei signori Nove al libro de' saldi di detta Opera a c. 55, 61 e 71 e oltre a saldi annuali si descriverà in appresso un bilancio dell'entrata et uscita di detta Eredità dal 1700 a tutto il 1736, scorporato da saldi dell'Opera suddetta del Ss. Chiodo per proseguire con detti saldi annuali in futuro. Intitolato da me cancelliere infrascritto il presente libro questo di primo maggio 1738 a onore e gloria di Dio, della s. Vergine e de' ss. Marziale e Alberto protettori della suddetta Città. Sebastiano Moggi cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 120.

b) *Eredità Petri*

2615 (2381; 144; 3207) Saldi dell'entrata e uscita dell'eredità Petri 1708-1787

A c. 1^a: «Questo libro di carte numero [vacat] deve servire per registro di tutti li saldi dell'entrata et uscita della donazione del fu Giovanni Cosimo Petri nipote del già monsignore Pietro Petri stato vescovo della Città di Colle che donò all'Opera del Ss. Chiodo la metà de' bestiami che si fussero trovati ne' poderi della mensa episcopale dopo la morte di monsignor Pietro suo zio, per comprare col ritratto di essi tanti luoghi di monte nella città di Firenze o tanti censi perpetui in questa città di Colle con che i frutti di detti denari s'impiegassero in beneficio della chiesa da vescovi pro tempore unitamente colli operai del Ss. Chiodo et in adempimento di quanto sopra, essendo stati comprati due luoghi di monte nel Monte di pietà di Firenze e altri due luoghi di monte nel Monte del sale di detta città, si descriveranno in appresso tutti i frutti riscossi e l'impiego dei medesimi con i saldi annuali, ratamente dall'Opera suddetta in esenzione degli ordini come al libro dei saldi di detta Opera a c. 55 e a c. 71, intitolato per me infrascritto Sebastiano Moggi cancelliere questo di primo maggio 1738».

I saldi del periodo 1707-1737 sono copiati da ASSi, *Comune di Colle* 2565, 2566.

Reg. leg. in perg. di cc. 64 scritte.

c) *Eredità Ferrosi*

2616 (2383; 4; 59; 3068) Libro di memorie dell'eredità Ferrosi

1761 gennaio 16-1800 maggio 27

A c. 1^a: «Libbro in cui sono descritti il testamento e codicilli fatti rispettivamente dalli già nobili signori Benedetto ed Ottavia del fu signor Pier Giovanni Ferrosi di questa città di Colle e nel qual libbro si anderanno registrando tutti li negozzi, deliberazioni, collazioni di doti, partiti ed altre memorie, il tutto spettante alla eredità de' prefati signori Ferrosi, principiato in quest'anno 1763 a lode e gloria di Dio, di Maria sempre vergine, di sant'Antonio abbate, particolare avvocato delli suddetti signori Ferrosi e di tutta la celeste corte del Paradiso ed intitolato per me messer Domenico Mostardini cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 121 scritte.

2617 (2384; 44; 58; 3069) Libro dei depositi dell'eredità Ferrosi

1763 marzo 21-1784 maggio 11

A c. 1^a: «Libbro di depositi spettanti alla pia eredità de' già nobili signore Benedetto e signora Ottavia Ferrosi di lui sorella, principiato questo di 21 marzo 1763».

Reg. leg. in cart. di cc. 11 scritte.

d) *Eredità Francalancia*

2618-2619 Libri di memorie dell'eredità Francalancia

1633-1808

2618 (2453; 467; 3200) 1633 febbraio 15-1760 agosto 20

A c. 1^a: «In Dei nomine amen. Libro nel quale sono registrati il testamento, codicilli, lettere, deliberazioni, monitioni, elettioni, dotationi et altre cose dipendenti dalla volontà del molto eccellente signor Francesco Francalancia destinato dalli signori deputati sopra la dispositione di detta heredità dal generale Consiglio, herede di detto signor Francesco et cetera».

Reg. leg. in cuoio di cc. 216.

2619 (2455; 3; 469; 3201) 1760 novembre 28-1808 febbraio 20

A c. 1^a: «Al nome di Dio amen. In questo libbro di carte numero 225 si descriveranno per l'avvenire gli negozzi, partiti e deliberazioni che anderanno facendo appartenenti alla pia eredità di messer

Francesco Francalancia. Intitolato e principiato questo dì 28 di novembre 1760 al tempo di messer Giulio Antonio Mostardini da San Gimignano cancelliere della comunità della Città di Colle e di me messer Domenico Mostardini suo cancelliere a lode e gloria di Dio, della santissima vergine e madre Maria e di tutta la corte beata del paradiso amen».

Reg. leg. in perg. di cc. 67.

2620 (2454; 9; 468; 3202) Saldi di entrata e uscita dell'eredità Francalancia 1712-1787

A c. 1^o: «Questo libro di carte [*vacat*] deve servire per registro di tutti li saldi dell'entrata et uscita dell'eredità del fu messer Francesco Francalancia che si faranno dai camarlinghi generali pro tempore della comunità di Colle come amministratori dei denari di detta eredità, sì rispetto alla riscossione dell'entrate annuali della medesima, come riguardo al pagamento delle spese di detta eredità attenenti, a tenor dei partiti e deliberazioni delli signori operai del Ss. Chiodo e delli signori delle due famiglie Ughetti e signor Antonio Marziale Picchinesi, tutti rappresentanti l'eredità Francalancia, dovendosi di questa tenere la scrittura a parte e separati dall'entrate e uscita della comunità a forma degli ordini dell'illustrissimo e clarissimo signore soprassindaco, espressi dall'illustrissimo signor senatore soprassindaco espressi dall'illustrissimo signore Niccolò Arrighi, uno dei signori sindaci de' signori Nove, nella sua postilla apposta nel libro saldi della comunità dappoi il saldo dell'anno a tutto febbraio 1733 ab incarnatione a c. [*vacat*] et in principio del presente libro si descriverà lo spoglio di tutta l'entrata pervenuta alla comunità di Colle e tutte le spese che sono state dalla medesima pagate per l'eredità suddetta e successivamente saranno descritti li saldi annuali che si faranno dalli camarlinghi suddetti principiandosi dal primo marzo 1733 a tutto febbraio 1734 ab incarnatione, e proseguendosi in futuro; intitolato da me cancelliere infrascritto il presente libro, questo dì primo marzo 1733 ab incarnatione, a' onore e gloria di Dio, della ss. Vergine e dei ss. Marziale e Alberto protettori della città suddetta. Felice Gamucci cancelliere».

Reg. leg. in perg. di cc. 100.

2621-2623 Collazioni di doti

1832-1853

2621 (2456; 3203) 1832-1835

(In costola) «Colle 1832, 1833, 1834 e 1835. Doti Francalancia».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2622 (2457; -, 3204) 1834-1850

Si segnalano: fedi di nascita di fanciulle (1831-1849); «Registro manuale in cui si trovano notate le fanciulle alle quali è stata conferita dalla Magistratura comunitativa di Colle la consueta dote Francalancia di scudi 25, redatto da me infrascritto cancelliere di detta comunità questo dì primo luglio 1834 da tenersi sempre in giorno per regola dell'amministrazione della venerabil Opera del Ss. Chiodo di Colle che ha in carico il pagamento» (1834-1856).

Busta di 19 fasc. e 1 reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2623 (ACC 90) 1851-1853

Busta di cc. n. n.

FRATERNITA DI S. IACOPO IN PIANO (1586-1836)

La confraternita laicale intitolata alla Madonna del popolo di S. Iacopo in Piano agli inizi del XVII secolo appare strutturata intorno ad un rettore, un Consiglio di dodici elementi, un camerlengo, quattro operai incaricati di «haver cura e governar la cappella della Madonna di S. Iacopo e similmente la sagrestia et chiesa antedetta», provvedendo dietro stanziamento del Consiglio ai paramenti e agli ornamenti soprattutto durante il periodo pasquale¹. Completavano l'organigramma della Fraternita due sindaci revisori, estratti ogni sei mesi come gli altri ufficiali, mentre fra i salariati figuravano un sagrestano, due cappellani, un cancelliere necessariamente *statuale* abitante di S. Iacopo, un «temperatore dell'oriolo», uno «spazzatore», quattro trombetti e due coristi². Il rettore e il Consiglio avevano l'incombenza di deliberare sugli affitti delle case di proprietà della congregazione e sulle spese necessarie per i paramenti e gli arredi, per la liquidazione delle quali era necessaria, come in ambito comunitativo, il rilascio della *polizza* da parte del cancelliere. Fra le attività assistenziali svolte resta da segnalare la distribuzione di pane ai poveri che veniva effettuata a «Natale, Pasqua e a resurrezione dello Spirito Santo»³.

La Fraternita venne esplicitamente esclusa con sovrano rescritto dal provvedimento di soppressione generale delle compagnie laicali del 21 marzo 1785 e la sua amministrazione venne affidata al Magistrato comunitativo di Colle nell'agosto seguente⁴. Coerentemente a quanto disposto le scritture della Fraternita confluirono nell'archivio della Cancelleria⁵.

La documentazione afferente a questa sezione è stata ripartita in cinque serie – *Riforme, Deliberazioni, Tratte, Contabilità e Inventari* – le ultime due delle quali contengono anche materiale che si riferisce all'amministrazione della Fraternita affidata alle cure del Magistrato comunitativo. La documentazione relativa all'amministrazione ad opera del Magistrato si interrompe nel 1836, anno in cui con sovrano rescritto del 23 settembre si decretò l'unione dei beni della Fraternita a quelli della Chiesa priora di S. Iacopo, affidandone la cura al parroco di quest'ultima⁶.

¹ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2624, cc. 2^v-7^v [*Riforma*, 1619].

² Cfr. *ivi*, cc. 8^v-13^v.

³ *Ivi*, c. 10^v-11^v.

⁴ Sulle soppressioni del 1785 cfr. *supra* pp. 367-368. Sul rescritto di «aggregazione» della Fraternita alla comunità cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1852, c. 314^r. Si veda in merito anche la deliberazione del Magistrato comunitativo del 2 settembre 1785 con la quale vengono confermati in servizio i 'provvisionati' della Fraternita in ASSi, *Comune di Colle* 1762, cc. 200^v-201^r.

⁵ Da segnalare come alcune scritture della Fraternita nel 1713 fossero già conservate nell'archivio della Cancelleria. Su queste si rimanda a quanto detto *supra* p. 31, nota n. 139.

⁶ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2425, c. 97^r.

Riforme

2624 (2427; 148; 3093) *Riforme* della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano 1619-1681
(In cop.) «Riforma della Fraternita di Santa Maria del popolo di S. Iacopo della città di Colle di questo anno 1619».
(cc. 1^r-17ⁿ) 1619; (cc. 18^r-32ⁿ) 1631; (cc. 33^r-45ⁿ) 1643; (cc. 45^r-47ⁿ) Aggiunte alla *Riforma* (1647); (c. 48ⁿ) Aggiunta alla *Riforma* (1663); (c. 48ⁿ) Approvazione della *Riforma* (1681).
Reg. leg. in perg. di cc. 48.

Deliberazioni

2625-2627 Deliberazioni del Consiglio della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano
1586 giugno 1-1784 settembre 16

2625 (2429; 23; 145; 3095) 1586 giugno 1-1665 febbraio 28, con annotazioni fino al 1682 agosto 10
A c. 1^r: «Questo libro grosso intitolato C di carte dugento novantotto è della Fraternita del popolo di Santo Iacopo della Terra di Colle di Valdelsa nel quale libro per mano dei cancellieri di essa si scriveranno tutti e roghi, partiti e deliberazioni che dal Consiglio di detto popolo saranno deliberati cominciando questo di primo del mese di giugno 1586 per me Giorgio già di ser Francesco Cheluzzi al presente per il Consiglio di detta Fraternita cancelliere per legittimo partito, Sisto V sommo pontefice regnante et il serenissimo Francesco Medici granduca secondo di Toscana dominante».
Reg. leg. in cuoio di cc. 189.

2626 (2430; 30; 151; 3096) 1667 aprile 14-1735 aprile 17
Reg. leg. in perg. di cc. 388 numerate.

2627 (2431; 31; 155; 3097) 1735 giugno 12-1784 settembre 16
Reg. leg. in perg. di cc. 155 scritte.

Tratte

2628 (2428; 9; 153; 3094) Libro delle tratte degli ufficiali della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano
1675 aprile 25-1785 marzo 5
Reg. acefalo leg. in cart. di cc. n. n.

Contabilità

2629-2634 'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlinghi della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano
1589 settembre-1821 settembre

2629 (2432; 146; 3098) 1589 settembre-1607 settembre
A c. 2^r: «In nomine Domini amen. In questo libro si registraranno le ragioni et administrationi che si tengono per li camarlinghi che per li tempi saranno della Fraternita et Opera di S. Iacopo della Terra di Colle et questo libro sé incominciato quest'anno 1590 atteso che il libro nel quale si registravano et sono registrate le ragioni delli camarlinghi passati non si ritrova non ostante che ne sia stata facta molta diligentia».
Reg. leg. in perg. di cc. 202.

2630 (2433; 5; 149; 3099) 1624 settembre-1649 settembre
Reg. leg. in perg. di cc. 200.

2631 (2434; 6; 150; 3100) 1649 settembre-1667 agosto
Reg. leg. in perg. di cc. 90 scritte.

2632 (2435; 8; 152; 3107) 1667 agosto-1722 agosto

Contiene i saldi di ragione degli anni 1665-1666.

Reg. leg. in perg. di cc. 278.

2633 (2436; 10; 154; 3102) 1722 settembre-1791 agosto

Reg. leg. in perg. di cc. 222.

2634 (2437; 12; 156; 3103) 1791 settembre-1821 settembre

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2635 (2438¹) Saldi di ragione dei lavori di restauro della fabbrica della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano 1707-1711

A c. 1^a: «Ragione e calcolo di ragione dell'amministrazione tenuta da signor Paolo Torrani e Ascanio Pantera stati deputati sopra il refacimento della Fabbrica della Fraternita di S. Iacopo rivista e posta in saldo da signori dottore Francesco Luchi e dottore Panfilo Sabolini fratelli della detta Fraternita».

Fasc. di cc. 3.

2636 (2438²) Saldi di entrata e uscita dell'amministrazione del campo della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano 1710-1714

A c. 1^a: «Calcolo e dimostrazione dell'entrata e dell'uscita dell'amministrazione del campo della Fraternita di S. Iacopo della città di Colle tenuto in economia per quattro annate dal signor capitano Tommaso Tommasi in ordine di lettera dell'illustrissimo magistrato dei signori Nove del 23 gennaio 1710 qual calcolo è stato fatto da signori Panfilo Sabolini e Antonio Pacini, sindaci deputati per tale effetto».

Reg. leg. in cart. di cc. 8.

2637 (2439) Dazzaiolo della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano

Reg. in ottavo leg. in cart. di cc. 19.

1788 settembre 1-1789 agosto 31

2638 (2440) Rendimenti dei conti della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano e documenti giustificativi del saldo 1808-1836

Rendimenti dei conti relativi agli esercizi finanziari:

[1] 1830 ottobre-1831 dicembre; [2] 1832 gennaio-dicembre; [3] 1833 gennaio-dicembre; [4] 1834 gennaio-dicembre; [5] 1835 gennaio-dicembre; [6] 1836 gennaio-dicembre.

Documenti giustificativi del saldo relativi agli esercizi finanziari:

[6] 1807-1808; [7] 1810; [8] 1812; [9] 1813; [10] 1814; [11] 1815; [12] 1816-1817; [13] 1819; [14] 1820; [15] 1821; [16] 1822; [17] 1823; [18] 1824-1829; [19] 1830-1832; [20] 1833-1836; [21] 1832; [22] 1833; [23] 1834; [24] 1835; [25] 1836.

Sul versamento di questa unità nell'archivio della Cancelleria di Colle cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2449, c. 251^r [1851 aprile 30].

Busta di 6 regg. legg. in cart. di cc. n. n. e 20 filze di cc. n. n.

Inventari

2639 (2441; 3; 147; 3106) Inventari dei beni mobili e immobili della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano 1610-1734

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

CIRCONDARIO DI ACQUE E STRADE DI COLLE (1825-1850)

La riforma del primo novembre 1825 aveva provveduto ad un generale riassetto del settore dei lavori pubblici istituendo la Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri con compiti di coordinamento in materia sui cinque compartimenti – con sede a Firenze, Siena, Arezzo, Pisa e Grosseto – in cui era stato diviso il territorio granducale, ripartiti a loro volta in 37 circondari distribuiti su cinque classi di importanza, sedi dell'attività di altrettanti ingegneri di circondario. Colle, compresa nel Compartimento di Siena, fu sede di circondario di V classe comprendente le comunità di Colle, Poggibonsi e San Gimignano¹. Soltanto un anno più tardi però, il circondario di Colle venne elevato al rango di IV classe e venne istituito *ex novo* il circondario di V classe di San Gimignano per armonizzare la divisione dei circondari degli ingegneri con quella delle cancellerie comunitative². Il 31 dicembre 1834 si addivenne alla soppressione della Soprintendenza e alla contestuale istituzione dell'Ufficio per la conservazione del catasto e della Direzione del corpo degli ingegneri d'acque e strade³. Quest'ultima assunse l'incombenza di coordinare l'attività di tutti gli ingegneri dei circondari, portati a 68 nel 1840⁴. Nel 1838 la comunità di Monteriggioni venne aggregata al Circondario di Colle dopo essere stata compresa in quello di Siena fino a quell'anno⁵. Gli ingegneri dei circondari di acque e strade vennero infine aboliti il 27 dicembre 1849, e le loro competenze trasferite agli ingegneri distrettuali di nuova istituzione e agli ingegneri di nomina comunitativa previsti dal *Regolamento comunale* del precedente 20 novembre⁶.

La documentazione afferente a questa sezione comprende i *Copialettere dell'ingegnere di Circondario*, alcune filze di *Carteggio* contenente anche la corrispondenza con la Direzione generale di acque e strade, le *Relazioni e perizie* relative ai lavori ed alle opere realizzate, i *Diari delle visite alle strade del Circondario*, incombenza quest'ultima nella quale l'ingegnere aveva sostituito il provveditore di nomina comunitativa previsto dal *Regolamento* del 1776. Segue poi la documentazione essenzialmente connessa alla gestione contabile dei lavori, come le *Matrici dei certificati di pagamento per il mantenimento e restauro di strade*, le *«Note di spese di operanti e materiali impiegati nei lavori»*, e quella più latamente connessa alla gestione dei cantieri comunitativi e circondariali, come ad esempio il *«Registro di tutti i lavori nuovi che si eseguiranno per conto provinciale e comunitativo»*, il *«Registro generale dei lavori di lastrici e selciati»* e il *«Registro dei lavori fatti a nota tanto per conto pubblico come per conto degli accollatari»*.

¹ Cfr. *Bandi e ordini*, XXXII, n. LXXXIII [1825 novembre 1].

² Cfr. *ivi*, XXXIII, n. LXXXIV [1826 novembre 26].

³ Cfr. *ivi*, XLI, n. LXX [1834 dicembre 31] e *Guida generale degli Archivi di Stato*, II, pp. 100, 110 [voce *Archivio di Stato di Firenze*].

⁴ Cfr. *Bandi e ordini*, XLVII, n. LV [1840 luglio 16].

⁵ Cfr. *ivi*, XLV, n. LXXXVII [1838 dicembre 5] e *L'archivio comunale di Siena*, p. 221.

⁶ Colle divenne in quell'occasione sede di distretto di ingegnere comprendente le comunità di Colle, Poggibonsi, Monteriggioni, San Gimignano, Radicondoli, Casole, Elci, Chiusdino e Monticiano (*ivi*, LVII, n. CCLII [1849 dicembre 27]). Sull'istituzione degli ingegneri comunitativi cfr. *ivi*, LVII, n. CCXXII [1849 novembre 20], artt. 83, 114, 116.

2640-2643 Copialettere dell'ingegnere di Circondario

1826 novembre 24-1849 ottobre 18

2640 (486¹; 1882; -) 1826 novembre 24-1827 gennaio 18*Reg. leg. senza cop. di cc. n. n.*2641 (486²; 1882; -) 1829 febbraio 12-1832 giugno 30*Reg. leg. senza cop. di cc. n. n.*

2642 (704; 1856; 1558) 1832 luglio 3-1838 aprile 5

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2643 (705; 1867) 1838 aprile 12-1849 ottobre 18

*Reg. leg. in cart. di cc. n. n.***2644-2648** Carteggio e atti dell'ingegnere di Circondario

1825-1850

2644 (706; 12; 1908; 1526) 1825-1836

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2645 (707; 27; 29; 1918; 1527) 1837-1840

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2646 (708; 29; 22; 1818) 1839-1841 con docc. dal 1835

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2647 (709; 41; 34; 1930; 1529) 1841-1848

Busta di cc. n. n.

2648 (710; 29; 1925; 1530) 1847-1850

*Busta di cc. n. n.***2649-2654** Carteggio con l'ingegnere ispettore di Compartimento

1829-1850

2649 (735; 13; 11; 1907) 1829-1838

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2650 (740; 26; 24; 1920; 1532) 1838-1840

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2651 (736; 20; 1916; 1562) 1840-1841

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2652 (737; 40; 33; 1929) 1841-1843

(In costola) «Lettere dell'Ispezione».

Busta di cc. n. n.

2653 (738; 32; 39; 1928) 1844-1845

Busta di cc. n. n.

2654 (739; 1927) 1846-1850

Busta di cc. n. n.

2655-2664 Relazioni e perizie 1825-1849

2655 (742) 1825-1834

Busta di cc. n. n.

2656 (744; 23; 1912; 1556) 1834-1840

Relazioni sullo stato delle fabbriche delle chiese comprese nel Circondario di Colle.

Busta di cc. n. n.

2657 (745; 22; 1935; 1536) 1839

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2658 (746; 23; 1917; 1537) 1840-1841

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2659 (747; 4; 1921; 1558) 1841

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2660 (748; 33; 1922; 1530) 1842-1843

Busta di cc. n. n.

2661 (749; 37; 1926; 1531) 1844-1845

Busta di cc. n. n.

2662 (750; 34; 1923; 1532) 1846-1847

Busta di cc. n. n.

2663 (751; 35; 1924; 1533) 1848-1849

Busta di cc. n. n.

2664 (743; 1933) 1829-1839

(In costola) «Copie di relazioni di Monteriggioni».

Contiene le copie delle perizie e delle relazioni dei lavori eseguiti sotto la supervisione dell'ingegnere del Circondario di Siena sotto la cui giurisdizione Monteriggioni era rientrata fino al dicembre 1838.

*Filza leg. in cart. di cc. n. n.***2665** (741; 1902) Diari delle visite alle strade del Circondario 1833-1848

Contiene le visite 1833/I, 1833/II, 1834/I, 1834/II, 1836/I, 1846/I, 1848/II.

*Busta di cc. n. n.***2666-2670** Matrici dei certificati di pagamento per il mantenimento e restauro di strade 1827-1850

2666 (723; 1899; 1570) 1827-1834

Busta contenente 17 regg. leg. in cart. di cc. n. n.

2667 (725) 1835-1839

Busta contenente 16 regg. leg. in cart. di cc. n. n.

2668 (726; 1913; 1572) 1839-1843

Busta contenente 13 regg. leg. in cart. di cc. n. n.

2669 (727; 1915; 1573) 1844-1846

Busta contenente 13 regg. leg. in cart. di cc. n. n.

2670 (728; 1914; 1574) 1847-1850

Busta contenente 11 regg. leg. in cart. di cc. n. n.

2671-2672 «Note di spese di operanti e materiali impiegati nei lavori» 1832-1849

2671 (721; 44; 1911; 1567) 1832-1838

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2672 (722; 45; 1934) 1839-1850

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2673 (724; 14; 1903; 1569) Copie di certificati rilasciati dall'ingegnere del circondario ed approvazioni di lavori eseguiti 1827-1840

Busta di cc. n. n.

2674-2676 Registri dei lavori di pronto restauro e mantenimento delle strade provinciali e comunitative 1826-1850

2674 (729; 1936; 1551) 1826-1841

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2675 (732; 1941; 1552) 1833-1850

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2676 (733; 1937; 1555) 1839-1850

(In costola) «Monteriggioni. Registro dei lavori di mantenimento delle strade provinciali e comunali».

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2677 (730; 1939; 1554) «Registro di tutti i lavori nuovi che si eseguiranno per conto provinciale e comunitativo» 1827-1849

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2678 (731; 1940; 1553) «Registro generale dei lavori di lastrici e selciati» 1829-1844

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2679 (734; 1909; 1566) «Registro dei lavori fatti a nota tanto per conto pubblico come per conto degli accollatari» 1838-1849

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2680 (713; 36; 1932; 1579) «Ingegnere di circondario. Busta contenente dei fogli riguardanti il catasto» 1843

Carteggio relativo al «nuovo addaziamento di fondo urbano o fabbricato che si eseguisce colle norme stabilite dall'art. IX del regolamento per la conservazione del catasto de' 6 giugno 1829».

Busta di cc. n. n.

PODESTERIA DI COLLE FINO AL 1772

1. La circoscrizione giudiziaria colligiana fino al 1772

L'assetto giurisdizionale colligiano trecentesco, frutto di un lungo processo di formazione iniziato nel XIII secolo¹, mantenne la sua base territoriale sostanzialmente immutata fino alla vigilia delle riforme di età leopoldina.

Analogamente a quanto avvenuto in centri di analoghe dimensioni assoggettati entro la metà del XIV secolo – Pescia, Fucecchio, San Gimignano – anche Colle al momento della sua sottomissione a Firenze mantenne la giurisdizione sul proprio distretto di origine comunale², a differenza di centri come San Miniato la cui curia, peraltro di dimensioni più consistenti, fu smembrata e sottoposta ad una nuova distrettuazione da parte delle autorità fiorentine³.

Il *districtus* colligiano costituì all'interno del dominio fiorentino una 'podesteria sciolta', non compresa cioè in nessun vicariato ed avente piena giurisdizione criminale al pari di centri quali Prato, Barga, Cortona, San Gimignano⁴. Tale *status* istituzionale e territoriale superò inalterato i riassetti all'ordinamento giudiziario del dominio compiuti in età repubblicana e in età medicea, e si dovette attendere la riforma leopoldina dei distretti giudiziari dello Stato vecchio nel 1772 per assistere ad un mutamento della sua struttura⁵.

¹ Una sintesi sul processo di formazione della *curia* colligiana in MUZZI, *I rettori forestieri*, pp. 682-684.

² Nel 1343 il *districtus* colligiano comprendeva il centro urbano e i sobborghi, le ville e i popoli di Bibbiano, Orneto e Terenzano, il castello di Paurano, Montevasone, Mollano e Santa Giulia, Scarna, Collalto, San Cerbone, il Poggio di Taverna, Cenneracola, Colle Canino, Padule e la curia di Casaglia, Mugnano, Coneo (*Statuto del Podestà*, p. 274, [L. I, rubr. XLI]). Nel 1558 la podesteria comprendeva Colle, i sobborghi e Fabbriano, Bibbiano, Borgatello, Montecchio, Campiglia, Mugnano, Dometia di Montegabbro, Buliciano, Coneo, Boscona, Vico, Quartaia, Fabbria, Le Corti, Lano, La Villa, Paurano, Collalto, Partena, Motrena, Santinuovo, Menzanello, Vinci, Scarna, Paterna, Galognano, Sant'Andrea a Strada (ASSI, *Comune di Colle* 2965, c. 1'). Per *ville* nel 1518 si intendevano quei «loca ubi sunt adminus tres domus sive habitant tres familie in simul» (ASSI, *Comune di Colle* 54, c. 53' [Riforma degli ordinamenti del Danno Dato, 1518]).

³ Andrea Zorzi basandosi sulle indicazioni fornite da Emanuele Repetti stima in circa 90 kmq. l'estensione del distretto colligiano. Sul tema cfr. ZORZI, *Ordine pubblico e amministrazione della giustizia*, pp. 462-463 e ZORZI, *L'organizzazione del territorio*, pp. 284-286.

⁴ Gerarchicamente potevano essere individuati tre livelli di importanza nelle giurisdicenze del dominio fiorentino: una prima fascia con cognizione criminale piena, una intermedia con cognizione criminale limitata ed infine una terza con le sole competenze civili. Va naturalmente sottolineato come poi all'interno della stessa fascia esistessero profonde differenziazioni derivanti dal diverso tipo di rapporto intercorrente tra Firenze e le comunità soggette, sancito dai capitoli e dai patti di sottomissione stipulati in epoche e con condizioni assai diverse tra loro. Per un quadro dell'assetto giudiziario toscano fra XV e XIX secolo si rimanda a ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie*, pp. 382-383, 387 e relativamente all'età medicea a FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo*.

⁵ Con gli interventi risalenti agli anni Trenta del XV secolo la rete giurisdizionale fiorentina assunse la fisionomia che mantenne fino alla fine del XVIII secolo. Sulla ridefinizione quattrocentesca delle reti giudiziaria fiorentina cfr. CHITTOLENI, *La formazione dello regionale* e ZORZI, *Lo Stato territoriale fiorentino*, pp. 810-818; su tale assetto nel Cinquecento cfr. FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo*, pp. 38, 78.

2. Le strutture giudiziarie colligiane fra XIV e XVIII secolo

Le redazioni statutarie del 1307 e del 1343-1347 prevedevano la contemporanea presenza nell'organico comunale di un podestà e di un capitano del popolo, ai quali era demandato l'esercizio di due gradi di giudizio nelle cause civili e criminali⁶.

Il sistema tracciato dagli statuti del 1307 è ricostruibile per la loro nota lacunosità limitatamente alla figura del capitano del popolo. Guelfo, di almeno trenta anni era accompagnato durante il suo mandato da una *familia* composta da un *iudex*, due *domicelli*, sei *berroverii* ai quali si aggiungevano un notaio e sei *numptii* di nomina comunitativa⁷. In qualità di *iudex appellationum et nullitatum* doveva definire in prima istanza le cause di appello criminali e civili⁸, e contemporaneamente fungere da garante dell'ordinamento giudiziario delineato dagli statuti dando esecuzione alle sentenze⁹. La competenza del primo grado di giudizio sulle cause civili e criminali era riservata al podestà, di cui siamo in grado però di definire le prerogative solo sulla base degli statuti redatti nel 1343-47¹⁰.

Completavano l'organigramma giudiziario colligiano tutta una serie di ufficiali di nomina comunitativa chiamati ad affiancare i rettori e le loro *familie* nell'esercizio della giurisdizione ordinaria. Tra questi due *notarii causarum civilium* e un *notarius appellationum*, affiancati

⁶ La loro elezione avveniva in seno ai rispettivi consigli allargati ad una *adiuncta* cooptata. Dopo aver scelto la *Terra* da cui trarre il nuovo rettore, i consigli procedevano allo scrutinio di una graduatoria di quattro candidati cui offrire l'*officium* semestrale (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 41-43 [L. X, rubr. XVIII] e *Statuto del Podestà*, pp. 219-222 [L. I, rubr. I]). Per un recente ed aggiornato studio sulla circolazione e le modalità di elezione dei rettori in età bassomedievale si rimanda a *I Podestà dell'Italia comunale* con riferimento al caso colligiano in MUZZI, *I rettori forestieri*.

⁷ *Statuti del 1307*, pp. 19-20, 21-22, 49-50 [L. X, rubr. II, III, XXV]. Il *notarius camparie et domini capitanei* era eletto dal Consiglio del capitano e dai Dodici e rimaneva in carica per sei mesi (*Statuti del 1307*, pp. 87-89 [L. X, rubr. LXXXVIII]). Aveva la cognizione sui danni dati ed era inoltre tenuto a «scribere omnia acta et processus, qui et que fierent in maleficiis in curia domini capitanei». Vista l'onerosità di quest'ultima incombenza tuttavia già nel 1308 si giunse a distinguere le figure del *notarius domini capitanei* e del *notarius camparie* (cfr. *supra* p. 286 ed *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA, doc. 1).

⁸ Rispettivamente in dieci e quaranta giorni feriat, mentre gli appelli presentati per precetti e gravamenti dovevano essere definiti in cinque giorni. Il capitano aveva l'obbligo di utilizzare soltanto gli atti raccolti nel primo grado di giudizio nelle cause criminali e la possibilità invece in quelle civili di avvalersi di «etiam alias probationes de novo» o di un *consilium sapientis*. Non era consentito appellarsi alle sentenze del valore inferiore ai 20 soldi, mentre per valori superiori si poteva ricorrere entro un giorno dalla sentenza «sine scriptura» o entro dieci giorni «cum scriptura» dinanzi al podestà il quale era tenuto poi ad informare il capitano (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 30-33 [L. X, rubr. XIII-XIII]) confermate poi in *Statuto del Podestà*, pp. 322-329 [L. II, rubr. LII-LV]).

⁹ Il capitano doveva riscuotere le condanne inflitte da lui, dal podestà e dai sindaci del Comune entro dieci giorni dall'emanazione della sentenza definitiva (*Statuti del 1307*, pp. 21-22 [L. X, rubr. III]). Oltre ad occuparsi della giurisdizione di appello, il capitano era tenuto ad un'opera di controllo sull'operato del podestà, dovendo punirlo nel caso in cui questi avesse condannato qualcuno «contra ius vel forma capitulorum constituti Comunis de Colle» (*Statuti del 1307*, p. 57 [L. X, rubr. XXXVI]). Nelle cause criminali invece, se il podestà si fosse dimostrato in qualche modo negligente nel perseguire un maleficio, il capitano era tenuto prima a solleccarlo poi a sostituirlo nel giudizio dopo quindici giorni. Ogni *notitia criminis* doveva essere notificata entro tre giorni dal capitano al podestà, il quale doveva istruire il procedimento entro un mese, pena la sua sostituzione. Ad ulteriore garanzia di una corretta applicazione del dettato statutario, il podestà o il suo notaio, il *notarius malleficiorum*, dovevano notificare al capitano ogni accusa da loro recepta, bandita per il distretto e registrata poi dal notaio del capitano su un apposito registro (*Statuti del 1307*, p. 83 [L. X, rubr. LXXXIII]).

¹⁰ Nel 1307 il podestà era sicuramente affiancato nelle cause criminali da un *notarius malleficiorum* (ad esempio *Statuti del 1307*, pp. 79-80 [L. X, rubr. LXXVI]) ma non conosciamo l'esatta composizione della sua *familia*, che nel 1343-1347 sappiamo invece essere formata da un *iudex et assessor*, un *sotius licterarum*, un *notarius*, due *domicelli*, dieci *berroverii*, con un salario di 900 lire. Oltre alla giurisdizione ordinaria il podestà a forma degli statuti del 1343-1347 aveva il compito di esigere le fideiussioni degli ufficiali chiamati ad amministrare denaro pubblico e a garantire la riscossione delle condanne inflitte e dei dazi imposti dal Comune, prerogativa quest'ultima appannaggio del capitano del popolo negli statuti del 1307 (Cfr. *Statuto del Podestà*, pp. 223-227 [L. I, rubr. III] e *Statuti del 1307*, pp. 21-22 [L. X, rubr. III]). Dopo il 1348, constatata la difficoltà nel reperire «officiales et familiares», il Consiglio generale stabilì di ridurre ad otto il numero degli sbirri al seguito della *familia* podestarile (ASSI, *Comune di Colle* 114, c. 34^r [1349 giugno 8]).

rispettivamente al podestà e al capitano del popolo. Essi avevano il compito di sedere al «banchum» dei propri ufficiali, di ricevere le scritture presentate in causa dalle parti e redigere quelle necessarie al corretto svolgimento del procedimento¹¹. Gli *officiales ad breviam*, eletti in seno al Consiglio generale entro il primo mese di regime del podestà erano tenuti a compiti inquisitoriali e di vigilanza relativamente a specifici campi di intervento¹².

Con la sottomissione a Firenze del 1349 Colle perse la tradizionale autonomia nell'esercizio della *irisdictio*, demandata ora al podestà e al capitano del popolo necessariamente «de civitate Florentie et cives florentini» eletti centralmente per *tratta* o in seguito su nomina ducale¹³. La *Reforma officiorum* promulgata contestualmente all'atto di dedizione prevede la possibilità, di fatto sempre più frequentemente verificatasi negli anni successivi, della presenza del solo podestà. Nel 1419 gli «ordinamenta super causis civilibus et in ordine iudiciorum», nell'ambito di una revisione della normativa in materia di cause civili e di appello, sancirono definitivamente la soppressione della figura del capitano del popolo¹⁴.

L'assetto delineato dalla successiva redazione statutaria del 1513 si limitò a sancire in via definitiva fino alle riforme leopoldine i cambiamenti progressivamente delineatisi

¹¹ Questi notai erano di nomina comunitativa e non vanno confusi con quelli facenti parte delle *familie* dei rettori. Rispetto ad essi infatti erano incaricati della sola produzione documentaria nelle cause civili ed in quelle di appello senza nessuna potestà inquirente o giudicante. In carica per un trimestre, sulla base degli statuti del 1307 venivano estratti da due «sacchule» rispettivamente nel Consiglio del podestà e in quello del Consiglio del capitano del popolo (cfr. *Statuti del 1307*, pp. 86-87 [L. X, rubr. LXXXVII] e *Statuto del Podestà*, pp. 314-315 [L. II, rubr. XLIII] limitatamente ai soli notai delle cause civili). Nella successiva *Reforma officiorum* del 1349, contestuale alla sottomissione di Colle a Firenze, i *notarii ad bancum domini capitanei* estratti divennero due (cfr. *Statuta antiqua*, II, pp. 466-467). Con la scomparsa del capitano del popolo e della sua *familia* la funzione di notaio degli appelli fu assunta dal cancelliere della comunità.

¹² La porzione superstita degli statuti del 1343-47 ci testimonia l'esistenza di sedici *officia* di questo tipo impieganti oltre cinquanta elementi, tutti in carica per un semestre come il podestà. Fra questi si segnalano dodici *numptii*, quattro *super guastis incendiis et effusionibus vini et olei*, due *super ripis et muris Communis* (*Statuto del Podestà*, pp. 249-278 [L. I, rubr. XVII-XLIII]). Gli statuti del 1513 prevedono una contrazione sia degli uffici, ridotti o accorpati a quattordici, sia degli elementi impiegati, scesi a trentasei: colpisce in particolar modo la drastica contrazione del numero dei nunzi del podestà ridotti a due (ASSI, *Comune di Colle 2*, cc. 6^r-11^r [L. I, rubr. VIII-XXIII]).

¹³ Sui criteri di nomina degli ufficiali estrinseci della Repubblica fiorentina tra il 1282 ed il 1355 si veda ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio delle Tratte*, pp. 3-18. Una sintesi interessante su questi temi è in DE ANGELIS, *Ufficiali e uffici territoriali della Repubblica fiorentina*. Nel corso del XV secolo in periodi di particolare emergenza dovuti a guerre o conflittualità interne non fu infrequente la sostituzione del rettore ordinario con un commissario straordinario avente pieni poteri, eletto direttamente dal potere centrale: sul tema di veda CONNELL, *Il commissario*, pp. 591-617. Per quadro dei criteri di nomina e delle competenze dei rettori per il periodo compreso fra la fine del XIV e la fine del XV secolo si rimanda a ZORZI, *Giudicanti e operatori di giustizia*, pp. 527-544. Nel periodo mediceo e cosimiano in particolare, sarà frequente la nomina dei rettori ordinari direttamente da parte da parte dell'autorità ducale. Sulle modalità di elezione dei rettori durante il periodo mediceo si veda FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo*, pp. 39-43 ed in particolare p. 41, nota n. 80.

¹⁴ Già nel 1349 in più punti della sottomissione si era accennato alla possibilità dell'assenza del capitano del popolo («et si contingeret quod non esset capitaneus sed solum unus rector» in *Statuta antiqua*, II, p. 467). Una riformazione del 1370 in previsione della vacanza della carica di capitano per due mesi «ut pecunia haberi possit commodius ad conducendam aquam in Castro Collis» affidò ai priori la sua competenza in materia di primi appelli per colmare il vuoto legislativo in merito (ASSI, *Comune di Colle 143*, cc. 30^r-31^r), incombenza poi loro confermata definitivamente nel 1419 e destinata ad essere recepita dagli statuti del 1513 (*Statuta antiqua*, II, p. 530). Già ad esempio nel 1394 Firenze aveva autorizzato i colligiani a non eleggere il capitano del popolo per un biennio (cfr. ASFI, *Provvisioni Registri* 83, cc. 199^r, 200^r-201^r [1394 novembre 19]). Probabilmente il «taglio» definitivo del capitano colligiano va interpretato nell'ottica di una più generale opera di riduzione delle spese di amministrazione effettuata in tutto il dominio fiorentino fra il secondo ed il terzo decennio del Quattrocento, che portò ad una drastica riduzione degli ufficiali impiegati e del numero delle podesterie minori. Seguendo lo stesso criterio, in età medicea col bando ducale del 13 febbraio 1546, si cercò di migliorare le retribuzioni dei giudicanti riducendone il numero dei componenti delle *familie*, per non gravare ulteriormente sulle casse comunitative. Sul tema si vedano CHITTOLINI, *La formazione dello Stato regionale*, pp. 32-33; ZORZI, *Giudicanti e operatori di giustizia*, pp. 519, 523; ZORZI, *Lo Stato territoriale fiorentino*, pp. 815-817; ZORZI, *Ordine pubblico e amministrazione della giustizia*, pp. 441-442; MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 248-251; FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo*, p. 42. Relativamente ai «tagli» avvenuti a Colle cfr. *supra* p. 85, nota n. 93.

nell'ordinamento giurisdizionale colligiano a partire dall'età repubblicana, attribuendo al podestà il «merum et mixtum imperium»¹⁵ e ai priori colligiani la competenza in materia di primi e secondi appelli «tam in criminalibus quam in civilibus»¹⁶.

3. La produzione e la conservazione documentaria

Le estese competenze in materia civile e penale del podestà colligiano e la giurisdizione di appello mantenuta dai priori locali a seguito della sottomissione a Firenze del 1349, consentono il reperimento nell'archivio comunitativo dell'intera gamma delle tipologie documentarie giudiziarie tipiche dell'*ancien régime*.

a) Banco delle cause civili o banca attuaria

Colle, comunità politicamente e demicamente importante, presentava una notevole articolazione dell'assetto giudiziario che corrispose ad un altrettanto articolata produzione documentaria. È dato ormai assodato dalla storiografia che da tempo si occupa delle dinamiche di formazione dello stato subregionale fiorentino, che alla soggezione dei principali centri toscani a Firenze fosse corrisposta una sostanziale deprofessionalizzazione giuridica dei rettori inviati localmente dalla Dominante, non più tratti dal circuito extra regionale di giusperiti ma designati fra cittadini fiorentini spesso digiuni di diritto chiamati a svolgere il delicato ruolo politico di mediatore fra gli organi centrali, sempre più ingerenti anche nell'amministrazione interna delle comunità, e le esigenze locali. Per i centri di più antica tradizione comunale tuttavia la presenza nella *familia* del rettore di un giudice giusperito rappresentò «una differenziazione di privilegi rispetto ad altre zone meno urbanizzate del dominio e la tutela di un più adeguato esercizio della giustizia civile»¹⁷. Colle, così come altri importanti centri toscani, godette del diritto di avere un *iudex et assessor* addottorato, tecnicamente chiamato alla definizione delle cause civili e criminali¹⁸. Nel caso colligiano la divaricazione delle funzioni 'politico-amministrative' del podestà da quelle 'tecnico-giuridi-

¹⁵ La composizione della *familia* podestarile fu sostanzialmente confermata in «unum et expertum et sufficientem iudicem legistam, qui sit iudex et assessor dicti Comunis, unum militem socium literatum, duos domicellos, decem berrovianos et tres equos» con un salario complessivo di 1200 lire (ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 3^a-5^a [L. I, rubr. IIII]). Rispetto agli statuti del 1343-47 da notare la scomparsa del notaio al seguito, le cui funzioni verranno assorbite dal *miles socius*, detto poi cavaliere (cfr. *supra* p. 460, nota 10). Sul finire del XV secolo il salario podestarile assommava ancora a 1200 lire per semestre (cfr. BROWN, *Uffici di onore e utile*, p. 316). Col bando ducale del 13 febbraio 1546 si fissò la composizione della *familia* podestarile colligiana in «un giudice, un cavaliere, due birri et un cavallo» (*Legislazione toscana*, I, p. 177). Nel 1551 il podestà di Colle percepiva complessivamente 342 scudi, cifra assai inferiore rispetto ai 600 percepiti a Montepulciano, ai 571 di Prato e ai 514 di San Gimignano (cfr. D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze*, pp. 431-432). Per una sintesi sulla composizione e sulle modalità di formazione delle *familie* dei giudicanti in età medicea si rimanda a FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo*, pp. 42-43 e a *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, p. 33, nota n. 15.

¹⁶ ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 26^a-27^a [L. II, rubr. LXXXVIII].

¹⁷ ZORZI, *Lo Stato territoriale fiorentino*, p. 809.

¹⁸ Una balia eletta dal Consiglio generale colligiano nel gennaio 1534 stabilì che all'inizio del suo mandato, il giudice al seguito del podestà fosse obbligato a «fidem facere de suo doctoratu magnificis dominis prioribus» (ASSI, *Comune di Colle* 3, c. 125^a e ASSI, *Comune di Colle* 252, cc. 12^a-21^a). Come Colle godevano del diritto di avere un giudice addorato le podesterie e i capitanati di Pisa, Pistoia, Arezzo, le podesterie di Prato, Castiglion Fiorentino, Montepulciano, San Gimignano, San Miniato, i capitanati di Volterra, Cortona, Borgo San Sepolcro, Sarzana, Fivizzano e Pietrasanta nonché i vicariati della Valdinièvre e del Valdarno inferiore dal 1424 al momento della soppressione delle podesterie di Pescia e San Miniato (cfr. ZORZI, *Giudicanti e operatori di giustizia*, p. 545, nota n. 100).

che' del giudice, concettualmente due componenti dello stesso *officium*, corrispose ad un'analoga divaricazione sul piano della produzione documentaria¹⁹. Pur essendo il podestà, in quanto depositario del *merum et mixtum imperium*, l'unico soggetto istituzionale legittimato *de iure* a formare e manifestare all'esterno la volontà del suo ufficio, *de facto* era il giudice, membro della *familia* podestarile, ad istruire le cause e ad emanare sentenza in materia civile, lasciandone alla corte podestarile l'esecuzione²⁰. Questa differenziazione funzionale 'interna' all'*officium* podestarile, si tradusse in una separazione tra i libri dei notai del banco delle cause civili chiamati a rogare gli atti per il giudice assessore e i libri del podestà compilati dal suo notaio – il *miles sotius* poi cavaliere – e destinati a contenere della materia civile i soli procedimenti esecutivi (sequestri, gravamenti, incarcerazioni ecc.), la parte finale cioè dell'intero procedimento giudiziario, di competenza podestarile in quanto esecutore e garante degli ordinamenti comunali, oltre a tutta la documentazione riservata al rettore in quanto referente del potere centrale²¹. Entrambe le tipologie erano indicate dai coevi indistintamente dal termine Civili.

Analogamente ad altri centri la documentazione relativa alla materia civile era prodotta dai due *notarii causarum civilium*, detti anche *notarii banci iuris civilis*, estratti ogni bimestre fra i notai colligiani imborsati durante le periodiche *Riforme*²². Questi, impiegati al «banchum» del podestà, erano tenuti ad acquisire e registrare nel loro *Civile* (sottoseerie *Libri dei notai del banco delle cause civili*), tutti gli atti prodotti dalle parti, per cia-

¹⁹ Si riscontra anche da un punto di vista documentario la distinzione all'interno dell'*officium* podestarile fra il complesso dei compiti connessi all'*administratio*, intesa come pubblica funzione di governo delegata e riservata al solo rettore dal potere centrale, e quelli relativi all'esercizio della *irisdictio*, intesa come «complesso funzionale» estesa a fino coinvolgere l'intera *équipe* di giustizia. Sul tema cfr. MONTORZI, *Il notaio di tribunale*, pp. 29-35.

²⁰ «Era pratica generale riconosciuta dalla dottrina che se nel podestà o nel signore risiedeva la *plena irisdictio*, il *merum et mixtum imperium*, l'amministrazione della giustizia fosse delegata ad assessori o giudici» (SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale*, p. 167). A questo proposito cfr. quanto sostenuto in MONTORZI, *Il notaio di tribunale*, pp. 24-30.

²¹ È interessante notare l'analogia fra quanto postulato da Mannori per le magistrature collegiali di *ancien régime* in cui si fossero fuse competenze giudiziarie e amministrative e l'ufficio podestarile: in entrambi i casi ad una marcata differenziazione funzionale interna, tradottasi archivisticamente in una separazione della documentazione giudiziaria *stricto sensu* dalla rimanente, non corrispose un dualismo estrinseco sul piano organico. Sia gli assessori delle magistrature collegiali, sia i giudici del podestà videro il loro ruolo limitato «ad uffici interni a carattere esecutivo, consultivo od istruttorio rispetto al magistrato collegiale. Per quanto i membri di quest'ultimo si limitino di solito (...) ad uniformarsi al voto assessorile nelle materie giudiziarie, l'unico soggetto istituzionale legittimato a formare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente è appunto il collegio: nel quale anzi i contemporanei identificano il "Magistrato" stesso, mostrando di considerare gli altri due organi come semplici articolazioni strumentali dello stesso» (MANNORI, *L'amministrazione del territorio*, pp. 166-168).

²² Cfr. *supra* nota n. 11. Per tutto il XV secolo la carica ebbe durata trimestrale, poi bimestrale a partire almeno dal 1531 (ASSI, *Comune di Colle* 18, c. 26'). Dal 1627 la durata della carica venne estesa ad un quadrimestre (ASSI, *Comune di Colle* 31, cc. 46'-47'). Dal gennaio 1637 all'agosto 1645 venne estratto un solo notaio in carica per un quadrimestre, (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 388, cc. 62'-63' e ASSI, *Comune di Colle* 389, c. 67'). Dal 1655 la «scarsenza» dei notai imborsabili aveva prima fatto disporre che si imborsassero «anco li dottor» (ASSI, *Comune di Colle* 44, c. 3' e ASSI, *Comune di Colle* 289, c. 132' [1655 ottobre 19]), ribadendolo poi nel 1735, «essendosi ridotta la città di due soli notari, uno dei quali per la sua età decrepita è incapace e l'altro occupato in altre cariche». Interessante come la Pratica segreta, incaricata dell'approvazione della norma ordinò specificamente che il compito dei dottori dovesse limitarsi alla redazione degli atti civili «ma mai per la confezione d'istrumenti o contratti o altre disposizioni» (ASSI, *Comune di Colle* 46, cc. 8'-9' [Addizioni alla *Riforma*, 1735]). Nei decenni centrali del Seicento per far fronte alla penuria di notai eleggibili si era arrivati a reiterare la conferma per diversi anni dello stesso notaio, ser Bartolomeo di Ippolito Picchini. L'elezione per *tratta* dei notai del banco fu reiterata fino al dicembre 1755, quando «veduto che detto uffizio non era da alcuno accettato», si passò alla nomina diretta da parte del Consiglio generale (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 411, c. 93' e ASSI, *Comune di Colle* 351, c. 58').

scuno dei quali avevano diritto a riscuotere un compenso differenziato a seconda della tipologia di atto, oltre al loro salario ordinario²³.

Il mantenimento del diritto di nomina di tale ufficio da parte di alcuni centri del Distretto dopo la sottomissione a Firenze, va di pari passo coi privilegi concessi in merito alla presenza di un giusperito nella *familia* podestarile. In questo modo infatti si garantiva alle comunità dalla più consolidata tradizione autonomistica la possibilità di un concreto controllo sull'andamento dei procedimenti civili affidandone a notai autoctoni fasi importanti come l'escussione dei testi e la confezione degli atti che avrebbero dovuto poi essere esaminati dal giudice²⁴.

Così come a Colle, anche a San Gimignano ad esempio, gli statuti prevedevano l'imborsazione e l'estrazione di due «notarii causarum civilium», che non furono mai tuttavia investiti di una limitata giurisdizione civile su controversie di modesta entità, come ipotizzato per altre realtà, ma solo di compiti inerenti la produzione documentaria²⁵. Resta da osservare come in generale non abbia giovato alla definizione di simili istituzioni l'ambiguità dei termini *banca attuaria* o *banco delle cause civili*, usati indifferentemente dalla fonti coeve per indicare, secondo gli studi che se ne sono occupati finora, solamente quei tribunali retti da un notaio di nomina comunitativa avente competenza su cause di limitato valore o quelle sedi, lontane dal capoluogo di podesteria, dove la giustizia civile veniva amministrata da un notaio della *familia* podestarile investito delle funzioni di giudicante²⁶.

Le modalità con cui i notai colligiani venivano forniti dei *Civili* al momento del loro insediamento sono assai confuse e alternate fra il XV e fin tutto il XVIII secolo, dimostrando in alcuni periodi un'evidente continuità con la tradizione di produzione e conservazione documentaria notarile. Agli inizi del XV secolo era in uso la prassi che prescriveva ai notai del banco l'obbligo di riconsegnare al camerlengo generale alla fine del loro mandato «libros actorum causarum civilium per eos et quemlibet eorum in dicto eorum officio factos, ligatos, ordinatos et subscriptos»²⁷. Tale consuetudine sembra superata tre decenni dopo, quando ad entrambi i notai

²³ Già gli statuti del 1343-47 avevano stabilito un tariffario degli atti rogabili dai notai del banco nel corso dei procedimenti civili, individuando *libellum, responsio libello, litis contestatio, accusatio contumacie, iuramentum calumpnie, probatio capituli, positio, responsio super capitulo, iuramentum testis, examinatio testis, publicatio testium, terminum, productio instrumenti vel scripture, protestatio, citatio, bannum, pronuntiatio et executio tenute, datio insoluti, preceptum, instrumentum procuracionis, cura apud iudicem, constitutio actoris, integna, sententia interlocutoria, sententia diffinitiva, solutio de tenentis pronuntiationibus, translatio iudicii, licentia capiendi debitorem, fideiussio et satisfactio pro cassanda tenuta, appellatio in scriptis, exceptio, renuntiatio banni*. (*Statuto del Podestà*, pp. 314-315 [L. II, rubr. XLIII]; *Statuta antiqua*, II, pp. 522-523). Nel 1597 a garanzia di veder rispettato quanto stabilito dagli statuti del 1513, si prescrisse che tutti i notai dovessero «nel principio di loro officio scrivere in una tavoletta appiccicata al banco o al lor Civile li emolumenti o tariffa di detti atti» (ASSi, *Comune di Colle* 29, c. 51^r [Riforma, 1597]).

²⁴ Anche a Pistoia ad esempio i notai della banca attuaria, eletti dal Consiglio generale fra quei notai pistoiesi che avessero esercitato la professione da almeno 10 anni, erano incaricati delle escussioni dei testi. Cfr. *L'archivio comunale di Pistoia*, pp. 243-245.

²⁵ Sul caso sangimignanese cfr. gli statuti del 1415 (ASSi, *Pretura di San Gimignano* 537, c. 5^r [L. I, rubr. III]; cc. 10^r-11^r [L. I, rubr. VIII]; c. 11^{r-v} [L. I, rubr. X]; cc. 13^r-14^r [L. I, rubr. LXIII]) con quanto invece sostenuto in *L'archivio comunale di San Gimignano*, pp. 16-17 e pp. 381-382.

²⁶ Cfr. sul tema in generale FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo*, pp. 43-44; ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, p. 384 e ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 197-198, 250-251, dalle considerazioni dei quali discendono poi le analisi di molti casi particolari come ad esempio *Guida generale dell'Archivio storico del Comune di San Miniato*, pp. 74-75.

²⁷ ASFi, *Statuti delle comunità autonome e soggette* 251, c. 196^r [Riforma, 1432].

veniva consegnato un unico «*liber actorum civilium*», da consegnare ai successori alla fine del loro mandato, nell'alveo della più tradizionale produzione documentaria comunale²⁸. Il più antico *Civile* dei notai del banco conservato attualmente nell'archivio colligiano, risalente al 1529²⁹, ci testimonia un'ulteriore variante rispetto alla prima delle forme di trasmissione in uso nel secolo precedente: al momento del primo insediamento in carica, i notai dovevano dotarsi di un «un libro per huomo di carte dugento almeno, a spese loro coperti di carta pecora bianca, il qual libro sia intitolato dal cancelliere del Comune, notandovi il numero delle carte, il nome del notaio, el giorno, mese et anno dell'intitulatione». I notai erano tenuti a conservarli «continuo appresso» e ad utilizzarli «rispettivamente ogni volta e sempre che saranno estratti ad esercitar il detto officio sin che non saranno pieni e tutti scritti»³⁰. Questo sistema regolerà la produzione dei *Civili* dei notai del banco fino alla metà del XVII secolo³¹, fatto salvo il periodo 1560-1567, durante il quale si registra un ritorno alla prassi quattrocentesca della redazione di libri di grande formato intitolati dal cancelliere, dove le registrazioni si susseguono bimestre per bimestre a prescindere dall'attuario in carica. Unica variante rispetto al XV secolo la consegna di due registri, uno per ciascun notaio³². Quest'ultima modalità di produzione infine sarà nuovamente adottata temporaneamente dal 1652 al 1656 e definitivamente dal 1662 al 1740, ultimo anno per il quale possediamo i registri³³.

Che tuttavia il sistema prevalentemente utilizzato per la conservazione dei *Civili* degli attuari fra XVI e XVII secolo presentasse alcune ambiguità di fondo era questione ben chiara anche agli occhi dei contemporanei: ciascun registro infatti, seppur *de iure* di pertinenza comunale come dimostrava l'intitolazione del cancelliere, *de facto* veniva utilizzato dal notaio al pari degli altri protocolli riferentisi alla sua attività professionale privata di rogatario. Le autorità colligiane rivolsero pressanti attenzioni fra Cinquecento e Seicento affinché ad esempio, alla morte dei notai che avevano rivestito la carica di attuario, questa documentazione non finisse dispersa, basandosi sulle leggi ducali ema-

²⁸ La *Riforma* del 1462 stabiliva che «quando opus fuerit acta civilia» il camarlingo generale provvedesse all'acquisto di «unum librum de cartis bombicinis realibus bene ligatum cum tabulis (...). Qui liber vocetur liber actorum civilium in quo quidem libro notarum banci qui tempore erunt teneantur et debeant scribere omnia acta civilia ad banchum iuris spectantia» (ASSi, *Comune di Colle* 9, c. 24^r).

²⁹ ASSi, *Comune di Colle* 2681. Il *Civile* di ser Iacopo Picchinesi contiene gli atti da questi rogati nel corso dei quattro bimestri in cui fu estratto notaio del banco fra il settembre 1529 e il febbraio 1547.

³⁰ ASSi, *Comune di Colle* 24, c. 41^v-42^v [*Riforma*, 1567]. Da notare come i notai estratti potevano nominare direttamente un sostituto nel caso fossero stati impossibilitati a svolgere l'ufficio. I sostituti, spesso parenti, utilizzavano il *Civile* del notaio titolare (cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 2729, 2741, 2744).

³¹ Le unità segnate *Comune di Colle* 2685-2694, riferibili tutte al decennio 1550-1560 sono costituite da registri di minor consistenza quanto a cartulazione la cui estensione temporale è di un unico bimestre. Non è chiaro se in questo periodo la produzione dei *Civili* dei notai del banco si fosse uniformata alla produzione documentaria del resto degli ufficiali del Comune, imperniata cioè sulla produzione di libri riferiti ad un ambito temporale predeterminato corrispondente al periodo di durata della loro carica, oppure se queste unità vennero prodotte da notai che rivestirono la carica di attuari del Banco solo in quei bimestri.

³² Cfr. ASSi, *Comune di Colle*, 2695-2702

³³ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1915, c. 49^r.

nate in materia di atti notarili³⁴. Nel 1627 si dispose finalmente l'ordine per gli attuari di depositare il loro *Civile* «in Cancelleria di palazzo in un armadio separato da serrarsi et la chiave la deve tenere il cancelliere della comunità che per i tempi sarà et deva et possa esso dar vista et copia di qualsivoglia atto in detti Civili esistenti a tutti quelli a quali occorreranno et per ciò consegua li medesimi emolumenti che s'aspetterebbero a detti notai se di tali atti havessero a dar copia»³⁵. Il tentativo di evitare la dispersione e un uso 'privato' da parte dei notai di tale documentazione, soprattutto nel rilascio delle copie, rappresentò una preoccupazione costante per le autorità colligiane fra XVII e XVIII secolo, impegnate a reprimere «il grand'abuso che praticano gli attuari di banco nel ritenere i *Civili* et atti volanti nelle proprie loro carte senza rimmetterli nel pubblico archivio di questa città o almeno differirne la restituzione a che s'aspetta per l'avidità di voler essi far lucro in darne le copie, il che opera che con la lunghezza del tempo molti di più se ne smarriscono»³⁶. Per ovviare a questo stato di fatto si prescrisse nuovamente l'obbligo della restituzione al cancelliere dei registri alla fine del mandato degli attuari, arrivando a comminare l'eliminazione dalle liste degli eleggibili per quel notaio che lo avesse eluso per tre volte³⁷.

Nonostante i ripetuti sforzi evidentemente il versamento in Cancelleria dei registri da parte degli attuari non dovette avvenire con particolare sollecitudine e solerzia vista l'attuale lacunosità della serie, imputabile forse anche ad una scarsa cura di tale tipologia documentaria³⁸.

³⁴ La *Riforma* colligiana del 1567 nel caso in cui il notaio fosse morto prescrisse l'osservanza della legge ducale del 30 gennaio 1562, che prevedeva il deposito dei protocolli dei notai morti senza eredi presso il cancelliere territorialmente competente (ASSI, *Comune di Colle* 24, c. 42^r e *Legislazione toscana*, IV, pp. 263-271). Nel 1597 si prescrisse «che gl'atti e filze doppo la morte de' notai devinsino mettere, non havendo notarii pubblici in casa che sieno heredi e compresi dala legge del proconsule come sopra [ovvero la legge di istituzione dell'Archivio generale dei Contratti in Firenze dell'11 aprile 1570] nell'archivio dela pubblica Cancelleria sotto pena di lire 25 e ritenersi in detto archivio con farne inventario come dell'altre scritture pubbliche» (ASSI, *Comune di Colle* 29, c. 51^r). Evidentemente nel caso in cui il notaio morto avesse avuto eredi i *Civili* potevano continuare ad essere conservati presso di loro. La legge istitutiva dell'Archivio generale dei contratti dell'11 aprile 1570 proibì espressamente il versamento a Firenze della documentazione giudiziaria, che doveva rimanere conservata *in loco*. Sull'istituzione e il funzionamento dell'Archivio generale dei contratti si veda PANELLA, *Le origini dell'archivio notarile*; BISCIONE, *Il pubblico Generale Archivio* e ANTONIELLA, *Cancellerie comunitative*, p. 22.

³⁵ ASSI, *Comune di Colle* 31, cc. 46^r-47^r. Già nel 1620, evidentemente con scarsi risultati, si era prescritto l'obbligo per i notai di consegnare i loro *Civili* al termine del mandato, dichiarando nel contempo la non ammissibilità in giudizio delle copie degli atti rilasciate da registri non depositati in archivio. In quell'occasione si era anche stabilito che diritti per il rilascio di copie degli atti regolarmente versati andava ripartito equamente fra il cancelliere e il notaio che li aveva rogati (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 371, c. 75^r).

³⁶ ASSI, *Comune di Colle* 39, rubr. 39, cc. 5^r-7^r [Addizioni alla *Riforma*, 1699].

³⁷ *Ibidem*. Ad esempio fra 1645 e 1649 il cancelliere Giunchetti annotava sul risvolto della coperta dell'unità *Comune di Colle* 2771: «Fascio di civili, scritture et atti di ser Antonio di ser Giulio Ferrosi stato più e più volte attuario della banca civile del signor podestà di Colle, fatte mettere in Cancelleria et di costi in confuso consegnate da messer Piergiovanni Ferrosi suo figlio et herede». Ancora negli anni successivi alla redazione dell'inventario dell'archivio della Cancelleria nel 1713 si annotavano i versamenti dei «Civili della banca attuarialia» risalenti al secolo precedente da parte degli eredi dei notai defunti: «i quattro anzi cinque civili rimessi dagli eredi del ser Iacopo Enea Banchini doppo fatto il presente inventario. **113.** 1560 a 1561; **114.** 1570-1599; **115.** 1594-97; **116.** 1602 a 6; **117.** 1607 a 10; **118.** Un civile rimesso dagli eredi di messer Carlo Bardi 1706 a 40» (ASSI, *Comune di Colle* 1915, c. 49^r).

³⁸ Secondo l'inventario redatto dal cancelliere nel 1564 erano depositati in archivio 46 «Civili de' notai di banco» (ASSI, *Comune di Colle* 372, c. 157^r), divenuti 80 nel 1579 (ASSI, *Comune di Colle* 372, c. 172^r). I 118 registri inventariati nel 1713 corrispondono alle unità attualmente in nostro possesso (ASSI, *Comune di Colle* 1915, cc. 48^r-49^r). Risulta comunque difficile far corrispondere le unità attualmente individuate con quelle degli inventari del XVI secolo, visti gli interventi di ricondizionamento cui furono sottoposte (ad esempio l'unità segnata *Comune di Colle* 2685, composta da 10 registri legati insieme). Sulla consistenza attuale della serie cfr. *infra* TAVOLA 18.

I notai attuari avevano il compito di verbalizzare e registrare tutti gli atti in materia civile che venivano presentati al banco del podestà dalle parti (comparse, petizioni, fedì ecc.) trascrivendoli integralmente nel proprio registro ed allegandoveli in fine, anche se naturalmente non tutte le cause venivano risolte in via giudiziale ma la maggior parte di esse trovava risoluzione sommaria che si esplicava in termini abbreviati e procedure non scritte³⁹.

In calce alla petizione, in gran parte di esazione di crediti, registrata nel *Civile* dell'attuario veniva annotata la data di citazione della controparte e l'esito della sua comparizione⁴⁰. Una volta verificata da parte del giudice assessore la bontà dei titoli di credito presentati dall'attore, si procedeva all'emanazione della sentenza registrata dagli attuari, in forma direttamente esecutiva come gravamento, nei cosiddetti «bastardelli del banco» o «bastardelli dei gravamenti», libretti che trasmessi al *miles socius* servivano a redigere le poste di gravamento conservate nel *Libro del Civile* del podestà, tenuto alla loro esecuzione materiale⁴¹. Nel caso in cui la controparte avesse sollevato eccezione alle richieste del querelante si procedeva all'instaurazione della causa con un procedimento più complesso che prevedeva la raccolta di tutta una serie di prove documentarie come comparse degli avvocati, escussioni dei testi, fedì, libri dei conti⁴².

A differenza di quanto avveniva ad esempio in area senese, dove nei casi contenziosi gli atti originali riferentisi alla stessa causa andavano a costituire un fascicolo autonomo⁴³, a Colle, almeno fino al 1620, dopo essere stati copiati, gli atti venivano solitamente allegati ai *Libri dei notai del banco delle cause civili*, disposti cronologicamente in base alla data di esibizione annotata sul dorso (*l'exhibita*), fatto salvo un trentennio che

³⁹ Ordinariamente le cause dovevano essere definite entro sessanta giorni feriatì dalla presentazione al banco del *libellum seu petitio*. Le controversie relative a somme non superiori a 50 lire dovevano essere definite con rito sommario, senza la produzione cioè per iscritto del *libellum* ma solo in base ad una semplice istanza presentata al notaio del banco. Le vertenze che non superavano la somma di 40 soldi dovevano essere definite mediante il semplice giuramento dell'attore. Cfr. ASSI, *Comune di Colle 2*, cc. 16^r-19^v [L. II, rubb. I-II], cc. 29^r-30^r [L. II, rubb. XVI-XVIII], cc. 31^r-32^v [L. II, rubr. XXIII].

⁴⁰ Gli statuti del 1513 prevedevano che chiunque avesse voluto agire in qualsiasi causa civile (*actor*), ordinaria o straordinaria, sommaria o di esecuzione poteva presentare una domanda di citazione (*libellum seu petitio*) della controparte (*reus*), affinché questa potesse difendersi e produrre gli atti necessari. Le citazioni in giudizio della controparte dovevano essere trasmesse dal nunzio del podestà, tenuto inoltre a redigere una relazione comprovante «qui talia faciet in actis curie descripte, qui referre debeat notario banci diem citationis et dimissionis per eum facte». Alla controparte non presentatasi entro il termine previsto erano assegnati altri due giorni, trascorsi i quali si procedeva al gravamento del reo *vigore contumacie*. Se il reo si presentava nei termini previsti e confessava il debito veniva gravato *vigore confessionis*, con un termine di dieci giorni per saldarlo (ivi, cc. 17^r-20^v [L. II, rubr. II]; c. 30^r [L. II, rubr. XX]).

⁴¹ La consueta registrazione del gravamento del bastardello («Ad instantiam [nome dell'attore] gravetur [vigore confessionis-vigore licentie-vigore contumacie] [nome del reo] [cifra]») veniva copiata dal *miles* nel *Civile* del podestà ed in calce di ciascuna posta si annotavano i possibili esiti dell'atto esecutivo, che poteva concludersi col sequestro o il pignoramento dei beni del reo, con la sua incarcerazione o con la soluzione del debito (ivi, cc. 21^v-22^r [L. II, rubr. VI]; c. 25^v [L. II, rubr. XI]; cc. 28^r-29^r [L. II, rubb. XIII-XV]; cc. 30^r-31^r [L. II, rubb. XXI-XXIII]).

⁴² La controparte aveva cinque giorni di tempo dalla citazione per sollevare «omnes exceptiones» che il giudice aveva l'obbligo di far registrare dagli attuari. Scaduto tale termine all'attore erano concessi quattro giorni per richiedere la copia degli atti del convenuto, al quale a sua volta erano concessi altri due giorni per controbattere alle repliche dell'attore. Dopo undici giorni dalla prima citazione la causa era considerata instaurata. Da quel momento le parti avevano dieci giorni per produrre le opportune testimonianze. Alla parte erano inoltre concessi altri otto giorni per far deporre i testimoni. Decorso anche quest'ultimo termine le deposizioni non potevano essere più accolte. Tutte le testimonianze venivano registrate nel loro *Civile* degli attuari (ivi, cc. 17^r-19^v [L. I, rubr. II]).

⁴³ Cfr. CHIRONI, *Prime note sull'ordinamento*, p. 353.

va dal 1560 al 1590 circa, durante il quale non possediamo atti originali in allegato⁴⁴. Ad ogni bimestre registrato nel *Civile* corrispondeva quindi una «filza in filo di atti», la cui numerazione, per carte o per inserti, ripartiva da capo all'inizio di ogni bimestre⁴⁵. I rimandi agli atti presenti a margine delle registrazioni del *Libri dei notai del banco delle cause civili* consentivano di ricostruire le cause nelle varie fasi fino all'emanazione della sentenza che, pronunciata dal giudice assessore, veniva rogata dall'attuario nel suo registro⁴⁶. A partire dall'ultimo decennio del XVI secolo si affermò anche l'uso da parte degli attuari di conservare i fascicoli bimestrali degli atti originali in filze distinte dai *Civili* (sottoserie *Filze degli atti del banco delle cause civili*), rendendo possibile la corrispondenza fra quelli prodotti dallo stesso notaio nello stesso lasso temporale⁴⁷. La coesistenza fra questi due sistemi di conservazione fa tuttavia supporre che la scelta di uno o dell'altro fosse più dettata dalla consuetudine del notaio che non da precise disposizioni comunitative, che solo nel 1620 codificheranno l'obbligo per gli attuari di copiare nei *Civili* le sole scritture «presentate con animo di rihavere come istrumenti, scritte, fedì e cose simili» e di cucire quelle che «che hanno a rimanere nelli atti (...) all'ultimo del *Civile* con riscontro del numero»⁴⁸. A complicare ulteriormente il quadro odierno intervennero i pesanti rimaneggiamenti subiti dalle *Filze degli atti* probabilmente durante le operazioni di riordinamento dell'archivio condotte nel XIX secolo, che videro la ricomposizione degli atti di diversi notai in poche unità come testimoniato dalla presenza di più numerazioni sulle carte e dei segni di antiche legature sulle copertine⁴⁹. Solo a partire dal 1621, in corrispondenza forse non casuale con il ricordato provvedimento dell'anno precedente, gli atti riferentisi allo stesso procedimento cominciarono ad essere riuniti in un unico fascicolo, conservato e ora repertoriato nei *Libri del Civile del podestà*, provocando così una drastica riduzione degli atti registrati nei *Libri dei notai del banco e delle cause civili* e nelle *Filze degli atti del banco delle cause civili*, la cui produzione si arresta nel 1740.

⁴⁴ La *Riforma* del 1555 aveva previsto esplicitamente che le «scripturas et acta producta ad bancum» venissero legati «in fine» del *Civile* degli attuari (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 22, c. 50^{r-v}). Anche il cancelliere, in qualità di attuario delle cause di appello, era tenuto a dotarsi di «uno libro di carte cento almeno, legato et coperto di cartapeccora nel qual scriva tutti gl'atti e infilzi separatamente le scripture producte dalle parti come osservano i notarii actuarii nella corte del signor podestà» (ASSi, *Comune di Colle* 259, c. 78^r [1556 dicembre 6]).

⁴⁵ Nel 1699 si prescrisse ai notai del banco di «notare tutti gli atti volanti e documenti che saranno esibiti durante il loro ufficio con dire nn produsse nella causa contro nn una comparsa con i tali e tali documenti come in filo d'atti a carta [vacat] e tutti i predetti atti volanti denno notare in detto Civile la giornata dell'esibita e così notati sieno obbligati a restituire alla fine del loro ufficio» (ASSi, *Comune di Colle* 39, rubr. 39 [Addizioni alla *Riforma*, 1699]). Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 2745.

⁴⁶ La prassi adottata a Colle sembra essere comune in realtà a tutta l'area fiorentina fino al XVIII secolo inoltrato: una *provisione* fiorentina del 1491 relativa alla confezione delle filze dei processi dibattuti nella curia del podestà di Firenze, confermando un uso in atto già in precedenza, «obbligava i notai a rilegare gli atti man mano che erano loro consegnati senza attendere la fine dei processi e a redigere i repertori per ordine alfabetico soltanto delle sentenze contenute in ciascuna filza», così da poter forse riscontrare l'osservanza dei termini stabiliti per le varie fasi delle cause (PANSINI, *Cause delegate*, p. 613). Sull'adozione di un analogo sistema di conservazione degli atti processuali fino al XVIII secolo si veda *Inventario dell'archivio preunitario del Comune di Scarperia*, p. 29 e *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, p. 13.

⁴⁷ Si veda ad esempio la corrispondenza fra il *Civile* segnato attualmente *Comune di Colle* 2721 e la filza di atti segnata *Comune di Colle* 2722.

⁴⁸ ASSi, *Comune di Colle* 371, c. 74^{r-v} [1620 ottobre 20].

⁴⁹ Cfr. ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 2815 sulla cui costola si legge la dicitura «Atti civili di [ser] Francesco Zuccherini et altri legati confusamente di privati. 1670, 1671, 1672».

b) I Libri del Civile del podestà

Una volta che il giudice assessore aveva emanato la sua sentenza, il *miles sotius* provvedeva alla registrazione dell'atto esecutivo conseguente nei *Libri del Civile del podestà*. Questi erano composti da diversi quaderni cartacei, ciascuno dei quali era destinato a specifiche registrazioni, rilegati probabilmente alla fine del mandato con una coperta in pergamena su cui spesso si provvedeva a far dipingere l'arme della famiglia del podestà.

La natura degli atti contenuti dai *Libri del Civile* podestarili riflettono in pieno l'inestricabile intreccio fra competenze giudiziarie ed amministrative svolte da questi ufficiali, in tutto e per tutto primi referenti locali del potere centrale ed investiti della piena *iurisdictio*⁵⁰.

Solitamente ogni filza, alla quale in principio veniva allegato il già citato *bastardello del banco*⁵¹, conteneva un *repertorio* con gli indici della filza divisi per attore, per reo, per atto esecutivo, per località ecc., seguito dal vero e proprio «Liber causarum civilium» dove venivano annotati i procedimenti esecutivi a carico dei rei. Inizialmente si provvedeva a distinguere all'interno di un unico quaderno le istanze di esecuzione avanzate sia dagli attori privati che da quelli pubblici quali camerlenghi comunitativi o ufficiali fiorentini⁵², salvo poi a partire dalla seconda metà del XVI secolo dedicare quaderni distinti a seconda della natura degli attori⁵³. Nel *repertorio* o in quaderni separati venivano effettuate tutta una serie di registrazioni connesse all'attività di vigilanza affidata al podestà, (*visite di prigioni, referti di bestie trove e perse, rappresentazioni di confinati, rassegne della Banda della Valdelsa, prezzi di grano e biade, portate dei bozzoli da seta, licenze di macellazione*)⁵⁴, nonché quelle attinenti alle competenze di carattere amministrativo da lui esercitate istituzionalmente. Se rispetto ai vari tributi imposti localmente o centralmente il po-

⁵⁰ Laddove per *iurisdictio* non s'intenda secondo una visione ottocentesca il solo esercizio della giurisdizione ma più latamente il «simbolo rigorosamente comprensivo di tutto quanto il pubblico potere» (Sul tema cfr. MANNORI, *L'amministrazione del territorio*, pp. 169-177 e MANNORI-SORDI, *Storia del diritto amministrativo*, pp. 37-38). Sui *Civili* podestarili cfr. ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, pp. 245-246; *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 13-22; INSABATO, *L'archivio del Vicariato di Certaldo*, pp. 20-22; *L'archivio preunitario del Comune di Monte San Savino*, II, pp. 93-97; VIVOLI, *Le cancellerie dei Nove*, p. 58.

⁵¹ Dal 1616 i bastardelli non vennero più redatti nei caratteristici quadernetti in ottavo ma in quaderni in quarto come quelli utilizzati per le altre tipologie documentarie (cfr. i *Libri del Civile del podestà* a partire da ASSI, *Comune di Colle* 3221).

⁵² Ad esempio in ASSI, *Comune di Colle* 2875 i nomi dei gravandi ad istanza del camarlingo del Comune sono ripartiti a seconda dei libri di spogli (gli 'specchi') da cui si era rilevata la loro insolvenza. Sulle modalità di esazione dei crediti vantati dalla comunità in questo periodo cfr. *supra* pp. 230-236.

⁵³ Nel 1579 troviamo per la prima volta distinti il «Civile privato» dal «Civile pubblico» (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 271). Nel 1581 si distinguerà ulteriormente fra il «Civile di Podesteria», il «Quaderno per li gravamenti de' magistrati di Firenze» e il «Civile privato» (ASSI, *Comune di Colle* 3089, c. 108^r). Anche le notificazioni delle istanze di gravamento presentate a danno dei descritti, ai componenti cioè delle milizie ducali trovarono, dal 1540, registrazione separata (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 2908, c. 107^r). Un bando del Magistrato delle bande, registrato dal cavaliere colligiano il 2 febbraio 1542, ne aveva prescritto l'obbligo di registrazione nel «quadernaccio deputato» (ASSI, *Comune di Colle* 3, c. 138^r).

⁵⁴ L'obbligo per i rettori di ispezionare le prigioni «ne' primi 15 giorni de' loro officii» era stato istituito dal bando ducale del 13 febbraio 1546, rinnovato poi con una provvisione del 10 novembre 1565. Il rettore era tenuto a far «risarcire» tutte le prigioni a spese delle comunità territorialmente interessate al loro utilizzo (rispettivamente *Legislazione toscana*, I, p. 180 e ivi, V, p. 232). Le *rappresentazioni dei confinati* erano le comparizioni dinanzi alla corte podestarile dei «banditi» da altre giurisdizioni, trasmesse poi al tribunale che aveva emesso la sentenza di bando. Nelle *rassegne della Banda della Valdelsa* venivano appuntati e multati i militi che risultavano mancare agli appelli (cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 2967), mentre il carteggio relativo ai *prezzi delle grasce* si riferiva essenzialmente agli ordini in materia di

destà rivestiva un ruolo di mera esecutività rispetto alle istanze dei camerlengati locali, cui era stata demandata dal centro la responsabilità della riscossione, ben diverso è il ruolo da lui giocato nell'amministrazione di gabelle quale quella delle farine o delle carni, per le quali il centro organizzò una struttura decentrata in grado di farsi carico della riscossione⁵⁵. Il riflesso documentario della centralità del podestà nel sistema di esazione di queste imposte a partire dalla loro istituzione a metà del XVI, secolo è evidente nei *Libri del Civile*: inizialmente i compiti di supervisione si tradussero nella registrazione nel *repertorio* delle garanzie (i *sodi*)⁵⁶, presentate dalle categorie professionali interessate (osti, beccai, pizzicagnoli, mugnai), dalla validazione formale dei loro libri (le *intitolazioni dei libricciuoli di hosti, beccai e pizzicagnoli*)⁵⁷, nella trasmissione a Firenze all'Ufficio delle farine della polizze raccolte localmente (le *rimesse di polizze*) e nelle ispezioni *in loco* (le *visite di mulini*). A partire dal 1652 l'esazione di queste imposte, entrambe sottoposte al centrale Ufficio delle farine, fu affidata direttamente ai podestà coadiuvati nella riscossione dai propri camarlenghi⁵⁸, salvo poi nel 1678 trasformare la gabella delle farine in un'imposizione personale, ripartita fra le famiglie della comunità

annona inviati localmente dalle magistrature fiorentine (sui quali cfr. *supra* pp. 279-280). Le *portate dei bozzoli da seta* venivano conservate dai rettori in ottemperanza alle disposizioni ducali promulgate nel 1545 secondo le quali «tutte le persone che fanno, o faranno l'arte del trarre la seta, sien tenute fargli nota mese per mese tutta quella seta, che elle traranno facendo per ciò un quadernuccio, nel quale elle scrivono o faccino scrivere la quantità de' bozzoli, che elle lavoreranno, et il peso della seta che traranno, col nome del padrone di essa seta, del padre et della casata sua, o con altri simil demonstratione et dargliela in scriptis». I podestà erano tenuti a «tenere diligente conto di tutte le soprascritte cose in una parte de' loro Civili notandovi cosa per cosa et persona per persona distintamente et con tale ordine che per ogni tempo e se ne possa bisognando trovare il vero, et nella fine di loro uffitii ne debbino rimettere un quadernuccio per ciascuno di loro in Dogana» (*Legislazione toscana*, I, pp. 284-287 [«Provvisione per l'illustrissimo et eccellentissimo signore il duca di Fiorenza et suoi magnifici consiglieri nel Consiglio de' quarantotto per conto della seta del di 22 febbraio 1545»]). A partire dal novembre 1566 rientrò infine fra le competenze dei rettori autorizzare la macellazione delle bestie vacche (cfr. *Legislazione toscana*, IX, pp. 278-279 e ASSi, *Comune di Colle* 2999, [«Licentie da darsi sul bestiame vaccino da macellare»]). Su quest'ultimo tema si veda anche PULT QUAGLIA, «*Per provvedere ai popoli*», pp. 184-185.

⁵⁵ Sulla natura formale e sostanziale dei tributi imposti alle comunità in età medicea si rimanda alla puntuale analisi in MANNORI, *L'amministrazione del territorio*, pp. 84-85 e MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 237-276. Si ricorda che formalmente non esisteva distinzione fra i tributi di origine locale e quelli centrali, entrambi riscossi dai camarlenghi comunitativi. La distinzione è semmai operabile fra i tributi di natura tendenzialmente statale in 'camerali', 'comunitativi' e 'universali' a seconda della loro effettiva destinazione. Sulle modalità di esazione di simili tributi a Colle cfr. *supra* pp. 244-246.

⁵⁶ Cfr. in merito PULT QUAGLIA, «*Per provvedere ai popoli*», p. 211.

⁵⁷ Fin dall'ottobre 1559 tutti i «beccai, pizzicagnoli et hosti» erano tenuti a tenere un libro «ordinato, intitolato et segnato» dal cavaliere del rettore, dove scrivere giornalmente tutte gli animali acquistati per macellazione, il nome del venditore e la data di macellazione (*Legislazione toscana*, III, pp. 325-337).

⁵⁸ Ai rettori fu affidata anche la supervisione sull'esazione della cosiddetta gabella delle bestie del piè tondo: nata nel 1538 come gabella di compravendita delle «bestie muline, cavalline e asinine» per Firenze e il suo Contado, nel 1549 fu estesa a tutto il dominio e il suo importo devoluto ai capitani di Parte guelfa fiorentini per i lavori di regimazione idrica. Inizialmente la sua riscossione fu delegata ai rettori di «qualunque principal iurisdizione del criminale» (*Legislazione toscana*, II, pp. 91-96), salvo poi nel 1550 essere affidata ad ogni rettore di giurisdizione civile, tenuto a far pagare «per polizza di mano di qualcuno de' loro cavalieri o notai a quel depositario che vi eleggeranno». I notai dei rettori erano inoltre tenuti a tenere un riscontro delle polizze rilasciate ai depositari da trasmettere a Firenze (*Legislazione toscana*, II, pp. 219-224). Gli elenchi dei contribuenti, acquirenti del «bestiame da lavoro secondo la provvisione» divisi per popoli e ville, furono registrati anche nelle filze del podestà colligiano (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2938, cc. 26'-32'). Sull'imposta, riorganizzata nel 1692 e poi definitivamente soppressa nel 1746 cfr. PANSINI, *Per una storia del debito pubblico*, pp. 299-300; MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 242-243, 386-387. Per la soppressione dell'imposta a Colle cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1888, cc. 40'-41' [1746 gennaio 26].

sotto la supervisione del cancelliere, e ricorrere per la gabella della carne ad appalti e private⁵⁹.

Il ruolo di collegamento svolto dal podestà colligiano fra l'apparato amministrativo-giurisdizionale centrale e la comunità locale appare ancora più evidente se passiamo ad analizzare il carteggio conservato all'interno dei *Civili* podestarili e destinato ad infittirsi via via che ci si inoltra nel XVI secolo, parallelamente alle crescenti attenzioni rivolte dal potere centrale al controllo della periferia. Fino a tutto il XV secolo le lettere concernenti la sfera amministrativa e giudiziaria della podesteria inviate al rettore venivano registrate nei «libri causarum civilium», utilizzati in questo caso come veri e propri copialettere, salvo poi trovare stabile collocazione a partire dalla metà del XVI secolo, in ragione del loro aumento esponenziale, in fascicoli autonomi destinati a raccogliere gli originali, indicizzati e repertoriati sempre più analiticamente⁶⁰.

Il cospicuo aumento di corrispondenza registrato alla metà del XVI secolo rappresenta senza dubbio un riflesso del processo di dirigismo e tutela degli affari comunitativi attuato da Cosimo I attraverso la creazione *ex novo* o l'adeguamento di magistrature centrali, sempre più inclini ad avocare a sé ogni potere decisionale su di un ventaglio sempre più ampio di questioni. Il costante e crescente flusso di informazioni, lettere attinenti a processi particolari, ordini generali estesi a tutto il dominio, finì col trovare un alveo naturale nelle ormai consolidate *ab antiquo* strutture delle giurisdicenze del dominio ed un bacino di sedimentazione documentaria altrettanto naturale nei *Libri del Civile* dei rettori. La diffusione della figura del cancelliere 'fermo', laddove effettivamente consolidatasi come nel caso colligiano, non significò del resto un consequenziale svuotamento delle prerogative podestarili, ma semmai l'instaurazione di un dualismo funzionale destinato a durare fino alla vigilia delle riforme leopoldine e a tutt'oggi for-

⁵⁹ La gabella della carne fu istituita nel 1552 e riformata fra 1553 e 1557. Il sistema di esazione prevedeva la presenza di una rete di depositari generali nelle circoscrizioni vicariali cui facevano capo i depositari particolari e i «pesatori» a livello di circoscrizione podestarile. I pesatori dovevano inviare nota ai depositari particolari di tutta la carne macellata, i quali a loro volta erano tenuti alla riscossione dell'imposta dovuta. La gabella delle farine fu istituita nel 1552 e riorganizzata l'anno successivo: la sua esazione, basata sul sistema delle *polizze*, spettava ad una rete di camarlenghi analoga a quella della gabella della carne. Chi avesse voluto macinare del grano doveva ritirare una *polizza* dal camarlengo previo pagamento dell'imposta e consegnarla al mugnaio una volta provveduto alla macina. Questi era tenuto a consegnare le *polizze* raccolte al podestà che doveva poi trasmetterle all'Ufficio delle farine. Coi capitoli del 14 settembre 1559 per ovviare all'insolvenza della gabella da parte dei mugnai si stabilì che i rettori insieme col camarlengo generale della comunità dovessero ogni anno nel mese di gennaio procedere alla descrizione delle *bocche* dei mugnai, tassate per 40 soldi ciascuna. Mediante delle *visite* a tutti i mulini della giurisdizione il rettore o il suo notaio erano tenuti ad annotare il mulino, il suo sito, il nome del mugnaio e il mallevadore da questi presentato. Il camarlengo doveva inviare quanto riscosso a Firenze insieme alla nota dei contribuenti, di cui rimaneva copia nei *Civili* podestarili (cfr. *Legislazione toscana*, III, pp. 317-320 e ad esempio ASSi, *Comune di Colle* 3021, c. 178^r e seguenti). L'intricato parallelismo fra strutture deputate all'esazione e al controllo portò alla riforma del 1652, ben presto però abbandonata a causa delle frequenti malversazioni dei rettori, che a partire dal 1678 furono sostituiti dai cancellieri in quest'incombenza. Per uno studio approfondito sulla gabella della farina e della carne di rimanda a CONTINI, *La riforma della tassa delle farine* e a *Gli archivi delle Podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 17-19.

⁶⁰ A Colle a partire dal 1549 le lettere cominciarono ad essere registrate in un quaderno a parte nei *Civili* podestarili (ASSi, *Comune di Colle* 2933, cc. 69^r-108^r). Nello stesso periodo nei repertori si passò da un'indicizzazione basata sull'ordine di ricezione ad una per mittente (ad esempio cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2960). Cfr. le analoghe considerazioni svolte in ARRIGHI, *L'archivio del vicariato di Scarperia*, pp. 48-49 e in *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 122.

se non ancora del tutto definito⁶¹. È presumibile che perlomeno fino all'ultimo ventennio del XVII secolo, periodo in cui comincia la raccolta sistematica degli atti di propria pertinenza da parte del cancelliere, le filze podestarili costituissero il primo filtro di gran parte della documentazione inviata perifericamente dagli uffici fiorentini. Il successivo passaggio di questo flusso documentario prevedeva in alcuni casi l'ulteriore registrazione separata di quelle lettere ritenute utili per il disbrigo delle proprie incombenze sia da parte del *miles socius* sia da parte del cancelliere, nelle vesti quest'ultimo di referente del potere centrale o in quelle di attuario comunitativo, dando origine rispettivamente alle distinte serie di *Leggi, ordini e bandi* conservati in questa sezione, e di *Libri di memorie e Lettere*⁶² conservati rispettivamente nelle sezioni inventariali dedicate alla 'Comunità di Colle fino al 1776' e alla 'Cancelleria di Colle fino al 1808'.

Alla luce di quanto emerge dalle modalità di conservazione documentaria e di quanto affermato in precedenza per gli atti processuali⁶³, pare difficile poter affermare che tutti gli ordini centrali, compresi quelli su materie di competenza del cancelliere, venissero conservati nei *Civili* podestarili solo in ossequio alla sua «preminenza, piuttosto formale che sostanziale» nella vita comunitativa⁶⁴. In realtà analizzando l'iter di una delle prove ritenute più significative della crescente importanza cancelleresca nelle comunità del dominio fiorentino negli anni Settanta del Cinquecento, l'*Istruzione ai cancellieri*, possiamo rilevare come il medesimo testo fosse stato copiato sia nei *Civili* del podestà, in quanto egli era tenuto a verificarne l'attuazione e a risponderne evidentemente in caso contrario dinanzi ai Nove, sia nei copialettere comunitativi da parte del cancelliere, che ne era il vero destinatario ed esecutore materiale⁶⁵.

⁶¹ «È ancora tutta da scrivere la storia del convivere quotidiano e dei conflitti tra queste due figure che rappresentavano in periferia le due diverse anime del Granducato» (INSABATO, *La cancelleria comunitativa di Certaldo*, pp. 48-49). Sul tema si vedano anche le considerazioni svolte in DIAZ, *I Lorena in Toscana*, pp. 22-29 e *L'archivio comunale di Poggibonsi*, p. 42, nota n. 92.

⁶² I cavalieri dei podestà dello Stato vecchio erano tenuti sin dal 1543 a registrare tutte le istruzioni date a mezzo di lettere ai giudicenti e alle comunità nei «volumi di ordini della iurisdizione loro» (ASFi, *Acquisti e doni* 6, c. 59^r [Riforma di alcuni ordini nuovi, 1543 dicembre 31] cit. in *Gli archivi storici*, p. 8). A Colle rispettando tale prescrizione, almeno fin dal 1547 «ex iussu Florentie», le lettere furono copiate dal *miles socius* nel volume degli statuti ad uso della corte podestarile (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3, cc. 134^r-204^v e ASSi, *Comune di Colle* 255, cc. 130^r-131^r [1546 gennaio 12]), mentre a partire dal 1568 si provvide alla redazione di distinti registri di *Leggi, ordini e bandi* (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3540, 3541 e ASSi, *Pretura di Poggibonsi* 1731 [1706-1776]). Il cancelliere provvedeva a sua volta a registrare nei *Libri di memorie* le sole missive che potevano costituire un precedente al quale ricorrere o quelle che interessavano la comunità nei registri delle *Lettere* (cfr. *supra* pp. 108-109, 358-359).

⁶³ Partendo dal presupposto che un archivio rappresenta il modo in cui un ente ha organizzato la propria memoria in funzione delle proprie esigenze di autodocumentazione e non un riflesso 'automatico' della sua struttura istituzionale, risulterebbe difficile poter capire perché le cause civili, pur formalmente spettanti all'ufficio podestarile, abbiano trovato una collocazione archivistica autonoma nei registri dei notai attuari, mentre il carteggio degli uffici centrali sia stato accorpato alle filze dei *Civili* solo in nome della presunta preminenza formale del podestà rispetto ad esempio al cancelliere. Se lo studio dell'organizzazione della documentazione, cioè l'archivistica, «non è solo "un contenitore" per un più nobile contenuto ma è esso stesso fonte di informazione storica» possiamo sostenere che il processo di sedimentazione del carteggio centrale sia un buon testimone della perdurante attività supervisorica esercitata dal podestà sulla vita comunitativa destinata a sopravvivere fino alla vigilia delle riforme leopoldine. Per le considerazioni sui principi di base dell'archivistica e delle discipline che un tempo venivano definite 'ausiliare della Storia' cfr. MOSCADELLI, *Teoria archivistica*, pp. 527-543, in particolare p. 535.

⁶⁴ Così in *Gli archivi delle podesterie di Fiesole e Sesto*, pp. 19-20.

⁶⁵ «Magnifico nostro carissimo. Sarà inclusa nella presente una instruzione over nota d'alcune cose le quali detto Magistrato intende e vuole che dalli rappresentanti cotesta comunità e lor cancellieri e da chi altri s'aspetta che sieno in futuro onnivamente osservate perciò ti commettiamo che all'hauta di d'esse habbia a te tutti li soprascritti e mostri loro la detta nota e di poi gli comandi che le vadino osservando in tutto e per tutto e non ne manchino sotto pena della nostra

Formalmente simile al carteggio, ma spesso ben distinta all'interno delle *Civili* podestarili figura, a partire dalla metà del XVI secolo, poi tutta una serie di documentazione eterogenea, indicata genericamente come «commissioni e rescritti» o più spesso come «atti civili»⁶⁶, costituita da fascicoli processuali delegati al podestà dai tribunali centrali⁶⁷, atti relativi a suppliche inviate al granduca, escussioni di testi richieste da altre giurisdicenze⁶⁸, eccezioni sollevate in merito a provvedimenti esecutivi o a disposizioni centrali, che hanno come comune denominatore l'istruzione da parte dell'autorità centrale e la successiva delega al locale podestà per la loro definizione, coerentemente all'ingerenza sempre crescente dei tribunali centrali⁶⁹. Le suppliche inviate al granduca ad esempio venivano nuovamente trasmesse al podestà con l'annotazione del provvedimento preso a tergo a firma dell'auditore fiscale⁷⁰. In molti casi gli atti sono numerati con dei riferimenti a margine al quaderno delle lettere: ad esempio una lettera di una

indignatione et arbitrio commettendo al suprascripto cancelliere che vi tenga l'occhio ad effetto che dicosi se ne segna et il medesimo imponiamo a te et li tuoi successori costi che facciate exequire et osservare et acciò che nessuno habbia cagione di pretenderne ignoranza delle cose infrascritte farai registrare detta nota con le suddette nostre in luogo dove ciascuno lo possa vedere et avere piena notizia (...). Sta sano. Dalla nostra solita udienza li 6 di settembre 1571. Li Nove Conservatori della iurisdictione et dominio fiorentino» (ASSI, *Comune di Colle* 3024, c. 181^r). Troviamo copia del medesimo testo nel registro di *Lettere* (ASSI, *Comune di Colle* 1878, cc. 44^r-45^r) sia in quello di *Leggi, bandi e ordini* compilato dal cavaliere del podestà (ASSI, *Comune di Colle* 3540, c. 64^{r-v}). Per una recente riflessione sul rapporto fra archivi comunali e istituzioni territoriali nella Toscana medicea si rimanda a FASANO GUARINI, *Dagli archivi comunali*, pp. 231-232.

⁶⁶ Il 4 novembre 1550 una deliberazione ducale prescrisse l'obbligo per i rettori di compilare «una filza grande con asse, o cartone di sotto et di sopra et con uno repertorio nel principio o nella fine et intitolarla filza di commissioni et rescritti et un libro o di fogli reali o di mezzani bolognesi che sia almeno di carte 300 et coperto o d'asse et quoio o di cartoni et quoio o di cartoni et quoio o di cartoni et carta pecora et col repertorio medesimamente nel principio, o nella fine di qualunque libro et intitolarlo parimenti, registro di commissioni et rescritti, nelle quali filze da poi ch'elle saranno fatte e sieno rispettivamente obligati far subito infilar tutte le commissioni et rescritti resolutivi di cose non secrete che da sua illustrissima et eccellentissima signoria egl'haranno insino a quel di ricevuti insieme colle suppliche, informazioni o lettere non secrete, sopra le quali o per cagion delle quali e saranno emanati, le quali suppliche informazioni et lettere di cose secrete ell'ha voluto et vuole che non sieno tenuti fargli registrare da uno de' loro notai o de' loro cavalieri ne prenarati libri» (*Legislazione toscana*, II, pp. 183-185).

⁶⁷ Ad esempio «comparisce dinnanzi a voi magnifico podestà della Terra di Colle et in questa parte iudice delegato dai magnifici signori Otto di pratica» (ASSI, *Comune di Colle* 2947, quaderno [3]).

⁶⁸ Ad esempio i Conservatori di legge fiorentini richiedono l'invio di un interrogatorio che il podestà colligiano deve compiere (ASSI, *Comune di Colle* 3011, quaderno [3], c. n. n.)

⁶⁹ Per un rapido excursus delle competenze dei tribunali centrali fiorentini in età medicea si rimanda a FASANO GUARINI, *Lo Stato mediceo*, pp. 28-35.

⁷⁰ «Il modo delle quali supplicazioni è questo: Chi vuole supplicare a questo duca fa uno memoriale per scrittura, nel quale, sotto brevità contando il caso, domanda quello che egli desidera; questo tale memoriale o è presentato dal proprio supplicante al signor duca o sia a questo auditore. Se al duca lo presenta, egli lo manda a questo auditore, se già non li torna comodo da sé segnarnelo; ma, quando anco sua eccellenza illustrissima da sé lo segna, in ogni modo lo sotto scrive in nome di questo auditore, acciò che per un modo stesso passino tutti. Questo auditore lo legge, e, se vede che la contenga cose di liti, se è lite che sia cominciata, la indirizza a quel tal magistrato dove tal lite pende, che informi di quella sua eccellenza illustrissima. Ma se non è lite cominciata, considera a qual magistrato più attamente si convenga, e a quello s'indirizza questa supplica per la informazione. Se alcuno supplica per grazia di confini hauti, di pene afflittive o di condennagioni indirizza al magistrato che ha fatto la condennazione, che informi il duca del delitto o del caso. Se alcuno supplica per haver uffizi, la indirizza al segretario delle Tratte. Le quali supplicazioni così segnate e sottoscritte sono portate al magistrato a chi sono indiritte, e quello, hauta a sé le parti, se fa di bisogno, sotto brevità scrive e informa di tutto il negozio, e, sigillato l'una e l'altra insieme, cioè la supplica e l'informazione, le manda al duca, il quale, per mezzo di suo' secretari a questo deputati ogni giorno, se da maggior negozio non è sopraggiunto, negozia e risolve le supplicazioni, facendo notare a piè delle informazioni fatteli il voto e risoluzione sua, e rimanda il tutto sigillato a questo auditore. Il quale, ritenuto appresso di sé le suppliche, rende le informazioni con li rescritti alli supplicanti, o vero li manda alli magistrati donde sono venuti perché ne faccino facultà alle parti. E questo rescritto si fa a piè dell'informazione, e de' l'informazione se ne fa facultà alle parti, acciò che possono vedere se quel tale magistrato ha fatto non vera informazione al duca; il che se fusse stato fatto, ne possa reclamare» (*Il sommario de' magistrati di Firenze*, pp. 45-46). Per un esempio nel caso colligiano si veda ASSI, *Comune di Colle* 2935, cc. 231^r-270^r. Per un'attenta disamina del tema con riferimento all'intero periodo mediceo si rimanda a PANSINI, *Le cause delegate*, pp. 613-641.

magistratura centrale delegava al rettore l'escussione di un teste, la raccolta di certe informazioni, che poi venivano puntualmente allegate in copia con gli altri atti⁷¹. A partire come visto dal 1621 gli atti riferentisi allo stesso affare cominciarono ad essere riuniti in un unico fascicolo, repertoriato in base ai nomi degli attori⁷².

Nel cosiddetto *Libro delle suppliche*, compilato fra il 1551 e il 1616, venivano poi copiate dal *miles socius* tutti gli atti relativi alle singole istanze, comprensivi dei *rescritti* ducali, con l'indicazione a margine della filza e della carta da cui erano state copiate⁷³.

c) I Libri del Criminale del podestà e gli 'Specchi' delle sentenze criminali

A differenza degli atti civili, prodotti come si è visto da notai di nomina comunitativa, gli atti criminali venivano rogati per intero dal *miles socius*, notaio facente parte della *familia* podestarile. Questi provvedeva a registrare nel «Liber causarum criminalium» i procedimenti istruiti dal podestà e dai suoi ufficiali su suo mandato, annotando brevemente il nome dell'accusato e l'accusa mossagli. Per perseguire un reato il podestà poteva procedere venendo a conoscenza direttamente della *notitia criminis*, per *accusationem* da parte dell'offeso, per *inquisitionem* da parte dell'ufficio o per *inventionem et denuntiationem* da parte dei sindaci dei malefici e dei balitori delle ville⁷⁴. Una volta proceduto all'accusa e alla sua notificazione, il notaio registrava le compare dei convenuti e le escussioni dei testi con modalità analoghe a quelle descritte per la materia civile⁷⁵. Fino al 1543 la documentazione criminale venne rilegata assie-

⁷¹ Cfr. ad esempio ASSI, *Comune di Colle* 3024, cc. 183^r-314^r.

⁷² Cfr. ASSI, *Comune di Colle* 3184.

⁷³ ASSI, *Comune di Colle* 3539.

⁷⁴ Gli statuti del 1513 prevedevano l'imborsazione e la tratta ogni sei mesi all'ingresso del nuovo rettore di un sindaco dei malefici per terzo (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 94^r-95^r [L. III, rubr. LXXI]). Ben oltre il semplice dovere di raccogliere e riferire la pubblica fama stabilito nel 1513, i sindaci ebbero ad esempio l'obbligo di denunciare i fatti di sangue, danni dati alle proprietà private o comunitative, l'illecito utilizzo delle acque pubbliche o dei boschi ecc., secondo quanto stabilito dalla provvisione del Senato dei quarantotto del 22 agosto 1541, recepita degli ordinamenti colligiani come «legem florentinam universalem promulgatam pro sindicis maleficiorum» (ASSI, *Comune di Colle* 22, cc. 65^r-66^r [Riforma, 1555]). Sulla figura del sindaco dei malefici nello Stato mediceo si rimanda a MANNORI, *Il sovrano tutore*, pp. 254-255. Localmente, nelle ville e nei comunelli compresi nel *districtus* colligiano questi obblighi venivano assunti dai *balitores*, eletti ogni sei mesi all'ingresso del nuovo rettore. Gli abitanti «circumcirca dictas villas» che non rientravano nella giurisdizione di nessun balitore, venivano comprese nella *custodia* della villa «per unum miliare ut supra vicine» (ASSI, *Comune di Colle* 54, c. 53^r [Riforma degli ordinamenti del Danno Dato, 1518]). Entro cinque giorni dalla notizia di reato i sindaci erano obbligati a tradurre dinanzi al cancelliere del Comune gli imputati e gli eventuali testimoni. Il cancelliere doveva redigere una denuncia scritta che gli stessi sindaci avrebbero dovuto poi presentare al podestà (ASSI, *Comune di Colle* 2, cc. 91^r-92^r [L. III, rubr. LXV]).

⁷⁵ Una volta ricevuta l'accusa o la denuncia o istruita l'inquisizione di ufficio, il podestà ordinava che all'imputato venisse notificata l'accusa da un nunzio del Comune. Nella notifica era indicato il reato ascritto, il tempo e il luogo in cui si presumeva fosse avvenuto, oltre all'indicazione di un termine per comparire in giudizio. Una volta comparso dinanzi al giudice l'imputato aveva facoltà di sollevare eccezioni all'accusa e presentare prove a sua discolpa, non senza aver visionato gli atti a suo carico che nel frattempo dovevano essere stati depositati in corte. Le memorie difensive e le eccezioni presentate dovevano essere ammesse in giudizio. Nel caso in cui l'eventuale condanna avesse comportato una pena pecuniaria l'imputato poteva avvalersi di un mallevadore, che il podestà era tenuto a riconoscere autorizzando eventualmente la scarcerazione. La sentenza era emanata in presenza di due consiglieri del Consiglio generale dal podestà «cum auxilio domini iudicis assessoris» e rogata dal cavaliere in un quaderno a parte. Tutti i procedimenti dovevano giungere a conclusione entro due mesi dalla prima citazione. Se tale termine non era rispettato la cognizione

me a quella civile in un'unica filza della durata del semestre di carica podestarile, salvo poi sdoppiarsi nella produzione dei *Libri del Civile* ed in quelli del *Criminale*⁷⁶.

Il regime di privilegio degli appartenenti alle milizie granducali determinò a loro volta, a partire almeno dal 1548, lo sdoppiamento del registro delle cause criminali, uno per i *descritti* delle bande ed uno per i *non descritti*⁷⁷. In entrambi i casi gli atti presentati dalle parti venivano allegati in fondo al *Criminale* e numerati, in modo da poter essere reperiti velocemente⁷⁸. Le sentenze dei procedimenti venivano annotate o separatamente all'interno del registro delle cause, come solitamente accade per i *Libri del Criminale* più antichi⁷⁹, o più spesso in registri costituenti unità autonome⁸⁰ o legate insieme al registro dei processi nelle filze⁸¹. L'abolizione dei privilegi dei *descritti* comportò sul piano documentario la produzione di un unico *Libro del Criminale* a partire dal 1753⁸².

Tutte le sentenze emanate dal podestà venivano poi trascritte a cura del *miles socius* nei cosiddetti *'Specchi' delle condanne criminali*, compilati almeno fino al 1602 con modalità e finalità analoghe a quelle già esaminate per gli *'Specchi' delle sentenze di Danno dato*⁸³. Da notare che fino al 1530 vi veniva registrato integralmente l'intero dispositivo della sentenza, mentre a partire dal 1550 invalse l'uso di annotare brevemente soltanto

delle cause passava ai priori del comune che avevano un mese di tempo per pronunciare una sentenza sulla base degli atti già depositati presso la corte podestarile. Il podestà era tenuto inoltre a sentenziare anche sui reati rimasti pendenti nell'ultimo mese del mandato del suo predecessore (ASSi, *Comune di Colle* 2, cc. 68^v-70^r [L. III, rubr. I]).

⁷⁶ Il bando ducale dell'8 luglio 1545 aveva esteso a tutti i rettori dello Stato l'obbligo di divisione degli atti civili da quelli criminali, fino a quel momento disatteso (ASF, *Acquisti e doni* 6, c. 123^r cit. in *Gli archivi storici*, p. 9). Anche nella Podesteria di San Gimignano e nel Vicariato di Scarperia gli atti civili e criminali vennero rilegati un'unica filza fino al 1543 così come a Colle (cfr. ASSi, *Pretura di San Gimignano*, 1-69; ACSI, *Podesteria 1856 e Inventario dell'archivio preunitario del Comune di Scarperia*, pp. 29-34), mentre a Pietrasanta la loro divisione è attestata a partire dall'ottobre 1542 (cfr. LEMMI, *Gli archivi della giustizia*, p. 145).

⁷⁷ Secondo le disposizioni in materia del 1541, i rettori non avevano potere di arrestare i *descritti*, tranne che nei casi più gravi e solo dietro mandato del Commissario delle bande, unica autorità demandata al giudizio dei suoi militi. Il 28 febbraio 1545 venne istituito il Magistrato delle bande, magistratura permanente incaricata di esercitare le funzioni giurisdizionali già attribuite nel 1535 al Commissario, al quale rimanevano ora compiti organizzativi e direttivi. Il Magistrato, composto da tre cittadini fiorentini e dall'Auditore delle bande, istituito nel 1535, era chiamato a definire i processi istruiti a danno dei *descritti* riunendosi due volte a settimana. Per ovviare ai frequenti casi di impunità il 28 maggio 1546 la giurisdizione dei rettori locali venne estesa ai *descritti* per le cause di minore importanza e non a caso nell'agosto dello stesso anno a Colle per la prima volta il *libro del Criminale* del podestà viene indicato come dei «non descritti» (cfr. *Legislazione toscana*, I, pp. 356-357 [Lettera circolare dell'Auditore delle bande]). Il 26 marzo 1548 tuttavia un'ulteriore riforma prevede l'abolizione del Magistrato creato solo tre anni prima, attribuendo ai rettori del dominio la cognizione dei delitti «comuni, ordinari e straordinari di ogni sorte» commessi dai *descritti*. In ogni procedimento le corti giudicanti dovevano fermarsi alla fase istruttoria, trasmettendone gli atti all'Auditore delle bande, unica autorità competente a stabilire l'entità della pena. Risale a quell'anno a Colle il primo *libro del Criminale dei descritti* conservato (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2928-2929). Sull'organizzazione delle Bande ducali cfr. D'ADDARIO, I «Capitoli della Milizia», in particolare le pp. 364-371.

⁷⁸ Solitamente nel margine in alto, accanto al numero dell'atto, si annota il rimando all'inquisizione e alla carta del registro (cfr. ad esempio *Comune di Colle* 3042). A partire dal 1547 ad ogni *Criminale* è allegata una filza in filo d'atti.

⁷⁹ ASSi, *Comune di Colle* 2826, cc. 18^v-25^r.

⁸⁰ Di solito per i *Criminali dei non descritti* fino al 1584 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3112).

⁸¹ Così per i *Criminali dei descritti* dal 1548 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 2928) e per quelli dei *non descritti* dal 1584 (cfr. nota precedente).

⁸² Anche nelle carte conservate nell'archivio del Vicariato di Scarperia la distinzione fra *Libri del Criminale dei descritti* e dei *non descritti* si interrompe in quello stesso anno (cfr. *Inventario dell'archivio preunitario del Comune di Scarperia*, p. 110).

⁸³ Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3529-3534 e *supra* pp. 285-288, in particolare p. 287.

il nome del reo e l'esito della sentenza lasciando un piccolo spazio fra una posta e l'altra per permettere al camerlengo generale del Comune di annotarvi i pagamenti.

d) *Libri di paci e tregue*

L'esercizio della giurisdizione podestarile si esplicava anche nella facoltà del giudice di imporre un compromesso fra le parti da lungo tempo in lite, con quanto ne conseguiva in termini di controllo sociale. Nei *Libri di paci e tregue* venivano stipulati gli accordi tra le parti che si impegnavano, solitamente a tempo indeterminato, a non contravvenire a quanto imposto dal giudice in veste di mediatore sociale⁸⁴.

4. Criteri dell'attuale ordinamento

L'indissolubile propedeuticità dell'operato della banco delle cause civili, organo di nomina comunitativa, per l'esercizio della piena giurisdizione civile da parte della corte podestarile ha suggerito in questa sede far afferire alla stessa sezione la documentazione prodotta da questi due organi⁸⁵.

Nella serie definita convenzionalmente *Banco delle cause civili* gli atti dei singoli notai sono stati organizzati in due sottoserie – *Libri dei notai del banco delle cause civili* e *Filze degli atti del banco delle cause civili* – tenendo presente che laddove possibile, per le ragioni sopra esposte, sono state accostati i registri e gli atti compilati nello stesso periodo dal medesimo notaio⁸⁶.

Più semplice si è rivelato il discorso invece per la documentazione ordinaria prodotta dalla corte del podestà e riconducibile al lasso temporale del suo mandato: l'ordinamento proposto infatti ha creato un'unica serie, *Cause e atti dei podestà*, divisa al suo interno secondo la successione cronologica dei giurisdicenti, sotto a ciascuno dei quali sono stati riuniti in sequenza i *Libri del Civile*, *gli Atti civili*, *i Libri del Criminale dei non descritti* e quelli dei

⁸⁴ Dal 1520 almeno e fino al 1549 i quaderni contenenti le «Paci e tregue», rogate dal *miles socius*, vennero rilegati all'interno dei *Libri del Civile* del podestà. A partire dal 1542 e fino al 1604 gli atti di tregua vennero stipulati su appositi registri di grande formato (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 3537-3538). Il già citato Bando ducale del luglio 1545 ribadì l'obbligo di compilazione dei registri di «Paci e tregue» (*Gli archivi storici*, p. 9). Sull'istituto delle «paci» cfr. SALVIOLI, *Storia della procedura*, pp. 183-185. Sulla legislazione cosimiana a riguardo cfr. *Legislazione toscana*, I, pp. 361-362 [1547 agosto 2]; II, pp. 41-47 [1548 agosto 8]; III, pp. 203-204 [1557 agosto 8] e VII, pp. 49-50 [1568 agosto 6].

⁸⁵ La collocazione della documentazione del Danno dato nella sezione di questo inventario dedicata alla 'Comunità di Colle fino al 1776' trova altresì giustificazione dal fatto che il «campaio» continuò a svolgere competenze giurisdizionali che al momento della sottomissione non erano state formalmente avocate a Firenze e che continuarono per lungo tempo a rimanere una funzione autonomamente gestita dal Comune colligiano, così come ad esempio quella degli appelli appannaggio fino al XVIII secolo del collegio priorale.

⁸⁶ Questo come visto non è sempre possibile a causa dei frequenti rimaneggiamenti subiti nel tempo da questa documentazione, che hanno finito col recidere irrimediabilmente in molti casi il vincolo, risiedente nella figura dell'attuario produttore, intercorrente fra i registri e le filze di atti. In origine al loro ingresso in archivio il cancelliere colligiano era tenuto «a fare nota di tutti i Civili (...) scrivendo il nome del notaio et i mesi et anno ne quali esso saran stato attuario» (ASSI, *Comune di Colle* 259, c. 78^r [1556 dicembre 6]). L'utilizzo in origine di un sistema di conservazione della documentazione giudiziaria incentrato sul notaio che ne aveva curato il disbrigo era prassi corrente utilizzata ad esempio anche nel fondo *Cause delegate* conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze (cfr. PANSINI, *Cause delegate*, p. 629, nota n. 73).

descritti, le *Sentenze criminali* e gli *Atti criminali* prodotti durante il loro mandato⁸⁷. L'adozione di questa struttura, oltre ad aderire a quello che in origine era lo schema conservativo di questa tipologia di documentazione, consente di ovviare alle frequenti eccezioni cui necessariamente si dovrebbe far ricorso adottando un ordinamento basato sul criterio dell'individuazione di singole tipologie documentarie omogenee (serie degli atti civili, serie degli atti criminali, serie delle sentenze ecc.). Tale sistema, pur metodologicamente corretto e uniforme alla prassi adottata in altri fondi simili⁸⁸, dovrebbe fare infatti necessariamente i conti con le mutevoli prassi di condizionamento ed organizzazione delle carte, che si sedimentarono tuttavia non rispecchiando sempre coerentemente le funzioni istituzionali di chi le produsse quanto piuttosto le sue esigenze conservative⁸⁹. La documentazione non riconducibile invece alla durata del mandato del rettore ma connessa comunque alla sua attività giurisdizionale e amministrativa è stata organizzata in quattro serie distinte – *'Specchi delle sentenze criminali, Paci e tregue, Libri delle suppliche, Leggi, ordini e bandi* – poste in fondo alla sezione.

TAVOLA 18. I Libri dei notai del banco delle cause civili (1529-1662).

Il numero romano riportato accanto all'anno di ciascuna unità si riferisce al bimestre di estensione (I = gennaio-febbraio; II = marzo-aprile; III = maggio-giugno; IV = luglio-agosto; V = settembre-ottobre; VI = novembre-dicembre).

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1529/V	Iacopo di ser Antonio Picchinesi	2681
1532/II	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2682
1534/I	Iacopo di ser Antonio Picchinesi	2681
1538/VI	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1540/IV	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2682
1541/II	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1541/IV	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2682
1544/I	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2682
1544/IV	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1546/III	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1546/V	Ippolito di Giovanni Bardi	2684
1547/I	Iacopo di ser Antonio Picchinesi	2681
1547/II	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2682
1548/II	Francesco di Piero Usimbardi	2762

⁸⁷ L'adozione di una simile struttura prende le mosse dalle riflessioni scaturite dal progetto di ordinamento dei fondi *Giudicanti dell'antico Stato senese e Feudi* conservati nell'Archivio di Stato di Siena. Sulle considerazioni metodologiche espresse si rimanda a CHIRONI, *Prime note sull'ordinamento*.

⁸⁸ Cfr. ad esempio le diverse motivazioni sottese a tale scelta in ARRIGHI, *L'archivio del vicariato di Scarperia*, pp. 49-51.

⁸⁹ Ad esempio il caso più evidente è dato dall'unione fino al 1543 in un'unica filza dei *Libri del Civile* e dei *Libri del Criminale*, poi conservati separati, oppure dai numerosi casi di *Libri delle sentenze criminali* che è possibile trovare sciolti o legati ai *Libri del Criminale*. Adottando in questo caso un ordinamento impostato sulla serializzazione di «documenti di uguale o analoga natura» come i *Libri delle sentenze dei non descritti* ad esempio, finiremmo col dover constatare la presenza di lacune solo apparenti cui rimediare continuamente con reiterati e dispendiosi rimandi all'unità di conservazione dove in realtà i registri 'latitanti' sono conservati. Se la serialità dei documenti, come in questa sede, viene invece considerata in rapporto al periodo di tempo entro la quale l'attività del podestà si svolse, sarà possibile dar più puntualmente conto dell'evoluzione delle forme di organizzazione della documentazione e delle sue reali mancanze. Su questi temi si veda VALENTI, *Riflessioni sulla natura e la struttura degli archivi*, in particolare le pp. 111-113.

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNAURA
1549/V	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1550/V	Niccolò di Bernardo Picchinesi	2683
1550/V	Niccolò di ser Giovanni Mingozzi	2685
1550/VI	Ippolito di Giovanni Bardi	2684
1552/I	Antonio di Alessandro Vivini	2685
1552/IV	Giovanni di Barnaba Bardini	2683
1552/V	Ippolito di Giovanni Bardi	2684
1556/I	Francesco di Giovanni Cheluzzi	2685
1556/I	Tommaso di Giovanbattista Guidotti	2686
1556/VI	Leonardo di Antonio Buonaccorsi	2687
1557/III	Niccolò di Ludovico Picchinesi	2685
1557/IV	Guglielmo di ser Piero Berardeschi	2685
1557/VI	Giovanbattista di Filippo Vivini	2685
1558/III	Filippo di Piero Bertini	2685
1558/IV	Giuliano di Antonio Pasci	2685
1558/VI	Domenico di Iacopo Usimbardi	2688
1558/VI	Girolamo di Leonardo Buonaccorsi	2689
1559/I	Antonio di Francesco Picconi	2685
1559/I	Niccolò di Ludovico Picchinesi	2690
1559/II	Giulio di Rocco Manzoni	2685
1559/IV	Giovanbattista di Filippo Vivini	2693
1559/IV	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2691
1559/V	Francesco di Giovanni Picchinesi	2692
1559/VI	Domenico di Iacopo Usimbardi	2693
1560/II	Guglielmo di ser Piero Berardeschi	2693
1560/III	Giuliano di Antonio Quirico Pasci	2693
1560/IV	Tommaso di Giovanbattista Guidotti	2693
1561/II	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2693
1561/II	Francesco di Bernardo Albertani	2693
1561/III	Giovanni di ser Giovanbattista Cerboni	2693
1561/IV	Tommaso di Giovanbattista Guidotti	2694
1567/V	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1568/I	Niccolò di Giovanbattista Pasci	2704
1568/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2705
1568/V	Francesco di messer Marchese Pasci	2706
1569/VI	Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi	2707
1570/V	Giovanni di Antonio Bardi	2705
1571/I	Giovanni di Antonio Bardi	2708
1571/I	Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi	2707
1571/II	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1571/II	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1571/VI	Tiberio di Iacopo Pasci	2710
1572/III	Francesco di messer Marchese Pasci	2706
1572/III	Giovanni di Antonio Bardi	2708
1573/III	Giovanni di Antonio Bardi	2708
1573/V	Giovanni di Antonio Bardi	2708
1573/V	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1573/VI	Lorenzo di Camillo Lippi	2703

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1574/I	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1574/III	Niccolò di Giovanbattista Pasci	2704
1574/V	Niccolò di Giovanbattista Pasci	2704
1574/VI	Francesco di Antonio Pasci	2712
1575/I	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1575/II	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1575/VI	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1576/I	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1576/II	Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi	2707
1576/III	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1576/V	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1576/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2708
1576/VI	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1577/I	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1577/II	Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi	2707
1577/III	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1577/III	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1577/VI	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1578/I	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1578/I	Niccolò di Giovanbattista Pasci	2704
1578/IV	Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi	2707
1578/IV	Lorenzo di Camillo Lippi	2703
1578/VI	Tiberio di Iacopo Pasci	2710
1579/I	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1579/II	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1579/IV	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1580/I	Francesco di Antonio Pasci	2712
1580/I	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1580/III	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2717
1580/III	Tiberio di Iacopo Pasci	2710
1580/IV	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1580/V	Filippo di Giuliano Lippi	2718
1581/I	Tiberio di Iacopo Pasci	2693
1581/II	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1581/II	Filippo di Giuliano Lippi	2718
1581/III	Tiberio di Iacopo Pasci	2693
1581/IV	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1581/V	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1582/III	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2717
1582/IV	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1582/VI	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2717
1582/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1583/I	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1583/III	Giovanni di Antonio Bardi	2713
1583/V	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1583/VI	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1583/VI	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2717
1584/IV	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1585/II	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1585/III	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1585/IV	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1585/V	Francesco di Antonio Pasci	2712
1585/VI	Filippo di Giuliano Lippi	2718
1586/I	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1586/II	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1586/III	Filippo di Giuliano Lippi	2718
1586/IV	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2717
1586/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1586/V	Filippo di Giuliano Lippi	2718
1586/VI	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1586/VI	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1587/IV	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1587/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1587/V	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1587/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1588/II	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1588/III	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1588/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1588/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1589/I	Giulio di ser Antonio Ferrosi	2715
1589/IV	Giovanni di Antonio Ferrosi	2711
1590/IV	Bernardo di Antonio Renieri	2721, 2722
1590/V	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1591/I	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1591/IV	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1591/V	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1591/VI	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1592/II	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1592/III	Giovanni di Antonio Bardi	2719
1592/IV	Francesco di Antonio Pasci	2712
1592/V	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1592/VI	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2725
1593/I	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1593/II	Bernardo di Antonio Renieri	2721, 2722
1593/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1593/IV	Tiberio di Iacopo Pasci	2726
1593/V	Giovanni di Niccolò Porzi	2693
1593/VI	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1593/VI	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1594/I	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1594/I	Tiberio di Iacopo Pasci	2726
1594/II	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1594/III	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1594/III	Tiberio di Iacopo Pasci	2726
1594/IV	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1595/I	Enea di Francesco Banchini	2728

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNAURA
1595/III	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1595/III	Alessandro di Iacopo Usimbardi	2709
1595/V	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1596/I	Giovanni di Antonio Ferrosi o Andrea di Giovanni Banchini	2742
1596/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1596/V	Enea di Francesco Banchini	2728
1596/V	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1596/VI	Tiberio di Iacopo Pasci	2726
1597/I	Bernardo di Antonio Renieri	2721, 2722
1597/I	Giovanni di Niccolò Porzi	2693
1597/III	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1597/IV	Enea di Francesco Banchini	2728
1597/IV	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2712
1597/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2724
1598/I	Enea di Francesco Banchini	2728
1598/III	Lorenzo di Camillo Lippi	2716
1598/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2729
1599/III	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1599/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1599/V	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1599/V	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2729
1599/VI	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1600/II	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2729
1600/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1600/IV	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2725
1600/V	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1601/I	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2729
1601/III	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1601/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1602/II	Enea di Francesco Banchini	2721
1602/II	Tiberio di Iacopo Pasci	2731
1602/III	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1602/III	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1602/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2729
1602/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1602/V	Enea di Francesco Banchini	2732
1602/V	Tiberio di Iacopo Pasci	2731
1602/VI	Bernardo di Antonio Renieri	2721, 2722
1602/VI	Giovanni di Niccolò Porzi	2742
1603/II	Bernardo di Antonio Renieri	2721, 2722
1603/III	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2725
1603/V	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2733
1603/VI	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734
1604/I	Giovanbattista di ser Giuliano Pasci	2714
1604/II	Bernardo di Antonio Renieri	2721
1604/II	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1604/III	Giovanni di Antonio Bardi	2729
1604/IV	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1604/V	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2735
1604/VI	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1604/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2729
1605/III	Girolamo di Zaccaria Bertini	2736
1605/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1605/V	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734
1606/I	Giovanni di Antonio Bardi	2735
1606/II	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2725
1606/III	Enea di Francesco Banchini	2732
1606/IV	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2733
1606/IV	Giovanni di Antonio Bardi	2735
1606/V	Giovanni di Niccolò Porzi	2742
1606/V	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1606/VI	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2733
1607/I	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2737
1607/II	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2735
1607/II	Niccolò di Giovanni Pasci	2730
1607/III	Bernardo di Antonio Renieri	2721
1607/III	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2733
1607/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2739
1607/V	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2738
1607/V	Girolamo di Zaccaria Bertini	2736
1607/VI	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2738
1608/I	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1608/II	Enea di Francesco Banchini	2740
1608/III	Francesco di Antonio Pasci	2712
1608/IV	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1608/IV	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2735
1608/V	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2737
1608/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2741
1608/VI	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734
1609/I	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1609/II	Giovanni di Niccolò Porzi	2742
1609/III	Enea di Francesco Banchini	2740
1609/III	Pierfrancesco di Marzio Bolognini	2737
1609/IV	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2730
1609/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1609/V	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1609/VI	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1609/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2741
1610/I	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2738
1610/II	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1610/II	Iacopo di ser Matteo Bertini	2722
1610/III	Bernardo di Antonio Renieri	2721
1610/III	Orazio di ser Annibale Berardeschi	2738
1610/IV	Girolamo di Zaccaria Bertini	2736
1610/V	Enea di Francesco Banchini	2740
1610/V	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1611/I	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1611/II	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2741
1611/III	Bernardo di Antonio Renieri	2745
1611/III	Francesco di Antonio Pasci	2712
1611/IV	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1611/V	Francesco di Antonio Pasci	2712
1611/V	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1611/VI	Bernardo di Antonio Renieri	2745
1612/I	Bartolomeo di Niccolò Picchinesi	2748
1612/I	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1612/II	Giovanni di Antonio Bardi	2741
1612/II	Iacopo di ser Matteo Bertini	2727
1612/III	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734
1612/III	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1612/IV	Bartolomeo di Niccolò Picchinesi	2748
1612/IV	Enea di Francesco Banchini	2740
1612/V	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1612/VI	Giovanni di Niccolò Porzi	2752, 2742
1612/VI	Cristofano di Iacopo Galganetti	2746, 2747
1613/I	Giovanni di Antonio Bardi	2741
1613/II	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1613/II	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2749
1613/III	Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti	2734
1613/III	Francesco di Antonio Pasci	2750
1613/IV	Giovanni di Niccolò Porzi	2742, 2752
1613/V	Iacopo di ser Matteo Bertini	2739
1613/V	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2749
1613/VI	Bernardo di Antonio Renieri	2745
1613/VI	Cristofano di Iacopo Galganetti	2746
1613/VI	Niccolò Porzi	2752
1614/I	Francesco di Antonio Pasci	2750
1614/I	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2749
1614/II	Bartolomeo di Niccolò Picchinesi	2748
1614/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2720
1614/III	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1614/III	Francesco di Antonio Pasci	2750
1614/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2739, 2752
1614/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751
1614/V	Cristofano di Iacopo Galganetti	2753
1614/V	Francesco di Antonio Pasci	2750
1614/VI	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1614/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2749
1615/I	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1615/I	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1615/II	Francesco di Antonio Pasci	2750
1615/II	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1615/III	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1615/III	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNAURA
1615/IV	Cristofano di Iacopo Galganetti	2753
1615/IV	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1615/V	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1615/V	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1615/VI	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751, 2752
1616/I	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1616/II	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1616/III	Silvio di Giovanbattista Pasci	2752
1616/III	Francesco di Antonio Pasci	2750
1616/V	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1616/V	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1616/VI	Francesco di Antonio Pasci	2750
1616/VI	Giovanni di Antonio Bardi	2758
1617/I	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1617/II	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1617/III	Francesco di Antonio Pasci	2750
1617/III	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2756
1617/IV	Iacopo di ser Matteo Bertini	2739
1617/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751
1617/V	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1617/V	Francesco di Antonio Pasci	2750
1617/VI	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1617/VI	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751, 2752
1618/I	Francesco di Antonio Pasci	2750, 2752
1618/I	Giovanni di Antonio Banchini	2743, 2752
1618/II	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2759
1618/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751
1618/III	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1618/III	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1618/IV	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2758
1618/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751
1618/V	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1618/VI	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1618/VI	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751, 2752
1619/I	Francesco di Antonio Pasci	2750
1619/II	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1619/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751, 2752
1619/III	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1619/III	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1619/IV	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2758
1619/V	Giovanni di Antonio Banchini	2743
1619/V	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1619/VI	Francesco di Antonio Pasci	2760
1620/I	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1620/II	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2744
1620/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2751, 2752
1620/III	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1620/IV	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2758

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1620/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2761
1620/V	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1620/V	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1620/VI	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2758
1620/VI	Silvio di Giovanbattista Pasci	2761
1621/II	Silvio di Giovanbattista Pasci	2761
1621/IV	Giovanni di Niccolò Porzi	2757
1621/IV	Silvio di Giovanbattista Pasci	2761
1621 set-dic	Francesco di Antonio Pasci	2760
1621 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2763
1622 gen-apr	Silvio di Giovanbattista Pasci	2764
1622 mag-ago	Bartolomeo di Antonio Dini	2755
1622 mag-ago	Francesco di Antonio Pasci	2760
1622 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2763
1622 set-dic	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2759
1623 gen-apr	Giovanni di Niccolò Porzi	2762
1623 gen-apr	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2759
1623 mag-ago	Silvio di Giovanbattista Pasci	2764
1623 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2763
1623 set-dic	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2765
1624 gen-apr	Giovanni di Niccolò Porzi	2762
1624 gen-apr	Silvio di Giovanbattista Pasci	2764
1624 mag-ago	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1624 mag-ago	Lattanzio di ser Giovanni Bardi	2765
1624 set-dic	Giovanni di Niccolò Porzi	2766, 2762
1625 gen-apr	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1625 gen-apr	Silvestro Pelliccioni	2767
1625 mag-ago	Giovanni di Andrea Banchini	2763
1625 mag-ago	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1625 set-dic	Giovanni di Niccolò Porzi	2766
1625 set-dic	Silvio di Giovanbattista Pasci	2768
1626 gen-apr	Giovanni di Andrea Banchini	2763
1626 gen-apr	Giovanni di Niccolò Porzi	2766
1626 mag-ago	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1626 mag-ago	Silvio di Giovanbattista Pasci	2768
1626 set-dic	Giovanni di Niccolò Porzi	2769
1627 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1627 gen-apr	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723
1627 mag-ago	Giovanni di Niccolò Porzi	2769
1628 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1628 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2753, 2754
1628 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2767
1628 set-dic	Silvio di Giovanbattista Pasci	2768
1629 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2770
1629 gen-apr	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2723, 2762
1629 mag-ago	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1629 mag-ago	Silvestro Pelliccioni	2767
1629 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2762

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1629 set-dic	Silvio di Giovanbattista Pasci	2768
1630 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1630 gen-apr	Francesco di ser Giovanbattista Cerboni	2772
1630 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2770
1630 mag-ago	Giovanni di Andrea Banchini	2762
1630 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2774
1630 set-dic	Giovanni Francesco di Orazio Ballarecci	2773
1631 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2770
1631 mag-ago	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1631 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2770
1631 set-dic	Giovanni di Andrea Banchini	2774
1632 gen-ago	Giovanni di Andrea Banchini	2774
1632 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2775
1632 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2775
1632 set-dic	Girolamo di Zaccaria Bertini	2736
1633 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1633 gen-apr	Matteo Bertini	2776
1633 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2775
1633 mag-ago	Piergiovanni di Antonio Tolosani	2777
1633 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2767
1634 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1634 gen-apr	Piergiovanni di Antonio Tolosani	2777
1634 mag-ago	Silvestro Pelliccioni	2767
1635 gen-apr	Silvestro Pelliccioni	2767
1635 mag-ago	Andrea di Giovanni Banchini	2778
1635 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2767
1636 gen-apr	Andrea di Giovanni Banchini	2778
1636 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1636 set-dic	Andrea di Giovanni Banchini	2778
1637 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2771
1637 mag-ago	Andrea di Giovanni Banchini	2778
1638 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1639 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1640 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1640 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2779
1640 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1641 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2779
1641 set-dic	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1642 gen-apr	Pietro di Antonio Cheluzzi	2779
1642 mag-ago	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1642 set-dic	Pietro di Antonio Cheluzzi	2779
1643 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2779
1644 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1644 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2780
1645 mag-ago	Silvestro Pelliccioni	2780
1645 set-dic	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1646 gen-feb	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1646 gen-apr	Silvestro Pelliccioni	2780

CARICA	NOTAI DEL BANCO DELLE CAUSE CIVILI	SEGNATURA
1646 giu-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1646 set-dic	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1647 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2762
1647 gen-apr	Pietro di Antonio Cheluzzi	2780
1647 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1647 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1647 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2780
1648 gen-apr	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1648 mag-ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1648 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2780
1648 set-dic	Antonio di ser Giulio Ferrosi	2762
1649 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1649 gen-apr	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1649 mag-ago	Silvestro Pelliccioni	2780
1649 set-dic	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1649 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1650 gen-apr	Silvestro Pelliccioni	2780
1650 mag-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1650 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1650 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1650 set-dic	Silvestro Pelliccioni	2780
1651 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2782
1651 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2781
1651 mag-ago	Silvestro Pelliccioni	2780
1651 set-dic	Cristofano di Iacopo Galganetti	2783
1652 gen-apr	Pietro di Antonio Cheluzzi	2784
1652 gen-apr	Cristofano di Iacopo Galganetti	2783
1652 mag-ago	Pietro di Antonio Cheluzzi	2784
1652 set-dic	Pietro di Antonio Cheluzzi	2784
1652 set-1655 ago	Cristofano di Iacopo Galganetti	2783
1652 nov-1656 feb	Pietro di Antonio Cheluzzi	2785
1656 mar-giu	Alfonso di Antonio Tolosani	2789
1656 mar-giu	Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi	2786
1656 lug-ott	Mario Scotti	2787
1656 nov-1657 feb	Alfonso di Antonio Tolosani	2789
1656 nov-1657 feb	Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi	2786
1657 mar-giu	Amerigo Sabolini	2762
1657 mar-giu	Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi	2788
1657 lug-ott	Bartolomeo di Ippolito Picchinesi	2791
1657 lug-ott	Mario Scotti	2762
1658 mar-1660 apr	Bartolomeo di Ippolito Picchinesi	2791
1658 lug-ott	Alfonso di Antonio Tolosani	2790
1659 set-dic	Alfonso di Antonio Tolosani	2790
1660 mag-1662 gen	Bartolomeo di Ippolito Picchinesi	2792
1660 mag-ago	Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi	2791
1662 apr-ago	<Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi>	2793

Banco delle cause civili**2681-2808** Libri dei notai del banco delle cause civili

1529-1740

2681 (60; 2/771; 1853) 1529-1547

Notaio: Iacopo di ser Antonio Picchinesi (1529/V; 1534/I; 1547/I).

Reg. leg. in perg. di cc. 80 con reper.

2682 (62; 2; 5/771; 1856) 1532-1547

Notaio: Niccolò di ser Giovanni Mingozzi (1532/II; 1540/IV; 1541/IV; 1544/I; 1547/II).

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

2683 (75; 6/773; 1868) 1538-1552

Notaio: Niccolò di Bernardo Picchinesi (1538/VI; 1541/II; 1544/IV; 1546/III; 1549/V; 1550/V).

Notaio: Giovanni di Barnaba Bardini (1552/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 84 + 22 + 64 + 46 + 11.

2684 (93; 90; 2/777; 1858) 1546-1552

Notaio: Ippolito di Giovanni Bardi (1546/V; 1550/VI; 1552/V).

Reg. leg. in cart. di cc. 157.

2685 (100; 4/778; 1893) 1550-1559

[1] Notaio: Niccolò di ser Giovanni Mingozzi (1550/V)

[2] Notaio: Antonio di Alessandro Vivini (1552/I)

[3] Notaio: Guglielmo di ser Piero Berardeschi (1557/IV)

[4] Notaio: Francesco di Giovanni Cheluzzi (1556/I)

[5] Notaio: Niccolò di Ludovico Picchinesi (1557/III)

[6] Notaio: Giovanbattista di Filippo Vivini (1557/VI)

[7] Notaio: Antonio di Francesco Picconi (1559/I)

[8] Notaio: Filippo di Piero Bertini (1558/III).

[9] Notaio: Giuliano di Antonio Pasci (1558/IV)

[10] Notaio: Giulio di Rocco Manzoni (1559/II)

Filza senza cop. contenente [1] reg. senza cop. di cc. 71; [2] reg. leg. in cart. di cc. 35; [3] reg. leg. in cart. di cc. 22; [4] reg. senza cop. di cc. 21; [5] reg. senza cop. di cc. 14; [6] reg. leg. in perg. di cc. 33; [7] reg. leg. in cart. di cc. 15; [8] reg. leg. in perg. di cc. 22; [9] reg. leg. in cart. di cc. 59; [10] reg. leg. in cart. di cc. 37.

2686 (117; 3/780; 1910) 1556/I

Notaio: Tommaso di Giovanbattista Guidotti.

In allegato: filza in filo di atti.

Filza leg. in perg. di cc. 39 + n. n.

2687 (119; 2/770; 1913) 1556/VI

Notaio: Leonardo di Antonio Buonaccorsi.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 115 numerate + n. n.

2689 (130; 4/782; 1923) 1558/VI

Notaio: Girolamo di Leonardo Buonaccorsi.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in cart. di cc. 19.

2690 (125; 2/782; 1919) 1559/I

Notaio: Niccolò di Ludovico Picchinesi.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 103 con reper.

2688 (127; 5/782; 1921) 1558/VI

Notaio: Domenico di Iacopo Usimbardi.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in cart. di cc. 142 con reper.

2691 (131; 1/783; 1925) 1559/IV

Notaio: Giovanbattista di ser Giuliano Pasci.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 52 con reper.

2692 (134; 118; 2/783; 1928) 1559/V
 Notaio Francesco di Giovanni Picchinesi.
 In allegato: filza in filo di atti.
Reg. leg. in cart. di cc. 57 + n. n.

2693 (133; 4/783; 1927) 1559-1597

- [1] Notaio: Giovanbattista di Filippo Vivini (1559/IV)
 [2] Notaio: Domenico di Iacopo Usimbardi (1559/VI)
 [3] Notaio: Guglielmo di ser Piero Berardeschi (1560/II)
 [4] Notaio: Tommaso di Giovanbattista Guidotti (1560/IV)
 [5] Notaio: Giuliano di Antonio Quirico Pasci (1560/III)
 [6] Notaio: Alessandro di Iacopo Usimbardi sostituto di Antonio di Alessandro Vivini (1561/II)
 [7] Notaio: Francesco di Bernardo Albertani (1561/II)
 [8] Notaio: Giovanni di ser Giovanbattista Cerboni (1561/III)
 [9] Notaio: Tiberio di Iacopo Pasci (1570 ottobre-dicembre)

A c. 1^r: «Hic est liber causarum civilium Gabelle Comunis Collis ser Tiberii q. Iacopi de Pascis notarii publici florentinis, inceptus infrascripta die in quo petitiones, responsiones et omnes actus civiles annotabuntur et scribentur per me Tiberium antedictum. Ordinatus die prima mensis octubris anni Domini 1570, indictione XIII et ut sequitur finiendus die prima decembris dicti anni».

- [10] Notaio: Tiberio di Iacopo Pasci (1581/I; 1581/III)
 [11] Notaio: Giovanni di Niccolò Porzi (1593/V; 1597/I)

Filza leg. in perg. contenente [1] reg. leg. in perg. cc. 16; [2] reg. senza cop. di cc. 35; [3] reg. leg. in cart. di cc. n. n.; [4] reg. senza cop. di cc. 30; [5] reg. leg. in cart. di cc. 8; [6] reg. leg. in cart. di cc. n. n.; [7] reg. senza cop. di cc. 21; [8] reg. senza cop. di cc. 11; [9] reg. senza cop. di cc. 13; [10] reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 210-290; [11] reg. mutilo senza cop. di cc. 76.

2694 (139; 5/783; 1933) 1561/IV
 Notaio: Tommaso di Giovanbattista Guidotti
Reg. senza cop. di cc. n. n.

* * *

2695 (141; 1/785; 1935) 1562/II-1563/II
Reg. leg. in perg. di cc. 327 con reper.

2696 (142; 3/785; 1936) 1562/III-1563/III
Reg. leg. in perg. di cc. 297 con reper.

2697 (146; 2/786; 1940) 1563/III-VI
Reg. leg. in perg. di cc. 282 con reper.

2698 (149; 130; 1/787; 1943) 1564/I-1565/II
Reg. leg. in perg. di cc. 317 con reper.

2699 (148; 4/786; 1942) 1564/I-1565/II
Reg. leg. in perg. di cc. 304 con reper.

2700 (153; 134; 4/787; 1947) 1565/III-1566/III
Reg. leg. in perg. di cc. 288.

2701 (155; 136; 2/788; 1949) 1566/III-1567/IV
Reg. leg. in perg. di cc. 295.

2702 (156; 137; 2/788; 1950) 1566/IV-1567/IV
Reg. leg. in perg. di cc. 244.

* * *

2703 (160; 3/789; 1954) 1567-1578

Notaio: Lorenzo di Camillo Lippi (1567/V; 1571/II; 1573/VI; 1576/I; 1576/V; 1577/III; 1578/I; 1578/IV).

A c. 1^r: «Libro nel quale si scriveranno da lui qualunque volta sarà notaio di banco tutti gli atti scritte ed instrumenti che si faranno e produrranno al banco delle cause civili del signor podestà

di Colle, intitolato per me Vergilio di Francesco Lavini da Monte Filottrano dottore di leggi e moderno cancelliere della magnifica comunità di Colle».

Reg. leg. in perg. di cc. 223.

2704 (161; 139; 2/789; 1955) 1568-1578

Notaio: Niccolò di Giovanbattista Pasci (1568/I; 1574/III; 1574/V; 1578/I).

Reg. leg. in cart. di cc. 198. Manca la piatta sup.

2705 (163; 20; 144; 3/791; 1966) 1568-1570

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1568/IV; 1570/V).

Reg. leg. in perg. di cc. 194.

2706 (165; 25; 1/790; 1959) 1568-1572

Notaio: Francesco di messer Marchese Pasci (1568/V; 1572/III).

A c. 1: «Adsit qui cuncta creavit. Questo libro è di ser Francesco di messer Marchese Pasci notario attuario del banco del signor podestà settembre et ottobre 1568 di carte dugento nel quale si scriveranno da lui tutti gli atti civili che si faranno a detto banco non solo in detti duo mesi ma anchora qualunque altra volta egli sarà notario di detto banco secondo gli ordini del Comune di Colle. Intitolato da me Vergilio Lavini dottore di leggi e moderno cancelliere della magnifica comunità di Colle questo di 31 di agosto 1568».

Reg. leg. in perg. di cc. 112.

2707 (168^{bis}; 20; 22; 147; 4/790; 1963) 1569-1578

Notaio: Guglielmo di ser Piero Berardeschi e Annibale di ser Guglielmo Berardeschi (1569/VI; 1571/I; 1576/II; 1577/II; 1578/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 94 numerate con reper.

2708 (171; 24; 25; 150; 3/791; 1966) 1571-1576

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1571/I; 1572/III; 1573/III; 1573/V; 1576/VI).

Reg. leg. in perg. di cc. 254. con reper.

2709 (172; 114; 120; 4/791; 1967) 1571-1595

Notaio: Alessandro di Iacopo Usimbardi (1571/II; 1575/I; 1579/IV; 1581/II; 1585/II; 1590/V; 1595/III).

Reg. leg. in perg. di cc. 200.

2710 (175; 26; 27; 2/792; 1970) 1571-1580

Notaio: Tiberio di Iacopo Pasci (1571/VI; 1578/VI; 1580/III).

Reg. leg. in perg. di cc. 209.

2711 (179; 2/793; 1974) 1573-1589

Notaio: Giovanni di Antonio Ferrosi (1573/V; 1574/I; 1575/VI; 1577/VI; 1582/IV; 1583/V; 1584/IV; 1586/I; 1586/VI; 1589/IV).

Reg. senza cop. di cc. 452.

2712 (182; 4/793; 1977) 1574-1611

Notaio: Francesco di Antonio Pasci (1574/VI; 1580/I; 1585/V; 1592/IV; 1608/III; 1611/III; 1611/V).

Notaio: Giovanbattista di ser Giuliano Pasci (1597/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 256 con reper.

2713 (183; 27; 165; 5/793; 1978) 1575-1583

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1575/II; 1577/I; 1577/III; 1579/II; 1582/VI; 1583/III).

Reg. leg. in perg. di cc. 227.

2714 (187; 1/795; 1982) 1576-1604

Notaio: Giovanbattista di ser Giuliano Pasci (1576/III; 1581/V; 1593/VI; 1595/V; 1601/III; 1602/III; 1604/I).

Reg. leg. in perg. di cc. 197.

2715 (190; 29; 176; 6/795; 1985) 1576-1589

Notaio: Giulio di ser Antonio Ferrosi (1576/VI; 1579/I; 1583/I; 1585/IV; 1586/VI; 1587/V; 1589/I).

Reg. leg. in perg. di cc. 422 con reper.

2716 (193; 4/796; 1988) 1580-1598

Notaio: Lorenzo di Camillo Lippi (1580/I; 1580/IV; 1581/IV; 1583/VI; 1586/II; 1587/IV; 1588/III; 1591/V; 1592/II; 1598/III).

Reg. acefalo senza cop. di cc. 120.

2717 (196; 1/797; 1991) 1580-1586

Notaio: Francesco di ser Giovanbattista Cerboni (1580/III; 1582/III; 1582/VI; 1583/VI; 1586/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 174.

2718 (197; 178; 2/797; 1992) 1580-1586

Notaio: Filippo di Giuliano Lippi (1580/V; 1581/II; 1585/VI; 1586/III; 1586/V).

Reg. leg. in perg. di cc. 260.

2719 (210; 2/799; 2003) 1585-1592

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1585/III; 1586/IV; 1587/VI; 1588/II; 1588/IV; 1588/VI; 1591/I; 1592/III).

Reg. senza cop. di cc. 309.

2720 (212; 47; 1/800; 2007) 1587-1614

Notaio: Silvio di Giovanbattista Pasci (1587/IV; 1591/VI; 1596/V; 1599/IV; 1600/II; 1605/IV; 1609/IV; 1611/I; 1612/I; 1612/III; 1614/II).

In allegato: filza in filo di atti (1611/I; 1612/I; 1612/III; 1614/II).

Filza leg. in perg. di cc. 392 numerate.

2721 (217; 199; 3/801; 2012) 1590-1610

Notaio: Bernardo di Antonio Renieri (1590/IV; 1593/II; 1597/I; 1602/VI; 1603/II; 1604/II; 1607/III; 1610/III).

Notaio: Enea di Francesco Banchini (1602/II).

Reg. leg. in perg. di cc. 415.

2722 (227; 3/802; 2021) 1590-1602

Atti civili

Notaio: Bernardo di Antonio Renieri (1590/IV; 1593/II; 1597/I; 1604/II; 1603/II; 1602/VI).

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1602/III).

Notaio: Iacopo di ser Matteo Bertini (1610/II).

Filza senza cop. di 9 fasc.

2723 (222; 204; 222; 5/801; 2017) 1591-1629

Notaio: Francesco di ser Giovanbattista Cerboni (1591/IV; 1594/I; 1594/IV; 1599/III; 1604/II; 1624 maggio-agosto; 1625 gennaio-aprile; 1626 maggio-agosto; 1627 gennaio-aprile; 1629 gennaio-aprile).

Reg. leg. in perg. di cc. 281.

2724 (225; 2/802; 2019) 1592-1597

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1592/V; 1593/I; 1593/IV; 1594/III; 1597/III; 1597/VI).

Reg. senza cop. di cc. 240.

2725 (226; 4/802; 2020) 1592-1606

Notaio: Pierfrancesco di Marzio Bolognini (1592/VI; 1600/IV; 1603/III; 1606/II).
Reg. leg. in cart. di cc. 210.

2726 (230; 33; 36; 2/803; 2024) 1593-1596

Notaio: Tiberio di Iacopo Pasci (1593/IV; 1594/I; 1594/III; 1596/VI).
Reg. leg. in cart. di cc. 192.

2727 (232; 46; 210; 3/803; 2026) 1593-1612

Notaio: Iacopo di ser Matteo Bertini (1593/VI; 1594/II; 1595/III; 1596/IV; 1599/VI; 1600/V; 1601/IV; 1602/IV; 1606/V; 1611/V; 1612/II).
Reg. leg. in perg. di cc. 303.

2728 (235; 1/804; 2029) 1595-1598

Notaio: Enea di Francesco Banchini (1595/I; 1596/V; 1597/IV; 1598/I).
Reg. senza cop. di cc. 170.

2729 (242; 2/806; 2036) 1598-1604

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1598/VI; 1602/IV; 1604/III; 1604/VI).
Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1599/V; 1600/II; 1601/I).
Reg. senza cop. di cc. 330.

2730 (240^{bis}; 813; 2039) 1599-1609

Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1599/V; 1602/III; 1604/VI; 1608/I; 1608/IV; 1609/I; 1609/IV).
Notaio: Niccolò di Giovanni Pasci (1607/II).
Filza leg. in cart. di cc. 325.

2731 (249; 818; 2058) 1602-1625

Notaio: Tiberio di Iacopo Pasci (1602/II; 1602/V).
In allegato: filza in filo di atti (1625/V).
Reg. leg. in cart. di cc. 87.

2732 (250; 116; 817; 2043) 1602-1606

Notaio: Enea di Francesco Banchini (1602/V; 1606/III).
Reg. leg. in perg. di cc. 112 scritte.

2733 (251; 820; 2044) 1603-1607

Notaio: Orazio di ser Annibale Berardeschi (1603/V; 1606/IV; 1606/VI; 1607/III).
In allegato: filza in filo di atti.
Reg. leg. in perg. di cc. 332.

2734 (252; 48; 233; 819; 2046) 1603-1613

Notaio: Guidotto del capitano Bartolomeo Guidotti (1603/VI; 1604/IV; 1605/V; 1608/VI; 1612/III; 1613/III).
Reg. acefalo leg. in cart. di cc. 3-292.

2735 (255; 822; 2048) 1604-1608

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1604/V; 1607/II; 1608/IV).
Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1606/IV).
Reg. leg. in cart. di cc. 195.

2736 (259; 828; 2052) 1607-1632

Notaio: Girolamo di Zaccaria Bertini (1607/V; 1610/IV; 1632 settembre-dicembre).
Reg. leg. in cart. di cc. 111.

2737 (258; 44; 827; 2051) 1607-1609

Notaio: Pierfrancesco di Marzio Bolognini (1607/I; 1608/V; 1609/III).

Reg. leg. in cart. di cc. 191.

2738 (260; 829; 2053) 1607-1610

Notaio: Orazio di ser Annibale Berardeschi (1607/V; 1607/VI; 1610/I; 1610/III).

Reg. leg. in perg. di cc. 236.

2739 (261; 831; 2054) 1607-1617

Notaio: Iacopo di ser Matteo Bertini (1607/IV; 1613/V; 1614/IV; 1617/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 226.

2740 (263; 241; 830; 2056) 1608-1612

Notaio: Enea di Francesco di Banchini (1608/II; 1609/III; 1610/V; 1612/IV).

Reg. senza cop. di cc. 196.

2741 (264; 833; 2057) 1608-1613

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1608/VI; 1609/VI; 1612/II; 1613/I).

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1611/II).

Reg. leg. in perg. di cc. 276 con reper.

2742 (265; 805; 2034) 1602-1613 con docc. dal 1596 al 1624

Notaio Giovanni di Niccolò Porzi (1602/VI; 1606/V; 1609/II; 1612/VI; 1613/IV).

Notaio: Giovanni di Antonio Ferrosi o Andrea di Giovanni Banchini (1596/I acefalo).

In allegato: filza in filo di atti (1608-1624).

Filza leg. in perg. di cc. 259.

2743 (267; 835; 2060) 1609-1619

Notaio: Giovanni di Antonio Banchini (1609/V; 1612/V; 1614/VI; 1615/II; 1615/IV; 1618/I; 1618/III; 1619/III; 1619/V).

Reg. leg. in perg. di cc. 270 con reper.

2744 (268; 834; 2061) 1609-1620

Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1609/VI; 1610/II; 1610/V; 1611/IV; 1613/II; 1614/III; 1615/V; 1617/V; 1618/III; 1618/VI; 1619/III; 1620/II).

Reg. leg. in cart. di cc. 245.

2745 (270; 45; 48; 838; 2063) 1611-1613

Notaio: Bernardo di Antonio Renieri (1611/III; 1611/VI; 1613/VI).

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 135 + n. n.

2746 (270^{bis}; 50; 843; 2067) 1612-1613

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1612/VI; 1613/VI).

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 100.

2747 (278) 1612

Atti civili.

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1612/VI).

Fasc. di cc. n. n.

2748 (273; 840; 2066) 1612-1614

Notaio: Bartolomeo di Niccolò Picchinesi (1612/I; 1612/IV; 1614/II).

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 121.

2749 (276) 1613-1614

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1613/II; 1613/V; 1614/I).

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1614/VI).

Reg. leg. in perg. di cc. 155 + 142.

2750 (279; 53; 845; 2072) 1614-1619

Notaio: Francesco di Antonio Pasci (1614/I; 1614/III; 1614/V; 1615/II; 1616/III; 1616/VI; 1617/III; 1617/V; 1618/I; 1619/I).

Reg. leg. in perg. di cc. 275 con reper.

2751 (281; 55; 60; 847; 2074) 1614-1620

Notaio: Silvio di Giovanbattista Pasci (1614/IV; 1615/III; 1615/VI; 1617/IV; 1617/VI; 1618/II; 1618/IV; 1618/VI; 1619/II; 1620/II).

Reg. leg. in perg. di cc. 279 con reper.

2752 (274; 3; 843; 2067) 1612-1620

Atti civili.

(In costola) «Atti civili dal 1612 al 1619».

Notai: Giovanni di Niccolò Porzi (1612/VI); Niccolò Porzi (1613/IV); Giovanni di Antonio Banchini (1618/I); Iacopo di ser Matteo Bertini (1614/IV); Silvio di Giovanbattista Pasci (1615/VI; 1616/III; 1617/VI; 1618/VI; 1619/II; 1620/II); Francesco di Antonio Pasci (1618/I).

Filza senza cop. di cc. n. n.

2753 (282; 58; 849; 2075) 1614-1628

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1614/V; 1615/IV; 1628 settembre-dicembre).

Reg. leg. in perg. di cc. 87.

2754 (310; 876; 2103) 1628

Atti civili

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1628 settembre-dicembre).

Filza leg. in perg. e cart. di cc. n. n.

2755 (283; 57; 848; 2076) 1615-1622

Notaio: Bartolomeo di Antonio Dini (1615/I; 1616/V; 1617/II; 1620/I; 1620/V; 1622 maggio-agosto).

Reg. leg. in perg. di cc. 330.

2756 (284; 61; 852; 2077) 1615-1617

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1615/I; 1615/V; 1616/I; 1616/V; 1617/I; 1617/III).

Reg. leg. in perg. di cc. 157.

2757 (285; 60; 63; 850; 2078) 1615-1621

Notaio: Giovanni di Niccolò Porzi (1615/III; 1616/II; 1617/VI; 1618/V; 1619/II; 1619/V; 1620/III; 1620/V; 1621/IV).

Reg. leg. in perg. di cc. 299.

2758 (287; 61; 66; 853; 2080) 1616-1620

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1618/IV; 1619/IV; 1620/IV; 1620/VI).

Notaio: Giovanni di Antonio Bardi (1616/VI).

Reg. leg. in perg. di cc. 169.

2759 (289) 1618-1623

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1618/II; 1622 settembre-dicembre; 1623 gennaio-aprile).
Reg. leg. in cart. di cc. 107 con reper.

2760 (292; 63; 67; 858; 2085) 1619-1622

Notaio: Francesco di Antonio Pasci (1619/VI; 1621 settembre-dicembre; 1622 maggio-agosto).
Reg. leg. in perg. di cc. 122 con reper.

2761 (293; 859; 2086) 1620-1621

Notaio: Silvio di Giovanbattista Pasci (1620/IV; 1620/VI; 1621/II; 1621/IV).
Reg. leg. in cart. di cc. 146.

2762 (295; 292; 872; 2088) 1548-1662

[1] Notaio: Francesco di ser Giovanbattista Cerboni (1629 gennaio-aprile).

Frammento acefalo riconducibile all'unità *Comune di Colle* 2723.

[2] Notaio: <Mario Scotti> (1657 luglio-ottobre).

[3] Il reg. è compilato da più notai (1660 novembre-1662 ottobre).

[4] Notaio: Mario Scotti (1656 luglio-ottobre).

[5] Notaio: Amerigo Sabolini (1657 marzo-giugno).

[6] Notaio: Francesco di Piero Usimbardi (1548/II).

[7] Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1625 maggio-agosto; 1627 gennaio-aprile; 1628 gennaio-aprile).

[8] Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1638 settembre-dicembre; 1639 maggio-agosto; 1640 gennaio-aprile; 1640 settembre-dicembre).

[9] Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1641 settembre-dicembre; 1642 maggio-agosto; 1644 gennaio-aprile; 1645 settembre-dicembre).

[10] Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1646 gennaio-febbraio; 1646 giugno-agosto; 1647 gennaio-aprile).

[11] Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1648 gennaio-aprile; 1648 settembre-dicembre).

[12] Notaio: Giovanni di Niccolò Porzi (1623 gennaio-aprile; 1624 gennaio-aprile; 1624 settembre-dicembre).

[13] Notaio: Giovanni di Andrea Banchini (1629 settembre-dicembre; 1630 maggio-agosto).

Filza senza cop. contenente 13 regg. legg. in cart. ciascuno con propria numerazione.

2763 (297; 66; 863; 2090) 1621-1626.

Notaio: Giovanni di Andrea Banchini (1621 settembre-dicembre; 1622 settembre-dicembre; 1623 settembre-dicembre; 1625 maggio-agosto; 1626 gennaio-aprile).

Reg. leg. in perg. di cc. 303 con reper.

2764 (298; 65; 71; 862; 2091) 1622-1624

Notaio: Silvio di Giovanbattista Pasci (1622 gennaio-aprile; 1623 maggio-agosto; 1624 gennaio-aprile).

Reg. leg. in perg. di cc. 267.

2765 (299) 1623-1624

Notaio: Lattanzio di ser Giovanni Bardi (1623 settembre-dicembre; 1624 maggio-agosto).

Reg. leg. in perg. di cc. 144.

2766 (301; 867; 2094) 1624-1626

Notaio: Giovanni di Niccolò Porzi (1624 settembre-dicembre; 1625 settembre-dicembre; 1626 gennaio-aprile).

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 147-266 con reper.

2767 (302; 69; 866; 2095) 1625-1635

Notaio: Silvestro Pelliccioni (1625 gennaio-aprile; 1628 settembre-dicembre; 1629 maggio-agosto; 1633 settembre-dicembre; 1634 maggio-agosto; 1635 gennaio-aprile; 1635 settembre-dicembre).

Reg. leg. in perg. 64 + 153 con reper.

2768 (304; 76; 871; 2097) 1625-1629

Notaio: Silvio di Giovanbattista Pasci (1625 settembre-dicembre; 1626 maggio-agosto; 1628 settembre-dicembre; 1629 settembre-dicembre).

Reg. leg. in perg. di cc. 287.

2769 (306; 77; 873; 2099) 1626-1627

Notaio: Giovanni di Niccolò Porzi (1626 settembre-dicembre; 1627 maggio-agosto).

Reg. leg. in perg. di cc. 106 con reper.

2770 (311; 87; 878; 2104) 1629-1631

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1629 gennaio-aprile; 1630 maggio-agosto; 1631 gennaio-aprile; 1631 settembre-dicembre).

Reg. leg. in perg. di cc. 300 con reper.

2771 (314; 73 9; 5/801; 2017) 1629-1637

Notaio: Antonio di ser Giulio Ferrosi (1629 maggio-agosto; 1630 gennaio-aprile; 1631 maggio-agosto; 1633 gennaio-aprile; 1634 gennaio-aprile; 1636 gennaio-aprile; 1637 gennaio-aprile).

Reg. leg. in perg. di cc. 218.

2772 (316^{bis}) 1630 gennaio-aprile

Notaio: Francesco di ser Giovanbattista Cerboni.

Reg. leg. in cart. di cc. 65.

2773 (318; 881; 2111) 1630 settembre-dicembre

Notaio: Giovanni Francesco di Orazio Ballarecci.

Reg. leg. in cart. di cc. 46 numerate.

2774 (319; 75; 81; 887; 2112) 1630-1632

Notaio: Giovanni Banchini (1630 settembre-dicembre; 1631 settembre-dicembre; 1632 gennaio-agosto).

Reg. leg. in cart. di cc. 192 con reper.

2775 (322; 303; 890; 2115) 1632-1633

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1632 maggio-agosto; 1632 settembre-dicembre; 1633 maggio-agosto).

Reg. leg. in cart. di cc. 183.

2776 (323; 899; 2125) 1633 gennaio-aprile

Notaio: Matteo Bertini.

Reg. leg. in cart. di cc. 49.

2777 (324; 77; 84; 891; 2117) 1633-1634

Notaio Piergiovanni di Antonio Tolosani (1633 maggio-agosto; 1634).

Reg. leg. in cart. di cc. 57 numerate.

2778 (329; 78; 896; 2122) 1635-1637

Notaio: Andrea di Giovanni Banchini (1635 maggio-agosto; 1636 gennaio-aprile; 1636 settembre-dicembre; 1637 maggio-agosto).

Reg. leg. in cart. di cc. 156.

2779 (336; 902; 2129) 1640-1643

Notaio: Pietro di Antonio Cheluzzi (1640 maggio-agosto; 1641 maggio-agosto; 1642 gennaio-aprile; 1642 settembre-dicembre; 1643 maggio-agosto).

Reg. leg. in perg. di cc. 185 + 87 con reper.

2780 (341; 908; 2134) 1644-1651

Notaio: Silvestro Pelliccioni (1644 settembre-dicembre; 1645 maggio-agosto; 1646 gennaio-aprile; 1647 settembre-dicembre; 1648 settembre-dicembre; 1649 maggio-agosto; 1650 gennaio-aprile; 1650 settembre-dicembre; 1651 maggio-agosto).

Reg. senza cop. di cc. 57 + 47 + 8 + 12 + 35 + 36 + 18 + 38 + 14 + 15 + 22.

2781 (343; 84; 91; 911; 2136) 1646-1651

Notaio: Pietro di Antonio Cheluzzi (1646 settembre-dicembre; 1647 maggio-agosto; 1649 gennaio-aprile; 1649 settembre-dicembre; 1650 maggio-agosto; 1651 maggio-agosto).

Reg. leg. in perg. di cc. 190 con reper.

2782 (345; 85; 92; 910; 2138) 1647-1651

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1647 settembre-dicembre; 1648 maggio-agosto; 1649 gennaio-aprile; 1649 settembre-dicembre; 1650 maggio-agosto; 1650 settembre-dicembre; 1651 gennaio-aprile).

Reg. leg. in perg. di cc. 204 con reper.

2783 (350; 918; 2143) 1651-1655

Notaio: Cristofano di Iacopo Galganetti (1651 settembre-dicembre; 1652 gennaio-aprile; 1652 settembre-1655 agosto).

Reg. senza cop. di cc. 204.

2784 (351; 919; 2144) 1652

Notaio: Pietro di Antonio Cheluzzi (1652 gennaio-aprile; 1652 maggio-agosto; 1652 settembre-dicembre).

Reg. leg. in cart. di cc. 76.

2785 (352; 88; 95; 920; 2145) 1652 novembre-1656 febbraio

Notaio: Pietro di Antonio Cheluzzi.

Reg. leg. in perg. di cc. 208 con reper.

2786 (357; 924; 2150) 1656-1657

Notaio: Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi (1656 marzo-giugno; 1656 novembre-1657 febbraio).

Reg. leg. in cart. di cc. 24.

2787 (357^{bis}) 1656 luglio-ottobre

Notaio: Mario Scotti.

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 17.

2788 (357^{ter}) 1657 marzo-giugno

Notaio: Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2789 (358; 89; 93; 96; 2151) 1656-1657

Notaio: Alfonso di Antonio Tolosani (1656 marzo-giugno; 1656 novembre-1657 febbraio).

In allegato: filza in filo di atti.

Reg. leg. in perg. e cart. di cc. 31 con reper. contenente filza senza cop. di 5 fasc.

2790 (361; 928; 2154) 1658-1659

Notaio: Alfonso di Antonio Tolosani (1658 luglio-ottobre; 1659 settembre-dicembre).

In allegato: filza in filo di atti.

Filza leg. in perg. di cc. 42 + 35 fasc.

2791 (362; 929; 2155) 1657-1660

Notaio Bartolomeo di Ippolito Picchinesi (1657 luglio-ottobre; 1658 marzo-giugno; 1658 luglio-1660 aprile; 1660 maggio-agosto).

Filza leg. in perg. contenente 4 regg. senza copp. rispettivamente di cc. 29, 19, 150, 10.

2792 (367; 933; 2160) 1660 maggio-1662 gennaio

Notaio: Bartolomeo di Ippolito Picchinesi.

Reg. leg. in perg. di cc. 80.

2793 (370; 98; 105; 937; 2163) 1662 aprile 8-1662 agosto 25

Notaio: <Piergiovanni di ser Antonio Ferrosi>

Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

* * *

2794 (372; 99; 2165) 1662 ottobre-1665 agosto⁹⁰
Reg. leg. in perg. di cc. 178.

2795 (374; 941; 2167) 1662 ottobre-1670 dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 214.

2796 (377; 101; 945; 2170) 1665 settembre-1669 marzo
Reg. leg. in perg. di cc. 200.

2797 (388; 953; 2181) 1671 gennaio-1673 maggio
Reg. leg. in perg. di cc. 167.

2798 (383; 109; 951; 2176) 1669 maggio-1673 giugno
Reg. leg. in perg. di cc. 192.

2799 (391; 104; 958; 2184) 1673 maggio-1676 gennaio
Reg. leg. in perg. di cc. 137 numerate.

2800 (392; 105; 959; 2185) 1673 giugno-1676 agosto
Filza leg. in perg. di cc. 97 con reper.

2801 (396; 106; 961; 2189) 1675 dicembre-1679 agosto
Reg. leg. in perg. di cc. 183.

2802 (398; 107; 964; 2191) 1677 maggio-1684 ottobre
Reg. leg. in perg. di cc. 148.

2803 (407; 973; 2200) 1686 novembre-1694 giugno
Reg. leg. in perg. di cc. 154.

2804 (404; 969; 2197) 1685 gennaio-1700 novembre
Reg. leg. in perg. di cc. 381.

2805 (417; 117; 2210) 1695 settembre-1701 gennaio
Reg. leg. in perg. di cc. 145.

2806 (419; 118; 984; 2212) 1698 luglio-1706 novembre
Reg. leg. in perg. di cc. 199.

2807 (421; 119; 2214) 1701 gennaio-1706 dicembre
Reg. leg. in perg. di cc. 200.

2808 (426; 124; 2219) 1707 gennaio-1740 ottobre
Reg. leg. in perg. di cc. 218.

⁹⁰ A c. 1^o: «Civile per gli attuari della banca civile di Colle fatto dalla comunità in ordine alla provisione del general Consiglio intitolato da me cancelliere infrascritto questo di 4 ottobre 1662».

2809-2824 Filze degli atti del banco delle cause civili

1630-1738

2809 (317) 1630-1635

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2810 (328) 1635-1640

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2811 (335) 1640-1642

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2812 (353) 1653-1659

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2813 (368) 1660-1664

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2814 (363) 1657-1672

(In cop.) «Atti civili di ser Bart[olomeo] Pic[chinesi] 1657, 1658, 1659, 1660, 1661».

Filza senza cop. di cc. n. n.

2815 (384) 1669-1672

(In cop.): «Atti civili di Francesco Zuccherini et altri legati confusamente di privati. 1670, 1671, 1672».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2816 (386) 1670-1676

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2817 (393) 1675-1683

(II di cop.) «Atti della banca civile dal 1675 fino al 1683 di messer Mario e Giuseppe Pelliccioni stati attuari».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2818 (399) 1677

Filza acefala e mutila senza cop. di cc. 76-91 e 144-152.

2819 (409) 1687-1689

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

2820 (414) 1693-1700

Filza acefala e mutila senza cop. di cc. n. n.

2821 (415) 1694-1710

(In costola) «Atti civili dal 1692 al 1707».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

2822 (433) 1717-1726

Busta di cc. n. n.

2823 (442) 1727-1735

(Ins. cart.) «Repertorio degli atti lasciati in Gabella da messer Carlo Bardi e rimessi in Gabella dal sig. Tommaso Torrani provveditore e successore a detto Bardi di detta Gabella».

Filza leg. in perg. di cc. 255 con reper.

2824 (448) 1738

Fasc. di 1 ins.

2825-3528 Cause e atti dei podestà

1268-1772

PODESTÀ ARRIGOLO ACCARIGI (1268 maggio-dicembre)

Notaio: ***

2825 (1019; 143; 96; 479) Libro dei bandi

(In cop.) «Liber bannitorum et licentiarum missorum tempore secunde podestarie domini Arrigoli Accharigi in primis iiii mensibus».

Reg. leg. in perg. di cc. 14 fortemente corrose.

PODESTÀ ANDREA DI FRANCESCO DI ANDREA CORATI (1465 maggio-novembre)

Notaio: Giovanni di Filippo da Pistoia

2826 (649; 2; 1178; 2443) Libro del Criminale

(cc. 2^r-13^v) Libro del Criminale (cc. 18^r-25^v) Sentenze criminali.*Reg. leg. in perg. di cc. 41. Le cc. 14^r-17^v, 25^v-41^v non sono scritte.*

PODESTÀ LUDOVICO DI BENINTENDE PUCCI (1473 maggio-novembre)

Notaio: Battista di Filippo da San Miniato

2827 (1106) Libro del Civile

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 51-76.

PODESTÀ GHINO DI CRISTOFORO MARABUTTINI (1482 settembre-1483 marzo)

Notaio: Pietro di Antonio da Marciano della Chiana

2828 (1118) Libro del Civile

Reg. mutilo senza cop. di cc. 49.

PODESTÀ DOMENICO DI FRANCESCO SAPITI (1484 settembre-1485 agosto)

Notaio: ***

2829 (1; 1/762; 1793) Libro del Civile

Reg. leg. in perg. di cc. 45 numerate.

PODESTÀ FRANCESCO DI LUCA CORTIGIANI (1489 marzo-settembre)

Notaio: Francesco di Filippo da Montelupo

2830 (2; 4; 2/762; 1794) Libro del Civile

Reg. leg. in cart. di cc. 58 numerate con reper. Il reg. è danneggiato dall'umidità.

PODESTÀ SIMONE DI IACOPO MAZINGHI (1490 marzo-settembre)

Notaio: Bartolomeo di ser Giovanni da Bibbiena

2831 (3; 5; 1795; 3/762; 1795) Libro del Civile e del Criminale

Filza leg. in perg. di cc. 29 con reper. + 10 numerate.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI MICHELE REDINI (1491 marzo-settembre)

Notaio: Sebastiano di Domenico Veltroni da San Miniato

2832 (4; 11; 1796; 4/762; 1796) Libro del Civile e del Criminale

Filza leg. in perg. di cc. 18 numerate + 22 numerate.

PODESTÀ FILIPPO DI FRANCESCO ALBERTI (1491 settembre-1492 marzo)

Notaio: Bartolomeo Dotti da Firenze

2833 (5; 6; 5/762; 1797) Libro del Civile e del Criminale
 [1] (cc. 1-39) Libro del Civile [2] (cc. 41-47) Libro del Criminale.
Filza leg. in perg. di cc. 48 numerate.

PODESTÀ BERNARDO DI GIOVANNI PUCCINI (1493 marzo-settembre)

Notaio: Grazia di Giovanni da San Giovanni Valdarno

2834 (6; 7; 6/762; 1798) Libro del Civile e del Criminale
 [1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 6 numerate.*
Filza leg. in perg. di cc. 48 con reper. + 21 numerate.

PODESTÀ RIDOLFO DI GUGLIELMO DE SOMMARIA (1493 settembre-1494 marzo)

Notaio: Ludovico di Battista da Poppi

2835 (7; 8; 7/762; 1799) Libro del Civile e del Criminale
 [1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 10.*
Filza leg. in perg. di cc. 39 con reper. + 55 numerate con reper.

PODESTÀ NAPOLEONE ALDOBRANDINI (1494 marzo-agosto)

Notaio: Giovanni Battista Mangioni da San Miniato

2836 (8; 9; 8/762; 1800) Libro del Civile e del Criminale
 [1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.
Filza leg. in perg. di cc. 52 numerate + 16 numerate.

COMMISSARIO RINALDO DI GIOVANNI BALDI (1495 marzo-agosto)

Notaio: Evangelista di Paolino Guasparri da Marradi

2837 (9; 10; 9/762; 1801) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*
Reg. leg. in perg. di cc. 32 numerate.

COMMISSARIO BARTOLOMEO DI ANDREA BUONDELMONTI (1496 settembre-1497 marzo)

Notaio: Pietro di ser Atto Bondoni da Pescia

2838 (10; 9; 10/762; 802) Libro del Civile e del Criminale
 [1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.
Filza leg. in perg. di cc. 82 numerate + 54 numerate.

COMMISSARIO FRANCESCO DI BORGIANNE BORGIANNI (1497 marzo-settembre)

Notaio: Lorenzo di Galeotto Tofani da Castiglion Fiorentino

2839 (10^{bis}; 13; 10/763; 1803) Libro del Civile e del Criminale
 [1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*
Filza leg. in perg. di cc. 63 numerate + 106.

COMMISSARIO ALESSANDRO DA VERRAZZANO (1497 dicembre-1498 luglio)

Notaio: Antonio di Contugio Contugi da Volterra

2840 (13; 14; 3/763; 1806) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 10.*

Filza leg. in perg. di cc. 55 con reper. + 48.

COMMISSARIO NICCOLÒ DI FILIPPO DEL VIGNA (1498 luglio-1499 gennaio)

Notaio: Girolamo di Santi Tribulorsi da Scarperia

2841 (11; 2/763; 1804) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 12.*

Filza leg. in cart. di cc. 36 + 45 numerate.

COMMISSARIO MARCO DI LEONARDO BARTOLI (1499 gennaio-giugno)

Notaio: Gerardo di Giovanni da San Miniato

2842 (12; 2/763; 1805) Libro del Civile e del Criminale

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI GIOVANNI BUONAGRAZIA (1499 luglio-dicembre)

Notaio: Vittorio di Biagio Martini da Poppi

2843 (14; 16; 4/763; 1807) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 14.*

Filza leg. in perg. di cc. 26 con reper. + 4 + 5 + 12.

COMMISSARIO FRANCESCO DI PIETRO DEL TOVAGLIA (1501 luglio-dicembre)

Notaio: Paolo di Maffeo Maffei da San Miniato

2844 (16; 17; 5/763; 1809) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 24.*

Filza leg. in perg. di cc. 35 con reper. + n. n.

PODESTÀ GIROLAMO di ANDREA MANCINI (1502 gennaio-luglio)

Notaio: Ugolino di Francesco Lancillotti da San Miniato

2845 (1107) Libro del Civile

Reg. leg. in cart. di cc. 18.

2846 (1104) Libro del Criminale

Reg. senza cop. di cc. n. n.

PODESTÀ FRANCESCO MASI (1502 luglio-dicembre)

Notaio: Pietro di Simone Scali da Barga

2847 (1109) Libro del Criminale

Manca il quaderno delle sentenze.

Reg. senza cop. di cc. n. n.

COMMISSARIO BERNARDO DI BENEDETTO PUCCINI (1503 luglio-dicembre)

Notaio: Matteo di Bernardo Lapini da San Giovanni Valdarno

2848 (17; 19; 6/763; 1810) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 19.*

Filza leg. in perg. di cc. 48 con reper. + 10.

COMMISSARIO FRANCESCO DI PIERO DI TOMMASO GIACOMINI (1504 gennaio-luglio)

Notaio: Francesco di Piero Casieri da San Miniato

2849 (18; 20; 7/763; 1811) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 19.*

Filza leg. in perg. di cc. 31 con reper. + n. n.

COMMISSARIO MICHELE DI LEONARDO PESCONI (1504 luglio-1505 gennaio)

Notaio: Donato di Pierfrancesco Rosi da San Miniato

2850 (19; 21; 22/764; 1812) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^a-41^a) Libro del Civile [2] (cc. 42^a-47^a) Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 14.*

Filza leg. in perg. di cc. 47 numerate.

COMMISSARIO STRINATO DI FRANCESCO STRINATI (1505 luglio-1506 gennaio)

Notaio: Cosimo di ser Leonardo Bernardi da Castiglion Fiorentino

2851 (22; 4/764; 767; 1815) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

Filza leg. in perg. di cc. 25 + n. n. + 30 + 8 + 5.

PODESTÀ ORSINO DI PIETRO CORSINI (1506 gennaio-luglio)

Notaio: Tommaso di Giovanni Giannotti da Pistoia

2852 (20; 2/764; 1813) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 15.*

Filza leg. in perg. di cc. 28 con reper. + 25 + 9.

PODESTÀ GIROLAMO DI FRANCESCO BONSI (1506 luglio-1507 gennaio)

Notaio: Antonio di Giovanni Cialdini da Pescia

2853 (21; 3/764; 766; 1814) 1506 luglio-1507 gennaio

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 19.*

Filza leg. in perg. di cc. 48 + 45.

PODESTÀ MICHELE DI BENEDETTO BRUNI (1507 gennaio-luglio)

Notaio: Bastiano di Goro Nicolucci da Castiglion Fiorentino

2854 (22^{bis}; 24; 4/764; 1815) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 18 numerate.*

Filza senza cop. di cc. 25 con reper. + n. n.

PODESTÀ NICCOLÒ DI BATTISTA DINI (1507 luglio-1508 gennaio)

Notaio: Lorenzo di Piero Nocchini da Cascina

2855 (23; 25; 25; 1/765; 1816) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^a-15^a) Libro del Criminale; (cc. 20^a-28^a) Sentenze criminali
Filza leg. in perg. di cc. 43 + 7.

COMMISSARIO NICCOLÒ DI PIERO NARDI (1508 gennaio-luglio)

Notaio: Francesco di Piero Casieri da San Miniato

2856 (24; 27; 28; 26; 2/765; 1817) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale

Contiene: Sentenze del Danno dato (1509 gennaio-giugno), *reg. senza cop. di cc. 30.*
Filza leg. in perg. di cc. 32 con reper. + 70.

PODESTÀ GIOVANNI DI GIROLAMO BONSI (1509 gennaio-luglio)

Notaio: Sebastiano di Bartolomeo Viviani da San Miniato

2857 (25; 29; 27; 3/765; 1818) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 18.*

Filza leg. in perg. di cc. 44 con reper. + 55 + 22.

PODESTÀ RINALDO DI ZANOBIO ALTOVITI (1510 gennaio-luglio)

Notaio: Giovanni di Pietro Mancini da Poppi

2858 (26; 30; 28 4/765; 1819) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 14.*

Filza leg. in perg. di cc. 49 con reper. + 46 + 32.

PODESTÀ GIOVANFRANCESCO DI BENEDETTO BILIOTTI (1511 gennaio-luglio)

Notaio: Pietro Angelini da Pistoia

2859 (27; 30; 31; 29; 5/765; 1820) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 14.*

Filza leg. in perg. di cc. 38 + 56 + 24.

COMMISSARIO ANTONIO DI DOMENICO STRUFFA (1511 luglio-1512 gennaio)

Notaio: Benedetto di Lorenzo Betti da Firenzuola

2860 (28; 30; 32; 31; 6/765; 1821) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 18.*

Filza leg. in perg. di cc. 92 + n. n.

COMMISSARIO GIOVANFRANCESCO DI TOMMASO BENCI (1512 gennaio-luglio)

Notaio: Lorenzo di Piero Dini da San Godenzo

2861 (29; 33; 31; 1/766; 1822) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 22.*

Filza leg. in perg. di cc. 52 con reper. + 72.

PODESTÀ TADDEO DI TOMMASO FAGNIOLI (1513 gennaio-luglio)

Notaio: Pietro di Amerigo Portigiani da San Miniato

2861/1 (1110) Libro del criminale

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 26.

PODESTÀ NICCOLÒ DI GIOVANNI RIDOLFI (1514 gennaio-luglio)

Notaio: Pietro Landi da Firenze

2862 (30; 33; 2/766; 1823) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 18.*

Filza leg. in perg. di cc. 35 con reper. + n. n.

PODESTÀ LORENZO DI FILIPPOZZO GUALTEROTTI (1514 luglio-1515 gennaio)

Notaio: Angelo di Benedetto Ridolfi da Larciano

2863 (31; 34; 3/766; 1824) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 27.*

*Filza leg. in perg. di cc. 58 + n. n. + n. n. La coperta è ricavata da cop. di libro dell'entrata e uscita dei gabel-
lieri del Comune del trimestre febbraio-aprile 1403.*

PODESTÀ GIOVENCO DI GIULIANO MEDICI (1515 gennaio-luglio)

Notaio: Onorio di Piero Conti da Bucine

2864 (32; 38; 35; 4/766; 1825) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 25.*

Filza leg. in perg. di cc. 53 + 159.

PODESTÀ FRANCESCO DI BORGIANNE BORGIANNI (1515 luglio-1516 gennaio)

Notaio: Brando di Pietro Brandi da Monte San Savino

2865 (32^{bis}; 30) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 23.*

Filza leg. in cart. di cc. 47 + n. n.

PODESTÀ LODOVICO DI GERONIMO BONSI (1516 gennaio-luglio)

Notaio Antonio di Alberto Acciari da Uzzano

2866 (33; 36; 5/766; 1826) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 32.*

Filza leg. in perg. di cc. 65 + 69.

PODESTÀ IACOPO DI GIOVANNI PERONI (1516 luglio-1517 gennaio)

Notaio: Mariotto di Marco Docci da Bucine

2867 (34; 41; 37; 1/767; 1827) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 29.*

Filza leg. in perg. di cc. 84 con reper. + n. n.

PODESTÀ FRANCESCO DI FRANCESCO AVANZATI (1517 gennaio-luglio)

Notaio: Pietro di Benedetto Tarlati da Castiglion Fiorentino

2868 (35; 42; 2/767; 1828) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 26.*

Filza leg. in perg. di cc. 43 con reper. + 58 fortemente danneggiate dall'umidità.

PODESTÀ FRANCESCO DI ANDREA PUCCINI (1517 luglio-1518 gennaio)

Notaio: Francesco di Andrea Piccini da Firenze

2869 (36; 41; 43; 39; 3/767; 1829)

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 35.*

Filza leg. in perg. di cc 55 con reper. + n. n. + n. n.

PODESTÀ ANTONIO DI PRIORE PANDOLFINI (1518 gennaio-luglio)

Notaio: Giovanni di Matteo Contini da Terranuova

2870 (37; 5/765; 1830) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 11.*

Filza senza cop. di cc. 36 con reper. + n. n.

PODESTÀ STOLTO DI FILIPPO RAINERI poi GIANNOZZO DI STOLTO RAINERI
(1518 luglio-1519 gennaio)

Notaio: Tommaso di Marco Teseni da Firenze

2871 (38; 45; 45; 40; 6/767; 1831) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 26.*

Filza leg. in perg. di cc. 57 con reper. + n. n. + n. n.

PODESTÀ RAFFAELLO DI LEONARDO BONI (1519 gennaio-luglio)

Notaio: Bastiano di Giovanni Roselli da Terranuova

2872 (40; 46; 4/767; 1833) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 17.*

Filza leg. in perg. di cc. 26 con reper. + 127 + 22.

PODESTÀ FRANCESCO DI SALVO GALIGAIO (1519 luglio-1520 gennaio)

Notaio: Andrea di Filippo Ruffi da Firenze

2873 (41; 42; 2/768; 1834) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 64 con reper. + 150.

PODESTÀ BONACCORSO DI GIOVANNI RINUCCINI (1520 gennaio-luglio)

Notaio: Niccolò di Francesco Modesti da Prato

2874 (42; 48; 43; 3/768; 1835) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1-51) Libro del Criminale; (cc. 52-69) Sentenze criminali [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 24.*

Filza leg. in perg. di cc. 75 con reper. + 69 + 12.

PODESTÀ UGONE DI NICOLA STUFA (1520 luglio-1521 gennaio)

Notaio: Silvestro di Cristofano Menchi da Montevarchi

2875 (44; 48 ; 49; 5/768; 1837) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1-78) Libro del Civile [2] (cc. 88-132) Libro del Criminale [3] (cc. 138^r-183^r) Sentenze criminali [4] (cc. 196^r-217^r) Atti criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 23.*

Filza leg. in perg. di cc. 217 con reper.

PODESTÀ NICCOLÒ DI PIERO POPOLESCHI (1521 gennaio-luglio)

Notaio: Gherardo di Pellegrino Viti da Uzzano

2876 (45; 49; 50; 45; 6/768; 1838) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1-67) Libro del Civile [2] (cc. 74^r-107^r) Libro del Criminale [3] (cc. 112^r-122^r) Sentenze criminali [4] (cc. 128^r-141^r) Tregue [5] (cc. 146-153) Atti criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 154 numerate con reper.

PODESTÀ ALESSANDRO DI BERNARDO SCARLATTI (1522 gennaio-luglio)

Notaio: Bartolomeo di Lorenzo Nocchini da Cascina

2877 (46; 48; 1/769; 1839) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Tregue [3] Libro del Criminale [4] Sentenze criminali.

Filza leg. in cart. di cc. 47 + n. n. + 42 + 13.

PODESTÀ TOMMASO DI CARLO ORICELLAI (1522 luglio-1523 gennaio)

Notaio: Francesco di Piero Casieri da San Miniato

2878 (48; 50; 51; 47; 3/769; 1841) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 80 con reper. + 21 + 27.

PODESTÀ LEONARDO DI TOMMASO CORSINI (1523 gennaio-luglio)

Notaio: Bernardo di Battista Ducci da San Miniato

2879 (49; 52; 49; 4/769; 1842) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Sentenze criminali [3] Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 36 + n. n. + n. n.

PODESTÀ NICOLA DI ANTONIO ERRUCCI (1524 gennaio-luglio)

Notaio: Matteo di Pietro da Lamporecchio

2880 (50; 53; 5/769; 1843) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-40^r) Libro del Civile [2] (cc. 53^r-87^r) Libro del Criminale [3] (cc. 90^r-106^r) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 33.*

Filza leg. in perg. di cc. 106 con reper.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI ALOISIO ARNOLDI (1524 luglio-1525 gennaio)

Notaio: Giovanni di Andrea Pagni da Pescia

2881 (51; 54; 51; 6/769; 1844) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^r-10ⁿ) Libro del Criminale; (cc. 13^r-16ⁿ) Paci e tregue; (cc. 21^r-27ⁿ) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 33.*

Filza leg. in perg. di cc. 53 con reper. + 28.

PODESTÀ CRISTOFORO DI ANGELO RISALITI (1525 gennaio-luglio)

Notaio: Cristofano di Andrea Bigliuzzi da Anghiari

2882 (52; 7/769; 1845) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-38ⁿ) Libro del Civile [2] (cc. 55^r-111ⁿ) Atti civili [3] (cc. 115^r-203ⁿ) Libro del Criminale [4] (cc. 205^r-252ⁿ) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 21.*

Filza leg. in cart. di cc. 253 con reper.

PODESTÀ NICCOLÒ DI STEFANO CORSELLINI (1525 luglio-1526 gennaio)

Notaio: Pietro di Bartolomeo Casieri da San Miniato

2883 (54; 56; 53; 2/770; 1847) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-52ⁿ) Libro del Civile; (cc. 60^r-105ⁿ) Atti civili [2] (cc. 106^r-136ⁿ) Libro del Criminale [3] (cc. 138^r-153ⁿ) Sentenze criminali [4] (cc. 154^r-167ⁿ) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 38.*

Filza leg. in perg. di cc. 160 con reper.

PODESTÀ GIOVANBATTISTA DI BERNARDO NERLI (1526 gennaio-luglio)

Notaio: Giovanbattista di Piero ***

2884 (53; 58; 57; 54; 1/770; 1846) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 46 con reper. + 107.

PODESTÀ PAZZINO DI GIOVANNI BILIOTTI (1526 settembre-1527 febbraio)

Notaio: Gabriele di Antonio Fei da Bibbiena

2885 (55; 58; 3/770; 1848) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 34.*

Filza leg. in perg. di cc. 45 + n. n.

PODESTÀ LUCA DI GUIDACCIO PECORI (1527 marzo-agosto)

Notaio: Sebastino di Antonio Ugolinelli da Montevarchi

2886 (56; 27; 59; 4/770; 1849) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 14.*

Filza leg. in perg. di cc. 53 + 175 + n. n.

PODESTÀ GIOVANNI DI BASTIANO MONTI (1527 novembre-1528 maggio)

Notaio: Leonardo di Domenico Manenti da Dicomano

2887 (57; 60; 57; 5/770; 1850) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 20.*

Reg. leg. in perg. di cc. 113 numerate con reper.

PODESTÀ NICOLA DI BRANDO UGOLINI (1528 maggio-novembre)

Notaio: Pietro Tarlati da Castiglion Fiorentino

2888 (58; 61; 58; 6/770; 1851) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale [3] Bandi [4] Sentenze criminali [5] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti (I), *reg. senza cop. di cc. 26;* Bastardello dei gravamenti (II), *reg. senza cop. di cc. 18.*

Filza leg. in perg. di cc. 87 + 39 + 3 + 12 + 10.

PODESTÀ RINALDO DI RANIERO RICASOLI (1528 novembre-1529 maggio)

Notaio: Iacopo di Giuliano da Bucine

2889 (59; 62; 59; 1/771; 1852) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^r-48^r) Libro del Criminale; (cc. 52^r-87^r) Sentenze criminali [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 37.*

Filza leg. in perg. di cc. 58 + 87 + 15.

PODESTÀ SASSO DI ANTONIO SASSI (1531 settembre-1532 marzo)

Notaio: Sebastiano di Giovanni Olivi da Scarperia

2890 (61; 64; 65; 3/771; 1854) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^r-34^r) Libro del Criminale; (cc. 40^r-56^r) Sentenze criminali; (c. 57^r) Bandi [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 44.*

Filza leg. in perg. di cc. 18 + 100 + 58 + 6.

PODESTÀ ANTONIO PORTINARI (1532 marzo-settembre)

Notaio: Gabriele di Antonio Fei da Bibbiena

2891 (63; 63; 61; 4/771; 1856) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^r-22^r) Libro del Criminale; (cc. 31^r-56^r) Sentenze criminali; (cc. 58^r-60^r) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 45.*

Filza leg. in perg. di cc. 18 + 67 + 60.

PODESTÀ ALESSANDRO RINUCCINI poi FRANCESCO DI BERNARDO BARONCELLI
(1532 settembre-1533 marzo)

Notaio: Pietro di Giovanni Luzi da Volterra

2892 (64; 65; 64; 1/772; 1855) Libro del Criminale

[1] Libro del Criminale [2] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 42.*

Filza leg. in perg. di cc. 49 + n. n.

PODESTÀ NICCOLÒ DI CARLO NOBILI (1533 marzo-settembre)

Notaio: Pietro di Piero Fazi da Volterra

2893 (65; 66; 2/772; 1858) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] (cc. 1^r-7^v) Libro del Criminale; (cc. 8^r-21^r) Sentenze criminali; (c. 23^{r-v}) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 27.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 45 + 28.

PODESTÀ: ANTONIO LUDOVICO DI ANTONIO MASI (1533 settembre-1534 marzo)

Notaio: Deifobo di Francesco Casanova da Rocca San Casciano

2894 (66; 64; 3/772; 1859) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-88^r) Libro del Civile [2] (cc. 94^r-116^v) Libro del Criminale [3] (cc. 1^r-16^v) Sentenze criminali; (cc. 19^r-29^v) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 56.*

Filza senza cop. di cc. 118 + 29.

PODESTÀ ANGIOLINO MANNUCCI (1534 marzo-settembre)

Notaio: ***

2895 (1111) Quaderno delle lettere del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 18.*

Reg. senza cop. di cc. 27 scritte.

PODESTÀ LORENZO DI FRANCESCO DAVANZATI (1534 settembre-1535 marzo)

Notaio: Mariotto Malpighi da Montevarchi

2896 (67; 69; 4/772; 1860) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-57^r) Libro del Civile [2] (cc. 58^r-65^v) Sentenze criminali [3] (cc. 66^r-79^v) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 47.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 85.

PODESTÀ ANTONIO RIDOLFI (1535 marzo-settembre)

Notaio: Angelo di Francesco Nuti da Bibbiena

2897 (68; 5/772; 1861) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1-47) Libro del Civile [2] Paci e tregue [3] (cc. 1^r-29^v) Libro del Criminale [4] (cc. 36^r-55^v) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 30.*

Filza senza cop. di cc. 47 + n. n. + 59 numerate.

PODESTÀ ANGELO DI GIOVAN BATTISTA DELLA TOSA (1535 settembre-1536 marzo)

Notaio: Persio di Giovanni da Marciano della Chiana

2898 (69; 6/772; 1862) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-55^r) Libro del Civile [2] Paci e tregue [3] Libro del Criminale [4] Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza senza cop. di cc. 57 + n. n. + n. n. + n. n. + n. n. + n. n.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI GIOVANFRANCESCO TOVAGLIA (1536 marzo-settembre)

Notaio: Giovanni di Gaspare da Terranuova

2899 (70; 1/771; 1863) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Paci e tregue [3] (cc. 1^r-61^v) Libro del Criminale; (cc. 63^r-72^v) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 35*.

Filza senza cop. di cc. 48 + 13 + 72.

PODESTÀ PIERO DI RINALDO PAZZI (1537 aprile-novembre)

Notaio: Signore di Paolo Signori da San Giovanni Valdarno

2900 (71; 75; 2/773; 1864) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 17*.

Filza leg. in perg. di cc. 54 + 61 + 17.

PODESTÀ IACOPO DI BERNARDO CASTELLANI (1537 novembre-1538 aprile)

Notaio: Cesare di Piero Franchini da San Miniato

2901 (72; 74; 3/773; 1865) Libro del Civile e del Criminale

[1] Libro del Civile [2] Libro del Criminale e sentenze [3] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 32*.

Filza leg. in perg. di cc. 36 con reper. + 34 + 10.

PODESTÀ IACOPO di CAPPONE CAPPONI (1538 maggio-novembre)

Notaio: Andrea di Bartolomeo Andrei da Stia

2902 (73; 75; 4/773; 1866) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-45^v) Libro del Civile [2] (cc. 49^r-121^v) Atti civili [3] (cc. 1^r-55^v) Libro del Criminale [4] (cc. 58^r-71^v) Sentenze criminali [5] (cc. 1^r-13^v) Paci e tregue.

Filza leg. in perg. di cc. 121 + 75 + 13 numerate con reper.

PODESTÀ BONO DI BARONE CAPPELLI (1538 novembre-1539 maggio)

Notaio: Marco di Filippo Cassianelli da Pieve Santo Stefano

2903 (74; 76; 5/773; 1867) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-45^v) Libro del Civile [2] (cc. 55^r-103^v) Atti Civili [3] (cc. 1^r-29^v; 55^r-84^v) Libro del Criminale, (cc. 32^r-50^v) Sentenze criminali [4] (cc. 55^r-84^v) Atti criminali [5] (cc. 1^r-24^v) Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 29*.

Filza leg. in perg. di cc. 103 + 84 + 24 numerate con reper.

PODESTÀ LUIGI DI IACOPO GIANFIGLIAZZI (1539 maggio-1540 dicembre)

Notaio: Francesco di Antonio Acciari da Uzzano

2904 (76; 77; 77; 1/774; 1869) Filza di Civile e criminale

[1] (cc. 1^r-84^v) Libro del Civile [2] (cc. 86^r-95^v) Libro del Criminale [3] (cc. 106^r-113^v) Sentenze criminali [4] (cc. 122^r-133^v) Paci e tregue [5] (cc. 138^r-224^v) Atti criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 224 numerate con reper.

PODESTÀ NICCOLÒ DI GIOVANFRANCESCO TOVAGLIA (1539 dicembre 1540 luglio)

Notaio: Francesco di Giulio Morgalanti da Anghiari, Bernardo di Battista Ducci da San Miniato

2905 (77; 2/774; 1870) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-88^v) Libro del Civile [2] (cc. 91^r-114^v) Libro del Criminale [3] (cc. 117^r-244^v) Atti criminali [4] (cc. 245^r-274^v) Paci e tregue.

Filza leg. in perg. di cc. 274 numerate con reper.

PODESTÀ ONOFRIO DI ANGELO BUSINI (1540 agosto-1541 gennaio)

Notaio: Antonio di Michele Baccini da Loro

2906 (78; 79; 79; 3/774; 1871) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-129^v) Libro del Civile [2] (cc. 148^r-151^v) Notificazioni dei descritti delle Bande [3] (cc. 154^r-170^v) Libro del Criminale [4] (cc. 175^r-193^v) Sentenze criminali [5] (cc. 198^r-225^v) Paci e tregue [6] (cc. 236^r-283^v) Atti criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 62.*

Filza leg. in perg. di cc. 283 numerate con reper.

PODESTÀ SIMONE DI LUCA CAPPONI (1541 febbraio-luglio)

Notaio: Marco di Alessandro Dotti da Marradi

2907 (79; 41; 4/774; 1872) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-58^v) Libro del Civile [2] (cc. 68^r-84^v) Paci e tregue [3] (cc. 94^r-96^v) Notificazioni dei descritti delle Bande [4] (cc. 99^r-104^v) Libro del Criminale [5] (cc. 107^r-109^v) Sentenze criminali [6] (cc. 115^r-131^v) Atti criminali.

Filza leg. in perg. di cc. 131 numerate con reper.

PODESTÀ GIOVANNI DI ALOISIO VERNACCI (1541 agosto-1542 gennaio)

Notaio: Deifobo di Francesco Casanova da Rocca San Casciano

2908 (80; 81; 80; 5/774; 1873) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-99^v) Libro del Civile [2] (cc. 107^r-109^v) Notificazioni dei descritti delle Bande [3] (cc. 110^r-129^v) Paci e tregue [4] (cc. 132^r-156^v) Libro del Criminale [5] (cc. 162^r-250^v) Atti criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 60.*

Filza leg. in perg. di cc. 250 numerate con reper.

PODESTÀ PIETRO FILIPPO DI BERNARDO UGUCCIONI (1542 febbraio-agosto)

Notaio: Bartolomeo di Onofrio Guidi

2909 (81; 81; 1/775; 1874) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-45^v) Libro del Civile [2] (cc. 49^r-71^v) Atti civili [3] (cc. 72^r-74^v) Notificazioni dei descritti delle Bande [4] (cc. 72^r-91^v) Paci e tregue [5] (cc. 96^r-106^v) Libro del Criminale.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 30.*

Filza leg. in cart. di cc. 112 numerate con reper.

PODESTÀ GIROLAMO DI BERNARDO PUCCINI (1542 agosto-1543 febbraio)

Notaio: Francesco di Girolamo Zabagli da Modigliana

2910 (82; 83; 2/775; 1875) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-55^v) Libro del Civile [2] (cc. 58^r-62^v) Notificazioni dei descritti delle Bande; (cc. 63^r-75^v) Paci e tregue [3] (cc. 84^r-107^v; 156^r-166^v) Atti Criminali [4] (cc. 108^r-125^v) Libro del Criminale; (cc. 132^r-140^v) Sentenze criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 30.*

Filza leg. in cart. di cc. 166 numerate con reper.

PODESTÀ GIORGIO DI NICCOLÒ DATI (1543 febbraio-agosto)

Notaio: Antonio di Gioacchino Caneri da Sant'Agata

2911 (83; 82; 3/775; 1876) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-49^v) Libro del Civile [2] (cc. 50^r-55^v) Notificazioni dei descritti delle Bande; (cc. 56^r-70^v) Paci e tregue [3] Libro del Criminale [4] Atti Criminali.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. n. n.*

Filza leg. in perg. di cc. 70 con reper. + 20 + n. n.

PODESTÀ GIROLAMO di FRANCESCO GIACOMI (1543 agosto-1544 febbraio)

Notaio: Angelo di Francesco Nuti da Bibbiena

2912 (1112) Libro del Civile e del Criminale

[1] (cc. 1^r-55^v) Libro del Civile [2] (cc. 56^r-74^v) Libro del Criminale [3] (cc. 88^r-123^v) Atti criminali [4] (cc. 134^r-146^v) Paci e tregue [5] (cc. 148^r-257^v) Atti civili.

Filza senza cop. di cc. 257 con reper.

PODESTÀ PIERFRANCESCO DI GIOVANBATTISTA GIANNI (1544 febbraio-agosto)

Notaio: Bernardo di Battista Pucci da San Miniato

2913 (85; 86; 5/775; 1878) Libro del Civile

[1] Libro del Civile [2] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 17*; Bastardello delle notificazioni dei descritti, *reg. senza cop. di cc. 5.*

Filza leg. in cart. di cc. 40 con reper. + n. n.

PODESTÀ RINALDO DI BERTOLDO GIANFIGLIAZZI (1544 agosto-1545 febbraio)

Notaio: Filippo di Francesco Strozzi da San Miniato

2914 (87; 85; 7/775; 1880) Libro del Civile

[1] Libro del Civile [2] Paci e tregue.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 35.*

In allegato: Bastardello delle notificazioni dei descritti delle Bande, *reg. senza cop. di cc. 13.*

Filza leg. in perg. di cc. 72 + 13.

PODESTÀ APARDO DI FRANCESCO LOTTINI (1545 febbraio-agosto)

Notaio: Achille di Alessandro Venturini da Marradi

2915 (88; 88; 8/775; 1881) Libro del Civile

In allegato Bastardello dei gravamenti e delle notificazioni dei descritti delle Bande, *reg. senza cop. di cc. 17.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 37 + n. n.

2916 (650; 6; 1178; 2443) Libro del Criminale

Reg. leg. in perg. di cc. 79 numerate.

2917 (89; 9/775; 1882) Sentenze criminali

Reg. senza cop. di cc. 25 numerate.

PODESTÀ LOTTO DI NICCOLÒ BUSINI (1545 agosto-1546 febbraio)

Notaio: Antonio di Francesco Casanova da Rocca San Casciano

2918 (90; 89; 87; 2/776; 1883) Libro del Civile

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 130 con reper.

PODESTÀ FILIPPO DI GASPARE RICASOLI (1546 febbraio-agosto)

Notaio: Santi di Michele Chisi da Bibbiena

2919 (91; 90; 3/776; 1884) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 25.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 46 con reper. + 21.

PODESTÀ ALESSANDRO DI GIOVANNI AMBROGI (1546 agosto-1547 febbraio)

Notaio: Silvestro di Tommaso Signorelli da Empoli

2920 (92; 90; 91; 89; 4/776; 1885) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 51.*

Filza leg. in perg. di cc. 248 con reper. + 15.

2921 (652; 9; 1180; 2446) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 56 numerate.

PODESTÀ SIMONE DI FRANCESCO BERTI (1547 febbraio-agosto)

Notaio: Signore di Paolo Signori da San Giovanni Valdarno

2922 (651; 10; 1179; 2445) Libro del Criminale dei non descritti

D'ora in avanti ai *Libri del Criminale dei non descritti e dei descritti* sarà da intendersi allegata una filza in filo d'atti, salvo diversa indicazione.

Reg. leg. in perg. di cc. 54 numerate.

PODESTÀ LUDOVICO DI CASTELLO CORSINI (1547 agosto-1548 febbraio)

Notaio: Ippolito di Goro Dacci da Bucine

2923 (1114) Libro del Civile

(cc. 1^r-63^a) Libro delle esazioni civili; (cc. 64^r-77^a) Paci e tregue; (cc. 78^r-111^a) Atti civili (proviene dall'unità segnata *Pretura di Colle* 150); (cc. 112^r-211^a) Denunce delle portate dei bozzoli da seta (proviene dall'unità segnata *Comune di Colle* 2107); (cc. 214^r-230^a) Atti civili; (cc. 239^r-271^a) Polizze dei mugnai.

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 34*; Bastardello delle notificazioni dei descritti, *reg. senza cop. di cc. 13.*

Filza senza cop. di cc. 271. Mancano le cc. 231-239.

2924 (653; 11; 1181; 2447) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 60 numerate.

2925 (1113) Libro delle sentenze dei non descritti.

Reg. senza cop. di cc. 20 scritte.

PODESTÀ LEONARDO DI LEONARDO TANAGLI (1548 febbraio-agosto)

Notaio: Tommaso di Ludovico Lotti da San Giovanni Valdarno

2926 (96; 3/777; 1889) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 22.*

Filza leg. in cart. di cc. 302 numerate con reper.

2927 (654; 12; 1182; 2448) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 54 numerate.

2928 (95; 3/777; 1889) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 24 numerate.

2929 (655; 13) Libro del Criminale dei descritti

D'ora in avanti ai *Libri del Criminale dei descritti* saranno da intendersi allegati i quaderni delle sentenze criminali, salvo diversa indicazione.

Reg. leg. in cart. di cc. 13 + 9 numerate.

PODESTÀ LORENZO DI SIMONE GUIDUCCI (1548 agosto-1549 febbraio)

Notaio: Alessandro di Giovanni Angelini da Fucecchio

2930 (98; 93; 1/776; 1891) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 61.*

Filza leg. in perg. di cc. 386 con reper.

2931 (656; 4; 1184; 2450) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 128 numerate.

2932 (657; 5; 3; 1185; 2451) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 94 + 15

PODESTÀ LORENZO DI MICHELANGELO BARDI (1549 febbraio-agosto)

Notaio: Pietro di Vincenzo Lontri da Bibbiena

2933 (101; 94; 5/777; 1878) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 37.*

Filza leg. in perg. di cc. 155 + n. n. con reper.

2934 (658; 13; 9; 1186; 2452) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 18 numerate

PODESTÀ LEONARDO DI GIOVANFILIPPO BARTOLI (1549 agosto-1550 febbraio)

Notaio: Ludovico di Bernardo Grifoni da San Miniato

2935 (102; 7/777; 1895) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 97.*

Filza senza cop. di cc. 270 numerate con reper.

2936 (659; 14; 11; 1188; 2453) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 49 numerate.

2937 (660; 1187; 2454) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. senza cop. di cc. 16 numerate.

PODESTÀ LORENZO DI ANTONIO TEDALDI (1550 febbraio-agosto)

Notaio: Lattanzio di Scipione Giunchetti da Modigliana

2938 (104; 96; 1/778; 1897) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 37.*

Filza leg. in perg. di cc. 93 numerate con reper.

2939 (661; 15; 1189; 2455) Libro del Criminale dei descritti e dei non descritti

Filza leg. perg. di cc. 101 numerate.

2940 (662; 1190; 2456) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 15 numerate.

PODESTÀ ALESSANDRO DI CARLO BORROMEI (1550 agosto-1551 agosto)

Notaio: Bartolomeo di Onofrio Guidi da Volterra

2941 (106; 97; 3/778; 1899) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 101. Filza leg. in perg. di cc. 15 + 161 con reper. + 173 + n. n.*

2942 (663; 16; 1191; 2457) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 56 numerate

2943 (664; 7; 6; 2458; 1192) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 176 + 20 + 34 + n. n.

PODESTÀ PANDOLFO DI PRIORE PUCCI (1551 agosto-1552 febbraio)

Notaio: Lino Sartini da Modigliana

2944 (107; 98; 100; 1/779; 1900) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 74. Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 177 con reper.*

2945 (665; 1193; 2459) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. n. n.

2946 (666; 17; 1194; 2460) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 33 numerate.

PODESTÀ FRANCESCO DI ANTONIO BUSINI (1552 febbraio-agosto)

Notaio: Bartolomeo di Sebastiano Viviani da San Miniato

2947 (108; 101; 2/779; 1901) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 32. Filza leg. in perg. di cc. 15 + n. n. + 101 + n. n. con reper*

2948 (668; 20; 1196; 2462) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 27 numerate.

2949 (667; 18; 1195; 2461) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 11 numerate.

PODESTÀ NICCOLÒ DAVANZATI (1552 agosto-1553 maggio)

Notaio: Gadduccio di Niccolò Gadducci da Pulicciano

2950 (669; 19; 1197; 2463) Libro del Criminale dei non descritti

In allegato: Sentenze criminali non descritti, *reg. senza cop. di cc. 17. Reg. leg. in perg. di cc. 40 numerate.*

COMMISSARIO VINCENZO DI ROSSO RIDOLFI (1553 maggio-1554 maggio)

Notaio: Tommaso di Francesco Casieri da San Miniato

2951 (671; 22; 1200; 2463) Libro del Criminale dei non descritti

Mancano gli atti.

Reg. leg. in perg. di cc. 63 numerate.

2952 (672; 21; 21; 1200; 2466) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 32 numerate.

2953 (670; 1198; 2464) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in cart. di cc. 62 + 13 + n. n. + 13.

COMMISSARIO GIOVANNI DI FRANCESCO BALDOVINETTI (1554 maggio-1555 maggio)

Notaio: Bernardo di Battista Ducci da San Miniato

2954 (114; 108; 105; 1/780; 1908) Libro del Civile
Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 104 con reper. + 109 con reper. + 53 + 78 numerate.

2955 (674; 24; 1202; 2468) Libro del Criminale dei non descritti
 In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 19 scritte.*
Reg. leg. in perg. di cc. 36 numerate.

2956 (112) Libro del Criminale dei descritti
Filza acefala e mutila senza cop. di cc. 48 + 13 + 15 + 26.

PODESTÀ LUIGI DI IACOPO GIANFIGLIAZZI (1555 luglio-1556 settembre)

Notaio: Antonio di Giovanni Fornaci da Modigliana

2957 (116; 108; 4/780; 1910) Libro del Civile
Filza leg. in perg. di cc. 122+ n. n. + 77+ n. n. + n. n. con reper.

2958 (675; 26; 1203; 2469) Libro del Criminale dei non descritti
 In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 17 scritte.*
Reg. leg. in perg. di cc. 59 numerate + n. n. + 44 + 38.

2959 (673; 23; 1201; 2467) Libro del Criminale dei descritti.
Filza leg. in perg. di cc. 70 + 7 + 14 + n. n.

PODESTÀ LORENZO DI ANGELO BARDI (1556 settembre-1557 marzo)

Notaio: Giovanni di Guido Guidi da Empoli

2960 (121; 111; 4/781; 1915) Libro del Civile
Filza leg. in perg. di cc. 141 + 61 + n. n.

2961 (676; 27; 1204; 2470) Libro del Criminale dei non descritti
 Contiene: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 31.*
Filza leg. in perg. di cc. 41 numerate + 8 + 39 numerate.

PODESTÀ BERNARDETTO DI NICCOLÒ DEL BENINO (1557 ottobre-1558 aprile)

Notaio: Amatore di Michele Muzzi da Dicomano

2962 (122; 5/781; 1916) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 46.*
Filza leg. in perg. di cc. 24 + 74 + 35 + 3 + n. n. con reper.

2963 (677; 28; 1205; 2471) Libro del Criminale dei non descritti
 In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 31 numerate.*
Reg. leg. in perg. di cc. 46 numerate.

2964 (678; 1206; 2472) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 40 + n. n. + 15.

PODESTÀ IACOPO DI UGOLINO MAZINGHI (1558 aprile-ottobre)

Notaio: Giovanbattista di Lorenzo Soli da Poppi

2965 (126; 115; 1920; 3/782) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 35.*
Filza senza cop. di cc. 48 + 142 + 50 + 67.

2966 (679; 10; 1207; 2473) Libro del Criminale dei descritti
Reg. senza cop. di cc. 66.

PODESTÀ SIMONE DI UBERTINO RISALITI (1558 novembre-1559 luglio)

Notaio: Bernardo di Cesare Merciaro da Rocca San Casciano

2967 (129; 117; 6/782; 1924) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 31 numerate*
Filza leg. in cart. di cc. n. n. + 92 + 68 + 54 + 7.

2968 (680; 29; 1209; 2474) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 98 + 71 numerate.

2969 (681; 1208; 2475) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 58.

PODESTÀ BONACCORSO DI BENEDETTO PITTI (1559 luglio-1560 giugno)

Notaio: Pollonio di Francesco Marcelli da Pieve Santo Stefano

2970 (132; 119; 3/783; 1926) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 65.*
 Si segnala: «Quaderno il quale vulgarmente si chiama la vacchetta in sul quale sono descritti tutti li debitori et condannati spettanti al Comune di Colle», *reg. leg. in cart. di cc. 35.*
Filza leg. in cart. di cc. n. n. + 75 + 73 + 35 + n. n.

2971 (683; 33; 1210; 2447) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 18 numerate.

2972 (682; 73; 72 ; 1211; 2478) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 33 numerate + 10 numerate .

PODESTÀ PANDOLFO DI GIOVANNI BUONDELMONTI (1560 luglio-dicembre)

Notaio: Antonio di Santi Fabbri da Cerreto Guidi

2973 (136; 121; 1/784; 1930) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 37.*
Filza leg. in cart. di cc. 22 + 41 + 22 + 70 + n. n. con reper.

2974 (685; 30; 1213; 2479) Libro del Criminale dei non descritti
 Mancano gli atti.
Reg. leg. in perg. di cc. 88 numerate.

2975 (684; 13; 32; 1212; 2478) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 96.

PODESTÀ BERNARDO DI TOMMASO CIACCHI (1561 gennaio-1562 gennaio)

Notaio: Francesco di Arrigo Serarrighi da Foiano

2976 (137; 108; 122; 2/784; 1931) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 73.*
Filza leg. in cart. di cc. 21 + n. n. + 95 + 66 + 25 + 29 + n. n. con reper.

2977 (687; 31; 1215; 2481) Libro del Criminale dei non descritti
 In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 23.*
Reg. leg. in perg. di cc. 95 numerate.

2978 (686; 15; 14; 1214; 2480) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 56 + 42 numerate.

PODESTÀ GENEROSO PANCIATICHI (1562 gennaio-giugno)

Notaio: Ludovico di Andrea Falconcini da Volterra

2979 (140; 117; 3/784; 1934) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 27.*
Filza leg. in cart. di cc. n. n. + 157 numerate con reper.

2980 (689; 17; 16; 1217; 2483) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 36 numerate.

2981 (688; 16; 15; 1216; 2482) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 94 + 6 numerate.

PODESTÀ GIROLAMO DI ALAMANNO PETRUCCI (1562 luglio-1563 aprile)

Notaio: Paolo di Marco Mancini da Marradi

2982 (143; 125; 2/785; 1937) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza leg. in cart. di cc. 207 con reper.

2983 (691; 32; 1219; 2485) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 48.

2984 (690; 18; 17; 1218; 2484) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 44 + 19.

PODESTÀ ALESSIO LAPACCINI (1563 aprile-ottobre)

Notaio: Mariotto di Matteo Baldacci da Anghiari

2985 (145; 127; 1/786; 1939) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 43.*
Filza leg. in cart. di cc. 51 + 43 + 118 + n. n.

2986 (692; 33; 1220; 2486) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 40 numerate.

2987 (693; 1221; 2487) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 30 + 6 numerate.

PODESTÀ MICHELE BERLINGHIERI (1563 ottobre-1564 aprile)

Notaio: Iacopo di Simone Mugnai da Santa Sofia di Romagna

2988 (147; 128; 3/786; 1941) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 49.*

Filza leg. in cart. di cc. 6 + n. n. + 95 + n. n.

2989 (695; 19; 18; 1222; 2489) Libro del Criminale dei non descritti

In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 9 numerate.*

Reg. leg. in perg. di cc. 66.

2990 (694; 20; 19; 1223; 2488) Libro del Criminale dei descritti

Mancano gli atti.

Reg. leg. in cart. di cc. 35 + 11 numerate.

PODESTÀ ANTONIO NICCOLÒ DI CONTE CAVALCANTI (1564 aprile-1565 aprile)

Notaio: Bartolomeo di Sante Orlandini da Monterchi

2991 (1116) Libro del Civile

Filza acefala e mutila senza cop. di cc. n. n. + 165 + n. n. + 49 + 5 + 25.

2992 (696; 34; 1225; 2490) Libro del Criminale dei non descritti

In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. senza cop. di cc. 23.*

Reg. leg. in perg. di cc. 70 numerate.

2993 (697^{bis}; 21; 1225; 2490) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 68 numerate.

PODESTÀ FRANCESCO DI MATTEO CAVALCANTI (1565 aprile-1566 aprile)

Notaio: Concinello di Tommaso Concinelli da Ripa, Donato di Michele Becci da Castiglion Fiorentino

2994 (152; 133; 3/787; 1946) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*

Filza leg. in cart. di cc. n. n. + 37 + 108 + n. n. + n. n. con reper.

2995 (698; 35; 1226; 2492) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 30 numerate.

2996 (699; 36; 1227; 2493) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 13 numerate.

2997 (697; 20; 1224; 2490) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 56 numerate.

PODESTÀ BERNARDO DI PIETRO SQUARCIALUPI (1566 aprile-ottobre)

Notaio: Paolo Pagni da Laterina, Ascanio Tassi da Montevarchi

2998 (154; 115; 135; 1/788; 1948) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 20.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 93 + n. n.

PODESTÀ ANTONIO FRANCESCO GONDI (1566 ottobre-1567 aprile)

Notaio: Niccolò di Domenico Gentili da Galeata

2999 (157; 138; 4/788; 1951) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 36.*
Filza leg. in perg. di cc. 16 + 170 con reper.

3000 (701; 37; 1228; 2495) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 40 numerate.

3001 (700; 24; 1229; 2494) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 112 + 16 numerate.

PODESTÀ PIERO DI DINOZZO LIPPI (1567 aprile-ottobre)

Notaio: Cesare di Antonio Morgalanti da Anghiari

3002 (1117) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 22.*
Filza mutila senza cop. di cc. 170.

3003 (703; 38; 1231; 2497) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 46 + 91 numerate.

3004 (704; 39; 1232; 2498) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 20 numerate.

3005 (702; 26; 24; 1233; 2496) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 125.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI OTTAVIANO BABBI (1567 dicembre-1568 giugno)

Notaio: Leonardo Bastoni da Volterra

3006 (705; 40; 1236; 2499) Libro del Criminale dei non descritti
Mancano gli atti.
Reg. leg. in perg. di cc. 47 numerate.

3007 (706; 28; 26; 1235; 2500) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 114 + 9 numerate.

PODESTÀ NICCOLÒ DI ALESSANDRO GIANFIGLIAZZI (1568 giugno-dicembre)

Notaio: Dionigi Fabeni da Galeata, Bastiano Mirri da Montevarchi

3008 (164; 142; 4/789; 1958) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 10 numerate.*
Filza leg. in cart. di cc. n. n. + 302 con reper.

3009 (708; 41; 1238; 2502) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 28 numerate.

3010 (707; 27; 25; 1234; 2501) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 166 + 22 + 3.

PODESTÀ BERNARDO DI BERNARDO NERLI (1568 dicembre-1569 giugno)

Notaio: Matteo di Giovanbattista Borghesi da Modigliana

3011 (166; 143; 5/789; 1960) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza leg. in perg. di cc. 22 + 96 + 113 + n. n. con reper.

3012 (710; 42; 1239; 2504) Libro del Criminale dei non descritti

Non contiene gli atti criminali.

Reg. leg. in perg. di cc. 40 numerate.

3013 (709; 20; 23; 1230; 2503) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 65 + 8.

PODESTÀ RAFFAELLO DI GIANNOZZO PARENTI (1569 giugno-dicembre)

Notaio: Iacopo di Filippo Zucchini da Volterra

3014 (167; 119; 120; 146; 2/790; 1961) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 64.*

Filza leg. in perg. di cc. n. n. + 76 + n. n. + n. n. + n. n. con reper.

3015 (712; 44; 1241; 2506) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 64 numerate.

3016 (711; 25; 54; 1237; 2505) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 15 numerate.

3017 (712^{bis}; 30; 28; 1241; 2506) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 42 numerate.

PODESTÀ ZENOBIO DI RAFFAELLO DEL VERNACCIA (1569 dicembre-1570 giugno)

Notaio: Filippo di Giustiano Sacchini da Modigliana

3018 (169; 120; 121; 148; 3/790; 1964) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 42.*

Filza leg. in perg. di cc. 40 + 166 con reper.

3019 (714; 43; 1240; 2508) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 30 numerate + 9 + 1 numerata.

3020 (713; 29; 27; 1242; 2507) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 183 con indice.

PODESTÀ PIERO DI BERNARDO SQUARCIALUPI (1570 giugno-dicembre)

Notaio: Antonio di Giovanni Fornaci da Modigliana

3021 (170; 121; 122; 149; 1/791; 1965) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 76.*

Filza leg. in perg. di cc. 36 + 269 con reper.

3022 (716; 45; 1244; 2510) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 32 numerate.

3023 (715; 1243; 2509) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in cart. di cc. 70 + 27 + 24 + 26.

PODESTÀ MICHELE DI FRANCESCO CANACCI (1571 marzo-settembre)

Notaio: Federico Celli da San Miniato

3024 (173; 122; 123; 152; 2/791; 1968) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 56.*
Filza leg. in perg. di cc. 324 con reper.

3025 (718; 46; 62; 1245; 2512) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 200.

3026 (717; 34; 32; 1246; 2511) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 209.

PODESTÀ ALESSANDRO DI NICCOLÒ GUIDUCCI (1571 settembre-1572 marzo)

Notaio: Alessandro di Galeotto Ubaldini da Marradi

3027 (174; 123; 124; 153; 1/792; 1969) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 59.*
Filza leg. in perg. di cc. 204 con reper.

3028 (720; 47; 1248; 2514) Libro del Criminale dei non descritti
 Mancano gli atti.
Reg. leg. in perg. di cc. 95 numerate.

3029 (719; 32; 30; 1247; 2513) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 141 con indice.

PODESTÀ BINDACCIO DI FRANCESCO BUONINSEGNI (1572 marzo-settembre)

Notaio: Francesco Filippo Cosci da San Miniato

3030 (176; 124; 125; 155; 3/792; 1971) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 29.*
Filza leg. in perg. di cc. 31 + 32 + 17+ n. n. + n. n. con reper.

3031 (722; 48; 1250; 2516) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 18 + 74.

3032 (721; 33; 31; 1249; 2515) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 138 con reper.

PODESTÀ BERNARDO DI BARTOLOMEO PECORI (1572 settembre-1573 marzo)

Notaio: Giovanni di Andrea Davit da Dovadola

3033 (177; 125; 126; 156; 4/792; 1972) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 45.*
Filza leg. in perg. di cc. 35 + 254 con reper.

3034 (724; 1252; 2518) Libro del Criminale dei non descritti
 È composto dal solo «Libro di querele et denuntie».
Reg. leg. in cart. di cc. 22 numerate.

3035 (725; 1251; 2519) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 7 numerate. La parte sup. è bruciata.

3036 (723; 36; 34; 67; 1253; 2517) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 232 con reper. La parte sup. è bruciata.

PODESTÀ BERNARDO DI GIROLAMO CAVALCANTI (1573 marzo-settembre)

Notaio: Antonio di Cesare Zabagli da Pieve Santo Stefano

3037 (178; 126; 127; 157; 1/793; 1973) Libro del Civile
Filza leg. in perg. di cc. 401 con reper.

3038 (727; 27; 1254; 2521) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 12 numerate.

3039 (726; 38; 35; 1255; 2520) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 220 numerate contenente reg. leg. in perg. di cc. 48.

PODESTÀ BERNARDO DI PIETRO poi ERCOLE DI BERNARDO SQUARCIALUPI
 (1573 novembre-1574 maggio)

Notaio: Benedetto di Bernardo Grifoni da San Miniato

3040 (180; 127; 128; 158; 3/793; 1975) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 30.*
Filza leg. in perg. di cc. 43 + 120 con reper.

3041 (729; 49; 1257; 2523) Libro del Criminale dei non descritti
 Contiene i quaderni di querele e denunce e di escussioni dei testi.
Reg. leg. in perg. di cc. 30 + 47 numerate.

3042 (731; 51; 50; 1256; 2525) Libro del Criminale dei non descritti
 È composto dal quaderno di querele e denunce e da filza in filo d'atti.
Reg. leg. in perg. di cc. 35 + 125 numerate.

3043 (731^{bis}; 50; 50) Libro del Criminale dei non descritti
 «Liber examinationum testium».
Reg. senza cop. di cc. n. n.

3044 (728; 35; 36; 73; 1258; 2523) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 73 numerate.

PODESTÀ GIROLAMO DI GIOVANNI ONESTI (1574 maggio-1575 febbraio)

Notaio: Ludovico di Bernardo Grifoni da San Miniato

3045 (1929; 775²) Libro del Civile
Filza leg. acefala e mutila di cc. 1-35, 69-89, 157-178.

3046 (732; 52; 51; 1260; 2526) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 24 numerate.

3047 (730; 40; 37; 75; 1259; 2524) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 135 numerate. La parte sup. è bruciata.

PODESTÀ ANDREA DI ANTONIO SAPITI (1575 febbraio-agosto)

Notaio: Guerra di Ippolito Montani da Rocca San Casciano

3048 (733; 53; 52; 77; 1261; 2527) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 110.

3049 (735^{bis}) Libro del Criminale dei descritti
 Mancano gli atti.
Filza leg. in cart. di cc. 53.

PODESTÀ ARNOLFO DI GIOVANNI TEBALDI (1575 settembre-1576 marzo)

Notaio: Giovanni di Iacopo Magnali da Pratovecchio

3050 (185; 130; 165; 2/794; 1980) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza leg. in perg. di cc. 50 + 405 con reper.

3051 (735; 54; 53; 1262; 2529) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 172.

3052 (734; 42; 39; 1263; 2528) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 90.

PODESTÀ ANDREA DI LORENZO CIOFFI (1576 aprile-dicembre)

Notaio: Marcantonio di Marco Fabbri da Santa Maria in Bagno

3053 (186; 131; 132; 167; 5/794; 1981) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 46.*
Filza leg. in perg. di cc. 321 con reper.

3054 (737; 55; 54; 1265; 2531) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 331.

3055 (738^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 66.

3056 (736; 44; 41; 1264; 2530) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. dalla cartulazione resa illegibile da bruciatura.

PODESTÀ LEONARDO DI ANDREA DEL CACCIA (1577 gennaio-luglio)

Notaio: Gregorio di Ippolito Dacci da Bucine

3057 (739; 56; 55; 1267; 2533) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 106 con reper.

3058 (739^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in cart. di cc. 29.

3059 (738; 43; 40; 1266; 2532) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 173 con indice.

PODESTÀ PIETRO DI DINOZZO LIPPI (1577 agosto-1578 febbraio)

Notaio: Sebastiano Pieri da Laterina

3060 (188; 129; 130; 2/795; 1983) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 28.*

Filza leg. in perg. di cc. 35 + 221 con reper.

3061 (741; 58; 57; 1269; 2535) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 154 numerate.

3062 (740; 34; 1268; 2534) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 12 numerate.

3063 (740^{bis}) Libro del Criminale dei descritti

Filza senza cop. di cc. 142 + 11.

PODESTÀ GIULIO DI MASO NERLI (1578 febbraio-agosto)

Notaio: Lorenzo di Giulio Cecchini da Montevarchi

3064 (189; 133; 134; 169; 4/795; 1984) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 26.*

Filza leg. in perg. di cc. 313 con reper.

3065 (742; 57; 56; 1271; 2536) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 97 + 76.

3066 (743^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in cart. di cc. 49.

3067 (743; 1270; 2537) Libro del Criminale dei descritti

Filza senza cop. di cc. 97 + 4 + 9 numerate.

PODESTÀ MARIOTTO DI GIOVANNI DELL'AMOROTTO (1578 agosto-1579 febbraio)

Notaio: Stefano di Pollonio Marcelli da Pieve Santo Stefano

3068 (746; 59; 1275; 2540) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 306. La parte sup. è bruciata.

3069 (746^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 49.

3070 (744; 47; 44; 1276; 2538) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 212.

PODESTÀ PIETRO DI DOMENICO DA FILICAIA (1579 febbraio-agosto)

Notaio: Marco Antonio di Lorenzo Baldi da Modigliana

3071 (191; 171; 1/796; 1986) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 40.*

Filza senza cop. di cc. 48 + 331 con reper.

3072 (747; 60; 59; 1272; 2541) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 229.

3073 (748; 1273; 2542) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 47.

3074 (745; 49; 45; 1274; 2542) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 205 + 29 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI BERNARDO DA VERRAZZANO (1579 agosto-1580 febbraio)

Notaio: Francesco di Giovanbattista Luccioli da Modigliana

3075 (192; 173; 2/796; 1987) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 31.*

Filza senza cop. di cc. 252 con reper.

3076 (751; 61; 1278; 2545) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 102 numerate.

3077 (751^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. senza cop. di cc. 15 numerate.

3078 (750; 49; 46; 1279; 2544) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 216 con reper.

3079 (749; 1277; 2543) Sentenze criminali dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 16 numerate.

PODESTÀ GIOTTO DI BARTOLOMEO PERUZZI (1580 febbraio-agosto)

Notaio: Giovanni di Matteo Lupori da Buggiano

3080 (194; 175; 3/796; 1989) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 23 + 54 + 148 con reper.

3081 (753^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. senza cop. di cc. 47 numerate.

3082 (752; 50; 47; 1281; 2546) Libro del Criminale dei descritti

Non contiene gli atti criminali.

Reg. leg. in perg. di cc. 100 numerate con reper.

3083 (753; 1280; 2547) Sentenze criminali dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 13 numerate.

PODESTÀ ORMANNO DI CAVALCANTE CAVALCANTI (1580 agosto-1581 aprile)

Notaio: Pompilio di Piero Miniati da San Miniato

3084 (198; 5/796; 1993) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 507 con reper. in parte bruciata.

3085 (754; 65; 63; 1283; 2548) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 302.

3086 (754^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 64.

3087 (755; 51; 48; 1282; 2549) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 308 con reper.

3088 (755^{bis}) Sentenze criminali dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 14 numerate.

PODESTÀ PIERFRANCESCO DI NERI DAVIZZI (1581 aprile-ottobre)

Notaio: Domenico di Pietro Dei da Loro

3089 (199; 180; 3/797; 1994) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 37.*

Filza senza cop. di cc. 385 con reper.

3090 (756; 66; 64; 100; 1287; 2550) Libro del Criminale dei non descritti

In allegato: Sentenze criminali dei non descritti, *reg. leg. in perg. di cc. 47.*

Reg. leg. in perg. di cc. 161 numerate con reper.

PODESTÀ LEONARDO DI ANDREA DEL CACCIA (1581 ottobre-1582 gennaio)

Muore nel gennaio 1582 (cfr. ASSi, *Comune di Colle* 3535, c. 13'). Gli subentra

ANDREA DI LEONARDO DEL CACCIA (1582 gennaio-giugno)

Notaio: Serraglio Serragli da Palaia

3091 (200; 181; 4/797) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 55.*

Filza senza cop. di cc. 303 con reper.

3092 (757; 67; 65; 1284; 2551) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 204.

3093 (758; 52; 49; 1285; 2552) Libro del Criminale dei descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 144 numerate.

3094 (758^{bis}) Sentenze criminali dei descritti

Reg. senza cop. di cc. 50.

PODESTÀ DONATO DI ROBERTO RIMBOTTI (1582 luglio-dicembre)

Notaio: Ubaldo di Bartolomeo Viviani da San Miniato

3095 (201; 183; 5/797; 1996) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 42.*

Filza senza cop. di cc. 243 con reper.

3096 (760; 68; 66; 1288; 2954) Libro del Criminale dei non descritti

Reg. leg. in perg. di cc. 244.

3097 (761; 53; 1289; 2595) Libro del Criminale dei descritti

In allegato: Sentenze criminali dei descritti, *reg. leg. in perg. di cc. 11. La cop. è ricavata da atto notarile del 1419 agosto 17.*

Reg. leg. in perg. di cc. 77 numerate con reper.

PODESTÀ CARLO DI GIOVANNI CAPPONI (1583 gennaio-luglio)

Notaio: Battista Viviani da San Miniato

3098 (202; 184; 6/797; 1997) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 37.*

Filza senza cop. di cc. 189 con reper.

3099 (763; 69; 67; 1291; 2557) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 128 con reper.

3100 (763^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 8 numerate.

3101 (762; 54; 51; 104; 1290; 2556) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 284 con reper.

PODESTÀ ALFONSO DI PIETRO RICCIARDI (1583 luglio-1584 gennaio)

Notaio: Maccario di Cristoforo Ubaldini da Marradi

3102 (203; 143; 144; 2/798; 1998) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza leg. in perg. di cc. n. n. con reper. bruciate nella parte sup.

3103 (765; 71; 69; 1292; 2559) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 286.

3104 (766; 1294; 2560) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 17 numerate.

3105 (764; 55; 52; 1293; 2558) Libro del Criminale dei descritti
 In allegato: Sentenze criminali dei descritti, *reg. leg. in perg. di cc. 12.*
Reg. leg. in perg. di cc. 328 con reper.

PODESTÀ NICCOLÒ DI BASTIANO BECCI (1584 febbraio-agosto)

Notaio: Pietro di Ludovico Pala da Pieve Santo Stefano

3106 (204; 186; 3/798; 1999) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza senza cop. di cc. n. n. con reper. bruciate nella parte sup.

3107 (768; 72; 70; 1295; 2562) Libro del Criminale dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

3108 (768^{bis}) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. n. n.

3109 (767; 56; 53; 110; 2561; 2561) Libro del Criminale dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 73 numerate.

3110 (767^{bis}) Sentenze criminali dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 9 numerate.

PODESTÀ FRANCESCO DI NERI FRANCESCHI (1584 agosto-1585 febbraio)

Notaio: Alessandro di Bartolomeo Della Ferina

3111 (205; 187; 4/798; 2000) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 54.*
Filza senza cop. di cc. 310 con reper.

3112 (769) Libro del Criminale dei non descritti

Ai Libri del Criminale dei non descritti saranno da intendersi allegati d'ora in avanti i quaderni delle Sentenze criminali, salvo diversa indicazione.

Filza leg. in perg. di cc. 50 + 47 + 19 + n. n.

PODESTÀ ALESSANDRO DI GIOVANNI BERARDI (1585 marzo-ottobre)

Notaio: Marcantonio Borghi da Modigliana

3113 (206; 188; 5/798; 2001) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, reg. leg. in cart. di cc. 30.

Filza senza cop. di cc. 345 numerate con reper.

3114 (771; 108; 1298; 2564) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. e cart. di cc. n. n.

3115 (770; 58; 55; 1298; 2564) Libro del Criminale dei descritti

Mancano le sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 144 numerate.

PODESTÀ ERCOLE DI BERNARDO SQUARCIALUPI (1585 ottobre-1586 aprile)

Notaio: Battista di Bartolomeo *** da Buggiano

3116 (207; 180; 1/799; 2002) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, reg. leg. in cart. di cc. 50.

Filza senza cop. di cc. 414 con reper.

3117 (772; 55; 56; 1299; 1566) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 97 + 108 + 30.

PODESTÀ MICHELANGELO BANDINELLI (1586 aprile-ottobre)

Notaio: Basilio di Andrea Portulani da Pratovecchio

3118 (209; 191; 3/799; 2004) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, reg. leg. in cart. di cc. 30.

Filza leg. in perg. di cc. 214 con reper.

3119 (773; 113; 1300; 2567) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 137 + 10.

3120 (774; 56; 57; 1301; 2568) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 146 numerate con reper. + 12.

PODESTÀ GIOVANNI DI FRANCESCO DEL NENTE (1586 ottobre-1587 aprile)

Notaio: Bernardo di Francesco Cosimi da Loro

3121 (208; 192; 4/799; 2005) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, reg. leg. in cart. di cc. 41.

Filza senza cop. di cc. 31 + 75 + 29 numerate.

3122 (775; 75; 73; 1302; 2569) Libro del Criminale dei non descritti

Mancano le sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 182 con reper.

3123 (776; 61; 58; 1303; 2570) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 104 + 14 + n. n.

3124 (777; 1304; 2577) Sentenze criminali dei descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 48.

PODESTÀ ALDOBRANDINO DI BERNARDO ALDOBRANDINI (1587 aprile-ottobre)

Notaio: Ludovico Papini da San Miniato

3125 (778; 1305; 1572) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 188 con reper. + 30.

PODESTÀ LUIGI DI VINCENZO CELLESI (1588 gennaio-luglio)

Notaio: Mariotto di Matteo Baldacci da Anghiari

3126 (211; 5/799; 2006) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 30.*
Filza senza cop. di cc. 192 numerate con reper.

3127 (779; 75; 1306; 2573) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 90 + n. n. + 2 numerate.

PODESTÀ PIETRO DI MATTEO PAZZI (1588 agosto-1589 febbraio)

Notaio: Giuliano di Frediano Landucci da Buggiano

3128 (213; 196; 4/800; 2008) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 50.*
Filza senza cop. di cc. 177 numerate.

3129 (780; 78; 78; 1308; 2574) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 92 + n. n. + 11 numerate.

3130 (781; 64; 61; 1309; 2575) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. con reper. di cc. 46 + n. n. + 4 numerate.

PODESTÀ LORENZO DI ANDREA STUFA (1589 febbraio-agosto)

Notaio: Carlo di Girolamo Vegni da San Giovanni Valdarno

3131 (214; 197; 3/800; 2009) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 35.*
Filza leg. cart. composta da 5 quaderni ciascuno con numerazione propria.

3132 (782; 79; 77; 1307; 1576) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 158 + 4-32 + 7 numerate.

PODESTÀ LORENZO DI SALADINO ADIMARI (1589 agosto-1590 maggio)

Notaio: Giorgio di Paolo Alessandri da Rocca San Casciano, Pietro di Barnaba Merciarì da Rocca San Casciano

3133 (215; 198; 2010) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 59.*
Filza leg. in cart. di cc. 316 con reper.

PODESTÀ ANTONIO DI FRANCESCO STROZZI (1590 maggio-novembre)

Notaio: Riccardo di Girolamo Gavorrani da Modigliana

3134 (216; 200; 1/800; 2011) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 43.*

Filza senza cop. di cc. 263 con reper.

3135 (784; 100; 78; 1312; 2578) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. n. n. La parte sup. è bruciata.

PODESTÀ LUIGI DI PIERO ROSSI (1590 novembre-1591 giugno)

Notaio: Silvio di Alessandro Petri da Laterina

3136 (218; 253; 1/801; 2013) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 288 con reper.

3137 (785; 81; 79; 1311; 2579) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 231 + 9 numerate con reper.

3138 (783; 70; 65; 1307; 1577) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 250 + 11 numerate con reper.

PODESTÀ MICHELE DI FRANCESCO CANACCI (1591 luglio-1592-maggio)

Notaio: Cosimo di Giovanni Casini da San Miniato

3139 (221; 203; 4/801; 2016) Libro del Civile

Filza leg. in cart. di cc. 519 con reper.

3140 (787; 82; 80; 1314; 2581) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 240 + 19 numerate con reper.

3141 (786; 66; 64; 1313; 2580) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 220 + 8 numerate con reper.

PODESTÀ COSTANTINO DI FRANCESCO SERVI (1592 maggio-1593 marzo)

Notaio: Marcantonio Borghi da Modigliana; Cosimo di Leonardo Casini da Prato

3142 (224; 205; 1/802; 2018) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 364 con reper.

3143 (788; 83; 81; 1315; 2582) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 94 + 72 + 8 numerate con reper.

3144 (789; 71; 1316; 2583) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 71 + 62 + 10 numerate con reper.

PODESTÀ PROSPERO DI SANTI ROTI (1593 marzo-settembre)

Notaio: Francesco di Arcangelo Gentili da Santa Sofia di Romagna

3145 (229; 5/802; 2023) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 25.*

Filza leg. in perg. di cc. 256 con reper.

3146 (791; 84; 82; 1318; 2585) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 106 + n. n + 4 con reper.

3147 (790; 72; 67; 1317; 2584) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 138 + n. n. + 6 numerate.

PODESTÀ LORENZO DI LUCA BERNARDI (1593 settembre-1594 marzo)

Notaio: Giulio di Giuliano Fazzi da Terranuova

3148 (231; 209; 1/803; 2025) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 51.*
Filza leg. in cart. di cc. 298 con reper.

3149 (794; 85; 83; 1321; 2588) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 160.

3150 (792; 1319; 2586) Sentenze criminali dei non descritti
Reg. leg. in perg. di cc. 8 numerate.

3151 (793; 73; 68; 1320; 2587) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 378 + 47 numerate con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI BENEDETTO PITTI (1594 giugno 30-1595 febbraio)

Notaio: Orazio di Rodolfo Bufalini da Santa Maria a Monte

3152 (233; 4/803; 2027) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 48.*
Filza leg. in cart. di cc. 225 con reper.

3153 (796; 86; 84; 1323; 2590) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 1-159 + 15 + 159-306 con reper.

3154 (795; 70; 1322; 2589) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. con reper. di cc. 1-143 + 14 numerate + 143-269.

PODESTÀ AMADIO DI BERNARDO BRUNI (1595 febbraio-novembre)

Notaio: Bernardo di Francesco Cosimi da Loro

3155 (236; 5/803; 2030) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 31.*
Filza leg. in cart. di cc. 302 con reper.

3156 (797; 87; 85; 1324; 2591) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 139 + 11 + n. n. con reper.

3157 (798; 69; 1325; 2592) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 143 + 17 + n. n. con reper.

PODESTÀ GIULIO DI MARCO MEDICI (1595 novembre-1596 maggio)

Notaio: Antonio di Stefano Borghi da Modigliana

3158 (237; 216; 2/804; 2031) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 30.*
Filza leg. in perg. di cc. 242 con reper.

3159 (800; 88; 86; 2594) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 257 + 20 numerate con reper.

3160 (799; 76; 71; 1326; 2593) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 321+ 11 numerate con reper.

PODESTÀ BRUNORO DI GIOVANNI CAVALCANTI (1596 giugno-1597 febbraio)

Notaio: Giovanni di Filippo Cassianelli da Rocca San Casciano

3161 (238; 217; 3/804; 2032) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. n. n.*
Filza leg. in perg. di cc. 314 con reper.

3162 (802; 89; 87; 1329; 2596) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 282 + 9 numerate con reper.

3163 (801; 77; 72; 1328; 2595) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 192 + n. n. + 13 numerate con reper.

PODESTÀ ARRIGO DI RINALDO PORTIGIANI (1597 febbraio-agosto)

Notaio: Pompilio di Piero Miniati da San Miniato

3164 (239; 218; 4/804; 2033) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 16.*
Filza leg. in perg. di cc. 399 con reper.

3165 (803; 1330; 2597) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 221 + 11 numerate con reper.

3166 (804; 78; 73; 1331; 2598) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 285 + 7 numerate con reper.

PODESTÀ FRANCESCO CARDUCCI (1597 agosto-1598 agosto)

Notaio: Francesco di Giovanni Canali da Modigliana

3167 (220; 219; 2/801; 2015) Libro del Civile
Filza leg. in perg. di cc. 604 con reper.

3168 (805; 91; 89; 2599) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 399 con reper. + 46.

PODESTÀ BENEDETTO DI ANDREA BILIOTTI (1598 agosto-1599 settembre)

Notaio: Sebastiano di Gaspare Squadri da San Miniato

3169 (241; 1/806; 2305) Libro del Civile
Filza senza cop. di cc. 647 con reper.

3170 (806; 92; 90; 1333; 2600) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 380 con reper.

3171 (807; 79; 74; 1334; 2601) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 536 con reper.

PODESTÀ ANTONIO DI FRANCESCO STROZZI (1599 settembre-1600 settembre)

Notaio: Pierantonio di Michele Traversari

3172 (243; 223; 3/806; 2037) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 40.*

Filza leg. in perg. di cc. 517 con reper.

3173 (809; 93; 91; 1335; 2603) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 170 + 6 numerate con reper. La cop. è ricavata da cop. di registro di debitori e creditori segnato «A».

3174 (808; 75; 1336; 2602) Libro del Criminale dei descritti

Mancano le sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 324 con reper.

PODESTÀ GREGORIO DI BIAGIO DATI (1600 settembre-1601 marzo)

Notaio: Bernardo di Francesco Cosimi da Loro

3175 (244; 811; 2038) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 21.*

Filza leg. in perg. di cc. 50 + 58 + 185 con reper.

3176 (811; 94; 92; 1338; 2605) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 186 + n. n. + 10.

3177 (810; 81; 76; 1337; 2604) Libro del Criminale dei descritti

Mancano le sentenze.

Filza leg. in perg. di cc. 382 con reper.

PODESTÀ GABRIELE DI MATTEO BRUNOZZI (1601 maggio-1602 maggio)

Notaio: Cassiano di Antonio Paglieri da Rocca San Casciano

3178 (246; 812; 2040) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 39.*

Filza leg. in cart. di cc. 616 con reper.

3179 (813; 95; 93; 1340; 2607) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 288 + 22 numerate con reper.

3180 (812; 82; 77; 1339; 2606) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 408 + 30 numerate con reper.

PODESTÀ ANTONIO DI DOMENICO DA FILICAIA (1602 maggio-1603 maggio)

Notaio: Giuseppe Fabbroni da Marradi

3181 (248; 225; 230; 815; 2042) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 459 con reper.

3182 (815; 96; 94; 1342; 2609) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 244 + 50 con reper.

3183 (814; 83; 78; 1341; 2608) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. con reper. cc. 297 con reper. + 50.

PODESTÀ ALESSANDRO DI CAVALCANTE CAVALCANTI (1603 luglio-1604 luglio)

Notaio: Goro di Giulio Eschini da Palazzuolo

3184 (253; 819; 819; 2046) Libro del Civile

Filza senza cop. di cc. 830 con reper.

3185 (816; 97; 95; 1343; 2610) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. con reper. di cc. 327 con reper.

3186 (817; 84; 79; 1344; 2611) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 369 con reper. + 50 numerate.

PODESTÀ FILIPPO DI FRANCESCO GIUNTINI (1604 luglio-1605 luglio)

Notaio: Raffaello Olivi da Barberino di Mugello

3187 (254; 174; 821; 2047) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 51.*

Filza leg. in perg. di cc. 548 con reper.

3188 (818; 98; 96; 1345; 2612) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 150 + 16 + 175 con reper.

3189 (819; 85; 80; 1346; 2613) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 253 + n. n. + 17 numerate con reper.

PODESTÀ CARLO DI NICCOLÒ UBALDINI (1605 luglio-1606 luglio)

Notaio: Tommaso di Vincenzo Luparelli da Certaldo, Giovanni di Battista Palladi da Santa Maria in Bagno

3190 (256; 174; 175; 824; 2049) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 43.*

Filza leg. in perg. di cc. 537 con reper.

3191 (820; 99; 97; 1348; 2614) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 382 con reper.

3192 (821; 86; 81; 1347; 2615) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 494 con reper.

PODESTÀ BONGIOVANNI DI GHERARDO GIANFIGLIAZZI (1606 ottobre-1607 ottobre)

Notaio: Piero di Antonio Del Conte da San Miniato, Giulio Cesare Mannaioni da Montaione

3193 (257; 175; 825; 2050) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 59.*

Filza leg. in perg. di cc. 564 con reper.

3194 (823; 100; 98; 1350; 2617) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 344 con reper.

3195 (822; 87; 82; 1349; 2616) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 440 con reper. + 21 numerate.

PODESTÀ VINCENZO DI BONACCORSO PITTI (1607 ottobre-1608 ottobre)

Notaio: Tommaso di Giovanni Reali da Rocca San Casciano

3196 (262; 176; 177) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 59.*

Filza leg. in perg. di cc. 592 con reper.

3197 (825; 91; 99; 1352; 2619) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 246 + 12 numerate con reper.

3198 (824; 88; 83; 1351; 2618) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 262 + 9 numerate con reper.

PODESTÀ ANTONIO FRANCESCO DI AMARETTO MANNELLI (1608 dicembre-1609 dicembre)

Notaio: Vincenzo di Francesco Benvenuti da Galeata

3199 (266; 178; 832; 2059) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 25.*

Filza leg. in cart. e perg. di cc. 476 con reper.

3200 (827; 102; 100; 1354; 2621) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 268 con reper.

3201 (826; 89; 84; 1353; 2620) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 194 + 19 numerate + n. n. con reper.

PODESTÀ LEONARDO LAPINI (1609 dicembre-1610 dicembre)

Notaio: Goro di Giulio Eschini da Palazzuolo

3202 (829; 103; 101; 1356; 2623) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 314 con reper.

3203 (828; 90; 85; 1355; 2622) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. cc. 349 con reper.

PODESTÀ BARTOLOMEO DI DOMENICO CANACCI (1610 dicembre-1611 dicembre)

Notaio: Matteo di Bartolomeo Dotti da Pieve Santo Stefano

3304 (269; 179; 180; 836; 2062) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. leg. in cart. di cc. 49.*

Filza leg. in perg. di cc. 477 con reper.

3205 (830; 104; 102; 1357; 2614) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 238 con reper.

3206 (831; 86; 1358; 2625) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. e cart. di cc. 528 con reper.

PODESTÀ BENEDETTO DI GERI BARTOLI (1611 dicembre-1612 dicembre)

Notaio: Giuliano di Francesco Bernardi da Galeata

3207 (271; 180; 181; 837; 2064) Libro del Civile

In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 37.*

Filza leg. in perg. di cc. 239 con reper.

3208 (833; 93; 88; 1360; 2627) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. con reper. di cc. 344. Mancano le cc. 159-190.

3209 (832; 92; 87; 1359; 2626) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 410 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI ROBERTO CORTIGIANI (1612 dicembre-1613 febbraio)
 Muore in servizio il 27 febbraio 1613. Cfr. ASFi, *Tratte* 991, c. 37r.

Notaio: Aurelio Besti da Pieve Santo Stefano

3210 (275; 181; 182; 2068) Libro del Civile
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 12.*
Filza leg. in perg. di cc. 124 con reper.

3211 (834; 105; 103; 1361; 2628) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 60 numerate + n. n. + 26 con reper.

3212 (835; 94; 89; 1362; 2629) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 100 numerate + n. n. + 20 numerate con reper.

PODESTÀ TOMMASO DI BARTOLOMEO GHERARDINI (1613 maggio-1614 maggio)

Notaio: Matteo di Francesco Tassinari da Rocca San Casciano

3213 (277; 182; 183; 844; 2070) Libro del Civile e del Danno dato
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 27.*
Filza leg. in perg. di cc. 494 con reper.

3214 (837; 106; 104; 1364; 2631) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. con reper. di cc. 271 + 11 numerate.

3215 (836; 95; 90; 1363; 2630) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. con reper. di cc. 318 + 14 numerate.

PODESTÀ ZENOBIO DI ZENOBIO MARTINI (1614 maggio-1615 maggio)

Notaio: Niccolò di Morgante Porcellini da Marradi

3216 (280; 183; 846; 2073) Libro del Civile e del Danno dato
 In allegato: Bastardello dei gravamenti, *reg. senza cop. di cc. 25.*
Filza leg. in perg. di cc. 536 con reper.

3217 (838; 96; 91; 1365; 2632) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 327 con reper. + 48.

3218 (839; 107; 105; 1366; 2633) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. con reper. contenente di cc. 443 + 13 numerate.

PODESTÀ DIONIGI DI GIOVANBATTISTA DIACCETO (1615 giugno-1616 giugno)

Notaio: Giovanni di Mariano Castelli da Santa Sofia di Romagna

3219 (840; 108; 106; 1367; 2634) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 418 con reper.

3220 (841; 97; 92; 1368; 2635) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 514 con reper.

PODESTÀ PIERO DI NICCOLÒ MASI (1616 giugno-1617 giugno)

Notaio: Giulio di Francesco Ceccarelli da Prato

3221 (286; 186; 851; 2079) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 280 con reper.

3222 (843; 109; 17; 1370; 2637) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 278 con reper.

3223 (842; 98; 92; 1369; 2636) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 330 con reper.

PODESTÀ MICHELE DI ROBERTO CORTIGIANI (1617 luglio-1618 luglio)

Notaio: Paolo di Pietro Salvini da Montopoli

3224 (288; 186; 187; 854; 2081) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 536 con reper.

3225 (845; 110; 108; 1372; 2639) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 334 con reper.

3226 (844; 99; 94; 1371; 2638) Libro del Criminale dei descritti
 Mancano le sentenze.
Filza leg. in perg. di cc. 457 con reper. Mancano le cc. 240-287.

PODESTÀ ANDREA DI FRANCESCO BUONTALENTI (1618 agosto-1619 luglio)

Notaio: Domenico Ciatti da Buggiano

3227 (290; 187; 188; 856; 2083) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 556 con reper.

3228 (847; 109; 1374; 2641) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 283 con reper.

3229 (846; 100; 95; 1373; 2640) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 399 con reper.

PODESTÀ GIULIANO DI NICCOLÒ MONTI (1619 luglio-1620 luglio)

Notaio: Giulio Ronconi da Modigliana

3230 (291; 188; 189; 857; 2084) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 696 con reper. Manca la piatta inf.

3231 (849; 112; 110; 1375; 2643) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 424 con reper.

3232 (848; 101; 96; 1375; 2642) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 253 con reper.

PODESTÀ LORENZO DI ANDREA CAMBINI (1620 luglio-1621 luglio)

Notaio: Giovanni Mazzi da Rocca San Casciano

3233 (294; 189; 190; 860; 2087) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 674 con reper.

3234 (850; 114; 111; 1376; 2644) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 256 con reper.

3235 (851; 102; 97; 1377; 2645) Libro del Criminale dei descritti
Mancano le Sentenze.
Filza leg. in perg. di cc. 333 con reper.

PODESTÀ MICHELE DI ROBERTO CORTIGIANI (1621 luglio-1622 settembre)

Notaio: Francesco di Paolo Nannini da Loro

3236 (296; 190; 191; 861; 2089) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 781 con reper.

3237 (854; 114; 112; 1379; 2647) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 269 con reper.

3238 (852; 103; 98; 1378; 2646) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 417 con reper.

PODESTÀ OTTAVIO DI LEONARDO LIBRI (1622 ottobre-1623 novembre)

Notaio: Giovanbattista di Matteo Traversari da Portico di Romagna

3239 (855; 115; 113; 1380; 2648) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 298 con reper.

3240 (856; 104; 99; 1381; 2649) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 294 con reper.

PODESTÀ ANTONIO DI VINCENZO TURRITI (1623 dicembre-1624 dicembre)

Notaio: Francesco Ottavio di Antonio Belleri da Montopoli

3241 (300; 193; 865; 2093) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 797 con reper.

3242 (857; 107; 100; 1382; 2650) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 205 + 7 numerate con reper.

PODESTÀ PIERANTONIO DI GIOVANFRANCESCO BUONAPARTE (1624 dicembre-1625 dicembre)

Notaio: ***

3243 (858; 117; 115; 1383; 2651) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 191 + 6 numerate con reper.

3244 (859; 106; 101; 1384; 2652) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 286 + 16 numerate con reper.

PODESTÀ TOMMASO DI PIERANTONIO MINUCCI (1625 dicembre-1626 dicembre)

Notaio: Quirico Fabbretti da Pescia

3245 (305; 869; 867; 2094) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 754 con reper.

3246 (861; 118; 116; 1386; 2654) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 273 + 14 numerate con reper.

3247 (860; 102; 1385; 2653) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 388 + 13 numerate con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI GIULIO NERETTI (1626 dicembre-1627 dicembre)

Notaio: Cesare di Piero Tanucci da Loro

3248 (862; 119; 117; 1388; 2656) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 408 con reper.

3249 (861^{bis}; 108; 103; 1387; 2655) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 276 con reper. + 16 numerate.

PODESTÀ TOMMASO DI ANTONIO GATTI (1627 dicembre-1628 dicembre)

Notaio: Giovanni di Giulio Monti da Tredozio

3250 (308; 874; 874; 2101) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 947 con reper.

3251 (863; 118; 1389; 2657) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 495 con reper.

3252 (864; 109; 104; 1390; 2658) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 491 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI GIULIANO GIANFIGLIAZZI (1628 dicembre-1629 dicembre)

Notaio: Pompeo di Bartolomeo Braccacci da Prato, Francesco di Giuliano Frittelli da Pieve Santo Stefano

3253 (309; 875; 875; 2102) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in senza cop. di cc. 612.

3254 (865; 121; 119; 1391; 2659) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 428 + 7 numerate con reper.

3255 (866; 110; 105; 1392; 2660) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. 250 + 9 numerate con reper.

PODESTÀ COSIMO DI FRANCESCO MEDICI (1629 dicembre-1631 giugno)

Notaio: Iacopo di Cesare Gori da Pistoia

3256 (316; 199; 880; 2109) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 434 numerate con reper.

3257 (868; 120; 1394; 2662) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 220 + n. n. + 12 numerate con reper.

3258 (867; 111; 106; 1393; 2661) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 121 + n. n. + 19 numerate con reper.

PODESTÀ PANDOLFO DI ROBERTO SQUARCIALUPI (1631 giugno 5-1632 settembre)

Notaio: Raffaello di Domenico Ruggeri da Pratovecchio

3259 (320; 886; 2113) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 743 con reper.

3260 (870; 121; 1396; 2664) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 489 con reper.

3261 (869; 112; 107; 1395; 2663) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 310 con reper.

PODESTÀ PIERANTONIO DI GIOVANFRANCESCO BUONAPARTE (1632 settembre-ottobre)

Muore in servizio il 16 ottobre 1632 (cfr. ASFi, *Tratte* 991, c. 37^a). Gli subentra

COSIMO DI PIERANTONIO BUONAPARTE (1632 ottobre-1633 settembre)

Notaio: Giovanni di Giulio Marchi da Tredozio

3262 (321; 888; 2114) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1708 con reper.

3263 (871; 124; 122; 1397; 2665) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 407 con reper.

3264 (872; 113; 108; 1398; 2666) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 651 con reper.

PODESTÀ GIOVANNI DI PIERO LAPI (1633 settembre-1634 settembre)

Notaio: Giovanbattista Rassinesi da Rassina

3265 (325; 200; 201; 202; 892; 2118) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 632 con reper.

3266 (874; 125; 123; 1400; 2668) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 265 con reper. + 7 numerate.

3267 (873; 114; 109; 1399; 2667) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 288 con reper. + 10 numerate.

PODESTÀ PIERO DI GIULIO DELLA RENA (1634 settembre 15-1635 settembre)

Notaio: Giovanbattista di Leonardo Braccini da Cerreto Guidi

3268 (326; 201; 203; 893; 2119) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1026 con reper.

3269 (875; 126; 124; 1401; 2669) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 378 con reper.

PODESTÀ PIERO DI ANTONIO FRANCESCO ALAMANNI (1635 ottobre-1636 ottobre)

Notaio: Francesco di Domenico Mortani da Santa Sofia di Romagna

3270 (330; 202; 203; 204; 895; 2123) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 830 con reper.

3271 (876; 127; 125; 1402; 2670) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 327 con reper.

3272 (877; 110; 1403; 2671) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 411 con reper.

PODESTÀ FILIPPO DI PIERO LIPPI (1636 ottobre-1637 novembre)

Notaio: Antonio Francesco di Iacopo Ticciati da Cerreto Guidi

3273 (331; 203; 204; 898; 2124) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 881 con reper.

3274 (879; 128; 126; 1405; 2673) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 424 con reper.

3275 (878; 111; 1404; 2672) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 319 con reper.

PODESTÀ LUCA DI FILIPPO NERLI (1637 dicembre-1638 novembre)

Notaio: Giovanni di Lorenzo Marchi, Cristofano di Iacopo Galganetti da Colle

3276 (332; 204; 205; 902; 2129) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 775 con reper.

3277 (880; 129; 127; 1406; 2674) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 96 + n. n. + 9 numerate con reper.

3278 (881; 117; 112; 1407; 2675) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 144 + n. n. + n. n. con reper.

PODESTÀ LORENZO DI GIOVANNI FRANCESCHI (1638 novembre-1639 novembre)

Notaio: Raffaele di Ludovico Olivi da Prato

3279 (333; 205; 206; 207; 900; 2126) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 678 con reper.

3280 (883; 130; 128; 1409; 2677) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 142 + n. n. + 9 numerate con reper.

3281 (882; 118; 113; 1408; 2676) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 175 con reper.

PODESTÀ GIOVANNI DI ALDIGHIERO DELLA CASA (1639 dicembre-1640 novembre)

Notaio: Sebastiano di Giovanni Speciali da Terranuova

3282 (334; 206; 207; 208; 901; 2127) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 647 con reper.

3283 (884; 131; 129; 1410; 2678) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 304 con reper.

3284 (885; 119; 114; 1411; 2679) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 351 con reper.

PODESTÀ PAOLO DI GIROLAMO SERRAGLI (1640 novembre-1641 novembre)

Notaio: Vincenzo di Benvenuto da Borgo San Lorenzo

3285 (337; 207; 208; 209; 903; 2130) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 675 con reper.

3286 (886; 133; 130; 1412; 2680) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 202 con reper.

3287 (887; 120; 115; 1413; 2681) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 246 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO MARIA DI ROBERTO MEDICI (1641 novembre-1642 novembre)

Notaio: Antonio di Bastiano Galeotti da San Miniato

3288 (338; 208; 209; 210; 904; 2131) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 820 con reper.

3289 (888; 121; 116; 1414; 2682) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 185 con reper.

PODESTÀ LUDOVICO DI COSIMO LEONI (1642 novembre-1643 novembre)

Notaio: Carlo di Giovanbattista Merciaro da Rocca San Casciano

3290 (339; 210; 211; 906; 2132) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 753 con reper.

3291 (890; 131; 2684; 1416) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 232 con reper.

3292 (889; 122; 117; 1415; 2683) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 168 con reper.

PODESTÀ GIANNOZZO DI PRIORE PANDOLFINI (1643 novembre-1644 novembre)

Notaio: Domenico Ruggeri da Pratovecchio

3293 (340; 211; 212; 907; 2133) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 567 con reper.

3294 (892; 134; 132; 1418; 2686) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 359 con reper. + 8 numerate.

3295 (891; 123; 118; 1417; 2685) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 246 con reper. + 9 numerate.

PODESTÀ FRANCESCO DI PIERO ANSALDI (1644 novembre-1645 novembre)

Notaio: Lorenzo di Domenico Falaschi da Rocca San Casciano

3296 (379; 1; 944; 2172) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 614 con reper.

3297 (893; 137; 133; 1419; 2687) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 161 con reper.

3298 (894; 124; 119; 1420; 2688) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 455 con reper.

PODESTÀ POGGIO DI PIRRO MORELLI (1645 novembre-1647 marzo)

Notaio: Orazio Ercolani da Pescia

3299 (342; 2; 909; 2135) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 957 con reper.

3300 (895; 136; 134; 1421; 2689) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 534 con reper.

3301 (896; 125; 120; 1422; 2690) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 188 con reper.

PODESTÀ ANTONIO MARIA DI ANGELO TEDALDI (1647 marzo-1648 marzo)

Notaio: Carlo di Stefano Assinelli da Rocca San Casciano

3302 (344; 215; 913; 2139) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1000 con reper.

3303 (897; 137; 135; 1423; 2691) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 318 con reper.

3304 (898; 126; 121; 1424; 2693) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 475 con reper.

PODESTÀ ALESSANDRO MINUCCI E GIROLAMO MINUCCI (1648 marzo-1649 aprile)

Notaio: Carlo Santini da Terranuova

3305 (346; 4; 913; 2139) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 890 con reper.

3306 (899; 136; 1425; 2693) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 216 con reper.

3307 (900; 122; 1426; 2694) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 202 con reper.

PODESTÀ ZANOBI DI GIULIANO GIROLAMI (1649 maggio-1650 maggio)

Notaio: Giovanni Pieralli da Castelfranco di Sopra

3308 (347; 5; 216; 217; 916; 2142) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 774 con reper.

3309 (902; 139; 137; 1428; 2696) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 222 con reper.

3310 (901; 128; 123; 1427; 2695) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 328 con reper.

PODESTÀ GIANNOZZO DI PRIORE PANDOLFINI (1650 maggio-1651 maggio)

Notaio: Benedetto Bandinelli da Arezzo

3311 (348; 6; 915; 2141) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 754 con reper.

3312 (904; 140; 138; 1430; 2698) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 254 con reper.

3313 (903; 129; 124; 1431; 2697) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 226 con reper.

PODESTÀ ANTONIO GIUSEPPE DI FRANCESCO STENDARDI (1651 maggio-1652 luglio)

Notaio: Alessandro Tommasini da Poppi

3314 (349; 7; 916; 2142) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 964 con reper.

3315 (906; 139; 1432; 2700) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 240 con reper.

3316 (905; 126; 1431; 2699) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 140 con reper.

PODESTÀ GIOVANGUALBERTO DI SIMONETTO MORELLI (1652 agosto-1653 settembre)

Notaio: Simone Scarpelli da Rocca San Casciano

3317 (908; 144; 140; 1434; 2702) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 224 con reper.

3318 (907; 131; 125; 1433; 2701) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 165 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI PAOLO ROMENA (1653 settembre-1654 ottobre)

Notaio: Maurizio di Giovanni *** da Marciano della Chiana

3319 (354; 920; 920; 2147) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 692 con reper.

3320 (910; 143; 141; 1436; 2704) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 334 con reper.

3321 (909; 122; 127; 1435; 2703) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 298 + 3 con reper.

PODESTÀ MICHELANGELO DI MARTINO ANGELI (1654 ottobre-1655 ottobre)

Notaio: Giovanbattista di Giuseppe Poponini da Montopoli

3322 (355; 9; 922; 2148) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 720 con reper.

3323 (911; 144; 142; 1438; 2705) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 190 con reper.

3324 (912; 133; 128; 1437; 2706) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 242 con reper.

PODESTÀ FEDERICO DI BACCIO GATTESCHI (1655 ottobre-1657 aprile)

Notaio: Pierfrancesco Landi

3325 (356; 923; 923; 2149) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1110 con reper.

3326 (914; 145; 143; 1440; 2708) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 131 numerate con reper.

3327 (913; 134; 128; 1439; 2707) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 185 con reper.

PODESTÀ ANGELO MARIA FRANCESCO DI MICHELANGELO BANDINELLI (1657 aprile-1658 aprile)

Notaio: Filippo Bertini da Castelfranco di Sopra

3328 (360; 11; 927; 2153) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 820 con reper.

3329 (916; 146; 144; 1442; 2710) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 284 con reper. Mancano le cc. 170-180.

3330 (915; 130; 1441; 2709) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 366 con reper.

PODESTÀ GIOVANNI MARIA CONTE (1658 aprile-1659 aprile)

Notaio: Carlo di Ettore Eschini da Palazzuolo

3331 (917; 147; 145; 1443; 2711) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 125 con reper.

332 (918; 136; 131; 1444; 2712) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 138 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO MARIA DI PIERO ANDREA CRESCI (1659 aprile-1660 aprile)

Notaio: Benedetto Bandinelli da Arezzo

3333 (364; 13; 931; 2157) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1034 con reper.

3334 (920; 148; 146; 1446; 2714) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 220 con reper.

3335 (919; 137; 132; 1445; 2713) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 318 con reper.

PODESTÀ ALESSANDRO DI LORENZO CODILUNGHI (1660 aprile-1661 aprile)

Notaio: Antonio Tiburzi da Bucine

3336 (366; 14; 934; 2159) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 778 con reper.

3337 (922; 149; 147; 1448; 2716) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 110 con reper.

3338 (921; 138; 133; 1447; 2715) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 274 con reper.

PODESTÀ PIER MARIA GRAZZINI (1661 aprile-1662 aprile)

Notaio: Pierfrancesco Landi

3339 (369; 226; 15; 936; 2162) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 787 con reper.

3340 (924; 150; 148; 1450; 2718) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 94 con reper.

3341 (923; 139; 134; 1449; 2717) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 250 con reper.

PODESTÀ GIOVAN FILIPPO DI VINCENZO BIGORDI (1662 settembre-1663 settembre)

Notaio: Carlo Benvenuti da Galeata

3342 (371; 227; 16; 938; 2164) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 556 con reper.

3343 (926; 141; 1452; 2720) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 237 con reper.

3344 (925; 140; 135; 1451; 2719) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 207 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI GIUSTINO DI GIOVANNI CANACCI (1663 settembre-1664 settembre)

Notaio: Paolo Rignoli da Bucine

3345 (373; 228; 230; 940; 2166) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 638 con reper.

3346 (927; 152; 150; 1453; 2721) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 218 con reper.

3347 (928; 136; 1454; 2722) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 190 con reper.

PODESTÀ CURZIO MARIA DI BERNARDO ADIMARI (1664 ottobre-1665 ottobre)

Notaio: Benedetto Bandinelli da Arezzo, Vincenzo Banchi da San Gimignano

3348 (376; 227; 18; 942; 2169) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 710 con reper.

3349 (929; 153; 151; 1455; 2723) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 156 con reper.

3350 (930; 142; 137; 1456; 2724) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 285 con reper.

PODESTÀ VINCENZO DI AMERIGO MARZI MEDICI (1665 ottobre-1666 novembre)

Notaio: Giovanantonio di Bartolomeo Guidotti

3351 (378; 230; 943; 2171) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 689 con reper.

3352 (931; 154; 152; 1457; 2725) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 105 con reper.

3353 (932; 138; 1458; 2726) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 194 con reper.

PODESTÀ ANDREA DI GIOVANBATTISTA CORTINI (1666 dicembre-1667 dicembre)

Notaio: Antonio di Giovanni Bandelli da Prato

3354 (380; 20; 946; 2173) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 554 con reper.

3355 (933; 153; 1459; 2727) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 197 con reper.

3356 (934; 144; 139; 1460; 2728) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 389 con reper.

PODESTÀ RAFFAELLO DI MINO DEL CHIARO poi NERI FILIPPO DI MINO DEL CHIARO
(1667 dicembre-1668 novembre)

Notaio: Giovanbattista di Antonio Ticcianti da Firenze

3357 (381; 21; 947; 2174) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 527 con reper.

3358 (936; 134; 1462; 2730) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 121 con reper.

3359 (935; 140; 1461; 2729) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 108 + n. n. + 3 con reper.

PODESTÀ VINCENZO DI STEFANO PITTI (1668 dicembre-1669 dicembre)

Notaio: Orazio di Bartolomeo Buratti

3360 (382; 22; 948; 2175) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 582 con reper.

3361 (938; 152; 1464; 2732) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 128 con reper.

3362 (937; 146; 1463; 2731) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 196 con reper.

PODESTÀ BERNARDINO DI ALESSANDRO ADIMARI (1669 dicembre-1670 dicembre)

Notaio: Girolamo Portinari da Portico di Romagna

3363 (385; 23; 949; 2178) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 594 con reper.

3364 (939; 158; 156; 1471; 2739) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 94 con reper.

3365 (940; 142; 147; 1472; 2734) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 211 con reper.

PODESTÀ GUIDO DI PAOLO BALDOVINETTI (1670 dicembre-1671 dicembre)

Notaio: Vannino di Lorenzo Vannini da San Giovanni Valdarno

3366 (387; 24; 952; 2180) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 639 con reper.

3367 (942; 159; 157; 1467; 2736) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 202 con reper.

3368 (941; 148; 143; 1468; 2735) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 230 con reper.

PODESTÀ MATTEO DI GIUSEPPE ZEFFI (1672 gennaio-1673 gennaio)

Notaio: Vannino di Lorenzo Vannini da San Giovanni Valdarno

3369 (389; 25; 238; 955; 2182) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 589 con reper.

3370 (943; 160; 158; 1469; 2737) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 156 con reper.

3371 (944; 149; 144; 1470; 2738) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 308 con reper.

PODESTÀ SEMIFONTE DI PIERO DELLA RENA (1673 gennaio-1674 gennaio)

Notaio: Piero di Andrea Teroddi da Romena

3372 (390; 26; 956; 2183) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 521 con reper.

3373 (945; 161; 159; 1471; 2739) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 181 con reper.

3374 (946; 150; 145; 1472; 2740) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 386 con reper.

PODESTÀ FILIPPO DI BENEDETTO NERLI (1674 gennaio-1675 aprile)

Notaio: Francesco Guerrazzi da Castelfranco di Sotto

3375 (394; 240; 27; 957; 2187) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 617 con reper.*3376 (948; 162; 160; 1474; 2742) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 168 con reper.*3377 (947; 151; 146; 1473; 2741) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 298 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO MARIA DI FERDINANDO GRIFONI (1675 giugno-1676 giugno)

Notaio: Domenico di Sebastiano Valentini da Premilcuore

3378 (395; 28; 960; 2188) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 753 con reper.*3379 (950; 163; 161; 1476; 2744) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 191 con reper.*3380 (949; 147; 142; 1475; 2743) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 216 con reper.

PODESTÀ VINCENZO DI STEFANO PITTI (1676 luglio-1679 ottobre)

Notaio: Felice Biondi da San Gimignano

3381 (397; 29; 963; 2190) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 1718 con reper.*3382 (951; 164; 162; 1477; 2745) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 338 + 11 con reper.*3383 (952; 153; 148; 1478; 2746) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 1222 con reper.

PODESTÀ PIETRO DI AGOSTINO SACCHETTINI (1679 novembre-1680 novembre)

Notaio: Girolamo Castrucci da Portico di Romagna

3384 (400; 42; 30; 965; 2193) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 728 con reper.*3385 (953; 165; 163; 1479; 2747) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 268 con reper.*3386 (954; 154; 149; 1480; 2748) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 365 con reper.

PODESTÀ NICCOLÒ DI MARCANTONIO ROFFIA (1680 novembre-1682 aprile)

Notaio: Francesco di Giuseppe Salvemini da Castiglion Fiorentino

3387 (401; 31; 966; 2194) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 823 con reper.

3388 (956; 166; 164; 1482; 2750) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 236 con reper.

3389 (955; 160; 155; 1483; 2749) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 422 con reper.

PODESTÀ SEMIFONTE DI PIERO DELLA RENA (1682 maggio-1684 maggio)

Notaio: Piero di Andrea Teroddi, Giovanfrancesco Piacenti da Pratovecchio, Felice Biondi da San Gimignano

3390 (402; 242; 32; 967; 2195) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 907 con reper.

3391 (958; 167; 165; 1484; 2752) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 345 con reper.

3392 (957; 156; 1483; 2751) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 677 con reper.

PODESTÀ ROBERTO MARIA DI ANDREA SPIGHI (1684 maggio-1685 maggio)

Notaio: Felice Biondi da San Gimignano, Muzio di Felice Biondi da San Gimignano

3393 (403; 246; 33; 968; 2196) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 732 con reper.

3394 (960; 168; 166; 1486; 2754) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 148 con reper.

3395 (959; 157; 152; 1485; 2753) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 487 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI ATTILIO GUARDI (1685 maggio -1687 maggio)

Notaio: Orazio di Iacopo Dei da San Miniato

3396 (405; 35; 970; 2198) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 834 con reper.

3397 (961; 169; 167; 1487; 2755) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 374 con reper.

3398 (962; 153; 1488; 2756) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 503 con reper.

PODESTÀ ALESSANDRO DI BASTIANO ANTINORI (1687 maggio-1688 maggio)

Notaio: Bartolomeo di Giuseppe Poponini da Montopoli

3399 (408; 36; 974; 2201) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 702 con reper.

3400 (963; 168; 1489; 2757) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 246 con reper.

3401 (964; 159; 154; 1490; 2758) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 314 con reper.

PODESTÀ RINALDO DI ALESSANDRO PORTIGIANI (1688 maggio-1689 ottobre)

Notaio: Pasquale di Domenico Montanelli da Fucecchio

3402 (410; 249; 37; 975; 2203) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 629 con reper.

3403 (966; 171; 169; 1492; 2760) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 346 con reper.

3404 (965; 160; 155; 1491; 2759) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 405 con reper.

PODESTÀ GIOVANNI MARIA DI FRANCESCO BUONTALENTI (1689 novembre-1691 novembre)

Notaio: Orazio di Domenico Mugnai da Castelfiorentino

3405 (411; 250; 38; 976; 2204) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1196 con reper.

3406 (967; 172; 170; 1493; 2761) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 126 + n. n. + 14 con reper.

PODESTÀ PIER LORENZO DI ACHILLE LEMMUCCI (1691 novembre-1692 novembre)

Notaio: Cosimo di Francesco Cosimi da Loro

3407 (412; 34; 977; 2205) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 618 con reper. danneggiate dall'umidità.

3408 (968; 177; 171; 1494; 2762) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 47 + n. n. + 3 con reper.

3409 (969; 162; 1495; 2763) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 126 + n. n. + 28 con reper.

PODESTÀ OTTAVIO DI OTTAVIO PAOLINI (1692 novembre-1694 novembre)

Notaio: Lorenzo di Antonio Fantoni da Montefoscoli

3410 (413; 40; 978; 2206) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1151 con reper. Danneggiate dall'umidità

3411 (971; 172; 1497; 2765) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 302 + n. n. + 7 con reper.

3412 (970; 163; 158; 1498; 2764) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 154 + n. n. + 6 con reper.

PODESTÀ FRANCESCO DI LORENZO DI LICINIO SERRATI (1694 novembre-1695 novembre)

Notaio: Niccolò di Atlante Montini da Barberino di Mugello

3413 (416; 41; 980; 2209) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 864 con reper.

3414 (973; 173; 1499; 2767) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 239 con reper.

3415 (972; 1498; 2766) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 369 con reper.

PODESTÀ ANTONIO GAETANO DI GIROLAMO UBALDINI (1695 novembre-1697 aprile)

Notaio: Niccolò di Francesco Biondi da Terra del Sole

3416 (418; 254; 42; 982; 2211) Libro del Civile e del Danno dato

Filza leg. in perg. di cc. 698 con reper.

3417 (974; 176; 174; 1500; 2768) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 170 con reper.

3418 (975; 167; 160; 1501; 2769) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 358 con reper.

PODESTÀ SIMONE DI ALFONSO TUCCI (1697 maggio-1698 ottobre)

Notaio: Ippolito di Agostino Gavorrani, Niccolò di Atlante Montini da Barberino di Mugello

3419 (1121) Libro del Civile

Filza acefala e mutila senza cop. di cc. 223-534. Mancano le cc. 183-504.

3420 (977; 177; 175; 1503; 2771) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 309 con reper.

3421 (976; 168; 161; 1502; 2770) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 417 con reper.

PODESTÀ BERNARDINO DI BERNARDO DOTTI (1698 novembre-1701 ottobre)

Notaio: Pietro Sperandio Prunori da Poggibonsi, Alessandro Razzi da Marradi

3422 (420; 985; 2213) Libro del Civile e del Danno dato

Filza leg. in perg. di cc. 1510 con reper.

3423 (979; 176; 1505; 2773) Libro del Criminale dei non descritti

Filza leg. in perg. di cc. 604 con reper.

3424 (978; 162; 1504; 2772) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 491 con reper.

PODESTÀ PROSPERO DI TOMMASO DELLA BARDELLA (1701 novembre-1702 novembre)

Notaio: Michelangelo di Francesco Fattorini da Firenze

3425 (422; 46; 987; 2215) Libro del Civile e del Danno dato

Filza leg. in perg. di cc. 699 con reper.

3426 (980; 168; 163; 1507; 2774) Libro del Criminale dei descritti

Filza leg. in perg. di cc. 139 con reper. + n. n. + 7

PODESTÀ FRANCESCO DI ANTONIO FRANCESCO PANICHI (1702 novembre-1703 novembre)

Notaio: Giovanfrancesco Fratini da Poppi

3427 (423; 258; 989; 2216) Libro del Civile e del Danno dato

Filza leg. in perg. di cc. 184 numerate con reper.

3428 (981; 180; 178; 1508; 2775) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 109 + n. n. + 8 con reper.

3429 (982; 169; 1508; 2776) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 97 + n. n. + 5 con reper.

PODESTÀ ACCURSIO DI GIOVANNI TARUGI (1703 novembre-1705 novembre)

Notaio: Giovanbattista di Francesco Fabbri da Premilcuore

3430 (424; 259; 48; 990; 2217) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1049 con reper.

3431 (983; 170; 165; 1509; 2777) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 186 + n. n. + 17 con reper.

PODESTÀ SIMONE DI ALFONSO TUCCI (1705 novembre-1707 novembre)

Notaio: Antonio Francesco Neri da Prato

3432 (425; 260; 49; 991; 2218) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 770 con reper.

3433 (985; 182; 180; 1511; 2779) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 324 + 9 con reper.

3434 (984; 171; 166; 1510; 2778) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 451 + 9 con reper.

PODESTÀ GIULIO CESARE DI RAFFAELLO MAFFEI (1707 novembre-1709 novembre)

Notaio: Antonino Niccolò di Francesco Del Grande da Prato

3435 (427; 261; 993; 2220) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 868 con reper.

3436 (986; 181; 1512; 2780) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 406 + 9 con reper.

3437 (987; 169; 167; 1513; 2781) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 434 con reper.

COMMISSARIO GIULIO DI PIERO MAZZONI (1709 novembre-1712 novembre)

Notaio: Domenico Mannaioni da Montaione

3438 (428; 51; 995; 2221) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1849 con reper.

3439 (988; 1514; 2782) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 443 con reper.

3440 (989; 1515; 2783) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 566 con reper.

COMMISSARIO FILIPPO DI VINCENZO FIORINI (1712 novembre-1714 aprile)

Notaio: Domenico Toscani da Montopoli

3441 (429; 263; 995; 2222) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 1045 con reper.*3442 (991; 185; 183; 1517; 2785) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 209 con reper.*3443 (990; 174; 169; 1516; 2784) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 266 con reper.

COMMISSARIO ANTONIO ANGELO DI FRANCESCO STEFANI (1714 maggio-1715 novembre)

Notaio: Amaretto Fabbroni da Marradi

3444 (431; 2741; 53; 997; 2224) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 1195 numerate con reper.*3445 (993; 186; 184; 1518; 2787) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 387 con reper.*3446 (992; 175; 170; 1517; 2786) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 264 con reper.

COMMISSARIO FRANCESCO MARIA DI SEBASTIANO ALDOBRANDI (1715 novembre-1717 aprile)

Notaio: Mario di Giovanni Francesco Piacenti da Pratovecchio

3447 (432; 265; 998; 2225) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. e cart. di cc. 1016 con reper.*3448 (994; 185; 1520; 2788) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 610 con reper.*3449 (995; 176; 171; 1521; 2789) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 505 con reper.

COMMISSARIO BACCIO DI GIOVANNI MINIATI (1717 maggio-1719 agosto)

Notaio: Bernardino Corti da Palaia

3450 (434; 999; 999; 2226) Libro del Civile e del Danno dato
*Filza leg. in perg. di cc. 1328 con reper.*3451 (997; 186; 1523; 2791) Libro del Criminale dei non descritti
*Filza leg. in perg. di cc. 457 con reper.*3452 (996; 177; 172; 1522; 2790) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 509 con reper.

COMMISSARIO ANTONIO FILIPPO DI ROBERTO GIANNERINI (1719 novembre-1721 aprile)

Notaio: Domenico Francesco Antonio Venturi da Santa Maria in Bagno

3453 (435; 56; 1000; 2228) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 826 con reper.

3454 (998; 189; 187; 1524; 2792) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 576 con reper.

3455 (999; 178; 173; 1525; 2793) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 627 con reper.

COMMISSARIO ALESSANDRO DI TOMMASO MINUCCI (1721 maggio-1722 ottobre)

Notaio: Giovanbattista Tavernesi da Levane

3456 (436; 2744; 57; 1001; 2229) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 887 con reper.

3457 (430; 1002; 2223) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 1242 con reper.

3458 (1001; 188; 1527; 2795) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 355 con reper.

3459 (1000; 179; 1526; 2794) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 477 con reper.

COMMISSARIO FRANCESCO MARIA DI SEBASTIANO ALDOBRANDI (1722 novembre-1724 ottobre)

Notaio: Giovanbattista di Marcello Piermei da San Marcello Pistoiese

3460 (437; 269; 386; 1003; 2230) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1482 con reper.

3461 (1003; 189; 1529; 2797) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 464 con reper. + 12.

3462 (1002; 180; 1528; 2796) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 522 con reper. + 15.

COMMISSARIO FRANCESCO MARIA DI LUCA ANTONIO ALBIZZI (1724 novembre-1726 aprile)

Notaio: Giuseppe Martini da Fucecchio

3463 (439; 60; 1004; 2232) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 1002 con reper.

3464 (1005; 190; 1530^{bis}; 2799) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 418 con reper. + 5.

3465 (1004; 181; 176; 1530; 2798) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 316 con reper. + 8.

COMMISSARIO FRANCESCO MARIA DI GIOVANNI BUONTALENTI (1726 aprile-1728 aprile)

Notaio: Francesco Martignani da Castelfiorentino

3466 (441; 61; 1007; 2234) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1567 con reper.

3467 (406; 271; 971; 2199) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 1272 con reper.

3468 (1006; 193; 191; 1531; 2800) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 746 con reper. + 10.

3469 (1007; 182; 177; 1538; 2807) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 309 con reper. + 10.

COMMISSARIO ANTONIO DI NICCOLÒ LARIONI (1728 maggio-1732 ottobre)

Notaio: Iacopo Toscani da Montopoli, Francesco Fantacci

3470 (438; 85; 1005; 2231) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1-633, 2009-3103 con reper. La cop. reca la dicitura «Civile al tempo dell'Ill.^{mo} Sig.^{re} Pietro Gaetano de Forti nobil patrizio fiorentino stato Commissario della Città di Colle dall'anno 1752 al 1753».

3471 (443; 272; 1009; 2236) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc 634-2008 con reper.

3472 (1008; 1533; 2802) Libro del Criminale dei descritti
Filza senza cop. di cc. 826 con reper.

COMMISSARIO GIANNOZZO DEL CEPPARELLO (1732 novembre-1735 ottobre)

Notaio: Lorenzo Maganzi da Borgo San Lorenzo

3473 (444; 2748; 64; 1010; 2237) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 2038 con reper.

3474 (440) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 1418 con reper.

3475 (1009; 195; 193; 1534; 2803) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 1073 con reper. + 12.

3476 (1010; 187; 1535; 2804) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 725 con reper. + 10.

COMMISSARIO FRANCESCO TOMMASO DI ALESSANDRO MINUCCI (1735 novembre-1737 aprile)

Notaio: Oliviero di Antonio Manci da Strada in Casentino

3477 (445; 66; 1011; 2238) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 903 con reper.

3478 (1012; 196; 194; 1537; 2806) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 378 + 8 con reper.

3479 (1011; 180; 1536; 2805) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 273 + 8 con reper.

COMMISSARIO GIOVANGUALBERTO DI GABRIELE MINIATI (1737 maggio-1740 ottobre)

Notaio: Cosimo Ticciati da Castiglion Fiorentino

3480 (446; 68; 1012; 2239) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 392 numerate con reper.

3481 (447; 67; 1013; 2240) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 399-2706 con reper.

3482 (1013; 186; 181; 1538; 2807) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 717 con reper.

3483 (1014; 197; 195; 1539; 2808) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 647 con reper.

COMMISSARIO GIROLAMO ANTONIO DI LUCA FRANCESCO MINI (1740 novembre-1743 ottobre)

Notaio: Carlo Antonio di Salvatore Giunti

3484 (451; 71; 1016; 2243) Libro del Civile e del Danno dato (I)
Filza leg. in perg. di cc. 1406 con reper.

3485 (450; 1016; 1015; 2242) Libro del Civile e del Danno dato (II)
Filza leg. in perg. di cc. 1812-4688 con reper.

3486 (449; 72; 1017; 2241) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 1801 con reper.

3487 (452; 70; 1014; 2240) Atti della causa Sabatini-Burresi (1741)
Filza leg. in perg. di cc. 117.

3488 (1015; 198; 196; 1540; 2809) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 809 con reper.

3489 (1016; 187; 182; 1541; 2810) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 511 con reper.

COMMISSARIO GIOVANGUALBERTO DI GABRIELE MINIATI (1743 novembre-1744 ottobre)

Notaio: Cosimo Ticciati da Castiglion Fiorentino

3490 (454; 401; 74; 1018; 2246) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1216 con reper.

3491 (1018; 197; 1543; 2812) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 691 con reper.

3492 (1017; 183; 1542; 2811) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 183 con reper.

COMMISSARIO SETTIMIO DI GIUSEPPE LAPARELLI (1744 novembre-1745 aprile)

Notaio: Carlo Antonio di Salvatore Giunti

3493 (456; 75; 1019; 2248) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 883 con reper.

3494 (1019; 200; 198; 1544; 2813) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 61 con reper. + n. n. + n. n.

3495 (1020; 189; 185; 1545; 2814) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. 40 con reper. + n. n.

COMMISSARIO FERDINANDO DI BALIARDO MEDICI (1745 maggio-1747 aprile)

Notaio: Piero Agostino Martelli da Pescia

3496 (457; 73; 1020; 2249) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1-347, 1998-2629 con reper.

3497 (458; 280; 79; 1021; 2250) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 348-1997 con reper. In cop. «Civile al tempo dell'illustrissimo signore cavaliere Lapo quondam Filippo Laparelli stato commissario di Colle per anni due a tutto aprile 1752».

3498 (1105) Libro del criminale dei non descritti
Filza mutila senza cop. di cc. 491. Mancano le cc. 286-308, 363, 460.

3499 (1021; 186; 1546; 2815) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 330 con reper.

COMMISSARIO GIULIO DI NICOLA SESTI (1747 maggio-1749 dicembre)

gli subentra

FRANCESCO MARIA DI GIULIO SESTI (1749 dicembre-1750 aprile)

Notaio: Ellero Antonio di Tommaso Magnani da Galeata

3500 (461; 279; 76; 1023; 2253) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1-402, 2224-2249 con reper.

3501 (463; 78; 1024; 2255) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 406-2223 con reper.

3502 (1022; 202; 200; 1547; 2816) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in cart. e perg. di cc. 50 con reper. + n. n. + n. n. + 8.

3503 (1023; 186; 1548; 2817) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 54 con reper. + n. n. + 13.

COMMISSARIO LAPO DI FILIPPO LAPARELLI (1750 maggio-1752 aprile)

Notaio: Bastiano di Antonio Biondi da Terra del Sole

3504 (464; 281; 81; 1025; 2256) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1-214, 2254-2682 con reper.

3505 (465; 1026; 2257) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 213-2253 con reper.

3506 (1025; 203; 200; 1550; 2819) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. 53 + n. n. + 9 con reper.

3507 (1024; 187; 1549; 2818) Libro del Criminale dei descritti
Filza leg. in perg. di cc. 47 + n. n. + 3 con reper.

COMMISSARIO PIETRO GAETANO DI DOMENICO FORTI (1752 maggio-1753 ottobre)

Notaio: Antonio Francesco di Bartolo Turi da Castelfranco di Sotto

3508 (469; 409; 84; 1029; 2261) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 1-175, 2496-2864 con indice.

3509 (466; 1027; 2258) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 222-2495 con reper.

3510 (1026; 202; 1551; 2820) Libro del Criminale dei non descritti
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

COMMISSARIO MASSIMILIANO DI ANTONIO SCHIANTESCHI DEI CONTI DI MONTE
 D'OGGIO (1753 novembre-1757 novembre)

Notaio: Antonio Francesco Turi

3511 (471; 86; 1032; 2263) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 867 con reper.

3512 (470; 283; 88; 1031; 2262) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 2317 con reper.

3513 (468; 283; 410; 1030; 1029; 2260) 1753
 (In costola) «Graduatoria e processo del concorso dei creditori del signore Antonio [Ales]si dal p[rimo] 1753 a [...]».
Filza leg. in perg. e cart. di cc. 341 con reper.

3514 (468^{bis}) 1753
 (In cop.) «Varie scritture e documenti attinenti all'eredità Alessi et eredi. Boldrini e causa Alessi».
Filza leg. in cart. di 28 fasc. con reper.

3515 (472; 87; 1032; 2264) 1757
 A c. 1^a: «Boninsegni e creditori. Atti fatti in giudizio di cessione di beni fino al decreto di liquidazione di spese inclusive 1757. Atto num. 163».
Filza leg. in perg. di cc. 526.

3516 (1027; 206; 203; 1552; 2821) Libro del Criminale
Filza leg. in cart. di 17 fasc. con reper.

COMMISSARIO FERDINANDO MARIA BELMER (1757 novembre-1761 aprile)

Notaio: Andrea Antonio Ubertini da Terranuova

3517 (473; 284; 415; 89; 1033; 2265) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 910 con reper.

3518 (474; 416; 90; 1034; 2266) Atti civili
Filza leg. in perg. di cc. 2010 con reper.

3519 (1028; 206; 204; 1553; 2822) Libro del Criminale
Filza leg. in cart. di cc. n. n. suddivise in 13 fasc. con reper.

COMMISSARIO AMERIGO DI ANDREA DA VERRAZZANO (1761 maggio-1763 aprile)

Notaio: Virgilio Busoni da Empoli

3520 (475; 91; 1035; 2267) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1371 con reper.

3521 (1029; 205; 1554; 2823) Libro del Criminale
Filza leg. in perg. di cc. 363 con reper.

COMMISSARIO ASCANIO CARLO DI ANDREA CAFFERECCHI (1763 maggio-1765 aprile)

Notaio: Zoroastro Saccardini da Volterra

3522 (476; 286; 1036; 2268) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1876 con reper.

3523 (1030; 208; 1555; 2824) Libro del Criminale
Filza leg. in cart. di 5 fasc. con reper. e contenente reg. leg. in cart. di cc. 6.

COMMISSARIO FRANCESCO MARIA DI BARTOLOMEO NICCOLINI (1765 maggio-1767 aprile)

Notaio: Pietro Franco Brandini da Castiglion Fiorentino

3524 (477; 287; 1037; 2269) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1344 con reper.

3525 (1031; 207; 1556; 2825) Libro del Criminale
Filza leg. in perg. di cc. n. n.

COMMISSARIO RANIERO DI FILIPPO ANSALDI (1767 maggio-1772 ottobre)

Notaio: Domenico Vannucchi da Monte San Savino

3526 (479; 96; 1039; 2271) Libro del Civile e del Danno dato
Filza leg. in perg. di cc. 1865 con reper.

3527 (478; 94; 1038; 2270) Atti civili (I)
Filza leg. in perg. di cc. 2101 con reper.

3528 (480; 95; 1040; 2272) Atti Civili (II)
Filza leg. in perg. di cc. 2102-4237 con reper.

* * *

3529-3536 'Specchi' delle sentenze criminali

1477-1800

3529 (2046; 280) 1477-1484
Reg. membr. leg. in assi di cc. 45.

3530 (2047; 338; 1756) 1507-1510
Reg. membr. leg. in assi di cc. 100.

3531 (2048; 2; 339; 1758) 1510-1519
Reg. membr. leg. in assi di cc. 199.

3532 (2049; 3; 340; 1757) 1519-1530
Reg. leibr. leg. in assi di cc. 299.

3533 (2050; 27; 587) 1550-1567

A c. 1^o: «In Dei nomine amen. Anno domini nostri Ihesu Christi ab Eius salutifera incarnatione MDL, indictione VIII, diebus et mensibus infrascriptis. Hic est liber qui dicitur *lo spechietto* in quo describantur et annotabuntur omnes et singule condemnationes pecuniarie, corporis afflictive, relegationes ac multe nec non catene alie varie et diverse condemnationes, editus et initiatus, inceptus die posito tempore regiminis podestarie et gubernationis magnifici viri Alexandri Caroli domini Antonii de Buonromeis de Florentia pro illustrissimo et exellentissimo domino duca Cosimo Mediceis, duca comitatus Florentie».

Reg. leg. in assi di cc. n. n. fortemente corrose nella parte sup.

3534 (2051; 4; 341; 1759) 1569-1579

Reg. leg. in cuoio di cc. 51.

3535 (771^{bis}) 1581-1602

Reg. membr. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 11-102.

3536 (2052) 1761-1800

Reg. senza cop. di cc. 64.

3537-3538 Paci e tregue

1546-1604

3537 (2053; 1; 442; 1469) 1546 gennaio 6-1577 dicembre 11

Reg. acefalo e mutilo leg. in cart. di cc. 393. Le cc. 369-393 sono fortemente corrose nella parte inf.

3538 (2054; 2; 443; 1470) 1577 dicembre 14-1604 ottobre 26

(In cop.) «Paci, tregue e levate d'offese».

Reg. mutilo leg. in cart. di cc. 296.

3539 (482; 228; 504) Libro delle suppliche

1551 febbraio 19-1616 aprile 25

Reg. leg. in cuoio di cc. 282 scritte.

3540-3541 Leggi, bandi e ordini

1568-1608

3540 (483; 229; 505) 1568-1584

(In cop.) «Bandi e Leggi».

Reg. leg. in cuoio di cc. 192 numerate con indice.

3541 (673; 441; 63) 1585-1608

(In costola) «Registro di leggi e bandi dal 1585 al 1608».

Reg. leg. in perg. di cc. 190 con indice.

3542 (599) Frammenti di atti civili e criminali non riconducibili alle unità di origine

1610-1698

Busta di cc. n. n.

VICARIATO DI COLLE (1772-1808)

La riforma delle circoscrizioni giudiziarie e dei tribunali dello Stato vecchio operata dal granduca Pietro Leopoldo con la legge del 30 settembre 1772 trasformò la Podesteria di Colle in Vicariato ed estese la sua giurisdizione criminale alla Podesteria di Poggibonsi, ampliandola ulteriormente poi nel 1784 anche alle Podesterie di Barberino di Val d'Elsa e San Gimignano¹. Il provvedimento del settembre 1772 seguiva di circa un anno l'editto del 10 luglio 1771 che aveva dato avvio alla riforma dei governi provinciali rispondendo alla pressante necessità di ovviare alle carenze di preparazione dei rettori fiorentini, digiuni di diritto, attraverso la creazione di un corpo funzionariale di vagliata preparazione ed esperienza cui affidare l'amministrazione della giustizia del dominio². Questi funzionari furono tratti in larga parte dalla folta schiera di professionisti che prima delle riforme erano stati impiegati dai rettori fiorentini quali notai, cavalieri o giudici assessori assicurando una sostanziale continuità nelle modalità di produzione della documentazione giudiziaria di cui si è già in precedenza discusso. L'altra importante idea di fondo introdotta dalle riforme leopoldine in campo giudiziario, mirante ad una progressiva distinzione fra l'esercizio della giurisdizione "contenziosa" e "economica", rispettivamente cioè fra amministrazione della giustizia in senso stretto e politica amministrativa, aveva come visto già trovato nel caso colligiano una precocissima attuazione sul piano documentario fin dall'età medicea.

Nel campo della giustizia civile la produzione documentaria era sempre generalmente incentrata sulla produzione e la conservazione delle lettere, dei quaderni, delle registrazioni cioè connesse all'esercizio di competenze giudiziarie e amministrative specifiche³, dei fascicoli processuali e spesso delle curatele e atti pupillari⁴. Discorso più semplice per la documentazione criminale, solitamente condizionata in un'unica filza contenente i fascicoli processuali, i quaderni di 'referti' medici e la corrispondenza.

¹ La riforma del 1772 ripartì il territorio dello Stato vecchio in vicariati e podesterie: ai podestà fu riservata la sola giurisdizione civile mentre ai vicari quella penale su tutto il territorio del vicariato e quella civile limitatamente al capoluogo e alle zone limitrofe non comprese in alcuna podesteria. Nel 1784, con la legge del 12 giugno si ridusse il numero dei vicariati e si procedette ad una razionalizzazione delle circoscrizioni. Sulla legge del 30 settembre 1772 si veda *Bandi e ordini*, VI, n. LXXVII; per quanto riguarda la legge del 12 giugno 1784 cfr. ivi, XII, n. XXXV.

² Col *motuproprio* del 10 luglio 1771 vennero disciplinate le modalità di accesso alle cariche di giudici e notai, creando delle liste diverse in cui inserire i nuovi eleggibili che dovevano ad esempio aver sostenuto dei percorsi di studio minimi ed essere passati attraverso il vaglio di un esame sostenuto presso la Consulta. A partire dal 1 novembre 1771 l'elezione per *tratta* dei giudicanti di antica origine repubblicana, era stata sostituita con la scelta dei nuovi rettori in base delle liste dei giudici e dei notai approvati, con i primi, laureati in diritto, destinati agli incarichi vicariali ed i secondi alle podesterie minori. Gli iscritti alle liste dei notai civili potevano tuttavia dopo tre anni di comprovato buon servizio essere ascritti alla 'lista maggiore' (sul tema cfr. ivi, VI, n. XX). Sul tema della sostanziale deprofessionalizzazione giuridica dei rettori fiorentini in età medicea e della Reggenza si rimanda a quanto detto *supra* alle pp. 459-462. Quanto affermato invece nel corso dell'introduzione della presente sezione sulle riforme dell'assetto giurisdizionale operate in età leopoldina, è in larga parte ripreso, salvo diversa indicazione, da *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 29-43.

³ Oltre alle accresciute incombenze nel campo della prevenzione delle devianze sociali a seguito dell'*Istruzione* del 1781, i giudicanti si videro attribuiti nello stesso periodo maggiori poteri di vigilanza 'politica', con controlli ad esempio sulle effettive liberalizzazioni del sistema annonario e dei mercati, sui problemi connessi all'igiene e alla sanità pubblica. Sull'*Istruzione per i Giudicanti del Granducato di Toscana* si veda *Bandi ordini*, X, n. CX.

⁴ Cfr. *L'archivio preunitario del Comune di Montevarchi*, pp. 111-112.

Oltre alla documentazione descritta qui di seguito, afferiscono idealmente a questa sezione di inventario numerose tipologie documentarie, relative ad esempio ai compiti di polizia affidati ai vicari, conservate attualmente presso altri fondi a seguito del loro mancato versamento presso l'archivio comunitativo colligiano dopo l'istituzione delle Preture nel 1848 e delle Delegazioni di governo nel 1849⁵.

Nel presente inventario col termine di 'Atti civili' verrà convenzionalmente indicata la documentazione podestarile nel suo complesso, mentre nel caso di filze contenenti solo una o due delle tre tipologie sopra elencate si provvederà ad attribuire *una tantum* all'unità il titolo di 'Quaderni', 'Lettere' o 'Atti processuali' a seconda del caso. Stesso criterio sarà adottato per la documentazione relativa alla giurisdizione criminale del vicario, indicata genericamente come 'Atti criminali', riferendosi alle giurisdizione criminale esercitata su Colle, Poggibonsi, alle quali si aggiunsero dal 1784 San Gimignano e Barberino di Val d'Elsa.

Riprendendo infine le modalità di versamento di queste carte nell'archivio della Cancelleria, in questa sezione si è riproposto lo schema di ordinamento impostato sulla successione cronologica dei giurisdicenti già proposto per gli atti podestarili prodotti fino al 1772.

3543-3601 Cause e atti dei vicari

1772-1808

VICARIO BERNARDO MORALI (1772 novembre-1773 dicembre)

Notaio: Liutprando Giannotti da Palazzuolo

Atti civili per Colle

3543 (481; 97; 2273) 1772-1773

Filza leg. in perg. di cc. 1436 con reper.

Atti criminali per Colle e Poggibonsi

3544 (1032; 209; 2826) 1772-1773

Filza leg. in perg. di cc. 612.

VICARIO PERSIO BENEDETTO FALCONCINI (1774 gennaio-1778 novembre)

Notaio: Antonio Tidoni da Palaia

Atti civili per Colle

3545 (484; 100; 1044) 1774-1777

Quaderni e lettere.

Filza leg. in perg. di cc. 918 con reper.

3546 (483; 99; 2275) 1774-1777

Atti processuali (I).

Filza leg. in perg. di cc. 1185 con reper.

3547 (482; 98; 2274) 1774-1777

Atti processuali (II).

Filza leg. in perg. di cc. 2148 con reper.

⁵ Cfr. *infra* APPENDICE, pp. 617-622.

Atti criminali per Colle e Poggibonsi

3548 (1033; 1557; 2827) 1774-1775

Atti processuali.

Filza leg. in perg. di cc. 1092.

3549 (1034; 211; 2828) 1775-1777

Atti processuali e quaderni.

Filza leg. in perg. di cc. 1800 con reper. Manca la piatta inf.

3550 (1035; 2829) 1777-1778

Atti processuali.

Filza leg. in perg. di cc. 764 con reper.

VICARIO GIOVACCHINO PESCATORI (1778 novembre-1781 aprile)

Notaio: Giovanbattista Menicucci

Atti civili per Colle

3551 (485; 101; 2277) 1778-1781

*Filza leg. in perg. di cc. 1512 con reper.***Atti criminali per Colle e Poggibonsi**

3552 (1036; 216; 213; 2830) 1778-1781

Filza leg. in perg. di cc. 1442 con reper.

VICARIO FILIPPO CERTIGNANI (1781 maggio-ottobre)

Notaio: Leopoldo Fantini Squarcialupi

Atti civili per Colle

3553 (486; 292; 108; 2278) 1781

*Filza leg. in perg. di cc. 887 con reper.***Atti criminali per Colle e Poggibonsi**

3554 (1038; 217; 1562; 2832) 1781

Filza leg. in perg. di cc. 147 con reper.

VICARIO PIETRO MORTANI (1781 novembre-1783 ottobre)

Notaio: Leopoldo Fantini Squarcialupi

Atti civili per Colle

3555 (487; 293; 2279) 1781-1783 (I)

Filza leg. in perg. di cc. 1042 con reper.

3556 (488; 292; 2280) 1781-1783 (II)

*Filza leg. in perg. di cc. n.n.***Atti criminali per Colle e Poggibonsi**

3557 (1039; 215; 2833) 1781-1783

Filza leg. in perg. di cc. 589 con reper.

VICARIO RANIERI TOZZI (1783 ottobre-1785 novembre)

Notai: Leopoldo Fantini Squarcialupi, Antonio Tidoni da Palaia

Atti civili per Colle

3558 (489; 106; 1049; 2281) 1783-1785

Quaderni e lettere.

Filza leg. in perg. di cc. 200 numerate con indice.

3559 (490; 1050; 2282) 1783-1785

Atti processuali.

Filza leg. in perg. di fasc. 108 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi e (dal 1784) San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3560 (1037; 216; 382; 2831) 1783-1785

Filza leg. in perg. di cc. 1498 con indice.

VICARIO PERSIO BENEDETTO FALCONCINI (1785 dicembre-1795 luglio)

Notai: Antonio Tidoni da Palaia, Luigi Braccini, Paolo Branchi

Atti civili per Colle

3561 (491; 107; 2283) 1785-1788

(In costola) «Atti civili. Filza prima».

Filza leg. in perg. di cc. 1365-2064 con indice.

3562 (493; 108; 2285) 1785-1788

(In costola) «Filza seconda di atti civili».

Filza leg. in perg. di fasc. 1-131 con indice.

3563 (494; 109; 2286) 1785-1789

(In costola) «Filza terza di atti civili»

Filza leg. in perg. di fasc. 137-202.

3564 (495; 110; 2287) 1790

(In costola) «Filza quarta di atti civili»

Filza leg. in perg. di cc. 1717 con indice.

3565 (496; 111; 2288) 1791-1792

(In costola) «Filza quinta di atti Civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1667 con indice.

3566 (497; 113; 2289) 1793-1794

(In costola) «Filza degli atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1560 con indice.

3567 (498; 112; 2290) 1793-1794

(In costola) «Filza VI degli atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1055 con indice.

3568 (499; 114; 2291) 1794-1795

(In costola) «Filza VII degli atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1554 con indice.

3569 (492; 115; 1052; 2284) 1786-1795

(In costola) «Atti di tutori, curatori dal 1786 al giugno 1795».

Filza leg. in perg. di cc. 762 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3570 (1040; 217; 2834) 1785-1787

Filza leg. in perg. di cc. 827 con indice.

3571 (1041; 219; 2835) 1788-1790

Filza leg. in perg. di cc. 836 con indice.

3572 (1042; 2836) 1790-1795

Filza leg. in perg. di cc. 1485 con indice.

VICARIO LUIGI COMPARINI (1795 luglio-1797 ottobre)

Notai: Paolo Branchi, Giuseppe Serrati, Lapino Lapini

Atti civili per Colle

3573 (501; 116; 2293) 1795-1797

(In costola) «Filza prima di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1583 con indice.

3574 (502; 117; 2294) 1795-1797

(In costola) «Filza seconda di atti civili [...]. Quaderni del pubblico e del privato e lettere diverse».

Filza leg. in perg. di cc. 1493 con indice.

3575 (500; 118; 2292) 1795-1796

(In costola) «Graduatoria del signor Luigi Del Re di Poggibonsi al tempo dell'illustrissimo signore Luigi Comparini di Fucecchio vicario per S.A.R. di Colle».

Filza leg. in perg. di cc. 2317 con indice.

3576 (504; 120; 2296) 1795-1797

(In costola) «Graduatoria del nobile signore Francesco Attavanti al tempo del vicario Comparini».

Filza leg. in perg. di cc. 1087.

3577 (503; 119; 2295) 1795-1797

(In costola) «Affari relativi ai tutori e sottoposti al curatore al tempo dell'illustrissimo signore Luigi Comparini di Fucecchio vicario per S.A.R. di Colle dal dì 15 luglio 1795 a tutto ottobre 1797».

Filza leg. in perg. di cc. 949 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3578 (1043; 221; 2837) 1795-1797

Filza leg. in perg. di cc. 1780 con indice.

VICARIO DOMENICO BARONI (1797 luglio-1799 settembre)

Notaio: Lapino Lapini

Atti civili per Colle

3579 (506; 122; 1066; 2298) 1797-1799

(In costola) «Filza prima di atti civili».

Filza leg. in perg. di fasc. 1-160.

3580 (507; 2299) 1797-1799

(In costola) «Filza seconda di atti civili».

Filza leg. in perg. di fasc. 161-356.

3581 (508; 2300) 1797-1799

(In costola) «Filza di quaderni e lettere».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

3582 (505; 2297) 1797-1798

(In costola) «Filza di atti esecuzione della graduatoria Attavanti al tempo dell'illustrissimo signore Gian Domenico Baroni vicario regio di Colle».

Filza leg. in perg. di cc. 588.

3583 (509; 2301) 1797-1799 con docc. dal 1790

(In costola) «Atti pupillari al tempo del signor vicario Baroni a tutto il 23 settembre 1799».

Filza leg. in perg. di cc. n. n.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3584 (1044; 2838) 1797-1799

Filza leg. in perg. di cc. 1162 con indice.

3585 (1045; 2839) 1796-1798

(In costola) «Processo contro Giuseppe Galgani et *alii* per furti magni qualificati al tempo dell'illustrissimo vicario Giovanni Domenico Baroni».

Filza leg. in perg. di cc. 1785 con indice.

VICARIO GAETANO FRANCESCHINI (1799 settembre-1808 settembre)

Notai: Francesco Dragoni, Lorenzo Dragoni, Luigi Lombardi, Lorenzo Calucci

Atti civili per Colle

3586 (510; 448; 2302) 1799-1800

(In costola) «Filza prima di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1471 con indice.

3587 (511; 127; 2303) 1797-1799

(In costola) «Filza seconda di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 2521 con indice.

3588 (512; 1281852; 2304) 1799-1804

(In costola) «Filza terza di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1423 con indice.

3589 (513; 129; 2305) 1805-1807

(In costola) «Filza quarta di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1409 con indice.

3590 (514; 130; 2306) 1797-1806

(In costola) «Filza quinta di atti civili».

Filza leg. in perg. di cc. 1622 con indice.

3591 (515; 131; 2307) 1799-1801

(In costola) «Filza sesta di atti civili»

Filza leg. in perg. di cc. 1602 con indice.

3592 (516; 132; 2308) 1801-1803
 (In costola) «Filza settima di atti civili».
Filza leg. in perg. di cc. 1493 con indice.

3593 (517; 133; 2309) 1803-1805
 (In costola) «Filza ottava di atti civili».
Filza leg. in perg. di cc. 1289 con indice.

3594 (518; 134; 2310) 1803-1806
 (In costola) «Filza nona di atti civili».
Filza leg. in perg. di cc. 1504 con indice.

3595 (519; 135; 2311) 1806-1808
 (In costola) «Filza decima di atti civili e quaderni».
 A c. 1^r: «Nota di tutti gli atti civili sciolti spediti e pendenti all'epoca del primo ottobre 1808 esistenti nel soppresso tribunale di Colle».
Filza leg. in perg. di cc. 2284 con indice.

3596 (521; 136; 2313) 1799-1808
 (In costola) «Filza [undeci]ma di atti civili, decreti et altro de' magistrati di Firenze, quaderni di privati, pubblici, protesti, sequestri e comandamenti et cetera al tempo dell'illustrissimo signore dottore Gaetano Franceschini vicario del Tribunale della città di Colle dal dì [24 settembre 1799] a tutto settembre 1808».
Filza leg. in perg. di cc. 2620 con indice.

3597 (520; 137; 2312) 1799-1808
 (In costola) «Filza di atti pupillari».
Filza leg. in cart. di cc. 745 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3598 (1046; 2840) 1799-1804
 (In costola) «Filza prima criminale».
Filza leg. in perg. di cc. 2062 con indice.

3599 (1047; 2841) 1804-1805
 (In costola) «Filza seconda criminale».
Filza leg. in cart. di cc. 1916 con indice.

3600 (1048; 2842) 1806-1808
 «Filza terza di atti criminali et cetera».
Filza leg. in cart. di cc. 1834 con indice.

3601 (1049; 2843) 1802-1808
 «Filza quarta di atti criminali et cetera».
Filza leg. in cart. di cc. 1571 con indice.

GIUDICATURA DI PACE DI COLLE (1808-1814)

Il decreto del 26 giugno 1808 emanato dalla Giunta provvisoria per la Toscana stabilì che, fino al definitivo riassetto dell'ordinamento giudiziario, l'esercizio della giurisdizione ordinaria continuasse ad essere svolto dai tribunali e dalle magistrature «organizzate in Toscana in conformità delle antiche leggi»¹. A partire dal primo ottobre 1808 entrò in vigore il nuovo assetto giudiziario che aveva il proprio vertice nella Corte d'appello con sede a Firenze. L'ex territorio granducale fu ripartito in tre dipartimenti (Arno, Mediterraneo e Ombrone con capoluogo rispettivamente a Firenze, Livorno e Siena) sedi ciascuno di una corte criminale, ripartiti a loro volta in tre circondari di sottoprefettura dove aveva sede un tribunale collegiale di prima istanza². Il territorio di ciascun circondario era a sua volta ripartito in cantoni cui afferivano più giudicature di pace. Queste operavano allo stesso livello gerarchico delle podesterie leopoldine, con competenza cioè su controversie civili di limitato valore e con funzioni essenzialmente conciliative e di arbitrato. Per le cause invece per le quali era necessario addivenire ad un giudizio formale, occorreva far riferimento ai tribunali collegiali di prima istanza³.

Con l'annessione del Granducato all'Impero francese Colle divenne sede di Giudicatura di pace e capoluogo di Cantone, a sua volta compreso nel Circondario di Volterra, sede di Tribunale collegiale di prima istanza ed inserita nel Dipartimento del Mediterraneo⁴. Nel 1811 il Cantone di Colle fu aggregato al Circondario della Sottoprefettura di Siena nel Dipartimento dell'Ombrone dove rimase fino al 1814⁵.

La documentazione colligiana è stata distinta in *Cause e atti dei giudici di pace*, relative alle competenze civili e in campo arbitrale e conciliativo della Giudicatura e in un *Protocollo della Cancelleria del giudice di pace*.

Da osservare infine come a partire da questo periodo si affinino notevolmente le tecniche di indicizzazione della documentazione. I repertori delle filze divengono assai più analitici di quelli compilati fino al 1808, nei quali per ogni fascicolo venivano indicati soltanto i nomi delle parti e il numero progressivo. Nei repertori compilati a partire dall'epoca francese vengono registrati per esteso data, ammontare e tipologia dell'atto (decreto di condanna, conciliazione ecc.), nomi e domicilio degli attori e dei rei, date delle citazioni e relative notifiche.

¹ Cfr. *Raccolta di decreti e regolamenti pubblicati dall'Amministrazione generale francese*, pp. 193-194 e *Archivi del governo francese*, p. 49.

² I tribunali collegiali di prima istanza operanti a livello circondariale ebbero sede a Firenze, Arezzo, Pistoia, Livorno, Pisa, Volterra, Siena, Montepulciano, Grosseto e dal 1811 a Modigliana. Su tale assetto era stato istituito col decreto della Giunta del 19 agosto 1808, successivamente integrato da quello del 5 settembre cfr. *Bollettino delle leggi della Giunta di Toscana*, III/32, 35 e ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, pp. 396-397.

³ Sulle competenze effettive dei giudici di pace si vedano *Gli archivi del governo francese*, pp. 49-51 e *Gli archivi delle Podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 45-46.

⁴ Cfr. *Bollettino delle leggi della Giunta di Toscana*, tomo VI/63 [1808 agosto 8].

⁵ Cfr. *Archivi del governo francese*, p. 76.

3602-3607 Cause e atti dei giudici di pace

1808-1814

Giudice di pace: Gaetano Franceschini

Cancellieri: Lorenzo Calucci, Antonio Buoninsegni, Giuseppe Baldinotti

3602 (522; 138; 2314) 1808 ottobre-1809 dicembre

(In costola) «Filza di condanne della Giudicatura di Pace».

Filza leg. in cart. di pp. 169 con reper.

3603 (523; 139; 2315) 1808 ottobre-1809 dicembre

(In costola) «Filza di conciliazioni».

Filza leg. in cart. di pp. 169.

3604 (525; 140; 1085; 2317) 1810

(In costola) «Decreti e processi verbali di esami di testimoni in cause civili».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3605 (526; 141; 1086; 2318) 1811

(In costola) «Decreti e condanne».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3606 (527; 142; 2319) 1812

(In costola) «Decreti».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3607 (528; 1087) 1813-1814 con docc. fino al 1817

*Filza leg. in cart. di cc. 859 con reper.***3608** (524; 143; 2316) Registro di cancelleria

1809 gennaio 1-1813 dicembre

(In cop.) «Registro di cancelleria della Giudicatura di pace di Colle».

Reg. leg. in cart. di cc. 16.

VICARIATO DI COLLE (1814-1849)

Dopo la breve parentesi napoleonica la «Riforma dei tribunali e magistrati civili del Granducato» del 13 ottobre 1814 ridefinì l'assetto giudiziario toscano. Tale provvedimento ripartì nello specifico il territorio granducale nei circondari delle Ruote civili di prime appellazioni» con sede nelle città di Firenze, Siena, Pisa, Arezzo e Grosseto aventi piena autorità in materia di primi appelli. Il territorio di ciascun circondario venne suddiviso a sua volta in vicariati, aventi ridotta competenza in materia criminale – limitata cioè ai reati punibili fino al confino – e piena in materia civile sul territorio del capoluogo. La cognizione criminale sui reati che prevedevano pene superiori al confino spettava invece alla Ruota criminale di Firenze per l'intero Granducato. Il territorio di ciascun vicariato venne suddiviso in podesterie cui fu demandato l'esercizio della giustizia civile. La riforma prevede inoltre anche l'istituzione dei Governi civili di Firenze, Pisa e Siena, del Governo civile e militare di Livorno e dei Commissariati di Pistoia, Arezzo e Pontremoli, operanti a livello vicariale ma con competenze più ampie¹.

Colle riacquisì il rango di vicariato detenuto fin dal 1772 con giurisdizione criminale sulle Podesterie di Barberino di Val d'Elsa, di Poggibonsi e di San Gimignano, sotto l'autorità della Ruota civile di Siena. Nel 1816 tuttavia il Vicariato di Colle fu ricondotto nell'ambito del Commissariato regio di Volterra, istituito in quell'anno insieme a quello di Portoferraio, sotto l'autorità della Ruota civile di Pisa². Il *motuproprio* granducale del 2 agosto 1838 modificò di nuovo l'assetto giudiziario granducale, reintroducendo i tribunali collegiali di prima istanza che assorbono buona parte delle competenze vicariali e podestarili in materia criminale e civile. Il Vicariato di II classe di Colle fu allora ricondotto all'autorità del Tribunale collegiale di prima istanza di Siena, mantenendo limitata giurisdizione criminale sulle Podesterie di Poggibonsi e di San Gimignano³. Tale organizzazione fu definitivamente sovvertita con la legge del 9 marzo 1848, che prevede in particolare l'istituzione delle preture ridefinendo i compiti e le suddivisioni territoriali delle istituzioni giudiziarie toscane. A partire dal primo gennaio 1850 Colle divenne sede di Pretura di II classe compresa sotto la giurisdizione del Tribunale di Siena⁴.

Da un punto di vista documentario è da registrare una diversificazione maggiore della produzione documentaria soprattutto per quanto attiene alla giurisdizione civile: come già fatto nella sezione 'Vicariato di Colle (1772-1808)' di questo inventario, con la dizione di 'Atti civili' si indicherà la documentazione vicariale afferente a que-

¹ Cfr. *Leggi del Granducato della Toscana*, I, 1, pp. 334-335, 355 e ANTONIELLA, *Atti delle antiche magistrature*, pp. 397-399; sul compartimento senese cfr. CEPPARI, *Note sull'amministrazione della giustizia*.

² Cfr. *Leggi del Granducato della Toscana*, III, 1, pp. 127-129, art. VIII [1816 marzo 14].

³ Il *motuproprio* del 2 agosto 1838 è in *Leggi del Granducato della Toscana*, XXV, 2, pp. 24-104; con tale provvedimento la Podesteria di Barberino di Val d'Elsa venne accorpata a quella di Poggibonsi.

⁴ Sulla legge del 9 marzo 1848 cfr. *Bandi e ordini*, LV, n. LXXXVIII. Sulle filze vicariali di Colle trasferite all'archivio pretorile cfr. *infra* APPENDICE, pp. 617-620, 622-627.

sto settore di competenza nel suo complesso, rimandando ai titoli originali, riportati in sede inventariale fra virgolette, la descrizione tipologica delle diverse filze. Stesso criterio verrà adottato per la materia criminale.

3609-3731 Cause e atti dei vicari

1814-1849

VICARIO CARLO FABBRINI (1815-1818)⁵

Atti civili per Colle

3609 (529; 145; 2321) 1815

(In costola) «I. Filza di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1848 con indice.

3610 (530; 146) 1815-1816

(In costola) «II. Filza di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1431 con indice.

3611 (531; 147; 2323) 1816-1817

(In costola) «III. Filza di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1782 con indice.

3612 (532; 148; 2324) 1817-1818

(In costola) «IV. Filza di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1682 numerate con indice.

3613 (533; 149; 1092) 1815-1816

(In costola) «I. Filza di atti pupillari».

Filza leg. in cart. di cc. 1391 con indice.

3614 (534; 165; 1093; 2326) 1815-1818

(In costola) «Filza unica di sussidiarie e quaderni civili».

Filza leg. in cart. di cc. 652 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3615 (1051; 2845) 1815-1818

(In costola) «Filza I dei processi criminali spediti dal 1814 al 1818».

Filza leg. in cart. di 20 fasc. con indice.

3616 (1052; 2846) 1814-1818

(In costola) «Filza II dei processi criminali spediti dal 1814 al 1818».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3617 (1055) 1817-1818

(In costola) «Tribunale di Colle di Val d'Elsa. Processo contro Bartolomeo Lisini, Giovanni Rodi et altri per crassazioni, furti violenti et altri furti qualificati et fuga dalle carceri con frattura».

Filza leg. in cart. di cc. 746.

3618 (1056; 402; 2850) 1818

(In costola) «1818. Processo contro Tommaso Mariotti e Pietro Salvadori ed altri per furto violento, crassazioni ed altri furti. Decreto d'inquisizione, inquisizioni e repliche a principio del processo».

Filza leg. in cart. di cc. 1039 + 100 + 319 con indice.

⁵ Il Vicariato fu retto dal giugno 1814 fino all'aprile 1815 dal notaio Giovanbattista Galeotti in qualità di pro vicario.

3619 (1050; 2844) 1814-1818

(In costola) «Filza V dei processi criminali spediti dal 1814 al 1818».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3620 (1053; 2847) 1816-1818

(In costola) «Filza del carteggio criminale spedito dall'anno 1816 al 1818 al tempo dell'illustrissimo signor vicario Carlo Fabrini».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3619 (1054; 2848) 1816-1818

(In costola) «Filza dei referti criminali dall'anno 1816 a tutto ottobre 1818».

Filza leg. in cart. di cc. 1210 con indice.

3622 (1057; 1580; 2851) 1818-1819

(In costola) «Processo contro Angelo Righi, Antonio e Margherita Frati».

Filza leg. in cart. di cc. 717.

VICARIO LUIGI CASINI (1818-1823)

Atti civili per Colle

3623 (544; 151; 1103; 2336) 1818-1819

(In costola) «Filza I di atti civili al tempo dei vicari Fabbrini e Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 706 con indice.

3624 (546; 152; 1104; 2338) 1819

(In costola) «Filza II di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1336 con indice.

3625 (547; 153; 1106; 2339) 1819-1820

(In costola) «Filza III di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1187 con indice.

3626 (545; 154; 1105; 2337) 1819-1820

(In costola) «Filza IV di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1137 con indice.

3627 (549; 155; 1107; 2341) 1820-1821

(In costola) «Filza V di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1082 con indice.

3628 (550; 157; 1109; 2342) 1821-1822

(In costola) «Filza VI di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 973 con indice.

3629 (548; 1108; 2340) 1820-1823

(In costola) «Filza VII di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 1283 con indice.

3630 (552; 159; 1111; 2344) 1822-1823

(In costola) «Filza VIII di atti civili».

Filza leg. in cart. di cc. 905 con indice.

3631 (551; 1110; 2343) 1822

(In costola) «Filza IX di affari civili».

Filza leg. in cart. di cc. 931 con indice.

3632 (553; 160; 1112; 2345) 1823

(In costola) «Filza X di affari civili».

Filza leg. in cart. di cc. 872 con indice.

3633 (540; 161; 1099; 2332) 1818-1820

(In costola) «Filza I di atti pupillari».

Filza leg. in cart. di cc. 1699 con indice.

3634 (541; 162; 1100; 2333) 1821-1822

(In costola) «Filza II di atti pupillari».

Filza leg. in cart. di cc. 807 con indice.

3635 (542; 1101; 2334) 1821-1822

(In costola) «Filza III di atti pupillari».

Filza leg. in cart. di cc. 837 con indice.

3636 (543; 1102; 2335) 1821-1823

(In costola) «Filza IV di atti pupillari».

Filza leg. in cart. di cc. 654 con indice.

3637 (537; 1096; 2329) 1818-1819

(In costola) «I. Filza di sussidiarie e quaderni esecutivi».

Filza leg. in cart. di cc. 390 con indice.

3638 (538; 167; 2330) 1822-1823

(In costola) «Filza II di sussidiarie e quaderni civili dall'anno 1818 al 1822».

Filza leg. in cart. di cc. 787 con indice.

3639 (539; 168; 1098; 2331) 1822-1823

(In costola) «Filza III di sussidiarie e quaderni civili [dall'anno 1822 al 1823]».

Filza leg. in cart. di cc. 701 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3640 (1058; 1582; 2852) 1819

(In costola) «Filza I di processi criminali al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 1203 con indice.

3641 (1059) 1819-1820

(In costola) «1819. Filza II di processi criminali al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. senza coper. di cc. 1203 con indice.

3642 (1060; 2854) 1819-1822

(In costola) «Filza III di processi criminali al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 1414 con indice.

3643 (1063; 2857) 1822-1823

(In costola) «Filza IV di processi al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 960 con indice.

3644 (1064; 2858) 1822-1823

(In costola) «Filza V di processi al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 960 con indice.

3645 (1061; 407; 2855) 1820

(In costola) «Tribunale di Colle. 1820. Processo contro Domenico Servolini, Giovanni Rossi, Vincenzo Pianigiani, Carlo Balleri ed altri per furto violento, crassazioni ed altri furti. Tomo I».

Filza leg. in cart. di cc. 1520.

3646 (1062) 1820

(In costola) «Tribunale di Colle. 1820. Processo contro Domenico Servolini, Giovanni Rossi, Vincenzo Pianigiani, Carlo Balleri ed altri per furto violento, crassazioni ed altri furti. Tomo II».

Filza leg. in cart. di cc. 1166 con indice.

3647 (536; 170; 1097; 2398) 1819-1822

(In costola) «Filza I di sussidiarie e referti al tempo dei vicari Fabbrini e Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 804 con indice.

3648 (535; 169; 1094; 2327) 1818-1820

(In costola) «Filza II di sussidiarie e referti al tempo del vicario signor Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 900 con indice.

3649 (1065; 1095; 2859) 1822-1823

(In costola) «Filza III di sussidiarie criminali, referti e comparse al tempo del signor vicario Luigi Casini».

Filza leg. in cart. di cc. 514 con indice.

VICARIO ALESSANDRO CIAMPINI (1823-1826)

Atti civili per Colle

3650 (554; 1113; 2346) 1823-1824

(In costola) «Atti civili al tempo del signor vicario Ciampini dal n. 1 al n. 69. Filza I. Questa filza contiene il repertorio di tutti li atti compresi nella 2^a, 3^a, 4^a e 5^a filza indicati per numero rispettivo».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1327 con indice.

3651 (555; 1114; 172; 2347) 1824-1825

(In costola) «Atti civili al tempo del signor vicario Ciampini dal n. 70 al n. 140. Filza II».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1296.

3652 (556; 1115; 2348) 1824-1825

(In costola) «Atti civili al tempo del signor vicario Ciampini dal n. 141 al n. 251. Filza III».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1351.

3653 (557; 1116; 2349) 1825-1826

(In costola) «Atti civili al tempo del signor vicario Ciampini dal n. 252 al n. 400. Filza IV».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1340.

3654 (558; 1117; 2350) 1823-1826

(In costola) «Atti civili al tempo del signor vicario Ciampini. Filza V. Lettere sussidiarie».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 796 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino Val d'Elsa

3655 (1066; 2860) 1823-1824

(In costola) «Processi criminali al tempo del signor vicario Ciampini. Filza I. Dal n. 1 al n. 10».

Filza leg. in cart. di fasc. 10 con indice.

3656 (1067; 2861) 1823-1824

(In costola) «Processi criminali al tempo del signor vicario Ciampini. Filza II. Dal n. 11 al n. 18».
Filza leg. in cart. di fasc. 18 con indice.

3657 (1068; 2862) 1825

(In costola) «Processi criminali al tempo del signor vicario Ciampini. Filza III. Dal n. 19 al n. 36».
Filza leg. in cart. di fasc. 18 con indice.

3658 (1069; 2863) 1825

(In costola) «Processi criminali al tempo del signor vicario Ciampini. Filza IV. Dal n. 37 al n. 41 e più i n. 30, 34, 35».
Filza leg. in cart. di fasc. 8.

3659 (1070; 2864) 1825-1826

(In costola) «Processi criminali al tempo del signor vicario Ciampini. Filza V. Dal n. 38 al n. 62»
Filza leg. in cart. di fasc. 25.

VICARIO GIACOMO BUONAZIA (1826-1829)

Atti civili per Colle

3660 (559; 176; 1118; 2351) 1826-1827

(In costola) «Filza I di affari civili».
Filza leg. leg. in cart. di cc. 1280 con indice.

3661 (560; 177; 1119; 2352) 1826-1827

(In costola) «Filza II di affari civili».
Filza leg. leg. in cart. di cc. 1218 con indice.

3662 (561; 1120; 2353) 1826-1828

(In costola) «Filza III di affari civili».
Filza leg. leg. in cart. di cc. 1322.

3663 (562; 1121; 2354) 1828

(In costola) «Filza IV di affari civili».
Filza leg. leg. in cart. di cc. 1192 con indice.

3664 (563; 1122; 2355) 1826-1829

(In costola) «Lettere sussidiarie e quaderni esecutivi».
Filza leg. leg. in cart. di cc. 796 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3665 (1071; 2865) 1826-1827

(In costola) «Filza prima processi criminali al tempo del vicario Buonazia».
Filza leg. in cart. di cc. 1641 con indice.

3666 (1072; 2866) 1827-1828

(In costola) «Filza seconda processi criminali al tempo del vicario Buonazia».
Filza leg. in cart. di cc. 1257 con indice.

3667 (1073; 2867) 1828-1829

(In costola) «Filza terza processi criminali al tempo del vicario Buonazia».
Filza leg. in cart. di cc. 700 con indice.

3668 (1074; 288) 1828-1829

«Lettere sussidiarie, referti, di furto, cauzioni di parti al tempo del vicario Buonazia»

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

VICARIO ANTONIO PAPARONI (1829-1836)

Atti civili per Colle

3669 (564; 2356) 1829

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. I».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1259 con indice.

3670 (565; 182; 2357) 1829-1830

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. II».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1345 con indice.

3671 (566; 183; 2358) 1829-1831

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. III».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1554.

3672 (567; 184; 2359) 1829-1831

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. IV, cioè protesti, privato, pubblico, sussidiarie, giornoletti».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1245 con indice.

3673 (568; 185; 2360) 1829-1830

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. V».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1018 con indice.

3674 (569; 188; 2361) 1830-1831

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. VI».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1326 con indice.

3675 (570; 190; 2362) 1831-1832

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. VII».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1239 con indice.

3676 (571; 193; 2363) 1832

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. VIII».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1063 con indice.

3677 (572; 189; 2364) 1830-1832

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. IX, cioè privato, pubblico, sussidiarie, giornoletti».

Filza leg. leg. in cart. di cc. n. n.

3678 (573; 194; 2355) 1833-1834

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. X cioè privato, pubblico, sussidiarie, giornoletti».

Filza leg. leg. di cc. con indice.

3679 (574; 187; 2366) 1829-1833

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. XI».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 926 con indice.

3680 (575; 1134; 2367) 1833-1834

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. XII».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1133 con indice.

3681 (576; 191; 1135; 2368) 1835

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. XIII».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1419 con indice.

3682 (577; 197; 1136; 2369) 1836

(In costola) «Atti civili a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. XIV. Sussidiarie, Privato, Pubblico, Intimazioni».

Filza leg. leg. in cart. di cc. 1268 con indice.

3683 (578; 186; 1137; 2370) 1829-1830

(In costola) «Lettere sussidiarie al tempo del signor vicario Paparoni».

Filza leg. leg. in cart. di cc. n. n.

3684 (579; 2377) 1836

Vertenza fra Stefano e Giuseppe eredi di Valentino Marri.

[1] Stima dei beni mobili e immobili di Valentino Marri; [2] «Divisione del patrimonio dei signori Stefano, Giuseppe ed eredi del fu signore Valentino Marri al 30 giugno 1836».

Filza leg. in cart. contenente reg. leg. in cart. di cc. 197 e reg. leg. in cart. di cc. 28.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, Barberino di Val d'Elsa

3685 (1075; 2869; 431) 1829-1830

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1829 e 30. Filza di n. I».

Filza leg. in cart. di cc. 1068 con indice.

3686 (1076; 2870) 1830

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1830. Filza di n. II».

Filza leg. in cart. di cc. 1017 con indice.

3687 (1077; 2871) 1830-1831

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1830 e 31. Filza di n. IV».

Filza leg. in cart. di cc. 801 con indice.

3688 (1078; 2872) 1831

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1831. Filza di n. V».

Filza leg. in cart. di fasc. 10 con indice.

3689 (1079; 2873) 1831-1832

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1831 e 32. Filza di n. VI».

Filza leg. in cart. di fasc. 17 con indice.

3690 (1080; 2874) 1832-1833

(In costola) «Processi criminali a tempo del signor vicario Paparoni 1832 e 33. Filza di n. VII».

Filza leg. in cart. di fasc. 10 con indice.

3691 (1082; 2876) 1834

(In costola) «Affari criminali a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. VIII».

Filza leg. in cart. di cc. 1104 con indice.

3692 (1081; 2875) 1833-1834

(In costola) «Affari criminali a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. IX».

Filza leg. in cart. di cc. 1150 con indice.

3693 (1083; 2877) 1834

«Affari criminali a tempo del signor vicario Paparoni. Filza di n. X».

Filza leg. in cart. di cc. 1184 con indice.

3694 (1084; 2878) 1835

(In costola) «Processi criminali risolti a tempo del signor vicario Paparoni dal gennaio 1835 a tutto giugno 1835. Filza di n. XI».

Filza leg. in cart. di cc. 1288 con indice.

3695 (1085; 2879) 1835-1836

(In costola) «Processi criminali risolti a tempo del signor vicario Paparoni dal 24 ottobre 1835 a giugno 1836. Filza di n. XII».

Filza leg. in cart. di cc. 1184 con indice.

3696 (1086; 2880) 1836

(In costola) «Processi criminali risolti a tempo del signor vicario Paparoni da luglio 1836 a tutto settembre 1836. Filza di n. XIII».

Filza leg. in cart. di cc. 1032 con indice.

3697 (1087; 2881) 1839-1830

(In costola) «Referti di furti e cauzioni di parti al tempo del signor vicario Paparoni. 1829 e 30».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3698 (1088; 2882) 1832-1833

(In costola) «Referti e cauzioni di parto, lettere».

Filza leg. in cart. di cc. 1235

VICARIO VINCENZO BOLLINI (1836-1840)

Atti civili per Colle

3699 (580; 198; 2372) 1836-1837

(In costola) «Atti civili. Privato, Pubblico, Protesti, Sequestri, Comandamenti. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. I».

Filza leg. in perg. di cc. 1033.

3700 (581; 199; 2373) 1836-1837

(In costola) «1836 e 37. Atti civili dal n. 629 al n. 1054. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. II».

Filza leg. in perg. di cc. 1033 con indice.

3701 (582; 2374) 1837

(In costola) «1837. Atti civili dal n. 1059 al n. 1110. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. III».

Filza leg. in perg. di cc. 1028 con indice.

3702 (583; 2375) 1837-1838

(In costola) «1837 e 38. Atti civili dal n. 1111 al n. 1167. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. IV».

Filza leg. in perg. di cc. 1127 con indice.

3703 (584; 202; 2376) 1837-1838

(In costola) «1837 e 38. Atti civili dal n. 1168 al n. 1209. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. V».

Filza leg. in perg. di cc. 1096 con indice.

3704 (585; 203) 1837-1838

(In costola) «1837 e 38. Atti civili dal n. 1210 al n. 1283. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VI». *Filza leg. in perg. di cc. 1034 con indice.*

3705 (586; 204; 2378) 1838

(In costola) «1838. Atti civili dal n. 1285 al n. 1309. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VII». *Filza leg. in perg. di cc. 1047 con indice.*

3706 (587; 205; 2379) 1839-1840

(In costola) «1839 e 40. Atti civili dal n. 1356 al n. 1495. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VIII». *Filza leg. in perg. di cc. 1071 con indice.*

3707 (588; 206; 2380) 1837-1841

(In costola) «1837 e 41. Atti civili dal n. 1498 al n. 1554 e sussidiarie spedite. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. IX».

Filza leg. in perg. di cc. 1134 con indice.

Atti criminali per Colle, Poggibonsi, San Gimignano, (fino al 1838) Barberino di Val d'Elsa

3708 (1090; 2884) 1836

(In costola) «1836. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. I». *Filza leg. in cart. di cc. 1017 con indice.*

3709 (1091; 2884) 1836-1837

(In costola) «1836 e 37. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. II». *Filza leg. in cart. di cc. 1209 con indice.*

3710 (1092; 2886) 1837

(In costola) «1837. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. III». *Filza leg. in cart. di cc. 1090 con indice.*

3711 (1093; 2887) 1837-1838

(In costola) «1837 e 1838. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. IV». *Filza leg. in cart. di cc. 1092 con indice.*

3712 (1094; 2888) 1837-1838

(In costola) «1837 e 38. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. V». *Filza leg. in cart. di cc. 1108 con indice.*

3713 (1095; 2889) 1839

(In costola) «1839. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VI». *Filza leg. in cart. di cc. 1099 con indice.*

3714 (1096; 2890) 1839

(In costola) «1839. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VII». *Filza leg. in cart. di cc. 1045 con indice.*

3715 (1097; 2891) 1839

(In costola) «1839. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. VIII». *Filza leg. in cart. di cc. 1077 con indice.*

3716 (1098; 2892) 1839-1840

(In costola) «1839 e 40. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. IX». *Filza leg. in cart. di cc. 1072 con indice.*

3717 (1099; 2893) 1840

(In costola) «1840. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. X».

Filza leg. in cart. di cc. 1073 con indice.

3718 (1100; 2894) 1840

(In costola) «1840. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. XI».

Filza leg. in cart. di cc. 1031 con indice.

3719 (1101; 2895) 1840-1841

(In costola) «1840 e 41. Processi criminali. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. XII».

Filza leg. in cart. di cc. 844 con indice.

3720 (1102; 2896) 1836-1840

(In costola) «1836 e 40. Sussidiarie comunali spedite. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. XIII».

Filza leg. in cart. di cc. 960 con indice.

3721 (1103; 2897) 1836-1840

(In costola) «1836 e 40. Sussidiarie comunali spedite. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini. Filza n. XIV»

Filza leg. in cart. di cc. 813 con indice.

3722 (1089; 2883) 1836-1840

(In costola) «1836 e 1840. Registro di referti, furti e di ferimenti e danni dati. Ill.^{mo} signor avv. Vincenzo Bollini».

Filza leg. in cart. di fasc. 493 con indice.

VICARIO LUIGI MANENTI (1840-1849)

Atti civili per Colle

3723 (589; 1148; 2381) 1840-1843

(In costola) «Atti civili. Registri del privato, pubblico, accuse, sequestri, disdette, giornoletti di udienze, ordinanze e petto[rali], giornoletto dei cursori e sussidiarie dal novembre 1840 al luglio 1843. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza numero 1».

Filza leg. in perg. di cc. 903 con indice.

3724 (590; 208; 2382) 1840-1841

«1840-1841. Atti civili dal n. 1041 al n. 1551 e dal n. 1 al n. 47. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 2».

Filza leg. in perg. di cc. 1042 con indice.

3725 (594; 213) 1843-1844

«Atti civili, registri del privato, pubblico, accuse, sequestri, disdette delle udienze, pettorali, giornoletto dei cursori e sussidiarie dal gennaio 1843 al dicembre 1844. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 3».

Filza leg. in cart. di cc. 776 con indice.

3726 (591; 209; 2383) 1842-1843

(In costola) «1842-1843. Atti civili dal n. 48 al n. 150. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 4».

Filza leg. in perg. di cc. 1120 con indice.

3727 (595; 214; 2387) 1845-1846

(In costola) «Atti civili, registri del privato, pubblico, accuse, sequestri, disdette delle udienze, pettorali, giornaleto dei cursori e sussidiarie dal 1 gennaio 1845 al 31 dicembre 1846. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 5».

Filza leg. in cart. di cc. n. n.

3728 (592; 210; 2384) 1843-1844

(In costola) «1843-1844. Atti civili dal n. 875 al n. 1469 e dal n. 151 al n. 165. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 6».

Filza leg. in perg. di cc. 1126 con indice.

3729 (593; 212; 2385) 1845-1846

(In costola) «1845-1846. Atti civili dal n. 166 al n. 303. Ill.^{mo} signor avv. Luigi Manenti. Filza n. 7».

Filza leg. in perg. di cc. 1058 con indice.

3730 (596; 215; 2388) 1838-1843

(In costola) «Lettere degli interdetti dal 1 dicembre 1838 a tutto giugno 1843. Filza n. 1»⁶.

Filza leg. in cart. di cc. 936 con indice.

3731 (597; 216; 2389) 1843-1847

(In costola) «Lettere degli interdetti dal 1 luglio 1843 a tutto agosto 1847. Filza n. 2».

Filza leg. in cart. di cc. 941 con indice.

* * *

3732-3735 Frammenti di atti civili e criminali non riconducibili alle unità di origine 1803-1839

3732 (600) 1803-1835

Busta contenente cc. sciolte n. n.

3733 (601) 1837-1852

Busta contenente cc. n. n.

3734 (1106; 2899) 1816-1839

Busta contenente 38 fasc. ciascuno con propria numerazione.

3735 (598) 1816-1849

Busta contenente cc. n. n.

⁶ Contiene le comunicazioni di interdizione pronunciate da vari tribunali di prima istanza e inviati al vicario di Colle (cfr. *Bandi e ordini*, XLV, n. LXXV, art. 148 [1938 novembre 9]).

ISTITUZIONI DIVERSE

COMUNITÀ DI POGGIBONSI

3736 (69; 413; 4) Libro dei contratti 1726 gennaio 20-1763 gennaio 22
 (In cop.) «Libro ove sono registrati per utendum tutti i contratti di livelli, censi et altri che si faranno dalla comunità di Poggibonsi e dei luoghi pii di detta terra sottoposti al magnifico illustrissimo Magistrato de' signori Nove Conservadori della giurisdizione e del dominio fiorentino».
Reg. cart. leg. in cart. di cc. 35 scritte con reper.

PODESTERIA DI POGGIBONSI

3737 (315; 198; 2108) Libro del Civile 1629 ottobre-1630 settembre
 Podestà Bartolomeo di Antonio Bondoni.
Filza leg. in perg. di cc. 584 con reper.

SOCIETÀ DEI CURIOSI DELLA NATURA DI COLLE

3738 (2256; 600; 3211) Deliberazioni e carteggio della Società dei curiosi della natura di Colle 1840-1865
 (In costola) «Società dei curiosi della natura. Atti e documenti».
 Si segnalano: Deliberazioni della società (1840 maggio 26-1865 dicembre 26); «Registro dei quadri esistenti nel deposito di oggetti di belle arti e storia naturale della città di Colle» (s. d.); carteggio della società, testi degli interventi presentati alle conferenze organizzate dalla Società, dazziuolo della Società (1856-1864); bilanci della Società.
Busta contenente cc. n. n.

PERGAMENE RECUPERATE (1308-1573)

Nel corso del Cinquecento la pratica di utilizzare brani pergamenei, spesso molto risalenti nei secoli quali coperte di unità archivistiche, fu particolarmente adottata a Colle. Il ‘riciclaggio’ nella comunità valdelsana, oltre a comprendere in larga misura brani e avanzi di codici liturgici presumibilmente presenti in gran quantità sul mercato dei ‘cartolai’, colpì purtroppo alcune unità archivistiche trecentesche inferendo in particolare su estimi, libri dei referti dei contratti ed *instrumenta* a quella data ancora conservati in buon numero presso l’archivio della Cancelleria, non disdegnando tuttavia anche materiale statutario. Dall’analisi delle unità che andarono a ‘coprire’ i frammenti individuati è possibile ipotizzare che questa operazione si concentrò fra la fine degli anni Trenta e l’inizio degli anni Sessanta del Cinquecento, protraendosi rapsodicamente fino alla fine del secolo¹. Un simile intervento è del resto del tutto coerente con la temperie dell’epoca che vide più in generale un vasto fenomeno di riorganizzazione degli archivi destinato ad incidere sulla futura conformazione dei complessi documentari delle istituzioni di *ancien régime*². In particolare nel caso colligiano si registrarono in questo periodo ravvicinati interventi di riordinamento dell’archivio della Cancelleria legati alla ridefinizione del ruolo istituzionale di quest’ultima³. Agli occhi degli ordinatori cinquecenteschi molte delle unità più antiche avevano conservato valore solo in relazione al supporto sul quale erano state redatte: perduta ogni rilevanza amministrativa sarebbero state sicuramente più utili per organizzare una produzione documentaria che si era fatta decisamente più abbondante e variegata. Del resto alla percezione dello scarso valore delle unità trecentesche corrispose quello delle unità cinquecentesche che ne ricevettero legatura. In larga parte infatti i libri e i quaderni dotati di coperte di riuso erano scritture amministrativamente correnti quali *civili* del Danno dato o libretti in ottavo di entrata e uscita di vari ufficiali, destinati in prospettiva a ridotte attenzioni conservative. Tale operazione attirò il biasimo di Niccolò Beltrami, autorevole personaggio colligiano della Toscana medicea ed autore presunto di una documentatissima *Chronica di Colle*⁴.

Nel 1896 Francesco Dini, incaricato del riordino dell’archivio comunale⁵, notando probabilmente molti di questi frammenti provvide a recuperarne 27 e a ricondurli in una sezione autonoma in testa al suo inventario denominata «Pergamene», rispettando così a pieno la tradizione della scuola archivistica toscana che vedeva nella formazione di fondi ‘di-

¹ Cfr. *infra* TAVOLA 19. Notizia di un analogo riutilizzo verificatosi nello stesso periodo è attestato ad esempio negli archivi notarili di Massa, Carrara e Pontremoli (cfr. RADICCHI, *Istituzioni archivistiche*, pp. 33-34).

² Sul Cinquecento come momento di particolare importanza nella storia degli archivi cfr. in generale D’ADDARIO, *Lineamenti di storia dell’archivistica*, pp. 3-19. Sul caso delle comunità di area senese cfr. GIORGI-MOSCADELLI, *Gli archivi delle comunità*, pp. 75-81 e *L’archivio comunale di Sinalunga*, pp. 25-29, 89-90.

³ Sulle periodiche riorganizzazioni della Cancelleria colligiana cfr. *supra* pp. 22-25, 343-345.

⁴ Su tale uso testimoniatoci da Beltrami cfr. *supra* p. 24.

⁵ Sull’attività di Dini presso l’archivio colligiano cfr. *supra* pp. 39-40.

plomatici' una delle sue peculiarità più evidenti⁶. Dini nei suoi scritti non lasciò minimamente intendere di aver compiuto una simile operazione ma la presenza su questi frammenti delle segnature archivistiche e dei cartellini risalenti fino all'ordinamento del 1852, l'ultimo prima del 1896, sembrano fugarne ogni dubbio sulla paternità⁷. Dall'analisi complessiva dell'archivio comunale condotta in questa sede risulta però evidente che Dini non estrapolò tutte le coperte riconducibili a frammenti medievali, che in buon numero continuano tuttoggi a 'coprire' almeno altre 42 unità archivistiche cinquecentesche⁸. L'archivista colligiano non seguì forse altro criterio nella sua cernita che quello delle dimensioni degli atti e della loro completezza, dal momento che sia i frammenti estrapolati sia quelli lasciati sulle unità provengono in massima parte dalle stesse tipologie documentarie⁹.

Da segnalare senz'altro il cospicuo numero di frammenti provenienti dai *libri extimi* redatti a più riprese a partire dagli inizi del XIV secolo, ora conservati in Archivio di Stato di Siena presso il fondo *Estimo delle comunità*¹⁰. Sicuramente degno di nota infine il frammento di *reformationes* aventi valore di statuto compilate fra il marzo e il luglio 1308, delle quali si riporta in appendice la trascrizione. Tale frammento va ad integrare i fascicoli acefali di *additiones* agli statuti del 1307 presenti attualmente nel codice *Comune di Colle* 1¹¹.

Per ciascuno dei frammenti si è provveduto a riportare fra parentesi tonde il numero progressivo riportato da Dini nel corso del suo ordinamento, indicando la tipologia di atti contenuta in ciascuno. La data ciascun frammento è stata ricavata dagli elementi presenti nel testo: per i libri dei referti dei contratti si è fatto riferimento alle date estreme delle denunce, per gli estimi alle annotazioni a margine delle singole poste relative ai diversi passaggi di proprietà¹². Per ciascuno dei frammenti si è provveduto ad indicare l'unità cinquecentesca di provenienza laddove la presenza di segnature archivistiche o titoli originali, riportati, lo abbia consentito. Per ragione di completezza infine si è predisposta una tavola con l'indicazione dei frammenti ancora utilizzati quali coperte di unità archivistiche.

⁶ Cfr. DINI, *Colle val d'Elsa. Archivio comunale*, p. 132. Sullo stesso tipo di operazione che negli stessi anni aveva contribuito ad arricchire il fondo *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Massa cfr. RADICCHI, *Istituzioni archivistiche*, pp. 25-27.

⁷ Cfr. in particolare le segnature delle Pergamene nn. 1, 6, 10, 13, 21. Sull'intervento di Becattini cfr. *supra* pp. 34-38.

⁸ Cfr. *infra* TAVOLA 19.

⁹ Considerando sia i frammenti recuperati sia le coperte ancora in uso si hanno 23 brani di libri dei referti dei contratti, 17 di estimi, 5 di libri dei contratti del Comune, 15 di *instrumenta*, 5 di *Riforme* o materiale statutario e 5 provenienti da tipologie documentarie diverse, tutti comunque riconducibili ai secoli XIV e XV. Su tali tipologie si rimanda alle introduzioni delle rispettive serie nella sezione 'Comunità di Colle fino al 1776'.

¹⁰ Una delibera del 14 gennaio 1316, inserita poi negli statuti, constatato che i *libri libre vel extimi* «male morantur in Camera dicti Communis» stabilì la necessità di redigerne due copie in cartapeccora, una per un utilizzo corrente da conservarsi nella *Camera Communis* ed una da depositarsi presso il convento di S. Francesco (*Aggiunte a Statuti 1307-1308*, p. 156). Il proposito non dovette andare a buon fine se due anni più tardi, nel 1318, visto lo stato di avanzato degrado dell'estimo redatto in «libris cartarum bambagie» e la sua scarsa leggibilità «per continuam scrupationem», si stabilì nuovamente di redigerne una copia in cartapeccora, mutila e attualmente conservata in Archivio di Stato di Siena nel fondo *Estimo delle comunità*, dalla quale furono tratti i numerosi frammenti utilizzati come coperte (cfr. ASSI, *Comune di Colle* 79, c. 22^r [1318 marzo 12]). L'estimum trecentesco, così come i suoi omologhi successivi furono poi versati dal Comune di Colle nel 1865 all'Ufficio delle imposte dirette di Poggibonzi e da lì in Archivio in Stato di Siena. Sul versamento di queste unità all'Ufficio delle imposte dirette cfr. *supra* pp. 38-39.

¹¹ Sulle *additiones* cfr. *Aggiunte a Statuti 1307-1308*; sul frammento recuperato cfr. *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 1.

¹² Si ricorda che sia il notaio delle Riformazioni sia quello di Camera erano tenuti a registrare i passaggi di proprietà sugli estimi secondo quanto stabilito nel 1316 dal Consiglio del capitano del popolo (*Aggiunte a Statuti 1307-1308*, pp. 155-156), annotando a margine della posta della proprietà l'avvenuto passaggio (ad esempio «anno Domini MCCCXXV, indictione nona die primo mensis novembris elevata est hec petia terre de presente libra et posita in libra Ture quondam ser Iacobi de voluntate partium per me Arrighum notarium Reformationum») in ASSI, *Diplomatico Ospedale San Lorenzo di Colle di Val d'Elsa* 1).

TAVOLA 19. Frammenti di unità archivistiche dei secc. XIV-XV utilizzati come coperte di registri

SEGNATURA	TIPOLOGIA DOCUMENTARIA UNITÀ DI ORIGINE	ESTREMI CRONOLOGICI UNITÀ DI DESTINAZIONE
54	Frammento di estimo (sec. XIV)	1510-1537
926	Frammento di Libro dei referti dei contratti (sec. XIV)	1530-1538
430	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1341)	1531
1022	Frammento di Libro dei referti dei contratti (sec. XIV)	1537
440	Frammento di estimo (sec. XIV)	1537
441	Frammento di estimo (sec. XIV)	1540
2588	Frammento di 'Specchio' delle sentenze criminali (sec. XIV)	1540-1559
1030	Frammento di atto notarile (sec. XIV)	1541
1031	Frammento di dazaiolo (sec. XIV)	1541
794	Frammento di estimo (sec. XIV)	1541
1036	Frammento di atto notarile (sec. XIV)	1544
1037	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1334)	1544
1042	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1323)	1546
1047	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1336)	1548
1499	Frammento di Libro dei contratti del Comune (1365)	1554
1500	Frammento di estimo (sec. XIV)	1554
868	Frammento di Libro dei contratti del Comune (1366-1367)	1554-1566
1064	Frammento di libro di entrata e uscita dei gabellieri (sec. XIV)	1555
1066	Frammento di estimo (sec. XIV)	1556
756	Frammento di atto notarile (<i>sindicatus</i> , sec. XIV)	1556-1557
1069	Frammento di estimo (sec. XIV)	1557
1067	Frammento di atto notarile (<i>renditio</i> , sec. XIV)	1557
1068	Frammento di estimo (sec. XIV)	1557
1115	Frammento di estimo (sec. XIV)	1559
1079	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1324)	1560
1078	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1339)	1560
847	Frammento di estimo (sec. XIV)	1561-1574
384	Frammento di <i>Reformatio priorum</i> (1353) e <i>Riforma</i> (1354). Cfr. <i>supra</i> TAVOLA 1.	1561-1573
1087	Frammento di atto notarile (sec. XV)	1562
1093	Frammento di libro di entrata e uscita del camerlengo generale (sec. XIV) ¹³	1563
1096	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1450 gennaio 13-31)	1564
544	Frammento di atto notarile (<i>renditio</i> , sec. XIV)	1564
599	Frammento di estimo (sec. XIV)	1567
2703	Frammento di <i>Liber sententiarum criminalium</i> (1369)	1567-1578
1112	Frammento di Libro dei contratti del Comune (1417)	1568
1118	Frammento di atto notarile ¹⁴	1570
1128	Frammento di libro dei debitori (1483)	1573
1140	Frammento di Libro dei referti dei contratti (1353)	1576
821	Frammento di atto notarile (1475 luglio 9)	1579-1591
1164	Frammento di atto notarile (<i>sindicatus</i> , 1381)	1583
1172	Frammento di atto notarile (sec. XIV) ¹⁵	1585
1217	Frammento di atto notarile (<i>Remissio litis</i> , 1365 gennaio 9)	1593

¹³ Il frammento reca la dicitura "Liber expensarum ser Jacopi Durantis camerario Comunis".¹⁴ [Colle] 1363 settembre 22.

Drea di Cenno, sindaco del Comune di Colle, cede in locazione i mulini del Comune.

¹⁵ Notaio rogatario ser Filippo del fu Ser Ambrosio.

*a) Frammenti provenienti da estimo (sec. XIV)***1** (13) 1317 maggio 8

Frammento di estimo con allibramento di ser Nerio di Chele di Paganello.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2716.

(tit. sec. XVI) «Civile 1579 a 1598».

2 (26) 1325 novembre 13

Frammento di estimo con allibramento di Chele, fratelli e figli di Goro.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 526.

(tit. sec. XVI) «MDXXXVII. Libro del prudente huomo Giovanni di Iacopo Scala gabelliere della maggior Gabella del comune di Colle per due mesi cioè settembre et octobre 1537 et di ser Giovanbatista di Francesco Cerboni notaio della detta Gabella».

3 (12) 1326 novembre 11

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1119.

(tit. sec. XVI) «Antonio Buonaccorsi camerlengo dei pegni 1570».

4 (27) 1357

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 443.

(tit. sec. XVI) «Cassonieri del mese di gennaio, febraio, marzo et aprile 1548 et 49».

5 (10) 1371 aprile 18

Frammento di estimo contenente l'allibramento di Angelo di messer Michele.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2719.

(tit. sec. XVI) «Civile; 1585 a 92».

6 (11) 1374

(tit. sec. XVI) «Ser Giovanni Ferrosi notaio di Gabella maggio et giugno 1592».

*b) Frammenti di libri dei referti dei contratti***7** (7) 1321 novembre 6-21

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2898.

(tit. sec. XVI) «Civile 1535. Civile [e criminale] al tempo del [...] e generoso Angelo di Iohanni dela Tosa podestà del anno MDX».

8 (16) 1322 marzo 11-1323 aprile 28**9** (20) 1323 febbraio 23-marzo 21

(cartulazione orig.) c. XXVI.

10 (1) 1330 febbraio 27-marzo 7

(cartulazione orig.) cc. C-CI.

11 (8) 1331 dicembre 15-1332 gennaio 3.

(cartulazione orig.) cc. LXXXIV-LXXXV.

12 (4) 1332 gennaio 10-27

(cartulazione orig.) c. LXXXII.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1494.
(tit. sec. XVI) «Sentenze di Danno dato 1546-1547».

13 (9) 1332 marzo 12-aprile 8
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1496.
(tit. sec. XVI) «Sentenze di Danno dato 1549 al 1550».

14 (2) 1332 aprile 3
(cartulazione orig.) cc. CXVI-CXVII.
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1495.
(tit. sec. XVI) «Danno dato 1548-1549».

15 (5) 1332 aprile 15-maggio 3
(cartulazione orig.) c. CXX.
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1497.
(tit. sec. XVI) «Sentenze di Danno dato 1552 al 1553».

16 (6) 1332 dicembre 6-22
(cartulazione orig.) c. II.
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1489.
(tit. sec. XVI) «1541».

17 (22) 1335 gennaio 15-23
(cartulazione orig.) c. CXXX[...].
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 524.
(tit. sec. XVI) «Libro del provido homo Alexandro di Filippo Vivini suto kabelliere per li dua mesi proximi passati marzo et aprile 1536 et 1537; ser Bartolomeo Renieri suo notaro».

18 (3) 1336 marzo 18-24
(cartulazione orig.) cc. LI, LIV.
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1491.
(tit. sec. XVI) «Sentenze di Danno dato 1543-1544».

c) Frammenti di libri dei contratti del Comune

19 (18) 1334 settembre 30
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2729.
(tit. sec. XVI) «Civile 1598 a 1604».

20 (14) 1355 ottobre 17
(cartulazione orig.) cc. LII-LIII.
(c. LII^o) Quietanza di pagamento.
(c. LII^o) «venditio gabelle Porte Senarum et Porte Putey facta Nello Micaelis».
(c. LII^o) «venditio gabelle passagii facta Senesi Moncini».
(c. LIII^o) «venditio gabelle carniium ad macellum facta Gerio Dendi et Piero Vannis Rossi».
(c. LIII^o) «venditio gabelle Porte Fini facta Iohanni ser Dotti».
Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2724.
(tit. sec. XVI) «Civile di ser Giovanni Bardi 1592 fino 97».

d) Frammenti di statuti e riforme

21 (17) 1308 marzo 26-luglio 5.

Frammento mutilo di *Additiones* agli statuti del Comune

(sul *recto*) «In Christi nomine amen. Hec sunt quedam reformationes Consilii domini capitanei Communis Terre Collis ordinate per ipsum Consilium scribi debere in corpore statutorum dicti Communis et scripte per me Insengnam quondam Cambii de Podioboniçi notarium Reformationum dicti Communis Collis sub annis Domini, indictionibus, mensibus et diebus infrascriptis».

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2693.

Cfr. la trascrizione *infra* APPENDICE DOCUMENTARIA doc. 1.

22 (25) 1432

Frammento acefalo e mutilo di *Riforma*.

Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1, cc. 119^r-124^v.

«XLI. De officio notarii banchi et quomodo extrahatur».

«XLII. Quod notarii banchi incamerare debeant libros actorum civilium».

«XLIII. Quod notarii banchi solvant nomine gabelle soldos XX».

«XLIIII. De officio paciariorum et quomodo extrahatur».

«XLV. De officio habundantie sive camerariorum et custodum grani et quomodo extrahatur».

«XLVI. De ambaxiatoribus et quomodo extrahantur et deputentur».

(tit. orig. sec. XVI) «Libro di Pietro di ser Giovanni Mingozzi gabelliere del mese di luglio et agosto 1538, ser Francesco di Bartolomeo Portio notaio di Gabella, ser Francesco di ser Tommaso Guidocti substituto».

23 (24) 1432

Frammento acefalo e mutilo di *Riforma*.

Cfr. ASSi, *Comune di Colle* 1, cc. 119^r-124^v.

«LXXXII. Quod non possit contraferi reforme vel contentis in ea».

«LXXXIII. Quod non sint contra libertatem ecclesiasticam, Partem guelfam, honorem Communis Florentie et potestatis Collis».

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 439.

(tit. sec. XVI) «Libro delli p[rudenti] huomini Zaccaria di messer Severo Bertini, Iacopo di messer Simone Usimbardi, Ridolfo di ser Luigi Albertani ufficiali del cassone per il periodo febbraio-aprile 1532-1533».

e) Instrumenta

24 (23) 1388 ottobre 31, Poggibonsi in *plebe Sancte Marie*.

Maso di Nero di Scarlattino del fu popolo di S. Maria Novella di Firenze vende per il prezzo di 65 fiorini d'oro a Gemma, figlia del fu Chiarino da *Tingnano* della lega di San Donato e vedova di Giovanni da Cepparello di detta comunità, una casa con colombaia posta in Poggibonsi nei pressi dei frati di San Lorenzo dell'ordine degli Agostiniani confinante sul primo lato con la via, sul secondo con Rossello di Giuntino, sul terzo con Prete di Michele da Villole e sul quarto con Maso di Nero di Scarlattino. Segue altro atto mutilo.

Testimoni: Stefano di Corso, Niccolò di Francesco e Gerino di Taddeo, tutti da Poggibonsi.

Notaio: Ubaldo ***.

Sul verso mano sec. XIX «1388 ottobre 21».

Presenta antichi segni di ripiegatura. La pergamena risulta mutila nella parte inferiore. In margine destro fra le righe 17-27 profondo taglio che compromette la lettura nello spazio di 3-4 lettere.

25 (19) 1417 agosto 29, San Miniato a Orbana.

Francesco di Leonardo di messer Filippo Forabosco del popolo di S. Lorenzo di Firenze vende per il prezzo di 130 fiorini d'oro a Tommaso di ser Filippo di ser Lorenzo da Lutiano del popolo di S. Lorenzo di Firenze:

- un podere con terra lavorativa e con alberi, con annessa una casa distrutta per i lavoratori, sito nel popolo di *San Miniato a Orbana* nel piviere di santa Maria di Celiaula in luogo detto del Castello di sotto, confinante sul primo lato con [vacat]; sul secondo lato con il fossato che porta a piè del Castello; sul terzo con [vacat];

- un pezzo di terra di 30 staia, in parte lavorativa e in parte vignata con ulivi e altri alberi, confinante sul primo lato con la via, sul secondo, sul terzo e sul quarto lato con il fossato;

- un pezzo di terra lavorativa [manca la misura], con ulivi nel popolo di San Miniato a Orbana, confinante sul primo lato con la via, sul secondo col fossato, sul terzo e sul quarto lato con i beni degli eredi di Leoncino di Niccolò Guicciardini;

- un pezzo di terra di 12 staia, in parte lavorativa e in parte da dissodare, detto *el campo del'albureto* posto nel popolo di San Miniato a Orbana in luogo detto [vacat], confinante sul primo lato con il fossato, sul secondo con i beni della chiesa di San Miniato, sul terzo con i beni dei figli di Piero di Vicco, sul quarto con i beni degli eredi di Leoncino di Niccolò Guicciardini;

- un pezzo di terra lavorata di 12 staia con alberi posto nel popolo di San Miniato a Orbana in luogo detto *alla strada* al quale è dato il nome *della gochera*, confinante sul primo lato con la strada, sul secondo, sul terzo e sul quarto con i beni degli eredi di Leoncino di Niccolò Guicciardini.

Notaio: Angelo di ser Francesco di Neruccio da Montaione.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 1487.

(tit. orig.) *mano sec. XV* «Intrate et uscite»; *mano sec. XVI* «Civile del Danno dato al tempo di ser Pierfrancesco Maccanti da Sancto Miniato l'anni [M]DXXXI».

*f) Atti diversi***26** (15) 1444

Frammento di *Riforma* del Comune di Pontorme.

(tit. sec. XVI) «Vicariatus Lari».

27 (21) 1573

Lettera patente di nomina di Antonio Francesco Giovanni Masi vicario del Vicariato del Valdarno inferiore per il semestre gennaio-giugno 1573.

Proviene dall'unità *Comune di Colle* 2711.

(tit. sec. XVI) «Civile 1573 al 158[9]. Civile di ser Giovanni Ferrosi notario actuario al bancho del signor podestà di Colle».

MEMORIE STORICHE E OPERE LETTERARIE

Afferiscono a questa sezione opere storiche e letterarie raccolte in epoche diverse presso l'archivio comunale colligiano. La prima unità è costituita da un fascicolo acefalo e mutilo contenente appunti o brani integralmente tratti dalla «Cronica di Colle» di Niccolò Beltramini di cui si è in precedenza ampiamente discusso¹. La seconda unità afferente a questa sezione è il cosiddetto «manoscritto Lessi», una dettagliata e documentata cronaca del convento di S. Agostino compilata dal padre Leonardo Lessi che si giovò nella sua opera dei documenti conservati presso diversi archivi colligiani². Messo in salvo dalla libreria del convento degli Agostiniani al momento della sua soppressione in epoca napoleonica dal sacerdote Salvatore Brogiotti, il manoscritto fu riconsegnato al parroco che succedette ai padri agostiniani. Nel 1896 il manoscritto si trovava conservato presso l'archivio della Curia vescovile di Colle quando, «riconosciutasi la utilità per gli studi storici», il vescovo acconsentì al suo deposito presso l'archivio comunale «più facilmente accessibile agli studiosi di storia patria», riservando «esplicita riserva del diritto di proprietà della Curia»³. La terza unità infine è opera ottocentesca del maestro del Comune Paolo Torrani, che con lo pseudonimo di Onorio Pratali compose un poemetto epico in rima ambientato sul territorio colligiano.

1 (2251; F 4^{bis}; 3236) Appunti tratti dalla «Chronica di Colle» di Niccolò Beltramini
1175-1551

Si segnala: (cc. 5^a-8^a) «Questa presente narrazione è tratta *ad verbum* da alcune memorie di messer Niccolò Beltramini».

Reg. acefalo e mutilo senza cop. di cc. 10 (98-107 s.n.a.).

2 (2254; 18; -; -) Manoscritto «Lessi» 1305-1658

A c. 1^r: «Delli avvenimenti alla chiesa e convento del padre S. Agostino nella città di Colle, succeduti dal dì 8 giugno 1305 fino all'anno 1658 estratti fedelmente da libri e autentiche scritture del prefato monastero, dalle molte memorie che si conservano appresso li colligiani et veridiche tradizioni fino a questa età continuati per il padre frate Leonardo d'Annibale d'Agnolo Lessi, figlio dell'istesso convento, curato della medesima chiesa parrocchiale et lettor pubblico de' casi di coscienza nell'illustrissima cattedrale di Colle. Libro primo».

Reg. non leg. di cc. 429 con indice delle cose notevoli.

3 (2260; 761; 3265) «Il Paurano recuperato» 1816

A c. 1^r: «Il Paurano recuperato. Novella o sia poema giocoso di Paolo Torrani sotto il nome di Onorio Pratali colle annotazioni».

Poema in rima.

Reg. leg. in cuoio di cc. 199.

¹ Sulla quale cfr. *infra* p. 24, nota n. 101.

² Sulla base documentaria sottesa all'opera di Lessi cfr. MUZZI, *Il Comune di Colle Valdelsa e gli insediamenti mendicanti*, pp. 260-261, 269-270.

³ Cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 32, anno 1898 [Lettera del prefetto di Siena al commissario del Comune di Colle, 1897 gennaio 16].

RACCOLTA DI OPERE A STAMPA

1 (768) *Tariffa delle gabelle toscane*, in Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1781.

2 (769) *Tariffa delle gabelle per Firenze*, in Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1781.

3 (770) *Tariffa delle gabelle per Pistoia*, in Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1781.

4 (771) *Tariffa delle gabelle per Siena*, in Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1781.

5 (781¹) *Stato e descrizione dei beni stabili destinati al pagamento dei 32.000.000 del debito pubblico di Toscana*, s.l., s.d.

6 (781²) *Stato e descrizione dei beni stabili destinati al pagamento dei 32.000.000 del debito pubblico di Toscana*, s.d. (ad uso del maire di Poggibonsi).

7 (781³) *Stato delle domande dei beni rustici presentate nel primo termine di due mesi dal dì primo maggio a tutto il 30 giugno*, Firenze 1810.

8 (781⁴) *Stato delle domande dei predi urbani consistenti in case, fabbriche ed officine presentate nel primo termine di due mesi nel primo termine di due mesi dal primo luglio a tutto il 31 agosto 1810*, Firenze 1810, pp. 53.

9 (781⁵) *Stato delle domande dei beni rustici presentate nel secondo termine di due mesi dal dì primo agosto a tutto il dì 30 settembre*, Firenze 1810.

10 (781⁶) *Stato delle domande dei beni tanto di suolo che fabbrica presentate nel quarto termine di due mesi dal dì primo maggio a tutto il dì 30 giugno*, Firenze 1812.

11 (781⁷) *Stato delle domande dei beni tanto di suolo che fabbrica presentate nel quinto termine dal dì 30 ottobre a tutto il dì 7 dicembre 1811*, Firenze 1812.

CARTE TOPOGRAFICHE

Fra le raccolte presenti nell'archivio comunale colligiano spicca sicuramente per quantità e qualità quella di carte topografiche. Un primo nucleo, assommante a 14 unità, è composto da carte presumibilmente estrapolate in tempi diversi dalle filze di carteggio dei cancellieri, che furono acquisite o comunque commissionate dalla comunità in relazione allo svolgimento di precisi affari amministrativi¹. Unica eccezione la carta n. 15 raffigurante il «delineamento o pianta della gora che conduce l'acque dell'Elza fiume alli edifizii da carta mulini e gualchiere che sono dentro e fuori dalla città di Colle di Valdelza», opera nel 1698 di Pietro Antonio Morozzi. La carta, non di proprietà comunale, fu depositata nel 1896 da Antonio Salvetti a nome della sua famiglia che ne deteneva (ed evidentemente ne detiene) la proprietà².

Il terzo nucleo, composto da 76 carte è «il più cospicuo ed organico gruppo» superstito dell'opera dell'illustre ingegnere cartografo colligiano Ferdinando Morozzi, attivo nella seconda metà del Settecento³. Impegnato in una trentennale opera di rilevazione cartografica che avrebbe dovuto portare alla creazione di un «Atlante toscano», Morozzi redasse oltre 3000 fra piante di territori, circoscrizioni giudiziarie e amministrative di vario formato. Nonostante i suoi sforzi, Morozzi non riuscì mai ad ottenere il sostegno granducale per il suo ambizioso progetto ritenuto forse troppo oneroso. Le sue indubbie capacità tuttavia non sfuggirono ai collaboratori del granduca che ritennero di poter utilizzare con «qualche vantaggio e comodo politico»⁴ le piante parziali di vicariati, podesterie e feudi, previa una riduzione delle loro misure. Nell'ultimo decennio di vita Morozzi proseguì il suo lavoro di cartografia a piccola scala al servizio della riforma amministrativa, del quale le carte conservate presso l'archivio comunale di Colle costituiscono la testimonianza quantitativamente più rilevante⁵. Dopo la morte di Morozzi, avvenuta nel 1785, la sua ricchissima collezione cartografica finì con l'essere frazionata ed in gran parte dispersa presso privati⁶. Come già visto in precedenza, sul finire dell'Ottocento il Comune di Colle perseguì con particolare vigore un'attenta politica di valorizzazione e recupero delle proprie memorie storiche, culminata nel 1896

¹ Altre mappe sono attualmente conservate nelle unità ASSI, *Comune di Colle* 1859, 1956, 1974, 1986, 2397 alle quali si rimanda per un'analitica descrizione.

² Cfr. ACC, *Affari trattati* I G 121, fasc. 70 [1896 agosto 4].

³ Nato a Colle nel 1723, Ferdinando Morozzi fu uomo dal multiforme ingegno, impegnato oltre che dalla sua attività di ingegnere e cartografo, in studi eruditi su Colle ed il suo territorio durante i quali ebbe modo di utilizzare i documenti conservati presso l'archivio della Cancelleria comunitativa (cfr. MOROZZI, *Memorie di istoria ecclesiastica e supra* p. 24, nota n. 101). Morozzi morì nel 1785. Sulla vita di Morozzi cfr. FRANCOVICH, *La vita e l'opera*; sui rapporti che Morozzi intrattenne con l'erudizione toscana dell'epoca cfr. MORELLI TIMPANARO, *Nota introduttiva*, pp. 11-22.

⁴ Così Francesco Piombanti, segretario di Stato, nel 1776 esprimeva il proprio parere in merito al secondo tentativo di Morozzi di vendere la raccolta della mappe alle autorità granducali. Cfr. FRANCOVICH, *La vita e l'opera*, pp. 494, 505.

⁵ *Ibidem*. Sull'attività cartografica di Morozzi si veda inoltre PANSINI, *La riforma delle circoscrizioni*, pp. 59-76.

⁶ Cfr. *ivi*, pp. 446-450, 485-504.

con il riordinamento dell'archivio comunale⁷. In quel clima maturò la decisione, presa nel 1888, di acquistare 76 delle carte morozziane detenute allora da un privato e di apporre contestualmente una lapide commemorativa sulla casa colligiana di Morozzi⁸.

La schedatura delle carte afferenti a questa sezione è stata eseguita da Anna Guarducci, nell'ambito di un progetto di catalogazione informatica dei documenti cartografici conservati presso l'Archivio di Siena, condotto dal Laboratorio informatico di Geografia del Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Siena. A lei va il mio più sentito ringraziamento per aver acconsentito all'utilizzo delle seguenti schede con grande cortesia e disponibilità.

1-14 Carte topografiche relative ad affari amministrativi

1698-1797

1 (15) 1698

(tit. orig.) «Delineamento o pianta della gora che conduce l'acque dell'Elza fiume alli edifizii da carta mulini e gualchiere che sono dentro e fuori dalla città di Colle di Valdelza».

(aut.) Pietro Antonio Giulio Morozzi.

(scala) 205 canne fiorentine di 4 braccia l'una; (mm) 360.

(dimensioni H x L) 89 cm x 360 cm.

(orientamento) nord, nord-est in alto.

2 (10) 1776

(tit. orig.) «Livellazione dell'andamento della gora che conduce l'acqua alle cartaie e mulini di Colle dal ponte di S. Marziale fino a' due secondi edifizii».

(aut.) Giovanni Maria Veraci.

(scala) braccia 50 per le altezze (mm) 170.

(dimensioni H x L) 28,5 cm x 166 cm.

(orientamento) manca.

3 (3) <1778>

(tit. orig.) «Pianta delle mura della città di Colle con suoi fossi ed altre terre, che tutto appartiene alla comunità di detta città quali e quale sono stati condotti a livello da Celestino e fratelli Bonelli per annuo canone di lire trecento cinquanta per contratto rogato da ser Niccolò Sandrucci notaro pubblico fiorentino e cancelliere di detta comunità, il dì 20 marzo 1778 dico £ 950».

(aut.) Gaetano Del Re.

(scala) braccia 200 di braccia 6 l'una a terra fiorentine (mm) 206.

(dimensioni H x L) 43 cm x 71,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

4 (5) 1778

(tit. orig.) «Pianta dei terreni delle carbonaie attorno le mura della città di Colle. Misurati l'anno 1771».

(aut.) «G. F.».

(scala) 200 canne di braccia 6 l'una a terra fiorentine (mm) 110.

(dimensioni H x L) 49,5 cm x 72 cm.

(orientamento) nord in alto.

⁷ Sul riordinamento condotto da Francesco Dini cfr. *supra* pp. 38-40.

⁸ La notizia dell'acquisto delle piante da parte del Comune di Colle è riportata in FRANCOVICH, *La vita e l'opera*, p. 501. Da una rapida verifica condotta sulle carte dell'archivio comunale postunitario non è stato tuttavia possibile rintracciare alcuna informazione in merito a questa operazione della quale attualmente ci rimane come unica testimonianza la lapide apposta sulla facciata della casa di Morozzi.

5 (6) 1778

(tit. orig.) «Pianta d'una tenuta di terre di Monte Vasone della comunità della città di Colle consistente in scope, ginestre, albatri e lecci dalla parte del podere di Celidonica, del Pacini e misura all'uso fiorentino staiora duemila quattro cento venti quattro, preso a livello dall'ill.^{mo} sig. Ferdinando Accarigi, per contratto fatto il dì 11 novembre 1777 rogato il sig. cancelliere ser Niccolò Sandrucci da pagarsi a detta comunità d'annuo canone lire cento ottanta».

(aut.) Gaetano Del Re.

(scala) 200 canne di braccia 6 l'una a terra fiorentine (mm) 200.

(dimensioni H x L) 45,5 cm x 73,2 cm.

(orientamento) manca.

6 (4) 1779

(tit. orig.) «Pianta d'alcune terre della comunità della città di Colle luogo detto Faeto consistente di un pezzo di bosco di quercioli a tagliata ogni dieci anni di staiora duecento trent'otto, quale è stato preso a livello dall'ill.^{mo} sig. Paolo Torrani di detta città per contratto fatto il dì undici novembre 1777, rogato il sig. cancelliere ser Niccolò Sandrucci, da pagarsi a detta comunità d'annuo canone lire cento trenta e soldi uno. Dico lire £ 130=1 anno 1779».

(aut.) Gaetano Del Re.

(scala) 80 canne a terra fiorentine (mm) 165.

(dimensioni H x L) 43 cm x 70 cm.

(orientamento) manca.

7 (2) 1780

(tit. orig.) «Pianta del mulino di dentro della comunità di Colle allivellato da detta comunità al sig. Sebastiano Giorgi di Siena per l'annuo canone di scudi cento settantatre e mezzo per contratto rogato da ser Niccolò Sandrucci cancelliere il dì 20 Aprile 1780 e li tocca a rimondare, oltre la gora di sotto fino al sig. Morozzi, la metà di gora di dove si sparte l'acqua fino a tutto l'edificio del sig. Livini che è di lunghezza da braccia 181 e l'altra metà tocca all'altro mulino».

(aut.) Gaetano Del Re.

(scala) 18 braccia a panno (mm) 145.

(dimensioni) 38 cm x 48 cm.

(orientamento) manca.

8 (8) 1780

(tit. orig.) «Pianta del mulino di fuori della comunità di Colle con casa di stanze sette con più altra casetta dirimpetto a detta casa composta di stalla e capanna, il tutto allivellato da detta comunità a Giuseppe Marri di Poggibonzi per contratto rogato ser Niccolò Sandrucci cancelliere gl'otto gennaio 1781, e gli tocca rimodare la gora dal rifiuto fino al sig. Ceramelli, oltre a metà la gora di dove si sparte l'acqua fino al tutto l'edifizio del sig. Livini e l'altra metà ad altro mulino».

(aut.) Gaetano Del Re.

(scala) braccia 14 (mm) 115.

(dimensioni H x L) 37 cm x 36,5 cm.

(orientamento) manca.

9 (7) <1781>

(tit. orig.) «Dimostrazione in pianta di un pezzolo di terreno dentro le mura castellane della città di Colle presso la Porta al Canto della comunità suddetta dalla medesima dato a livello all'ill.^{mo} sig. Vincenzo Pasci per annuo canone di lire due per contratto rogato ser Niccolò Sandrucci cancelliere il dì 17 Settembre 1778».

(aut.) Gaetano del Re.

(scala) braccia 17 a panno (mm) 147.

(dimensioni H x L) 47 cm x 37 cm.

(orientamento) manca.

10 (9) <1781-1785>

(tit. orig.) «Pianta del nuovo ponte da farsi al fiume Elsa presso la città di Colle poco distante al ponte rovinato dalla Spugna».

(aut.) Francesco Rigacci.

(scala) 35 braccia fiorentine (mm) 195.

(dimensioni H x L) 46 cm x 66 cm.

(orientamento) manca.

11 (1) 1784

(tit. orig.) «Pianta del campo santo eseguito presso la città di Colle nel 1784».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) 20 braccia (mm) 142.

(dimensioni H x L) 48 cm x 43 cm.

(orientamento) manca.

12 (13) 1797

(tit. attribuito) Città di Colle di Val d'Elsa

(aut.) anonimo.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 19,4 cm x 30,5 cm.

(orientamento) manca.

13 (11) <sec. XVIII>

(tit. orig.) «Prospetto del ponte di legno da costruirsi sul fiume Elsa».

(aut.) ing. Giovanni Pacini.

(scala) braccia 20 a panno fiorentino. (mm) 195.

(dimensioni H x L) 39 cm x 55 cm.

(orientamento) manca.

14 (12) <sec. XVIII>

(tit. orig.) «Disegno che dimostra la diversa intelaiatura delle pile del ponte».

(aut.) ing. Giovanni Pacini.

(scala) 12 braccia fiorentine (mm) 181.

(dimensioni H x L) 39 cm x 55 cm.

(orientamento) manca.

15 (14) Carta «Salvetti»

1698

(tit. orig.) «Delineamento o pianta della gora che conduce l'acque dell'Elza fiume alli edifizii da carta, mulini e gualchiere che sono dentro e fuori dalla città di Colle di Valdelza nel presente tempo».

(aut.) Pietro Antonio Giulio Morozzi.

(scala) 100 canne fiorentine di 4 braccia l'una; (mm) 360.

(dimensioni H x L) 64 cm x 186 cm.

(orientamento) nord, nord-est in alto.

16-91 Carte «Morozzi»

1751-1784

a) Territori diversi

16 (42) 1751

(tit. orig.) «Pianta del letto e spalle del fiume Arno nel Valdarno sopra della Val d'Inferno fino a S. Giovanni fatta di febbraio MDCCCLI».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 1500 canne di braccia 5 l'una a panno fiorentino (mm) 242.

(dimensioni H x L) 43,5 cm x 91 cm.

(orientamento) nord-est in alto.

17 (72) 1755

(tit. attribuito) Territorio di Chiana di Montecchio.

(aut.) «Pianta copiata fedelmente dal sig. Pietro Mulinari fiorentino da una fatta da Alessandro Bartoletti ingegnere di S.A.R. il 14 settembre 1629 la quale in originale si conserva nell'atlante del sig. barone Filippo Stosch».

(scala) 3000 braccia fiorentine a panno (mm) 88.

(dimensioni H x L) 47,7 cm x 52,2 cm.

(orientamento) nord-est in alto.

18 (74) 1756

(tit. orig.) «Pianta della valle o pianura di Bientina, Calciaia e Vicopisano compresa dai Monti Pisani, lago di Bientina, colline di Montecchio e Santa Colomba e fiume Arno».

(aut.) «La presente pianta è stata fedelmente copiata da me Ferdinando Morozzi di Colle in Valdelsa questo di 9 Agosto 1756 da una originale fatta come si crede dal capitano Giuseppe Santini».

(scala) pertiche 550 di braccia 5 l'una fiorentine (mm) 132.

(dimensioni H x L) 78,3 cm x 45 cm.

(orientamento) nord in alto.

19 (43) 1764

(tit. orig.) «Pianta delle pianure di Valdarno di Sotto e di Bientina con i loro rispettivi paduli di Fucecchio e di Bientina».

(aut.) Giovanni Ristori.

(scala) catene 390 di braccia 26 l'una a terra fiorentine e di miglia 2 e $\frac{1}{2}$ o siano canne 1250 di braccia 6 l'una a terra (mm) 180

(dimensioni H x L) 66 cm x 83,6 cm.

(orientamento) nord in alto.

20 (46) 1765

(tit. orig.) «Pianta del castello di Vico Pisano».

(aut.) «Questa carta è originale ed esatta ed è stata costruita con la bussola da noi Ferdinando Morozzi ed Agostino Fortini nei mesi d'estate dell'anno 1765».

(scala) 190 canne di braccia 6 l'una a panno fiorentine (mm) 193.

(dimensioni H x L) 82 cm x 54 cm.

(orientamento) nord-est in alto.

21 (20) 1770

(tit. orig.) «Pianta de' fiumi Vingone e Lota e parte del Canal Maestro della Chiana».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) canne di braccia 6 l'una a terra fiorentine (mm) 211.

(dimensioni H x L) 58 cm x 39 cm.

(orientamento) nord in alto.

22 (38) 1772

(tit. attribuito) Territorio di pertinenza di Galeata e Santa Sofia di Romagna.

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) 3 miglia fiorentine di canne 472 e $\frac{1}{3}$ misurate con la canna di braccia sei a panno (mm) 150.

(dimensioni H x L) 65 cm x 42,9 cm.

(orientamento) nord in alto.

23 (76) 1773

(tit. attribuito) Territorio di Artimino.

(aut.) «Bernardino Sgrilli misurò». «Ferdinando Morozzi copiò aggiunte e corresse 1773».

(scala) 400 canne di braccia 6 l'una a panno fiorentine (mm) 152; 1 miglio fiorentino composto di canne 472 e $\frac{1}{3}$ a panno, e miglia 67 e $\frac{1}{2}$ compongono 1 grado; 500 canne di braccia 6 l'una a terra fiorentine delle quali fanno 1 miglio fiorentino (mm) 179.

(dimensioni H x L) 59,2 cm x 65,3 cm.

(orientamento) nord in alto.

24 (71) 1774

(tit. attribuito) Territori di Pontassieve, Reggello, Leccio e Fornelli.

(aut.) «Ferdinando Morozzi fece 1784».

(scala) 3 miglia (mm) 150.

(dimensioni H x L) 46,7 cm x 64 cm.

(orientamento) nord in alto.

25 (31) 1775

(tit. orig.) «Pianta del Marchesato del Bucine».

(aut.) «Copiata dall'originale esistente nelle Riformazioni di Firenze fatta da Domenico Tiroli milanese nel 1772. Ferdinando Morozzi di Colle copiò e tradusse nel 1775 manu propria».

(scala) 400 canne di braccia 6 l'una a terra fiorentine 500 delle quali sono 1 miglio (mm) 144; 400 canne di braccia 6 l'una a panno fiorentine che 472 e $\frac{1}{3}$ fanno 1 miglio (mm) 153; 1 miglio fiorentino 67 $\frac{1}{2}$ dei quali formano un grado (mm) 173.

(dimensioni H x L) 49,4 cm x 54,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

26 (44) 1778

(tit. orig.) «Pianta del territorio del Borgo San Sepolcro. La presente carta è stata copiata da una anonima colorita e scritta dal sig. Mignoni, la quale si conserva con altre piante attinenti alla Toscana appresso il sig. Vincenzo Mugnai nella Dogana di Firenze».

(aut.) «Bernardo Ciantelli copiò in un più piccolo nell'ottobre 1778».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150

(dimensioni H x L) 82 cm x 54,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

27 (9) 1778

(tit. orig.) «Pianta di parte della Diocesi di Arezzo».

(aut.) «Copiata la presente carta nell'ottobre del 1778 da una antica dimostrativa ed anonima, esistente nella Dogana di Firenze, nella quale i monti sono espressi in veduta ed in questa sono notati in pianta, per distinguere il piano dal montuoso. Ferdinando Morozzi fece manu propria».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 156.

(dimensioni H x L) 93,5 cm x 119 cm.

(orientamento) nord in alto.

28 (69) 1778

(tit. orig.) «Pianta del territorio del Borgo S. Sepolcro estratta in proporzione minore dall'originale del sig. Carlo M. Mazzoni formata nel MDCCLXVII ed esistente nella Reale Segreteria di finanze in Firenze e copiata nell'ottobre MDCCLXXVIII».

(aut.) «Ferdinando Morozzi copiò ed accrebbe di luoghi nel 1778. Mano propria».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 68,8 cm x 54,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

29 (68) 1779

(tit. orig.) «Pianta del Piano di Campiglia».

(aut.) «Copiata dall'originale esistente nel Regio Scrittoio delle possessioni da me Ferdinando Morozzi nel settembre del 1779 mano propria».

(scala) 4 miglia fiorentine (mm) 180.

(dimensioni H x L) 65 cm x 52 cm.

(orientamento) nord in alto.

30 (64) 1779

(tit. orig.) «Territorio della Contea dello Stale. Comunità di Castro».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) 100 canne di braccia 5 l'una a panno fiorentine (mm) 131.

(dimensioni H x L) 47,4 cm. x 34 cm.

(orientamento) nord in alto.

31 (32) 1779-1780

(tit. attribuito) Territorio di Legri di Mugello.

(aut.) «Vittorio Gabbrielli misurò nel 1779, Ferdinando Morozzi tradusse nel 1780».

(scala) 1 miglio fiorentino di braccia 3000 a terra (mm) 150.

(dimensioni H x L) 76,5 cm x 52 cm.

(orientamento) nord in alto.

32 (59) <1772-1784>

(tit. attribuito) Territorio di Giuncarico.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 1 miglio fiorentino, cioè braccia 2832 e $\frac{1}{3}$ a panno (mm) 50.

(dimensioni H x L) 63,5 cm x 45 cm.

(orientamento) nord in alto.

33 (60) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta della differenza dei confini fra la comunità di Monterchi ed il Monte S. Maria».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 50 canne di Monterchi di braccia 6 l'una, che fanno braccia 6 e $\frac{1}{3}$ del braccio a panno Fiorentino (mm) 89.

(dimensioni H x L) 44,6 cm x 30 cm.

(orientamento) nord in alto.

34 (1) <1772-1784>

(tit. attribuito) Territori di Pistoia, Pescia e Prato e feudo di Vernio.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 4 miglia fiorentine (mm) 200.

(dimensioni H x L) 153 cm x 137 cm.

(orientamento) nord in alto.

35 (27) <1772-1784>

(tit. orig.) «Dimostrazione della differenza de' confini fra il Granducato di Toscana col territorio di Pontremoli e lo Stato di Parma col territorio di Borgo di Val di Taro».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 63,5 cm x 65,7 cm.

(orientamento) nord in alto.

36 (25) <1779-1780>

(tit. attribuito) Territorio di Calenzano.

(aut.) <Vittorio Gabbrielli e Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 79,4 cm x 57,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

b) Circoscrizioni giudiziarie (ante 1772)

37 (22) 1770

(tit. orig.) «Vicariato di Bagno in Romagna diviso nelle proprie Potestèrie di Bagno, Verghereto e Sorbano e feudi confinanti».

(aut.) «Ferdinando Morozzi di Colle di Valdelsa fece e corresse nel 1770 mano propria».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 79,5 cm x 84,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

38 (67) <1751-1766>

(tit. attribuito) Vicariato di Massa Marittima e feudi confinanti.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 8 miglia italiane (mm) 128.

(dimensioni H x L) 42,6 cm x 55 cm.

(orientamento) nord in alto.

39 (52) <ante 1772>

(tit. orig.) «Vicariato della Pieve S. Stefano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 75 cm x 70,8 cm.

(orientamento) nord in alto.

40 (55) <1751-1772>

(tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Pisa».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 6 miglia italiane (mm) 98.

(dimensioni H x L) 47 cm x 71 cm.

(orientamento) nord in alto.

41 (23) <1760-1772>

(tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Scarperia comprensiva la città e contado pratese».

(aut.) <Luigi Giachi>.

(scala) 10 miglia italiane (mm) 261.

(dimensioni H x L) 99 cm x 76,8 cm.

(orientamento) nord in alto.

c) Circoscrizioni giudiziarie dello Stato vecchio (1772-1784)

42 (6) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Arezzo e sue civili giurisdizioni di Arezzo e Subbiano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 131 cm x 92,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

43 (19) 1778

(tit. orig.) «Vicariato di Bagnone in Lunigiana e feudi confinanti».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 92 cm x 87 cm.

(orientamento) nord in alto.

44 (13) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Campiglia composto delle civili giurisdizioni di Campiglia e di Guardistallo».

(aut.) «Ferdinandus Morozzi correxit atque delineavit».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 126 cm x 80 cm.

(orientamento) nord in alto.

45 (15) 1779

(tit. orig.) «Pianta dei territori di Guardistallo, Casale, e Bibbona nel Vicariato di Campiglia».

(aut.) «Copiata dall'originale esistente nello Scrittoio delle reali possessioni dalla pianta della tenuta di Cecina fatta da Francesco Bozzoli nel 17[*vaca?*]. Ferdinando Morozzi copiò nel 1779».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 215.

(dimensioni H x L) 63,8 cm x 75 cm.

(orientamento) nord in alto.

46 (62) <1772-1784>

(tit. attribuito) Vicariato di Castiglion Fiorentino.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 57 cm x 69,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

47 (35) <1772-1784>

(tit. orig.) « Pianta del Vicariato di Certaldo».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 4 miglia fiorentine (mm) 100.

(dimensioni H x L) 57,6 cm x 67,6 cm.

(orientamento) nord in alto.

48 (4) 1780

(tit. orig.) «Vicariato di Certaldo composto dalle Podesterie di Certaldo, Gambassi, Castelfiorentino, Barberino di Val d'Elsa, Montespertoli, San Casciano».

(aut.) «Ferdinando Morozzi fece e corresse. 1780 mano propria».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 91 cm x 104 cm.

(orientamento) nord in alto.

49 (26) <1772-1784>

(tit. orig.) «Stato Fiorentino, provincia della Valdelsa. Vicariato di Colle».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 6 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 67,5 cm x 70,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

50 (16) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariati di Colle e di San Gemignano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.
 (dimensioni H x L) 76 cm x 96,5 cm.
 (orientamento) nord in alto.

51 (51) <1772-1784>
 (tit. orig.) «Stato Fiorentino. Territorio Cortonese. Vicariato di Cortona».
 (aut.) <Ferdinando Morozzi>.
 (scala) 8 miglia fiorentine (mm) 200.
 (dimensioni H x L) 68,5 cm x 71,5 cm.
 (orientamento) nord in alto.

52 (65) 1780
 (tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Empoli».
 (aut.) «Ferdinando Morozzi di Colle Val d'Elsa fece e corresse 1780 mano propria».
 (scala) assente.
 (dimensioni H x L) cm x cm.
 (orientamento) nord in alto.

53 (47) 1773
 (tit. orig.) «Pianta della Potesteria di Montelupo secondo la legge del nuovo compartimento dei tribunali di giustizia del dì XXX Settembre MDCCLXXII».
 (aut.) «Ferdinandus Morozzi de Colle Vallis Aelsae correxit, delineavit, anno 1773».
 (scala) 4 miglia fiorentine di canne 472 e $\frac{1}{3}$ l'una con canne di braccia 6 a panno (mm) 192.
 (dimensioni H x L) 82,4 cm x 54,5 cm.
 (orientamento) nord in alto.

54 (2) <1772-1784>
 (tit. attribuito) Vicariati di Firenzuola e Scarperia.
 (aut.) <Ferdinando Morozzi>.
 (scala) assente.
 (dimensioni H x L) 127 cm x 133 cm.
 (orientamento) nord in alto.

55 (58) <1772-1784>
 (tit. orig.) «Stato Fiorentino. Colline Pisane. Vicariato di Lari».
 (aut.) <Ferdinando Morozzi>.
 (scala) 4 miglia fiorentine (mm) 100.
 (dimensioni H x L) 67 cm x 70 cm.
 (orientamento) nord in alto.

56 (3) 1779
 (tit. orig.) «Vicariato di Lari composto delle civili giurisdizioni di Lari, Peccioli e Palaia».
 (aut.) «Ferdinando Morozzi Nobile colligiano fece nel 1779 mano propria».
 (scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.
 (dimensioni H x L) 114 cm x 104 cm.

57 (48) <1772-1784>
 (tit. orig.) «Stato Fiorentino. Provincia della Valdichiana. Vicariato di Lucignano».
 (aut.) <Ferdinando Morozzi>.
 (scala) 8 miglia fiorentine (mm) 200.
 (dimensioni H x L) 68,4 cm x 74,4 cm.
 (orientamento) nord in alto.

58 (14) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Marradi in Romagna diviso nelle proprie Potesterie di Marradi e Palazzuolo».

(aut.) «Ferdinando Morozzi fece e corresse in parte manu propria».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 81 cm x 89 cm.

(orientamento) nord in alto.

59 (18) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Modigliana contenuto dal territorio di Modigliana riunito coll'Uffizialato di Tredozio soppresso nella legge del MDCCLXXII».

(aut.) «Ferdinandus Morozzi de Colle Vallis Elsaе correxit atque manu propria delineavit».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 100,3 cm x 53 cm.

(orientamento) nord in alto.

60 (39) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato del Monte San Savino».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 98 cm x 68,7 cm.

(orientamento) nord in alto.

61 (73) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Pontassieve».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 66,7 cm x 53,7 cm.

(orientamento) nord in alto.

62 (70) <1772-1784>

(tit. attribuito) Vicariato di Pontassieve.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine di canne 472 e $\frac{1}{3}$ l'uno misurate con la canna di braccia 6 a panno (mm) 150.

(dimensioni H x L) 75 cm x 64,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

63 (10) 1780

(tit. orig.) «Vicariato del Pontassieve e sue giurisdizioni di Pontassieve, Dicomano e San Godenzo».

(aut.) «Ferdinandus Morozzi de Colle Vallis Elsaе fecit atque correxit manu propria anno 1780 die vero 29 septembris».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 118,8 cm x 96,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

64 (8) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Pontremoli in Lunigiana e feudi confinanti».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 97,5 cm x 101 cm.

(orientamento) nord in alto.

65 (11) 1781

(tit. orig.) «Vicariato di Radda».

(aut.) «Ferdinando Morozzi fece 1781».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 119,6 cm x 92 cm.

(orientamento) nord in alto.

66 (37) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Radda».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 68 cm x 52,8 cm.

(orientamento) nord in alto.

67 (41) <1772-1784>

(tit. attribuito) Vicariato di Radda.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine di canne 472 e $\frac{1}{3}$ l'uno misurate con la canna di braccia sei a panno (mm) 150.

(dimensioni H x L) 61 cm x 96,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

68 (36) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta dei Vicariati di San Gemignano e Colle».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 5 miglia (mm) 125

(dimensioni H x L) 38,6 cm x 46,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

69 (63) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta dei Vicariati di San Gemignano e di Colle».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 60,5 cm x 43 cm.

(orientamento) nord in alto.

70 (12) 1784

(tit. orig.) «Stato Fiorentino. Valdarno di Sopra. Vicariato di San Giovanni».

(aut.) «Ferdinando Morozzi di Colle fece e corresse manu propria 1784».

(scala) 8 miglia fiorentine (mm) 200.

(dimensioni H x L) 88,5 cm x 70,8 cm.

(orientamento) nord in alto.

71 (24) <1772-1784>

(tit. orig.) «Stato Fiorentino, Valdarno di Sotto. Vicariato di San Miniato».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 86,3 cm x 65,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

72 (21) <1772-1784>

(tit. attribuito) Vicariato di San Miniato.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 117,5 cm x 70,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

73 (29) 1775

(tit. orig.) «Pianta del territorio di Monterotondo nell'Umbria, Diocesi di Montefeltro, Cura di S. Sofia e Vicariato di Sestino sottoposto all'alto dominio della Corona di Toscana».

(aut.) «Ferdinando Morozzi di Colle di Valdelsa nei 27, 28, e 29 luglio 1775 mano propria».

(scala) canne 200 di braccia 6 l'una a panno fiorentine (mm) 140.

(dimensioni H x L) 71 cm x 55,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

74 (75) <1772-1784>

(tit. attribuito) Vicariato di Sestino e feudi confinanti.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 4 miglia italiane (mm) 116.

(dimensioni H x L) 50,5 cm x 58,3 cm.

(orientamento) nord in alto.

75 (53) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Vicopisano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 60,5 cm x 69,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

76 (5) <1772-1784>

(tit. orig.) «Vicariato di Volterra»

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 109 cm x 81 cm.

(orientamento) nord in alto.

77 (30) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta del Vicariato di Volterra».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 62 cm x 47,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

78 (7) <1772-1784>

(tit. attribuito) Podesterie di Gambassi, Castelfiorentino, Poggibonsi, Barberino di Val d'Elsa e Vicariati di Certaldo, Volterra, San Gimignano e Colle.

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 110 cm x 119 cm.

(orientamento) nord in alto.

d) Circoscrizioni giudiziarie dello Stato di Siena, Provincia superiore (1774-1784)

79 (49) <1772-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia superiore. Vicariato di Montalcino».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 6 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 76 cm x 70,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

80 (57) <1772-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia superiore. Vicariato di Pienza».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) (mm) 152.

(dimensioni H x L) 68,5 cm x 71 cm.

(orientamento) nord in alto.

81 (56) <1772-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia superiore. Vicariato di Radicofani».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 6 miglia fiorentine (mm) 154.

(dimensioni H x L) 68 cm x 69 cm.

(orientamento) nord in alto.

e) Circostrizioni giudiziarie dello Stato di Siena, Provincia inferiore (1766-1784)

82 (45) <1766-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia inferiore. Potesteria di Arcidosso».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 66 cm x 70,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

83 (17) <1766-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia inferiore. Potesteria di Grosseto».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 90,7 cm x 69,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

84 (40) <1766-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia inferiore. Potesteria di Manciano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 92,5 cm x 70 cm.

(orientamento) nord in alto.

85 (50) <1766-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia inferiore. Potesteria di Pitigliano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 68 cm x 68 cm.

(orientamento) nord in alto.

86 (54) <1766-1784>

(tit. orig.) «Stato Senese, Provincia inferiore. Potesteria di Scansano».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) assente.

(dimensioni H x L) 68 cm x 71 cm.

(orientamento) nord in alto.

f) *Circoscrizioni feudali (1772-1784)*

87 (28) 1779

(tit. orig.) «Pianta del territorio di Riparbella nel Vicariato di Lari e feudo di Montescudaio, Marchesato Ridolfi».

(aut.) «Ferdinando Morozzi fece 1779».

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 215.

(dimensioni H x L) 56 cm x 62,4 cm.

(orientamento) nord in alto.

88 (61) 1779

(tit. orig.) «Pianta del feudo di Castelnuovo di Val di Cecina Marchesato Albizi di Firenze posto nella Potesteria delle Pomarance, Vicariato di Volterra. Copiata dalla pianta che esiste nell'ufficio delle Riformagioni di Firenze nel 1779».

(aut.) Ferdinando Morozzi.

(scala) Braccia a terra 750 fiorentine o sia di un quarto di miglio (mm) 122.

(dimensioni H x L) 45 cm x 60,2 cm.

(orientamento) nord in alto.

89 (33) <1772-1784>

(tit. orig.) «Pianta della tenuta di Cecina e feudi annessi alla medesima»

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 2000 canne di braccia 5 l'una a panno fiorentine, e braccia a panno 2833 $\frac{1}{3}$ sono 1 miglio fiorentino, e miglia 67 $\frac{1}{2}$ sono 1 grado astronomico, onde 1 grado sarà braccia 191250 a panno (mm) 84; 3 miglia o siano canne 1700 di braccia 5 l'una a panno fiorentine essendo contenuto il miglio di canne 566.3 ovvero braccia a panno 2833 e $\frac{1}{3}$, e miglia 67 $\frac{1}{2}$ fiorentine compongono 1 grado astronomico (mm) 70.

(dimensioni H x L) 46,2 cm x 54 cm.

(orientamento) nord in alto.

90 (34) <1772-1784>

(tit. orig.) «Feudo di Magliano del marchese Bentivoglio».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 2 miglia fiorentine (mm) 100.

(dimensioni H x L) 38,2 cm x 44,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

91 (66) <1772-1784>

(tit. orig.) «Territorio feudale di Piancastagnaio».

(aut.) <Ferdinando Morozzi>.

(scala) 3 miglia fiorentine (mm) 150.

(dimensioni H x L) 38,6 cm x 48,5 cm.

(orientamento) nord in alto.

APPENDICE

Gli ‘atti criminali’ ed ‘economici’ delle istituzioni giudiziarie preunitarie colligiane conservati nei fondi *Pretura di Poggibonsi*, *Delegazione di governo di Colle* e *Pretura di Colle* dell’Archivio di Stato di Siena.

Le profonde riforme dell’assetto giurisdizionale granducale operate in età leopoldina nell’ultimo quarto del XVIII secolo, si erano riflesse in campo documentario attraverso la proliferazione di nuove tipologie di registrazione rispetto al recente passato mediceo.

Una delle novità introdotte in questo periodo nella confezione degli atti criminali fu l’obbligo per i giudicenti della tenuta di un ‘protocollo criminale’, consegnato dall’Ufficio del Fisco in carta vistata, in luogo di quello consegnato fin dal maggio 1579 dai Nove Conservatori. In questo registro, secondo quanto disposto nel settembre 1774, dovevano essere annotate ben distinte le querele, le inquisizioni ed infine le sentenze, tenendo presente che «dovrà ogni partita accesa in detto protocollo, ed in qualunque parte del medesimo essere distinta con un numero aritmetico marginale» e proibendo espressamente di tenere a parte ogni atto criminale «che non sia nel rispettivo processo, e di cui non sia stato fatto registro come sopra, giorno per giorno nel protocollo criminale»¹.

Accanto alle ordinarie incombenze giurisdizionali, ai rettori fu inoltre affidato espressamente con l’*Istruzione per i giudicenti del Granducato di Toscana* del 28 aprile 1781 «la facoltà di punire per via pregiudiziale, o come si diceva «economica» tutta una serie di reati minori la cui repressione era ritenuta fondamentale per un’efficace opera di controllo sociale e di prevenzione di possibili devianze politiche»². Tali attribuzioni si tradussero archivisticamente nella conservazione di tutta la documentazione relativa alla sfera di intervento ‘economica’ separata rispetto a quella riferentesi all’ordinaria attività ‘contenziosa’. Le filze di *Atti economici*, i carteggi col dicastero del Buon governo, istituito nel 1784 per coordinare gli affari di polizia del Granducato³, finirono col costituire il cosiddetto ‘archivio segreto del vicariato’, escluso dagli obblighi di versamento nell’archivio della cancelleria territorialmente competente, che prevedevano il trasferimento degli atti civili dopo tre anni dalla loro conclusione e degli atti criminali dopo dieci anni⁴.

Riacquisiti tali compiti dopo la breve parentesi della dominazione francese, i vicari continuarono ad essere investiti della potestà ‘economica’ fino al 1848, quando nel quadro di un più generale riassetto dell’organizzazione giurisdizionale del Granducato

¹ Cfr. *Bandi e ordini*, VI, n. IV [1774 settembre 13].

² Per una dettagliata e puntuale descrizione della temperie culturale ed istituzionale del periodo con particolare riferimento alle nuove attribuzioni dei rettori granducali si rimanda più estesamente a *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 29-43.

³ Cfr. *ivi*, p. 37.

⁴ Cfr. *Gli archivi storici*, p. 28.

le loro funzioni furono ripartite fra le preture e le delegazioni di governo, laddove istituite: alle prime furono affidate le ordinarie competenze civili e/o criminali, e alle seconde funzioni di polizia giudiziaria, politica e amministrativa⁵.

Tale rinnovato assetto ebbe importanti conseguenze anche da un punto di vista archivistico: nell'immediato ai pretori da poco insediatisi venne raccomandata la conservazione dei «documenti e prove scritte di fatti relativi alla passata amministrazione politica, governativa e finanziaria»⁶. Già dopo pochi mesi tuttavia, fra il dicembre 1849 e il gennaio 1850 si ordinò esplicitamente ai pretori di versare negli archivi delle delegazioni di governo i «protocolli economici» e in generale di tutti i carteggi relativi ad affari di polizia o a procedimenti di natura «economica» ereditati dalle antiche istituzioni podestarili e vicariali⁷.

A Colle lo sdoppiamento delle funzioni prima rivestite dal solo vicario provocò anche la divisione delle carte riferentisi alle due diverse competenze. Le filze vicariali dei carteggi relativi agli affari di polizia e alle procedure economiche presero la via della locale Delegazione di governo, mentre i 'protocolli criminali' prodotti dal 1772, le filze, i registri e i fascicoli processuali del 'criminale' istruiti nell'ultimo decennio e non ancora versati quindi nell'archivio delle Cancelleria furono ereditati dalla Pretura insieme alle filze di carteggio ministeriale raccolto dai vicari, documentazione la cui titolarità era stata evidentemente ritenuta indispensabile per il buon funzionamento del nuovo ufficio.

La nuova Delegazione di governo di Colle estese la sua autorità su Colle, San Gimignano, Poggibonsi, Casole e Radda col conseguente spostamento delle filze e dei protocolli economici prodotti in passato dai giudicenti di quei luoghi⁸, seppur con alcune eccezioni: i pretori di Colle e Radda provvidero nell'immediato a trasferire i documenti degli antichi vicariati, seguiti con qualche ritardo da quello di stanza a San Gimignano⁹. Il Pretore di Casole trattene invece presso di sé il cospicuo nucleo di atti economici prodotti dal soppresso Vicariato, così come quello di Poggibonsi. In que-

⁵ Istituite con *motuproprio* del 9 marzo 1848 (*Bandi e ordini*, LV, n. LXXXVIII), le delegazioni di governo si videro attribuite con le successive disposizioni del 22 ottobre 1849 compiti di controllo delle attività politico-sociali con ampia potestà in merito ad ammonizioni, precetti ed arresti (cfr. PRUNAI, *Firenze*, pp. 128-129).

⁶ Così in una circolare del Ministero dell'Interno del 23 aprile 1849 inviata ai pretori del Granducato rammentando loro il «decreto inserito nel n. 106 del *Monitore toscano*» del 20 aprile (cfr. ASSI, *Prefettura* 13, ins. 1010).

⁷ Il versamento dei «protocolli economici» dagli archivi delle preture a quelle delle delegazioni «cui in questa parte succedono», era stato disposto esplicitamente dal punto 15 della circolare prefettizia del 27 dicembre 1849 (cfr. ASSI, *Delegazione di governo di Chiusdino* 1, c. 18^r e ASSI, *Pretura di Poggibonsi* 768, c. 9^r [Circolare del procuratore di Siena ai pretori del circondario]). Già dopo pochi giorni un'ulteriore circolare del Ministero dell'Interno datata 8 gennaio 1850 aveva specificato che «non solo i protocolli economici ma anche le filze che ne contengono gli atti, come ogni altra di carteggio o di affari di qualunque di mera Polizia debbono essere depositate dall'archivio delle preture civili e criminali nell'ufficio delle delegazioni di governo» (ASSI, *Prefettura* 76, ins. 66).

⁸ Cfr. *Bandi e ordini*, LVIII, n. CCXXXVII [1849 dicembre 7]. Nel 1859 Radda divenne sede autonoma di Delegazione (cfr. *Atti del R. Governo della Toscana*, n. CCXXXIX [1859 ottobre 11]). Sugli atti prodotti dalla Delegazione di Radda dopo il 1859 cfr. *L'archivio comunale di Radda in Chianti*, pp. 157-158.

⁹ Nel gennaio 1850 il reggente *pro tempore* della Pretura di San Gimignano, in procinto di partire alla volta della Delegazione di governo di Borgo San Lorenzo, aveva omesso di provvedere al regolare versamento degli atti economici secondo quanto prescritto dal Ministero dell'Interno suscitando le rimostranze del delegato di governo di Colle (cfr. ASSI, *Delegazione di governo di Colle* 27, cc. 31^r-33^r; ASSI, *Pretura di San Gimignano* 488, cc. 2^r, 9^r). Il versamento di 15 filze di atti economici prodotti dal vicario di San Gimignano fra 1772 e 1784 e di 10 del podestà della stessa località fra 1838 e 1849 avvenne presumibilmente negli anni successivi come ci testimonia la loro presenza fra gli atti della Delegazione di Colle versati dopo l'Unità in Archivio di Stato di Siena (cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1893, ins. 32 [Elenco di versamento, 1893 aprile 15]).

st'ultimo caso ad incidere sul mancato versamento fu probabilmente il condizionamento delle filze podestarili, dove la contiguità fra atti civili ed economici ne avrebbe impedito un'agevole estrazione¹⁰.

Le vicende successive all'Unità condizionarono fortemente il destino di queste carte: l'archivio della Delegazione di governo colligiana fu infatti ereditato al momento della sua soppressione dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Colle che provvide a sua volta nel 1893 a versare gli atti conservati fino al 1882 in Archivio di Stato di Siena¹¹.

Le altre carte vicariali colligiane, acquisite nel 1849 dalla locale Pretura ed ereditate dal nuovo istituto pretorile postunitario di Colle, finirono con l'arrivare in Archivio di Stato a Siena fra 1911 e 1952 seguendo percorsi decisamente più tortuosi che vale la pena tratteggiare brevemente. Il r.d. 14 dicembre 1865, n. 2637 attribuì a Colle il rango di Pretura che in qualità di ufficio periferico statale a partire dal 1911 diede avvio ai versamenti degli «atti ultradecennali» in Archivio di Stato di Siena dando origine al fondo *Pretura di Colle*¹². Tali atti erano in realtà riconducibili ad almeno quattro nuclei: circa 30 filze di processi criminali istruiti fra 1840 e 1848 provenivano dal Vicariato di Colle, 120 circa prodotte fra 1849 e 1901 indistintamente dalla Pretura granducale e da quella dello Stato italiano, alle quali dovevano aggiungersi alcune unità provenienti dall'archivio del soppresso Vicariato di Casole che era confluito in quello della Regia Pretura di Colle dopo il 1865¹³. I riasseti dell'ordinamento giudiziario dei decenni successivi portarono alla soppressione della Pretura di Colle e al suo declassamento a sede di

¹⁰ Occorre ricordare che le competenze dei podestà in materia economica erano sensibilmente ridotte rispetto a quelle affidate ai vicari, con la conseguenza dal punto di vista documentario che spesso gli atti riconducibili a questo ambito di intervento trovarono un'indistinta collocazione nelle filze degli atti civili almeno fino al 1838 anno in cui vennero attribuite ai podestà facoltà più ampie in materia (cfr. ANTONIELLA, *Archivio preunitario*, p. 258 e *Gli archivi delle podesterie di Sesto e Fiesole*, pp. 47-48). Tale ipotesi sembra confermata nel caso colligiano anche da quanto rilevabile a proposito degli atti provenienti da San Gimignano: il versamento degli atti economici di quella località nell'archivio della Delegazione di Colle è composto infatti da un nucleo riconducibile al Vicariato di San Gimignano prodotto fino al 1784, anno della sua soppressione, e uno riconducibile alla Podesteria di San Gimignano con atti a partire proprio dal 1838 (cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1893, ins. 32 [Elenco di versamento, 1893 aprile 15]).

¹¹ Le delegazioni di governo esistenti in Toscana furono soppresse col r.d. 27 aprile 1865, n. 2283 quando l'applicazione della nuova legge di pubblica sicurezza fu estesa anche a questa regione. Il versamento del materiale conservato a Colle era formato da almeno cinque nuclei provenienti rispettivamente dai Vicariati di Colle, San Gimignano e Radda, dalla Delegazione di governo di Colle e dall'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Colle (cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1893, ins. 32 [1893 aprile 5-15]). Fatta eccezione per l'archivio della Delegazione di Radda, conservato presso il locale archivio comunale (cfr. *L'archivio comunale di Radda in Chianti*, pp. 157-158), gli archivi delle delegazioni comprese nel Circondario di Siena furono versati in Archivio di Stato di Siena (cfr. in *Guida generale degli Archivi di Stato*, IV, pp. 138-139 [voce *Archivio di Stato di Siena - Delegazioni di governo di Siena, Chiusdino, Chiusi, Radicofani e Sinalunga*]). Non mancano tuttavia casi di nuclei documentari provenienti dagli archivi di Delegazione conservati presso archivi comunali. Se ne veda l'esempio in *L'archivio comunale di Sinalunga*, pp. 337-338 e per il Circondario di Arezzo in *Archivio preunitario del Comune di Monte San Savino*, II, pp. 92-93, 206. Sul tema cfr. anche CASINI, *L'Archivio della Delegazione*.

¹² Nel 1911, alla vigilia dell'emanazione del nuovo regolamento degli Archivi di Stato e in ossequio a quello emanato nel 1902 il direttore dell'Archivio di Stato di Siena, Alessandro Lisini, operò con tenacia al fine di ottenere dalle preture della Provincia il versamento «delle carte ultradecennali», in molti casi risalenti fino al XV secolo. Fra 1911 e 1918 confluirono a più riprese in Archivio di Stato gli atti provenienti dalle Preture di Asciano, Chiusdino, Montalcino, Montepulciano, Poggibonsi, Radicofani, Siena, Sinalunga comprendenti in molti casi nuclei documentari provenienti dalle istituzioni giudiziarie soppresse di altre località (per un primo orientamento cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato*, IV, pp. 14-143 [voce *Archivio di Stato di Siena*]).

¹³ Casole fu ricondotta sotto la giurisdizione della Pretura di Colle col r.d. 14 dicembre 1865, n. 2637. Sugli elenchi del materiale versato in Archivio di Stato cfr. ASSI, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1911, ins. 32. e ivi, 1912, ins. 32.

sezione distaccata della Pretura di Poggibonsi¹⁴, che aveva effettuato in Archivio di Stato di Siena un primo consistente versamento di documentazione fra 1911 e 1913¹⁵. Proprio tramite la Pretura di Poggibonsi nel 1952 giunse in Archivio di Stato, confluendo legittimamente nel fondo *Pretura di Poggibonsi*, un ultimo nucleo di documentazione proveniente dalla soppressa Pretura di Colle composto in massima parte da filze di carteggio e di affari pupillari, da protocolli criminali e da una consistente raccolta di legislazione a stampa, provenienti dal Vicariato di Colle istituito nel 1814¹⁶. A seguito di quest'ultimo versamento in Archivio di Stato si procedette ad un complessivo ordinamento della documentazione che vide impropriamente ricondurre anche i nuclei in precedenza versati dalla Pretura di Colle prima della sua soppressione al fondo *Pretura di Poggibonsi* del quale attualmente riportano la cartellinatura.

Nelle pagine che seguono si è provveduto a predisporre sulla carta una sintetica ricomposizione della documentazione proveniente dalle istituzioni giudiziarie preunitarie colligiane che, per le vicende sopra sommariamente esposte, seguì percorsi archivisticamente diversi rispetto a quella rimasta di pertinenza comunale. Grazie alla comparazione di quanto conservato in altri fondi archivistici è stato così possibile colmare alcune delle apparenti lacune riscontrate nella documentazione giudiziaria attualmente conservata presso l'archivio comunale colligiano, nell'attesa e nella speranza che i fondi *Delegazione di governo di Colle*, *Pretura di Colle* e *Pretura di Poggibonsi* possano in futuro essere dotati di adeguati strumenti inventariali.

* * *

Legenda.

Per ciascuna unità si è premesso una breve descrizione in carattere grassetto, il fondo attuale di afferenza in carattere corsivo seguito dalla segnatura del numero di corda.

Nel caso di unità non provviste di numero di corda (ad esempio parte di quelle afferenti al fondo *Delegazione di governo di Colle*), si è provveduto ad indicare fra parentesi tonde la numerazione romana originale apposta solitamente sulle costole delle filze per facilitarne il reperimento.

Le serie 'trasversali' ai mandati dei singoli giurisdicenti (ad esempio i protocolli criminali ed economici) sono stati posti in coda agli atti vicariali di ciascuna sezione.

Gli estremi cronologici di ogni unità sono stati indicati solo nel caso in cui non coincidano con l'intera estensione temporale della carica del vicario cui fanno riferimento.

¹⁴ Cfr. i rr.dd. 24 marzo 1923, n. 601 e 30 gennaio 1941, n. 12, tab. C.

¹⁵ Il versamento effettuato dalla Pretura di Poggibonsi, oltre a comprendere il materiale proveniente dall'antica Podesteria e dalla Pretura granducale di quella località, riguardò anche circa 600 unità provenienti dalla Podesteria, dal Vicariato e dalla Pretura granducale di San Gimignano. Questa documentazione era confluita nell'archivio della Pretura di Poggibonsi dopo la soppressione della Pretura sangimignanese nel 1865 (cfr. r.d. 14 dicembre 1865, n. 2637). Sul versamento di atti dalla Pretura di Poggibonsi cfr. ASSi, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1911, ins. 32 e ivi, 1912, ins. 32.

¹⁶ Le 475 unità versate nel 1952 comprendevano anche un cospicuo nucleo proveniente dal Vicariato di Casole. Cfr. l'elenco di versamento in ASSi, *Carteggio dell'Archivio di Stato. Corrispondenza e affari*, 1952, ins. 20.

VICARIATO DI COLLE (1772-1808)

VICARIO PERSIO BENEDETTO FALCONCINI (1774 gennaio-1777 novembre)

Atti economici*Delegazione di governo di Colle* (I) Atti economici*Delegazione di governo di Colle* (II) Atti economici

VICARIO GIOVACCHINO PESCATORI (1778 novembre-1781 aprile)

Carteggio ministeriale*Pretura di Poggibonsi* 1562

VICARIO FILIPPO CERTIGNANI (1781 maggio-ottobre)

Carteggio ministeriale e politico*Pretura di Poggibonsi* 1564

VICARIO PIETRO MORTANI (1781 novembre-1783 ottobre)

Carteggio ministeriale*Pretura di Poggibonsi* 1565

VICARIO RANIERI TOZZI (1783 ottobre-1785 novembre)

Carteggio ministeriale*Delegazione di governo di Colle* (1783-1785)

VICARIO PERSIO BENEDETTO FALCONCINI (1785 dicembre-1795 luglio)

Carteggio ministeriale*Pretura di Poggibonsi* 1566*Delegazione di governo di Colle* (1785-1790)*Delegazione di governo di Colle* (1790-1795)**Atti economici***Delegazione di governo di Colle* (I) Lettere economiche della Presidenza del buon governo (1785-1788)*Delegazione di governo di Colle* (I) Atti economici (1785-1789)*Delegazione di governo di Colle* (III) Atti economici (1789-1793)*Delegazione di governo di Colle* (IV) Lettere economiche della Presidenza del buon governo (1789-1795)

VICARIO LUIGI COMPARINI (1795 luglio-1797 ottobre)

Carteggio ministeriale*Pretura di Poggibonsi* 1567**Atti economici***Delegazione di governo di Colle* (I) Lettere, rapporti relativi a affari politici*Delegazione di governo di Colle* (II) Atti economici

VICARIO DOMENICO BARONI (1797 luglio-1799 settembre)

Carteggio ministeriale

Pretura di Poggibonsi 1563

VICARIO GAETANO FRANCESCHINI (1799 settembre-1808 settembre)

Carteggio e atti economici

Delegazione di governo di Colle (I) Affari economici

Delegazione di governo di Colle (II) Affari economici e di polizia

Delegazione di governo di Colle (III) Lettere, rapporti relativi a affari politici e rapporti di capisquadra

Delegazione di governo di Colle (IV) Lettere, rapporti relativi a affari politici e rapporti di capisquadra

Delegazione di governo di Colle (V) Affari economici

Delegazione di governo di Colle (VI) Lettere, rapporti relativi a affari politici

Delegazione di governo di Colle (VII) Affari economici e politici

Delegazione di governo di Colle (VIII) Lettere, rapporti relativi a affari politici e economici

* * *

Protocolli criminali

Pretura di Poggibonsi 1634 (1774-1778)

Pretura di Poggibonsi 1636 (1778-1781)

Pretura di Poggibonsi 1637 (1781)

Pretura di Poggibonsi 1638 (1781-1783)

Pretura di Poggibonsi 1640 (1783-1785)

Pretura di Poggibonsi 1641 (1785-1795)

Pretura di Poggibonsi 1643 (1797-1799)

Pretura di Poggibonsi 1644 (1799-1807)

Pretura di Poggibonsi 1645 (1808)

* * *

Libro di leggi, bandi e ordini

Pretura di Poggibonsi 1731 (1706-1776)

* * * * *

GIUDICATURA DI PACE DI COLLE (1808-1814)

Lettere e affari di polizia

Delegazione di governo di Colle (1809-1814)

* * * * *

VICARIATO DI COLLE (1814-1849)

PRO VICARIO GIOVANBATTISTA GALEOTTI (1814-1815)

Carteggio e atti economici

Delegazione di governo di Colle (1814 aprile-1815 aprile)

VICARIO CARLO FABBRINI (1815-1818)

Carteggio e atti economici

<i>Delegazione di governo di Colle</i>	Atti economici (1815-1818)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(I) Affari economici e politici (1815)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(II) Affari economici (1815-1816)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(III) Affari economici e politici (1817)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(IV) Affari economici e di polizia (1818)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	Affari di polizia e lettere (1814-1818)

VICARIO LUIGI CASINI (1818-1823)

Carteggio ministeriale

Pretura di Poggibonsi 1568

Atti economici

<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(I) Atti economici (1818-1820)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(II) Atti economici (1818-1822)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(III) Atti economici (1821-1822)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(IV) Atti economici (1818-1822)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(V) Atti economici (1823)

Affari di polizia

<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(I) Affari di polizia (1819-1821)
	(II) Affari di polizia (1819-1823)

VICARIO ALESSANDRO CIAMPINI (1823-1826)

Carteggio mininisteriale e atti economici

<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1579	(I) Carteggio ministeriale
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1580	(II) Carteggio ministeriale
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1580 ^{bis}	(III) Carteggio ministeriale
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1569	(IV) Lettere sussidiarie, referti donne gravide e furti
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1571	(V) Lettere sussidiarie, lettere diverse
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1573	(VI) Lettere sussidiarie, lettere diverse
<i>Pretura di Poggibonsi</i> 1572	(VII) Lettere diverse

VICARIO GIACOMO BUONAZIA (1826-1829)

Atti economici

<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(I) Affari economici (1826-1827)
<i>Delegazione di governo di Colle</i>	(II) Affari economici (1828-1829)

VICARIO ANTONIO PAPARONI (1829-1836)

Atti pupillari

Pretura di Poggibonsi 1504 (1834-1836)

Carteggio ministeriale*Delegazione di governo di Colle* 1-8 (1829-1836)**Atti economici**

- Delegazione di governo di Colle* (I) Atti economici (1829-1830)
Delegazione di governo di Colle (II) Atti economici (1829-1830)
Delegazione di governo di Colle (III) Atti economici (1829-1830)
Delegazione di governo di Colle (IV) Atti economici (1831-1832)
Delegazione di governo di Colle (V) Atti economici (1831-1832)
Delegazione di governo di Colle (VI) Atti economici (1832)
Delegazione di governo di Colle (VII) Atti economici (1833-1834)
Delegazione di governo di Colle (VIII) Atti economici (1834-1835)
Delegazione di governo di Colle (IX) Atti economici (1835)
Delegazione di governo di Colle (X) Atti economici (1835-1836)
Delegazione di governo di Colle (XI) Atti economici, referti, cauzioni di porto e sussidi (1836)

VICARIO VINCENZO BOLLINI (1836-1840)

Atti economici

- Delegazione di governo di Colle* 97 (I) Atti economici (1836-1837)
Delegazione di governo di Colle 98 (II) Atti economici (1838-1839)
Delegazione di governo di Colle 99 (III) Atti economici (1840-1841)

Carteggio ministeriale

- Delegazione di governo di Colle* 9 (II) Carteggio con la Presidenza del buon governo (1836-1840)
Delegazione di governo di Colle 10 (III) Carteggio ministeriale (1836-1840)¹⁷
Delegazione di governo di Colle 11 (IV) Carteggio ministeriale (1836-1840)¹⁸
Delegazione di governo di Colle 12 (V) Carteggio coi diversi tribunali e Carabinieri (1836-1840)
Delegazione di governo di Colle 58 (VI) Carteggio coi podestà, rapporti settimanali di polizia (1836-1840)
Delegazione di governo di Colle 59 (VII) Carteggio coi podestà, rapporti settimanali di polizia (1836-1839)
Delegazione di governo di Colle 13 (VIII) Carteggio ministeriale (1841)¹⁹

VICARIO LUIGI MANENTI (1840-1849)

Atti criminali

- Pretura di Poggibonsi* 1801 (1841)
Pretura di Poggibonsi 1802 (1841)
Pretura di Poggibonsi 1803 (1841-1842)
Pretura di Poggibonsi 1804 (1842)
Pretura di Poggibonsi 1805 (1842)
Pretura di Poggibonsi 1806 (1842)
Pretura di Poggibonsi 1807 (1843)
Pretura di Poggibonsi 1808 (1843)

¹⁷ Carteggio con: Segreteria del regio diritto, Amministrazione ecclesiastica, Corte regia, procuratore generale, Tribunale di prima istanza di Siena.

¹⁸ Carteggio con: Commissariato regio di Volterra, Governo di Siena.

¹⁹ Carteggio con: Segreteria del regio diritto, Amministrazione ecclesiastica, Corte Regia, procuratore generale, Tribunale di prima istanza di Siena, rapporti settimanali e lettere di polizia.

Pretura di Poggibonsi 1809 (1843)
Pretura di Poggibonsi 1810 (1843)
Pretura di Poggibonsi 1811 (1844)
Pretura di Poggibonsi 1812 (1844)
Pretura di Poggibonsi 1813 (1844)
Pretura di Poggibonsi 1814 (1844)
Pretura di Poggibonsi 1815 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1816 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1817 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1818 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1819 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1820 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1821 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1822 (1845)
Pretura di Poggibonsi 1823 (1846)
Pretura di Poggibonsi 1824 (1846)

Referti di furti, ferimenti, cauzioni di feto

Pretura di Poggibonsi 1669 (1841-1843)
Pretura di Poggibonsi 1671 (1843-1845)
Pretura di Poggibonsi 1670 (1845-1847)

Atti pupillari

Pretura di Poggibonsi 1505 (1843)
Pretura di Poggibonsi 1506 (1847)

Carteggio ministeriale

Delegazione di governo di Colle 14 (I) Carteggio ministeriale²⁰ (1841-1843)
Pretura di Poggibonsi 1581 (II) Carteggio ministeriale²¹ (1841-1843)
Delegazione di governo di Colle 60 (III) Carteggio con i podestà, rapporti settimanali di polizia (1841-1843)
Delegazione di governo di Colle 15 (IV) Carteggio con Governo di Siena (1843-1845)
Delegazione di governo di Colle 16 (V) Carteggio ministeriale²² (1843-1845)
Delegazione di governo di Colle 18 (VI) Carteggio ministeriale con Fisco e diversi dicasteri (1843-1845)
Delegazione di governo di Colle 17 (VII) Carteggio con i podestà dipendenti (1843-1845)
Delegazione di governo di Colle 61 (VIII) Carteggio con i podestà, rapporti settimanali di polizia (1843-1845)
Delegazione di governo di Colle 19 (VIII) Carteggio ministeriale²³ (1845-1847)
Delegazione di governo di Colle 20 (IX) Carteggio ministeriale²⁴ (1845-1847)
Delegazione di governo di Colle 62 (XI) Carteggio con i podestà, rapporti settimanali di polizia (1845-1847)
Delegazione di governo di Colle 21 (XII) Carteggio con Fisco e con i podestà dipendenti (1845-1847)

Atti economici

Delegazione di governo di Colle 100 (1841-1842)
Delegazione di governo di Colle 101 (1842-1843)

²⁰ Carteggio con: Regia consulta, Presidenza del buon governo, Governo di Siena.

²¹ Carteggio con: procuratore generale, Segreteria del regio diritto, Fisco.

²² Carteggio con: Regia consulta, Presidenza del buon governo, Segreteria del regio diritto, Tribunale di prima istanza di Siena.

²³ Carteggio con: Regia consulta, Presidenza del buon governo, Governo di Siena.

²⁴ Carteggio con: procuratore generale, procuratore di Siena, Segreteria del regio diritto, altri dicasteri.

Delegazione di governo di Colle 102 (1843-1844)

Delegazione di governo di Colle 103 (1843-1845)

Delegazione di governo di Colle 104 (1845)

Delegazione di governo di Colle 105 (1846)

Delegazione di governo di Colle 106 (1846-1847)

* * *

Protocolli criminali

Pretura di Poggibonsi 1646 (1814-1817)

Pretura di Poggibonsi 1647 (1818-1822)

Pretura di Poggibonsi 1649 (1823)

Pretura di Poggibonsi 1650 (1823-1826)

Pretura di Poggibonsi 1648 (1826-1829)

Pretura di Poggibonsi 1651 (1829-1833)

Pretura di Poggibonsi 1653 (1833-1836)

Pretura di Poggibonsi 1654 (1839-1840)

Pretura di Poggibonsi 1655 (1841-1843)

Pretura di Poggibonsi 1656 (1843-1845)

Pretura di Poggibonsi 1657 (1845-1848)

Pretura di Poggibonsi 1659 (1848)

* * *

Protocolli economici

Delegazione di governo di Colle 181 (1814-1823)

Delegazione di governo di Colle 182 (1823-1834)

Delegazione di governo di Colle 183 (1834-1838)

Delegazione di governo di Colle 184 (1838-1844)

Delegazione di governo di Colle 185 (1844-1846)

Delegazione di governo di Colle 186 (1846-1850)

* * *

Copialettere sussidiarie

Pretura di Poggibonsi 1574 (1837-1854)

* * *

Filza dei gravamenti del privato

Pretura di Poggibonsi 1590 (1825-1828)

Pretura di Poggibonsi 1591 (1829-1834)

Pretura di Poggibonsi 1592 (1838-1839)

Pretura di Poggibonsi 1593 (1838-1840)

Pretura di Poggibonsi 1594 (1840-1846)

Pretura di Poggibonsi 1595 (1847-1848)

* * *

Registro dei carcerati

Pretura di Poggibonsi 1675 (1823-1834)

Registro delle carceri di custodia

Pretura di Poggibonsi 1677 (1846-1853)

Registro delle carceri di pena*Pretura di Poggibonsi* 1676 (1846-1853).

* * *

Raccolte a stampa di Leggi, bandi e ordini

- Pretura di Poggibonsi* 1714 (IV-VI) (1767-1781)
Pretura di Poggibonsi 1716 (VI-VII) (1781-1785)
Pretura di Poggibonsi 1777 (VIII) (1785-1790)
Pretura di Poggibonsi 1739 (VIII) (1790-1794)
Pretura di Poggibonsi 1741 (IX) (1795-1797)
Pretura di Poggibonsi 1779 (X) (1796-1799)
Pretura di Poggibonsi 1723 (XI) (1799-1808)
Pretura di Poggibonsi 1745 (XII) (1799-1808)
Pretura di Poggibonsi 1752 (XIII) (1814-1815)
Pretura di Poggibonsi 1753 (XIV) (1816-1818)
Pretura di Poggibonsi 1758 (XV) (1818-1822)
Pretura di Poggibonsi 1760 (XVI) (1823-1825)
Pretura di Poggibonsi 1765 (XIX) (1831-1832)
Pretura di Poggibonsi 1782 (XX) (1833-1834)
Pretura di Poggibonsi 1718 (XXI) (1834-1836)
Pretura di Poggibonsi 1719 (XXII) (1836-1838)
Pretura di Poggibonsi 1720 (XXIII) (1839-1840)
Pretura di Poggibonsi 1721 (XXIV) (1840-1844)
Pretura di Poggibonsi 1722 (XXV) (1845-1847)
Pretura di Poggibonsi 1728 (XXVI) (1847-1848)

APPENDICE DOCUMENTARIA

1. *Deliberazioni del Consiglio del capitano del popolo da inserire in aggiunta agli statuti del Comune. 1308 marzo 26-luglio 5.*

ASSi, *Comune di Colle. Pergamene recuperate 21.*

«// I. In Christi nomine amen. Hec sunt quedam reformationes Consilii domini capitanei Terre Collis ordinate per ipsum Consilium scribi debere in corpore statutorum dicti Comunis et scripte per me Insegnam condam Cambii de Podioboniçi notarium Reformationum dicti Comunis Collis sub annis Domini, indictionibus, mensibus et diebus infrascriptis.

In Dei nomine amen. Anno Eiusdem millesimo trecentesimo octavo, indictione VI, die XXVI mensis martii. Stabilium et reformatum fuit in Consilio domini capitanei Comunis Terre Collis ad sonum campane et vocem preconam in palatio dicti Comunis more solito convocato et adunato de mandato nobilis et potentis viri Iacobi de Freschobaldis de Florentia honorabilis capitanei dicti Comunis Collis quod cum Bernoccus domini Peronis intendat procurare et facere suis expensis ita quod aqua posset venire et veniet ad molendina et percossas positas in costa abbatie de Spongia quod post reactivationem dicti edificii et adventum dicte aque aliquis qui haberet ibi percossam seu percossas, molendina seu gualcherias reactari non possit facere nec ipsa aqua uti ad commodum et utilitatem dictorum molendinorum et gualcheriarum si que seu si qua fuerit in dicto canali vel costa de abbatia nisi primo per eum vel eos qui vellet dictas gualcherias et molendina reactare dicto Bernoccio sit plene de expensis factis in dicto opere et occasione dicti operis et integraliter satisfactum, et si quis esset qui haberet aliquod molendinum actum ad macinandum et gualcherias actas ad gualchandum in dicta gora seu costa de abbatia non possit uti dicta aqua ad macinandum seu gualchandum vel ad aliquam aliam sui utilitatem nisi primo de expensis factis in dicto opere per dictum Bernoccium satisfecerit eidem plenarie et predicta valeant et teneant tanquam statutum Comunis de Colle et pro statuto habeantur et teneantur sicut alia statuta Comunis predicti.

II. Item eodem anno et indictione, die VI mensis aprilis. Stabilium, firmatum et reformatum fuit in Consilio domini capitanei Comunis de Colle quod si occasione alicuius maleficii procederetur per dominum potestatem vel eius curiam aut per dictum capitaneum vel eius curiam contra aliquem forensium teneatur et debeat quilibet predictorum qui processum faceret denuntiari rectori seu Comuni illius terre de qua esset talis forensis talem processum quod significet illi contra quem procederetur quod compareat ad se defendendum ad certum terminum adsignandum eidem et quod aliter forenses [quibus] precedat denuntiatio predicta condempnari non possint nec debeant et predicta mictantur in corpore statutorum et pro statuto debeant observari.

III. Item anno Domini millesimo trecentesimo octavo, indictione VI^a, die ultima mensis maii. Stabilium, firmatum et reformatum fuit in Consilio domini capitanei Comunis Terre Collis quod offitium XII^{cm} dicte Terre quod pro tempore fuerit teneatur et debeat tempore quo loquitur statutum de electione rectorum Comunis fienda facere propositam in Consilio domini capitanei de ipsa electione facienda secundum formam statuti de ipsa electione loquentis ad penam viginti quinque librarum pro quolibet eorum in quibus debeant per dictum capitaneum condempnari quam condempnationem si non fecerit ipse capitaneus sequens capitaneus possit, teneatur et debeat ipsum capitaneum condempnare in centum libras denariorum et nichilominus condempnare quemlibet de dicto offitio in dicta pena viginti quinque librarum et quod offitium Duodecim pro tempore existentium possit tunc temporis predicta de causa ex parte sui Consilium banniri facere et adunare statuto aliquo non obstante et quod predicta mictantur in statutum Comunis.

III. Item eodem anno et indictione, die quinta mensis iulii. Stabilium, firmatum et reformatum fuit in Consilio domini capitanei Comunis de Colle quod cum per notarium camparie dicti Comunis officium camparie et viarum et domini capitanei commode fieri non possit quod redundat in dampnum Comunis et specialium personarum habentium facere coram eo quod pro evidenti utilitate

dicti Comunis capitaneus Terre Collis qui pro tempore fuerit teneat et debeat secum ducere et tenere unum notarium pro suo officio exercendo pro quo notario habere debeat a Comuni de Colle libras quinquaginta denariorum in sex mensibus et quod presens capitaneus dicti Comunis pro quatuor mensibus proxime venturis die kalendarum agusti incepturis habeat et habere debeat unum notarium pro suo officio exercendo cui notario satisfiat pro Comuni pro rata temporis sicut tangit pro quatuor mensibus pro rata ad rationem quinquaginta librarum in sex mensibus et sic camerarius Comunis de pecunia Comunis satisfacere possit et debeat. Qui notarius possit, teneatur et debeat scribere omnia occurrentia scribi in curia domini capitanei occasione offitii domini capitanei salvo quod de officio camparie et viarum se intromittere non debeat ullo modo silicet fiat per notarium camparie et quod predicta mictantur in statuto Comunis per notarium Reformationum».

2. I priori del Comune di Colle deliberano che si proponga nel Consiglio del capitano del popolo di affidare per quattro anni a ser Duccio di ser Tello l'incarico di insegnare retorica e scienza tabellionare ai colligiani che avessero voluto intraprendere la professione notarile. 1339 febbraio 12.

ASSi, *Comune di Colle* 103, c. 41^r

«// (c. 41^r) Pro ser Duccio ser Telli factum est in Consilio¹.

Die XII februarii.

Congregato offitio dominorum priorum suprascripto super logia Hospitalis dicti Comunis ad sonum campane ut moris est, de voluntate suprascripti eorum prepositi, facto prius inter eos partito per dictum prepositum ad lupinos albos et nigros ut supra et obtento partito per VI lupinos albos del sic, non obstante uno nigro del no, providit et ordinavit dictum offitium quod fiat proposita in Consilio domini capitanei Terre Collis, si dicto Consilio videtur et placet providere et ordinare ad hoc ut peritorum tabellionum in arte tabellionatus et dictaminis copia habeatur, quod comode fieri poterit si persona ser Duccii ser Telli de Colle notarii in doctorem predictarum scientiarum tabellionatus et rectorice conducatur, quod dictus ser Duccius ser Telli conducatur etiam ex nunc auctoritate presentis reformationis, pro conducto habeatur et sit pro Comuni de Colle in doctorem ad docendum rectoricam et notariam volentes addiscere in Terra Collis per illum modum illamque viam per quem et quam huiusmodi conducti harum scientiarum doctorem facere consueverit, pro tempore et termine quatuor annorum proxime venturorum, incipiendorum in kalendis octubris proximis venturis, cum salario et mercede quod et quam dicto Consilio et eisdem consiliariis videbitur et placebit et cum quibus pactis et conditionibus».

3. Il Consiglio generale del Comune di Colle delibera che i nuovi statuti compilati da ser Duccio di Tello e ser Cardino di Dino in una copia cartacea, vengano redatti in due copie pergamenacee a cura del notaio delle Riformazioni e cancelliere del Comune, ser Giovanni del fu Angelo da Città di Castello. 1343 ottobre 21.

ASSi, *Comune di Colle* 109, cc. 15^v-16^r.

«// (c. 15^v) Pro statutis scribendis².

Quom statuta nova dicti Comunis noviter scripta per viros prudentes ser Duccium ser Telli et ser Cardinum Dini in cartis bombicinis ut tenentur, scribi debent in cartis pecudinis per quemdam bonum scriptorem per Consilium eligendum ut ipsa statuta scribantur in dictis cartis, ponitur ad Consilium de ipso scriptore eligendo et nominando qui scribere debeat statuta dicti Comunis uti et quomodo dicto Consilio placet (...).

¹ *Nel margine sinistro.*

² *Nel margine sinistro.*

// (c. 16^a) Ser Blaxius Nerii, unus ex dictis consiliariis, super dicta tertia proposita consulendo dixit quod nova statuta Comunis noviter edita et compilata, scribantur in duabus copiis super cartis de membrano per notarium Reformationum dicti Comunis cum salario eidem notario per Consilium ordinando (...).

// (c. 16^a) Et secundum dictum consilium dicti ser Blaxii super dicta tertia proposita statutorum scribendorum dato, facto et misso partito ut supra per LVIII lupinos albos del sì, non obstantibus VI nigris del no, dictis omnibus lupinis datis, recollectis et numeratis secundum formam statuti».

4. Il Consiglio generale del Comune di Colle delibera che i priori abbiano l'autorità di emanare nuovi statuti sulla conservazione e sulla gestione della Selva del Comune, dopo che i capitoli in materia, compresi nella precedente redazione statutaria, sono stati abrogati. 1347 maggio 21.

ASSi, *Comune di Colle* 112, cc. 49^a, 50^a, 52^a.

«// (c. 49^a) I^a proposita pro statutis Silve³.

In primis cum per capssationem veterum statutorum dicti Comunis nulla statuta reperiantur in corpore statutorum dicti Comunis de Silva dicti Comunis nec dapnum dantibus in ea et de necessitate oportet ut leges et statuta fiant super conservatione et gubernatione eiusdem Silve, quid videtur et placet dicto Consilio providere Dei nomine generaliter consulatur (...).

// (c. 50^a) Balia pro statutis Silve⁴.

Monaldus domini Usimbardi, unus ex dictis consiliariis surgens in dicto Consilio ad aringandum super prima proposita dixit et arigando consuluit quod domini priores Terre Collis, auctoritate presentis reformationis, habeant et habere intelligantur omnem auctoritatem et potestatem quam habet presentem Consilium et totum Comune leges et statuta condendi super dicta Silva et contra dampnificantes eam et omnia et singula faciendi pro conservatione et gubernatione dicte Silve et que fecerint, providerint vel ordinaverint habeantur ac si per presentem Consilium facta essent et ita plenam pertineant roboris firmitatem (...).

// (c. 52^a) Reformatio I^c proposita⁵.

In cuius quidem summa et reformatione consilii facto et misso partito ad pissides et lupinos albos et nigros per dictum vicarium super prima proposita vinctum, optentum et reformatum fuit per XL lupinos albos missos et repertos in pisside de sì, non obstantibus II lupinis nigris missis et repertis in pisside de non secundum dictum dicti Monaldi consultoris super prima proposita Silve».

5. I priori del Comune di Colle deliberano che gli statuti relativi alla conservazione e alla gestione della Selva del Comune, compilati da ser Tello di ser Duccio e posti nel volume degli statuti, abbiano piena validità e siano osservati. 1347 giugno 6.

ASSi, *Comune di Colle* 112, c. 58^a.

«// (c. 58^a) Aprobatio statutorum Silve Comunis⁶.

Die VI iunii.

Convocato offitio dominorum priorum Terre Collis ad sonum campane in palacio dicti Comunis ut moris et de mandato providi viri ser Mingoççi Telli prepositi dicti offitii in quo quidem offitio celebrato, facto et misso partito ad pissidem et lupinos albos et nigros per dictum prepositum et optentum per VI lupinos albos, missos et repertos in pisside de sì, nullo lupino nigro in contrarium de no, absente Ciuccio Guidi eorum collega, providit, decrevit et ordinavit dictum offitium quod vi-

³ Nel margine sinistro.

⁴ Nel margine sinistro.

⁵ Nel margine sinistro.

⁶ Nel margine sinistro.

gore auctoritate balie ei data et acatributa per oportuna consilia dicte Terre supra die XXI maii, scripta manu mei notarii super condendis legibus et statutis super Silva et occasione Silve Comunis predicti, quod omnia et singula statuta comprehensa in volumine statutorum Comunis in fine super Silva dicti Comunis scripta manu ser Telli ser Ducchi de Colle prout ibi sunt et esse reperiuntur de verbo ad verbum in omnibus et per omnia, prout in eis scriptum est, habeantur pro legibus et statutis dicti Comunis et ita ab omnibus observentur et per quoscumque offitios dicti Comunis preserventur et futuro observentur et executioni mandentur, que quidem statuta et leges, prout scripta sunt, dictum offitium vigore auctoritate balie predictae fecit, condidit, aprobavit et confirmavit et ea scribenda commiserit ser Tello predicto».

6. *Capitoli sull'ufficio del cancelliere del Comune di Colle. 1556 dicembre 6.*

ASSi, *Comune di Colle* 259, cc. 77^r-79^r.

«// (c. 77^r) Pratica super cancelliere retulit ut infra⁷.

Dell'electione, emolumenti et qualità del cancelliere.

Che i presenti signori priori et loro successori siano obligati in ogni Consiglio proporre l'electione del cancelliere finché alcuno ne sia riuscito et per havenire ogni volta che si sarà per quattro mesi vicino alla fine di sua conducta debba avartire i signori priori ut quelli in ogni consiglio faranno proposta, vincasi per partito ordinario cum salario et emolumenti // (c. 78^r) et per il tempo deliberato sia doctore di leggi approvato in alcuno collegio et essendo ricevuto sia tenuto farne fede, rapresentesi al tempo et giuri l'ufficio in presentia de' signori priori, habbi l'ultima paga del salario di ciascuno anno per stantiamiento de' signori priori, i quali non gliela possono deliberare senza haver vista l'assolutione de' syndichi et le predecete cose observino i signori priori per debito del loro officio et per vinculo di giuramento.

Dell'offitio del cancelliere in generale.

Sia vigilante nelle faccende pubbliche, ricordi sempre alla giornata a' signori priori et a tutti gl'uffitii le faccende ch'hanno bisogno di speditione et maxime la prima volta che gli offitii si raguneranno sia obligato leggere et dichiarare a ciascuno l'authorità et oblighi loro, intervenga a tutte le congregazioni, sia assiduo intorno al palazzo, stia almeno un'hora et mezzo per ciascuno giorno in Cancelleria facendo deputar a' signori priori in qual hora del giorno in ciascun tempo ciò debba restar acciò chi ha bisogno sappia quando lo può trovare.

Dell'offitio suo intorno alle memorie pubbliche.

Sia fedele et diligente custode di tutte le pubbliche scripture et per ciò in questo medesimo libro sempre faccia inventario da chi sarà deputato, al qual inventario il nuovo cancelliere si soscriva confessando haverli ricevuti et cum quella soscriptione in perpetuo si dia piena fede et esercitando l'offitio più che un anno sia tenuto ricerchar ogn'anno i signori priori che risederanno di gennaio con salario di lire due da pagarsegli senza altro stantiamiento. Il qual electo debba diligente molto riscontrar l'inventario dele scripture et referir il successo a' signori priori et anchora farne fede la qual il cancelliere mostri a sindachi et soprasyndachi et senza essa né i signori priori li facessino lo stantiamiento né i syndichi lo possino assolvere et nel medesimo inventario il cancelliere sia tenuto fare nota di tutti Civili che entreranno nell'Archivio scrivendo il nome del notaio et i mesi et anno né quali esso sarà stato actuario, aggiungendovi sempre quelli libri che ogni giorno vi arriveranno, sia tenuto anchora scrivere prima al quinterno et poi al libro tutti partiti et provisioni del Consiglio e di ciascun offitio et copiar tutte le lettere che in alcuno tempo potessino parere utili o necessarie alcuna nel libro già deputato.

// (c. 78^r) Degl'atti da farsi dinanzi ai signori priori.

Faccia il cancelliere a sue spese uno libro di cento carte almeno legato et coperto di cartapecora nel qual scriva tutti gl'atti et infilzi separatamente le scripture prodocte dalle parti come osservano i

⁷ *Nel margine sinistro.*

notari actuarii nella corte del signor podestà et ritenendo gl'originali diane copia a chi n'ha di bisogno.

Delle polizze, spechi et tracte.

Sia tenuto copiar al libro delle provisioni tutte le polizze che per gl'ordini è tenuto leggere in [Consiglio] prima che l'habbia letta et spechiar senza indugio tutti quelli che non l'hano sodifatto agli obblighi et loro mallevadori. Tenga in uno quinterno nota di tutti gli spechiati et in altro luogo nota di quei ch'hanno divieto da ciascuno offitio et in ogni tracta generale o particular la tenga inanzi insieme con il libro dell'età, avvertendo di non metter habile alcuno inhabile et per rimediar a' suoi errori debba il cancelliere subito doppo le tratte riscontrarle et reviderle co' donzelli et trovando haver errato non modifichi gl'uffitti agli inhabili ma alla prima congregatione de' priori et collegi faccia trarre il cambio senza citar la parte et senza figura di iudicio et nascendovi dubio i signori priori lo terminino senza strepito o scriptura alcuna.

Del substituto del cancelliere.

In caso di legittimo impedimento possa il cancelliere eleggersi un substituto da approvarsi per i signori priori per fin a quindici giorni ma durando l'impedimento più tempo debba il substituto esser approvato da' priori et collegi per fin in giorni trenta et in amenduni casi non possa esser substituto alcuno de' priori né il provveditor di Gabella acciò le faccende passino con più riscontro. Durando l'impedimento oltre uno mese la facultà tutta sia del Consiglio co' medesimi divieti a' quali non si possa derogare da' collegi in modo alcuno dal Consiglio sol per partito stretto stando absente oltre i sopradetti sempre senza licentia ricorra in pena d'uno scudo per giorno et doppo quattro giorni s'intenda haver perso l'uffitio. Il salario del substituto sia uno [carolino] il giorno.

// (c. 79^a) Dell'obbligo del cancelliere di trascriver le provisioni perpetuo.

Acciò che le provisioni passate non vadano in oblivione debba il cancelliere, pro debito di suo offitio et sotto pena di lire cento infra X mesi doppo che avrà preso l'offitio, haver rivisti tutti libri delle provisioni et separatamente nel medesimo libro scriva gl'ordini da osservar in perpetuo sopra il provveditore et altri ministri della Gabella, de' medici et maestro di grammatica rimettendo in suo arbitrio o di trascriverla o ridurla in uno compendio che manifesta la substantia, citando sempre l'originale ond'havrà tracte tali provisioni, commettendo anchora a sua prudentia se nel medesimo tempo vorrà trascrivere le altre provisioni perpetue che riguardino la facienda publica o le decisioni della causa occultata né medesimi libri delle nostre provisioni.

De pena del cancelliere.

Se il cancelliere trasgredirà o mancherà in alcuna cosa al suo offitio spettante prevista dalla presente provisione o d'alcuna altra per le quali non sia specificata altra pena, sia senza distinzione condannato da' suoi syndici et soprasyndaci ex offitio et a denuntia o querela, all'emenda del danno pubblico o privato da dichiararsi per loro sententia et oltre a ciò se la trasgressione sarà per dolo lo debbino condannare da lire venticinque fin in cento a loro arbitrio ma essendo per alcuna⁸ lo possono condannare in lire venticinque o meno et anchor per giusta causa absolverlo dalla pena fiscale ma non dall'emenda del danno, la quale emenda habbi in luogo anchor in quella trasgressione per le quali si trova riposta pena particular, dichiarando che per la medesima trasgressione la pena concorra con l'emenda ma non già la pena spetiale colla generale della presente provisione, sperando anchora che il cancelliere sia per osservarla più per suo debito et honore che per il timor della pena.

De soprasyndici del cancelliere.

Debba il cancelliere ogn'anno doppo il syndicato il 2° semestre ricordar et richiamare a signori priori che faccino senz'altra proposta eleger in Consiglio tre soprasyndaci uno per 3° i quali o due d'essi d'accordo debbino riveder e reformar la sententia dei due semestri passati con obblighi et autorità ch'hanno gl'altri soprasyndaci.

Coadiutore del cancelliere

Possano i signori priori ne' primi mesi di ciascuno nuovo Consiglio darli uno coadiutore per due mesi con salario d'uno scudo in tutto senza alcun divieto».

⁸ Segue parola illeggibile.

7. Circolare del prefetto del Dipartimento del Mediterraneo relativo alla tenuta degli archivi delle *mairies*. 1809 gennaio 1.

ASSi, *Comune di Colle* 2013, ins. 1.

«Impero francese.

Il prefetto del Dipartimento del Mediterraneo.

Veduto l'articolo 8 del decreto del governo in data di 19 fiorile anno 8^{mo} che prescrive ai *maires* dopo la loro istallazione di formare degli esatti inventari degli atti e carte spettanti alle comuni, considerando

che questa disposizione diviene indispensabile in questo Dipartimento recentemente organizzato, recentemente sottoposto alla legislazione francese ed il di ieri territorio è stato suddiviso in diverse maniere,

che nell'amministrazione cessata un solo cancelliere riuniva sovente diverse comuni nella sua cancelleria,

che è importante il fare la separazione delle carte ed atti di queste comuni,

che è importante ancora di separare gli atti e le carte d'amministrazione dalle carte ed atti concernenti l'ordine giudiziario e provenienti dall'antiche potestierie e che si trovano riuniti in detti luoghi negl'archivi comunali,

decreta

1. Art. 1. In ciascheduna casa comunale sarà destinato agl'archivi un locale sicuro e non soggetto all'umido e al fuoco.

2. Art. 2. Questo locale dovrà essere designato dal consiglio municipale che delibererà sopra gli spartimenti che saranno necessari a farsi, limitando questa spesa, a norma delle facoltà che daranno le rendite della comune.

3. Art. 3. Il *maire* di concerto con l'antico cancelliere e gl'altri *maires* interessati ed il giudice di pace procederanno immediatamente alla separazione dei titoli, atti e carte spettanti a ciascheduna comune o all'ordine giudiziario. ciaschedun *maire* s'incaricherà di quelli appartenenti alla sua comune o all'ordine giudiziario. Ciaschedun *maire* s'incaricherà di quelli appartenenti alla sua comune; il giudice di pace di quelli spettanti al suo cantone. L'antico cancelliere o archivistà dovrà esigere una nota sommaria delle carte di cui farà la consegna e potrà esser tenuto a calcolo per tutti quelli che si giustificasse essersi per sua colpa perduti. Queste note saranno fatte in doppia copia, una delle quali sarà depositata nei nuovi archivi.

4. Art. 4. Tutte le carte appartenenti all'amministrazione di una comune saranno immediatamente depositate nel locale che sarà così designato dal consiglio municipale.

5. Art. 5. Ivi riuniti e classati: 1° i titoli, carte e documenti antichi; 2° le leggi, gli atti del Governo, della Giunta, dei ministri, i decreti, lettere e circolari dei prefetti e generalmente tutte le carte che pervengono al *maire* o al consiglio municipale relativamente all'amministrazione ed all'interesse comunitativo, all'eccezione di ciò che dovrà restare nel *burò* del *maire* per la spedizione degli affari correnti; 3° gl'atti delle contribuzioni, gl'affissi dei ruoli, gli stati delle sezioni, i registri delle mutazioni e tutto ciò che ha rapporto alla percezione ed al reparto delle contribuzioni; 4° i *budget*, le scritte d'obblighi e le aggiudicazioni degli *octrois*, degli affitti delle proprietà comunali, i conti dei ricevitori e tutto ciò che ha relazione alla loro contabilità, dopo che essa è stata definitivamente decreta dall'autorità competente; 5° i registri dei decreti e della corrispondenza della *mairie* e quelli delle deliberazioni del consiglio municipale che non saranno necessari per l'uso giornaliero dell'amministrazioni; 6° tutti gli atti di contestazioni concernenti un interesse comunale e terminati, o per mezzo dell'autorità amministrativa o dell'autorità giudiziaria o per lodo di arbitri.

6. Art. 6. Gli atti che hanno rapporto a tutti questi oggetti o a qualunque altro, e che possono essere o divenire di qualche vantaggio alla comune, allorchando ne saranno necessari per l'uso corrente nel *burò* della *mairie*, il *maire* con decreto ordinerà che siano riuniti e depositati negli archivi.

7. Art. 7. Per assicurare la conservazione di questi archivi, ciascheduna comune ne farà compilare un inventario dettagliato in triplice copia; l'originale sarà trasmesso al prefetto; un esemplare resterà nell'archivio e l'altro sarà consegnato al *maire* e depositato nel suo *burò*.

Questo inventario dovrà essere fatto avanti il primo luglio prossimo avvenire. Esso sarà compilato dal segretario della comune se gli affari correnti lo permettono; altrimenti il consiglio municipale, di concerto con il sottoprefetto, procederà alla nomina d'altro soggetto capace.

8. Art. 8. La persona incaricata di questa commissione non potrà appropriarsi della minuta dell'inventario, né tampoco prenderne una copia.

9. Art. 9. Gli archivi comunali saranno chiusi a due chiavi, una delle quali dovrà restare in mano del *maire* e l'altra del segretario del *maire*.

10. Art. 10. Il segretario, o la persona alla quale saranno confidati gli archivi sotto la sua direzione, s'incaricherà di tutte le scritture esistenti in questi archivi, e vi s'obbligherà per atto in triplo originale di continuare l'inventario e di conformarsi a tutte le disposizioni contenute nel presente decreto. Quest'atto sarà trasmesso alla Prefettura, depositato negli archivi e consegnato al burò del *maire* quando questa formalità sarà eseguita, potrà farseli la consegna di una delle due chiavi.

11. Art. 11. Il *maire* ed il segretario non potranno estrarre dagli archivi alcun atto senza autorizzazione del sottoprefetto o una deliberazione del consiglio municipale. Questa autorizzazione o deliberazione conterrà l'enumerazione e l'indicazione degli atti da estrarsi conformemente all'inventario, la data dell'estrazione ed il nome della persona alla quale dovranno essere consegnati dietro la ricevuta.

12. Art. 12. Quando gl'estratti o le copie conformi da rilasciarsi di tutti gli atti esistenti negli archivi non saranno richiesti per un affare amministrativo, il *maire* non potrà accordarsi se non dopo ottenuta l'autorizzazione dal sottoprefetto.

13. Art. 13. Il segretario, o l'archivista, terrà un registro diviso in due colonne; nella prima registrerà il giorno dell'estrazione dell'atto che ha rilasciato, la data dell'autorizzazione, l'indicazione dell'atto conforme all'inventario ed il nome della persona alla quale sarà stato consegnato; nella seconda colonna noterà il giorno della restituzione ed il nome della persona che l'ha fatta.

14. Art. 14. I documenti restituiti saranno senza indugio rimessi al loro posto negli archivi.

15. Art. 15. Allora quando dovrà estrarsi qualche filza dagli archivi per servizio della comune, ne sarà tenuto registro nella medesima forma, tanto per l'estrazione e per la rimessa.

16. Art. 16. Nel caso che gli atti dovessero essere spediti in un'altra (*sic*) comune o per il pubblico servizio o per qualunque altro motivo, il *maire* o il segretario sono incaricati nell'indicare forme della responsabilità e della restituzione.

17. Art. 17. Per assicurare l'esecuzione delle disposizioni contenute negli articoli 4, 6 e 7, i sottoprefetti procederanno a nominare dei commissari presi dal consiglio municipale ed incaricati d'invigilare questa operazione. Essi ne faranno processo verbale, che sarà redatto in triplo originale e riunito in ciascheduno degli esemplari dell'inventario.

18. Art. 18. Qualunque individuo che ritenesse dei titoli o carte appartenenti alle comuni, è obbligato a restituirli nel termine di tre mesi, alla pena di essere perseguitato in conformità della legge de 6 ottobre 1792. Le disposizioni di quest'articolo si estendono ai cancellieri ed agl'antichi agenti o impiegati delle comuni che ritenessero i registri o carte di cui si tratta.

19. Art. 19. Se tra i documenti che i cancellieri o gl'antichi amministratori devono rimettere agli archivi, se ne trovassero di quelli reclamati dalle autorità superiori e che fossero da quelle ritenuti o da qualche legale incaricato degl'interessi della comune, i primi saranno obbligati di giustificarne e fornire le ricevute ai *maires*.

20. Art. 20. Spirato il termine dei tre mesi i *maires* renderanno conto ai sottoprefetti dell'esecuzione degl'articoli precedenti.

21. Art. 21. In esecuzione dell'articolo secondo i *maires* ed i consigli municipali, in seguito della domanda motivata che dovranno farne nella presente sessione e che dirigeranno ai sottoprefetti, riceveranno la necessaria facoltà per supplire alle spese che porterà seco l'esecuzione delle precedenti disposizioni.

22. Art. 22. I sottoprefetti ed i *maires* sono incaricati ciaschedun in ciò che lo concerne dell'esecuzione del presente decreto.

Fatto alla Prefettura il dì 1° gennaio 1809.

Il prefetto Capelle».

8. *Circolare della Direzione generale del pubblico censimento diretta ai cancellieri del Granducato con la quale si richiede l'invio di alcune notizie sugli archivi posti sotto la loro responsabilità. 1850 luglio 26.*

ASSi, Comune di Colle 2450, c. 181^{rv}.

«// (c. 181^r) Eccellentissimo signore,

Interessa a questa Direzione conoscere con sollecitudine:

1° = Il numero e qualità degli archivi affidati alla di lei custodia;

2° = Se le filze, libri e documenti delle comunità servite da codesta Cancelleria sieno divisi in serie comunità per comunità, ovvero costituiscano insieme uniti un solo e medesimo archivio;

3° = Il luogo nel quale ciascun archivio si conserva, con più l'indicazione del numero comunale che marca lo stabile ove l'archivio o archivi risiedono;

4° = Se le stanze destinate agli archivi servono esclusivamente a questo uso o anche ad altri in servizio del municipio o di codest'uffizio;

5° = Se ciascun archivio è regolarmente corredato di un corrispondente e ben compilato inventario e qual sia l'epoca della sua redazione;

6° = Se nello speciale servizio degli archivi che sono alla di lei consegna trovansi addetti individui stipendiati dalla comunità e nel caso affermativo con qual titolo e con qual stipendio.

// (c. 182v) In attenzione di tali notizie, con stima mi confermo

di v.s. eccellentissima

Lì 26 luglio 1850

devotissimo servitore

A. Puccinelli».

9. *Risposta del cancelliere di Colle, Giuseppe Maria Becattini, al questionario del 26 luglio 1850 inviato dalla Direzione generale del pubblico censimento. 1850 agosto 2.*

ASSi, Comune di Colle 2523, a data 1850 agosto 2.

«A di 2 agosto 1850.

In adempimento della circolare di v.s. illustrissima del dì 26 e da me ricevuta nel 30 del perduto mese di luglio, ritenendo l'ordine delle domande in esse formulate, ho l'onore di dare le repliche relative:

// 1. Un solo archivio affidato alla custodia del cancelliere ministro del censo esiste, e comprende le filze e libri

1. della comunità di Colle
2. di quella di Poggibonsi
3. di quella di Monteriggioni
4. dell'Opera del SS.mo Chiodo

2. Le filze e libri sono classati in serie per ciascuna comunità, a meno che quelle degli atti magistrali e della corrispondenza ministeriale per molti anni, le quali contengono gli affari dell'una e dell'altra comunità, collettivamente uniti, e quello che è irregolare si è che nelle dette filze sono stati legati diversi contratti, scritte, rendiconti, stati di previsione, obbligazioni ed inventari di chiese ed altri documenti, che dovevano esser posti e conservati nelle già esistenti buste che corredano i campioni degli accolti e quelli dei livelli ed altre rendite.

Era in procinto di domandare l'autorizzazione ai municipi di togliere dalle filze quei documenti che sopra, onde regolarizzare e completare le buste, giacché non è regolare il sistema di estrarli volta per volta; e depositarvi una sciolta memoria.

In questa circostanza necessità far presente ancora la necessità del restauro di buste, filze e dei libri catastali per la loro interessante conservazione.

Quantunque la responsabilità sia inerente all'impiego di cancelliere ministro del censo la esistenza qui di un archivista, come diremo in appresso, porta che la materiale classazione e conservazione sia un obbligo inerente a questo im // piego.

Osservo per altro che la situazione del titolare era e sarebbe assai delicata ad opporsi a qualunque sistema che il cancelliere ministro del censo fosse per adottare contro il disposto delle istruzioni del 16 novembre 1777 e 22 marzo 1827, per cui se qualche irregolarità esiste non può far carico all'attuale archivista.

Io peraltro sono d'avviso che a me spetti la sorveglianza nell'archivista ad adempire puntualmente al proprio incarico, giacché la responsabilità diretta è nel cancelliere ministro del censo.

3. L'archivio di questo ufficio si conserva in quattro stanze nel così detto palazzo comunale, posto nel terzo del Castello di città, dove non esiste alcun numero comunale.

4. Le stanze dell'archivio servono ancora per residenza dei ministri di questo Ufficio, eccettuata una superiore.

La località non è sufficiente a contenere non solo le attuali filze e libri poichè una parte di esse si trova ammassata nella stanza superiore.

In questa stanza, avendo ritrovato tutte le finestre sconquassate, la positiva certezza della esistenza di topi che hanno già guastati dei libri e filze, ne domandai ed ora si fanno dei lavori per impedire un maggior deperimento e si toglie pure un camino che per il passato ha minacciato degl'incendi.

La contigua stanza sarebbe capace per sistemarvi l'archivio, che giornalmente va ad aumentarsi, ma credo che il Municipio voglia destinarla al proprio uso, invece che del gran // salone, dove più convenientemente potrebbe formarsi la sua residenza e l'ufficio del signor gonfaloniere.

Frattanto il Municipio s'aduna in una cappella dedicata a S. Giuseppe a contatto col detto salone e il signore gonfaloniere cav. Galganetti ha l'ufficio nella propria casa.

5. Nel 1841 fu compilato l'attuale inventario. Non si conosce la data del giorno del mese. Questo inventario è regolare. Solo manca la corrispondenza numerica indicativa le serie negli scaffali ed in qualche filza e libbri, così facile a supplirvi.

6. Con la delibera consigliare del dì 11 marzo 1815 fu istituito l'impiego di archivista con la provvisione annua di £ 420 e con gli obblighi seguenti:

1. Conservazione, classazione e giornaliera esibizione dei documenti e filze esistenti in archivio.
2. Servire di amanuense nella Cancelleria ogni qualvolta il bisogno lo esiga.

E sua Altezza Reale nell'approvare tale deliberazione nel 31 marzo 1815 ordinò che l'impiego dovesse essere nella categoria di tutti gli altri impieghi comunitativi ed il titolare di esso essere annualmente sottoposto alla conferma del Magistrato.

In forza della sovrana disposizione del dì 15 maggio 1818, essendo stato l'archivista Portigiani destinato ad altre ingerenze, veniva richiamata la Magistratura di Colle a dichiarar se riteneva sopprimere o conservare il detto impiego.

// Con la deliberazione del 21 agosto 1818 la detta Magistratura si pronunziò per la conferma ed il neo deliberato veniva approvato con sovrano rescritto del dì 11 settembre 1818.

Questo impiego oggi è coperto dal sig. Alberto De' Vecchi, a cui fu conferito senza concorso nel 16 dicembre 1841 in contemplazione del servizio gratuito prestato perdurante la vita del sig. Pietro Pampaloni e tale nomina fu approvata dalla soppressa Camera di soprintendenza comunitativa di Siena con ministeriale del 21 dicembre del detto anno.

Il sig. De' Vecchi adempie con zelo ed attività alle ingerenze che gli vengono affidate.

La provvisione finalmente dell'archivista posa ed è ripartita sopra le comunità di Colle, Poggibonsi e Monteriggioni sul dato della tassa prediale.

E con il più profondo rispetto».

10. Lettera del cancelliere di Colle, Giuseppe Maria Becattini, con la quale si sollecita il gonfaloniere del Comune a dare sollecita esecuzione ai lavori necessari per la sistemazione delle stanze dell'archivio della Cancelleria. 1851 [giugno] 4.

ASSi, *Comune di Colle* 2485, cc. 128^{r-v}, 143^{r-v}.

«// (c. 128^r) Ill.^{mo} sig.^{re},

la Magistratura di questa comunità nel formare lo stato di previsione del caduto anno 1850 portava all'art. 18, titolo VI, £ 2000 per erogarsi in lavori di miglioramento nello stabile comunale.

La Direzione del pubblico censimento avendo riconosciuta la necessità della buona conservazione delle filze e libri che interessano non solo la comunità di Colle, che quelle di Monteriggioni e Poggibonsi e di provvedere del mancante locale, faceva sentire a v.s. illustrissima questa necessità per mezzo della ministeriale della Prefettura di Siena del 16 novembre 1850.

Il Consiglio comunale con la sua deliberazione del 21 dicembre ultimo, sospendeva fino a migliori circostanze della Comune qualunque spesa in proposito.

Fino dall'epoca del mio arrivo a questo ufficio osservai che la stanza ove esiste il catasto è patentemente umida e buia, che i libri catastali vanno giorno per giorno deperendo, che conveniva situare i documenti di contabilità delle tre comunità ritornati dalla Ragioneria, documenti interessanti moltissimo poiché sono giustificazioni di pagamenti fatti, osservai che la stanza dell'aiuto [cancelliere] reclamava una nuova finestra, osservai che non si poteva più permettere che le stanze di archivio fossero magazzini ed arsenali di armi, ferrami, legnami.

Non repeterò che inutilmente ho domandati // (c. 128^r) restauri indispensabili agli affissi e a stanze del quartiere.

Trattandosi di uno stabile, alle spese del quale concorrono le comunità tutte comprese nella giurisdizione di questa Cancelleria ed ufficio del censo, trattandosi di conservare quei documenti che interessano sostanzialmente il patrimonio dei comunisti e delle comuni e trattandosi specialmente di un ufficio regio, io non posso trascurare di pregare nuovamente v.s. illustrissima a penetrarsi dell'importanza di quanto sopra, a scampo di qualunque responsabilità giacché questa circostanza ritarda la consegna dell'archivio, la sua sistemazione paralizza il servizio e di far conoscere che la comune di Colle non soffre che una parte della spesa e che non è ammissibile prorogare più i lavori, ad un sesto delle filze, la ragione non molto lodevole che l'archivio ed il locale è stato fino ad ora come si trova, non riflettendo che tutti gli anni si aumentano le filze, valutando ancora quelle che ora per obbligo i gonfalonieri devono depositare in archivio.

Sarei oltremodo dispiacente se fossi costretto ad informare il superior dipartimento della Prefettura e della Direzione del censo non meno che i Municipi di Poggibonsi e Monteriggioni a scampo di ulteriore mia responsabilità, responsabilità per altro che da me si allontana tutte le volte che ne ho fatte calde e reiterate istanze a v.s. illustrissima come gonfaloniere locale che giornalmente ed ocularmente vede e si convince della ragionevolezza della mia // (c. 143^r) istanza, non motivata né da lusso né da albagia, ma positivamente diretta alla buona conservazione degli archivi tanto raccomandata dall'illustre nostro Governo.

Si compiacerà di accusarmi il ricevimento della presente e con il più distinto ossequio e rispetto mi glorio di essere di v.s. illustrissima,

Lì 4 del 1851

Giuseppe Maria Becattini».

11. Lettera della Direzione generale del pubblico censimento di Firenze indirizzata al cancelliere di Colle, Giuseppe Maria Becattini, con la quale si forniscono alcune indicazioni circa le modalità di ordinamento dell'archivio della Cancelleria. 1851 dicembre 11.

ASSi, Comune di Colle 2449, cc. 564^v, 573^r.

«// (c. 564^r) Eccellentissimo signore,

esauriti alcuni studi che la Direzione ha fatti nel senso di render possibilmente uniforme in tutto il Granducato la ordinazione e conservazione degli archivi comunitativi che sono affidati alla custodia e responsabilità dei cancellieri ministri del censo, mi affretto a porgere alla s.v. eccellentissima quelle istruzioni generiche che ella mi aveva chieste con la sua lettera del di 12 novembre prossimo passato e che la Direzione stessa ha creduto di poter stabilire per applicarsi in casi che si presintino di riordinamenti di archivi e conseguente rinnovazione di relativi inventari.

Ed è in questo senso io le significo che relativamente al desiderio da lei esternatomi con detta sua lettera di distinguere comunità per comunità l'archivio di codesta Cancelleria con inventario separato, io non ho ragioni da oppormi, // (c. 564^r) ma tanto in questo tema, quanto nel tema di qualunque altra diversa distinzione che in atto pratico sia creduto doversi o sia veduto potersi dare all'archivio, ella avrà presente che, per quanto la località e l'ordinamento ormai adottato nella legatura delle carte lo permetterà, sarà bene di classare i documenti per grandi categorie ponendo a modo di esempio:

in una = tutti i libri e filze riguardanti ai tribunali suddivisi comunità per comunità o tribunale per tribunale;

in una = tutti i documenti concernenti le amministrazioni comunali e luoghi pii dipendenti;

in una = il catasto suddiviso in vecchio e nuovo e comunità per comunità;

in una = documenti e carte riguardanti al servizio delle acque e strade.

Nel farle presente queste idee generali la // (c. 573^r) Direzione si lusinga che ella vorrà prestarsi con zelo e si darà ogni cura per miglior riuscita di questo affare ed in attenzione a tempo opportuno di analogo suo riscontro mi confermo con stima di v.s. eccellentissima

Lì 11 dicembre 1851

devotissimo servitore
pel direttore assente
[Firma illeggibile].»

TAVOLA DI RAFFRONTO DELLE NUMERAZIONI

a) ASSI, *Inventari di sala di studio 8* (fondo *Comune di Colle*)

1..... 1	34..... 296	67..... 898	100..... 123
2..... 63	35..... 6	68..... 899	101..... 124
3..... 2	36..... 5	69..... 3736	102..... 126
4..... 7	37..... 1921	70..... 1907	103..... 127
5..... 8	38..... 32	71..... 1906	104..... 128
6..... 9	39..... 33	72..... 76	105..... 130
7..... 10	40..... 34	73..... 77	106..... 132
8..... 64	41..... 35	74..... 78	107..... 133
9..... 11	42..... 36	75..... 79	108..... 138
10..... 12	43..... 37	76..... 82	109..... 139
11..... 13	44..... 38	77..... 83	110..... 140
12..... 14	45..... 39	78..... 88	111..... 141
13..... 1630	46..... 40	79..... 89	112..... 148
14..... 54	47..... 41	80..... 97	113..... 143
15..... 15	48..... 42	81..... 98	114..... 144
16..... 3	49..... 43	82..... 99	115..... 146
17..... 16	50..... 45	83..... 100	116..... 147
18..... 17	51..... 46	84..... 101	117..... 149
19..... 18	52..... 47	85..... 106	118..... 151
20..... 19	53..... 48	86..... 107	119..... 152
21..... 21	54..... 49	87..... 108	120..... 154
22..... 20	55..... 50	88..... 109	121..... 155
23..... 22	56..... 1924	89..... 112	122..... 157
24..... 23	57..... 1925	90..... 113	123..... 159
25..... 24	58..... 51	91..... 114	124..... 160
26..... 25	59..... 44	92..... 115	125..... 162
27..... 4	60..... 52	93..... 116	126..... 163
28..... 26	61..... 56	94..... 117	127..... 165
29..... 27	62..... 297	95..... 135	128..... 166
30..... 28	63..... 59	96..... 118	129..... 168
31..... 29	64..... 60	97..... 120	130..... 172
32..... 30	65..... 61	98..... 121	131..... 173
33..... 31	66..... 62	99..... 122	132..... 175

133.....	176	167.....	233	200.....	280	234.....	2044
134.....	177	168.....	231	201.....	281	235.....	2045
135.....	179	169.....	248	202.....	282	236.....	2046
136.....	180	170.....	249	203.....	283	237.....	2047
137.....	181	171.....	250	204.....	284	238.....	2048
138.....	183	172.....	251	205.....	285	239.....	2049
139.....	184	173.....	252	206.....	286	240.....	2050
140.....	186	174.....	253	207.....	287	241.....	2051
141.....	187	175.....	254	208.....	288	242.....	2058
142.....	188	176.....	255	209.....	289	243.....	2059
143.....	189	177.....	256	210.....	290	244.....	2052
144.....	190	178.....	257	211.....	291	245.....	2055
145.....	191	179.....	258	212.....	292	246.....	2060
146.....	196	180.....	259	213.....	293	247.....	2053
147.....	197	181.....	260	214.....	294	248.....	2056
148.....	198	182.....	261	215.....	295	249.....	2061
149.....	200	183.....	262	216.....	1769	250.....	2062
150.....	201	184.....	263	217.....	1767	251.....	2057
151.....	202	185.....	264	218.....	1768	252.....	2054
152.....	205	186.....	265	219.....	2005	253.....	2063
153.....	206	187.....	266	220.....	2030	254.....	2068
154.....	207	188.....	267	221.....	2031	255.....	2064
155.....	209	189.....	268	222.....	2032	256.....	2069
156.....	212	190.....	269	223.....	2033	257.....	2065
157.....	213	191.....	270	224.....	2034	258.....	2070
158.....	214	192.....	271	225.....	2035	259.....	2066
159.....	215	192 ^{bis}	272	226.....	2036	260.....	2071
160.....	216	193.....	273	227.....	2037	261.....	2067
161.....	218	194.....	274	228.....	2038	262.....	2072
162.....	220	195.....	275	229.....	2039	263.....	2073
163.....	221	196.....	276	230.....	2040	264.....	2074
164.....	222	197.....	277	231.....	2041	265.....	2075
165.....	228	198.....	278	232.....	2042	266.....	2076
166.....	229	199.....	279	233.....	2043	267.....	2077

268..... 2078	302..... 94	336..... 194	370..... 913
269..... 2079	303..... 95	337..... 195	371..... 914
270..... 355	304..... 96	338..... 199	372..... 915
271..... 356	305..... 102	339..... 203	373..... 307
272..... 357	306..... 103	340..... 204	374..... 916
273..... 358	307..... 104	341..... 208	375..... 917
274..... 359	308..... 105	342..... 210	376..... 918
275..... 360	309..... 110	343..... 211	377..... 919
276..... 361	310..... 111	344..... 217	378..... 418
277..... 362	311..... 119	345..... 219	379..... 920
278..... 363	312..... 125	346..... 223	380..... <i>Riunito a 191</i>
279..... 364	313..... 129	347..... 224	381..... 298 ¹
280..... 365	314..... 131	348..... 225	382..... 298 ²
281..... 366	315..... 136	349..... 226	383 ¹⁻¹⁶ .. 298 ^{1-13; 15-19}
282..... 367	316..... 137	350..... 227	383 ¹⁷⁻¹⁸ 299 ¹⁻²
283..... 368	317..... 134	351..... 232	384..... 298 ¹⁴
284..... 68	318..... 142	352..... 230	385 ¹⁻¹⁷ .. 299 ³⁻¹⁹
285..... 69	319..... 145	353..... 234	385 ¹⁸⁻¹⁹ 300 ²⁻³
286..... 70	320..... 150	354..... 235	385 ²⁰ 300 ⁶
287..... 71	321..... 153	355..... 236	385 ²¹ 300 ¹⁴
288..... 72	322..... 156	356..... 237	385 ²² 300 ¹⁷
289..... 73	323..... 158	357..... 238	385 ²³ 300 ¹⁹
290..... 74	324..... 161	358..... 239	386..... 299 ²⁰
291..... 75	325..... 164	359..... 240	387 ¹ 299 ²¹
292..... 80	326..... 167	360..... 241	387 ² 300 ¹
293..... 81	327..... 169	361..... 242	387 ³⁻⁴ ... 300 ⁴⁻⁵
294..... 84	328..... 170	362..... 243	387 ⁵⁻¹⁰ .. 300 ⁷⁻¹²
295..... 85	329..... 171	363..... 244	388 ¹ 300 ¹³
296..... 86	330..... 174	364..... 245	388 ²⁻³ ... 300 ¹⁵⁻¹⁶
297..... 87	331..... 178	365..... 246	388 ⁴ 300 ¹⁸
298..... 90	332..... 182	366..... 247	389..... 301
299..... 91	333..... 185	367..... 909	390..... 302
300..... 92	334..... 192	368..... 910	391..... 303
301..... 93	335..... 193	369..... 911	392..... 304

393..... 305	427..... 340	461..... 2006	494..... 2121
394..... 306	428..... 341	462..... 2510	495..... 2120
395..... 308	429..... 342	463..... 2511	496..... 2122
396..... 309	430..... 343	464..... 2512	497..... 2119
397..... 310	431..... 344	465..... 2513	498..... 2473
398..... 311	432..... 345	466..... 2514	499..... 1828
399..... 312	433..... 346	467..... 2515	500..... 1557
400..... 313	434..... 347	468..... 2516	501..... 1831
401..... 314	435..... 348	469..... 2517	502..... 1832
402..... 315	436..... 349	470..... 2518	503..... 1833
403..... 316	437..... 350	471..... 2519	504..... 1834
404..... 317	438..... 351	472..... 2520	505..... 1835
405..... 318	439..... 352	473..... 2521	506..... 1836
406..... 319	440..... 353	474..... 2522	507..... 1838
407..... 320	441..... 354	475..... 2523	508..... 1840
408..... 321	442..... 1761	476..... 2554	509..... 1842
409..... 322	443..... 1762	477..... 2525	510..... 1841
410..... 323	444..... 1893	478..... 2526	511..... 1843
411..... 324	445..... 1763	479..... 2527	512..... 1844
412..... 325	446..... 1764	480..... 2528	513..... 1845
413..... 326	447..... 1765	481..... <i>Postunitario</i>	514..... 1846
414..... 327	448..... 1766	482..... 3539	515..... 1847
415..... 328	449..... 1879	483..... 3540	516..... 1848
416..... 329	450..... 1880	484..... 1882	517..... 1849
417..... 330	451..... 1881	485..... 1886	518..... 1851
418..... 331	452..... 1883	486 ¹ 2640	519..... 1850
419..... 332	453..... 1884	486 ² 2641	520..... 1853
420..... 333	454..... 1885	487..... 2529	521..... 1852
421..... 334	455..... 1887	488..... 2530	522..... 1854
422..... 335	456..... 1888	489..... 1905	523..... 1855
423..... 336	457..... 1889	490..... 2542	524..... 1856
424..... 337	458..... 1890	491..... 2543	525..... 1858
425..... 338	459..... 1891	492..... 2083	526..... 1857
426..... 339	460..... 1892	493..... 2544	527..... 1859

528..... 1868	562..... 2400	596..... 2478	630..... 2105
529..... 1860	563..... 2397	597..... 2431	631..... 2488
530..... 1864	564..... 2401	598..... 2479	632..... 2455
531..... 1862	565..... 2398	599..... 2433	633..... 2489
532..... 1861	566..... 2399	600..... 2434	634..... 2106
533..... 1870	567..... 2402	601..... 2435	635..... 2457
534..... 1865	568..... 2403	602..... 2437	636..... 2459
535..... 1866	569..... 2405	603..... 2438	637..... 2490
536..... 1867	570..... 2404	604..... 2480	638..... 2107
537..... 1869	571..... 2407	605..... 2098	639..... 2461
538..... 1875	572..... 2408	606..... 2440	640..... 2491
539..... 1872	573..... 2411	607..... 2439	641..... 2109
540..... 1871	574..... 2410	608..... 2481	642..... 2111
541..... 1874	575..... 2413	609..... 2441	643..... 2492
542..... 1873	576..... 2414	610..... 2442	644..... 2110
543..... 2007	577..... 2416	611..... 2482	645..... 2463
544..... 2008	578..... 2418	612..... 2445	646..... 2493
545..... 2022	579..... 2419	613..... 2443	647..... 2465
546..... 2009	580..... 2420	614..... 2446	648..... 2467
547..... 2010	581..... 2475	615..... 2099	649..... 2469
548..... 2011	582..... 2422	616..... 2483	650..... 2470
549..... 2012	583..... 2504	617..... 2484	651..... 2471
550..... 2386	584..... 2423	618..... 2447	652..... 2472
551..... 2387	585..... 2424	619..... 2101	653..... 2091
552..... 2474	586..... 2425	620..... 2351	654..... 2092
553..... 2388	587..... 2476	621..... 2450	655..... 2093
554..... 2391	588..... 2426	622..... 2485	656..... 2094
555..... 2390	589..... 2428	623..... 2449	657..... 2095
556..... 2389	590..... 2427	624..... 2102	658..... 2096
557..... 2392	591..... 2429	625..... 2451	659..... 2112
558..... 2393	592..... 2430	626..... 2486	660..... 2113
559..... 2394	593..... 2477	627..... 2104	661..... 2114
560..... 2395	594..... 2097	628..... 2487	662..... 2116
561..... 2396	595..... 2432	629..... 2453	663..... 2115

664..... 2348	696..... 374	730..... 2677	764..... 2332
665..... 2118	697..... 2500	731..... 2678	765..... 2333
666..... 2117	698..... 2023	732..... 2675	766..... 2334
667..... 2494	699..... 2501	733..... 2676	767..... 2335
668..... 2495	700..... 2502	734..... 2679	768..... <i>Opere a stampa 1</i>
669..... 2496	701..... 2503	735..... 2649	769..... <i>Opere a stampa 2</i>
670..... 2497	702..... 2506	736..... 2651	770..... <i>Opere a stampa 3</i>
671..... 2498	703..... 2507	737..... 2652	771..... <i>Opere a stampa 4</i>
672..... 2499	704..... 2642	738..... 2653	772..... 1825
673..... 3541	705..... 2643	739..... 2654	773..... 2013
674..... 1863	706..... 2644	740..... 2650	774..... 2014
675..... 2436	707..... 2645	741..... 2665	775..... <i>Opere a stampa 5</i>
676..... 2444	708..... 2646	742..... 2655	776..... 2025
677..... 2100	709..... 2647	743..... 2664	777..... 2026
678..... 2448	710..... 2648	744..... 2656	778..... 2016
679..... 2103	711..... 2339	745..... 2657	778 ^{bis} 2028
680..... 2452	712..... 2340	746..... 2658	779..... 2027
681..... 2454	713..... 2680	747..... 2659	780..... 2029
682..... 2456	714..... 2341	748..... 2660	781..... 2024
683..... 2108	715..... 2342	749..... 2661	782..... 2349
683 ^{bis} ... 2458	716..... 2346	750..... 2662	783..... 2350
683 ^{ter} ... 2460	717..... <i>Postunitario</i>	751..... 2663	784..... 2353
684..... 2462	718..... <i>Postunitario</i>	752..... 1987	785..... 2354
685..... 2464	719..... 2345	753..... 1824	786..... 2355
686..... 2466	720..... <i>Postunitario</i>	754..... 2336	787..... 2358
687..... 2468	721..... 2671	755..... 2338	788..... 2359
688..... <i>Postunitario</i>	722..... 2672	756..... 2344	789..... 2360
689..... 2347	723..... 2666	757..... 2337	790..... 2361
690..... 2086	724..... 2673	758..... 2080	791..... 2362
691..... 2087	725..... 2667	759..... 2081	792..... 2363
692..... 2090	726..... 2668	760..... 2082	793..... 2352
693..... 2088	727..... 2669	761..... 2329	794..... 2356
694..... 372	728..... 2670	762..... 2330	795..... 2357
695..... 373	729..... 2674	763..... 2331	796..... 2364

797..... 1927	829..... 1962	857..... 1938	890..... 1987
798..... 1930	830..... 1963	858..... 803	890 ^{bis} .. 1988
798 ^{bis} 1928	831..... 1964	859..... 1940	890 ^{ter} 983
799..... 1931	832..... 1965	860..... 1956	891..... 996
800..... 1932	833..... 1966	861..... 1959	892..... 813
801..... 1933	834..... 1967	862..... 1982	893..... 422
802..... 1936	835..... 1970	863..... 1975	894..... 423
803..... 420	836..... 1971	863 ^{bis} 812	895..... 421
804..... 1937	837..... 1973	864..... 1980	896..... 1919
805..... 1939	838..... 1979	865..... 556	897..... 786
806..... 1996	839..... 1976	866..... 558	898..... 620
807..... 1829	840..... 1977	867..... 561	899..... 621
808..... 1942	841..... 2000	868..... 562	900..... 622
808 ^{bis} 998	842..... 1827	869..... 566	901..... 623
809..... 1941	843..... 2505	870..... 567	902..... 624
810..... 1943	844 ¹ 2343	871..... 568	903..... 625
811..... 1944	844 ² 2365	872..... 564	904..... 626
812..... 1945	844 ³ 2366	873..... 784	905..... 817
813..... 1946	844 ⁴ 2367	874..... 790	906..... 994
814..... 1947	844 ⁵ 2368	875..... 609	907..... 995
815..... 1948	844 ⁶ 2369	876..... 610	908..... 569
816..... 1829	844 ⁷ 2370	877..... 611	909..... 570
817..... 1952	845..... 1997	878..... 612	910..... 529
818..... 1953	846..... 1995	879..... 777	911..... 571
819..... 1954/1681	847..... 1998	880..... 598	912..... 572
820..... 1955	848..... 912	881..... 613	913..... 574
821..... 1830	849..... 414	882..... 614	914..... 797
822..... 1830	850..... 415	883..... 615	915..... 575
823..... 1830	851..... 416	884..... 616	916..... 576
824..... 1957	852..... 417	885..... 617	917..... 577
825..... 1958	853..... 993	886..... 805	918..... 578
826..... 1973	854..... 419	887..... 615	919..... 579
827..... 1978	855..... 1934	888..... 619	920..... 580
828..... 1969	856..... 1935	889..... 1986	921..... 583

922..... 582	956..... 601	990..... 397	1024..... 832
923..... 584	957..... 602	991..... 398	1025..... 833
924..... 585	958..... 606	992..... 399	1026..... 834
925..... 586	959..... 603	993..... 400	1027..... 835
926..... 587	960..... 604	994..... 401	1028..... 836
927..... 586	961..... 607	995..... 402	1029..... 837
928..... 589	962..... 608	996..... 403	1030..... 838
929..... 581	963..... 605	997..... 404	1031..... 839
930..... 908	964..... 783	998..... 405	1032..... 840
931..... 799	965..... 809	999..... 406	1033..... 841
932..... 785	966..... 811	1000..... 407	1034..... 842
933..... 787	967..... 792	1001..... 408	1035..... 1773
934..... 788	968..... 793	1002..... 409	1036..... 2199
935..... 590	969..... 796	1003..... 410	1037..... 1895
936..... 791	970..... 798	1004..... 411	1038..... 1896
937..... 591	971..... 814	1005..... 412	1039..... 1897
938..... 593	972..... 815	1006..... 2084	1040..... 1898
939..... 592	973..... 1989	1007..... 2085	1041..... 1899
940..... 594	974..... 778	1008..... 2089	1042..... 1900
941..... 595	975..... 779	1009..... 387	1043..... 1901
942..... 596	976..... 780	1010..... 388	1044..... 1902
943..... 597	977..... 781	1011..... 389	1045..... 1903
944..... 802	978..... 782	1012..... 390	1046..... 926
945..... 599	979..... 816	1013..... 391	1047..... 927
946..... 557	980..... 903	1014..... 392	1048..... 961
947..... 801	981..... 904	1015..... 384	1049..... 55
948..... 559	982..... 905	1016..... 369	1050..... 58
949..... 804	983..... 906	1017..... 385	1051..... 1823
950..... 563	984..... 907	1018..... 386	1052..... 859
951..... 565	985..... 902	1019..... 2825	1053..... 860
952..... 810	986..... 393	1020..... 370	1054..... 861
953..... 921	987..... 394	1021..... 830	1055..... 862
954..... 999	988..... 395	1022..... 831	1056..... 863
955..... 600	989..... 396	1023..... 383	1057..... 864

1058..... 865	1092..... 1236	1125..... 880	1158..... 1017
1059..... 866	1093..... 1246	1126..... 552	1159..... 1019
1060..... 867	1094..... 1259	1127..... 520	1160..... 1020
1061..... 868	1095..... 1285	1128..... 1302	1161..... 1021
1062..... 869	1096..... 1293	1129..... <i>Manca</i>	1162..... 1022
1063..... 870	1097..... 1343	1130..... <i>Manca</i>	1163..... 1023
1064..... 871	1098..... 515	1130 ^{bis} . 506	1164..... 1024
1065..... 872	1099..... 516	1131..... 879	1165..... 1025
1066..... 873	1100..... 518	1132..... 890	1166..... 1026
1067..... 874	1101..... 517	1133..... 949	1167..... 1027
1068..... 875	1102..... 519	1134..... 1516	1168..... 1028
1069..... 1817	1103..... 521	1135..... 845	1169..... 1029
1070..... 1818	1104..... 522	1136..... 846	1170..... 1030
1071..... 1819	1105..... 523	1137..... 847	1171..... 1031
1072..... 1820	1106..... 524	1138..... 849	1172..... 1032
1073..... 1821	1107..... 525	1139..... 850	1173..... 1033
1074..... 1822	1108..... 526	1140..... 952	1174..... 1034
1075..... 876	1108 ^{bis} . 527	1141..... 953	1175..... 1035
1076..... 424	1109..... 528	1142..... 954	1176..... 1036
1077..... 514	1110..... 2991	1143..... 853	1177..... 1037
1078..... 534	1111..... 530	1144..... 851	1178..... 1038
1079..... 536	1112..... 531	1145..... 377	1179..... 1039
1080..... 538	1113..... 532	1146..... 951	1180..... 1040
1081..... 545	1114..... 533	1147..... 381	1181..... 1041
1082..... 547	1115..... 535	1148..... 991	1182..... 1042
1083..... 560	1116..... 537	1149..... 1215	1183..... 1043
1084..... 548	1117..... 539	1150..... 1188	1184..... 1044
1085..... 550	1118..... 540	1151..... 1011	1185..... 1045
1086..... 1165	1119..... 541	1152..... 1012	1186..... 1046
1087..... 1177	1120..... 887	1153..... 1013	1187..... 1047
1088..... 1196	1121..... 542	1154..... 1014	1188..... 1048
1089..... 1200	1122..... 543	1155..... 1015	1189..... 1049
1090..... 551	1123..... 546	1156..... 1016	1190..... 1050
1091..... 1209	1124..... 549	1157..... 1018	1191..... 1051

1192..... 1052	1226..... 1086	1260..... 1120	1293..... 1152
1193..... 1053	1227..... 1087	1261..... 1121	1294..... 1153
1194..... 1054	1228..... 1088	1262..... 1122	1295..... 1154
1195..... 1055	1229..... 1090	1263..... 1123	1296..... 1155
1196..... 1069	1230..... 1091	1264..... 1124	1297..... 1156
1197..... 1070	1231..... 1092	1265..... 1125	1298..... 1157
1198..... 1056	1232..... 1093	1266..... 1126	1299..... 1158
1199..... 1057	1233..... 1094	1266 ^{bis} 1127	1300..... 1159
1200..... 1058	1234..... 1095	1267..... 1128	1301..... 1160
1201..... 1059	1235..... 1096	1268..... 1129	1302..... 1161
1202..... 1060	1236..... 1097	1269..... 1130	1303..... 1162
1203..... 1061	1237..... 1098	1270..... 1131	1304..... 1163
1204..... 1062	1238..... 1099	1271..... 1132	1305..... 1164
1205..... 1063	1239..... 1100	1272..... 1133	1306..... 1166
1206..... 1064	1240..... 1101	1273..... 1134	1307..... 1167
1207..... 1065	1241..... 1102	1274..... 1238	1308..... 1168
1208..... 1066	1242..... 1103	1275..... 1135	1309..... 1169
1209..... 1067	1243..... 1104	1276..... 1136	1310..... 1170
1210..... 1068	1244..... 1105	1277..... 1137	1311..... 1171
1211..... 1071	1245..... 1106	1278..... 1138	1312..... 1172
1212..... 1072	1246..... 1107	1279..... 1139	1313..... 1173
1213..... 1073	1247..... 1108	1280..... 1140	1314..... 1174
1214..... 1074	1248..... 1089	1281..... 1141	1315..... 1175
1215..... 1075	1249..... 1109	1282..... 1252	1316..... 1176
1216..... 1079	1250..... 1110	1283..... 1142	1317..... 1178
1217..... 1076	1251..... 1111	1284..... 1143	1318..... 1179
1218..... 1077	1252..... 1112	1285..... 1144	1319..... 1180
1219..... 1078	1253..... 1113	1286..... 1145	1320..... 1181
1220..... 1080	1254..... 1114	1287..... 1146	1321..... 1182
1221..... 1081	1255..... 1115	1288..... 1147	1322..... 1184
1222..... 1081	1256..... 1116	1289..... 1148	1323..... 1186
1223..... 1083	1257..... 1117	1290..... 1149	1324..... 1183
1224..... 1084	1258..... 1118	1291..... 1150	1325..... 1185
1225..... 1085	1259..... 1119	1292..... 1151	1326..... 1187

1327..... 1189	1361..... 1226	1395..... 1266	1429..... 1301
1328..... 1190	1362..... 1228	1396..... 1477	1430..... 1304
1329..... 1191	1363..... 1227	1397..... 1267	1431..... 1305
1330..... 1192	1364..... 1229	1398..... 1268	1432..... 1306
1331..... 1193	1365..... 1230	1399..... 1269	1433..... 1307
1332..... 1194	1366..... 1233	1400..... 1270	1434..... 1308
1333..... 1195	1367..... 1231	1401..... 1271	1435..... 1309
1334..... 1197	1368..... 1234	1402..... 1272	1436..... 1310
1335..... 1198	1369..... 1235	1403..... 1273	1437..... 1311
1336..... 1199	1370..... 1237	1404..... 1274	1438..... 1312
1337..... 1251	1371..... 1240	1405..... 1276	1439..... 1313
1338..... 1201	1372..... 1239	1406..... 1275	1440..... 1314
1339..... 1203	1373..... 1241	1407..... 1277	1441..... 1315
1340..... 1202	1374..... 1242	1408..... 1278	1442..... 1317
1341..... 1205	1375..... 1243	1409..... 1279	1443..... 1316
1342..... 1204	1376..... 1244	1410..... 1280	1444..... 1318
1343..... 1207	1377..... 1245	1411..... 1282	1445..... 1341
1344..... 1206	1378..... 1247	1412..... 1283	1446..... 1319
1345..... 1208	1379..... 1248	1413..... 1284	1447..... 1320
1346..... 1210	1380..... 1249	1414..... 1281	1448..... 1322
1347..... 1211	1381..... 1250	1415..... 1287	1449..... 1321
1348..... 1213	1382..... 1253	1416..... 1286	1450..... 1323
1349..... 1212	1383..... 1254	1417..... 1288	1451..... 1324
1350..... 1214	1384..... 1255	1418..... 1289	1452..... 1325
1351..... 1216	1385..... 1256	1419..... 1290	1453..... 1326
1352..... 1217	1386..... 1257	1420..... 1291	1454..... 1328
1353..... 1218	1387..... 1258	1421..... 1292	1455..... 1329
1354..... 1219	1388..... 1260	1422..... 1294	1456..... 1330
1355..... 1220	1389..... 1232	1423..... 1295	1457..... 1331
1356..... 1221	1390..... 1261	1424..... 1296	1458..... 1332
1357..... 1222	1391..... 1262	1425..... 1297	1459..... 1333
1358..... 1223	1392..... 1263	1426..... 1298	1460..... 1334
1359..... 1225	1393..... 1264	1427..... 1299	1461..... 1336
1360..... 1224	1394..... 1265	1428..... 1303	1462..... 1337

1463..... 1338	1497..... 1373	1531..... 1412	1565..... 1440
1464..... 1339	1498..... 1374	1532..... 1407	1566..... 1441
1465..... 1340	1499..... 1375	1533..... 1408	1567..... 1442
1466..... 1342	1500..... 1376	1534..... 1409	1568..... 1444
1467..... 1344	1501..... 1377	1535..... 1410	1569..... 1445
1468..... 1345	1502..... 1378	1536..... 1411	1570..... 1446
1469..... 1346	1503..... 1379	1537..... 1413	1571..... 1447
1470..... 1347	1504..... 1380	1538..... 1414	1572..... 1448
1471..... 1348	1505..... 1381	1539..... 1415	1573..... 1449
1472..... 1349	1506..... 1382	1540..... 1416	1574..... 1450
1473..... 1350	1507..... 1383	1541..... 1417	1575..... 1451
1474..... 1351	1508..... 1384	1542..... 1418	1576..... 1452
1475..... 1352	1509..... 1385	1543..... 1419	1577..... 1453
1476..... 1353	1510..... 1386	1544..... 1420	1578..... 1454
1477..... 1354	1511..... 1387	1545..... 1421	1579..... 1455
1478..... 1355	1512..... 1388	1546..... 1422	1580..... 1456
1479..... 1356	1513..... 1389	1547..... 1423	1581..... 1457
1480..... 1357	1514..... 1390	1548..... 1424	1582..... 1458
1481..... 1358	1515..... 1391	1549..... 1425	1583..... 1459
1482..... 1360	1516..... 1392	1550..... 1426	1584..... 1460
1483..... 1359	1517..... 1393	1551..... 1427	1585..... 1461
1484..... 1361	1518..... 1394	1552..... 1327	1586..... 1462
1485..... 1362	1519..... 1395	1553..... 1428	1587..... 1463
1486..... 1335	1520..... 1396	1554..... 1429	1588..... 1464
1487..... 1363	1521..... 1397	1555..... 1430	1589..... 1465
1488..... 1364	1522..... 1398	1556..... 1431	1590..... 1466
1489..... 1365	1523..... 1399	1557..... 1432	1591..... 1467
1490..... 1366	1524..... 1400	1558..... 1433	1592..... 1468
1491..... 1367	1525..... 1401	1559..... 1434	1593..... 1469
1492..... 1368	1526..... 1402	1560..... 1435	1594..... 1470
1493..... 1370	1527..... 1403	1561..... 1436	1595..... 1471
1494..... 1369	1528..... 1404	1562..... 1437	1596..... 1472
1495..... 1371	1529..... 1405	1563..... 1438	1597..... 1473
1496..... 1372	1530..... 1406	1564..... 1439	1598..... 1474

1599..... 1475	1633..... 639	1666..... 1839	1700..... 1000
1600..... 1476	1634..... 649	1667..... 1839/806	1700 ^{bis} 1001
1601..... <i>Manca</i>	1635..... 651	1668..... 1839	1701..... 1877
1602..... <i>Manca</i>	1636..... 652	1669..... 807	1702..... 969
1603..... 877	1637..... 1960	1670..... 881	1703..... 979
1604..... 891	1638..... 1922	1671..... 882	1704..... 1929
1605..... 892	1639..... 1004	1672..... 883	1705..... 800
1606..... 893	1640..... 1005	1673..... 752	1706..... 1876
1607..... 894	1641..... 1006	1674..... 751	1707..... 2001
1608..... 895	1642..... 1007	1675..... 884	1708..... 1961
1609..... 896	1643..... 1008	1676..... 885	1709..... 982
1610..... 897	1644..... 737	1677..... 886	1710..... 984
1611..... 57	1645..... 739	1678..... 888	1711..... 985
1612..... 900	1646..... 744	1679..... 758	1712..... 986
1613..... 901	1647..... 743	1680..... 808	1713..... 987
1614..... 1920	1648..... 745	1681..... 819	1714..... 988
1615..... 1926	1649..... 748	1682..... 1009	1715..... 989
1616..... 627	1650..... 749	1683..... 1010	1716..... 1776
1617..... 628	1651..... 750	1684..... 968	1717..... 1777
1618..... 642	1652..... 753	1685..... 978	1718..... 1778
1619..... 633	1653..... 754	1686..... 971	1719..... 1779
1620..... 630	1654..... 755	1687..... 922	1720..... 1780
1621..... 631	1655..... 756	1688..... 923	1721..... 1781
1622..... 643	1656..... 734	1689..... 967	1722..... 1782
1623..... 634	1657..... 757	1690..... 980	1723..... 1783
1624..... 644	1658..... 759	1691..... 997	1724..... 1784
1625..... 635	1659..... 760	1692..... 970	1725..... 1785
1626..... 645	1660..... 761	1693..... 972	1726..... 1786
1627..... 636	1660 ^{bis} 738	1694..... 973	1727..... 1787
1628..... 646	1661..... 740	1695..... 974	1728..... 1788
1629..... 647	1662..... 741	1696..... 975	1729..... 1789
1630..... 648	1663..... 742	1697..... 976	1730..... 1790
1631..... 637	1664..... 746	1698..... 977	1731..... 1791
1632..... 638	1665..... 747	1699..... 1805	1732..... 1792

1733.....	1793	1763.....	2293	1797.....	2133	1831.....	2316
1734.....	1794	1764.....	2257	1798.....	2305	1832.....	2280
1735.....	1795	1765.....	2123	1799.....	2269	1833.....	2145
1736.....	1796	1766.....	2294	1800.....	2134	1834.....	2317
1737.....	1797	1767.....	2258	1801.....	2306	1835.....	2281
1738.....	1798	1768.....	2124	1802.....	2270	1836.....	2146
1739 ¹ ...	1806	1769.....	2295	1803.....	2135	1837.....	2318
1739 ² ...	1807	1770.....	2259	1804.....	2307	1838.....	2282
1740.....	1808	1771.....	2125	1805.....	2271	1839.....	2147
1741 ¹ ...	1809	1772.....	2296	1806.....	2136	1840.....	2319
1741 ² ...	1810	1773.....	2260	1807.....	2308	1841.....	2283
1741 ³ ...	1811	1774.....	2126	1808.....	2272	1842.....	2148
1741 ⁴ ...	1799	1775.....	2297	1809.....	2137	1843.....	2320
1742.....	1800	1776.....	2261	1810.....	2309	1844.....	2284
1743.....	1814	1777.....	2127	1811.....	2273	1845.....	2149
1744.....	1815	1778.....	2298	1812.....	2138	1846.....	2321
1745.....	1812	1779.....	2262	1813.....	2310	1847.....	2285
1746.....	1813	1780.....	2299	1814.....	2274	1848.....	2150
1747.....	1816	1781.....	2263	1815.....	2139	1849.....	2322
1748.....	1801	1782.....	2128	1816.....	2311	1850.....	2286
1749.....	1802	1783.....	2300	1817.....	2275	1851.....	2151
1750.....	2020	1784.....	2264	1818.....	2140	1852.....	2323
1751.....	2021	1785.....	2129	1819.....	2312	1853.....	2287
1752.....	1803	1786.....	2301	1820.....	2276	1854.....	2152
1753.....	1804	1787.....	2265	1821.....	2141	1855.....	2324
1754.....	2017	1788.....	2130	1822.....	2313	1856.....	2288
1755.....	2018	1789.....	2302	1823.....	2277	1857.....	2153
1756.....	2019	1790.....	2266	1824.....	2142	1858.....	2325
1757.....	2252	1791.....	2131	1825.....	2314	1859.....	2289
1758.....	2255	1792.....	2303	1826.....	2278	1860.....	2154
1759.....	2253	1793.....	2267	1827.....	2143	1861.....	2326
1760.....	2254	1794.....	2132	1828.....	2315	1862.....	2290
1761.....	2292	1795.....	2304	1829.....	2279	1863.....	2155
1762.....	2256	1796.....	2268	1830.....	2144	1864.....	2327

1865..... 2291	1899..... 475	1933..... 555	1960..... 933
1866..... 2156	1900..... 476	1934..... 553	1961..... 934
1867..... 2157	1901..... 477	1935..... 459	1962..... 936
1868..... 2158	1902..... 478	1936..... 771	1963..... 938
1869..... 2159	1903..... 479	1937..... 629	1964..... 940
1870..... 2160	1904..... 480	1938..... 492	1965..... 941
1871..... 2161	1905..... 481	1939..... 772	1966..... 943
1872..... 2162	1906..... 482	1940..... 508	1967..... 945
1873..... 2163	1907..... 483	1941..... 509	1968..... 947
1874..... 2164	1908..... 484	1942..... 510	1969..... 990
1875..... 2165	1909..... 485	1943..... 511	1970..... 844
1876..... 2166	1910..... 486	1944..... 512	1971..... 376
1877..... 2167	1911..... 487	1945..... 497	1972..... 380
1878..... 2168	1912..... 488	1946..... 498	1973..... 382
1879..... 2328	1913..... 489	1947..... 499	1974..... 965
1880..... <i>Postunitario</i>	1914..... 490	1948..... 500	1975..... 964
1881..... <i>Postunitario</i>	1915..... 491	1949..... 501	1976..... 966
1882..... 2169	1916..... 493	1950..... 502	1977 ¹ .. 378
1883..... 776	1917..... 505	1951..... 503	1977 ² .. 435
1884..... 460	1918..... 426	1952..... 504	1977 ³ ... 935
1885..... 461	1919..... 427	1953..... 1770	1977 ⁴ ... 955
1886..... 462	1920..... 495	1954..... 1771	1978..... 928
1887..... 463	1921..... 496	1955..... 1772	1979..... 929
1888..... 464	1922..... 428	1956 ¹ .. 1518	1980..... 962
1889..... 465	1923..... 429	1956 ² .. 436	1981..... 425
1890..... 466	1924..... 430	1956 ³ ... 507	1982..... 437
1891..... 467	1925..... 442	1956 ⁴ ... 378	1983..... 433
1892..... 468	1926..... 444	1956 ⁵ ... 935	1984..... 435
1893..... 469	1927..... 795	1956 ⁶ ... 379	1985..... 434
1894..... 470	1928..... 447	1956 ⁷ ... 935	1986..... 438
1895..... 471	1929..... 3045	1956 ⁸ ... 378	1987..... 439
1896..... 472	1930..... 554	1957..... 930	1988..... 440
1897..... 473	1931..... 736	1958..... 931	1989..... 441
1898..... 474	1932..... 889	1959..... 932	1990..... 443

1991..... 445	2024 ^{bis} 1591	2049..... 3532	2083..... 1609
1992..... 446	2025..... 2015	2050..... 3533	2084..... 1610
1993..... 448	2026..... 2412/2415/2417/2421	2051..... 3534	2085..... 1615
1994..... 449	2027 ¹ ... 2406	2052..... 3536	2086..... 1611
1995..... 450	2027 ² ... 2409	2053..... 3537	2087..... 1612
1996..... 452	2027 ³ ... 2412	2054..... 3538	2088..... 1616
1997..... 451	2027 ⁴ ... 2415	2055..... 53	2089..... 1617
1998..... 453	2027 ⁵ ... 2417	2056..... 1517	2090..... 857
1999..... 454	2027 ⁶ ... 2421	2057..... 1519	2091..... 858
2000..... 455	2028..... 963	2058..... 1520	2092..... 1618
2001..... 456	2029..... 513	2059..... 1521	2093..... 1992
2002..... 457	2030..... 371	2060..... 1522	2094..... 1619
2003..... 458	2031..... 925	2061..... 1523	2095..... 1620
2004..... 431	2032..... 1774	2062..... 1524	2096..... 1621
2005..... 573	2033..... 1775	2063..... 1525	2097..... 1622
2006..... 544	2034..... 1894	2064..... 1526	2098..... 1624
2007..... 641	2035..... 2206	2065..... 1527	2099..... 1623
2008..... 773	2036..... 2000	2066..... 1528	2100..... 1993
2009..... 774	2037..... 632	2067..... 1483	2101..... 1994
2010..... 775	2038..... 1999	2068..... 1485	2102..... 1626
2011..... 1443	2038 ¹ ... 981	2069..... 1484	2103..... 1625
2012..... 992	2038 ² ... 650	2070..... 1486	2104..... 1627
2013..... 820	2038 ³ ... 640	2071..... 1487	2105..... 1628
2014..... 821	2038 ⁴ ... 432	2072..... 1506	2106..... 1629
2015..... 494	2039..... 1923	2073..... 1490	2107..... 2923
2016..... 822	2040..... 818	2074..... 1489	2108..... 413
2017..... 823	2041..... 878	2075..... 1603	2109..... 2509
2018..... 924	2042..... 2537	2076..... 1613	2110..... 1913
2019..... 824	2043..... <i>Postunitario</i>	2077..... 1614	2111..... 1914
2020..... 825	2044..... 1878	2078..... 1604	2112..... 1635
2021..... 826	2045..... 1904	2079..... 1605	2113..... 1636
2022..... 827	2046..... 3529	2080..... 1606	2114..... 1637
2023..... 828	2047..... 3530	2081..... 1607	2115..... 1638
2024..... 829	2048..... 3531	2082..... 1608	2116..... 1641

2117..... 1002	2149..... 1658	2183..... 1751	2217..... 1675
2118..... 1616	2150..... 1659	2184..... 1752	2218..... 1726
2119..... 1738	2151..... 1660	2185..... 1753	2219..... 1727
2120..... 1689	2152..... 1661	2186..... 1754	2220..... 1728
2121..... 1640	2153..... 1662	2187..... 1695	2221..... 1729
2122..... 1739	2154..... 1663	2188..... 1696	2222..... 1730
2123..... 1740	2155..... 1664	2189..... 1697	2223..... 1731
2124..... 1741	2156..... 1665	2190..... 1698	2224..... 1732
2125..... 1642	2157..... 1666	2191..... 1699	2225..... 1733
2126..... 1742	2158..... 1667	2192..... 1700	2226..... 1734
2127..... 1643	2159..... 1668	2193..... 1701	2227..... 1735
2128..... 1743	2160..... 1669	2194..... 1702	2228..... 1736
2129..... 1690	2161..... 1670	2195..... 1703	2229..... 1737
2130..... 1644	2162..... 1671	2196..... 1704	2230..... 1745
2131..... 1691	2163..... 1722	2197..... 1705	2231..... 1747
2132..... 1744	2164..... 1672	2198..... 1706	2232..... 1746
2133..... 1692	2165..... 1673	2199..... 1707	2233..... 1748
2134..... 1693	2166..... 1724	2200..... 1708	2234..... 1749
2135..... 1645	2167..... 1674	2201..... 1709	2235..... 2003
2136..... 1646	2168..... 1676	2202..... 1710	2236..... 1981
2137..... 1647	2169..... 1677	2203..... 1711	2237..... 1757
2138..... 1694	2170..... 1678	2204..... 1712	2238..... 1003
2139..... 1647	2171..... 1679	2205..... 1713	2239..... 794
2140..... 1649	2172..... 1680	2206..... 1714	2240..... 733
2141..... 1755	2173..... 1681	2207..... 1715	2241 ¹ ... 1839
2142..... 1650	2174..... 1682	2208..... 1716	2241 ² ... 735
2142 ^{bis} . 1651	2175..... 1683	2209..... 1717	2242..... 1915
2143..... 1652	2176..... 1684	2210..... 1718	2243..... 1916
2143 ^{bis} . 1653	2177..... 1685	2211..... 1719	2244..... 1917
2144..... 1654	2178..... 1686	2212..... 1720	2245..... 2545
2145..... 1655	2179..... 1687	2213..... 1721	2246..... 2546
2146..... 1656	2180..... 1688	2214..... 1723	2247..... 1918
2147..... 1657	2181..... 1759	2215..... 1756	2247 ^{bis} . 764
2148..... 1758	2182..... 1750	2216..... 1725	2248 ¹ ... 958

2248 ² .. 937	2273..... 2558	2307..... 855	2341..... 673
2248 ³ .. 939	2274..... 2559	2308..... 2588	2342..... 671
2248 ⁴ ... 942	2275..... 2561	2309..... 2589	2343..... 1949
2248 ⁵ ... 944	2276..... 960	2310..... 848	2344..... 2585
2248 ⁶ ... 946	2277..... 2563	2311..... 2590	2345..... 2586
2248 ⁷ ... 948	2278..... 2564	2312..... 959	2346..... 700
2248 ⁸ ... 950	2279..... 2565	2313..... 852	2347..... 705
2249 ¹ ... 2536	2280..... 2566	2314..... 2591	2348..... 708
2249 ² ... 2539	2281..... 2562	2315..... 693	2349..... 710
2249 ³ .. 2538	2282..... 674	2316..... 694	2350..... 711
2249 ⁴ ... 2534	2283..... 675	2317..... 695	2351..... 714
2250..... <i>Postunitario</i>	2284..... 676	2318..... 653	2352..... 715
2251..... <i>Memorie storiche 1</i>	2285..... 677	2319..... 654	2353..... 716
2252..... 66	2286..... 678	2320..... 655	2354..... 718
2253..... 65	2287..... 679	2321..... 656	2355..... 717
2254..... <i>Memorie storiche 2</i>	2288..... 680	2322..... 696	2356..... 699
2255..... 67	2289..... 681	2323..... 698	2357..... 719
2256..... 3738	2290..... 682	2324..... 657	2358..... 720
2257..... 1908	2291..... 683	2325..... 2593	2359..... 721
2258..... 1985	2292..... 684	2326..... 658	2360..... 722
2259..... 1968	2293..... 685	2327..... 2594	2361..... 724
2260..... <i>Memorie storiche 3</i>	2294..... 686	2328..... 659	2362..... 725
2261..... 2548	2295..... 687	2329..... 660	2363..... 2598
2262..... 2610	2296..... 688	2330..... 661	2364..... 726
2263..... 2609	2297..... 689	2331..... 662	2365..... 2599
2264..... 2556	2298..... 690	2332..... 663	2366..... 2600
2265..... 2557	2299..... 691	2333..... 664	2367..... 2601
2266..... 2549	2300..... 375	2334..... 665	2368..... 2595
2267..... 2550	2301..... 856	2335..... 666	2369..... 2396
2268..... 2551	2302..... 957	2336..... 667	2370..... 728
2269..... 2552	2303..... 956	2337..... 668	2371..... 732
2270..... 2553	2304..... 843	2338..... 669	2372..... 2597
2271..... 2554	2305..... 854	2339..... 670	2373..... 729
2272..... 2555	2306..... 2587	2340..... 672	2374..... 730

2375 ¹ ... 731	2388..... 2570	2415..... 1632	2440..... 2638
2375 ² ... 3542	2389..... 2571	2416..... 1633	2441..... 2639
2375 ³ ... 727	2390..... 2572	2417..... 1634	2442..... 1912
2375 ⁴ ... 723	2391..... 2602	2418..... 766	2443..... 1760
2375 ⁶ ... 697	2392..... 2603	2419..... 764	2444..... 789
2375 ⁷ ... 713	2393..... 2604	2420..... 767	2444 ^{bis} 1829
2375 ⁸ ... 712	2394..... 2605	2421..... 765	2445..... 1631
2375 ⁹ ... 709	2395..... 2606	2422..... 769	2446..... 1830
2375 ¹⁰ .. 707	2396..... 2607	2423..... 770	2447 ¹ ... 762
2375 ¹¹ .. 706	2397..... 2608	2424..... 1950	2247 ² ... 763
2375 ¹² .. 704	2398..... 2573	2425..... 1912	2448..... 1911
2375 ¹³ .. 703	2399..... 2574	2426..... 1991	2449..... 1909
2375 ¹⁴ .. 702	2400..... 2576	2426 ^{bis} . 768	2450..... 1910
2375 ¹⁵ .. 701	2401..... 2577	2427..... 2624	2451..... 1983
2375 ¹⁶ .. 692	2402..... 2578	2428..... 2628	2452..... 2002
2376..... 2613	2403..... 2579	2429..... 2625	2453..... 2618
2377..... 2614	2404..... 2580	2430..... 2626	2454..... 2620
2378..... 2592	2405..... 2581	2431..... 2627	2455..... 2619
2379..... 2611	2406..... 2582	2432..... 2629	2456..... 2621
2380..... 2612	2407..... 2583	2433..... 2630	2457..... 2622
2381..... 2615	2408..... 2584	2434..... 2631	2458..... 1964
2382..... 3542	2409..... 2575	2435..... 2632	2459..... 1839
2383..... 2616	2410..... 1951	2436..... 2633	2460..... 1830
2384..... 2617	2411..... 2560	2437..... 2634	2461..... 1829
2385..... 2567	2412..... 1975	2438 ¹ .. 2635	2462..... 2004
2386..... 2568	2413..... 1984	2438 ² ... 2636	
2387..... 2569	2414..... 1990	2439..... 2637	

b) ASSi, *Inventari a schede 32-33* (fondo *Pretura di Colle*)

1	2829	32.....	2864	64.....	2892	95.....	2928
2.....	2830	32 ^{bis}	2865	65.....	2893	96.....	2926
3.....	2831	33.....	2866	66.....	2894	97.....	1570
4.....	2832	34.....	2867	67.....	2896	98.....	2930
5.....	2833	35.....	2868	68.....	2897	99.....	1495
6.....	2834	36.....	2869	69.....	2898	100.....	2685
7.....	2835	37.....	2870	70.....	2899	101.....	2933
8.....	2836	38.....	2871	71.....	2900	102.....	2935
9.....	2837	39.....	1480	72.....	2901	103.....	3700
10.....	2838	40.....	2872	73.....	2902	104.....	2938
10 ^{bis}	2839	41.....	2873	74.....	2903	105.....	1497
11.....	2841	42.....	2874	75.....	2683	106.....	2941
12.....	2842	43.....	1481	76.....	2904	107.....	2944
13.....	2840	44.....	2875	77.....	2905	108.....	2947
14.....	2843	45.....	2876	78.....	2906	109.....	1497
15.....	1559	46.....	2877	79.....	2907	109 ^{bis}	1498
16.....	2844	47.....	1482	80.....	2908	110.....	1499
17.....	2848	48.....	2878	81.....	2909	111.....	1500
18.....	2849	49.....	2879	82.....	2910	112.....	2956
19.....	2850	50.....	2880	83.....	2911	113.....	1575
20.....	2852	51.....	2881	84.....	1488	114.....	2954
21.....	2853	52.....	2882	85.....	2913	115.....	1501
22.....	2851	53.....	2884	86.....	1491	116.....	2957
22 ^{bis}	2854	54.....	2883	87.....	2914	117.....	2686
23.....	2855	55.....	2885	88.....	2915	118.....	1502
24.....	2856	56.....	2886	88 ^{bis}	1492	119.....	2687
25.....	2857	57.....	2887	89.....	2917	120.....	1503
26.....	2858	58.....	2888	89 ^{bis}	1493	121.....	2960
27.....	2859	59.....	2889	90.....	2918	122.....	2962
28.....	2860	60.....	2681	91.....	2919	123.....	1504
29.....	2861	61.....	2890	92.....	2920	124.....	1577
30.....	2862	62.....	2682	93.....	2684	125.....	2690
31.....	2863	63.....	2891	94.....	1494	126.....	2965

127..... 2688	161..... 2704	194..... 3080	228..... 1590
128..... 2689	162..... 1585	195..... 2003	229..... 3145
129..... 2967	163..... 2705	196..... 2717	230..... 2726
130..... 2689	164..... 3008	197..... 2718	231..... 3148
131..... 2691	165..... 2706	198..... 3084	232..... 2727
132..... 2970	166..... 3011	199..... 3089	233..... 3152
133..... 2693	167..... 3014	200..... 3091	234..... 1507
134..... 2692	168..... 1586	201..... 3095	235..... 2728
135..... 1578	168 ^{bis} 2707	202..... 3098	236..... 3155
136..... 2973	169..... 3018	203..... 3102	237..... 3158
137..... 2976	170..... 3021	204..... 3106	238..... 3161
138..... 1579	171..... 2708	205..... 3111	239..... 3164
139..... 2694	172..... 2709	206..... 3113	240..... 1508
140..... 2979	173..... 3024	207..... 3116	240 ^{bis} 2730
141..... 2695	174..... 3027	208..... 3121	241..... 3169
142..... 2696	175..... 2710	209..... 3118	242..... 2729
143..... 2982	176..... 3030	210..... 2719	243..... 3172
144..... 1580	177..... 3033	211..... 3126	244..... 3175
145..... 2985	178..... 3037	212..... 2720	245..... 1509
146..... 2697	179..... 2711	213..... 3128	246..... 3178
147..... 2988	180..... 3040	214..... 3131	247..... 1510
148..... 2699	181..... 1588	215..... 3133	248..... 3181
149..... 2698	182..... 2712	216..... 3134	249..... 2731
150..... 2923	183..... 2713	217..... 2721	250..... 2732
151..... 1581	184..... 1531	218..... 3136	251..... 2733
152..... 2994	185..... 3050	219..... 1589	252..... 2734
153..... 2700	186..... 3053	220..... 3167	252 ^{bis} 1511
154..... 2998	187..... 2714	221..... 3139	253..... 3184
155..... 2701	188..... 3060	222..... 2723	254..... 3187
156..... 2702	189..... 3064	223..... <i>Manca</i>	255..... 2735
157..... 2999	190..... 2715	224..... 3142	256..... 3190
158..... 1583	191..... 3071	225..... 2724	257..... 3193
159..... 1584	192..... 3075	226..... 2725	258..... 2737
160..... 2703	193..... 2716	227..... 2722	259..... 2736

260..... 2738	293..... 2761	326..... 3268	358..... 2789
261..... 2739	294..... 3233	327..... 1514	359..... 1530
262..... 3196	295..... 2762	328..... 2810	360..... 3328
263..... 2740	296..... 3236	329..... 2778	361..... 2790
264..... 2741	297..... 2763	330..... 3270	362..... 2791
265..... 2742	298..... 2764	331..... 3273	363..... 2814
266..... 3199	299..... 2765	332..... 3276	364..... 3333
267..... 2743	300..... 3241	333..... 3279	365..... 1515
268..... 2744	301..... 2766	334..... 3282	366..... 3336
269..... 3204	302..... 2767	335..... 2811	367..... 2792
270..... 2745	303..... 1541	336..... 2779	368..... 2813
270 ^{bis} 2746	304..... 2768	337..... 3285	369..... 3339
271..... 3207	305..... 3245	338..... 3281	370..... 2793
272..... 1538	306..... 2769	339..... 3290	371..... 3342
273..... 2748	307..... 1592	340..... 3293	372..... 2794
274..... 2752	308..... 3250	341..... 2780	373..... 3345
275..... 3210	309..... 3253	342..... 3299	374..... 2795
276..... 2749	310..... 2754	343..... 2781	375..... 1593
277..... 3213	311..... 2770	344..... 3302	376..... 3348
278..... 2747	312..... 1513	345..... 2782	377..... 2796
279..... 2750	313..... 1529	346..... 3305	378..... 3351
280..... 3216	314..... 2771	347..... 3308	379..... 3296
281..... 2751	315..... 3737	348..... 3311	380..... 3354
282..... 2753	316..... 3256	349..... 3314	381..... 3357
283..... 2755	316 ^{bis} 2772	350..... 2783	382..... 3360
284..... 2756	317..... 2809	351..... 2784	383..... 2798
285..... 2757	318..... 2773	352..... 2785	384..... 2815
286..... 3221	319..... 2774	353..... 2812	385..... 3363
287..... 2758	320..... 3259	354..... 3319	386..... 2801
288..... 3224	321..... 3262	355..... 3322	387..... 3366
289..... 2759	322..... 2775	356..... 3325	388..... 2797
290..... 3227	323..... 2776	357..... 2786	389..... 3369
291..... 3230	324..... 2777	357 ^{bis} 2787	390..... 3372
292..... 2760	325..... 3265	357 ^{ter} 2788	391..... 2799

392..... 2800	426..... 2808	460..... 1598	493..... 3562
393..... 2817	427..... 3435	461..... 3500	494..... 3563
394..... 3375	428..... 3438	462..... 1599	495..... 3564
395..... 3378	429..... 3441	463..... 3501	496..... 3565
396..... 2801	430..... 3457	464..... 3504	497..... 3566
397..... 3381	431..... 3444	465..... 3505	498..... 3567
398..... 2802	432..... 3447	466..... 3509	499..... 3568
399..... 2818	433..... 2822	467..... 1600	500..... 3575
400..... 3384	434..... 3450	468..... 3513	501..... 3573
401..... 3387	435..... 3453	468 ^{bis} 3514	502..... 3574
402..... 3390	436..... 3456	469..... 3508	503..... 3577
403..... 3393	437..... 3460	470..... 3512	504..... 3576
404..... 2804	438..... 3470	471..... 3511	505..... 3582
405..... 3396	439..... 3463	472..... 3515	506..... 3579
406..... 3467	440..... 3474	473..... 3517	507..... 3580
407..... 2803	441..... 3466	474..... 3518	508..... 3581
408..... 3399	442..... 2823	475..... 3520	509..... 3583
409..... 2819	443..... 3471	476..... 3522	510..... 3586
410..... 3402	444..... 3473	477..... 3524	511..... 3587
411..... 3405	445..... 3477	478..... 3527	512..... 3588
412..... 3407	446..... 3480	479..... 3526	513..... 3589
413..... 3410	447..... 3481	480..... 3528	514..... 3590
414..... 2820	448..... 2824	481..... 3543	515..... 3591
415..... 2821	449..... 3486	482..... 3547	516..... 3592
416..... 3413	450..... 3485	483..... 3546	517..... 3593
417..... 2805	451..... 3484	484..... 3545	518..... 3594
418..... 3416	452..... 3487	485..... 3551	519..... 3595
419..... 2806	453..... 1595	486..... 3553	520..... 3597
420..... 3422	454..... 3490	487..... 3555	521..... 3596
421..... 2807	455..... 1596	488..... 3556	522..... 3602
422..... 3425	456..... 3493	489..... 3558	523..... 3603
423..... 3427	457..... 3496	490..... 3559	524..... 3608
424..... 3430	458..... 3497	491..... 3561	525..... 3604
425..... 3432	459..... 1597	492..... 3569	526..... 3605

527..... 3606	561..... 3662	595..... 3727	628..... 1539
528..... 3607	562..... 3663	596..... 3730	629..... 1540
529..... 3609	563..... 3664	597..... 3731	630..... 1542
530..... 3610	564..... 3669	598..... 3735	631..... 1543
531..... 3611	565..... 3670	599..... 3542	632..... 1544
532..... 3612	566..... 3671	600..... 3732	633..... 1545
533..... 3613	567..... 3672	601..... 3733	634..... 1546
534..... 3614	568..... 3673	602..... 3699	635..... 1547
535..... 3648	569..... 3674	603..... 1478	636..... 1548
536..... 3647	570..... 3675	604..... 1479	637..... 1549
537..... 3637	571..... 3676	605..... 1560	638..... 1550
538..... 3638	572..... 3677	606..... 1561	639..... 1551
539..... 3639	573..... 3678	607..... 1562	640..... 1552
540..... 3633	574..... 3679	608..... 1564	641..... 1563
541..... 3634	575..... 3680	609..... 1565	642..... 1553
542..... 3635	576..... 3681	610..... 1566	643..... 1554
543..... 3636	577..... 3682	611..... 1567	644..... 1594
544..... 3623	578..... 3683	612..... 1568	645..... 1555
545..... 3626	579..... 3684	613..... 1569	646..... 1556
546..... 3624	580..... 3699	614..... 1571	647..... 1601
547..... 3625	581..... 3700	615..... 1572	648..... 1602
548..... 3629	582..... 3701	616..... 1573	649..... 2826
549..... 3627	583..... 3702	617..... 1574	650..... 2916
550..... 3628	584..... 3703	618..... 1576	651..... 2922
551..... 3631	585..... 3704	619..... 1582	652..... 2921
552..... 3630	586..... 3705	620..... 1587	653..... 2924
553..... 3632	587..... 3706	621..... 1558	654..... 2927
554..... 3650	588..... 3707	622..... 1532	655..... 2929
555..... 3651	589..... 3723	623..... 1533	656..... 2931
556..... 3652	590..... 3724	623 ^{bis} 1534	657..... 2932
557..... 3653	591..... 3726	624..... 1535	658..... 2934
558..... 3654	592..... 3728	625..... 1536	659..... 2936
559..... 3660	593..... 3729	626..... 1537	660..... 2937
560..... 3661	594..... 3725	627..... 1512	661..... 2939

662..... 2940	696..... 2992	728..... 3044	753 ^{bis} .. 3081
663..... 2942	697..... 2997	729..... 3041	754..... 3085
664..... 2943	697 ^{bis} 2993	730..... 3047	754 ^{bis} 3086
665..... 2946	698..... 2995	731..... 3042	755..... 3087
666..... 2945	699..... 2996	731 ^{bis} 3043	755 ^{bis} 3088
667..... 2949	700..... 3001	732..... 3046	756..... 3090
668..... 2948	701..... 3000	733..... 3048	757..... 3092
669..... 2950	702..... 3005	734..... 3052	758..... 3093
670..... 2953	703..... 3003	735..... 3051	758 ^{bis} 3094
671..... 2951	704..... 3004	735 ^{bis} 3049	759..... <i>Manca</i>
672..... 2952	705..... 3006	736..... 3056	760..... 3096
673..... 2959	706..... 3007	737..... 3054	761..... 3097
674..... 2955	707..... 3010	738..... 3059	762..... 3101
675..... 2958	708..... 3009	738 ^{bis} 3055	763..... 3099
676..... 2961	709..... 3013	739..... 3057	763 ^{bis} 3100
677..... 2963	710..... 3012	739 ^{bis} 3058	764..... 3105
678..... 2964	711..... 3016	740..... 3062	765..... 3103
679..... 2966	712..... 3015	740 ^{bis} 3063	766..... 3104
680..... 2968	712 ^{bis} 3017	741..... 3061	767..... 3109
681..... 2969	713..... 3020	742..... 3065	767 ^{bis} 3110
682..... 2972	714..... 3019	743..... 3067	768..... 3107
683..... 2971	715..... 3023	743 ^{bis} 3066	768 ^{bis} 3108
684..... 2975	716..... 3022	744..... 3070	769..... 3112
685..... 2974	717..... 3026	745..... 3074	770..... 3115
686..... 2978	718..... 3025	746..... 3068	771..... 3114
687..... 2977	719..... 3029	746 ^{bis} 3069	771 ^{bis} 3535
688..... 2981	720..... 3028	747..... 3072	772..... 3117
689..... 2980	721..... 3032	748..... 3073	773..... 3119
690..... 2984	722..... 3031	749..... 3079	774..... 3120
691..... 2983	723..... 3036	750..... 3078	775..... 3122
692..... 2986	724..... 3034	751..... 3076	776..... 3123
693..... 2987	725..... 3035	751 ^{bis} .. 3077	777..... 3124
694..... 2990	726..... 3039	752..... 3082	778..... 3125
695..... 2989	727..... 3038	753..... 3083	779..... 3127

780..... 3129	814..... 3183	848..... 3232	881..... 3278
781..... 3130	815..... 3182	849..... 3231	882..... 3281
782..... 3132	816..... 3185	850..... 3234	883..... 3280
783..... 3138	817..... 3186	851..... 3235	884..... 3283
784..... 3135	818..... 3188	852..... 3238	885..... 3284
785..... 3137	819..... 3189	853..... <i>Manca</i>	886..... 3286
786..... 3141	820..... 3191	854..... 3237	887..... 3287
787..... 3140	821..... 3192	855..... 3239	888..... 3289
788..... 3143	822..... 3195	856..... 3240	889..... 3292
789..... 3144	823..... 3194	857..... 3242	890..... 3291
790..... 3147	824..... 3198	858..... 3243	891..... 3295
791..... 3146	825..... 3197	859..... 3244	892..... 3294
792..... 3150	826..... 3201	860..... 3247	893..... 3297
793..... 3151	827..... 3200	861..... 3246	894..... 3298
794..... 3149	828..... 3203	861 ^{bis} .. 3249	895..... 3300
795..... 3154	829..... 3202	862..... 3248	896..... 3301
796..... 3153	830..... 3205	863..... 3251	897..... 3303
797..... 3156	831..... 3206	864..... 3252	898..... 3304
798..... 3157	832..... 3209	865..... 3254	899..... 3306
799..... 3160	833..... 3208	866..... 3255	900..... 3307
800..... 3159	834..... 3211	867..... 3258	901..... 3310
801..... 3163	835..... 3212	868..... 3257	902..... 3309
802..... 3162	836..... 3215	869..... 3261	903..... 3313
803..... 3165	837..... 3214	870..... 3260	904..... 3312
804..... 3166	838..... 3217	871..... 3263	905..... 3316
805..... 3168	839..... 3218	872..... 3264	906..... 3315
806..... 3170	840..... 3219	873..... 3267	907..... 3318
807..... 3171	841..... 3220	874..... 3266	908..... 3317
808..... 3174	842..... 3223	875..... 3269	909..... 3321
809..... 3173	843..... 3222	876..... 3271	910..... 3320
810..... 3177	844..... 3226	877..... 3272	911..... 3323
811..... 3176	845..... 3225	878..... 3275	912..... 3324
812..... 3180	846..... 3229	879..... 3274	913..... 3327
813..... 3179	847..... 3228	880..... 3277	914..... 3326

915..... 3330	949..... 3380	983..... 3431	1017..... 3492
916..... 3329	950..... 3379	984..... 3434	1018..... 3491
917..... 3331	951..... 3382	985..... 3433	1019..... 3494
918..... 3332	952..... 3383	986..... 3436	1020..... 3495
919..... 3335	953..... 3385	987..... 3437	1021..... 3499
920..... 3334	954..... 3386	988..... 3439	1022..... 3502
921..... 3338	955..... 3389	989..... 3440	1023..... 3503
922..... 3337	956..... 3388	990..... 3443	1024..... 3507
923..... 3341	957..... 3392	991..... 3442	1025..... 3506
924..... 3340	958..... 3391	992..... 3446	1026..... 3510
925..... 3344	959..... 3395	993..... 3445	1027..... 3516
926..... 3343	960..... 3394	994..... 3448	1028..... 3519
927..... 3346	961..... 3397	995..... 3449	1029..... 3521
928..... 3347	962..... 3398	996..... 3452	1030..... 3523
929..... 3349	963..... 3400	997..... 3451	1031..... 3525
930..... 3350	964..... 3401	998..... 3454	1032..... 3544
931..... 3352	965..... 3404	999..... 3455	1033..... 3548
932..... 3353	966..... 3403	1000..... 3459	1034..... 3549
933..... 3355	967..... 3406	1001..... 3458	1035..... 3550
934..... 3356	968..... 3408	1002..... 3462	1036..... 3552
935..... 3359	969..... 3409	1003..... 3461	1037..... 3560
936..... 3358	970..... 3412	1004..... 3465	1038..... 3554
937..... 3362	971..... 3411	1005..... 3464	1039..... 3557
938..... 3361	972..... 3415	1006..... 3468	1040..... 3570
939..... 3364	973..... 3414	1007..... 3469	1041..... 3571
940..... 3365	974..... 3417	1008..... 3472	1042..... 3572
941..... 3368	975..... 3418	1009..... 3475	1043..... 3578
942..... 3367	976..... 3421	1010..... 3476	1044..... 3584
943..... 3370	977..... 3420	1011..... 3479	1045..... 3585
944..... 3371	978..... 3424	1012..... 3478	1046..... 3598
945..... 3373	979..... 3423	1013..... 3482	1047..... 3599
946..... 3374	980..... 3426	1014..... 3483	1048..... 3600
947..... 3377	981..... 3428	1015..... 3488	1049..... 3601
948..... 3376	982..... 3429	1016..... 3489	1050..... 3619

1051..... 3615	1069..... 3658	1087..... 3697	1105..... 3498
1052..... 3616	1070..... 3659	1088..... 3698	1106..... 2827
1053..... 3620	1071..... 3665	1089..... 3722	1107..... 2845
1054..... 3621	1072..... 3666	1090..... 3708	1108..... <i>Manca</i>
1055..... 3617	1073..... 3667	1091..... 3709	1109..... 2847
1056..... 3618	1074..... 3668	1092..... 3710	1110..... 2861/1
1057..... 3622	1075..... 3685	1093..... 3711	1111..... 2895
1058..... 3640	1076..... 3686	1094..... 3712	1112..... 2912
1059..... 3641	1077..... 3687	1095..... 3713	1113..... 2925
1060..... 3642	1078..... 3688	1096..... 3714	1114..... 2923
1061..... 3645	1079..... 3689	1097..... 3715	1115..... 1505
1062..... 3646	1080..... 3690	1098..... 3716	1116..... 2991
1063..... 3643	1081..... 3692	1099..... 3717	1117..... 3002
1064..... 3644	1082..... 3691	1100..... 3718	1118..... 2828
1065..... 3649	1083..... 3693	1101..... 3719	1119..... 1837
1066..... 3655	1084..... 3694	1102..... 3720	1120..... 3419
1067..... 3656	1085..... 3695	1103..... 3721	
1068..... 3657	1086..... 3696	1104..... 2846	

c) ACC, *Atti del periodo preunitario* (conservati presso la Biblioteca Comunale di Colle)

1..... 2531	34..... 2205	67..... 2213	100..... 2245
2..... 2532	35..... 2207	68..... 2214	101..... 2246
3..... 2251	36..... 2208	69..... 2215	102..... 2247
4..... 2508	37..... 2173	70..... 2216	103..... 2248
5..... 2533	38..... 2174	71..... 2217	104..... 2249
6..... 2540	39..... 2175	72..... 2218	105..... 2250
7..... 2541	40..... 2176	73..... 2219	106.....2385/1
8..... 2535	41..... 2177	74..... 2220	107.....2385/2
9..... 2371	42..... 2178	75..... 2221	108.....2385/3
10..... 2372	43..... 2179	76..... 2222	109.....2335/1
11..... 2373	44..... 2180	77..... 2223	
12..... 2374	45..... 2181	78..... 2224	
13..... 2375	46..... 2182	79..... 2225	
14..... 2376	47..... 2183	80..... 2226	
15..... 2377	48..... 2184	81..... 2227	
16..... 2378	49..... 2185	82..... 2228	
17..... 2379	50..... 2186	83..... 2229	
18..... 2380	51..... 2187	84..... 2230	
19..... 2381	52..... 2188	85..... 2231	
20..... 2382	53..... 2189	86..... 2232	
21..... 2383	54..... 2190	87..... 2233	
22..... 2384	55..... 2191	88..... 2234	
23..... 2385	56..... 2192	89..... 2235	
24..... 2547	57..... 2193	90..... 2623	
25..... 2210	58..... 2194	91..... 2236	
26..... 2171	59..... 2195	92..... 2237	
27..... 2170	60..... 2196	93..... 2238	
28..... 2172	61..... 2197	94..... 2239	
29..... 2200	62..... 2198	95..... 2240	
30..... 2201	63..... <i>Manca</i>	96..... 2241	
31..... 2202	64..... 2209	97..... 2242	
32..... 2203	65..... 2211	98..... 2243	
33..... 2204	66..... 2212	99..... 2244	

d) ASSI, *Piante topografiche Morozzi*

1..... 34	20..... 21	39..... 60	58..... 55
2..... 54	21..... 72	40..... 84	59..... 32
3..... 56	22..... 37	41..... 67	60..... 33
4..... 48	23..... 41	42..... 16	61..... 88
5..... 76	24..... 71	43..... 19	62..... 46
6..... 42	25..... 36	44..... 26	63..... 69
7..... 78	26..... 49	45..... 82	64..... 30
8..... 64	27..... 35	46..... 20	65..... 52
9..... 27	28..... 87	47..... 53	66..... 91
10..... 63	29..... 73	48..... 57	67..... 38
11..... 65	30..... 77	49..... 79	68..... 29
12..... 70	31..... 25	50..... 85	69..... 28
13..... 44	32..... 31	51..... 51	70..... 62
14..... 58	33..... 89	52..... 39	71..... 24
15..... 45	34..... 90	53..... 75	72..... 17
16..... 50	35..... 47	54..... 86	73..... 61
17..... 83	36..... 68	55..... 40	74..... 18
18..... 59	37..... 66	56..... 81	75..... 74
19..... 43	38..... 22	57..... 80	76..... 23

INDICE ANALITICO

Nel presente indice si fa riferimento a tutti i toponimi (stampati in corsivo), agli antroponimi, alle istituzioni e agli archivi citati nel testo.

I rimandi generici alle comunità e ai moderni comuni (ad esempio *Monteriggioni*, comunità; *Monteriggioni*, Comune) o ai loro territori (ad esempio *Poggibonsi*, curia) sono stati inseriti nelle voci intitolate ai relativi toponimi senza ulteriori specificazioni (ad esempio *Monteriggioni*, *Poggibonsi*). Sono stati invece omessi i rimandi generici alla voce *Colle di Val d'Elsa* (= *Colle*), presenti quasi in ogni pagina del volume.

Le citazioni di istituzioni sono state riferite al toponimo in cui avevano sede (ad esempio *Firenze*, Nove Conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina); analogamente, quelle di edifici o altri immobili sono state ricondotte al luogo in cui erano situati (ad esempio *Firenze*, palazzo dei priori). All'interno di ciascun toponimo il richiamo ad uno o più antroponimi introdotti dalla formula "vedi/vedi anche" rimanda a tutti quelli provenienti dallo stesso [ad esempio (1): *Stignano* vedi Salutati, (ser) Coluccio di Piero; (2): Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano]. Stesso criterio è stato adottato per le voci relative a ciascuna istituzione o ufficio [ad esempio (1): *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle riformazioni (*ante* 1343) vedi anche Arrigo (ser) di Laio da Vico; (2): Arrigo (ser) di Laio da Vico, notaio delle Riformazioni (*ante* 1343)].

Gli antroponimi sono resi nella forma italiana corrente. I personaggi sono riportati sotto un'unica voce familiare solo quando appare certa la loro appartenenza alla famiglia mantenendo in indice anche il rimando alla forma con la quale appaiono nel testo (ad esempio Luca di ser Mingoio vedi Mingozzi, Luca di ser Mingoio). Nell'indicizzazione degli omonimi sono stati seguiti i seguenti criteri: dapprima compaiono i nomi privi di ogni ulteriore riferimento, seguiti da quelli accompagnati da patronimico ed eventualmente da quelli accompagnati da avonimico. Nell'ambito di ciascuno dei livelli individuati costituisce ulteriore elemento di discriminazione la qualifica dei personaggi riportata fra parentesi tonda solo quando ne appare certa l'attribuzione sulla scorta di riferimenti documentari.

Le professioni o le cariche associate a ciascun antroponimo sono da intendersi svolte in Colle laddove non diversamente specificato [ad esempio Berardeschi, (ser) Annibale di ser Guglielmo, notaio delle cause civili; Becattini, Giuseppe Maria, cancelliere comunitativo di Empoli]. Si segnala che gli antroponimi ricondotti alle voci *Colle*, comunità (*ante* 1776), capitano del popolo e *Colle*, Podesteria/podestà (*ante* 1772), salvo diversa indicazione, saranno da intendersi provenienti da Firenze.

L'aggiunta della lettera "n" al numero della pagina indica che la citazione è presente in nota; la combinazione "/n" (ad esempio 28/n) indica che la citazione è presente sia nel testo sia in nota.

Abbazia di S. Salvatore di Spugna vedi *Colle*, abbazia di S. Salvatore di Spugna

Accarigi, Arrigolo, podestà 500

- Ferdinando, livellario della comunità 603

- Francesco di Bino da Siena, docente di diritto civile dello Studio di Siena 70/n

Acciari, (ser) Antonio di Alberto da Uzzano, *miles socius* del podestà 505

- (ser) Francesco di Antonio da Uzzano, *miles socius* del podestà 511

Adimari, Bernardino di Alessandro, podestà 550

- Curzio Maria di Bernardo, podestà 549

- Lorenzo di Saladino, podestà 531

Agnolo (ser) di Cambio, notaio dell'Arte della lana 301

Alamanni, Piero di Antonio Francesco, podestà 543

Albertani, famiglia nobile colligiana 369

- (messer) Alberto, riformatore 98

- Alberto di Pompeo, riformatore 99

- Andrea di Giovanni di Guido, riformatore 97

- Bernardino di ser Francesco, camerlengo generale 206

- Bernardo di Alberto, riformatore 97

- (ser) Francesco di Bernardo, notaio delle cause civili 478, 489

- Giovanni di Andrea, riformatore 97

- Giovanni di Carlo di Ludovico, provveditore di Gabella 256

- Giovanni di Giovanni di ser Guido, riformatore 95

- Giovanni di Guido di ser Venanzio, riformatore 96

- Giovanni Carlo 177, provveditore alla muraglia delle monache di S. Caterina 227

- Mariotto di Giovanni di Giovanni di ser Guidone, riformatore 96

- Matteo di Andrea, cassoniere 199n

- Niccolò di Venanzio, riformatore 96

- (messer) Niccolò Orazio, riformatore 101

- Pompeo, riformatore 100

- Ridolfo di ser Luigi, cassoniere 594

Alberti, famiglia 9

- Filippo di Francesco, podestà 501

- Francesco di Bernardino, ufficiale della balia «sopra la campana» 226

Albertini, Forte, eredi 93

Alberto di ser Giovanni di Papo, riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312

Alberto di Lippo vedi Renieri, Alberto di Lippo

Albizzi, Marchesato vedi *Castelnuovo Val di Cecina*, feudo

- Francesco Maria di Luca Antonio, podestà 557

Aldobrandeschi, famiglia 9

Aldobrandi, Francesco Maria di Sebastiano, podestà 556-557

Aldobrandini, Aldobrandino di Bernardo, podestà 531

- Napoleone, podestà 501

Aldobrando (ser) di ser Balduccio da Collodi vedi Ubaldi, (ser) Aldobrando di ser Balduccio da Collodi

Alessandri (degl'), Francesco, commissario della Deputazione sui monti pii 319

Alessandri, (ser) Giorgio di Paolo da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 531

Alessandro (ser) di ser Rottolo, sostituto del notaio delle Riformagioni 154-155, 157; notaio dell'Arte della lana 301

Alessi, famiglia nobile colligiana 369; eredità vedi *Colle*, eredità, Alessi

- Antonio Niccolò, riformatore 101
- Francesco, priore, deputato allo scarto di atti d'archivio 32
- Francesco di Alberto, riformatore 101
- Orazio di Alberto, riformatore 101
- Alessio (ser) da Pistoia, sostituto del notaio delle Riformagioni 164
- Alfonso II d'Aragona, duca di Calabria 13n, 21, 82
- Allegretti, Allegretto di Pietro, riformatore 93
- Astore di Matteo, riformatore 96
- ALTIERI MAGLIOZZI E. 52
- Alignano* 373
- Altoviti, Bindo di Nastagio da Firenze, capitano del popolo 159
- Rinaldo di Zanobio, podestà 504
- Ambrogio, Alessandro di Giovanni, podestà 514
- Ambrogio (messer) da Milano, *societas* 154
- Ambrogio (ser) di ser Iacopo di ser Bertoldo, sostituto del notaio delle Riformagioni 155-157; notaio dell'Arte della lana 302
- Ambrogio (ser) di Ristorino vedi Ristorini, (ser) Ambrogio di Ristorino
- Amelia* vedi Arcangelo (ser) di ser Benvenuto
- Amorotto (dell'), Mariotto di Giovanni, podestà 526
- Andrei, (ser) Andrea di Bartolomeo da Stia, *miles socius* del podestà 511
- Angeli, Michelangelo di Martino, podestà 547
- Angelini, (ser) Alessandro di Giovanni da Fucecchio, *miles socius* del podestà 515
- (ser) Pietro da Pistoia, *miles socius* del podestà 504
- Angelo (ser) di ser Francesco di Neruccio da Montaione 595
- Angelo di messer Michele 592
- Angelo (ser) di ser Nerio di Chele, sostituto del notaio delle Riformagioni 156
- ANGELONE L. 62
- Anghiari* 338n; vedi anche Baldacci, (ser) Mariotto di Matteo; Bigliazzi, (ser) Cristofano di Andrea; Morgalanti, (ser) Cesare di Antonio; Morgalanti, (ser) Francesco di Giulio
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Angiò (d'), Carlo I, re di Sicilia vedi Carlo I d'Angiò
- Roberto vedi Roberto d'Angiò
- ANGIOLINI F. 65
- Ansaldi, Francesco di Piero, podestà 545
- Raniero di Filippo, podestà 562
- Antinori, Alessandro di Bastiano, podestà 552
- ANTONIELLA A. 16n, 23n, 25n, 26n, 29n, 35n, 38n, 43n, 51, 52, 201n, 345n, 346n, 347n, 383n, 408n, 412n, 415n, 418n, 459n, 464n, 466n, 573n, 575n, 619n
- Antoniella, Augusto 43
- Antonio di messer Bartolomeo vedi Guidotti, Antonio di messer Bartolomeo
- Antonio (ser) di ser Bonaccorso vedi Buonaccorsi, Antonio (ser) di ser Bonaccorso
- Antonio di maestro Francesco vedi Ristorini, Antonio di maestro Francesco
- Antonio di Nanni di Monaldo vedi Picchinesi, Antonio di Nanni di Monaldo
- Antonio di Vivi vedi Vivini, Antonio di Vivi
- Apolloni/Appolloni, famiglia nobile colligiana 369
- (messer) Giuseppe Maria di messer Pietro, riformatore 101
- (messer) Pietro, riformatore 101

- Apolloni/Appolloni, Stefano, cartiera vedi *Colle*, cartiere, cartiera Apolloni, Stefano
- Stefano Filippo di messer Pietro, riformatore 101
- Aragona (d') Alfonso II vedi Alfonso II d'Aragona, duca di Calabria
- Arcangeli, Antonio Giovacchino, cancelliere comunitativo 415n, 419
- Giovacchino, cancelliere 31, 357, 370
- Arcangelo (ser) di ser Benvenuto da Amelia, notaio delle Riformagioni e cancelliere 161
- Arcidosso, Podesteria 614
- Arezzo* 13n, 211n, 245n, 294n, 317n, 338n; città nobile 368n; vedi anche Bandinelli, (ser) Benedetto; Boddi, (messer) Girolamo di Antonio di Alessio
- archivio comunale 37n, 56
 - Camera di soprintendenza comunitativa, compartimento 416
 - Capitanato 462n
 - Commissariato regio 575
 - Diocesi 606
 - Podesteria 605
 - Prefettura granducale 416n
 - - Circondario 619n
 - Rota civile di prime appellazioni 575
 - Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri, compartimento 455
 - Tribunale collegiale di prima istanza 573n
 - vescovo vedi Usimbardi, Pietro
 - Vicariato 608
- Armaleoni, Antonio di Lorenzo, notaio del Danno dato 292
- Arno*, fiume 604-605
- Dipartimento, vedi Impero francese, Dipartimento dell'Arno
- Arnoldi, Bartolomeo di Aloisio, podestà 508
- ARRIGHI V. 51, 52, 59, 471n, 477n
- Arrighi, Niccolò, sindaco dei Nove Conservatori 448, 450
- Arrigo (ser) di Laio da Vico Fiorentino, notaio delle Riformagioni 19, 71n, 144-145, 590n
- Arrigolo Accarigi vedi Accarigi, Arrigolo
- Arte dei dottori, giudici e notai di Colle, vedi *Colle*, arti, Arte dei dottori, giudici e notai
- Arte della carta di Colle, vedi *Colle*, arti, Arte della carta
- Arte della lana di Colle, vedi *Colle*, arti, Arte della lana
- Artimino* 606
- Asburgo Lorena (D'), Francesco Stefano, granduca di Toscana, vedi Francesco Stefano d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana
- Pietro Leopoldo, granduca di Toscana e imperatore, vedi Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana e imperatore
- Asini, (messer) Giovanbattista, giudice assessore della Dogana di Firenze 112
- Assinelli, (ser) Carlo di Stefano da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 545
- Attavanti, famiglia nobile colligiana 369
- Francesco 569-570
 - Giovanni di Giuseppe, riformatore 100
 - Giuseppe, riformatore 101
 - (messer) Giuseppe, riformatore 99
 - Leonardo, cancelliere 352
 - Piero di Tavanto, camerlengo generale 207; camerlengo dei debiti vecchi 254n, 258

- Vincente di Agostino, riformatore 93
- Avanzati, Francesco di Francesco, podestà 506
- Babbi, Bartolomeo di Ottaviano, podestà 521
- Badesse, piazza delle vedi *Colle*, piazza delle Badesse
- Bacelli, Gherardo di Giovanni, riformatore 96
 - Giovanni di Piero, riformatore 95
 - Piero di Giovanni di Piero, riformatore 96
- Baccini, (ser) Antonio di Michele da Loro, *miles socius* del podestà 512
- Badesse, piazza delle vedi *Colle*, piazza delle Badesse
- Bagno di Romagna*, Vicariato 608
- BAGNOLI P. M. 51
- Bagnone*, Vicariato 609
- Baldacci, (ser) Mariotto di Matteo da Anghiari, *miles socius* del podestà 519, 531
- Baldi, (ser) Marco Antonio di Lorenzo da Modigliana, *miles socius* del podestà 526
 - Rinaldo di Giovanni, podestà 501
- Baldinotti, Giuseppe, cancelliere della giudicatura di pace 574
- Baldovinetti, Giovanni di Francesco, podestà 517
 - Guido di Paolo, podestà 550
- Ballarecci, (ser) Francesco di Michelangelo, riformatore 96; sostituto del notaio delle Riformagioni 171; operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 444
 - (ser) Giovanni Francesco di Orazio, notaio delle cause civili 486, 496
- Ballati Nerli, Domenico, vescovo 376
- Balleri, Carlo 579
- Bambi, Andrea 375
 - Marziale, eredità 375
- Banchi, Luciano direttore dell'Archivio di Stato di Siena 39, 105/n-106/n; sindaco di Siena 105n-106n
 - (ser) Vincenzo da San Gimignano, *miles socius* del podestà 549
- Banchini, Agostino, riformatore 100
 - (ser) Andrea di Giovanni, notaio delle cause civili 481, 486, 493, 496; riformatore 99
 - (messer) Anselmo di Agostino, riformatore 100
 - Anselmo di Domenico, riformatore 98
 - (messer) Antonio Niccolò, riformatore 100
 - (ser) Enea di Francesco, notaio delle cause civili 480-483, 491-493; eredi 288n
 - (ser) Francesco di messer Silvestro, riformatore 97
 - (messer) Giovanni, sindaco e assistente al Consiglio 181; ricettore dell'Arte della lana 302
 - (ser) Giovanni di Andrea notaio delle cause civili 485-486, 495-496
 - (ser) Giovanni di Antonio 448; notaio delle cause civili 482-484, 493-494
 - (ser) Iacopo Enea, eredi 466n
 - Orazio, riformatore 101
 - Silvestro 99-100; camerlengo generale 207-208
 - (messer) Silvestro, riformatore 99-100
 - (messer) Silvestro di Anselmo, capitolatore e statuario 97; riformatore 97
 - Silvestro di ser Enea, riformatore 99
- Bandelli, (ser) Antonio di Giovanni da Prato, *miles socius* del podestà 549
- Bandicorte* 13n
- Bandinelli, Angelo Maria Francesco di Michelangelo, podestà 547
 - (ser) Benedetto da Arezzo, *miles socius* del podestà 546-547, 549

Bandinelli, Michelangelo, podestà 530

BARBARULLI G. 53, 106n

Barberino di Mugello vedi Montini, (ser) Niccolò di Atlante; Olivi, (ser) Raffaello di Lodovico

Barberino di Val d'Elsa 566, 568-571, 575n-576, 578-580, 582, 584

- Podesteria 565, 575/n, 609, 613

BARBETTI S. 52

Bardella (della), Prospero di Tommaso, podestà 554

Bardi, famiglia nobile colligiana 369

- (messer) Alessandro di ser Lattanzio, riformatore 99

- (messer) Bardio, riformatore 99

- (messer) Carlo, riformatore 100-101; provveditore di Gabella 499; eredi 466n

- Curzio di messer Ippolito, riformatore 101

- Giovanni, incaricato del riordino dell'archivio comunitativo 29

- (messer) Giovanni, deputato per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi» 355

- (ser) Giovanni di Antonio, notaio delle cause civili 478-484, 490-494, 593; riformatore 98

- (messer) Ippolito, riformatore 100

- (ser) Ippolito di Giovanni, notaio delle cause civili 477-478, 488

- Lattanzio, riformatore 100

- (ser) Lattanzio di ser Giovanni 177; notaio delle cause civili 481-485, 492-495; notaio di Gabella 234n; operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 448

- Lorenzo di Angelo, podestà 517

- Lorenzo di Michelangelo, podestà 515

Bardini, (ser) Giovanni di Barnaba, notaio delle cause civili 478, 488

Barga vedi Scali, (ser) Pietro di Simone

- Cancelleria/cancelliere 344n

- Podesteria 459

Baroncelli, Francesco di Bernardo, podestà 509

Barone di Angelo Tancredi, vedi Tancredi, Barone di Angelo

Baroni, Domenico, vicario 569-570, 622

Bartoletti, Alessandro, ingegnere e cartografo 605

Bartoli, Benedetto di Geri, podestà 537

- Leonardo di Giovanfilippo, podestà 515

- Marco di Leonardo, podestà 502

Bartolomeo di Agostino vedi Guidotti, Bartolomeo di Agostino di messer Bartolomeo

Bartolomeo di Antonio di Niccolò vedi Manzoni, Bartolomeo di Antonio di Niccolò

Bartolomeo (ser) di ser Giovanni da Bibbiena, *miles socius* del podestà 500

Bartolomeo di Grazino di Bartolo vedi Grazzini, Bartolomeo di Grazino di Bartolo

BASCAPÉ G. C. 61

BASTIANONI C. 53, 55, 307n

Bastianoni, Curzio 45

Bastoni, (ser) Leonardo da Volterra, *miles socius* del podestà 521

Battista (ser) di Bartolomeo da Buggiano, *miles socius* del podestà 530

Battista (ser) di Filippo da San Miniato, *miles socius* del podestà 500

BECAGLI V. 65

BECATTINI G. M. 35n, 53, 406n, 411n, 415n

- Becattini, Giuseppe Maria, cancelliere comunitativo 34/n-38/n, 87, 140, 426-427, 436, 590n, 636, 638-639; cancelliere comunitativo di Empoli 36n; cancelliere comunitativo di San Quirico d'Orcia 34n; cancelliere comunitativo di Sarteano 34n
- Becci, (ser) Donato di Michele da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 520
- Niccolò di Bastiano, podestà 529
- BECKER M. B. 53, 69n
- Belleri, (ser) Francesco Ottavio di Antonio da Montopoli, *miles socius* del podestà 540
- Belmer, Ferdinando Maria, podestà 561
- Beltrami, Biancuccio da Montecarlo, cancelliere 112
- BELTRAMINI N. 11n, 24n, 51, 113n, 114n, 124n, 139n
- Beltramini, famiglia nobile colligiana 369
- Fausto, riformatore 101
 - (messer) Filippo, riformatore 101
 - Giovanni di Mariotto, capitolatore e statuario 97; riformatore 97
 - Mario di Giovanni, riformatore 98
 - Mariotto di Niccolò, riformatore 96
 - Niccolò di Fausto, riformatore 101
 - (messer) Niccolò di Mariotto cronachista 24/n, 113n; 139, 589/n, 597; docente di diritto 24n; consigliere del Consiglio generale 344n; deputato del Comune per la confinazione con lo Stato nuovo 110; membro della pratica sull'Ospedale di Ricovero 24n; riformatore 97; auditore dello Stato nuovo 24n
 - Niccolò di Piero di Niccolò, riformatore 96
 - Taddeo (ser) di ser Biagio, consultore degli statuari del Danno dato 102; sostituto del notaio delle Riformazioni 162
- Benci, Giovanfrancesco di Tommaso, podestà 504
- Benedetto (ser) di Giovanni di ser Gherardo vedi Ferrosi, (ser) Benedetto di Giovanni di ser Gherardo
- Benedetto (ser) di ser Trenna, sostituto del notaio delle Riformazioni 155, 157-158
- BENIGNI P. 30n, 31n, 36n, 40n, 53, 60, 108n, 347n
- Benino (del), Bernardetto di Niccolò, podestà 517
- Bentivoglio, Marchesato vedi *Magliano*, feudo
- Benucci, (ser) Niccolò di Iacopo da Pistoia, notaio del Danno dato 289
- Benvenuti, (ser) Carlo da Galeata, *miles socius* del podestà 548
- (ser) Vincenzo di Francesco da Galeata, *miles socius* del podestà 537
- Benzi, Bonsignore di Andrea da Siena 93
- Benzolino di ser Giovanni, statuario dell'Arte della lana 300
- Berardeschi, (ser) Annibale di ser Guglielmo, notaio delle cause civili 478-479, 490; riformatore 98
- (ser) Guglielmo di ser Marco di Andrea, riformatore 96
 - (ser) Guglielmo di ser Piero, notaio delle cause civili 478-479, 488-490; ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - (ser) Orazio di ser Annibale, notaio delle cause civili 481-482, 492-493; provveditore di Gabella 257
- Berardi, Alessandro di Giovanni, podestà 530
- Berlinghieri, Michele, podestà 520
- Bernardi, (ser) Cosimo di ser Leonardo da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 503
- (ser) Giuliano di Francesco da Galeata, *miles socius* del podestà 537
 - Lorenzo di Luca, podestà 533
- Bernardino di Biagio di Francesco 373
- Bernoccio di messer Perone 629
- BERTI P. 40n, 41n, 53

- Berti, Pietro, membro della Società storica della Valdelsa 40n
- Simone di Francesco, podestà 514
- Bertini, Antonio di Meo di Nanni, riformatore 96
- Bartolomeo di Antonio, camerlengo generale 198; capitolatore e statuario 97, 98
 - (ser) Filippo da Castelfranco di Sopra, *miles socius* del podestà 547
 - (ser) Filippo di Pietro, notaio del camerlengo generale 208; notaio delle cause civili 478, 488; riformatore 98
 - Gastone, camerlengo 401
 - Giangastone, archivista 32, 140, 319n, 370
 - Giovanbattista di Zaccaria, riformatore 98
 - (ser) Girolamo di Zaccaria, notaio delle cause civili 482, 486, 492; riformatore 99
 - (ser) Iacopo di ser Matteo, notaio delle cause civili 480-484, 491-494
 - (ser) Matteo, notaio delle cause civili 486, 496
 - Niccolò di Bertino, priore 102
 - (maestro) Severo di Alberto, riformatore 96
 - Zaccaria di maestro Severo riformatore 97; cassoniere 594
- Berto di Nerio di Albertino 93
- Berzighelli, (cavalier) Niccolò, eredi 375, 379
- Besti, (ser) Aurelio da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 538
- Betti, (ser) Benedetto di Lorenzo da Firenzuola, *miles socius* del podestà 504
- Ferdinando 106n
- BETTONI A. 58
- BIADI L. 53, 82n, 307n
- Biagio di Corso, statuario dell'Arte della lana 301
- Biagio di Francesco di Paolo 373
- Biagio (ser) di Nerio, consigliere del Consiglio generale 135, 631
- BIAGIOLI B. 59
- Biancucci, (ser) Giovanni da Montecarlo, notaio del Danno dato 291
- Bibbiano* 459n
- popolo di S. Niccolò 331
- Bibbiana* 344n; vedi anche Bartolomeo (ser) di ser Giovanni; Chisi, (ser) Santi di Michele; Fei, (ser) Gabriele di Antonio; Giovanni (ser) di Marco; Lontri, (ser) Pietro di Vincenzo; Nuti, (ser) Angelo di Francesco
- Bibbona* 609
- Bientina* 605; padule 605; piana 605
- Bigliazzi, (ser) Cristofano di Andrea da Anghiari, *miles socius* del podestà 508
- Bigordi, Giovan Filippo di Vincenzo, podestà 548
- Bilenchi, Filippo, perito per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi» 355
- Tommaso 356
- Biliotti, Benedetto di Andrea, podestà 534
- Giovanfrancesco di Benedetto, podestà 504
 - Pazzino di Giovanni, podestà 508
- Billi, (ser) Bartolomeo, notaio del Danno dato 291
- BINCHI C. 52, 64
- Bindo (ser) di Angelo di Bindo da Staggia 93
- Bindo di Cristoforo vedi Galganetti, Bindo di Cristoforo

- Binduccio di Vivi, statuario dell'Arte della lana 300
- Biondi, Bastiano di Antonio da Terra del Sole, *miles socius* del podestà 560
- (ser) Felice da San Gimignano, *miles socius* del podestà 551-552
 - (ser) Muzio di Felice da San Gimignano, *miles socius* del podestà 552
 - (ser) Niccolò di Francesco da Terra del Sole, *miles socius* del podestà 554
- BISCIONE G. 23n, 53, 466n
- Bizzocchi, (messer) Piero di Bastiano da Prato, cancelliere 344n, 351
- BLACK J. 53, 78n
- Boccbeggiano*, archivio comunale 41n
- Boccucci, Paolo da Firenze, capitano del popolo 148
- Boddi, (messer) Girolamo di Antonio di Alessio da Arezzo, cancelliere 343n, 443
- Boldrini, parte nella causa eredità Alessi 561
- Bollini, Vincenzo, vicario 583-585, 624
- Bolognini, famiglia nobile colligiana 369
- (ser) Alessandro di Antonio, riformatore 98
 - Bartolomeo di messer Domenico, camerlengo generale 206
 - (ser) Pierfrancesco di Marzio, notaio delle cause civili 480-482, 492-493
- Bonaccorsi vedi Buonaccorsi
- Bonaini, Francesco, soprintendente agli archivi toscani 36/n-37n, 40
- Bondiuzzi, Francesco di Michele, riformatore 95
- Bondoni, Bartolomeo di Antonio, podestà di Poggibonsi 587
- (ser) Pietro di Atto da Pescia, *miles socius* del podestà 501
- Bonelli, Celestino, livellario della comunità 602
- fratelli, livellari della comunità 602
- Boni, Raffaello di Leonardo, podestà 506
- Bonsi, Giovanni di Girolamo, podestà 504
- Girolamo di Francesco, podestà 503
 - Lodovico di Girolamo, podestà 505
- Bonsignore di Andrea Benzi vedi Benzi, Bonsignore di Andrea
- Borgatello* 459n
- chiesa di S. Michele 376
 - popolo di S. Michele 331
- Borghesi, (ser) Matteo di Giovanbattista da Modigliana, *miles socius* del podestà 522
- Borghi, (ser) Antonio di Stefano da Modigliana, *miles socius* del podestà 533
- (ser) Marcantonio da Modigliana, *miles socius* del podestà 530, 532
- BORGIA L. 52
- Borgianni, Francesco di Borgianne, podestà 501, 505
- Borgo di Santa Caterina vedi *Colle*, quartieri, Borgo di Santa Caterina
- Borgo di Val di Tarò* 607
- Borgo San Lorenzo* vedi Maganzi, (ser) Lorenzo; Vincenzo di Benvenuto; Palamidessi, (ser) Ventura di ser Girolamo
- Delegazione di governo 618n
- Borgo San Sepolcro* 7n, 13n, 131n, 294n, 317n, 338n, 606; città nobile 368n; vedi anche Campanelli, (ser) Giuliano di Marco
- Capitanato 462n
- Borromei, Alessandro di Carlo di Antonio, podestà 516, 562
- Boscona* 459n

- Bozzoli, Francesco, cartografo 609
- Braccini, (ser) Andrea di Giovanni da Pistoia, notaio delle Riformagioni e cancelliere 165
- (ser) Giovanbattista di Leonardo da Cerreto Guidi, *miles socius* del podestà 542
 - Luigi, notaio e civile del vicario 568
- Brancacci, (ser) Pompeo di Bartolomeo da Prato, *miles socius* del podestà 541
- Branchi, Paolo, notaio civile e criminale del vicario 568, 569
- Brandi, (ser) Brando di Pietro da Monte San Savino, *miles socius* del podestà 505
- Brandini, (ser) Pietro Franco da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 562
- Brancafori, (ser) Angelo di Finuccio da Monte San Savino, notaio delle Riformagioni e cancelliere 169
- Brenti* 373
- BRIZIO E. 52
- BROGI M. 8n, 52, 53, 79n
- Brogi, Mario 45
- Brogiotti, Salvatore, sacerdote 597
- BROWN A. 53, 462n
- BRUCKER G. 53, 69n, 183n
- Bruni, Amadio di Bernardo, podestà 533
- Michele di Benedetto, podestà 503
- Brunozzi, Gabriele di Matteo, podestà 535
- Buccelli, Francesco di Giovanni, podestà 93
- Bucine* vedi Conti, (ser) Onorio di Piero; Dacci, (ser) Gregorio di Ippolito; Dacci, (ser) Ippolito di Goro; Docci, (ser) Mariotto di Marco; Iacopo di Giuliano di Giuliano; Rignoli, (ser) Paolo; Tiburzi, (ser) Amerigo; Tiburzi, (ser) Antonio
- Marchesato 606
- Bufalini, (ser) Orazio di Rodolfo da Santa Maria a Monte, *miles socius* del podestà 533
- Buggiano* vedi Battista (ser) di Bartolomeo; Ciatti, (ser) Domenico; Landucci, (ser) Giuliano di Frediano; Lupori, (ser) Giovanni di Matteo
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Bulciano* 459n
- Buonaccorsi, famiglia nobile colligiana 369; eredità vedi *Colle*, eredità, Buonaccorsi
- (ser) Alberto di Buonaccorso, sostituto del notaio delle Riformagioni 171
 - Antonio, camerlengo di gabella e dei pegni 592
 - (ser) Antonio di Benedetto, sostituto del notaio delle Riformagioni 164
 - (ser) Antonio di ser Buonaccorso, priore 102; sostituto del notaio delle Riformagioni 162
 - Antonio di Buonaccorso di ser Antonio, riformatore 97
 - Antonio di Leonardo, riformatore 98
 - Buonaccorso di ser Antonio, operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 444; riformatore 96
 - (messer) Girolamo, commissario dei Nove Conservatori 309
 - (ser) Girolamo di Leonardo, notaio delle cause civili 478, 488; riformatore 98
 - Iacopo, gonfaloniere 395
 - (messer) Iacopo di messer Girolamo, riformatore 99
 - (ser) Leonardo di Antonio, notaio delle cause civili 478, 488; riformatore 97
 - Lorenzo, mercante 308/n-310
 - Niccolò di Buonaccorso, riformatore 98; 448
 - Zaccaria, riformatore 101
 - (messer) Zaccaria, amministratore del Patrimonio ecclesiastico 368; deputato per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi» 355

- Buonaccorso di ser Antonio vedi Buonaccorsi, Buonaccorso di ser Antonio
- Buonaccursi vedi Buonaccorsi
- Buonagrazia, Bartolomeo di Giovanni, podestà 502
- Buonaparte, Cosimo di Pierantonio, podestà 542
- Pierantonio di Giovanfrancesco, podestà 540, 542
- Buonazia, Giacomo, vicario 580-581, 623
- Buondelmonti, Bartolomeo di Andrea, podestà 501
- Pandolfo di Giovanni, podestà 518
 - Raniero da Firenze, capitano del popolo 143, 145
- Buonfanti, (messer) Martino da Rocca San Casciano, cancelliere 138n
- Buoninsegni, famiglia nobile colligiana 369
- Antonio, cancelliere della giudicatura di pace 574
 - Bindaccio di Francesco, podestà 523
 - Francesco, gonfaloniere, incaricato del regesto delle pergamene del Comune 30, 370
 - Gaetano, ufficiale di Abbondanza 278
 - Giovanfilippo, riformatore 100-101
 - Niccolò dell'auditore Francesco 101
 - Niccolò di Tommaso, riformatore 101
 - (messer) Piero, riformatore 101
- Buono di Giovanni, banditore 135-136
- Buontalenti, Andrea di Francesco, podestà 539
- Francesco Maria di Giovanni, podestà 557
 - Giovanni Maria di Francesco, podestà 553
- Buratti, (ser) Orazio di Bartolomeo, *miles socius* del podestà 549
- Busini, Francesco di Antonio, podestà 516
- Lotto di Niccolò, podestà 513
 - Onofrio di Angelo, podestà 512
- Busoni, (ser) Virgilio da Empoli, *miles socius* del podestà 561
- Caccia (del), Andrea di Leonardo, podestà 528
- Leonardo di Andrea, podestà 525, 528
- Cafferecci, Ascanio Carlo di Andrea, podestà 562
- Calastri, Maria Orsola 376
- Calcinaia* (loc. nei pressi di Colle), strada 227; vedi anche Guidotti, Bartolomeo
- Calcinaia* (prov. di Pisa) 605
- CALCIOLI M. 53
- Calenzano* 608
- Calucci, Lorenzo, cancelliere della giudicatura di pace 574; notaio civile e criminale del vicario 570
- Camarri, Pasquale, cancelliere comunitativo 425-426
- Cambini, Lorenzo di Andrea, podestà 540
- CAMMAROSANO P. 9n, 53, 54, 79n, 104n, 105n, 128n, 234n
- Cammarosano, Paolo 79n
- Campana, palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo Campana
- (messer) Camillo di maestro Giovanbattista, capitolatore e statuario 97
 - (messer) Francesco di messer Cosimo, riformatore 99
- Campanelli, (ser) Giuliano di Marco da Borgo San Sepolcro, notaio delle Riformagioni e cancelliere 167
- Campiglia* (loc. nei pressi di Colle) 459n
- poggio 376

- Campiglia* (loc. nei pressi di Colle), popolo di S. Bartolomeo 331
- torre 227
- Campiglia Marittima* vedi Pelosi, (messer) Andrea di Ottaviano
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - Piano 607
 - Vicariato 609
- Campigliole*, tenuta di proprietà comunitativa 376
- Canacci, Bartolomeo di Domenico, podestà 537
- Francesco di Giustino di Giovanni, podestà 548
 - Michele di Francesco, podestà 523, 532
- Canali, (ser) Francesco di Giovanni da Modigliana, *miles socius* del podestà 534
- Cancellieri, Niccolò di Deگو da Pistoia, *conservator pacifi status Terre Collis et eius districtus* 73n
- Caneri, (ser) Antonio di Gioacchino da Sant'Agata, *miles socius* del podestà 513
- Canonica*, popolo di S. Maria 331, 375
- Cantini, Lorenzo 87n
- Capalbi/Capaldi, Orazio di ser Antonio, riformatore 99
- CAPETTA F. 52
- Capobianchi, Alessandro di Pietro, riformatore 97
- Carlo di Astore di Matteo, riformatore 97
 - Carlo di Mariotto, camerlengo generale 208
 - (messer) Francesco di messer Pietro, camerlengo generale 207; riformatore 99
 - Giovanbattista di Domenico, capitolatore e statuario 97; riformatore 97
 - Pietro di Astore, riformatore 97
- Cappella del palazzo comunale vedi *Colle*, cappelle, cappella di S. Giuseppe
- di S. Carlo vedi *Colle*, cappelle, cappella di S. Carlo
- Cappelli, Bono di Barone, podestà 511
- Capponi, Carlo di Giovanni, podestà 528
- Iacopo di Cappone, podestà 511
 - Simone di Luca, podestà 512
- CARAPELLI G. 52
- CARBONE L. 54, 211n, 245n, 268n
- CARDINALI C. 52
- Cardinali, Cinzia 45
- Cardino (ser) di Dino studente dello Studio di Siena 69/n-70/n; ambasciatore a Firenze 70n; ambasciatore a San Gimignano 70n; membro dei Quattordici 70n; membro dei Venti 70n; notaio del camerlengo generale 69; statuario del Comune 69, 71, 74-77, 630; notaio delle Riformagioni di Firenze 70-71/n, 76n
- Carducci, Francesco, podestà 534
- CARLI G. G. 24n, 25n, 26n, 27n, 50, 83n, 86n, 87n, 108n, 113n, 196n, 288n, 310n, 365n, 371n
- Carli, Gaetano, cancelliere comunitativo 397n, 417n, 418n, 419, 420, 421
- Carli, (abate) Gian Girolamo 24n-28, 82/n-83n, 86n, 108-109n, 113n, 288n, 348n, 365n, 371; docente presso il Seminario vescovile di Colle 24n
- Carlo (ser) di Andrea da Montalcino, notaio delle Riformagioni e cancelliere 158
- Carlo (ser) di ser Domenico Fera da Monte San Savino vedi Fera, (ser) Carlo di ser Domenico da Monte San Savino
- Carlo I d'Angiò, re di Sicilia 9/n
- Carnenventri, Pietro (ser) di ser Cristoforo, sostituto del notaio delle Riformagioni 162
- Carrara*, archivio notarile 589n

CARRATORI L. 58

Cartiera Apolloni Stefano vedi *Colle*, cartiere, Apolloni, Stefano

- Dini Vincenzo vedi *Colle*, cartiere, cartiera Dini, Vincenzo

- Livini vedi *Colle*, cartiere, cartiera Livini

CARUCCI P. 30n, 43n, 44n, 54, 349n

Casaglia 459n

Casale Marittimo 609

CASANOVA E. 54, 107n

Casanova, (ser) Antonio di Francesco da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 513

- (ser) Deifobo di Francesco da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 510, 512

Cascina vedi Nocchini, (ser) Bartolomeo di Lorenzo; Nocchini, (ser) Lorenzo di Piero

- Cancelleria/cancelliere 344n

Casieri, (ser) Francesco di Piero da San Miniato, *miles socius* del podestà 503-504, 507; notaio del Danno dato 288n

- (ser) Pietro di Bartolomeo da San Miniato, *miles socius* del podestà 508

- (ser) Tommaso di Francesco da San Miniato, *miles socius* del podestà 516

CASINI B. 54, 368n, 369n, 619n

Casini, (ser) Cosimo di Giovanni da San Miniato, *miles socius* del podestà 532

- (ser) Cosimo di Leonardo da Prato, *miles socius* del podestà 532

- (ser) Lorenzo di Giovanni da Prato, notaio del Danno dato 292

- Luigi, vicario 577, 578, 579, 623

Casole d'Elsa 299n, 455n, 377, 411/n, 413, 618-619n; vedi anche Ricci, Giovanni Giuseppe

- archivio comunale 411n

- Deputazione per l'arruolamento militare 411n

- Pretura granducale 618

- Vicariato 618-620n

- - archivio 620n

CASSANDRO M. 54, 269n

Cassianelli, (ser) Giovanni di Filippo da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 534

- (ser) Marco di Filippo da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 511

Castel Focognano, Cancelleria/cancelliere 344n

Castelfiorentino vedi anche Martignani, (ser) Francesco; vedi Mugnai, (ser) Orazio di Domenico

- Podesteria 609, 613

- Società storica della Valdelsa 34, 39/n; vedi anche Berti, Pietro; Cioni, Michele; Zdekauer, Ludovico

- - commissione sugli archivi comunali e sugli statuti della Val d'Elsa 40n-41n

Castelfranco di Sopra vedi Bertini, (ser) Filippo; Pieralli, (ser) Giovanni

Castelfranco di Sotto 338n; vedi anche Guerrazzi, (ser) Francesco di Guido; Turi, (ser) Antonio Francesco di Bartolo

- archivio comunale 31n, 58

- Cancelleria/cancelliere 344n

- Comune (*ante* 1865), *scriba et officialis Communis* vedi Iacopo (ser) di ser Bertoldo da Fucecchio

CASTELLANI A. 54, 129n, 307n

Castellani, Iacopo di Bernardo, podestà 511

Castelli, (ser) Giovanni di Mariano da Santa Sofia di Romagna, *miles socius* del podestà 538

Castellina in Chianti 411, 413

- archivio comunale 51, 411n

- Deputazione per l'arruolamento militare 411n

- Castello a Plebe *infra* vedi Colle, quartieri, Castello a Plebe *infra*
 - a Plebe *supra* vedi Colle, quartieri, Castello a Plebe *supra*
 Castelnuovo Berardenga, archivio comunale 41n
 Castelnuovo Val di Cecina, feudo 615
 Castiglion del Terziere, Cancelleria/cancelliere 344n
 - Capitanato 13n
 Castiglion Fiorentino 294n; 317n; 338n; vedi anche Becci, (ser) Donato di Michele; Bernardi, (ser) Cosimo di ser Leonardo; Brandini, (ser) Pietro Franco; Nicolucci, (ser) Bastiano di Goro; Onesti, (messer) Cornelio di Angelo; Salvemini, (ser) Francesco di Giuseppe; Serrati, (ser) Lorenzo; Tarlati, (ser) Pietro di Benedetto; Ticcianti, (ser) Cosimo; Tofani, (ser) Lorenzo di Galeotto; Viviani, (ser) Pietro Felice
 - Podesteria 462n
 - Vicariato 609
 Castiglione (loc. nei pressi di Colle), popolo di S. Maria 331n
 Castiglione d'Orcia, 35n
 - archivio comunale 34n, 43n, 51, 393n
 Castracani, Castruccio, signore di Lucca 10
 Castro San Martino 607
 Castrucaro, Cancelleria/cancelliere 344n
 Castrucci, (ser) Girolamo da Portico di Romagna, *miles socius* del podestà 551
 Castruccio Castracani vedi Castracani, Castruccio
 CATENI F. 24n, 54
 CATONI G. 42n, 45, 51, 52, 54
 Catoni, Giuliano 45
 Cattedrale di S. Alberto vedi Colle, cattedrale di S. Alberto
 CAVACIOCCHI S. 62
 Cavalcanti, Alessandro di Cavalcante podestà 536
 - Antonio Niccolò di Conte, podestà 520
 - Bernardo di Girolamo, podestà 524
 - Brunoro di Giovanni, podestà 534
 - Francesco di Matteo, podestà 520
 - Giovanni da Firenze 93
 - Ormanno di Cavalcante, podestà 527
 - Rosso di Schiatta, podestà 125n
 Ceccarelli, (ser) Giulio di Francesco da Prato, *miles socius* del podestà 539; notaio del Danno dato 291
 CECCHINI G. 53, 55, 106n
 Cecchini, Giovanni, direttore dell'Archivio di Stato di Siena 42/n-43
 - (ser) Lorenzo di Giulio da Montevarchi, *miles socius* del podestà 526
 Cecchino di Buonincontro, consigliere del capitano del popolo 134
 Cecco Cettini vedi Cettini, Cecco
 Cecina, tenuta 609, 615
 Celiaula vedi Santa Maria di Celiaula, pioviera
 Celidonica, podere 603; vedi anche Pacini, famiglia
 Cellesi, Luigi di Vincenzo, podestà 531
 Celli, (ser) Federico da San Miniato, *miles socius* del podestà 523
 CENCETTI G. 37n, 55
 Cencetti, Giorgio 37n
 Cenneracola 93, 459n

- Cepparello (del), Giannozzo, podestà 558
- CEPPARI M. A. 55, 575n
- Ceramelli, famiglia colligiana 24n, 603; famiglia nobile 369
- Carlo, sindaco 106n
 - Giovanni, incaricato del riordino dell'archivio comunitativo 29, 310
 - (messer) Giovanni di messer Francesco, riformatore 101
 - Giuseppe, cancelliere comunitativo 421-424, 435
- Ceramelli Papiani, famiglia colligiana, archivio 51, 65, 309/n-310/n
- Cerboni, Antonia, moglie di Cerboni, (ser) Bartolomeo di Francesco
- (ser) Bartolomeo di Francesco, sostituto del notaio delle Riformagioni 171
 - (ser) Francesco di ser Giovanbattista, notaio delle cause civili 479-481, 485-486, 491, 495-496; riformatore 99
 - (ser) Giovanbattista di Francesco, notaio di Gabella 592
 - Giovanni di Antonio, riformatore 97
 - (ser) Giovanni di Giovanalberto, riformatore 98
 - (ser) Giovanni di ser Giovanbattista, notaio delle cause civili 478, 489
 - Giuseppe di Lorenzo, riformatore 98
 - Pierfrancesco di Filippo, riformatore 97
 - Piero di Filippo, cassoniere 199n
 - (messer) Tommaso, riformatore 98
- Cerreto Guidi* vedi Braccini, (ser) Giovanbattista di Leonardo; Fabbri, (ser) Antonio di Santi; Ticciati, (ser) Antonio Francesco di Iacopo
- CERRI R. 58
- Certaldo* vedi Luparelli, (ser) Tommaso di Vincenzo; Piero (ser) di Iacopo
- Cancelleria/cancelliere 346n, 349n; vedi anche Giunchetti, (messer) Scipione di Baccio da Modigliana
 - Podesteria 609
 - Vicariato 609, 613
 - - - archivio 58, 469n
- Certignani, Filippo, vicario 567, 621
- Certosini, cartiera vedi *Colle*, cartiere, cartiera dei padri Certosini
- Cettini, Cecco, statuario dell'Arte della lana 301
- Cheluzzi, famiglia nobile colligiana 369
- Alessandro di Francesco, riformatore 99
 - (ser) Angelo di Apardo di Angelo, riformatore 96; sostituto del notaio delle Riformagioni 171
 - Antonio di Pietro, camerlengo generale 206; provveditore delle strade di fuori 227; riformatore 99
 - (ser) Apardo di ser Angelo, riformatore 97
 - (ser) Francesco di Giorgio, riformatore 97
 - (ser) Francesco di Giovanni, notaio delle cause civili 478, 488
 - Francesco di Girolamo, membro della pratica sull'istituzione del Monte di pietà 317n; riformatore 98
 - Giorgio di ser Francesco, cancelliere della Fraternità di S. Maria del popolo di San Iacopo in Piano 452
 - Giorgio di Lorenzo di Apardo, riformatore 97; ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - Girolamo di Lorenzo, riformatore 97
 - Lorenzo di Apardo, riformatore 96
 - Lorenzo di Giorgio, riformatore 98
 - Lorenzo di messer Giovanni, riformatore 101
 - Pietro di Antonio, riformatore 98
 - (ser) Pietro di Antonio, notaio delle cause civili 486-487, 496-497; notaio del Danno dato 288n

- Cheluzzi, Roberto di Angelo di Giovanni, riformatore 95
- Cherici, Fabrizio 45
- CHERUBINI G. 59
- Chiana*, Canale Maestro 605
- Chiana di Montecchio* 605
- Chiaro (del), Neri Filippo di Mino, podestà 549
- Raffaello di Mino, podestà 549
- Chiesa di S. Iacopo vedi *Colle*, chiese, chiesa di S. Iacopo
- di S. Maria del Renaio vedi *Colle*, chiese, chiesa di S. Maria del Renaio
 - di S. Michele a Borgatello vedi *Borgatello*, chiesa di S. Michele
- Chini, Giovanni di Cecco, rettore dell'Arte della lana 301
- CHIRONI G. 42n, 51, 52, 55, 70n, 74n, 196n, 202n, 230n, 243n, 251n, 467n, 477n
- Chironi, Giuseppe 45
- Chisi, (ser) Santi di Michele da Bibbiena, *miles socius* del podestà 514
- Chiti, Antonio, cancelliere comunitativo 424, 429
- CHITTOLINI G. 7n, 12n, 55, 61, 63, 64, 78n, 459n, 461n
- Chiusdino* 455n
- archivio comunale 41n
 - Delegazione di governo, archivio 619n; vedi anche *Siena*, Archivio di Stato, fondi, Delegazione di governo di Chiusdino
 - Pretura 619n
- Ciacchi, Bernardo di Tommaso, podestà 519
- Ciaccioni, Nerio di Nino da San Miniato, capitano del popolo 73n
- Cialdini, (ser) Giovanni di Antonio da Pescia, *miles socius* del podestà 503
- Ciampini, Alessandro, vicario 579-580, 623
- CIAMPOLINI C. 55, 106n
- Cianfi, (messenger) Giovanbattista, cancelliere 308-309
- Ciantelli, Bernardo, cartografo 606
- Ciatti, (ser) Domenico da Buggiano, *miles socius* del podestà 539
- Cigna Picchinesi, famiglia nobile colligiana 369
- Cini, Francesco di ser Meo di Antonio, riformatore 96
- Giovanbattista di maestro Antonio, riformatore 98
 - Giustino, podestà di Pistoia 342n
- Cioffi, Andrea di Lorenzo, podestà 525
- Cioni, (ser) Giovanni di Piero, sostituto del notaio delle Riformazioni 167-168
- (canonico) Michele, membro della Società storica della Valdelsa 40n
- Ciotta, famiglia nobile colligiana 369
- Città di Castello* vedi Giovanni (ser) di ser Angelo
- Ciuccio di Guido, priore 631
- Civitella in Val di Chiana*, Cancelleria/cancelliere vedi Vecchi, Antonio Scipione
- Clemente VIII (cardinale Ippolito Aldobrandini), papa, 112
- Codilunghi, Alessandro di Lorenzo, podestà 548
- Collalto* 459n
- Colle/Colle di Val d'Elsa***
- abbazia di S. Salvatore di Spugna 9n, 28, 629
 - - pergamene 28

- archivio comunale 38/n-45, 602/n; vedi anche *Colle*, Cancelleria/cancelliere (*post* 1569-*ante* 1808), archivio; *Colle*, Cancelleria/cancelliere comunitativo (1814-1865), archivio; *Colle*, comunità (*ante* 1776), archivio; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Camera del Comune, archivio; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Gabella, archivio; *Colle*, *Mairie* (1808-1814), archivio
- archivio diocesano 597
- archivista vedi *Colle*, comunità (1776-1808), archivista; *Colle*, comunità (1814-1865), archivista
- arciprete 21, 23n
- arti vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche, sulla tassa «sopra l'industria cittadina e arti»
- - Arte dei calzolai 232, 307n, 439
- - Arte della carta 164, 232, 307/n-310/n, 439; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776) balie, per i capitoli/ordinamenti, dell'Arte della carta (1548)
 - - - camerlengo 307-308; vedi anche Fantini, Giuseppe
 - - - console/rettore 307, 309
 - - - governatori 307, 309
 - - - notaio/cancelliere 307; vedi anche Vetturini, (ser) Tommaso
 - - - provveditore 307-308
 - - - sindaci e ragionieri 307
 - - - Unione generale 308, 310
- - Arte dei dottori, giudici e notai 44, 86n, 311/n-312; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per la creazione della matricola dei notai (1501); *Colle*, comunità (*ante* 1776), riformatori dell'Arte dei dottori, giudici e notai
 - - - camerlengo 311/n
 - - - cancelliere 311/n
 - - - consiglieri 311
 - - - rettore 311/n
- - Arte della lana 44, 70n, 86n, 232, 238, 254n, 261, 299/n-306, 372, 378, 439, 447; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti, dell'Arte della lana (1519-1520)
 - - - camerlengo 300, 303-306
 - - - consiglieri/Consiglio dell'Arte 299-300
 - - - console/rettore 299, 300n, 302-304, 378; vedi anche Chini, Giovanni di Cecco; Covero di Chele; Francesco di Nellino; Nello di ser Giovanni
 - - - governatori 299, 302-305
 - - - misuratori di panni 300n
 - - - notaio/scriba/cancelliere 299n, 302-303, 305; vedi anche Agnolo (ser) di Cambio; Alessandro (ser) di ser Rottolo; Ambrogio (ser) di ser Iacopo; Tello (ser) di ser Duccio
 - - - ragionieri e sindaci 305
 - - - ricettori vedi Banchini, (messer) Giovanni; Ferrosi, (ser) Antonio di ser Giulio
 - - - riformatori 300n
 - - - *scriptor* degli statuti vedi Duccio (ser) di ser Tello
 - - - soprassindaci 305n
 - - - statutari vedi Benzolino di ser Giovanni; Biagio di Corso; Binduccio di Vivi; Cettini, Cecco; Corbellini, Piero; Duccio (ser) di ser Tello; Francesco Gire; Gianni di Guido; Iacomo di ser Carnenventure; Neri di Guido; Ranaldi/Renaldi, Vanne di Ranaldo; Trenna di Decco
 - - - ufficiali
 - - - - «a rivedere la lana tinta» 300n
 - - - - «a rivedere le canne» 300n
 - - - - «a scrivere gli scampoli che danno a texere a coloro che non sono dell'Arte» 300n
- - Arte dei merciai, pizzicaioi e speziai 307/n

Colle, Biblioteca comunale 41n, 43n, 47-48, 87n

- borghi
- - Borgo di Santa Caterina/*Burgus Sancte Katerine* 9n, 102, 150; vedi anche *Colle*, porte urbliche, porte del Borgo di Santa Caterina; *Colle*, torri, torri del Borgo di Santa Caterina
- - Borgo di Spugna 310
- - Borgo Gianfigliuzzi 92
- camposanto 604
- Cancelleria/cancelliere (*post* 1569–*ante* 1808) 23/n-26, 28-31/n, 44, 83n, 108-109, 112, 177/n, 181, 184/n-185/n, 187, 191, 197-203/n, 208, 210/n-212, 224, 230-233, 235-236, 242/n-244/n, 246/n, 268n-270, 276n, 279/n, 281-282, 286/n-287n 295/n, 299-300, 302/n, 305/n, 307-309, 313n, 317-319, 328, 332-335n, 338/n-339n, 343/n-373, 376-378, 440n, 448, 465-466/n, 468n, 471/n-474n, 476n, 498n, 589; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle Riformagioni e cancelliere/cancelliere (*post* 1343-*ante* 1569); *Colle*, comunità (*ante* 1776), riscontro del cancelliere; *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, del cancelliere; *Colle*, comunità (*ante* 1776), soprassindaci del cancelliere; - **(A)** - Arcangeli, Giovacchino; Attavanti, Leonardo; - **(B)** - Beltrami, Biancuccio da Montecarlo; Bizzocchi, (messer) Piero di Bastiano da Prato; Buonfanti, (messer) Martino da Rocca San Casciano; - **(C)** - Cianfi, (messer) Giovanbattista; Colombi, Antonio; Contugi, Zaccaria; - **(D)** - Dal Poggio, Filippo; - **(F)** - Falconcini, Antonio; Fontana, Francesco; Fraschetti, (messer) Giovanbattista di Domenico da Prato; - **(G)** - Gamucci, Felice; Gamucci, Vincenzo; Giunchetti, (messer) Scipione di Baccio da Modigliana; Guarnacci, (messer) Pietro di Francesco da Volterra; - **(L)** - Lavini, (messer) Virgilio da Filottrano; Luccioli, Francesco da San Gimignano; **(M)** - Mainardi, Antonio; Mancì, Carlo Francesco; Mannari, Sigismondo; Marchi, Domenico; Menicucci, Giuseppe; Moggi, Sebastiano; Mostardini, Domenico; Mostardini, Giulio Antonio da San Gimignano; - **(O)** - Onesti, (messer) Cornelio di Angelo da Castiglion Fiorentino; - **(P)** - Pelosi, (messer) Andrea di Ottaviano da Campiglia; Ponzo, Girolamo; - **(R)** - Ricci, Giovanni Giuseppe da Casole; - **(S)** - Sandruci, Niccolò; Sanetti, Pietro; Sinibaldi, (messer) Cosimo del capitano Gaspare da Prato; - **(T)** - Tanfani, Gaetano; Tani, (messer) Lazzaro di Giovanbattista da Volterra; Toci del Medico, Carlo; Toci del Medico, Iacopo; Tommasi, Francesco; Tuti, Giuseppe; - **(V)** - Vannelli, (messer) Rocco di Giotto da Pescia; Vaseschi, Niccolò; Vecchi, Angelo Scipione; Vecchi, Antonio Scipione
- - archivio 23/n-26, 29/n, 31, 44, 82, 86-87, 138n, 176n, 270n, 309-310/n, 318/n, 370-371, 451/n, 466/n, 589/n; vedi anche *Colle*, archivio comunale
- - residenza 24n, 29n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, «pro nova cancelleria edificanda» (1488); *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle riformagioni (*ante* 1343), residenza
- - sostituto vedi Guidotti, (ser) Guidotto del capitano Bartolomeo
- Cancelleria/cancelliere comunitativo (1814-1865) 36, 44, 388, 390-393, 397/n, 398/n, 403, 411-412/n, 415-436, 442-443, 450, 636-639; vedi anche Arcangeli, Antonio Giovacchino; Becattini, Giuseppe Maria; Camarri, Pasquale; Carli, Gaetano; Ceramelli, Giuseppe; Chiti, Antonio; Della Nave, Pietro; Giovacchini, Giovanbattista da Firenzuola; Mancì, Pietro; Mini, Mino Aurelio; Seghi, Carlo; Soriani, Leonardo
- - aiuto cancelliere vedi Naldi, Carlo
- - archivio 32-38, 397n, 453, 618, 636-639; vedi anche *Colle*, archivio comunale
- cancelliere comunitativo e ministro del censo, vedi *Colle*, Cancelleria/cancelliere comunitativo (1814-1865)
- Cantone 573
- Capitolo della cattedrale 377
- cappelle
- - cappella della Madonna di S. Iacopo 451; vedi anche *Colle*, chiese, chiesa di S. Iacopo; *Colle*, Madonna di S. Iacopo
- - cappella di S. Carlo 374, 448
- - cappella di S. Giuseppe, cappella del palazzo comunale 24n, 376, 637
- cartiere 18, 105, 308/n, 310, 356, 602; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *super steccharia, bedifitiis, goris, molendinis et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis et bedificandis*

- - cartiera Apolloni, Stefano 29-30
- - cartiera Dini, Vincenzo 319n
- - cartiera Livini 603
- - cartiera dei padri Certosini 310
- case/abitazioni vedi *Colle*, comunità (1776-1808), Deputazione per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi»
- - casa Galganetti 24n
- - casa del notaio del Danno dato 24n
- - casa dell'opera del Ss. Chiodo 378
- Castelnuovo/*Castrum novum* 9n
- Castelvecchio/*Castrum vetus* 9n, 210, 294n
- cattedrale di S. Alberto (*post* 1592) 94, 109, 377, 421, 437, 440-443, 597; vedi anche *Colle*, pieve di S. Alberto; (*ante* 1520); *Colle*, collegiata di S. Alberto (*post* 1520–*ante* 1592)
- - sagrestia 443-444
- chiese
- - chiesa priora di S. Iacopo 368, 451
- - - sagrestano vedi Ninci, Andrea
- - chiesa di S. Maria del Renaio 316, 372, 378
- chiusa di S. Marziale vedi *Colle*, steccaia di S. Marziale
- Circondario di acque e strade/ingegnere del circondario 37, 44, 455-458
- - archivio 42n
- Circondario di delegazione per l'arruolamento militare 44, 409, 411-413; vedi anche *Colle*, Deputazione per l'arruolamento militare
- collegiata di S. Alberto (*post* 1520–*ante* 1592) 94, 109, 437; vedi anche *Colle*, pieve di S. Alberto (*ante* 1520); *Colle*, cattedrale di S. Alberto (*post* 1592)
- - sagrestia 443-444
- compagnie laicali
- - Compagnia di S. Giovanni 44, 329
- - Compagnia di S. Sebastiano 377
- comune (*post* 1865) 41, 105
- - archivio comunale 41n; vedi anche *Colle*, archivio comunale
- - commissario 597n
- - Giunta municipale 106n
- - sindaco 41/n, 83n; vedi anche Ceramelli, Carlo; Dini, Leonardo
- **comunità** (*ante* 1776) 44
- - Abbondanza 223, 372; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, di Abbondanza
- - ambasciatori 115, 122n, 125; vedi anche Cardino (ser) di Dino; Duccio (ser) di ser Tello
- - approvatori dei contratti di mutuo 183
- - archivio 20, 25-28, 71n, 203n, 288n, 329n, 370; vedi anche *Colle*, Cancelleria/cancelliere (*post* 1569–*ante* 1808), archivio; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Camera del Comune, archivio; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Gabella, archivio
- - balie 94, 184, 190/n-191/n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche
- - - sui beni comunitativi occupati (1515) 192
- - - «sopra la campana» (1535) 226; (1556) 226; «sopra la campana et l'oriolo» (1535-1536) 226
- - - «pro nova cancellaria edificanda» (1488) 21
- - - per i capitoli/ordinamenti
- - - dell'Arte della lana (1519-1520) 302/n, 305n; vedi anche Tancredi, (ser) Ludovico di Piero

Colle, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti

- - - dell'Arte della carta (1548) 308/n
- - - delle acque e gore (1588) 310
- - - «ad practicandum gubernationem Camere et Gabelle» (1539) 22n, 198n, 251n
- - - *super gubernatione erarii* (1529) 198/n
- - - sui confini (1493-1494) 192; (1515-1516) 192
- - - sopra il contagio (1630-1632) 191
- - - sopra la «custodia delle terre» 228
- - - *super custodia et fortificatione Terre Collis* (1363) 155
- - - del debito di steccaia 217
- - - della fabbrica della torre (1552-1554) 275
- - - «sopra la fortificazione» (1552-1554) 274
- - - «della fortificatione e sopra allo oriuolo» (1557) 226
- - - «sopra fare venire il grano da Firenze et vendere» (1551) 223
- - - della guerra 218, 274
- - - per la creazione della matricola dei notai (1501) 311n
- - - «della muraglia» (1564) 226; (1565) 227
- - - per le onoranze
 - - - per il transito di papa Paolo III (1538) 224
 - - - per la visita del commissario ducale (1560) 225
 - - - per le visite del granduca (1566, 1567, 1570, 1612) 225
- - - per i restauri
 - - - delle mura castellane dietro al palazzo del podestà (1563) 226
 - - - delle «mura sopra al palazzo di messer Bernardino Renieri» (1580) 227
 - - - del palazzo del podestà 228
 - - - della torre del Comune 228
- - - sulla revisione delle riformazioni/*super reformationibus revidendis* (1415) 137/n-138; (1416) 138/n; (1423) 138; (1522) 138, 176n
- - - «pro statutis revidendis et de novo faciendis» (1387) 76n, 79/n-80, 85n, 119n, 122n, 128n, 137/n, 160
- - - *super statutis* (1513) 83/n
- - - della sanità (1576) 274
- - - della steccaia 193; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlengo della balia della steccaia
- - - delle strade 212n
 - - - delle strade di fuori 191n, 217
 - - - della strada «alla maggiore delle gore» 191n
 - - - della strada «di Sancto Agustino» 191n
 - - - della strada «che va a Sancto Geminiano» 191n
 - - - della strada «di Scarna» 191n
- - balitori delle ville 474/n
- - *bancum iuris*/banco di giustizia vedi *Colle*, Podesteria/podestà (*ante* 1772), *bancum iuris*/banco di giustizia
- - banditore 121, 127/n, 243; vedi anche Buono di Giovanni; Giovanni di Chele
- - *berroverii* del capitano del popolo 460
- - Camera del Comune 16/n-20, 137, 590n; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti, «ad practicandum gubernationem Camere et Gabelle» (1539); *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti, *super gubernatione erarii* (1529)
- - archivio 17-22; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), archivio

- - camerlenghi/camerari
- - - camerlengo di Abbondanza 277n
- - - camerlengo della balia della steccaia 194
- - - camerlengo dei debiti vecchi vedi Attavanti, Piero
- - - camerlengo di gabella vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), gabelliere
- - - camerlengo di gabella e dei pegni vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), gabelliere
- - - camerlengo generale 16/n, 18-20, 22, 28, 105n, 110-112, 117, 134, 137-138/n, 185n, 193, 195/n-212/n, 219, 231/n, 233n-235, 243-246/n, 252n, 259, 264-267, 269n, 273, 275-276/n, 372, 379, 439/n, 464-465n, 469/n-471n, 476, 591; vedi anche: *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio del camerlengo generale/notaio di Camera/*notarius camerarii generalis/notarius Camere*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), riscontro del camerlengo generale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, del camerlengo generale; - **(A)** - **Albertani**, Bernardino di ser Francesco; **Attavanti**, Piero di Tavanto; - **(B)** - **Banchini**, Silvestro; **Bertini**, Bartolomeo di Antonio; **Bolognini**, Bartolomeo di messer Domenico; - **(C)** - **Capobianchi**, Carlo di Mariotto; Capobianchi, Francesco; **Cheluzzi**, Antonio di Pietro; - **(F)** - **Ferrosi**, Giovanni di ser Raffaello; - **(G)** - **Galganetti**, Iacopo; **Guidotti**, Bartolomeo di Girolamo; Guidotti, (ser) Guidotto del capitano Bartolomeo; - **(I)** - Iacopo (ser) di Durante; - **(L)** - **Lotti**, Antonio; **Luchi**, Benedetto di messer Alberto; Luchi, Giovanni Maria; - **(P)** - **Pasci**, (ser) Niccolò di Giovanbattista; Pasci, (ser) Silvio di Giovanbattista; **Pelliccioni**, Bernardo di Giovanni; **Picchinesi**, Flaminio di Bernardino; Picchinesi, Piero di Leonardo; - **(R)** **Renieri**, (messer) Attilio; Renieri, (messer) Iacopo; Renieri, Lorenzo di Francesco; - **(S)** - **Sabolini**, Attilio; **Scotti**, Orazio di Bartolomeo; **Sovarzo** (ser) di ser Bonafidanza; - **(T)** - **Taglia**, (messer) Giovanbattista di Pompeo; Taglia, Pompeo di Giovanbattista; Taglia, Zanobio; **Tancredi**, Francesco di messer Giovanni; **Tolosani**, (messer) Alfonso di Antonio; Tolosani, Piero di Giovanbattista; **Tommasi**, Alessandro; Tommasi, Francesco di Piero; - **(U)** - **Ughetti**, Iacopo; - **(Z)** - **Zuccherini**, Vincenzo
- - - camerlengo del monastero di S. Caterina in Castelvecchio 197-198
- - - camerlengo dell'Opera del Ss. Chiodo 196n-198, 200/n, 219-220, 237, 264-265, 267, 345, 437-439/n, 444-445; vedi anche Liurotti, (ser) Tommaso di Liurotto di Agostino; *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche, per la ricostituzione del camerlengato dell'Opera del Ss. Chiodo
- - - camerlengo dell'Ospedale di Ricovero 194, 197-198, 200/n, 264-265, 267, 438n
- - - camerlengo dei pegni/*camerarius pignorum* 88, 211n, 281/n, 264; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), gabelliere
- - - camerlengo del ponte di S. Marziale 228
- - - camerlengo dei priori 190n, 224, 343n
- - - camerlengo del sale 201, 212n, 218
- - - camerlengo delle spese straordinarie 197, 210, 212, 260, 438n
- - - camerlengo di steccaia 193/n, 196n, 201, 212n, 217, 264-266
- - capitani di Parte guelfa 72n-73/n, 83, 116-120/n, 122/n-123, 128n, 133, 150-173, 183, 331n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio dei capitani di Parte guelfa/Consiglio di Parte guelfa/*Consilium Partis guelfe*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio generale e Consiglio dei capitani di Parte guelfa/*Consilium generale capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilii* (*post* 1343-*ante* 1349); *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa/*Consilium generale et capitaneorum Partis guelfe*
- - capitano del popolo 9, 67, 77-79n, 113/n-115/n, 126/n-127n, 294/n, 300-301, 460/n-461/n, 629-630; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), *berroverii* del capitano del popolo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Consiglio del capitano del popolo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *domicelli* del capitano del popolo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), giudice del capitano del popolo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio del capitano del popolo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Camparie et domini capitanei*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius Camparie*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), nunzi del capitano del popolo; Altoviti, Bindo di Nastagio; Boccucci, Paolo; Buondelmonti, Raniero; Ciaccioni, Nerio di Nino; Montemagno (da), Corrado; Frescobaldi, Berto; Frescobaldi, Iacopo; Malavolti, Niccolò; Peruzzi, Berto; Rossi, Stoldo; Strozzi, Niccolò; Tancredi, (arciprete) Albizzo di messer Scolaiò; Tosa (della), Simone; Velluti, Piero

- Colle*, comunità (*ante* 1776), capitano del popolo, palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo del capitano del popolo
- - capitatori e statutari vedi: - **(B)** - Banchini, (messer) Silvestro di Anselmo; Beltramini, Giovanni di Mariotto; Bertini, Bartolomeo di Antonio; - **(C)** - Campana, (messer) Camillo di maestro Giovanbattista; Capobianchi, Giovanbattista di Domenico; - **(F)** - Ferrosi, (messer) Arcangelo di messer Agostino; Ferrosi, Niccolò di Cristoforo; - **(L)** - Lippi, Camillo di Scipione; - **(M)** - Maddali, Tommaso di Francesco; - **(P)** - Picchinesi, (ser) Bernardino di Leonardo; - **(T)** - Tancredi, (ser) Ludovico di Piero; Tolosani, Leonardo di Antonio; Tolosani, (messer) Niccolò di ser Leonardo; - **(V)** - Vivini, Alessandro di Filippo; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), riformatori
 - - cappellani dell'Opera del Ss. Chiodo 243
 - - cassonieri 185n, 193/n, 197-202/n, 204-205, 209, 212n, 230, 243, 249, 592, 594; vedi anche Albertani, Matteo di Andrea; Albertani, Ridolfo di ser Luigi; Bertini, Zaccaria di maestro Severo; Cerboni, Piero di Filippo; Galganetti, Girolamo di Bindo; Guidotti, (ser) Francesco di ser Tommaso; Scotti, Bartolomeo di Zanobi; Usimbardi, Iacopo (ser) di messer Simone
 - - castellano 85n
 - - chiaritori dei debiti 231n, 233/n, 240, 295n-296, 331n
 - - *conservator pacifi status Terre Collis et eius districtus* (1343-1344) 73n; vedi anche Cancellieri, Niccolò di Deigo da Pistoia
 - - - *domicelli* 73n
 - - - notaio 73n
 - - - sbirri 73n
 - - - *sotius licteratus* 73n
 - - consiglieri/Consiglio dei capitani di Parte guelfa/Consiglio di Parte guelfa/*Consilium Partis guelfe* (*ante* 1349) 72n-73n, 117/n-118
 - - consiglieri/Consiglio del capitano del popolo (*ante* 1343) 17-19, 69/n, 73n, 93, 104n-105n, 114/n-117, 121, 124/n, 126/n-129n, 132-134, 142-145, 147-149, 250n, 460n-461n, 590n, 629-630; vedi anche Tello (ser) di Duccio; Cecchino di Buonincontro
 - - - *adiuncta* 114n-116n, 460n
 - - consiglieri/Consiglio del Comune (*ante* 1343) vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del podestà (*ante* 1343)
 - - consiglieri/Consiglio del podestà (*ante* 1343) 73n, 78n, 113/n-116/n, 121-122/n, 126/n-127n, 132, 144-145, 147-149, 461n
 - - - *adiuncta* 460n
 - - consiglieri/Consiglio generale e Consiglio dei capitani di Parte guelfa/*Consilium generale capitaneorum Partis guelfe et eorum Consilii* (*post* 1343-*ante* 1349) 71/n-73/n, 75, 78n, 116n-118/n, 122n, 126, 129, 135-136, 149-151, 630-632; vedi anche Biagio (ser) di Nerio
 - - - *adiuncta* 72n, 117n
 - - consiglieri/Consiglio generale e dei capitani di Parte guelfa/*Consilium generale et capitaneorum Partis guelfe* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio generale (*post* 1349)
 - - consiglieri/Consiglio generale (*post* 1349) 13n, 20-21, 23/n-25n, 73n, 78n-79/n, 82n, 84, 86n, 94, 103-104, 112, 118/n-120/n, 122n-123/n, 130, 133, 138/n, 151-173, 176/n, 182/n-185, 189-191, 196/n, 198/n, 202n, 231/n, 236n, 243-244, 251/n-253, 268/n-269n, 271, 274, 277n-278, 286n-288n, 296, 300n, 302, 307/n-308, 310-311/n, 315/n, 317/n, 341/n-343/n, 359, 361, 363, 373, 437n-439n, 443, 449, 463n, 474n, 498n, 632-633; vedi anche Beltramini, (messer) Niccolò di Mariotto; Duccio (ser) di Tello; Iacopo (ser) di Durante; Picchinesi, Monaldo di messer Usimbardo
 - - *Consilium Communis* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del podestà (*ante* 1343)
 - - *Consilium domini capitanei populi* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del capitano del popolo (*ante* 1343)
 - - *Consilium generale* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del podestà (*ante* 1343)

- - *Consilium generale domini potestatis* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del podestà (*ante* 1343)
- - *Consilium Populi* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), consiglieri/Consiglio del capitano del popolo (*ante* 1343)
- - consoli 113
- - *consultores* sulla revisione degli statuti del Comune (1407) 79/n-80
- - *consultores* degli statutari del Danno dato (1407) vedi Beltramini, Taddeo di ser Biagio; Guidotti, Antonio di messer Bartolomeo; Picchinesi, Antonio di Nanni di Monaldo; Piero di Cione; Pietro di Alberto; Tolosani, Leonardo di Geri; Tommeo (ser) di Giovanni
- - custodi del Danno dato 286/n
- - deputati
 - - - alle scuole 94, 331n, 365/n
 - - - per la confinazione con San Gimignano (1577) 227
 - - - deputatori delle entrate e delle uscite 196/n, 210n
 - - - deputazioni
 - - - - sul rifacimento del campione della tassa di grano e biade (1664) 268/n-269, 271
 - - - - sull'imposizione universale del 4% (1744) 272-273
 - - - - sulla confinazione con lo Stato nuovo (1582) vedi Beltramini, (messer) Niccolò di Mariotto
 - - - Dieci sulla questione dell'Ospedale di Ricovero/*Decem super questione Hospitalis* (1363) 153
 - - - Dieci sulla restituzione dei prestiti 183n
 - - - Dodici governatori/*Duodecim gubernatores et defensores Communis et populi Terre Collis* 9-11, 69n, 72n, 78n, 113n-116/n, 121/n-122, 124/n-127n, 132-134, 142-148, 294n, 300-301, 460n, 629; vedi anche Laio (messer)
 - - - - *priors* 124, 127n; vedi anche Cozano di Vitale; Iacomo di Durante
 - - - Dodici sopra le spese/*Duodecim super expensis* 121/n-122, 132
 - - - doganieri/Dogana del sale 16n, 70/n, 196n, 254n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlenghi/camerari, camerlengo del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), provveditore del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), scrivano del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), venditore del sale
 - - *domicelli* del capitano del popolo, 460
 - - Duecento di Popolo 76n-77n, 115/n
 - - *Duodecim boni viri super corrigendis, emendandis, declarandis et cassandis e de novo ordinandis statutis et ordinamentis Kabelle Communis* (1340) 69n, 78n
 - - *electionarius* del notaio del Danno dato 286n
 - - esecutore di Gabella vedi Giusto (ser)
 - - *extimatores bestiarum que prestantur ad vecturam* 88
 - - *extimatores bladi* 235n
 - - *forestanei in Montevasono* 88
 - - Gabella 17, 20-22/n, 26, 29n, 67, 69/n, 75-76, 78/n-80, 94, 110-111, 185/n, 209-212, 232/n, 233, 234, 241, 244, 249, 251/n, 273, 305, 307, 313-314, 328, 363n, 448, 633; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti, «ad praticandum gubernationem Camere et Gabelle» (1539); *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie per i capitoli/ordinamenti, *super gubernatione erarii* (1529); *Colle*, comunità (*ante* 1776), *Duodecim boni viri super corrigendis, emendandis, declarandis et cassandis e de novo ordinandis statuta et ordinamenta Kabelle Communis* (1340); *Colle*, comunità (*ante* 1776), esecutore di Gabella; *Colle*, comunità (*ante* 1776), gabellieri; *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio di Gabella; *Colle*, comunità (*ante* 1776), provveditore di Gabella; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ragioniere di Gabella
 - - - archivio 17-22, 24-25, 27-29, 31, 109n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), archivio

- Colle*, comunità (*ante* 1776), gabellieri 16n-17, 117, 189, 195-196/n, 201, 210/n-212/n, 214-215, 231, 233n-235, 237, 241, 252n, 260, 264-267, 281/n, 285, 287n, 311n, 439-440n, 592; vedi anche Mingozzi, Pietro di ser Giovanni; Picchinesi, Monaldo; Vivini, Alessandro di Filippo
- - giudice del capitano del popolo 460; vedi anche Lapo (messer); Vanne (messer) da Modena
 - - gonfaloniere di giustizia 69n, 116-117, 120, 122-123, 166-167, 189n, 281n
 - - gonfalonieri di compagnia 115/n, 119/n-120/n, 123, 161-173, 331n
 - - impositori dei prezzi delle carni 279
 - - *informatores reformatorum* 84-85; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), riformatori
 - - maestro di grammatica 243, 633
 - - massaio 331n
 - - medico condotto 243, 633
 - - messi del podestà 281, 243
 - - messo del Comune vedi Meo
 - - *miles socius* del podestà vedi *Colle*, Podesteria/podestà (*ante* 1772), *miles socius*/milite socio/cavaliere
 - - notaio delle appellazioni 460; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle Riformagioni e *Colle*, Cancelleria/cancelliere (*post* 1343-*ante* 1569)
 - - notaio del camerlengo generale/notaio di Camera/*notarius camerarii generalis*/*notarius Camere* 117, 195, 199/n, 203, 231/n, 237; vedi anche Bertini, (ser) Filippo di Piero; Cardino (ser) di Dino; Tello (ser) di Duccio
 - - notaio del capitano del popolo 460n, 630; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Camparie et domini capitanei*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius Camparie*
 - - notai delle cause civili/notai del banco delle cause civili 86n, 295n; 460-461/n, 463-468, 476-499, 594, 633; vedi anche: - **(A) - Albertani**, (ser) Francesco di Bernardo; - **(B) - Ballarecci**, (ser) Giovanni Francesco di Orazio; **Banchini**, (ser) Andrea di Giovanni; Banchini, (ser) Enea di Francesco; Banchini, (ser) Giovanni di Andrea; Banchini, (ser) Giovanni di Antonio; **Bardi**, (ser) Ippolito di Giovanni; Bardi, (ser) Lattanzio di Giovanni; **Bardini**, (ser) Giovanni di Barnaba; **Berardeschi**, (ser) Annibale di ser Guglielmo; Berardeschi, (ser) Guglielmo di ser Piero; Berardeschi, (ser) Orazio di Annibale; **Bertini**, (ser) Filippo di Piero; Bertini, (ser) Girolamo di Zaccaria; Bertini, (ser) Iacopo di ser Matteo; Bertini, (ser) Matteo; Bolognini, (ser) Pierfrancesco di Marzio; **Buonaccorsi**, (ser) Girolamo di Leonardo; Buonaccorsi, (ser) Leonardo di Antonio; - **(C) - Cerboni**, (ser) Francesco di ser Giovanbattista; Cerboni, (ser) Giovanni di ser Giovanbattista; **Cheluzzi**, (ser) Francesco di Giovanni; Cheluzzi, (ser) Pietro di Antonio; - **(D) - Dini**, (ser) Bartolomeo di Antonio; - **(F) - Ferrosi**, (messer) Piergiovanni di ser Antonio; Ferrosi, (ser) Antonio di ser Giulio; Ferrosi, (ser) Giovanni di Antonio; Ferrosi, (ser) Giulio di Antonio; - **(G) - Galganetti**, (ser) Cristofano di Iacopo; **Guidotti**, (ser) Guidotto del capitano Bartolomeo; Guidotti, (ser) Tommaso di Giovanbattista; - **(L) - Lippi**, (ser) Filippo di Giuliano; Lippi, (ser) Lorenzo di Camillo; - **(M) - Manzoni**, (ser) Giulio di Rocco; **Mingozzi**, (ser) Niccolò di Giovanni; - **(P) - Pasci**, (ser) Francesco di Antonio; Pasci, (ser) Francesco di Giovanni; Pasci, (ser) Francesco di messer Marchese; Pasci, (ser) Giovanbattista di ser Giuliano; Pasci, (ser) Giuliano di Antonio; Pasci, (ser) Giuliano di Antonio Quirico; Pasci, (ser) Niccolò di Giovanbattista; Pasci, (ser) Niccolò di Giovanni; Pasci, (ser) Silvio di Giovanbattista; Pasci, (ser) Tiberio di Iacopo; **Pelliccioni**, (messer) Giuseppe; Pelliccioni, (messer) Mario; Pelliccioni, (ser) Silvestro; **Picchinesi**, (ser) Bartolomeo di Ippolito; Picchinesi, (ser) Bartolomeo di Niccolò; Picchinesi, (ser) Francesco di Giovanni; Picchinesi, (ser) Iacopo di ser Antonio; Picchinesi, (ser) Niccolò di Bernardo; Picchinesi, (ser) Niccolò di Ludovico; **Picconi**, (ser) Antonio di Francesco; **Porzi**, (ser) Giovanni di Niccolò; Porzi, (ser) Niccolò; - **(R) - Renieri**, (ser) Bernardo di Antonio; - **(S) - Sabolini**, (ser) Amerigo; **Scotti**, (ser) Mario; - **(T) - Tolosani**, (messer) Alfonso di Antonio; **Tolosani**, (ser) Piergiovanni di Antonio; - **(U) - Usimbardi**, (ser) Alessandro di Iacopo; Usimbardi, (ser) Domenico di Iacopo; Usimbardi, (ser) Francesco di Piero; - **(V) - Vivini**, (ser) Antonio di Alessandro; Vivini, (ser) Giovanbattista di Filippo; - **(Z) - Zuccherini**, (ser) Francesco
 - - notaio della cerca del grano 235/n, 241
 - - notaio dei contratti/*notarius contractuum* 233n

- - notaio del Danno dato 78n, 94, 102, 230, 243, 252, 286/n-288/n, 373, 476n, 629-630; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), custodi del Danno dato; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *electionarius* del notaio del Danno dato; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius camparie et domini capitanei*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius camparie, Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, del Danno dato; - **(A)** - Armaleoni, Antonio di Lorenzo; - **(B)** - Benucci, (ser) Niccolò di Iacopo da Pistoia; Biancucci, (ser) Giovanni da Montecarlo; Billi, (ser) Bartolomeo; - **(C)** - Casieri, (ser) Francesco da Piero da San Miniato; Casini, (ser) Lorenzo di Giovanni da Prato; Ceccarelli, (ser) Giulio di Francesco da Prato; Cheluzzi, (ser) Pietro di Antonio; Corti, (ser) Cortino da Gambassi; - **(D)** - Dei, (ser) Deo di Antonio; - **(G)** - Galganetti, (ser) Cristofano di Iacopo; Giuntini, (ser) Domenico da Prato; Godenzi, (ser) Giovanbattista da Prato; Guidi, (ser) Bartolomeo di Onofrio da Volterra; - **(L)** - Landucci, (ser) Antonio di Francesco; - **(M)** - Maccanti, (ser) Pierfrancesco di Matteo da San Miniato; Malpighi, (ser) Mariotto di Giorgio da Montevarchi; Mangianti, (ser) Giovanni di Raffaello da Marradi; Matarozzi, (ser) Pietro da Lucignano di Val di Chiana; Migli, (ser) Lorenzo da Gambassi; Morandini, (ser) Stefano di Francesco da Poppi; Mozzi, (ser) Antonio di Benedetto da San Miniato; - **(N)** - Nannini, (ser) Bartolomeo da Firenze; - **(O)** - Orlandi, (ser) Sigismondo da Pescia; - **(P)** - Pagni, (ser) Niccolò di Francesco da Pescia; Palamidessi, (ser) Ventura di ser Girolamo da Borgo San Sepolcro; Paolo (ser) di ser Francesco di Paolo da Volterra; - **(R)** - Rastrelli, (ser) Antonio di Iacopo da Monte San Savino; Roti, (ser) Giulio di Tommaso; Ruscelli, (ser) Domenico; - **(S)** - Salvi, (ser) Bernardino di Francesco; Serrati, (ser) Lorenzo da Castiglion Fiorentino; Stefani, (ser) Lorenzo di Francesco da San Miniato; Stefani, (ser) Lorenzo di Antonio Silvestro da San Miniato; - **(T)** - Tassinari, (ser) Zenobio di Giovanfilippo da Rocca San Casciano; Tiburzi, (ser) Amerigo da Bucine; - **(V)** - Vittori, (ser) Olimpio di Vittorio; Viviani, (ser) Pietro Felice da Castiglion Fiorentino
- - notaio del podestà/notaio dei malefici/*notarius malleficiorum* vedi *Colle*, Podesteria/podestà (*ante* 1772), notaio del podestà/notaio dei malefici/*notarius malleficiorum*
- - notaio delle Riformagioni (*ante* 1343) 19, 114n, 121/n, 124/n-129/n, 250n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Reformationum et dominorum Duodecim*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius Camparie, Colle*, comunità (*ante* 1776), *scriba Communis, Colle*, comunità (*ante* 1776), *scriba publicus dominorum Duodecim*; Arrigo (ser) di Laio da Vico Fiorentino; Iacopo (ser) di ser Insegna da Poggibonsi; Insegna (ser) di Cambio da Poggibonsi; Francesco (ser) di Dino da Colle; Matteo (ser) di ser Guido da Prato; Rottolo (ser) di ser Guido da Colle; Vanne (ser) di Riccomanno da Monterappoli
- - - coadiutore 19, 633; vedi anche Gherardo (ser) di ser Arrigo da Vico Fiorentino
- - notaio delle Riformagioni e cancelliere/cancelliere (*post* 1343–*ante* 1569) 16/n, 19-23/n, 86n, 94, 121n, 126-131/n, 135, 137-138, 182/n, 184/n-185/n 231-233, 236, 244/n, 281, 295/n, 300n, 341/n-343/n, 468n, 474n, 632-633; notaio delle cause di appello 461n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle Riformagioni (*ante* 1343); *Colle*, Cancelleria/cancelliere (*post* 1569–*ante* 1808); - **(A)** - Arcangelo (ser) di ser Benvenuto da Amelia; - **(B)** - Boddi, (messer) Girolamo di Antonio di Alessio da Arezzo; Braccini, (ser) Andrea di Giovanni; Brancafori, (ser) Angelo di Finuccio da Monte San Savino; - **(C)** - Campanelli, (ser) Giuliano di Marco da Borgo San Sepolcro; Carlo (ser) di Andrea da Montalcino; - **(D)** - Domenico (ser) di Pietro di Giovanni da Monte San Savino; - **(F)** - Fera, (ser) Carlo di ser Domenico da Monte San Savino; Filiarchi, (messer) Ilarione di Niccolò; Filippo (ser) di Michele da Poggibonsi; Foresti, (ser) Bartolomeo di Marco da Volterra; Francesco (ser) di Bartolomeo di Tierio da Firenze; - **(G)** - Giovanni (ser) di Marco da Bibbiena; Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello; Giusto (ser) di maestro Francesco di Bartolo da Volterra; - **(L)** - Landini, (ser) Ludovico di ser Paolo da Volterra; Lavini, (messer) Virgilio da Filottrano; Lorenzo (ser) di Gabriele da Montepulciano; - **(M)** - Mozzini, (ser) Martino di Pietro da Firenze; - **(P)** - Pelliccioni, (ser) Emanuele di Giovanni; Pelliccioni, (ser) Iacopo di Lorenzo; Pietro (ser) di Ruggero da Firenze; Portelli, (ser) Antonio da Padova; - **(R)** - Ridolfi, (ser) Gabriele di Mico da Montepulciano; - **(S)** - Salvi, (ser) Salvato da Foligno; Saracini, (ser) Pietro da Lucca; - **(T)** - Terio (ser) di Barotto da Larciano; Tice (ser) di Giovanni di Tice da Empoli; - **(U)** - Ubaldi, (ser) Aldobrando di ser Balduccio da Collodi
- - - residenza 19-21; vedi anche *Colle*, Cancelleria/cancelliere (*post* 1569–*ante* 1808), residenza

- Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio delle Riformagioni e cancelliere/cancelliere (*post* 1343–*ante* 1569), sostituti 94, 131, 154-156; vedi anche Alessandro (ser) di ser Rottolo; Alessio (ser) da Pistoia; Ambrogio (ser) di ser Iacopo di ser Bertoldo; Angelo (ser) di ser Nerio di Chele; Ballarecci, (ser) Francesco di Michelangelo; Beltramini, Taddeo (ser) di ser Biagio; Benedetto (ser) di ser Trenna; Buonaccorsi, (ser) Alberto di Bonaccorso; Buonaccorsi, (ser) Antonio di Benedetto; Buonaccorsi, (ser) Antonio di ser Bonaccorso; Carniventri, Pietro (ser) di ser Cristoforo; Cerboni, (ser) Bartolomeo di Francesco; Cheluzzi, (ser) Angelo di Aparado; Cioni, (ser) Giovanni di Piero; Galganetti, (ser) Cristofano; Galganetti, (ser) Giovanni di Cristoforo di Bindo; Gherardo (ser) di ser Arrigo da Vico Fiorentino; Lippi, (ser) Giovanni di Pietro; Ludovico (ser) di ser Francesco; Maddali, (ser) Maddalo di ser Vivo; Mingozzi, (ser) Piero di Iacopo; Minotti, (ser) Antonio di ser Naldo di ser Iacopo; Morresta (ser) di ser Ciatoccio; Naldo (ser) di ser Giovanni; Naldo (ser) di ser Iacopo; Pasci, (ser) Gentile di Pela; Ranaldi, (ser) Cristofano di Vanne; Ristorini, (ser) Ambrogio di Ristorino; Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano; Simone di Nello; Tolosani, (ser) Mariotto di Piero; Tommeo (ser) di Giovanni; Torre (della), (ser) Francesco di Alberto
- - notaio di Gabella 117, 183, 185/n, 196n, 211, 230-234, 241, 281/n-282, 285, 287, 439n; vedi anche Bardi, (ser) Lattanzio; Cerboni, (ser) Giovanbattista di Francesco; Ferrosi, (ser) Antonio di ser Benedetto; Ferrosi, (ser) Giovanni di Antonio; Guidotti, (ser) Francesco di ser Tommaso; Porzi, (ser) Francesco di Bartolomeo; Renieri, (ser) Bartolomeo
 - - *notarius Camparie* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), notaio del Danno dato
 - - *notarius Camparie et domini capitanei* 126n, 286/n, 460n
 - - *notarius Reformationum et dominorum Duodecim* 126n
 - - *notarius Reformationum et notarius Camparie* vedi Insegna (ser) di Cambio da Poggibonsi
 - - *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius Camparie* 126n; vedi anche Nerio (ser) da Travale
 - - *Novem qui presunt expensis Communis* 114
 - - nunzi 121, 128n; vedi anche Nuccio di Gallo
 - - nunzi del capitano del popolo 460
 - - nunzi del podestà 461n, 467n, 474n
 - - operai della Madonna del Renaio 212n, 224, 315/n-316, 331n
 - - operai del monastero di S. Caterina in Castelvecchio 223, 313/n-314, 373; vedi anche Tancredi, (ser) Ludovico di Piero
 - - operai del Ss. Chiodo 16n, 185n, 189, 200/n, 212n, 220, 244n, 437/n-440, 443, 450; vedi anche Balarecci, (ser) Francesco di Michelangelo; Bardi, (ser) Lattanzio di Giovanni; Buonaccorsi, Buonaccorso di ser Antonio; Pasci, Giovanni di Piero; Picchinesi, Bartolomeo di Alfonso; Taglia, Tiberio di Gaspare; Torre (della), (ser) Francesco di Alberto
 - - ospedalieri 331n
 - - Otto di Popolo 77n, 115
 - - *Parlamentum* 10n
 - - Parte guelfa 9-10
 - - podestà vedi *Colle*, Podesteria/podestà (*ante* 1772)
 - - podestà e capitano del popolo vedi Strozzi, Francesco
 - - pratiche
 - - - per la ricostituzione del camerlengato dell'Opera del Ss. Chiodo (1582) 345n, 439n
 - - - sulla gabella del grano (1539) 235n
 - - - sulle esenzioni delle gabelle (1581) 22n
 - - - sull'istituzione del monte frumentario (1546) 277n
 - - - sull'istituzione del Monte di pietà (1572) 317/n; vedi anche Cheluzzi, Francesco di Girolamo; Davit, Francesco Maria di Antonio; Pacini, Lorenzo di Antonio; Pasci, (ser) Francesco di Antonio; Renieri, Raniero di Francesco; Tancredi, Giovanni di ser Ludovico
 - - - sull'Ospedale di Ricovero (1580) 22n; vedi anche Beltramini, (messer) Niccolò di Mariotto

- - - per la riscossione della tassa del grano e biade (1664) 268n
- - - sulla tassa «sopra l'industria cittadina e arti» 269n
- - priorato/priori 11, 16, 21, 69n-70n, 72n-74n, 79, 81n, 83, 94, 105n, 110-111, 116/n-120/n, 122/n-124/n, 127/n-129, 132-133, 135-138, 148-173, 177n, 181-184, 189-191, 196n, 211n, 280/n, 294/n-296, 300-301, 308, 312, 341n-343n, 348, 351, 353, 358, 363, 365, 373-374, 378, 437n, 461n-462/n, 475n-476n, 591, 630-633; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo dei priori; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), gonfaloniere di giustizia; Bertini, Niccolò di Bertino; Buonaccorsi, (ser) Antonio di ser Bonaccorso; Ciuccio di Guido; Galganetti, Bindo di Cristoforo; Giustini, Paolo di Francesco di Giustino; Iacomuzzi, Leonardo di Iacomuzzo; Maddali, Piero di ser Maddalo; Mingozzi, Luca di ser Mingozio
- - - *prepositus/propositus* 124n, 127n, 131n, 164, 172, 294n; vedi anche Landuccio di Michele; Mingozzo (ser) di Tello
- - procuratori vedi Francesco di Giovanni; Gano di Lapo
- - provvisori di Gabella/*provisores Kabelle et kabellarii* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), gabelliere
- - provveditore di Gabella 24-25, 27-29, 193n, 198/n-200, 203/n, 212n, 231, 233n, 235, 241, 244, 249, 251/n, 252-255, 257-258, 268n-269n, 273, 305, 338, 376, 633; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), Gabella; *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, del provveditore di Gabella; Albertani, Giovanni di Carlo di Ludovico; Bardi, (messer) Carlo; Berardeschi, Orazio di ser Annibale; Picchinesi, Niccolò; Tancredi, (ser) Ludovico di Piero; Torrani, Tommaso; Ughetti, Iacopo
- - provveditore di gore e steccae 227
- - provveditore della muraglia di S. Maria delle grazie 225; vedi anche Luchi, Giovanni di Luparello
- - provveditore del sale 196n, 199n, 218, 372
- - *publicus preco* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), banditore
- - Quattordici/*Quattuordecim habentes generalem bayliam super custodia Terre Collis et districtus* 75n, 118, 150; vedi anche Cardino (ser) di Dino
- - ragioniere di Gabella 197-198/n, 200, 251n; vedi anche Mariotto di Giovanni di Tommaso
- - recollectori del grano 236n
- - regolatori (1390-1394) 119/n, 161
- - regolatori delle spese (1381-1382) 119n, 122n, 159
- - riformatori 81n, 84-85, 119n, 181, 183n-184, 189, 342n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), capitoli e statuari; *Colle*, comunità (*ante* 1776), *informatores reformatorum*; - **(A)** - **Albertani**, (messer) Alberto; Albertani, Alberto di Pompeo; Albertani, Andrea di Giovanni di Guido; Albertani, Bernardo di Alberto; Albertani, Giovanni di Andrea; Albertani, Giovanni di Giovanni di ser Guido; Albertani, Giovanni di Guido di ser Venanzio; Albertani, Mariotto di Giovanni di Giovanni di ser Guidone; Albertani, Niccolò di Venanzio; Albertani, (messer) Niccolò Orazio; Albertani, Pompeo; **Alessi**, Antonio Niccolò; Alessi, Francesco di Alberto; Alessi, Orazio di Alberto; **Allegretti**, Allegretto di Piero; Allegretti, Astore di Matteo; Apolloni, (messer) Giuseppe Maria di messer Pietro; Apolloni, (messer) Pietro; Apolloni, Stefano Filippo di messer Pietro; **Attavanti**, Giovanni di Giuseppe; Attavanti, (messer) Giuseppe; Attavanti, Giuseppe; Attavanti, Vincente di Agostino; - **(B)** - **Baccelli**, Gherardo di Giovanni; Baccelli, Giovanni di Piero; Baccelli, Piero di Giovanni di Piero; **Ballerecci**, (ser) Francesco di Michelangelo; **Banchini**, Agostino; Banchini, (ser) Andrea di Giovanni; Banchini, (messer) Anselmo di Agostino; Banchini, Anselmo di Domenico; Banchini, (messer) Antonio Niccolò; Banchini, (ser) Francesco di messer Silvestro; Banchini, Orazio; Banchini, Silvestro; Banchini, (messer) Silvestro di Anselmo; Banchini, Silvestro di ser Enea; **Bardi**, (messer) Alessandro di ser Lattanzio; Bardi, (messer) Bardio; Bardi, (messer) Carlo; Bardi, Curzio di messer Ippolito; Bardi, (ser) Giovanni di Antonio; Bardi, (messer) Ippolito; Bardi, Lattanzio; Bartolomeo di Grazino di Bartolo; **Beltramini**, Fausto di Fausto; Beltramini, (messer) Filippo; Beltramini, Giovanni di Mariotto; Beltramini, Mario di Giovanni; Beltramini, Mariotto di Niccolò; Beltramini, Niccolò di Fausto; Beltramini, (messer) Niccolò di Mariotto; Beltramini, Niccolò di Piero di Niccolò; **Berardeschi**, (ser) Annibale di ser Guglielmo; Berardeschi, (ser) Guglielmo di Marco di Andrea; **Bertini**, Antonio di Meo di Nanni; Bertini, (ser) Filippo di Pietro; Bertini, Giovanbattista di Zaccaria; Bertini, (ser) Girolamo di Zaccaria; Bertini, (maestro) Severo di Alberto; Bertini,

Zaccaria di maestro Severo; **Bolognini**, (ser) Alessandro di Antonio; **Bondiuzzi**, Francesco di Michele; **Buonaccorsi**, Antonio di Buonaccorso di ser Antonio; Buonaccorsi, Antonio di Leonardo; Buonaccorsi, Buonaccorso di ser Antonio; Buonaccorsi, (ser) Girolamo di Leonardo; Buonaccorsi, (messer) Iacopo di messer Girolamo; Buonaccorsi, Leonardo di Antonio; Buonaccorsi, Niccolò di Buonaccorso; Buonaccorsi, Zaccaria; **Buoninsegni**, Giovanfilippo; Buoninsegni, Niccolò di Tommaso; Buoninsegni, Niccolò di Francesco; Buoninsegni, Niccolò dell'auditore Francesco; Buoninsegni, (messer) Piero; - **(C)** **Campana**, (messer) Francesco di messer Cosimo; **Capalbi/Capaldi**, Orazio di ser Antonio; **Capobianchi**, Alessandro di Pietro; Capobianchi, Carlo di Astore di Matteo; Capobianchi, (messer) Francesco di messer Pietro; Capobianchi, Giovanbattista di Domenico; Capobianchi, Pietro di Astore; **Ceramelli**, (messer) Giovanni di messer Francesco; **Cerboni**, (ser) Francesco di ser Giovanbattista; Cerboni, Giovanni di Antonio; Cerboni, (ser) Giovanni di Giovanalberto; Cerboni, Giuseppe di Lorenzo; Cerboni, Pierfrancesco di Filippo; Cerboni, (messer) Tommaso; **Cheluzzi**, Alessandro di Francesco; Cheluzzi, (ser) Angelo di Apardo; Cheluzzi, Antonio di Pietro; Cheluzzi, (ser) Apardo di ser Angelo; Cheluzzi, (ser) Francesco di Giorgio; Cheluzzi, Francesco di Girolamo; Cheluzzi, Giorgio di Lorenzo di Apardo; Cheluzzi, Girolamo di Lorenzo; Cheluzzi, Lorenzo di Apardo; Cheluzzi, Lorenzo di Giorgio; Cheluzzi, Lorenzo di messer Giovanni; Cheluzzi, Pietro di Antonio; Cheluzzi, Roberto di Angelo di Giovanni; **Cini**, Francesco di ser Meo di Antonio; Cini, Giovanbattista di maestro Antonio; - **(D)** - **Davit**, Antonio di Francesco; Davit, Francesco di Antonio; **Dini**, (messer) Alberto; Dini, Bernardino di ser Bernardino; Dini, Giovanni di Dino; Dini, Giovanni Maria di Angelo; Dini, Giuseppe; Dini, Lorenzo di Bartolomeo; Dini, (messer) Niccolò di Bernardino; Dini, (capitano) Niccolò di Paolo; Dini, Stefano di Michele; - **(F)** - **Ferrosi**, (messer) Arcangelo di messer Agostino; Ferrosi, Benedetto; Ferrosi, (ser) Benedetto di Giovanni di ser Gherardo; Ferrosi, (messer) Cristoforo di Nicola; Ferrosi, Filippo di Domenico; Ferrosi, Giovanni di ser Raffaello; Ferrosi, (ser) Giulio di ser Antonio; **Filicaia (da)**, Luca di Manetto; **Francalancia**, (messer) Francesco di Mariotto; Francalancia, (messer) Francesco di Matteo; - **(G)** **Galganetti**, Alberto di Girolamo; Galganetti, Bindo di Girolamo; Galganetti, (messer) Cristofano di Iacopo; Galganetti, (ser) Cristofano di ser Iacopo; Galganetti, (ser) Giovanni di Cristofano di Bindo; Galganetti, Girolamo di Bindo; Galganetti, Paolo di messer Francesco; **Gherardo** di Antonino; **Gherardo** di Bartolo da Firenze; **Giorgio** di Giovanni; **Giunta**, Agostino di Antonio; **Giusti**, (cavaliere) Alberto; Giusti, (messer) Alberto di maestro Pierfrancesco; Giusti, (ser) Alberto di maestro Pierfrancesco; Giusti, (cavaliere) Antonio; **Grazzini**, Giovanni di Paolo; Grazzini, Iacopo di Meo; Grazzini, Simone; **Guidotti**, Agostino di Piero; Guidotti, (capitano) Bartolomeo; Guidotti, Bartolomeo di Agostino di messer Bartolomeo; Guidotti, Bartolomeo di Girolamo; Guidotti, Bartolomeo di ser Girolamo; Guidotti, (messer) Francesco di Francesco; Guidotti, Giovanni Maria di ser Antonio; Guidotti, (ser) Guidotto del capitano Bartolomeo; Guidotti, Piero di Antonio di messer Bartolomeo; Guidotti, Pietro di Agostino; - **(L)** - **Lanfredini**, Giovanni di Gherardo da Firenze; Leonardo di Ambrogio di Agostino; **Lippi**, Camillo di Scipione; Lippi, Cristoforo di Giovanni; Lippi, (ser) Giovanni di Pietro; Lippi, (ser) Lorenzo di Camillo; Lippi, Scipione di messer Lorenzo; **Luchi/Luci**, (ser) Francesco di Alberto di Gregorio; Luchi, (messer) Francesco di Salvatore; Luchi, Giovanni di Alberto; Luchi, (messer) Salvatore di messer Francesco; **Lupardi**, Alessandro di Giovanfrancesco; Lupardi, Bartolomeo; Lupardi, Francesco di Giuliano; Lupardi, (messer) Giovanni; Lupardi, Giovanni di Francesco di Giuliano; Lupardi, Giovanni di Giuliano; Lupardi, (messer) Michele del tenente Alessandro; - **(M)** - **Macallini**, Filippo di Alberto; **Maddali**, (messer) Alberto di Giovanni Maria; Maddali, Benedetto di Maddalo di Piero; Maddali, (messer) Giovanni Maria; Maddali, Giovanni Maria di Alberto; Maddali, Pietro Maria di Matteo; **Manzoni**, Bartolomeo di Antonio di Niccolò; Manzoni Giuliano di Niccolò; **Mati**, Antonio di Tommaso; **Meo** di Pietro; **Mingozzi**, (ser) Giovanni di ser Piero Mingozzi; Mingozzi, Luca di ser Mingozzi; Mingozzi, (ser) Niccolò di ser Giovanni; Mingozzi, (ser) Pietro di Iacopo di Luca; **Morozzi**, (messer) Alessandro; Morozzi, Francesco di messer Orazio; - **(N)** - **Nobili**, (ser) Francesco di Bartolomeo; - **(P)** - **Pacini**, Agostino di Antonio; Pacini, (messer) Alessandro; Pacini, Antonio; Pacini, Girolamo di Antonio; Pacini, Girolamo di messer Salvatore; **Pannicelli**, Angelo di Iacopo di Angelo; **Parteschi**, (ser) Toma di Felice; **Pasci**, Antonio di Niccolò Maria; Pasci, Antonio di Pela di Antonio; Pasci, (messer) Francesco; Pasci, (ser) Francesco di Piervincenzo; Pasci, (ser) Giuliano di Niccolò Maria; Pasci, (messer) Marchese di Iacopo; Pasci, Niccolò di Antonio di Pela; Pasci, (ser) Niccolò di Giovanbattista; Pasci, Piervincenzo di Lapo; Pasci, (ser) Tiberio di Iacopo; **Pelliccioni**, Andrea di Giovanni; Pelliccioni, Bernardo di Giovan-

ni; Pelliccioni, (ser) Emanuele di Giovanni; Pelliccioni, Giovanbattista di Pietro; Pelliccioni, Giovanni di Lorenzo; Pelliccioni, Giovanni di Lorenzo di Bernardo; Pelliccioni, Giovanni di Piero; Pelliccioni, Giovanni Maria di Francesco; Pelliccioni, (messer) Giuseppe di messer Silvestro; Pelliccioni, Lorenzo di Bernardo; Pelliccioni, Lorenzo di ser Pietro; Pelliccioni, (messer) Mario; Pelliccioni, Orazio di messer Giuseppe; Pelliccioni, Pietro di Agostino; Pelliccioni, Silvestro di Agostino; **Picchinesi**, Alberto di Piermatteo; Picchinesi, Alessandro; Picchinesi, Andrea di Francesco; Picchinesi, Antonio di Leonardo; Picchinesi, Antonio di Niccolò; Picchinesi, Antonio Marziale di Francesco Iacopo; Picchinesi, (ser) Bartolomeo di Ippolito; Picchinesi, (ser) Bernardino di Leonardo; Picchinesi, (ser) Filippo; Picchinesi, Flaminio di Bernardino; Picchinesi, Francesco di Andrea; Picchinesi, Giovanni di Niccolò; Picchinesi, Leonardo di ser Bernardino; Picchinesi, Ludovico di Iacopo; Picchinesi, Mario di Monaldo; Picchinesi, Monaldo di Antonio di Nanni; Picchinesi, Monaldo di Iacopo; Picchinesi, (messer) Niccolò; Picchinesi, (ser) Niccolò di Bernardo di Niccolò; Picchinesi, Niccolò di Flaminio; Picchinesi, (messer) Niccolò di Giovanni; Picchinesi, Niccolò di Ludovico; Picchinesi, Vincenzo di Monaldo; **Picconi**, Antonio di Iacopo; **Piero** di Bartolomeo; **Piero** di Cione; **Porzi**, (messer) Bartolomeo di ser Francesco; Porzi, Bartolomeo di Giovanbattista; Porzi, (messer) Francesco di messer Bartolomeo; - **(R)** - **Raffacani**, Giovanni di Massaia da Firenze; **Rena (della)**, (messer) Flaminio di Lorenzo; **Renieri**, (ser) Alberto di Bernardino; Renieri, Alberto di Lippo; Renieri, Antonio; Renieri, (messer) Attilio di messer Bernardo; Renieri, Bernardino; Renieri, (cavaliere e capitano) Francesco; Renieri, Francesco di Girolamo; Renieri, Francesco di Lapo di Alberto; Renieri, Giovanni di Lapo; Renieri, Giuliano di ser Alberto; Renieri, Iacopo; Renieri, (messer) Iacopo di messer Gregorio; Renieri, Iacopo di Lorenzo di Piero; Renieri, (messer) Lorenzo; Renieri, Raniero di Francesco; Renieri, (messer) Tommaso (messer) di Antonio; **Ristorini**, Antonio di maestro Francesco; - **(S)** - **Sabolini**, (cavaliere) Giovanni Alessandro; Ristorini, Giovanni di Matteo di maestro Giovanni; Sabolini, (messer) Attilio di Francesco; Sabolini, Francesco di Niccolò; Sabolini, (capitano) Marziale; Sabolini, Panfilo di Francesco; Sabolini, Pompeo; Sabolini, (messer) Pompilio; Sabolini, (messer) Sabolino di Pietro; Sabolini, (messer) Tommaso di Niccolò; Sabolini, Tommaso di Pierandrea; **Scotti**, (messer) Antonio di Mariotto; Scotti, Mariotto di Nicola; Scotti, Matteo di Prospero; Squarti, Matteo di Piero di Francesco; **Squarti**, Piero di Matteo di Piero; **Staccini**, Giovanni di Antonio; Staccini, Niccolò di Giovanni; - **(T)** - **Taglia**, (messer) Cosimo di messer Domenico; Taglia, (messer) Gregorio di messer Giovanbattista; Taglia, Tiberio di Gaspare; **Tancredi**, (ser) Ludovico di Piero; **Terio** di Totti; **Tolosani**, Alfonso; Tolosani, (messer) Alfonso di Antonio; Tolosani, Antonio di Leonardo; Tolosani, Bernardo di ser Pietro; Tolosani, (messer) Flaminio di Giovanbattista; Tolosani, Francesco di messer Giovanni; Tolosani, Giovanbattista di Piero; Tolosani, (ser) Giovanni di Nicola di ser Leonardo di Geri; Tolosani, Giovanni di Pietro; Tolosani, (capitano) Giuliano di Niccolò; Tolosani, Iacopo di Bartolomeo; Tolosani, Leonardo di Antonio; Tolosani, (ser) Leonardo di Giovanni di Leonardo di Geri; Tolosani (ser) Mariotto di Piero di Leonardo; Tolosani, Nicola di Leonardo di Geri; Tolosani, (messer) Niccolò di ser Leonardo; Tolosani, Niccolò di Piero; **Tolosendi**, Tiano di Marco; **Tommasi**, Alberto; Tommasi, Andrea di Francesco; Tommasi, (ser) Bindo di Antonio; Tommasi, Francesco; Tommasi, Fulvio di Pietro; Tommasi, (messer) Giovanbattista di Tommaso; Tommasi, (capitano) Giovanni; Tommasi, (ser) Leonardo di Pietro; Tommasi, Mariotto di Giovanni; Tommasi, Piermaria del capitano Tommaso; Tommasi, Tommaso di Nanni di Francesco; Tommasi, (capitano) Tommaso; Torrani, Tommaso di Paolo; - **(U)** - **Ughetti**, Filippo; Ughetti, Giovanfrancesco di Iacopo; Ughetti, Iacopo di Alberto di ser Niccolò; Ughetti, Iacopo di Giovanfrancesco; Ughetti, Rocco di Iacopo; **Usimbardi**, (ser) Francesco di ser Filippo di ser Giovanni; Usimbardi, (ser) Giovanni di ser Cristofano; Usimbardi, Iacopo di messer Simone; - **(V)** - **Vecchietti**, Guido di Ramondino da Firenze; **Vivini**, Alessandro di Filippo; Vivini, Antonio di Vivi; Vivini, Vivino di Alessandro; - **(Z)** - **Zuccherini**, Filippo di messer Francesco; Zuccherini, (messer) Francesco di Niccolò; Zuccherini, Francesco di Niccolò; Zuccherini, Niccolò

- - riformatori dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312; vedi anche Alberto di ser Giovanni di Papo; Giovanni di Matteo di maestro Giovanni; Liurotti, (ser) Tommaso di Liurotto di Agostino; Pelliccioni, (ser) Emanuele; Picconi, (messer) Benedetto; Tommasi, Simone di Tommaso di Nanni
- - riscontro del camerlengo generale 224, 276/n; vedi anche Gozzini, Giuliano di Raffaello
- - riscontro del cancelliere 181; vedi anche Banchini, (messer) Giovanni

- Colle, comunità (*ante* 1776), sagrestano dell'Opera del Ss. Chiodo 212n, 221, 264-267, 439-440/n
- - *scriba Communis* 126n
 - - *scriba publicus dominorum Duodecim* 126n
 - - *scriptor statutorum* 71-72; vedi anche Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello; Pelliccioni, (ser) Iacopo di Lorenzo
 - - scrivano del sale 196n, 218, 237
 - - Sette delle spese/*Septem expensarum* 117-118, 122/n, 132-133, 151-156
 - - sindaci 16/n, 94, 117, 183, 195, 210/n, 212, 229, 440, 460n; vedi anche Drea di Cenno
 - - - del camerlengo generale 202, 331n
 - - - del cancelliere 331n
 - - - del depositario dei pegni 331n
 - - - dei malefici 189, 474/n
 - - - del Monte di Pietà 331n
 - - - dell'Opera del Ss. Chiodo 331n
 - - - del provveditore di Gabella 331n
 - - - del vicario 331n
 - - *Societas pacis masse Populi Communis de Colle* vedi Duecento di Popolo
 - - soprassindaci 212, 229
 - - - del cancelliere 633
 - - statutari vedi Cardino (ser) di Dino; Duccio (ser) di ser Tello; Tello (ser) di Duccio; Colle, comunità (*ante* 1776), balie, sulla revisione delle riformazioni/*super reformationibus revidendis*; Colle, comunità (*ante* 1776), balie, *super statutis et annullatio veterum* (1513); Colle, comunità (*ante* 1776), balie, «pro statutis revidendis et de novo faciendis» (1387); Colle, comunità (*ante* 1776), *consultores* sulla revisione degli statuti del Comune (1407); Colle, comunità (*ante* 1776), *consultores* degli statutari del Danno dato (1407); Colle, comunità (*ante* 1776), *Duodecim boni viri super corrigendis, emendandis, declarandis et cassandis e de novo ordinandis statuta et ordinamenta Kabelle Communis* (1340)
 - - stimatori 226
 - - - dei pegni 189, 281
 - - terminatori 88
 - - ufficiali
 - - - di Abbondanza 277/n-278/n; vedi anche Buoninsegni, Gaetano; Sabolini, Lelio; Sabolini, Pierfrancesco; Taglia, Giovanni Maria; Zuccherini, Francesco
 - - - «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226; vedi anche Berardeschi, (ser) Guglielmo di ser Piero
 - - - *aque, molendinorum et steccharie* 193
 - - - del Borgo di Santa Caterina «a riactare le torri della porta di Selvapiana» 225
 - - - *ad brevia electi* 88, 120-121/n, 461/n
 - - - - *super bonis extimandis* 88
 - - - - *super domibus construendis* 88, 121n
 - - - - *super guastis, incendiis et effusionibus vini et olei* 88, 121n, 461n
 - - - - *ad instificandum mensuras et de novo sigillandas* 88
 - - - - *super ponendo modum molendinariis* 88
 - - - - *super videndis muris et fossis* 88
 - - - - *ad locandum possessiones non locatas* vedi Tello (ser) di Duccio
 - - - - *super ripis et muris* 88, 461n
 - - - - *super texcitricibus cribanariis, fornariis et fabris* 88
 - - - - *super dando modum videntibus panem* 88
 - - - delle canove del pane e di Abbondanza 222
 - - - del cassone vedi Colle, comunità (*ante* 1776), cassonieri

- - - dei condotti 16n, 193, 212n
- - - dei condotti, gore, mura e vie di dentro 193/n
- - - dei condotti e mura 212n, 215, 227; vedi anche Albertani, Giovanni Carlo
- - - della cera di Sant'Alberto 16n, 439/n
- - - del Danno dato 286n
- - - *super debitis Communis* 16n
- - - dei debiti usurari (1397) 273n
- - - del debito con Nardo Tartalini 228
- - - «ad reducendum insimul debitores Comunis» (1488) 21-22
- - - «super fortificatione murorum» (1529-1530) 274
- - - delle gore 191n, 331n
- - - di grascia 279/n-280/n
- - - del mercato 189, 280, 331n
- - - del mercato, grasce, terminatori e stimatori 279/n-280/n
- - - del mercato, terminatori e stimatori del Danno dato 280n
- - - del monte del quattro per cento 222, 276-278
- - - di munizione 208, 215-216
- - - di munizione e condotti 216
- - - delle mura 216, 244n
- - - di mura e munizione 189, 212n
- - - del muro di Gianfigliuzzi 226
- - - dell'Ospedale di Ricovero 224, 236n
- - - del Ss. Chiodo vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), operai del Ss. Chiodo
- - - della steccaia 16n, 193
- - - *super steccharia, bedifitiis, goris, molendinis et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis e bedificandis* 192-193
- - - delle strade di dentro 212n, 217
- - - delle strade di fuori 212n, 217, 249; vedi anche Cheluzzi, Pietro di Antonio
- - - «sopra vendere il pane» vedi Dini, Giovanni Maria
- - - delle «vettovaglie per lo terzerio de Plano» 222
- - - venditore del sale 196n, 219
- - Venti/*Viginti habentes generalem bayliam super custodia Terre Collis et districtus* 73n, 117-118/n, 150; vedi anche Cardino (ser) di Dino; Duccio (ser) di Tello
- - *vexillifer iustitie* vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), gonfaloniere di giustizia
- - vicario generale del duca di Atene vedi Strozzi, Francesco
- **comunità (1776-1808)**
 - - archivista 30; vedi anche Torrani, Tommaso
 - - camerlengo 29, 333
 - - consigliere/Consiglio generale 331-333, 355
 - - Deputazione per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi» 355; vedi anche Bardi, (messer) Giovanni; Buonaccorsi, (messer) Zaccaria; Bilenchi, Filippo; Pacini, Domenico
 - - gonfaloniere 331; vedi anche Buoninsegni, Francesco
 - - Magistrato comunitativo 29, 181, 299, 331/n-333, 339, 370, 440/n-441n
 - - - deputato all'amministrazione della Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 44, 451/n
 - - - deputato all'amministrazione dell'Opera della Madonna del Renaio 440
 - - - deputato all'amministrazione dell'Opera del Ss. Chiodo 44, 440-441, 443, 446

- Colle*, comunità (1776-1808), Magistrato comunitativo, deputato all'amministrazione dell'Ospedale di S. Lorenzo 441/n
- - operai dell'Opera del Ss. Chiodo 440/n, 443
 - - priori 331; vedi anche Frittelli, Pietro Paolo
 - - provveditore di strade e fabbriche 339, 387n
 - - provveditore e camerlengo dell'Opera del Ss. Chiodo 440, 446
 - - spedalingo dell'Ospedale di S. Lorenzo 441n
 - **comunità (1814-1865) 44**
 - - archivistica vedi Bertini Giangastone; Pampaloni, Guido; Portigiani; Vecchi, Alberto
 - - camerlengo 35n, 397-398, 402, 421, 442; vedi anche Bertini, Gastone
 - - Consiglio comunale 387-388/n, 390, 393-394, 406, 429-430, 435
 - - Consiglio generale 387/n-389, 391-392, 394, 435
 - - gonfaloniere 35/n, 387-388/n, 393-397, 408, 411, 638; vedi anche Buonaccorsi, Iacopo; Galganetti, Giuseppe Maria
 - - grascieri 406
 - - Magistrato comunitativo 32-34/n, 387-389, 391-394, 405-406, 408, 423, 428-430, 435, 450, 637
 - - - deputato all'amministrazione della Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 44, 451
 - - - deputato all'amministrazione dell'Opera del Ss. Chiodo 44, 441, 444
 - - priori 388, 390, 410-411, 429, 430; vedi anche Alessi, Francesco; Portigiani, Giacomo
 - - scuole comunali 436, 410
 - - Conservatorio di S. Pietro, archivio 52, 313n-314/n
 - - contado 110, 196n, 211n, 233n, 252, 268/n, 288, 307n, 317n, 343n
 - - contrade 69n, 114/n, 116/n; vedi anche *Colle*, quartieri
 - - conventi 19n-20, 22
 - - Eremitani 113n
 - - S. Agostino 19, 112, 375, 597
 - - - priore 114n
 - - S. Francesco 19, 112, 590n
 - - - padre guardiano 114n
 - - delegato/Delegazione di governo 35n, 436, 618-626; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo della Delegazione di governo
 - - archivio 619n; vedi anche *Siena*, Archivio di Stato, fondi, delegazione di governo di Colle
 - - coadiutore 436
 - - primo commesso 436
 - - Deputazione del governo provvisorio (1799) 356
 - - Deputazione della tassa del macinato 270-271
 - - camerlengo 270
 - - Deputazione per l'arruolamento militare 44, 411-413; vedi anche *Colle*, Circondario di delegazione per l'arruolamento militare
 - - Deputazione sopra le collette universali 270, 272
 - - Eredità
 - - Alessi 561; vedi anche Boldrini
 - - Buonaccorsi 442/n, 448
 - - Ferrosi 442/n, 449
 - - Francalancia 274, 442/n, 449-450
 - - - collazioni dotali 450
 - - - rappresentanti vedi Picchinesi, Antonio Marziale; Ughetti, famiglia colligiana

- - Petri 442/n, 449
- - Usimbardi 364-365/n, 418-419/n
- - - posti di studio 377, 431
- - - commissione per l'assegnazione dei posti di studio 365
- Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 31/n, 44, 367/n-368, 420-423, 435, 440n, 447, 451-453
- - Consiglio 451-452
- - camerlengo 451-453
- - cappellano 451
- - cancelliere 451; vedi anche Cheluzzi, Giorgio di ser Francesco
- - coristi 451
- - Deputazione per il rifacimento della fabbrica della Fraternita 453; vedi anche Torrani, Paolo; Panterra, Ascanio
- - operai 451
- - rettore 451
- - sagrestano 451
- - spazzatore 451
- - sindaci vedi Luchi, Francesco; Pacini, Antonio; Sabolini, Panfilo
- - temperatore dell'orologio 451
- - trombetti 451
- Giudicatura di pace (1808-1814) 44, 573-574, 622
- - cancelliere vedi Baldinotti, Giuseppe; Buoninsegni, Antonio; Calucci, Lorenzo; Franceschini, Gaetano
- gore 104, 192/n-193, 226, 310/n, 339, 372, 383-384, 419, 602-604; gora dell'abbazia di Spugna 629; «gora maestra dal ponte di S. Marziale fino alla gora rotta» 356; «gora che conduce l'acque dell'Elza fiume alli edifizii da carta, mulini e gualchiere che sono dentro e fuori dalla città di Colle di Valdelza» 601-602, 604; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «alla maggiore delle gore» 191n; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i capitoli/ordinamenti, delle acque e gore (1588); *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, di condotti, gore, mura e vie di dentro; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, delle gore; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *super steccharia, bedifitii, goris, molendinis et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis e bedificandis*; *Colle*, ponti, ponte della gora rotta
- Guardia civica 408-409, 426
- - Deputazione 408
- Guardia nazionale 409-410
- - capitano 410, 436
- - Consiglio di disciplina 409-410
- - Consiglio di recognizione 409
- Ingegnere distrettuale per servizio provinciale 455n
- località *Poggio alla Staffa*, strada 407
- Madonna di S. Iacopo 315n; vedi anche *Colle*, cappelle, cappella della Madonna di S. Iacopo; *Colle*, chiesa di S. Iacopo
- *Mairie* (1808-1814) 381-385
- - archivio 31
- - *Bureau* di beneficenza 420
- - Consiglio municipale 383, 387
- - *maire* 387
- - percettore 383, 397
- monasteri
- - S. Caterina in Borgo 74n, 313n

- Colle*, monasteri, S. Caterina in Castelvecchio 44, 109n, 197, 299, 313/n-314/n, 333
- - - archivio 314
 - - - muraglia 227
 - - - operai vedi Galganetti, Cristofano; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), operai del monastero di S. Caterina in Castelvecchio
 - Monte di pietà 25, 44, 317/n-328, 377, 383, 385; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche, sull'istituzione del Monte di pietà (1572); *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, del Monte di pietà
 - - archivio 25-26/n, 32, 44, 317/n-319/n
 - - camerlengo 317-323, 327-328
 - - massai 317-318/n, 323-328
 - - notaio 317
 - - riscontri 317-318, 327
 - - ufficiali 317, 319
 - mulini 95, 105n, 192/n-193/n, 237n, 254n, 276, 356, 375, 591n, 602; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *super steccharia, bedifitiis, goris, molendinis et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis et bedificandis*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *aque, molendinorum et steccharie*; *Colle*, gore
 - - mulino di dentro 603; vedi anche Giorgi, Sebastiano da Siena
 - - mulino di fuori 603
 - mura 602-603; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, «della muraglia»; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri, delle mura castellane dietro al palazzo del podestà (1563); *Colle*, comunità (*ante* 1776), per i restauri delle «mura sopra al palazzo di messer Bernardino Renieri» (1580); *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, delle mura; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, di mura e munizione
 - - muraglia di S. Maria delle grazie 225
 - - muro di Gianfigliuzzi vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, del muro di Gianfigliuzzi
 - Opera della Madonna del Renaio 29, 44, 315-316, 367-368, 440; vedi anche *Colle*, comunità (1776-1808), Magistrato comunitativo, deputato all'amministrazione dell'Opera della Madonna del Renaio
 - - cappellano 316
 - - operai vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), operai della Madonna del Renaio
 - Opera del Ss. Chiodo (*ante* 1835) 29, 31, 44, 232-233n, 237-238, 250-252, 257, 261, 283, 274, 366/n-367n, 372, 374-375, 377-378, 420-422, 434-435, 437-450, 636; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), operai del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche, per la ricostituzione del camerlengato dell'Opera del Ss. Chiodo (1582); *Colle*, comunità (*ante* 1776), sagrestano dell'Opera del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, dell'Opera del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (1776-1808), Magistrato comunitativo, deputato all'amministrazione dell'Opera del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (1776-1808), operai dell'Opera del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (1776-1808), provveditore dell'Opera del Ss. Chiodo; *Colle*, comunità (1776-1808), provveditore e camerlengo dell'Opera del Ss. Chiodo *Colle*, comunità (1814-1865), Magistrato comunitativo, deputato all'amministrazione dell'Opera del Ss. Chiodo
 - - camerlengo vedi Pacini, Giovanni
 - - casa vedi *Colle*, case/abitazioni, casa dell'opera del Ss. Chiodo
 - Opera del Ss. Chiodo (*post* 1835), campanaro 442/n
 - - Deputazione per il servizio interno della Cattedrale e le spese di culto 441
 - - esattore delle rendite e pagatore per mandato 442/n
 - - operaio 441
 - - organista 442/n
 - - rettore e operaio 442/n
 - - sagrestano 442/n
 - Ospedale di Ricovero 24n, 31, 33n, 71n, 94, 106/n-107, 111-112, 153, 231n-233n, 251/n-252n, 276, 437/n-438/n, 440-441n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlenghi/camerari, camerlengo dell'Ospedale di Ricovero; *Colle*, comunità (*ante* 1776), Dieci sulla questione dell'Ospedale di Ricovero

- (1363); *Colle*, comunità (*ante* 1776), pratiche, sull'Ospedale di Ricovero (1580); *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, dell'Ospedale di Ricovero
- - - archivio 32-33/n, 106n, 252n
 - - - loggia 630
 - - - pergamene 28
 - Ospedale di S. Lorenzo 31, 33n, 365n, 384, 420, 435, 440-442n; vedi anche *Colle*, comunità (1776-1808), Magistrato comunitativo, deputato all'amministrazione dell'Ospedale di S. Lorenzo; *Colle*, comunità (1776-1808), spedalingo dell'Ospedale di S. Lorenzo
 - - - archivio 30/n, 33/n, 41, 106n, 232n, 251, 252n, 355
 - palazzi
 - - palazzo Campana («palazzo dei Campani») 379
 - - palazzo del capitano del popolo 18, 124, 137n
 - - palazzo del Comune 139, 182n, 631, 637; cappella vedi *Colle*, cappelle, cappella di S. Giuseppe
 - - palazzo della Delegazione di governo (già palazzo Renieri) 436
 - - palazzo Morozzi 602
 - - palazzo del podestà 370, 378; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri, delle mura castellane dietro al palazzo del podestà (1563); *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri, del palazzo del podestà;
 - - - torre 378; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, «sopra la campana»; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, «sopra la campana et l'oriolo»; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, della fabbrica della torre (1552-1554); *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, «della fortificatione e sopra allo oriuolo» (1557); *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri della torre del Comune
 - - palazzo della Pretura 436
 - - palazzo dei priori 16, 20, 24n, 190, 632
 - - palazzo Renieri vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri, delle «mura sopra al palazzo di messer Bernardino Renieri» (1580); *Colle*, palazzi, palazzo della Delegazione di governo
 - - palazzo Tommasi 378
 - parrocchie
 - - S. Agostino 597
 - - S. Alberto 421
 - - S. Caterina in Borgo 421
 - - S. Iacopo 451
 - Patrimonio ecclesiastico della Diocesi 366/n-368; vedi anche Buonaccorsi, Zaccheria; *Volterra*, Patrimonio ecclesiastico della Diocesi
 - Piano/*Planum* 9n
 - Piano di S. Iacopo 378
 - piazza delle Badesse 423
 - pieve di S. Alberto (*ante* 1520) 23/n, 134, 185n, 437, 439/n; vedi anche *Colle*, collegiata di S. Alberto (*post* 1520-*ante* 1592); *Colle*, cattedrale di S. Alberto (*post* 1597)
 - - fabbrica 220
 - - sagrestia 444
 - Podesteria/podestà (*ante* 1772) 9, 29, 44, 72n, 78/n-79n, 83/n, 85-86n, 88-91, 110-115, 119n-122, 126n-127n, 183n, 196n, 201n-202n, 230-231n, 234, 243, 246n, 251n-252/n, 254n, 264-267, 275-277n, 279n, 281, 286n, 294-295n, 300-301, 308-309, 315n, 344/n-345n, 348n-349, 358/n-359, 373, 459/n-477/n, 490, 565, 629, 633; vedi anche: - **(A)** - **Adimari**, Bernardino di Alessandro; Adimari, Curzio Maria di Bernardo; Adimari, Lorenzo di Saladino; **Alamanni**, Piero di Antonio Francesco; **Alberti**, Filippo di Francesco; **Albizzi**, Francesco Maria di Luca Antonio; **Aldobrandi**, Francesco Maria di Sebastiano; **Aldobrandini**, Aldobrandino di Bernardo; Aldobrandini, Napoleone; **Altoviti**, Rinaldo di Zanobio; **Ambrogio**, Alessandro di Giovanni; **Amorotto (dell')**, Mariotto di Giovanni; **Angeli**,

Michelangelo di Martino; **Ansaldi**, Francesco di Piero; Ansaldi, Raniero di Filippo; **Antinori**, Alessandro di Bastiano; **Arnoldi**, Bartolomeo di Aloisio; **Avanzati**, Francesco di Francesco; - **(B)** - **Babbi**, Bartolomeo di Ottaviano; **Baldi**, Rinaldo di Giovanni; **Baldovinetti**, Giovanni di Francesco; **Baldovinenti**, Guido di Paolo; **Bandinelli**, Angelo Maria Francesco di Michelangelo; **Bandinelli**, Michelangelo; **Bardella (della)**, Prospero di Tommaso; **Bardi**, Lorenzo di Angelo; **Baroncelli**, Francesco di Bernardo; **Bartoli**, Benedetto di Geri; Bartoli, Leonardo di Giovanfilippo; Bartoli, Marco di Leonardo; **Becci**, Niccolò di Bastiano; **Belmer**, Ferdinando Maria; **Benci**, Giovanfrancesco di Tommaso; **Benino (del)**, Bernardetto di Niccolò; **Berardi**, Alessandro di Giovanni; **Berlinghieri**, Michele; **Bernardi**, Lorenzo di Luca; **Berti**, Simone di Francesco; **Bigordi**, Giovan Filippo di Vincenzo; **Biliotti**, Benedetto di Andrea; Biliotti, Giovanfrancesco di Benedetto; Biliotti, Pazzino di Giovanni; **Boni**, Raffaello di Leonardo; **Bonsi**, Giovanni di Girolamo; Bonsi, Girolamo di Francesco; Bonsi, Lodovico di Girolamo; **Borgiani**, Francesco di Borgianne; Borgiani, Francesco di Borgianne; **Borromei**, Alessandro di Carlo di Antonio; **Bruni**, Amadio di Bernardo; **Bruni**, Michele di Benedetto; **Brunozzi**, Gabriele di Matteo; **Buonagrazia**, Bartolomeo di Giovanni; **Buonaparte**, Cosimo di Pierantonio; Buonaparte, Pierantonio di Giovanfrancesco; Buonaparte, Pierantonio di Giovanfrancesco; **Buondelmonti**, Bartolomeo di Andrea; Buondelmonti, Pandolfo di Giovanni; **Buoninsegni**, Bindaccio di Francesco; **Buontalenti**, Andrea di Francesco; Buontalenti, Francesco Maria di Giovanni; Buontalenti, Giovanni Maria di Francesco; **Busini**, Francesco di Antonio; Busini, Lotto di Niccolò; Busini, Onofrio di Angelo; - **(C)** - **Caccia (del)**, Andrea di Leonardo; Caccia (del), Leonardo di Andrea; **Cafferecci**, Ascanio Carlo di Andrea; **Cambini**, Lorenzo di Andrea; **Canacci**, Bartolomeo di Domenico; Canacci, Francesco di Giustino di Giovanni; Canacci, Michele di Francesco; **Cappelli**, Bono di Barone; **Capponi**, Carlo di Giovanni; Capponi, Iacopo di Cappone; Capponi, Simone di Luca; **Carducci**, Francesco; **Castellani**, Iacopo di Bernardo; **Cavalcanti**, Alessandro di Cavalcante; Cavalcanti, Antonio Niccolò di Conte; Cavalcanti, Bernardo di Girolamo; Cavalcanti, Brunoro di Giovanni; Cavalcanti, Francesco di Matteo; Cavalcanti, Ormanno di Cavalcante; Cavalcanti, Rosso di Schiatta; **Cellesi**, Luigi di Vincenzo; **Cepparello (del)**, Giannozzo; **Chiaro (del)**, Neri Filippo di Mino; Chiaro (del), Raffaello di Mino; **Ciacchi**, Bernardo di Tommaso; **Cioffi**, Andrea di Lorenzo; **Codilunghi**, Alessandro di Lorenzo; **Conte**, Giovanni Maria; **Corati**, Andrea di Francesco di Andrea; **Corsellini**, Niccolò di Stefano; **Corsini**, Leonardo di Tommaso; Corsini, Ludovico di Castello; Corsini, Orsino di Pietro; **Cortigiani**, Francesco di Luca; Cortigiani, Francesco di Roberto; Cortigiani, Michele di Roberto; **Cortini**, Andrea di Giovanbattista; Cresci, Francesco Maria di Piero Andrea; - **(D)** - **Dati**, Giorgio di Nicola; Dati, Gregorio di Biagio; **Davanzati**, Lorenzo di Francesco; Davanzati, Niccolò; **Davizzi**, Pierfrancesco di Neri; Della Casa, Giovanni di Aldighiero; **Diacceto**, Dionigi di Giovanbattista; **Dini**, Niccolò di Battista; **Dotti**, Bernardino di Bernardo; - **(E)** - **Errucci**, Niccolò di Antonio; - **(F)** - **Fagnoli**, Taddeo di Tommaso; **Filicaia (da)**, Antonio di Domenico; Filicaia (da) Pietro di Domenico; **Fiorini**, Filippo di Vincenzo; **Forti**, Pietro Gaetano di Domenico; **Franceschi**, Francesco di Neri; Franceschi, Lorenzo di Giovanni; - **(G)** - **Galigaio**, Francesco di Salvo; **Gatteschi**, Federico di Baccio; **Gatti**, Tommaso di Antonio; **Gherardini**, Tommaso di Bartolomeo; **Giacomi**, Girolamo di Francesco; **Giacomini**, Francesco di Piero; **Gianfigliuzzi**, Bongiovanni di Gherardo; Gianfigliuzzi, Francesco di Giuliano; Gianfigliuzzi, Luigi di Iacopo; Gianfigliuzzi, Luigi di Giacomo; Gianfigliuzzi, Niccolò di Alessandro; Gianfigliuzzi, Rinaldo di Bertoldo; **Giannerini**, Antonio Filippo di Roberto; **Gianni**, Pierfrancesco di Giovanbattista; **Girolami**, Zanobi di Giuliano; **Giuntini**, Filippo di Francesco; **Gondi**, Antonio Francesco; Grazzini, Pier Maria; **Grifoni**, Francesco Maria di Ferdinando; **Gualterotti**, Lorenzo di Filippozzo; **Guardi**, Francesco di Attilio; **Guiducci**, Alessandro di Niccolò; Guiducci, Lorenzo di Simone; - **(L)** - **Lapaccini**, Alessio; Laparelli, Lapo di Filippo; **Laparelli**, Settimio di Giuseppe; **Lapi**, Giovanni di Piero; **Lapini**, Leonardo; **Larioni**, Antonio di Niccolò; **Lemmucci**, Pier Lorenzo di Achille; **Leoni**, Ludovico di Cosimo; **Libri**, Ottavio di Leonardo; **Lippi**, Filippo di Piero; Lippi, Piero di Dinozzo; **Lottini**, Apardo di Francesco; - **(M)** - **Maffei**, Giulio Cesare di Raffaello; **Mancini**, Girolamo di Andrea; **Mannelli**, Antonio Francesco di Amaretto; **Mannucci**, Angiolino; **Marabutini**, Ghino di Cristoforo; **Martini**, Zenobio di Zenobio; **Marzi Medici**, Vincenzo di Amerigo; **Masi**, Antonio Ludovico di Antonio; Masi, Francesco; Masi, Piero di Niccolò; **Mazinghi**, Iacopo di Ugolino; Mazinghi, Simone di Iacopo; **Mazzoni**, Giulio di Piero; **Medici**, Cosimo di Francesco; Medici, Ferdinando di Baliardo; Medici, Francesco Maria di Roberto; Medici, Giovenco di Giuliano; Medici, Giulio di Marco; **Mini**, Girolamo Antonio di Luca Francesco; **Miniati**, Baccio di Giovanni;

- Miniati, Giovan Gualberto di Gabbriello; **Minucci**, Alessandro; Minucci, Alessandro di Tommaso; Minucci, Francesco Tommaso di Alessandro; Minucci, Girolamo; Minucci, Tommaso di Pierantonio; **Monti**, Giovanni di Bastiano; Monti, Giuliano di Niccolò; **Morelli**, Giovanguilberto di Simonetto; Morelli, Poggio di Pirro; - **(N)** - **Nardi**, Niccolò di Piero; **Nente (del)**, Giovanni di Francesco; **Neretti**, Francesco di Giulio; **Nerli**, Bernardo di Bernardo; Nerli, Filippo di Benedetto; Nerli, Giovanbattista di Bernardo; Nerli, Giulio di Maso; Nerli, Luca di Filippo; **Nicolini**, Francesco Maria di Bartolomeo; **Nobili**, Niccolò di Carlo; - **(O)** - **Onesti**, Girolamo di Giovanni; **Oricellai**, Tommaso di Carlo; - **(P)** **Panciaticchi**, Generoso; **Pandolfini**, Antonio di Priore; Pandolfini, Giannozzo di Priore; **Panichi**, Francesco di Antonio Francesco; **Paolini**, Ottavio di Ottavio; **Parenti**, Raffaello di Giannozzo; **Pazzi**, Piero di Rinaldo; Pazzi, Pietro di Matteo; **Pecori**, Bernardo di Bartolomeo; Pecori, Luca di Guidaccio; **Peroni**, Iacopo di Giovanni; **Peruzzi**, Giotto di Bartolomeo; **Pescioni**, Michele di Leonardo; **Petrucci**, Girolamo di Alamanno; **Pitti**, Bonaccorso di Benedetto; Pitti, Francesco di Benedetto; Pitti, Vincenzo di Bonaccorso; Pitti, Vincenzo di Stefano del senatore Vincenzo; **Popoleschi**, Niccolò di Piero; **Portigiani**, Arrigo di Rinaldo; Portigiani, Rinaldo di Alessandro; **Portinari**, Antonio; **Pucci**, Ludovico di Benintende; Pucci, Pandolfo di Priore; **Puccini**, Bernardo di Benedetto; Puccini Bernardo di Giovanni; Puccini, Francesco di Andrea; Puccini, Girolamo di Bernardo; - **(R)** - **Raffacani**, Giovanni di Massaia; **Raineri**, Giannozzo di Stolto; Raineri, Stolto di Filippo; **Redini**, Bartolomeo di Michele; **Rena (della)**, Piero di Giulio; Rena (della), Semifonte di Piero; **Ricasoli**, Filippo di Gaspare; Ricasoli, Rinaldo di Rainero; **Ricci**, Francesco di Rosso; **Ricciardi**, Alfonso di Pietro; **Ridolfi**, Antonio; Ridolfi, Niccolò di Giovanni; Ridolfi, Niccolò di Giuliano; Ridolfi, Vincenzo di Rosso; **Rimbotti**, Donato di Roberto; **Rinuocini** Bonaccorso di Giovanni; Rinuocini, Alessandro; **Risaliti**, Cristoforo di Angelo; Risaliti, Simone di Ubertino; **Roffia**, Niccolò di Marcantonio; **Romena**, Francesco di Paolo; **Rossi**, Luigi di Piero; **Roti**, Prospero di Santi; - **(S)** - **Sacchettini**, Pietro di Agostino; **Salimbeni**, Meo di Notto da Siena; Salimbeni, Ranuccino da Siena; **Sapiti**, Andrea di Antonio; Sapiti, Domenico di Francesco; **Sassi**, Sasso di Antonio; **Scarlatti**, Alessandro di Bernardo; **Schianteschi** dei conti di Monte d'Oglio, Massimiliano di Antonio; **Serragli**, Paolo di Girolamo; **Serrati**, Francesco di Lorenzo di Licinio; **Servi**, Costantino di Francesco; **Sesti**, Francesco Maria di Giulio; Sesti, Giulio di Nicola; **Sommara (de')**, Ridolfo di Guglielmo; **Spighi**, Roberto Maria di Andrea; **Squarcialupi**, Bernardo di Pietro; Squarcialupi, Ercole di Bernardo; Squarcialupi, Pandolfo di Roberto; Squarcialupi, Piero di Bernardo; **Stefani**, Antonio Angelo di Francesco; **Stendardi**, Antonio Giuseppe di Francesco; **Strinati**, Strinato di Francesco; **Strozzi**, Antonio di Francesco; **Struffa**, Antonio di Domenico; **Stufa**, Lorenzo di Andrea; Stufa, Ugone di Niccolò; - **(T)** - **Tanagli**, Leonardo di Leonardo; **Tarugi**, Accursio di Giovanni; **Tebaldi**, Arnolfo di Giovanni; **Tedaldi**, Antonio Maria di Angelo; Tedaldi, Lorenzo di Antonio; **Tosa (della)**, Angelo di Giovan Battista; **Tovaglia (del)**, Francesco di Pietro; Tovaglia (del), Bartolomeo di Giovanfrancesco; Tovaglia (del), Niccolò di Giovanfrancesco; **Tucci**, Simone di Alfonso; Turruti, Antonio di Vincenzo; - **(U)** - **Ubalдини**, Antonio Gaetano di Girolamo; Ubalдини, Carlo di Niccolò; **Ugolini**, Niccolò di Brando; **Uguccioni**, Pietro Filippo di Bernardo; - **(V)** - **Vernacci**, Giovanni di Aloisio; **Vernaccia (del)**, Zenobio di Raffaello; **Verrazzano (da)**, Alessandro; Verrazzano (da), Amerigo di Andrea; Verrazzano (da), Francesco di Bernardo; **Vigna (del)**, Niccolò di Filippo; - **(Z)** - **Zeffi**, Matteo di Giuseppe
- - *banchum iuris*/banco di giustizia 83n
 - - *berroverii* del podestà 460n, 462n
 - - giudice assessore 83n, 94, 460n, 462/n, 467n, 474n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, sul giudice del podestà (1534)
 - - *miles socius*/milite socio/cavaliere 202n, 210n, 229, 287n, 288n, 348, 460n, 462n, 463, 467/n, 469/n, 472/n-474n, 476n-477; vedi anche: - **(A)** - Acciari, (ser) Antonio di Alberto da Uzzano; Acciari, (ser) Francesco di Antonio da Uzzano; Alessandri, (ser) Giorgio di Paolo da Rocca San Casciano; Andrei, (ser) Andrea di Bartolomeo da Stia; Angelini, (ser) Alessandro di Giovanni da Fucecchio; Angelini, (ser) Pietro da Pistoia; Assinelli, (ser) Carlo di Stefano da Rocca San Casciano; - **(B)** - Baccini, (ser) Antonio di Michele da Loro; Baldacci, (ser) Mariotto di Matteo da Anghiari; Baldi, (ser) Marco Antonio di Lorenzo da Modigliana; Banchi, (ser) Vincenzo da San Gimignano; Bandelli, (ser) Antonio di Giovanni da Prato; Bandinelli, (ser) Benedetto da Arezzo; Bartolomeo (ser) di ser Giovanni da Bibbiena; Bastoni,

(ser) Leonardo da Volterra; Battista (ser) di Bartolomeo da Buggiano; Battista (ser) di Filippo da San Miniato; Becci, (ser) Donato di Michele da Castiglion Fiorentino; Belleri, (ser) Francesco Ottavio di Antonio da Montopoli; Benvenuti, (ser) Carlo da Galeata; Benvenuti, (ser) Vincenzo di Francesco da Galeata; Bernardi, (ser) Cosimo di ser Leonardo da Castiglion Fiorentino; Bernardi, (ser) Giuliano di Francesco da Galeata; Bertini, (ser) Filippo da Castelfranco di Sopra; Besti, (ser) Aurelio da Pieve Santo Stefano; Betti, (ser) Benedetto di Lorenzo da Firenzuola; Bigliuzzi, (ser) Cristofano di Andrea da Anghiari; Biondi, Bastiano di Antonio da Terra del Sole; Biondi, (ser) Felice da San Gimignano; Biondi, (ser) Muzio di Felice da San Gimignano; Biondi, (ser) Niccolò di Francesco da Terra del Sole; Bondoni, (ser) Pietro di Atto da Pescia; Borghesi, (ser) Matteo di Giovanbattista da Modigliana; Borghi, (ser) Antonio di Stefano da Modigliana; Borghi, (ser) Marcantonio da Modigliana; Braccini, (ser) Giovanbattista di Leonardo da Cerreto Guidi; Braccacci, (ser) Pompeo di Bartolomeo da Prato; Brandi, (ser) Brando di Pietro da Monte San Savino; Brandini, (ser) Pietro Franco da Castiglion Fiorentino; Bufalini, (ser) Orazio di Rodolfo da Santa Maria a Monte; Buratti, (ser) Orazio di Bartolomeo; Busoni, (ser) Virgilio da Empoli; - **(C)** - Canali, (ser) Francesco di Giovanni da Modigliana; Caneri, (ser) Antonio di Gioacchino da Sant'Agata; Casanova, (ser) Antonio di Francesco da Rocca San Casciano; Casanova, (ser) Deifobo di Francesco da Rocca San Casciano; Casieri, (ser) Francesco di Piero da San Miniato; Casieri, (ser) Pietro di Bartolomeo da San Miniato; Casieri, (ser) Tommaso di Francesco da San Miniato; Casini, (ser) Cosimo di Giovanni da San Miniato; Casini, (ser) Cosimo di Leonardo da Prato; Cassianelli, (ser) Giovanni di Filippo da Rocca San Casciano; Cassianelli, (ser) Marco di Filippo da Pieve Santo Stefano; Castelli, (ser) Giovanni di Mariano da Santa Sofia di Romagna; Castrucci, (ser) Girolamo da Portico di Romagna; Ceccarelli, (ser) Giulio di Francesco da Prato; Cecchini, (ser) Lorenzo di Giulio da Monteverchi; Celli, (ser) Federico da San Miniato; Chisi, (ser) Santi di Michele da Bibbiena; Cialdini, (ser) Giovanni di Antonio da Pescia; Ciatti, (ser) Domenico da Buggiano; Concinelli, (ser) Concinello di Tommaso da Ripa; Conti, (ser) Onorio di Piero da Bucine; Contini, (ser) Giovanni di Matteo da Terranuova; Contugi, Antonio di Contugio da Volterra; Corti, (ser) Bernardino da Palaia; Cosci, (ser) Francesco Filippo da San Miniato; Cosimi, (ser) Bernardo di Francesco da Loro; Cosimi, (ser) Cosimo di Francesco da Loro; - **(D)** - Dacci, (ser) Gregorio di Ippolito da Bucine; Dacci, (ser) Ippolito di Goro da Bucine; Davit, (ser) Giovanni di Andrea da Dovadola; Dei, (ser) Domenico di Pietro da Loro; Dei, (ser) Orazio di Iacopo da San Miniato; Del Conte, (ser) Piero di Antonio da San Miniato; Del Grande, (ser) Antonino Niccolò di Francesco da Prato; Della Ferina, (ser) Alessandro di Bartolomeo; Dini, Lorenzo di Piero da San Godenzo; Dozzi, (ser) Mariotto di Marco da Bucine; Dotti, (ser) Marco di Alessandro da Marradi; Dotti, (ser) Matteo di Bartolomeo da Pieve Santo Stefano; Dotti, Bartolomeo da Firenze; Ducci, (ser) Bernardo di Battista da San Miniato; - **(E)** - Ercolani, (ser) Orazio da Pescia; Eschini, (ser) Carlo di Ettore da Palazzuolo; Eschini, (ser) Goro di Giulio da Palazzuolo; - **(F)** - Fabbretti, (ser) Quirico da Pescia; Fabbri, (ser) Antonio di Santi da Cerreto Guidi; Fabbri, (ser) Giovanbattista di Francesco da Premilcuore; Fabbri, (ser) Marcantonio di Marco da Santa Maria in Bagno; Fabbroni, (ser) Amaretto da Marradi; Fabbroni, (ser) Giuseppe da Marradi; Fabeni, (ser) Dionigi da Galeata; Falaschi, (ser) Lorenzo di Domenico da Rocca San Casciano; Falconcini, (ser) Ludovico di Andrea da Volterra; Fantacci, (ser) Francesco; Fantoni, (ser) Lorenzo di Antonio da Montecosoli; Fattorini, (ser) Michelangelo di Francesco da Firenze; Fazi, (ser) Pietro di Piero da Volterra; Fazzi, (ser) Giulio di Giuliano da Terranuova; Fei, (ser) Gabriele di Antonio da Bibbiena; Fornaci, (ser) Antonio di Giovanni da Modigliana; Francesco (ser) di Filippo da Montelupo; Franchini, (ser) Cesare di Piero da San Miniato; Fratini, (ser) Giovanfrancesco da Poppi; Frittelli, (ser) Francesco di Giuliano da Pieve Santo Stefano; - **(G)** - Gadducci, (ser) Gadduccio di Niccolò da Pulicciano; Galeotti, (ser) Antonio di Bastiano da San Miniato; Galganetti, (ser) Cristofano di Iacopo; Gavorrani, Ippolito di Agostino; Gavorrani, (ser) Riccardo di Girolamo da Modigliana; Gentili, (ser) Francesco di Arcangelo da Santa Sofia di Romagna; Gentili, (ser) Niccolò di Domenico da Galeata; Gerardo (ser) di Giovanni da San Miniato; Giovanbattista (ser) di Piero; Giovanni (ser) di Gaspare da Terranuova; Giovanni (ser) di Filippo da Pistoia; Giunchetti, (ser) Lattanzio di Scipione da Modigliana; Giunti, (ser) Carlo Antonio di Salvatore; Giunti, (ser) Carlo Antonio di Salvatore; Gori, (ser) Iacopo di Cesare da Pistoia; Grazia di Giovanni da San Giovanni Valdarno; Grifoni, (ser) Benedetto di Bernardo da San Miniato; Grifoni, (ser) Ludovico di Bernardo da San Miniato; Guasparri, (ser) Evangelista di Paolino da Marradi; Guerazzi, (ser) Francesco di Guido da Castelfranco di Sotto; Guidi, (ser) Bartolomeo di Onofrio da Volter-

ra; Guidi, (ser) Giovanni di Guido da Empoli; Guidotti, (ser) Giovantonio di Bartolomeo; - **(I)** - Iacopo di Giuliano di Giuliano da Bucine; - **(L)** - Lancillotti, (ser) Ugolino di Francesco da San Miniato; Landi, (ser) Pierfrancesco; Landi, (ser) Pietro da Firenze; Landucci, (ser) Giuliano di Frediano da Buggiano; Lapini, (ser) Matteo di Bernardo da San Giovanni Valdarno; Lontri, (ser) Pietro di Vincenzo da Bibbiena; Lotti, (ser) Tommaso di Ludovico da San Giovanni Valdarno; Luccioli, (ser) Francesco di Giovanbattista da Modigliana; Ludovico (ser) di Battista da Poppi; Luparelli, (ser) Tommaso di Vincenzo da Certaldo; Lupori, (ser) Giovanni di Matteo da Buggiano; Luzi, (ser) Pietro di Giovanni da Volterra; - **(M)** - Maffei, (ser) Paolo di Maffeo da San Miniato; Maganzi, (ser) Lorenzo da Borgo San Lorenzo; Magnali, (ser) Giovanni di Iacopo da Pratovecchio; Magnani, (ser) Ellero Antonio di Tommaso da Galeata; Malpighi, (ser) Mariotto da Montevarchi; Mancini, (ser) Oliviero di Antonio da Strada in Casentino; Mancini, (ser) Giovanni di Pietro da Poppi; Mancini, (ser) Paolo di Marco da Marradi; Manenti, (ser) Leonardo di Domenico da Dicomano; Mangioni, Giovanni Battista da San Miniato; Mannaioni, (ser) Domenico da Montaione; Mannaioni, (ser) Giulio Cesare da Montaione; Marcelli, (ser) Pollonio di Francesco da Pieve Santo Stefano; Marcelli, (ser) Stefano di Pollonio da Pieve Santo Stefano; Marchi, (ser) Giovanni di Giulio da Tredozio; Marchi, (ser) Giovanni di Lorenzo; Martelli, (ser) Piero Agostino da Pescia; Martignani, (ser) Francesco da Castelfiorentino; Martini, (ser) Giuseppe da Fucecchio; Martini, (ser) Vittorio di Biagio da Poppi; Matteo (ser) di Pietro da Lamporecchio; Maurizio (ser) di Giovanni da Marciano della Chiana; Mazzi, (ser) Giovanni da Rocca San Casciano; Menchi, (ser) Silvestro di Cristofano da Montevarchi; Mercieri, (ser) Bernardo di Cesare da Rocca San Casciano; Mercieri, (ser) Carlo di Giovanbattista da Rocca San Casciano; Mercieri, (ser) Pietro di Bernardo da Rocca San Casciano; noMiniati, (ser) Pompilio di Piero da San Miniato; Mirri, (ser) Bastiano da Montevarchi; Modesti, (ser) Niccolò di Francesco da Prato; Montanelli, (ser) Pasquale di Domenico da Fucecchio; Montani, (ser) Guerra di Ippolito da Rocca San Casciano; Monti, (ser) Giovanni di Giulio da Tredozio; Montini, (ser) Niccolò di Atlante da Barberino di Mugello; Morgalanti, (ser) Cesare di Antonio da Anghiari; Morgalanti, (ser) Francesco di Giulio da Anghiari; Mortani, (ser) Francesco di Domenico da Santa Sofia di Romagna; Mugnai, (ser) Iacopo di Simone da Santa Sofia di Romagna; Mugnai, (ser) Orazio di Domenico da Castelfiorentino; Muzzi, (ser) Amatore di Michele da Dicomano; - **(N)** - Nannini, (ser) Francesco di Paolo da Loro; Neri, (ser) Antonio Francesco da Prato; Nicolucci, (ser) Bastiano di Goro da Castiglion Fiorentino; Nocchini, (ser) Bartolomeo di Lorenzo da Cascina; Nocchini, (ser) Lorenzo di Piero da Cascina; Nuti, (ser) Angelo di Francesco da Bibbiena; - **(O)** - Olivi, (ser) Raffaele di Lodovico da Prato; Olivi, (ser) Raffaello da Barberino di Mugello; Olivi, (ser) Sebastiano di Giovanni da Scarperia; Orlandini, (ser) Bartolomeo di Sante da Monterchi; - **(P)** - Paglieri, (ser) Cassiano di Antonio da Rocca San Casciano; Pagni, (ser) Giovanni di Andrea da Pescia; Pagni, (ser) Paolo da Laterina; Pala, (ser) Pietro di Ludovico da Pieve Santo Stefano; Palladi, (ser) Giovanni di Battista da Santa Maria in Bagno; Papini, (ser) Ludovico da San Miniato; Persio (ser) di Giovanni da Marciano della Chiana; Petri, (ser) Silvio di Alessandro da Laterina; Piacenti, (ser) Giovanni Francesco da Pratovecchio; Piacenti, (ser) Mario di Giovanni Francesco da Pratovecchio; Piccini, (ser) Francesco di Andrea da Firenze; Pieralli, (ser) Giovanni da Castelfranco di Sopra; Pieri, (ser) Sebastiano da Laterina; Piermei, (ser) Giovanbattista di Marcello da San Marcello Pistoiese; Pietro (ser) di Antonio da Marciano della Chiana; Poponini, (ser) Bartolomeo di Giuseppe da Montopoli; Poponini, (ser) Giovanbattista di Giuseppe da Montopoli; Porcellini, (ser) Niccolò di Morgante da Marradi; Portigiani, (ser) Pietro di Amerigo da San Miniato; Portinari, (ser) Girolamo da Portico di Romagna; Portulani, (ser) Basilio di Andrea da Pratovecchio; Prunori, (ser) Pietro Sperandio da Poggibonsi; Pucci, (ser) Bernardo di Battista da San Miniato; - **(R)** - Rassinesi, (ser) Giovanbattista da Rassina; Razzi, (ser) Alessandro da Marradi; Reali, (ser) Tommaso di Giovanni da Rocca San Casciano; Ridolfi, (ser) Angelo di Benedetto da Larciano; Rignoli, (ser) Paolo da Bucine; Ronconi, (ser) Giulio da Modigliana; Roselli, (ser) Bastiano di Giovanni da Terranuova; Rosi, (ser) Donato di Pierfrancesco da San Miniato; Ruffi, (ser) Andrea di Filippo da Firenze; Ruggeri, (ser) Domenico da Pratovecchio; Ruggeri, (ser) Raffaello di Domenico da Pratovecchio; - **(S)** - Saccardini, (ser) Zoroastro da Volterra; Sacchini, (ser) Filippo di Giustiniano da Modigliana; Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano; Salvemini, (ser) Francesco di Giuseppe da Castiglion Fiorentino; Salvini, (ser) Paolo di Pietro da Montopoli; Santini, (ser) Carlo da Terranuova; Sartini, (ser) Lino da Modigliana; Scali, (ser) Pietro di Simone da Barga; Scarpelli, (ser) Simone da Rocca San Casciano; Serrighi, (ser) Francesco di Arrigo da Foiano; Serragli, (ser) Serraglio da Palaia; Signorelli, (ser) Silvestro

- di Tommaso da Empoli; Signori, (ser) Signore di Paolo da San Giovanni Valdarno; Soli, (ser) Giovanbattista di Lorenzo da Poppi; Speciali, (ser) Sebastiano di Giovanni da Terranuova; Squadri, (ser) Sebastiano di Gaspare da San Miniato; Strozzi, (ser) Filippo di Francesco da San Miniato; - **(T)** - Tanucci, (ser) Cesare di Piero da Loro; Tarlati, (ser) Pietro di Benedetto da Castiglion Fiorentino; Tassi, (ser) Ascanio da Monteverchi; Tassinari, (ser) Matteo di Francesco da Rocca San Casciano; Tavernesi, (ser) Giovanbattista di Levane; Teroddi, (ser) Piero di Andrea da Romena in Casentino; Teseni, (ser) Tommaso di Marco da Firenze; Tiburzi, (ser) Antonio da Bucine; Ticciati, (ser) Antonio Francesco di Iacopo da Cerreto Guidi; Ticciati, (ser) Cosimo da Castiglion Fiorentino; Ticciati, (ser) Giovanbattista di Antonio da Firenze; Tofani, (ser) Lorenzo di Galeotto da Castiglion Fiorentino; Tommasini, (ser) Alessandro da Poppi; Toscani, (ser) Domenico da Montopoli; Toscani, (ser) Iacopo da Montopoli; Traversari, (ser) Giovanbattista di Matteo da Portico di Romagna; Traversari, (ser) Pierantonio di Michele; Tribulorsi, (ser) Girolamo di Santi da Scarperia; Turi, (ser) Antonio Francesco di Bartolo da Castelfranco di Sotto; - **(U)** - Ubaldi, Aldobrando (ser) di ser Balduccio da Collodi; Ubaldini, (ser) Alessandro di Galeotto da Marradi; Ubaldini, (ser) Maccario di Cristoforo da Marradi; Ubertini, (ser) Andrea Antonio da Terranuova; Ugolinelli, (ser) Sebastiano di Antonio da Monteverchi; - **(V)** - Valentini, (ser) Domenico di Sebastiano da Premilcuore; Vannini, (ser) Vannino di Lorenzo da San Giovanni Valdarno; Vannini, (ser) Vannino di Lorenzo da San Giovanni Valdarno; Vannucchi, (ser) Domenico da Monte San Savino; Vegni, (ser) Carlo di Girolamo da San Giovanni Valdarno; Veltroni, (ser) Sebastiano di Domenico da San Miniato; Venturi, (ser) Domenico Francesco Antonio da Santa Maria in Bagno; Venturini, (ser) Achille di Alessandro da Marradi; Vincenzo di Benvenuto da Borgo San Lorenzo; Viti, (ser) Gherardo di Pellegrino da Uzzano; Viviani, (ser) Bartolomeo di Sebastiano da San Miniato; Viviani, (ser) Battista da San Miniato; Viviani, (ser) Sebastiano di Bartolomeo da San Miniato; Viviani, (ser) Ubaldo di Bartolomeo da San Miniato; - **(Z)** - Zabagli, (ser) Antonio di Cesare da Pieve Santo Stefano; Zabagli, (ser) Francesco di Girolamo da Modigliana; Zucchini, (ser) Iacopo di Filippo da Volterra
- - notaio del podestà/notaio dei malefici/*notarius malleficiorum* 121n, 460n
 - - palazzo del podestà vedi *Colle*, palazzi, palazzo del podestà
 - ponti
 - - ponte al «Butino» 227
 - - ponte «di legname fra il Castello et il Borgo» 225
 - - ponte sull'Elsa 378, 604
 - - ponte della gora rotta 356
 - - ponte di S. Marziale 193, 275, 602; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlenghi/camerari, camerlengo del ponte di S. Marziale
 - - ponte di Spugna 383, 356, 604
 - - ponte di Vallebuona 377
 - popoli
 - - S. Agostino in Piano 331
 - - S. Alberto 331
 - - S. Caterina in Borgo 331
 - - S. Iacopo in Piano 331
 - - S. Maria a Spugna dentro 331
 - *Populus* 10
 - porte urbiche
 - - porte del Borgo Santa Caterina, guardia 150
 - - Porta al Canto 379, 603
 - - Porta Nuova (già Porta di Selvapiana) 378
 - - Porta del Pozzo 593
 - - Porta del Ricovero (poi Porta Volterrana) 378
 - - Porta di Selvapiana vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, del Borgo di Santa Caterina «a riattare le torri della porta di Selvapiana»

- - Porta Senese 593
- - Porta Volterrana vedi *Colle*, porte urbane, Porta del Ricovero
- posti di studio Usimbardi vedi *Colle*, eredità Usimbardi, posti di studio
- pretore/Pretura granducale 436, 575, 618-619; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo della Pretura
- - cancelliere civile/cancelliere criminale 436
- Pretura italiana 42, 619/n
- - sezione distaccata 620
- provveditore di strade e fabbriche, vedi *Colle*, comunità (1776-1808), provveditore di strade e fabbriche
- quartieri
- - Borgo di Santa Caterina 114n
- - Castello *a Plebe infra* 114n, 116
- - Castello *a Plebe supra* 114n, 116
- - Piano 114n
- sale vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), doganieri/Dogana del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlenghi/camerari, camerlengo del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), provveditore del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), scrivano del sale; *Colle*, comunità (*ante* 1776), venditore del sale; *Volterra*, saline
- scuole vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), deputati, alle scuole; *Colle*, comunità (1814-1865), scuole comunali
- Selva del Comune/Selva grossa 68, 73-76/n, 78/n-80/n, 94, 102-103, 191-192/n, 237n, 286-288, 374-375, 631-632
- Seminario vescovile 26; vedi anche Carli, (abate) Gian Girolamo
- Società dei curiosi della natura 587
- sottoispettore di Polizia 436
- steccaia di San Marziale 192/n-193, 378, 428; steccaia di San Marziale e dei Cappuccini 194; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, della steccaia; *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, del debito di steccaia; *Colle*, comunità (*ante* 1776), camerlenghi/camerari, camerlengo di steccaia; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *aque, molendinorum et steccharie*; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, della steccaia; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, *super steccharia, bedijitiis, goris, molendinis et aliis aparatibus aque reparandis, conservandis, construendis e bedijficandis*
- strade vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, delle strade di dentro; *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, delle strade di fuori; *Colle*, comunità (1776-1808), provveditore di strade e fabbriche
- - strada «alla maggiore delle gore» vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «alla maggiore delle gore»
- - strada del Monasterio 379
- - strada di Montemorli 421
- - strada della Recisa 379
- - strada Romana 275/n
- - strada «di Sancto Agustino» vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «di Sancto Agustino»
- - strada «che va a Sancto Geminiano» vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «che va a Sancto Geminiano»
- - strada «di Scarna» vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «di Scarna»
- Terzi 69n, 116/n, 281n
- - Borgo Santa Caterina 117n-118n, 120, 252
- - Castello 117n-118n, 252, 379, 637
- - Piano 9n, 117n-118n, 120, 252; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, delle «vettovaglie per lo terzerio de Plano»
- tiratoi e gualchiere, Felici, fratelli 378

Colle, torri

- - torre del Comune vedi *Colle*, palazzi, palazzo del podestà, torre
- - torri del Borgo Santa Caterina 225
- Ufficio di pubblica sicurezza 619/n
- vescovo/Vescovato 35n, 365-366; vedi anche Ballati Neri, Domenico; Fiascaini, Attilio; Petri, Pietro; Usimbardi, Usimbardo
- Vicariato/vicario (1772-1808) 44, 335n, 377, 436, 565-571, 609, 612-613, 621-622; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), sindaci, del vicario; Baroni, Domenico; Certignani, Filippo; Comparini, Luigi; Falconcini, Persio Benedetto; Franceschini, Gaetano; Morali, Bernardo; Mortani, Pietro; Pescatori, Giovacchino; Tozzi, Ranieri
- - notaio civile e criminale vedi Braccini, Luigi; Branchi, Paolo; Calucci, Lorenzo; Dragoni, Francesco; Dragoni, Lorenzo; Fantini Squarcialupi, Leopoldo; Giannotti, Liutprando da Palazzuolo; Lapini, Lapino; Lombardi, Luigi; Menicucci, Giovanbattista; Serrati, Giuseppe;
- Vicariato/vicario (1814-1849) 575-586, 620, 622-626; vedi anche Bollini, Vincenzo; Buonazia, Giacomo; Casini, Luigi; Ciampini, Alessandro; Fabbrini, Carlo; Galeotti, Giovanbattista; Manenti, Luigi; Papanoni, Antonio
- - archivio 618
- - cancelliere civile/cancelliere criminale 436

Colle Canino 459n

Collegiata di S. Alberto vedi *Colle*, collegiata di S. Alberto (*post* 1520–*ante* 1592)

Colodi vedi Ubaldi, (ser) Aldobrando di ser Balduccio

Colombi, Antonio, cancelliere 445

Colombini, Panfilo, deputato del governatore di Siena per la confinazione con Colle 110

Colorina, vedova di Nerio di Albertino, tutrice dei figli Berto e Francesco 93

Coluccio Salutati vedi Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano

Comhaire, famiglia nobile colligiana 369

COMITATO SCIENTIFICO PER L'ALLESTIMENTO DEL MUSEO DELLA CARTA DI COLLE 54

Compagnia del Corpus Domini vedi Poggibonsi, compagnie laicali, Compagnia del Corpus Domini

- di S. Giovanni di Colle, vedi *Colle*, compagnie laicali, Compagnia di S. Giovanni

- di S. Gregorio vedi *Poggibonsi*, compagnie laicali, Compagnia di S. Gregorio

- di S. Niccolò vedi *Poggibonsi*, compagnie laicali, Compagnia di S. Niccolò

- di S. Sebastiano vedi *Colle*, compagnie laicali, Compagnia di S. Sebastiano

Comparini, Luigi, vicario 569, 621

Concinelli, (ser) Concinello di Tommaso da Ripa, *miles socius* del podestà 520

Coneo 459n

- popolo di S. Maria 331/n

CONNELL W. J. 56, 63, 461n

Conte, Giovanni Maria, podestà 547

Contea dello Stale vedi *Stale*, contea

Conti, (ser) Onorio di Piero da Bucine, *miles socius* del podestà 505

CONTINI A. 51, 56, 58, 270n, 471n

Contini, (ser) Giovanni di Matteo da Terranuova, *miles socius* del podestà 506

Contugi, Antonio di Contugio da Volterra, *miles socius* del podestà 502

- Zaccaria, cancelliere 352

Convento di S. Agostino vedi *Colle*, conventi, S. Agostino

- di S. Caterina in Castelvechio vedi *Colle*, monasteri, S. Caterina in Castelvechio

- di S. Francesco vedi *Colle*, conventi, S. Francesco

Corati, Andrea di Francesco di Andrea, podestà 500

- Corsellini, Niccolò di Stefano, podestà 508
- Piero, statuario dell'Arte della lana 301
- Corsellino Iacomini, statuario dell'Arte della lana 300
- Corsini, Leonardo di Tommaso, podestà 507
- Ludovico di Castello, podestà 514
 - Orsino di Pietro, podestà 503
- Corso di Chele di Piero 93
- Corti (*L*) 459n
- borro 376
 - popolo di S. Lorenzo 331
- Corti, (ser) Bernardino da Palaia, *miles socius* del podestà 556
- (ser) Cortino da Gambassi, notaio del Danno dato 292
- Cortigiani, Francesco di Luca, podestà 500
- Francesco di Roberto, podestà 538
 - Michele di Roberto, podestà 539-540
- Cortini, Andrea di Giovanbattista, podestà 549
- Cortona 13n, 294n, 317n, 338n; città nobile 368n
- Capitanato 462n
 - Podesteria 459
 - Vicariato 610
- Cosci, (ser) Francesco Filippo da San Miniato, *miles socius* del podestà 523
- Cosimi, (ser) Bernardo di Francesco da Loro, *miles socius* del podestà 530, 533, 535
- (ser) Cosimo di Francesco da Loro, *miles socius* del podestà 553
- Cosimo I de' Medici, granduca di Toscana 14-15, 85/n, 110, 225, 471, 562
- Cotta, Irene 45
- Covero di Chele, rettore dell'Arte della lana 301
- Cozano di Vitale, *prior* dei Dodici 134
- Cozzile 344n
- Cresci, Francesco Maria di Piero Andrea, podestà 547
- D'ADDARIO A. 25n, 33n, 39n, 40n, 56, 245n, 462n, 475n, 589n
- D'AGOSTINO A. 37n, 56
- D'ALAIMO A. 58
- Da Filicaia vedi Filicaia (da)
- Dacci, (ser) Gregorio di Ippolito da Bucine, *miles socius* del podestà 525
- (ser) Ippolito di Goro da Bucine, *miles socius* del podestà 514
- Dal Poggio, Filippo, cancelliere 353
- DANI A. 56, 181n
- Dati, Giorgio di Nicola, podestà 513
- Gregorio di Biagio, podestà 535
- Davanzati, Lorenzo di Francesco, podestà 510
- Niccolò, podestà 516
- DAVIDSOHN R. 56, 107n
- Davidsohn, Robert 39, 107/n
- Davit, Antonio di Francesco, riformatore 97
- Francesco di Antonio, riformatore 96
 - Francesco Maria di Antonio, riformatore 97; membro della pratica sull'istituzione del Monte di pietà 317n
 - (ser) Giovanni di Andrea da Dovadola, *miles socius* del podestà 523

- Davizzi, Pierfrancesco di Neri, podestà 528
- DE ANGELIS L. 56, 184n, 461n
- De Beer, famiglia nobile colligiana 369, 431
- De Bonfils, famiglia nobile colligiana 369, 431
- De Fos, famiglia nobile colligiana 369, 431
- De Gramatica, Raffaella 45
- DE LUCA G. B. 350n
- DE ROSA D. 56, 71n, 184n
- De Ville, Ignazio, appaltatore delle gabelle 338n
- Degli Alessandri vedi Alessandri (degli')
- Dei, (ser) Deo di Antonio, notaio del Danno dato 292
- (ser) Domenico di Pietro da Loro, *miles socius* del podestà 528
 - (ser) Orazio di Iacopo da San Miniato, *miles socius* del podestà 552
- Del Benino vedi Benino (del)
- Del Caccia vedi Caccia (del)
- Del Cepparello vedi Cepparello (del)
- Del Chiaro vedi Chiaro (del)
- Del Conte, (ser) Piero di Antonio da San Miniato, *miles socius* del podestà 536
- Del Grande, (ser) Antonino Niccolò di Francesco da Prato, *miles socius* del podestà 555
- Del Nente vedi Nente (del)
- DEL PIAZZO M. 56, 177n
- Del Re, Gaetano, cartografo 376, 602-603
- Luigi da Poggibonsi 569
- Del Tovaglia vedi Tovaglia (del)
- Del Vernaccia vedi Vernaccia (del)
- Del Vigna vedi Vigna (del)
- Dell'Amorotto vedi Amorotto (dell')
- Della Bardella vedi Bardella (della)
- Della Casa, Giovanni di Aldighiero, podestà 543
- Della Ferina, (ser) Alessandro di Bartolomeo, *miles socius* del podestà 529
- Della Nave, Pietro, cancelliere comunitativo 428
- Della Rena vedi Rena (della)
- Della Torre vedi Torre (della)
- Della Tosa vedi Tosa (della)
- DENTONI LITTA A. 53
- De' Sommaria vedi Sommaria (de')
- DI ZIO T. 52, 64
- Diacceto, Dionigi di Giovanbattista, podestà 538
- DIAZ F. 14n, 56, 85n, 343n, 472n
- Dicomano* vedi Manenti, (ser) Leonardo di Domenico; Muzzi, (ser) Amatore di Michele
- Podesteria 611
- DINI F. 34n, 39n, 40n, 56, 57, 140n, 364n, 371n, 590n
- Dini, famiglia colligiana 379; famiglia nobile 369
- (messer) Alberto, riformatore 101
 - (ser) Bartolomeo di Antonio, notaio delle cause civili 483-485, 494
 - Bernardino di ser Bernardino, riformatore 98
 - Caterina 375

- Francesco, funzionario dell'Archivio di Stato di Firenze incaricato del riordinamento dell'archivio comunale di Colle 39/n-40/n, 42, 83n, 87/n-88, 140/n-141/n, 370-372, 589/n-590, 602n
- Giovanni di Dino, riformatore 93
- Giovanni Maria di Angelo, riformatore 97; ufficiale «sopra vendere il pane» 222
- Giuseppe, riformatore 100
- Leonardo, sindaco 39n
- Lorenzo di Bartolomeo, riformatore 97
- Lorenzo di Piero da San Godenzo, *miles socius* del podestà 504
- Niccolò 375
- Niccolò di Battista, podestà 504
- (messer) Niccolò di ser Bernardino, riformatore 98
- (capitano) Niccolò di Paolo, riformatore 99
- Stefano di Michele, riformatore 95
- Vincenzo, cartiera vedi *Colle*, cartiere, cartiera Dini, Vincenzo
- Docci, (ser) Mariotto di Marco da Bucine, *miles socius* del podestà 505
 - Luca da Siena 110-111, 374
- Domenico (ser) di Pietro di Giovanni da Monte San Savino, notaio delle Riformagioni e cancelliere 169
- Dometaia di Montegabbro* 459n
- Dotti, (ser) Bartolomeo da Firenze, *miles socius* del podestà 501
 - Bernardino di Bernardo, podestà 554
 - (ser) Marco di Alessandro da Marradi, *miles socius* del podestà 512
 - (ser) Matteo di Bartolomeo da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 537
- Dovadola* vedi Davit, (ser) Giovanni di Andrea
- Dragoni, Francesco, notaio civile e criminale del vicario 570
 - Lorenzo, notaio civile e criminale del vicario 570
- Drea di Cenno, sindaco della comunità 591n
- Ducci, (ser) Bernardo di Battista da San Miniato, *miles socius* del podestà 507, 512, 517
- DUCCINI A. 53
- Duccio (ser) di ser Tello, studente dello Studio di Siena 69-70/n; ambasciatore a Siena 70n; ambasciatore a San Gimignano 70n; ambasciatore a Staggia 70n; ambasciatore a Volterra 70n; consigliere del Consiglio generale 70n; docente di *rectorica et notaria* 70, 311n, 630; membro dei Venti 70n; redattore degli *Ordinamenta Dogane salis* 70n; *scriptor* degli statuti dell'Arte della lana 301; statuario del Comune 69/n-71/n, 74-77, 630; statuario dell'Arte della lana 70n, 301; statuario di Gabella 70n
- Ducentos Populi* vedi *Colle*, comunità (ante 1776), Duecento di Popolo
- Elci* 455n
- Elsa*, fiume 9, 192-193, 378, 428, 604
- Empoli* 317n; vedi anche Busoni, (ser) Virgilio; Guidi, (ser) Giovanni di Guido; Signorelli, (ser) Silvestro di Tommaso; Tice (ser) di Giovanni di Tice; Zucchelli, Tommaso
 - Cancelleria/cancelliere comunitativo vedi Becattini, Giuseppe Maria
 - Monte pio 35n
 - Vicariato 610
- Ercolani, (ser) Orazio da Pescia, *miles socius* del podestà 545
- Errucci, Niccolò di Antonio, podestà 507
- Eschini, (ser) Carlo di Ettore da Palazzuolo, *miles socius* del podestà 547
 - Goro di Giulio da Palazzuolo, *miles socius* del podestà 227, 536-537
- Fabbretti, (ser) Quirico da Pescia, *miles socius* del podestà 541
- Fabbri, (ser) Antonio di Santi da Cerreto Guidi, *miles socius* del podestà 518

- Fabbri, (ser) Giovanbattista di Francesco da Premilcuore, *miles socius* del podestà 555
 - (ser) Marcantonio di Marco da Santa Maria in Bagno, *miles socius* del podestà 525
Fabbrica 459n
Fabbricciano 459n
 - strada 227, 407; vedi anche Guidotti, Bartolomeo
 Fabbri, Carlo, vicario 576-577, 579, 623
 Fabbri, commissario dei Nove 269n
 - (ser) Amaretto da Marradi, *miles socius* del podestà 556
 - (ser) Giuseppe da Marradi, *miles socius* del podestà 535
 Fabeni, (ser) Dionigi da Galeata, *miles socius* del podestà 521
Faeto, selva 603
 Faggiola (della), Ugucione, signore di Pisa 10
 Fagnoli, Taddeo di Tommaso, podestà 505
 Falaschi, (ser) Lorenzo di Domenico da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 545
 Falconcini, Antonio, cancelliere 249, 359
 - (ser) Ludovico di Andrea da Volterra, *miles socius* del podestà 519
 - Persio Benedetto, vicario 29n, 566, 568, 621
 Fantacci, (ser) Francesco, *miles socius* del podestà 558
 Fantini, Giuseppe, camerlengo dell'Arte della carta 310n
 - Squarcialupi, Leopoldo, notaio civile e criminale del vicario 567-568
 FANTONI M. 57, 364n, 365n
 Fantoni, (ser) Lorenzo di Antonio da Montefoscoli, *miles socius* del podestà 553
 FARNOLI N. 8n, 57
 FASANO GUARINI E. 7n, 13n, 14n, 15n, 24n, 25n, 57, 62, 78n, 79n, 83n, 84n, 85n, 201n, 234n, 244n, 294n, 344n, 345n, 459n, 461n, 462n, 464n, 473n
 Fattorini, (ser) Michelangelo di Francesco da Firenze, *miles socius* del podestà 554
 Fazi, (ser) Pietro di Piero da Volterra, *miles socius* del podestà 510
 Fazzi, (ser) Giulio di Giuliano da Terranuova, *miles socius* del podestà 533
 Fei, (ser) Gabriele di Antonio da Bibbiena, *miles socius* del podestà 508-509
 Felici, fratelli, tiratoio e gualcheria vedi *Colle*, tiratoio e gualchiere, Felici, fratelli
 Fera, (ser) Carlo di ser Domenico da Monte San Savino, notaio delle Riformagioni e cancelliere 172, 192, 229, 342n; *miles socius* del podestà di Pistoia 342n
 Ferdinando I de' Medici, granduca di Toscana 94, 110, 112
 Ferrosi, eredità vedi *Colle*, eredità, Ferrosi
 - (ser) Antonio di ser Benedetto, notaio di Gabella 186
 - (ser) Antonio di ser Giulio, notaio delle cause civili 291, 466n, 481-487, 492-493, 495-496; ricettore dell'Arte della lana 302; eredi vedi Ferrosi, (messer) Piergiovanni di ser Antonio
 - (messer) Arcangelo di messer Agostino, capitolatore e statuario 97; riformatore 97
 - Benedetto, riformatore 100-101
 - Benedetto (ser) di Giovanni di ser Gherardo, riformatore 96
 - Benedetto di messer Piergiovanni 449
 - (messer) Cristoforo di Nicola, riformatore 99
 - Filippo di Domenico, riformatore 100
 - (ser) Giovanni di ser Antonio notaio delle cause civili 478-481, 490, 493, 595; notaio di Gabella 592
 - Giovanni di ser Raffaello, camerlengo generale 206; riformatore 98
 - (ser) Giulio di ser Antonio, notaio delle cause civili 479-480, 491; riformatore 98
 - Niccolò di Cristoforo, capitolatore 98

- Ottavia di messer Piergiovanni 449
- (messer) Piergiovanni di ser Antonio 449; notaio delle cause civili 487; 497-498; erede di ser Antonio di ser Giulio Ferrosi 466n
- Fiascaini, famiglia nobile colligiana 369
- Attilio, vescovo 441
- Figline Valdarno* 317n
- Filiarchi, (messer) Ilarione di Niccolò da Pistoia, cancelliere 213, 343n
- Filicaia (da), Antonio di Domenico, podestà 535
- Luca di Manetto, riformatore 95
- Pietro di Domenico, podestà 526
- Filippo (ser) di Michele da Poggibonsi, notaio delle Riformagioni e cancelliere 165
- Filippo (ser) di ser Ambrogio 591n
- Filippo Gualterotti vedi Gualterotti, Filippo da Poggibonsi
- Filottrano* vedi Lavini, (messer) Virgilio
- Fiorini, Filippo di Vincenzo, podestà 556
- Firenze* 7-14/n, 22n, 24n, 26/n-30, 34/n, 69-74/n, 76/n, 78n, 81, 84-86, 93-94, 104, 107, 109-112, 116/n, 118/n-119/n, 123/n, 128n, 130, 137n-138n, 183n, 189n, 196n, 201n-202, 211n, 223, 227n 242-245/n, 249-250, 252n-254n, 258, 262-263, 269n, 274, 277-279, 294, 316, 334-335n, 341-347, 359-360, 364n, 375, 378, 449, 459/n, 461/n-462, 464, 469n-471n, 476n, 599; città nobile 368n; vedi anche Dotti, (ser) Bartolomeo; Fattorini, (ser) Michelangelo di Francesco; Forabosco, Francesco di Leonardo di messer Filippo; Francesco (ser) di Bartolomeo di Tierio; Frescobaldi, Iacopo; Giovanni di Sandrello; Iacopo di Donato; Lanfredini, Giovanni di Gherardo; Mozzini, (ser) Martino di Pietro; Nannini, (ser) Bartolomeo; Niccolò di Giovanni; Nobili, Antonio; Piccini, (ser) Francesco di Andrea; Pietro (ser) di Ruggero; Raffacani, Giovanni di Massaio; Ruffi, (ser) Andrea di Filippo; Teseni, (ser) Tommaso di Marco; Ticcianti, (ser) Giovanbattista di Antonio; Vecchietti, Guido di Ramondino
- Abbondanza vedi *Firenze*, Magistrato dell'Abbondanza
- ambasciatori a Volterra 159
- Amministrazione generale delle regie rendite 233n, 338
- Appalto generale delle regie rendite 233n, 236-237n, 338
- - appaltatore delle gabelle 236n; vedi anche De Ville, Ignazio
- Archivio delle Regie rendite 30n
- Archivio delle Riformagioni 104, 606, 616
- Archivio di Stato 39-41n, 48, 59, 140n, 370; vedi anche Dini, Francesco
- - fondi
- - - Cause delegate 476n
- - - Diplomatico 30n, 85n
- - - Direzione generale del pubblico censimento 36n
- - - Notarile antecosimiano 370
- - - Nove Conservatori. Deputazione sui Monti pii 59, 317n
- - - Statuti delle comuità autonome e soggette 85
- - - Tratte 52, 184n, 461n
- - - Ufficiali del Biado poi Magistrato dell'Abbondanza 58, 277n
- - - Ufficiali poi Magistrato di Grascia 58, 279n
- Archivio diplomatico 30
- Archivio generale dei contratti 23/n, 53, 61, 466n
- arti
- - Arte dei giudici e notai 164
- - Arte della lana, riformatori 112

Firenze, arti, Arte dei vaiai e cuoiai, riformatori 112

- Auditore delle Bande 475n
- Auditore fiscale 85n, 110-112, 251n-252n, 295n, 358n, 473/n
- Auditore della giurisdizione 85n
- Auditore delle riformazioni 85n
- Biblioteca Nazionale 307n
- Camera delle armi, custodi 73n
- Camera delle comunità (*ante* 1808) 334-335/n, 350, 356-357, 367n
- - archivio 30-31/n
- - ragioniere 335n, 367n, 440n
- - soprassindaco 29n, 332-333, 356
- Camera delle comunità (*post* 1814) poi Camera di soprintendenza comunitativa 416/n, 419
- - compartimento 415-416
- - provveditore 403
- Camera del fisco 294n
- Capitani di Parte guelfa 245, 275, 335n, 470n
- - commissario vedi Mechini, (messer) Gherardo
- capitano generale della Repubblica vedi Medici, (cardinale) Lorenzo
- Cinque Conservatori del contado e del dominio fiorentino 13/n-14n, 201n, 244n-245
- cittadella 274
- Commissario delle Bande 475n
- Conservatori di leggi 109, 196n, 473n
- Consiglio de' dugento 14n
- Consiglio dei quarantotto vedi *Firenze*, Senato dei quarantotto
- Consiglio e Segreteria di finanze 246n, 606
- Consulta vedi *Firenze*, Regia consulta
- Contado 13n, 14, 109, 111, 346n, 347n, 470n
- Corte criminale 573
- Corte di appello poi Corte imperiale 573
- Corte regia 624n
- Curia della Mercanzia 93
- Depositeria generale 85n, 403, 422-425
- Deputati sulla nuova imposizione universale 375
- Deputazione sopra i monasteri 313n
- Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza 369/n, 418-419, 431
- Direzione del corpo degli ingegneri d'acque e strade 455
- Direzione generale del pubblico censimento 34n-37/n, 426, 433, 636, 638-639
- Distretto 11-14, 100, 109, 111-112, 183, 286n, 346n, 347n, 464
- Dodici buonomini 119n, 140n
- Dogana 373, 470n, 606; vedi anche Mugnai, Vincenzo
- - giudice assessore vedi Asini, Giovanbattista
- Ducato, vedi *Toscana*, Granduca/Granducato
- Fisco 246, 252n, 331, 617, 625/n
- Gabella dei contratti 364
- Governo civile 575
- gonfaloniere di giustizia 73n, 140n
- gonfalonieri delle compagnie del Popolo 119n, 140n

- Governo provvisorio (1799) vedi *Toscana*, Granducato, Governo provvisorio (1799)
- granduca/Granducato, vedi *Toscana*, granduca/Granducato
- Imperiale e regia consulta di giustizia e grazia 625n
- Magistrato del Bigallo 33n
- Magistrato dell'abbondanza 277/n-278
- Magistrato delle Bande 95, 469n, 475n
- Magistrato di grascia 110, 253n, 279/n
- Magistrato supremo 23, 295n, 346n-347n
- Ministero dell'Interno 618/n
- Monte comune vedi *Firenze*, Monte delle graticole
- Monte delle graticole 245/n, 254n, 334-335n
- - provveditore 85n
- Monte di pietà 308n, 449
- Monte del sale 449
- notaio delle Riformagioni 71n, 73n; vedi anche Cardino (ser) di Dino
- - *coadiutor notarii Reformationum* vedi Gherardo (ser) di ser Arrigo da Vico Fiorentino
- Nove Conservatori del dominio e della giurisdizione fiorentina 14/n, 24n-25, 29, 31, 85n-86n, 94, 112, 177n, 184, 190/n-191, 193-194, 201/n-203/n, 205, 208-209, 211n, 242/n, 245-246/n, 249, 252n-254n, 258, 268/n-269/n, 276-279n, 282/n, 285, 287/n, 308-309, 317/n-318, 335, 343-349, 351, 358n, 360-361, 364, 372, 374, 434, 439/n, 448, 450, 453, 472/n-473n, 587, 617
- - commissari vedi Buonaccorsi, Girolamo; Fabbroni; Latini, Zanobi; Marzi Medici, Pierfrancesco
- - Deputazione sui monti pii 26, 317/n-319, 328
- - - commissario 318n; vedi anche Alessandri (degl'), Francesco; Tucci, Giuseppe Maria
- - provveditore 317n
- - sindaco vedi Arrighi, Niccolò
- - soprassindaco 14/n, 269n, 317n, 448, 450
- - visitatore generale vedi Giorgi, Antonio
- Opera di Santa Maria del Fiore 441
- Ospedale degl'Innocenti 440
- Ospedale di S. Dorotea 335n
- Ospedale di S. Maria Nuova 377
- Otto di guardia e balia 111, 119
- Otto di pratica 14n, 85n, 94, 110-111, 196n, 202/n, 276-277n, 286n, 308, 473n
- palazzo dei priori 116n
- Patrimonio ecclesiastico 367n, 441
- - archivio 64
- podestà 468n
- popoli
- - S. Lorenzo vedi Francesco di Leonardo di messer Filippo Forabosco; Tommaso di ser Filippo di ser Lorenzo
- - S. Maria Novella 594
- Pratica segreta 85-86/n, 94, 463n
- Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli 254n; vedi anche Latini, Zanobi
- Prefettura del Dipartimento dell'Arno 381
- Prefettura granducale 416n
- Presidenza del buon governo 617, 621, 624-625n

- Firenze*, priorato/priori 13n, 28, 71n, 73n, 84-85n, 94, 107, 110, 119n, 140n, 190n, 192, 341n-342n, 373;
 vedi anche *Firenze*, palazzo dei priori
- - commissari vedi Nobili, Antonio; Nobili, Ludovico
 - Procura generale 624n-625n
 - Regia consulta 565n; vedi anche *Firenze*, Imperiale e regia consulta di giustizia e grazia
 - Regio fisco 331, 425
 - Ruota civile 294n, 374
 - Ruota civile di prime appellazioni 575
 - Ruota criminale 575
 - Scrittoio dei resti del patrimonio ecclesiastico 377
 - Scrittoio delle regie possessioni 331, 607, 609
 - Segretario delle Tratte 473n
 - Segreteria del regio diritto 366n, 367n, 415, 425, 624n-625n
 - - segretario vedi Martini, Vincenzo
 - Segreteria di finanze 417/n
 - Segreteria di Stato 431
 - Senato dei quarantotto 336-337, 470n, 474n
 - Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri 455
 - - compartimento 455
 - soprintendente/Soprintendenza generale degli archivi toscani vedi Bonaini, Francesco
 - Soprintendenza generale delle comunità 416n
 - sovrintendente/Sovrintendenza archivistica per la Toscana 30n, 42n; vedi anche Prunai, Giulio
 - Stato vecchio vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato vecchio
 - Tribunale collegiale di prima istanza 573n
 - Ufficiali dei fiumi 379; vedi anche Fortini, Niccolò di Davide; Montigiani, Tommaso
 - Ufficiali del biado vedi *Firenze*, Magistrato dell'abbondanza
 - Ufficiali di grascia 110, 253n; vedi anche *Firenze*, Magistrato di grascia
 - Ufficiali sull'*achatto* 110-112
 - Ufficio delle farine 470, 471n
 - Ufficio generale delle comunità del Granducato 411n
 - - soprassindaco 387n, 411n
 - Ufficio per la conservazione del catasto 433, 455
- Firenzuola* vedi Betti, (ser) Benedetto di Lorenzo; Giovacchini, Giovanbattista
- Vicariato 610
- Fivizzano* 317n
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - Capitanato 13n, 462n
- FLORIA S. 52
- Foiano della Chiana* 317n; vedi anche Serarrighi, (ser) Francesco di Arrigo
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Foligno* vedi Salvi, (ser) Salvato da Foligno
- Follena* 378
- Fontana, Francesco, cancelliere 354
- Foresti, (ser) Bartolomeo di Marco da Volterra, notaio delle Riformagioni e cancelliere 172
- Fornaci, (ser) Antonio di Giovanni da Modigliana, *miles socius* del podestà 517, 522
- Fornelli* 606
- FORTI A. 54

- Forti, Pietro Gaetano di Domenico, podestà 560
- Fortini, Agostino, cartografo 605
- Niccolò di Davide, capomastro degli Ufficiali dei fiumi di Firenze 377
- Fosci, ponte 378
- Francalancia, eredità vedi *Colle*, eredità, Francalancia
- (messer) Francesco di Mariotto 449-450; riformatore 98
 - (messer) Francesco di Matteo 99
- Franceschi, Francesco di Neri, podestà 529
- Lorenzo di Giovanni, podestà 543
- Franceschini, Gaetano, giudice di pace 574; vicario 356, 570-571, 622
- Francesco (ser) di Alberto di Gregorio vedi Luchi, Francesco (ser) di Alberto di Gregorio
- Francesco (ser) di Bartolomeo di Tierio da Firenze, notaio delle Riformagioni e cancelliere 164
- Francesco (ser) di Bartolomeo Portio vedi Porzi, (ser) Francesco di Bartolomeo
- Francesco di Bino Accarigi vedi Accarigi, Francesco di Bino
- Francesco (ser) di Dino da Colle, notaio delle Riformagioni 71n, 75
- Francesco (ser) di Filippo da Montelupo, *miles socius* del podestà 500
- Francesco (ser) di ser Filippo di ser Giovanni vedi Usimbardi, (ser) Francesco di ser Filippo di ser Giovanni
- Francesco di Giovanni, procuratore del Comune 82n
- Francesco di Gire, statuario dell'Arte della lana 301
- Francesco di Lapo di Alberto vedi Renieri, Francesco di Lapo di Alberto
- Francesco di Leonardo di messer Filippo Forabosco da Firenze 595
- Francesco di Nellino, rettore dell'Arte della lana 300
- Francesco di Nerio di Albertino 93
- Francesco II de' Medici, granduca di Toscana 452
- Francesco Stefano d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana 368
- Francesco Strozzi vedi Strozzi, Francesco
- FRANCESCONI G. 53
- Franchini, (ser) Cesare di Piero da San Miniato, *miles socius* del podestà 511
- FRANCOVICH R. 57, 601n, 602n
- Fraschetti, (messer) Giovanbattista di Domenico da Prato, cancelliere 296, 344
- Fraternita di S. Iacopo in Piano vedi *Colle*, Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano
- Frati, Antonio 577
- Margherita 577
- Fratini, (ser) Giovanfrancesco da Poppi, *miles socius* del podestà 554
- FREGNI E. 57, 418n
- Frescobaldi, Berto, capitano del popolo 150
- Iacopo, capitano del popolo 629
- Frilli, Niccolò, cartografo 421
- Frittelli, (ser) Francesco di Giuliano da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 541
- Pietro Paolo, priore incaricato del regesto delle pergamene del Comune 30/n, 370
- FUBINI R. 56, 57, 64, 71n
- Fucechio* 130, 338n, 459; vedi anche Angelini, (ser) Alessandro di Giovanni; Iacopo (ser) di ser Bertoldo; Martini, (ser) Giuseppe; Montanelli, (ser) Pasquale di Domenico
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - Comune (*ante* 1865), Anziani 130n
 - - Consiglio generale 130

- Fucecchio, Comune (*ante* 1865), statutari vedi Iacopo (ser) di ser Bertoldo da Fucecchio
- padule 605
- Gabbrielli, Vittorio, cartografo 607-608
- Gadducci, (ser) Gadduccio di Niccolò da Pulicciano, *miles socius* del podestà 516
- Gaiole in Chianti 411, 413
- archivio comunale 51, 411n
 - Deputazione per l'arruolamento militare 411n
- Galeata 605; vedi anche Benvenuti, (ser) Carlo; Benvenuti, (ser) Vincenzo di Francesco; Bernardi, (ser) Giuliano di Francesco; Fabeni, (ser) Dionigi; Gentili, (ser) Niccolò di Domenico; Magnani, (ser) Ellero Antonio di Tommaso
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Galeotti, (ser) Antonio di Bastiano da San Miniato, *miles socius* del podestà 544
- Giovanbattista, pro vicario 576, 622
- Galganetti, famiglia nobile colligiana 369; censo 374; casa vedi *Colle*, case/abitazioni, casa Galganetti
- Alberto di Girolamo, riformatore 98
 - Bindo di Cristofano, priore 102
 - Bindo di Girolamo, riformatore 97
 - (messer) Cristofano, operaio del monastero di S. Caterina in Castelvecchio 313n; riformatore 98; sostituto del cancelliere 241
 - (ser) Cristofano di Iacopo, notaio del Danno dato 287n-288n; notaio delle cause civili 483-487, 493-497; sostituto del *miles socius* del podestà 543; riformatore 99
 - Giovanni, eredi 24n
 - (ser) Giovanni di Cristofano di Bindo, riformatore 96; sostituto del notaio delle Riformazioni 171
 - Girolamo di Bindo, cassoniere 198; riformatore 97
 - Giuseppe Maria, gonfaloniere 395, 637
 - Iacopo, camerlengo generale 254
 - Paolo di messer Francesco, riformatore 101
- Galgani, Giuseppe 570
- Galigaio, Francesco di Salvo, podestà 506
- Galognano 459n
- popolo di S. Ansano 331
- Gambassi vedi Corti, (ser) Cortino; Migli, (ser) Lorenzo; Vanelli, (ser) Francesco di Nero da Gambassi
- Podesteria 609, 613
- Gamucci, Felice, cancelliere 285, 353, 450
- Vincenzo, cancelliere 354
- Gangalandi, Cancelleria/cancelliere 344n
- Gano di Lapo, procuratore del Comune 71n
- Gatteschi, Federico di Baccio, podestà 547
- Gatti, Tommaso di Antonio, podestà 541
- Gavorrani, Antonio, prestatore colligiano 269n
- Ippolito di Agostino, *miles socius* del podestà 554
 - (ser) Riccardo di Girolamo da Modigliana, *miles socius* del podestà 532
- Gemma di Chiarino da Tignano, vedova di Giovanni da Cepparello 594
- GENSINI S. 52, 65
- Gentili, (ser) Francesco di Arcangelo da Santa Sofia di Romagna, *miles socius* del podestà 532
- (ser) Niccolò di Domenico da Galeata, *miles socius* del podestà 521
- Gerardo (ser) di Giovanni da San Miniato, *miles socius* del podestà 502

- Gerfaleo*, archivio comunale 41n
 Gerino di Taddeo da Poggibonsi 594
 Gerio di Dendo, conduttore della gabella delle carni 593
 Gerio di Tiano 93
 GHERARDI A. 54
 Gherardini, Tommaso di Bartolomeo, podestà 538
 Gherardo di Antonino, riformatore 93
 Gherardo (ser) di Arrigo da Vico Fiorentino, coadiutore del notaio delle Riformagioni 19, 71n; sostituto del notaio delle Riformagioni 144; coadiutore del notaio delle Riformagioni di Firenze 71n
 Gherardo di Bartolo, podestà e riformatore 95
 Ghisi, famiglia nobile colligiana 369, 431
 Giachi, Luigi, cartografo 608
 Giacomi, Girolamo di Francesco, podestà 513
 Giacomini, Francesco di Piero, podestà 503
 Gianfigliuzzi, borgo vedi *Colle*, borghi, Borgo Gianfigliuzzi
 - Bongiovanni di Gherardo, podestà 536
 - Francesco di Giuliano, podestà 541
 - Luigi di Iacopo, podestà 511, 517
 - Niccolò di Alessandro, podestà 521
 - Rinaldo di Bertoldo, podestà 513
 Giannerini, Antonio Filippo di Roberto, podestà 556
 Gianni di Guido, statuario dell'Arte della lana 300
 Gianni, Matteo, sagrestano dell'oratorio della Madonna del Romituzzo 368
 - Pierfrancesco di Giovanbattista, podestà 513
 Giannotti, Liutprando da Palazzuolo, notaio civile e criminale del vicario 566
 - (ser) Tommaso di Giovanni da Pistoia, podestà 503
 GINATEMPO M. 7n, 57, 58, 273n
 GIORGI A. 16n, 19n, 30n, 42n, 51, 52, 58, 108n, 347n, 365n, 438n, 439n, 589n
 Giorgi, Andrea 45, 195n
 - Antonio, visitatore generale dei Nove Conservatori 100
 - Sebastiano da Siena, conduttore del Mulino di dentro 603
 Giorgio di Giovanni, riformatore 93
 Giovacchini, Giovanbattista da Firenzuola, cancelliere comunitativo 425, 429, 433-434
 Giovanbattista (ser) di Piero, *miles socius* del podestà 508
 Giovanni da Cepparello, vedova vedi Gemma di Chiarino da Tignano 594
 Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello, notaio delle Riformagioni e cancelliere 71, 129, 149, 341/n; *scriptor* degli statuti 71-72n, 74, 80, 630-631; notaio delle riformagioni e cancelliere di Pistoia 129n; notaio delle riformagioni e cancelliere di Orvieto 129n; notaio delle Riformagioni di San Gimignano 129/n
 Giovanni di Cecco Chini vedi Chini, Giovanni di Cecco
 Giovanni di Chele, banditore 134
 Giovanni (ser) di ser Cristofano vedi Usimbardi, (ser) Giovanni di ser Cristofano
 Giovanni (ser) di Cristofano di Bindo vedi Galganetti, (ser) Giovanni di Cristofano di Bindo
 Giovanni di ser Dotto, conduttore di gabella 593
 Giovanni (ser) di Filippo da Pistoia, *miles socius* del podestà 500
 Giovanni (ser) di Gaspare da Terranuova, *miles socius* del podestà 511
 Giovanni di Gherardo da Colle 109

- Giovanni di Giovanni di ser Guido vedi Albertani, Giovanni di Giovanni di ser Guido
 Giovanni di Guido di ser Venanzio vedi Albertani, Giovanni di Guido di ser Venanzio
 Giovanni (ser) di Iacopo da Verghereto 93
 Giovanni (ser) di Marco da Bibbiena, notaio delle Riformagioni e cancelliere 166
 Giovanni di Matteo di maestro Giovanni, riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312
 Giovanni (ser) di Nicola di ser Leonardo di Geri vedi Tolosani, (ser) Giovanni di Nicola di ser Leonardo di Geri
 Giovanni di Sandrello da Firenze, maestro di pietra 373
 Girolami, Zanobi di Giuliano, podestà 545
 GIUFFRIDA R. 51
Giuncarico 607
 Giunchetti, (ser) Lattanzio di Scipione da Modigliana, *miles socius* del podestà 515
 - (messer) Scipione di Baccio da Modigliana, cancelliere 209, 278, 308-309, 349n, 352, 466n; cancelliere di Certaldo 349n
 Giunta Agostino di Antonio, riformatore 96
 - Leonardo di Ambrogio di Agostino, riformatore 96
 Giunti, (ser) Carlo Antonio di Salvatore, *miles socius* del podestà 559
 - famiglia nobile colligiana 369
 Giuntini, (ser) Domenico da Prato, notaio del Danno dato 291
 - Filippo di Francesco, podestà 536
 Giusti, famiglia nobile colligiana 369
 - (cavaliere) Alberto, livellario della comunità 376; riformatore 100
 - (messer) Alberto di maestro Pierfrancesco, provveditore del sale 199n; riformatore 97; ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - (cavaliere) Antonio, riformatore 101
 Giustini, Paolo di Francesco di Giustino, priore 102
 Giusto (ser), esecutore di Gabella 135
 Giusto (ser) di Bartolomeo di Francesco da Volterra, notaio delle Riformagioni e cancelliere 131n, 169-172, 342/n; sostituto del notaio delle Riformagioni 171
 Godenzi, (ser) Giovanbattista da Prato, notaio del Danno dato 291
 Gondi, Antonio Francesco, podestà 521
 Gori, (ser) Iacopo di Cesare da Pistoia, *miles socius* del podestà 541
 Goro, eredi 592
 Gozzini, famiglia nobile colligiana 369
 - Giuliano di Raffaello, riscontro del camerlengo generale 224
 GRANA D. 65
 Grazia (ser) di Giovanni da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 501
 Grazzini, famiglia nobile colligiana 369
 - Bartolomeo di Grazino di Bartolo, riformatore 96
 - Giovanni di Paolo, riformatore 98
 - Iacopo di Meo, riformatore 96
 - Pier Maria, podestà 548
 - Simone, riformatore 100
 GRECO G. 58, 313n, 365n
 Grifoni, (ser) Benedetto di Bernardo da San Miniato, *miles socius* del podestà 524
 - Francesco Maria di Ferdinando, podestà 551
 - (ser) Ludovico di Bernardo da San Miniato, *miles socius* del podestà 515, 524

- Grosseto, Camera di soprintendenza comunitativa, compartimento 416/n
- Podesteria 614
 - Prefettura granducale 416n
 - Ruota civile di prime appellazioni 575
 - Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri, compartimento 455
 - Tribunale collegiale di prima istanza 573n
- Gualterotti, Filippo da Poggibonsi, docente di diritto canonico dello Studio di Siena 70; vicario generale e capitolare di Siena 70/n
- Lorenzo di Filippozzo, podestà 505
- Gualtieri di Brienne, duca di Atene signore di Firenze, 11, 69, 71/n-72; vicario generale di Colle vedi Strozzi, Francesco
- GUARASCI R. 62
- Guardi, Francesco di Attilio, podestà 552
- Guardistallo 609
- Podesteria 609
- Guarducci, Anna 602
- Guarnacci, (messer) Pietro di Francesco da Volterra, cancelliere 359
- Guasparri, (ser) Evangelista di Paolino da Marradi, *miles socius* del podestà 501
- GUASTI C. 54
- Guerrazzi, (ser) Francesco di Guido da Castelfranco di Sotto, *miles socius* del podestà 551
- GUERRINI D. 51
- Guglielmo (ser) di ser Marco di Andrea vedi Berardeschi, (ser) Guglielmo di ser Marco di Andrea
- Guicciardini, Leoncino di Niccolò, eredi 595
- GUIDI G. 12n, 58
- Guidi, famiglia comitale 11n
- (ser) Bartolomeo di Onofrio da Volterra, *miles socius* del podestà 512, 516; notaio del Danno dato 289
 - (ser) Giovanni di Guido da Empoli, *miles socius* del podestà 517
- Guido di Domenico, conduttore della gabella del passaggio 200
- Guidotti, Agostino di Piero, riformatore 97
- Antonio di messer Bartolomeo, consultore degli statuari del Danno dato 102
 - Bartolomeo, provveditore delle strade di Fabbriiciano, Rigola e Calcinaia
 - (capitano) Bartolomeo, riformatore 98
 - Bartolomeo di Agostino di messer Bartolomeo, riformatore 95-96
 - Bartolomeo di Girolamo, camerlengo generale 207; riformatore 99
 - Bartolomeo di ser Girolamo, riformatore 97; ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - (messer) Francesco di Francesco, riformatore 98
 - (ser) Francesco di ser Tommaso, cassoniere 199n; sostituto del notaio di Gabella 594
 - (ser) Giovanantonio di Bartolomeo, *miles socius* del podestà 549
 - Giovanni Maria di ser Antonio, riformatore 97
 - (ser) Guidotto del capitano Bartolomeo, camerlengo generale 206; conduttore della gabella di passaggio 234n; notaio delle cause civili 481-483, 492; riformatore 98; sostituto del cancelliere 193
 - Michele di messer Tieri 72n, 117n
 - Piero di Antonio di messer Bartolomeo, riformatore 96
 - Pietro di Agostino, riformatore 98
 - (ser) Tommaso di Giovanbattista, notaio delle cause civili 478-489
- Guiducci, Alessandro di Niccolò, podestà 523
- Lorenzo di Simone, podestà 515

- HEMPTINNE (DE) T. 57
- HERLIHY D. 13n, 58
- Iacomo di ser Carnenventre, statuario dell'Arte della lana 301
- Iacomuzzi, Leonardo di Iacomuzzo, priore 102
- Iacopo di Alberto di ser Niccolò vedi Ughetti, Iacopo di Alberto di ser Niccolò
- Iacopo (ser) di ser Bertoldo da Fucecchio, notaio delle Riformagioni e cancelliere 130/n-131n, 138n, 150-154, 302, 341n-342n; notaio-esattore e del podestà di Poggibonsi 130n; *scriba et officialis Communis* di Castelfranco di Sotto 130n; statuario del Comune di Fucecchio 130n
- Iacopo di Donato da Firenze, maestro di pietra 373
- Iacopo (ser) di Durante, camerlengo generale 591n; consigliere del Consiglio generale 136; priore dei Dodici 134
- Iacopo di Giuliano di Giuliano da Bucine, *miles socius* del podestà 509
- Iacopo (ser) di ser Insegna da Poggibonsi, notaio delle Riformagioni 125/n, 144-145; sostituto del notaio delle Riformagioni, 142-144, 148
- Iacopo di ser Simone, scrittore delle polizze del grano dell'Ospedale di Ricovero 228
- Ilarione da Pistoia vedi Filiarchi, (messer) Ilarione di Niccolò da Pistoia
- Impero francese, Dipartimento dell'Arno 381, 573
- Dipartimento del Mediterraneo 381, 573
 - Dipartimento dell'Ombrore 381, 573
 - Giunta provvisoria di Toscana 50, 385, 573/n
- INSABATO E. 51, 58, 346n, 347n, 349n, 469n, 472n
- Insegna (ser) di Cambio da Poggibonsi, notaio delle Riformagioni 125/n, 127n, 142-144, 594, 629; *notarius Reformationum et notarius Camparie* 125n
- KLAPISCH ZUBER K. 13n, 58
- KLEIN F. 40n, 56, 59, 71n, 119n, 138n, 381n
- Laio (messer), membro dei Dodici 134
- Lamberti, famiglia nobile colligiana 369, 431
- Lamporecchio* vedi Matteo (ser) di Pietro
- Lancillotti, (ser) Ugolino di Francesco da San Miniato, *miles socius* del podestà 502
- Landi, (ser) Pierfrancesco, *miles socius* del podestà 547, 548
- (ser) Pietro da Firenze, *miles socius* del podestà 505
- Landini, (ser) Ludovico di ser Paolo da Volterra, notaio delle riformagioni e cancelliere 242, 248, 255, 257, 343/n
- Landucci, (ser) Antonio di Francesco, notaio del Danno dato 288n
- (ser) Giuliano di Frediano da Buggiano, *miles socius* del podestà 531
- Landuccio di Michele, *prepositus* dei priori 136
- Lanfredini, Giovanni di Gherardo da Firenze, riformatore 118
- Lano* 459n
- popolo di S. Martino 331
- Lapaccini, Alessio, podestà 519
- Laparelli, Lapo di Filippo, podestà 560
- Settimio di Giuseppe, podestà 559
- Lapi, Giovanni di Piero, podestà 542
- Lapini, Lapino, notaio civile e criminale del vicario 569
- Leonardo, podestà 537
 - (ser) Matteo di Bernardo da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 503
- Lapo (messer), giudice e vicario del capitano del popolo 134

- Larciano* vedi Ridolfi, (ser) Angelo di Benedetto; Terio (ser) di Barotto da Larciano
- Lari*, Vicariato 595, 610, 615
- Larioni, Antonio di Niccolò, podestà 558
- Laterna* 317n; vedi anche Pagni, (ser) Paolo; Petri, (ser) Silvio di Alessandro; Pieri, (ser) Sebastiano
- Latini, Zanobi, commissario dei Nove Conservatori 203, 209, 254/n, 258, 268; commissario della Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli a Montale 254n
- Lavini, (messenger) Virgilio da Filottrano, cancelliere 23/n, 25n, 344/n, 490
- Leccio* 606
- Legri di Mugello* 607
- LEMMI P. 59, 475n
- Lemmucci, Pier Lorenzo di Achille, podestà 553
- Lenzi, Domenico 10
- Leonardo di Ambrogio di Agostino vedi Giunta, Leonardo di Ambrogio di Agostino
- Leonardo di Geri vedi Tolosani, Leonardo di Geri
- Leonardo (ser) di Giovanni di Leonardo di Geri vedi Tolosani, (ser) Leonardo di Giovanni di Leonardo di Geri
- Leonardo di Iacomuzzo vedi Iacomuzzi, Leonardo di Iacomuzzo
- Leone X (cardinale Giovanni de' Medici), papa 443
- Leoni, Ludovico di Cosimo, podestà 544
- Lessi, (padre) Leonardo di Annibale di Angelo, cronachista 86n, 597/n
- Levane* vedi Tavernesi, (ser) Giovanbattista
- LIBERATI A. 42n, 59, 88n, 141n, 371n
- Liberati, Alfredo, funzionario dell'Archivio di Stato di Siena 41-42/n, 87, 106n, 141, 371
- Libri, Ottavio di Leonardo, podestà 540
- Lippi, Camillo di Scipione, capitolatore 98; riformatore 98
- Cristoforo di Giovanni, riformatore 96
 - (ser) Filippo di Giuliano, notaio delle cause civili 479-480, 491
 - Filippo di Piero, podestà 543
 - (ser) Giovanni di Pietro, riformatore 95; sostituto del notaio delle Riformagioni e cancelliere 168, 171
 - (messenger) Lorenzo di Camillo, riformatore 98
 - (ser) Lorenzo di Camillo, notaio delle cause civili 478-481, 489, 491
 - Piero di Dinozzo, podestà 521, 526
 - Scipione di messenger Lorenzo, riformatore 97
- LISINI A. 59, 105n, 106n, 107n, 113n
- Lisini, Alessandro, direttore dell'Archivio di Stato di Siena 39, 106/n-107n, 619n; direttore dell'Archivio di Venezia 106n; sindaco di Siena 106n
- Bartolomeo 576
- Liurotti, (ser) Tommaso di Liurotto di Agostino, camerlengo e operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 444; riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312
- Livini, cartiera vedi *Colle*, cartiere, cartiera Livini
- Livorno*, città nobile 368n
- Corte criminale 573
 - Governo civile e militare 575
 - prefetto/Prefettura del Dipartimento del Mediterraneo 31, 37n, 381-382, 384, 634-635
 - - Consiglio di reclutamento 385
 - Sottoprefettura del Dipartimento del Mediterraneo 381
 - Tribunale collegiale di prima istanza 573n

LODOLINI E. 17n, 40n, 59

LOMBARDI M. 58

Lombardi, famiglia nobile colligiana 369, 431

- Luigi, notaio civile e criminale del vicario 570

Lontri, (ser) Pietro di Vincenzo da Bibbiena, *miles socius* del podestà 515

Lorenzo de' Medici vedi Medici, Lorenzo «il Magnifico»

Lorenzo (ser) di Gabriele da Montepulciano, notaio delle Riformagioni e cancelliere 169

Loro vedi Baccini, (ser) Antonio di Michele; Cosimi, (ser) Bernardo di Francesco; Cosimi, (ser) Cosimo di Francesco; Dei, (ser) Domenico di Pietro; Nannini, (ser) Francesco di Paolo; Tanucci, (ser) Cesare di Piero

Lota, fiume 605

Lotti, Antonio, camerlengo generale 255

- (ser) Tommaso di Ludovico da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 514

Lottini, Apardo di Francesco, podestà 513

Lotto di Meo, 373

Luca di Manetto da Filicaia vedi Filicaia (da), Luca di Manetto

Luca di ser Mingoziò vedi Mingozi, Luca di ser Mingoziò

Lucca 128n; vedi anche Castracani, Castruccio; Saracini, (ser) Pietro

- Camera di soprintendenza comunitativa 416n

- Cancelleria/cancelliere degli Anziani vedi Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano; Saracini, (ser) Pietro da Lucca

- Prefettura granducale 416n

Luccioli, (ser) Francesco di Giovanbattista da Modigliana, *miles socius* del podestà 527

- Francesco Maria da San Gimignano, cancelliere 334, 354n-355

Luchi/Luci, famiglia nobile colligiana 369

- Benedetto di messer Alberto, camerlengo generale 207

- Francesco, sindaco della Fraternità di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 453

- (ser) Francesco di Alberto di Gregorio, riformatore 96

- (messer) Francesco di Salvatore, riformatore 101

- Giovanni di Alberto 440n; riformatore 98

- Giovanni di Luparello, provveditore della muraglia di S. Maria delle grazie 225

- Giovanni Maria di Alberto, camerlengo generale 206, 208

- Piero di Leone 440n

- (messer) Salvatore di messer Francesco, riformatore 101

Lucignano di Val di Chiana 338n; vedi anche Matarozzi, (ser) Pietro

- Cancelleria/cancelliere 344n

- Vicariato 610

Ludovico (ser) di Battista da Poppi, *miles socius* del podestà 501

Ludovico (ser) di ser Francesco, sostituto del notaio delle Riformagioni 154-155

Lupardi, famiglia nobile colligiana 369

- Alessandro di Giovanfrancesco, riformatore 99

- Bartolomeo, riformatore 100

- Francesco di Giuliano, riformatore 97

- (messer) Giovanni, riformatore 100

- Giovanni di Francesco di Giuliano, riformatore 99

- Giovanni di Giuliano, riformatore 96

- (messer) Michele del tenente Alessandro, riformatore 101

- Luparelli, (ser) Tommaso di Vincenzo da Certaldo, *miles socius* del podestà 536
- Luperelli, famiglia nobile colligiana 369
- Lupori, (ser) Giovanni di Matteo da Buggiano, *miles socius* del podestà 527
- Lutiano vedi Tommaso di ser Filippo di ser Lorenzo
- Luzi, (ser) Pietro di Giovanni da Volterra, *miles socius* del podestà 509
- Macallini, Filippo di Alberto, riformatore 96
- Maccanti, (ser) Pierfrancesco di Matteo da San Miniato, notaio del Danno dato 289, 595
- Maccianti, (maestro) Antonio, muratore 21
- Maddali, (messer) Alberto di Giovanni Maria, riformatore 99
- Benedetto di Maddalo di Piero, riformatore 96
 - (messer) Giovanni Maria, riformatore 99
 - Giovanni Maria di Alberto, riformatore 98
 - (ser) Maddalo di ser Vivo, sostituto del notaio delle Riformagioni 155
 - Piero di ser Maddalo, priore 102
 - Pietro Maria di Matteo, riformatore 98
 - Tommaso di Francesco, capitolatore 98
- Maddalo (ser) di ser Vivo vedi Maddali, (ser) Maddalo di ser Vivo
- Madonna di S. Iacopo vedi *Colle*, Madonna di S. Iacopo
- Madonna del Renaio, Opera, vedi *Colle*, Opera della Madonna del Renaio
- Maffei, Giulio Cesare di Raffaello, podestà 555
- (ser) Paolo di Maffeo da San Miniato, *miles socius* del podestà 502
- Maganzi, (ser) Lorenzo da Borgo San Lorenzo, *miles socius* del podestà 558
- Magliano, feudo 615
- Magnali, (ser) Giovanni di Iacopo da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 525
- Magnani, (ser) Ellero Antonio di Tommaso da Galeata, *miles socius* del podestà 560
- Mainardi, Antonio, cancelliere 352
- Malavolti, Niccolò da Siena, capitano del popolo 126n
- Malpighi, (ser) Mariotto di Giorgio da Montevarchi, *miles socius* del podestà 510; notaio del Danno dato 289
- Manci, Carlo Francesco, cancelliere 355
- (ser) Oliviero di Antonio da Strada in Casentino, *miles socius* del podestà 558
 - Pietro, cancelliere comunitativo 34/n, 426
- Manciano, Podesteria 614
- MANCINI A. 52
- Mancini, (ser) Giovanni di Pietro da Poppi, *miles socius* del podestà 504
- Girolamo di Andrea, podestà 502
 - (ser) Paolo di Marco da Marradi, *miles socius* del podestà 519
- Manenti, (ser) Leonardo di Domenico da Dicomano, *miles socius* del podestà 509
- Luigi, vicario 585-586, 624
- Mangianti, (ser) Giovanni di Raffaello da Marradi, notaio del Danno dato 291
- Mangioni, (ser) Giovanni Battista da San Miniato, *miles socius* del podestà 501
- Mannaioni, (ser) Domenico da Montaione, *miles socius* del podestà 555
- (ser) Giulio Cesare da Montaione, *miles socius* del podestà 536
- Mannari, Sigismondo, cancelliere 240, 278, 352, 358
- Mannelli, Antonio Francesco di Amaretto, podestà 537
- Manni, Domenico Maria, erudito fiorentino 113n

- MANNORI L. 12n, 14n, 15n, 55, 59, 195n, 201n, 202n, 211n, 245n, 246n, 268n, 269n, 270n, 275n, 344n, 461n, 463n, 469n, 470n, 474n
- Mannori Luca 12, 463n
- Mannucci, Angiolino, podestà 510
- Manzoni, Bartolomeo di Antonio di Niccolò, riformatore 96
- Giuliano di Niccolò, riformatore 96
 - (ser) Giulio di Rocco, notaio delle cause civili 478, 488
- Marabuttini, Ghino di Cristoforo, podestà 500
- Marcelli, (ser) Pollonio di Francesco da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 518
- (ser) Stefano di Pollonio da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 526
- Marchi, Domenico, cancelliere 353
- (ser) Giovanni di Giulio da Tredozio, *miles socius* del podestà 542
 - (ser) Giovanni di Lorenzo, *miles socius* del podestà 543
- Marciano della Chiana* vedi Maurizio (ser) di Giovanni; Persio (ser) di Giovanni; Pietro (ser) di Antonio
- Mariotti, Tommaso 576
- Mariotto di Giovanni di Giovanni di ser Guidone vedi Albertani, Mariotto di Giovanni di Giovanni di ser Guidone
- Mariotto di Giovanni di Tommaso, ragioniere di Gabella 204
- Mariotto (ser) di Piero di Leonardo vedi Tolosani, (ser) Mariotto di Piero di Leonardo
- Marradi* vedi Dotti, (ser) Marco di Alessandro; Fabbroni, (ser) Amaretto; Fabbroni, (ser) Giuseppe; Guasparri, (ser) Evangelista di Paolino; Mancini, (ser) Paolo di Marco; Mangianti, (ser) Giovanni di Raffaele; Porcellini, (ser) Niccolò di Morgante; Razzi, (ser) Alessandro; Ubaldini, (ser) Alessandro di Galeotto; Ubaldini, (ser) Maccario di Cristoforo; Venturini, (ser) Achille di Alessandro
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - Vicariato 611
- MARRARA D. 59, 368n
- Marri, Giuseppe 582
- Giuseppe da Poggibonsi, livellario della comunità 603
 - Stefano 582
 - Valentino, eredi 582
- MARTELLI F. 40n, 59
- Martelli, (ser) Piero Agostino da Pescia, *miles socius* del podestà 560
- Martignani, (ser) Francesco da Castelfiorentino, *miles socius* del podestà 557
- Martini, famiglia nobile colligiana 369, 431
- (ser) Giuseppe da Fucecchio, *miles socius* del podestà 557
 - Vincenzo, segretario della Segreteria del regio diritto 368
 - (ser) Vittorio di Biagio da Poppi, *miles socius* del podestà 502
 - Zenobio di Zenobio, podestà 538
- Martino (ser) di Pietro da Firenze vedi Mozzini, (ser) Martino di Pietro da Firenze
- MARUCELLI A. 59
- Marucelli, Alessandro 45
- MARZI D. 59, 71n, 129n
- Marzi Medici, Pierfrancesco, commissario dei Nove Conservatori 346/n
- Vincenzo di Amerigo, podestà 549
- Marzini, Francesco di Giovanni, conduttore della gabella delle carni 227
- Masi, Antonio Francesco Giovanni, vicario del Valdarno inferiore 595
- Antonio Ludovico di Antonio, podestà 510

- Francesco, podestà 502
- Piero di Niccolò, podestà 539
- Maso di Nero di Scarlattino da Poggibonsi 594
- Masoni, Giovanni, procaccia 30n
- Massa, Archivio di Stato 55, 590n
 - archivio notarile 589n
- Massa di Valdinievole 338n, 344n
- Massa Marittima, Vicariato 608
- Matarozzi, (ser) Pietro da Lucignano di Val di Chiana, notaio del Danno dato 291
- Mati, Antonio di Tommaso, riformatore 96
- Matteo (ser) di ser Guido da Prato, notaio delle Riformagioni 75n, 124n, 126, 138n, 148
- Matteo di Piero di Francesco vedi Squarti, Matteo di Piero di Francesco
- Matteo (ser) di Pietro da Lamporecchio, *miles socius* del podestà 507
- Maurizio (ser) di Giovanni da Marciano della Chiana, *miles socius* del podestà 546
- Mazinghi, Iacopo di Ugolino, podestà 518
 - Simone di Iacopo, podestà 500
- MAZZATINTI G. 51
- Mazzi, (ser) Giovanni da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 540
- Mazzoni, Carlo Maria, cartografo 606
 - Giulio di Piero, podestà 555
- Mechini, (messer) Gherardo, commissario dei Capitani di Parte guelfa di Firenze 275n
- Medici, Cosimo di Francesco, podestà 541
 - Ferdinando di Baliardo, podestà 560
 - Francesco Maria di Roberto, podestà 544
 - Giovenco di Giuliano, podestà 505
 - (cardinale) Giulio 343n
 - Giulio di Marco, podestà 533
 - Lorenzo «il Magnifico» 342n
 - (cardinale) Lorenzo 343n; duca di Urbino 343n; capitano generale della Repubblica fiorentina 343n
- Mediterraneo, Dipartimento vedi Impero francese, Dipartimento del Mediterraneo
- Menchi, (ser) Silvestro di Cristofano da Montevarchi, *miles socius* del podestà 507
- MENESTÒ E. 64
- Mengozzi, Guido, direttore dell'Archivio di Stato di Siena 41/n
- Menicucci, Giovanbattista, notaio civile e criminale del vicario 567
 - Giuseppe, cancelliere 352, 360
- Mensanello/Menzanello 459n
 - popolo di S. Maria 331
- Meo, messo del Comune 345n
- Meo di Pietro, riformatore 93
- Merciari, (ser) Bernardo di Cesare da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 518
 - (ser) Carlo di Giovanbattista da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 544
 - (ser) Pietro di Bernardo da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 531
- Michele di messer Tieri Guidotti vedi Guidotti, Michele di messer Tieri
- Migli, (ser) Lorenzo da Gambassi, notaio del Danno dato 292
- MIGLIO M. 59, 128n
- Miglio, Massimo 128n
- Mignoni, Neri Andrea cartografo 606

Milano vedi Ambrogio (messer); Tiroli, Domenico

Mingozio (ser) di Tello vedi Mingozzi, (ser) Mingozio di Tello

Mingozzi, (ser) Giovanni di ser Piero Mingozzi, riformatore 96

- Luca di ser Mingozio, priore 102; riformatore 93

- (ser) Mingozio di Tello, *prepositus* dei priori 631

- (ser) Niccolò di ser Giovanni, notaio delle cause civili 477-478, 488; riformatore 97

- (ser) Pietro di ser Giovanni, gabelliere 594

(ser) Pietro di Iacopo di Luca, riformatore 96; sostituto del notaio delle Riformazioni 171

Mini, Girolamo Antonio di Luca Francesco, podestà 559

- Mino Aurelio, cancelliere comunitativo 33-34/n, 424-425, 429, 436

Miniati, Baccio di Giovanni, podestà 556

- Giovangualberto di Gabbriello, podestà 558-559

- (ser) Pompilio di Piero da San Miniato, *miles socius* del podestà 527, 534

Minotti, (ser) Antonio di ser Naldo di ser Iacopo, sostituto del notaio delle Riformazioni 162

Minucci, Alessandro di Tommaso, podestà 557

- Alessandro, podestà 545

- Francesco Tommaso di Alessandro, podestà 558

- Girolamo, podestà 545

- Tommaso di Pierantonio, podestà 541

Mirri, (ser) Bastiano da Montevarchi, *miles socius* del podestà 521

Modena vedi Vanne (messer)

Modesti, (ser) Niccolò di Francesco da Prato, *miles socius* del podestà 506

Modigliana vedi Baldi, (ser) Marco Antonio di Lorenzo; Borghesi, (ser) Matteo di Giovanbattista; Borghi, (ser) Antonio di Stefano; Borghi, (ser) Marcantonio; Canali, (ser) Francesco di Giovanni; Fornaci, (ser) Antonio di Giovanni; Gavorrani, (ser) Riccardo di Girolamo; Giunchetti, (messer) Scipione di Baccio; Luccioli, (ser) Francesco di Giovanbattista; Ronconi, (ser) Giulio; Sacchini, (ser) Filippo di Giustiniano; Sartini, (ser) Lino; Zabagli, (ser) Francesco di Girolamo

- Tribunale collegiale di prima istanza 573n

- Vicariato 611

Moggi, famiglia nobile colligiana 369

- Sebastiano, cancelliere 353, 448-449

Mollano 459n

Monaldo di messer Usimbardo vedi Picchinesi, Monaldo di messer Usimbardo

Monastero di S. Caterina delle ruote vedi *Colle*, monasteri, S. Caterina in Castelvechio

- di S. Caterina in Borgo vedi *Colle*, monasteri, S. Caterina in Borgo

- di S. Caterina in Castelvechio vedi *Colle*, monasteri, S. Caterina in Castelvechio

Montaione vedi Angelo (ser) di ser Francesco di Neruccio; Mannaioni, (ser) Domenico; Mannaioni, (ser) Giulio Cesare

- archivio comunale 52, 335n

Montalcino vedi Carlo (ser) di Andrea

- archivio comunale 26, 51

- Pretura italiana, archivio 619n

- Vicariato 613

Montale 254n

- archivio comunale 59, 254n

Montanelli, (ser) Pasquale di Domenico da Fucecchio, *miles socius* del podestà 553

Montani, (ser) Guerra di Ippolito da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 525

Montaperti 9n

Monte San Savino 317n; vedi anche Brancafori, (ser) Angelo di Finuccio; Brandi, (ser) Brando di Pietro; Domenico (ser) di Pietro di Giovanni; Fera, (ser) Carlo di ser Domenico; Rastrelli, (ser) Antonio di Iacopo; Vannucchi, (ser) Domenico

- archivio comunale 52, 412n, 469n, 619n

- Vicariato 611

Monte Santa Maria 607

Montecalvoli 344n

Montecarlo vedi Beltrami, Biancuccio; Biancucci, (ser) Giovanni

Montecatini 338n

- Cancelleria/cancelliere 344n

Montecchio (loc. nei pressi di Colle) 459n

Montecchio (prov. di Pisa) 605

Montefeltro, Diocesi 613

Montefoscoli vedi Fantoni, (ser) Lorenzo di Antonio

Montelupo vedi Francesco (ser) di Filippo

- Podesteria 610

Montemagno (da) Corrado, capitano del popolo 134, 144

Montemorli vedi *Colle*, strade, strada di Montemorli

Montepulciano 7n, 13n, 75n, 243n, 294n, 317n, 338n; città nobile 368n; vedi anche Lorenzo (ser) di Gabriele; Ridolfi, (ser) Gabriele di Mico

- Comune (*ante* 1865), depositario 202n

- - ragionieri 202n, 251n

- Podesteria/podestà 462n

- Pretura italiana, archivio 619n

- Tribunale collegiale di prima istanza 573n

Monterappoli vedi Vanne (ser) di Riccomanno

Monterchi 607; vedi anche Orlandini, (ser) Bartolomeo di Sante

Monteriggioni 33/n, 34n, 37-38, 140, 398n, 408, 416/n, 418, 426, 429, 435, 455/n, 457-458, 636-638

- archivio comunale 33, 37-38, 41n, 52, 87n, 416n, 418

- Comune (*ante* 1865), Consiglio municipale 435

Monteroni d'Arbia, archivio comunale 45n, 52, 387n

Monterotondo 613

Montescudaio, feudo 615

Montespertoli 609

Monteverchi 317n; vedi anche Cecchini, (ser) Lorenzo di Giulio; Malpighi, (ser) Mariotto di Giorgio; Menchi, (ser) Silvestro di Cristofano; Mirri, (ser) Bastiano; Tassi, (ser) Ascanio; Ugolinelli, (ser) Sebastiano di Antonio

- archivio comunale 52, 364n, 565n

Montevasone/Montevasoni/Monte Vasone 104n, 107, 377, 459n, 603; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), *forestanei in Montevasone*

Monti, Giovanni di Bastiano, podestà 509

- Giuliano di Niccolò, podestà 539

- (ser) Giovanni di Giulio da Tredozio, *miles socius* del podestà 541

Monticiano 455n

Montigiani, Tommaso, agente degli Ufficiali dei fiumi di Firenze 379

- Montini, (ser) Niccolò di Atlante da Barberino di Mugello, *miles socius* del podestà 553, 554
- Montopoli* 338n; Belleri, (ser) Francesco Ottavio di Antonio; Poponini, (ser) Bartolomeo di Giuseppe; Poponini, (ser) Giovanbattista di Giuseppe; Salvini, (ser) Paolo di Pietro; Toscani, (ser) Domenico; Toscani, (ser) Iacopo
- Cancelleria/cancelliere 344n
- MONTORZI M. 60, 463n
- Morali, Bernardo, vicario 566
- MORANDINI F. 51
- Morandini, (ser) Stefano di Francesco da Poppi, notaio del Danno dato 290
- MORELLI M. 54
- MORELLI P. G. 51, 52
- MORELLI TIMPANARO M. A. 30n, 60
- Morelli, Giovanguualberto di Simonetto, podestà 546
- Poggio di Pirro, podestà 545
- MORETTI I. 60, 193n
- Morgalanti, (ser) Cesare di Antonio da Anghiari, *miles socius* del podestà 521
- (ser) Francesco di Giulio da Anghiari, *miles socius* del podestà 512
- MOROZZI P. F. 60, 601n
- Morozzi, famiglia 113n; famiglia nobile colligiana 369; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo Morozzi
- (messer) Alessandro, riformatore 99
 - Ferdinando, ingegnere e cartografo 356, 601/n-615
 - Francesco di messer Orazio, riformatore 100
 - Pierfrancesco, cartografo 601
 - Pietro Antonio di Giulio, cartografo 602, 604
- Morresta (ser) di ser Ciatoccio, sostituto del notaio delle Riformagioni 157
- Mortani, (ser) Francesco di Domenico da Santa Sofia di Romagna, *miles socius* del podestà 543
- Pietro, cancelliere 354
 - Pietro, vicario 567, 621
- MOSCADELLI S. 8n, 16n, 42n, 51, 52, 54, 58, 60, 106n, 108n, 347n, 439n, 472n, 589n
- Moscadelli, Stefano 43, 45, 195n
- Mostardini, Domenico, cancelliere 354, 370
- Giulio Antonio da San Gimignano, cancelliere 354, 449
- Motrena* 459n
- Mozzi, (ser) Antonio di Benedetto da San Miniato, notaio del Danno dato 290
- Mozzini, (ser) Martino di Pietro da Firenze, notaio delle Riformagioni e cancelliere 163-164
- Mugnai, (ser) Iacopo di Simone da Santa Sofia di Romagna, *miles socius* del podestà 520
- (ser) Orazio di Domenico da Castelfiorentino, *miles socius* del podestà 553
 - Vincenzo 606
- Mugnano* 459n
- Mulinari, Pietro, cartografo 605
- Mutina* vedi *Modena*
- MUZZI O. 7n, 8n, 9n, 10n, 11n, 18n, 60, 65, 70n, 74n, 83n, 104n, 105n, 113n, 114n, 116n, 124n, 189n, 192n, 273n, 299n, 307n, 311n, 342n, 437n, 438n, 439n, 459n, 460n, 597n
- Muzzi, (ser) Amatore di Michele da Dicomano, *miles socius* del podestà 517
- Oretta 9n, 45
- NAJEMY J. M. 60, 184n
- Naldi, Carlo, aiuto cancelliere 37, 436

- Naldo (ser) di ser Giovanni, sostituto del notaio delle Riformagioni 155
- Naldo (ser) di ser Iacopo, sostituto del notaio delle Riformagioni 158
- NANNI G. 58
- Nannini, (ser) Bartolomeo da Firenze, notaio del Danno dato 292
- (ser) Francesco di Paolo da Loro, *miles socius* del podestà 540
- NANNIPIERI S. 58
- Napoli* 24n
- NARDI P. 61, 70n
- Nardi, Niccolò di Piero, podestà 504
- Nello di ser Giovanni, rettore dell'Arte della lana 301
- Nello di Michele, conduttore della gabella della Porta Senese e della Porta del Pozzo 593
- Nente (del), Giovanni di Francesco, podestà 530
- Neretti, Francesco di Giulio, podestà 541
- Neri di Guido, statuario dell'Arte della lana 301
- Neri, (ser) Antonio Francesco da Prato, *miles socius* del podestà 555
- Pompeo, auditore 22, 26-28, 30, 108, 348n
- Nerio (ser) da Travale, *notarius Reformationum, scriba domini capitanei et notarius Camparie* 126n
- Nerio di Albertino, vedova vedi Colorina
- Nerio (ser) di Chele di Paganello 592
- Nerio di Nino Ciaccioni vedi Ciaccioni, Nerio di Nino
- Nerio (ser) di Sasso 93
- Nerli, Bernardo di Bernardo, podestà 522
- Filippo di Benedetto, podestà 551
- Giovanbattista di Bernardo, podestà 508
- Giulio di Maso, podestà 526
- Luca di Filippo, podestà 543
- Niccolini, Francesco Maria di Bartolomeo, podestà 562
- Niccolò di Bertino, vedi Bertini, Niccolò di Bertino
- Niccolò di Dego Cancellieri vedi Cancellieri, Niccolò di Dego
- Niccolò di Francesco da Poggibonsi 594
- Niccolò di Giovanni da Firenze 93
- Niccolò di Leonardo di Geri vedi Tolosani, Niccolò di Leonardo di Geri
- Niccolò Piccinino, condottiero 85n
- Nicolucci, (ser) Bastiano di Goro da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 503
- NINCI R. 9n, 10n, 11n, 12n, 33n, 50, 61, 63, 69n, 70n, 71n, 72n, 73n, 76n, 78n, 81n, 85n, 86n, 113n, 114n, 116n, 118n, 119n, 120n, 123n, 184n, 189n, 192n, 197n, 311n, 342n
- Ninci, Andrea, sagrestano della chiesa di S. Iacopo 368
- Renzo 72n, 76/n
- Nobili, Antonio, commissario della Signoria fiorentina a Colle 21, 342
- (ser) Francesco di Bartolomeo, riformatore 98
- Ludovico commissario della Signoria fiorentina a Colle 94-95, 111, 185n, 190, 197, 233, 363/n
- Niccolò di Carlo, podestà 510
- Nocchini, (ser) Bartolomeo di Lorenzo da Cascina, *miles socius* del podestà 507
- (ser) Lorenzo di Piero da Cascina, *miles socius* del podestà 504
- Nocentini, Laura 45
- Nuccio di Gallo, nunzio del Comune 93
- Nuti, (ser) Angelo di Francesco da Bibbiena, *miles socius* del podestà 510, 513

- Olivi, (ser) Raffaello da Barberino di Mugello, *miles socius* del podestà 536
- (ser) Raffaele di Ludovico da Prato, *miles socius* del podestà 543
 - (ser) Sebastiano di Giovanni da Scarperia, *miles socius* del podestà 509
- Ombrone*, Dipartimento, vedi Impero francese, Dipartimento dell'Ombrone
- Onci*, popolo di S. Michele 331
- Onesti, (messenger) Cornelio di Angelo da Castiglion Fiorentino, cancelliere 25n, 208, 344n, 348/n, 351
- Girolamo di Giovanni, podestà 524
- Oratorio del Romituzzo vedi *Poggibonsi*, oratori, Madonna del Romituzzo
- delle Grazie detta del Piano vedi *Poggibonsi*, oratori, Madonna delle Grazie detta del Piano
 - di S. Maria delle Grazie vedi *Poggibonsi*, oratori, Madonna delle Grazie detta del Piano
- Ordine di Santo Stefano vedi S. Stefano, sacro militare ordine
- Oricellai, Tommaso di Carlo, podestà 507
- ORLANDI A. 58
- Orlandi, (ser) Sigismondo da Pescia, notaio del Danno dato 286n, 289-290
- Orlandini, (ser) Bartolomeo di Sante da Monterchi, *miles socius* del podestà 520
- Orneto* 459n
- Orvieto*, Comune (*ante* 1865), cancelliere vedi Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello
- Ospedale di S. Lorenzo, vedi *Colle*, Ospedale di S. Lorenzo
- Pacini, famiglia nobile colligiana 369; proprietaria del podere di Celidonica 603
- (messenger) Agostino di Antonio, riformatore 98
 - (messenger) Alessandro, riformatore 99-100
 - Antonio, riformatore 100-101; sindaco della Fraternità di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 453
 - Domenico, perito per la «descrizione di case, orti ed altri stabili fruttiferi» 355
 - Francesco di messer Orazio, riformatore 100
 - Giovanni, camerlengo dell'Opera del Ss. Chiodo 377
 - Giovanni, ingegnere e cartografo 384, 604
 - Girolamo di Antonio, riformatore 101
 - Girolamo di messer Salvatore, riformatore 99-100
 - Lorenzo di Antonio, membro della pratica sull'istituzione del Monte di pietà 317n
 - Piero di Giovanni 110-111
- Padova* vedi Portelli, (ser) Antonio
- Padule* 459n
- Paglieri, (ser) Cassiano di Antonio da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 535
- Pagni, (ser) Giovanni di Andrea da Pescia, *miles socius* del podestà 508
- (ser) Niccolò di Francesco da Pescia, notaio del Danno dato 288
 - (ser) Paolo da Laterina, *miles socius* del podestà 520
- Pala, (ser) Pietro di Ludovico da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 529
- Palaia* 344n; vedi anche Corti, (ser) Bernardino; Serragli, (ser) Serraglio; Tidoni, Antonio
- Podesteria 610
- Palamidessi, (ser) Ventura di ser Girolamo da Borgo San Sepolcro, notaio del Danno dato 288
- Palazzuoli, famiglia nobile colligiana 369, 431
- Palazzuolo* 344n; vedi anche Eschini, (ser) Carlo di Ettore; Eschini, (ser) Goro di Giulio
- Podesteria 611
- Palladi, (ser) Giovanni di Battista da Santa Maria in Bagno, *miles socius* del podestà 536
- Pampaloni, Guido, archivista 33n, 637
- Panciatichi, Generoso, podestà 519
- Pandolfini, Antonio di Priore, podestà 506

- Giannozzo di Priore, podestà 544, 546
- PANELLA A. 23n, 61, 466n
- Panichi, Francesco di Antonio Francesco, podestà 554
- Pannicelli, Angelo di Iacopo di Angelo, riformatore 96
- PANSINI G. 61, 62, 270n, 275n, 294n, 381n, 387n, 468n, 470n, 473n, 476n, 601n
- Pansini, Giuseppe 59
- Pantera, Ascanio, deputato per il rifacimento della fabbrica della Fraternita di S. Iacopo 453
- PAOLI C. 61, 104n
- Paolini, Ottavio di Ottavio, podestà 553
- Paolo di Francesco di Giustino vedi Giustini, Paolo di Francesco di Giustino
- Paolo (ser) di ser Francesco di Paolo da Volterra, notaio del Danno dato 102
- Paolo di Piero di Tommaso, maestro di legname 21n
- Paolo III (cardinale Alessandro Farnese), papa vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per le onoranze, per il transito di papa Paolo III
- Paparoni, Antonio, vicario 581-583, 623
- Papini, (ser) Ludovico da San Miniato *miles socius* del podestà 531
- PAPPALARDO F. 51
- Parenti, Raffaello di Giannozzo, podestà 522
- Parma*, Ducato 607
- Parrocchia di S. Agostino vedi *Colle*, parrocchie, S. Agostino
- di S. Alberto vedi *Colle*, parrocchie, S. Alberto
- di S. Caterina in Borgo vedi *Colle*, parrocchie, S. Caterina in Borgo
- di S. Maria in Canonica vedi *Colle*, parrocchie, S. Maria in Canonica
- Partena* 375, 459n
- Parteschi, (ser) Toma di Felice, riformatore 98
- Pasci, famiglia colligiana 11n; famiglia nobile 369
- Antonio di Niccolò Maria, riformatore 98
- Antonio di Pela di Antonio, riformatore 96
- Francesco 376
- (messer) Francesco, riformatore 99
- (ser) Francesco di Antonio, membro della pratica sull'istituzione del Monte di pietà 317n; notaio delle cause civili 479-480, 482-485, 490, 494-495,
- (ser) Francesco di messer Marchese, notaio delle cause civili 478, 490
- (ser) Francesco di Piervincenzo, riformatore 100
- (ser) Gentile di Pela, sostituto del notaio delle Riformagioni 168
- (ser) Giovanbattista di ser Giuliano, notaio delle cause civili 478-481, 488, 490-491
- Giovanni di Piero, operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 448
- (ser) Giuliano di Antonio, notaio delle cause civili 478, 488
- (ser) Giuliano di Antonio Quirico, notaio delle cause civili 478, 489
- (ser) Giuliano di Niccolò Maria, riformatore 97
- (messer) Marchese di Iacopo di Pela, riformatore 97
- Niccolò di Antonio di Pela, riformatore 96
- (ser) Niccolò di Giovanbattista, notaio delle cause civili 478-479, 490; riformatore 99; camerlengo generale 206
- (ser) Niccolò di Giovanni, notaio delle cause civili 482, 492
- Piervincenzo di Lapo, riformatore 100
- (ser) Silvio di Giovanbattista, camerlengo generale 207; notaio delle cause civili 480-486, 491, 494-496

- Pasci, (ser) Tiberio di Iacopo, notaio delle cause civili 478-481, 489-490, 492; riformatore 99
- Vincenzo, livellario della comunità 603
- PASSERI V. 9n, 54
- Paurano*, castello 105n, 459n, 597
- PAVONE C. 61, 194n
- Pavone, Claudio 43, 194
- Pazzi, Piero di Rinaldo, podestà 511
- Pietro di Matteo, podestà 531
- Peccioli*, Cancelleria/cancelliere 344n
- Podesteria 610
- Pecori, Bernardo di Bartolomeo, podestà 523
- Luca di Guidaccio, podestà 508
- Pelliccioni, famiglia nobile colligiana 369
- Andrea di Giovanni, riformatore 99
 - Bernardo di Giovanni, camerlengo generale 207, 254n, 375; riformatore 99
 - (ser) Emanuele di Giovanni, notaio delle Riformagioni e cancelliere 169; riformatore 96; riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312
 - Giovanbattista di Pietro, riformatore 99
 - Giovanni di Lorenzo, riformatore 95
 - Giovanni di Lorenzo di Bernardo, riformatore 99
 - Giovanni di Piero, riformatore 99
 - Giovanni Maria di Francesco, riformatore 98
 - (messer) Giuseppe di messer Silvestro, notaio delle cause civili 499; riformatore 100
 - Iacopo di Bernardo 254n
 - (ser) Iacopo di Lorenzo di Giovanni, *scriptor* degli Statuti 79n-80, 102; notaio delle Riformagioni e cancelliere 168
 - Lorenzo di ser Bernardo, riformatore 97
 - Lorenzo di ser Pietro, riformatore 98
 - (messer) Mario, notaio delle cause civili 499; riformatore 100
 - Orazio di messer Giuseppe, riformatore 101
 - Pietro di Agostino, riformatore 98
 - (ser) Silvestro, notaio delle cause civili 485-487, 495, 497
 - Silvestro di Agostino, riformatore 96
- Pello, maestro 93
- Pelosi, (messer) Andrea di Ottaviano da Campiglia, cancelliere 23n, 109n-110, 186, 228, 257
- Pepi, Bindo di Piero, 373
- Peroni, Iacopo di Giovanni, podestà 505
- Persio (ser) di Giovanni da Marciano della Chiana, *miles socius* del podestà 510
- Peruzzi, Berto, capitano del popolo 149
- Giotto di Bartolomeo, podestà 527
- Pescatori, Giovacchino, vicario 567, 621
- Pescia* 459, 607; città nobile 368n; vedi anche Bondoni, (ser) Pietro di Atto; Cialdini, (ser) Giovanni di Antonio; Ercolani, (ser) Orazio; Fabbretti, (ser) Quirico; Martelli, (ser) Piero Agostino; Orlandi, (ser) Sigismondo; Pagni, (ser) Giovanni di Andrea; Pagni, (ser) Niccolò di Francesco; Vannelli, (messer) Rocco di Giotto
- Podesteria 462n
- Pescioni, Michele di Leonardo, podestà 503

- PETRALIA G. 13n, 61, 245n
- Petralia, Giuseppe 13n
- Petri, eredità vedi *Colle*, eredità, Petri
- Giovanni Cosimo 449; vedi anche *Colle*, eredità, Petri
 - Pietro, vescovo 449
 - (ser) Silvio di Alessandro da Laterina, *miles socius* del podestà 532
- Petrucci, Girolamo di Alamanno, podestà 519
- Petrus Saraceni* vedi Saracini, Pietro da Lucca
- Pia casa di S. Dorotea vedi *Firenze*, Ospedale di S. Dorotea
- Piacenti, (ser) Giovanni Francesco da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 552
- (ser) Mario di Giovanni Francesco da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 556
- Pian Campi*, popolo di S. Lorenzo 331
- Piancastagnaio*, feudo 615
- Pianigiani, Vincenzo 579
- Piano vedi *Colle*, quartieri, Piano
- Picchena/Picchinesi, famiglia colligiana 10; famiglia nobile colligiana 369
- Alberto di Piermatteo, riformatore 100
 - Alessandro, riformatore 100
 - Andrea, provveditore «sopra l'asetime dela torre dela Campiglia » 227
 - Andrea di Francesco, riformatore 99
 - Antonio di Leonardo, riformatore 98
 - Antonio di Nanni di Monaldo, consultore degli statuti del Danno dato 102
 - Antonio di Niccolò, riformatore 96
 - Antonio Marziale di Francesco Iacopo, rappresentante dell'eredità Francalancia 450; riformatore 101
 - Bartolomeo di Alfonso, operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 448
 - (ser) Bartolomeo di Ippolito, notaio della cause civili 463n, 487, 498-499; riformatore 100
 - (ser) Bernardino di Leonardo, riformatore 97-98
 - (ser) Bartolomeo di Niccolò, notaio delle cause civili 483, 494; riformatore 100
 - (ser) Filippo, riformatore 101
 - Flaminio di Bernardo/ino, riformatore 98; camerlengo generale 206, 246n
 - (ser) Francesco di Giovanni, notaio delle cause civili 478, 489
 - Francesco Andrea, provveditore della balia della steccaia di San Marziale e dei Cappuccini 194; riformatore 99
 - Giovanni di Andrea 375
 - Giovanni di Niccolò, riformatore 101
 - (ser) Iacopo di ser Antonio, notaio delle cause civili 465n, 477, 488; ufficiale della balia «sopra la campana» 226
 - Iacopo di Berto da San Gimignano 192
 - Leonardo di ser Bernardino, riformatore 98
 - Ludovico di Iacopo, riformatore 97
 - Mario di Monaldo, riformatore 98
 - Monaldo, gabelliere 199n
 - Monaldo di Antonio di Nanni, riformatore 96
 - Monaldo di Iacopo, riformatore 97
 - Monaldo di messer Usimbardo, consigliere del Consiglio generale 631
 - Niccolò, provveditore di Gabella 258
 - (messer) Niccolò, riformatore 99

- Picchena/Picchinesi, (ser) Niccolò di Bernardo notaio delle cause civili 477-478, 488; riformatore 97
- Niccolò di Flaminio, riformatore 99
 - (messer) Niccolò di Giovanni, riformatore 101
 - (ser) Niccolò di Ludovico, notaio delle cause civili 478, 488; riformatore 98
 - Piero di Monaldo, camerlengo generale 205
 - Vincenzo di Monaldo, riformatore 98
- Piccini, (ser) Francesco di Andrea da Firenze, *miles socius* del podestà 506
- Picconi, (ser) Antonio di Francesco, notaio delle cause civili 478, 488
- Antonio di Iacopo, riformatore 96
 - (messer) Benedetto, riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312
- Pienza*, archivio diocesano 52, 366n
- Vicariato 614
- Pieralli, (ser) Giovanni da Castelfranco di Sopra, *miles socius* del podestà 545
- PIERI S. 60
- Pieri, Sandra 45
- (ser) Sebastiano da Laterina, *miles socius* del podestà 526
- Piermei, (ser) Giovanbattista di Marcello da San Marcello Pistoiese, *miles socius* del podestà 557
- Piero di Antonio di messer Bartolomeo vedi Guidotti, Piero di Antonio di messer Bartolomeo
- Piero di Bartolomeo, riformatore 93
- Piero di Cione, consultore degli statutari del Danno dato 102; riformatore 93
- Piero (ser) di Iacopo da Certaldo 93
- Piero di ser Maddalo vedi Maddali, Piero di ser Maddalo
- Piero (ser) di ser Niccolò 79n
- Piero di Vanne di Rosso, conduttore della gabella delle carni 593
- Piero di Vicco, figli 595
- Piero Corsellini vedi Corsellini, Piero
- Pierus ser Nicolai* vedi Piero (ser) di ser Niccolò
- Pietrasanta*, Cancelleria/cancelliere 344n
- Capitanato 462n, 475n
- Pietro di Alberto, consultore degli statutari del Danno dato 102
- Pietro (ser) di Antonio da Marciano della Chiana, *miles socius* del podestà 500
- Pietro (ser) di ser Cristoforo vedi Carnenventri, Pietro (ser) di ser Cristoforo
- Pietro (ser) di Iacopo di Luca vedi Mingozzi, (ser) Pietro di Iacopo di Luca
- Pietro (ser) di Ruggero da Firenze, notaio delle Riformagioni e cancelliere 162, 342n
- PIETRO LEOPOLDO D'ASBURGO LORENA 62, 354n
- Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, granduca di Toscana e imperatore 30n, 354n, 565
- Pieve Santo Stefano* 338n; vedi anche Besti, (ser) Aurelio; Cassianelli, (ser) Marco di Filippo; Dotti, (ser) Matteo di Bartolomeo; Frittelli, (ser) Francesco di Giuliano; Marcelli, (ser) Pollonio di Francesco; Marcelli, (ser) Stefano di Pollonio; Pala, (ser) Pietro di Ludovico; Zabaghi, (ser) Antonio di Cesare
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - Vicariato 608
- Piviere di S. Maria di Celialula vedi *S. Maria di Celiaula*, Piviere
- PIGLIAPOCO S. 62
- PINI A. I. 7n, 50, 62, 341n
- PINTO G. 10n, 62
- Piombanti, Francesco, segretario di Stato granducale 601n
- Pisa* 24n, 294n, 317n; città nobile 368n

- Camera di soprintendenza comunitativa 416/n
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Capitanato 462n
- Comune (*ante* 1865), gran Consiglio 208
- Delegazione di governo, archivio 619n
- Governo civile 575
- Prefettura granducale 416n
- Ruota civile di prime appellazioni 575
- sobborghi 344n
- Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri, compartimento 455
- Sottoprefettura del Dipartimento del Mediterraneo 381
- Studio 365
- Tribunale collegiale di prima istanza 573n
- Vicariato 608

Pistoia 13n, 294n, 599, 607; città nobile 368n; vedi anche *Firenze*, Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli; Alessio (ser); Angelini, (ser) Pietro; Benucci, (ser) Niccolò di Iacopo; Braccini, (ser) Andrea di Giovanni; Cancellieri, Niccolò di Deigo; Filiarchi, (messer) Ilarione di Niccolò; Giannotti, (ser) Tommaso di Giovanni; Giovanni (ser) di Filippo; Gori, (ser) Iacopo di Cesare

- archivio comunale 52, 464n
- Capitanato 462n
- Commissariato regio 575
- Comune (*ante* 1865), cancelliere vedi Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello
- - Consiglio generale 464n
- - notai della banca attuarialia 464n
- *miles socius* del podestà vedi Fera, (ser) Carlo di ser Domenico da Monte San Savino
- podestà vedi Cini, Giustino
- Pratica segreta vedi *Firenze*, Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli
- Prefettura granducale 416n
- Tribunale collegiale di prima istanza 573n

Pitigliano, Podesteria 614

Pitti, Bonaccorso di Benedetto, podestà 518, 533

- Vincenzo di Bonaccorso, podestà 537
- Vincenzo di Stefano, podestà 549, 551

Poggibonsi 8, 9, 32-34n, 37-38, 140, 201n, 270n-271, 279, 299n, 331n, 346, 349/n-350/n, 353-361, 364, 367n-368, 375, 398n, 408, 411, 413, 415/n-416n, 418/n, 420, 422, 424, 426, 429, 431, 433, 440n, 455/n, 566-571, 576, 578-580, 582, 584, 587, 594, 618, 636-638; vedi anche Del Re, Luigi; Filippo (ser) di Michele; Gerino di Taddeo; Gualterotti, Filippo; Iacopo (ser) di ser Insegna; Insegna (ser) di Cambio; Marri, Giuseppe; Maso di Nero di Scarlattino; Niccolò di Francesco; Prunori, (ser) Pietro Sperandio; Stefano di Corso

- archivio comunale 8/n, 22n, 25n, 30n, 33/n, 37/n, 38/n, 41n, 43n, 48, 52, 87n, 130n, 137n, 195n, 201n, 230n, 271n, 334n, 344n, 345n, 349n, 360n, 367n, 368, 381n, 397n, 408n, 411n, 418n, 440n, 471n, 472n
- Cancelleria/cancelliere 25, 29n, 345/n, 349
- cappella di S. Carlo 376
- collegiata 376
- compagnie laicali
- - Compagnia del Corpus Domini 367n
- - Compagnia di S. Gregorio 367n

Poggibonsi, compagnie laicali, Compagnia di S. Niccolò 367n

- Comune (*ante* 1865), cancelliere 201n
- - Consiglio municipale 435
- - gonfaloniere 35n
- - Magistrato comunitativo 367-368, 440n
- - - Deputato all'amministrazione dell'Opera della Madonna delle Grazie detta del Piano 440n
- - notaio-esattore e del podestà vedi Iacopo (ser) di ser Bertoldo da Fucecchio
- convento di S. Lorenzo 594
- Deputazione del governo provvisorio (1799) 356
- Deputazione per l'arruolamento militare 411n
- *mair* 599
- Opera della Madonna delle Grazie detta del Piano 440n
- oratori
- - Madonna del Romituzzo 367/n-368
- - - sagrestano vedi Gianni, Matteo
- - Madonna delle Grazie detta del Piano 31n, 367/n-368
- - - operaio vedi Vincenti, Sebastiano
- pieve di S. Maria 594
- Podesteria/podestà 33; 565, 575/n, 587, 613, 620n; vedi anche Bondoni, Bartolomeo di Antonio
- - *miles socius* 279/n
- Pretura granducale 618, 620n
- Pretura italiana 619/n-620/n
- - archivio 620n; vedi anche *Siena*, Archivio di Stato, fondi, Pretura di Poggibonsi
- Ufficio delle imposte dirette 38/n-39/n, 232/n, 268/n-269n, 590n

Poggio alla Staffa vedi *Colle*, località *Poggio alla Staffa*, strada

Poggio della Campiglia 376

Poggio di Taverna 459n

Pomarance, Cancelleria/cancelliere 344n

- Podesteria 615

Pontassieve, Vicariato 606, 611

Pontorme 595

Pontremoli 607; vedi anche *Firenze*, Pratica segreta di Pistoia e Pontremoli

- Archivio notarile 589n
- Commissariato regio 575
- sezione di Archivio di Stato 55
- Vicariato 611

Ponzo, Girolamo, cancelliere 352

Popoleschi, Niccolò di Piero, podestà 507

Poponini, (ser) Bartolomeo di Giuseppe da Montopoli, *miles socius* del podestà 552

- (ser) Giovanbattista di Giuseppe da Montopoli, *miles socius* del podestà 547

Poppi vedi Fratini, (ser) Giovanfrancesco; Ludovico (ser) di Battista; Mancini, (ser) Giovanni di Pietro; Martini, (ser) Vittorio di Biagio; Morandini, (ser) Stefano di Francesco; Soli, (ser) Giovanbattista di Lorenzo; Tommasini, (ser) Alessandro

- Cancelleria/cancelliere 344n

Porcellini, (ser) Niccolò di Morgante da Marradi, *miles socius* del podestà 538

PORTA G. 65

Portelli, (ser) Antonio da Padova, notaio delle Riformagioni e cancelliere 169

- Portico di Romagna* vedi Castrucci, (ser) Girolamo; Portinari, (ser) Girolamo; Traversari, (ser) Giovanbattista di Matteo
- Portigiani, famiglia nobile colligiana 369
- archivista 637
 - Arrigo di Rinaldo, podestà 534
 - Giacomo, priore, deputato per lo scarto degli atti di archivio della comunità 32
 - (ser) Pietro di Amerigo da San Miniato, *miles socius* del podestà 505
 - Rinaldo di Alessandro, podestà 553
- Portinari, Antonio, podestà 509
- (ser) Girolamo da Portico di Romagna, *miles socius* del podestà 550
- Portoferraio*, Commissariato regio 575
- Portulani, (ser) Basilio di Andrea da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 530
- Porzi, (messer) Bartolomeo di ser Francesco, riformatore 98
- Bartolomeo di Giovanbattista, riformatore 97
 - Cinzia 375
 - (messer) Francesco di messer Bartolomeo, riformatore 99
 - (ser) Francesco di Bartolomeo, notaio di Gabella 594
 - (ser) Giovanni di Niccolò, notaio delle cause civili 480-485, 489, 493-496
 - (ser) Niccolò, notaio delle cause civili 483, 494
- Pratali, Onorio vedi Torrani, Paolo
- Prato* 11n, 273-274/n, 317n, 607-608; città nobile 368n; vedi anche Bandelli, (ser) Antonio di Giovanni; Bizzocchi, (messer) Piero di Bastiano; Brancacci, (ser) Pompeo di Bartolomeo; Casini, (ser) Cosimo di Leonardo da Prato; Casini, (ser) Lorenzo di Giovanni; Ceccarelli, (ser) Giulio di Francesco; Del Grande, (ser) Antonino Niccolò di Francesco; Frascchetti, (messer) Giovanbattista di Domenico; Giuntini, (ser) Domenico; Godenzi, (ser) Giovanbattista; Matteo (ser) di ser Guido; Modesti, (ser) Niccolò di Francesco; Neri, (ser) Antonio Francesco; Olivi, (ser) Raffaele di Lodovico; Sinibaldi, (messer) Cosimo del capitano Gaspare
- Podesteria/podestà 459, 462n
- Pratovecchio* 344n; vedi anche Magnali, (ser) Giovanni di Iacopo; Piacenti, (ser) Giovanni Francesco; Piacenti, (ser) Mario di Giovanni Francesco; Portulani, (ser) Basilio di Andrea; Ruggeri, (ser) Domenico; Ruggeri, (ser) Raffaello di Domenico
- Premilcuore* vedi Fabbri, (ser) Giovanbattista di Francesco; Valentini, (ser) Domenico di Sebastiano
- Prete di Michele da Villole 594
- PREVENIRE W. 57
- Provincia inferiore dello Stato senese vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato senese, Provincia inferiore
- Provincia superiore dello Stato senese vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato senese, Provincia superiore
- PRUNAI G. 14n, 26n, 36n, 43n, 51, 62, 85n, 108n, 119n, 233n, 369n, 381n, 387n, 416n, 618n
- Prunai, Giulio, soprintendente archivistico per la Toscana 42n
- Prunori, (ser) Pietro Sperandio da Poggibonsi, *miles socius* del podestà 554
- Sperandio 368
- Pucci, (ser) Bernardo di Battista da San Miniato, *miles socius* del podestà 513
- Ludovico di Benintende, podestà 500
 - Pandolfo di Priore, podestà 516
- Puccini, Bernardo di Benedetto, podestà 503
- Bernardo di Giovanni, podestà 501
 - Francesco di Andrea, podestà 506
 - Girolamo di Bernardo, podestà 512

Pulicciano vedi Gadducci, (ser) Gadduccio di Niccolò

PULT QUAGLIA A. M. 62, 277n, 279n, 470n

Quartaia 459n

- popolo di S. Filippo 331

Radda in Chianti 411, 413, 618

- archivio comunale 52, 411n, 618n-619n

- Delegazione di governo 618n

- - archivio 619n

- Deputazione per l'arruolamento militare 411n

- Pretura granducale 618

- Vicariato 612, 619n

- - archivio 619n

RADICCHI P. 55, 62, 589n, 590n

Radicofani, archivio comunale 41n

- Delegazione di governo, archivio 619n

- Pretura italiana 619n

- Vicariato 614

Radicondoli 299n, 455n

- archivio comunale 41n

Raffacani, Giovanni di Massaio da Firenze, riformatore 76n, 118; podestà 150

RAGONI B. 51, 54

Raineri, Giannozzo di Stolto, podestà 506

- Stolto di Filippo, podestà 506

Ranaldi/Renaldi, (ser) Cristofano di Vanne, sostituto del notaio delle Riformagioni 157

- Vanne di Ranaldo, statuario dell'Arte della lana 300

Rassina vedi Rassinesi, (ser) Giovanbattista

- Cancelleria/cancelliere vedi Sandrucci, Niccolò

Rassinesi, (ser) Giovanbattista da Rassina, *miles socius* del podestà 542

Rastrelli, (ser) Antonio di Iacopo da Monte San Savino, notaio del Danno dato 289

Raveggi, Sergio 45

Razzi, (ser) Alessandro da Marradi, *miles socius* del podestà 554

Reali, (ser) Tommaso di Giovanni da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 537

Redini, Bartolomeo di Michele, podestà 500

Reggello 606

Regno d'Italia 416

- Ministero dell'Interno 39n

- Parlamento 408

REGOLI I. 58

Reishammer, famiglia nobile colligiana 369, 431

Rena (della), (messer) Flaminio di Lorenzo, riformatore 98

- Piero di Giulio, podestà 542

- Semifonte di Piero, podestà 550, 552

Renieri/Rinieri, famiglia nobile colligiana 369; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo Renieri

- (ser) Alberto di Bernardino, riformatore 97

- Alberto di Lippo, riformatore 93

- Antonio, riformatore 101

- (messer) Attilio, camerlengo generale 207-208, 258

- (messer) Attilio di messer Bernardo, riformatore 99
- (ser) Bartolomeo, notaio di Gabella 593
- Bernardino, riformatore 100
- (messer) Bernardino vedi *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per i restauri, «per restaurare le mura sopra al palazzo di messer Bernardino Renieri» (1580)
- (ser) Bernardo di Antonio, notaio delle cause civili 480-483, 491, 493
- (cavaliere capitano) Francesco, riformatore 100
- Francesco di Girolamo, riformatore 98
- Francesco di Lapo di Alberto, riformatore 96
- Giovanni di Lapo, riformatore 96
- Giuliano di ser Alberto, riformatore 98
- Iacopo, riformatore 100
- (messer) Iacopo di messer Gregorio, riformatore 101
- (messer) Iacopo di Lorenzo, camerlengo generale 207
- Iacopo di Lorenzo di Piero, riformatore 96
- (messer) Lorenzo, riformatore 101
- Lorenzo di Francesco, camerlengo generale 205
- Raniero di Francesco, membro della pratica sull'istituzione del Monte di piet  317n; riformatore 98
- (messer) Tommaso di Antonio, riformatore 97
- RENZI G. 65
- REPETTI E. 62, 113n
- Repetti, Emanuele 113n, 459n
- REZASCO G. 62, 243n, 350n
- Ricasoli, Filippo di Gaspare, podest  514
- Rinaldo di Raniero, podest  509
- Ricci, famiglia colligiana 379
- Francesco di Rosso, podest  93
- Giovanni Giuseppe da Casole, cancelliere 352, 360
- RICCIARDI M. 54
- Ricciardi, Alfonso di Pietro, podest  529
- Ridolfi, famiglia fiorentina 343n; Marchesato vedi *Montescudaio*, feudo
- (ser) Angelo di Benedetto da Larciano, *miles socius* del podest  505
- Antonio, podest  510
- (ser) Gabriele di Mico da Montepulciano, notaio delle Riformagioni e cancelliere 160
- Niccol  di Giovanni, podest  343n, 505
- Vincenzo di Rosso, podest  516
- Rigacci, Francesco, cartografo 604
- Righi, Antonio 577
- Rignoli, (ser) Paolo da Bucine, *miles socius* del podest  548
- Rigola*, strada 227; vedi anche Guidotti, Bartolomeo
- Rimbotti, Donato di Roberto, podest  528
- Rinieri vedi Renieri
- Rinuccini, Alessandro, podest  509
- Bonaccorso di Giovanni, podest  506
- Ripa* vedi Concinelli, (ser) Concinello di Tommaso
- Ripafretta* 344n
- Riparbella* 615

- Risaliti, Cristoforo di Angelo, podestà 508
- Simone di Ubertino, podestà 518
- Ristori, Giovanni, cartografo 605
- Ristorini, (ser) Ambrogio di Ristorino 76; sostituto del notaio delle Riformagioni 154-155
- Antonio di maestro Francesco, riformatore 96
 - Giovanni di Matteo di maestro Giovanni, riformatore 97
- Roberto d'Angiò, duca di Calabria e re di Napoli, signore di Firenze 10n-11
- Roberto di Angelo di Giovanni vedi Cheluzzi, Roberto di Angelo di Giovanni
- Rocca San Casciano* vedi Alessandri, (ser) Giorgio di Paolo; Assinelli, (ser) Carlo di Stefano; Buonfanti, Martino; Casanova, (ser) Antonio di Francesco; Casanova, (ser) Deifobo di Francesco; Cassianelli, (ser) Giovanni di Filippo; Mazzi, (ser) Giovanni; Mercieri, (ser) Bernardo di Cesare; Mercieri, (ser) Carlo di Giovanbattista; Mercieri, (ser) Pietro di Bernardo; Montani, (ser) Guerra di Ippolito; Paglieri, (ser) Casiano di Antonio; Reali, (ser) Tommaso di Giovanni; Scarpelli, (ser) Simone; Tassinari, (ser) Matteo di Francesco; Tassinari, Zenobio di Giovanfilippo
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Rocchi, famiglia nobile colligiana 369
- Rodi, Giovanni 576
- Roffia, Niccolò di Marcantonio, podestà 551
- Roma* 40
- Studio 365
- ROMBY G. C. 8n, 62, 63
- Romena in Casentino* vedi Teroddi, (ser) Piero di Andrea
- Romena, Francesco di Paolo, podestà 546
- ROMITI A. 16n, 17n, 30n, 40n, 63, 125n
- Ronconi, (ser) Giulio da Modigliana, *miles socius* del podestà 539
- ROSA M. 55
- Roselli, (ser) Bastiano di Giovanni da Terranuova, *miles socius* del podestà 506
- Rosi, (ser) Donato di Pierfrancesco da San Miniato, *miles socius* del podestà 503
- ROSSELLI P. 54
- ROSSI LAURA 52
- ROSSI LOVANO 24n, 63
- Rossi, famiglia fiorentina 10
- Giovanni 579
 - Luigi di Piero, podestà 532
 - Stoldo, capitano del popolo 143
- Roti, (ser) Giulio di Tommaso, notaio del Danno dato 290
- Prospero di Santi, podestà 532
- Rottolo (ser) di ser Guido da Colle, notaio delle Riformagioni 125, 129n, 145
- ROTUNDO F. 8n, 57
- ROVELLA A. 62
- ROVERE A. 63, 104n
- Ruffi, (ser) Andrea di Filippo da Firenze, *miles socius* del podestà 506
- Ruggeri, (ser) Domenico da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 544
- (ser) Raffaello di Domenico da Pratovecchio, *miles socius* del podestà 542
- Ruscelli, (ser) Domenico, notaio del Danno dato 291, 292
- S. Caterina in Castelvechio, monastero vedi *Colle*, monasteri, S. Caterina in Castelvechio
- S. Giovanni, compagnia, vedi *Colle*, compagnie laicali, Compagnia di S. Giovanni

- S. Maria delle Grazie vedi *Poggibonsi*, oratori, Madonna delle Grazie detta del Piano
- S. Salvatore di Spugna, abbazia vedi *Colle*, abbazia di S. Salvatore di Spugna
- S. Stefano, sacro ordine militare 331, 368n-369n
- SABBATINI R. 63, 307n, 308n, 310n
- Sabolini, famiglia nobile colligiana 369
- (ser) Amerigo, notaio delle cause civili 487, 495
 - (messer) Attilio di Francesco, riformatore 98; camerlengo generale 206
 - Francesco di Niccolò, riformatore 97-98
 - Giovanni, ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - (cavaliere) Giovanni Alessandro, riformatore 100
 - Lelio, ufficiale di Abbondanza 278
 - (capitano) Marziale, riformatore
 - Panfilo di Francesco, riformatore 99
 - (dottore) Panfilo di Giovanni, sindaco della Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 453
 - Pierfrancesco, ufficiale di Abbondanza 278
 - Pompeo, riformatore 100
 - (messer) Pompilio, riformatore 101
 - (messer) Sabolino di Pietro, riformatore 99
 - (messer) Tommaso di Niccolò, riformatore 97; ufficiale della balia «sopra la campana» 226
 - Tommaso di Pierandrea, riformatore 99
- Saccardini, (ser) Zoroastro da Volterra, *miles socius* del podestà 562
- Sacchetti, Pietro di Agostino, podestà 551
- Sacchini, (ser) Filippo di Giustiniano da Modigliana, *miles socius* del podestà 522
- Saliceto* 378
- Salimbeni, Bambo da Siena, capitano del popolo 136
- Meo di Notto da Siena, podestà 73n
 - Ranuccino da Siena, podestà 250n
- Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano, *miles socius* del podestà e sostituto del notaio delle Riformagioni e cancelliere 131/n; sostituto del notaio delle Riformagioni 155; cancelliere degli Anziani di Lucca 342n
- Salvadori, Pietro 576
- Salvemini, (ser) Francesco di Giuseppe da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 551
- SALVESTRINI A. 62
- SALVESTRINI F. 8n, 50, 63, 75n
- Salveti, famiglia 601; carta topografica 604
- Antonio 601
- Salvi, (ser) Bernardino di Francesco, notaio del Danno dato 290
- (ser) Salvato da Foligno, notaio delle Riformagioni e cancelliere 247-248
- Salvini, (ser) Paolo di Pietro da Montopoli, *miles socius* del podestà 539
- SALVIOLI G. 63, 476n
- San Casciano in Val di Pesa* 609
- San Cerbone* 459n
- San Donato*, lega 594
- San Gimignano* 7-9, 11n, 13n, 20n, 29n, 70n, 107, 129n-130/n, 252n, 299n, 317n, 331n, 373, 411, 413, 421, 455/n, 459, 464/n, 566, 568-571, 576, 578-580, 582, 584, 618; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «che va a Sancto Geminiano»; *Colle*, comunità (*ante* 1776), deputati per la confinazione con San Gimignano (1577); Banchi, (ser) Vincenzo; Biondi, (ser) Felice; Biondi, (ser) Muzio di Felice; Luccioli, Francesco Maria; Mostardini, Giulio Antonio; Picchinesi, Iacopo di Berto

San Gimignano, archivio comunale 8/n, 48, 52, 109n, 411n, 464n

- Biblioteca comunale 48
- Circondario di acque e strade/ingegnere del circondario 455
- Comune (*ante* 1865), Consiglio del popolo 129n
- - Consiglio generale 129
- - notai delle cause civili 464
- - notaio delle Riformagioni vedi Giovanni (ser) di ser Angelo da Città di Castello
- - *Viginti super mantenda et conservanda libertatem Communis et Populi* 117n
- Deputazione per l'arruolamento militare 411n
- pieve 9n
- Podesteria/podestà 459, 462n, 475n, 565, 575, 619n-620n
- Pretura granducale 618/n, 620n
- Vicariato 609, 612-613, 618n-620n

San Giovanni d'Asso, archivio comunale 41n

San Giovanni Valdarno 317n, 604; vedi anche Grazia di Giovanni; Lapini, (ser) Matteo di Bernardo; Lotti, (ser) Tommaso di Ludovico; Signori, (ser) Signore di Paolo; Vannini, (ser) Vannino di Lorenzo; Vegni, (ser) Carlo di Girolamo

- Vicariato 612

San Godenzo 611; vedi anche Dini, Lorenzo di Piero

- Podesteria 611

San Marcello Pistoiese vedi Piermei, (ser) Giovanbattista di Marcello

San Miniato 7/n, 20n, 128n, 130/n, 459; città nobile 368n; vedi anche Battista (ser) di Filippo; Casieri, (ser) Francesco di Piero; Casieri, (ser) Pietro di Bartolomeo; Casieri, (ser) Tommaso di Francesco; Casini, (ser) Cosimo di Giovanni; Celli, (ser) Federico; Ciaccioni, Nerio di Nino; Cosci, (ser) Francesco Filippo; Dei, (ser) Orazio di Iacopo; Del Conte, (ser) Piero di Antonio; Ducci, (ser) Bernardo di Battista; Franchini, (ser) Cesare di Piero; Galeotti, (ser) Antonio di Bastiano; Gerardo (ser) di Giovanni; Grifoni, (ser) Benedetto di Bernardo; Grifoni, (ser) Ludovico di Bernardo; Lancillotti, (ser) Ugolino di Francesco; Maccanti, (ser) Pierfrancesco di Matteo; Maffei, (ser) Paolo di Maffeo; Mangioni, Giovanni Battista; Miniati, (ser) Pompilio di Piero; Mozzi, (ser) Antonio di Benedetto; Papini, (ser) Ludovico; Portigiani, (ser) Pietro di Amerigo; Pucci, (ser) Bernardo di Battista; Rosi, (ser) Donato di Pierfrancesco; Squadri, (ser) Sebastiano di Gaspare; Stefani, (ser) Lorenzo di Antonio Silvestro; Stefani, (ser) Lorenzo di Francesco; Strozzi, (ser) Filippo di Francesco; Veltroni, (ser) Sebastiano di Domenico; Viviani, (ser) Bartolomeo di Sebastiano; Viviani, (ser) Battista; Viviani, (ser) Sebastiano di Bartolomeo; Viviani, (ser) Ubaldo di Bartolomeo

- archivio comunale 48, 58, 282n, 411n, 434n, 464n
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Comune (*ante* 1865), notaio delle Riformagioni 130n
- Podesteria 462n
- Vicariato 462n, 612

San Miniato a Orbana, popolo 595

San Quirico d'Orcia, Cancelleria/cancelliere comunitativo vedi Becattini, Giuseppe Maria

SANDRI L. 7n, 52, 58

Sandrucci, Niccolò, cancelliere 354, 376, 602-603; cancelliere di Rassina 354n

Sanetti, Pietro, cancelliere 354-355, 362

SANGALLI M. 55

Sani Mommi, famiglia nobile colligiana 369, 431

Sant'Agata vedi Caneri, (ser) Antonio di Gioacchino

Sant'Andrea a Strada 459n

- Santa Colomba* 605
- Santa Croce sull'Arno* 338n
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Santa Giulia* 459n
- Santa Maria a Monte* vedi Bufalini, (ser) Orazio di Rodolfo
- Cancelleria/cancelliere 344n
- Santa Maria di Celiaula*, luogo detto *Castello di sotto* 595
- piviere 595
- Santa Maria in Bagno* vedi Fabbri, (ser) Marcantonio di Marco; Palladi, (ser) Giovanni di Battista; Venturi, (ser) Domenico Francesco Antonio
- Cancelleria/cancelliere 344n; vedi anche Tanfani, Gaetano
- Santa Sofïa di Romagna* 344n, 605; vedi anche Castelli, (ser) Giovanni di Mariano; Gentili, (ser) Francesco di Arcangelo; Mortani, (ser) Francesco di Domenico; Mugnai, (ser) Iacopo di Simone
- SANTINI C. 51, 52
- Santini, (ser) Carlo da Terranuova, *miles socius* del podestà 545
- (capitano) Giuseppe, cartografo 605
- Santinuovo* 459n
- Sapiti, Andrea di Antonio, podestà 525
- Domenico di Francesco, podestà 500
- Saracini, (ser) Pietro da Lucca, notaio delle Riformagioni e cancelliere 102, 131n, 138n, 158, 160, 162, 342n; cancelliere degli Anziani di Lucca 342n
- Sarzano*, Cancelleria/cancelliere comunitativo vedi Becattini, Giuseppe Maria
- Sartini, (ser) Lino da Modigliana, *miles socius* del podestà 516
- Sarzana*, Capitanato 462n
- Sassi, Sasso di Antonio, podestà 509
- SBRICCOLI M. 58, 63, 75n
- Scala, Giovanni di Iacopo, gabelliere 592
- Scali, (ser) Pietro di Simone da Barga, *miles socius* del podestà 502
- Scansano*, Podesteria 614
- Scarlatti, Alessandro di Bernardo, podestà 507
- Scarna* 459n; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, delle strade, «di Scarna»
- popolo di S. Maria 331
- Scarpelli, (ser) Simone da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 546
- Scarperia* vedi Olivi, (ser) Sebastiano di Giovanni; Tribulorsi, (ser) Girolamo di Santi
- archivio comunale 59, 468n, 475n
 - Vicariato 475n, 608, 610
 - - archivio 52, 471n, 475n, 477n
- SCHARF G. P. G. 63, 131n
- Schianteschi dei conti di Monte d'Oglio, Massimiliano di Antonio, podestà 561
- Scotti, (messer) Antonio di Mariotto, riformatore 98
- Bartolomeo di Zanobi, cassoniere 199n
 - (ser) Mario, notaio delle cause civili 487, 495, 497
 - Mariotto di Nicola, riformatore 97
 - Matteo di Prospero, riformatore 97
 - Orazio di Bartolomeo, camerlengo generale 206
- Seggiano*, Comune (*ante* 1865), Consiglio generale 181
- Seghi, Carlo, cancelliere comunitativo 427-428

- Senese di Moncino, conduttore della gabella di passaggio 593
- Serarrighi, (ser) Francesco di Arrigo da Foiano, *miles socius* del podestà 519
- Serdonati, (ser) Cristofano 23n
- (ser) Pietro di ser Cristofano 23n
 - (ser) Valerio di ser Pietro di ser Cristofano 23n
- Serragli, Paolo di Girolamo, podestà 544
- (ser) Serraglio da Palaia, *miles socius* del podestà 348-349, 528
- Serrati, Francesco di Lorenzo di Licinio, podestà 553
- Giuseppe, notaio civile e criminale del vicario 569
 - (ser) Lorenzo da Castiglion Fiorentino, notaio del Danno dato 290
- Serravezza* 344n
- Servi, Costantino di Francesco, podestà 532
- Servolini, Domenico 579
- Sesti, Francesco Maria di Giulio, podestà 560
- Giulio di Nicola, podestà 560
- Sestino*, Podesteria 13n
- Vicariato 613
- Sesto fiorentino*, Podesteria, archivio 51, 462n, 468n, 469n, 471n-472n, 565n, 573n, 617n, 619n
- Sgrilli, Bernardino 606
- Siena* 19n, 24n, 70n-71, 104n-106/n, 337, 599; città nobile 368n; vedi anche Accarigi, Francesco di Bino; Benzi, Bonsignore di Andrea; Docci, Luca; Giorgi, Sebastiano; Malavolti, Niccolò; Salimbeni, Meo di Notto; Salimbeni, Ranuccino
- archivio comunale 16n, 30n, 33n, 42n, 43n, 45n, 52, 411n, 416n, 455n
 - Archivio di Stato di Siena 30n, 38-43, 45, 47-48, 52, 87-88, 105/n-106/n, 141, 232, 251, 268, 371, 442n, 590/n, 602, 617-620; vedi anche De Gramatica, Raffaella; Liberati, Alfredo; Sussi, Fulvia
 - - direttore/direzione 41n-42n; vedi anche Banchi, Luciano; Cecchini, Giovanni; Lisini, Alessandro; Mengozzi, Guido; Zarrilli, Carla
 - - - fondi
 - - - - archivi del governo francese nel Dipartimento dell'Ombrone 51, 381n, 383n, 385n, 573n
 - - - - Comune di Colle 43n, 47
 - - - - Delegazione di governo di Chiusdino 619n
 - - - - Delegazione di governo di Chiusi 619n
 - - - - Delegazione di governo di Colle 617, 620
 - - - - Delegazione di governo di Radicofani 619n
 - - - - Delegazione di governo di Siena 619n
 - - - - Delegazione di governo di Sinalunga 619n
 - - - - Estimo delle comunità 232, 268, 590/n
 - - - - Feudi 55, 477n
 - - - - Giusdicenti dell'antico Stato senese 55, 477n
 - - - - Pretura di Asciano 619n
 - - - - Pretura di Chiusdino 619n
 - - - - Pretura di Colle 42, 43n, 617, 620
 - - - - Pretura di Montalcino 619n
 - - - - Pretura di Montepulciano 619n
 - - - - Pretura di Poggibonsi 617, 619n-620
 - - - - Pretura di Siena 619n
 - - - - Pretura di Sinalunga 619n

- Archivio generale dei contratti 42n
- Biblioteca comunale 48
- Camera di soprintendenza comunitativa 33/n-34n, 393, 416/n-419, 423-426, 434-435, 442/n, 637
- - compartimento 416/n
- - provveditore 34n, 393, 417n
- Cancelleria/cancelliere comunitativo 416
- Circondario 619n
- Circondario di acque e strade/ingegnere del circondario 455, 457
- - ingegnere ispettore 456
- Comune (*post* 1865), sindaco vedi Banchi, Luciano; Lisini, Alessandro
- Corte criminale 573
- Dipartimento dell'Ombrone, vedi Impero francese, Dipartimento dell'Ombrone
- Governatore, deputazione per la confinazione con Colle vedi Colombini, Panfilo
- Governo 575, 624n-625/n
- notai di curia episcopale vedi Tello (ser) di Duccio
- Opera della Metropolitana, archivio 52, 250n, 252n, 366n
- prefetto/Prefettura del Dipartimento dell'Ombrone 381-383n
- - Consiglio di reclutamento 385
- prefetto/Prefettura granducale 35/n, 416n, 426, 442/n, 638
- prefetto/Prefettura italiana 39n, 597n
- Procura/procuratore granducale 618n, 624n-625n
- Rota civile di prime appellazioni 575
- Soprintendenza alla conservazione del catasto e al corpo degli ingegneri, compartimento 455
- Sottoprefettura del Dipartimento dell'Ombrone 381, 573
- Stato vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato senese
- Studio 70/n; vedi anche Accarigi, Francesco di Bino; Cardino (ser) di Dino; Duccio (ser) di ser Tello; Gualterotti, Filippo da Poggibonsi
- Tribunale collegiale di prima istanza (1808-1814) 573n; (*post* 1838) 575, 624n-625n
- Università degli Studi, Dipartimento di Storia, Laboratorio informatico di Geografia 602
- - dottorato di ricerca in «Istituzioni e archivi» 45
- vicario generale e capitolare vedi Gualterotti, Filippo da Poggibonsi
- Signorelli, (ser) Silvestro di Tommaso da Empoli, *miles socius* del podestà 514
- Signori, (ser) Signore di Paolo da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 511, 514
- Silva Communis* vedi *Colle*, Selva grossa
- Simone (ser) di Nello, sostituto del notaio delle Riformagioni 154-155
- Simone di Tommaso di Nanni vedi Tommasi, Simone di Tommaso di Nanni
- Sinalunga*, archivio comunale 16n, 29n, 42n, 43n, 44n, 52, 108n, 195n, 236n, 250n, 333n, 346n-347n, 381n, 383n, 384n, 387n, 388n, 397n, 406n, 411n, 415n, 416n, 589n, 619n
- Delegazione di governo, archivio 619n
- Pretura, archivio 619n
- Sinibaldi, (messer) Cosimo del capitano Gaspare da Prato, cancelliere 359
- Sisto V (cardinale Felice Peretti), papa 452
- Società storica della Valdelsa vedi *Castelfiorentino*, Società storica della Valdelsa
- Societas domini Ambrosii de Mediolano* vedi Ambrogio (messer) da Milano
- Soli, (ser) Giovanbattista di Lorenzo da Poppi, *miles socius* del podestà 518
- Sommara (de), Ridolfo di Guglielmo, podestà 501
- Sovazzo (ser) di ser Bonafidanza, camerlengo generale 134

- Sorbano*, Podesteria 608
- SORDI B. 59, 63, 346n, 347n, 469n
- Soriani, Leonardo, cancelliere comunitativo 190, 424, 429
- Sovicille*, archivio comunale 41n
- Sozzini, Mariano «il Vecchio», giureconsulto senese 109-111
- Spedale di Ricovero vedi *Colle*, Ospedale di Ricovero
- Speziali, (ser) Sebastiano di Giovanni da Terranuova, *miles socius* del podestà 543
- Spighi, Roberto Maria di Andrea, podestà 552
- Spugna*, torrente 383, 604; vedi anche *Colle*, ponti, ponte di Spugna
- Squadri, (ser) Sebastiano di Gaspare da San Miniato, *miles socius* del podestà 534
- Squarcialupi, Bernardo di Pietro, podestà 520, 524
- Ercole di Bernardo, podestà 524, 530
 - Pandolfo di Roberto, podestà 542
 - Piero di Bernardo, podestà 522
- Squarti, Matteo di Piero di Francesco, riformatore 95
- Piero di Matteo di Piero, riformatore 96
- Staccini, Giovanni di Antonio, riformatore 96
- Niccolò di Giovanni, riformatore 96
- Staggia* 70n, 275; vedi anche Bindo (ser) di Angelo di Bindo
- Stale*, contea 613
- Stato nuovo vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato senese
- Stato vecchio vedi *Toscana*, granduca/Granducato, Stato vecchio
- Stefani, Antonio Angelo di Francesco, podestà 556
- (ser) Lorenzo di Antonio Silvestro da San Miniato, notaio del Danno dato 290
 - (ser) Lorenzo di Francesco da San Miniato, notaio del Danno dato 289
- Stefano di Corso da Poggibonsi 594
- Stendardi, Antonio Giuseppe di Francesco, podestà 546
- Stia* vedi Andrei, (ser) Andrea di Bartolomeo
- Stignano* vedi Salutati, (ser) Coluccio di Piero da Stignano
- STOPANI R. 64, 65, 268n, 275
- Stosch, (barone) Filippo 605
- Strada*, popolo di S. Andrea 331
- Strada in Casentino* vedi Mancini, (ser) Oliviero di Antonio
- Strinati, Strinato di Francesco, podestà 503
- Strozzi, Antonio di Francesco, podestà 532, 535
- (ser) Filippo di Francesco da San Miniato, *miles socius* del podestà 513
 - Francesco, podestà e capitano del popolo 73n, 135, 149; vicario generale del duca di Atene a Colle 73n
 - Niccolò, capitano del popolo 126n, 149
- Struffa, Antonio di Domenico, podestà 504
- Stufa, Lorenzo di Andrea, podestà 531
- Ugone di Niccolò, podestà 507
- STUMPO E. 64, 274n
- Subbiano*, Podesteria 608
- Sussi, Fulvia 45
- SZABÒ TH. 65
- Taddeo (ser) di ser Biagio vedi Beltramini, Taddeo (ser) di ser Biagio
- Taglia, (messer) Cosimo di messer Domenico, riformatore 99

- (messer) Giovanbattista di Pompeo, camerlengo generale 203n, 207, 254n
- Giovanni Maria, ufficiale di Abbondanza 278
- (messer) Gregorio di messer Giovanbattista, riformatore 99
- Pompeo di Giovanbattista, camerlengo generale 206
- Tiberio di Gaspare, operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 448; riformatore 98
- Zanobio, camerlengo generale 208
- Talamone* 82/n
- TAMBA G. 64, 122n
- Tanagli, Leonardo di Leonardo, podestà 514
- Tancredi, famiglia colligiana 10, 11
- Agnolo di messer Scolaio 10
- (arciprete) Albizzo di messer Scolaio, 11/n, 18, 71n-72n, 116/n, 137n; capitano del popolo 10/n, 144
- Barone di Angelo 72n, 117n
- Desso di messer Scolaio 10
- Francesco di messer Giovanni, camerlengo generale 206
- Giovanni di ser Ludovico, membro della pratica sull'istituzione del Monte di pietà 317n
- Gaetano, cancelliere 355-356; cancelliere di Santa Maria in Bagno 354n
- (ser) Ludovico di Piero, cancelliere della balia per gli ordinamenti dell'Arte della lana 302n; capitolatore e statuario 97; operaio del monastero di S. Caterina in Castelvecchio 313n; provveditore di Gabella 255, 257-258, riformatore 97
- Tanfani, Gaetano, cancelliere 355-356; cancelliere di Santa Maria in Bagno 354n
- Tani, (messer) Lazzaro di Giovanbattista da Volterra, cancelliere 302, 448
- Tanucci, (ser) Cesare di Piero da Loro, podestà *miles socius* del podestà 541
- TANZINI L. 12n, 64, 71n, 75n, 79n, 81n, 119n, 123n, 125n, 137n
- Tanzini, Lorenzo 45, 84n
- Tarlati, (ser) Pietro di Benedetto da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 506, 509
- Tartalini, Nardo 228; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), ufficiali, del debito con Nardo Tantalini
- Tarugi, Accursio di Giovanni, podestà 555
- Tassi, (ser) Ascanio da Montevarchi, *miles socius* del podestà 520
- Tassinari, (ser) Matteo di Francesco da Rocca San Casciano, *miles socius* del podestà 538
- (ser) Zenobio di Giovanfilippo da Rocca San Casciano, notaio del Danno dato 292
- Tavernesi, (ser) Giovanbattista di Levane, *miles socius* del podestà 557
- Tebaldi, Arnolfo di Giovanni, podestà 525
- Antonio Maria di Angelo, podestà 545
- Tedaldi, Lorenzo di Antonio, podestà 515
- Tello (ser) di Duccio, consigliere del Consiglio del capitano del popolo 74n; notaio dell'Arte della lana 301; notaio di Camera 74n; *officialis ad locandum possessiones non locatas* 74n; statuario 74/n-75n, 77, 80, 631-632; notaio di curia episcopale di Siena 74n
- Terenzano* 459n
- TERENZONI E. 53
- Terio (ser) di Barotto da Larciano, notaio delle Riformagioni e cancelliere 163-164, 247
- Terio di Totto, riformatore 93
- TERLIZZI S. 57
- Teroddi, (ser) Piero di Andrea da Romena in Casentino, *miles socius* del podestà 550, 552
- Terra del Sole* vedi Biondi, (ser) Niccolò di Francesco; Biondi, Bastiano di Antonio

- Terranuova* vedi Contini, (ser) Giovanni di Matteo; Fazzi, (ser) Giulio di Giuliano; Giovanni (ser) di Gaspare; Roselli, (ser) Bastiano di Giovanni; Santini, (ser) Carlo; Speziali, (ser) Sebastiano di Giovanni; Ubertini, (ser) Andrea Antonio
- Teseni, (ser) Tommaso di Marco da Firenze, *miles socius* del podestà 506
- Tiburzi, (ser) Amerigo da Bucine, notaio del Danno dato 292
- (ser) Antonio da Bucine, *miles socius* del podestà 548
- Ticciati, (ser) Antonio Francesco di Iacopo da Cerreto Guidi, *miles socius* del podestà 543
- (ser) Cosimo da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 558-559
 - (ser) Giovanbattista di Antonio da Firenze, *miles socius* del podestà 549
- Tice (ser) di Giovanni di Tice da Empoli, notaio delle Riformagioni e cancelliere 166-168
- Tidoni, Antonio da Palaia, notaio civile e criminale del vicario 566, 568
- Tignano* vedi Gemma di Chiarino
- Tirolì, Domenico da Milano, cartografo 606
- TOCCAFONDI D. 64, 367n
- Toci del Medico, Carlo, cancelliere 328, 354
- Iacopo, cancelliere 355, 368
- Tofani, (ser) Lorenzo di Galeotto da Castiglion Fiorentino, *miles socius* del podestà 501
- TOGNARINI I. 65
- Tolosani, famiglia nobile colligiana 369
- Alberto di messer Alfonso, riformatore 99
 - (messer) Alfonso di Antonio, camerlengo generale 207; notaio delle cause civili 487, 497-498; riformatore 99-100
 - Antonio di Leonardo, riformatore 99
 - Bernardo di ser Pietro, riformatore 98
 - (messer) Flaminio di Giovanbattista, riformatore 99
 - Francesco di messer Giovanni, riformatore 101
 - Giovanbattista di Piero, riformatore 97
 - (ser) Giovanni di Nicola di ser Leonardo di Geri, riformatore 96
 - Giovanni di Pietro, riformatore 97
 - Giuliano, ufficiale «sopra lo accatto de' 1300 scudi» 226
 - (capitano) Giuliano di Niccolò, riformatore 98
 - Iacopo di Bartolomeo, riformatore 98
 - Leonardo di Antonio, capitolatore 98
 - Leonardo di Geri, consultore degli statuti del Danno dato 102
 - (ser) Leonardo di Giovanni di Leonardo di Geri, riformatore 96
 - (ser) Mariotto di Piero di Leonardo, riformatore 96; sostituto del notaio delle Riformagioni 171
 - Nicola di Leonardo di Geri, riformatore 95
 - (messer) Niccolò di ser Leonardo, capitolatore e statuario 97; riformatore 97
 - Niccolò di Piero, riformatore 97
 - (ser) Piergiovanni di Antonio, notaio delle cause civili 486, 496
 - Piero di Giovanbattista, sostituto del camerlengo generale 205
- Tolosendi, Tiano di Marco, riformatore 96
- Tommasi, famiglia nobile colligiana 369; palazzo vedi *Colle*, palazzi, palazzo Tommasi
- Alberto, riformatore 100
 - Alessandro di ser Giovanbattista, camerlengo generale 205
 - Andrea di Francesco, riformatore 101
 - (ser) Bindo di Antonio, riformatore 96

- Francesco, cancelliere 353
- Francesco, riformatore 100
- Francesco di Piero, camerlengo generale 206
- Fulvio di Pietro, riformatore 98
- (messer) Giovanbattista di Tommaso, medico, riformatore 98
- (capitano) Giovanni 100
- (ser) Leonardo di Pietro, riformatore 98
- Mariotto di Giovanni, riformatore 97
- Piermaria del capitano Tommaso, riformatore 101
- Simone di Tommaso di Nanni, riformatore dell'Arte dei dottori, giudici e notai 312
- (capitano) Tommaso, riformatore 100-101; conduttore del campo della Fraternita di S. Maria del popolo di S. Iacopo in Piano 453
- Tommaso di Nanni di Francesco, riformatore 96
- Tommasini, (ser) Alessandro da Poppi, *miles socius* del podestà 546
- Tommaso di ser Filippo di ser Lorenzo da Lutiano 595
- Tommaso (ser) di Liurotto di Agostino vedi Liurotti, (ser) Tommaso di Liurotto di Agostino
- Tommaso di Nanni di Francesco vedi Tommasi, Tommaso di Nanni di Francesco
- Tommeo (ser) di Giovanni, consultore degli statutori del Danno dato 102; sostituto del notaio delle Riformazioni 163
- TORELLI P. 64, 126n, 128n
- TORI G. 62, 64, 342n
- Torrani, famiglia nobile colligiana 369
- Paolo, deputato per il rifacimento della Fabbrica della Fraternita di S. Iacopo 453; livellario della comunità 603
- Paolo, maestro, *alias* Onorio Pratali 597
- Tommaso, archivista 30; provveditore di Gabella 27-28, 30n, 499
- Tommaso di Paolo, riformatore 101
- Torre (della), (ser) Francesco di Alberto, operaio dell'Opera del Ss. Chiodo 444; sostituto del notaio delle Riformazioni 171
- Tosa (della), Angelo di Giovan Battista, podestà 510, 592
- Simone, capitano del popolo 127n
- Toscana*, Ducato, vedi *Toscana*, granduca/Granducato
- Giunta provvisoria, vedi Impero francese, Giunta provvisoria di Toscana
- granduca/Granducato 24, 26, 28, 32-33/n, 38, 42n, 50, 108, 181, 190, 196n, 203n, 249, 252n, 257-258, 270-271, 275/n, 294/n, 308, 329, 338, 345/n-347/n, 364, 366, 387/n-388, 403, 408, 411, 415/n-416/n, 442n, 455, 470-474n, 565, 573, 575/n, 601/n, 607, 617/n-618/n, 636, 639; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), balie, per le onoranze, per le visite del granduca
- - Consiglio generale 408
- - Governo provvisorio (1799) 50, 338
- - Governo provvisorio (1849) 50, 408/n
- - Governo provvisorio (1859) 50, 388, 409
- - segretario granducale vedi Usimbardi, Lorenzo
- - Segreteria di Stato 409
- - Stato senese 16, 42, 107-111, 181n, 269n, 346n, 374; vedi anche *Colle*, comunità (*ante* 1776), deputazione per la confinazione con lo Stato nuovo
- - - Provincia inferiore 614
- - - Provincia superiore 346n, 613-614
- - Stato vecchio 11-16, 83n, 112, 177, 317, 343-349, 459/n, 472n

- Toscani, (ser) Domenico da Montopoli, *miles socius* del podestà 556
- (ser) Iacopo da Montopoli, *miles socius* del podestà 558
- TOSI C. 65, 307n, 308n
- Tovaglia (del), Bartolomeo di Giovanfrancesco, podestà 511
- Francesco di Pietro, podestà 502
 - Niccolò di Giovanfrancesco, podestà 512
- Tozzi, Ranieri, vicario 568, 621
- Travale vedi Nerio (ser)
- archivio comunale 41n
- Traversari, (ser) Giovanbattista di Matteo da Portico di Romagna, *miles socius* del podestà 540
- (ser) Pierantonio di Michele, *miles socius* del podestà 535
- Tredozio vedi Marchi, (ser) Giovanni di Giulio; Monti, (ser) Giovanni di Giulio
- ufficialato 611
- Trenna di Decco, rettore dell'Arte della lana 301; statuario dell'Arte della lana 300
- Tribulorsi, (ser) Girolamo di Santi da Scarperia, *miles socius* del podestà 502
- Trinchi, famiglia colligiana 10
- Tucci, Giuseppe Maria, commissario della Deputazione sui monti pii 319
- Simone di Alfonso, podestà 554-555
- Tura di ser Iacopo, 590n
- Turi, (ser) Antonio Francesco di Bartolo da Castelfranco di Sotto, *miles socius* del podestà 560, 561
- Turriti, Antonio di Vincenzo, podestà 540
- Tuti, Giuseppe, cancelliere 26/n, 353
- Ubaldi, (ser) Aldobrando di ser Balduccio da Collodi, notaio delle Riformagioni e cancelliere 156-157, 341n; *miles socius* del podestà 341n
- Ubalдини, (ser) Alessandro di Galeotto da Marradi, *miles socius* del podestà 523
- Antonio Gaetano di Girolamo, podestà 554
 - Carlo di Niccolò, podestà 536
 - (ser) Maccario di Cristoforo da Marradi, *miles socius* del podestà 529
- Ubaldo (ser) 594
- Ubertini, (ser) Andrea Antonio da Terranuova, *miles socius* del podestà 561
- Ughetti, famiglia nobile colligiana 369; rappresentante dell'eredità Francalancia 450
- Filippo, riformatore 100
 - Giovanfrancesco di Iacopo, riformatore 99
 - Iacopo, camerlengo generale 209
 - Iacopo, provveditore di Gabella 276
 - Iacopo di Alberto di ser Niccolò, riformatore 96
 - Iacopo di Giovanfrancesco, riformatore 99
 - Rocco di Iacopo, riformatore 98
- Ugolinelli, (ser) Sebastiano di Antonio da Montevarchi, *miles socius* del podestà 508
- Ugolini, Niccolò di Brando, podestà 509
- Ugucione della Faggiola vedi Faggiola (della) Ugucione
- Uguccioni, Pietro Filippo di Bernardo, podestà 512
- Urbino, duca vedi Medici, (cardinale) Lorenzo
- Usimbardi, famiglia colligiana 364-365; eredità vedi Colle, eredità, Usimbardi
- (ser) Alessandro di Iacopo, notaio delle cause civili 478-481, 489-490
 - Claudio 364/n-365n
 - (ser) Domenico di Iacopo, notaio delle cause civili 478, 488-489

- (ser) Francesco di ser Filippo di ser Giovanni, riformatore 96
- Francesco di Fulvio, fondatore dell'Ospedale di S. Lorenzo di Colle 365n
- (ser) Francesco di Piero, notaio delle cause civili 477, 495
- Fulvio 364-365n
- (ser) Giovanni di ser Cristofano, riformatore 95
- (ser) Iacopo di messer Simone, cassoniere 594; riformatore 97
- Lorenzo, segretario granducale 364/n
- Pietro, segretario granducale 364/n; vescovo di Arezzo 364/n
- Usimbardo, vescovo di Colle 364/n
- Uzzano* vedi Acciari, (ser) Antonio di Alberto; Acciari, (ser) Francesco di Antonio; Viti, (ser) Gherardo di Pellegrino
- VALACCHI F. 62, 65, 309n, 310n, 381n
- Valdarno inferiore*, Vicariato/vicario 462n, 595; vedi anche Masi, Antonio Francesco Giovanni
- Val d'Inferno* 604
- Valdinievole*, Vicariato 462n
- VALENTI F. 20n, 31n, 54, 65, 347n, 477n
- Valenti, Filippo 20
- Valentini, (ser) Domenico di Sebastiano da Premilcuore, *miles socius* del podestà 551
- Vanne (messer) da Modena, giudice e vicario del capitano del popolo 136
- Vanne (ser) di Riccomanno da Monterappoli, notaio delle Riformagioni 124n-126/n, 146-148
- Vanne Ranaldi vedi Ranaldi/Renaldi, Vanne di Ranaldo
- Vannelli, (ser) Francesco di Nero da Gambassi, sostituto del notaio delle Riformagioni 154
- (messer) Rocco di Giotto da Pescia, cancelliere 184, 208, 213
- Vannini, (ser) Vannino di Lorenzo da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 550
- VANNOZZI F. 33n, 65
- Vannucchi, (ser) Domenico da Monte San Savino, *miles socius* del podestà 562
- VARANINI G. M. 12n, 65
- Vaseschi, Niccolò, cancelliere 353
- Vecchi, Alberto, archivista 33/n-34/n, 37, 436, 637
- Antonio Scipione, cancelliere 94, 336, 350, 356-357, 377; cancelliere di Civitella in Val di Chiana 354n
- Scipione, cancelliere 352
- Vecchietti, Guido di Ramondino da Firenze, riformatore 95
- Vegni, (ser) Carlo di Girolamo da San Giovanni Valdarno, *miles socius* del podestà 531
- Velluti, Piero, capitano del popolo 126n, 148
- Veltroni, (ser) Sebastiano di Domenico da San Miniato, *miles socius* del podestà 500
- Venezia*, Archivio di Stato, direttore vedi Lisini, Alessandro
- Venturi, (ser) Domenico Francesco Antonio da Santa Maria in Bagno, *miles socius* del podestà 556
- Venturini, (ser) Achille di Alessandro da Marradi, *miles socius* del podestà 513
- Veraci, Giovanni Maria, cartografo 602
- VERDON T. 54
- VERGA M. 65, 346n
- Vergbereto* vedi Giovanni (ser) di Iacopo
- Podesteria 608
- Vernacci, Giovanni di Aloisio, podestà 512
- Vernaccia (del), Zenobio di Raffaello, podestà 522
- Vernio*, feudo 607
- Verrazzano (da), Alessandro, podestà 502

- Verrazzano (da), Amerigo di Andrea, podestà 561
- Francesco di Bernardo, podestà 527
- Vetturini, (ser) Tommaso, cancelliere dell'Arte della carta 308-309
- Vico (loc. nei pressi di Colle) 459n
- Vico Fiorentino vedi anche Arrigo (ser) di Laio; Gherardo (ser) di ser Arrigo
- Vicopisano 605
- Cancelleria/cancelliere 344n
 - castello 605
 - Vicariato 613
- Vigna (del), Niccolò di Filippo, podestà 502
- VIGUEUR J. C. M. 62, 64
- Villa (La) 459n
- VILLANI G. 10n, 65
- Villani, Giovanni 10
- Villole vedi Prete di Michele
- Vincente di Agostino vedi Attavanti, Vincente di Agostino
- Vincenti, Sebastiano, operaio dell'oratorio delle Grazie detto del Piano 368
- Vincenzo di Benvenuto da Borgo San Lorenzo, *miles socius* del podestà 544
- Vinci 459n
- Vingone, fiume 605
- VITALI S. 31n, 40n, 65, 387n, 397n, 403n, 415n
- VITI P. 52
- Viti, (ser) Gherardo di Pellegrino da Uzzano, *miles socius* del podestà 507
- Vittori, (ser) Olimpio di Vittorio, notaio del Danno dato 292
- Viviani, (ser) Bartolomeo di Sebastiano da San Miniato, *miles socius* del podestà 516
- (ser) Battista da San Miniato, *miles socius* del podestà 528
 - (ser) Pietro Felice da Castiglion Fiorentino, notaio del Danno dato 290
 - (ser) Sebastiano di Bartolomeo da San Miniato, *miles socius* del podestà 504
 - (ser) Ubaldo di Bartolomeo da San Miniato, *miles socius* del podestà 528
- Vivini, Alessandro di Filippo, capitolatore e statuario 97; gabelliere 593; riformatore 97
- Antonio di Vivi, riformatore 95
 - (ser) Antonio di Alessandro, notaio delle cause civili 478, 488-489
 - (ser) Giovanbattista di Filippo, notaio delle cause civili 478, 488-489
 - Vivino di Alessandro, riformatore 98
- VIVOLI C. 14n, 15n, 30n, 31n, 53, 56, 65, 66, 108n, 344n, 347n, 469n
- Volterra 9, 11n, 13n, 70n, 107, 159, 294n, 299n, 317n, 337-338n; città nobile 368n; saline 111-112, 196/n; vedi anche Bastoni, (ser) Leonardo; Contugi, Antonio di Contugio; Falconcini, (ser) Ludovico di Andrea; Fazi, (ser) Pietro di Piero; Foresti, (ser) Bartolomeo di Marco; Giusto (ser) di Bartolomeo di Francesco; Guarnacci, (messenger) Pietro di Francesco; Guidi, (ser) Bartolomeo di Onofrio; Landini, (ser) Ludovico di ser Paolo; Luzi, (ser) Pietro di Giovanni; Paolo (ser) di ser Francesco di Paolo; Saccardini, (ser) Zoroastro; Tani, (messenger) Lazzaro di Giovanbattista; Zucchini, (ser) Iacopo di Filippo
- Capitanato 462n
 - Commissariato regio 575, 624n
 - Patrimonio ecclesiastico della Diocesi 366/n
 - Sottoprefettura del Dipartimento del Mediterraneo 381-382
 - - circondario 385
 - Tribunale collegiale di prima istanza 573/n

- vescovo 9
- Vicariato 613, 615
- WILLOWEIT D. 61, 64
- Zabagli, (ser) Antonio di Cesare da Pieve Santo Stefano, *miles socius* del podestà 524
- (ser) Francesco di Girolamo da Modigliana, *miles socius* del podestà 512
- ZACCARIA R. M. 52
- ZANNI ROSIELLO I. 30n, 32n, 43n, 61, 66
- Zanni Rosiello, Isabella 43/n
- ZARRILLI C. 42n, 52, 66
- Zarrilli, Carla 45
- Zdekauer, Ludovico, membro della Società storica della Valdelsa 40n
- Zeffi, Matteo di Giuseppe, podestà 550
- ZOLESI I. 55
- Zombardo, Alessia 45, 106n
- ZORZI A. 7n, 11n, 12n, 63, 64, 66, 459n, 461n, 462n
- Zorzi, Andrea 459n
- Zucchelli, Tommaso da Empoli 376
- Zuccherini, famiglia nobile colligiana 369
- Filippo di messer Francesco, riformatore 101
- (messer) Francesco, notaio delle cause civili 468n, 499
- Francesco di Niccolò, riformatore 101
- (messer) Francesco di Niccolò, riformatore 100; ufficiale di Abbondanza 278
- Niccolò, riformatore 100, 101
- Vincenzo, camerlengo generale 208
- Zucchini, (ser) Iacopo di Filippo da Volterra, *miles socius* del podestà 522

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	7
1. Il contesto politico-territoriale della comunità di Colle di Val d'Elsa	7
a) <i>Premessa</i>	7
b) <i>Lineamenti di storia colligiana fino alla sottomissione a Firenze (sec. XI-1349)</i>	9
c) <i>Il contesto politico e territoriale del Distretto fiorentino fra la seconda metà del XIV e la fine del XV secolo</i>	11
d) <i>Il contesto politico e territoriale dello Stato vecchio in età medicea (secoli XVI-XVIII)</i>	14
2. L'archivio comunale di Colle di Val d'Elsa	16
a) <i>La conservazione documentaria nell'archivio del Comune di Colle dagli inizi del XIV alla fine del XV secolo</i>	16
b) <i>La conservazione documentaria nell'archivio del Comune di Colle fra gli inizi del XVI secolo e l'inchiesta di Pompeo Neri (1746)</i>	22
c) <i>L'archivio dall'emanazione del Regolamento della Comunità di Colle alla fine del dominio francese (1776-1814)</i>	28
d) <i>L'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle dalla Restaurazione alla vigilia dell'Unità d'Italia (1814-1861)</i>	32
e) <i>L'archivio del Comune di Colle di Val d'Elsa: dalla soppressione della Cancelleria comunitativa al deposito in Archivio di Stato di Siena (1865-1920)</i>	38
f) <i>L'archivio del Comune di Colle di Val d'Elsa dal deposito presso l'Archivio di Stato all'attuale ordinamento (1920-2005)</i>	41
g) <i>I criteri di ordinamento adottati</i>	43
AVVERTENZE	47
ABBREVIAZIONI	48
OPERE CITATE	50
Statuti, bandi, ordini e provvedimenti legislativi	50
Manoscritti	50
Opere citate	51
COMUNITÀ DI COLLE FINO AL 1776	67
Statuti e riforme	67
Statuti (1307-1615)	93
Riforme (1412-1676)	95
Addizioni alle Riforme (1651-1771)	99

Statuti del Danno dato (1407-1537)	102
Statuti e ordinamenti di Gabella (<1415-1423>-1588)	103
Strumentari	104
Strumentari (1199-1550)	107
Libri di memorie	108
Libri di memorie (1349-1776)	109
<i>Liber erectionis civitatis Collis</i> (1592 con docc. fino al 1615)	112
Libro dei confini	112
Libro dei confini (1537-1581)	112
Deliberazioni	113
1. <i>Gli organi deliberanti colligiani</i>	113
a) <i>Il XIII secolo</i>	113
b) <i>Dagli inizi del Trecento all'uccisione di Albizzo Tancredi (1331)</i>	114
c) <i>Dai primi patti di custodia con Firenze alla fine del XV secolo</i>	116
d) <i>Dal XVI secolo alla vigilia delle riforme leopoldine</i>	119
2. <i>Le modalità di deliberazione dei consigli colligiani</i>	121
3. <i>Le modalità di produzione dei registri di deliberazioni</i>	123
4. <i>Le modalità di conservazione dei registri di deliberazioni</i>	137
Deliberazioni (1310-1776)	142
Repertori delle deliberazioni	176
Repertori delle deliberazioni (1347-1612)	177
Stracciafogli e giornali di deliberazione	177
Stracciafogli e giornali di deliberazione (1527-1776)	178
Riscontri di deliberazioni del Consiglio generale	181
Libri dei riscontri di deliberazioni del Consiglio generale (1609-1782)	181
Rassegne dei consigli	182
Libro delle rassegne dei consigli (1645-1674)	183
Libro dei contratti di mutuo	183
Libro dei contratti di mutuo (1394-1395)	183
Libro dei referti	184
Libro dei referti (1598-1639)	184
Imborsazioni e Tratte	184
Libri delle età (1473-1751)	186
Specchi dei debitori 'statuali' (1537-1637)	186
Libro dell'imbossolatore (1549-1568)	187
Vacchette degli uffici accettati (1561-1774)	187
Libri delle tratte (1487-1776)	188
Libro della cittadinanza	189
Libro della cittadinanza (1610-1756 con docc. fino al 1836)	190

Balie	190
Libri delle deliberazioni e stanziamenti di spesa delle balie (1556-1664)	191
Libro della balia sopra il contagio (1630-1632)	191
Balie dei confini	191
Deliberazioni delle balie sui confini (1493-1658)	192
Arbitrato dei Priori del Comune di Firenze relativo alla vertenza sulla Selva grossa del Comune di Colle (1521)	192
Balia della steccaia	192
Deliberazioni e stanziamenti di spesa della balia della steccaia (1604-1606)	193
Ragione e saldo di ragione del camerlengo della balia della steccaia (1604-1607)	194
Libro dell'entrata e uscita del camerlengo della balia della steccaia (1604-1607)	194
Contabilità	194
<i>a) Entrate e uscite</i>	195
'Libri grossi' dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali (1488-1529)	203
Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi generali (1528-1541)	204
Libri del 'cassone' (1529-1580)	204
Libri delle polizze (1529-1596)	204
Libri dell'entrata e uscita dei cassonieri (1530-1575)	205
Libri dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali (1582-1678)	205
Libro dei saldi dei camerlenghi generali (1582-1598)	208
'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi generali (1591-1788)	208
<i>b) Rendicontazioni e revisioni</i>	209
'Libro grosso' dell'entrata e uscita dei camerlenghi delle spese straordinarie (1488-1526)	212
'Campione' dei gabellieri (1518-1527)	212
Libri dell'entrata e uscita degli ufficiali del Comune (1558-1603)	213
Libro dell'entrata e uscita dei provveditori (1599-1610)	213
Libretti dell'entrata e uscita dei gabellieri poi camerlenghi di Gabella (1479-1592)	214
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali di condotti e mura (1559-1599)	215
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali di munizione (1531-1602)	215
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali delle mura (1528-1567)	216
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori degli ufficiali delle vie di fuori (1532-1597)	217

Libretto dell'entrata e uscita del provveditore degli ufficiali delle strade di dentro (1603)	217
Libretti dell'entrata e uscita del provveditori della balia delle strade di fuori (1586-1600)	217
Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi di steccaia (1531-1568)	217
Libretti dell'entrata e uscita della balia del debito di steccaia (1571-1595)	217
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori della balia della guerra (1536-1559)	218
Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi e scrivani del sale (1545-1632)	218
Libretti dell'entrata e uscita dei provveditori del sale (1571-1611)	218
Libretti dell'entrata e uscita dei pesatori e dei venditori del sale (1563-1642)	219
Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo (1532-1676)	219
Libretti degli stanziamenti di spesa degli operai dell'Opera del Ss. Chiodo (1526-1577)	220
Libretti dell'entrata e uscita dei sagrestani dell'Opera del Ss. Chiodo (1527-1625)	221
Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali del Monte del quattro per cento (1556-1567)	222
Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali delle 'canove del pane' e di Abbondanza (1501-1631)	222
Libretti dell'entrata e uscita degli operai del monastero di S. Caterina in Castelvechio (1532-1552)	223
Libretti dell'entrata e uscita del provveditore e degli operai della Madonna del Renaio (1561-1592)	224
Libretto dell'entrata e uscita del riscontro del camerlengo generale del Comune (1610-1611)	224
Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dei priori del Comune (1604-1636)	224
Libretti dell'entrata e uscita degli ufficiali dell'Ospedale di Ricovero (1527-1563)	224
Libretti dell'entrata e uscita delle balie di «honoranza» (1538-1612)	224
Libretti dell'entrata e uscita di balie ed ufficiali diversi (1493-1652)	225
Libri delle ricevute (1560-1648)	228
Ricevute (1582-1597)	229
Libri dei sindacati degli ufficiali del Comune (1488-1774)	229

c) <i>Contabilità in entrata</i>	230
1) <i>I Libri dei puntati, gli 'Specchi' dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo e dell'Arte della lana</i>	231
2) <i>La gabella dei contratti</i>	232
3) <i>Gli 'Specchi' dei debitori particolari</i>	234
4) <i>La gabella del grano e delle biade</i>	234
5) <i>I Libri dei proventi</i>	236
Libri dei puntati (1490-1774)	237
'Specchi' dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo (1510-1561)	238
'Specchi' dei debitori dell'Arte della lana (1527-1732)	238
Libro dei referti dei contratti (1425-1460)	238
Libri delle 'chiarigioni' dei contratti (1450-1507)	238
Libro dei referti dei contratti (1462-1509)	239
Libro delle 'chiarigioni' dei contratti (1509-1525)	239
Libro delle locazioni e dei referti dei contratti (1509-1533)	239
Libro delle locazioni, referti e 'chiarigioni' dei contratti (1526-1712)	239
Libro dei referti dei contratti (1712-1777)	240
Libro delle locazioni e delle 'chiarigioni' dei contratti (1713-1762)	240
Libri preparatori delle 'chiarigioni' dei contratti (1676-1774)	240
Libro dei 'contratti risolutivi' (1657-1729)	240
'Specchi' dei debitori dei particolari (1539-1640)	240
Bastardelli della cerca del grano (1532-1576)	241
'Specchio' dei debitori della gabella del grano e biade (1576-1589)	241
Libri dei proventi (1391-1758)	241
d) <i>Contabilità in uscita</i>	242
1) <i>Salari</i>	243
2) <i>Stanziamenti di spesa</i>	243
3) <i>Pagamenti a Firenze</i>	244
Libro degli ufficiali 'terrigeni' (1413-1432)	247
Libro degli ufficiali forestieri (1433-1466)	247
Libri dei salariati e degli ufficiali condotti (1466-1596)	247
Libri degli stanziamenti di spesa degli ufficiali del Comune (1504-1668)	248
Libro degli stanziamenti di spesa degli ufficiali delle strade di fuori (1578-1592)	249
Libri dei pagamenti a Firenze (1551-1766)	249
Libro delle spese di giustizia (1743-1789)	249
e) <i>Debitori e creditori</i>	250
Libri dei creditori (1530-1570)	254
Libri delle composizioni dei debiti (1538-1765)	254
Libri dei debitori del Comune (1539-1746)	255

Libri dei debitori per condanna (1571-1740)	256
Libro dei debitori per 'condotte' e affitti (1665)	257
Libri dei debitori dell'Opera del Ss. Chiodo (1539-1681)	257
Libro dei crediti degli ufficiali (1559-1569)	257
Libri dei debiti e crediti con Firenze (1551-1643)	258
Spogli dei debitori compilati dai commissari dei Nove Conservatori (1636-1650)	258
<i>f) Imposte e tasse secoli XVII-XVIII</i>	268
Campione della tassa del grano e biade (1664-1694)	271
Libro della tassa di donativo di mille scudi (1668-1670)	271
Reparti della tassa sopra l'industria cittadina e arti (1689-1707)	271
Libri di deliberazioni dei deputati sopra la tassa del macinato (1679-1789)	271
Libri delle bocche della tassa del macinato (1694-1785)	271
Libri di deliberazioni dei deputati sopra le collette universali e saldi di ragione della tassa delle bestie del piè tondo (1694-1746)	272
Libri dei saldi di ragione delle collette nuove e della tassa del macinato (1694-1715)	272
Portate dei beni a uso dei deputati delle collette nuove (1695)	272
Dazzaiolo dell'imposizione delle rendite e 3% non compresi i lavoratori e mezzaiuoli (1734)	272
Bilanci dell'imposta universale del 4% del 25 aprile 1744 (1744)	272
Dazzaioli del Comune (1770-1776)	273
<i>g) Libri contabili diversi</i>	273
Libro dei debiti usurari (1397-1443)	274
Libro dei depositi nel cassone di Gabella (1696-1778)	274
Libro dell'entrata e uscita dei depositi nel cassone di Gabella (1741-1759)	274
Libro «dei denari e del grano deputati per il caso di Prato» (1513-1524)	274
Libro contabile delle balie (1529-1576)	274
Polizze pagate per la fabbrica della torre (1552-1554)	275
Libro di spese e riscossioni effettuate per il restauro dei ponti di Spugna e S. Marziale (1698-1700)	275
Portate dei beni (secc. XVI-XVII)	275
Notificazioni delle bocche e del bestiame dei popoli della Podesteria di Colle (1633)	275
Libro della modifica della Strada romana	275
Libro della modifica della Strada romana (1606-1608)	275
Stime dei mulini comunitativi	276
Libri delle stime dei mulini comunitativi (1659-1738)	276
Monte frumentario e Abbondanza	276
Libri del monte frumentario (1546-1578)	278

Libri delle deliberazioni e stanziamenti dell'Abbondanza (1630-1698)	278
Libro dell'entrata e uscita e saldi dell'Abbondanza (1709-1710)	278
Grascia	279
Libro delle inquisizioni di Grascia (1633-1637)	280
Libro dei prezzi delle grasce (1753-1782)	280
Prezzi del grano	280
Libri dei prezzi del grano (1591-1756)	280
Pegni	281
Libretti dei pegni (1527-1775)	282
Libri dei pegni (1701-1775)	285
Danno dato	285
Libri del Danno dato (1519-1661)	288
'Specchi' delle sentenze del Danno dato (1498-1727)	293
Bastardelli delle accuse e delle inquisizioni del Danno dato (1629-1667)	294
Atti di appello dinanzi ai Priori	294
Filze degli atti di appello (1575-1735)	295
Atti di appello presentati ai priori per sentenze di chiaritori (1684-1707)	296
'Specchio' delle sentenze di appello (1575-1610)	296
Atti di appello sciolti (1499-1764)	297
ARTE DELLA LANA FINO AL 1776	299
Statuti dell'Arte della lana	299
Statuti dell'Arte della lana (1323-1615)	300
Riforme, deliberazioni e tratte degli ufficiali dell'Arte della lana	302
Libri delle <i>Riforme</i> , deliberazioni dei consoli e dei governatori, tratte e sindacati degli ufficiali dell'Arte della lana (1519-1662)	303
<i>Riforme</i> dell'Arte della lana (1603-1771)	304
Libri delle deliberazioni e dei sindacati dell'Arte della lana (1640-1776)	304
Libri delle tratte degli ufficiali dell'Arte della lana (1640-1775)	304
Libro degli incanti dell'Arte della lana (1652-1726)	305
Contabilità	305
Libri delle 'grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Arte della lana (1585-1776)	306
Libretti dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Arte della lana (1546-1671)	306
ARTE DELLA CARTA FINO AL 1776	307
Capitoli dell'Arte della carta (1548-1549)	310
Libro delle tratte degli ufficiali dell'Arte della carta (1628-1673)	310

«1646. Miscellanea. Cartiere, bozza di strumento» (1647)	310
«Carte varie. Cartiere dei Certosini nel Borgo di Spugna» (<sec. XVIII>)	310
ARTE DEI DOTTORI, DEI GIUDICI E DEI NOTAI (1506)	311
Statuto dell'Arte dei dottori, giudici e notai (1506)	311
MONASTERO DI S. CATERINA IN CASTELVECCHIO (1547-1619)	313
Libro dell'entrata e uscita, memorie e deliberazioni degli operai del monastero di S. Caterina in Castelvecchio (1547-1619)	314
OPERA DELLA MADONNA DEL RENAIO (1560-1774)	315
Libro delle deliberazioni degli operai della Madonna del Renaio (1560-1774)	315
Libri delle ragioni, dei debitori e creditori e degli inventari della Madonna del Renaio (1560-1709)	315
MONTE DI PIETÀ DI COLLE (1572-1808)	317
Libro dei capitoli e delle istruzioni sul Monte di pietà (1572-1763)	319
Libri delle deliberazioni degli ufficiali del Monte di pietà (1573-1680)	319
Libri dell'entrata e uscita dei camerlenghi del Monte di pietà (1573-1809)	319
Libri dei massai del Monte di pietà (1573-1803)	323
Libri dei riscontri del Monte di pietà (1573-1597)	327
Libri delle sentenze di sindacato degli ufficiali del Monte di pietà (1598-1780)	327
Libri dei saldi dei massai e dei camerlenghi del Monte di pietà (1684-1809)	327
Libri dei bilanci dei massai e dei camerlenghi del Monte di pietà (1733-1791)	327
Libri dei pegni venduti (1752-1806)	328
Libro degli inventari del Monte di pietà (1734-1762)	328
Libro dei debitori e creditori del Monte di pietà (1763-1766)	328
Libro dei depositi del Monte di pietà nel «cassone ferrato» (1759-1783)	328
COMPAGNIA DI S. GIOVANNI (1579-1613)	329
Deliberazioni e stanziamenti di spesa della Compagnia di S. Giovanni (1579-1613)	329
COMUNITÀ DI COLLE (1776-1808)	331
Deliberazioni	331

Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale (1776-1808)	332
Imborsazioni e tratte	333
Libro delle tratte (1776-1803)	333
Contabilità	333
Saldi dei camerlenghi generali (1788-1808)	334
Osservazioni ai saldi dei camerlenghi generali (1782-1804)	334
Libri delle spese di giustizia (1788-1808)	334
Imposte e tasse	334
Dazzaioli della tassa sui possidenti (1776-1808)	335
Reparti della tassa del macinato (1792-1799)	336
Imposizioni straordinarie	336
Dazzaiolo dell'imposizione per «l'imprestito regio fruttifero di 1.200 scudi per 4 anni ai sensi del <i>motuproprio</i> di S.A.R. dell'8 dicembre 1798» (1799)	336
Dazzaiolo dell'imposizione straordinaria di denari uno e mezzo per ogni scudo di massa» (1799)	336
Dazzaiolo del prestito forzoso di scudi 100.000 a forma del <i>motuproprio</i> dell'8 dicembre 1798 (1799)	337
Dazzaiolo del prestito forzoso fruttifero al 6% a forma dell'editto del 7 giugno 1800 (1800)	337
Dazzaioli del prestito forzato per la contribuzione militare imposta dal comando francese il 16 novembre 1800 (1800)	337
Dazzaiolo della contribuzione di guerra a carico dei possidenti a forma del decreto del 18 novembre 1800 (1801)	337
Dazzaiolo della contribuzione forzata di guerra a forma del decreto dell'11 febbraio 1801 (1801)	337
Dazzaiolo della contribuzione di guerra di due milioni di franchi imposta dal comando dell'Armata francese sui possidenti con la rendita di scu- di venti a forma del decreto del 12 marzo 1801 (1801)	337
Dazzaiolo della tassa di sussidio a forma del decreto dell'11 maggio 1801 (1801)	338
Dazzaiolo dell'imposizione straordinaria di scudi centomila ordinata con l'editto del Governo provvisorio toscano del 28 giugno 1801 (1801)	338
Gabella dei contratti	338
Libro dei referti dei contratti (1777-1784)	338
Libri dell'Amministrazione generale della gabella dei contratti (1780-1784)	339
Istruzioni sulla gabella dei contratti (1721-1781)	339
Campione delle strade, fabbriche, ponti e gore	339
Campione delle strade, fabbriche, fonti e gore (1777-1779)	339

Atti diversi	340
Carteggio e atti relativi alla sussistenza fornita alle truppe francesi (1799-1802)	340
Note di sussidi e benefici concessi ai sinistrati a seguito del terremoto del 1804 (1804-1809)	340
CANCELLERIA DI COLLE FINO AL 1808	341
Carteggio e atti del cancelliere	347
Carteggio e atti del cancelliere (1582-1808)	351
Carteggio relativo alle collette universali (1694-1710)	358
Carteggio relativo alla tassa del macinato (1758-1785)	358
Lettere	358
Libri delle lettere ricevute (1544-1635)	359
Libro delle lettere spedite (1576-1627)	359
Libri delle lettere (1635-1808)	359
Atti consiliari delle comunità di Colle e Poggibonsi	360
Atti consiliari delle comunità di Colle e Poggibonsi (1788-1792)	361
Libro delle licenze dei Nove Conservatori	361
Libro delle licenze dei Nove Conservatori (1599-1669)	361
Libri degli obblighi	361
Libri degli obblighi (1582-1804)	362
Libro del 'bossolo'	363
Libro del 'bossolo' (1585-1619)	363
Editti e notificazioni del cancelliere	363
Libro degli editti e delle notificazioni del cancelliere (1803-1824)	364
Contratti	364
Contratti spettanti alla comunità di Colle (1538-1796)	364
Libro di memorie dell'eredità Usimbardi	364
Libro di memorie dell'eredità Usimbardi (1598-1852)	365
Amministrazione dei benefici ecclesiastici vacanti	365
Libro dell'amministrazione dei benefici vacanti (1787-1793)	366
Carteggio relativo all'amministrazione dei benefici vacanti (1787-1793)	367
Inventari dei beni dei luoghi pii sottoposti alla Cancelleria	367
Inventari dei beni mobili dell'Oratorio delle Grazie e dell'Oratorio del Romituzzo (1784)	367
Inventari dei beni mobili della Fraternita di S. Iacopo in Piano e dell'Opera della Madonna del Renaio (1789-1798)	368
Libri d'oro della nobiltà colligiana	368
Libri d'oro della nobiltà colligiana (1762-1859)	369

Inventari	370
Inventario dei mobili e dell'archivio comunitativo (1678-1713)	370
Inventari dei mobili e delle masserizie di proprietà comunitativa (1763-1803)	370
Inventario dell'archivio della Cancelleria comunitativa di Colle (1806-1821, con annotazioni fino al 1840)	370
«Estratto delle cartapecore esistenti nell'archivio della comunità di Colle» (1115-1749)	370
Miscellanee	371
Miscellanea di regolamenti, capitoli e istruzioni (1475-1766)	372
Miscellanea di carteggio, istanze e fedi (1430-1808)	373
Miscellanea di atti relativi a lavori pubblici (1594-1821)	377
«1532-1792 Miscellanea Opera del Chiodo» (1532-1792)	378
«1562-1570. Miscellanee Oratorio del Renaio» (1562-1570)	378
Miscellanea dell'Arte della lana (1442-1751)	378
Carte diverse e frammenti (1545-1817)	378
Cause e liti	379
Cause e liti (1587-1734)	379

<i>MAIRIE DI COLLE</i> (1808-1814)	381
Deliberazioni, copialettere, carteggio e atti della <i>Mairie</i>	381
Deliberazioni e copialettere della <i>Mairie</i> (1809-1813)	382
Copialettere della <i>Mairie</i> (1808-1810)	382
Carteggio e atti della <i>Mairie</i> (1808-1813)	382
Contabilità e lavori pubblici	383
Carteggio e atti relativi a contabilità e lavori pubblici (1808-1814)	383
Documenti giustificativi al saldo (1810)	384
Carteggio e atti relativi a lavori pubblici (1809-1813)	384
Dazzaioli delle rendite (1810-1814)	384
Locazioni e affitti di proventi e proprietà comunali (1809-1813)	384
Stato civile	384
Carteggio e atti relativi allo Stato civile (1808-1814)	384
Stati delle anime e prospetti riassuntivi di atti di stato civile trasmessi dalle parrocchie alla <i>Mairie</i> di Colle (1809-1814)	385
Registro civico della <i>Mairie</i> di Colle (1808-1814)	385
Coscrizione	385
Carteggio e atti relativi alla coscrizione militare (1808-1813)	385
Elenchi dei coscritti (1812)	385
Registri diversi	385

Pubblicazioni dei bollettini delle leggi (1811-1813)	385
Atti relativi alle portate dei raccolti (1808-1813)	385
COMUNITÀ RESTAURATA DI COLLE (1814-1865)	387
Deliberazioni	387
Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale (1814-1850)	389
Deliberazioni del collegio dei priori e del Consiglio comunale (1850-1854)	390
Deliberazioni del collegio dei priori ad uso del cancelliere (1851-1853)	390
Deliberazioni del consiglio comunale ad uso del cancelliere (1850-1853)	390
Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale (1854-1857)	391
Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale ad uso del cancelliere (1854-1858)	391
Deliberazioni del Magistrato comunitativo e del Consiglio generale (1858-1864)	392
Protocolli delle deliberazioni del Magistrato comunitativo per la salubrità degli stabili (1855)	392
«Registri di visite seguite dalla commissione sanitaria in luoghi di abitazione insalubri del Comune di Colle» (1851-1855)	392
Editti del gonfaloniere	393
Libro degli editti del gonfaloniere (1851-1865)	393
Imborsazioni e tratte	393
Repertorio delle imborsazioni magistrali (1841)	393
Registro delle tratte magistrali (1841-1849)	393
Liste per l'elezione dei Consigli comunali (1849-1852)	394
Repertorio delle imborsazioni magistrali (1853)	394
Repertorio per il rinnovo annuale delle imborsazioni magistrali (1853)	394
Repertorio delle imborsazioni per il Consiglio generale (1853)	394
Carteggio e copialettere del gonfaloniere	394
Carteggio del gonfaloniere (1817-1865)	395
Copialettere del gonfaloniere (1850-1864)	397
Contabilità	397
Dazzaioli delle rendite comunitative (1817-1865)	398
Reparti delle rendite imponibili (1826-1841)	399
Bilanci preventivi e rendimenti dei conti (1817-1839)	400
Bilanci preventivi (1840-1865)	400
Rendimenti dei conti (1840-1865)	400
Osservazioni ai saldi dei camerlenghi (1841-1849)	401

Registri dei mandati e repertori delle assegnazioni secondo lo stato di previsione (1849-1864)	401
Documenti di corredo al rendimento dei conti (1815-1864)	401
Obblighi dei camerlenghi (1839-1862)	402
Imposte e tasse	403
Dazzaiolo delle imposte ordinarie (1815-1816)	403
Dazzaioli delle contribuzioni di guerra (1815)	403
Dazzaioli della tassa di famiglia (1815-1851)	404
Dazzaioli della tassa prediale e dazio comunitativo (1816-1820)	404
Dazzaioli della tassa prediale (1821-1851)	405
Dazzaiolo dell'imposta erariale fondiaria (1865)	405
Referti dei prezzi e dei quantitativi dei generi alimentari posti in vendita	405
Referti dei prezzi e dei quantitativi dei generi alimentari posti in vendita nel mercato di Colle (1828-1857)	406
Acque, strade e fabbriche	406
Campioni degli accolti delle strade comunitative (1826-1850)	406
Atti di accollo, perizie e verifiche (1818-1882)	407
Ruolo generale degli impiegati e provvisionati del Comune e degli accolti di mantenimento, restauro di strade, piazze, fabbriche e condotti di acqua (1849-1850)	407
Stradario dei selciati (1840)	407
Atti relativi ai lavori sulla strada di Fabbriiciano (1863-1885)	407
Atti relativi ai lavori sulla strada della salita del Poggio alla Staffa (1847-1885)	407
Elezioni	408
Liste elettorali (1848-1859)	408
Carteggio e atti relativi al plebiscito di annessione al Regno d'Italia dell'11-12 marzo 1860, alle elezioni comunali e alle elezioni del Parlamento del Regno del 27 gennaio 1861 (1860-1861)	408
Guardia Civica	408
Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative alla Guardia civica (1847-1851)	408
Carteggio e atti relativi alla Guardia civica (1847-1851)	409
Ruoli matricolari della Guardia Civica (1847-1851)	409
Guardia Nazionale	409
Ruoli e carteggio della Guardia nazionale (1860-1867)	409
Ruoli matricolari (1861-1868)	409
Rubrica matricolare della Guardia nazionale (1861-1866)	409
Registro dei servizi prestati alla Guardia nazionale (1859-1867)	409
Sentenze del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale (1860-1867)	410

Registro delle punizioni (1860-1867)	410
«Registro del capitano comandante» (1861)	410
Atti processuali a carico di militi della Guardia nazionale (1863-1865)	410
«Spese di amministrazione e di scrittoio» (1863-1867)	410
Registri diversi	410
Registri dei sussidi di latte accordati ai figli legittimi dal collegio dei priori (1851-1854)	410
Regolamenti per le scuole comunali (1854-1863)	410
DEPUTAZIONE PER L'ARRUOLAMENTO MILITARE poi CIRCONDARIO DI DELEGAZIONE PER L'ARRUOLAMENTO MILITARE (1820-1860)	411
Carteggio e atti della Deputazione per l'arruolamento militare di Colle (1820-1852)	412
Carteggio e atti del Circondario di delegazione per l'arruolamento militare di Colle (1853-1859)	413
Deliberazioni del Consiglio di Circondario di delegazione per l'arruolamento militare di Colle (1853-1860)	413
CANCELLERIA COMUNITATIVA DI COLLE (1814-1865)	415
Carteggio, atti e copialettere della Cancelleria	417
Carteggio e atti della Cancelleria (1814-1865)	419
Atti magistrali (1814-1816; 1832-1865)	428
Atti di stato civile (1808-1817; 1833-1864)	430
Carteggio e atti relativi ai posti di studio Usimbardi (1821-1894)	431
Carteggio con la Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza (1816-1859)	431
Copialettere (1824-1865)	432
Copialettere della corrispondenza con l'Ufficio per la conservazione del catasto e con la Direzione generale del pubblico censimento (1837-1852)	433
Contratti (1827-1835)	433
Repertori degli affari conservati nelle filze di carteggio (1782-1857)	433
Repertorio dei contratti conservati nelle filze di carteggio (1754-1835)	434
Atti relativi alle iscrizioni ipotecarie del Comune e dell'Opera del Ss. Chiodo (1821-1827)	434
Repertori delle iscrizioni ipotecarie del Comune e dell'Opera del Ss. Chiodo (1820-1837)	434
Campioni dei livelli	434
Campioni dei livelli (1819-1840)	435
Editti del cancelliere	435

Libri degli editti del cancelliere (1824-1859)	435
Rapporti informativi per i consigli comunali	435
Rapporti informativi del cancelliere per i consigli comunali di Colle, Pog- gibonsi e Monteriggioni (1851-1853)	435
Inventari	436
Inventari dell'archivio della Cancelleria comunitativa (1841-1865)	436
Inventari dei mobili e delle masserizie (1837-1866)	436
 OPERA DEL SS. CHIODO (1486-1865)	 437
1. Assetto istituzionale e produzione documentaria	437
2. Criteri dell'attuale ordinamento	442
Regolamenti	443
Regolamento dell'Opera del Ss. Chiodo (1853)	443
Deliberazioni	443
Libri delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo (1519-1777)	443
Libro delle deliberazioni degli operai del Ss. Chiodo e del Magistrato co- munitativo di Colle relative all'Opera del Ss. Chiodo (1776-1795)	443
Deliberazioni del Magistrato comunitativo relative all'Opera del Ss. Chio- do (1842-1850)	444
Libri delle ostensioni del Ss. Chiodo (1673-1824)	444
Inventari	444
Libri degli inventari dell'Opera del Ss. Chiodo (1585-1759)	444
Contabilità	444
<i>a) Entrata e uscita e saldi di ragione</i>	
'Libro grosso' dell'entrata e uscita dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo (1486-1509)	444
'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi dell'Opera del Ss. Chiodo (1634-1771)	445
Saldi di entrata e uscita dell'Opera del Ss. Chiodo (1771-1821)	445
Rendimenti dei conti dell'Opera del Ss. Chiodo (1831-1839)	445
Rendimenti dei conti e bilanci preventivi dell'Opera del Ss. Chiodo (1840-1859)	445
Osservazioni ai saldi dell'Opera del Ss. Chiodo (1802-1860)	445
Registri dei mandati di pagamento e Repertori delle assegnazioni (1842-1858)	446
Brogliacci delle spese e dei provvisionati dell'Opera del Ss. Chiodo (1792-1793)	446
<i>b) Proventi</i>	
Libri dei panni e dei ceri dei morti (1522-1778)	446

Dazzaioli della 'gravezza' delle arti (1590-1608)	447
Dazzaioli della cera di Sant'Alberto (1582-1604)	447
Dazzaioli delle rendite (1859-1865)	447
Contratti spettanti all'Opera del Ss. Chiodo (1709-1765)	447
Scritture di censo dell'Opera del Ss. Chiodo e della Fraternita di S. Iacopo e contratti spettanti all'Opera del Ss. Chiodo (1790)	447
Legati e lasciti	448
<i>a) Eredità Buonaccorsi</i>	
Libri di memorie dell'eredità Buonaccorsi (1616-1687)	448
Debitori e creditori dell'eredità Buonaccorsi (1617-1690)	448
Saldi dell'entrata e uscita dell'eredità Buonaccorsi (1700-1787)	448
<i>b) Eredità Petri</i>	
Saldi dell'entrata e uscita dell'eredità Petri (1708-1787)	449
<i>c) Eredità Ferrosi</i>	
Libro di memorie dell'eredità Ferrosi (1761-1800)	449
Libro dei depositi dell'eredità Ferrosi (1763-1784)	449
<i>d) Eredità Francalancia</i>	
Libri di memorie dell'eredità Francalancia (1633-1808)	449
Saldi di entrata e uscita dell'eredità Francalancia (1712-1787)	450
Collazioni di doti (1832-1853)	450
FRATERNITA DI S. IACOPO IN PIANO (1586-1836)	451
Riforme	452
Riforme della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1619-1681)	452
Deliberazioni	452
Deliberazioni del Consiglio della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1586-1784)	452
Tratte	452
Libro delle tratte degli ufficiali della Fraternita del popolo di S. Iacopo (1675-1785)	452
Contabilità	452
'Libri grossi' dell'entrata e uscita e saldi dei camerlenghi della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1589-1821)	452
Saldi di ragione dei lavori di restauro della Fabbrica della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1707-1711)	453
Saldi di entrata e uscita dell'amministrazione del campo della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1710-1714)	453
Dazzaiolo della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1788-1789)	453

Rendimenti dei conti della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano e documenti giustificativi del saldo (1808-1836)	453
Inventari	453
Inventari dei beni mobili e immobili della Fraternita del popolo di S. Iacopo in Piano (1610-1734)	453
CIRCONDARIO DI ACQUE E STRADE DI COLLE (1825-1850)	455
Copialettere dell'ingegnere di Circondario (1826-1849)	456
Carteggio e atti dell'ingegnere di Circondario (1825-1850)	456
Carteggio con l'ingegnere ispettore di Compartimento (1829-1850)	456
Relazioni e perizie (1825-1849)	457
Diari delle visite alle strade del Circondario (1833-1848)	457
Matrici dei certificati di pagamento per il mantenimento e restauro di strade (1827-1850)	457
«Note di spese di operanti e materiali impiegati nei lavori» (1832-1849)	458
Copie di certificati rilasciati dall'ingegnere del circondario ed approvazioni di lavori eseguiti (1827-1840)	458
Registri dei lavori di pronto restauro e mantenimento delle strade provinciali e comunitative (1826-1850)	458
«Registro di tutti i lavori nuovi che si eseguiranno per conto provinciale e comunitativo» (1827-1849)	458
«Registro generale dei lavori di lastrici e selciati» (1829-1844)	458
«Registro dei lavori fatti a nota tanto per conto pubblico come per conto degli accollatari» (1838-1849)	458
«Ingegnere di circondario. Busta contenente dei fogli riguardanti il catasto» (1843)	458
PODESTERIA DI COLLE FINO AL 1772	459
1. La circoscrizione giudiziaria colligiana fino al 1772	459
2. Le strutture giudiziarie colligiane fra XIV e XVIII secolo	460
3. La produzione e la conservazione documentaria	462
a) <i>Banco delle cause civili o banca attuarial</i>	462
b) <i>I Libri del Civile del podestà</i>	469
c) <i>I Libri del Criminale del podestà e gli 'Specchi' delle sentenze criminali</i>	474
d) <i>Libri di paci e tregue</i>	476
4. Criteri dell'attuale ordinamento	476
Banco delle cause civili	488
Libri dei notai del banco delle cause civili (1529-1740)	488
Filze degli atti del banco delle cause civili (1630-1738)	499

Cause e atti dei podestà (1268-1772)	500
'Specchi' delle sentenze criminali (1477-1800)	562
Paci e tregue (1546-1604)	563
Libro delle suppliche (1551-1616)	563
Leggi, bandi e ordini (1568-1608)	563
Frammenti di atti civili e criminali non riconducibili alle unità di origine (1610-1698)	563
VICARIATO DI COLLE (1772-1808)	565
Cause e atti dei vicari (1772-1808)	566
GIUDICATURA DI PACE DI COLLE (1808-1814)	573
Cause e atti dei giudici di pace (1808-1814)	574
Registro di Cancelleria (1809-1813)	574
VICARIATO DI COLLE (1814-1849)	575
Cause e atti dei vicari (1814-1849)	576
Frammenti di atti civili e criminali non riconducibili alle unità di origine (1803-1839)	586
ISTITUZIONI DIVERSE	
COMUNITÀ DI POGGIBONSI	587
Libro dei contratti (1726-1763)	587
PODESTERIA DI POGGIBONSI	587
Libro del Civile (1629-1630)	587
SOCIETÀ DEI CURIOSI DELLA NATURA DI COLLE	587
Deliberazioni e carteggio della Società dei curiosi della natura di Colle (1840-1865)	587
PERGAMENE RECUPERATE (1308-1573)	589
<i>a) Frammenti provenienti da estimo (sec. XIV)</i>	592
<i>b) Frammenti di libri dei referti dei contratti</i>	592
<i>c) Frammenti di libri dei contratti del Comune</i>	593
<i>d) Frammenti di statuti e riforme</i>	594
<i>e) Instrumenta</i>	594
<i>f) Atti diversi</i>	595
MEMORIE STORICHE E OPERE LETTERARIE	597
Appunti tratti dalla «Chronica di Colle» di Niccolò Beltramini (1175-1551)	597
Manoscritto «Lessi» (1305-1568)	597
«Il Paurano recuperato» (1816)	597

RACCOLTA DI OPERE A STAMPA	599
CARTE TOPOGRAFICHE	601
Carte topografiche relative ad affari amministrativi (1698-1797)	602
Carta «Salvetti» (1698)	602
Carte «Morozzi» (1751-1784)	604
a) <i>Territori diversi</i>	604
b) <i>Circoscrizioni giudiziarie (ante 1772)</i>	608
c) <i>Circoscrizioni giudiziarie dello Stato vecchio (1772-1784)</i>	608
d) <i>Circoscrizioni giudiziarie dello Stato di Siena, Provincia superiore (1774-1784)</i>	613
e) <i>Circoscrizioni giudiziarie dello Stato di Siena, Provincia inferiore (1766-1784)</i>	614
f) <i>Circoscrizioni feudali (1772-1784)</i>	615
APPENDICE	
Gli 'atti criminali' ed 'economici' delle istituzioni giudiziarie preunitarie colligiane conservati nei fondi <i>Pretura di Poggibonsi, Delegazione di governo di Colle e Pretura di Colle</i> dell'Archivio di Stato di Siena	617
APPENDICE DOCUMENTARIA	629
Doc. 1	629
Doc. 2	630
Doc. 3	630
Doc. 4	631
Doc. 5	631
Doc. 6	632
Doc. 7	634
Doc. 8	636
Doc. 9	636
Doc. 10	638
Doc. 11	639
TAVOLA DI RAFFRONTO DELLE NUMERAZIONI	641
a) Fondo ASSi, <i>Comune di Colle</i>	642
b) Fondo ASSi, <i>Pretura di Colle</i>	661
c) Fondo ACC, <i>Atti del periodo preunitario</i>	670
d) ASSi, <i>Piante topografiche Morozzi</i>	671

INDICE ANALITICO	673
INDICE GENERALE	763
ELENCO DELLE TAVOLE	
TAVOLA 1. La composizione del codice <i>Comune di Colle</i> 1	68
TAVOLA 2. Origine di alcune rubriche degli statuti del 1513	88
TAVOLA 3. Modalità di deliberazione degli organismi consiliari e produzione documentaria (1310-1341)	132
TAVOLA 4. Modalità di deliberazione degli organismi consiliari e produzione documentaria nella seconda metà del XIV secolo (1349-1382)	133
TAVOLA 5. L'evoluzione della struttura formale delle deliberazioni dei consigli colligiani fra il 1310 e il 1348	134
a) Esempio di deliberazioni dei Dodici e del Consiglio del capitano verbalizzate nei <i>Libri stantiametorum dominorum Duodecim</i> e nei <i>Libri reformationum</i>	134
b) Esempio di deliberazioni dei priori e del Consiglio generale e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa verbalizzati nei <i>Libri reformationum</i> (1343)	135
c) Esempio di deliberazioni dei priori e del Consiglio generale del Comune e del Consiglio dei capitani di Parte guelfa verbalizzati nei <i>Libri reformationum</i> (1348)	136
TAVOLA 6. I registri delle deliberazioni dei Consigli colligiani (1310-1345)	144
TAVOLA 7. I registri delle deliberazioni dei Consigli colligiani (1347-1486)	144
TAVOLA 8. Schema parziale della serie <i>Contabilità</i> [Entrate e uscite]	259
TAVOLA 9. Schema parziale della serie <i>Contabilità</i> [Rendicontazioni e revisioni]	260
TAVOLA 10. Schema parziale della serie <i>Contabilità</i> [Contabilità in entrata]	261
TAVOLA 11. Schema parziale della serie <i>Contabilità</i> [Contabilità in uscita]	262
TAVOLA 12. Schema parziale della serie <i>Contabilità</i> [Debitori e creditori]	263
TAVOLA 13. La struttura di esazione del Comune di Colle (1488-1523)	264
TAVOLA 14. La struttura di esazione del Comune di Colle (1529-1560)	265
TAVOLA 15. La struttura di esazione del Comune di Colle (1561-1580)	266
TAVOLA 16. La struttura di esazione del Comune di Colle (1580-1776)	267
TAVOLA 17. Serie <i>Carteggio e atti del cancelliere</i> (1681-1808)	351
TAVOLA 18. I Libri dei notai del banco delle cause civili (1529-1662)	477
TAVOLA 19. Frammenti di unità archivistiche dei secc. XIV-XV utilizzati come coperte di registri	591

